



Relazione e bilancio consolidato e individuale 2024

*Relazione e bilancio consolidato
al 31 dicembre 2024
del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea*

*Relazione e Bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2024
della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.*

ICCREA BANCA S.P.A.

Istituto Centrale del Credito Cooperativo

Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

*Sede legale e Direzione Generale: Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178
Roma*

Capitale Sociale: Euro 1.401.045.452,35 i. v.

R.I. e C.F. 04774801007 - R.E.A. di Roma 801787

*Società partecipante al Gruppo IVA Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea,
P.I. 15240741007*

Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari

Iscritta all'albo delle banche al n. 5251

Codice ABI (08000)

INDICE

RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA.....	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA.....	7
1. EXECUTIVE SUMMARY.....	11
2. CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	20
3. IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA - CARATTERISTICHE DISTINTIVE, ARTICOLAZIONE TERRITORIALE, ASSETTO STRUTTURALE, SPECIFICITÀ DELLE BANCHE AFFILIATE E LORO MISSION	29
4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO.....	38
5. PRINCIPALI AREE STRATEGICHE DI AFFARI DEL GRUPPO GRUPPO	51
6. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI.....	75
7. GLI EVENTI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO.....	81
8. RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ'	92
9. AUTOVALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E DI LIQUIDITÀ'	288
10. RISCHI E INCERTEZZE	290
11. EVENTI SUCCESSIVI	293
12. ALTRE INFORMAZIONI	294
ALLEGATO 1 - PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO E RISULTATO DEL GRUPPO	298
ALLEGATO 2 - INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE	299
SCHEMI DEL BILANCIO DEL GRUPPO	303
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	305
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	307
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA.....	308
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2024	309
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2023.....	310
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO: METODO INDIRETTO.....	311
RICONCILIAZIONE.....	311
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA.....	313
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	315
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	381
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	429
PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA.....	453
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	457
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO.....	573
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA.....	581
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	585
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	589
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	593
PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING	597
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	603
ATTESTAZIONI	621
RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	625

RELAZIONE E BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO ICCREA BANCA S.P.A.....637

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO.....639

1. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI 641

2. RINVIO AD ALTRE PARTI DEL BILANCIO.....646

3. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO 646

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA 647

STATO PATRIMONIALE.....649

CONTO ECONOMICO 651

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....652

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2024.....653

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2023.....654

RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO 655

RICONCILIAZIONE 655

NOTA INTEGRATIVA.....657

PARTI A - POLITICHE CONTABILI.....659

PARTI B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....713

PARTI C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 755

PARTI D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....773

PARTI E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA 777

PARTI F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....885

PARTI G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA.....891

PARTI H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 895

PARTI I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI 901

PARTI L - INFORMATIVA DI SETTORE.....905

PARTI M - INFORMATIVA SUL LEASING 909

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO (ART. 154 BIS, COMMA 5, D. LGS. N. 58/1998) 913

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 917

ALLEGATI - RENDICONTO SCHEMA DI GARANZIA 925

RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

31 dicembre 2024

ORGANI SOCIALI

Eletti dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 16.06.2022 per il triennio 2022-2024

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

MAINO Giuseppe	<i>Presidente</i>
STRA Pierpaolo	<i>Vice Presidente Vicario</i>
FIORDELISI Teresa	<i>Vice Presidente</i>
GAMBI Giuseppe ^{(3) (5)}	
BENABDALLAH Nadia	
ALFIERI Lucio ⁽¹⁾	
CARRI Francesco	
OTTOBONI Roberto	
ZONI Laura* ^{(2) (4)}	
RIMOLDI Enrica* ^{(1) (4) (5)}	
LEONE Paola* ^{(2) (3)}	
MENEGATTI Luigi* ^{(1) (3) (4)}	
LONGHI Maurizio	
PIVA Flavio	
PETRINI Paola ^{(2) (5)}	

* Consiglieri indipendenti

- (1) Componente Comitato Rischi
- (2) Componente Comitato Nomine
- (3) Componente Comitato Remunerazioni
- (4) Componente Comitato Controlli e Interventi Banche Affiliate
- (5) Componente Comitato Environmental Social Governance

COMITATO ESECUTIVO

CARRI Francesco	<i>Presidente</i>
BENABDALLAH Nadia	
LONGHI Maurizio	
PIVA Flavio	
OTTOBONI Roberto	

COLLEGIO SINDACALE

ZANARDI Barbara	<i>Presidente</i>
ANDRIOLO Riccardo	<i>Sindaco effettivo</i>
CAPUANO Claudia	<i>Sindaco effettivo</i>
ROCCHETTI Vittorio	<i>Sindaco supplente</i>
CIGNOLINI Michela	<i>Sindaco supplente</i>

DIREZIONE GENERALE

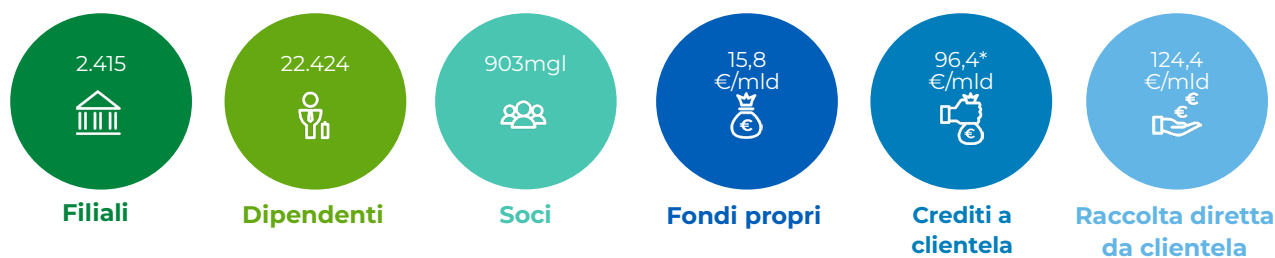
PASTORE Mauro	<i>Direttore Generale</i>
ROMITO Francesco	<i>Vice Direttore Generale Vicario</i>
GALBIATI Pietro	<i>Vice Direttore Generale</i>

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

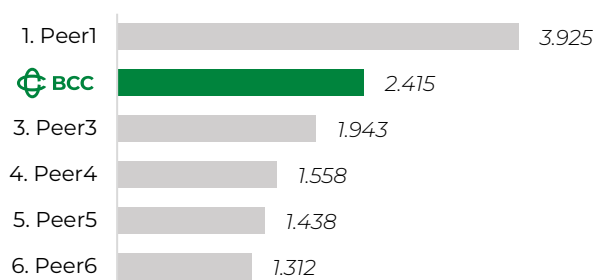
DI PRINZIO Marianna

1. EXECUTIVE SUMMARY

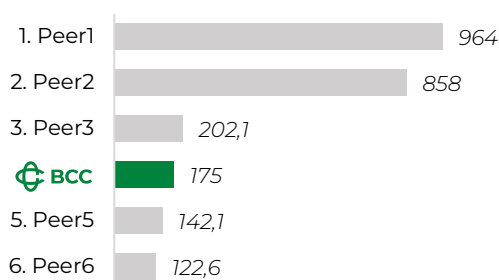
PRINCIPALI NUMERI E POSIZIONAMENTO DI MERCATO



SECONDO GRUPPO BANCARIO PER NUMERO DI FILIALI IN ITALIA (€/B)*



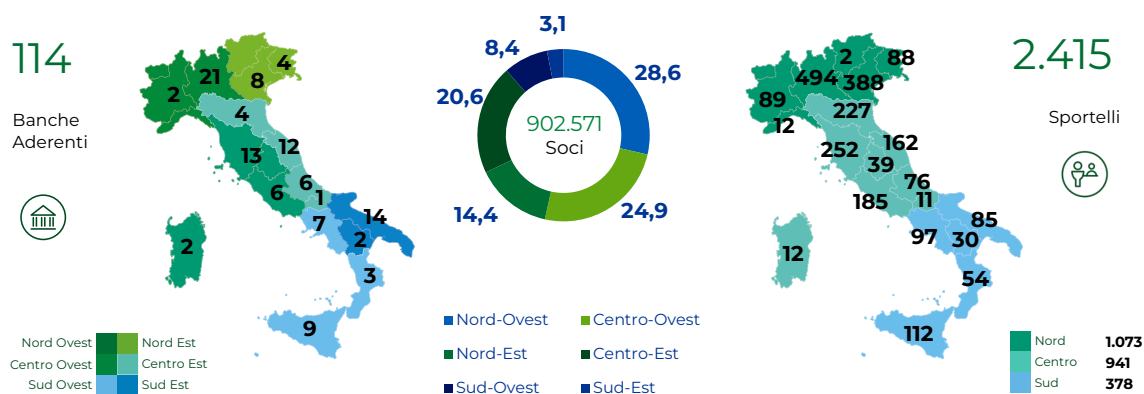
QUARTO GRUPPO BANCARIO PER TOTALE ATTIVO (€/B)*



* Crediti lordi verso Clientela

** Fonte infoprovider: dati al 31 dicembre 2024

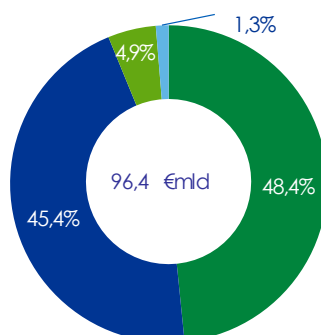
POSIZIONAMENTO TERRITORIALE DELLE BANCHE RETAIL DEL GRUPPO



CARATTERISTICHE DELLA CLIENTELA DI RIFERIMENTO

Tipologia di controparte

- Amministrazioni pubbliche
- Società finanziarie
- Società non finanziarie
- Famiglie



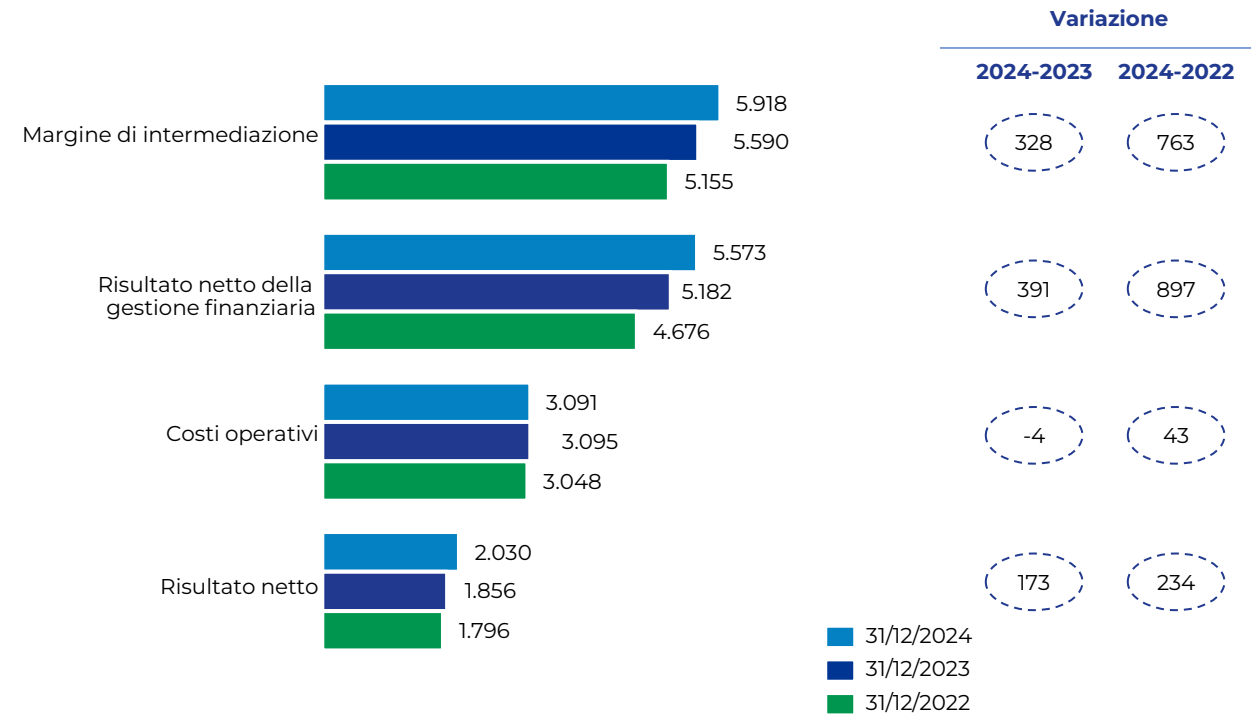
PRINCIPALI INDICATORI AL 31 DICEMBRE 2024, 30 GIUGNO 2024, 31 DICEMBRE 2023

INDICATORI DI PERFORMANCE¹ (importi in migliaia di euro)	31/12/2024	30/06/2024	31/12/2023
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato/Totale attivo	56,8%	56,0%	52,1%
Raccolta diretta da clientela/Totale passivo	75,6%	74,3%	68,9%
Patrimonio netto (incluso risultato del periodo)/Totale passivo	9,6%	8,9%	8,0%
Loan to deposit ratio	68,2%	67,6%	67,4%
Crediti netti verso clientela ordinaria al costo ammortizzato/Raccolta diretta da clientela ordinaria ²	73,3%	71,8%	74,2%
INDICI DI REDDITIVITA'			
ROE (Utile netto)/Patrimonio netto (incluso utile del periodo)	12,8%	7,2%	13,4%
ROTE [Utile netto/Patrimonio netto tangibile (PN incluso utile - attività immateriali)]	12,9%	7,2%	13,5%
ROA (Utile netto/Totale attivo)	1,2%	0,6%	1,1%
Cost/income ratio	52,2%	52,7%	55,4%
Spese per il personale/Margine di intermediazione	35,6%	33,8%	34,0%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	73,7%	73,7%	73,3%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	23,7%	22,8%	24,1%
Margine di interesse/Numero dipendenti a fine periodo	196,2	98,2	183,2
Commissioni nette/Numero dipendenti a fine periodo	63,1	30,4	60,3
Margine di intermediazione/Numero dipendenti a fine periodo	266,0	133,3	250,1
INDICI DI RISCHIOSITA'			
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi al costo ammortizzato ³	3,0%	3,6%	3,8%
Crediti deteriorati lordi verso clientela/Crediti lordi verso clientela al costo ammortizzato ⁴	3,0%	3,7%	3,9%
Crediti deteriorati netti verso clientela/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato ⁵	0,8%	1,0%	1,1%
Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato stage 2/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato performing	9,3%	8,9%	9,5%
Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	0,1%	0,1%	0,2%
UTP netti/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	0,5%	0,7%	0,7%
Rettifiche/(riprese) nette per rischio di credito/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	0,4%	0,2%	0,4%
Rettifiche di valore crediti deteriorati/Crediti lordi verso clientela al costo ammortizzato	73,8%	72,8%	72,2%
Rettifiche di valore su sofferenze/Sofferenze lorde	88,5%	87,7%	87,3%
Rettifiche di valore su UTP/UTP lordi	71,5%	70,1%	69,6%
Texas ratio	16,3%	20,7%	22,3%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI - phased-in			
Common Equity Tier 1 ratio	23,3%	22,7%	21,1%
Tier 1 ratio	23,3%	22,7%	21,1%
Total capital ratio	23,8%	23,8%	22,2%
Totale Fondi propri	15.818.914	15.213.951	14.302.353
di cui: Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni	15.510.693	14.516.494	13.602.312
Attività di rischio ponderate (RWA)	66.380.299	63.882.227	64.392.102
COEFFICIENTI PATRIMONIALI - fully loaded			
Common Equity Tier 1 ratio	23,3%	22,7%	21,0%
Tier 1 ratio	23,3%	22,7%	21,1%
Total capital ratio	23,8%	23,8%	22,1%

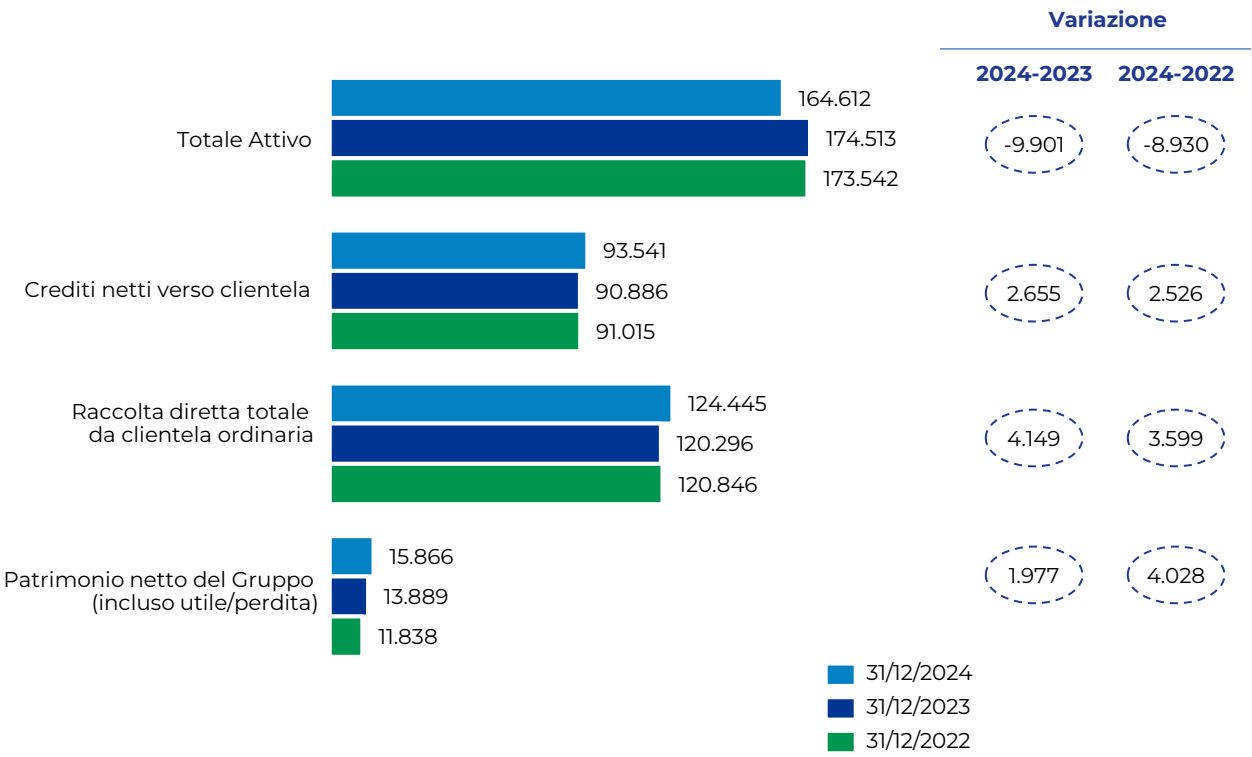
¹ Per le modalità di determinazione degli Indicatori Alternativi di Performance si rimanda all'Allegato 2 - Indicatori Alternativi di Performance.² Impieghi e raccolta con clientela calcolati al netto delle esposizioni con controparti istituzionali.³ Calcolato secondo la definizione EBA inclusivo dell'esposizioni verso banche.⁴ Escludendo l'operatività con controparti istituzionali al 31 dicembre 2024 l'indicatore si attesta al 3,1%. Al 30 giugno 2024 e al 31 dicembre 2024 l'indicatore si attesta al 3,9%.⁵ Escludendo l'operatività con controparti istituzionali al 31 dicembre 2024 l'indicatore si attesta allo 0,8%. Al 30 giugno 2024 e al 31 dicembre 2023 l'indicatore si attesta all'1,1%.

LEVA FINANZIARIA	31/12/2024	30/06/2024	31/12/2023
<i>Tier 1 phased-in/Totale attivo</i>	9,0%	8,4%	7,7%
<i>Tier 1 fully loaded/Totale attivo</i>	9,0%	8,4%	7,6%
INDICI DI LIQUIDITÀ			
LCR	281,3%	263,2%	265,3%
NSFR	158,2%	160,5%	157,4%
<i>Encumbered asset ratio</i>	18,3%	18,1%	23,9%
DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI, OPERATIVI E DI STRUTTURA			
Utile (perdita) del periodo	2.030.145	1.055.962	1.857.606
Utile (perdita) di pertinenza del Gruppo	2.030.587	1.055.962	1.856.369
Margine di intermediazione	5.917.525	2.987.251	5.589.733
Costi operativi	3.091.468	1.575.754	3.095.479
Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	93.541.310	93.005.885	90.886.258
<i>di cui: Sofferenze nette</i>	97.266	128.833	137.731
<i>di cui: UTP netti</i>	496.735	651.844	680.629
Crediti deteriorati netti	760.747	970.588	1.012.863
Raccolta diretta totale da clientela ordinaria	124.444.969	123.470.492	120.295.833
Patrimonio netto del Gruppo (incluso utile/perdita)	15.865.908	14.748.754	13.888.890
Attività immateriali	200.283	152.383	174.591
Totale attivo consolidato	164.611.913	166.191.248	174.512.644
Numero sportelli	2.415	2.415	2.419
Numero banche del Gruppo	118	119	120
Numero BCC affiliate	114	115	116
Numero dipendenti a fine periodo	22.244	22.416	22.347

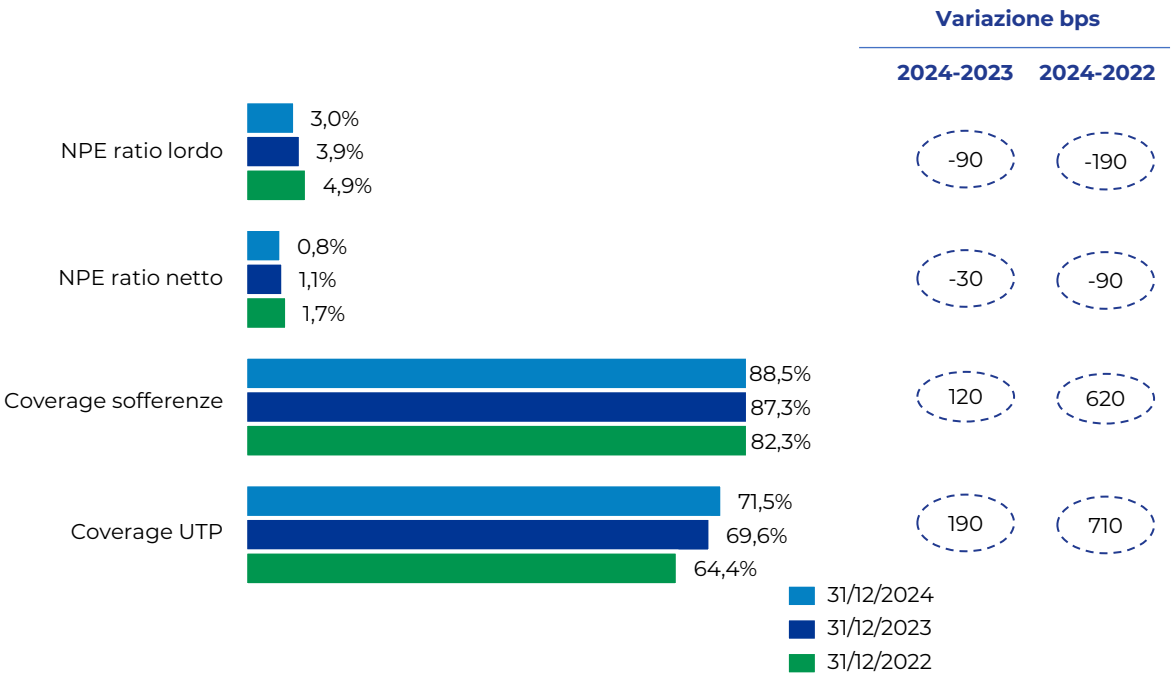
Evoluzione dei principali dati economici (milioni di euro)



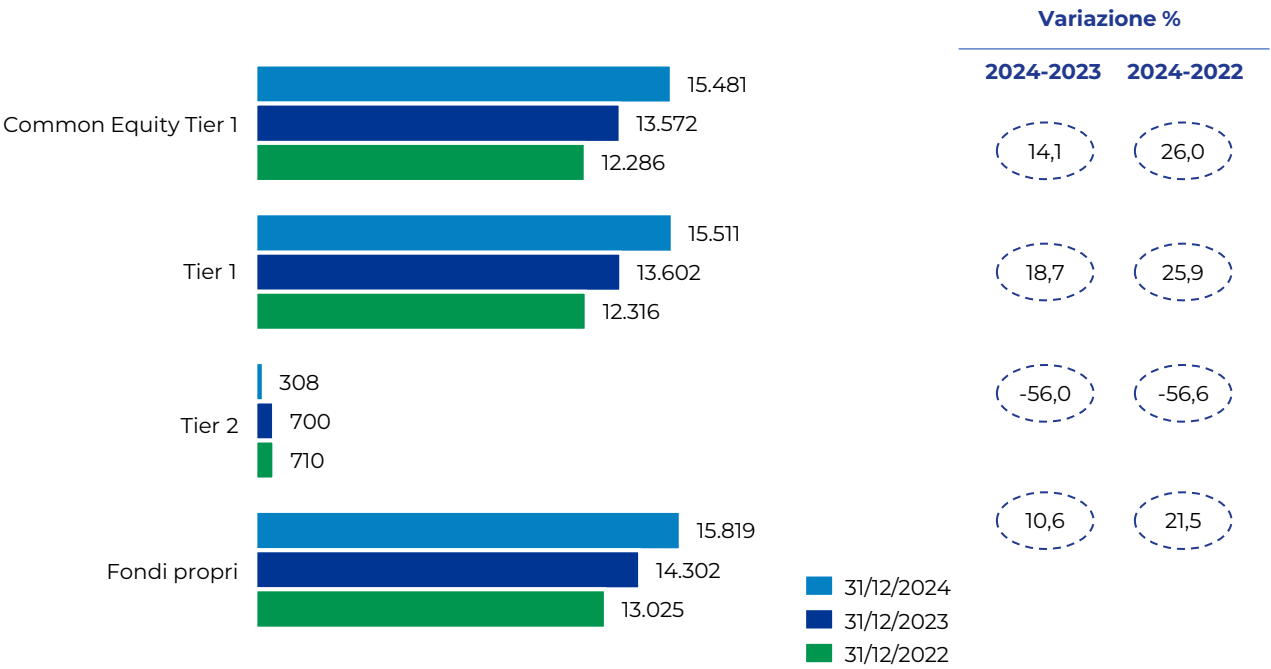
Principali dati patrimoniali (milioni di euro)



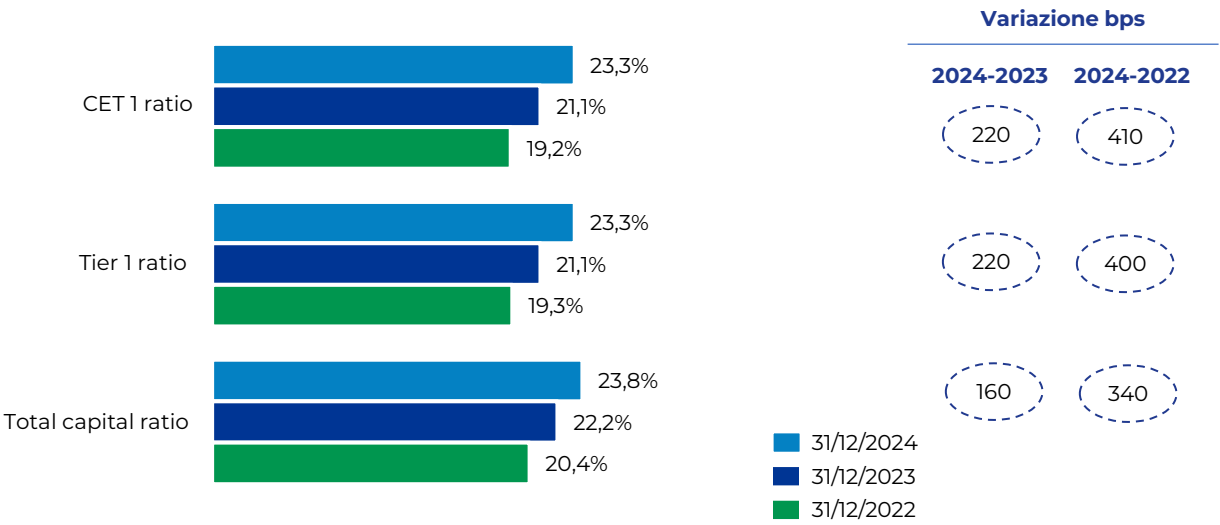
Principali indicatori di rischio (%)



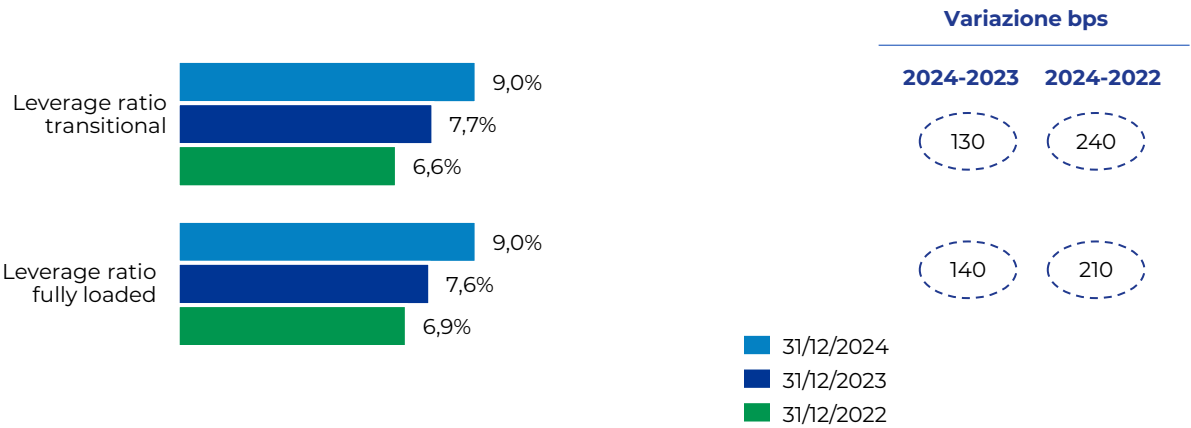
Composizione del patrimonio (milioni di euro)



Coefficienti patrimoniali (%)



Coefficienti di leverage (%)



Sensitivity Rischio tasso

(milioni di euro)



Sensitivity Rischio credito

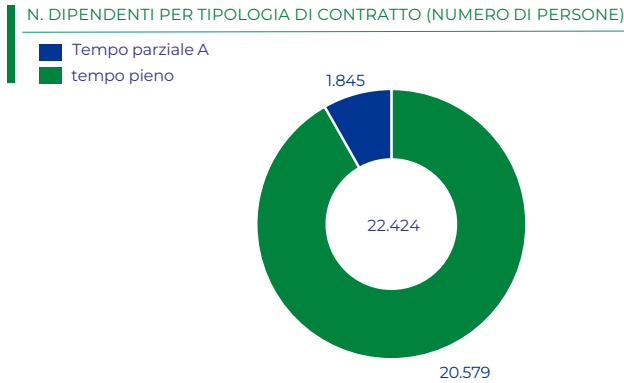
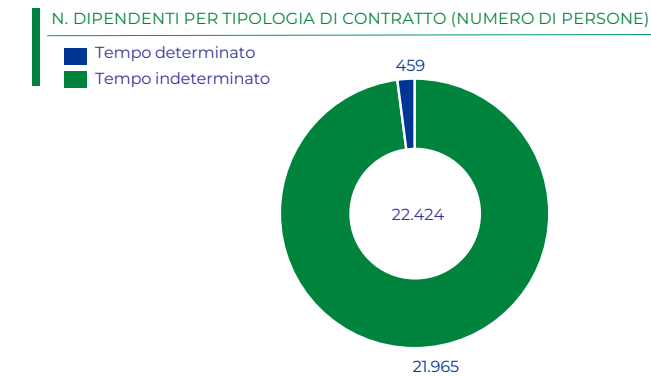
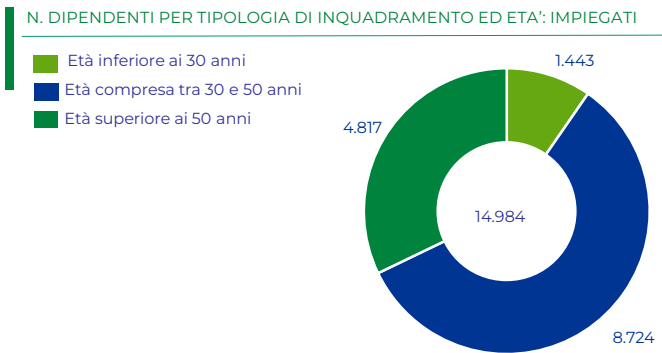
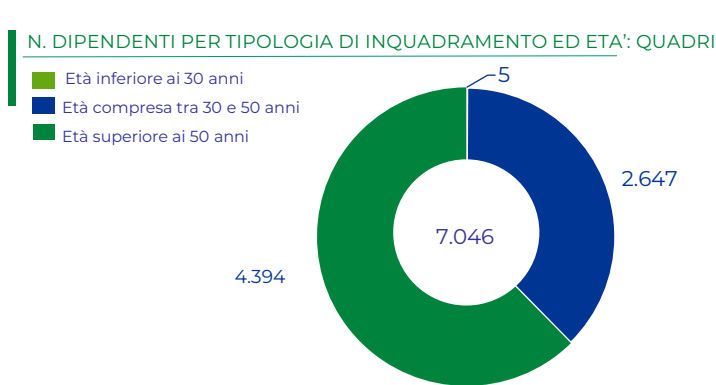
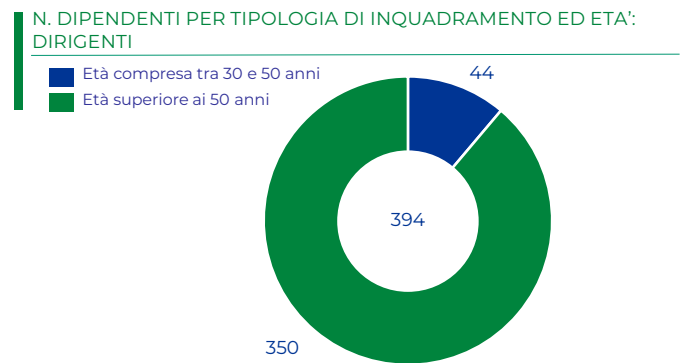
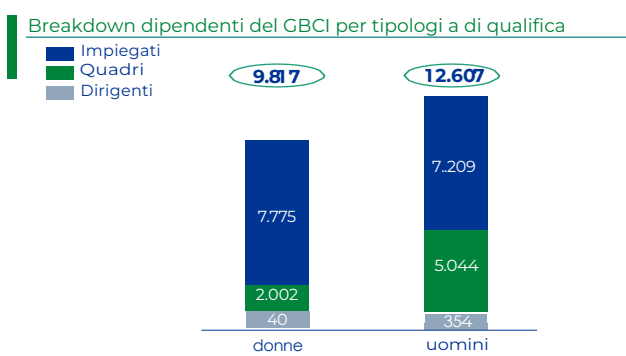
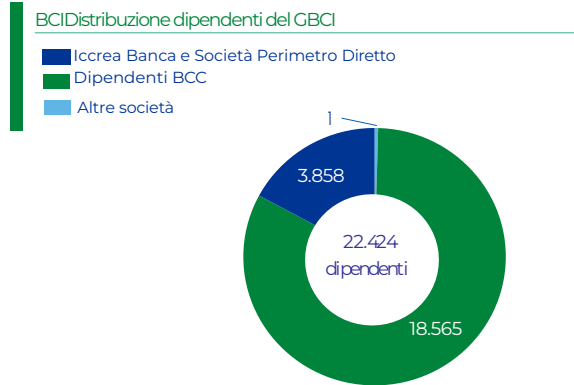
(milioni di euro)



31/12/2024
31/12/2023

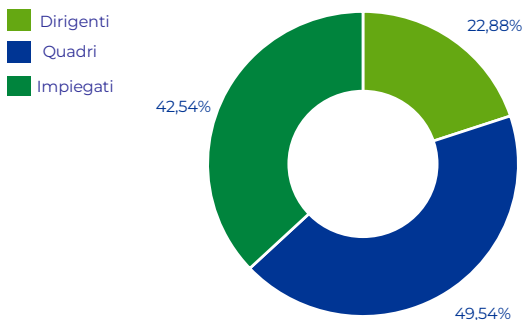
PRINCIPALI INDICATORI DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO DEL GRUPPO

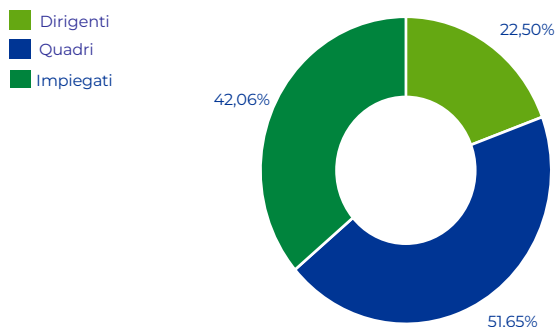


DIPENDENTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA REVISIONE DELLE PRESTAZIONI

DIPENDENTI CHE HANNO PARTECIPATO A REVISIONI REGOLARI DELLE PRESTAZIONI E DELLO SVILUPPO DELLA CARRIERA (%): MASCHILE

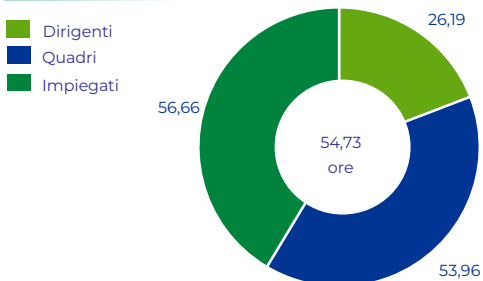


DIPENDENTI CHE HANNO PARTECIPATO A REVISIONI REGOLARI DELLE PRESTAZIONI E DELLO SVILUPPO DELLA CARRIERA (%): FEMMINILE

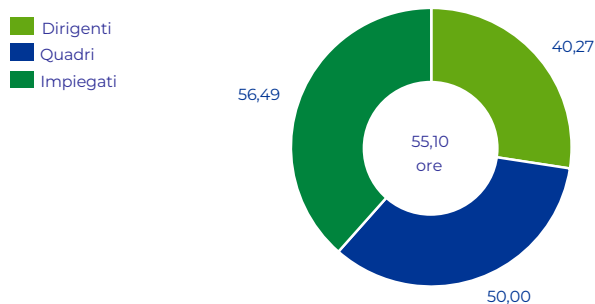


NUMERO MEDIO DI ORE DI FORMAZIONE

NUMERO MEDIO DI ORE DI FORMAZIONE PER DIPENDENTE: MASCHILE



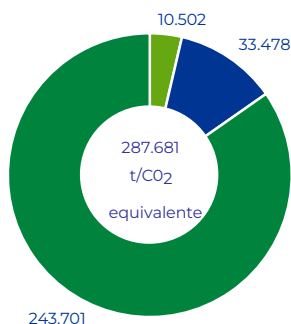
NUMERO MEDIO DI ORE DI FORMAZIONE PER DIPENDENTE: FEMMINILE



EMISSIONI TOTALI DI GES DISAGGREGATE PER AMBITO

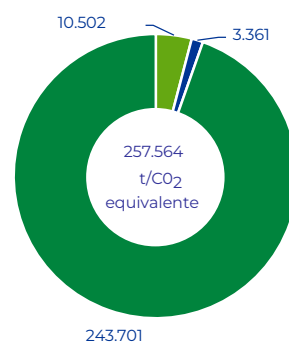
EMISSIONI TOTALI DI GES DISAGGREGATE PER AMBITO S1, S2 (POSIZIONE), S3

■ Scope 1 Emissioni di gas serra
 ■ Scope 2 Emissioni di gas serra basate sulla posizione Scope 3
 ■ Emissioni di gas serra - Own Operations



EMISSIONI TOTALI DI GES DISAGGREGATE PER AMBITO S1, S2 (MERCATO), S3

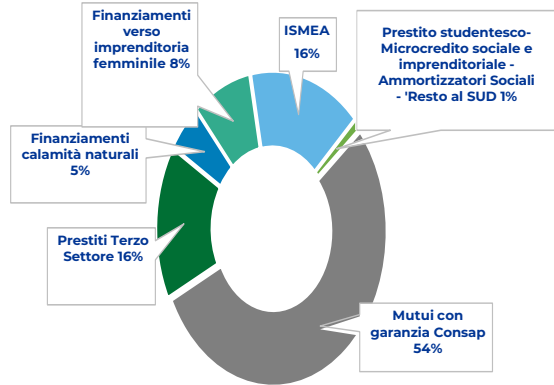
■ Scope 1 Emissioni di gas serra
 ■ Scope 2 Emissioni di gas serra basate sul mercato
 ■ Scope 3 Emissioni di gas serra - Own Operations



INDICATORI SULLE COMUNITÀ INTERESSATE (ESRS S3)

Finanziamenti ad Impatto Sociale

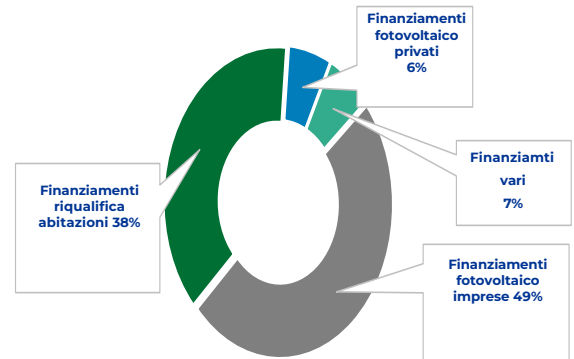
>1,5 mld € erogati
>13.000 n. finanziamenti concessi



Fonte dati: BCC e Area CBO di Capogruppo con utilizzo della piattaforma Tagetik

Finanziamenti ad Impatto Ambientale

> 0,5 mld € erogati
> 3.100 n. finanziamenti concessi



Fonte dati: BCC e Area CBO di Capogruppo con utilizzo della piattaforma Tagetik

Contributi in Beneficenza e Sponsorizzazioni

oltre 36,4 mln i contributi in Beneficenza
> 15.000 le iniziative di beneficenza realizzate
oltre 17 mln i contributi in Sponsorizzazioni
> 8.400 le sponsorizzazioni realizzate

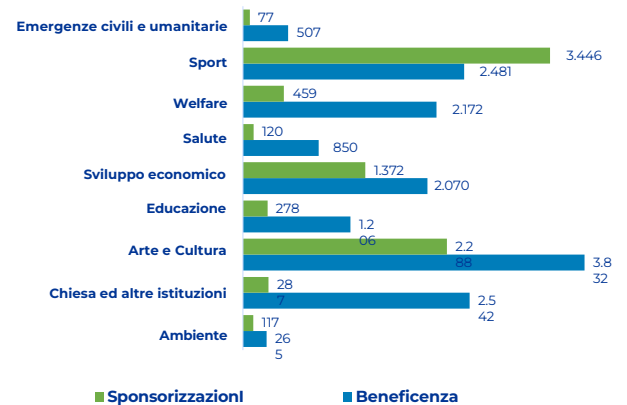
Educazione Finanziaria
n. 274 le iniziative di educazione finanziaria
Oltre il 73% rivolte ai Giovani

Comitati



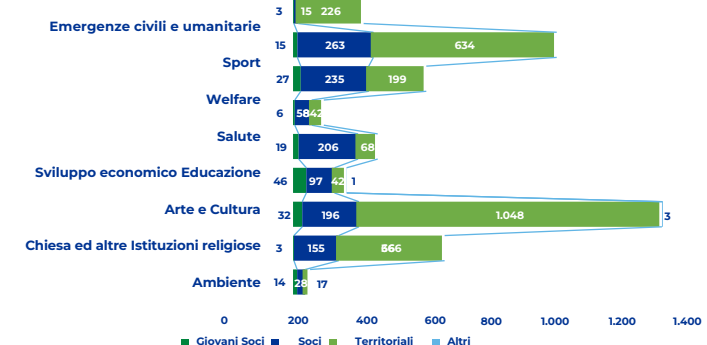
n. 4.064 iniziative promosse dai Comitati
all'interno delle 9 aree tematiche individuate

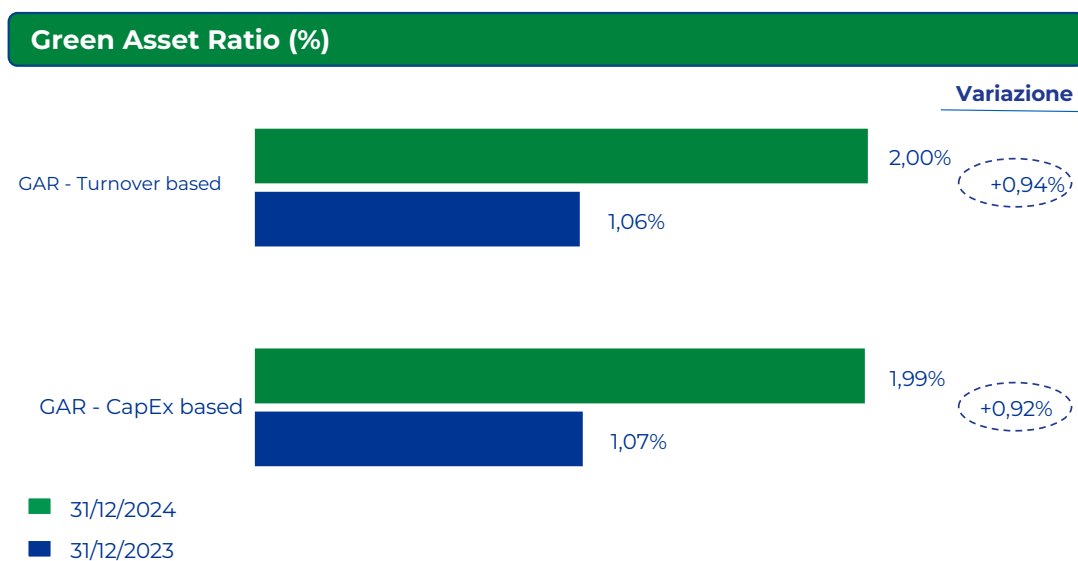
n. iniziative di Beneficenza e Sponsorizzazione per ambito tematico



Fonte dati: BCC con utilizzo della piattaforma Tagetik

Iniziative promosse per tipologia di Comitato e Aree tematiche





2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Lo scenario macroeconomico internazionale e italiano e dei mercati finanziari e il contesto bancario

Lo scenario internazionale

Dopo il completamento della ripresa post-pandemica nel 2023 e la fiammata inflazionistica alimentata dalla rapidità del recupero della domanda e dai diversi shock da offerta che hanno portato le banche centrali dei principali paesi industrializzati a condurre i tassi di policy su valori non sperimentati da almeno un decennio, il 2024 si è aperto all'insegna della stabilità della crescita globale in un contesto di lenta riduzione dell'inflazione. Ciò ha contribuito a posticipare ai mesi estivi l'inizio della fase di riduzione dei tassi di politica monetaria (a giugno nell'UEM, a settembre negli USA), alimentando i timori di una brusca frenata dell'economia mondiale. Il tutto si è sviluppato in un contesto di prosecuzione del conflitto russo-ucraino (senza segnali anticipatori dell'eventuale sua fine, dello stesso), di inasprimento del conflitto in medio-oriente (con ripetuti eventi critici che hanno ampliato la volatilità nei mercati) e di una molteplicità di scadenze elettorali (India, Commissione Europea, presidenza degli Stati Uniti), spartiacque per molti aspetti di politica fiscale, monetaria e commerciale.

Il primo semestre del 2024 si è caratterizzato per una modesta decelerazione della crescita negli Stati Uniti e un debole andamento del PIL in Europa, (anche se, questo ultimo, superiore alle attese e in moderata ripresa rispetto alla sostanziale stagnazione del 2023). Per la Cina, appare più complesso approfondire gli sviluppi economici nel 2024 a causa della profonda revisione al rialzo dei dati storici in concomitanza con la diffusione del dato del PIL relativo al Q4-2024, rilasciato il 17 gennaio 2025. Questi mostrano una crescita media annua del PIL del 5%, in linea con l'obiettivo del governo ma poco coerente con gli indicatori osservati in corso d'anno che suggerivano una crescita economica più debole. La gran parte dei paesi emergenti si è caratterizzata per una sostanziale stabilità della crescita e una riduzione del peso del commercio estero rispetto alla domanda interna. In alcuni casi il rafforzamento delle valute nazionali sul dollaro ha dato spinto alcune banche centrali, che nei paesi emergenti prestano particolare attenzione alla tenuta delle valute, a perseguire politiche monetarie espansive almeno in una prima fase, in linea con il calo diffuso dei tassi di inflazione, e più attendiste in seguito, quando tale calo ha rallentato il suo ritmo o addirittura invertito la rotta.

Il terzo trimestre ha visto in crescita il PIL negli Stati Uniti (0,7% sul precedente), in ripresa anche in Europa (benché in misura più debole -0,4%). Deludente la crescita del PIL per l'economia della Cina (0,9%) in una fase in cui la politica monetaria ha allentato la sua presa a livello globale con un passo per il rientro dell'inflazione più lento del previsto. Le incertezze legate a un quadro geopolitico sempre più complicato e pieno di attriti, con il perpetuarsi dei conflitti, il consolidarsi di schieramenti contrapposti, i timori di un inasprimento della guerra commerciale tra Usa e Cina e le crisi che hanno colpito alcuni settori (come quello delle auto – non solo elettriche) hanno continuato a zavorrare le aspettative di crescita, soprattutto delle imprese manifatturiere.

Negli ultimi mesi del 2024, nell'area dell'euro gli indicatori qualitativi hanno consolidato un quadro di incertezza diffusa nel quale, sia pur con differenze fra i vari paesi, è aumentata la possibilità che la crescita si interrompa nuovamente, penalizzata dall'industria (caratterizzata da livelli di ordinativi interni ed esterni all'area deboli) in parte compensata dalla crescita dei servizi. Negli USA, i dati pubblicati immediatamente dopo le elezioni hanno mostrato attese delle famiglie che sembrano dare credito alla politica espansiva annunciata da Trump in campagna elettorale, a fronte delle maggiori incertezze registrate nelle imprese. Al momento, non è chiaro, per queste ultime, quale possa essere il bilancio finale tra le promesse di agevolazioni fiscali e deregolamentazione da una parte e, dall'altra, l'impatto sul mercato del lavoro delle misure immediatamente attivate sull'immigrazione (con il conseguente rischio di aumenti nel costo del lavoro e/o di inadeguata disponibilità di lavoratori) o quello complessivo delle tariffe che, nelle intenzioni già manifestate, andrebbero a colpire in maniera estesa e pesante molti paesi e prodotti. La riduzione dell'inflazione procede in modo irregolare e la Federal Reserve sta allentando le condizioni monetarie con maggiore gradualità del previsto. A condizionare le sue scelte contribuisce il recente cambio di amministrazione: le nuove politiche fiscali e commerciali potrebbero infatti influenzare significativamente l'economia e la dinamica dei prezzi, con implicazioni per la politica monetaria. In tale contesto dall'inizio di dicembre, nonostante il calo dei tassi di interesse a breve termine, i rendimenti a lunga scadenza sono aumentati, favorendo un apprezzamento del dollaro. In questo già complesso scenario, il processo disinflazionistico ha continuato a segnare il passo, con l'inflazione core calata di un decimo a dicembre dopo essere rimasta sostanzialmente stabile al 3,3% per un semestre.

In Cina, alla fine del 2024 gli indicatori congiunturali più rilevanti hanno mostrato piccoli miglioramenti, grazie anche al sostegno pubblico alle aziende statali e ai settori strategici, nonché per il permanere di un forte drenaggio

di crescita legato al settore delle costruzioni. Sono state, inoltre, adottate nuove misure di politica di bilancio che hanno riguardato la ristrutturazione del debito delle amministrazioni locali (un intervento pari a circa il 10% del PIL), con l'obiettivo di ridurre i costi per gli interessi e liberare qualche risorsa ma con pochi effetti reali attesi. Inoltre, è stato anche annunciato un intervento a sostegno di consumi e investimenti e, quindi, di efficacia magari più diretta anche se di ridotta portata.

In questo contesto, le attese di un'attività modesta soprattutto nell'economia cinese e in Europa hanno guidato la debolezza di fondo dei prezzi delle materie prime, con un calo in gran parte dei comparti, salvo che nel mercato del gas che negli ultimi mesi ha visto i prezzi tornare a crescere in Europa a causa della progressiva erosione delle scorte. Le tensioni in Medio Oriente non hanno esercitato i temuti rialzi dei prezzi nel mercato petrolifero grazie, da un lato, all'aumento della produzione non OPEC e alle pressioni al ribasso connesse alla debolezza delle prospettive di crescita mondiale, dall'altro alla riduzione della produzione OPEC con un ruolo di calmieratore da parte dell'Arabia Saudita. I vantaggi che diversi paesi importatori, soprattutto in Europa, avrebbero potuto avere dal calo dei corsi delle materie prime sono stati progressivamente erosi negli ultimi mesi del 2024 dall'apprezzamento del dollaro, accentuatosi con l'elezione di Trump che, sebbene "prema" per un indebolimento della valuta americana, ha ingenerato attese e movimenti di mercato di segno opposto. La ripresa delle quotazioni del dollaro, se da un lato aumenta i ricavi per i paesi esportatori di materie prime, dall'altro può aumentare la pressione inflazionistica nei paesi che di queste sono importatori netti. In un contesto di progressiva e graduale riduzione dell'inflazione, la Fed a partire da settembre del 2024 ha iniziato la fase di riduzione dei tassi di politica monetaria, chiudendo l'anno con il tasso obiettivo sui Fed funds nell'intervallo 4,25-4,5% (dal 5,25-5,5% di agosto 2024). A fine anno, tuttavia, sembra meno facile raggiungere l'obiettivo di inflazione del 2% per il ritmo sostenuto dell'attività economica, la solidità del mercato del lavoro (che ha ripreso a creare posti a ritmo superiore alle 200mila unità al mese) e la preoccupazione che il possibile aumento dei dazi commerciali possa riflettersi in nuovi aumenti dell'inflazione. Tutto ciò si traduce in una maggiore prudenza della Fed nella prosecuzione dell'espansione monetaria.

Le prospettive. Per l'economia USA, le prospettive di crescita sono fortemente condizionate da quelle che saranno le misure di politica economica della nuova amministrazione. Se nel breve periodo è ragionevole attendersi una prevalenza degli effetti positivi legati al miglioramento della fiducia, soprattutto delle famiglie, nel medio lungo periodo aumenta il rischio di nuove spinte inflazionistiche che potranno frenare la crescita. La politica commerciale USA sarà cruciale anche per la Cina: l'impatto negativo sulle esportazioni andrebbe infatti a esacerbare ulteriormente la necessità di agire sulla domanda interna aumentando la pressione per nuovi e più imponenti interventi. Le attese di crescita dell'area dell'euro per il 2025 rimangono deboli e concentrate sulla possibilità di ripresa dei consumi delle famiglie in risposta al recupero del potere d'acquisto, anche se parziale rispetto al pre-pandemia, per l'attesa prosecuzione della riduzione dell'inflazione, gli aumenti salariali ottenuti nel 2023 e 2024 e la tenuta del mercato del lavoro. In questo contesto la BCE è attesa proseguire in tutto il primo semestre del 2025 il processo di riduzione dei tassi di politica monetaria che ha portato il tasso sulla remunerazione dei depositi al 3% a dicembre del 2024 dal 4% di maggio.

Lo scenario per l'economia italiana

Il 2025 avrebbe dovuto rappresentare l'anno del rilancio dell'economia, sconfitta l'inflazione e rientrate le politiche monetarie restrittive, e del ritorno alla normalità, se questo termine ha ancora un senso dopo cinque anni caratterizzati dal susseguirsi di crisi. Anni di crisi che l'economia italiana ha attraversato con risultati migliori della media dei paesi dell'area euro; il PIL italiano ha, infatti, velocemente recuperato i livelli del 2019 superandoli del 5,5%, a fronte di una lunga stagnazione della Germania. Tuttavia, mese dopo mese, la crescita ha perso velocità, le previsioni sono state ripetutamente riviste al ribasso e le prospettive si sono deteriorate. La crescita del PIL italiano nel corso del 2024 si è progressivamente ridotta dallo 0,3% del primo trimestre, allo 0,2% del secondo, fino a fermarsi nel terzo trimestre ai livelli del secondo.

La stagnazione del terzo trimestre è il risultato dell'aumento della domanda interna, guidata dalla inattesa ripresa della spesa delle famiglie e dalle scorte, e della flessione delle esportazioni nette. Tra le voci degli investimenti fissi lordi, solo le costruzioni non residenziali hanno registrato un aumento significativo, verosimilmente favorito dai fondi del PNRR. Gli investimenti residenziali, invece, hanno proseguito l'andamento negativo che li contraddistingue da diversi trimestri, principalmente a seguito del depotenziamento degli incentivi fiscali alla ristrutturazione. Inoltre, si è accentuata la debolezza degli investimenti strumentali (-2,8% rispetto al periodo precedente). Tale debolezza riflette l'impatto di fattori interni - come il depotenziamento degli incentivi del piano di Transizione 4.0 e il ritardo dell'avvio del piano di Transizione 5.0 - ed esterni, come la contrazione delle esportazioni. La debolezza delle vendite all'estero è un fattore di cruciale importanza nell'influenza della dinamica

degli investimenti in quanto le imprese esportatrici, al fine di non perdere quote di mercato, si contraddistinguono per un tasso di investimento elevato.

Analogamente a quanto avvenuto nel terzo trimestre del 2022 e del 2023, la crescita dei servizi ha guidato la ripresa della spesa delle famiglie (1,4% rispetto al secondo trimestre). Una dinamica che potrebbe essere letta come una maggiore preferenza, rispetto al periodo antecedente il Covid, a spendere in servizi nei mesi estivi a scapito della spesa nel trimestre successivo, come è accaduto nel biennio indicato. Un altro piano di lettura è riconducibile alla presenza di problemi di natura statistica di destagionalizzazione a causa della elevata erraticità dei dati durante e dopo la pandemia, per effetto delle misure di chiusura e successiva riapertura delle attività produttive.

Il forte rimbalzo della spesa per consumi delle famiglie, combinato con la moderata crescita del potere d'acquisto (0,4%), ha portato a un calo al 9,2% della propensione al risparmio, dopo tre aumenti trimestrali consecutivi. Ciononostante, la propensione continua a essere più elevata rispetto a prima della pandemia (7,6% in media nel 2018-2019), segnalando un comportamento prudente delle famiglie guidato dalla diffusa incertezza sul futuro e dalla perdita di valore della ricchezza finanziaria netta in termini reali.

Nel quarto trimestre del 2024 l'attività economica in Italia si è mantenuta debole, risentendo come nel resto dell'area dell'euro della persistente fiacchezza della manifattura e del rallentamento dei servizi. Nelle costruzioni, l'impulso fornito dalle opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza si contrappone al ridimensionamento dell'attività nel comparto residenziale. La domanda interna appare frenata dalla decelerazione della spesa delle famiglie e da condizioni per investire che rimangono sfavorevoli. Nelle proiezioni della Banca d'Italia, elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema, la crescita acquisirebbe slancio nel corso del 2025, collocandosi intorno all'1 per cento in media nel triennio 2025-27.

Il 2025 e gli anni che seguiranno vedranno un sostegno del settore pubblico alla crescita del PIL modesto, legato a misure di ricomposizione della spesa, non vi saranno invece spazi per misure di natura espansiva. La correzione del disavanzo dagli alti livelli raggiunti è, infatti, un vincolo imprescindibile e gli impegni siglati dal governo nel nuovo Piano strutturale di bilancio lo confermano. In questo contesto sarà cruciale il contributo del PNRR e soprattutto quello delle riforme in esso contenute. Tuttavia, i dati più recenti segnalano diversi ritardi nell'implementazione dei progetti del PNRR. Nonostante il raggiungimento degli obiettivi stia procedendo in linea con il cronoprogramma concordato, la spesa effettiva fino allo scorso ottobre si sarebbe attestata a 17 miliardi e, anche includendo la probabile accelerazione nella rendicontazione in novembre e dicembre, il valore annuo chiuderebbe ben lontano dai 40 miliardi programmati. A conferma di ciò, la nuova stima dell'impulso espansivo presentata dal Governo nel documento programmatico di bilancio non considera più un incremento nel 2024. Se, da un lato, questo potrebbe sottendere un contributo più importante alla crescita del 2025, dall'altro aumenta il rischio che il cambio di passo nell'assorbimento dei fondi ritardi ancora.

L'andamento dei mercati finanziari nel 2024

Terminata la fase di rialzo dei tassi nel 2023, con la riduzione dell'inflazione superiore alle attese, le aspettative dei mercati si sono focalizzate sulle tempistiche di avvio del taglio dei tassi. Inizialmente, la *view* del mercato è cambiata in maniera rapida e marcata, anticipando ai primi mesi del 2024 l'avvio della fase di riduzione, sia in USA che nell'UEM; con i nuovi dati sull'inflazione, che in alcuni mesi è tornata a salire, e le indicazioni delle stesse Banche centrali, i mercati hanno ricondotto le attese del primo taglio dei tassi intorno all'estate e ridimensionato l'entità del ciclo espansivo. In linea con le attese, la BCE ha avviato la fase di riduzione dei tassi a giugno portando il tasso sui depositi dal 4% fino al 3% a dicembre; a settembre c'è stato inoltre il riallineamento degli spread tra i tassi di policy previsto dal nuovo quadro operativo con il Refi, ora al 3,15% (+15pb rispetto al tasso sui depositi). Negli USA, invece, la mancanza di ulteriori progressi nei primi mesi dello scorso anno sul rientro dell'inflazione verso il target del 2% aveva contribuito a far aumentare la possibilità che i tassi restassero *"higher for longer"*. A settembre anche la Fed ha, infine, avviato la fase di riduzione alla luce della progressiva riduzione dell'inflazione e dei segnali di debolezza mostrati dal mercato del lavoro in estate; il tasso sui Fed funds è stato tagliato di 50pb a settembre e poi di altri 50pb tra novembre e dicembre, passando dal range 5,25-5,50% al 4,25-4,50%.

Dopo il calo di fine 2023, i tassi decennali sono tornati a salire nel corso dei primi mesi del 2024, come conseguenza dell'aggiustamento delle aspettative dei mercati sulla fase monetaria espansiva, vista più cauta. Con il ridimensionamento dell'inflazione e le attese di avvio dei tagli delle Banche centrali, i tassi governativi decennali hanno iniziato a scendere da fine maggio. La discesa del Treasury si è accentuata ad agosto per i timori di una frenata più intensa dell'economia USA, raggiungendo livelli intorno al 3,60% a metà agosto (quasi 90pb in meno rispetto a fine maggio). Gli esiti delle elezioni europee di inizio giugno, da cui sono emersi i timori per l'avanzata dei

partiti di estrema destra, hanno portato a un incremento della domanda di titoli tedeschi, con il Bund a 10 anni che è sceso intorno al 2,40% per poi calare ancora a inizio agosto fino a raggiungere valori di poco superiori al 2% a metà settembre (circa -60pb rispetto a fine maggio). Con l'impegno delle Banche centrali a evitare una profonda caduta dell'attività economica e la pubblicazione di dati migliori delle attese per l'economia americana, i timori di recessione si sono allontanati e i tassi a lunga sono tornati a salire. L'andamento del Treasury è stato influenzato anche dai risultati delle elezioni presidenziali, con un rialzo dopo la vittoria di Trump per la possibilità che gli interventi annunciati in campagna elettorale facciano aumentare deficit e inflazione. Il tasso decennale USA a fine 2024 si è portato su livelli di poco inferiori a 4,60% e il Bund, guidato dal recente rialzo delle aspettative di inflazione, ha chiuso l'anno intorno al 2,35%.

Sia in primavera – quando si sono acuite le tensioni geopolitiche e si avvicinava la presentazione del DEF – sia in estate – con le tensioni dopo le elezioni europee del 9 giugno e la conseguente crisi politica in Francia e con la crisi di inizio agosto – l'allargamento dello spread BTP-Bund non ha raggiunto livelli particolarmente elevati, non superando di molto i 150pb. Lo spread per i titoli italiani è tornato a ridursi già nel corso del mese di agosto e, superate le tensioni legate alla presentazione della legge di bilancio e grazie al miglioramento della liquidità per i titoli italiani, si è portato stabilmente sotto i 120pb, toccando in alcune sedute anche valori sotto i 110pb. Durante i mesi autunnali, il BTP ha beneficiato anche delle revisioni delle agenzie di rating, con Fitch e DBRS che hanno migliorato l'outlook sul debito italiano da stabile a positivo, per la maggiore credibilità fiscale del Paese nel ridurre i rischi per il debito pubblico. Lo spread BTP-Bund a fine 2024 si è attestato a 117pb, in calo di oltre 50pb rispetto ai livelli di fine 2023.

La crisi politica in Francia dopo le elezioni europee di giugno ha generato maggiori pressioni per i titoli francesi, con lo spread OAT-Bund che ha raggiunto livelli intorno a 80pb, più alti di quelli visti nel 2017 quando, in occasione delle presidenziali, era aumentato il rischio di uscita dall'UE (c.d. "Frexit") evocato dagli estremisti, di sponde opposte. I titoli francesi sono rimasti sotto pressione anche dopo le elezioni francesi, soprattutto dopo la seconda crisi politica che ha portato alla caduta del governo appena formatosi, con lo spread che ha chiuso l'anno poco sopra 80pb.

Nel corso dei primi mesi del 2024 gli indici azionari hanno proseguito la fase di risalita vista negli ultimi mesi dell'anno precedente, favoriti dall'allontanamento del rischio di recessione economica e nonostante il rialzo dei tassi governativi. I mercati azionari hanno chiuso la prima metà dell'anno con performance positive, nonostante l'andamento più incerto nel secondo trimestre, tra le tensioni geopolitiche in Medio Oriente e i timori che la Fed potesse rimanere restrittiva più a lungo, con performance più contenute per l'UEM a causa del maggior premio al rischio in alcuni paesi dopo le elezioni europee di inizio giugno. A inizio agosto i prezzi azionari hanno poi attraversato una fase di forte turbolenza, innescata dall'insorgere di timori sulla tenuta dell'economia americana dopo i dati ancora negativi sul mercato del lavoro. I mercati hanno poi rapidamente recuperato nelle settimane successive, sostenuti prima dal calo dei tassi e poi dal ridimensionamento dei timori di recessione, e ottenendo, in particolare negli USA, ulteriore supporto dai risultati delle presidenziali americane. L'indice azionario USA ha chiuso il 2024 con un rialzo di oltre il 20% mentre la crescita nell'UEM è stata di pochi punti percentuali, penalizzata dalla debolezza del ciclo economico in alcuni paesi; l'Italia ha comunque beneficiato della fase positiva sui mercati, con l'indice azionario in salita di circa il 10%. A fine anno si è inoltre osservata una ripresa del mercato cinese, grazie all'annuncio del governo di politiche fiscali più proattive per stimolare i consumi, con una performance annuale di circa il 20%.

L'andamento del sistema creditizio italiano

Nel corso del 2024, **i prestiti bancari a famiglie e imprese** hanno continuato a contrarsi, seppur con una dinamica in miglioramento rispetto al 2023. A dicembre 2024, il calo del credito si è attestato al -0,9%, in recupero rispetto al -2,8% di fine 2023 (tenendo conto dell'effetto di transazioni e cartolarizzazioni) grazie al progressivo rientro dei tassi di interesse. La debolezza del mercato del credito ha riflesso le difficoltà legate alla ridotta domanda di finanziamenti da parte di famiglie e imprese, in parte riconducibile all'utilizzo della liquidità accumulata e al ricorso a fonti alternative di finanziamento (soprattutto per le imprese). Se il credito alle famiglie ha mostrato un progressivo recupero nel corso del 2024, riportandosi sui livelli di fine 2023 (pur con una dinamica del credito al consumo che è rimasta positiva), il credito alle imprese ha invece subito una contrazione del 2,3% a dicembre 2024 a causa del rallentamento del ciclo degli investimenti e del maggiore ricorso al mercato obbligazionario e all'autofinanziamento. Nel 2025, con la graduale riduzione dei tassi di interesse, è atteso un incremento dell'appetibilità dei prestiti bancari, in particolare per il segmento delle famiglie, con una crescita stimata dell'1,5%. Le imprese, invece, dovrebbero continuare a registrare un tasso di crescita negativo (-0,7%), per effetto di un ciclo

degli investimenti ancora debole e del perdurare dell'incertezza sugli scambi internazionali. Nel biennio successivo, si prevede un consolidamento dell'espansione del credito alle famiglie (+1,7% medio annuo) e una sostanziale stabilità del credito alle imprese (+0,3%). L'ulteriore crescita del potere d'acquisto delle famiglie, combinata con l'andamento positivo dei mercati finanziari, sosterrà i consumi, favorendo una dinamica positiva dei prestiti; gli investimenti in impianti e macchinari, sostenuti dal contributo del PNRR, dovrebbero sostenere la domanda delle imprese a partire dal 2025, mentre gli investimenti nel settore delle costruzioni sono attesi in calo, risentendo della fine degli incentivi del Superbonus.

Gli ultimi dati congiunturali restituiscono l'immagine di un sistema bancario che continua a beneficiare di una buona solidità complessiva, con solo modesti segnali di aumento della rischiosità del credito. Nel terzo trimestre del 2024 il **tasso di deterioramento del credito**, pur rimanendo su valori ancora contenuti si è attestato all'1,3% (valore annualizzato), superiore di 25 punti base rispetto al corrispondente periodo del 2023); il peggioramento è stato più marcato per le imprese (+50 punti base rispetto al valore del 2023), in particolare per quelle di piccole dimensioni. Nel 2025 il tasso di deterioramento dovrebbe attestarsi poco sotto i valori del 2024, mostrando una riduzione più evidente dal 2026, favorita dal calo degli oneri sul debito e dal consolidamento del ciclo economico. Inoltre, le famiglie saranno supportate dalla ripresa del potere d'acquisto e dalla maggiore esposizione ai finanziamenti a tasso fisso, mentre le imprese – maggiormente esposte a tassi variabili – potranno continuare a beneficiare della liquidità accumulata. Rimarrà comunque significativo il peso della rischiosità legata al settore delle costruzioni, influenzato dai minori incentivi al comparto. Nel complesso, l'**NPL ratio**⁶ del sistema (al netto dei crediti legati all'operatività della CDP) dovrebbe aumentare moderatamente dal 3,4% del 2023 al 3,8% del 2024 (3,6% a giugno 2024), grazie anche alle cessioni di portafoglio che limiteranno l'impatto del deterioramento sulla qualità degli attivi, per poi attestarsi intorno al 4% nel triennio successivo.

Dal lato del **funding** il 2024 ha visto un rallentamento nel processo di ricomposizione della raccolta diretta bancaria dalle componenti più liquide verso forme a maggiore scadenza che, negli ultimi mesi dell'anno, si è trasformato in un cambio di tendenza con un aumento dei depositi complessivi. Questa tendenza è attribuibile principalmente alla riduzione dei tassi di rifinanziamento da parte della BCE, che ha di fatto abbassato il costo opportunità di mantenere attività liquide. I conti correnti, quindi, hanno ripreso a crescere sul finire dell'anno (+4,5% a novembre e +1,5% a dicembre 2024) e si è anche ridimensionato l'incremento dei depositi a durata prestabilita (+10% a dicembre 2024 rispetto a +30% registrato a giugno); anche il comparto delle obbligazioni ha mantenuto una buona performance (+6% a dicembre). Complessivamente, a fine 2024, la raccolta diretta bancaria, al netto dei depositi della CDP, ha mostrato così un incremento poco superiore all'1% (+1,6% il dato complessivo). Nel triennio 2025-2027, si prevede una moderata espansione della raccolta diretta (+0,6% medio annuo), grazie a un'attenuazione della contrazione dei conti correnti (-0,6% medio annuo) e alla continua crescita dei depositi vincolati (+5,5% medio annuo) e delle obbligazioni bancarie (+5% medio annuo). Il processo di ricomposizione del funding verso strumenti a scadenza più lunga sarà ulteriormente sostenuto da esigenze regolamentari, per mantenere adeguati gli indicatori di stabilità finanziaria dopo il rimborso della liquidità TLTRO. L'offerta bancaria si concentrerà sull'attrazione di nuova clientela, attraverso proposte competitive in termini di remunerazione e scadenza, per riportare il funding verso una struttura più tradizionale.

Nel corso del 2024 la **redditività complessiva del settore** bancario è rimasta elevata. Nei primi nove mesi dell'anno, le banche italiane significative⁷ hanno registrato utili superiori ai 22 miliardi (+22% rispetto al 2023) e un ROE annualizzato pari al 15,6% ben al di sopra della media europea. Questo risultato è stato favorito dall'aumento dei ricavi core e dal calo delle rettifiche su crediti, a differenza di alcuni grandi gruppi europei che hanno visto un incremento di queste ultime. Nonostante una lieve flessione del **marginale di interesse** nel terzo trimestre a causa della discesa dei tassi d'interesse, le banche italiane hanno beneficiato di tassi di mercato medi più elevati e del contributo del portafoglio titoli. Anche le **commissioni nette** sono aumentate grazie alla crescita della gestione e intermediazione del risparmio. Le rettifiche nette su crediti sono diminuite per i minori accantonamenti su posizioni deteriorate e le riprese su crediti in bonis, mantenendo il **costo del rischio** annualizzato poco sopra i 30 punti base (NPL ratio lordo stabile allo 2,7%), a conferma della buona qualità del portafoglio. I costi operativi sono aumentati a causa dei rinnovi contrattuali del personale, ma sono stati in parte bilanciati dai risparmi su altre spese. Infine, la posizione patrimoniale delle banche italiane è migliorata con un **CET1 ratio** in crescita di oltre 40 punti base rispetto a fine 2023, raggiungendo un nuovo massimo storico (15,3%), grazie alle misure di ottimizzazione degli attivi ponderati per il rischio (tra cui le cartolarizzazioni di crediti in bonis) e dal contributo positivo degli utili ritenuti.

Nel 2025-2026 la redditività tradizionale del sistema bancario è prevista ridursi a seguito del calo dei tassi

⁶ Gli indicatori includono i crediti della CDP ma non includono i finanziamenti interbancari e verso banche centrali.

⁷ Le banche che fanno parte del campione sono le 10 Significant Institution italiane divise fra Commerciali (Intesa San Paolo, Unicredit, Banco BPM, BPER, MPS, Credem, Banca Popolare di Sondrio) e Specializzate (Mediobanca, Mediolanum e Fineco).

d'interesse, solo in parte compensato dal maggiore contributo dei ricavi da servizi e da costi operativi che dal 2025 si ridurranno gradualmente per il ridimensionamento degli oneri sistemici ma incorporeranno ancora investimenti significativi in ambito IT e ESG. Il ROE del settore è stimato intorno al 9%.

Gli interventi comunitari

Le misure eccezionali messe in atto dal 2020 per consentire agli stati di contenere gli effetti negativi delle crisi avviate con la pandemia e, successivamente, con il conflitto russo-ucraino e la crisi energetica, sono progressivamente giunte a scadenza, in concomitanza con il venir meno delle necessità cui intendevano rispondere.

È tuttora vigente il “Quadro temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina”, adottato il 9 marzo 2023 e da ultimo modificato il 2 maggio 2024, ma solo per alcuni aiuti, dopo l'eliminazione (avvenuta tra la fine del 2023 e la prima metà del 2024) delle sezioni che permettevano di deliberare sostegni indirizzati alla compensazione dei prezzi elevati dell'energia e al rafforzamento della liquidità a imprese e famiglie attraverso garanzie e prestiti agevolati. A fine 2024, inoltre, è scaduta la possibilità di concedere aiuti di importo limitato alle imprese del settore agricolo primario e dei settori della pesca e dell'acquacoltura che era stata prorogata per sei mesi rispetto alla prima scadenza indicata.

Restano in vigore fino alla fine del 2025 le sezioni che disciplinano la possibilità di sostenere interventi per accelerare la transizione verde e ridurre la dipendenza dai combustibili fossili. Fino al 31 dicembre 2025 sono consentite le seguenti misure di aiuto:

- aiuti per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili e dello stoccaggio di energia: vi rientrano sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili, prestiti, garanzie o agevolazioni fiscali, compresi i crediti d'imposta, per favorire investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; investimenti nello stoccaggio di energia elettrica o termica; investimenti nello stoccaggio di idrogeno rinnovabile, biocarburanti, bioliquidi, biogas;
- aiuti per la decarbonizzazione dei processi di produzione industriale attraverso l'elettificazione e/o l'uso di idrogeno rinnovabile e di idrogeno elettrolitico che soddisfa determinate condizioni e di misure di efficienza energetica: vi rientrano sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili, prestiti, garanzie o agevolazioni fiscali, compresi i crediti d'imposta, che comportino una riduzione sostanziale (40%) delle emissioni di gas a effetto serra prodotte da attività industriali che avvalgono attualmente dei combustibili fossili come fonte di energia o come materia prima o una riduzione sostanziale del consumo energetico (20%) associato alle attività e ai processi industriali;
- aiuti per una riduzione supplementare del consumo di energia elettrica, nell'ambito di una procedura di gara competitiva, che includono incentivi per le attuali riduzioni del consumo di energia elettrica atti a garantire la coerenza con gli obiettivi di riduzione del gas, se risultano soddisfatte alcune condizioni cumulative;
- aiuti per accelerare gli investimenti in settori strategici per la transizione verso un'economia a zero emissioni nette, che includono i sostegni agli investimenti privati diretti a colmare la carenza di investimenti produttivi in settori strategici, vale a dire: batterie, pannelli solari, turbine eoliche, pompe di calore, elettrolizzatori e dispositivi per la cattura e lo stoccaggio del carbonio, inclusi l'estrazione di materie prime e la produzione di elementi chiave necessari a questi processi.

La Commissione europea, inoltre, è intervenuta nel proseguimento del piano RePowEU⁸, finalizzato a ridurre ulteriormente le importazioni di gas russo, accelerare la decarbonizzazione industriale e l'introduzione delle energie rinnovabili, investire nelle infrastrutture energetiche e nelle interconnessioni.

Nell'ambito del quadro temporaneo, la Commissione europea ha approvato per l'Italia:

- un regime di aiuti a sostegno della produzione di energia elettrica rinnovabile per una dotazione stimata di 9,7 miliardi di euro;
- una riduzione del 30% dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati attivi nelle regioni del meridione che risentono delle conseguenze socioeconomiche derivante dalla guerra tra Russia e Ucraina;

⁸ Si rimanda per maggiori dettagli a quanto già riportato nei bilanci precedenti.

- un regime da 750 milioni di euro sotto forma di garanzie statali a sostegno delle PMI e delle imprese a media capitalizzazione colpite dalla crisi energetica in modo da garantire che i beneficiari abbiano accesso a una liquidità finanziaria sufficiente.

Nel 2024, inoltre, ha preso forma la **Coalizione Europea per il finanziamento dell'efficienza energetica**, istituita per creare un ambiente di mercato favorevole agli investimenti in efficienza energetica e per aumentare i finanziamenti privati necessari per contribuire al raggiungimento degli obiettivi energetici e climatici dell'UE per il 2030 e il 2050, in linea con gli obiettivi della Direttiva sull'efficienza energetica e con la Direttiva sulla prestazione energetica degli edifici entrata in vigore il 28 maggio 2024. Alla Coalizione attualmente hanno aderito 49 istituzioni finanziarie, e la prima riunione dell'assemblea generale dovrebbe tenersi a marzo 2025. Sempre nel primo trimestre del 2025 dovrebbe essere lanciata una seconda call per l'adesione.

Principali interventi in Italia per il sostegno all'economia e al credito bancario

Nel 2024 la riforma sulle regole del Patto di stabilità è entrata in vigore e le finanze pubbliche dei paesi europei sono tornate sotto la sorveglianza delle istituzioni UE. La conseguenza più immediata è stata l'adozione in luglio della procedura per disavanzi eccessivi per sette paesi, tra cui l'Italia, con la necessità di rispettare le regole di riduzione del disavanzo sotto al livello di riferimento del 3% del PIL. I programmi indicati in autunno nel primo Piano strutturale di bilancio di medio termine (il nuovo documento programmatico che impegna il governo per 5 anni) sono coerenti con le richieste e indicano nel 2026 l'anno in cui il saldo rientra nei limiti. Un rientro rapido, necessario per bilanciare la tendenza al rialzo che è prevista per il debito pubblico negli anni 2025 e 2026. In generale, il 2024 ha segnato la fine del periodo di espansione del bilancio pubblico con il passaggio a una stance fiscale leggermente restrittiva, condizione che proseguirà anche nel 2025. Rispetto alla legislazione vigente, la legge di bilancio per il 2024 ha disposto un aumento del disavanzo di 0,7pp di PIL e la legge di bilancio 2025 di 0,4pp di PIL; valori molto bassi che non sostituiscono il venire meno dell'impulso ampiamente espansivo realizzato dal Superbonus (circa 4pp di PIL nel 2023).

Le famiglie continuano a essere salvaguardate. L'intervento principale della manovra per il 2025 è aver reso strutturale le due misure di sgravio già attive nel 2024, ovvero la riduzione del cuneo per i dipendenti con redditi fino a 40mila euro (circa 12 miliardi di euro) e il passaggio a tre aliquote Irpef (circa 4 miliardi), introducendo limitazioni alle detrazioni per i redditi superiori a 75mila euro. Inoltre, sono stanziati risorse per il pubblico impiego (per rinnovo contratti, trattamenti accessori, missioni internazionali, assunzioni nelle forze armate), sono rifinanziati gli interventi per i soggetti indigenti ed è introdotto un assegno «natalità» di 1000 euro. Infine, si ricorda la proroga fino al 31 dicembre 2027 del regime speciale del Fondo di garanzia prima casa (introdotto il 25 maggio 2021 dal c.d. decreto-legge Sostegni bis), con la copertura fino alla misura massima dell'80% della quota capitale per determinate categorie e circostanze.

A favore delle imprese restano attivi alcuni strumenti di garanzia. Per le PMI è confermata e prorogata fino a fine 2025 l'operatività transitoria del Fondo di garanzia, fatta eccezione per la percentuale di garanzia sulle operazioni finanziarie concesse per il finanziamento di esigenze di liquidità delle PMI, che viene ridotta al 50% senza alcuna differenziazione in base alla fascia assegnata attraverso il modello di valutazione del Fondo. Resta ferma invece la copertura all'80% su tutte le operazioni finanziarie aventi ad oggetto il finanziamento di programmi di investimento e per le start up.

La legge di bilancio dispone, inoltre, l'incremento da 80.000 a 100.000 euro dell'importo massimo di ammissibilità per le operazioni cosiddette di "importo ridotto" nei casi in cui la richiesta di garanzia sia presentata in modalità di riassicurazione da soggetti garanti autorizzati. Infine, la norma interviene per superare una criticità presente nella definizione di impresa c.d. "small mid cap", includendo le imprese non rientranti nella definizione di PMI ma che abbiano un numero di dipendenti inferiore a 250. Si ricorda inoltre che è attiva fino al 2029 la Garanzia SACE 2024 dedicata agli investimenti infrastrutturali e industriali (relativi questi ultimi a processi di transizione energetica e economia circolare, mobilità sostenibile, innovazione industriale, tecnologica e digitale delle imprese).

In materia di interventi fiscali, la legge di bilancio 2025 ha introdotto la cosiddetta Ires premiale, solo per il 2025. La misura riconosce una riduzione dell'aliquota dal 24 al 20% sui redditi delle società conseguiti nel 2025 se rispettate alcune condizioni: accantonare a riserva l'80% degli utili; investire entro il 2026 almeno il 30% di questi utili accantonati (o, se superiore, il 24% degli utili 2023), e per un minimo di 20mila euro, in beni strumentali innovativi (Transizione 4.0 e 5.0); non fare ricorso alla CIG nel 2024 o nel 2025; non ridurre le unità di lavoro nel 2025; assumere nel 2025 almeno l'1% in più di lavoratori a tempo indeterminato. È, inoltre, prorogato il credito di imposta per gli investimenti nella "Zona economica speciale per il Mezzogiorno". In senso opposto, invece, sono modificate le

agevolazioni contributive per l'occupazione nelle aree svantaggiate, depotenziate rispetto al passato. Come effetto netto, la spesa per incentivi fiscali alle imprese si ridurrebbe nel 2024 di oltre 1 miliardi di euro.

In aggiunta, in senso restrittivo sulle imprese agiscono le decisioni sui differimenti fiscali (DTA) delle banche, e le modifiche sui bolli assicurativi.

L'avanzamento del PNRR è proseguito secondo il programma, ma evidenziando alcuni ritardi nella spesa. L'Italia ha finora registrato puntualità nel rispetto delle scadenze per l'ottenimento delle rate. Il 30 dicembre 2024 ha presentato alla Commissione europea la richiesta di pagamento della settima, pari a 21 miliardi di euro, connessa al raggiungimento entro il termine prefissato di 67 milestones e targets, per un totale di 337 su 621 (54,3%).

I dati sulla spesa, maggiormente indicativi dello stato di avanzamento, sono meno incoraggianti: al 31 ottobre 2024, ultimo dato ufficiale disponibile, era stato speso solo il 30,1% delle risorse totali assegnate (58,6 miliardi su 194,4), o poco più considerando i ritardi della piattaforma di rendicontazione della spesa "Regis". Si sta procedendo particolarmente a rilento nella Missione 7 "REPowerEU" introdotta con la revisione del Piano del dicembre 2023 che registra ancora uno zero, e nella Missione 5 "Inclusione e coesione" per cui è stato speso solo il 12,1% dell'importo totale assegnatole. La programmazione finanziaria del DEF in primavera indicava un raddoppio della spesa rispetto al 2023 (da 24 a 43 miliardi di euro), mentre in ottobre nel Documento programmatico di bilancio (DPB) la spesa prevista è stata ridotta di circa 20 miliardi nel 2024 e 12 miliardi nel 2025, spostando implicitamente al 2026 una parte rilevante (oltre 80 miliardi) della spesa complessiva.

L'Italia è, insieme alla Grecia, il Paese con il più alto numero di richieste di modifica del proprio piano nazionale (ovvero 4), l'ultima nel novembre 2024, segno della maggiore difficoltà riscontrata nella realizzazione. È stato annunciato per febbraio l'invio di una nuova proposta di modifica da parte del Governo italiano verso la Commissione europea, per spostare risorse verso misure con maggiore capacità di assorbimento, e che metterà sotto esame soprattutto gli investimenti infrastrutturali. Va comunque considerato che le maggiori difficoltà dell'Italia si riflettono nella maggior complessità del suo Piano in termini di risorse assegnate rispetto ad ogni altro Paese. È per la stessa ragione che il successo dell'intero Next Generation EU e la possibilità che in futuro venga riproposto un debito comune europeo dipendono ampiamente dai risultati del nostro Paese.

Data l'imminente scadenza del programma nel 2026, a dicembre è stato emanato un ulteriore decreto attuativo volto a semplificare le procedure per l'erogazione delle risorse che finanziano gli interventi, attraverso un più rapido processo di pagamento. La Legge di Bilancio 2025, invece, ha introdotto delle novità per il Piano Transizione 5.0 (Missione 7), date le adesioni inferiori alle attese e considerata l'importanza che ricopre nel sostenere il processo di trasformazione digitale ed energetica delle imprese. Si tratta soprattutto di aliquote del credito d'imposta più generose rispetto al passato, semplificazioni procedurali e possibilità di cumulo con altre agevolazioni.

Le misure di politica monetaria adottate dalla BCE nel 2024

Come anticipato, il 2024 è stato caratterizzato da un importante allentamento della politica monetaria con quattro riduzioni dei tassi di riferimento che hanno portato:

- il tasso sui depositi dal 4 al 3 %;
- il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale dal 4,5 al 3,15 %;
- il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale dal 4,75 al 3,40%.

Il 30 gennaio 2025 il Consiglio direttivo della BCE ha continuato nella politica di allentamento delle condizioni monetarie riducendo di ulteriori 25 punti base i tassi di riferimento.

Il 6 marzo 2025 il Consiglio direttivo ha deciso di ridurre di ulteriori 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento. Pertanto, i tassi di interesse sui depositi presso la banca centrale, sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale sono stati portati, rispettivamente, al 2,50%, al 2,65% e al 2,90%, con effetto dal 12 marzo 2025.

Nonostante tale orientamento espansivo, le condizioni di finanziamento risentono dei passati rialzi dei tassi di interesse che si stanno ancora trasmettendo alle consistenze dei crediti in essere. Le comunicazioni della BCE sottolineano che le decisioni sull'evoluzione della politica monetaria continueranno ad essere prese riunione per riunione, sulla base dei dati rilevati. Tuttavia, permane l'aspettativa dei mercati sulla valutazione di un tasso terminale di circa il 2% per la seconda metà del 2026, coerente con le stime sul tasso neutrale per l'area euro.

Riguardo al Programma di Acquisto di Attività (PAA) e al Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP), prosegue la riduzione dei due portafogli, guidata dalla fine del reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza.

Gli interventi in materia di politiche macroprudenziali e all'attività di supervisione bancaria

Il 22 maggio 2024 la Commissione UE ha lanciato una consultazione sulle politiche macroprudenziali per le NBFi con l'obiettivo di raccogliere elementi sui modelli di business di queste istituzioni, le loro interconnessioni con il sistema bancario e di individuare le lacune del quadro macroprudenziale. Gli NBFi svolgono un importante ruolo nel finanziamento all'economia reale e al settore finanziario perché sono i principali detentori sia di strumenti di debito a lungo termine e di azioni quotate emesse da società non finanziarie sia di azioni emesse da banche e compagnie assicurative.⁹ Tuttavia il rafforzamento del framework regolamentare per gli NBFi è molto complesso perché richiede la gestione delle interconnessioni all'interno del sistema finanziario e al perimetro di riferimento. Gli intermediari finanziari non bancari, infatti, comprendono diversi tipi di soggetti quali società di gestione del risparmio, fondi di investimento, fondi pensione, imprese di assicurazioni, veicoli di cartolarizzazione, imprese di investimento non bancarie, family office, entità legate al settore delle criptovalute e altre società finanziarie non bancarie. Il documento di consultazione della Commissione UE sembra individuare tre principali direttrici di evoluzione della regolamentazione delle NBFi: (i) il rafforzamento e coordinamento della Vigilanza; (ii) le modifiche ai regolamenti europei per garantire una condivisione tempestiva, tra le banche centrali e le autorità nazionali competenti, delle segnalazioni statistiche e regolamentari riferite alle NBFi; (iii) la promozione di esercizi di stress test condotti a livello di sistema con un approccio "top-down", simulando l'impatto di diversi scenari e nel rispetto del principio di riduzione dell'onere amministrativo per gli operatori. Dalle risposte alle consultazioni pubblicate a gennaio 2025, emerge che le banche centrali e le autorità nazionali di Vigilanza sembrano allineate sulla necessità di dare rilevanza a questi aspetti nel disegno di un processo di riforma. Le associazioni di categoria, invece, assumono una posizione più cauta chiedendo un approccio graduale che dia priorità innanzitutto al disegno di sistema di gestione integrata dei dati segnaletici in grado di migliorare le capacità di analisi del sistema finanziario. Sarà compito della nuova Commissione UE valutare i risultati della consultazione ai fini della presentazione di una eventuale proposta normativa su questo tema.

In parallelo alla regolamentazione anche l'attività di **supervisione bancaria** sta avviando un percorso di riesame delle strategie e dei processi per rispondere ai cambiamenti dell'ambiente e all'emersione dei nuovi rischi derivanti dalla digitalizzazione, la crescita del settore delle istituzioni finanziarie non bancarie e gli aspetti legati ai cambiamenti climatici. Per queste ragioni già a settembre 2022 la BCE aveva incaricato un gruppo di cinque esperti di formulare delle raccomandazioni su come rendere più efficiente ed efficace il Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), ovvero il principale processo di vigilanza svolto annualmente per valutare il profilo di rischio delle banche significative. L'attività di **revisione dello SREP** da parte del Supervisory Board della BCE è stata avviata a maggio 2024 con l'obiettivo di accorciare i tempi del processo e focalizzare le attività di vigilanza sui rischi chiave per ciascuna banca. La revisione sarà implementata gradualmente nei prossimi due anni (conclusione attesa nel 2026) e si fonda su sei pilastri: (i) l'approccio pluriennale nella valutazione dei rischi e un sistema flessibile di valutazione dei rischi; (ii) la pianificazione integrata delle attività di vigilanza per fornire alle banche una visione più chiara delle attività di vigilanza (tra cui ispezioni in loco, stress testing, revisioni tematiche orizzontali) e una maggiore correlazione tra le attività di vigilanza e le priorità di supervisione stabilite ogni anno dal Supervisory Board; (iii) l'utilizzo di tutti gli strumenti di supervisione che la normativa mette a disposizione della Vigilanza dalla moral suasion ai poteri sanzionatori; (iv) una migliore comunicazione verso le banche, che deve essere più chiara e incisiva; (v) la pubblicazione entro la fine del 2024 di una nuova metodologia del requisito di secondo pilastro (Pillar 2 requirement) che consentirà di focalizzarsi sui rischi emergenti e che sarà applicata dal ciclo SREP del 2026; (vi) l'ottimizzazione dei processi di vigilanza attraverso investimenti in tecnologia oltre a esplorare come l'intelligenza artificiale possa supportare i supervisori nelle attività di routine. L'approccio pluriennale alla valutazione dei rischi (che in parte è stato già introdotto nei cicli 2023 e 2024) e il sistema flessibile di valutazione saranno implementate nel 2025 e, successivamente, nel 2026 si passerà all'applicazione della nuova metodologia del requisito P2R.

⁹ "NBFi Monitor", ESRB (giugno 2024).

3. IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA - CARATTERISTICHE DISTINTIVE, ARTICOLAZIONE TERRITORIALE, ASSETTO STRUTTURALE, SPECIFICITÀ DELLE BANCHE AFFILIATE E LORO MISSION

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea trova il proprio fondamento giuridico nel contratto di coesione (ex art. 37-bis del TUB) tra la Capogruppo Iccrea Banca (Organismo centrale) e le Banche di Credito Cooperativo affiliate (Banche Affiliate), attraverso il quale queste ultime hanno conferito alla Capogruppo poteri di direzione e coordinamento esercitabili secondo un principio di proporzionalità, in funzione dello stato di salute delle banche stesse, con l'obiettivo di salvaguardare la stabilità del Gruppo e di ogni sua singola componente e al fine di promuovere lo spirito cooperativo e la funzione mutualistica delle BCC e del Gruppo.

Il contratto di coesione prevede, quale ulteriore elemento costitutivo, la garanzia in solido delle obbligazioni assunte dalla Capogruppo e dalle Banche Affiliate, nel rispetto della disciplina prudenziale applicabile ai gruppi bancari e alle singole banche aderenti. Tale garanzia è reciproca e disciplinata in modo da produrre l'effetto di qualificare le passività della Capogruppo e delle Affiliate come obbligazioni in solido di tutte le aderenti all'accordo. La garanzia prevede, inoltre, meccanismi di sostegno finanziario infragruppo con cui le aderenti allo schema si forniscono reciprocamente sostegno finanziario per assicurare la solvibilità e la liquidità nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione di cui al D.Lgs. n. 180/2015 o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui agli articoli 80 e seguenti del TUB.

Gli interventi di sostegno a favore delle Banche Affiliate, sia di capitale, sia di liquidità, necessari per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole aderenti allo schema, sono effettuati dalla Capogruppo utilizzando le risorse finanziarie messe a disposizione nell'ambito dell'accordo e possono consistere in (i) misure di patrimonializzazione, tramite la componente ex ante dei fondi prontamente disponibili (FPD); (ii) misure di finanziamento a sostegno della liquidità, tramite la componente ex post degli FPD.

Gli FPD si compongono di una quota precostituita ex ante (FDPEA) e una quota che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità (quota ex post-FDPEP. L'impegno della garanzia assunto da ciascuna aderente è commisurato alle esposizioni ponderate per il rischio e contenuto entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale, restando così impregiudicato il rispetto di tali requisiti.

In ragione di tutto quanto sopra richiamato, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si qualifica come Gruppo di entità affiliate ad un Organismo centrale ex art. 10 del CRR, con la contemporanea presenza di un Sistema di Garanzia reciproca

Con cadenza almeno annuale, la Capogruppo procede alla conduzione dell'esercizio di stress test sul perimetro delle aderenti allo schema finalizzato alla determinazione degli FPD e all'adeguamento delle quote di competenza. Sulla base degli esiti di tale esercizio vengono quantificati i complessivi FPD e, conseguentemente, gli obblighi di garanzia delle banche aderenti, nonché calibrati le soglie e gli indicatori del sistema di early warning.

Le elaborazioni dei FPD, per l'esercizio 2024, hanno determinato le seguenti stime:

- a) Quota Ex Ante pari a 330 milioni di euro;
- b) Quota Ex Post pari a 330 milioni di euro.

Le risorse ex ante dello schema sono investite in attività liquide ed esigibili, in base ai limiti e ai requisiti disciplinati nella politica di investimento pertinente. Le risorse finanziarie che costituiscono la quota ex ante degli FPD sono investite in strumenti prontamente liquidabili, con un limitato profilo di rischio e sufficientemente diversificati al fine di perseguire l'obiettivo della conservazione del capitale e la pronta disponibilità dei mezzi finanziari atti alla realizzazione

Nel corso del 2024, sono stati attuati, a valere sulle risorse Ex Ante dei Fondi Prontamente Disponibili dello Schema delle Garanzie Incrociate, i seguenti interventi:

- sostegno patrimoniale attraverso la sottoscrizione di azioni di finanziamento emesse ai sensi dell'art.150-ter del D.Lgs. 386/93 da parte della Banca Centropadana;
- acquisto del 49% della partecipazione della Sigest S.r.l. (il restante 51% è stato sottoscritto dalla Federazione Toscana Banche di Credito Cooperativo SC), società immobiliare partecipata al 100% dalla Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo, operazione incardinata nel complesso delle misure di intervento collegate al progetto di scissione parziale non proporzionale della Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo.

Si segnala, inoltre, che in data 27/11/2024 sono state effettuate le operazioni di riacquisto e successivo annullamento di azioni di finanziamento ex art.150-ter del T.U.B. da parte di:

- Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma Credito Cooperativo, per un importo pari a 2.000.000 di euro, su un valore residuo dell'intervento di sostegno pari a 33 milioni di euro, effettuato in data 26/05/2021 a favore della ex Banca Valdichiana (incorporata da Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma il 26/07/2021);
- Banca di Bari e Taranto Credito Cooperativo, per un importo pari a 650.000 euro, su un valore complessivo dell'intervento di sostegno di 1,3 milioni di euro, effettuato in data 2 novembre 2021 a favore della ex BCC di Massafra (incorporata da Banca di Taranto il 16 marzo 2022 e a sua volta incorporata dalla BCC di il 24 aprile 2023).

Infine, per quanto inerente alla gestione delle risorse Ex Post dei Fondi Prontamente Disponibili, è stato prorogato il sostegno di liquidità nei confronti della Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo, effettuato mediante l'erogazione di un finanziamento bullet oneroso per un ammontare complessivo pari a 100 milioni di euro.

Gli interventi di patrimonializzazione attuati sono attribuiti pro-quota a ciascuna aderente. Le quote di intervento sono da ciascuna aderente allo schema:

- rilevate contabilmente come finanziamento indiretto in uno strumento computato nei fondi propri dall'emittente;
- dedotte, da un punto di vista prudenziale, dalla componente di fondi propri omogenea con la tipologia di intervento effettuato nella BCC sovvenuta.

Assetto strutturale del Gruppo Bancario

Al 31 dicembre 2024, come sinteticamente esposto nel successivo diagramma, il Gruppo di appartenenza della Banca risulta composto:

- dalla Capogruppo, Iccrea Banca SpA, cui è attribuito un ruolo di direzione e coordinamento e di interlocutore delle Autorità regolamentari e di vigilanza;
- dalle società rientranti nel perimetro direzione e coordinamento della Capogruppo, a loro volta distinte in:
- Banche Affiliate, aderenti al Gruppo in virtù del Contratto di Coesione stipulato con la Capogruppo;
- società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo in virtù di un rapporto partecipativo, ai sensi dei punti 1 e 2 dell'art. 2359 del codice civile, sulle quali la Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro diretto" di direzione e coordinamento);
- dalle società controllate dalle Banche Affiliate, anche congiuntamente, in virtù di un rapporto partecipativo, sulle quali la Capogruppo esercita, anche indirettamente, le proprie attività di direzione, coordinamento e controllo in quanto società strumentali del Gruppo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. "perimetro indiretto" di direzione e coordinamento);
- dalle altre società controllate dalla Capogruppo, anche attraverso le Banche Affiliate, nei confronti delle quali Iccrea Banca non esercita specifiche attività di direzione, coordinamento e controllo.

Il modello organizzativo della Capogruppo



L'assetto organizzativo della Capogruppo si basa sul modello di funzionamento e sulle attività strategico-operative richieste dalla normativa di riferimento e dal contratto di coesione, sintetizzabili nei macro-ambiti di (i) direzione, coordinamento, indirizzo e controllo, (ii) erogazione di servizi verso le Banche Affiliate e le Società del Perimetro Diretto, (iii) svolgimento di attività proprie della Capogruppo.

L'organizzazione della Capogruppo opera per mezzo di una struttura costituita da livelli gerarchici. Le strutture di primo livello rispondono al Consiglio di Amministrazione (se trattasi di Funzioni Aziendali di Controllo - FAC) o alla Direzione Generale e raggruppano principalmente unità organizzative che svolgono attività sinergiche/complementari tra loro e legate da logiche funzionali e operative e/o appartenenti ad un medesimo ambito tecnico-operativo, garantendo l'espletamento dei compiti necessari a svolgere le attività della Capogruppo e a coordinare le scelte e l'operatività delle unità ad esse subordinate.

Al 31 dicembre 2024 il modello organizzativo della Capogruppo prevede pertanto:

- Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) di secondo e terzo livello, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, articolate nelle seguenti aree organizzative: Area Chief Audit Executive (CAE), Area Chief Risk Officer (CRO), Area Chief Compliance Officer (CCO), con al suo interno la relativa Funzione di Data Protection Officer, e Area Chief AML Officer (CAMLO). Le Funzioni Aziendali di Controllo sono accentrate e operano in regime di esternalizzazione per tutte le società del Gruppo (Banche Affiliate e Società del Perimetro Diretto);
- Strutture/Aree organizzative a riporto della Direzione Generale:
 - Area Chief Financial Officer (Area CFO), articolata al proprio interno con le strutture Coordinamento Progetti e Attività Trasversali; Amministrazione e Bilancio (il cui Responsabile assume anche la qualifica di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari previsto dalla Legge 262/2005); Tributario; Pianificazione e Controllo di Gestione; Finanza di Gruppo; Investor Relations; Relazioni Autorità di Vigilanza; Governo BCC; Data Governance e Anagrafe di Gruppo;
 - Area Attività Creditizie e Partecipate, articolata al proprio interno con le strutture Area Chief Lending Officer; Partecipate, M&A e Progetti Speciali; Gestione Assicurazioni Istituzionali; General Counsel; Group Sustainability & ESG Strategy; Credit Asset Management;
 - Area Chief Operating Officer (Area COO), articolata al proprio interno con le strutture Back Office; Transformation & Esternalizzazioni; Real Estate; Cost Strategy; Operations Strategy; Gestione, Sviluppo RR.UU. e Change Management e Organizzazione; Relazioni Industriali, Compensation, Pianificazione Organico;
 - Area Chief Business Officer (Area CBO), articolata al proprio interno con le strutture Marketing e Strumenti Commerciali; Divisione Digital Innovation & Multichannel; Pianificazione e Coordinamento Commerciale; Divisione Privati e POE; Divisione Impresa;
 - Area Chief Information Officer (Area CIO), articolata al proprio interno con le strutture ICT Governance e Sicurezza e Continuità Operativa. L'Area CIO è connessa funzionalmente alla società del Gruppo dedicata ai sistemi informatici;
 - UO Comunicazione Istituzionale;
 - UO Staff DG.

Le caratteristiche distintive delle Banche di Credito Cooperativo

Nell'ordinamento nazionale, la cooperazione di credito gode di un doppio riconoscimento costituzionale. Come parte del più ampio movimento cooperativo, è protetta dall'art. 45 che ne riconosce "la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fine di speculazione privata"; nella sua funzione di intermediazione del risparmio e del credito rientra nel particolare compito che l'art. 47 assegna alla Repubblica "incoraggiare e tutelare il risparmio in tutte le sue forme e di disciplinare, coordinare e controllare l'esercizio del credito".

Oltre ad un modello di business specifico basato sulla relazione, la differenza delle BCC dal modello di banca tradizionale trova la sua declinazione nel Testo Unico Bancario (TUB) agli articoli 33 e seguenti (con le rilevanti modifiche introdotte dalla Legge di riforma n. 49/2016 che ha introdotto la disciplina dei gruppi bancari cooperativi).

In particolare, la disciplina primaria (articoli dal 33 al 37 del TUB, così come emendati dalle norme che hanno disciplinato i gruppi bancari cooperativi), prevede per le banche di credito cooperativo che: (i) siano costituite in forma di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata; (ii) debbano avere un numero minimo di soci non inferiore a cinquecento; (iii) abbiano come soci soggetti che risiedono, hanno sede ovvero operano con carattere di continuità nel territorio di competenza della banca stessa; (iv) ogni socio abbia un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute; (v) nessun socio debba possedere azioni il cui valore nominale complessivo superi centomila euro; (vii) almeno il 70% degli utili netti annuali venga destinato a riserva legale (oltre a una quota pari al 3% degli utili netti annuali che è corrisposta ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione).

La vocazione al localismo trova ulteriore espressione nella disciplina secondaria emanata dalla Banca d'Italia (Circolare Banca d'Italia n. 285, Parte Terza, Capitolo 5) che, fra l'altro, prevede - in attuazione dell'art. 35, co. 2 del TUB - che non meno del 95% dell'attività venga svolta nella zona di competenza territoriale e almeno il 50% di questa a favore di soci, facendo sì che nella sostanza il risparmio raccolto sostenga e finanzia la crescita dell'economia reale della zona di tradizionale operatività. Tali norme a tutela della mutualità e del localismo sono state confermate dalla Riforma, il cui obiettivo, come pure declinato dalla Banca d'Italia, è unicamente quello di "superare i vincoli normativi e operativi tipici degli organismi costituiti in forma cooperativa - che potrebbero ostacolare una rapida ricapitalizzazione in caso di necessità, anche attraverso l'accesso al mercato dei capitali - e le diseconomie connesse alle ridotte dimensioni aziendali" (Circolare n. 285, Parte Terza, Capitolo 5, Sez. 1, par. 1).

Nello svolgimento della propria attività le BCC Affiliate, coerentemente con la loro natura di società cooperative a mutualità prevalente, perseguono l'obiettivo di massimizzazione dell'utilità sociale nel territorio di riferimento.

L'articolazione territoriale e il posizionamento strategico delle Banche retail del Gruppo

Al 31 dicembre 2024 sono affiliate al Gruppo 114 BCC¹⁰ distribuite nella quasi totalità delle regioni a eccezione di Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Liguria e Umbria (nelle ultime tre regioni sono comunque presenti delle filiali).

Il Gruppo conta su un'articolazione territoriale di 2.415 sportelli - per oltre il 56% localizzati in Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia-Romagna - con una quota di mercato a livello nazionale pari al 12,3%.

Nel corso dell'anno la rete distributiva delle Banche Affiliate ha registrato 46 chiusure di filiali compensate dalle nuove aperture in piazze con potenziale di maggiore sviluppo e penetrazione commerciale; il saldo di tali operazioni ha portato a un decremento netto di 4 sportelli rispetto a dicembre 2023.

¹⁰ Nel corso dell'anno il numero di BCC Affiliate è passato da 116 a 114 per effetto dell'incorporazione di BCC Patavina nella BCC di Verona e Vicenza, che ha portato alla nascita di Banca Veneta Credito Cooperativo e per effetto dell'incorporazione di BCC dell'Agro Pontino in BCC di Roma.

Numero di sportelli per regione e rispettiva quota di mercato

A fronte dei 4.513 comuni italiani bancarizzati, il Gruppo è presente con almeno una filiale in 1.676 comuni, pari al 37,1% del totale; su 382 di questi (pari al 22,8% del totale) le filiali del Gruppo rappresentano l'unica presenza bancaria, in coerenza con la *mission* caratteristica di vicinanza e sostegno mutualistico al territorio. La Lombardia è la regione in cui il Gruppo è presente con il maggior numero di comuni insediati (388), mentre le Marche sono la prima regione per incidenza rispetto ai comuni bancarizzati (66,4%).

Regione	Comuni bancarizzati	di cui insediati dal GBCI	(%)	di cui unica presenza GBCI	(%)
Abruzzo	118	56	47,5%	12	21,4%
Basilicata	67	29	43,3%	11	37,9%
Calabria	105	50	47,6%	24	48,0%
Campania	246	83	33,7%	35	42,2%
Emilia-Romagna	303	120	39,6%	9	7,5%
Friuli-Venezia Giulia	147	62	42,2%	12	19,4%
Lazio	184	93	50,5%	17	18,3%
Liguria	102	12	11,8%	1	8,3%
Lombardia	956	388	40,6%	110	28,4%
Marche	146	97	66,4%	24	24,7%
Molise	23	10	43,5%	5	50,0%
Piemonte	419	63	15,0%	11	17,5%
Puglia	190	68	35,8%	4	5,9%
Sardegna	243	11	4,5%	0	0,0%
Sicilia	242	98	40,5%	35	35,7%
Toscana	245	143	58,4%	6	4,2%
Trentino-Alto Adige/Südtirol	243	2	0,8%	0	0,0%
Umbria	60	23	38,3%	3	13,0%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	20	0	0,0%	0	0,0%
Veneto	454	268	59,0%	63	23,5%
Totale	4.513	1.676	37,1%	382	22,8%

Fonte: Elaborazioni su dati di Banca d'Italia al 31 dicembre 2024

Per quanto riguarda la pressione competitiva, in circa il 42% dei comuni insediati è presente al massimo un'altra banca concorrente, mentre nel 34,2% dei comuni i competitor bancari sono oltre 3. Rispetto al 30 giugno 2024 il numero di Comuni in cui il Gruppo è unica presenza bancaria è cresciuto di 23 unità.

Nr. Altre banche presenti nei comuni di insediamento del GBCI	0	1	2	3	oltre 3	Totale
Nr. Comuni	382	315	231	175	573	1.676
Quota % sul totale	22,8%	18,8%	13,8%	10,4%	34,2%	100,0%

Fonte: Elaborazioni su dati di Banca d'Italia al 31 dicembre 2024

Il posizionamento strategico del Gruppo e allocazione distributiva commerciale

Le banche facenti parte del Gruppo presentano una quota di mercato sui finanziamenti a clientela residente (impieghi vivi a famiglie consumatrici e imprese, al netto dei pronti contro termine attivi e delle Istituzioni Finanziarie Monetarie) pari al 6,3%, per un valore di circa 77,5 miliardi di euro destinati in quote analoghe a famiglie consumatrici (47%) e imprese (53%).

A livello regionale, la maggiore quota di mercato dei finanziamenti a clientela, circa il 15%, si registra nella regione delle Marche, mentre con valori intorno al 10% ci sono Friuli-Venezia Giulia, Abruzzo, Basilicata, Veneto e Toscana.

Regione	Quota mercato finanziamenti a famiglie e imprese	Quota mercato finanziamenti famiglie consumatrici	Quota mercato finanziamenti imprese	Quota di mercato depositi da clientela (famiglie consumatrici e imprese)
Abruzzo	10,8%	9,5%	12,2%	9,5%
Basilicata	10,7%	6,5%	15,4%	6,7%
Calabria	6,2%	4,0%	10,2%	4,9%
Campania	3,2%	1,8%	4,9%	3,0%
Emilia Romagna	7,6%	9,3%	6,3%	7,2%
Friuli Venezia Giulia	11,2%	13,0%	9,6%	10,1%
Lazio	6,9%	8,1%	5,6%	5,6%
Liguria	1,7%	1,3%	2,1%	1,3%
Lombardia	5,2%	5,4%	5,1%	6,4%
Marche	15,5%	14,9%	16,1%	15,3%
Molise	6,0%	4,4%	8,1%	3,1%
Piemonte	4,3%	3,9%	4,7%	4,2%
Puglia	5,2%	3,9%	7,3%	4,7%
Sardegna	2,4%	0,9%	4,8%	2,0%
Sicilia	3,8%	2,6%	5,9%	4,7%
Toscana	9,4%	9,1%	9,7%	11,1%
Trentino-Alto Adige	0,6%	0,2%	0,8%	0,4%
Umbria	4,6%	3,7%	5,3%	5,4%
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,5%	0,4%	0,5%	0,3%
Veneto	10,5%	11,5%	9,7%	10,8%
ITALIA	6,4%	6,4%	6,4%	6,5%

Fonte: Elaborazioni su dati di Vigilanza e Banca d'Italia al 31 dicembre 2024. I finanziamenti alla clientela e i depositi da clientela sono stati allocati in base alla residenza della controparte.

Per quanto riguarda invece i depositi da clientela residente, la quota si attesta al 6,5% per un ammontare di circa 105,8 miliardi di euro, di cui 66 miliardi derivano da Famiglie consumatrici. Anche per i depositi da clientela (depositi da famiglie consumatrici e imprese), le Marche rappresentano la regione in cui il Gruppo risulta avere la più elevata quota di mercato (15,3%), seguita dalla Toscana, dal Veneto e dal Friuli-Venezia Giulia.

L'allocazione distributiva commerciale

L'allocazione distributiva commerciale degli addetti per sportello, in linea con la distribuzione regionale delle filiali, evidenzia picchi nelle regioni Lombardia, Veneto, Toscana, Emilia-Romagna e Lazio. Il numero medio di addetti per sportello a livello nazionale è pari a 4,8. La distribuzione media delle risorse di sportello è il risultato di un percorso già da tempo avviato dalle BCC, che prevede un'ottimizzazione del presidio sui territori in cui il Credito Cooperativo svolge un servizio sociale, riducendo ove opportuno orario e giorni di apertura al pubblico e bilanciando al contempo esigenze di prossimità fisica con quelle di sostenibilità economica. Analizzando il dato per regione, il Piemonte presenta il valore massimo di addetti per sportello pari a 5,7, seguito da Lazio (5,5) e Toscana (5,1).

Regione	Nr. Addetti per sportello	Addetti/Sportello
Abruzzo	300	4,6
Basilicata	110	3,7
Calabria	215	4,0
Campania	456	4,8
Emilia-Romagna	1149	5,0
Friuli-Venezia Giulia	386	4,3
Lazio	1009	5,5
Liguria	56	4,6
Lombardia	2462	5,0
Marche	750	4,9
Molise	26	2,4
Piemonte	491	5,7
Puglia	375	4,4
Sardegna	39	3,2
Sicilia	369	3,3
Toscana	1260	5,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3	1,5
Umbria	143	3,7
Veneto	1823	4,7
Totale Italia	11.420	4,8

Fonte: Elaborazioni su dati di Vigilanza e Banca d'Italia al 31 dicembre 2024

La compagine sociale delle BCC Affiliate

Con riferimento alla compagine sociale, a dicembre 2024 numero dei soci è pari a circa 902 mila unità, con una crescita di oltre 18 mila unità rispetto al 31 dicembre 2023 (+2,0%); nelle aree del nord e in quelle centrali sono presenti rispettivamente il 43% e il 45% dei soci arrivando a coprire insieme l' 88% della base sociale. L' area del Nord Ovest è quella che ha contribuito maggiormente alla crescita della base sociale con 4.835 soci in più nel 2024.

Aree territoriali	Nr Soci 31/12/2024	(%)	Nr Soci 31/12/2023	(%)	Delta 31/12/24 - 31/12/23
Nord-Ovest	257.467	28,6%	252.632	28,6%	4.835
Nord-Est	129.785	14,4%	126.143	14,3%	3.642
Centro-Ovest	224.682	24,9%	220.631	24,9%	4.051
Centro-Est	186.161	20,6%	181.617	20,5%	4.544
Sud-Ovest	76.146	8,4%	75.668	8,6%	478
Sud-Est	28.330	3,1%	27.813	3,1%	517
Totale	902.571	100.0%	884.504	100.0%	18.067

Fonte: Elaborazioni su dati di Vigilanza e Banca d'Italia al 31 dicembre 2024

Politiche di Remunerazione e Incentivazione

In ottemperanza alle vigenti “Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari” della Banca d'Italia, la Capogruppo ha adottato una politica di Gruppo in materia di remunerazione e sistemi incentivanti coerente con le caratteristiche del Gruppo e delle sue componenti, tenendo in particolare considerazione il distintivo carattere cooperativo e le finalità mutualistiche delle BCC Affiliate.

Le Politiche adottate nel 2024 tengono conto dei temi legati alla sostenibilità, concretizzatisi in una serie di obiettivi e indicatori ESG inseriti all'interno del sistema incentivante formalizzato di breve termine della Capogruppo e delle Società del Perimetro Diretto e, ove applicabile, nei sistemi incentivanti delle BCC del Gruppo. In merito, per maggiori dettagli, si rinvia a quanto articolatamente illustrato nella sezione “rendicontazione di sostenibilità”.

Con tali politiche le Società e le Banche appartenenti al Gruppo si propongono di:

- garantire la coerenza ai valori del credito Cooperativo e una cultura aziendale improntata ad un forte radicamento sul territorio, nonché la conformità del complessivo assetto di governo societario e di controlli interni; favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, finanziari e non finanziari in coerenza con il quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione;
- garantire il costante equilibrio tra le componenti fissa e variabile della remunerazione per consentire il rispetto dei livelli di patrimonializzazione e limitare l'eccessiva assunzione di rischi;
- garantire l'adozione di meccanismi di correzione al rischio ex ante ed ex post (*malus* e *claw back*) anche al fine di penalizzare eventuali comportamenti scorretti o fraudolenti da parte del personale nei confronti della clientela, della Società di appartenenza e/o del Gruppo;
- garantire la neutralità rispetto al genere del personale e, pertanto, assicurare, a parità di attività svolta, che il personale abbia un pari livello di remunerazione, anche in termini di condizioni per il suo riconoscimento e pagamento.

Il documento annuale Politiche di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo è stato approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci della Capogruppo – su proposta del Consiglio di Amministrazione – il 16 maggio 2024 ed è disponibile sul sito internet della Capogruppo.

La SGR del Gruppo, BCC Risparmio&Previdenza, redige le proprie Politiche di Remunerazione e Incentivazione, in ossequio alla specifica normativa di settore, in conformità con la Politica di Remunerazione e Incentivazione di Gruppo.

Con riferimento alle BCC Affiliate, al fine di perseguire un'applicazione unitaria e proporzionata delle disposizioni di riferimento e assicurare l'omogeneità di applicazione dei principi su cui è basato il documento delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo, sono stati adottati riferimenti di indirizzo che hanno supportato le stesse nell'adozione delle politiche di remunerazione e dei modelli incentivanti coerenti con le Politiche di Gruppo e conformi alle normative di riferimento nel rispetto del principio di proporzionalità. A tale ultimo riguardo, le BCC Affiliate tengono in considerazione le deroghe consentite dalle Disposizioni di Vigilanza e applicano le regole in materia di remunerazioni sulla base dell'appartenenza alla categoria “Banche di minori dimensioni o complessità operativa” ovvero a quelle “diverse da quelle di minori dimensioni o complessità operativa”.

Relazioni industriali

Il 19 aprile 2024 è stato siglato con le Organizzazioni Sindacali il primo **Contratto Integrativo** per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea che ha normato in modo omogeneo gli istituti del buono pasto, della mobilità territoriale e del *welfare* (coperture assicurative, contributo aziendale per la pensione integrativa dei figli a carico, pacchetti di prevenzione/*check-up*, prestazioni odontoiatriche), in aggiunta agli accordi sul valore di produttività aziendale e sullo *smart working* già sottoscritti nel 2023.

Durante il corso dell'anno, in accordo con quanto previsto dagli accordi sottoscritti, sono continuati i lavori dell'Osservatorio Paritetico sullo *smart working*, organismo congiunto azienda-sindacato per la verifica della corretta applicazione e l'analisi di eventuali criticità e aree di miglioramento di tale nuova modalità di svolgimento della prestazione lavorativa e si sono tenute riunioni della Commissione per le Pari Opportunità, l'inclusione e le tematiche ESG, istituita allo scopo di favorire e realizzare una condizione di parità ed uguaglianza sostanziale, per

prevenire forme di discriminazione fondate su genere, età, preferenze sessuali, etnia, disabilità e orientamento politico e religioso. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, si evidenzia che nel mese di dicembre il Gruppo ha conseguito il mantenimento della Certificazione per la Parità di Genere UNI PDR 125:2022.

Il 9 luglio 2024 è stato sottoscritto tra Federcasse e le Segreterie Nazionali delle Organizzazioni Sindacali l'accordo di **rinnovo del CCNL** per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali delle BCC/CRA, con scadenza prevista il 31.12.2025.

Tra le principali disposizioni introdotte dall'accordo di rinnovo si evidenziano:

- incrementi retributivi che comporteranno un aumento strutturale del costo del personale (inclusi oneri) inquadrato nelle Categorie dei quadri direttivi e delle aree professionali.
- il riconoscimento di una tantum, erogata nel mese di luglio a coloro che erano in servizio alla data del 9 luglio 2024. Il costo complessivo dell'Una Tantum per il Gruppo (inclusi oneri, pari a circa 31 milioni di euro) ha trovato integrale rilevazione nel conto economico di periodo;
- l'impegno a rinegoziare il Regolamento del Fondo per l'occupazione del Credito Cooperativo (FOCC)¹¹, a costituire l'Ente Bilaterale di Categoria (EnBiCC), necessario per l'operatività del Fondo, e ad integrare il Regolamento del Fondo di solidarietà di Categoria¹².

Esodi programmati/attivati

Nel corso del 2024 sono stati sottoscritti diversi accordi di risoluzione consensuale individuale di rapporti di lavoro attraverso incentivazione all'esodo. Gli accordi di risoluzione del rapporto di lavoro, sottoscritti in sede protetta nel rispetto dei limiti delle Politiche di Remunerazione tempo per tempo vigenti, hanno consentito di favorire l'uscita di risorse, in genere senza necessità di sostituzione, realizzando uno snellimento dell'organico e consentendo, in parallelo, di trovare un'adequata risoluzione ad alcuni casi gestionali.

Nel secondo semestre del 2024, è stata realizzata un'operazione di ricambio generazionale attraverso un accordo per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà del Credito Cooperativo rivolto ai dipendenti di Capogruppo e Società del Perimetro Diretto. L'uscita delle risorse dall'organico si realizzerà in corrispondenza di 5 finestre semestrali decorrenti dal 1° luglio 2025.

In riferimento alle BCC Affiliate, nel 2024 sono stati formalizzati accordi inerenti all'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di categoria. Nel primo semestre del 2024 tali accordi hanno riguardato BCC Veneta, Riviera Banca, Banca Annia, Banco Fiorentino, BCC Versilia, Lunigiana e Garfagnana, ChiantiBanca, Banca Centro.

Il secondo semestre del 2024 è stato caratterizzato da ulteriori accordi che hanno interessato una platea complessiva potenziale di 259 risorse. In particolare, le suddette intese sono state raggiunte nelle seguenti BCC del Gruppo: Banca Della Marca, Calabria Ulteriore, Banca d'Andria, Valle Del Trigno, Roma, Cappelle sul Tavo, Basso Sebino, Piceno, Metauro, Ostra e Morro d'Alba, Centromarca, Recanati e Colmurano, Toniolo, San Francesco, Credito Romagnolo, Emilbanca, Mediocrafi, Banca d'Alba, Pachino, Vicentino, Veronese, Credifriuli, Terra di lavoro.

¹¹ Il FOCC è un Fondo istituito nel 2024 e finalizzato a finanziare le nuove assunzioni (giovani, donne, disoccupati, etc.) e alcune prestazioni a favore dei lavoratori (integrazione dell'assegno per riduzione oraria per causali di Cassa integrazione, mobilità straordinaria, etc.). L'obiettivo è quello di modificare le prestazioni, eliminando le prestazioni a favore dei lavoratori e introducendo quelle di finanziamento della formazione e della staffetta generazionale (finanziamento di parte della riduzione oraria del personale prossimo alla pensione che decide di ridurre l'orario di lavoro a fronte dell'assunzione di nuovo personale).

¹² Il Fondo di Solidarietà è un Fondo finalizzato al sostegno dell'occupazione: assegni di prepensionamento, finanziamento della formazione, della riduzione oraria per causali di Cassa Integrazione e delle prestazioni emergenziali a seguito di licenziamenti collettivi. Le proposte di modifica hanno l'obiettivo di aumentare i massimali delle prestazioni per cassa integrazione e consentire il versamento della contribuzione piena in caso di ricorso alla staffetta generazionale.

4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Di seguito viene fornita una sintetica descrizione delle principali poste patrimoniali ed economiche del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2024. Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze, i prospetti di stato patrimoniale e conto economico di seguito riportati sono rappresentati in forma più sintetica rispetto a quelli previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia.

Dati patrimoniali

L'attivo consolidato

€/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide	3.316.821	4.956.422
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.493.523	1.494.234
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.914.461	7.693.412
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	143.283.468	145.480.602
a) crediti verso banche	1.911.716	2.656.221
b) crediti verso clientela	93.541.310	90.886.258
c) titoli	47.830.442	51.938.123
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	197.435	313.430
Partecipazioni	300.366	239.807
Attività materiali	2.292.185	2.441.827
Attività immateriali	200.283	174.591
Attività fiscali	1.012.497	1.346.472
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	109.553	4.593.316
Altre attività	5.491.320	5.778.532
Totale attivo	164.611.913	174.512.645

Il totale dell'attivo consolidato del Gruppo si attesta a 164,6 miliardi di euro, in flessione di 9,9 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2023.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, pari a 1,5 miliardi di euro, comprendono attività finanziarie detenute per la negoziazione per 87 milioni di euro (in cui sono allocati principalmente derivati e titoli detenuti a fini di negoziazione), attività finanziarie designate al *fair value* per 325 milioni di euro (rappresentate dagli strumenti in cui è investita la liquidità riveniente dallo Schema di Garanzia) e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* per circa 1 miliardo di euro (che accolgono prevalentemente quote di O.I.C.R., polizze e buoni postali).

€/migliaia	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	87.418	227.299
Titoli di debito	45.085	86.694
Titoli di capitale	297	1.758
Quote di O.I.C.R.	177	10.200
Derivati finanziari	41.859	128.647
Attività finanziarie designate al fair value	324.693	317.077
Titoli di debito	323.647	315.788
Finanziamenti	1.047	1.289
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.081.411	949.858
Titoli di debito	21.812	45.320
Titoli di capitale	58.875	70.902
Quote di O.I.C.R.	408.168	410.763
Finanziamenti	592.555	422.872
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	1.493.523	1.494.234

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - pari a 6,9 miliardi di euro, in flessione di 0,8 miliardi rispetto al 31 dicembre 2023 - è costituito in via prevalente da titoli di Stato detenuti secondo il modello di *business* HTCS. La voce comprende in minor misura anche partecipazioni di minoranza, per un valore complessivo di 501 milioni di euro, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza riciclo a conto economico.

€/migliaia	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Titoli di debito	6.413.006	7.189.061
Titoli di capitale	501.455	504.351
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.914.461	7.693.412

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - pari a 143,3 miliardi di euro - sono rappresentate per circa il 67% da finanziamenti e per la quota rimanente da titoli di debito. Di seguito la classificazione di tali attività per stadi correlati al relativo grado di rischio.

€/migliaia	Valore lordo		Rettifiche di valore complessive		Valore netto 31/12/2024
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
Finanziamenti	95.443.688	2.908.772	(751.408)	(2.148.026)	95.453.026
Finanziamenti banche ¹³	1.918.804	-	(7.088)	-	1.911.716
Finanziamenti clientela ¹³	93.524.884	2.908.772	(744.320)	(2.148.026)	93.541.310
Titoli di debito	47.938.681	1.097	(108.319)	(1.017)	47.830.442
Totale attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	143.382.369	2.909.869	(859.727)	(2.149.043)	143.283.468

In particolare, i finanziamenti netti a clientela ammontano a circa 93,5 miliardi di euro, di cui 92,7 miliardi in *bonis* e circa 0,8 miliardi riferito a posizioni deteriorate, e sono rappresentati per circa l'80% da forme tecniche a medio e lungo termine (mutui e *leasing*).

€/migliaia	Totale 31/12/2024	Incidenza %	Totale 31/12/2023	Incidenza %
Conti correnti	6.580.147	7,0%	6.383.748	7,0%
Pronti contro termine attivi	1.230.915	1,3%	874.600	1,0%
Mutui	70.245.056	75,1%	69.458.911	76,4%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.797.132	3,0%	2.389.285	2,6%
Finanziamenti per leasing	3.441.276	3,7%	3.618.216	4,0%
Factoring	907.280	1,0%	814.586	0,9%
Altri finanziamenti	8.339.504	8,9%	7.346.912	8,1%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela	93.541.310	100,0%	90.886.258	100,0%

I crediti deteriorati lordi - in progressiva flessione negli ultimi anni grazie all'intensa attività di *de-risking* - ammontano a circa 2,9 miliardi di euro, con un'incidenza sui crediti totali lordi del 3% (3% anche considerando i soli crediti verso la clientela¹⁴).

I crediti deteriorati netti si attestano a circa 761 milioni di euro, pari allo 0,8% dei crediti netti (0,8% anche se si considera la sola clientela¹⁵). Il rapporto sofferenze nette e inadempienze probabili nette rispetto ai finanziamenti netti complessivi è pari rispettivamente allo 0,1% e allo 0,5% (0,1% e 0,5% anche se si considera la sola clientela).

Come evidenziato nella tabella che segue, le iniziative promosse per migliorare il profilo di rischio del Gruppo si sono riflesse anche in più prudenti politiche valutative che hanno consentito di rafforzare i livelli di copertura degli NPL, portatisi al 73,8%, in aumento rispetto alla fine del precedente esercizio.

¹³ Fonte: elaborazione su dati Finrep consolidati

¹⁴ Escludendo l'operatività con controparti istituzionali (principalmente operazioni di pronti contro termine e depositi con CC&G per complessivi 2,3 miliardi di euro) l'NPL ratio lordo si attesta al 3,1%.

¹⁵ Anche escludendo l'operatività con controparti istituzionali (principalmente operazioni di pronti contro termine e depositi con CC&G per complessivi 2,3 miliardi di euro) l'NPL ratio netto si attesta allo 0,8%.

Tipologia di esposizioni €/migliaia	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Coverage 31/12/2024	Coverage 31/12/2023
Sofferenze	842.883	745.618	97.266	88,5%	87,3%
Inadempienze probabili	1.743.219	1.246.484	496.735	71,5%	69,6%
Esposizioni scadute deteriorate	322.670	155.924	166.746	48,3%	40,5%
Esposizioni verso clientela deteriorate	2.908.772	2.148.026	760.747	73,8%	72,2%

Il peculiare modello di *business* delle BCC Affiliate, che rappresentano la parte preponderante dell'attivo e del totale dei crediti verso la clientela, si riflette soprattutto nella tipologia di controparti affidate. I prestiti complessivamente erogati - pari a 96,4 miliardi di euro lordi - sono destinati in larga parte a famiglie produttrici e consumatrici, cui sono riconducibili il 48,4% del totale degli affidamenti. Come riportato nella tavola¹⁶ successiva, tali segmenti esprimono un NPL *ratio* più contenuto rispetto a quello del segmento *corporate*, confermando la capacità delle banche del Gruppo di meglio discriminare e gestire le relazioni creditizie nei confronti di famiglie e piccole imprese che rappresentano da sempre la clientela di elezione del credito cooperativo.

Tipologia di controparte	Valore lordo	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non-performing	
			Incidenza sul totale	Incidenza sul totale performing	Incidenza sul totale	Incidenza sul totale NPL
Clientela ordinaria	95.199.364	98,7%	95,7%	98,7%	3,0%	100,0%
Società finanziarie	4.702.217	4,9%	4,9%	5,0%	0,0%	0,5%
Società non finanziarie	43.815.952	45,4%	43,6%	44,9%	1,9%	62,1%
di cui: piccole e medie imprese	27.319.071	28,3%	27,5%	28,3%	0,9%	28,7%
di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	11.110.553	11,5%	10,9%	11,3%	0,6%	19,0%
Famiglie	46.681.195	48,4%	47,3%	48,7%	1,1%	37,4%
di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	35.959.026	37,3%	36,6%	37,7%	0,7%	23,3%
di cui: credito al consumo	2.873.346	3,0%	2,9%	3,0%	0,1%	2,0%
Amministrazioni pubbliche	1.234.291	1,3%	1,3%	1,3%	0,0%	0,0%
Totale finanziamenti a clientela	96.433.656	100,0%	97,0%	100,0%	3,0%	100,0%

Nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, i crediti verso banche ammontano a circa 1,9 miliardi di euro e comprendono la riserva obbligatoria presso banche centrali per 1,6 miliardi di euro, in riduzione di 0,3 miliardi di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

€/migliaia	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2024	Incidenza %	Totale 31/12/2023	Incidenza %
Crediti verso Banche Centrali - riserva obbligatoria	1.625.061		1.625.061	85,0%	1.947.030	73,3%
Crediti verso banche - finanziamenti	286.656	-	286.656	15,0%	709.190	26,7%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche	1.911.716	-	1.911.716	100,0%	2.656.221	100,0%

Infine, i titoli di debito valutati al costo ammortizzato (modello di *business* HTC), in larga parte rappresentati da titoli di Stato italiani, ammontano a 47,8 miliardi di euro, in flessione di 4,1 miliardi rispetto al 31 dicembre 2023.

Le partecipazioni, complessivamente pari a 300,4 milioni di euro, rappresentano principalmente le interessenze in società collegate e includono, tra le maggiori, quelle in Numia Group S.p.A. (147,6 milioni), BCC Vita (85,4 milioni), Pitagora S.p.A. (17,4 milioni) e BCC Assicurazioni (11,1 milioni).

Le attività materiali, pari a complessivi 2,3 miliardi di euro, includono principalmente gli immobili strumentali ad uso funzionale (1,8 miliardi di euro) oltre che immobili conferiti in fondi immobiliari oggetto di consolidamento contabile per 0,3 miliardi di euro.

Le attività immateriali (200,3 milioni di euro) accolgono principalmente software e licenze d'uso per 171 milioni di euro, avviamenti registrati in sede di primo consolidamento di alcune partecipazioni di controllo per 15,6 milioni di euro e, in minor misura, avviamenti iscritti negli attivi delle BCC Affiliate per l'acquisto di sportelli bancari anteriormente alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo (2,8 milioni di euro).

¹⁶ Fonte: Finrep

Le attività in via di dismissione, pari a 109,6 milioni di euro, sono rappresentate principalmente: (i) per 32,8 milioni dagli attivi della controllata BCC POS per cui è prevista, nei primi mesi del 2025, la cessione del controllo all'esterno del Gruppo; (ii) per 34,8 milioni di euro dal ramo infrastrutture di BCC Sistemi Informatici; (iii) per 30,7 milioni di euro dal portafoglio crediti di BCC Leasing per cui è prevista la cessione all'esterno del Gruppo. La voce al 31 dicembre 2023 accoglieva gli attivi di BCC Vita e BCC Assicurazioni, consolidate da settembre 2023 e deconsolidate nel corso del primo semestre 2024 a seguito della vendita del 51% delle stesse.

Fra le altre voci dell'attivo: (i) le attività fiscali ammontano complessivamente a circa 1 miliardo di euro e comprendono imposte correnti per circa 0,3 miliardi di euro e imposte anticipate per circa 0,7 miliardi di euro, queste ultime inclusive di circa 0,4 miliardi di euro riferite alla Legge 214/2011; (ii) le altre attività, pari a circa 5,5 miliardi di euro, accolgono, tra l'altro, crediti di imposta per circa 3,6 miliardi di euro.

Il passivo consolidato

€/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	143.756.450	152.795.976
a) debiti verso banche	6.554.016	17.922.680
b) debiti verso la clientela	123.234.220	122.522.919
c) titoli in circolazione	13.968.214	12.350.376
Passività finanziarie di negoziazione	63.920	111.588
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	244.789	219.917
Passività fiscali	83.193	71.537
Passività associate ad attività in via di dismissione	30.922	4.320.959
Altre passività	3.699.492	2.315.340
Trattamento di fine rapporto del personale	197.279	215.977
Fondi per rischi e oneri	658.125	572.459
Patrimonio netto	13.847.157	12.032.522
Utile (perdita) d'esercizio	2.030.587	1.856.369
Totale passivo	164.611.913	174.512.644

Il totale del passivo consolidato si attesta a oltre 164,6 miliardi di euro, in flessione di circa 9,9 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2023.

Nell'ambito delle passività al costo ammortizzato, la raccolta diretta da clientela ordinaria (titoli in circolazione e debiti verso clientela, quest'ultima al netto della componente di raccolta istituzionale pari a 12,7 miliardi di euro) ammonta complessivamente a 124,4 miliardi di euro, in crescita rispetto a fine 2023 per effetto dell'incremento di conti correnti e depositi a scadenza (+2,6 miliardi di euro) e di nuove emissioni di titoli in circolazione (+1,6 miliardi di euro).

€/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso clientela	110.476.755	107.945.457
Conti correnti e depositi a vista	103.294.029	101.641.888
Depositi a scadenza	6.135.365	5.202.421
Altri debiti	1.047.361	1.101.147
Titoli in circolazione	13.968.214	12.350.376
Obbligazioni	7.316.465	6.543.286
Altri titoli	6.651.749	5.807.090
Passività finanziarie al costo ammortizzato - Raccolta diretta da clientela ordinaria	124.444.969	120.295.833

La restante parte delle passività finanziarie valutate a costo ammortizzato si riferisce alla raccolta da controparti istituzionali (19,3 miliardi di euro) e si compone: (i) per 10,6 miliardi di euro di operazioni di pronti contro termine passivi, nella quasi totalità con Cassa Compensazione e Garanzia, (ii) per 6,6 miliardi di euro di debiti verso banche, riconducibili per 4,7 miliardi di euro a finanziamenti ottenuti da Banche Centrali nell'ambito delle operazioni di politica monetaria ordinaria (che registrano una flessione per 11,5 miliardi di euro correlata al rimborso dei finanziamenti TLTRO effettuati nel corso dell'esercizio) e per 1,9 miliardi di euro ad altri debiti verso banche esterne al Gruppo.

€/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
Finanziamenti con clientela	12.757.465	14.577.463
Pronti contro termine passivi	10.647.133	12.079.638
Altri	2.110.332	2.497.824
Debiti verso banche	6.554.016	17.922.680
Debiti verso Banche Centrali	4.701.855	16.204.661
Debiti verso banche diverse da Banche Centrali	1.852.161	1.718.019
Conti correnti e depositi a vista	869.637	998.151
Depositi a scadenza	13.188	40.235
Finanziamenti e pronti contro termine passivi	965.502	602.559
Altri	3.834	77.074
Passività finanziarie al costo ammortizzato - Raccolta da controparti istituzionali	19.311.481	32.500.143

Fra le altre principali poste del passivo, si ritrovano: (i) passività finanziarie di negoziazione, pari a 63,9 milioni di euro, che accolgono il *fair value* negativo dei derivati di negoziazione; (ii) passività fiscali per 83,2 milioni di euro, che comprendono imposte differite passive su ricavi temporaneamente non tassabili per 37,4 milioni di euro; (iii) passività in via di dismissione (30,9 milioni di euro) in cui sono rappresentate le passività della controllata BCC POS e i passivi afferenti al ramo infrastrutture di BCC Sistemi Informatici, per cui è prevista la cessione del controllo all'esterno del Gruppo. Al 31 dicembre 2023 la voce accoglieva prevalentemente le passività di BCC Vita e BCC Assicurazioni deconsolidate nel corso del primo semestre 2024 a seguito della vendita del 51% delle stesse; (iv) altre passività per circa 3,7 miliardi di euro; (v) fondi per trattamento di fine rapporto del personale del Gruppo per 197 milioni di euro e (vi) fondi per rischi ed oneri per complessivi 658 milioni di euro, che includono circa 268 milioni di euro di accantonamenti per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate.

Il patrimonio netto consolidato

Il patrimonio netto consolidato ammonta a 15,9 miliardi di euro. Il capitale sociale accoglie il capitale della Capogruppo, pari a 1,4 miliardi di euro, e il capitale delle Banche di Credito Cooperativo che insieme alla Capogruppo costituiscono un'unica entità consolidante. Le azioni proprie accolgono principalmente il capitale della Capogruppo detenuto dalle BCC Affiliate che partecipano al consolidamento contabile del Gruppo in applicazione dell'art. 1072 della Legge n. 145/2018.

Tra le riserve, complessivamente pari a 12,5 miliardi di euro, figurano principalmente riserve legali pari a 13,3 miliardi di euro – accumulate grazie anche al forte ricorso all'autofinanziamento delle BCC in relazione agli obblighi normativi di capitalizzazione di almeno il 70% degli utili - e una riserva di First Time Adoption IFRS 9 negativa per 1,6 miliardi di euro.

€/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
Capitale	2.292.445	2.290.202
Strumenti di capitale	30.139	30.139
Sovrapprezzi di emissione	154.624	152.967
Azioni proprie	(1.387.018)	(1.382.888)
Riserve da valutazione	201.291	47.360
Riserve	12.543.839	10.894.741
Risultato d'esercizio	2.030.587	1.856.369
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	15.865.908	13.888.891
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	11.837	-
Totale Patrimonio netto	15.877.745	13.888.891

Dati economici

Il conto economico consolidato

€/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
Margine di interesse	4.363.532	4.094.933
Commissioni nette	1.404.519	1.348.189
Dividendi, risultato di negoziazione, risultato di copertura e risultato attività e passività al FV con impatto a CE	57.449	84.769
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	92.024	61.841
Margine di intermediazione	5.917.525	5.589.733
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(336.913)	(401.937)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(7.433)	(5.581)
Risultato netto della gestione finanziaria	5.573.178	5.182.214
Spese amministrative	(3.252.135)	(3.151.010)
a) spese per il personale	(2.104.039)	(1.898.920)
b) altre spese amministrative	(1.148.096)	(1.252.090)
Accantonamenti e ammortamenti	(218.020)	(297.975)
Altri oneri/proventi di gestione	378.687	353.506
Costi operativi	(3.091.468)	(3.095.479)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.801	29.641
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(21.448)	(19.815)
Rettifiche di valore dell'avviamento	(310)	(971)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(252)	(1.136)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.469.502	2.094.454
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(418.411)	(334.514)
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(20.946)	97.666
Utile (Perdita) d'esercizio	2.030.145	1.857.607
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(442)	1.237
Utile (Perdita) di pertinenza della Capogruppo	2.030.587	1.856.369

Il Gruppo ha chiuso l'esercizio 2024 con un utile netto pari a oltre 2 miliardi di euro, in crescita di 0,2 miliardi rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

In particolare, il margine di interesse si è attestato a 4,4 miliardi di euro, quale risultato netto tra interessi attivi pari a 6,8 miliardi di euro (inclusivi di 4,6 miliardi di euro su crediti verso la clientela e 1,6 miliardi di euro su titoli di debito) e interessi passivi per circa 2,4 miliardi di euro (principalmente relativi a debiti verso clientela e titoli in circolazione iscritti tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato).

L'incremento del margine di interesse (+268,6 milioni rispetto a dicembre 2023), è riconducibile principalmente a: (i) maggiori interessi attivi su finanziamenti a clientela (+397 milioni di euro, principalmente per effetto del rialzo dei tassi); (ii) maggiori differenziali positivi relativi ai derivati di copertura sugli strumenti finanziari coperti (+212 milioni di euro); (iii) maggiori interessi maturati sui crediti d'imposta rivenienti da misure fiscali di incentivazione erogate nell'ambito degli interventi governativi (+41 milioni di euro); (iv) flessione degli interessi negativi su finanziamenti TLTRO (+306 milioni di euro); (v) maggiori interessi passivi sulla raccolta da clientela (-508 milioni di euro) quale riflesso dell'aumento dei tassi e (vi) maggiori interessi su obbligazioni emesse (-163 milioni di euro).

Interessi attivi

€/migliaia	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	17.927	2.503	-	20.430	23.948
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	181.900	-	-	181.900	176.878
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.361.449	4.669.137	-	6.030.586	5.647.667
- di cui crediti verso banche	61.977	112.639	X	174.616	182.721
- di cui crediti verso clientela	1.299.472	4.556.497	X	5.855.970	5.464.946
Derivati di copertura	-	-	300.648	300.648	71.139
Altre attività	-	-	230.999	230.999	190.142
Passività finanziarie	-	-	1.616	1.616	2.802
Interessi attivi e proventi assimilati	1.561.276	4.671.639	533.264	6.766.179	6.112.576

Interessi passivi

€/migliaia	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.936.758)	(430.576)	-	(2.367.333)	(2.003.738)
- di cui debiti verso Banche Centrali	(370.600)	X	X	(370.600)	(677.083)
- di cui debiti verso banche	(70.631)	X	X	(70.631)	(71.520)
- di cui debiti verso clientela	(1.495.527)	X	X	(1.495.527)	(987.089)
- di cui titoli in circolazione	X	(430.576)	X	(430.576)	(268.047)
Altre passività e fondi	-	-	(2.181)	(2.181)	(2.829)
Derivati di copertura	-	-	(18.716)	(18.716)	(1.227)
Attività finanziarie	-	-	(14.417)	(14.417)	(9.849)
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.936.758)	(430.576)	(35.314)	(2.402.647)	(2.017.644)

Le commissioni nette registrate nel 2024 si attestano a 1,4 miliardi di euro, in crescita di 56 milioni rispetto all'esercizio precedente, e comprendono commissioni attive per circa 1,7 miliardi di euro (principalmente relative a commissioni per servizi di incasso e pagamento, per gestione conti correnti, e distribuzione di servizi di terzi) nettate da commissioni passive per 285 milioni di euro.

Commissioni attive

€/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
Garanzie rilasciate	25.978	25.131
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	169.892	165.433
Tenuta e gestione dei conti correnti	562.856	559.643
Servizi di incasso e pagamento	544.619	505.004
Distribuzione di servizi di terzi	295.903	268.920
Altri servizi	90.150	92.632
Commissioni attive	1.689.398	1.616.762

Commissioni passive

€/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
Garanzie ricevute	(2.584)	(2.865)
Servizi di gestione e intermediazione	(12.602)	(12.269)
Servizi di incasso e pagamento	(252.381)	(226.066)
Altri servizi	(17.312)	(27.373)
Commissioni passive	(284.879)	(268.573)

Il risultato da cessione, complessivamente pari a 92 milioni di euro, è in misura prevalente riconducibile all'utile da cessione di finanziamenti effettuate da banche del Gruppo, pari a 101 milioni di euro, e alla perdita da cessione di titoli di debito classificati al costo ammortizzato e tra le attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, pari a circa 9 milioni di euro.

Le rettifiche nette per rischio di credito sono complessivamente pari a 336,9 milioni di euro, in leggera riduzione rispetto all'esercizio precedente anche in relazione al robusto presidio delle posizioni deteriorate attuato dal Gruppo sin dalla sua costituzione, con un tasso di copertura delle stesse che si attesta al 73,8%.

I costi operativi, pari a circa 3,1 miliardi di euro, risultano sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente, quale effetto netto di: (i) un aumento delle spese per il personale per 205 milioni di euro, anche in relazione al rinnovo del CCNL e all'incremento del personale, (ii) una flessione di 104 milioni di euro delle altre spese amministrative, principalmente correlata alla riduzione dei contributi BRRD, Fondo Nazionale di Risoluzione delle crisi bancarie e FGD ascrivibile al raggiungimento dei *plafond* obiettivo prefissati per la contribuzione a tali fondi, (iii) minori accantonamenti a fondi rischi e oneri per 62 milioni di euro.

Gli utili su partecipazioni, pari a 9,8 milioni di euro, accolgono gli effetti economici della valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate nonché la rilevazione per 15 milioni di euro dell'*earn-out* connesso all'operazione di cessione a FSI della partecipazione in BCC Pay (oggi Numia S.p.A.) realizzata nel corso dell'esercizio 2022.

Il risultato delle attività operative cessate, negativo per 20,9 milioni di euro, accoglie principalmente: (i) il risultato della cessione (+31,6 milioni di euro), avvenuta nel corso del primo semestre 2024, del 51% delle compagnie assicurative BCC Vita e BCC Assicurazioni le cui attività e passività al 31 dicembre 2023 erano classificate in via di dismissione e (ii) il risultato economico (-62,1 milioni di euro) del ramo infrastrutture di BCC Sistemi Informatici la cui cessione all'esterno del Gruppo è prevista nel corso del 2025.

FONDI PROPRI CONSOLIDATI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE
Fondi Propri

Il totale dei Fondi Propri al 31 dicembre 2024, la cui composizione è dettagliata nella tabella successiva, si attesta a circa 15,82 miliardi di euro.

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari - €/migliaia	31/12/2024	31/12/2023
Capitale Sociale	2.292.445	2.290.202
Sovrapprezzi di emissione	154.624	152.967
Azioni proprie ed impegni al riacquisto	(1.408.426)	(1.401.693)
Riserve	12.797.294	11.150.748
Utile/Perdita del periodo	1.834.161	1.675.495
Altre componenti di conto economico complessivo	(52.164)	(208.647)
Disposizioni Transitorie IFRS 9	59.628	58.193
Avviamenti (al netto fiscalità associata)	(21.485)	(42.114)
Immobilizzazioni immateriali (al netto fiscalità associata)	(128.514)	(82.117)
Altre deduzioni	(19.778)	(23.495)
Filtri prudenziali	(27.230)	2.633
Common Equity Tier 1 (CET 1)	15.480.554	13.572.173
Additional Tier 1 (AT1)	30.139	30.139
Tier 1 (T1)	15.510.693	13.602.312
Prestiti subordinati computabili	308.221	700.041
Tier 2 (T2)	308.221	700.041
Totale Fondi propri (TC)	15.818.914	14.302.353

In considerazione della peculiare disciplina di bilancio applicabile¹⁷ e dell'obbligo per le Banche Affiliate, ai sensi dell'art. 38 del TUB, di accantonare a riserva almeno il 70% degli utili annuali, i Fondi Propri sono costituiti prevalentemente da riserve (12,8 miliardi di euro) oltre che dal capitale sociale, in prevalenza composto dalle quote sociali delle Affiliate e relativi sovrapprezzi. Il capitale del Gruppo, pari a 2,3 miliardi di euro, si riduce a circa 884 milioni di euro se si considera l'elisione del capitale della Capogruppo detenuto dalle Affiliate, rappresentato fra le Azioni proprie.

Il CET1 al 31 dicembre 2024 rappresenta il 97,9% circa dei fondi propri totali e si incrementa rispetto a dicembre 2023 di complessivi 1,9 miliardi di euro circa (+14%) come somma algebrica degli andamenti di alcune delle principali poste che lo compongono, tra le quali: (i) il computo dell'utile annuale - come da autorizzazione della stessa autorità ricevuta dalla BCE in data 10 febbraio 2025 - per complessivi 1,83 miliardi di euro; (ii) il decremento del *phase-in* dell'IFRS 9, derivante dalla riduzione dal 50% al 25% della dinamica ex "*quick fix*", più che compensato dall'effetto delle disposizioni transitorie HTCS (beneficio complessivo al 31 dicembre 2024 di 59,6 milioni di euro); (iii) l'aumento della riserva FVOCI, attestatasi nel complesso a -52 milioni di euro (+156 milioni di euro rispetto a dicembre 2023).

Invariato l'Additional Tier1, molto rilevante, invece, la variazione sul Tier 2, ascrivibile, principalmente, al rimborso del PO di Iccrea Banca di circa 400 milioni.

¹⁷ In conformità all'art. 38, punto 2. bis del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136 attinente ai bilanci bancari, nel quale è disposto che "Nel caso di gruppi bancari cooperativi di cui all'art. 37-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n.385, la società Capogruppo e le Banche di Credito Cooperativo ad essa affiliate in virtù del contratto di coesione costituiscono un'unica Entità consolidante".

L'adeguatezza patrimoniale

Requisiti 2024 - 2025

Con riferimento agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP), in data 30 novembre 2023 l'Autorità di Vigilanza ha comunicato alla Capogruppo i **requisiti prudenziali** in materia di Fondi Propri da rispettare a livello consolidato **con decorrenza 1° gennaio 2024**:

- un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 requirement, P2R) pari a 2,53% (di cui 3 bps relativi all'NPE P2R e suscettibile di riduzione, al verificarsi di determinate condizioni, entro l'anno) da detenere come minimo sotto forma di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1) per il 56,25% e sotto forma di capitale di classe 1 per il 75%;
- una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (Pillar 2 Guidance - P2G) pari a 1,25% costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta all'Overall Capital Requirement (OCR).

Inoltre, come già anticipato nell'informativa al bilancio 2023, in data 21 novembre 2023 la Capogruppo ha ricevuto la decisione della Banca d'Italia che identificava per il 2024 il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea come "Istituzione a rilevanza sistemica nazionale" (cd. *"Other Systemically Important Institution"*, 'O-SII') autorizzata in Italia. Ad esito delle analisi svolte ai fini della calibrazione della riserva di capitale (buffer O-SII), la Banca d'Italia ha assegnato al Gruppo per la prima volta un requisito O-SII pari a 0,125% per l'anno 2024.

Si rappresenta, infine, che in data 26 aprile 2024 Banca d'Italia ha comunicato la decisione di applicare a tutte le Banche autorizzate in Italia una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*Systemic Risk Buffer*, SyRB) pari all'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia, così come previsto dall'art.133 della Direttiva UE/2019/878 (CRD5). Tale requisito, applicabile a livello sia consolidato che individuale, deve essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva, interamente coperta con capitale primario di classe 1, pari allo 0,5% delle esposizioni (così come precedentemente citate) entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

A seguito delle interlocuzioni preliminari avviate nella seconda parte del 2024, l'Autorità di Vigilanza, con comunicazione pervenuta in data 10 dicembre 2024, ha comunicato alla Capogruppo gli esiti della decisione SREP che stabilisce i **requisiti prudenziali da rispettare a livello consolidato con decorrenza 1° gennaio 2025** (suddivisi in requisiti in materia di fondi propri e requisiti qualitativi). Con tale decisione, che sostituisce la decisione SREP precedente, l'Autorità di Vigilanza ha stabilito, sotto il profilo di requisiti in materia di Fondi Propri da rispettare per l'anno 2025:

- un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 requirement, P2R) pari a 2,52% (di cui 2 bps relativi all'NPE P2R e suscettibile di riduzione, al verificarsi di determinate condizioni, entro l'anno) da detenere come minimo sotto forma di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1) per il 56,25% e sotto forma di capitale di classe 1 per il 75%;
- una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (Pillar 2 Guidance - P2G) pari a 1,25% costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta all'Overall Capital Requirement (OCR).

Come già in occasione delle precedenti decisioni, con riferimento alle Banche Affiliate del Gruppo la decisione SREP non ha imposto requisiti di fondi propri da rispettare su base individuale.

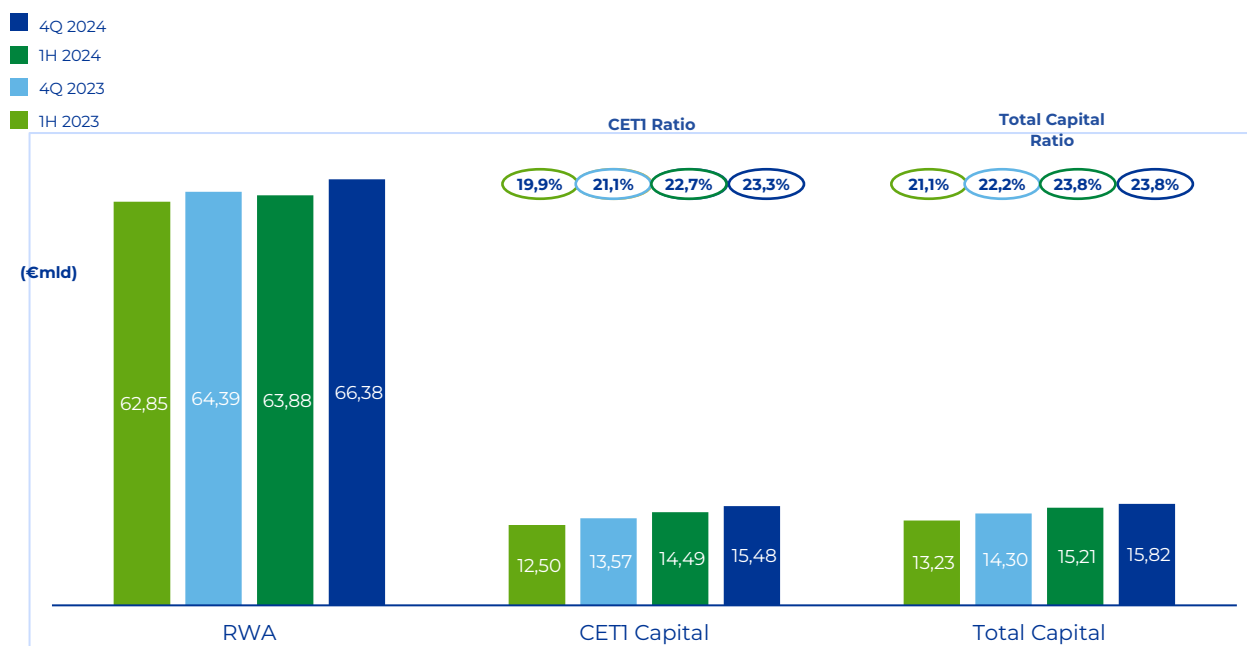
Il 22 novembre 2024 è pervenuta la decisione della Banca d'Italia che conferma anche per il 2025 l'identificazione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea come "Istituzione a rilevanza sistemica nazionale" (cd. *"Other Systemically Important Institution"*, 'O-SII') autorizzata in Italia. A esito delle analisi svolte ai fini della calibrazione della riserva di capitale (buffer O-SII), la Banca d'Italia ha assegnato al Gruppo il requisito O-SII a regime, pari a 0,25% per l'anno 2025.

Di seguito l'articolazione dei requisiti prudenziali complessivi per gli anni 2024 e 2025¹⁸.

COEFFICIENTI DI CAPITALE CONSOLIDATI	dic-25	dic-24
Coefficiente del requisito patrimoniale SREP totale (TSCR)	10,52%	10,53%
<i>TSCR: costituito da capitale CET1</i>	5,92%	5,92%
<i>TSCR: costituito da capitale di classe 1</i>	7,89%	7,90%
Coefficiente del requisito patrimoniale complessivo (OCR)	14,09%	13,57%
<i>CCB</i>	2,50%	2,50%
<i>O-SII buffer</i>	0,25%	0,13%
<i>SyRB</i>	0,82%	0,41%
<i>OCR: costituito da capitale CET1</i>	9,49%	8,96%
<i>OCR: costituito da capitale di classe 1</i>	11,46%	10,93%
OCR e P2G	15,34%	14,82%
<i>OCR e P2G: costituito da capitale CET1</i>	10,74%	10,21%
<i>OCR e P2G: costituito da capitale di classe 1</i>	12,71%	12,18%

A fronte della già commentata dinamica dei fondi propri, gli RWA aumentano del 3,1% rispetto a fine 2023 (66,38 miliardi contro i 64,39 miliardi di euro a dicembre 2023).

Al 31 dicembre 2024 il CET1 ratio risulta pari al 23,3%, mentre il TCR è pari a 23,8% (a dicembre 2023, rispettivamente, 21,1% e 22,2%).



¹⁸ Il coefficiente SyRB per l'anno 2025 è stimato sulle dinamiche dei RWA a dicembre 2024, considerando l'applicazione fully loaded del requisito.

Requisito MREL

Nell'ambito dell'adeguatezza di Secondo Pilastro, la Direttiva 2014/59/UE sul risanamento e sulla risoluzione delle Banche (Banking Recovery Resolution Directive – BRRD) e suoi successivi aggiornamenti ha introdotto il requisito “MREL” (Minimum Requirement of Eligible Liabilities) che rappresenta il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili avente l'obiettivo di assicurare il buon funzionamento del meccanismo del bail-in e garantire la continuità delle funzioni economiche critiche durante e dopo un'eventuale crisi.

Nel mese di marzo 2025, Iccrea Banca, in qualità di Entità di Risoluzione del Gruppo, ha ricevuto dal Comitato di Risoluzione Unico la decisione sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (c.d. requisito MREL) e del requisito di subordinazione, definiti in termini di importo complessivo dell'esposizione al rischio (c.d. RWA) e della misura dell'esposizione complessiva della leva finanziaria (c.d. LRE), ai quali conformarsi, su base consolidata, a livello del suo gruppo soggetto a risoluzione.

Il livello obbligatorio finale del requisito MREL su base consolidata (cui si conforma la Capogruppo), da rispettare entro il 1° gennaio 2026, è pari al 25,48% degli RWA (comprensivo del requisito di riserva combinata di capitale pari al 31 dicembre 2024 al 3,04% degli RWA) e al 6,33% di LRE. È previsto un livello obbligatorio intermedio, da rispettare su base consolidata, a partire dal 1° gennaio 2022, pari al 21,11% degli RWA (comprensivo del requisito di riserva combinata di capitale pari al 31 dicembre 2024 al 3,04% degli RWA) e al 6,35% di LRE.

Relativamente al requisito di subordinazione su base consolidata (cui si conforma la Capogruppo), il livello obbligatorio finale, da rispettare entro il 1° gennaio 2026, è pari al 17,97% degli RWA (comprensivo del requisito di riserva combinata di capitale pari al 31 dicembre 2024 al 3,04% degli RWA) e al 6,33% di LRE. È previsto un livello obbligatorio intermedio del requisito di subordinazione, da rispettare su base consolidata, a partire dal 1° gennaio 2022, pari al 16,54% degli RWA (comprensivo del requisito di riserva combinata di capitale pari al 31 dicembre 2024 al 3,04% degli RWA) e al 6,35% di LRE.

Ai fini del rispetto dei requisiti sopra descritti, l'approccio *general-hybrid* adottato dal Comitato di Risoluzione Unico richiede di considerare i seguenti elementi:

- Fondi Propri a livello di Gruppo, calcolati ai sensi del CRR (Capital Requirements Regulation - Regolamento (UE) n. 575/2013 e suoi successivi aggiornamenti);
- passività ammissibili al requisito MREL e al requisito di subordinazione emesse dalla Capogruppo (in qualità di Entità di Risoluzione del Gruppo) con scadenza residua maggiore di un anno.

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2024, il Gruppo presenta rispetto al:

- livello obbligatorio intermedio del requisito MREL su base consolidata, un surplus di circa 4.337 milioni di euro in termini di RWA (+6,52% di RWA consolidati) e un surplus di circa 7.441 milioni di euro in termini di LRE (+4,32% di LRE consolidati);
- livello obbligatorio intermedio del requisito di subordinazione su base consolidata, un surplus di circa 4.874 milioni di euro in termini di RWA (+ 7,33% di RWA consolidati) e un surplus di circa 4.939 milioni di euro in termini di LRE (+2,87% di LRE consolidati).

5. PRINCIPALI AREE STRATEGICHE DI AFFARI DEL GRUPPO GRUPPO

BANCHE E SOCIETÀ FACENTI PARTE DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Il modello di offerta e di servizio del Gruppo opera attraverso una struttura organizzativa (definita a fini gestionali) articolata nelle seguenti aree strategiche di affari, individuate sulla base degli elementi che il management utilizza per assumere le proprie decisioni operative e strategiche e coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8. In tale ambito si evidenzia come, con riferimento alle BCC Affiliate, sia stata mantenuta una specifica segmentazione in relazione alla particolare connotazione delle stesse, in linea con la disciplina di settore che qualifica e salvaguarda la natura cooperativa.

Nelle tavole successive vengono rappresentate le principali dimensioni operative e i risultati delle singole aree in cui il Gruppo opera.

	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Attività finanziarie	312.251	16.204.571	53.167	45.769.603	(5.375.689)	56.963.903
Crediti verso banche	46.937	18.411.629	1.379	10.404.845	(26.953.073)	1.911.716
Crediti verso clientela	4.773.860	8.839.942	1.958.753	81.101.895	(3.133.141)	93.541.310
Raccolta da Banche	4.422.756	25.659.182	1.917.642	14.558.603	(40.004.167)	6.554.016
Raccolta da Clientela	305.178	12.975.020	532	110.096.122	(142.633)	123.234.220
Titoli e altre passività finanziarie	41.176	7.794.037	2.603	10.382.567	(3.943.460)	14.276.923
	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Margine d'interesse	107.324	201.173	70.747	3.940.896	43.392	4.363.532
Commissioni nette	9.474	82.529	85.964	1.287.124	(60.572)	1.404.519
Altri oneri e proventi finanziari	808	87.248	372	118.678	(57.632)	149.473
Margine di intermediazione	117.606	370.949	157.083	5.346.698	(74.812)	5.917.525
Rettifiche/riprese di valore	37.242	(10.407)	(33)	(371.149)		(344.346)
Risultato netto della gestione finanziaria	154.848	360.543	157.050	4.975.549	(74.812)	5.573.178
Costi operativi	(68.330)	(210.156)	(64.228)	(2.727.108)	(21.645)	(3.091.468)
Altri costi e ricavi		(14.602)		(1.898)	4.291	(12.209)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	86.517	135.784	92.823	2.246.544	(92.166)	2.469.502
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(27.875)	(17.219)	(29.851)	(342.907)	(558)	(418.411)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	58.642	118.565	62.971	1.903.637	(92.724)	2.051.091
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		(20.946)				(20.946)
Utile (Perdita) d'esercizio	58.642	97.618	62.971	1.903.637	(92.724)	2.030.145
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi		(442)				(442)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	58.642	98.060	62.971	1.903.637	(92.724)	2.030.587

AREA ISTITUZIONALE

L'Area raggruppa le società che offrono prodotti e servizi dedicati alle Banche affiliate e alla clientela di riferimento delle stesse. L'ampio ventaglio di offerta include servizi di natura finanziaria, sistemi di pagamento, servizi di amministrazione titoli, attività di supporto al recupero crediti, servizi *web*, servizi di *facility management*, servizi immobiliari, servizi di *information technology* e di *back office*, nonché servizi di supporto logistico, amministrativo e infrastrutturale.

Le principali società del Gruppo operanti in questo ambito sono Iccrea Banca – che, in qualità di Capogruppo, svolge anche le attività di controllo, indirizzo e coordinamento previste dalle norme di riferimento e dal contratto di coesione - BCC Sistemi Informatici, BCC Sinergia, BCC POS e altre società minori.

€/migliaia	ISTITUZIONALE									
	Iccrea Banca		BCC Sistemi Informatici		BCC Sinergia		BCC POS		Altre (*)	
	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23
Cassa e disponibilità liquide	3.406.816	4.759.314	524	525	42.051	19.935	1.680	7.462	16.469	16.496
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.644.108	1.977.687	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.220.887	1.224.308	8	8	3	4	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.914.461	48.502.908	-	-	3.166	3.102	-	-	-	5
a) crediti verso banche	18.408.558	28.273.822	-	-	3.071	3.007	-	-	-	-
b) crediti verso clientela	8.968.108	7.558.420	-	-	95	95	-	-	-	5
c) titoli	13.537.796	12.670.666	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	93.082	162.418	-	-	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	1.326.954	1.372.145	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	90.248	90.770	15.743	35.055	18.098	17.987	21.567	10.085	15.695	16.225
Attività immateriali	8	247	167.752	117.335	372	1.774	509	409	231	564
Attività fiscali	39.691	51.136	6.700	4.240	3.869	2.365	4.485	241	2.702	4.153
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.000	142.678	34.817	-	-	537	-	-	-	-
Altre attività	632.144	835.607	120.318	120.920	57.241	85.858	8.069	4.359	10.788	12.298
Totale attivo	49.370.398	59.119.218	345.863	278.083	124.799	131.563	36.309	22.557	45.885	49.740

€/migliaia	ISTITUZIONALE									
	Iccrea Banca		BCC Sistemi Informatici		BCC Sinergia		BCC POS		Altre (*)	
	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.073.293	54.800.756	90.930	74.163	43.129	56.902	10.983	663	13.134	15.198
a) debiti verso banche	25.657.921	34.677.583	78.735	66.804	29.488	44.749	10.448	-	13.134	15.198
b) debiti verso la clientela	12.963.954	14.926.307	12.195	7.360	13.640	12.152	535	663	-	-
c) titoli in circolazione	6.451.419	5.196.867	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	847.759	1.048.214	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value	385.075	387.148	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	109.785	88.523	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	707	-	-	-	-	145	168
Passività fiscali	5.985	20.028	-	-	-	58	3.382	3.364	21	232
Altre passività	460.163	377.668	99.705	85.627	44.709	57.080	5.335	9.304	7.536	10.440
Trattamento di fine rapporto del personale	11.666	12.216	2.065	3.237	3.338	2.996	467	503	774	789
Fondi per rischi e oneri	149.906	155.567	12.917	4.065	10.577	2.433	-	-	1.228	268
Patrimonio netto	2.248.017	2.141.180	122.789	104.891	12.151	6.233	8.723	750	22.644	21.244
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	78.749	87.920	(4.423)	5.393	10.895	5.862	7.420	7.973	402	1.402
Totale passivo	49.370.398	59.119.218	345.863	278.083	124.799	131.563	36.309	22.557	45.885	49.740

(*) La voce "Altre" include BCC Servizi Assicurativi, BCC Gestione Crediti, BCC Beni Immobili.

€/migliaia	ISTITUZIONALE									
	Iccrea Banca		BCC Sistemi Informatici		BCC Sinergia		BCC POS.		Altre (*)	
	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23
Margine di interesse	196.552	113.055	395	1.075	668	(609)	95	27	117	5.514
Commissioni nette	73.177	55.863	(2)	(2)	(24)	(18)	-	-	8.567	9.316
Dividendi	61.195	140.341					-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	21.861	17.681	(74)	2			-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	2.299	7.274					-	-	-	-
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	15.054	37.323					-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie FVTPL	(26.929)	(6.451)					-	-	-	-
Margine di intermediazione	343.211	365.086	319	1.075	644	(628)	95	27	8.684	14.831
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(10.407)	(25.845)					-	-	-	-
Risultato netto della gestione finanziaria	332.804	339.241	319	1.075	644	(628)	95	27	8.684	14.831
Spese amministrative	(516.391)	(482.711)	(212.214)	(256.025)	(146.797)	(131.448)	(4.402)	(2.806)	(18.368)	(21.529)
a) spese per il personale	(256.736)	(214.065)	(52.633)	(47.398)	(67.888)	(54.350)	(2.117)	(1.701)	(10.136)	(8.500)
b) altre spese amministrative	(259.655)	(268.646)	(159.581)	(208.627)	(78.909)	(77.099)	(2.285)	(1.106)	(8.232)	(13.029)
Accantonamenti e ammortamenti	(23.981)	(117.134)	(42.616)	(54.793)	(8.436)	(13.538)	(6.248)	(3.034)	(1.142)	(1.102)
Altri oneri/proventi di gestione	250.865	217.594	331.293	318.183	156.618	151.940	20.932	16.940	11.588	9.815
Costi operativi	(289.507)	(382.251)	76.462	7.365	1.385	6.953	10.282	11.099	(7.923)	(12.816)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	55.773	9.803								
Utili (Perdite) da cessione di investimenti					(1)	1				
Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali e immateriali										
Rettifiche di valore dell'avviamento										
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	99.070	(33.207)	76.781	8.440	2.028	6.327	10.377	11.126	761	2.014
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(20.321)	42.027	(19.108)	(3.046)	(1.022)	(1.792)	(2.958)	(3.153)	(359)	(612)
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	79.100	(62.097)	-	9.889	1.327	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	78.749	87.920	(4.423)	5.393	10.895	5.862	7.420	7.973	402	1.402

(*) La voce "Altre" include BCC Servizi Assicurativi, BCC Gestione Crediti, BCC Beni Immobili

Iccrea Banca S.p.A.

Nell'assetto strutturale del Gruppo, Iccrea Banca ha assunto nei confronti delle BCC Affiliate i doveri e le responsabilità connessi al ruolo di direzione strategica e operativa, coordinamento e controllo, nonché di interlocutore delle Autorità regolamentari e di vigilanza. Al tradizionale ruolo di banca di secondo livello che fornisce prodotti, servizi e consulenza al fine di supportare le BCC Affiliate nel soddisfacimento delle esigenze dei loro soci, clienti, famiglie e nello sviluppo del territorio di riferimento si affiancano, quindi, i compiti connessi alle responsabilità di ruolo e all'esercizio delle attività necessarie ad assicurare l'unitarietà dell'indirizzo strategico del Gruppo, il governo operativo, il presidio dei rischi, il perseguimento di sinergie industriali e operative atte a conseguire sempre maggiori livelli di efficienza ed efficacia operativa, lo sviluppo dei modelli di offerta e distributivi.

Attività in ambito finanziario

In ambito finanziario, la capogruppo supporta le Banche Affiliate in una serie di attività inerenti ai servizi di investimento, tra i quali la negoziazione in titoli azionari e obbligazionari, l'accesso ai mercati over the counter (OTC) per i titoli non quotati, l'esecuzione e la trasmissione ordini, sia per l'operatività inerente alla gestione del portafoglio di proprietà, sia per lo svolgimento di servizi di investimento rivolti alla clientela al dettaglio e/o professionale. In tale contesto, i) definisce linee di indirizzo e strategie di investimento (altresì declinate in corso d'anno attraverso uno Steering Committee Finanza avente cadenza mensile e al quale partecipano le Banche Affiliate), ii) assume il ruolo di controparte centrale nel sistema di offerta per la gestione della liquidità, iii) effettua attività di capital e money market e di hedging, iv)) monitora ed analizza la posizione di ALM delle Banche Affiliate al fine di prevederne l'evoluzione e se del caso individuare i percorsi e le azioni di riequilibrio delle posizioni, v) offre un servizio di gestione in delega volto a efficientare i presidi e le tecniche di gestione dei profili di rischio del portafoglio Finanziario delle Banche Affiliate.

Con specifico riferimento alla gestione della liquidità, nel secondo semestre del 2024 l'attività di funding collateralizzato delle banche del Gruppo a fronte dell'operatività con la BCE si è concentrata sulla gestione della scadenza delle aste long term, con contestuale partecipazione alle aste ordinarie. L'utilizzo da parte delle Banche del Gruppo si è ridotto a circa 2,2 miliardi di euro al 31 dicembre 2024 (0,642 miliardi di euro MRO e 1,599 miliardi di euro LTR, a fronte della scadenza delle TLTRO). Parallelamente, la Capogruppo ha ridotto la partecipazione del Gruppo in Banca Centrale a 4,7 miliardi di euro al 31 dicembre 2024 (1,7 miliardi di euro MRO e 3 miliardi di euro LTR).

L'attività di funding collateralizzato sul mercato è stata realizzata prevalentemente tramite contratti repo su titoli di stato veicolati sulla controparte centrale Cassa di Compensazione e Garanzia. Al 31 dicembre 2024 lo stock di repo di raccolta sul mercato era pari a circa 11,1 miliardi di euro, a fronte di repo di impiego pari a circa 1,0 miliardi di euro (saldo netto circa 10,1 miliardi di euro). Nel contesto di diversificazione delle fonti di funding, al 31 dicembre erano in essere circa 500 milioni di euro di repo su titoli senior GACS e auto-cartolarizzazioni (Crediper).

La Tesoreria di Gruppo nel secondo semestre del 2024 ha gestito un saldo medio dovuto in Banca d'Italia pari a circa 1,1 miliardi di euro, facendo ricorso con continuità anche al deposito marginale in Banca d'Italia che mediamente è stato pari a circa 1,7 miliardi di euro nel periodo.

Relativamente ai depositi e ai conti di investimento detenuti dalle BCC sulla Capogruppo, i depositi a scadenza ammontavano a circa 4,1 miliardi di euro al 31 dicembre 2024 mentre i depositi "rolling" con scadenza oltre l'anno ammontavano a circa complessivi 2,9 miliardi di euro così suddivisi: il conto cosiddetto "Tiering" aveva un saldo pari a circa 2,3 miliardi di euro e il conto Monetario Deposito era pari a circa 594 milioni di euro. Inoltre, nel mese di settembre sono stati introdotti tre nuovi conti di investimento con scadenza "rolling" a breve termine (un mese, due mesi, tre mesi) denominati Conti "Short Tiering" che a fine anno ammontavano complessivamente a circa 300 milioni di euro.

Relativamente ai principali eventi che hanno impattato sulla gestione della liquidità si segnala l'atteso allentamento monetario intrapreso dalla BCE che ha portato il Deposit Facility al livello del 3% a fine 2024 portando il mercato a scontare ulteriori tagli nel corso del 2025. A partire da settembre 2024 è entrato in vigore il nuovo assetto operativo del corridoio tassi BCE con cui si è definito uno spread di 0,15% tra il Deposit Facility e il tasso MRO. In tale scenario, la Tesoreria ha continuato a ottimizzare il costo della raccolta lungo la curva eseguendo operazioni di Repo, oltre che per l'ordinaria operatività di funding a breve scadenza, anche con scadenze superiori all'anno, per la gestione degli indicatori di liquidità e per le operazioni richieste dalle BCC.

È proseguita, inoltre, l'attività con il MEF, sia nel comparto secured su segmento Repo sul mercato MTS, sia nel comparto *unsecured* riguardo al quale il Gruppo è controparte abilitata per ricevere liquidità su scadenze a breve

del mercato monetario e sono state realizzate operazioni per importi compresi tra 0,5 e 2 miliardi di euro. Al 31 dicembre 2024 la raccolta outstanding dal MEF era pari a 500 milioni di euro.

Con riferimento all'operatività Forex, al 31 dicembre 2024 sono stati negoziati 110.856 contratti per un volume totale pari a circa 11,119 miliardi di euro. In particolare, per l'attività di servizio alle BCC sono stati negoziati circa 7,690 miliardi di euro (3,813 miliardi di euro con operazioni swap, 3,692 miliardi di euro mediante operazioni spot e 185 milioni di euro di operazioni outright). A questo si aggiunge l'attività di trading proprietario che ha movimentato complessivamente 3,429 miliardi di euro, 2,213 miliardi di euro mediante spot, 1,208 miliardi di euro tramite fxswap e il restante negoziato in outright.

Con riferimento alla raccolta sui mercati dei capitali di bond ai fini MREL, si segnala l'emissione con decorrenza 5 febbraio 2024 di un bond Senior Preferred Social per un importo pari a 500 milioni di euro, di durata 6 anni e rimborsabile anticipatamente dopo 5 anni. L'emissione ha ricevuto ordini da circa 300 investitori istituzionali. L'operazione, che si inquadra nel processo di soddisfacimento dei requisiti MREL, è stata effettuata a valere sul programma EMTN da 5 miliardi di euro e sul Green, Social and Sustainability Bond Framework adottato a ottobre 2021 in linea con i Green e i Social Bond Principles emanati dall'ICMA (International Capital Market Association); l'operazione stessa rappresenta il terzo Social bond di Iccrea Banca e i relativi proventi sono destinati a finanziare PMI operanti in aree economicamente svantaggiate, giovani imprenditori e imprenditoria femminile.

Inoltre, nel corso del secondo semestre 2024 sono giunte a maturazione le date di esercizio di opzioni di rimborso (call date) per le seguenti emissioni:

- emissione Senior Preferred emessa per un ammontare di 500 milioni di euro con scadenza 20 ottobre 2025, ISIN XS2239094936, cedola 2,25% e call date 20 ottobre 2024;
- emissione Subordinata emessa per un ammontare di 400 milioni di euro con scadenza 28 novembre 2029, ISIN XS2084827935, cedola 4,125% e call date 28 novembre 2024.

La Banca, tenuto conto delle condizioni di mercato, ha esercitato le opzioni di rimborso anticipato per entrambe le emissioni obbligazionarie.

Si segnala inoltre che nel mese di dicembre 2024 il Green, Social and Sustainability Bond Framework è stato oggetto di revisione e aggiornamento al fine di incorporare i principi dei Green Bond Principles, Social Bond Principles, Sustainability Bond Guidelines emanati dall'ICMA (International Capital Market Association) oltre che per riflettere in maniera più aderente l'evoluzione della strategia di sostenibilità del Gruppo.

L'operatività in emissione di covered bond è dettagliata nel successivo paragrafo "Il programma di Covered Bond", nell'ambito della trattazione degli eventi rilevanti del periodo.

Al 31 dicembre 2024 l'ammontare dei prestiti obbligazionari in circolazione di Iccrea Banca ammonta a complessivi 6,29 miliardi di euro, con una vita residua media ponderata di 4,65 anni, così ripartiti:

- senior preferred per 2,49 miliardi di euro con vita residua media ponderata di 3,06 anni;
- senior not preferred per 0,05 miliardi di euro con vita residua media ponderata di 2,20 anni;
- subordinati Tier 2 per 0,30 miliardi di euro con vita residua media ponderata di 7,05 anni;
- covered bond per 3,45 miliardi di euro con vita residua media ponderata di 5,63 anni.

Con riferimento alle altre operazioni di funding di carattere strutturale, si segnala la stipula nel mese di dicembre di un contratto di finanziamento a medio/lungo termine con la BEI per un importo di 100 milioni di euro nell'ambito dell'iniziativa "Italian Regions EU Blending Programme". I fondi che verranno erogati dalla BEI saranno destinati a finanziare, tramite le BCC Affiliate con sede nella Regione Toscana, iniziative ammissibili promosse da "PMI" e da "Mid-Cap".

Con riferimento alle attività sul comparto dei bond governativi italiani, nell'ambito dell'attività di Market Making nel corso del 2024 è stata effettuata la quotazione di 139 titoli, con un totale intermediato sulla piattaforma Vorvel pari a circa 9 miliardi di euro, in aumento del 80% rispetto all'anno precedente. È proseguita l'attività di negoziazione su Borsa Italiana (MOT), con un totale intermediato nel corso del 2024 pari a circa 6,9 miliardi di euro. La negoziazione sulle piattaforme MTS, BondVision e Bloomberg riservate agli investitori istituzionali si è attestata a circa 49 miliardi di euro. Nel contesto dell'attività di *Market Making* sugli Eurobonds, sono state quotate 397 euroobbligazioni sul mercato Vorvel, 264 sul mercato EuroTLX e 167 su ExtraMOT e MOT. I volumi totali scambiati su tali mercati sono stati pari a circa 1,8 miliardi di euro, in aumento del 52% rispetto all'anno precedente.

Relativamente all'attività di execution effettuata sui mercati finanziari nazionali ed esteri per conto delle BCC Affiliate, il 2024 è stato caratterizzato da un andamento di volumi complessivi in flessione (-6,4%) rispetto all'anno precedente. A fronte di un controvalore complessivo negoziato pari a 19,4 miliardi di euro, il comparto azionario Italia ha registrato volumi per 4,5 miliardi di euro con un incremento del 6,8% rispetto al 2023. L'azionario estero ha registrato volumi per 567 milioni di euro con un incremento del 13% rispetto al 2023. L'attività sul comparto obbligazionario, invece, ha registrato un volume negoziato pari a 9,5 miliardi di euro, con una riduzione del 7,7%. Inoltre, nel 2024 sono stati collocati strumenti finanziari per 4,9 miliardi di euro di cui 4,7 miliardi di euro in titoli governativi italiani.

Relativamente all'operatività in derivati delle BCC Affiliate, nel corso del 2024 sono state chiuse operazioni per un nominale pari a circa 4,3 miliardi di euro. In particolare, sono state chiuse operazioni di copertura del rischio tasso d'interesse dei portafogli mutui per un nominale pari a circa 1,08 miliardi di euro, in significativo aumento rispetto ai volumi registrati nel 2023. Nel 2024, inoltre, è stata avviata l'attività di copertura di portafogli di mutui a tasso variabile e sono state negoziate operazioni per un nominale pari a circa 614 milioni di euro.

Con riferimento alla gestione del portafoglio titoli, le BCC hanno negoziato operazioni di copertura del rischio tasso d'interesse e inflazione per un nozionale pari a circa 791 milioni di euro ed hanno inoltre effettuato operazioni di cash flow hedge su CCT per un nominale pari a circa 832 milioni di euro. Nel corso dell'anno sono state effettuate operazioni di unwinding, ossia l'estinzione anticipata di swap in essere, per un nominale di circa 728 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'operatività in derivati con BCC Leasing sono state chiuse operazioni, nuove e unwinding, per un nozionale complessivo di circa 287 milioni di euro.

La gestione dei portafogli finanziari di proprietà si è concentrata prevalentemente sul portafoglio bancario, mentre l'attività sui portafogli di trading resta contenuta.

Al 31 dicembre 2024 la dimensione del portafoglio finanziario relativo al banking book della Capogruppo si è attestato a circa 11,9 miliardi di euro, in marginale crescita del +2,5% rispetto allo stesso periodo del 2023. Il portafoglio risulta diversificato come segue: 10,2 miliardi di euro (86% del totale) è rappresentato da titoli obbligazionari sul rischio sovrano italiano; 0,9 miliardi di euro (7,5% del totale) da titoli obbligazionari "financial"; 0,54 miliardi di euro (4,5% del totale) da titoli obbligazionari sovrani europei; 0,14 miliardi di euro (1,2% del totale) da titoli obbligazionari sovranazionali; 0,04 miliardi di euro da titoli obbligazionari corporate (0,3% del totale); una parte residuale da equity e Fondi. Complessivamente il portafoglio finanziario è composto da poste a tasso variabile per una quota pari all'83,2%, da poste indicizzate all'inflazione per una quota del 2,8% e da poste a tasso fisso per il 14% (con una durata media finanziaria di 3,1 anni).

Il *business model* HTC rappresenta il 92% del portafoglio finanziario i cui titoli presentano una durata residua media pari a 6,5 anni, classificati, sulla base per il 97% L1, per il 2% L2 e per l'1% L3. Il restante 8% del portafoglio finanziario, allocato nella categoria HTCS, presenta al 31 dicembre 2024 una vita residua media pari a 3,97 anni ed è costituito da titoli classificati per il 99% L1 e per l'1% L2.

Anche per il portafoglio finanziario si è progressivamente costruita una posizione in strumenti finanziari ESG, che al 31 dicembre 2024 si attestano a circa 0,6 miliardi di euro, ovvero al 5,1% del totale complessivo del portafoglio gestito.

Con riferimento all'operatività di gestione e mitigazione dei rischi finanziari dei portafogli, sono state effettuate nuove operazioni di copertura e *unwinding* per un nozionale complessivo pari a circa 2,6 miliardi di euro.

Al 31 dicembre 2024, sul portafoglio di *trading* obbligazionario, sono stati negoziati flussi (*cash*, derivati quotati ed OTC) per un controvalore complessivo pari a 14 miliardi di euro registrando un VAR medio giornaliero pari a 125 mila euro. L'attività si è concentrata principalmente su Italia per il 27%, Germania 11%, USA 6,5%, Francia 1%; rispetto al 2023, l'attività ha registrato un incremento del 117%.

Sul comparto del *trading* azionario, nel 2024 il controvalore negoziato sui titoli ha raggiunto un valore pari a 72 milioni di euro mentre il valore negoziato su strumenti derivati quotati è stato pari a 317 milioni di euro rilevando un VAR medio giornaliero pari a 48 mila euro. I controvalori negoziati complessivi hanno registrato un calo del 54% rispetto al 2023.

Con riferimento al portafoglio di trading in derivati OTC su tasso d'interesse (IR) e inflazione (IL), sono stati negoziati contratti per un nominale complessivo pari a circa 570 milioni di euro, registrando un VAR medio giornaliero pari a circa 60 mila euro; i controvalori negoziati hanno registrato un incremento del 20% circa rispetto all'anno precedente.

Attività di intermediazione creditizia alle imprese

Nell'ambito delle attività di intermediazione creditizia si collocano i servizi offerti alle imprese clienti delle BCC Affiliate (anche tramite le società del Perimetro Diretto che operano in determinati ambiti specialistici, quali il *leasing* e il *factoring*). Tra questi, si segnala l'attività di strutturazione ed erogazione di finanziamenti a supporto degli investimenti produttivi e del capitale circolante. Oltre all'attività specifica di intermediazione creditizia l'offerta si caratterizza anche per i servizi consulenziali a supporto del commercio internazionale e dell'internazionalizzazione per le imprese, nonché i servizi di consulenza nel comparto delle agevolazioni e di gestione dei rischi di tasso.

Nel 2024 l'attività di intermediazione creditizia si è caratterizzata per la concessione di nuova finanza per complessivi 1.764,6 milioni di euro (+1,9% rispetto al 2023), riconducibili per 785,9 milioni al comparto leasing, 383,2 milioni al credito industriale, 270,2 milioni alla finanza strutturata, 179,1 milioni all'agroindustria e 146,2 milioni al comparto estero, oltre all'attività di factoring che ha visto lo smobilizzo di circa 2,7 miliardi di crediti commerciali.

Tra le competenze specialistiche che qualificano l'offerta del Gruppo oltre al leasing e al credito industriale, va evidenziata l'attività della finanza strutturata e di consulenza alle imprese, che opera a supporto delle operazioni di *merger and acquisition* (M&A), in particolare di passaggio generazionale, e degli investimenti per la transizione ambientale (sia nel comparto delle energie rinnovabili, sia in quello dell'economia circolare), nella gestione di fondi dell'Unione Europea per il sostegno degli obiettivi di coesione territoriale e per il turismo, nonché nel settore del partenariato pubblico – privato, riguardo al quale prosegue l'attività di supporto diretto alla realizzazione di infrastrutture locali quali case di cura, scuole e impianti sportivi.

Un riferimento particolare va fatto anche al comparto dell'agroindustria nel quale, grazie alla spinta propulsiva dei "Contratti di Filiera e di Distretto", misura strategica per lo sviluppo del settore, Iccrea Banca opera sia come Banca Finanziatrice (con mandato di CDP), sia come Banca Autorizzata (con mandato del Ministero delle politiche agricole e della sovranità alimentare e delle foreste).

In flessione i finanziamenti diretti a supporto degli investimenti all'estero e del commercio internazionale, mentre crescono, in modo significativo, le attività di consulenza all'internazionalizzazione (+44% il livello delle commissioni maturate) in particolare, per favorire l'accesso alle misure agevolative di Simest che hanno compensato l'operatività sulle garanzie SACE, in flessione rispetto all'esercizio precedente a seguito delle tempistiche relative all'avvio delle nuove convenzioni Futuro e Green. Inoltre, nel mese di aprile sono stati firmati i nuovi accordi per lo sviluppo dell'export con IC&Partners (Società di consulenza specializzata nell'assistenza fiscale, legale ed amministrativa in oltre 40 paesi) e Webidoo (Tech Digital Company, specializzata in *digital transformation* e *digital marketing*). Questi accordi consentiranno di mettere a disposizione delle società clienti delle BCC, nuovi strumenti digitali per la vendita e la penetrazione dei mercati esteri.

In crescita anche le "attività transazionali" con l'estero (Pagamenti *Cross Border*, Crediti Documentari e Garanzie Internazionali), nonostante il rallentamento della crescita del commercio internazionale e l'estendersi delle tensioni geopolitiche mondiali, e l'attività di "*Correspondent Banking*" che ha visto l'apertura di oltre 120 nuovi rapporti bilaterali con banche estere, a testimonianza dell'accresciuta rilevanza a livello internazionale. Quanto precede è stato confermato sia dall'incremento del numero di clienti (+20%) che hanno usufruito dei servizi di "trade" messi a disposizione dal Gruppo, sia da quello dei paesi esteri coinvolti nell'operatività (+8%).

Altro comparto di rilevante attività è quello relativo alle agevolazioni, arricchito e rafforzato anche a fronte delle nuove iniziative promosse per meglio assistere le imprese clienti nella ricerca delle misure introdotte dal PNRR.

Per quanto riguarda le principali misure agevolative tradizionalmente seguite si segnala nell'ambito dell'operatività "Nuova Sabatini" che nel corso del 2024 sono state istruite positivamente 1.977 nuove domande di contributo (1.347 nel 2023), corrispondenti a circa 465 milioni di euro di investimenti (260 milioni nel 2023), che hanno comportato la prenotazione di circa 43 milioni di euro di contributi (23,7 milioni nel 2023) presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, di cui decretati, al 31 dicembre 2024, 23,3 milioni. A ciò si aggiunge la "Sabatini Friuli Venezia Giulia" per il prodotto leasing che, nel 2024, ha registrato un incremento delle domande presentate di oltre il 70%, rispetto al 2023, principalmente in conseguenza dell'introduzione della retroattività, fino a 2 anni dall'avvio dell'investimento, delle operazioni ammissibili alla misura.

Relativamente ai Contratti di Filiera, a seguito delle prime approvazioni ministeriali sui Programmi d'investimento in graduatoria definitiva presentati sul V° Bando, sono state gestite le attività di istruttoria delle progettazioni esecutive di 13 Contratti di Filiera, riguardanti c.a. 190 aziende per un valore economico d'investimento complessivo pari a circa 470 milioni di euro. Il portafoglio in gestione (IV° e V° Bando) consta 39 Contratti di Filiera, che

rappresentano circa il 30% del mercato nazionale, con un coinvolgimento complessivo di oltre 580 imprese beneficiarie che hanno presentato investimenti per oltre 1 miliardo di euro.

Relativamente al *service* MCC, risulta sostanzialmente stabile il ricorso al Fondo di Garanzia da parte delle BCC a favore della propria clientela. Il servizio di consulenza offerto da Iccrea Banca ha gestito 11.005 richieste di garanzia (+5%) per un valore complessivo di finanziamenti pari a 2,2 miliardi (-8%), garantiti da MCC per circa 1,5 miliardi di euro.

Ulteriori iniziative a fronte delle nuove misure agevolative introdotte dal PNRR hanno riguardato:

- il rafforzamento della partnership con società di consulenza, tra cui BIT, in grado di offrire alla clientela imprese il supporto tecnico e amministrativo necessario per accedere alle principali misure agevolative nazionali e regionali;
- l'introduzione di un portale per il monitoraggio di tutti i bandi di finanza agevolativa aperti e delle caratteristiche richieste per la presentazione delle domande al fine di effettuare matching tra i bandi in essere e la clientela in portafoglio;
- il convenzionamento con CDP per la gestione delle misure agevolative legate al FRI Turismo che ha consentito l'accesso del Gruppo, in aggiunta al I° Bando (luglio 2023), al II° Bando (luglio 2024);
- la gestione di un plafond di 118 milioni come fondi di terzi in amministrazione a valere sul Fondo dei Fondi BEI dedicato al Turismo e finanziato con risorse del PNRR - M1C3 Int. 4.2.3 Next Generation EU;
- la definizione di nuovi accordi di partnership per supportare la clientela BCC sulle agevolazioni legate alla misura Transizione 5.0

A queste misure si aggiungono le iniziative dirette a supporto del settore Turismo e Ambiente grazie anche ai plafond dedicati che beneficiano del funding ricevute da Cassa Depositi e Prestiti, pari a complessivi 500 milioni.

Nell'ultimo biennio, la Capogruppo ha sostenuto, in pool con le BCC del territorio, più di 80 iniziative nel settore del turismo finanziando progetto di riqualificazione delle strutture ricettive sia nelle città d'arte che nelle località turistiche di tutto il territorio. Analogamente nel settore delle energie rinnovabili sono stati supportate iniziative di Project Finance per la realizzazione di nuovi impiegati di produzione di energie rinnovabili.

Sistemi di pagamento

Iccrea Banca ha mantenuto elevato l'impegno nelle attività di analisi, sviluppo e gestione di soluzioni di incasso e pagamento a disposizione delle banche del Gruppo per assicurare il necessario allineamento alle evoluzioni della normativa comunitaria e internazionale.

L'esercizio ha registrato volumi di operazioni superiori rispetto all'anno precedente (+10% di operazioni intermedie), confermando il complessivo andamento di crescita del comparto, anche in relazione alla sostituzione delle operazioni in contante con strumenti elettronici. Una crescita in doppia cifra caratterizza, infatti, i servizi di pagamento digitali (SEPA *credit Transfer* ordinari e istantanei, *direct debit* e PagoPA); tale crescita ha più che compensato la contrazione subita dai prodotti cartacei tradizionali (assegni, assegni circolari, cambiali, Riba, MAV).

Tra le principali iniziative attuate nel 2024 in ambito sistemi di pagamento si evidenziano i progetti per:

- l'efficientamento della gestione del ciclo integrato del contante mediante l'adozione dell'applicativo gestionale leader sul mercato a beneficio delle BCC e della rispettiva clientela;
- l'adeguamento ai requisiti fissati dal Regolamento europeo sul bonifico istantaneo;
- le tematiche dell'euro digitale.

BCC SISTEMI INFORMATICI S.P.A.

La società è referente per il comparto dell'*Information Technology del Gruppo* del quale cura gli aspetti applicativi, infrastrutturali, architetturali e di sicurezza. Il 2024 è stato un anno particolarmente importante sotto il profilo della strategia societaria; rientra in tale ambito l'ingresso nel capitale di un primario player di mercato - AFAST/Accenture - nel contesto di una *partnership* finalizzata a rafforzare e accelerare il percorso di trasformazione applicativa e tecnologica da tempo intrapreso dall'ICT del Gruppo.

Tra i maggiori impegni affrontati nel corso dell'anno si evidenziano (i) gli interventi a supporto delle azioni di coordinamento e controllo da parte della Capogruppo; (ii) l'evoluzione dei sistemi (e.g. Canali, Credito, Finanza, Incassi e Pagamenti, Anagrafe, Controllo di Gestione, Antiriciclaggio e Condizioni); (iii) l'avvio di iniziative strategiche (e.g.: Nuova piattaforma Mutui, *Turn-around* Segnalazioni di Vigilanza); (iv) il rinnovamento infrastrutturale (e.g.: Nuova rete geografica SD-Wan); (v) l'irrobustimento degli ambiti di sicurezza (e.g.: aggiornamento software di base, *hardening*, controllo antivirus, *Data Loss Prevention*).

Dati Patrimoniali

Il bilancio della società si caratterizza per la rilevanza - nelle componenti dell'attivo - delle attività materiali e immateriali, complessivamente pari a 209,7 milioni di euro, rappresentate dalle applicazioni software di proprietà o in licenza d'uso che costituiscono il sistema Informatico "principale" in uso presso le BCC, la Capogruppo e le società del perimetro diretto e dalle componenti dell'infrastruttura del centro elaborazione dati. La voce "Altre Attività", pari a 128,9 milioni di euro comprende risconti attivi per 60,9 milioni di euro, crediti d'imposta ex Decreti "Salva" e "Cura" Italia per 40,1 milioni di euro, crediti di natura commerciale per 22 milioni di euro e altri crediti di diversa natura per 5,9 milioni di euro. Le attività fiscali e le disponibilità liquide sono rispettivamente pari a 6,7 e 0,5 milioni di euro. Il valore delle attività in via dismissione incluso nelle voci dell'attivo è pari a 34,8 milioni di euro.

Le componenti del passivo evidenziano passività finanziarie pari a 90,9 milioni di euro di cui 78,7 di debiti verso banche; le Altre passività pari a 120 milioni di euro ricomprendono - tra l'altro - a debiti verso i fornitori di beni e servizi, la Capogruppo e le altre società del perimetro diretto per 105 milioni di euro; la voce dei Fondi per rischi e oneri è pari a 13 milioni di euro principalmente riconducibile all'accantonamento nell'anno di 11,9 milioni di euro a seguito della specifica iniziativa di prepensionamento attivata tramite l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del Credito Cooperativo; il patrimonio netto pari a 118,4 milioni di euro vede come principale variazione gli effetti dell'aumento di capitale a pagamento attraverso l'emissione di nuove azioni collocate presso un nuovo socio attraverso il conferimento in denaro di 12,5 milioni di euro.

Il valore delle attività in via dismissione incluso nelle voci del passivo è pari a 21,5 milioni di euro.

Dati economici

La società chiude l'esercizio con una perdita di 4,4 milioni di euro. Le Spese amministrative, pari a 283,3 milioni di euro sono in incremento di 27,3 milioni di euro rispetto al valore dell'anno precedente. La componente della voce delle "Spese per il personale" (62,5 milioni di euro) registra un aumento di 15,1 milioni di euro dovuto all'adeguamento delle retribuzioni conseguenti agli effetti del rinnovo del CCNL sottoscritto nel corso dell'anno e per la presenza dell'accantonamento al fondo per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del Credito Cooperativo per 11,9 milioni di euro. L'incremento della voce "Altre spese amministrative" (12,2 milioni di euro) è dovuta all'aumento delle spese ICT per 8,2 milioni di euro. Gli Altri oneri/proventi di gestione, pari a 331,3 milioni di euro, mostrano un valore superiore a quello dell'esercizio precedente (13,1 milioni di euro); i ricavi dalle vendite e dalle prestazioni, che determinano in via prevalente il valore della voce, risultano in crescita (+11,7 milioni di euro) per i maggiori servizi relativi ad attività correnti (+12,5 milioni di euro) al netto della minore incidenza del fatturato riferito alle progettualità (-0,8 milioni di euro).

Il valore netto delle attività in via dismissione incluso nelle voci del conto economico è pari a 62,1 milioni di euro.

BCC SINERGIA S.P.A.

La società registra un utile netto d'esercizio di 10,89 milioni di euro.

La gestione caratteristica mostra una contrazione del 75,37% (-4,4 milioni di euro) riferibile alla lieve flessione dei ricavi totali, per circa 160 milioni di euro, (- 1,36 milioni di euro, -0,84%) e all'incremento dei costi operativi per circa 141 milioni di euro, (+1,92% rispetto al 2023). Più in particolare, nell'ambito dei ricavi operativi risultano in incremento i ricavi per servizi bancari di back office, amministrativi e *safety*, complessivamente pari a 5,4 milioni di euro. Tale incremento controbilancia la flessione nei ricavi da postazioni di lavoro (-7,59 milioni di euro) a seguito, prevalentemente, della scissione del ramo immobiliare avvenuta nell'ultimo trimestre del 2023.

Il 1° maggio 2024 è stato conferito in Numia S.p.A. il ramo operativo relativo alla produzione e personalizzazione delle carte di pagamento e alla gestione dei terminali POS, per un controvalore in nuove azioni del capitale di Numia, pari all'1,36% del capitale della stessa. L'operazione ha comportato l'emersione di un plusvalore, netto dell'effetto imposte, di 9,8 milioni.

Nel periodo di riferimento sono state perfezionate le seguenti ulteriori operazioni straordinarie:

- l'acquisizione di un ramo d'azienda da BCC Mediocrati, inerente al "Servizio Back Office Tesoreria Enti". L'operazione è stata finalizzata il 26 giugno 2024, con efficacia dal 1° luglio 2024;
- la cessione del Ramo d'Azienda "Stipendi BCC" di Sinergia a ICCREA Banca, rientrante nel processo di razionalizzazione delle attività del Gruppo, con l'obiettivo di ottimizzare il modello operativo.

Con l'obiettivo di consolidare – ove applicabile - l'accentramento operativo dei servizi in ambito, è stata assunta la decisione di acquisire un ramo d'azienda da Banca Centro. L'operazione si è finalizzata nel mese di gennaio 2025.

Nel bilancio 2024 trova, infine, rilevazione un accantonamento di 7,2 milioni di euro al Fondo di solidarietà per il personale, in relazione all'adesione di 33 dipendenti che beneficeranno del fondo entro il 30 giugno 2027 per un massimo di 36 mesi. Il fondo è ancora attivo per operazioni di esodo precedenti di Sinergia e BCC Solutions.

AREA RETAIL

€/migliaia	RETAIL							
	BCC		BCC CreditoConsumo		BCC R&P		Banca Sviluppo	
	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23
Cassa e disponibilità liquide	9.265.102	8.755.449	36.800	18.054	48.402	51.651	10.671	19.198
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.339.843	1.186.848	-	-	10.489	10.249	38	98
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.169.976	7.917.319	-	-	3	3	750	639
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	128.197.354	129.756.365	1.853.014	1.432.021	53.368	49.837	95.637	106.288
a) crediti verso banche	10.410.129	8.935.514	53	42	22	299	1.304	2.272
b) crediti verso clientela	81.101.895	79.668.263	1.852.961	1.431.979	53.346	49.538	52.446	57.064
c) titoli	36.685.329	41.152.588	-	-	-	-	41.887	46.952
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	125.326	171.241	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	2.917	30.770	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	1.801.151	1.828.199	2	16	3.728	3.974	-	28.602
Attività immateriali	7.327	10.460	1.392	631	6.639	6.399	-	-
Attività fiscali	772.879	1.070.534	3.498	4.820	1.175	802	38.954	41.034
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	11.280	13.300	-	-	-	-	25.885	-
Altre attività	4.878.473	4.904.590	127.476	117.034	40.384	36.367	15.551	16.166
Totale attivo	153.571.627	155.645.075	2.022.182	1.572.577	164.187	159.282	187.487	212.024

€/migliaia	RETAIL							
	BCC		BCC CreditoConsumo		BCC R&P		Banca Sviluppo	
	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	134.866.626	140.237.723	1.790.063	1.406.688	70.138	90.746	60.578	65.236
a) debiti verso banche	14.575.841	23.536.175	1.789.567	1.406.060	70.120	90.671	57.955	62.715
b) debiti verso la clientela	110.096.122	107.355.522	496	628	18	75	19	24
c) titoli in circolazione	10.194.663	9.346.026	-	-	-	-	2.603	2.497
Passività finanziarie di negoziazione	283	110	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	191.748	161.954	-	-	-	-	-	-
Passività fiscali	75.518	46.291	197	491	640	20	38	27
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	3.596	-
Altre passività	2.897.217	1.504.427	38.531	37.237	23.404	24.572	4.183	22.560
Trattamento di fine rapporto del personale	177.273	193.919	280	252	221	239	-	44
Fondi per rischi e oneri	518.999	486.817	351	190	1.052	752	3.340	5.264
Patrimonio netto	12.940.426	11.376.060	152.719	90.585	42.951	25.913	119.028	121.812
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.903.538	1.637.773	40.041	37.134	25.782	17.039	(3.274)	(2.919)
Totale passivo	153.571.627	155.645.075	2.022.182	1.572.577	164.187	159.282	187.487	212.024

€/migliaia	RETAIL							
	BCC		BCC CreditoConsumo		BCC R&P		Banca Sviluppo	
	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23
Margine di interesse	3.940.908	3.770.747	67.560	62.767	2.718	2.530	228	225
Commissioni nette	1.287.147	1.250.581	12.204	10.378	73.752	54.981	8	(52)
Dividendi	11.406	12.501	-	-	94	11	7	0
Risultato netto dell'attività di negoziazione	28.278	20.884	-	-	-	-	(0)	1
Risultato netto dell'attività di copertura	(96)	(970)	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	77.987	26.326	163	301	-	-	-	447
Risultato netto delle attività e passività finanziarie FVTPL	255	(4.235)	-	-	150	226	(42)	(49)
Margine di intermediazione	5.345.884	5.075.834	79.927	73.446	76.715	57.748	201	572
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(371.197)	(408.907)	1.217	693	-	-	(1.250)	(351)
Risultato netto della gestione finanziaria	4.974.687	4.666.927	81.144	74.139	76.715	57.748	(1.049)	220
Spese amministrative	(2.929.916)	(2.799.883)	(24.589)	(21.993)	(39.114)	(33.170)	(2.611)	(4.193)
a) spese per il personale	(1.679.053)	(1.542.139)	(6.435)	(5.468)	(7.415)	(6.143)	(747)	(1.173)
b) altre spese amministrative	(1.250.863)	(1.257.744)	(18.154)	(16.525)	(31.700)	(27.028)	(1.864)	(3.020)
Accantonamenti e ammortamenti	(145.927)	(227.588)	(413)	(605)	(3.342)	(2.034)	(1.421)	(426)
Altri oneri/proventi di gestione	348.697	286.230	3.473	3.528	2.594	2.096	754	1.640
Costi operativi	(2.727.146)	(2.741.241)	(21.530)	(19.070)	(39.861)	(33.108)	(3.278)	(2.979)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(90)	(5.020)	-	-	-	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(695)	(1.217)	-	-	-	-	-	-
Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	(310)	(300)	-	-	-	-	-	(671)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.246.445	1.919.149	59.614	55.069	36.853	24.640	(4.327)	(3.430)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(342.907)	(281.376)	(19.573)	(17.935)	(11.072)	(7.601)	1.053	511
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	1.903.538	1.637.773	40.041	37.134	25.782	17.039	(3.274)	(2.919)

BANCHE AFFILIATE

Il segmento comprende le BCC Affiliate che rappresentano la parte più rilevante dell'attivo consolidato del Gruppo.

I bilanci delle Banche di Credito Cooperativo riflettono la natura di banche territoriali, caratterizzate da una elevata raccolta dalla clientela derivante dallo storico legame al territorio di appartenenza, da una prevalenza di impieghi a controparti rappresentate da famiglie e piccole società e dall'investimento dell'eccesso di liquidità soprattutto in titoli di Stato.

Di seguito viene fornita una sintetica descrizione delle principali poste patrimoniali ed economiche delle 114 BCC aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2024, rappresentati in forma aggregata e al lordo delle componenti infragruppo.

Dati patrimoniali

Il totale dell'attivo al 31 dicembre 2024 si attesta a 153,6 miliardi di euro, in flessione di 2 miliardi rispetto al 31 dicembre 2023.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, in riduzione di 1,5 miliardi di euro, si attestano a 128,2 miliardi di euro e si compongono di:

- crediti verso la clientela per 81,1 miliardi di euro (+1,4 miliardi di euro rispetto a fine 2023), rappresentati principalmente da mutui concessi alla clientela (67,3 miliardi di euro), conti correnti liberi (6,5 miliardi di euro), altri finanziamenti (6,3 miliardi di euro) e operazioni inerenti alle carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto (0,9 miliardi di euro);
- crediti verso banche per 10,4 miliardi di euro, in crescita di 1,5 miliardi di euro rispetto al 2023. La voce è costituita da depositi a scadenza per 9,6 miliardi di euro e altri finanziamenti per 0,8 miliardi di euro;
- titoli di debito per circa 36,7 miliardi di euro, rappresentati per circa 35,5 miliardi da titoli con controparte clientela in riduzione di circa 4,5 miliardi, e titoli emessi da banche per 1,2 miliardi (sostanzialmente in linea rispetto a dicembre 2023).

Le caratteristiche del modello di *business* delle banche cooperative si riflettono soprattutto nella tipologia di clientela affidata. Difatti, i prestiti complessivamente erogati alla clientela dalle BCC sono destinati in larga parte a famiglie consumatrici e produttrici, cui è riconducibile il 52,8% del totale degli affidamenti.

L'*NPL ratio* aggregato si attesta al 3,1%, con un livello di copertura dei crediti deteriorati pari a 74,8% (72,3% al 31 dicembre 2023).

Tipologia di controparte ¹⁹	Valore lordo	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non-performing		
			Incidenza sul totale	Incidenza sul totale performing	Incidenza sul totale	Incidenza sul totale NPL	Coverage NPL
Clientela ordinaria	82.634.784	98,7%	95,7%	98,7%	3,1%	100,0%	74,8%
Società finanziarie	1.601.530	1,9%	1,9%	2,0%	0,0%	0,3%	81,4%
Società non finanziarie	36.832.222	44,0%	42,2%	43,5%	1,8%	59,8%	77,8%
di cui: piccole e medie imprese	23.962.695	28,6%	27,8%	28,7%	0,8%	26,8%	73,4%
di cui: crediti garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	9.873.289	11,8%	11,2%	11,6%	0,6%	19,5%	79,0%
Famiglie	44.201.032	52,8%	51,6%	53,2%	1,2%	39,8%	70,3%
di cui: crediti garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	35.886.971	42,9%	42,1%	43,4%	0,8%	26,2%	68,0%
di cui: credito al consumo	975.374	1,2%	1,1%	1,2%	0,0%	0,8%	73,4%
Amministrazioni pubbliche	1.046.865	1,3%	1,2%	1,3%	0,0%	0,0%	37,0%
Totale finanziamenti a clientela	83.681.648	100,0%	96,9%	100,0%	3,1%	100,0%	74,8%

Gli investimenti finanziari, pari a circa 42,2 miliardi di euro²⁰ e quasi integralmente rappresentati da titoli di debito

¹⁹ Fonte: Finrep

²⁰ Nell'aggregato sono stati inseriti i titoli valutati al costo ammortizzato e le attività finanziarie valutate al *fair value* (sia con impatto sulla redditività complessiva sia con impatto a conto economico).

emessi da Amministrazioni Pubbliche (in particolare Stato italiano), sono allocati per l'87% nel portafoglio valutato al costo ammortizzato (*business model Hold to Collect* – HTC) in linea con il modello di *business* tradizionale che caratterizza tali banche, volto a beneficiare del rendimento cedolare e allo stesso tempo non esporre i fondi propri a rischi di volatilità.

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, rappresentato nella quasi totalità da titoli di Stato italiano, ammonta a circa 7,2 miliardi di euro, in leggera riduzione rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono pari a 1,4 miliardi di euro e comprendono nella quasi totalità attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (inclusi anche i crediti verso la Capogruppo per contribuzione ex-ante allo Schema di Garanzia) e attività detenute per la negoziazione per 19 milioni di euro.

Infine, fra le altre poste rilevanti vi sono le attività materiali - che ammontano a circa 1,8 miliardi di euro e sono principalmente riconducibili a terreni e fabbricati ad uso funzionale (1,3 miliardi di euro) e altri beni strumentali - mentre contenute risultano essere le attività immateriali (circa 7,3 milioni di euro, di cui 2,8 milioni di euro per avviamenti pagati in sede di acquisizione di sportelli bancari prima della costituzione del GBCI).

Il forte legame con il territorio si riflette anche nella composizione del passivo, rappresentato per una elevata componente dalla raccolta diretta da clientela, soprattutto conti correnti e depositi liberi e, in minor misura, da prestiti obbligazionari e certificati di deposito.

In relazione a ciò, il passivo è rappresentato in larga parte dalle passività finanziarie al costo ammortizzato che si attestano a 134,5 miliardi di euro. In particolare:

- i debiti verso la clientela, in crescita di 2,7 miliardi rispetto alla fine dell'esercizio precedente, si attestano a 110,2 miliardi di euro e sono rappresentati prevalentemente da conti correnti e depositi liberi per 102,5 miliardi di euro, da depositi a scadenza per 6 miliardi di euro e da altri finanziamenti per 1,7 miliardi di euro;
- i debiti verso banche presentano un saldo pari a 14,6 miliardi di euro, principalmente riconducibile ai finanziamenti ottenuti nell'ambito delle operazioni di politica monetaria ordinaria e a operazioni di rifinanziamento con la Capogruppo. La flessione di circa 9 miliardi di euro è riconducibile ai rimborsi TLTRO avvenuti nel corso del 2024;
- i titoli in circolazione, in crescita di 0,8 miliardi di euro ascrivibile all'emissione di nuovi certificati di deposito, ammontano a 10,2 miliardi di euro, di cui 3,5 miliardi di euro rappresentati da prestiti obbligazionari e 6,7 miliardi di euro da certificati di deposito.

Il patrimonio netto aggregato delle BCC ammonta a 14,8 miliardi di euro, in aumento di 1,8 miliardi di euro rispetto a fine 2023, ed è costituito per 1 miliardo di euro da capitale sociale e per la restante parte da riserve.

Dati economici

Le BCC chiudono l'esercizio 2024 con un utile netto aggregato pari a 1,9 miliardi di euro, in aumento di 266 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, il margine di intermediazione è cresciuto di 270 milioni di euro, attestandosi a 5,3 miliardi di euro, quale risultato di:

- un incremento del margine di interesse (+170 milioni), riconducibile in larga parte ai maggiori interessi maturati su finanziamenti a clientela (+166 milioni di euro), ai maggiori interessi attivi su crediti verso banche (+165 milioni di euro), ai maggiori differenziali positivi su derivati di copertura (+111 milioni), minori interessi passivi su raccolta da banche (+201 milioni) in parte compensati da maggiori interessi passivi su raccolta da clientela (-354 milioni) e su passività emesse (-108 milioni);
- una crescita del margine commissionale di +36,6 milioni di euro;
- un incremento dei risultati da cessione per circa +51,7 milioni di euro, in misura prevalente riconducibile all'utile derivante dalle cessioni di finanziamenti effettuate nel corso dell'anno.

Nel corso dell'esercizio sono state registrate rettifiche di valore per rischio di credito per 371,2 milioni di euro, in leggera flessione rispetto a dicembre 2023 anche in relazione al robusto presidio delle posizioni deteriorate attuato dal Gruppo sin dalla sua costituzione.

I costi operativi, pari a circa 2,7 miliardi di euro, sono sostanzialmente in linea rispetto allo scorso esercizio, quale effetto netto di: (i) un incremento delle spese per il personale per 137 milioni di euro, principalmente connesso al rinnovo del CCNL perfezionato nel corso del 2024; (ii) una flessione di 6,9 milioni di euro delle altre spese amministrative, principalmente correlata alla riduzione dei contributi BRRD, Fondo Nazionale di Risoluzione delle crisi bancarie e FGD ascrivibile al raggiungimento dei plafond obiettivo prefissati per la contribuzione a tali fondi; (iii) una flessione degli accantonamenti a fondo rischi per 77 milioni di euro e (iv) una crescita degli altri proventi di gestione per 62 milioni di euro.

BCC CREDITOCONSUMO S.P.A.

L'attività aziendale riguarda la distribuzione di prodotti di credito al consumo alla clientela privata nella forma dei Prestiti Personali e, tramite l'accordo di distribuzione con il partner Pitagora Spa, nella forma della Cessione del Quinto dello Stipendio/Pensione. Per la promozione e il collocamento di tali prodotti la Società si avvale del canale distributivo degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo. Con riferimento ai Prestiti Personali la Società si avvale anche di un canale diretto sia attraverso il sito internet dispositivo Crediper.it, sia attraverso siti di comparazione online (Facile.it e Prestitionline.it). Per quanto concerne la Cessione del Quinto, i relativi prodotti sono erogati direttamente dal Partner Pitagora.

Dati patrimoniali

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a 1,85 miliardi di euro e sono costituite in misura pressoché totale da esposizioni verso la clientela per prodotti di credito al consumo. In particolare, i prestiti personali ammontano a 1,4 miliardi di euro e la cessione del quinto ammonta ad euro 457 milioni.

Di seguito si riporta un prospetto di sintesi con la composizione dei crediti lordi verso la clientela per credito al consumo al 31 dicembre 2024, aperti per qualità creditizia, con l'indicazione del relativo fondo svalutazione e percentuale di copertura.

€/migliaia	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione Netta	% Coverage
Esposizioni in bonis	1.844.452	1.862.228	17.777	0,95%
Esposizioni scadute deteriorate	5.505	11.237	5.732	51,01%
Inadempienze probabili	2.548	12.940	10.392	80,31%
Sofferenze	453	14.819	14.365	96,94%
Esposizioni non performing	8.506	38.996	30.489	78,19%
Totale complessivo	1.852.958	1.901.224	48.266	2,54%

Le altre attività, pari a 128 milioni di euro e sono composte principalmente per 94 milioni di euro dai crediti verso il veicolo dell'operazione di autocartolarizzazione.

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a 1,79 miliardi di euro e sono prevalentemente rappresentate da debiti infragruppo verso Iccrea Banca correlati ad esigenze di funding.

Le altre passività ammontano a 38,5 milioni di euro e sono costituite per 14,7 milioni di euro da debiti per provvigioni a favore delle BCC convenzionate, da debiti verso compagnie di assicurazione per premi da versare per 0,5 milioni di euro, da debiti verso Iccrea Banca in relazione al consolidato fiscale per 12,9 milioni di euro. I rimanenti 10,4 milioni di euro sono costituiti principalmente da debiti verso fornitori diversi (7,3 milioni), debiti verso l'erario prevalentemente costituiti dall'accantonamento dell'imposta di bollo virtuale per il 2024 (0,9 milioni di euro) ed altri debiti (2,2 milioni di euro) costituiti da debiti verso Enti Previdenziali, debiti diversi verso il personale e altri debiti.

Dati economici

I ricavi sono rappresentati da interessi attivi e proventi assimilati per 101,6 milioni di euro, da commissioni attive provenienti dalla gestione assicurativa e dal collocamento dei prodotti CQS di terzi per complessivi 27,5 milioni di euro, per 0,16 milioni di euro da utili per la cessione di crediti NPL, per 1,2 milioni di euro per ripresa di valore sul

costo rischio e per 3,5 milioni di euro da Altri Proventi/Oneri di gestione.

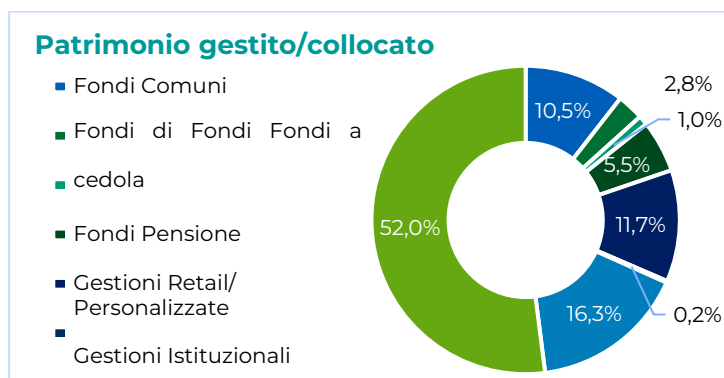
I costi sono costituiti per euro 34 milioni per interessi passivi su conti correnti e finanziamenti, per 15,3 milioni di euro da commissioni passive verso le BCC Convenzionate, per 6,4 milioni di euro da spese per il personale, per 18,1 milioni di euro dalle altre spese amministrative e per 0,4 milioni di euro da costi di ammortamento.

Le imposte sul reddito d'esercizio al 31 dicembre 2024 ammontano a 19,6 milioni di euro. Il Bilancio al 31 dicembre 2024, pertanto, chiude con un utile netto di 40,0 milioni di euro (37,1 milioni di euro nel 2023).

BCC RISPARMIO&PREVIDENZA SGRPA

Al 31 dicembre 2024 le masse complessivamente gestite/collocate da BCC Risparmio&Previdenza, pari a 29,4 miliardi di euro, segnano rispetto alla fine del 2023 un incremento di 5,6 miliardi di euro a fronte di una raccolta netta complessiva di 4,1 miliardi di euro, sostenuta dall'effetto positivo dei mercati finanziari per 1,5 miliardi di euro.

Nel grafico successivo è illustrato il peso di ciascun prodotto di risparmio gestito sul totale del patrimonio gestito/collocato al 31 dicembre 2024.



Masse in gestione

La raccolta netta dei Fondi Comuni e dei Fondi di Fondi è stata positiva e pari a 723,2 milioni di euro; le masse complessivamente gestite alla fine dell'anno ammontano complessivamente a 3,9 miliardi di euro e il numero di contratti PAC attivi ha raggiunto il livello di 242.061 con un incremento del 16% rispetto al dato di fine 2023 (quando il numero dei contratti era pari a 209.537).

La raccolta dei fondi a cedola è stata negativa per 196,4 milioni di euro. Le masse alla fine dell'anno sono pari a 296 milioni di euro anche per effetto della fusione del fondo Investiper Cedola dicembre 2023 nel fondo Investiper Valore Obbligazionario Italia 2026, avvenuta nel mese di aprile.

Con riferimento alla previdenza complementare, la società conferma l'andamento positivo della raccolta netta annuale pari a 155,9 milioni di euro per un patrimonio complessivamente gestito pari a 1,6 miliardi di euro e un dato di iscritti pari a 192.861 aderenti (+10,2% rispetto alla fine dell'esercizio precedente).

Anche con riferimento alle gestioni patrimoniali retail, istituzionali e assicurative, la raccolta netta è stata positiva per complessivi 1.803,3 milioni di euro (retail 544,4 milioni di euro, assicurativa 1.253,8 milioni di euro, istituzionale 5,1 milioni di euro). Le masse complessivamente gestite a fine anno ammontano a circa 8,3 miliardi di euro. Il collocamento delle gestioni patrimoniali retail ha generato complessivamente 6.086 nuovi mandati portando il numero complessivo di mandati a fine anno pari a 60.076 unità.

Masse in collocamento

Le masse complessivamente collocate a fine anno ammontano a 15,3 miliardi di euro e hanno registrato una raccolta netta positiva pari a 1.641,4 milioni di euro.

Dati economici

L'esercizio si chiude con un utile ante imposte pari a circa 36,9 milioni di euro (+49,6% rispetto al precedente esercizio) e un utile al netto delle imposte pari a circa 25,8 milioni di euro (+51,3% rispetto al 2023).

Tali risultati sono riconducibili prevalentemente a:

- margine commissionale positivo e pari a 73,8 milioni di euro, con un incremento di circa 18,8 milioni di euro rispetto al 2023;
- proventi e oneri finanziari positivi e pari a 3 milioni di euro (contro i 2,8 milioni di euro del 2023);
- costi operativi pari a circa 39,9 milioni di euro (+20,4% rispetto al 2023). In tale ambito si evidenziano:
 - 7,4 milioni di euro di costo del personale, con un incremento di 1,3 milioni di euro rispetto al 2023, dovuto in parte al rinnovo del CCNL
 - 31,7 milioni di euro delle altre spese amministrative, con un incremento di 4,7 milioni di euro rispetto al 2023, dovuto principalmente a maggiori costi collegati al piano di accelerazione *Wealth Management* e a spese per pubblicità.
- altri proventi e oneri positivi per 2,6 milioni di euro (+ 0,5 milioni di euro rispetto al 2023).

BANCA SVILUPPO S.P.A.

In continuità con il Piano Strategico, l'obiettivo fissato per l'esercizio 2024 è il re-indirizzamento dell'oggetto sociale e del business della Banca verso nuove strategie per le quali sono in corso le attività di analisi sull'evoluzione verso nuovi modelli utili alla razionalizzazione delle società appartenenti al GBCI ovvero della integrazione nella Capogruppo.

Con la chiusura della Filiale di Lucrezia Romana avvenuta a dicembre 2023, ultima agenzia ancora operativa di Banca Sviluppo, e la contestuale cessione dei rapporti afferenti alla raccolta diretta ed indiretta e di tutti i servizi ad esclusione dei rapporti di finanziamento ad un'altra Banca di Credito Cooperativo, il processo di restituzione delle filiali alle BCC limitrofe ai territori di insediamento della rete di Banca Sviluppo può considerarsi concluso. Nel 2024 l'attività bancaria viene svolta unicamente presso la Direzione Generale di Roma che si fa carico anche della gestione del residuo portafoglio mutui ancora in carico alla Banca.

Dati economici

Il conto economico al 31 dicembre 2024 si chiude con una perdita ante imposte pari a 4,33 milioni di euro e una perdita netta di 3,27 milioni di euro. In generale, l'andamento dell'esercizio ha risentito dei costi di struttura della Banca nonché dell'incremento degli accantonamenti a fronte del portafoglio NPL e del peggioramento della valutazione di alcuni titoli senior rinvenienti dalle operazioni di cartolarizzazione con GACS.

AREA CORPORATE

€/migliaia	CORPORATE							
	BCC Leasing		BCC Rent&Lease		BCC Factoring		BCC Financing	
	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23
Cassa e disponibilità liquide	7.959	5.652	329	746	3.326	4.955	217.720	99.285
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	58.294	79.248	-	-	-	-	18.408	19.279
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	283	283	-	-	11	11	10.552	32.356
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.205.701	3.388.675	501.310	509.266	902.905	805.590	439.940	535.174
a) crediti verso banche	12.748	14.266	833	895	-	-	34.064	59.254
b) crediti verso clientela	3.166.475	3.340.136	500.476	508.371	902.905	805.590	207.650	268.228
c) titoli	26.478	34.273	-	-	-	-	198.226	207.692
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-	-	-	-	133
Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	7.500	6.162	463	305	-	4	6.407	6.828
Attività immateriali	-	-	543	223	439	659	17	33
Attività fiscali	104.495	129.902	1.663	2.529	2.704	4.229	32.868	36.722
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	30.699	-	-	-	-	-	0	0
Altre attività	39.252	45.363	10.531	8.698	23.967	9.693	8.697	9.340
Totale attivo	3.454.182	3.655.284	514.838	521.767	933.352	825.140	734.608	739.149

€/migliaia	CORPORATE							
	BCC Leasing		BCC Rent&Lease		BCC Factoring		BCC Financing	
	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.833.276	3.027.620	444.712	458.763	870.631	762.404	584.154	595.188
a) debiti verso banche	2.813.222	3.001.815	441.981	454.895	857.061	754.135	310.492	291.183
b) debiti verso la clientela	20.055	25.805	2.731	3.868	13.570	8.268	268.823	299.518
c) titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	4.840	4.488
Passività finanziarie di negoziazione	35.862	55.574	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-	-	-	463	281
Passività fiscali	-	-	32	-	-	74	75	75
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	75.658	65.886	15.225	19.273	34.518	38.620	18.981	16.899
Trattamento di fine rapporto del personale	886	1.106	162	88	407	356	208	213
Fondi per rischi e oneri	32.309	28.732	1.352	252	1.257	1.089	7.632	7.799
Patrimonio netto	435.343	430.783	43.381	32.921	22.596	19.744	119.155	113.612
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	40.848	45.583	9.974	10.470	3.943	2.853	3.940	5.084
Totale passivo	3.454.182	3.655.284	514.838	521.767	933.352	825.140	734.608	739.149

€/migliaia	CORPORATE							
	BCC Leasing		BCC Rent&Lease		BCC Factoring		BCC Financing	
	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23
Margine di interesse	65.522	75.440	23.061	23.244	12.059	8.953	5.940	7.161
Commissioni nette	969	1.671	(532)	(546)	4.534	4.046	5.193	5.481
Dividendi	2	0			-	-	430	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.615	527			16	13	(34)	(54)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-					(181)	128
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	(1.913)	349	-	-			966	267
Risultato netto delle attività e passività finanziarie FVTPL	316	3.251					(409)	(1.034)
Margine di intermediazione	66.510	81.239	22.529	22.698	16.609	13.013	11.904	11.949
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	37.141	23.865	131	(1.637)	(963)	(276)	933	4.967
Risultato netto della gestione finanziaria	103.652	105.103	22.660	21.061	15.646	12.737	12.838	16.916
Spese amministrative	(38.733)	(33.698)	(13.224)	(12.039)	(9.836)	(7.785)	(11.662)	(11.467)
a) spese per il personale	(14.720)	(11.142)	(4.012)	(3.303)	(4.686)	(3.790)	(5.985)	(5.206)
b) altre spese amministrative	(24.013)	(22.557)	(9.212)	(8.736)	(5.150)	(3.995)	(5.677)	(6.261)
Accantonamenti e ammortamenti	(2.635)	416	(937)	(46)	(113)	(512)	3.336	2.323
Altri oneri/proventi di gestione	(1.751)	(2.520)	6.582	6.576	221	61	422	(731)
Costi operativi	(43.119)	(35.802)	(7.579)	(5.509)	(9.728)	(8.236)	(7.904)	(9.874)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-						
Utili (Perdite) da cessione di investimenti							-	79
Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali e immateriali								
Rettifiche di valore dell'avviamento								
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	60.533	69.302	15.080	15.552	5.918	4.501	4.933	7.121
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(19.685)	(23.718)	(5.106)	(5.082)	(1.975)	(1.648)	(993)	(2.037)
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte								
Utile (Perdita) d'esercizio	40.848	45.583	9.974	10.470	3.943	2.853	3.940	5.084

BCC LEASING S.P.A.

L'operatività aziendale è incardinata sul leasing finanziario.

Dati patrimoniali

Nel 2024 lo stipulato ha raggiunto un valore complessivo di 855 milioni (+ 5,2% rispetto agli obiettivi del Piano e + 17,7% rispetto al 2023); risultato positivo trainato – principalmente - dalla crescita del comparto strumentale rispetto al mercato (+25%) e dalla crescita anno su anno dei segmenti del targato (+35%) e del leasing pubblico (+33%).

Il mercato del leasing finanziario nel quale compete BCC Leasing (al netto dello strumentale fino a 50 mila euro e l'auto) ha mostrato una contrazione di circa il 2,1%in valore e dell' 1,8% in numero di contratti in un contesto caratterizzato da andamenti contrastanti: il settore immobiliare costruito in crescita, nonostante una riduzione nel numero di contratti, il leasing strumentale in diminuzione nell'intorno del 9,5%, penalizzato per buona parte dell'anno dalla assenza di chiarezza sugli incentivi fruibili; il leasing di veicoli commerciali e pesanti in crescita, rispettivamente, del 19,6% e dell'11,5%²¹.

In tale scenario, la Banca ha incrementato la propria quota di mercato, passando dal 4,6% del 31 dicembre 2023 al 5,6% del 31 dicembre 2024. Le politiche di particolare prudenza applicate in sede di assunzione di nuovi finanziamenti hanno consentito di continuare a beneficiare della riduzione del costo del rischio, pur mantenendo soddisfacenti livelli di redditività del portafoglio.

Nella tabella successiva si rappresenta la composizione per tipologia della produzione del periodo dove si evidenzia che il leasing strumentale rappresenta circa il 50,9% della nuova produzione.

Linea di Prodotto	Stipulato Leasing							
	dic-24		dic-23		Comp. %		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Leasing Targato leggero	361	22.032	301	17.207	11,1%	2,6%	19,9%	28,0%
Leasing Targato pesante	936	133.487	660	99.006	28,9%	15,6%	41,8%	34,8%
Leasing Strumentale	1.760	434.976	1.870	398.425	54,3%	50,9%	-5,9%	9,2%
Leasing Aeronavale	11	6.578	3	1.982	0,3%	0,8%	266,7%	231,9%
Leasing Pubblico	10	67.534	10	50.785	0,3%	7,9%	0,0%	33,0%
Leasing Immobiliare	163	190.470	152	159.189	5,0%	22,3%	7,2%	19,7%
Totale Leasing	3.241	855.076	2.996	726.594	100%	100%	8,2%	17,7%

Il portafoglio creditizio della Banca, al 31 dicembre 2024 pari a 3,2 miliardi di euro, è riconducibile per il 99,6% a controparti rappresentate da società non finanziarie.

€/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazione %
Titoli di debito	26.477	34.273	-22,7%
b) Altre società finanziarie	26.477	34.273	-22,7%
Finanziamenti verso:	3.166.468	3.340.136	-5,2%
a) Amministrazioni pubbliche	156.139	158.764	-1,7%
b) Altre società finanziarie	10.484	10.666	-1,7%
di cui: imprese di assicurazione	328	579	-43,4%
c) Società non finanziarie	2.885.687	3.050.459	-5,4%
d) Famiglie	114.158	120.247	-5,1%
Totale	3.192.945	3.374.409	-5,4%

²¹ Dati preliminari Assilea per il 2024

€/migliaia	31/12/20214	31/12/2023	Variazione %
Finanziamenti	3.166.468	3.340.136	-5,2%
Finanziamenti leasing	3.008.350	3.182.916	-5,5%
Altri finanziamenti	158.118	157.221	0,6%
Titoli di debito	26.477	34.273	-22,7%
Totale	3.192.945	3.374.409	-5,4%

Per quanto concerne i crediti deteriorati, sono rimasti elevati i livelli di copertura in applicazione di politiche e metodologie valutative orientate a criteri di particolare prudenza applicate a un portafoglio lordo ridotto a circa 120 milioni di euro (contro i 210 milioni di euro lo scorso anno), in virtù delle importanti azioni di derisking poste in essere, in particolare nella seconda metà dell'anno.

L'*NPL ratio* lordo e netto si collocano a dicembre 2024, rispettivamente, al 3,69% (valore inferiore al budget - 5,15% - e al dato del - 5,89%) e all'1,28%.

Dati economici

L'esercizio 2024 chiude con un risultato lordo di gestione positivo per 60,5 milioni di euro (69,3 milioni di euro nel 2023, -12,6%). Al netto delle imposte l'utile si attesta a 40,8 milioni di euro (45,6 milioni di euro nel 2023, -10,5%).

Nel dettaglio delle principali componenti di conto economico che hanno contribuito al risultato del periodo:

- gli interessi attivi risultano pari a 191 milioni di euro (194 milioni di euro nel 2023). Il margine di interesse risulta in contrazione del 13% (65,5 milioni di euro contro i 75,4 milioni di euro di dicembre 2023);
- le rettifiche e le riprese di valore nette per rischio di credito evidenziano un risultato positivo di 35 milioni di euro che deriva dal risultato combinato: (i) della riduzione degli attivi fruttiferi e dei passaggi di stato; (ii) della chiusura/cessione di posizioni non performing che hanno generato riprese di valore legate principalmente alle azioni di derisking poste in essere nell'esercizio; (iii) degli effetti dell'attività di recupero su posizioni non performing;
- le spese amministrative, pari a 38,7 milioni di euro, in crescita per circa 5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023. I costi del personale, che includono la quota di competenza relativa al rinnovo contrattuale avvenuto nel corso del corrente esercizio e gli oneri relativi all'accordo di incentivazione agli esodi (1,8 milioni), si attestano a 14,7 milioni di euro (+ 3,6 milioni di euro rispetto al 2023). Le "Altre spese amministrative" sono pari a 24 milioni di euro (22,6 milioni di euro nel 2023);
- gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri presentano un incremento complessivo di circa 3 milioni di euro (saldo pari a 2,6 milioni di euro contro un valore positivo di 0,6 milioni di euro nel 2023), riconducibile principalmente alla voce impegni e garanzie;
- gli altri oneri e proventi di gestione hanno un valore netto negativo di 1,7 milioni di euro, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (2,5 milioni di euro).

BCC RENT&LEASE S.P.A.

La società è attiva nel *leasing* cosiddetto “*small ticket*”. L'andamento registrato nel 2024 dall'attività commerciale evidenzia un calo del 10% sui volumi di stipulato (18.968 contratti stipulati per un ammontare complessivo di 250 milioni di euro, contro i 20.516 per 278 milioni di euro dello scorso anno).

L'articolazione della produzione dell'anno in confronto con lo scorso esercizio è rappresentata nella tabella seguente.

Dati patrimoniali

	2024		2023		Variazione %	
	Numero	Importo €/migliaia	Numero	Importo €/migliaia	Numero	Importo
Vendor strumentale						
Locazione operativa	7.987	70.312	7.563	66.508	5,6%	5,7%
Leasing strumentale	3.638	62.892	4.454	75.746	-18,3%	-17,0%
Finanziamento finalizzato	5.699	61.061	6.607	71.357	-13,7%	-14,4%
Totale vendor	17.324	194.265	18.624	213.610	-7,0%	-9,1%
BCC						
Leasing targato leggero	919	34.966	998	39.042	-7,9%	-10,4%
Leasing strumentale	527	11.467	683	15.456	-22,8%	-25,8%
Leasing targato pesante	47	2.930	43	2.830	9,3%	3,5%
Totale BCC	1.493	49.363	1.724	57.328	-13,4%	-13,9%
Altri						
Leasing targato leggero Agenti	128	5.367	134	5.286	-4,5%	1,5%
Leasing targato pesante Agenti	23	1.056	34	1.868	-32,4%	-43,5%
Totale altri	151	6.423	168	7.155	-10,1%	-10,2%
Totale generale	18.968	250.052	20.516	278.093	-7,5%	-10,1%

Gli impieghi netti si attestano a 500 milioni di euro, in lieve calo (-1,7%) rispetto al dato di fine 2023 (509 milioni di euro). L'NPE *ratio* lordo e netto a fine esercizio si attestano, rispettivamente, al 3,6% e all'1,1%. Il coverage medio è pari al 70,6%.

Dati economici

L'utile lordo del 2024 si attesta a 15,3 milioni di euro (15,5 milioni nel 2023). L'utile netto si attesta a 10,3 milioni di euro (10,5 milioni di euro a dicembre 2023).

Il margine di intermediazione è pari a 22,5 milioni di euro, in lieve calo rispetto all'anno precedente a causa della crescita del costo medio del *funding*, non interamente compensata dalla crescita degli interessi attivi. In crescita anche il costo del rischio.

BCC FACTORING SPA

L'esercizio al 31 dicembre 2024 chiude con un utile netto pari a 3,94 milioni di euro. Tale risultato si colloca su valori superiori alle attese di budget. Il turnover della Società risulta costantemente in aumento negli ultimi 3 esercizi chiudendo a oltre 2.716 milioni (+8,02% rispetto al 2023).

Dati patrimoniali

Il 2024 chiude con oltre 911 milioni di euro di Impieghi lordi (+12,1% sull'anno precedente), di cui solo l'1,57% in stato deteriorato; escludendo le posizioni in *past due* la percentuale scende all'1,06%.

Il totale dell'attivo della società, nella quasi totalità rappresentato da crediti verso la clientela, si è attestato a 933 milioni di euro. Il *coverage* si mantiene al 12,5% per le posizioni *past due*, superiore all'84% per gli UTP e prossimo al 100% per i crediti a sofferenza.

Dati economici

Nell'ambito delle voci di conto economico, crescono gli interessi attivi (+ 44%) e le commissioni attive (+ 8%); si presentano in aumento anche gli interessi passivi; risultano, invece, stabili le retrocessioni alle BCC secondo il nuovo Accordo Corporate già in vigore lo scorso anno. Di conseguenza, il margine di intermediazione cresce del 27% rispetto allo scorso anno.

I costi di gestione evidenziano complessivamente maggiori oneri rispetto al 2023: incrementano le spese del personale per l'accantonamento al Fondo di Solidarietà (440 mila euro), i nuovi ingressi in organico e il riconoscimento dell'una tantum definita nel contesto del rinnovo del CCNL. Con riferimento alle spese amministrative, l'incremento rispetto al 2023 è di circa 1,150 milioni riferibili anche a nuovi costi progettuali, in particolare per il passaggio alla nuova piattaforma per l'elaborazione delle Segnalazioni di Vigilanza.

BCC FINANCING S.P.A.

BCC Financing S.p.A. è specializzata nel credito a medio-lungo termine, con competenze anche sul credito erogato a valere su strumenti di finanza agevolata messi a disposizione delle imprese da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (anche nell'ambito dei Fondi di rotazione) e altri soggetti pubblici. Nel corso del 2024 le nuove erogazioni di credito alle imprese del Friuli Venezia Giulia è stato complessivamente pari a 53,8 milioni di euro (di cui 32,1 milioni con fondi regionali agevolati).

Dati patrimoniali

Al 31 dicembre 2024 il totale attivo si è attestato a 735 milioni di euro, rappresentato per 208 milioni di euro da crediti verso clientela (in riduzione di circa 68 milioni rispetto al dato di fine 2023), da attività finanziarie per circa 227 milioni di euro e per la restante parte da crediti verso banche e liquidità (rispettivamente pari a circa 34 e 218 milioni di euro) e attività fiscali (33 milioni di euro).

Il totale dei crediti *performing* netti è pari a 206 milioni di euro, in riduzione del 28,89% rispetto alla fine del 2023; si registra una flessione del 59% dei crediti deteriorati netti, che si attestano a 1,9 milioni di euro (erano 3 milioni di euro al 31 dicembre 2023). Conseguentemente, l'NPL ratio netto allo 0,91%, in flessione rispetto allo scorso esercizio in cui risultava pari all'1,13%; l'NPL ratio lordo si è attestato al 6,7% (6,5% a fine 2023).

La raccolta diretta da clientela è risultata pari a 156 milioni di euro, con un decremento dell'8,1% rispetto al dato di fine 2023.

Dati economici

Il conto economico al 31 dicembre 2024 evidenzia un utile lordo di 4,9 milioni di euro (7,1 milioni di euro il risultato lordo positivo del 2023) e un utile netto di 3,9 milioni di euro.

Il margine di intermediazione, pari a 11,9 milioni di euro, risulta stabile rispetto a dicembre 2023 (-0,37%). Tale risultato è determinato da una riduzione del margine di interesse (pari a 5,9 milioni rispetto ai 7,1 milioni del 2023) derivante dalla contrazione delle masse fruttifere e dalla riduzione dei tassi di mercato, compensata dal risultato positivo della finanza. In leggera contrazione anche le commissioni nette (-5,25%).

Le riprese di valore nette per rischio di credito, comprensive di quelle rilevate su impegni e garanzie rilasciate che includono le operazioni agevolate con fondi di terzi in amministrazione, ammontano complessivamente a 3,5 milioni di euro.

Risultano in forte diminuzione (-24%) i costi operativi per effetto delle iniziative di contenimento delle Spese amministrative e dei rilasci netti di accantonamenti a fondi rischi ed oneri effettuati in esercizi precedenti, essendone venuti meno i presupposti.

6. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Di seguito viene fornita una sintetica descrizione delle principali poste patrimoniali ed economiche della Capogruppo al 31 dicembre 2024. Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico di seguito riportati sono maggiormente sintetici rispetto a quelli previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia.

Dati patrimoniali

Attivo

€/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Cassa e disponibilità liquide	3.406.816	4.759.314	(1.352.498)	(28,4)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Crediti verso banche - Finanziamenti e titoli</i>	21.355.847	30.806.297	(9.450.450)	(30,7)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Crediti verso clientela - Finanziamenti</i>	8.968.108	7.558.420	1.409.688	18,7
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Crediti verso clientela - Titoli</i>	10.590.506	10.138.191	452.315	4,5
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.644.108	1.977.687	(333.579)	(16,9)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.220.887	1.224.308	(3.421)	(0,3)
Derivati di copertura	93.878	163.309	(69.431)	(42,5)
Partecipazioni	1.328.954	1.514.823	(185.869)	(12,3)
Altre attività	632.144	835.607	(203.464)	(24,3)
Totale attività fruttifere	49.241.247	58.977.956	(9.736.708)	(16,5)
Altre attività infruttifere	129.151	141.263	(12.112)	(8,6)
Totale attivo	49.370.398	59.119.218	(9.748.820)	(16,5)

Al 31 dicembre 2024 il totale delle attività si è attestato a 49,4 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai 59,1 miliardi di fine dicembre 2023, principalmente per effetto delle dinamiche di seguito rappresentate:

- la cassa e le disponibilità liquide registrano una riduzione di 1,4 miliardi di euro, essenzialmente dovuta alla contrazione dei depositi *overnight* presso BCE in essere alla data;
- i crediti valutati al costo ammortizzato registrano un decremento di 7,6 miliardi di euro rispetto alla fine del 2023, per effetto di:
 - una flessione dei crediti verso banche (-9,5 miliardi di euro) dovuta principalmente all'effetto combinato di: *i*) estinzione dei finanziamenti connessi con l'operatività TLTRO – giunti a scadenza – verso le BCC (-14,4 miliardi di euro) analogo fenomeno si registra sulle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”; *ii*) riduzione delle giacenze ROB (-0,3 miliardi di euro); *iii*) incremento dei finanziamenti *intercompany* (+5,3 miliardi di euro) erogati con garanzie di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collateral*) e finanziamenti connessi al Programma *Covered Bond*; *iv*) aumento dei titoli di debito in portafoglio (+0,4 miliardi di euro) principalmente emessi dalle BCC e sottoscritti dalla Capogruppo (a copertura dei requisiti MREL di Gruppo), con analoga dinamica sulle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
 - un incremento dei crediti verso clientela (+1,9 miliardi di euro), imputabile principalmente a maggiori operazioni di impiego in PcT/Repo con Cassa Compensazione & Garanzia (+0,4 miliardi di euro); maggiori investimento in titoli di debito (+0,4 miliardi di euro, aumento quasi esclusivamente inerente a titoli di Stato italiani) e per la restante parte a finanziamenti erogati principalmente a Società del Perimetro Diretto.

Di seguito si riporta il dettaglio degli impieghi verso banche, costituiti in larga parte da finanziamenti alle BCC per 16,1 miliardi di euro, in riduzione (-8,4 miliardi di euro) rispetto alla situazione di fine esercizio 2023. Tali finanziamenti, erogati con garanzie di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collateral*), sono pari a circa 9,9 miliardi di euro mentre i finanziamenti connessi al Programma *covered bond* sono pari a 3,4 miliardi di euro.

€/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
BCC	16.097.897	24.490.718	(8.392.821)	(34,3)
Altre istituzioni creditizie	5.257.950	6.315.579	(1.057.629)	(16,7)
Crediti verso banche	21.355.847	30.806.297	(9.450.450)	(30,7)

I crediti verso altre istituzioni creditizie sono riconducibili per 3,1 miliardi di euro a crediti *intercompany* (di cui circa 2,8 miliardi di euro concessi a BCC Leasing) ed il resto a depositi presso terzi.

Nella tabella successiva è riportato il dettaglio delle attività deteriorate.

31/12/2024				
€/migliaia	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione Netta	Coverage%
a) Sofferenze	11.159	10.008	1.151	89,7
b) Inadempienze probabili	96.486	59.759	36.727	61,9
c) Esposizioni scadute deteriorate	8.150	2.634	5.516	32,3
Totale 31/12/2024	115.795	72.401	43.394	62,5
Totale 31/12/2023	178.531	125.795	52.736	70,5
Variazione	(62.736)	(53.394)	(9.342)	(7,9)

Le attività finanziarie valutate al FVTPL – pari a 1,6 miliardi di euro e dettagliate nella tabella seguente – registrano una diminuzione di 0,3 miliardi di euro rispetto alla fine del 2023 quale effetto di: i) un minor valore dei derivati di trading e titoli detenuti in portafoglio alla data di riferimento (-0,3 miliardi di euro, analoga variazione si registra anche tra i derivati di negoziazione del passivo); ii) un decremento delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (-69,1 milioni di euro), dovuto principalmente a rimborsi registrati nell'esercizio ed al minor valore delle quote di O.I.C.R. (-43,0 milioni di euro); alla minore quantità di titoli di debito (-13,6 milioni di euro) e di capitale (-12,5 milioni di euro) detenuti alla data riferimento;

31/12/2024				
€/migliaia	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie designate al FV	Altre attività finanziarie obbligatoriamente al FV	Totale
Titoli di debito	27.539	346.666	5.986	380.191
Titoli di capitale	25	-	48.586	48.611
Quote di O.I.C.R.	-	-	350.972	350.972
Strumenti derivati	864.334	-	-	864.334
Totale 31/12/2024	891.898	346.666	405.545	1.644.108
Totale 31/12/2023	1.164.658	338.401	474.629	1.977.687
Variazione	(272.760)	8.265	(69.084)	(333.579)

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, riferite al *business model HTCS*, – pari a 1,2 miliardi di euro – si mantengono sostanzialmente invariate rispetto alla fine del 2023.

Le partecipazioni registrano una diminuzione di 185,9 milioni di euro, principalmente dovuta all'effetto combinato di: (i) cessione del 51% delle compagnie assicurative BCC Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A. (i cui valori di carico erano rispettivamente pari a 132,3 e 10,4 milioni di euro), in relazione all'operazione di riorganizzazione del comparto "*bancassurance*" del Gruppo descritta nella trattazione degli eventi di rilievo del periodo; (ii) riduzione del valore relativo alla partecipazione detenuta in Numia Group S.p.A. (-80,8 milioni di euro) derivante dalla distribuzione di riserve ai soci; (iii) rilevazione degli impairment effettuati sulle partecipazioni in Banca Sviluppo S.p.A. (-5,2 milioni di euro), BCC Beni Immobili S.r.l. (-4,8 milioni di euro) e sulle azioni ex art. 150-ter della BCC di Pisa e Fornacette (-2,3 milioni di euro); (iv) rimborso (autorizzato dalla BCE) effettuato da Banca TEMA (-2,0 milioni di euro). Per contro si rilevano tra gli aumenti: (i) sottoscrizione in conto futuro aumento capitale in BCC Credito Consumo S.p.A. (+25,0 milioni di euro) e BCC Assicurazioni S.p.A. (+2,5 milioni di euro); (ii) aumento dell'interessenza in Pitagora S.p.A. (+11,1 milioni di euro); (iii) acquisizione del 49% della società immobiliare Sigest S.r.l. (+13,6 milioni di euro).

Passivo

€/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Debiti verso banche</i>	25.657.921	34.677.583	(9.019.662)	(26,0)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Debiti verso clientela</i>	12.963.954	14.926.307	(1.962.353)	(13,1)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Titoli in circolazione</i>	6.451.419	5.196.867	1.254.552	24,1
Passività finanziarie di negoziazione	847.759	1.048.214	(200.455)	(19,1)
Passività finanziarie designate al fair value	385.075	387.148	(2.074)	(0,5)
Derivati di copertura	109.785	88.523	21.262	24,0
Altre passività	460.163	377.668	82.495	21,8
Totale passività onerose	46.876.074	56.702.309	(9.826.235)	(17,3)
Altre passività infruttifere	167.558	187.810	(20.253)	(10,8)
Patrimonio	2.248.017	2.141.180	106.838	5,0
Risultato d'esercizio	78.749	87.920	(9.170)	(10,4)
Totale passivo	49.370.398	59.119.218	(9.748.820)	(16,5)

La diminuzione del passivo riscontrata rispetto al dato di fine esercizio 2023 è principalmente riconducibile alla contrazione di 9,8 miliardi della raccolta onerosa, quale risultato netto delle seguenti dinamiche:

- decremento dei debiti verso banche (-9,0 miliardi di euro) pari a 25,7 miliardi di euro, per l'effetto combinato della diminuzione dei debiti verso Banche Centrali (-11,5 miliardi di euro) quale conseguenza del – già richiamato – rimborso dei finanziamenti TLTRO, giunti a scadenza; parzialmente compensato dall'aumento dei debiti verso banche principalmente *intercompany* nella forma tecnica dei conti correnti e depositi (+2,5 miliardi di euro);
- diminuzione dei debiti verso clientela (-2,0 miliardi di euro), attestatisi a 13,0 miliardi di euro, imputabile sostanzialmente a minori operazioni di raccolta in Pct/Repo con Cassa Compensazione & Garanzia (-1,4 miliardi di euro) e operatività *unsecured* con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (-0,5 miliardi di euro);
- incremento dei titoli in circolazione (+1,3 miliardi di euro) imputabile a nuove emissioni (+2,1 miliardi di euro) perfezionate nell'esercizio – principalmente legate al Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) – parzialmente compensate da rimborsi di titoli giunti a scadenza o anticipatamente rimborsati (-0,9 miliardi di euro).

A seguire si riporta il dettaglio dei debiti verso banche riferiti:

- per 19,1 miliardi di euro a rapporti con le BCC, relativi principalmente a depositi liberi e a scadenza (18,7 miliardi di euro), di cui 2,0 miliardi di euro di depositi delle BCC per assolvere alla riserva obbligatoria, 3,6 miliardi di euro di depositi "*tiering*" e 8,3 miliardi di euro relativi alla liquidità detenuta sul conto di regolamento giornaliero CRG;
- per 6,6 miliardi di euro a debiti verso altre istituzioni creditizie, in larga parte riconducibili a finanziamenti ottenuti dalla BCE nell'ambito dell'operatività di tesoreria di Gruppo (4,7 miliardi di euro).

€/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
BCC-CR	19.068.145	16.920.694	2.147.451	12,7
Altre istituzioni creditizie	6.589.776	17.756.888	(11.167.113)	(62,9)
Debiti verso banche	25.657.921	34.677.583	(9.019.662)	(26,0)

La provvista da clientela si è attestata a 13,0 miliardi di euro in riduzione (-2,0 miliardi di euro) rispetto al 31 dicembre 2023. La diminuzione è principalmente imputabile a minori operazioni in Pct/Repo con Cassa Compensazione & Garanzia (-1,4 miliardi di euro) e operatività *unsecured* con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (-0,5 miliardi di euro).

€/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Conti correnti e depositi	1.006.972	932.178	74.794	8,0
Finanziamenti	11.654.596	13.618.668	(1.964.072)	(14,4)
Altri debiti	302.386	375.461	(73.075)	(19,5)
Debiti verso clientela	12.963.954	14.926.307	(1.962.353)	(13,1)

Patrimonio netto

€/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
1. Capitale	1.401.045	1.401.045	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	6.081	6.081	-	-
3. Riserve	784.115	682.588	101.526	14,9
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione	56.776	51.464	5.311	10,3
Totale	2.248.017	2.141.180	106.838	5,0

Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale di Iccrea Banca, costituito da n. 27.125.759 azioni ordinarie del valore di 51,65 euro cadauna, è pari a 1,4 miliardi di euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2023. Il patrimonio netto, escluso il risultato dell'esercizio, ammonta a 2,2 miliardi di euro e registra un incremento di 106,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023. Le principali variazioni sono riconducibili alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2023 (pari a 87,9 milioni di euro; di cui 8,8 milioni di euro alla riserva legale e 79,1 milioni di euro portati a nuovo) all'appostazione a riserva di utili relativi a titoli di capitale valutati al FVOCI ceduti nel corso dell'esercizio (+13,6 milioni di euro) e all'aumento delle riserve da valutazione (+5,3 milioni di euro).

Conto economico

€/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Margine di interesse	196.552	113.055	83.497	73,9
Altri Profitti e perdite da operazioni finanziarie	12.286	55.827	(43.541)	(78,0)
Dividendi	61.195	140.341	(79.146)	(56,4)
Commissioni nette	73.177	55.863	17.314	31,0
Margine di intermediazione	343.211	365.086	(21.876)	(6,0)
Spese per il personale	(256.736)	(214.065)	(42.671)	19,9
Altre spese amministrative	(259.655)	(268.646)	8.991	(3,3)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(6.627)	(1.992)	(4.635)	232,7
Altri oneri e proventi di gestione	250.865	217.594	33.271	15,3
Totale costi di funzionamento	(272.153)	(267.109)	(5.044)	1,9
Risultato lordo di Gestione	71.057	97.977	(26.920)	(27,5)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(17.354)	(115.142)	97.789	(84,9)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni	(10.407)	(25.845)	15.439	(59,7)
Totale accantonamenti e rettifiche	(27.760)	(140.987)	113.227	(80,3)
Utili (perdite) da partecipazioni	55.773	9.803	45.970	468,9
Utile (perdita) prima delle imposte	99.070	(33.207)	132.277	(398,3)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(20.321)	42.027	(62.347)	(148,4)
Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	79.100	(79.100)	(100,0)
Utile (perdita) d'esercizio	78.749	87.920	(9.170)	(10,4)

L'esercizio 2024 si chiude con un utile netto di 78,7 milioni di euro, contro un utile di 87,9 milioni di euro conseguito nel 2023.

I principali elementi che hanno inciso sulla formazione del risultato dell'esercizio sono di seguito rappresentati.

Riduzione – per complessivi 21,9 milioni di euro – **del margine di intermediazione**, pari a 343,2 milioni di euro.

A tale diminuzione hanno concorso i seguenti effetti:

- **l'incremento del margine di interesse** (+83,5 milioni di euro); nel dettaglio si rilevano: (i) l'incremento dei rendimenti del comparto titoli al netto delle relative coperture in derivati (+173,7 milioni di euro, per la quasi totalità titoli di Stato italiani indicizzati all'inflazione); (ii) i maggiori rendimenti per finanziamenti a M/L termine (+133,3 milioni di euro); (iii) l'aumentata marginalità riveniente da altre forme tecniche d'impiego, tra le quali finanziamenti a BCC in pool di collateral, aste e TLTRO (+30,2 milioni di euro); depositi overnight BCE

(+21,1 milioni di euro); operazioni d'impiego in PcT/Repo (+163,3 milioni di euro); (iv) altre operazioni d'impiego (+8,2 milioni di euro); di contro, si registra una maggiore onerosità: (v) delle operazioni di raccolta in PcT/Repo (-105,5 milioni di euro); (vi) della raccolta tramite emissioni obbligazionarie (-85,8 milioni di euro); (vii) della raccolta unsecured con il MEF (-53,2 milioni di euro); (viii) delle giacenze sui conti correnti e altre forme tecniche di raccolta (-178,9 milioni di euro); (ix) dei rendimenti sulla giacenza ROB, non più remunerata (-24,5 milioni di euro);

- **la contrazione degli “altri profitti e perdite da operazioni finanziarie”** – pari a 12,3 milioni di euro (come dettagliato nella tabella seguente) – che evidenziano una variazione di -43,5 milioni di euro rispetto al 2023, in conseguenza del minor utile realizzato sulle cessioni di titoli (-22,3 milioni di euro). In diminuzione anche le *performance* fatte registrare dalle quote di OICR e titoli di capitale allocati nel portafoglio FVTPL mandatory (-20,5 milioni di euro). Negativo, infine, anche il risultato derivante dall'attività di copertura (-5,0 milioni di euro) parzialmente compensato dall'attività di *trading* principalmente relativa al comparto derivati (+4,2 milioni di euro);

€/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	21.861	17.681	4.179	23,6
Risultato netto dell'attività di copertura	2.299	7.274	(4.975)	(68,4)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	15.054	37.323	(22.269)	(59,7)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.718	38.931	(24.214)	(62,2)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	695	(1.740)	2.435	(139,9)
c) passività finanziarie	(358)	132	(490)	(371,2)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(26.929)	(6.451)	(20.477)	317,4
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(5.546)	(4.916)	(630)	12,8
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(21.383)	(1.535)	(19.847)	1.292,6
Totale altri profitti e perdite da operazioni finanziarie	12.286	55.827	(43.541)	(78,0)

- **la flessione dei dividendi incassati** (-79,1 milioni di euro), pari alla data a 61,2 milioni di euro; di cui 41,0 milioni di euro da BCC Leasing, 10,6 milioni di euro dalla partecipazione detenuta in Banca d'Italia, 6,3 milioni di euro da Numia Group e 2,0 milioni di euro dal fondo IDeA Taste of Italy. Nell'esercizio precedente erano stati rilevati dividendi verso le Società del Perimetro Diretto per 128,8 milioni di euro;
- **l'aumento dei costi di funzionamento**, attestatisi nell'esercizio a 272,2 milioni di euro (+ 5 milioni di euro rispetto al 2023), riconducibile alle seguenti dinamiche:
 - l'aumento delle spese per il personale (+42,7 milioni di euro), principalmente riconducibile alla rilevazione dell'accantonamento (+25,7 milioni di euro) a seguito dell'Accordo per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà del Credito Cooperativo rivolto ai dipendenti, per la restante parte all'incremento dell'organico e rinnovo del CCNL;
 - l'incremento degli altri oneri/proventi di gestione (+33,3 milioni di euro);
 - la crescita delle rettifiche di valore (+4,6 milioni di euro) relative alle immobilizzazioni materiali a seguito dell'operazione effettuata nello scorso esercizio di scissione da BCC Sinergia del compendio immobiliare Lucrezia Romana in Iccrea Banca;
 - la riduzione delle altre spese amministrative pari a 259,7 milioni di euro, dovuta all'importante diminuzione del contributo BRRD (-19,9 milioni di euro), parzialmente compensata da una crescita delle spese running (+17,5 milioni di euro) imputabili principalmente a spese per il programma di accelerazione wealth management e real estate;
- **la diminuzione degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** (-97,8 milioni di euro). Nell'esercizio precedente erano stati rilevati oneri per l'esclusiva riconosciuta alle BCC relativamente al comparto bancassurance e monetica per complessivi 122,2 milioni di euro;

- **la diminuzione del costo del rischio** (dettagliato nella tabella seguente) con rilevazione di rettifiche di valore complessive su esposizioni per cassa e fuori bilancio per 16,8 milioni di euro circa quale effetto di accantonamenti su esposizioni in *stage* 1 e 2 (2,3 milioni di euro) e su esposizioni “*non performing*” *stage* 3 (14,5 milioni di euro).

€/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
A. Esposizioni per cassa				
Stadio 1 e 2	3.023	15.174	(12.151)	(80,1)
Stadio 3	(13.429)	(41.018)	27.589	(67,3)
B. Esposizioni fuori bilancio				
Stadio 1 e 2	(5.377)	7.996	(13.373)	(167,2)
Stadio 3	(1.047)	(1.090)	43	(3,9)
Totale	(16.831)	(18.938)	2.107	(11,1)

- **l'aumento degli utili/perdite da partecipazioni** (+46,0 milioni di euro) attestatisi a 55,8 milioni di euro, dinamica riconducibile, principalmente, all'utile da cessione realizzato sulla cessione del 51% di BCC Vita e BCC Assicurazioni. Nell'esercizio è stato altresì rilevato un *earn-out* legato all'operazione di cessione del comparto monetica a Numia per 15,0 milioni di euro, il tutto è stato compensato dalle svalutazioni di alcune partecipazioni, tra le quali: Banca Sviluppo S.p.A. (-5,2 milioni di euro), BCC Beni Immobili S.r.l. (-4,8 milioni di euro).

7. GLI EVENTI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO

Piano strategico di Gruppo 2025-2027

Il 26 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca ha approvato il Piano Strategico di Gruppo 2025-2027. Il piano rappresenta un aggiornamento e un'estensione temporale delle previsioni del precedente Piano 2024-2026 volti a incorporare sia il mutato contesto macroeconomico, sia i risultati conseguiti nel 2024.

L'estensione dell'orizzonte di piano strategico al 2027 conferma la forte impronta localistica e mutualistica del Gruppo a sostegno dei territori, nel rispetto dei valori che ispirano il credito cooperativo, e l'attenzione verso:

- uno sviluppo e una redditività sostenibili nel medio termine, perseguiti anche diversificando le fonti di ricavo e mantenendo la disciplina sui costi, sostenuti dalla robusta situazione patrimoniale e da una solida ed efficiente posizione di liquidità;
- la qualità degli attivi, allineata alla media delle principali banche del mercato italiano;
- l'ulteriore accelerazione nei percorsi di digitalizzazione, evoluzione del modello di sourcing IT e focalizzazione sulle tematiche ESG.

Più in particolare, il Piano traguarda l'obiettivo di continuare ad assicurare uno sviluppo e una redditività sostenibile nel medio termine attraverso l'impegno sui seguenti temi strategici:

- **sostegno ai territori:** consolidare la generazione di valore a beneficio di tutti gli *stakeholders*, da realizzarsi attraverso l'incremento dell'operatività su piazze ad alta attrattività e l'evoluzione ulteriore del modello di servizio, distributivo e di offerta, con l'ambizione di essere sempre maggiormente protagonisti nel supporto alle sfide che affrontano famiglie e PMI, confermando il valore della presenza territoriale delle Banche affiliate;
- **diversificazione dei ricavi:** sostenere l'evoluzione e l'offerta dei prodotti e servizi, anche attraverso la valorizzazione delle partnership, consolidando in particolare il ruolo fiduciario della banca nel risparmio di famiglie e imprese, l'offerta consulenziale e l'integrazione tra modelli organizzativi, processi e applicativi a supporto;
- **disciplina sui costi:** assicurare l'ottimizzazione di livelli di efficienza coerenti con il modello di business, attraverso il presidio unitario dei processi produttivi, supportati da idonei investimenti per lo sviluppo, e il completamento del programma di Cost Strategy;
- **solida posizione patrimoniale e di liquidità:** confermare la posizione patrimoniale solida e in ulteriore, progressivo rafforzamento, grazie alla costante capacità di generazione di valore, nonché elevati standard di liquidità, supportati anche da programmi di emissioni (Senior e Covered Bond) annuali sui mercati all'ingrosso, condotti anche in ottica di diversificazione delle fonti di funding.

Il Piano fattorizza una crescita di tutte le componenti del Prodotto Bancario Lordo, crescita che si attende particolarmente marcata sulla Raccolta indiretta. Lo scenario di riduzione dei tassi si riflette sull'andamento del margine d'interesse, che è atteso in contrazione di circa il 12% nel 2025, per poi stabilizzarsi in arco piano. Le commissioni nette sono previste in crescita annua del 4,2%, ragguagliandosi a circa 1,6 miliardi al 2027, pari al 29% circa del margine d'intermediazione. Atteso in crescita su livelli superiori a quelli registrati nell'esercizio 2024, il costo del credito. I Costi operativi sono stimati in crescita del 2,9% medio annuo, fattorizzando l'entrata a regime dei rinnovi CCNL/CIA e oneri e investimenti per gli sviluppi tecnologici previsti dai piani IT e Digital.

Il Piano conferma, migliorandoli rispetto ai target fissati nel piano precedente, i livelli di efficienza e la capacità di generazione di valore di medio termine del Gruppo, prevedendo un cost/income medio 2025-2027 pari al 61% e Utili netti cumulati nel triennio 2025-2027 pari a 4,2 miliardi, con un ROE medio pari a 7,6% nel triennio. L'Utile netto è atteso in contrazione di circa il 30% nel primo anno di piano (1,4 miliardi nel 2025) per poi stabilizzarsi in arco piano.

La dinamica reddituale porta il Total Capital ratio a raggiungere nel 2027 un livello pari al 27,5% (in crescita di circa 3,8 p.p. rispetto al 2024). Il Gruppo conferma i propri programmi annuali di emissione di titoli computabili a fini MREL (1,5 miliardi di titoli Senior preferred nel triennio) a parziale sostituzione di titoli non più computabili, che portano a disporre di un Buffer MREL costantemente superiore ai 260 bps (corrispondenti a circa 1,8 miliardi), che, unitamente a emissioni di Covered Bond per 3,2 miliardi nel triennio, concorrono a mantenere solidi profili di liquidità, sia per la liquidità a breve (LCR ca 250% al 2027), che per quella strutturale (NSFR ca 163% al 2027).

Per quanto riguarda la qualità del credito, il Piano traguarda l'obiettivo di realizzare una piena convergenza della qualità degli attivi lordi consolidati verso la media delle principali banche italiane, riducendo in maniera significativa l'eterogeneità degli attuali posizionamenti delle Banche affiliate, attraverso l'impegno sui seguenti temi strategici:

- **percorso di *derisking*** del gruppo: realizzazione di azioni di gestione in grado di ridurre, tenuto conto dei nuovi default, l'ammontare dei crediti deteriorati confermando al contempo livelli di copertura al top di sistema e mantenendo l'allineamento della qualità degli attivi netti;
- **selezione del credito di nuova produzione:** governare la rischiosità prospettica del portafoglio attraverso il rafforzamento delle strategie creditizie funzionali a indirizzare lo sviluppo commerciale in linea con gli obiettivi di rischiosità del Gruppo.

Tali azioni guidano la convergenza del **GNPL ratio** di Gruppo verso le medie di sistema, indicatore **atteso** pari al **2,7% al 2027**, e la significativa riduzione dell'eterogeneità dei posizionamenti delle BCC. Elevati permangono i tassi di copertura, nonostante il ridursi del "vintage" delle posizioni deteriorate.

La strategia digitale del Gruppo mira ad accrescere la capacità di generazione di valore delle BCC attraverso l'introduzione di soluzioni tecnologiche progettate per migliorare i processi di produzione, distribuzione e relazione sia con i clienti attuali, sia con quelli potenziali. Tale percorso verrà indirizzato attraverso i seguenti temi strategici.

- **Piano di Trasformazione Digitale:** realizzazione della roadmap progettuale triennale per rendere disponibili entro il 2027 le nuove famiglie di prodotti *digital* relative a Conto *on line*, *Wealth Management*, Monetica e Credito al consumo;
- **Digital Adoption:** ulteriore impulso alla transizione digitale delle Banche Affiliate, attraverso un lavoro congiunto condotto nell'ambito del Piano Digital;
- **realizzazione del programma di partnership con Accenture**, volto ad accelerare la trasformazione IT in ambito applicativo e infrastrutturale e la coerente revisione del modello operativo, con investimenti in arco piano per circa 300 milioni.

Il Gruppo ha da tempo avviato un percorso di miglioramento continuo nell'ambito della sostenibilità, integrando progressivamente i **fattori ESG** nei processi aziendali. Il Piano ESG 2025-2027 contempla oltre che iniziative facenti parte della precedente pianificazione, l'impegno sui seguenti temi strategici, come da obiettivi quantitativi dettagliati nella Sezione 8 del presente documento "Rendicontazione di sostenibilità" della presente relazione sulla gestione.

- **decarbonizzazione del portafoglio crediti:** realizzare iniziative dirette alla riduzione delle emissioni "finanziate" con riferimento ai settori ritenuti prioritari sulla base delle esposizioni del Gruppo, individuati, in questa prima fase, nel settore Agricoltura e nei Mutui residenziali;
- **riduzione delle emissioni proprie di Co2:** realizzare iniziative dirette alla riduzione delle emissioni dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2);
- **diversità, equità ed inclusione:** realizzare iniziative funzionali alla valorizzazione della leadership inclusiva, ed alla sensibilizzazione dei dipendenti sui temi di genere, etnia e diversità;
- **definizione social framework:** misurare e governare in ottica proattiva la dimensione social sulle comunità interessate, valorizzando gli elementi differenzianti del credito cooperativo.

NPE Strategy

Sin dalla sua costituzione il Gruppo ha portato avanti un ambizioso percorso di *derisking* che in pochi anni ha consentito di allineare progressivamente l'NPE ratio lordo alla media dei principali competitor nazionali. Difatti, le azioni di gestione proattiva del credito in bonis più vulnerabile e le consistenti cessioni di NPE - in particolare di sofferenze, anche attraverso operazioni di cartolarizzazione assistite da garanzia pubblica (GACS) - avevano già a fine 2022 portato a traguardare il posizionamento dell'indicatore al 4,5% a fronte di un dato pro-forma a fine 2017 pari a circa il 19%.

Nel solco degli obiettivi prefissati, sono state finalizzate nel 2024 diverse operazioni di cessione di NPE, portate avanti con processi di ampio mercato che hanno interessato anche rilevanti controparti classificate a UTP. Contestualmente, il progressivo consolidamento dei processi di gestione dei crediti deteriorati ha consentito di registrare buone *performance* in termini sia di "cura" di controparti a NPE, sia di incassi derivanti da liquidazioni

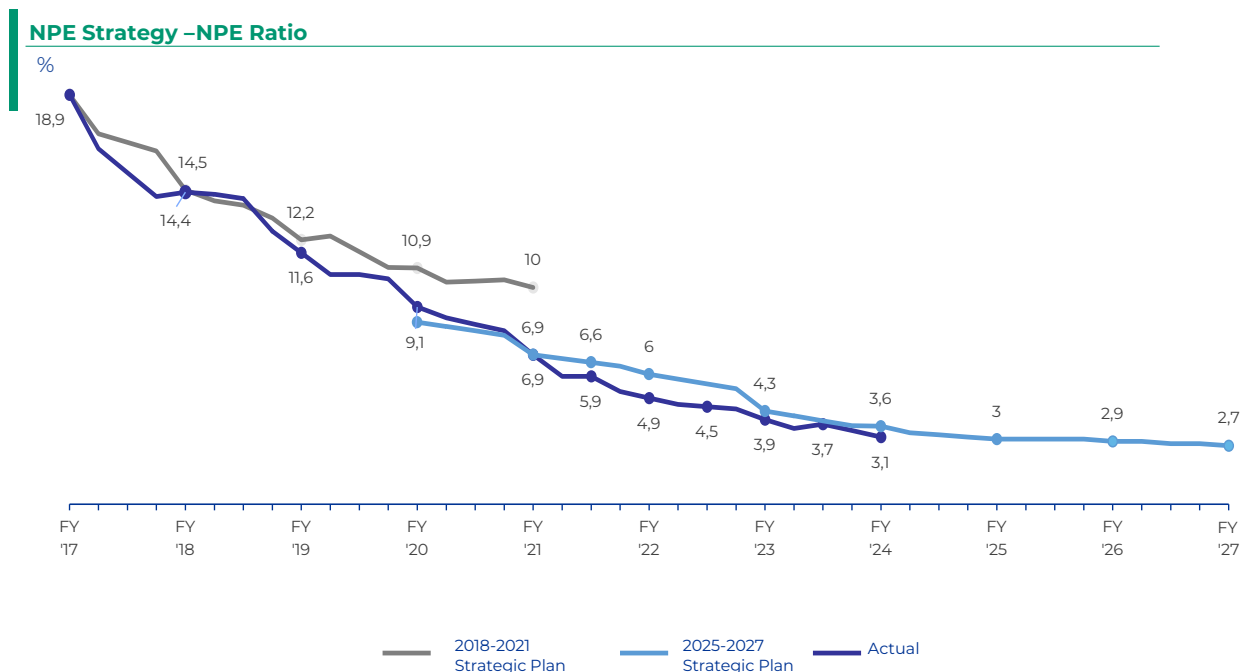
e/o transazioni. Tali incisive azioni, associate alla rilevazione di un tasso di default attestatosi su un livello inferiore rispetto a quanto previsto, hanno consentito già a fine 2024 di raggiungere un NPE ratio lordo - a livello di Gruppo - del 3,1% (a fronte del 3,6% pianificato), anticipando, gli obiettivi fissati dal piano 2024-2026 che prevedeva un target del 3,3% per il 2026. Tale risultato, unitamente agli elevati livelli di coverage (anch'essi in crescita costante nel corso degli anni) derivanti dalle prudenziali politiche di valutazione portate avanti sin dalla costituzione del Gruppo, ha portato a registrare un NPE ratio netto a fine 2024 intorno all'0,8%, in media tra i migliori nell'ambito delle banche "significant".

In particolare, oltre a interventi volti a massimizzare i recuperi su posizioni deteriorate grazie all'efficientamento dei processi di gestione delle attività giudiziali e della valutazione costo-opportunità di soluzioni di tipo stragiudiziale (in specie su posizione a sofferenza), nonché ad azioni gestionali volte a favorire la "cura" di posizioni deteriorate ancora "vive", nel corso del 2024 sono stati finalizzati tre rilevanti processi competitivi multioriginator (**Project Climb**, **Project Libra** e **Project Olympia**), oltre ad altre mirate operazioni di dismissione di minor ammontare. Tali operazioni hanno visto la partecipazione dei maggiori investitori istituzionali italiani e internazionali, per un ammontare complessivo di circa 0,9 miliardi di euro di pretesa creditoria (0,8 in termini di GBV). Inoltre, parallelamente è stata avviata un'operazione di dimissione di crediti leasing con conclusione della fase *binding* nel corso del mese di dicembre e conseguente classificazione di tali crediti nelle "attività in via di dimissione ex IFRS5" per la data contabile del 31.12.2024. Di seguito, in dettaglio le operazioni di dismissione sopra citate:

- nel corso del primo trimestre è stata finalizzata la dismissione di un portafoglio di crediti deteriorati - cd. **Project Climb** - riferibile a 72 Banche del Gruppo (71 BCC e Iccrea Banca), attribuibile soprattutto a piccole e medie imprese (prevalentemente finanziamenti rateali a medio e lungo termine, in buona parte assistiti da garanzie reali) e famiglie (in larga parte mutui residenziali) con una quota marginale di crediti assistiti da Garanzia Pubblica (MCC), per un valore complessivo di circa 298,2 milioni di euro in termini di pretesa creditoria. La cancellazione contabile di tali crediti è stata effettuata a valere sulla data contabile del 31 marzo 2024;
- nel terzo trimestre è stata finalizzata la dismissione di un altro portafoglio di crediti deteriorati - cd. **Project Libra** - riferibile in avvio a 67 Banche del Gruppo (66²² BCC e Iccrea Banca), attribuibile soprattutto a piccole e medie imprese (prevalentemente finanziamenti rateali a medio e lungo termine, in buona parte assistiti da garanzie reali) e famiglie (in larga parte mutui residenziali) con una quota residuale di crediti assistiti da Garanzia Pubblica (MCC), per un valore complessivo di 247,9 milioni di euro in termini di pretesa creditoria. La cancellazione contabile di tali crediti è stata effettuata a valere sulla data contabile del 30 settembre 2024. Inoltre, parallelamente alla strutturazione dell'operazione "Libra", sono state realizzate ulteriori dismissioni, per complessivi 51,3 milioni di euro in termini di pretesa creditoria, di posizioni soprattutto UTP Large Corporate (anche riferite a esposizioni Commercial Real Estate - CRE). Anche in tal caso la cancellazione contabile di tali crediti è stata effettuata a valere sulla data contabile del 30 settembre 2024;
- nel corso del quarto trimestre è stata perfezionata un'ulteriore operazione - cd. **Project Olympia** - che ha previsto la cessione multi-originator di un portafoglio di crediti deteriorati, in larga parte classificati come UTP, riferibile a 56 Banche del Gruppo (55 BCC e Iccrea Banca) per un valore complessivo di circa 217,1 milioni di euro in termini di pretesa creditoria e attribuibili, in linea con le precedenti operazioni, soprattutto a piccole e medie imprese e famiglie, con una quota minore di crediti assistiti da Garanzia Pubblica (MCC). La cancellazione contabile è stata effettuata a valere sulla data contabile del 31 dicembre 2024.

²² A seguito dell'incorporazione di BCC Agro Pontino in BCC di Roma, al closing del processo le BCC partecipanti all'operazione sono complessivamente 65

Parallelamente, in esito allo svolgimento di un processo competitivo, a fine dicembre 2024, nell'ambito del cosiddetto **"Project Pausilypon"**, è stata accettata la *binding offer* di un primario investitore per la cessione di un portafoglio costituito esclusivamente da crediti leasing UTP e Sofferenze di natura immobiliare e non, originati da BCC Leasing, per un valore complessivo di circa 52,7 milioni di euro in termini di pretesa creditoria. Considerata la natura irrevocabile dell'offerta selezionata e la citata accettazione formalizzata all'investitore aggiudicatario, al 31 dicembre 2024, le esposizioni coinvolte sono state classificate fra le attività non correnti in via di dismissione nell'ambito del rendiconto annuale individuale di BCC Leasing e consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2024, in applicazione del principio contabile IFRS 5. Considerato che, la cancellazione definitiva dei crediti dal bilancio individuale e consolidato è subordinata all'autorizzazione della BCE in relazione alla necessità di procedere per una parte del portafoglio a una scissione ex art. 57 del TUB, questa operazione sarà finalizzata, prevedibilmente, entro il primo semestre del 2025.



Il programma di Covered Bond

Nel corso del 2024, nell'ambito del Programma Covered Bond del Gruppo rivolto ad investitori istituzionali, sono state realizzate emissioni per un totale di 1,7 miliardi di euro. Questo risultato è stato raggiunto attraverso quattro emissioni di European Covered Bond (Premium) conformi alla nuova direttiva europea e alle rispettive norme nazionali di recepimento e dalla riapertura per un ammontare pari a 100 milioni di euro della OBG, serie tre, emessa nel novembre del 2023.

Più nel dettaglio, nel mese di febbraio 2024 si è perfezionata la prima emissione offerta a investitori istituzionali per un ammontare di 500 milioni di euro con scadenza 8 anni. L'emissione, con rating Aa3 (Moody's), una cedola a tasso fisso pari al 3,50% e scadenza marzo 2033, ha avuto la seguente ripartizione geografica: Italia (31%), Regno Unito e Irlanda (20%), Germania e Austria (17%), Paesi Nordici (10%), Paesi Iberici (9%), Francia (5%), Asia (3%) e altro (5%). In termini di tipologia di investitori il 46% è stato allocato a banche, il 41% a fondi e il 12% a istituzioni e banche centrali. La raccolta effettuata con tale emissione ha soddisfatto il fabbisogno di *funding* di 13 BCC Affiliate.

Nel mese di maggio 2024 si è perfezionata la seconda emissione Covered Bond destinata a investitori istituzionali per un ammontare di 750 milioni di euro con scadenza 10 anni. L'emissione, con rating Aa3 (Moody's), una cedola a tasso fisso pari al 3,50% e scadenza giugno 2034, ha avuto la seguente ripartizione geografica: Italia (15%), Germania, Austria e Svizzera (31%), Regno Unito e Irlanda (22%), Paesi Nordici (14%), Paesi Iberici (7%), Benelux (4%), Asia (4%) e Francia (3%). In termini di tipologia di investitori il 45% è stato allocato a fondi, il 38% a banche, l'11% a istituzioni e banche centrali, il 3% ad assicurazioni e fondi pensione ed il restante 3% ad altri investitori. La raccolta effettuata con tale emissione ha soddisfatto il fabbisogno di *funding* di 17 BCC Affiliate e della Capogruppo.

Nell'ambito delle attività volte a supportare l'economia reale e sviluppare l'innovazione sui territori delle Banche Affiliate, Iccrea Banca ha perfezionato un accordo con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) funzionale a mobilitare oltre 400 milioni di euro di nuova finanza a favore delle piccole e medie imprese (PMI) e delle Mid cap.

L'operazione è stata strutturata con la sottoscrizione integrale da parte della BEI di un Covered Bond *private placement* di importo pari a 200 milioni di euro emesso da Iccrea Banca, con rating Aa3 (Moody's), durata 7 anni e un rendimento a tasso fisso pari a 3,433%. La raccolta effettuata con tale emissione ha soddisfatto il fabbisogno di *funding* di 8 BCC Affiliate e contribuirà a mobilitare circa 400 milioni di euro di nuova finanza a favore delle PMI e delle Mid cap. Rispetto all'importo finanziato dalla BEI attraverso la sottoscrizione della OBG, la nuova finanza deve essere destinata in misura pari al 25% su progetti che rientrino nel campo dell'innovazione e della crescita economica sostenibile.

L'accordo raggiunto con la BEI è stato ulteriormente integrato per un importo pari a 150 milioni di euro nel mese di dicembre 2024. Il Covered Bond, con rating Aa3 (Moody's), ha una durata pari a sette anni e un rendimento a tasso fisso pari al 2,846%. Tale raccolta ha soddisfatto il fabbisogno di *funding* di 8 BCC Affiliate e contribuirà a mobilitare oltre 300 milioni di euro di nuova finanza a favore delle PMI e delle Mid cap di cui, anche in tal caso, il 25% dovrà essere destinato su progetti che rientrino nel campo dell'innovazione e della crescita economica sostenibile.

Ai fini del perfezionamento del Piano di Funding del Gruppo, nel mese di settembre si è provveduto alla riapertura della OBG, serie tre, emessa originariamente nel mese di novembre 2024. Tale riapertura è stata effettuata per un importo pari a 100 milioni di euro.

Nell'ambito delle attività volte ad assicurare al Gruppo strumenti di ottimizzazione dei profili di liquidità, la Capogruppo ha dato corso nel mese di novembre 2024 ad un nuovo Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite Retained ("Programma CB Retained") funzionale ad assicurare: i) l'emissione di OBG facilmente utilizzabili come collaterale in operazioni di rifinanziamento sul mercato dei capitali ovvero nell'ambito di operazioni di politica monetaria; ii) il miglioramento della *Counterbalancing Capacity* di Gruppo, ossia del *buffer* di attività non impegnate, volte a coprire eventuali squilibri nei flussi di cassa sugli orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo; iii) l'ottimale ed efficiente utilizzo degli attivi del Gruppo, riservando i mutui ipotecari di elevato *standing* creditizio al Programma CB già in essere e i mutui garantiti da immobili commerciali al Programma in parola.

Le OBG emesse a valere su tale programma non saranno, infatti, destinate ad investitori istituzionali ma ad essere sottoscritte da Iccrea ed utilizzate in operazioni di rifinanziamento, la cui liquidità viene messa a disposizione delle BCC Affiliate.

Nel mese di novembre 2024 si è provveduto alla prima emissione OBG sul Programma Covered Bond Retained per un importo pari a 750 milioni di euro, integralmente sottoscritti da Iccrea Banca. Attraverso tale emissione e con dedicate operazioni di rifinanziamento della stessa si è provveduto a soddisfare i fabbisogni di *funding* di breve termine di 17 BCC Affiliate.

Il programma ha ricevuto da Consob, per la prima volta in Italia, l'autorizzazione all'emissione di obbligazioni bancarie garantite (OBG), che saranno quotate sul Mercato Obbligazionario Telematico (MOT) di Borsa Italiana - Gruppo Euronext.

Per maggiori riferimenti in merito al complessivo programma, si rinvia ai riferimenti riportati nella Parte E della Nota Integrativa.

Riorganizzazione del comparto "Bancassurance" del Gruppo

Coerentemente con il percorso strategico di evoluzione del comparto "Bancassurance" sono proseguiti nel corso del 2024 gli interventi per dare attuazione al modello definito nel Piano Industriale di Gruppo 2024-2026.

In particolare, Iccrea Banca ha concluso nel corso del primo semestre 2024 il processo di sottoscrizione con le Banche Affiliate di un "Accordo in materia di distribuzione assicurativa" che prevede da un lato (i) la centralizzazione in Iccrea Banca e BCC Servizi Assicurativi della gestione complessiva a livello di Gruppo delle attività di bancassicurazione e dall'altro (ii) la promozione e la distribuzione dei prodotti assicurativi relativi ai rami danni e vita indicati dalla Capogruppo.

Nel primo semestre 2024 sono state ultimate le attività propedeutiche all'avvio delle nuove partnership assicurative, a conclusione del percorso evolutivo iniziato nel 2022 e proseguito nel 2023 con l'acquisizione dal gruppo Generali del 70% del capitale di BCC Assicurazioni e BCC Vita e l'espletamento di una procedura di selezione dei futuri partner assicurativi che ha coinvolto diverse primarie compagnie nazionali ed europee.

Nello specifico, sui rami danni, dopo la sottoscrizione degli accordi preliminari del settembre 2023 e l'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti, in data 19 aprile 2024 Assimoco S.p.A. è diventato il nuovo partner assicurativo acquisendo il 51% del capitale di BCC Assicurazioni e sottoscrivendo un accordo distributivo con il Gruppo; il trasferimento del 51% è avvenuto a fronte di una plusvalenza lorda per Iccrea Banca pari a 35 milioni di euro. A fronte del raggiungimento di determinati target, è altresì prevista la possibilità di estendere la durata della partnership fino a complessivi 15 anni e di trasferire in favore di Assimoco S.p.A. un ulteriore 19% del capitale di BCC Assicurazioni.

In questo contesto, al fine di sostenere la crescita di BCC Assicurazioni nel mutato contesto riassicurativo, il 20 dicembre 2024 i soci hanno effettuato interventi patrimoniali in favore di BCC Assicurazioni per complessivi 12 milioni di euro senza effetti diluitivi sull'azionariato della compagnia. Nello specifico sono stati: (i) effettuati 6 milioni di euro di versamenti in conto capitale, di cui 2,5 milioni di euro da Iccrea Banca, e (ii) erogati 6 milioni di euro di finanziamenti subordinati eleggibili a fondi propri Solvency II, della durata di 10 anni, di cui 2,5 milioni di euro erogati da Iccrea Banca.

Contestualmente, sui rami vita, dopo la sottoscrizione degli accordi preliminari del novembre 2023 e l'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti, in data 31 maggio 2024 BNP Paribas Cardif S.A. è diventato il nuovo partner assicurativo acquisendo il 51% del capitale di BCC Vita e sottoscrivendo un accordo distributivo; il trasferimento del 51% è avvenuto a fronte di un corrispettivo pari a 140 milioni di euro con un successivo ulteriore aggiustamento prezzo di 10,8 milioni di euro in favore di Iccrea Banca. Anche in questo caso, a fronte del raggiungimento di determinati target, è prevista la possibilità di estendere la durata della partnership fino a complessivi 15 anni e di trasferire in favore di BNP Paribas Cardif S.A. un ulteriore 19% del capitale di BCC Vita. Nel contesto della definizione della partnership, Iccrea Banca e il gruppo BNP Paribas, nel luglio 2024, hanno altresì concesso ed erogato a BCC Vita linee di finanziamento e credito per complessivi 550 milioni di euro, col fine di inserire liquidità nella Gestione Separata BCC Vita Garanzia per acquistare titoli che offrissero rendimenti in linea con quelli di mercato. Le nuove partnership assicurative, congiuntamente con la riorganizzazione del comparto "Bancassurance" sopra descritta, consentiranno di uniformare l'offerta assicurativa delle BCC Affiliate e di sviluppare il pieno potenziale commerciale, dando continuità all'impegno profuso da Iccrea Banca e BCC Servizi Assicurativi nel promuovere i prodotti assicurativi, oltre a potenziare le sinergie con il comparto "Risparmio Gestito" di Gruppo.

Riorganizzazione del comparto "Retail" del Gruppo – Monetica

Con efficacia dal 1° maggio 2024, le società BCC Pay S.p.A. e Pay Holding S.p.A. hanno mutato la propria denominazione sociale rispettivamente in Numia S.p.A. e Numia Group S.p.A.

Gli accordi sottoscritti in data 14 luglio 2023 tra Iccrea Banca, Banco BPM S.p.A. e FSI SGR S.p.A. hanno portato alla costituzione di una partnership strategica finalizzata, a partire da Numia, allo sviluppo di una nuova realtà italiana e indipendente nel settore dei pagamenti digitali (issuing e acquiring), con significative sinergie attese tra i soci. Nel corso del 2024 sono state completate le attività propedeutiche alla finalizzazione della partnership e sono state ottenute le autorizzazioni da parte delle Autorità competenti, permettendo di perfezionare il closing dell'operazione il 30 settembre 2024. A seguito del closing, avvenuto nei tempi previsti, le attività di integrazione delle operazioni di pagamento digitale di Banco BPM S.p.A. all'interno di Numia sono state avviate con successo. La nuova struttura societaria risultante ha visto Numia Group partecipata per circa il 43% del capitale da FSI SGR S.p.A. e circa il 28,6% ciascuno da Iccrea Banca e Banco BPM S.p.A., mentre Numia ha continuato ad essere detenuta al 100% da Numia Group.

Inoltre, in questo contesto e nell'ambito degli accordi di partnership tra Iccrea Banca e FSI SGR S.p.A.:

- nel mese di maggio 2024, BCC Sinergia ha trasferito a Numia il ramo d'azienda afferente alle attività di produzione e personalizzazione delle carte di pagamento e di gestione dei terminali POS; si tratta di attività strettamente connesse alla proposizione commerciale e operativa di Numia, che risulta essere il principale cliente del ramo d'azienda in oggetto, mentre per il Gruppo rappresentano attività accessorie senza possibilità di sinergie specifiche con le BCC. Il trasferimento è avvenuto a fronte di un corrispettivo complessivo pari a 10 milioni di euro, che ha consentito a BCC Sinergia di realizzare una plusvalenza lorda pari a circa 9,5 milioni di euro;
- il 6 agosto 2024 Iccrea Banca ha accettato un'offerta vincolante per l'acquisto da parte di Numia del 100% della partecipazione detenuta in BCC POS. Ciò permetterebbe alla stessa Numia la massimizzazione delle sinergie commerciali e di offerta nonché di quelle operative che saranno ulteriormente rafforzate dalla

descritta partnership strategica con Banco BPM S.p.A. e FSI SGR S.p.A.; il closing dell'operazione è avvenuto il 28 febbraio 2025.

Da ultimo, in data 11 giugno 2024, FSI SGR S.p.A. ha finalizzato il proprio ingresso nella compagine sociale di BANCOMAT S.p.A., tramite un aumento di capitale riservato per 75 milioni di euro, e sottoscritto un patto parasociale con Iccrea Banca, Intesa Sanpaolo S.p.A., Banco BPM S.p.A., BPER S.p.A., che potrà essere esteso anche ad altri soci attuali e futuri di BANCOMAT S.p.A. A esito dell'aumento di capitale, FSI SGR S.p.A. è diventato il primo azionista di BANCOMAT S.p.A. con una partecipazione del 42,9% che, unitamente alle attuali banche sottoscrittrici del patto parasociale, rappresenta il complessivo 74,7% del capitale. La partnership strategica in oggetto, che ha come obiettivo supportare BANCOMAT S.p.A. nel proprio percorso di rafforzamento di ruolo chiave dei pagamenti digitali in Italia, ha visto la sottoscrizione da parte delle banche sopra richiamate di accordi commerciali pluriennali, oltre alla sottoscrizione di un accordo con Nexi S.p.A per la fornitura di una piattaforma tecnologica a supporto.

Partnership industriale con Pitagora nell'ambito del business della cessione del quinto

Nell'ambito degli accordi di partnership tra Pitagora e il Gruppo il 14 novembre 2024 Iccrea Banca ha perfezionato l'acquisto di un'ulteriore partecipazione pari al 10,10% del capitale sociale di Pitagora a fronte di un corrispettivo complessivo pari a 11,1 milioni di euro. Post acquisizione, il capitale di Pitagora è detenuto al 56,5% da CR Asti, al 20% da Iccrea Banca e 23,5% dal management della società. Contestualmente sono stati estesi fino al 31 dicembre 2028 gli accordi commerciali e di funding tra Pitagora e BCC Credito Consumo S.p.A., società del Gruppo specializzata nell'offerta di finanziamenti personalizzati dedicati alle famiglie.

Riorganizzazione del comparto "Operations" del Gruppo

Nell'ambito del progetto Operations Strategy, con l'obiettivo di creare un Polo Unico di Back Office all'interno del Gruppo e tenuto conto dei benefici economici già ottenuti dalle precedenti operazioni, si è proseguito nel 2024 con il processo virtuoso di accentramento in BCC Sinergia delle attività di back office svolte dalle Banche Affiliate. In particolare, nel corso del 2024 è stata realizzata la cessione del ramo di azienda da Banca di Credito Cooperativo Mediocrati in favore di BCC Sinergia, con efficacia a decorrere dal 1° luglio 2024. Sempre in linea con il percorso illustrato, nel corso del 2024 è stata approvata un'operazione analoga a quelle descritte che ha coinvolto Banca Centro – Credito Cooperativo Toscana – Umbria con efficacia il 1° febbraio 2025.

Ancora, nell'ambito del più ampio processo di efficientamento e razionalizzazione delle attività svolte dalla Capogruppo e dalle altre Società del Perimetro Diretto a supporto delle BCC, nel corso del 2024 si è realizzata l'operazione di cessione del ramo "Stipendi BCC" da BCC Sinergia verso Iccrea Banca con efficacia a decorrere dal 1° settembre 2024. Il ramo in oggetto, deputato all'elaborazione dei cedolini per determinate Banche Affiliate, è stato integrato nella struttura di Iccrea Banca deputata alle medesime attività. In considerazione dell'evoluzione del servizio offerto e del fatto che le funzioni "Normativa del Lavoro" e "Relazioni Industriali" sono accentrate in Capogruppo per tutte le Società del Perimetro Diretto (ivi inclusa BCC Sinergia), l'Operazione di accentramento in Capogruppo garantisce un migliore livello di presidio anche da un punto di vista normativo.

Riorganizzazione di Banca Sviluppo

Nell'applicazione del proprio oggetto sociale, tra il 2016 e il 2022, Banca Sviluppo ha portato a termine operazioni di cessione che hanno coinvolto filiali sparse su tutto il territorio nazionale tra cui 39 in Veneto, 24 in Calabria, 29 in Emilia Romagna, 5 in Campania, 10 in Sicilia e 2 in Basilicata per un numero totale degli sportelli ceduti pari a 109. Il 16 dicembre 2023, inoltre, è stata perfezionata l'operazione di cessione di tutti i rapporti con la clientela della filiale di via Lucrezia Roma in favore della BCC di Roma, ad esclusione dei rapporti di mutuo e delle posizioni classificate come deteriorate. In relazione a ciò, si è quindi proceduto anche alla chiusura della residua filiale.

A seguito di quanto sopra descritto, Banca Sviluppo ha, quindi, esaurito il proprio oggetto sociale ed alla luce dell'obiettivo strategico di razionalizzare il perimetro di Gruppo, nel dicembre 2024, è stata approvata la fusione per incorporazione di Banca Sviluppo in Iccrea Banca che verrà completata previo l'esito favorevole dell'iter autorizzativo presso le Autorità di Vigilanza.

Evoluzione del comparto “ICT” del Gruppo

Coerentemente con il percorso strategico di evoluzione del comparto “ICT” definito nel Piano Industriale di Gruppo 2024-2026 a supporto del raggiungimento del pieno potenziale commerciale di Gruppo, nel corso dei primi due quadrimestri 2024 sono state svolte alcune attività propedeutiche alla valutazione di nuovi possibili modelli di sourcing di Gruppo; nello specifico gli approfondimenti congiunti con primarie società tecnologiche europee ed internazionali volti a definire possibili nuove partnership sia in ambito applicativo sia infrastrutturale, hanno visto la scelta di Accenture come partner industriale per alcuni sviluppi applicativi e per i servizi infrastrutturali.

Nello specifico, l'accordo di partnership con Accenture, che include anche l'acquisizione da parte di quest'ultima di una quota di minoranza in BCC Sistemi Informatici, lato sviluppi applicativi si concentra su piattaforme digitali, sistemi core (compresi anagrafica cliente e conti correnti) e sulla piattaforma dati del Gruppo, mentre, lato infrastrutture contribuirà a migliorare il servizio reso alle Banche Affiliate e agli altri clienti, nonché a sviluppare un nuovo modello di servizio progettato per aumentare i livelli di sicurezza e resilienza.

Global minimum tax

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D. Lgs. 27 dicembre 2023, n. 20926, l'Italia ha formalmente recepito le disposizioni recate dalla Direttiva (UE) 2022/2523, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione (c.d. *Global Minimum Tax* o GMT), in aderenza all'approccio comune condiviso a livello di Inclusive Framework dell'OECD/G20 nel documento “OECD (2021), *Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy – Global Anti-Base Erosion Model Rules* (Pillar Two): *Inclusive Framework on BEPS*” (c.d. GloBE Model Rules). La riforma OCSE “*Global anti-base erosion model rules*” ha, infatti, introdotto un modello c.d. a due pilastri per affrontare problematiche fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia. Tale modello ha la finalità di porre un limite alla concorrenza fiscale introducendo un'aliquota minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano le grandi multinazionali.

Le disposizioni contenute nel Titolo II del decreto delegato sopra richiamato introducono nell'ordinamento tributario italiano la GMT che, tenuto conto della opzione esercitata dall'Italia per l'introduzione di una imposta minima nazionale (ovvero di una *Qualified Domestic Minimum Top-Up Tax* o Qdmtt nel gergo OECD), si articola in tre distinte forme di prelievo impositivo aventi un ordine gerarchico di applicazione specificamente disciplinato: imposta minima nazionale, imposta minima integrativa, imposta minima suppletiva con decorrenza differenziata. L'imposta minima nazionale e l'imposta minima integrativa si applicano dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2023; l'imposta minima suppletiva si applicherà, fatte salve alcune ipotesi particolari, dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2024.

Come evidenziato ai fini del bilancio al 31 dicembre 2023, con riferimento alla disciplina attuativa relativa all'imposta minima nazionale (cd. global minimum tax) sussistevano alcuni dubbi interpretativi e operativi relativamente alla corretta definizione delle imprese rientranti nel perimetro di applicazione della disposizione, anche tenuto conto delle specificità dei gruppi bancari cooperativi.

A questo proposito, il 17 febbraio 2025, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha pubblicato le linee guida in materia di imposizione minima globale specificamente per i gruppi bancari cooperativi. Secondo dette linee guida un gruppo bancario cooperativo risultante da un accordo di coesione, pur essendo caratterizzato da un unico bilancio consolidato, non rientra nel perimetro applicativo della Global Minimum Tax in quanto non può essere considerato un'unica entità ai fini della suddetta disciplina. Nelle conclusioni del documento si legge che la società capogruppo ed ogni singola banca di credito cooperativo devono essere inquadrare separatamente e possono assumere indistintamente il ruolo di Controllante Capogruppo rispetto al proprio distinto gruppo e insieme di controllate. Pertanto, alla luce delle novità di cui alla citata linea guida del MEF, la normativa in materia di Global Minimum Tax risulta applicabile limitatamente ad Iccrea Banca e alle proprie controllate dirette e non anche alle Banche di Credito Cooperativo.

Entrata in vigore del Banking Package 2021

Nel 2024 il settore bancario europeo è stato interessato da importanti novità riguardanti la regolamentazione prudenziale.

Il 9 luglio 2024 è entrato in vigore il “**Banking Package 2021**”, ovvero il pacchetto di norme proposto dalla Commissione (UE) nell'ottobre 2021 con l'obiettivo di recepire nella legislazione europea gli standard internazionali approvati dal Comitato di Basilea nel 2017 (“*Basel 3 Finalisation*”) ²³. I testi legislativi di riferimento sono:

- il Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR3) del 31 maggio 2024 che contiene le nuove regole di calcolo degli attivi ponderati per il rischio, che le banche devono applicare dal 1° gennaio 2025 (ma potendo beneficiare di importanti meccanismi di phase-in che si estenderanno anche oltre il 2030);
- la Direttiva (UE) 2024/1619 (CRD6) del 31 maggio 2024, che contiene norme su poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance e che gli Stati Membri dovranno recepire entro 18 mesi dall'entrata in vigore.

Alcune disposizioni del CRR3 sono applicabili già a decorrere dal 9 luglio 2024, in tale ambito, la norma che reintroduce il filtro prudenziale sui titoli di Stato e che consentirà alle banche di sterilizzare integralmente dal CET1 capital, fino al 31 dicembre 2025, l'importo dei profitti e delle perdite non realizzati cumulati a partire dal 31 dicembre 2019 sulle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVOCI). Il Gruppo, in continuità con le scelte già operate in precedenza, si è avvalso di tale facoltà, escludendo quindi il 100% dei profitti e delle perdite non realizzati sulle attività in argomento dal CET1 a partire dalla segnalazione riferita al 30 settembre 2024.

L'EBA (European Banking Authority) ha avviato la produzione della normativa secondaria sulla base dei mandati di attuazione contenuti nelle nuove norme che le affidano la produzione di oltre 140 prodotti regolamentari (standard tecnici, linee guida, relazioni) nei prossimi 4 anni, seguendo la timeline pubblicata a dicembre 2023 (Eba Roadmap on Strengthening the Prudential Framework – Implementation Timeline of EBA mandates under EU Banking Package). Per le istituzioni europee, l'aspetto più rilevante in questa fase è monitorare le modalità di implementazione degli standard nelle principali giurisdizioni mondiali, soprattutto negli Stati Uniti dove la Federal Reserve deve formalizzare la nuova proposta di recepimento dopo il ritiro della prima versione del luglio 2023. Nella sostanza ad oggi non sono ancora certi né la data di implementazione di Basilea 4 negli Stati Uniti né la misura in cui le norme si discosteranno da quelle di prossima applicazione in UE. Nel frattempo, le autorità europee si sono già mosse e, per salvaguardare le parità di condizioni a livello internazionale, hanno deciso di posticipare di un anno (al 2026) la data di applicazione delle sole norme per il calcolo dei requisiti di fondi propri per il rischio di mercato.

Riguardo alle disposizioni la cui applicazione decorre dal 1° gennaio 2025, il Gruppo ha condotto le analisi e attivato le modifiche operative e applicative funzionali a una corretta applicazione a partire dalla prima data di riferimento segnaletico impattata (31 marzo 2025).

Fusioni tra BCC

Nel corso dell'esercizio 2024 è proseguita la revisione dell'assetto operativo sul territorio delle Banche di Credito Cooperativo Affiliate con la finalizzazione delle seguenti operazioni straordinarie:

- fusione per incorporazione della Banca Patavina Credito Cooperativo di Sant'Elena e Piove di Sacco SC nella BCC di Verona e Vicenza - Credito Cooperativo (nuova denominazione: “BCC Veneta - Credito Cooperativo - Società cooperativa”) con decorrenza degli effetti giuridici dal 12 febbraio 2024;
- fusione per incorporazione della Cassa Rurale ed Artigiana dell'Agro Pontino – Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa nella Banca di Credito Cooperativo di Roma – Società Cooperativa (la denominazione dell'incorporante è rimasta immutata) con decorrenza degli effetti giuridici dal 22 luglio 2024.

²³ Il pacchetto era composto da tre proposte legislative di revisione del Single Rulebook, ovvero una modifica della direttiva sui requisiti di capitale (c.d. CRD6) e del Regolamento sui requisiti di capitale (c.d. CRR3) e una proposta di regolamento sulla catena partecipativa (“daisy chain”) che introduce aggiustamenti mirati che migliorano la risolvibilità delle banche modificando la CRR e la Direttiva BRRD. La proposta sulla “daisy-chain” ha seguito un iter legislativo autonomo che ne ha velocizzato l'adozione con la pubblicazione del Regolamento UE 2022/2036 applicato dal 14 novembre 2022.

Interventi dello Schema di Garanzia

Nel corso del 2024, la Capogruppo ha attuato, a valere sulle risorse Ex Ante dei Fondi Prontamente Disponibili dello Schema delle Garanzie Incrociate, i seguenti interventi:

- sostegno patrimoniale attraverso la sottoscrizione di azioni di finanziamento emesse ai sensi dell'art.150-ter del D.Lgs. 386/93 da parte della Banca Centropadana per un ammontare nominale complessivo pari a 399.978 euro;
- acquisto del 49% della partecipazione della Sigest S.r.l società immobiliare partecipata al 100% dalla Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo, per un ammontare complessivo di 13.559.248 euro, in quanto previsto tra le misure di intervento contenute nel progetto di scissione parziale non proporzionale della Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo.

Si segnala, inoltre, che in data 27 novembre 2024 sono state effettuate le operazioni di riacquisto e successivo annullamento di azioni di finanziamento ex art.150-ter del T.U.B. da parte di:

- Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma Credito Cooperativo, per un importo pari a 2.000.000 di euro, su un valore residuo dell'intervento di sostegno pari a 33 milioni di euro effettuato a maggio 2021 a favore della ex Banca Valdichiana (incorporata da Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma a luglio 2021);
- Banca di Bari e Taranto Credito Cooperativo, per un importo pari a 650.000 euro, su un valore complessivo dell'intervento di sostegno di 1,3 milioni di euro, effettuato a novembre 2021 a favore della ex BCC di Massafra (incorporata da Banca di Taranto a marzo del 2022 e a sua volta incorporata dalla BCC di Bari il 24 aprile 2023).

Affinamento del modello di impairment

A partire dalla chiusura contabile di dicembre 2024, all'interno del calcolo dell'ECL IFRS9 delle esposizioni creditizie *performing* del Gruppo, trovano attuazione:

- alcuni interventi evolutivi rivenienti dalla progettualità 2024 del programma Credit Risk Models Evolution (CRME), con particolare riferimento al nuovo modello di Rating dei Privati e alla revisione dei modelli satellite PD;
- gli interventi di rafforzamento del framework per l'individuazione dell'aumento significativo del rischio di credito (SICR) conseguenti alle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza in ambito OSI-CRE e OSI-IFRS9;
- gli interventi di aggiornamento della componente Overlay applicata al calcolo dell'ECL, funzionale ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento nonché all'integrazione delle aspettative C&E sul rischio di credito.

Congiuntamente agli interventi citati e in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, sono stati attuati gli aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento del parametro PD Point in Time (PiT), oggetto di aggiornamento con gli ultimi dati di rischio disponibili.

Con particolare riferimento alla componente di overlay, per la chiusura di bilancio 2024, è stato riesaminato il perimetro di applicazione avendo a riferimento sia gli esiti delle attività di *backtesting* svolte dalla convalida, sia le più recenti evoluzioni del contesto macroeconomico. Le attività di *backtesting* svolte hanno rilevato su tutti i segmenti di Overlay un tasso di default sull'ultimo anno inferiore alla PD condizionata anche considerando il solo scenario worst estremo (riferimento dell'Overlay). Tuttavia, gli esiti delle analisi anzidette sono stati integrati con opportune valutazioni del contesto macroeconomico e con ulteriori ipotesi di particolare di prudenza. In tale ambito, la componente "climate" è stata valutata mediante l'aggiustamento dei parametri (in-model adjustments) grazie ai modelli stimati per l'indirizzamento delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ambito C&E, prevedendo un ampio spettro di attività di sviluppo di modelli per il Rischio Fisico, con riferimento alla componente LGD relativa ai mutui ipotecari e per il Rischio di Transizione (climatico/ambientale) con impatti sul parametro PD (segmento imprese) e LGD (mutui ipotecari su tutti i segmenti). In tale ambito sono stati utilizzati gli scenari climatici di derivazione NGFS (Network for Greening the Financial System)

Infine, nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (settembre 2024).

Introduzione in forma volontaria del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il 16 maggio 2024 l'Assemblea di Iccrea Banca ha approvato la modifica dello Statuto per prevedere l'istituzione in forma volontaria del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, figura introdotta dalla Legge 262/2005 e disciplinata dal Testo Unico della Finanza. In conformità con le previsioni statutarie, il 13 giugno 2024, il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca ha provveduto alla nomina del Responsabile dell'Area Amministrazione e Bilancio - dott.ssa Marianna Di Prinzio - quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Tale figura ha il compito di presidiare l'affidabilità dei documenti contabili societari e il processo d'informativa finanziaria nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 154-bis TUF e delle relative disposizioni attuative.

Il Dirigente Preposto, inoltre, esercita funzioni di governo, presidio e coordinamento sull'intero processo di informativa contabile e societaria, per il quale ha responsabilità di controllo, di documentazione delle procedure e contribuisce alle attività di vigilanza sulle condizioni d'indipendenza della Società di revisione legale dei conti secondo le modalità disciplinate dall'apposita Politica di Gruppo, in coerenza con i disposti di legge. È attribuito al Dirigente Preposto un ruolo di supervisione, presidio e monitoraggio degli incarichi di revisione contabile e degli altri servizi conferiti dalle strutture della Capogruppo e dalle società del Gruppo a società di revisione, alle loro reti e a soggetti alle stesse collegati, e il compito di informare regolarmente a tale riguardo il Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile.

8. RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

ESRS 2 – INFORMAZIONI GENERALI	94
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	94
PRINCIPI E CRITERI DI RENDICONTAZIONE.....	94
<i>CRITERI GENERALI PER LA REDAZIONE DELLA DICHIARAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ.....</i>	<i>94</i>
<i>PERIMETRO DI REPORTING E CATENA DEL VALORE.....</i>	<i>95</i>
<i>ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE A CIRCOSTANZE SPECIFICHE.....</i>	<i>96</i>
STRATEGIA, MODELLO DI BUSINESS E RELAZIONE CON GLI STAKEHOLDER.....	99
<i>STRATEGIA E MODELLO DI BUSINESS.....</i>	<i>99</i>
<i>RELAZIONE CON GLI STAKEHOLDER.....</i>	<i>104</i>
DOPPIA MATERIALITÀ	107
<i>METODOLOGIA.....</i>	<i>107</i>
<i>ESITI.....</i>	<i>109</i>
<i>ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI INFORMATIVA DEGLI ESRS OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ</i>	<i>118</i>
LA GOVERNANCE DEL GRUPPO	125
<i>COMPOSIZIONE E RUOLO DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO.....</i>	<i>127</i>
<i>LA GOVERNANCE DI SOSTENIBILITÀ.....</i>	<i>133</i>
<i>IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....</i>	<i>138</i>
<i>LA GESTIONE DEI RISCHI ESG.....</i>	<i>139</i>
ENVIRONMENT.....	143
INFORMATIVA A NORMA DELL'ARTICOLO 8 DEL REGOLAMENTO 2020/852 (REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA DELL'UE)	143
ESRS E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI.....	176
<i>PIANO DI TRANSIZIONE</i>	<i>176</i>
<i>ANALISI DI RESILIENZA.....</i>	<i>182</i>
<i>POLITICHE.....</i>	<i>190</i>
<i>AZIONI E METRICHE.....</i>	<i>193</i>
<i>Azioni e metriche per la sostenibilità delle operazioni proprie</i>	<i>194</i>
<i>Azioni e metriche per la sostenibilità del portafoglio finanziato.....</i>	<i>202</i>
<i>TARGET.....</i>	<i>206</i>
<i>SISTEMI DI INCENTIVAZIONE.....</i>	<i>208</i>
ESRS E2 – INQUINAMENTO.....	210
ESRS E3 – ACQUA E RISORSE MARINE.....	211
ESRS E4 – BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI.....	212
ESRS E5 – USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE	213
<i>POLITICHE.....</i>	<i>213</i>
<i>AZIONI E METRICHE.....</i>	<i>214</i>

SOCIAL	217
ESRS S1 – FORZA LAVORO PROPRIA	217
<i>POLITICHE</i>	217
Salute e sicurezza	218
Occupazione sicura e work-life balance	219
Diversità, equità ed inclusione	220
Formazione e sviluppo del personale	222
<i>PROCESSI PER IL COINVOLGIMENTO DELLA FORZA LAVORO</i>	223
<i>PROCESSI PER IDENTIFICARE E RIMEDIARE AGLI IMPATTI NEGATIVI</i>	226
<i>AZIONI E METRICHE</i>	227
Salute e Sicurezza – Azioni	227
Salute e Sicurezza – Metriche	229
Occupazione sicura e work-life balance – Azioni	229
Occupazione sicura e work-life balance – Metriche	235
Diversità, equità ed inclusione – Azioni	236
Diversità, equità ed inclusione – Metriche	242
Formazione e sviluppo del personale – Azioni	243
Formazione e sviluppo del personale – Metriche	249
<i>TARGET</i>	249
ESRS S2 – LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE	252
<i>POLITICHE</i>	252
<i>PROCESSI PER IDENTIFICARE E RIMEDIARE AGLI IMPATTI NEGATIVI</i>	254
<i>CANALI DI SEGNALAZIONE</i>	255
<i>AZIONI</i>	255
ESRS S3 – COMUNITÀ INTERESSATE	257
<i>POLITICHE</i>	257
<i>PROCESSI PER IL COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITÀ INTERESSATE</i>	258
<i>AZIONI</i>	259
ESRS S4 – CONSUMATORI ED UTILIZZATORI FINALI	269
<i>POLITICHE</i>	269
<i>PROCESSI PER IL COINVOLGIMENTO DEI CONSUMATORI E DEGLI UTILIZZATORI FINALI</i>	273
<i>AZIONI</i>	277
GOVERNANCE	280
ESRS G1 – CONDOTTA AZIENDALE	280
<i>RUOLO DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO</i>	280
<i>POLITICHE IN MATERIA DI CULTURA D'IMPRESA E CONDOTTA DELLE IMPRESE</i>	281
<i>PREVENZIONE E INDIVIDUAZIONE DELLA CORRUZIONE</i>	284
<i>GESTIONE DEI RAPPORTI CON I FORNITORI E PRASSI DI PAGAMENTO</i>	285

ESRS 2 – INFORMAZIONI GENERALI

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (di seguito anche “Gruppo” o “GBCI”), soggetto agli obblighi previsti dalla Direttiva (UE) 2013/34 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013²⁴, modificata dalla Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022²⁵ - la *Corporate Sustainability Reporting Directive* (di seguito anche “CSRD”) recepita nell’ordinamento italiano con il D. Lgs. 125/24 (il “Decreto 125/24”) redige, a partire dall’esercizio 2024, la rendicontazione annuale di sostenibilità ai sensi di tale normativa in ragione del soddisfacimento dei criteri dimensionali previsti dal Decreto.

La presente rendicontazione di sostenibilità è redatta in conformità ai principi europei di rendicontazione di sostenibilità (*European Sustainability Reporting Standard*, di seguito anche “ESRS”) pubblicati dall’EFRAG²⁶ e contiene la descrizione delle informazioni sugli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti in relazione alle questioni di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, così come disposto dal Decreto 125/24. La rendicontazione rispetta anche i principi dettati da altre normative rilevanti, tra cui il Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR - *Sustainable Finance Disclosure Regulation*) e il Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento Tassonomia).

Le informazioni rappresentate nei capitoli seguenti sono, oltre che riferite all’esercizio corrente, anche di tipo retrospettivo e prospettico e rispettano i requisiti di pertinenza, rappresentazione fedele, comparabilità, verificabilità e comprensibilità richiesti dall’ESRS 1.

La rendicontazione di sostenibilità è sottoposta a revisione legale da parte della Società di revisione Forvis Mazars S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

PRINCIPI E CRITERI DI RENDICONTAZIONE

CRITERI GENERALI PER LA REDAZIONE DELLA DICHIARAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ

La rendicontazione di sostenibilità è redatta in modo tale da garantire trasparenza, comparabilità e affidabilità delle informazioni fornite. In particolare, nell’elaborazione della rendicontazione di sostenibilità sono stati applicati i seguenti principi generali di redazione²⁷:

- le informazioni presentano le caratteristiche qualitative fondamentali, ossia la pertinenza e la fedele rappresentazione;
- le informazioni presentano le caratteristiche qualitative che migliorano tali informazioni, ossia la comparabilità, la verificabilità, e la comprensibilità.

In particolare, ai sensi dell’ESRS 1, Appendice B, le informazioni presentate nella rendicontazione sono:

- pertinenti, ossia sono relative alle questioni di sostenibilità risultate rilevanti a valle del processo di doppia materialità;
 - rappresentate fedelmente, in relazione alla sostanza del fenomeno che intendono descrivere. A tal fine, le informazioni sono state presentate in modo:
 - completo, consentendo all’utente di avere tutti gli elementi per comprendere gli impatti, i rischi, le opportunità, anche attraverso la descrizione della strategia e della governance del Gruppo in relazione a tali impatti, rischi e opportunità;
 - neutrale, ossia descrivendo gli impatti rilevanti sia positivi sia negativi, e i rischi e le opportunità rilevanti dal punto di vista finanziario in modo prudente (rispettivamente, non sottovalutandoli né sopravvalutandoli);

²⁴ Direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativa ai bilanci d’esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE del Consiglio (GU L 182 del 29.6.2013, pag. 19).

²⁵ Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità (GU L 322 del 16.12.2022, pag. 15).

²⁶ European Financial Reporting Advisory Group

²⁷ ESRS 1, par. 2 “Caratteristiche qualitative delle informazioni”.

- accurato, ossia scevro da errori rilevanti o errate misurazioni rilevanti, e con la descrizione delle metodologie di determinazione dei dati quantitativi e delle relative limitazioni ove rilevanti.
- comparabili²⁸, ossia confrontabili nel tempo e coerenti con altre informazioni comunicate dal Gruppo;
- verificabili, ossia che possono essere corroborate (o le fonti da cui le stesse derivano) e confermate nelle proprie caratteristiche di completezza, neutralità, accuratezza;
- comprensibili, chiare e concise, rappresentate come un insieme coerente e collegabili con le informazioni contenute nel bilancio consolidato.

Nella presentazione delle informazioni ci si è avvalsi inoltre di quanto previsto dal paragrafo 10 Disposizioni transitorie dell'ESRS 1, ove applicabili al Gruppo.

Si precisa che non sono state omesse informazioni rilevanti (i) classificate, (ii) sensibili, o (iii) segrete (specifiche relative a proprietà intellettuale, know-how o a risultati dell'innovazione).

PERIMETRO DI REPORTING E CATENA DEL VALORE

La rendicontazione di sostenibilità al 31 dicembre 2024, ai sensi dell'art. 29-bis, par. 7, della CSRD, è redatta su base consolidata e presenta le informazioni relative al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea per il periodo che va dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024.

In conformità al nuovo *framework* normativo, per la determinazione dell'ambito soggettivo della rendicontazione di sostenibilità è stata presa in considerazione la composizione del Gruppo e del perimetro di consolidamento contabile, in modo tale da identificare le società rilevanti per la comprensione della strategia e della performance del Gruppo in relazione alle tematiche di sostenibilità ambientali, sociali e di governance.

Sulla base delle analisi condotte sulle Banche Affiliate e sulle società partecipate direttamente e indirettamente da Iccrea Banca S.p.A. il perimetro di rendicontazione al 31 dicembre 2024 corrisponde al perimetro di rendicontazione IAS/IFRS utilizzato per il bilancio consolidato del Gruppo, per la cui descrizione si rimanda alla Parte A della Nota Integrativa, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento.

Come previsto dall'art. 7, par. 1 a) del Decreto 125/2024, le imprese del Gruppo²⁹ incluse nella rendicontazione di sostenibilità sono esentate dall'obbligo di fornire informazioni di carattere non finanziario ai sensi della CSRD nella propria relazione sulla gestione individuale. Non vi sono Società del Gruppo che non risultano esentate dalla rendicontazione individuale e consolidata ai sensi di altri paragrafi o articoli del citato decreto.

La dichiarazione di sostenibilità include anche, laddove risultate rilevanti a valle dell'analisi di doppia materialità³⁰, le informazioni inerenti agli attori della catena del valore del Gruppo.

Per ogni standard ESRS rilevante, sono indicati gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti e la loro attinenza alla catena del valore a monte e/o a valle, oltre alle metriche connesse agli attori della catena del valore a monte (emissioni di ambito 3, categoria 1, 2, 3, 6 e 8) e a valle (emissioni di ambito 3, categorie 13 e 15).

²⁸ Si evidenzia che ai sensi dell'ESRS 1, par. 136 "Per facilitare la prima applicazione del presente principio, l'impresa non è tenuta a comunicare le informazioni comparative prescritte dalla sezione 7.1 *Presentazione delle informazioni comparative* nel primo anno di preparazione della dichiarazione sulla sostenibilità ai sensi del ESRS. [...]". Nessuna informazione comparativa è quindi esposta nella presente rendicontazione.

²⁹ Di seguito anche definite come "Società" del Gruppo o, singolarmente, la "Società".

³⁰ Il processo di analisi di doppia materialità è stato condotto mediante l'identificazione di impatti, rischi e opportunità lungo la catena del valore del Gruppo. Si rimanda al paragrafo ESRS 2 – Informazioni generali; Analisi di Doppia Materialità per la descrizione della metodologia utilizzata e i risultati emersi.

Di seguito si rappresentano, ove rilevanti, gli standard e le informazioni sulla catena del valore per ciascun Disclosure Requirement (DR).

ESRS	Disclosure Requirement	Informazioni relative alla catena del valore	Paragrafo di riferimento
ESRS 2	BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Descrizione della catena del valore ed elementi di strategia, politiche e target che riguardano o possono influenzare la catena del valore	ESRS 2 – Informazioni generali
ESRS E1 ESRS E5	IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità lungo la catena del valore	ESRS E1 – Cambiamenti climatici e ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare
ESRS E1 ESRS E5	ESRS E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici E5-1 – Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare E5-2 – Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Informazioni su politiche e azioni che riguardano la propria catena del valore	ESRS E1 – Cambiamenti climatici e ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare
ESRS E1	ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	Emissioni di Gas a Effetto Serra (GES) di ambito 3	ESRS E1 – Cambiamenti climatici
ESRS S2	Tutti i DR	Informazioni su impatti, rischi e opportunità relativi ai lavoratori della catena del valore, e sulle politiche e le azioni che riguardano i lavoratori della catena del valore	ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore
ESRS S3	Tutti i DR	Informazioni su impatti, rischi e opportunità relativi alle comunità interessate impattate dall'operatività propria e della propria catena del valore	ESRS S3 – Comunità interessate
ESRS S4	Tutti i DR	Informazioni su impatti, rischi e opportunità relativi ai consumatori finali impattati dall'operatività propria e della propria catena del valore	ESRS S4 – Consumatori ed utilizzatori finali

ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE A CIRCOSTANZE SPECIFICHE

Nella definizione degli orizzonti temporali relativi agli obiettivi fissati dal Gruppo³¹, sono stati utilizzati i criteri previsti dall'ESRS 1, par. 6.4 Definizione di breve, medio e lungo periodo ai fini della rendicontazione:

- Breve periodo: periodo di riferimento per la rendicontazione e il bilancio d'esercizio (un anno);
- Medio periodo: fino a cinque anni dalla fine del breve periodo;
- Lungo periodo: oltre i cinque anni.

Anche nella definizione degli orizzonti temporali in relazione ai quali sono stati identificati e valutati gli impatti, i rischi e le opportunità è stata utilizzata la definizione del cap. 6.4 dell'ESRS 1. A tal proposito si precisa che, nell'ambito della mappatura e della valutazione dei rischi climatici e ambientali relativi al portafoglio finanziato dal Gruppo condotta dalla Funzione di Risk Management³², sono stati definiti orizzonti temporali in coerenza con (i) l'orizzonte di breve termine utilizzato nel processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale³³ (1-3 anni),

³¹ Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES (ESRS E1) e obiettivi in relazione alla propria forza lavoro (ESRS S1) fissati per il 2030, entro 5 anni coerentemente con la definizione di medio periodo (ESRS 1, par. 77b "fino a cinque anni dalla fine del periodo di riferimento di breve periodo", ossia dal 31/12/2024). Per i dettagli relativi agli obiettivi e ai criteri di determinazione e monitoraggio degli stessi, si rimanda rispettivamente al capitolo E1 – Cambiamento climatico e al capitolo S1 – Forza lavoro propria.

³² Trattasi dell'analisi Climate & Environmental Materiality Assessment (CEMA) effettuata annualmente dalla Funzione di Risk Management, la quale costituisce elemento di input della più ampia analisi di doppia materialità, per la cui descrizione si rimanda al capitolo "Doppia materialità".

³³ Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP); tale orizzonte temporale è allineato anche alle raccomandazioni EBA.

e (ii) l'orizzonte (di medio termine) di entrata in vigore dei primi target di decarbonizzazione al 2030 definiti dal Gruppo (5-7 anni) in quanto coincidente con gli obiettivi al 2030 di ONU, SDGs e Commissione Europea. Ai fini dell'analisi di doppia materialità, tali orizzonti temporali sono stati ricondotti agli orizzonti temporali previsti dalla metodologia in uso, ossia con la definizione prevista dall'ESRS 1.

Nel reporting di sostenibilità al 31 dicembre 2024, il Gruppo rendiconta i dati relativi alla propria catena del valore assolvendo all'obbligo di informativa E1-6 - Emissioni lorde di Gas a effetto serra (GES) di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, riportando i seguenti dati quantitativi sulle emissioni di ambito 3, in particolare riferite a:

- categoria 1. Beni e servizi acquistati o acquisiti (emissioni generate dai fornitori nella produzione dei beni e nell'erogazione dei servizi e nelle attività di trasporto intermedie);
- categoria 2. Beni strumentali (emissioni generate dai fornitori nella produzione di tali asset e nelle attività di trasporto intermedie);
- categoria 3. Attività legate ai combustibili e all'energia (compresa l'estrazione, la produzione, il trasporto dell'energia acquistata, escluso quanto già rendicontato all'interno delle emissioni di ambito 1 e 2);
- categoria 6. Viaggi di lavoro (spostamenti dei dipendenti per attività correlate all'impresa, per mezzo di veicoli di proprietà o gestiti da terzi tra cui, ad esempio, treni e aerei);
- categoria 8. Attività in leasing a monte (emissioni indirette legate a beni immobili strumentali presi in locazione da terzi, non già oggetto di rendicontazione come emissioni dirette di ambito 1 e 2);
- categoria 13. Attività in leasing a valle (emissioni indirette legate a beni immobili non strumentali dati in locazione a terzi);
- categoria 15. Investimenti (emissioni generate dalle proprie attività finanziarie).

Come consentito dal paragrafo 10.2 Disposizione transitoria relativa al capitolo 5 Catena del valore, par. 133 a) del Regolamento Delegato UE 2023/2772, le altre metriche rilevanti a valle dell'analisi di doppia materialità non includono informazioni relative alla catena del valore³⁴.

In considerazione della complessità della catena del valore del Gruppo (per numero di attori ed eterogeneità dei settori in cui questi operano), che, sia con riferimento agli attori della catena a monte (principalmente, fornitori) sia con riferimento agli attori della catena a valle (principalmente, clientela finanziata), è composta da soggetti e imprese di dimensioni medio piccole, il Gruppo si trova ad operare in un contesto di disponibilità di dati ancora molto limitati.

Per le imprese di piccole e medie dimensioni, il Gruppo stima le emissioni indirette tramite l'applicazione di metodologie basate su standard di misurazione internazionalmente riconosciuti (GHG Protocol e PCAF). Ciò consente anche di superare i limiti derivanti dalla ancora limitata disponibilità di dati (e tecniche di misurazione consolidate per le metriche relative alle emissioni di GES) da parte degli attori della catena del valore, principalmente in ragione della citata dimensione medio/piccola delle imprese che ne fanno parte, e dell'assenza, ad oggi, di obblighi di rendicontazione in materia di sostenibilità³⁵.

Per la categoria 1 e la categoria 2, il calcolo è stato sviluppato sulla base dello *Spend-based method* previsto dal GHG Protocol, utilizzando i fattori di emissione *Environmental Extended Input Output* (EEIO)³⁶.

Per la categoria 3, il calcolo, sviluppato sulla base della metodologia *Average-data method* prevista dal GHG Protocol, si basa sui consumi rendicontati nelle categorie di emissioni di ambito 1 e ambito 2, applicando i relativi fattori di emissione secondari per quantificare le emissioni a monte per unità di consumo³⁷.

Per la categoria 6, il calcolo si basa sul chilometraggio percorso dalla propria forza lavoro nell'ambito dei viaggi d'affari (metodologia *Distance-based method* prevista dal GHG Protocol), che viene successivamente convertito in emissioni di gas effetto serra mediante moltiplicazione con i fattori emissivi relativi al mezzo di trasporto utilizzato³⁸.

Per le categorie 8 e 13, è stata sviluppata una proxy che consente di calcolare le emissioni indirette³⁹ sulla base dati

³⁴ Ad eccezione delle emissioni di GES di ambito 3, come previsto dal DR E1-6.

³⁵ Si rimanda alle soglie dimensionali previste dal Decreto 125/2024, art. 3.

³⁶ Dati da Eurostat - "EEIO Consumption – based accounting tool"

³⁷ Dati da Department for Business, Energy & Industrial Strategy (Regno Unito) - "Conversion factors 2024: full set (for advanced users)"

³⁸ Dati da Department for Business, Energy & Industrial Strategy (Regno Unito) - "Conversion factors 2024: full set (for advanced users)"

³⁹ Rientrano nelle emissioni indirette di categoria 8 le emissioni legate ad edifici ad uso strumentale le cui utenze non sono intestate alla singola

storici di emissioni Scope 1 e 2, riproporzionati per fonti energetiche e fattori emissivi, applicati ai metri quadri di riferimento di ciascun immobile.

Per la categoria 15, l'approccio metodologico utilizzato si basa in larga misura sui principi e gli standard sviluppati dalla *Partnership for Carbon Accounting Financials* (PCAF), un'iniziativa che ha fornito un contributo cruciale nello sviluppo di metodologie specifiche per la misurazione e rendicontazione delle emissioni GHG nel settore finanziario. L'approccio adottato mira a rispondere alle esigenze di affidabilità richieste dagli organismi di regolamentazione, garantendo robustezza del metodo e coerenza di calcolo. I pillar chiave su cui si basa il framework sono:

- la trasparenza, ossia un'adeguata strutturazione del metodo e del processo per fornire chiarezza sui dati utilizzati e sulle stime applicate, rendendo i risultati confrontabili a livello internazionale;
- la data quality, ossia una valutazione della qualità dei dati attraverso il sistema di punteggio del PCAF, che consente di rappresentare il livello di confidenza nelle stime e migliorarne la qualità nel tempo;
- la gradualità dell'approccio, che ha l'obiettivo di migliorare la qualità delle stime, partendo da dati medi settoriali (dove necessari) e lavorando per ottenere dati più specifici e verificati dalle controparti.

In particolare, sono state sviluppate due diverse metodologie, rispettivamente per il segmento di clientela "NFC" (*Non Financial Corporate*) e per quello "Real Estate" (finanziamenti con immobili a garanzia, CRE – *Commercial Real Estate* e RRE – *Residential Real Estate*).

Per il calcolo delle emissioni legate al portafoglio NFC, le emissioni assolute sono calcolate come rapporto tra l'intensità emissiva⁴⁰ del settore NACE di appartenenza di ciascuna impresa e un fattore rappresentativo della singola controparte. Per il calcolo delle emissioni finanziate viene dunque moltiplicato alle emissioni assolute il c.d. *attribution factor*, che definisce la quota parte delle emissioni della controparte attribuibile al finanziamento da questa ottenuto dal Gruppo.

Le procedure di calcolo per la stima delle emissioni assolute associate agli immobili posti a garanzia dei finanziamenti erogati dal Gruppo seguono, invece, un approccio gerarchico, basato su una logica a cascata che privilegia dati più precisi e diretti sugli immobili (livelli emissivi presenti nella certificazione energetica di ciascun immobile – APE o EPC rating), ricorrendo a stime indirette (indicatori combinati con dati statistici nazionali per la stima delle emissioni o stima della classe energetica tramite proxy associata alla tipologia dell'immobile) solo quando tali informazioni non sono disponibili. Il calcolo delle emissioni finanziate si finalizza dunque mediante moltiplicazione delle emissioni assolute per il valore dell'immobile al momento dell'erogazione del correlato finanziamento (c.d. "LTV – Loan To Value").

Per maggiori dettagli metodologici si rimanda a quanto successivamente riportato nel capitolo ESRS E1 – Cambiamenti climatici.

L'utilizzo di proxy per il calcolo delle metriche, anche tramite la disponibilità di informazioni settoriali acquisite da *infoprovider* esterni, in assenza di dati puntuali provenienti dalla catena del valore e/o tecniche di misurazione robuste (e coerenti) utilizzate dagli attori della catena del valore per la stima delle emissioni dagli stessi prodotte, genera possibili incertezze nel dato così determinato. Tale approccio consente, tuttavia, di superare i citati limiti alla disponibilità e alla accuratezza dei dati provenienti direttamente dalla catena del valore, senza compromettere le caratteristiche qualitative delle informazioni richieste dall'ESRS 1.

La Capogruppo, al fine di ottenere informazioni puntuali sugli attori della propria catena del valore a monte e a valle, ha avviato percorsi di raccolta di informazioni puntuali dai soggetti, nello specifico (i) tramite un questionario mirato a raccogliere informazioni quantitative e qualitative sui pilastri ESG della clientela finanziata, in sede di istruttoria creditizia, e (ii) tramite una progettualità di raccolta informazioni quanti-qualitative dai fornitori che sarà avviata nel corso del 2025. Tale sforzo è propedeutico alla progressiva sostituzione dei dati stimati con i dati puntuali, ove possibile e opportuno.

Non si rilevano significative incertezze derivanti dalle metodologie di stima delle metriche, dati i presidi adottati

entità, nei quali l'entità svolge le proprie attività ma non ha un controllo sugli impianti meccanici, e per i quali l'occupazione della superficie è parziale o il contratto di locazione prevede il pagamento di una quota basata sul numero di postazioni di lavoro. Rientrano nelle emissioni indirette di categoria 13 le emissioni legate ad edifici ad uso investimento; la proxy utilizzata per il calcolo delle emissioni è necessaria per stimare le emissioni legate ad immobili le cui utenze sono intestate al locatario; nel caso di utenze intestate alla singola società, il dato rendicontato corrisponde a quello puntuale riportato nelle evidenze documentali.

⁴⁰ L'intensità emissiva può essere determinata sulla base delle aziende che rilasciano dati ufficiali di GHG e/o rilasciata da agenzie/enti di ricerca pubbliche.

dal Gruppo precedentemente citati (utilizzo di framework internazionalmente riconosciuti, utilizzo di dati di settore acquisiti da *infoprovider* o fonti ufficiali).

Nella presente rendicontazione di sostenibilità non sono presenti informazioni derivanti da altre fonti normative, ad eccezione di quanto descritto nel successivo paragrafo “Tassonomia”, compilato ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852.

Infine, ai fini dell’inclusione delle informazioni rilevanti, nella presente rendicontazione di sostenibilità non sono presenti riferimenti a documenti esterni al fascicolo di bilancio.

STRATEGIA, MODELLO DI BUSINESS E RELAZIONE CON GLI STAKEHOLDER

STRATEGIA E MODELLO DI BUSINESS

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è il maggiore gruppo bancario cooperativo nazionale (e uno dei primi gruppi bancari italiani per totale attivo, nonché – tra questi – l’unico gruppo bancario a capitale interamente italiano); vanta una notevole solidità patrimoniale posizionandosi tra i migliori gruppi bancari italiani per qualità del patrimonio e per posizione di liquidità.

Contribuiscono alla creazione di valore, tra le società del Gruppo, le 114 BCC Affiliate distribuite capillarmente sul territorio nazionale, presidiando 1.676 comuni italiani con 2.415 sportelli⁴¹; nel 2024, il Gruppo ha realizzato circa 93,5 miliardi di euro di impieghi netti e una raccolta diretta da clientela pari a circa 124 miliardi di euro, contando oltre 5,2 milioni di clienti e circa 903 mila Soci e Socie⁴².

Il Gruppo copre circa il 37% dei comuni bancarizzati italiani; nel 22,8% dei comuni di insediamento, le Banche Affiliate rappresentano l’unica realtà bancaria. La distribuzione territoriale, inoltre, copre pressoché l’intero territorio nazionale, come risultato di una *mission* orientata al sostegno mutualistico delle comunità locali⁴³. Tale fenomeno è distintivo del Gruppo, e rappresenta appieno la mission cooperativa di assistere i territori e le comunità locali nell’accesso ai servizi finanziari, anche attraverso il canale fisico rappresentato dalla filiale e la consulenza e l’assistenza diretta fornita dagli operatori.

Nel 2024 la base sociale presenta una crescita netta superiore al 2%; ciò denota la fiducia che le Socie e i Soci continuano ad accordare alle BCC Affiliate e al Gruppo, dimostrando la volontà di partecipazione all’impresa bancaria, caratterizzata dallo scambio mutualistico, di supporto alla solidità della BCC di appartenenza e di riconoscimento del ruolo socio-economico che questa svolge nel territorio di riferimento. In linea con gli esercizi precedenti e con la vocazione del credito cooperativo, la maggior parte dei Soci e delle Socie è rappresentata da persone fisiche; con riferimento alla classe d’età, la quota preponderante è costituita da Soci e Socie di età avanzata.

La vocazione delle BCC è rappresentata dalla cooperazione, dalla mutualità e dal localismo. I principi che ispirano la loro attività sono legati non alla creazione del profitto fine a sé stessa, bensì alla creazione di valore nei territori da cui il capitale che lo genera è stato attinto, sostenendo così lo sviluppo economico e sociale delle comunità di riferimento e dando sostanza al concetto di sostenibilità nella circolarità dell’economia: “raccolgere risparmio dal territorio e restituirlo al territorio”. Tra le principali caratteristiche che distinguono le BCC dalle altre banche, si rilevano:

- l’esercizio del credito prevalentemente a favore dei soci (oltre il 50% degli impieghi ai soci e/o ad attività prive di rischio);
- l’erogazione di non meno del 95% delle esposizioni (finanziamenti e prestiti ed altre attività di rischio) nella zona di competenza territoriale;
- la destinazione di almeno il 70% degli utili netti annuali a riserva legale;

⁴¹ Per la descrizione della copertura territoriale del Gruppo si rimanda al capitolo “IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA – CARATTERISTICHE DISTINTIVE, ARTICOLAZIONE TERRITORIALE, ASSETTO STRUTTURALE, SPECIFICITA’ DELLE BANCHE AFFILIATE E LORO MISSION” della Relazione sulla Gestione.

⁴² Per la descrizione del numero e della distribuzione territoriale della compagine sociale si rimanda al capitolo “IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA – CARATTERISTICHE DISTINTIVE, ARTICOLAZIONE TERRITORIALE, ASSETTO STRUTTURALE, SPECIFICITA’ DELLE BANCHE AFFILIATE E LORO MISSION” della Relazione sulla Gestione.

⁴³ Le uniche regioni nelle quali non sono insediate sedi di Banche del Gruppo sono la Valle d’Aosta, il Trentino-Alto Adige, la Liguria e l’Umbria (in queste ultime tre sono comunque presenti delle filiali).

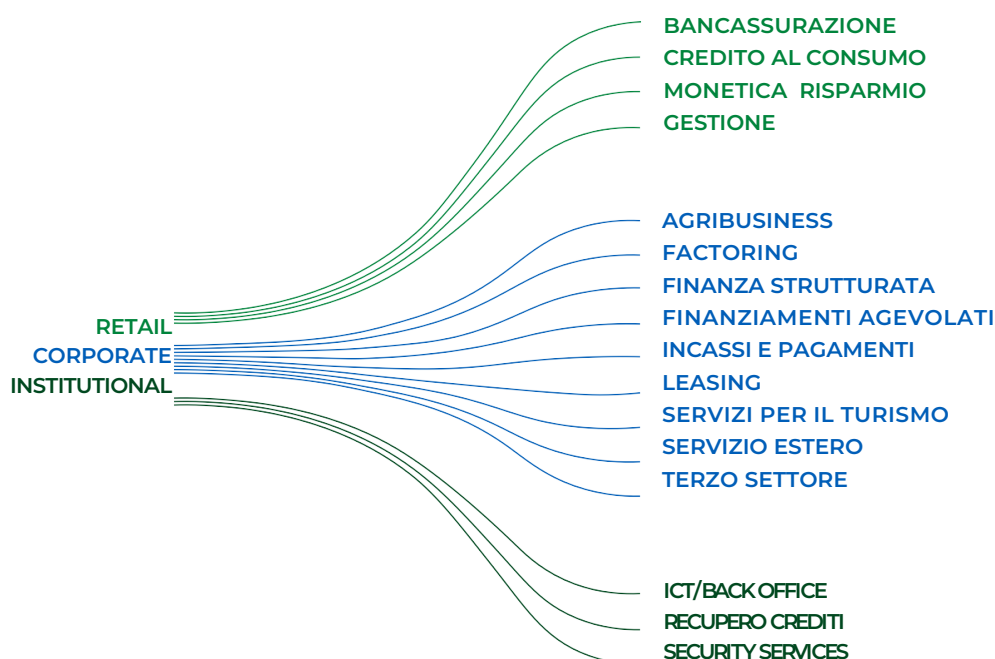
- la destinazione del 3% degli utili netti annuali a fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione;
- la destinazione degli utili rimanenti, al netto della eventuale rivalutazione delle azioni e della quota assegnata ad altre riserve o distribuita ai soci nei limiti di seguito indicati, a fini di beneficenza o mutualità;
- la destinazione di utili ai soci ma in una misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
- la non distribuzione ai soci del patrimonio della società, né durante la vita sociale né allo scioglimento della società;
- il principio del voto capitarario, a prescindere dal numero di azioni sottoscritte.

I principi ispiratori delle BCC sono ribaditi nell'art. 2 dello Statuto tipo delle Banche di Credito Cooperativo, in cui si legge: *"Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di Banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i Soci, nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale"*.

Tali peculiarità sono salvaguardate dal Gruppo attraverso le attività di direzione, coordinamento e controllo della Capogruppo Iccrea Banca, volte rafforzare la stabilità di tutte le Banche Affiliate, agevolare il conseguimento di livelli di efficienza adeguati ai mercati di riferimento, il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, nonché a favorire lo sviluppo dei Soci e delle Socie e delle comunità locali in cui le stesse operano, la cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile dei territori di insediamento.

Dal canto loro, le BCC, allo scopo di garantire il disegno imprenditoriale condiviso con la sottoscrizione del Contratto di Coesione, operano in via preferenziale con le Società del Gruppo, rafforzando l'approccio di partnership e vicinanza che da sempre connota i rapporti tra esse.

Il Gruppo, infatti, include al suo interno società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente da Iccrea Banca, che svolgono attività di supporto e di servizio alle BCC per sostenerle nel loro percorso di crescita. Per essere al fianco delle BCC in modo efficace nella relazione con i loro clienti e coprire l'intera gamma dei prodotti e servizi bancari, finanziari e assicurativi, le Società del Gruppo si articolano nelle seguenti 3 aree strategiche d'affari: Retail, Corporate, Istituzionale.



Di seguito si riporta un quadro sinottico che dettaglia le Società del Gruppo per area strategica d'affari e declina le principali caratteristiche del loro business:

AREA STRATEGICA D'AFFARI	SOCIETÀ DEL GRUPPO	PRINCIPALI ELEMENTI DEL BUSINESS DELLA SOCIETÀ
AREA ISTITUZIONALE	Iccrea Banca	In qualità di Capogruppo, svolge servizi in ambito finanziario, tra cui i principali sono i servizi di investimento (negoiazione titoli, accesso ai mercati OTC), gestione della liquidità (gestione tesoreria di Gruppo, attività di funding collateralizzato con la BCE, raccolta sui mercati regolamentati attraverso l'emissione di prestiti obbligazionari), <i>execution</i> di operazioni sui mercati per conto delle Banche Affiliate, gestione dei sistemi di pagamento, gestendo le relazioni con i principali player del mercato finanziario. La Capogruppo crea valore supportando le BCC nella raccolta e gestione del capitale, nell'accesso ai mercati nazionali e internazionali, e nell'offerta di prodotti e servizi alla clientela.
	BCC Sistemi Informatici BCC Sinergia BCC Pos BCC Gestione Crediti BCC Beni Immobili	Tali <i>service organisations</i> rappresentano un supporto alle operazioni svolte dalla Capogruppo e dalle altre Società del Gruppo e Banche Affiliate (servizi di information technology, servizi di back-office, gestione crediti, facility management).
AREA CORPORATE	BCC Leasing	Tale società " <i>captive</i> " si rivolge al mercato delle imprese offrendo prodotti di leasing finanziario collocati attraverso il canale online e dalla rete di BCC. Nell'offerta commerciale sono presenti finanziamenti "ESG" finalizzati all'acquisto e la costruzione di immobili ad alta efficienza energetica, alla ristrutturazione energetica di immobili e alla costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.
	BCC Rent&Lease	Tale società " <i>captive</i> " si rivolge al mercato dei privati offrendo prodotti di leasing " <i>small ticket</i> " collocati attraverso il canale online e dalla rete di BCC. Nell'offerta commerciale sono presenti finanziamenti "ESG" finalizzati all'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale.
	BCC Factoring	Tale società " <i>captive</i> " si rivolge al mercato delle imprese offrendo prodotti di factoring collocati attraverso il canale online e dalla rete di BCC.
	BCC Financing	Tale banca è specializzata nel credito a medio-lungo termine alle imprese, in particolare nell'ambito della finanza agevolata fornita dalla regione Friuli-Venezia Giulia.
AREA RETAIL	BCC	Le BCC rappresentano il principale mezzo con cui il Gruppo raggiunge il territorio distribuendo i propri prodotti e servizi e contribuendo allo sviluppo socio economico dello stesso. L'offerta delle BCC si compone di finanziamenti con finalità "ESG", oltre ai prodotti collocati attraverso la propria rete ma originati dalle altre Società del Gruppo. Il principale target delle BCC è rappresentato dai privati e dalle piccole e medie imprese del territorio in cui operano; complessivamente, a tali segmenti è destinato oltre l'80% degli affidamenti concessi* dalle BCC.
	BCC CreditoConsumo	Tale società " <i>captive</i> " si rivolge al mercato dei privati offrendo prodotti di credito al consumo collocati dalla rete di BCC.
	BCC Risparmio&Previdenza	Tale società " <i>captive</i> " gestisce le masse raccolte dai risparmiatori attraverso la gestione di fondi e fondi di fondi, le cui quote sono collocate attraverso il canale online e dalla rete di BCC. L'offerta commerciale della SGR include prodotti sostenibili, tra cui fondi allineati all'art. 8 e 9 della normativa SFDR.
	Banca Sviluppo	Tale banca ha lo scopo di supportare la Capogruppo e le BCC nella razionalizzazione della struttura del Gruppo. Il suo modello di business è in fase di ridefinizione.

* dato al 31/12/2024

Per i dettagli sulle dimensioni operative e sui risultati generati dalle aree strategiche d'affari come sopra rappresentate, si rimanda al capitolo "5. PRINCIPALI AREE STRATEGICHE DI AFFARI DEL GRUPPO" della Relazione sulla Gestione.

Con riferimento agli impieghi⁴⁴, i principali segmenti target in termini di clientela sono rappresentati da famiglie

⁴⁴ Stante il peculiare modello di business delle BCC, il principale business del Gruppo è costituito dall'attività creditizia. Il 70% circa degli interessi attivi deriva dall'attività di impiego (dati al 31/12/2024).

consumatrici e imprese di piccole-medie dimensioni, cui sono offerti principalmente finanziamenti a medio-lungo termine (mutui e leasing)⁴⁵. Anche la raccolta, per il principio di circolarità perseguito dalle BCC, proviene prevalentemente da famiglie consumatrici e piccole medie imprese. Infine, il principio di sostegno al territorio viene implementato anche nel processo di selezione dei fornitori, rappresentati quasi esclusivamente da controparti con sede nel territorio nazionale, e, con particolare riferimento alle BCC, selezionati privilegiando quelli locali, pur nel rispetto dei criteri di etica e di imparzialità.

I servizi offerti alle imprese⁴⁶ spaziano dalle forme tecniche tradizionali di finanziamento ai prodotti di finanza strutturata personalizzabili in base al settore di appartenenza dell'impresa cliente, anche per il tramite della vasta rete di consulenti operanti presso le Banche Affiliate e il supporto dei professionisti della Capogruppo. Il servizio di consulenza offerto dal Gruppo mira a favorire la crescita delle imprese anche in ottica sostenibile, attraverso una vasta offerta di prodotti green.



I servizi offerti alla clientela retail⁴⁷, compresi i piccoli operatori economici e le famiglie produttrici, consentono di ottenere un supporto a 360° da parte delle Banche Affiliate e personalizzato in base alle esigenze del singolo cliente, grazie anche alla vicinanza ai territori, che caratterizza l'assetto e la strategia del Gruppo.



Le Banche Affiliate, e le società del Gruppo, sono supportate dalla Capogruppo in ogni fase della creazione di valore, grazie ai sistemi informativi e tecnologici messi a disposizione, alle attività di back office e front office, alle competenze specialistiche e professionali all'interno dell'organizzazione.

Tra le iniziative strategiche incluse all'interno del piano industriale di Gruppo è presente una specifica sezione dedicata alla strategia ESG, in cui il Gruppo esprime il suo impegno nel supportare lo sviluppo delle comunità locali, nel facilitare la transizione, nel valorizzare il proprio personale, e nel facilitare il processo di innovazione e digitalizzazione.

In tal senso, il Gruppo, da sempre impegnato nel supporto e sviluppo sociale ed economico dei territori e delle comunità di insediamento delle BCC, anche per il triennio 2025-2027 prosegue nel percorso di progressivo miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei Soci e delle Socie, di promozione della cooperazione e dell'educazione al risparmio e alla previdenza, di coesione sociale. Inoltre, anche in ragione dell'evoluzione del plesso normativo e della rinnovata attenzione del mercato, particolare attenzione è riservata anche alle tematiche di natura ambientale.

⁴⁵ Circa l'80% dei finanziamenti (dato al 31/12/2024).

⁴⁶ Si veda la pagina internet del Gruppo dedicata: <https://imprese.gruppobcciccrea.it/>.

⁴⁷ Si veda la pagina internet del Gruppo dedicata: <https://www.gruppobcciccrea.it/Pagine/ProdottiServizi/Per-tutti-i-progetti-di-vita.aspx>

In tale ambito, la strategia ESG promuove obiettivi legati alla creazione di servizi a supporto della transizione sostenibile, anche per il tramite di specifici prodotti ESG, pienamente integrati nell'offerta commerciale proposta dal Gruppo.

In dettaglio, con riferimento all'offerta rivolta alle imprese, rilevano:

- prodotti di finanziamento "*taxonomy aligned*" dedicati, a titolo esemplificativo, allo sviluppo di progetti di efficientamento energetico, di costruzione di impianti per la produzione di energia rinnovabile, di acquisto, costruzione o ristrutturazione di immobili industriali e commerciali in chiave green;
- altri prodotti *green*, quali finanziamenti legati al raggiungimento di specifici KPI ESG e finanziamenti per leasing di veicoli aziendali a basso impatto energetico;
- servizi di consulenza specifica per la misurazione del posizionamento ESG dell'impresa, anche prevedendo la definizione di azioni mirate al miglioramento del profilo emissivo e la proposizione di linee specialistiche di finanziamento;
- partnership strategiche con società specializzate in consulenza tecnica e con altri intermediari finanziari.

Con riferimento all'offerta rivolta ai clienti retail, rilevano:

- prodotti di finanziamento "*taxonomy aligned*" dedicati, a titolo esemplificativo, a progetti di costruzione o ristrutturazione degli immobili residenziali o commerciali in chiave *green*;
- prodotti di *leasing* e di credito al consumo per l'acquisto di veicoli a basse emissioni;
- prodotti di investimento sostenibili (tra cui fondi di investimento ex art. 8 e 9 della Sustainable Finance Disclosure Regulation - SFDR).

Infine, rientrano nel piano industriale 2025-2027 approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2025, anche gli obiettivi commerciali in ottica ESG e le relative linee di azione utili al raggiungimento degli stessi.

L'evoluzione del contesto macroeconomico e le preferenze della clientela sono considerati fattori rilevanti ai fini del conseguimento degli obiettivi strategici del Gruppo. In particolare, l'analisi del contesto macroeconomico e di quello locale, così come il coinvolgimento degli *stakeholder*, consente di adattare tempo per tempo le strategie finanziarie e di sostenibilità.

In aggiunta a quanto sopra, gli ulteriori input considerati ai fini della definizione delle iniziative strategiche afferiscono a:

- l'analisi della normativa di riferimento e delle sue evoluzioni;
- l'analisi del contesto di mercato e la rilevazione dei principali *trend*, anche in termini di emanazione di politiche (nazionali ed europee), funzionali ad agevolare e accelerare i processi di transizione verso sistemi produttivi *green*;
- l'analisi del contesto operativo del Gruppo⁴⁸, con particolare riferimento ai rischi e alle opportunità derivanti dalle tematiche climatiche e ambientali legate al portafoglio creditizio e dall'impatto sul *core business*;
- gli esiti derivanti dall'aggiornamento del *sustainability rating* del Gruppo;
- le esigenze proprie delle BCC e della clientela, anche al fine di garantire il costante sostegno al territorio e alle comunità locali, coerentemente con la *mission* del Gruppo.

Nell'ambito del percorso evolutivo intrapreso ai fini dell'integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali, il Gruppo ha da tempo avviato un intenso programma progettuale funzionale a traguardare, da un lato, l'allineamento al *framework* normativo di riferimento e, dall'altro, a far evolvere il suo posizionamento strategico. In tale ambito, i principali processi hanno riguardato in particolare:

- il processo di erogazione del credito, che prevede la valutazione, sotto il profilo della sostenibilità, della controparte finanziata, della finalità dell'erogazione richiesta, e delle eventuali garanzie immobiliari;
- il processo di investimento e di prestazione di servizi di gestione patrimoniale e consulenza in materia di investimenti, che prevedono la valutazione, sotto il profilo della sostenibilità, della controparte emittente;

⁴⁸ Con particolare riferimento a rischi e opportunità in ambito climatico e ambientale si rimanda alla sezione "ESRS E1 – Cambiamenti climatici".

- il processo di *procurement*, che prevede la valutazione, sotto il profilo della sostenibilità, del fornitore di prodotti e servizi.

I fattori ESG integrati in tali processi consentono di misurare e monitorare nel tempo i rischi ESG cui è esposto il Gruppo e di attuare le conseguenti azioni di mitigazione, ovvero di cogliere le opportunità correlate di cui è possibile beneficiare nell'ambito delle scelte di raccolta e allocazione delle risorse finanziarie.

RELAZIONE CON GLI STAKEHOLDER

La definizione delle ambizioni strategiche legate ai temi di sostenibilità deriva da processi di analisi continua del contesto esterno ed interno e di ascolto dei principali portatori di interesse del Gruppo, condotti nell'ambito dell'analisi di doppia materialità⁴⁹ volta a identificare i temi, sottotemi e sotto-sottotemi prioritari per il Gruppo.

Il Gruppo, a partire dalla sua costituzione nel 2019, ha costruito un solido rapporto con gli *stakeholder*, interni ed esterni, basato sui principi di trasparenza e fiducia reciproca. L'ascolto e il dialogo costante con i portatori di interesse sono fondamentali per rimanere aggiornati sulle preferenze del mercato e per interpretare al meglio il contesto economico e sociale di riferimento. Questo approccio permette di adattarsi velocemente alle evoluzioni del settore, favorendo il miglioramento continuo dei processi e delle strategie adottate.

I canali di coinvolgimento rappresentano le principali leve con cui la Capogruppo e le singole Società del Gruppo raccolgono, analizzano e recepiscono nella propria strategia e nei propri processi le opinioni e le esigenze dei portatori di interessi. Taluni canali sono infatti codificati nell'ambito di processi operativi quali, ad esempio, il monitoraggio del raggiungimento dei piani commerciali tramite analisi dei dati consuntivi periodici, il monitoraggio dell'esecuzione della politica di diversità, equità e inclusione della propria forza lavoro tramite indagini di clima. Inoltre, la somministrazione di appositi questionari di valutazione della rilevanza dei temi di sostenibilità rappresenta il canale per eccellenza per conoscere il grado di sensibilità di talune categorie di *stakeholder* alle questioni ESG; ciò, unitamente ai risultati provenienti dagli altri canali di coinvolgimento, permette di indirizzare la prioritizzazione delle tematiche nella strategia di Gruppo⁵⁰.

⁴⁹ Per la descrizione del processo di analisi si rimanda alla sezione dedicata, "Doppia materialità", nel corso del corrente capitolo.

⁵⁰ Tale processo coinvolge, in ultima istanza, il Comitato ESG e il CdA della Capogruppo nella fase di elaborazione ed approvazione del piano di sostenibilità incluso nel piano strategico di Gruppo.

La tabella seguente riporta, in maniera sintetica, i portatori di interesse del Gruppo ed evidenzia i principali impegni assunti dal Gruppo nei loro confronti, nonché i canali di coinvolgimento utilizzati.

GLI STAKEHOLDER DEL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA		
Categoria	Impegni generali assunti dal Gruppo	Principali canali di coinvolgimento
STAKEHOLDER INTERNI		
Banche di Credito Cooperativo (BCC)	Promuovere rapporti basati sui principi di collaborazione, professionalità e trasparenza (come stabilito, peraltro, dal Contratto di Coesione). Sostenere la stabilità e lo sviluppo continuo delle BCC.	Interviste sul grado di soddisfazione relativo a servizi e prodotti offerti dalla Capogruppo Assemblee territoriali, incontri del Management team Questionari di valutazione di rilevanza dei temi di sostenibilità
Socie/Soci delle BCC	Promuovere rapporti, tramite le BCC, basati sui principi di collaborazione, professionalità e trasparenza. Garantire lo sviluppo e il rafforzamento delle basi mutualistiche delle BCC.	Comitati locali gestiti dalle singole BCC Sito istituzionale della Capogruppo e delle singole BCC (informazioni sulla performance delle banche e sulle iniziative territoriali), social media Assemblee dei soci delle BCC Questionari di valutazione di rilevanza dei temi di sostenibilità
Persone del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea	Favorire la crescita e lo sviluppo del personale, nel rispetto del principio delle pari opportunità. Riconoscere e valorizzare le competenze delle proprie risorse. Garantire la tutela dell'integrità psico-fisica dei lavoratori e il rispetto della loro personalità morale. Garantire la dignità di ciascuna persona e la prevenzione contro ogni forma di discriminazione.	Indagini di clima Portale intranet del Gruppo ("spazio BCC") Questionari di valutazione di rilevanza dei temi di sostenibilità

STAKEHOLDER ESTERNI		
Fornitori	Privilegiare i fornitori locali, al fine di garantire lo sviluppo dei territori in cui il Gruppo opera. Garantire una selezione dei fornitori improntata al principio di imparzialità, evitando trattamenti di favore o discriminatori.	Questionari di valutazione di rilevanza dei temi di sostenibilità Sito istituzionale della Capogruppo e delle singole BCC (informazioni sulla performance delle banche e sulle iniziative territoriali), social media
Comunità locali e Territorio	Contribuire all'arricchimento del patrimonio economico, intellettuale e sociale del territorio e delle comunità locali. Sostenere e promuovere, tramite erogazioni liberali (donazioni e sponsorizzazioni) iniziative finalizzate al sostegno e allo sviluppo della collettività.	Relazioni dirette da parte delle singole BCC Sito istituzionale della Capogruppo e delle singole BCC (informazioni sulla performance delle banche e sulle iniziative territoriali), social media
Clientela	Promuovere rapporti basati sui principi di collaborazione, professionalità e trasparenza. Garantire la trasparenza delle operazioni bancarie e la cultura finanziaria attraverso un'esauriente informativa preventiva, anche agendo in ottica di ingaggio della clientela e supporto al fine dell'attivazione del processo di trasformazione sostenibile. Adottare pratiche efficaci di sicurezza informatica. Soddisfare i bisogni finanziari della clientela attraverso servizi e prodotti di elevata qualità e orientati alla transizione green.	Valutazione della soddisfazione del cliente Valutazione della reputazione del Gruppo e della singola banca sul mercato Feedback diretti tramite canali telefonici e digitali Questionari di valutazione di rilevanza dei temi di sostenibilità
Terzo Settore	Garantire la trasparenza delle operazioni bancarie e la cultura finanziaria attraverso un'esauriente informativa preventiva. Adottare pratiche efficaci di sicurezza informatica. Soddisfare i bisogni finanziari della clientela attraverso servizi e prodotti sempre migliori e di elevata qualità. Sviluppata una linea di prodotti ad hoc per rispondere alle esigenze di questa categoria di portatore di interesse e un sito internet dedicato.	Relazioni dirette da parte della Capogruppo e delle singole BCC Sito istituzionale della Capogruppo e delle singole BCC (informazioni sulla performance delle banche e sulle iniziative territoriali)
Associazioni di categoria	Promuovere rapporti basati sui principi di collaborazione, professionalità e trasparenza. Garantire la trasparenza delle operazioni bancarie e la cultura finanziaria attraverso un'esauriente informativa preventiva. Adottare pratiche efficaci di sicurezza informatica. Soddisfare i bisogni finanziari della clientela attraverso servizi e prodotti sempre migliori e di elevata qualità.	Sito istituzionale della Capogruppo e delle singole BCC (informazioni sulla performance del Gruppo)
Comunità finanziaria e settore pubblico	Promuovere rapporti basati sui principi di collaborazione, professionalità e trasparenza. Garantire la trasparenza delle operazioni bancarie e la cultura finanziaria attraverso un'esauriente informativa preventiva. Adottare pratiche efficaci di sicurezza informatica. Soddisfare i bisogni finanziari della clientela attraverso servizi e prodotti sempre migliori e di elevata qualità.	Relazioni dirette da parte della Capogruppo Sito istituzionale della Capogruppo e delle singole BCC (informazioni sulla performance del Gruppo)
Regolatori e Autorità di vigilanza	Promuovere rapporti basati sui principi di collaborazione, professionalità e trasparenza. Garantire la trasparenza delle operazioni bancarie e la cultura finanziaria attraverso un'esauriente informativa preventiva.	Relazioni dirette da parte della Capogruppo Sito istituzionale della Capogruppo e delle singole BCC (informazioni sulla performance del Gruppo)

Tra gli *stakeholder* interni svolgono un ruolo primario le figure apicali, sia della Capogruppo in qualità di responsabili della definizione e attuazione delle linee strategiche dell'intero Gruppo, sia delle altre Società del Gruppo, in qualità di responsabili della declinazione e implementazione delle linee strategiche del Gruppo nell'ambito delle proprie attività e del proprio territorio.

Vi è, in particolare, una tradizionale quanto fondamentale interazione costante con le BCC che consente al Gruppo di presidiare le relazioni con la clientela, con i territori e le comunità locali. Tale interazione assume rilevanza strategica specie in relazione alle attività di mercato, sviluppo del business, comunicazione e marketing che si realizzano con il coordinamento della Capogruppo in stretta collaborazione con le BCC.

Al riguardo, nel corso del 2024 è proseguita l'organizzazione di occasioni di dialogo e confronto per aumentare il flusso informativo da/verso le Banche del Gruppo, tra cui si citano:

- le Assemblee Territoriali, riunioni a carattere consultivo nella prospettiva di condividere gli indirizzi e le azioni del Gruppo, tenendo conto delle specificità dei territori di riferimento. I momenti di confronto riguardano tematiche di rilevanza strategica, afferenti al business del Gruppo e relative alle finalità mutualistiche;
- gli incontri plenari del c.d. Management Team, ossia incontri tra i vertici della Capogruppo e i vertici delle Società del Gruppo funzionali a realizzare momenti periodici – mensili nella fattispecie – su tematiche strategiche, commerciali e progettuali;
- le sessioni informative e formative dedicate allo sviluppo commerciale del segmento “imprese”, mirate a supportare la rete commerciale delle BCC nella conoscenza delle novità normative e le evoluzioni del mercato, le strategie creditizie del Gruppo, i servizi e i prodotti messi a disposizione dal Gruppo per le BCC, con focus rivolto anche ai temi della sostenibilità e dei prodotti *green*;
- gli incontri organizzati da IDEE, Associazione delle Donne del Credito Cooperativo, che ha come obiettivo la promozione del contributo delle donne del Credito Cooperativo attraverso l'apporto di solidarietà e cultura tra le associate e gli associati, al fine di rafforzare la presenza femminile nella governance e nella gestione del sistema del Credito Cooperativo, promossi dalla Capogruppo.

Come sopra anticipato, uno step fondamentale del processo di ascolto continuo è rappresentato dal c.d. *stakeholder engagement*, fase del più ampio processo di analisi di doppia materialità che mira a raccogliere il punto di vista dei diversi *stakeholder* rilevanti sulle questioni di materialità, al fine di orientare le scelte strategiche del Gruppo su tali aspetti. Il processo, descritto nel successivo paragrafo “Doppia materialità”, prevede anche la rappresentazione delle risultanze dello *stakeholder engagement* agli organi apicali e ai comitati endo-consiliari (Consiglio di Amministrazione e Comitato ESG).

DOPPIA MATERIALITÀ

METODOLOGIA

Nell'ambito del reporting non finanziario il concetto di “materialità” costituisce un principio cardine, in quanto consente di orientare l'impresa nell'identificazione dei temi di sostenibilità maggiormente rilevanti su cui basare la definizione delle linee strategiche aziendali e indirizzare la rappresentazione delle performance ai principali *stakeholder*. Ragionare in ottica di temi di sostenibilità materiali, equivale infatti a considerare, da un lato, fattori di contesto interno quali obiettivi strategici, priorità d'azione e attività aziendali, dall'altro, fattori di contesto esterno, rappresentati dagli interessi e le istanze dei diversi *stakeholder* nonché dagli sviluppi normativi e dalle tendenze di mercato.

Il Gruppo, proseguendo nel percorso di progressivo allineamento alle evoluzioni normative intrapreso negli esercizi precedenti, ha aggiornato il processo di valutazione di rilevanza dei temi di sostenibilità in conformità alle previsioni introdotte dalla CSRD, che prevede lo svolgimento di un'analisi di c.d. “doppia materialità”, costituita da due dimensioni:

- materialità d'impatto (“outside-in”): un argomento di sostenibilità è materiale dal punto di vista dell'impatto quando ha impatti, effettivi o potenziali, positivi o negativi, a breve, medio o lungo termine sulle persone o sull'ambiente, generati sia dalle operazioni proprie e/o dalle proprie relazioni commerciali, che dalle attività svolte lungo la catena del valore;

- materialità finanziaria ("inside-out"): un tema di sostenibilità è materiale da una prospettiva finanziaria quando causa o è probabile che causi effetti finanziari materiali sull'entità, sulla sua performance e sulla sua situazione economico-patrimoniale (ad esempio, sui flussi di cassa, *ratio* patrimoniali, etc.).

L'analisi di doppia materialità si articola nelle seguenti macro-fasi:

- comprensione del contesto in cui opera il Gruppo;
- identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (di seguito anche "IRO") relativi ai temi di sostenibilità;
- valutazione e determinazione della materialità degli IRO;
- rendicontazione del processo seguito e dei risultati ottenuti.

La comprensione del contesto si basa su un'analisi approfondita, sia interna, sia esterna, finalizzata a identificare gli elementi qualificanti del mercato in cui opera il Gruppo e le relative tendenze. Questa analisi considera anche la struttura del business del Gruppo e la sua evoluzione, in linea con le ambizioni strategiche e in risposta ai cambiamenti del contesto di mercato. Tra gli elementi considerati nell'analisi interna rientra, in primo luogo, il piano di sostenibilità, integrato nel più ampio contesto del piano strategico del Gruppo. Tale analisi include la valutazione dei risultati conseguiti, l'individuazione dei punti di miglioramento e l'identificazione di eventuali revisioni necessarie. Sono inoltre esaminati: le valutazioni delle agenzie di rating, le osservazioni delle funzioni di controllo del Gruppo, e quelle formulate dagli organi di vigilanza; le informazioni pubblicate dal Gruppo sul sito istituzionale (ad esempio, relazioni finanziarie, news ed eventi); le politiche e i processi interni, comprese le strategie di gestione dei rischi a cui il Gruppo è soggetto; e la normativa applicabile al Gruppo bancario, insieme alle sue evoluzioni.

Questi elementi di contesto interno sono analizzati in relazione a ulteriori fonti informative, tra cui report sugli standard di riferimento per la misurazione della *performance* di sostenibilità (ad esempio, *Global Risk Report*, MSCI ESG Index, CDP Report, *Principles for Responsible Banking* – PRB), oltre alle aspettative di vigilanza di Banca d'Italia e BCE in ambito ESG. Inoltre, il posizionamento dei principali peer di mercato in ambito sostenibilità è oggetto di un'analisi di benchmark condotta sulla documentazione pubblicamente disponibile, con l'obiettivo di contestualizzare il posizionamento del Gruppo rispetto a società comparabili.

Tale fase di analisi è propedeutica all'identificazione e valutazione preliminare della lista di IRO applicabili al Gruppo, definita in base alla lista dei temi, sottotemi e sotto-sottotemi normativi di cui all'ESRS 1, RA. 16, opportunamente aggregati in base al contesto del Gruppo (business model e operatività limitata al contesto nazionale, catena del valore e relazioni commerciali). La mappatura degli IRO, articolata sui 10 *topical standard* normativi, integra alla mappatura degli impatti definita negli esercizi precedenti anche i rischi definiti nell'ambito di altri processi interni, tra cui in particolare l'attività di *Climate & Environmental Materiality Assessment* svolta dalla Funzione di Risk Management sui rischi climatici e ambientali cui è esposto il Gruppo in relazione alle proprie operazioni e alla catena del valore, che si basa sulla preliminare analisi del contesto operativo, mirata a identificare anche le potenziali opportunità (lungo la catena del valore) derivanti dall'evoluzione delle politiche climatiche e ambientali in relazione al proprio modello di business.

La valutazione degli IRO è stata sviluppata sulla base delle metriche indicate dalla normativa e delle linee guida EFRAG per la dimensione d'impatto e finanziaria, assegnando a ciascuna di queste un punteggio da 1 a 4, al crescere della rilevanza della singola metrica. In particolare:

- per la valutazione di un impatto, si è tenuto in considerazione il livello di gravità dello stesso, come media aritmetica del punteggio assegnato all'entità dell'impatto (intensità degli effetti su ambiente e persone), alla portata dell'impatto (estensione degli effetti su ambiente e persone), all'irrimediabilità del danno qualora si tratti di impatto negativo, e alla probabilità di verificarsi dell'impatto, se potenziale;
- per la valutazione di un rischio o un'opportunità, si è tenuto conto della magnitudo degli effetti finanziari (entità degli effetti sulla performance e sulla situazione economico-finanziaria), e della probabilità che si verifichi o realizzi, se potenziale.

Il Gruppo ha definito una soglia di rilevanza preliminare per identificare i temi rilevanti⁵¹ e i singoli IRO rilevanti ricondotti ad ogni tema, pari ad un punteggio di 3 su 4.

⁵¹ Il cui punteggio è dato dal punteggio massimo rilevato a livello di singolo impatto, rischio e opportunità relativo al tema stesso.

La valutazione preliminare degli IRO, limitatamente agli impatti e alle opportunità, è stata integrata con la valutazione ottenuta dagli *stakeholder*, tramite un sistema di pesatura identificato dal Gruppo⁵². L'iniziativa, che ha permesso di raccogliere quasi 3 mila questionari, ha previsto il contributo delle seguenti macrocategorie di *stakeholder*:

GLI STAKEHOLDER PRIMARI DEL GRUPPO

Stakeholder	Modalità di coinvolgimento	Contributo
Figure apicali ⁵³ della Capogruppo e delle BCC	Condivisione di un questionario mediante e-mail dedicata	Valutazione della gravità degli impatti Valutazione della magnitudo delle opportunità
ESG ambassador ⁵⁴ del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea	Condivisione di un questionario tramite sito intranet aziendale	Valutazione della gravità degli impatti Valutazione della magnitudo delle opportunità
Dipendenti del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea	Condivisione di un questionario tramite sito intranet aziendale	Valutazione della gravità degli impatti
Socie/Soci delle BCC, clienti e fornitori	Condivisione di questionario tramite sito internet aziendale	Valutazione della gravità degli impatti

Con riferimento ai rischi, l'analisi preliminare è stata integrata dal contributo della Funzione di Risk Management - al fine di garantire un allineamento tra la mappatura dei rischi ai fini CSRD e quella derivante dai *framework* interni - e la riconduzione delle logiche di valutazione dei *framework* interni alla metodologia definita ai fini dell'analisi di doppia materialità condotta ai sensi della CSRD.

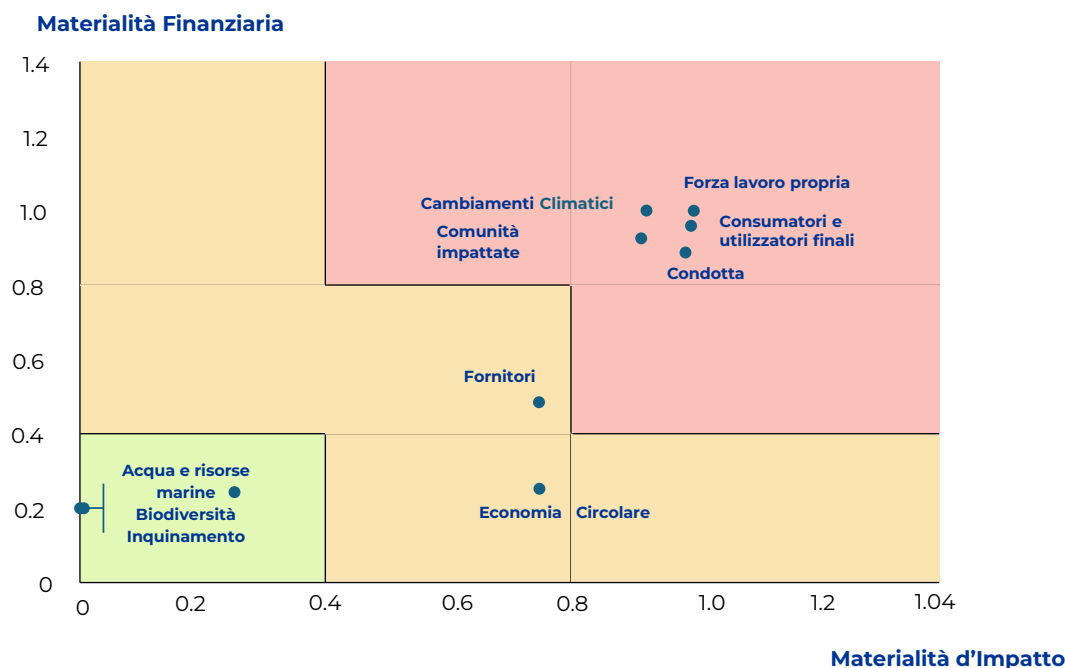
ESITI

Per consolidare l'analisi di rilevanza dei temi di sostenibilità, gli score relativi alla materialità d'impatto e alla materialità finanziaria (composta dagli score dei rischi e delle opportunità, precisamente dal massimo score rilevato) sono stati normalizzati su una scala da 0 a 1, in modo da consentirne la comparazione, la prioritizzazione e la rappresentazione all'interno di una matrice, riportata di seguito. Sulla base del risultato ottenuto, è stata definita una soglia di rilevanza normalizzata pari a 0,4 che determina la materialità di un tema dal punto di vista sia dell'impatto sia finanziario.

⁵² Nelle logiche di pesatura assegnate dal Gruppo alla valutazione preliminare (c.d. "desk analysis") e alla valutazione derivante dal coinvolgimento delle figure apicali, degli ESG Ambassador, dei dipendenti e dei Soci/Socie, clienti e fornitori (quest'ultimo raggruppamento rappresentante i cosiddetti portatori di interesse "impattati" dalle attività del Gruppo), la stessa ha rilevanza complessivamente inferiore rispetto alle opinioni espresse dagli stakeholder interni e da quelli impattati.

⁵³ Amministratori, Direttori, Chief di Area di Capogruppo

⁵⁴ Figura istituita nell'ambito della Politica di Sostenibilità di Gruppo, che rappresenta il referente per le tematiche ESG all'interno di ciascuna Area aziendale di Capogruppo e di ciascuna Società del Gruppo.

Livello di intensità Doppia Materialità: ■ Alto ■ Medio ■ Moderato

Per le tematiche che complessivamente presentano un livello di materialità moderato (i.e., inquinamento, biodiversità, acqua e risorse marine) sono risultati rilevanti dal punto di vista della materialità d'impatto o della materialità finanziaria alcuni sottotemi, secondo le soglie di rilevanza degli IRO stabilite dalla metodologia definita.

In particolare, in merito al tema *Cambiamento Climatico*, nell'ambito del portafoglio finanziato sono stati valutati rilevanti gli impatti positivi per la riduzione delle emissioni finanziate attraverso la promozione di prodotti, servizi e altre iniziative che favoriscono la transizione verso una economia green a basse emissioni; nell'ambito delle operazioni proprie, le tematiche legate al cambiamento climatico sono giudicate rilevanti poiché richiedono l'adozione di misure per la decarbonizzazione e l'utilizzo di energie rinnovabili. Dal punto di vista dei rischi climatici e ambientali legati al clima nelle proprie operazioni e lungo la catena del valore si riscontrano: una possibile diminuzione delle solvibilità delle aziende (Corporate) a causa dell'impatto negativo sulla solidità finanziaria dovuto ai rischi fisici nonché possibili danni alle sedi direzionali, ai nodi di rete, a immobili di proprietà e a strutture a supporto di sistemi IT (inclusi fornitori esterni) dovute all'esposizione a rischi climatici acuti che potrebbero causare la diminuzione dell'operatività e influenzare le funzioni principali del Gruppo.

Infine, sono stati effettuati ulteriori approfondimenti per valutare l'eventuale presenza di sotto-tematiche rilevanti che hanno fatto emergere che:

- il tema *Acqua e risorse marine* risulta rilevante solo nell'ambito delle operazioni proprie, in particolare in relazione agli impatti positivi che il Gruppo promuove in linea con i propri principi e impegni verso l'ambiente. Complessivamente il tema presenta una rilevanza limitata, e per tali ragioni non si rileva un obbligo di rendicontazione al 31 dicembre 2024 ai sensi della CSRD;
- i temi *Biodiversità* e *Inquinamento* risultano rilevanti dal punto di vista del portafoglio finanziato, sulla base di quanto rilevato dall'esercizio di CEMA condotto all'inizio del 2024. Il Gruppo, nel percorso di raccolta ed elaborazione di ulteriori informazioni sul posizionamento della clientela rispetto a questi temi (in particolare presso le PMI, la cui disponibilità di informazioni in ambito è ancora molto limitata) ha stabilito di valutare in futuro l'adozione di politiche e azioni a sostegno della mitigazione dei rischi ambientali, anche alla luce delle possibili evoluzioni della normativa e degli standard di mercato: Il Gruppo continuerà a monitorare l'esposizione ai rischi ambientali legati al proprio portafoglio crediti, anche grazie alle nuove politiche creditizie che consentono la misurazione del profilo di rischio ESG delle singole controparti e la raccolta di informazioni più puntuali ai fini della valutazione degli IRO legati a inquinamento e biodiversità.

La seguente tabella riporta, in ordine di priorità, i temi e i sotto-temi normativi risultati materiali ai fini della rendicontazione al 31 dicembre 2024.

ESRS	Tema		Sottotema	Sotto-sottotema
E1	Cambiamenti climatici		Adattamento ai cambiamenti climatici	
			Mitigazione dei cambiamenti climatici	
			Energia	
G1	Condotta delle imprese		Cultura d'impresa	
			Protezione degli informatori	
			Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Prevenzione e individuazione compresa la formazione
S1	Forza propria lavoro		Condizioni di lavoro	Incidenti
				Occupazione sicura
				Orario di lavoro
				Salari adeguati
				Dialogo sociale
				Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori
				Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi
				Equilibrio tra vita professionale e vita privata
				Salute e sicurezza
				Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore
				Formazione e sviluppo delle competenze
				Occupazione e inclusione delle persone con disabilità
				Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro
				Diversità
				Altri diritti connessi al lavoro
S4	Consumatori e utilizzatori finali		Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Riservatezza
				Libertà di espressione
				Accesso a informazioni (di qualità)
				Non discriminazione
				Accesso a prodotti e servizi
S3	Comunità interessate		Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Pratiche commerciali responsabili
				Alloggi adeguati
				Alimentazione adeguata
				Acqua e servizi igienico-sanitari
				Impatti legati al territorio
S2	Lavoratori nella catena del valore		Diritti civili e politici delle comunità	Impatti legati alla sicurezza
				Libertà di espressione
				Libertà di associazione
				Impatti sui difensori dei diritti umani
				Occupazione sicura
				Orario di lavoro
				Salari adeguati
				Dialogo sociale
				Libertà di associazione, compresa l'esistenza di comitati aziendali
				Contrattazione collettiva
				Equilibrio tra vita professionale e vita privata
				Salute e sicurezza
				Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore
				Formazione e sviluppo delle competenze
				Occupazione e inclusione delle persone con disabilità
				Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro
E5	Economia circolare		Altri diritti connessi al lavoro	Diversità
			Economia circolare	Riservatezza
				Rifiuti

Si confermano prioritari i temi legati alla lotta al cambiamento climatico, all'attenzione ai valori e all'integrità del Gruppo, e alla cura e valorizzazione della propria forza lavoro. Risultano inoltre centrali l'attenzione alla tutela dei

diritti dei clienti, alla catena di fornitura, così come il supporto al territorio e alle comunità servite dal Gruppo in coerenza con i valori e la mission del Gruppo cooperativo.

Il processo e i risultati dell'analisi di doppia materialità sono stati validati dal Comitato ESG ed approvati dal Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca.

La tabella seguente riporta gli IRO materiali emersi dall'analisi di doppia materialità per l'esercizio 2024, suddivisi per tema normativo.

IRO materiale	ESRS	Tipologia IRO	Value Chain		Orizzonte temporale			
			Monte	Operazioni proprie	Valle	Breve	Medio	Lungo
Promozione della consapevolezza e dell'impegno alla lotta al cambiamento climatico attraverso la fornitura di prodotti e servizi alla clientela volti a finanziare iniziative che favoriscono la transizione verso un'economia green e a mitigare gli impatti negativi dovuti al cambiamento climatico	Cambiamenti climatici	Impatto			x			
Contribuzione alle emissioni indirette (scope 3) attraverso la propria catena di fornitura e la clientela finanziata	Cambiamenti climatici	Impatto	x		x			
Produzione di emissioni dirette e indirette (scope 1 e scope 2) nell'ambito dello svolgimento delle proprie operazioni, con conseguente performance negativa sotto il profilo della sostenibilità ambientale	Cambiamenti climatici	Impatto		x				
Riduzione dell'impatto ambientale delle proprie sedi e connesso miglioramento dell'ambiente lavorativo, e miglioramento dell'efficienza energetica, attraverso iniziative quali la ristrutturazione in chiave green degli immobili, l'ottenimento di certificazioni che attestino la performance ambientale delle proprie strutture, l'incremento dell'utilizzo di energia green e la progressiva conversione della flotta auto aziendale	Cambiamenti climatici	Impatto		x				
Rischio di Credito (rischio di transizione). Diminuzione delle solvibilità delle aziende (Corporate) a causa dell'impatto negativo sulla solidità finanziaria dovuto al mancato adeguamento alla transizione sostenibile	Cambiamenti climatici	Rischio			x			
Rischio di Credito (rischio fisico) Diminuzione delle solvibilità delle aziende (Corporate) a causa dell'impatto negativo sulla solidità finanziaria dovuto ai rischi fisici	Cambiamenti climatici	Rischio			x			
Rischio di Credito (rischio di transizione) Perdita di valore dei beni immobili su esposizioni garantite con valutazione negative di certificazione energetica (EPC)	Cambiamenti climatici	Rischio			x			
Rischio operativo (rischio fisico) Danni alle sedi direzionali, ai nodi di rete, immobili di proprietà e alle strutture a supporto di sistemi IT (inclusi fornitori esterni) dovute all'esposizione a rischi climatici acuti potrebbero causare la diminuzione dell'operatività e influenzare le funzioni principali del Gruppo	Cambiamenti climatici	Rischio		x				
Rischio reputazionale e contenzioso (rischio di transizione) Esposizione a settori con alti rischi climatici potrebbe causare scrutini dettagliati da stakeholder privati e istituzionali	Cambiamenti climatici	Rischio		x	x			
Rischio reputazionale e contenzioso (rischio di transizione) Non conformità con la normativa e aspettative C&E potrebbe causare verifiche e sanzioni dal supervisore	Cambiamenti climatici	Rischio		x				
Rischio reputazionale e contenzioso (rischio di transizione) Rischio di greenwashing sull'offerta di prodotti in caso di parziali evidenze dell'effettivo impatto «green» positivo	Cambiamenti climatici	Rischio		x				
Rischio reputazionale e contenzioso (rischio di transizione) Mancato allineamento agli obiettivi di decarbonizzazione con relativi impatti reputazionali	Cambiamenti climatici	Rischio		x				
Rischio reputazionale e contenzioso (rischio di transizione) Malcondotta su tematiche C&E verso una controparte affidata	Cambiamenti climatici	Rischio			x			
Rischio sovrano (rischio fisico) Impatto sul portafoglio di titoli sovrani dovuto all'attuazione di politiche per affrontare il cambiamento	Cambiamenti climatici	Rischio			x			

climatico che richiedono un aumento della spesa pubblica da parte degli Stati, insieme all'incremento dei costi per far fronte all'aumento della frequenza dei danni legati ad hazard climatici									
Rischio operativo (rischio di transizione) Fluttuazioni del prezzo dell'energia tali da comportare effetti significativi sulle spese correnti e sul valore degli investimenti	Cambiamenti climatici		Rischio		x				
Creazione di prodotti, servizi e iniziative rivolti alla clientela per supportarla nel perseguimento dei propri obiettivi ambientali, incluso il raggiungimento dei target di decarbonizzazione	Cambiamenti climatici		Opportunità				x		
Investimenti finalizzati all'implementazione di progetti green (ad esempio, green project financing) con obiettivo la transizione energetica	Cambiamenti climatici		Opportunità		x				
Investimento in nuove tecnologie ed accesso a nuovi mercati (ad esempio, trading di crediti di carbonio)	Cambiamenti climatici		Opportunità		x				
Sviluppo di iniziative per promuovere l'efficiamento energetico degli immobili e un maggiore utilizzo di fonti di energia rinnovabili	Cambiamenti climatici		Opportunità		x				
Supporto alla "crescita responsabile e sostenibile del territorio in cui opera", distinguendosi "per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune", per mission prevista nello Statuto	Condotta imprese	delle	Impatto		x			x	
Diffusione di una cultura di correttezza ed eticità tra i dipendenti e nel mercato	Condotta imprese	delle	Impatto		x			x	
Inefficacia dei processi di Whistleblowing e/o nella protezione degli utenti che usufruiscono dei processi di whistleblowing, con conseguente sfiducia degli stessi nel Gruppo bancario	Condotta imprese	delle	Impatto		x				
Danni ai fornitori, in particolare PMI, a causa del mancato rispetto dei tempi di pagamento	Condotta imprese	delle	Impatto		x				
Contributo alla diffusione di una cultura di correttezza ed eticità tra i dipendenti e nel mercato attraverso l'erogazione di programmi di formazione rivolti a dipendenti e partner e la comunicazione delle politiche aziendali	Condotta imprese	delle	Impatto		x			x	
Verificarsi di episodi corruttivi a discapito del mercato e della comunità	Condotta imprese	delle	Impatto		x				
Rischio di non conformità. Mancato aggiornamento della normativa interna a fronte dell'espansione del quadro normativo in materia di cultura d'impresa e protezione degli informatori	Condotta imprese	delle	Rischio		x				
Rischio Reputazionale e contenzioso Episodi di non conformità normativa e perdita di fiducia della clientela e del mercato	Condotta imprese	delle	Rischio		x	x			x
Rischio Reputazionale e contenzioso Danni reputazionali in seguito ad una non corretta gestione delle relazioni con i fornitori (incluso il mancato rispetto dei tempi di pagamento concordati)	Condotta imprese	delle	Rischio		x				
Rischio Operativo Perdite subite a seguito di procedimenti legali, che potrebbero interrompere la continuità di business, derivanti da fenomeni di money laundering, misconduct events e da eventi di non conformità	Condotta imprese	delle	Rischio		x				
Rischio di frode (interna ed esterna) Frode tentata o perpetrata dai dipendenti del Gruppo o da soggetti esterni ai danni del Gruppo	Condotta imprese	delle	Rischio		x				
Rischio reputazionale e contenzioso Criminalità finanziaria: riciclaggio di denaro, violazioni delle sanzioni, corruzione attiva e passiva	Condotta imprese	delle	Rischio		x				
Miglioramento della reputazione attraverso la promozione di iniziative a sostegno della cultura d'impresa.	Condotta imprese	delle	Opportunità		x				
Miglioramento della qualità dei prodotti e dei servizi acquistati attraverso una catena di fornitura più sostenibile e prodotti certificati (che incorporano criteri ambientali minimi), e sviluppo di buoni rapporti commerciali con i fornitori (basate pratiche di pagamento responsabili).	Condotta imprese	delle	Opportunità		x				
Miglioramento della reputazione attraverso investimenti nello sviluppo di strumenti innovativi per gestire, monitorare e prevenire la corruzione attiva e passiva.	Condotta imprese	delle	Opportunità		x				

Miglioramento dell'ambiente lavorativo attraverso politiche e iniziative volte a garantire il benessere psico-fisico dei propri dipendenti, e attraverso l'implementazione del Sisema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro	Forza propria	lavoro	Impatto	x
Adozione e promozione di politiche e azioni volte a favorire la stabilità occupazionale.	Forza propria	lavoro	Impatto	x
Contribuzione alla soddisfazione della propria forza lavoro e all'incremento della qualità del lavoro, assicurando il rispetto degli accordi sindacali e/o della libertà associativa dei dipendenti e dei vincoli previsti dalla contrattazione collettiva	Forza propria	lavoro	Impatto	x
Aumento del benessere dei lavoratori grazie all'impiego di accordi sull'orario flessibile e/o lavoro da remoto	Forza propria	lavoro	Impatto	x
Aumento del benessere dei lavoratori grazie alla tutela dell'equilibrio tra vita lavorativa e impegni personali, attraverso la formalizzazione di politiche di People Care funzionali alla promozione di iniziative che contemplano il rispetto del work-life balance, e il riconoscimento di beni e servizi di welfare, quali percorsi di studio e istruzione e servizi assistenziali	Forza propria	lavoro	Impatto	x
Riduzione del senso di insicurezza dei dipendenti a causa di episodi di molestie e/o per l'assenza di misure a tutela dei lavoratori e/o di iniziative di sensibilizzazione	Forza propria	lavoro	Impatto	x
Creazione di un ambiente di lavoro rispettoso e inclusivo	Forza propria	lavoro	Impatto	x
Creazione di un ambiente di lavoro accessibile e privo di barriere per l'integrazione dei lavoratori diversamente abili	Forza propria	lavoro	Impatto	x
Senso di insicurezza e frustrazione dei dipendenti a causa di discriminazione e pratiche non inclusive all'interno dell'ambiente lavorativo	Forza propria	lavoro	Impatto	x
Implementazione di politiche e iniziative volte a garantire parità di trattamento nelle politiche di selezione e remunerazione, anche attraverso l'ottenimento di apposite certificazioni che attestino l'impegno e i risultati del Gruppo nel continuo	Forza propria	lavoro	Impatto	x
Miglioramento delle competenze dei lavoratori attraverso attività di formazione e sviluppo professionale, programmi generali e tecnici, anche collegati a obiettivi personalizzati di crescita e valutazione, creando un ambiente lavorativo caratterizzato dalla cultura del merito	Forza propria	lavoro	Impatto	x
Violazione del diritto alla privacy dei dipendenti derivanti da inadeguati sistemi di gestione o un'applicazione inefficace di procedure e azioni preventive	Forza propria	lavoro	Impatto	x
Rischio reputazionale e contenzioso Rischio di impatto negativo sull'immagine del Gruppo dovuto alla violazione dei diritti umani della legislazione sul lavoro, della gestione non ottimale dei rapporti di lavoro (livello delle condizioni di lavoro quali garanzie di tempo di lavoro adeguato, garanzia di dialogo sociale e libertà di associazione, rispetto dei contratti collettivi, tutela delle condizioni di salute e sicurezza) nonché delle retribuzioni, indennità e rapporti di lavoro (licenziamenti, trasferimenti illegali, decessi, malattie, ecc.) per i lavoratori dipendenti e/o non dipendenti) e mancata garanzia di occupazione sicura	Forza propria	lavoro	Rischio	x
Rischio reputazionale e contenzioso Rischio di un incremento elevato del livello di stress della propria forza lavoro, con conseguente incremento del tasso di turnover e perdita di immagine positiva sul mercato del lavoro	Forza propria	lavoro	Rischio	x
Rischio reputazionale e contenzioso Incapacità delle società del Gruppo di attrarre e trattenere il personale dipendente qualificato a causa di un'errata gestione del personale aziendale	Forza propria	lavoro	Rischio	x
Rischio reputazionale e contenzioso Rischio di non essere efficaci nell'identificare e nel prevenire situazioni di discriminazione sul luogo di lavoro, anche a causa di una non adeguata formazione del personale	Forza propria	lavoro	Rischio	x

Rischio operativo Rischio di perdite finanziarie dovute ad un elevato tasso di turnover, causato dal senso di insicurezza e insoddisfazione generato nella propria forza lavoro	Forza propria	lavoro	Rischio	x
Rischio Reputazionale e contenzioso Danno all'immagine dato dalla mancata assicurazione della neutralità dei trattamenti retributivi (in misura fissa e variabile) rispetto ad elementi di diversità	Forza propria	lavoro	Rischio	x
Rischio Operativo Incapacità di valorizzare le competenze dei dipendenti qualificati e aumento dell'inefficienza operativa, aumentando al contempo il verificarsi di eventi che possono compromettere la continuità di business	Forza propria	lavoro	Rischio	x
Rischio operativo Rischio di perdita a causa di violazione della riservatezza, guasto dell'integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati. Ciò include i rischi per la sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o falliti o da eventi esterni, compresi i cyber-attacchi, e i rischi dovuti all'incapacità di gestire i cambiamenti IT	Forza propria	lavoro	Rischio	x
Incremento della capacità di attrarre personale attraverso la creazione e la tutela dell'occupazione, e conseguente miglioramento della performance della forza lavoro e riduzione del tasso di turnover	Forza propria	lavoro	Opportunità	x
Miglioramento della performance della propria forza lavoro e riduzione del tasso di turnover attraverso la creazione di un luogo di lavoro sicuro e salutare, la promozione del benessere delle persone e il miglioramento dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	Forza propria	lavoro	Opportunità	x
Creazione e promozione di un ambiente di lavoro che garantisce il rispetto dei diritti umani e dei lavoratori e delle lavoratrici e la promozione dell'uguaglianza e della dignità dell'uomo, e che favorisce la parità di accesso a pari opportunità a tutti i propri dipendenti	Forza propria	lavoro	Opportunità	x
Incremento della produttività della propria forza lavoro attraverso un efficace sistema di formazione e sviluppo delle competenze, e garantendo la presenza di un sistema di valutazione della performance e di sviluppo professionale	Forza propria	lavoro	Opportunità	x
Promozione di iniziative mirate a garantire la riservatezza e la privacy negli ambienti di lavoro del Gruppo	Forza propria	lavoro	Opportunità	x
Diffusione dell'etica della tutela del lavoratore e dei suoi diritti	Lavoratori	nella catena del valore	Impatto	x
Diffusione dello sviluppo di buone pratiche lavorative e promozione di iniziative di sviluppo dei talenti	Lavoratori	nella catena del valore	Impatto	x
Rischio reputazionale e contenzioso. Presenza lungo la catena del valore di rapporti commerciali del Gruppo con entità che: - non dispongono di misure/politiche adeguate per la prevenzione della violenza e delle molestie, inclusione e diversità, occupazione e inclusione delle persone con disabilità, attività di formazione, garanzia della parità di trattamento e di opportunità, divario retributivo di genere; - non presentano un ambiente di lavoro inclusivo; - non presentano un ambiente di lavoro sicuro e non adottano misure a tutela dell'equilibrio vita-lavoro	Lavoratori	nella catena del valore	Rischio	x
Promozione di collaborazioni con fornitori e partner commerciali che rispettano i diritti umani e stabilire buone pratiche di business	Lavoratori	nella catena del valore	Opportunità	x
Miglioramento del livello di soddisfazione dei clienti grazie all'offerta di prodotti/servizi tailor-made e all'utilizzo di canali digitali user-friendly	Consumatori e utilizzatori finali		Impatto	x
Contributo a promuovere la conoscenza e la comprensione dei servizi e prodotti bancari da parte della clientela e delle persone mediante la programmazione di attività di educazione finanziaria	Consumatori e utilizzatori finali		Impatto	x
Promozione dell'accesso a prodotti e servizi supportando la piccola impresa, e alle	Consumatori e utilizzatori finali		Impatto	x

progettualità a impatti sociali positivi tramite l'erogazione di finanziamenti di microcredito e l'offerta di credito dedicata per il Terzo Settore				
Diffusione di informazioni fuorvianti, o implementazione di strategie commerciali che diffondendo messaggi fuorvianti, che contribuiscono a generare confusione o false aspettative nella clientela	Consumatori utilizzatori finali	e	Impatto	x
Violazione del diritto alla privacy dei clienti derivanti da inadeguati sistemi di gestione o un'applicazione inefficace di procedure e azioni preventive con conseguente perdita di dati	Consumatori utilizzatori finali	e	Impatto	x
Rischio operativo Impossibilità di accesso di soggetti e/o organizzazioni non ancora integrati nel sistema finanziario ordinario a servizi bancari	Consumatori utilizzatori finali	e	Rischio	x
Rischio reputazionale e contenzioso Mancata trasparenza nei rapporti con la comunità e danno all'immagine in caso di esclusione di categorie o aree svantaggiate nell'offerta dei servizi bancari	Consumatori utilizzatori finali	e	Rischio	x
Rischio Reputazionale e contenzioso Incapacità di fornire prodotti finanziari che comportino un maggiore interesse da parte della clientela	Consumatori utilizzatori finali	e	Rischio	x
Rischio Reputazionale e contenzioso Assenza di relazioni strutturate con gli enti regolatori e con Socie/Soci che generano danni reputazionali	Consumatori utilizzatori finali	e	Rischio	x
Rischio operativo Rischio di perdita a causa di violazione della riservatezza, guasto dell'integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati. Ciò include i rischi per la sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o falliti o da eventi esterni, compresi i cyber-attacchi, e i rischi dovuti all'incapacità di gestire i cambiamenti IT	Consumatori utilizzatori finali	e	Rischio	x
Creazione di sistemi/piattaforme che garantiscano l'accesso ai prodotti e ai servizi offerti a tutta la clientela	Consumatori utilizzatori finali	e	Opportunità	x
Espansione delle quote di mercato e miglioramento della retention grazie all'implementazione di soluzioni, prodotti e servizi digitali / innovativi	Consumatori utilizzatori finali	e	Opportunità	x
Incremento delle quote di mercato attraverso lo sviluppo di iniziative a sostegno della clientela per favorire l'accesso a risorse economiche e finanziarie	Consumatori utilizzatori finali	e	Opportunità	x
Miglioramento della reputazione attraverso la promozione di iniziative di educazione finanziaria efficaci	Consumatori utilizzatori finali	e	Opportunità	x
Miglioramento dei rapporti con clienti e soci attraverso una comunicazione chiara e trasparente	Consumatori utilizzatori finali	e	Opportunità	x
Miglioramento della fidelizzazione dei clienti attraverso l'ottimizzazione degli asset aziendali in termini di privacy e sicurezza dei dati e attraverso la creazione di un sistema IT solido e sicuro	Consumatori utilizzatori finali	e	Opportunità	x
Adozione e mantenimento di pratiche fiscali responsabili a lungo termine al fine di attirare clienti e investitori coscienti e, conseguentemente, acquisire un vantaggio competitivo	Consumatori utilizzatori finali	e	Opportunità	x
Promozione dell'accesso ad alloggi e a servizi di base adeguati, anche attraverso il finanziamento di iniziative di costruzione, ristrutturazione e riqualificazione di alloggi sociali rivolti alle fasce di popolazione a basso reddito	Comunità interessate		Impatto	x
Contributo al progresso del tessuto socio-economico del territorio, grazie al supporto capillare a famiglie e micro e piccole-medie imprese, e tramite collaborazioni strategiche con organizzazioni locali e del settore finanziario e imprenditoriale finalizzate a istituire e promuovere progetti di inclusione finanziaria	Comunità interessate		Impatto	x
Contributo alla diffusione dei diritti civili legati alla libertà di espressione e di riunione che ha un impatto positivo (ad es. sui difensori dei diritti umani) sulle comunità colpite	Comunità interessate		Impatto	x
Contributo alla creazione di un impatto sociale positivo attraverso supporto diretto, finanziamenti ad enti del terzo settore, ed	Comunità interessate		Impatto	x

erogazione di fondi a titolo di beneficenza e sponsorizzazioni				
Rischio Reputazionale e contenzioso Rischio di violazione di normative e conseguenti sanzioni a causa di una non corretta gestione del credito o della ridotta presenza sul territorio	Comunità interessate	Rischio		x
Rischio Reputazionale e contenzioso Rischio reputazionale derivante dalla pubblicazione di dati su erogazioni liberali, sponsorizzazioni e altre iniziative a sostegno delle comunità al di sotto delle aspettative degli stakeholder	Comunità interessate	Rischio		x
Promozione di iniziative che sostengano lo sviluppo dei territori e delle comunità coinvolte	Comunità interessate	Opportunità		x
Collaborazioni con organizzazioni locali, associazioni industriali e professionali e gruppi di comunità per creare programmi sostenibili e di impatto	Comunità interessate	Opportunità		x
Promozione e sostegno a forme di finanziamenti agevolati, così da poter andare incontro ad ogni tipo di società cliente	Comunità interessate	Opportunità		x
Aumento della propria quota di mercato mediante l'espansione dell'offerta di prodotti con impatto sociale positivo, come quelli relativi al terzo settore	Comunità interessate	Opportunità		x
Promozione di un approccio efficiente e responsabile nella gestione delle risorse naturali, a partire dalla propria operatività e dalla gestione delle sedi e delle filiali e tramite iniziative di dematerializzazione dei processi e dei servizi	Economia circolare	Impatto	x	
Promozione di un approccio efficiente e responsabile nella gestione dei rifiuti grazie ad iniziative quali, ad esempio, incremento dell'utilizzo di prodotti riciclati, iniziative volte a contenere la produzione di rifiuti, e iniziative volte ad aumentare la quota di rifiuti riciclati	Economia circolare	Impatto	x	
Rischio di Credito (rischio di transizione). Diminuzione delle solvibilità delle aziende (Corporate) a causa dell'impatto negativo sulla solidità finanziaria dovuto al mancato adeguamento alla salvaguardia ambientale	Economia circolare	Rischio		x
Risparmio economico grazie all'implementazione di iniziative e progetti legati all'uso efficiente delle risorse e delle materie prime, al riutilizzo, al riciclaggio e alla dematerializzazione	Economia circolare	Opportunità	x	
Creazione di nuovi prodotti e servizi per supportare i clienti in progetti finalizzati alla produzione e gestione efficienti dei rifiuti	Economia circolare	Opportunità		x

ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI INFORMATIVA DEGLI ESRS OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ

In considerazione dei risultati dell'analisi di doppia materialità, si elencano gli obblighi di informativa assolti per ogni *topical standard*:

ESRS	Tema	Riferimento al Disclosure Requirement	Ubicazione all'interno della rendicontazione di sostenibilità	Pagina
2	Informazioni generali	BP-1	ESRS 2 – Informazioni generali: Perimetro di reporting e catena del valore	95
		BP-2	ESRS 2 – Informazioni generali: Altre informazioni relative a circostanze specifiche	96
		GOV-1	ESRS 2 – Informazioni generali: Composizione e ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	127
		GOV-2	ESRS 2 – Informazioni generali: La governance di sostenibilità	133
		GOV-3	ESRS 2 – Informazioni generali: Composizione e ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	127
		GOV-4	ESRS 2 – Informazioni generali: La governance di sostenibilità	133
		GOV-5	ESRS E1 – Cambiamenti climatici: Sistemi di incentivazione	208
		SBM-1	ESRS 2 – Informazioni generali: La governance di sostenibilità	133
		SBM-2	ESRS 2 – Informazioni generali: Il sistema dei controlli interni	138
		SBM-3	ESRS 2 – Informazioni generali: Strategia e modello di business	99
		IRO-1	ESRS 2 – Informazioni generali: Relazione con gli stakeholder	104
		IRO-2	ESRS 2 – Informazioni generali: Doppia materialità – Esiti	109
E1	Cambiamenti climatici	ESRS 2 GOV-3	ESRS 2 – Informazioni generali: Doppia materialità – Metodologia	107
		ESRS 2 SBM-3	ESRS 2 – Informazioni generali: Doppia materialità – Elenco degli obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità	118
		ESRS 2 GOV-3	ESRS E1 – Cambiamenti climatici: Sistemi di incentivazione	208
		ESRS 2 SBM-3	ESRS E1 – Cambiamenti climatici: Analisi di resilienza	182
		ESRS 2 IRO-1	ESRS 2 – Informazioni generali: Doppia Materialità	107
		E1-1	ESRS 2 – Informazioni generali: La gestione dei rischi ESG	139
		E1-2	ESRS E1 – Cambiamenti climatici: Analisi di resilienza	182
		E1-3, E1-5, E1-6	ESRS E1 – Cambiamenti Climatici: Piano di Transizione	176
		E1-4	ESRS E1 – Cambiamenti Climatici: Politiche	190
		E1-4	ESRS E1 – Cambiamenti Climatici: Azioni e metriche	193
E5	Economia circolare	ESRS 2 IRO-1	ESRS E1 – Cambiamenti Climatici: Target	206
		E5-1	ESRS 2 – Informazioni generali: Doppia Materialità	107
		E5-2, E5-5	ESRS 2 – Informazioni generali: La gestione dei rischi ESG	139
		E5-3	ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare: Politiche	213
		E5-3	ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare: Azioni e metriche	214
		E5-3	ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare: Azioni e metriche	214
S1	Forza lavoro propria	ESRS 2-SBM-3	ESRS 2 – Informazioni generali: Doppia materialità – Esiti	109
		S1-1	ESRS S1 – Forza lavoro propria: Doppia materialità – Esiti	217
		S1-2	ESRS S1 – Forza lavoro propria: Politiche	217
		S1-3	ESRS S1 – Forza lavoro propria: Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria	223
		S1-4, S1-6, S1-8, S1-9, S1-10, S1-11, S1-12, S1-13, S1-14, S1-16, S1-17	ESRS S1 – Forza lavoro propria: Processi per identificare e rimediare gli impatti	226
		S1-5	ESRS S1 – Forza lavoro propria: Azioni e metriche	227
		S1-5	ESRS S1 – Forza lavoro propria: Target	249
		S1-5	ESRS S1 – Forza lavoro propria: Target	249
S2	Lavoratori nella catena del valore	ESRS 2 SBM-3	ESRS 2 – Informazioni generali: Doppia materialità – Esiti	109
		S2-1	ESRS S2 – Lavoratori della Catena del Valore	252
		S2-2	ESRS S2 – Lavoratori della Catena del Valore: Politiche	252
		S2-3	ESRS S2 – Lavoratori della Catena del Valore: Processi per identificare e rimediare agli impatti negativi	254
		S2-4	ESRS S2 – Lavoratori della Catena del Valore: Canali di segnalazione	255
		S2-5	ESRS S2 – Lavoratori della Catena del Valore: Azioni	225
		S2-5	ESRS S2 – Lavoratori della Catena del Valore: Azioni	255
S3	Comunità interessate	ESRS 2 SBM-3	ESRS 2 – Informazioni generali: Doppia materialità	107
		S3-1	ESRS S3 – Comunità interessate: Doppia materialità – Esiti	257
		S3-2	ESRS S3 – Comunità interessate: Politiche	257
		S3-3	ESRS S3 – Comunità interessate: Processi per il coinvolgimento delle comunità	258
		S3-4	ESRS S3 – Comunità interessate: Azioni	259
		S3-5	ESRS S3 – Comunità interessate: Azioni	259
S4	Consumatori e utilizzatori finali	ESRS 2 SBM-2	ESRS 2 – Informazioni generali: Doppia materialità	107
		S4-1	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali: Doppia materialità – Esiti	269
		S4-2	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali: Politiche	269
		S4-3	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali: Processi per il coinvolgimento dei consumatori	273
		S4-4	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali: Processi per porre rimedio agli impatti negativi	276
		S4-4	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali: Azioni	277

G1	Condotta delle imprese	S4-5	ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali: Azioni	277
		ESRS 2 GOV-1	ESRS G1 – Condotta aziendale: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	280
		ESRS 2 IRO-1	ESRS 2 – Informazioni generali: Doppia Materialità	107
			ESRS 2 – Informazioni generali: La gestione dei rischi ESG	139
		G1-1	ESRS G1 – Condotta aziendale: Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	281
		G1-3, G1-4	ESRS G1 – Condotta aziendale: Prevenzione e individuazione della corruzione	284
		G1-2, G1-6	ESRS G1 – Condotta aziendale: Gestione dei rapporti con i fornitori e prassi di pagamento	285

La tabella sottostante illustra gli elementi informativi dell'ESRS 2 e degli ESRS tematici che derivano da altri atti legislativi dell'Unione Europea, di cui all'Appendice B dell'ESRS 2. Per ciascun elemento, viene indicata l'ubicazione dell'informativa all'interno della rendicontazione di sostenibilità, ovvero il motivo per cui l'elemento informativo non è stato riportato.

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR ⁵⁵	Riferimento terzo pilastro ⁵⁶	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento ⁵⁷	Riferimento normativa dell'UE sul clima ⁵⁸	Ubicazione all'interno della rendicontazione di sostenibilità
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione ⁵⁹ , allegato II		ESRS 2 - Informazioni generali: La Governance del Gruppo - Composizione e ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		ESRS 2 - Informazioni generali: La Governance del Gruppo - Composizione e ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				ESRS 2 - Informazioni generali: La Governance del Gruppo - La Governance di sostenibilità
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione ⁶⁰ , tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non applicabile alle attività del Gruppo

⁵⁵ Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).

⁵⁶ Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).

⁵⁷ Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

⁵⁸ Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

⁵⁹ Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020 che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 1).

⁶⁰ Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, del 30 novembre 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (GU L 324 del 19.12.2022, pag. 1).

		ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale		
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non applicabile alle attività del Gruppo
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 ⁶¹ e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Non applicabile alle attività del Gruppo
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato UE) 2020/1816	Non applicabile alle attività del Gruppo
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14			Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	ESRS E1 Cambiamenti Climatici: Piano di Transizione;
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	ESRS E1 Cambiamenti Climatici: Azioni e metriche
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818	ESRS E1 – Cambiamenti Climatici; Target
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5			ESRS E1 – Cambiamenti Climatici; Azioni e metriche
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5			ESRS E1 – Cambiamenti Climatici; Azioni e metriche
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6			ESRS E1 – Cambiamenti Climatici; Azioni e metriche

⁶¹ Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione, del 17 luglio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 17).

a 43					
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		ESRS E1 – Cambiamenti Climatici; Azioni e metriche
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		ESRS E1 – Cambiamenti Climatici; Azioni e metriche
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56			Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119		Non applicabile (per l'esercizio 2024); Il Gruppo non fa ricorso all'acquisto di crediti di carbonio
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		N/A (phase-in)
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			N/A (phase-in)
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			N/A (phase-in)
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		N/A (phase-in)
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato I, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				N/A (non materiale per l'esercizio 2024)

ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7	N/A (non materiale per l'esercizio 2024)
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8	N/A (non materiale per l'esercizio 2024)
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	N/A (non materiale per l'esercizio 2024)
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2	N/A (non materiale per l'esercizio 2024)
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1	N/A (non materiale per l'esercizio 2024)
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7	ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10	ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14	ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11	N/A (non materiale per l'esercizio 2024)
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	N/A (non materiale per l'esercizio 2024)
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15	N/A (non materiale per l'esercizio 2024)
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13	ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare; Azioni e metriche
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9	Non applicabile alle attività del Gruppo
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13	N/A (non materiale per l'esercizio 2024)
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12	N/A (non materiale per l'esercizio 2024)
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	ESRS S1 – Forza lavoro propria; Politiche
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	ESRS S1 – Forza lavoro propria; Politiche
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11	N/A (non materiale per l'esercizio 2024)
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1	ESRS S1 – Forza lavoro propria; Politiche; Azioni e metriche
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5	ESRS S1 – Forza lavoro propria; Azioni e metriche

reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)			
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	ESRS S1 – Forza lavoro propria; Azioni e metriche
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3		ESRS S1 – Forza lavoro propria; Azioni e metriche
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	ESRS S1 – Forza lavoro propria; Azioni e metriche
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8		ESRS S1 – Forza lavoro propria; Azioni e metriche
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7		ESRS S1 – Forza lavoro propria; Azioni e metriche
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	ESRS S1 – Forza lavoro propria; Azioni e metriche
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13		N/A (non materiale per l'esercizio 2024)
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11		ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore; Politiche
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4		ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore; Politiche
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore; Politiche
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore; Politiche
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore; Politiche
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11		ESRS S3 – Comunità interessate; Politiche
ESRS S3-1	Allegato I,	Allegato II del	ESRS S3 – Comunità

Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	tabella 1, indicatore n. 10	regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	interessate; Politiche
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		ESRS S3 – Comunità interessate; Politiche
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11		ESRS S4 – Consumatori ed utilizzatori finali; Politiche
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	ESRS S4 – Consumatori ed utilizzatori finali; Politiche
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		ESRS S4 – Consumatori ed utilizzatori finali; Politiche
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15		ESRS G1 – Condotta aziendale; Prevenzione ed individuazione della corruzione
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6		ESRS G1 – Condotta aziendale; Prevenzione ed individuazione della corruzione
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	ESRS G1 – Condotta aziendale; Prevenzione ed individuazione della corruzione
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16		ESRS G1 – Condotta aziendale; Prevenzione ed individuazione della corruzione

LA GOVERNANCE DEL GRUPPO

Il modello di governance della Capogruppo e delle Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento è fondato sul principio della condivisione di un disegno imprenditoriale unico e finalizzato alla creazione di valore per le Banche Affiliate e per il Gruppo nel suo complesso.

Tale principio è finalizzato a salvaguardare:

- un adeguato livello di integrazione e coordinamento per l'efficace attuazione del modello organizzativo di Gruppo, il conseguimento di economie e sinergie e la realizzazione degli obiettivi strategici;
- il livello di autonomia degli Amministratori delle Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento nell'ambito del quale possono assumere, con piena responsabilità, le decisioni strategiche e gestionali, in coerenza con gli indirizzi e le indicazioni fornite dalla Capogruppo;
- l'autonomia operativa e la responsabilizzazione del management delle Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento al fine di assicurare il pieno raggiungimento dei risultati previsti dai piani strategici delle Società stesse e, conseguentemente, degli obiettivi del Piano Strategico di Gruppo.

Il Gruppo si fonda sui poteri di direzione, coordinamento e controllo della Capogruppo come risultanti dal combinato disposto della normativa primaria, delle Disposizioni di Vigilanza sui gruppi bancari e sul Gruppo Bancario Cooperativo, del Contratto di Coesione e del Regolamento di Gruppo.

Gli aspetti peculiari del modello di governance del Gruppo possono essere riepilogati nei seguenti punti:

- un modello di direzione, coordinamento e controllo sviluppato secondo un approccio *risk based* e incentrato, per le Banche Affiliate, su un contratto di natura volontaristica (il "Contratto di Coesione"⁶²);
- un modello di corporate governance orientato ad assicurare un'adeguata composizione quali-quantitativa degli Organi di amministrazione e controllo delle Società del Gruppo al fine di garantire un governo societario improntato su criteri di sana e prudente gestione;
- un sistema di monitoraggio e classificazione della rischiosità delle Banche Affiliate, basato su indicatori di natura qualitativa e quantitativa: l'*Early Warning System* (EWS). La responsabilità di tali attività è del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che si avvale della collaborazione di uno specifico Comitato endo-consiliare, ossia il Comitato Controlli e Interventi Banche Affiliate (CIBA), composto da Amministratori indipendenti, che fornisce presidio nel monitoraggio, classificazione e rischiosità delle Banche Affiliate;
- l'attivazione di un sistema di tutela istituzionale interno di carattere non contributivo (il Sistema di Garanzia), che garantisce, oltre al sostegno finanziario per la solvibilità e liquidità delle società del Gruppo, anche una tutela verso i soci e la clientela delle società che ne beneficiano e dunque dell'intero territorio da queste servito.

Nello specifico, la Capogruppo svolge attività di direzione, coordinamento e controllo nei seguenti ambiti: (i) Governo societario, (ii) Pianificazione Strategica, (iii) Governo dei Rischi e Sistema dei Controlli Interni, (iv) Politiche Creditizie e connessi Profili di Rischio, (v) Gestione Finanziaria e connessi Profili di Rischio, (vi) Attività Commerciale e Distributiva, (vii) Comunicazione e Rapporti con i Media, (viii) Amministrazione e Segnalazioni di Vigilanza, (ix) Gestione degli Aspetti Fiscali, (x) Modello di Organizzazione, (xi) Acquisti e Spese, (xii) Risorse Umane, (xiii) Sistemi Informativi, (xiv) Attività Legali, (xv) Operations e Real Estate, (xvi) Sostenibilità.

Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo, è quindi chiamata ad espletare molteplici ed eterogenee funzioni, tra le quali, a titolo meramente indicativo e oltre all'esercizio delle attività di direzione, coordinamento e controllo sopra descritte:

- supportare le Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento nel perseguimento degli obiettivi fissati all'interno dei rispettivi statuti;
- salvaguardare e promuovere le funzioni, le finalità mutualistiche e il carattere localistico delle Banche Affiliate, supportandole nello sviluppo dello scambio mutualistico con i Soci, nonché della relativa operatività nei territori di competenza;

⁶² Il Contratto di Coesione, oltre a contenere i poteri "generali" di indirizzo e coordinamento delle Banche Affiliate, disciplina anche gli specifici poteri necessari ad assicurare l'unitarietà ed efficacia dei sistemi di gestione e controllo a livello consolidato. Esso stabilisce, inoltre, il rispetto dei requisiti prudenziali, degli obblighi di segnalazione applicabili alle parti aderenti, nonché delle altre disposizioni in materia bancaria e finanziaria.

- preservare e sviluppare lo spirito cooperativo e la tipica funzione mutualistica del Gruppo, esercitando il proprio ruolo e le proprie funzioni in coerenza con i principi di mutualità prevalente, solidarietà, parità di trattamento e non discriminazione;
- orientare il Gruppo verso modelli di business coerenti con i principi cooperativi, avendo riguardo ad obiettivi di equilibrio e corretto funzionamento dell'Accordo di Garanzia e adottare misure organizzative ed assetti di Gruppo idonei a limitare i rischi derivanti dalle attività svolte;
- rivestire il ruolo di referente esclusivo dell'Autorità di Vigilanza in materia di vigilanza consolidata, nonché nella tenuta dei rapporti con i Soggetti Istituzionali esterni;
- emanare le Direttive e le raccomandazioni necessarie a dare attuazione alle istruzioni di carattere generale e particolare impartite dall'Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità e della sana e prudente gestione del Gruppo e delle sue singole componenti, assicurando il rispetto delle disposizioni prudenziali e attivando, se del caso, le forme di sostegno infragruppo di cui all'Accordo di Garanzia;
- dare attuazione alle ulteriori istruzioni di carattere generale e particolare impartite dall'Autorità di Vigilanza e alle richieste dell'Autorità di risoluzione, finalizzate alla risolvibilità del Gruppo BCC e all'applicazione del relativo piano di risoluzione;
- verificare l'adempimento, da parte delle Società del Perimetro, delle Direttive emanate su istruzioni dell'Autorità di Vigilanza per assicurare il rispetto della disciplina di vigilanza prudenziale, ferma restando la responsabilità degli Organi delle singole Società di assicurare la correttezza dei flussi informativi e l'adeguatezza delle procedure di produzione e controllo dei dati forniti;
- promuovere la competitività e l'efficienza delle Società del Perimetro attraverso un'offerta di prodotti, servizi, soluzioni organizzative e tecnologiche adeguata all'esigenza del mercato;
- fornire alle Banche Affiliate flussi informativi periodici sulla situazione gestionale, patrimoniale ed economica del Gruppo.

COMPOSIZIONE E RUOLO DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

Nell'ambito del Governo societario, la Capogruppo definisce le linee guida di “buon governo” che garantiscono la creazione di un sistema di amministrazione, gestione e controllo che sia efficace e adatto alla struttura, alle attività e ai rischi del Gruppo e di tutte le sue componenti, tenendo dunque in considerazione gli assetti organizzativi e dei modelli di amministrazione e controllo adottati statutariamente dalle Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento e della complessità dei diversi rischi cui il Gruppo e le singole società sono esposti.

Il modello di governo societario del Gruppo si fonda sui seguenti principi di buon governo:

- gli esponenti aziendali devono essere idonei all'assunzione del ruolo di amministrazione o controllo loro attribuito⁶³;
- la composizione collettiva del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale deve essere adeguatamente diversificata, oltre che sotto un profilo di professionalità e competenze, anche in termini di età, genere e durata di permanenza nell'incarico in modo da alimentare il confronto e la dialettica interna agli Organi, favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione delle decisioni, supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, nonché tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione della Società;
- i compiti e i poteri di amministrazione e controllo sono ripartiti in modo chiaro ed equilibrato, evitando concentrazioni di potere che possano impedire una corretta dialettica interna e la creazione di strutture organizzative (es. Comitati interorganici) con poteri che possano limitare le prerogative degli Organi stessi⁶⁴;
- gli Amministratori agiscono in modo informato e nella consapevolezza degli obblighi regolamentari esplicitati, tra le altre, nelle Disposizioni di Vigilanza;
- tutti gli Amministratori della Capogruppo e delle Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento conoscono i compiti e le responsabilità connesse alla propria carica e partecipano ad iniziative volte ad accrescere la propria conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali e di Gruppo, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, al fine di poter svolgere efficacemente il proprio ruolo;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo chiave all'interno dell'Organo. Il Presidente deve saper bene interpretare il suo ruolo di garanzia del buon funzionamento del Consiglio di Amministrazione e, soprattutto, farsi carico di favorire l'effettiva dialettica nell'Organo in questione, il suo efficace funzionamento e l'apporto fattivo di tutti gli Amministratori;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo non è un alto dirigente del Gruppo e non riveste un ruolo esecutivo, né svolge – neppure in via di fatto – funzioni gestionali, ferma restando la possibilità di assumere, su proposta vincolante degli Organi Esecutivi e in caso di urgenza, le decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione, riferendo allo stesso in occasione della prima riunione successiva;
- il Presidente non è membro del Comitato Esecutivo sebbene vi partecipi – senza diritto di voto – per garantire un efficace raccordo informativo tra il Consiglio di Amministrazione e l'Organo delegato in parola. Il Presidente svolge la propria attività di coordinamento e garanzia del regolare funzionamento dell'Organo e della costante circolazione delle informazioni all'interno del Consiglio, in conformità allo Statuto ed ai regolamenti interni;
- il Collegio Sindacale deve essere proattivo nella sua azione, anche di prevenzione di anomalie, disfunzioni e irregolarità, operando sia in ottica di azienda sia tenendo sempre presente il contesto di riferimento del Gruppo. In tale ambito, il Collegio Sindacale della Capogruppo deve operare in stretto raccordo con i corrispondenti Organi delle Società del Perimetro diretto e Banche Affiliate;
- sono adeguatamente presidiati i conflitti di interesse all'interno del Gruppo. Più in generale, è presidiato il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alle transazioni nei loro confronti o all'assunzione di specifici

⁶³ A tal fine, con particolare riguardo al modello di governo societario delle Società Vigilato del Gruppo (Banche, intermediari finanziari ex 106 TUB, SGR), l'articolo 26 del TUB e l'articolo 13 del TUF prescrivono che gli esponenti aziendali debbano possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, soddisfare criteri di competenza e correttezza, nonché dedicare il tempo necessario all'efficace espletamento dell'incarico, in modo da garantire la sana e prudente gestione delle Società Vigilato

⁶⁴ In tale ambito, il contenuto delle deleghe viene determinato in modo analitico ed è caratterizzato da chiarezza e precisione, anche nell'indicazione dei limiti quantitativi o di valore e delle eventuali modalità di esercizio, al fine di consentire all'Organo collegiale l'esatta verifica del loro corretto adempimento nonché l'esercizio dei propri poteri di direttiva e di avocazione.

provvedimenti nell'ambito delle attività di direzione, coordinamento e controllo, con la possibilità di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per clienti e Soci.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è responsabile della supervisione strategica e della gestione dell'impresa. Quale Organo di vertice della Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione ha altresì il potere di indirizzo strategico delle Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento derivante da quanto il Codice Civile riserva alla Società Capogruppo nei confronti delle controllate (cfr. art. 2497 cod. civ.), da porre in essere mediante gli strumenti definiti nel Regolamento di Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo esercita, inoltre, un'azione di controllo sulla realizzazione degli indirizzi strategici.

I Consigli di Amministrazione delle Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento esercitano le funzioni di supervisione strategica per le rispettive Società nel rispetto delle indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione (CdA) della Capogruppo attraverso l'approvazione del Piano Strategico di Gruppo, nonché assolvono alle funzioni di gestione con riguardo alla specificità del proprio business. In particolare, i Consigli di Amministrazione delle Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento:

- recepiscono gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio stabiliti, a livello di Gruppo, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Essi devono essere consapevoli dei rischi a cui la Società si espone, conoscere e approvare le modalità attraverso le quali i rischi stessi sono rilevati e valutati;
- approvano la struttura organizzativa della propria Società; assicurano che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato — con particolare riguardo ai meccanismi di delega — e li sottopongono a revisione ove se ne ravvisi la necessità; assicurano che le politiche aziendali e le procedure siano tempestivamente comunicate a tutto il personale interessato;
- adottano il sistema dei controlli interni di Gruppo e si assicurano che la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni siano periodicamente valutate, nonché che i risultati del complesso delle verifiche siano portati a conoscenza del consiglio medesimo il quale, nel caso emergano carenze o anomalie, adotta con tempestività idonee misure correttive;
- approvano le procedure ed i presidi organizzativi messi in atto per contenere i rischi assunti nei confronti di soggetti collegati, coerenti con le politiche definite in materia dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- danno attuazione alle Direttive emanate dalla Capogruppo, anche in esecuzione delle istruzioni impartite dall'Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo.

I Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento, pertanto, sono investiti di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione delle rispettive Società ed hanno la facoltà di deliberare in merito a tutti gli atti rientranti nell'oggetto sociale che non siano riservati dalla vigente normativa alla competenza delle assemblee. Nelle Società Vigilate, tali Organi sono responsabili delle funzioni di supervisione strategica e di gestione definite dalle Disposizioni di Vigilanza.

I Consigli della Capogruppo, delle Società del Perimetro Diretto e delle Banche Affiliate si dotano di propri regolamenti interni ove vengono disciplinate le seguenti materie:

- poteri, compiti e responsabilità del Consiglio;
- funzionamento del Consiglio, con specifico riferimento a:
 - il ruolo del Presidente;
 - le modalità di svolgimento delle riunioni, con evidenza dei ruoli presenti all'interno del Consiglio;
 - le modalità di assunzione delle delibere e della loro conseguente verbalizzazione e archiviazione.

Per quanto concerne i principi applicabili al processo di nomina e selezione degli esponenti aziendali delle Società Vigilate nell'ambito del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea sono definiti nelle "Politiche di Governo Societario del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea" e nella "Politica sull'idoneità degli esponenti delle Società Vigilate".

- Con riferimento agli *stakeholder* coinvolti nel processo di nomina, le "Politiche di Governo Societario del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea" prevedono quanto segue:
- gli Organi di amministrazione e controllo della Capogruppo e delle Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento sono eletti dalle rispettive Assemblee, secondo il procedimento elettorale previsto all'interno dei relativi statuti e, se previsti, dei regolamenti elettorali;

- le Assemblee delle Società del Perimetro Diretto nominano, quali componenti dei rispettivi Consigli di Amministrazione, i candidati indicati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo mediante Direttiva;
- le Assemblee delle Banche Affiliate provvedono autonomamente alla nomina dei rispettivi Organi di Governo, salvo quanto previsto in merito ai poteri di nomina e revoca attribuiti alla Capogruppo ai sensi della normativa di riferimento e dello Statuto. Il procedimento elettorale al quale si attengono è disciplinato nel regolamento assembleare ed elettorale adottato dalla singola Banca Affiliata, che prende come riferimento il “regolamento tipo” definito dalla Capogruppo.

Le Società Vigilate hanno la responsabilità di individuare Esponenti idonei e di assicurare un'adeguata composizione quali-quantitativa degli organi di amministrazione e controllo, al fine di garantire un governo societario improntato a criteri di sana e prudente gestione.

In relazione ai criteri di selezione e all'adeguata composizione quali/quantitativa degli Organi, la “Politica sull'idoneità degli esponenti delle Società Vigilate del Gruppo” prevede che la composizione degli Organi aziendali debba essere adeguatamente diversificata in modo da:

- alimentare il confronto e la dialettica interna agli Organi;
- favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione delle decisioni;
- supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi, controllo sull'operato dell'alta dirigenza;
- tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione della Società Vigilata.

Sotto il profilo quantitativo, il numero dei componenti dei Consigli di Amministrazione delle Società Vigilate viene stabilito prendendo in considerazione le dimensioni e la complessità dell'assetto organizzativo della Società stessa. Nel rispetto del principio di proporzionalità e al fine di assicurare che la composizione del Consiglio di Amministrazione non risulti pletorica, i Consigli di Amministrazione delle Banche Affiliate prevedono un numero di componenti conforme alle disposizioni dello Statuto tipo definito dalla Capogruppo e in particolare:

- 5-7 Amministratori per una “Banca di piccola dimensione” - attivo inferiore o uguale a euro 250 milioni;
- 7-9 Amministratori per una “Banca di media dimensione” - attivo superiore a euro 250 milioni e inferiore o uguale a euro 3,5 miliardi;
- 9-13 Amministratori per una “Banca di grande dimensione” - attivo superiore a euro 3,5 miliardi.

Sotto il profilo qualitativo, secondo la “Politica sull'idoneità degli esponenti delle Società Vigilate del Gruppo” viene previsto che i Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo tengano conto di quanto segue:

- La composizione collettiva, al fine di assicurare un'adeguata diversificazione in termini di età, genere e durata di permanenza nell'incarico, prevede almeno quanto segue:
 - età media dei componenti al massimo pari a 65 anni;
 - almeno un componente con età inferiore a 45 anni al momento della candidatura (non applicabile alla Capogruppo e alle Società Vigilate del Perimetro Diretto, da valutare esclusivamente per le Banche Affiliate in occasione del rinnovo totale o parziale del Consiglio di Amministrazione);
 - almeno il 33% dei componenti del genere meno rappresentato, in linea con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario delle Banche;
 - anzianità di carica complessiva media dei componenti – data dal numero dei mandati già ricoperti nella Banca da ciascun esponente diviso il numero degli Amministratori – non superiore a 5 mandati interi;
 - almeno 1 componente al suo primo mandato qualora l'anzianità di carica complessiva media dei componenti sia superiore o uguale a 3 mandati interi;
- come previsto dalle Politiche di Governo Societario del Gruppo e dal Contratto di Coesione, è prevista la nomina di un Amministratore con delega al sistema dei controlli interni, dotato di adeguate conoscenze che, ove nella Banca non sia presente il Comitato Rischi, presidi anche le tematiche relative alle attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- è considerata una buona prassi il rispetto dei seguenti criteri: i) nei Comitati endo-consiliari almeno un componente deve essere del genere meno rappresentato; ii) le cariche di Presidente del Consiglio di

Amministrazione, Presidente del Collegio Sindacale e di Amministratore Delegato/Direttore Generale non devono essere ricoperte da esponenti dello stesso genere;

- con riferimento alla professionalità dei componenti del CdA:
 - almeno due terzi dei componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere competenze e/o esperienze in almeno 2 degli ambiti riportati nella Politica sull'idoneità; in ogni caso, viene previsto che non possano essere riscontrate carenze nei Presidenti dei Consigli di Amministrazione delle Banche;
 - nelle Banche di minori dimensioni o complessità operativa, al massimo la metà degli esponenti con incarichi non esecutivi può essere scelta tra persone che soddisfano i requisiti previsti dall'articolo 8, comma 2, del Decreto;
 - almeno uno degli Amministratori deve possedere conoscenze teoriche e/o esperienze pratiche in: (i) ambiti connessi a fattori ambientali, sociali e di governance (ESG)⁶⁵; (ii) ambiti connessi all'antiriciclaggio e al finanziamento del terrorismo⁶⁶; (iii) ambiti particolari o settoriali che rispondano a necessità specifiche della stessa Banca e che siano individuati all'interno della valutazione qualitativa e quantitativa ottimale definita.

La verifica del possesso di un adeguato livello di esperienza e conoscenze si basa su un'attenta disamina delle esperienze professionali pregresse o di altre conoscenze e competenze tecniche acquisite dall'Esponente o dal Responsabile tramite l'istruzione e la formazione negli ambiti previsti dal Decreto Ministeriale 169/2020⁶⁷ o anche in ambiti particolari o settoriali (es. legale, gestionale, IT, HR, cooperazione, ecc.) che rispondano a necessità specifiche della stessa Società Vigilata o che siano individuati all'interno della valutazione sulla composizione ottimale definita dall'Organo competente, inclusi gli ambiti ESG.

Con particolare riferimento al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, si ritiene opportuno evidenziare che lo stesso è composto da 15 Amministratori, di cui 10 sono eletti fra gli Amministratori delle Banche di Credito Cooperativo del Gruppo. Tra i 15 membri del Consiglio, 5 compongono il Comitato Esecutivo e 4 sono in possesso dei requisiti statuari di indipendenza. Nel processo di nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione viene tenuta in considerazione la composizione dell'organo in termini di diversificazione delle professionalità, delle esperienze e delle competenze: ne fanno parte, infatti, liberi professionisti, docenti universitari e dirigenti di società di grandi dimensioni.

I Consigli di Amministrazione degli intermediari finanziari ex 106 TUB e delle SGR del Gruppo vengono composti secondo i medesimi principi previsti per le Banche del Gruppo riportati, ad eccezione di quanto previsto con riferimento alla professionalità. Per quanto riguarda la diversificazione in termini di genere, per tali Società è previsto che almeno il 20% dei componenti del Consiglio di Amministrazione sia del genere meno rappresentato.

Per quanto concerne la composizione collettiva dei Collegi Sindacali delle Banche del Gruppo, al fine di assicurare un'adeguata diversificazione in termini di età, genere e durata di permanenza nell'incarico, le Politiche di Gruppo prevedono le seguenti caratteristiche:

- età media dei componenti effettivi al massimo pari a 65 anni;
- almeno il 33% dei componenti effettivi sia del genere meno rappresentato;
- i sindaci supplenti sono rappresentanti di entrambi i generi; il sindaco supplente del genere meno rappresentato tra i sindaci effettivi è scelto tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Legali che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni;

⁶⁵ Secondo la Politica, rileva l'esperienza di (i) almeno tre anni negli ultimi cinque in incarichi di amministrazione o di controllo negli organi aziendali in società operanti nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo, ovvero (ii) almeno due anni negli ultimi cinque nel settore pubblico, in ambito accademico o in quello della consulenza/attività professionale o imprenditoriale ove abbia avuto riguardo, tra le altre cose, alla gestione di tematiche ambientali e/o sociali, in coerenza con le esigenze del quadro normativo in materia (ESG, climate change e decarbonizzazione; tassonomia europea sulla finanza sostenibile; energie rinnovabili ed efficientamento energetico; certificazioni ambientali e normativa di riferimento; agricoltura biologica, biodinamica, produzioni eco-compatibili; misurazione impatto ambientale).

⁶⁶ Secondo la Politica, rileva l'esperienza di (i) almeno tre anni negli ultimi cinque in incarichi di amministrazione o di controllo negli organi aziendali in società operanti nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo, ovvero (ii) almeno due anni negli ultimi cinque nei settori di cui all'art. 3 del d.lgs. 231/2007.

⁶⁷ Gli ambiti previsti dal "Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti." sono i seguenti: 1) mercati finanziari, 2) regolamentazione nel settore bancario e finanziario, 3) indirizzi e programmazione strategica, 4) assetti organizzativi e di governo societari, 5) gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio di una banca, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi), 6) sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi, 7) attività e prodotti bancari e finanziari, 8) informativa contabile e finanziaria, 9) tecnologia informatica.

- con specifico riferimento al criterio della permanenza nell'incarico, trovano applicazione i requisiti eventualmente previsti dai rispettivi Statuti.

Con riferimento alla professionalità dei componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale:

- almeno uno dei sindaci effettivi e almeno uno dei sindaci supplenti sono scelti tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Legali che hanno esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni;
- almeno uno dei sindaci effettivi deve possedere conoscenze teoriche e/o esperienze pratiche in: (i) ambiti connessi a fattori ambientali, sociali e di governance (ESG); (ii) ambiti connessi all'antiriciclaggio e al finanziamento del terrorismo; (iii) ambiti particolari o settoriali che rispondano a necessità specifiche della stessa Banca e che siano individuati all'interno della valutazione qualitativa e quantitativa ottimale definita;
- almeno due sindaci effettivi devono possedere competenze e/o esperienze in almeno 2 degli ambiti riportati nella Politica sull'idoneità.

Le Società Vigilante sono altresì responsabili di garantire che gli Esponenti rispettino i requisiti e i criteri di idoneità individuati dalla normativa al momento della nomina e per tutta la durata dell'incarico.

Il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca, in conformità con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza e dalle normative interne in materia, effettua, con cadenza annuale, un processo di autovalutazione con l'obiettivo di verificare il corretto ed efficace funzionamento dell'Organo e la sua adeguata composizione. Tale processo viene condotto, almeno una volta ogni tre anni, con l'ausilio di una Società specializzata in grado di assicurare autonomia di giudizio.

Nell'ultimo esercizio di autovalutazione effettuato, con particolare riferimento alle tematiche ESG, è stata evidenziata l'opportunità di rafforzare ulteriormente le competenze degli esponenti tenendo in considerazione le best practice di settore e favorendo un costante confronto con i benchmark di riferimento.

Si riporta di seguito una rappresentazione della composizione del Consiglio di Amministrazione a livello di Capogruppo.

COMPOSIZIONE CDA DELLA CAPOGRUPPO GRUPPO PER GENERE E FASCIA D'ETA'			
2024			
Componenti del CdA per fascia di età (n.)	Uomini	Donne	Totale
Età inferiore ai 30 anni	0	0	0
Età compresa tra 30 e 50 anni	0	0	0
Età superiore ai 50 anni	9	6	15
Totale	9	6	15

COMPOSIZIONE CDA DELLA CAPOGRUPPO GRUPPO PER GENERE E FASCIA D'ETA'			
2024			
Componenti del CdA per fascia di età (%)	Uomini	Donne	Totale
Età inferiore ai 30 anni	0%	0%	0%
Età compresa tra 30 e 50 anni	0%	0%	0%
Età superiore ai 50 anni	60%	40%	100%
Totale	60%	40%	100%

Si precisa che il CdA è composto:

- da n. 4 membri indipendenti, pari al 27% circa del totale;
- da n. 5 membri esecutivi e n. 10 membri non esecutivi

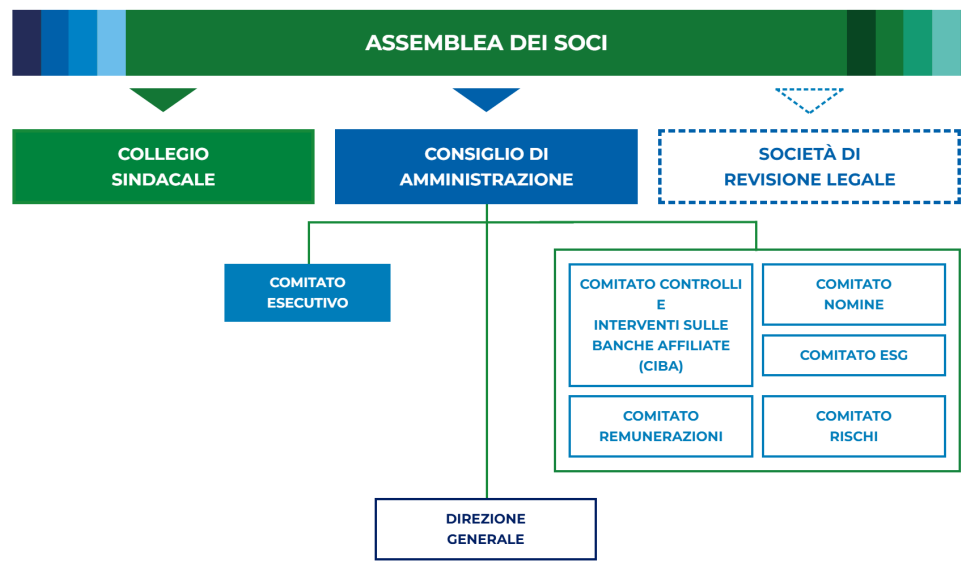
COMPOSIZIONE CDA DEL GRUPPO PER GENERE (n.)		2024
Donne		292
Uomini		792
Totale membri del CdA		1.084

Divisione per Genere (%)		2024
Donne		26,94%
Uomini		73,06%
Totale membri del CdA		100,00%

COMPOSIZIONE CDA DEL GRUPPO PER FASCIA D'ETA' (n.)		2024
Fascia d'età minore 30		1
Fascia d'età tra 30-50		237
Fascia d'età maggiore 50		846
Totale CdA per fascia d'età		1.084

COMPOSIZIONE CDA DEL GRUPPO PER FASCIA D'ETA' (%)		2024
Fascia d'età minore 30		0,09%
Fascia d'età tra 30-50		21,86%
Fascia d'età maggiore 50		78,04%
Totale CdA per fascia d'età		100,00%

A livello di Capogruppo, in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza ed al fine di favorire la semplificazione operativa, sono stati costituiti, con compiti istruttori, consultivi e propositivi, il Comitato Nomine, il Comitato Rischi e il Comitato Remunerazioni. In aggiunta ai Comitati sopra citati, al fine di agevolare il Consiglio di Amministrazione nell'assunzione di decisioni, sono stati costituiti in Capogruppo il Comitato ESG e il Comitato Controlli e Interventi Banche Affiliate (CIBA), entrambi con Funzione consultiva e propositiva.



La governance del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Si riporta di seguito una rappresentazione numerica della composizione agli Organi endo-consiliari e del Collegio Sindacale di Iccrea Banca:

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI ENDO-CONSILIARI E DEL COLLEGIO SINDACALE DELLA CAPOGRUPPO PER GENERE E FASCIA D'ETA'

Anno	2024		
Componenti per fascia di età (n.)	Donne	Uomini	Totale
Età inferiore ai 30 anni	-	-	-
Età compresa tra i 30 e 50 anni	1	1	2
Età superiore ai 50 anni	6	4	10
Totale	7	5	12

Come si evince dai dati riportati in tabella, nel 2024 la presenza delle donne nei Comitati endo-consiliari⁶⁸ istituiti a livello di Capogruppo e nel Collegio Sindacale, è pari al 58% sul totale dei componenti. Importante anche rappresentare che la presidenza di 3 Comitati su 5 è affidata ad una donna. È donna anche la Presidente del Collegio Sindacale.

In relazione alla composizione degli organi di amministrazione e supervisione e alle informazioni sulle generalità dei suoi componenti, si rimanda alla sezione “Organi sociali” della Relazione sulla gestione consolidata.

Si precisa che non vi sono rappresentanti dei dipendenti o di altri lavoratori all'interno degli organi di amministrazione.

Con riferimento alle figure che ricoprono un ruolo di gestione all'interno della Capogruppo (ossia il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale Vicario e il Vice Direttore Generale), si precisa che gli stessi sono tutti di genere maschile.

LA GOVERNANCE DI SOSTENIBILITÀ

Il Gruppo è dotato di un sistema di governance della sostenibilità, intesa come integrazione dei fattori ESG nelle strategie e nei processi operativi e di controllo, che poggia su precisi centri di responsabilità, al fine di favorire il coinvolgimento degli Organi e delle aree aziendali, e tenendo in primaria considerazione l'obiettivo di creazione e distribuzione di valore per tutti gli *stakeholder*.

Il **Consiglio di Amministrazione** definisce le linee guida e le strategie del Gruppo in materia di sostenibilità, avendo particolare riguardo agli obiettivi di finanza sostenibile e di integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nei processi relativi alle decisioni aziendali.

In particolare, è responsabile dell'integrazione degli obiettivi afferenti alle tematiche ESG nel Piano Industriale, nel sistema di gestione dei rischi e dei controlli interni e nelle politiche di remunerazione. Il Piano di Sostenibilità, le politiche e le linee guida di indirizzo di Gruppo afferenti alla sostenibilità sono approvate dal Consiglio di Amministrazione previa analisi, con finalità propositiva e consultiva, da parte dei Comitati endo-consiliari, per quanto di specifica competenza.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'approvazione, con il supporto del Comitato Rischi, del complessivo quadro metodologico funzionale alla rilevazione dei profili di rischio del Gruppo, tra cui i rischi climatici ambientali, i rischi di liquidità, i rischi operativi e i rischi reputazionali, nonché della valutazione e dell'approvazione dei risultati della valutazione dei rischi condotta dalla Funzione Risk Management, previa analisi da parte del Comitato Rischi e del Comitato ESG per quanto attinente ai temi di sostenibilità.

L'Organo è responsabile dell'approvazione del Codice Etico di Gruppo, la Carta degli Impegni di Gruppo in materia di Ambiente e Cambiamento Climatico, la Carta degli impegni di Gruppo in materia di Diritti Umani, e la Politica di Gruppo in materia di Sostenibilità, che rappresentano i principali documenti in cui sono rappresentati i valori e i principi cardine del Gruppo in materia di sostenibilità, e definiscono le metodologie con cui i fattori ESG vengono integrati nei processi operativi e di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, valuta e approva l'elenco dei temi materiali identificati nel contesto dell'analisi di doppia materialità - anche attraverso l'azione di dialogo con gli *stakeholder* (declinato, tra le altre, nell'attività di c.d. *stakeholder engagement*⁶⁹) - funzionali alla definizione delle linee di indirizzo strategico nonché all'identificazione degli indicatori da misurare nella rendicontazione di sostenibilità, predisposta ai sensi della normativa CSRD, la quale, previa analisi del Comitato ESG (oltre che del Comitato Rischi), è sottoposta all'approvazione del suddetto Organo consiliare.

L'azione del Consiglio di Amministrazione si estrinseca dunque su più fronti, coprendo i processi di definizione e monitoraggio delle strategie ESG, di *compliance* normativa e gestione dei rischi emergenti e di *disclosure* verso il mercato, con l'obiettivo di fornire impulso all'attuazione di interventi evolutivi e supervisionare le progettualità e le iniziative pianificate le quali, nel solco della storica azione di supporto al territorio attuata dalle Banche di Credito Cooperativo, possano agevolare e favorire la transizione sostenibile.

⁶⁸ Sono inclusi nella tabella i seguenti organi endo-consiliari: Comitato Rischi, Comitato ESG, Comitato Remunerazioni, Comitato CIBA, Comitato Nomine. Sono inclusi inoltre i n. 3 membri effettivi e i n. 3 membri supplenti del Collegio Sindacale. Nel caso in cui uno stesso soggetto sia membro di più comitati, lo stesso viene contato una sola volta all'interno della tabella. Non sono inclusi i membri del Comitato Esecutivo.

⁶⁹ Si rimanda a quanto descritto ai paragrafi “Strategia di sostenibilità e relazione con gli stakeholder” e “Doppia materialità”

L'assetto di governance definito dal Gruppo, per quanto attiene in via specifica alle tematiche ESG, prevede:

- la nomina - a livello di Capogruppo - di un Amministratore con delega ESG o Comitato ESG, i quali hanno funzioni consultive, istruttorie e propositive sulle tematiche relative alla sostenibilità e la possibilità - per le Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento - di prevedere la loro nomina;
- l'obbligo - da parte di almeno uno degli Amministratori dei Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo - di possedere conoscenze teoriche e/o esperienze pratiche in ambiti connessi a fattori ambientali, sociali e di governance (ESG).

Tali previsioni garantiscono, da un lato, la capacità del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, di valutare, gestire, indirizzare e monitorare gli IRO rilevanti per il Gruppo, e, dall'altro, la capacità del Consiglio di Amministrazione delle Società del Gruppo di attuare le strategie di Gruppo per la gestione degli IRO declinandole in base al proprio contesto e alla propria strategia a livello locale.

Nell'ambito della valutazione del profilo di rischio del Gruppo, il **Comitato Rischi** esprime valutazioni e formula pareri al CdA nella definizione del complessivo quadro metodologico di misurazione del rischio, nella definizione delle linee di indirizzo dei sistemi di controllo e gestione del rischio e nella valutazione di adeguatezza complessiva di tali sistemi.

Il **Comitato ESG** è un comitato endo-consiliare istituito nell'esercizio 2022 e subentrato alla figura del Consigliere Delegato alla Sostenibilità che, fin da maggio 2019, supportava l'azione del Consiglio su tali tematiche. Il Comitato ESG, sin dalla sua istituzione, ha contribuito a rafforzare ulteriormente il percorso volto a garantire un presidio costante delle tematiche afferenti alla sostenibilità e, in tal senso, ad accrescere il livello di attenzione a queste riservato. Nell'espletamento delle sue attività, che prevedono in particolare la trattazione e l'analisi dei diversi profili connessi ai fattori ESG, il Comitato ha acquisito nel tempo una visione olistica relativamente alle varie iniziative volte a favorire l'integrazione nei processi aziendali dei fattori ESG, nonché una comprensione ad ampio spettro dei diversi aspetti afferenti alla valutazione dei rischi associati a tali tematiche.

In considerazione delle sempre maggiori interrelazioni esistenti con gli altri Comitati endo-consiliari e della crescente attenzione degli *stakeholder* sui vari aspetti afferenti alla sostenibilità, nel mese di febbraio 2024 è stato altresì approvato l'aggiornamento del regolamento del Comitato ESG. Le modifiche apportate, in particolare, sono state funzionali a creare maggiore sinergia tra i Comitati e a garantire un migliore e più incisivo supporto all'azione decisionale e di indirizzo propria del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato ESG si compone di tre Membri scelti tra i componenti del Consiglio di Amministrazione di cui almeno uno indipendente e, considerata la stretta correlazione tra i lavori del Comitato ESG e del Comitato Rischi, il membro indipendente del Comitato ESG coincide con il Presidente del Comitato Rischi.

Tra le funzioni principali del Comitato, rileva il fatto che esso esprime valutazioni e formula pareri in ordine a:

- iniziative, obiettivi e target di sostenibilità, elaborando proposte per integrare le tematiche ambientali, sociali e di governance nel Piano strategico del Gruppo, anche monitorandone l'attuazione;
- valori e indirizzi etici del Gruppo;
- rendicontazione delle informazioni in materia ESG;
- operazioni relative a emissioni obbligazionarie afferenti al "Green, Social and Sustainability Bond Framework" e reportistica periodica di riferimento (Impact Reporting);
- evoluzione del posizionamento ESG del Gruppo, anche in relazione alla possibile adesione ad iniziative e indici;
- modelli di misurazione dell'impatto socio-ambientale creato sul territorio di riferimento in relazione alle iniziative intraprese.

Il Comitato promuove e propone, inoltre, iniziative formative orientate alla diffusione della cultura di sostenibilità da erogare agli Organi aziendali e ai dipendenti e analizza preventivamente i piani formativi interni in materia ESG fornendo indicazioni affinché questi possano garantire adeguati, completi e strutturati percorsi di evoluzione della cultura aziendale sui temi legati alla sostenibilità a tutti i livelli dell'organizzazione. In particolare, il Comitato ESG opera congiuntamente al Comitato Remunerazioni per ciò che attiene ai processi di identificazione degli obiettivi strategici in ambito ESG connessi ai processi di remunerazione e incentivazione e al Comitato Rischi per ciò che attiene (i) alla reportistica prodotta dalle Funzioni Aziendali di Controllo in materia di rischi climatici e ambientali e relativa agli ambiti e fattori ESG integrati nei rispettivi impianti di controllo, e (ii) alle valutazioni in materia di ESG espresse dall'Autorità di Vigilanza e dalle agenzie in uso presso il Gruppo ai fini dell'attribuzione del sustainability

rating.

Il **Comitato Operativo** è un comitato consultivo del Direttore Generale su ambiti che riguardano la gestione del Gruppo per l'attuazione degli indirizzi del Consiglio di Amministrazione. Tra i temi di competenza del comitato, rientrano:

- la valutazione e il monitoraggio delle principali iniziative del Gruppo;
- in relazione all'attività di pianificazione strategica, la verifica dei piani in corso di definizione e la proposta al CdA delle conseguenti linee guida di indirizzo;
- in relazione alle iniziative ESG, l'impostazione della proposta al CdA delle attività prioritarie da effettuare e supervisione delle iniziative definite anche assicurando proposte di re-indirizzamento in caso di necessità;
- in relazione alla situazione economico-finanziaria, la predisposizione dei budget e il monitoraggio dei risultati economici, finanziari e patrimoniali maturati e prospettici;
- in relazione alle iniziative commerciali, organizzative e attinenti al sistema informativo, la definizione delle stesse e il monitoraggio dello stato avanzamento della loro implementazione.

Prendono parte a tale comitato il Direttore Generale (di Capogruppo), e i Responsabili delle funzioni centrali e di business: Area Attività Creditizie e Partecipate (CLO), Area Chief Business Officer (CBO), Area Chief Financial Officer (CFO), Area Chief Information Officer (CIO), Area Chief Operating Officer (COO) e U.O. Comunicazione Istituzionale.

Nel corso dell'esercizio 2024 è stato intrapreso un percorso di revisione dell'assetto organizzativo di alcune unità organizzative in ambito sostenibilità, che ha portato, tra le altre, alla costituzione⁷⁰ della nuova Unità Organizzativa (U.O.) Sustainability Steering, in luogo della Unità Organizzativa Group Sustainability & ESG Strategy, che trova altresì nuova collocazione nell'organigramma all'interno dell'Area CFO.

La U.O. **Sustainability Steering** rappresenta il *focal point* a livello di Gruppo in ordine all'azione di integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali. Essa svolge un ruolo propositivo e di coordinamento, indirizzando la sua azione lungo le seguenti principali direttrici: (i) partecipazione al processo di pianificazione strategica, in coordinamento con la Funzione Pianificazione e Controllo (per la fissazione degli obiettivi) e la Funzione Risk Management (per l'integrazione dei rischi ESG)⁷¹, dunque definizione e aggiornamento degli indirizzi strategici di sostenibilità; (ii) presidia il processo di identificazione delle partnership strategiche ESG e di definizione e manutenzione del catalogo prodotti ESG a supporto dell'area CBO, e in coordinamento con l'Area CLO e CRO; (iii) assicura la definizione di una strategia sociale degli obiettivi strategici a livello di Gruppo in termini di attività liberali, iniziative di beneficenza, sponsorizzazioni e finanziamento del terzo settore, in coordinamento con la U.O. Comunicazione Istituzionale; (iv) assicura il coordinamento sulle iniziative progettuali in ambito ESG, anche con riferimento alle esigenze di natura regolamentare, garantendo il necessario coinvolgimento e interazione con le funzioni coinvolte, nonché la predisposizione della reportistica verso i vertici e Organi aziendali; (v) coordina il processo di acquisizione e mantenimento del Rating ESG interfacciandosi con le Agenzie di Rating; (vi) cura la predisposizione delle comunicazioni verso l'esterno e delle disclosure volontarie in materia di sostenibilità (ad esempio, TCFD e Transition plan), in raccordo con la U.O. Investor Relations e la U.O. Comunicazione Istituzionale; (vii) assicura supporto alla Funzione Amministrazione e Bilancio nella raccolta e consolidamento delle informazioni necessarie alla redazione della CSRD, interagendo con le strutture aziendali interessate della Capogruppo, nonché con le Società facenti parte del perimetro di consolidamento; (viii) cura, in stretto coordinamento con la U.O. Comunicazione Istituzionale, le relazioni istituzionali in materia di sostenibilità al fine di assicurare la rappresentanza degli interessi del Gruppo. Inoltre, la U.O. monitora le evoluzioni normative e identifica gli interventi conseguenti, in supporto della Funzione Compliance, e assicura un adeguato livello di competenze in ambito ESG degli Esponenti Aziendali in coordinamento con le U.O. competenti in materia.

La U.O., per l'adempimento delle funzioni sopra elencate, si articola in altre due unità, nello specifico la **U.O. Sustainability Business Steering e Sociale** e la **U.O. Sustainability Reporting e Disclosure**.

L'ordinamento del Gruppo prevede infine la figura dell'**ESG Ambassador**, che svolge, all'interno di ciascuna Area aziendale di Capogruppo e all'interno di ciascuna Società del Gruppo in perimetro delle tematiche ESG, un ruolo di coordinamento all'interno dell'Area/Società di pertinenza sulla materia, nonché di raccordo con la Funzione Sostenibilità di Capogruppo; in taluni casi tale figura si inserisce anche in specifiche strutture ESG costituite a livello

⁷⁰ A partire dal mese di gennaio 2025

⁷¹ All'interno di tale fase, rientra l'attività di doppia materialità – inclusa l'interazione con gli stakeholder – finalizzata a identificare impatti, rischi e opportunità rilevanti e definire così la strategia di sostenibilità.

locale. Al fine di garantire un'azione di coordinamento e regia complessivi sui processi di raccolta e valutazione di dati, informazioni, progetti, iniziative afferenti alle tematiche ESG, l'ESG Ambassador, tra le altre:

- cura l'interlocuzione con le funzioni preposte di Capogruppo, nelle fasi di individuazione, pianificazione e monitoraggio delle strategie ESG;
- raccoglie dati ed informazioni, su input delle funzioni preposte di Capogruppo, per l'attuazione del processo di rendicontazione delle informazioni di natura non finanziaria;
- garantisce la completezza, la coerenza e l'accuratezza delle informazioni raccolte e fornite per l'attuazione del processo di redazione della rendicontazione di sostenibilità predisposta ai sensi della CSRD all'unità organizzativa competente (Amministrazione e Bilancio), attraverso apposite attività di controllo e fornendo i relativi flussi informativi previa preventiva autorizzazione del proprio Chief/della propria Direzione Generale.

Tale conformazione organizzativa ha consentito di attivare, anche in ragione delle caratteristiche del Gruppo, in termini di entità che lo compongono e di differenziazione dell'economia dei territori di insediamento, un processo virtuoso di gestione della materia e degli impatti sull'economia, l'ambiente e le persone.

Organo / Comitato	Ruolo
Consiglio di Amministrazione	Nell'ambito del governo societario: approva la costituzione dei comitati endo-consiliari; assicura il corretto svolgimento del processo di informazione al pubblico; approva una policy per la promozione della diversità e della inclusività; stabilisce le regole di condotta professionale, anche attraverso un codice etico o strumenti analoghi, garantendone l'attuazione e monitorandone il rispetto da parte del personale. Nell'ambito della pianificazione strategica: definisce e approva il modello di business, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone il Gruppo e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati; definisce e approva le linee strategiche e gli indirizzi gestionali funzionali a garantire il raggiungimento dello scopo sociale e provvede al loro riesame periodico anche in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, tenendo in considerazione, tra gli altri, gli obiettivi di finanza sostenibile e l'integrazione dei fattori ESG nei processi decisionali aziendali. Con riferimento al governo dei rischi e sistema dei controlli interni: definisce il RAF/RAS e il processo ICAAP/ILAAP; definisce e approva le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione degli stessi, e approva modelli, metodologie e criteri interni di valutazione e controllo dei rischi (con riferimento ai rischi Climate & Environmental, esamina e approva gli esiti dell'attuazione del relativo Framework e indirizza lo sviluppo delle strategie e del posizionamento atteso del Gruppo); definisce e approva il complessivo impianto del sistema dei controlli interni; approva il codice etico volto alla diffusione di una cultura dei controlli interni ed alla mitigazione dei rischi operativi di reputazione, avendo cura che lo stesso definisca i principi di condotta, e il processo di segnalazione delle violazioni (whistleblowing). Esamina ed approva le politiche e le iniziative volte a declinare gli indirizzi strategici e di gestione del rischio definiti, incluse le politiche che definiscono l'approccio del Gruppo in relazione alle tematiche ESG. Approva, previa analisi da parte dei comitati endo-consiliari, le metodologie e i risultati dell'esercizio di doppia materialità ai sensi della CSRD. Approva, previa analisi da parte dei comitati endo-consiliari, la rendicontazione di sostenibilità redatta ai sensi della CSRD, nell'ambito della redazione e approvazione del progetto di bilancio consolidato. Propone all'Assemblea la politica in materia di remunerazione e incentivazione, determina il compenso di Amministratori e Sindaci da sottoporre all'Assemblea, e determina il trattamento economico del Direttore Generale e del personale identificato nella Politica di Remunerazione.
Comitato Rischi	Supporta il CdA nella definizione e approvazione: • degli indirizzi strategici in materia di gestione e controllo dei rischi (in particolare in ambito RAF/RAS), del framework e delle politiche di governo dei rischi (inclusi quelli climatici e ambientali), e dei processi ICAAP/ILAAP, supportando il CdA nella successiva verifica dell'attuazione di tali indirizzi. • del processo per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati. • del Codice Etico di Gruppo, volto alla diffusione di una cultura dei controlli interni ed alla mitigazione dei rischi operativi e di reputazione, e del Codice di Condotta Anticorruzione di Gruppo, nonché dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni (whistleblowing). Esprime valutazioni e formula pareri al CdA sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il Sistema dei Controlli Interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle Funzioni Aziendali di Controllo, sull'assetto organizzativo delle stesse, e sull'adeguatezza complessiva del sistema dei controlli interni. Esamina le periodiche risultanze dell'applicazione del Framework di controllo e gestione dei rischi aziendali che sono attuati dalle Funzioni Aziendali di Controllo, esprimendo le proprie valutazioni anche, tra gli altri, sui rischi climatici e ambientali (ferme restando le competenze del Comitato ESG), inclusi gli esiti e l'attuazione periodica dell'impianto di Climate & Environmental Risk.
Comitato ESG	Esprime valutazioni e formula pareri al CdA: • su iniziative, obiettivi e target di sostenibilità, elaborando proposte per integrare la sezione del Piano Strategico di Gruppo dedicata alle strategie ESG, e sulle politiche che declinano operativamente le strategie ESG nei diversi ambiti aziendali. • sulla rendicontazione delle informazioni in materia ESG, incluso il processo di determinazione dei temi materiali ai sensi della normativa di riferimento, e monitorando le relative evoluzioni normative. • in merito all'evoluzione del posizionamento ESG del Gruppo (inclusa l'eventuale adesione ad iniziative ed indici).

	Esamina ed esprime valutazioni in ordine alla reportistica riguardante la CSRD, l'informativa al pubblico (per quanto attiene alle tematiche ESG) e il TCFD, nonché alla reportistica (Impact Framework) relativa alle emissioni obbligazionarie afferenti al "Green, Social and Sustainability Bond Framework" (anch'esse soggette all'esame del Comitato stesso). Esamina e formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito ai valori e agli indirizzi etici del Gruppo (Codice Etico di Gruppo, Codice di Condotta Anticorruzione di Gruppo, Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231/01 della Capogruppo, Carte degli Impegni), e promuove iniziative formative e orientate alla diffusione della cultura di sostenibilità da erogare agli organi aziendali e ai dipendenti del Gruppo. Ferme restando le competenze del Comitato Rischi, analizza la reportistica prodotta dalle Funzioni Aziendali di Controllo in materia di rischi climatici/ambientali e relativa agli ambiti/fattori ESG integrati nei rispettivi impianti di controllo. Ferme restando le competenze del Comitato Remunerazioni, può formulare proposte circa l'identificazione degli obiettivi strategici in ambito ESG connessi alle politiche di remunerazione e incentivazione (MBO).
Comitato Remunerazioni	Valuta le proposte in merito al trattamento economico fisso e variabile spettante al personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal CdA Valuta proposte ed esprime un parere al CdA in merito agli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della remunerazione e al raggiungimento degli stessi
Sustainability Steering	Presidia, a livello di Gruppo, i processi di definizione e monitoraggio delle strategie in materia sostenibilità e di integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali, assicurando il coordinamento sulle iniziative progettuali in ambito ESG, anche con riferimento alle esigenze di natura regolamentare. Concorre al processo di pianificazione strategica definendo la macro strategia ESG (posizionamento e ambizioni, iniziative, obiettivi e target) in coordinamento con le altre unità organizzative (tra cui la Funzione Pianificazione e Controllo nell'ambito del più ampio processo di pianificazione strategica, e la Funzione Risk Management nell'ambito della identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi - inclusi quelli Climate & Environmental, aggiornando nel continuo gli indirizzi in materia di sostenibilità in coerenza con tali processi). Presidia il processo di definizione degli indirizzi strategici e di individuazione delle partnership di interesse ESG e definisce le linee guida per lo sviluppo e manutenzione del catalogo prodotti di credito e investimento ESG, a supporto di e in coordinamento con le altre unità organizzative (area Chief Business Officer, area Chief Lending Officer, e Funzione Risk Management). Assicura la definizione di una strategia sociale e degli obiettivi strategici a livello di Gruppo in termini di attività liberali, iniziative di beneficenza, sponsorizzazioni e finanziamento del terzo settore. Contribuisce alla predisposizione di reportistica periodica agli organi apicali in ambito ESG. Cura la predisposizione delle comunicazioni verso l'esterno e delle disclosure volontarie in materia di sostenibilità (tra cui TCFD), e supporta le altre unità organizzative nel processo di predisposizione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi della CSRD, incluso il processo di definizione dei temi rilevanti ai sensi della citata normativa.

L'azione dell'unità organizzativa *Sustainability Steering* è garantita anche da formali flussi informativi verso i vertici e gli Organi aziendali che attengono, sulla base di quanto sopra descritto, a: (i) strategie di sostenibilità e relativo grado di conseguimento; ii) esiti dell'analisi di doppia materialità (incluso il processo di *stakeholder engagement*); (iii) disclosure in materia di sostenibilità; (iv) stato avanzamento periodico delle progettualità in ambito sostenibilità.

Nell'ambito dei propri compiti, l'U.O. si coordina con le Funzioni competenti, con i comitati endo-consiliari e con la Funzione Risk Management per identificare e proporre gli obiettivi strategici di sostenibilità garantendone la piena integrazione con gli indirizzi strategici definiti dagli Organi aziendali.

Mediante tali flussi informativi periodici, il CdA approva le strategie aziendali, delineate e proposte dalle U.O. competenti, in linea con gli esiti dell'analisi di doppia materialità (sempre approvata dal CdA stesso, con frequenza almeno annuale), e monitora tempo per tempo il raggiungimento degli obiettivi strategici fissati.

Di seguito si riporta una rappresentazione dei principali flussi informativi prodotti dalla U.O. e rivolti agli organi di governo e controllo.

Ambito	Descrizione del flusso informativo e della relativa frequenza	Destinatari
Strategie ESG	Presentazione con frequenza annuale del Piano di Sostenibilità con le principali strategie in ambito ESG. Presentazione dello stato di avanzamento almeno semestrale delle iniziative ESG attivate dal Gruppo, anche rispetto a specifici indicatori, <i>milestones</i> e/o <i>deliverables</i> .	CdA, Comitato ESG, Collegio Sindacale
Strategie reporting ESG	Presentazione degli esiti dell'analisi di doppia materialità (effettuata con cadenza annuale o infrannuale nel caso di modifiche significative intervenute nel periodo), inclusa l'attività di <i>stakeholder engagement</i> , finalizzata all'identificazione dei temi rilevanti per il Gruppo e i relativi IRO.	CdA, Comitato ESG, Collegio Sindacale
Autorità Vigilanza	Presentazione dei feedback pervenuti dalle Autorità di Vigilanza in relazione agli ambiti ESG, inclusa la valutazione e gestione dei rischi climatici e ambientali (CEMA), dei relativi piani di risposta/azione a fronte di raccomandazioni e/o rilievi comunicati. Presentazione dello stato avanzamento dei piani di azione definiti e comunicati.	CdA, Comitato ESG, Comitato Rischi, Collegio Sindacale
Agenzie di rating	Presentazione, con frequenza annuale, degli esiti dell'Agenzia di Rating individuata al fine dell'attribuzione del rating ESG al Gruppo (inclusi il processo e le metodologie di valutazione adottate), e descrizione dei punti di forza e di miglioramento individuati a fronte del rating assegnato.	CdA, Comitato ESG, Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio sono state condotte le attività propedeutiche all'integrazione di KPI ESG nella remunerazione variabile delle figure apicali del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Si rimanda a quanto ulteriormente descritto nel paragrafo "Sistemi di incentivazione" del presente documento.

IL DOVERE DI DILIGENZA

Nel 2022 è stata pubblicata la proposta di Direttiva sulla Due Diligence delle imprese in materia di sostenibilità (Corporate Sustainability Due Diligence Directive - CSDDD o CSD3), entrata in vigore in data 25 luglio 2024 (con efficacia prevista per l'esercizio 2026). La Direttiva introdurrà doveri di dovuta diligenza in merito all'identificazione, prevenzione, mitigazione e rendicontazione degli impatti negativi sociali e ambientali provocati dalle imprese con le proprie attività e tramite la propria catena del valore, il cui ambito di applicazione si estende ai suoi rapporti commerciali diretti ed indiretti consolidati. Tale responsabilità "attiva" per l'identificazione e la mitigazione degli impatti negativi e dei rischi socio-ambientali generati nell'ambito delle attività dell'impresa, si estende in particolare all'intera catena di fornitura.

Con riferimento al presente anno di rendicontazione, il Gruppo non ha in vigore una politica in materia di dovere di dovuta diligenza. Tale processo è tuttavia integrato nella strategia di sostenibilità del Gruppo e nei processi di business, in particolare nei processi di identificazione, valutazione⁷² e gestione degli impatti negativi materiali nell'ambito della doppia materialità: a seguito delle analisi di rilevanza, il Consiglio di Amministrazione approva anche le strategie più opportune per la loro mitigazione, all'interno del più ampio piano strategico pluriennale, che include anche la strategia pluriennale di sostenibilità⁷³.

Il Gruppo ha in programma di avviare le attività di analisi propedeutiche alla definizione del percorso di adeguamento alla normativa, attraverso la mappatura e l'implementazione di un sistema di valutazione, mitigazione e monitoraggio degli impatti negativi e dei rischi socio-ambientali generati lungo la catena di fornitura, e la successiva stesura della relativa politica che disciplini i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali che le fasi del processo di due diligence.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Le Funzioni Aziendali di Controllo integrano nei loro processi di identificazione e mitigazione dei rischi e di revisione integra anche gli aspetti legati alla gestione delle tematiche di sostenibilità.

Con riferimento alle funzioni di controllo di secondo livello:

- nell'ambito della Funzione Risk Management, la U.O. Climate & Environmental Risk Governance, istituita nel 2021, rappresenta il punto di coordinamento, interno all'Area CRO, per le iniziative trasversali in ambito rischi climatici ed ambientali e più in generale in ambito rischi ESG, in particolare al fine di garantire la corretta definizione e relativa attuazione delle singole fasi che caratterizzano il processo di identificazione, valutazione e gestione dei rischi climatici e ambientali nonché dei percorsi evolutivi e di consolidamento volti alla piena integrazione di tali rischi nel più ampio framework di risk management di Gruppo. Tale Unità Organizzativa rappresenta il punto di coordinamento interno all'Area CRO per le iniziative trasversali in ambito rischi climatici ed ambientali, e più in generale in ambito rischi ESG. Ha la primaria responsabilità di garantire la corretta integrazione della componente climatica e ambientale nel più ampio framework di Risk Management di Gruppo, curando e supervisionando la periodica valutazione di rilevanza oltre che l'integrazione della componente climatica nei principali processi di risk governance (RAF/RAS, ICAAP/ILAAP, Recovery Plan);
- nell'ambito della U.O. Compliance Governance, dedicata a garantire il presidio continuativo delle norme applicabili al Gruppo in base al modello di controllo di secondo livello in materia di rischio di non conformità adottato, e la coerenza trasversale nell'attività di consulenza in materia di Compliance, è stata istituita, quale presidio dedicato alle tematiche ESG, l'U.O. Normativa Indiretta, Ethics e ESG che, con specifico riguardo alla sostenibilità, svolge le seguenti attività:

⁷² In relazione al processo di identificazione e valutazione degli impatti negativi (valutazione soggetta anche ad analisi degli *stakeholder*) e di analisi e approvazione delle risultanze dell'intero processo di analisi di doppia materialità a cura del Comitato ESG e del CdA, si rimanda a quanto riportato nella precedente sezione "Doppia materialità".

⁷³ Si rimanda a quanto riportato al paragrafo "Strategia di sostenibilità e relazione con gli *stakeholder*".

- monitora l'evoluzione della normativa esterna in materia ESG, valutandone il potenziale impatto in termini di rischi di non conformità sui processi e sulle procedure del Gruppo;
- fornisce consulenza alle strutture e agli Organi aziendali in merito alle misure da intraprendere al fine di assicurare l'aderenza alle disposizioni legislative, alle norme, ai regolamenti e agli standard ESG;
- promuove l'adeguamento e/o l'adozione di presidi di controllo di competenza nell'ambito dei processi impattati dalle strategie di sostenibilità definite dal Gruppo tramite un approccio integrato del rischio di non conformità;
- contribuisce al percorso di integrazione dei fattori ESG, nell'ambito del programma progettuale attivato dal Gruppo, tramite la verifica della completezza e della coerenza normativa delle iniziative progettuali rilevanti sulla materia, monitorando il rispetto delle scadenze normative stabilite per ciascun adempimento;
- identifica le attività formative obbligatorie sull'ambito, da erogare da parte delle competenti strutture della Capogruppo, e i relativi ruoli/figure da coinvolgere;
- nell'ambito del processo di reporting di sostenibilità, la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, istituita nel corso del 2024, garantisce agli *stakeholder* che l'informativa di sostenibilità predisposta ai sensi della CSRD e inclusa nella Relazione sulla Gestione Consolidata sia conforme ai requisiti normativi di riferimento. Le attività del Dirigente Preposto relative al reporting di sostenibilità si integrano nel più ampio framework di gestione del rischio di errata informativa finanziaria definito ai sensi della L. 262/05.

Con riferimento alla funzione di controllo di terzo livello, rappresentata dalla Funzione Internal Audit, si segnala l'istituzione di una c.d. "famiglia professionale"⁷⁴ all'interno della Funzione stessa, con specifiche competenze in ambito sostenibilità e dedicata all'esecuzione di attività di controllo su processi inerenti all'ambito ESG.

A livello di Capogruppo, le Funzioni Risk Management, Compliance Governance, e Internal Audit, prevedono inoltre la presenza di una figura con ruolo di ESG Ambassador.

LA GESTIONE DEI RISCHI ESG

Con particolare riferimento ai rischi climatici e ambientali, si evidenzia che, già a partire dall'esercizio 2023, il Gruppo ha effettuato una serie di attività volte a:

- rivedere, rafforzare ed estendere l'approccio metodologico di identificazione dei rischi climatici e ambientali, attraverso la narrativa completa dei canali di trasmissione, inclusiva di una valutazione qualitativa sugli orizzonti temporali in cui tali rischi possono manifestarsi, e la definizione di un giudizio esplicito sull'esposizione complessiva del Gruppo ai rischi Climate&Environmental (C&E) identificati come rilevanti;
- rafforzare il monitoraggio dell'impatto dei rischi climatici e ambientali, definendo un framework di analisi in grado di valutare l'impatto di tali rischi sul contesto di business complessivo in cui opera, con lo scopo di informare e supportare le decisioni strategiche del Gruppo.

L'analisi ha previsto l'identificazione dei settori rilevanti in relazione ai temi climate-related, e una successiva analisi di dettaglio attraverso (i) l'identificazione delle policy, in vigore o in procinto di essere emanate, rilevanti per ciascun settore individuato, (ii) l'analisi e la valutazione qualitativa dell'impatto dei rischi derivanti dalle politiche climatiche sull'intera catena del valore del settore, (iii) la valutazione delle opportunità di finanziamento e di supporto della transizione associate alle policy stesse.

La Risk strategy del Gruppo in relazione al profilo C&E è stata ulteriormente rafforzata, declinando all'interno del Risk Appetite Statement, le seguenti direttrici:

- stabilizzazione e contenimento del profilo di rischio C&E nel breve termine, insieme ad un progressivo sviluppo di iniziative di business strategy di medio termine, funzionali ad indirizzare un percorso di mitigazione dei possibili impatti discendenti da tali tipologie di rischio ed a migliorare, pertanto, il complessivo posizionamento del Gruppo;
- rafforzamento e accelerazione del percorso di integrazione dei fattori di rischio climatici e ambientali nei processi aziendali/di business, a partire da una evoluzione del quadro e delle strumentazioni di analisi in uso,

⁷⁴ Trattasi di centro conoscenze focalizzato su specifiche aree tematiche, che opera trasversalmente all'interno della Funzione.

traguardando livelli di accuratezza maggiori nella identificazione e misurazione/valutazione degli impatti che tali fattori di rischio (C&E) possono generare sui rischi «primari» (rischio di credito, rischi finanziari, rischi operativi, etc.);

- irrobustimento e accelerazione delle iniziative volte al consolidamento del patrimonio informativo climate related funzionale a supportare i processi strategici e di business, di risk management e di disclosure;
- rafforzamento in arco piano della strategia di investimento finanziario del Gruppo in termini di quote ESG nel Portafoglio Finanziario complessivo.

Tali direttrici strategiche trovano declinazione operativa all'interno del RAS di Gruppo attraverso specifici *Key Risk Indicators* (KRI) opportunamente aggiornati e rivisti sulla base delle evoluzioni che hanno interessato il framework di C&E Risk identification e calibrati in termini di livelli di massimo rischio tollerato e consentito, anche al fine di garantirne il successivo monitoraggio.

A partire da dicembre 2023 il framework di Credit Risk Management ha previsto l'integrazione dei fattori climatici e ambientali all'interno dell'impianto di determinazione del provisioning contabile ECL in ambito IFRS 9. Nello specifico, è stato esteso il perimetro di applicazione dell'overlay applicandolo anche ai settori appartenenti alle categorie ad elevato rischio di transizione.

Inoltre, nel corso del 2024, il Gruppo ha proseguito con le attività di progressiva integrazione della componente climatica nel processo di adeguatezza patrimoniale e nel processo di valutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità; in particolare, nell'ambito del ciclo ICAAP/ILAAP 2024, sono state completate le seguenti attività:

- irrobustimento dell'impianto di identificazione dei rischi inclusi nelle valutazioni di Capital & Liquidity Adequacy (risk-map) attraverso l'introduzione di un focus specifico sui rischi C&E, avendo a riguardo gli esiti dell'intervento di rafforzamento del framework di Climate & Environmental Risk in termini di tassonomia e di valutazione di rilevanza;
- rafforzamento di analisi climate-related di impatto di breve termine all'interno delle analisi di Capital & Liquidity Adequacy nella Prospettiva regolamentare/normativa interna (c.d. scenario adverse), sia con riguardo al rischio di transizione che al rischio fisico garanzie;
- inclusione nell'impianto di valutazione di Liquidity Adequacy di uno specifico evento di stress *climate risk-related*.

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività inerenti al complessivo upgrade dell'impianto metodologico sottostante alla valutazione di rilevanza dei rischi climatici e ambientali sui rischi tradizionali bancari (CEMA). Tale valutazione, condotta su base annuale, è formalizzata all'interno di uno specifico documento sottoposto, nella sua versione consolidata, all'attenzione degli Organi Aziendali della Capogruppo e, per la componente individuale, alle Società del Gruppo.

L'approccio del Gruppo per l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nel framework di risk management, si articola sui seguenti tre step:

- identificazione della tassonomia su rischi Climate & Environmental (C&E). L'attività ha riguardato lo sviluppo di una tassonomia C&E e l'identificazione dei principali driver per il rischio di transizione e fisico, sia climatico che ambientale;
- identificazione dei canali di trasmissione e relativo orizzonte temporale, in cui sono stati definiti i canali di trasmissione attraverso la descrizione qualitativa della propagazione dei rischi C&E e del relativo impatto sull'orizzonte temporale nei rischi rilevanti per la Banca;
- valutazione della Materialità dei rischi C&E, in cui, per tutte le tipologie di rischio climatico e ambientale rilevante per il Gruppo, sono state effettuate le analisi di valutazione di materialità dell'impatto di tali rischi sui rischi tradizionali individuati.

I canali di trasmissione sono i nessi causali che collegano i fattori di rischio climatico ai rischi finanziari. Stante quanto rappresentato, a valle dell'identificazione dei driver di rischio C&E rilevanti, il Gruppo ha identificato i canali di trasmissione attraverso cui tali driver possono determinare - tramite le controparti, gli assets o il contesto economico in cui il Gruppo opera - un impatto diretto (danneggiamento di asset, interruzione della catena del valore, riduzione della redditività aziendale) o indiretto (cambiamenti macroeconomici).

I canali di trasmissione sono stati definiti su sette principali tipologie di rischio tradizionale (i.e., rischio di credito, mercato, operativo, liquidità, reputazionale/contenzioso, strategico e sovrano), evidenziando come tali driver si manifestano sul breve, medio e lungo termine a livello macro e microeconomico. L'orizzonte temporale è stato

definito come segue:

- breve Periodo: fino a 3 anni, in linea con raccomandazioni EBA e orizzonte definito in ambito ICAAP;
- medio Periodo: da 3 a 7 anni, per evidenziare e coincidere con gli obiettivi al 2030 definiti da ONU - SDGs, Commissione Europea e allineamenti intermedi agli obiettivi di decarbonizzazione;
- lungo Periodo: oltre i 7 anni.

A valle della identificazione dei canali di trasmissione, sono stati altresì identificati i *Key Risk Indicator* (KRI) rilevanti funzionali alla costruzione di una metrica per il conseguente *assessment* dell'impatto del canale di trasmissione del rischio C&E sul rischio tradizionale per ciascun portafoglio oggetto di analisi.

Insieme a ciascun KRI rilevante, il Gruppo ha individuato anche le "soglie di materialità", ovvero i range di incidenza del KRI sul portafoglio interessato, funzionali a valutare la materialità dei rischi C&E sul perimetro di analisi.

Entrambe le metriche - KRI e soglie di materialità - sono state definite sulla base di benchmark di mercato, condotti su *peers* italiani, nonché sulla base di valutazioni *expert-based*.

Lo scopo della identificazione dei KRI e delle soglie di materialità è quello di ottenere una valutazione complessiva della materialità dell'esposizione del portafoglio di riferimento a ciascun rischio C&E.

Tale analisi è stata integrata nel più ampio processo di analisi di doppia materialità del Gruppo (si rimanda al paragrafo "Doppia materialità" del presente documento).

La valutazione di rilevanza è stata effettuata sulle principali fattispecie di rischio, ossia rischio di credito, operativo, di liquidità, reputazione e contenzioso e altri rischi.

RISCHIO DI CREDITO

La metodologia adottata dal Gruppo prevede l'analisi dei rischi climatici e ambientali, valutati sia con riferimento ai rischi di transizione che ai rischi fisici, sulle varie tipologie di rischio "tradizionali" e sui principali portafogli oggetto di analisi (i.e. portafoglio Non Financial Corporate – NFC, portafoglio immobili a garanzia, etc.), attraverso una puntuale declinazione dei canali di trasmissione.

Con riferimento all'analisi dei C&E risk sul rischio di credito, è stato definito un approccio cosiddetto "a granularità variabile" che consente un uso combinato di provider standard di mercato, che garantiscono una valutazione dei rischi C&E top-down e allineata alle "*industry best practices*", e provider italiani, che consentono l'integrazione di una vista più granulare che evidenzia le specificità legate alle caratteristiche micro-settoriali/territoriali del portafoglio del Gruppo, entrambi coadiuvati da valutazioni *expert-based*.

Infine, rileva evidenziare che, a valle del consolidamento del processo di raccolta delle informazioni idiosincratice dalla clientela (i.e. presenza di elementi mitigativi, assicurazioni, etc.), tale framework sarà ulteriormente rafforzato.

Con riferimento al portafoglio immobili a garanzia, il rischio di transizione viene definito dalla classe energetica dell'immobile (i.e., Energy Performance Certificate – EPC) - commerciale e residenziale - e dalla relativa distribuzione all'interno del portafoglio del Gruppo. Una concentrazione verso immobili con classe energetica "E", "F" o "G" può determinare un alto rischio di deprezzamento di tali immobili o ingenti spese di ristrutturazione funzionali al miglioramento della classe energetica.

RISCHIO OPERATIVO

La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi connessi a tematiche C&E, attraverso i seguenti canali di trasmissione:

- danni agli immobili di proprietà, mediante l'analisi degli impatti che gli immobili di proprietà del Gruppo potrebbero subire qualora risultassero esposti a rischi fisici acuti e cronici;
- discontinuità operativa del Gruppo, a seguito del verificarsi di fenomeni che comportano una interruzione dell'operatività qualora gli immobili strumentali all'erogazione di servizi (sedi direzionali, filiali e strutture a supporto per l'IT delle Società del Gruppo) risultassero esposti a rischi fisici acuti e cronici, in base all'area geografica di localizzazione;
- discontinuità operativa dell'outsourcer, al verificarsi di fenomeni che comportano una interruzione dei servizi erogati dai fornitori qualora gli immobili strumentali all'erogazione di servizi per il Gruppo, sulla base della loro localizzazione, risultassero esposti a rischi fisici acuti e cronici.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Per quanto attiene alla valutazione dei rischi C&E sul profilo di liquidità, il Gruppo ha effettuato una mappatura per singola controparte, a cui è associato uno specifico score di rischio, al fine di quantificare le esposizioni relative ai depositi a vista della clientela non finanziaria e ai margini disponibili delle linee di credito irrevocabili concesse alla clientela.

Successivamente il Gruppo ha analizzato l'impatto di eventi di rischio fisico estremo (e.g., frane, alluvioni, incendi, terremoti) sui principali indicatori di liquidità (e.g., LCR) attraverso un'analisi di sensitivity basata sulle seguenti tipologie di shock:

- analisi storica delle fuoriuscite di depositi e dei tiraggi delle linee di credito irrevocabili riscontrata nelle BCC in Emilia-Romagna a valle degli eventi climatici estremi avvenuti nel 2023;
- analisi di *reverse scenario* per raggiungere la *risk tolerance* dell'LCR o il limite regolamentare, utilizzati come punto di riferimento per determinare il livello di fuoriuscita dei depositi e di tiraggio delle linee di credito *committed* necessario per compromettere in modo significativo i livelli del LCR.

La soglia di rilevanza è stata misurata in termini di potenziale diminuzione dell'indicatore di LCR rispetto ad una diminuzione maggiore di 100 pp necessaria per un *breach* regolamentare.

RISCHIO REPUTAZIONALE E CONTENZIOSO

Nell'ambito delle attività di sviluppo e prima applicazione del framework di *Reputational Risk Management* svolte, sono state condotte le attività di analisi del rischio reputazionale e contenzioso per il Gruppo, con l'obiettivo di rilevare ed esaminare i potenziali effetti sulla reputazione aziendale conseguenti a issue e/o potenziali accadimenti connessi o indotti da fattori di rischio climatici o ambientali.

Tale framework, articolato nelle fasi metodologiche di identificazione, valutazione, gestione e mitigazione del rischio reputazionale, prevede la definizione e l'aggiornamento della "matrice di identificazione del rischio reputazionale", contenente l'insieme degli scenari di rischio reputazionale rilevanti per il Gruppo. Gli scenari sono declinati attraverso specifiche dimensioni di analisi (Modello dei *Reputation Driver* e Modello degli *Stakeholder*) e sono oggetto di periodica analisi e valutazione in termini di impatto potenziale sul Gruppo e di efficacia dei presidi in campo per il contenimento degli stessi.

Con specifico riferimento ai rischi climatici e ambientali, il Gruppo ha identificato sei scenari di rischio di transizione climatica (tra cui, ad esempio, rischio di greenwashing, malcondotta su tematiche C&E, non conformità con la normativa e le aspettative C&E, etc.) con potenziale impatto sul rischio reputazionale. La rilevanza di ciascuno degli scenari di transizione è analizzata tramite la "*what if analysis*" che prevede la combinazione di due elementi valutativi:

- pressione ad agire esercitata dagli *stakeholder*, definita come il grado di importanza/sensibilità attribuita dallo *stakeholder* allo scenario;
- applicabilità e/o significatività dello scenario rispetto al contesto operativo del Gruppo.

ALTRI RISCHI

In tale categoria sono inclusi, ad esempio, il rischio strategico, misurato attraverso l'ammontare della componente di interessi e commissioni attive associate ai settori e alla relativa rischiosità, e il rischio sovrano, misurato tramite una metodologia standard di mercato, sulla base delle informazioni pubbliche fornite dalla Commissione Europea.

ENVIRONMENT

INFORMATIVA A NORMA DELL'ARTICOLO 8 DEL REGOLAMENTO 2020/852 (REGOLAMENTO SULLA TASSONOMIA DELL'UE)

LA TASSONOMIA EUROPEA DELLE ATTIVITÀ ECOSOSTENIBILI

Nei paragrafi successivi si riportano le informazioni a norma dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio (di seguito anche "Tassonomia UE" o "Tassonomia"), che definisce un quadro normativo per classificare le attività economiche sostenibili, favorendo la trasparenza e riducendo il rischio di greenwashing. Secondo la Tassonomia UE, un'attività è considerata sostenibile se contribuisce in modo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali definiti all'art. 9 del Regolamento, non arreca danno significativo agli altri (principio DNSH – *Do No Significant Harm*) e rispetta le garanzie minime sociali. La normativa distingue tra attività ammissibili, per le quali sono stabiliti criteri tecnici di vaglio, e attività allineate, che soddisfano tali criteri. Il Green Asset Ratio (GAR) è l'indicatore che presenta l'esposizione del Gruppo ad attività allineate alla Tassonomia UE (al numeratore) rispetto al totale degli attivi coperti (al denominatore).

La rendicontazione segue le disposizioni dei Regolamenti Delegati (UE) 2021/2139 e 2021/2178, che disciplinano rispettivamente l'elenco delle attività ammissibili per i primi due obiettivi climatici (Mitigazione e Adattamento ai cambiamenti climatici) e gli obblighi di disclosure. Successivi aggiornamenti, tra cui i Regolamenti Delegati (UE) 2022/1214 e 2023/2485-2486, hanno ampliato i criteri tecnici e il perimetro della Tassonomia.

Per l'esercizio 2024, il Gruppo rendiconta gli indicatori di ammissibilità e allineamento ai primi due obiettivi climatici e ulteriori indicatori, tra cui il KPI per attività su nucleare e gas fossile e il KPI del Gestore di Attività Finanziarie.

Per lo **stock** il valore del **GAR** del Gruppo **Turnover-based** è pari al **2,00%** del totale degli attivi coperti, mentre il valore del **GAR CapEx-based** è pari al **1,99%** del totale degli attivi coperti.

Per il **flusso** il valore del **GAR** del Gruppo **Turnover-based** è pari allo **0,49%** del totale degli attivi coperti, mentre il valore del **GAR CapEx-based** è pari allo **0,48%** del totale degli attivi coperti.

METODOLOGIE DI CALCOLO DEGLI INDICATORI E INFORMAZIONI CONTESTUALI

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO E LIMITAZIONE DEI DATI

L'informativa circa l'ammissibilità e l'allineamento delle attività consolidate rispetto ai requisiti della Tassonomia UE si basa sul perimetro di consolidamento prudenziale del Gruppo al 31 dicembre 2024⁷⁵. Il consolidamento è conforme a quanto previsto per le segnalazioni di vigilanza degli enti creditizi ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e del Regolamento di esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione (FINREP).

Il calcolo del Green Asset Ratio rappresenta il rapporto tra le attività allineate alla Tassonomia UE (al numeratore) e il totale degli attivi *on-balance* (al denominatore), questi ultimi definiti anche come *covered asset*⁷⁶.

L'indicatore comprende, sia al numeratore che al denominatore, le esposizioni verso controparti finanziarie e non finanziarie soggette agli obblighi di rendicontazione della Direttiva sulla Rendicontazione Non Finanziaria (*Non-Financial Reporting Directive* - NFRD), oltre che le esposizioni verso famiglie, il finanziamento alle amministrazioni locali e le garanzie immobiliari recuperate e possedute per la vendita. Come previsto dalla normativa, per il calcolo del GAR sono da tenere in considerazione esclusivamente al denominatore le seguenti categorie di attivi: i) Derivati; ii) esposizioni verso imprese che non sono tenute a pubblicare informazioni di carattere non finanziario; iii) prestiti interbancari a vista; iv) disponibilità liquide e attivi in contante; v) altri attivi (ad esempio, avviamento). Tali fattispecie, pertanto, non entrano a far parte del numeratore in via strutturale.

Nel paragrafo successivo si descrive la metodologia adottata dal Gruppo con riferimento all'ammissibilità e all'allineamento delle principali categorie dell'attivo citate.

Vengono infine rappresentati gli indicatori di prestazione relativi alle cd. "Esposizioni Fuori Bilancio", ovvero le

⁷⁵Al 31 dicembre 2024 il perimetro di consolidamento prudenziale coincide con il perimetro di consolidamento contabile, ad esclusione dei fondi immobiliari. Per la descrizione del perimetro di consolidamento contabile si rimanda alla Parte A della Nota Integrativa, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento.

⁷⁶Con l'esclusione delle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali e del portafoglio di negoziazione.

garanzie finanziarie a sostegno di prestiti e anticipi e altri strumenti di debito allineati alla Tassonomia verso società non finanziarie soggette ad obbligo di disclosure (ai sensi della NFRD) e le attività finanziarie gestite ("Asset Under Management").

APPROCCIO AL CALCOLO DEGLI INDICATORI PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE

Il calcolo dei KPI GAR è stato effettuato applicando approcci differenziati per le diverse tipologie di attivi di cui si compone il portafoglio in perimetro.

Imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'obbligo di NFRD

Per le esposizioni relative alle controparti finanziarie e non finanziarie soggette all'obbligo di NFRD, viene rendicontata la quota parte di titoli di debito, strumenti di capitale, prestiti e anticipi generici (di cui non si conosce l'utilizzo dei proventi) ponderata per gli indicatori di allineamento rendicontati nelle *disclosure* delle stesse e acquisiti tramite *data provider* esterno. Con riferimento alle esposizioni in prestiti e anticipi specializzati, per l'anno corrente tale fattispecie è stata esclusa dalla rendicontazione a causa della difficoltà nel reperire informazioni qualificate necessarie alla verifica del rispetto dei criteri di vaglio tecnico. Tuttavia, il Gruppo sta adottando le misure necessarie per estendere la verifica dell'allineamento anche alle fattispecie non ancora considerate.

Esposizioni verso famiglie

La normativa prevede che le esposizioni al dettaglio verso famiglie includano prestiti per l'acquisto e la ristrutturazione di immobili residenziali e credito al consumo per l'acquisto di autovetture. Rispetto a tali fattispecie vengono inclusi dal Gruppo nel calcolo del GAR i dati relativi a prestiti per acquisto della proprietà di edifici, il cui allineamento viene valutato, in coerenza con i criteri di vaglio tecnico previsti dal Regolamento Delegato sul Clima⁷⁷, mediante il recupero dei dati relativi alle performance energetiche, necessario alla valutazione del criterio del contributo sostanziale e la valutazione dell'esposizione degli immobili al rischio fisico. In particolare, vengono presi in considerazione:

- Gli immobili con anno di costruzione precedente al 2021 che:
 - hanno un attestato di prestazione energetica (Certificato di Prestazione Energetica - EPC) di classe A o superiore (A+, A1, A2, A3, A4) ancora in corso di validità; in alternativa,
 - in assenza di un EPC valido o con certificazione scaduta (ossia, ai fini del calcolo del KPI al 31/12/2024, emessa prima del 31/12/2014) ma in classe A, presentano un consumo energetico inferiore alla soglia del TOP 15% PED (Primary Energy Demand – domanda di energia primaria), in linea con quanto indicato nella FAQ 23 della Tassonomia (decreto "C/2024/6691");
 - hanno un EPC di classe inferiore alla A (es. B, C, D) ancora in corso di validità e un consumo energetico inferiore alla soglia del TOP 15% PED
- Gli immobili con anno di costruzione pari o successivo al 2021, sono considerati allineati alla Tassonomia se hanno un fabbisogno di energia primaria operativo almeno del 10% inferiore alla soglia prevista per gli edifici a energia quasi zero (NZEB – Net Zero Energy Building).

Gli immobili con un grado di rischio fisico alto non sono stati ritenuti idonei al rispetto dei criteri DNSH, in conformità con quanto previsto dall'Appendice A del Regolamento Delegato sul Clima.

Con riferimento ai finanziamenti per la ristrutturazione e costruzione di edifici e ai prestiti al consumo per acquisto di autovetture, per l'anno corrente tali fattispecie sono state escluse dalla rendicontazione in relazione alla difficoltà di reperimento di informazioni qualificate utili a verificare il rispetto dei criteri di vaglio tecnico.

⁷⁷ Regolamento delegato (UE) 2021/2139, modificato dal Regolamento delegato (UE) 2023/2485

Altre esposizioni

Le esposizioni verso la pubblica amministrazione locale per prestiti e anticipi e le garanzie immobiliari commerciali e residenziali recuperate e possedute per la vendita, sono state escluse dalla rendicontazione a causa della difficoltà di reperimento della documentazione e delle informazioni qualificate utili a verificare il rispetto dei criteri di vaglio tecnico. Tuttavia, il Gruppo sta adottando le misure necessarie per estendere la verifica dell'allineamento anche alle fattispecie non ancora considerate.

Esposizioni fuori bilancio

Il Gruppo rendiconta la quota di garanzie finanziarie emesse a sostegno di prestiti, anticipi e titoli di debito (verso controparti finanziarie e non finanziarie soggette all'obbligo di NFRD) che finanziano attività economiche allineate alla Tassonomia.

Inoltre, viene rendicontata la quota degli Asset Under Management verso imprese che finanziano attività economiche allineate alla Tassonomia, rispetto al totale delle attività finanziarie gestite (strumenti di debito, strumenti rappresentativi di capitale e altri attivi). I titoli in gestione allineati alla Tassonomia sono stati identificati con riferimento a dati puntuali basati sul fatturato e sulle spese in conto capitale pubblicati dalle controparti emittenti soggette a NFRD e acquisite tramite data provider secondo il medesimo percorso di allineamento attivato per i finanziamenti generici verso controparti soggette all'obbligo di NFRD.

Esposizioni relative ad attività legate all'energia nucleare e ai gas fossili

Ai fini della valutazione delle esposizioni relative ad attività legate all'energia nucleare e ai gas fossili, per l'esercizio di riferimento il Gruppo ha valutato esclusivamente l'esposizione in prestiti e anticipi specializzati, e ha rilevato all'interno dei propri portafogli esposizioni applicabili. Sono stati compilati tutti i Modelli dell'Allegato XII, riportati nella successiva sezione del presente capitolo "Informativa ai sensi dell'Allegato IV, VI e XII del Regolamento Delegato 2021/2178".

Gestori di Attività Finanziarie

Il Gruppo ha calcolato, inoltre, il KPI del Gestore di Attività Finanziarie il cui valore ammonta a 1,72% per il Turnover-based e a 2,68% per il Capex-based. Per i dettagli si rimanda al Modello pubblicato nella successiva sezione del presente capitolo "Informativa ai sensi dell'Allegato IV, VI e XII del Regolamento Delegato 2021/2178".

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ALLEGATO IV, VI E XII DEL REGOLAMENTO DELEGATO 2021/2178

MODELLO 0 – ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR (TURNOVER)

KPI principali	Totale degli attivi ecosostenibili ⁷⁸	KPI basati sul Turnover	KPI basati sul Capex	Copertura % sul totale degli attivi ⁷⁹	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (Articolo 7 paragrafi 2 e 3 e punto 1.1.2.) dell'allegato V) ⁸⁰	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (Articolo 7, paragrafo 1 e punto 1.2.4 dell'Allegato V) ⁸¹
GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	2.253,93	2,00%	1,99%	67,25%	52,36%	32,75%

KPI aggiuntivi	Totale degli attivi ecosostenibili ⁸²	KPI basati sul Turnover	KPI basati sul Capex	Copertura % sul totale degli attivi	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (Articolo 7 paragrafi 2 e 3 e punto 1.1.2.) dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (Articolo 7, paragrafo 1 e punto 1.2.4 dell'Allegato V)
GAR (flusso)	548,78	0,49%	0,48%	7,35%		
Portafoglio di negoziazione ⁸³						
Garanzie finanziarie	4,32	0,27%	1,94%			
Attività finanziarie gestite	121,87	0,82%	1,27%			
Ricavi relativi a commissioni e compensi						

⁷⁸ L'importo riportato è espresso in milioni di euro e fa riferimento al KPI GAR stock calcolato sulla base del fatturato (Turnover). L'importo relativo al totale degli attivi ecosostenibili che alimentano il KPI GAR stock sulla base delle spese in conto capitale (CapEx) è pari a 1.203,67 milioni di euro.

⁷⁹ Percentuale calcolata come rapporto tra attivi coperti dal KPI (c.d. "covered assets") sul totale degli attivi del Gruppo. Tale % risulta la medesima anche a livello flow.

⁸⁰ Percentuale calcolata come rapporto degli attivi esclusi dal numeratore del KPI (in particolare: derivati, esposizioni verso imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie ai sensi dell'articolo 19 bis o 29 bis della direttiva 2013/34/UE, prestiti interbancari a vista, attività liquide e relative a liquidità, altre categorie di attivi, portafoglio di negoziazione) sul totale dei covered assets. Tale % risulta la medesima anche a livello flow.

⁸¹ Percentuale calcolata come rapporto degli attivi esclusi dal denominatore del KPI (in particolare: esposizioni verso amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali, esposizioni verso banche centrali, portafoglio di negoziazione) sul totale degli attivi della Banca. Tale % risulta la medesima anche a livello flow.

⁸² L'importo riportato è espresso in milioni di euro e fa riferimento al KPI GAR flusso calcolato sulla base del fatturato (Turnover).

⁸³ I KPI aggiuntivi relativi al portafoglio di negoziazione e ai ricavi relativi a commissioni e compensi verranno pubblicati, in conformità a quanto previsto dalla normativa, a decorrere dal 2026.

MODELLO 1 – ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR (TURNOVER)

[illegible]

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	af			
In milioni di Euro		31/12/2024																																	
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)							Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)		Economia circolare (CE)		Inquinamento (PIC)		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)			TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PIC + BIO)													
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibili alla tassonomia)							Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibili alla tassonomia)		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibili alla tassonomia)		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibili alla tassonomia)		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibili alla tassonomia)			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibili alla tassonomia)													
		Di cui eccezionabile (allineato alla tassonomia)							Di cui eccezionabile (allineato alla tassonomia)				Di cui eccezionabile (allineato alla tassonomia)		Di cui eccezionabile (allineato alla tassonomia)		Di cui eccezionabile (allineato alla tassonomia)		Di cui eccezionabile (allineato alla tassonomia)			Di cui eccezionabile (allineato alla tassonomia)													
		Di cui: Impiego dei proventi			Di cui: di transizione			Di cui: abilitante			Di cui: Impiego dei proventi			Di cui: di transizione			Di cui: abilitante			Di cui: Impiego dei proventi			Di cui: di transizione			Di cui: abilitante			Di cui: Impiego dei proventi			Di cui: di transizione			Di cui: abilitante
54	Garanzia finanziaria	1.622,84	20,23	4,32	0,00	0,19	1,99	0,21	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20,44	4,32	0,00	0,19	1,99					
55	Attività finanziarie gestite	14.896,32	388,00	121,67		6,37	67,39	6,19	0,40	-	0,59	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	394,19	121,67		6,37	67,40				
56	Di cui titoli di debito	1.036,42	296,36	123,09	0,00	4,26	55,44	5,80	0,36	-	0,58	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	305,06	123,77	0,00	4,26	55,52				
57	Di cui Strumenti rappresentativi di capitale	640,02	86,74	18,88	0,00	1,91	11,95	2,38	0,22	-	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	91,03	19,10	0,00	1,91	11,96				

31/12/2023																																					
In milioni di Euro	Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)									Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)			Acqua e risorse marine (WTR)			Economia circolare (CE)			Inquinamento (PPC)			Biodiversità ed ecosistemi (BIO)			TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)											
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibili alla tassonomia)									Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibili alla tassonomia)			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibili alla tassonomia)			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibili alla tassonomia)			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibili alla tassonomia)			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibili alla tassonomia)			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibili alla tassonomia)											
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)									Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)											
		Di cui impiego dei proventi			Di cui di transizione			Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi			Di cui di transizione			Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi			Di cui di transizione			Di cui abilitante			Di cui impiego dei proventi			Di cui di transizione			Di cui abilitante		
GAR Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																																					
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	51.524	25.831	1.203	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.831	1.203	-	-	-	4					
2	Imprese finanziarie	5.199	859	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	859	17	-	-	-	-					
3	Enti creditizi	2.754	721	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	721	-	-	-	-	-					
4	Prestiti e anticipi	933	145	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	145	-	-	-	-	-					
5	Titoli di debito, compresi UoP	1.793	570	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	570	-	-	-	-	-					
6	Strumenti rappresentativi di capitale	28	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-	-	-					
7	Altre imprese finanziarie	2.445	138	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	138	17	-	-	-	-					
8	Altre di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
12	Altre di cui società di gestione	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
14	Titoli di debito, compresi UoP	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
16	Altre di cui imprese di assicurazione	484	55	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55	17	-	-	-	-					
17	Prestiti e anticipi	192	54	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54	17	-	-	-	-					
18	Titoli di debito, compresi UoP	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
19	Strumenti rappresentativi di capitale	280	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
20	Imprese non finanziarie	566	74	16	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74	16	-	-	-	4					
21	Prestiti e anticipi	377	38	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38	7	-	-	-	-					
22	Titoli di debito, compresi UoP	165	29	6	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29	6	-	-	-	2					
23	Strumenti rappresentativi di capitale	24	7	3	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	3	-	-	-	2					
24	Famiglie	45.759	24.898	1.169	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.898	1.169	-	-	-	-					
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	24.898	24.898	1.169	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.898	1.169	-	-	-	-					
26	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
31	Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	82	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
32	Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)	61.412	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	47.779	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
34	PMI e imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD	43.893	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
35	Prestiti e anticipi	43.754	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
38	Titoli di debito	101	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
39	Strumenti rappresentativi di capitale	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD	64	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
41	Prestiti e anticipi	43	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
42	Titoli di debito	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
43	Strumenti rappresentativi di capitale	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
44	Derivati	981	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
45	Prestiti interbancari a vista	267	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
46	Disponibilità liquide e attivi in contante	734	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
47	Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)	11.681	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
48	Totale attivi GAR	113.018	25.831	1.203	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.831	1.203	-	-	-	4					

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	af	
In milioni di Euro		31/12/2023																															
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)			Acqua e risorse marine (WTR)		Economia circolare (CE)		Inquinamento (PPC)		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)															
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)															
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)													
		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante												
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAR	60.812																															
50	Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali	54.681																															
51	Esposizione verso le banche centrali	5.903																															
52	Portafoglio di negoziazione	228																															
53	Attivi totali	173.831	25.831	1.203	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.831	1.203	-	-	4	
Esposizioni fuori bilancio - imprese soggette agli obblighi di informativa della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)																																	
54	Garanzie finanziarie	1.495	22	3	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22	3	-	-	1	
55	Attività finanziarie gestite	11.673	173	40	-	-	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	173	40	-	-	17	
56	Di cui titoli di debito	688	124	29	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	124	29	-	-	10	
57	Di cui Strumenti rappresentativi di capitale	445	48	11	-	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	48	11	-	-	7	

MODELLO 1 - ATTIVI PER IL CALCOLO DEL GAR (CAPEX)

[illegible]

a b c d e f g h i k l m n o p q r s t u v w x y z aa ab ac ad ae af																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														
In milioni di Euro		31/12/2024																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																												
		Valore contabile (lordo) totale	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		Acque e risorse marine (WTR)		Economia circolare (CE)		Inquinamento (PPC)		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																													
			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																													
			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																													
			Di cui impiego dei proventi		Di cui di transizione		Di cui di transizione		Di cui di transizione		Di cui di transizione		Di cui di transizione		Di cui di transizione		Di cui di transizione																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																													
			Di cui abilitante		Di cui abilitante		Di cui abilitante		Di cui abilitante		Di cui abilitante		Di cui abilitante		Di cui abilitante		Di cui abilitante																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																													
52	Portafoglio di negoziazione	87,89																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																												</

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

a b c d e f g h i j k l m n o p q r s t u v w x y z aa ab ac ad ae af																						
in milioni di Euro		31/12/2023																				
		Valore contabile finale totale		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		Acque e risorse marine (WTR)		Economia circolare (CE)		Inquinamento (IPC)		Biosfera ed ecosistemi (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + IPC + BIO)						
				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili) alla tassonomia			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili) alla tassonomia			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili) alla tassonomia			Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili) alla tassonomia							Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili) alla tassonomia		
				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)							Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)		
				Di cui Impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui Impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui Impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui Impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui Impiego dei proventi	Di cui abilitante	Di cui Impiego dei proventi					Di cui abilitante	Di cui Impiego dei proventi	Di cui di transizione
GAB Attivi coperti via al numeratore che si denominano																						
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non classificati per la categoria ammissibili per il calcolo del GAB	5124	25.866	1.204	-	9	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.866	1.204	-	9	8
2	Imprese finanziarie	5199	867	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	867	-	-	-	-
3	Enti creditizi	3764	732	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	732	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	933	144	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	144	-	-	-	-
5	Titoli di debito, comprese CDP	1708	875	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	875	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-8	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	2445	145	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	145	-	-	-	-
8	Altre di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, comprese CDP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Altre di cui società di gestione	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, comprese CDP	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Altre di cui imprese di assicurazione	484	87	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	87	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipi	182	87	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	87	-	-	-	-
18	Titoli di debito, comprese CDP	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	280	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Imprese non finanziarie	566	100	34	-	9	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	34	-	9	8
21	Prestiti e anticipi	277	55	13	-	8	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55	13	-	8	3
22	Titoli di debito, comprese CDP	165	35	14	-	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35	14	-	1	2
23	Strumenti rappresentativi di capitale	24	10	7	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	7	-	-	3
24	Famiglie	45.789	24.898	1.189	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.898	1.189	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	24.898	24.898	1.189	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.898	1.189	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-
31	Garanzia ottenuta mediante prova di possesso di titoli residenziali e non residenziali	43	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAB (inclusi nel denominatore)	65.632	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Imprese finanziarie e non finanziarie	45.779	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	PAI e imprese non finanziarie (Imprese per PAI) non soggette agli obblighi di informativa NF&O	43.893	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Prestiti e anticipi	43.754	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Titoli di debito	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Strumenti rappresentativi di capitale	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Controparti di paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NF&O	64	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Prestiti e anticipi	43	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Titoli di debito	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Strumenti rappresentativi di capitale	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
44	Derivati	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	Prestiti interbancari a vista	287	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	Disponibilità liquidità e attivi in contante	724	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
47	Altre categorie di attivi (ad es. derivati, titoli, ecc.)	11.638	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	Totale attivi GAB	113.038	25.866	1.204	-	9	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.866	1.204	-	9	8
49	Attivi non inclusi per il calcolo del GAB	65.832	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	Ammissioni/contratti ad emissioni sovranazionali	54.080	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
51	Esposizione verso le banche centrali	5.993	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
52	Portafoglio di negoziazione	228	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	ATTIVI TOTALI	173.830	25.866	1.204	-	9	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.866	1.204	-	9	8
Esposizioni fuori bilancio: imprese soggette agli obblighi di informativa delle direttive sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NF&O)																						

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	af				
		31/12/2023																																		
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)					Economia circolare (CE)					Inquinamento (PPC)					Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
In milioni di Euro	Valore contabile (netto) totale	Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)									
		Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)									
		Di cui impiego dei proventi			Di cui di transizione		Di cui di abilitazione			Di cui impiego dei proventi			Di cui di transizione		Di cui di abilitazione		Di cui impiego dei proventi			Di cui di transizione		Di cui di abilitazione		Di cui impiego dei proventi			Di cui di transizione		Di cui di abilitazione							
		Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui di abilitazione	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui di abilitazione	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui di abilitazione	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui di abilitazione	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui di abilitazione	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui di abilitazione	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui di abilitazione	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui di abilitazione	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui di abilitazione	Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui di abilitazione					
54	Generale finanziaria	1.405	45	33	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45	33	-	-	2			
55	Attività finanziarie gestite	11.873	236	91	-	1	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	237	92	-	1	28			
56	Di cui titoli di debito	688	104	63	-	-	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	104	63	-	-	14			
57	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	445	12	28	-	1	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12	28	1	14				

MODELLO 2 - INFORMAZIONI SUL SETTORE (TURNOVER)

		31/12/2024																											
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCA)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Risorse idriche e marine (WTR)		Economia circolare (CE)		Inquinamento (PPC)		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)											
		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)		PMI e altre imprese non finanziarie (soggette a NFRD)									
		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)									
		In milioni di Euro		In milioni di Euro		In milioni di Euro		In milioni di Euro		In milioni di Euro		In milioni di Euro		In milioni di Euro		In milioni di Euro		In milioni di Euro		In milioni di Euro									
Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice e marchio)		Di cui ecosostenibile (CCA)		Di cui ecosostenibile (CCA)		Di cui ecosostenibile (CCA)		Di cui ecosostenibile (CCA)		Di cui ecosostenibile (WTR)		Di cui ecosostenibile (CE)		Di cui ecosostenibile (PPC)		Di cui ecosostenibile (BIO)		Di cui ecosostenibile (BIO)		Di cui ecosostenibile (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)		Di cui ecosostenibile (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)							
1	C20.11 Produzione di gas industriali	10,11	0,02	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10,11	0,02	-	-								
2	C24.20 Fabbricazione di tubi, profili cavi e relativi accessori di acciaio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								
3	C24.51 Fusione di ghisa	513	0,18	-	-	513	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10,25	0,18	-	-								
4	C25.11 Fabbricazione di strutture metalliche e parti di strutture	130	0,03	-	-	130	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,60	0,03	-	-								
5	C26.51 Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, test e navigazione	1,03	-	-	-	1,03	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,06	-	-	-								
6	C27.11 Fabbricazione di motori elettrici, generatori e trasformatori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								
7	C27.51 Fabbricazione di apparecchi elettrici per uso domestico	8,21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8,21	-	-	-								
8	C27.90 Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche	0,11	-	-	-	0,11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,22	-	-	-								
9	C28.49 Fabbricazione di altre macchine utensili	0,32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,32	-	-	-								
10	C28.91 Fabbricazione di macchine per la metallurgia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								
11	C29.10 Fabbricazione di veicoli a motore	1,00	0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,00	0,10	-	-								
12	D35.11 Produzione di energia elettrica	2,98	0,38	-	-	1,76	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,75	0,38	-	-								
13	D35.12 Trasmissione di energia elettrica	4,27	3,63	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,27	3,63	-	-								
14	D35.13 Distribuzione di energia elettrica	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01	-	-	-								
15	E38.11 Raccolta di rifiuti non pericolosi	0,57	0,07	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,57	0,07	-	-								
16	E38.32 Recupero dei materiali selezionati	0,10	0,01	-	-	0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,19	0,01	-	-								
17	F42.11 Costruzione di strade e autostrade	0,12	0,03	-	-	0,12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,24	0,03	-	-								
18	F42.12 Costruzione di ferrovie e metropolitane	7,76	2,21	-	-	7,76	0,04	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15,51	2,25	-	-								
19	F42.99 Costruzione di altre opere di ingegneria civile n.c.a.	0,99	0,03	-	-	0,99	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,97	0,03	-	-								
20	F43.21 Installazione elettrica	0,20	0,17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,20	0,17	-	-								
21	F43.22 Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento	0,60	0,02	-	-	0,60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,20	0,02	-	-								
22	F43.29 Altre installazioni edili	0,33	0,13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,33	0,13	-	-								
23	H49.31 Trasporto terrestre urbano ed extraurbano di passeggeri	0,48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,48	-	-	-								
24	H49.41 Trasporto merci su strada	1,81	0,05	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,81	0,05	-	-								
25	H49.50 Trasporto tramite condotta	3,34	0,12	-	-	3,34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6,68	0,12	-	-								
26	H52.21 Attività di servizi connessi ai trasporti terrestri	5,25	0,13	-	-	3,12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8,38	0,13	-	-								
27	H53.20 Altre attività postali e di corriere	32,92	0,36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32,92	0,36	-	-								
28	J61.10 Attività di telecomunicazione via cavo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01	-	-	-								
29	J61.20 Attività di telecomunicazione senza fili	0,71	0,11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,71	0,11	-	-								
30	J61.90 Altre attività di telecomunicazione	0,60	-	-	-	2,78	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,38	-	-	-								
31	J62.09 Altre attività di servizi informatici e di tecnologia dell'informazione	0,22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,22	-	-	-								
32	J63.11 Elaborazione dati, hosting e attività correlate	0,26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,26	-	-	-								
33	L68.10 Compravendita di immobili di proprietà	0,05	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,05	-	-	-								
34	L68.20 Affitto e gestione di beni immobili propri o in leasing	3,35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,35	-	-	-								
35	M71.12 Attività di ingegneria e consulenza tecnica connessa	0,15	0,01	-	-	0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,30	0,01	-	-								
36	N77.11 Noleggio e leasing di autovetture e veicoli leggeri a motore	25,80	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25,80	-	-	-								
37	R90.02 Attività di supporto alle arti dello spettacolo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								

MODELLO 2 - INFORMAZIONI SUL SETTORE (CAPEX)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab
		31/12/2024																											
Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice e marchio)		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Risorse idriche e marine (WTR)		Economia circolare (CE)		Inquinamento (PPC)		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)													
		Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)	PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD	Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)	PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD	Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)	PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD	Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)	PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD	Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)	PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD	Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)	PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD	Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)	PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD	Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)	PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD	Imprese non finanziarie (soggette a NFRD)	PMI e altre imprese non finanziarie non soggette a NFRD										
		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)		Valore contabile (lordo)									
		In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (CCM)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (CCA)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (CCA)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (WTR)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (WTR)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (CE)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (CE)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (PPC)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (PPC)	In milioni di Euro	Di cui ecosostenibile (BIO)								
1	C20.11 Produzione di gas industriali	10,11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	C24.20 Fabbricazione di tubi, profili cavi e relativi accessori di acciaio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	C24.51 Fusione di ghisa	5,13	-	-	5,13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	C25.11 Fabbricazione di strutture metalliche e parti di strutture	1,30	0,22	-	1,30	0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	C26.51 Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, test e navigazione	1,03	0,02	-	1,03	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	C27.31 Fabbricazione di motori elettrici, generatori e trasformatori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	C27.51 Fabbricazione di apparecchi elettrici per uso domestico	8,21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	C27.90 Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche	0,11	-	-	0,11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	C28.49 Fabbricazione di altre macchine utensili	0,32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	C28.91 Fabbricazione di macchine per la metallurgia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	C29.10 Fabbricazione di veicoli a motore	1,00	0,33	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	D35.11 Produzione di energia elettrica	2,98	1,14	-	1,76	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	D35.12 Trasmissione di energia elettrica	4,27	4,22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	D35.13 Distribuzione di energia elettrica	0,01	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	E38.11 Raccolta di rifiuti non pericolosi	0,57	0,16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	E38.32 Recupero dei materiali selezionati	0,10	0,03	-	0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	F42.11 Costruzione di strade e autostrade	0,12	0,05	-	0,12	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	F42.12 Costruzione di ferrovie e metropolitane	7,76	3,07	-	7,76	0,54	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	F42.99 Costruzione di altre opere di ingegneria civile n.c.a.	0,99	-	-	0,99	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	F43.21 Installazione elettrica	0,20	0,20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	F43.22 Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento	0,60	-	-	0,60	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	F43.29 Altre installazioni edili	0,33	0,27	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	H49.31 Trasporto terrestre urbano ed extraurbano di passeggeri	0,48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	H49.41 Trasporto merci su strada	1,81	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	H49.50 Trasporto tramite condotta	3,34	-	-	3,34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	H52.21 Attività di servizi connessi ai trasporti terrestri	5,25	-	-	3,12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	H53.20 Altre attività postali e di corriere	32,92	1,68	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	J61.10 Attività di telecomunicazione via cavo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	J61.20 Attività di telecomunicazione senza fili	0,71	0,22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	J61.90 Altre attività di telecomunicazione	0,60	-	-	2,78	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	J62.09 Altre attività di servizi informatici e di tecnologia dell'informazione	0,22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	J63.11 Elaborazione dati, hosting e attività correlate	0,26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	L68.10 Compravendita di immobili di proprietà	0,05	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	L68.20 Affitto e gestione di beni immobili propri o in leasing	3,35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	M71.12 Attività di ingegneria e consulenza tecnica connessa	0,15	-	-	0,15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	N77.11 Noleggio e leasing di autovetture e veicoli leggeri a motore	25,80	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	R90.02 Attività di supporto alle arti dello spettacolo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

MODELLO 3 – KPI GAR (TURNOVER STOCK)

[illegible]

⁸⁴ La quota del totale degli attivi coperti è calcolata come il rapporto tra il valore contabile lordo riportato nel Modello 1 e il valore degli attivi totali (cfr. Modello 1, Riga 53 "Attivi totali").

a b c d e f g h i j k l m n o p q r s t u v w x y z aa ab ac ad ae af																																
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		31/12/2024																														
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)						Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)			Economia circolare (CE)			Inquinamento (PPC)			Biodiversità ed ecosistemi (BIO)			TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)								
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)						Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)											
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)						Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)						Quota del totale degli attivi coperti a							
Di cui utilizzo dei proventi						Di cui utilizzo dei proventi				Di cui utilizzo dei proventi			Di cui utilizzo dei proventi			Di cui utilizzo dei proventi			Di cui utilizzo dei proventi													
Di cui di transizione						Di cui di transizione				Di cui di transizione			Di cui di transizione			Di cui di transizione			Di cui di transizione													
Di cui abilitante						Di cui abilitante				Di cui abilitante			Di cui abilitante			Di cui abilitante			Di cui abilitante													
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie ottenute tramite presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,05%
32	Totale attività GAR	25,71%	2,00%	-	0,01%	0,02%	0,02%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25,72%	2,00%	-	0,01%	0,02%	67,25%	

31/12/2023																											
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)		Economia circolare (CE)		Inquinamento (PPC)		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				Quota del totale degli attivi coperti ⁸⁵						
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammisibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammisibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammisibili alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammisibili alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammisibili alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammisibili alla tassonomia)												
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)												
	Di cui utilizzo dei proventi				Di cui di transizione				Di cui abilitante		Di cui utilizzo dei proventi		Di cui abilitante		Di cui utilizzo dei proventi		Di cui abilitante		Di cui utilizzo dei proventi				Di cui di transizione		Di cui abilitante		
	Di cui utilizzo dei proventi				Di cui di transizione				Di cui abilitante		Di cui utilizzo dei proventi		Di cui abilitante		Di cui utilizzo dei proventi		Di cui abilitante		Di cui utilizzo dei proventi				Di cui di transizione		Di cui abilitante		
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																											
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	22,86%	1,06%	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22,86%	1,06%	-	-	0,00%	29,64%				
2	Imprese finanziarie	0,76%	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,76%	0,01%	-	-	-	2,99%				
3	Enti creditizi	0,64%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,64%	-	-	-	-	1,58%				
4	Prestiti e anticipi	0,13%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,13%	-	-	-	-	0,54%				
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,50%	-	-	-	-	1,03%				
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,02%				
7	Altre imprese finanziarie	0,12%	0,02	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,12%	-	-	-	-	1,41%				
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
12	Altre di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%-				
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%				
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
16	Altre di cui imprese di assicurazione	0,05%	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,05%	0,01%	-	-	-	0,28%				
17	Prestiti e anticipi	0,05%	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,05%	0,01%	-	-	-	0,17%				
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	0,01%				
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,16%				
20	Imprese non finanziarie	0,07%	0,01%	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,07%	0,01%	-	-	0,00%	0,33%				
21	Prestiti e anticipi	0,03%	0,01%	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,03%	0,01%	-	-	0,00%	0,22%				
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,03%	0,01%	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,03%	0,01%	-	-	0,00%	0,10%				
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,00%	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	-	0,00%	0,01%				
24	Famiglie	22,03%	1,03%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22,03%	1,03%	-	-	-	26,32%				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	22,03%	1,03%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22,03%	1,03%	-	-	-	14,32%				
26	di cui prestiti per ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
31	Garanzie ottenute tramite presa di possesso immobiliare e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,05%				
32	Totale attività GAR	22,86%	1,06%	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22,86%	1,06%	-	-	0,00%	65,02%				

⁸⁵ La quota del totale degli attivi coperti è calcolata come il rapporto tra il valore contabile lordo riportato nel Modello 1 e il valore degli attivi totali (cfr. Modello 1, Riga 53 "Attivi totali").

MODELLO 3 – KPI GAR (CAPEX STOCK)

31/12/2024																														
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (PPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)				
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				
	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																														
1 Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	25,80%	1,99%	-	0,01%	0,02%	0,02%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25,81%	1,99%	-	0,01%	0,02%	-	-	32,04%				
2 Imprese finanziarie	1,07%	-	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,09%	-	-	-	-	-	-	3,76%				
3 Enti creditizi	0,68%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,68%	-	-	-	-	-	-	1,18%				
4 Prestiti e anticipi	0,03%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,03%	-	-	-	-	-	-	0,07%				
5 Titoli di debito, compresi UoP	0,65%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,65%	-	-	-	-	-	-	1,10%				
6 Strumenti rappresentativi di capitale	-					-													-							0,01%				
7 Altre imprese finanziarie	0,40%	-	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,41%	-	-	-	-	-	-	2,58%				
8 di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
9 Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
10 Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
11 Strumenti rappresentativi di capitale	-					-													-							-				
12 Altre di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
13 Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
14 Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
15 Strumenti rappresentativi di capitale	-					-													-							-				
16 Altre di cui imprese di assicurazione	0,15%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,15%	-	-	-	-	-	-	0,46%				
17 Prestiti e anticipi	0,11%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,11%	-	-	-	-	-	-	0,37%				
18 Titoli di debito, compresi UoP	0,07%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,07%	-	-	-	-	-	-	0,01%				
19 Strumenti rappresentativi di capitale	0,03%					-													0,03%							0,08%				
20 Imprese non finanziarie	0,18%	0,07%	-	0,01%	0,02%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,18%	0,07%	-	0,01%	0,02%	-	-	0,44%				
21 Prestiti e anticipi	0,12%	0,05%	-	0,01%	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,12%	0,05%	-	0,01%	0,01%	-	-	0,31%				
22 Titoli di debito, compresi UoP	0,04%	0,02%	-	-	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,04%	0,02%	-	-	0,01%	-	-	0,11%				
23 Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,01%				-													0,01%	0,01%						0,02%				
24 Famiglie	24,55%	1,92%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24,55%	1,92%	-	-	-	-	-	27,84%				
25 di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11,34%				
26 di cui prestiti per ristrutturazione di edifici	24,55%	1,92%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24,55%	1,92%	-	-	-	-	-	16,51%				
27 di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
28 Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
29 Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
30 Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
31 Garanzie ottenute tramite presa di possesso: Immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,05%				
32 Totale attività GAR	25,80%	1,99%	-	0,01%	0,02%	0,02%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25,81%	1,99%	-	0,01%	0,02%	-	-	67,25%				

⁸⁶ La quota del totale degli attivi coperti è calcolata come il rapporto tra il valore contabile lordo riportato nel Modello 1 e il valore degli attivi totali (cfr. Modello 1, Riga 53 "Attivi totali").

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae	af	
	31/12/2023																																
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)		Economia circolare (CE)		Inquinamento (PPC)		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)														
% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)														
	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)														
	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante								
GAR - Attivi coperti alla al denominatore																																	
1	Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	22,89%	1,07%	-	0,01%	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,01%	-	0,01%	0,01%	29,64%
2	Imprese finanziarie	0,77%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,76%	-	-	-	-	2,99%
3	Enti creditizi	0,64%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,64%	-	-	-	-	1,58%
4	Prestiti e anticipi	0,13%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,13%	-	-	-	-	0,54%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,51%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,51%	-	-	-	-	1,03%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,02%	
7	Altre imprese finanziarie	0,13%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,13%	-	-	-	-	1,41%
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
12	Altre di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
16	Altre di cui imprese di assicurazione	0,05%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,05%	-	-	-	-	0,28%
17	Prestiti e anticipi	0,05%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,05%	-	-	-	-	0,11%
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,16%	
20	Imprese non finanziarie	0,09%	0,03%	-	0,01%	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,09%	0,03%	-	0,01%	0,01%	0,33%
21	Prestiti e anticipi	0,05%	0,01%	-	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,05%	0,01%	-	0,01%	-	0,22%
22	Titoli di debito, compresi UoP	0,03%	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,03%	0,01%	-	-	-	0,10%
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,01%	-	-	-	0,01%
24	Famiglie	22,03%	1,03%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22,03%	1,03%	-	-	-	26,32%
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	22,03%	1,03%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22,03%	1,03%	-	-	-	14,32%
26	di cui prestiti per ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
29	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
30	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
31	Garanzie ottenute tramite presa di possesso immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,05%	
32	Totale attività GAR	22,89%	1,07%	-	0,01%	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22,89%	1,07%	-	0,01%	0,01%	65,02%

⁸⁷ La quota del totale degli attivi coperti è calcolata come il rapporto tra il valore contabile lordo riportato nel Modello 1 e il valore degli attivi totali (cfr. Modello 1, Riga 53 "Attivi totali").

162

31/12/2024																									
Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)		Economia circolare (CE)		Inquinamento (PPC)		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)		TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)				Quota del totale degli attivi coperti			
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammisibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammisibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammisibili alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammisibili alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammisibili alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammisibili alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammisibili alla tassonomia)							
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)							
Di cui utilizzo dei proventi Di cui di transizione Di cui abilitante					Di cui utilizzo dei proventi Di cui di transizione Di cui abilitante					Di cui utilizzo dei proventi Di cui abilitante		Di cui utilizzo dei proventi Di cui abilitante		Di cui utilizzo dei proventi Di cui abilitante		Di cui utilizzo dei proventi Di cui abilitante		Di cui utilizzo dei proventi Di cui di transizione Di cui abilitante							
% (a fronte del flusso di attivi totali ammissibili)																				Quota del totale degli attivi coperti					
1	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore	4,47%	0,48%	-	-	0,02%	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,48%	0,48%	-	-	0,02%	7,35%
2	Imprese finanziarie	0,84%	-	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,85%	-	-	-	-	2,76%
3	Enti creditizi	0,60%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,60%	-	-	-	-	1,03%
4	Prestiti e anticipi	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	0,02%
5	Titoli di debito, compresi UoP	0,59%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,59%	-	-	-	-	1,00%
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Altre imprese finanziarie	0,24%	-	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,25%	-	-	-	-	1,74%
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Altre di cui società di gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Prestiti e anticipi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Altre di cui imprese di assicurazione	0,14%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,14%	-	-	-	-	0,35%
17	Prestiti e anticipi	0,09%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,09%	-	-	-	-	0,26%
18	Titoli di debito, compresi UoP	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	0,01%
19	Strumenti rappresentativi di capitale	0,03%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,03%	-	-	-	-	0,08%
20	Imprese non finanziarie	0,30%	0,03%	-	-	0,02%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,30%	0,04%	-	-	0,02%	0,20%
21	Prestiti e anticipi	0,05%	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,05%	0,01%	-	-	-	0,09%
22	Titoli di debito, compresi Uo																								

MODELLO 5 - KPI PER LE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (TURNOVER STOCK)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae						
		31/12/2024																																				
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)			Economia circolare (CE)			Inquinamento (PPC)			Biodiversità ed ecosistemi (BIO)			TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)														
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)																	
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)				Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)															
		Di cui utilizzo dei proventi		Di cui di transizione	Di cui abilitante		Di cui utilizzo dei proventi		Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui utilizzo dei proventi		Di cui abilitante	Di cui utilizzo dei proventi		Di cui abilitante	Di cui utilizzo dei proventi		Di cui abilitante	Di cui utilizzo dei proventi		Di cui abilitante	Di cui utilizzo dei proventi		Di cui abilitante	Di cui utilizzo dei proventi		Di cui abilitante	Di cui utilizzo dei proventi		Di cui abilitante							
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	1,26%	0,27%	-	0,01%	0,12%	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,28%	0,27%	-	0,01%	0,12%	
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	2,60%	0,82%	-	0,04%	0,45%	0,05%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,66%	0,82%	-	0,04%	0,45%

MODELLO 5 - KPI PER LE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (CAPEX STOCK)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae			
		31/12/2024																																	
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					Acque e risorse marine (WTR)			Economia circolare (CE)			Inquinamento (PPC)		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)			TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)												
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)												
		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)					Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)		Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)												
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)																																			
		Di cui utilizzo dei proventi					Di cui di transizione					Di cui abilitante			Di cui utilizzo dei proventi			Di cui di transizione			Di cui abilitante		Di cui utilizzo dei proventi			Di cui di transizione			Di cui abilitante						
		Di cui di transizione					Di cui abilitante					Di cui di transizione			Di cui abilitante			Di cui di transizione		Di cui abilitante			Di cui di transizione					Di cui abilitante							
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	2,66%	1,94%	-	0,66%	0,27%	-	-	-	-	-				-				-			-				2,66%	1,94%	-	0,66%	0,27%					
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	3,12%	1,26%	-	0,05%	0,65%	0,07%	0,01%	-	-	-				-				-			-				3,19%	1,27%	-	0,05%	0,65%					

MODELLO 5 - KPI PER LE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (TURNOVER FLOW)

a b c d e f g h i j k l m n o p q r s t u v w x y z aa ab ac ad ae																															
31/12/2024																															

MODELLO 5 - KPI PER LE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO (CAPEX FLOW)

31/12/2024																																	
Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)			Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)			Acque e risorse marine (WTR)			Economia circolare (CE)			Inquinamento (PPC)			Biodiversità ed ecosistemi (BIO)			TOTALE (CCM + CCA + WTR + CE + PPC + BIO)															
Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (ammissibili alla tassonomia)															
% (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio ammissibili)	Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)			Quota del totale degli attivi coperti che finanziano settori pertinenti per la tassonomia (allineati alla tassonomia)														
	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Di cui utilizzo dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante			
1	Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
2	Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	0,62%	0,28%	-	-	0,18%	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,63%	0,28%	-	-	0,18%

MODELLO 1 (ANNEX XII) - ATTIVITÀ LEGATE AL NUCLEARE E AI GAS FOSSILI

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili	NO
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO
Attività legate ai gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SI

MODELLO 2 (ANNEX XII) - ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (DENOMINATORE)

Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) Turnover based						Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) CapEx based					
	CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1 Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	249.888.685	0,22%	221.686.373	0,20%	28.202.312	0,03%	249.833.676	0,22%	221.631.364	0,20%	28.202.312	0,03%
8 KPI applicabile totale	249.888.685	0,22%	221.686.373	0,20%	28.202.312	0,03%	249.833.676	0,22%	221.631.364	0,20%	28.202.312	0,03%

MODELLO 3 (ANNEX XII) - ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLINEATE ALLA TASSONOMIA (NUMERATORE)

Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) Turnover based						Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) CapEx based					
	CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile											
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile											
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile											
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile											
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile											
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile											
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile											
	249.888.685	11,01%	221.686.373	9,76%	28.202.312	1,24%	249.833.676	11,06%	221.631.364	9,81%	28.202.312	1,25%
8	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile											
	249.888.685	11,01%	221.686.373	9,76%	28.202.312	1,24%	249.833.676	11,06%	221.631.364	9,81%	28.202.312	1,25%

MODELLO 4 (ANNEX XII) - ATTIVITÀ ECONOMICHE AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA MA NON ALLINEATE ALLA TASSONOMIA

Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) Turnover based						Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) CapEx based					
	CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1 Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2.951	-	2.951	-	-	-	2.122	-	2.122	-	-	-
5 Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	79.126.646	0,07%	79.126.646	0,07%	-	-	52.625.137	0,05%	52.625.137	0,05%	-	-
6 Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	571	-	571	-	-	-	282	-	282	-	-	-
7 Importo e quota di altre attività economiche non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	142.524.850	0,13%	142.524.850	0,13%	-	-	169.629.235	0,15%	169.629.235	0,15%	-	-
8 Importo e quota totali delle attività economiche non allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	221.655.018	0,20%	221.655.018	0,20%	-	-	222.256.776	0,20%	222.256.776	0,20%	-	-

MODELLO 5 (ANNEX XII) - ATTIVITÀ ECONOMICHE NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA

Attività economiche	Turnover based		Capex based	
	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1 Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-
2 Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-
3 Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-
4 Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-
5 Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-
6 Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	-	-	-
7 Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	223.433.552	0,20%	222.784.712	0,20%
8 Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	223.433.552	0,20%	222.784.712	0,20%

MODELLO ANNEX IV – INDICATORE FONDAMENTALE DI PRESTAZIONE (KPI) DEI GESTORI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

2024	
Valore medio ponderato di tutti gli investimenti diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI, con le seguenti ponderazioni per gli investimenti nell'impresa:	Valore medio ponderato di tutti gli investimenti diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia, con le seguenti ponderazioni per gli investimenti nell'impresa:
sulla base del fatturato (%): 1,72	sulla base del fatturato (€): 121.871.606
Sulla base delle spese in conto capitale (%): 2,68	Sulla base delle spese in conto capitale (€): 189.274.278
Percentuale di attivi coperti dal KPI rispetto al totale degli investimenti (totale attività finanziarie gestite). Ad esclusione degli investimenti in entità sovrane	Valore monetario degli attivi coperti dal KPI. A esclusione degli investimenti in entità sovrane.
Tasso di copertura (%): 52	Copertura (€): 7.073.167.356
Informazioni aggiuntive complementari: scomposizione del denominatore del KPI	
Percentuale di derivati rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI (%): 0	Valore dei derivati in importi monetari (€): 0
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie dell'UE non soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:	Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie dell'UE non soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:
Imprese Finanziarie (%): 5,08	Imprese Finanziarie (€): 359.631.968
Imprese non Finanziarie (%): 1,51	Imprese non Finanziarie (€): 106.927.561
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi terzi non soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:	Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi terzi non soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:
per le imprese non finanziarie (%): 4,10	per le imprese non finanziarie (€): 290.162.314
per le imprese finanziarie (%): 3,43	per le imprese finanziarie (€): 242.727.021
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:	Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:
per le imprese non finanziarie (%): 8,64	per le imprese non finanziarie (€): 611.028.791
per le imprese finanziarie (%): 10,29	per le imprese finanziarie (€): 727.830.440
Quota di esposizioni verso altre controparti e altri attivi rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI (%): 66,94	Valore delle esposizioni verso altre controparti e altri attivi (€): 4.734.859.261
Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI (%): 1,53	Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla tassonomia (€): 108.061.655
Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI (%): 2,48	Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia (€): 175.324.230

Informazioni aggiuntive complementari: scomposizione del numeratore del KPI	
Quota di esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:	Valore delle esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:
per le imprese non finanziarie:	per le imprese non finanziarie:
sulla base del fatturato (%): 1,55	sulla base del fatturato (€): 109.522.871
sulla base delle spese in conto capitale (%): 2,68	sulla base delle spese in conto capitale (€): 189.224.738
per le imprese finanziarie:	per le imprese finanziarie:
sulla base del fatturato (%): 0,17	sulla base del fatturato (€): 12.348.734
sulla base delle spese in conto capitale (%): 0,0007	sulla base delle spese in conto capitale (€): 49.539
Quota di esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti e altri attivi rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:	Valore delle esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti e altri attivi:
sulla base del fatturato (%): 0	sulla base del fatturato (€): 0
sulla base delle spese in conto capitale (%): 0	sulla base delle spese in conto capitale (€): 0

Scomposizione del numeratore del KPI per obiettivo ambientale Attività allineate alla Tassonomia		
1) Mitigazione dei cambiamenti climatici	Fatturato: 1,72 %	Attività di transizione: 0,09%; 0,10% (fatturato; spese in conto capitale)
	Spese in conto capitale: 2,66 %	Attività abilitanti: 0,95%; 1,36% (fatturato; spese in conto capitale)
2) Adattamento ai cambiamenti climatici	Fatturato: 0,01%	Attività abilitanti: 0,001%; 0,0004% (fatturato; spese in conto capitale)
	Spese in conto capitale: 0,02%	
3) Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	Fatturato: N/A	Attività abilitanti: N/A
	Spese in conto capitale: N/A	
4) Transizione verso un'economia circolare	Fatturato: N/A	Attività abilitanti: N/A
	Spese in conto capitale: N/A	
5) Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	Fatturato: N/A	Attività abilitanti: N/A
	Spese in conto capitale: N/A	
6) Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	Fatturato: N/A	Attività abilitanti: N/A
	Spese in conto capitale: N/A	

ESRS E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI

Nel contesto di una crescente consapevolezza globale riguardo alle sfide ambientali e climatiche, il Gruppo riconosce l'importanza cruciale di integrare la sostenibilità ambientale in ogni aspetto delle proprie attività. La tutela dell'ambiente e la mitigazione degli impatti negativi delle attività economiche sul clima non rappresentano soltanto una responsabilità etica, ma costituiscono anche un elemento strategico per garantire la resilienza e la competitività del Gruppo nel lungo periodo.

La crisi climatica e la crescente pressione normativa in ambito europeo e internazionale, come il Green Deal Europeo e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite, sottolineano la necessità di un cambiamento sistemico verso modelli economici a basse emissioni di carbonio. In questo contesto, il Gruppo si impegna a svolgere un ruolo di primo piano, sia adottando pratiche interne sostenibili, sia supportando attivamente la transizione verde della propria clientela e del territorio in cui opera.

Per le operazioni proprie, il Gruppo ha implementato politiche volte a ridurre l'impronta ambientale, adottando soluzioni come l'efficienza energetica, la gestione responsabile delle risorse e l'utilizzo di fonti rinnovabili. Questi sforzi non solo contribuiscono a ridurre gli impatti diretti delle attività del Gruppo (impatti negativi sull'ambiente derivanti dalle emissioni dirette di gas serra), ma rafforzano anche l'esempio che lo stesso intende offrire al mercato e alla società in generale (impatti positivi legati alle iniziative di sensibilizzazione del personale del Gruppo, della catena di fornitura e della clientela).

Dal punto di vista del portafoglio finanziato, il Gruppo riconosce il proprio ruolo determinante nell'indirizzare i flussi finanziari verso iniziative sostenibili e progetti a impatto positivo. La promozione di investimenti verdi, come il finanziamento di progetti di efficienza energetica, energie rinnovabili, mobilità sostenibile e agricoltura rigenerativa, rappresenta una priorità strategica per il Gruppo sia in termini di opportunità commerciale che di diffusione della cultura orientata alla tutela dell'ambiente. In particolare, il supporto al settore delle piccole e medie imprese – cuore pulsante del tessuto economico italiano – è fondamentale per favorire la diffusione di pratiche sostenibili su scala locale e nazionale.

Il Gruppo comprende inoltre l'importanza della gestione dei rischi ambientali nel contesto della propria attività creditizia. Attraverso l'adozione di strumenti e metodologie per la valutazione del rischio climatico e ambientale, mira a garantire una gestione prudente e responsabile del proprio portafoglio. Questo approccio consente da una parte di minimizzare i rischi finanziari legati al cambiamento climatico e dall'altra di cogliere le opportunità offerte dalla transizione verso un'economia sostenibile.

PIANO DI TRANSIZIONE

Coerentemente con la missione, i valori fondanti, ed il modello di business del Credito Cooperativo, il Gruppo è impegnato a favorire la transizione dell'economia verso un futuro più sostenibile, consapevole dei rischi e delle opportunità che il contesto operativo e regolamentare presentano in seguito al cambiamento climatico. A tale fine, il Gruppo sta approfondendo rilevanti sforzi nello sviluppo e nell'arricchimento di un insieme organico di iniziative che possano concretamente determinare la transizione verso un'economia sostenibile.

Le dimensioni di intervento che sostengono il piano di transizione del Gruppo si articolano su tre diversi piani:

- attività connesse alle operazioni proprie (cd emissione dirette): in tale contesto il Gruppo è impegnato a mitigare l'impatto sull'ambiente attraverso l'adozione di soluzioni e pratiche gestionali a bassa emissione di GHG e a contenuto impatto ambientale;
- attività dei propri soci e clienti: in tale contesto il Gruppo mira a supportare i propri soci e la propria clientela nell'affrontare gli impatti del cambiamento climatico e a favorire la loro transizione verso l'adozione di comportamenti e soluzioni a basso profilo emissivo;
- portafoglio di proprietà ed Asset Under Management (AUM): in tale contesto il Gruppo mira a raggiungere un progressivo ampliamento dell'attività a carattere ESG.

L'adozione di un modello di business responsabile e sostenibile è una delle priorità strategiche del Gruppo. Il Gruppo opera sul territorio nazionale attraverso le 114 Banche di Credito Cooperativo aderenti, la Capogruppo e le sue società controllate, offrendo servizi e prodotti di raccolta del risparmio, finanziamento, investimento e assicurazione, ai propri soci e clientela di elezione rappresentata primariamente da famiglie e imprese di media e piccola dimensione operanti in tutti i principali settori dell'economia italiana. Tale peculiare modello di business favorisce l'allineamento con le aspettative della clientela e delle comunità, assicurando al contempo una transizione

equa. Il modello decentrato e le forti radici locali sono elementi di forza che favoriscono lo sforzo di accompagnamento verso la transizione dell'economia. Le diverse società del Gruppo svolgono la loro azione a livello locale, in prossimità con la clientela, fornendo soluzioni innovative in risposta alle sfide poste dal cambiamento climatico.

Alla luce della consapevolezza della rilevanza del proprio ruolo, il Gruppo si è quindi impegnato ad identificare una serie di iniziative riferite alla dimensione consolidata, a supporto del piano di transizione, riferibili ai principali ambiti del modello di business:

- azioni di miglioramento del profilo di emissioni di GHG derivanti dalle proprie attività e processi produttivi;
- azioni a supporto della propria clientela finalizzate a incrementare la consapevolezza delle tematiche ambientali e dell'efficienza energetica e stimolare l'adozione di iniziative verso la transizione (e.g., servizi consulenziali);
- prodotti di finanziamento finalizzati a migliorare l'efficienza emissiva dei processi aziendali o degli immobili della clientela;
- prodotti di investimento finalizzati a sostenere imprese con modelli di business a basso impatto ambientale o impegnati nella realizzazione di programmi di transizione verso l'economia sostenibile;
- prodotti assicurativi, sia per clientele corporate che retail, con il fine di mitigare in particolare i rischi fisici;
- strumenti di raccolta di capitale dai mercati (green bond) finalizzati a supportare il finanziamento di iniziative a supporto della transizione ambientale;
- investimenti del portafoglio di proprietà in strumenti finanziari emessi a sostegno della transizione.

Tali azioni, identificate come prioritarie, sono funzionali a sancire il concreto impegno del Gruppo quale motore della transizione propria, dei propri Soci, dei propri clienti e del proprio portafoglio di business.

Operazioni proprie

In relazione alle emissioni dirette di categoria Scope 1 e indirette di categorie Scope 2 e 3 (categorie 1-14), in linea con le prescrizioni normative, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha identificato dei target relativi alle emissioni dirette e indirette al 2030 considerando come baseline il FY 2023, identificando le relative azioni per raggiungerle, con riferimento a:

- la riduzione delle emissioni dirette di tipo scope 1 del -20% al 2030 (rispetto a 10.384 tonnellate di CO₂ equivalente nel 2023);
- la riduzione delle emissioni indirette di Scope 2, calcolate secondo l'approccio market-based, del -75% al 2030 (rispetto a 6.909 tonnellate di CO₂ equivalente nel 2023).

Per quanto riguarda la riduzione delle emissioni dirette di Scope 1, sono state definite azioni per la riduzione delle emissioni derivanti dall'operatività degli edifici aziendali, tramite l'ottimizzazione dei relativi consumi, e per la riduzione dei consumi di combustibili fossili nella flotta auto aziendale. Tale obiettivo si ritiene raggiungibile dal Gruppo tramite l'attivazione da parte delle varie Entità, sulla base delle specificità locali, di diverse azioni quali:

- interventi di efficientamento e riqualificazione del patrimonio immobiliare e della relativa impiantistica, quali, ad esempio, efficientamento energetico degli impianti di climatizzazione e coibentazione dell'involucro edilizio per un migliore isolamento tra spazi interni ed esterni;
- azioni mirate a ridurre le emissioni generate dai gruppi elettrogeni, attraverso il passaggio da combustibili fossili come il diesel a combustibili più ecologici come il GPL o il biogas;
- gestione accentrata dei sistemi di climatizzazione e di riscaldamento degli uffici, tramite la condivisione delle relative linee guida per l'uso razionale dell'energia negli immobili;
- iniziative di sensibilizzazione rivolte al personale.

Per quanto riguarda invece la riduzione dei consumi associati alla flotta auto aziendale, sono state individuate due macro-direttrici di intervento, una collegata alle scelte aziendali e una legata ai comportamenti dei singoli utilizzatori:

- adozione di politiche relative alla Flotta Auto volte a ridurre l'impatto ambientale, tra le quali la revisione dei criteri per l'assegnazione di auto aziendali per livelli di inquadramento o funzione aziendale, la conversione

della flotta auto con veicoli full-hybrid, full-electric o alimentati con biocarburanti (biodiesel o bioetanolo) e meccanismi d'incentivazione rivolti ai dipendenti che scelgono auto a minor impatto ambientale (es. riduzione del canone a carico del dipendente);

- promozione di iniziative per i dipendenti con l'obiettivo di infondere maggiore consapevolezza sull'impatto ambientale generato dalle proprie azioni e che indirizzino verso buone prassi di gestione e utilizzo degli automezzi aziendali, come per esempio la sensibilizzazione sul chilometraggio e la possibilità di condivisione del veicolo aziendale, la sensibilizzazione sull'utilizzo dell'auto aziendale per spostamenti privati, sull'impatto dello stile di guida e sull'importanza di una corretta manutenzione della vettura.

In relazione alla riduzione delle emissioni indirette di Scope 2, il profilo dello Scope 2 "Market based" di Gruppo è fortemente caratterizzato da consumi di energia elettrica e solo in via residuale da emissioni derivanti da energia termica (10% del totale Scope 2). Per questo il target in oggetto va inteso come prevalente riduzione delle emissioni collegate alla componente di energia elettrica. A tal fine, le azioni che il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si è posto di portare avanti sono:

- acquisto esclusivo di energia elettrica verde e/o certificata da fonte rinnovabile con Garanzia d'Origine (GO), tramite l'adesione al Consorzio BCC Energia o richiedendone l'acquisto ai propri fornitori di energia;
- produzione diretta di energia da fonti rinnovabili (es. installazione impianto Fotovoltaico).

Infine, in relazione alle emissioni indirette di Scope 3, relativamente alle operazioni proprie, il Gruppo ha calcolato e rendicontato le emissioni prodotte per le categorie rilevanti (come meglio dettagliato nel corso del capitolo, i.e., categorie 1. Beni e servizi acquistati, 2. Beni strumentali, 3. Attività legate ai combustibili fossili e all'energia, 6. Viaggi d'affari, 8. Beni in affitto a monte, 13. Beni in affitto a valle).

Portafoglio finanziato

In relazione alle emissioni indirette di Scope 3 categoria 15, il portafoglio del Gruppo, con riferimento alle Non Financial Corporate è composto per circa l'80% del *gross carrying amount* da Piccole e Medie Imprese (PMI) per le quali la misurazione, l'engagement e il monitoraggio delle emissioni di gas serra e del percorso di decarbonizzazione risultano particolarmente complessi a causa della loro eterogeneità, della dimensione ridotta e della limitata disponibilità di dati in modalità strutturata.

In tale contesto, il Gruppo riconosce l'importanza di stabilire obiettivi chiari e realistici per la riduzione delle emissioni generate dal proprio portafoglio crediti, che siano allo stesso tempo ambiziosi e in grado di riflettere la realtà operativa delle PMI. Tuttavia, l'attuale difficoltà nell'ottenere dati completi e accurati rappresenta un elemento critico che necessita di un approccio strategico e mirato.

Di conseguenza, il Gruppo ha avviato un percorso strategico per valutare la definizione di target specifici per i settori ritenuti maggiormente critici in base alle evidenze del portafoglio del Gruppo, in linea con quanto emerge dal mercato e dai principali standard internazionali.

In coerenza con le caratteristiche del proprio portafoglio creditizio e la tipologia di clientela, e con i risultati delle analisi del contesto operativo (per cui si rimanda al paragrafo successivo), il Gruppo ha identificato come settori prioritari di intervento il portafoglio degli immobili (mutui residenziali e commerciali) e quello delle imprese operanti in particolare nei settori dell'Agricoltura, dell'Industria, della Siderurgia e dei Trasporti.

Per tali portafogli, con il fine di supportare la clientela nel proprio percorso di decarbonizzazione, il Gruppo ha identificato delle leve commerciali che hanno l'obiettivo di abilitare la transizione verso un'economia sostenibile. Tali azioni commerciali, dettagliate nei paragrafi successivi, includono il lancio di nuovi prodotti e finanziamenti (e.g., cd Taxonomy Aligned), ma anche di servizi di consulenza, tramite società esterne, offerti alla clientela per supportare, soprattutto le PMI, nello sviluppo della consapevolezza del proprio posizionamento rispetto alla transizione. Il Gruppo ha definito obiettivi cumulati di erogazione di nuovi finanziamenti verso la clientela (sia retail che imprese), finalizzati a migliorare il profilo emissivo, per oltre 10 miliardi di euro nel periodo 2025/2030.

Tali azioni e obiettivi sono funzionali a sancire il concreto impegno del Gruppo quale motore della transizione propria, dei propri Soci/Socie e dei propri clienti, con il fine ultimo di limitare il riscaldamento globale.

Nel corso del 2024, il Gruppo ha avviato un'analisi approfondita delle proprie priorità settoriali, focalizzandosi sulla riduzione delle emissioni finanziate e sull'allineamento delle proprie attività agli obiettivi di sostenibilità globali. Tra i settori chiave individuati, l'agricoltura e il settore dei mutui sono stati ritenuti prioritari per la definizione di target specifici di decarbonizzazione.

L'agricoltura riveste un ruolo centrale nel portafoglio del Gruppo, sia per la sua rilevanza economica, con una forte incidenza nel portafoglio crediti, sia per il radicato impegno che il Gruppo ha storicamente messo a disposizione del settore primario e delle comunità rurali, contribuendo al loro sviluppo e alla crescita sostenibile. La transizione in questo ambito richiede un approccio sistematico e mirato, che coinvolga investimenti strategici in pratiche agricole sostenibili, l'adozione di tecnologie avanzate come l'agricoltura di precisione, il miglioramento dell'efficienza idrica ed energetica, e la transizione verso l'uso di fonti di energia rinnovabile. In questo spirito, il Gruppo ha deciso di stabilire obiettivi di riduzione della carbon footprint (i.e., il rapporto tra emissioni finanziate e *gross carrying amount*) per il comparto agricolo, prevedendo di abbattere la carbon footprint di questo settore al 2030 in un range del 5-10% (rispetto alle circa 845 tonnellate di CO2 equivalente / € mln di *gross carrying amount* nel 2024). Dettagli sulla strategia messa in atto per garantire il raggiungimento di questo target sono disponibili nei paragrafi successivi.

Parallelamente, il portafoglio mutui (residenziali) è stato identificato come un'altra area prioritaria di intervento, in virtù del ruolo fondamentale che il Gruppo ha sempre avuto nel supporto all'economia locale, in particolare in relazione alla sua presenza significativa nel tessuto residenziale situato al di fuori dei grandi centri urbani. Questa condizione implica una forte responsabilità nell'orientare il settore immobiliare verso soluzioni più sostenibili. In questo contesto, il Gruppo ha ritenuto di assumere dei target di riduzione delle emissioni legate al comparto residenziale, focalizzandosi principalmente sul finanziamento e supporto alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, incentivando al contempo l'acquisto e la costruzione di nuovi edifici ad alta efficienza energetica e a basso impatto ambientale. L'intento è non solo ridurre le emissioni dirette associate ai progetti immobiliari, ma anche di stimolare il mercato verso soluzioni più sostenibili e innovative, che possano avere un impatto positivo sul lungo periodo. Per il segmento degli immobili residenziali, il Gruppo si pone l'obiettivo di ridurre la carbon footprint al 2030 in un range del 20-25% (rispetto alle circa 28 tonnellate di CO2 equivalente/*gross carrying amount* nel 2024), inclusivo del Grid Effect, che si sostanzia nella riduzione delle emissioni degli immobili derivante dall'incremento nell'uso di energia rinnovabile. Si rimanda ai paragrafi successivi per dettagli relativi alle strategie messe in atto dal Gruppo per il raggiungimento di tali target.

Nel complesso, questi obiettivi si inseriscono in un percorso strategico più ampio volto a rafforzare il ruolo del Gruppo come protagonista attivo nella transizione. Le azioni intraprese non si limitano a rispondere alle esigenze di riduzione delle emissioni, ma mirano a creare un impatto positivo a lungo termine, garantendo un futuro sostenibile per le generazioni future e per il sistema economico globale.

Portafoglio immobili (residenziali e commerciali) a garanzia di mutui

Il settore immobiliare, sia residenziale che commerciale, rappresenta uno degli attori principali nella lotta contro il cambiamento climatico, essendo responsabile di una parte significativa delle emissioni di gas serra e del consumo energetico a livello globale. In risposta a questa sfida, la direttiva UE sulla prestazione energetica degli edifici (EPBD) stabilisce obiettivi molto ambiziosi per il settore: una riduzione del 60% delle emissioni entro il 2030 rispetto ai livelli del 2015 e l'adozione di un patrimonio edilizio a zero emissioni entro il 2050. Questi obiettivi richiedono un cambiamento radicale nel modo in cui gli edifici vengono progettati, costruiti e gestiti, con una necessità urgente di massicci interventi di ristrutturazione ed efficientamento energetico, un processo che coinvolge sia il settore pubblico che quello privato.

In questo contesto, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si propone come un attore chiave nel sostenere la transizione del settore immobiliare, mettendo a disposizione leve finanziarie strutturate e mirate. Il Gruppo ha riconosciuto che la trasformazione del patrimonio edilizio nazionale è una delle principali sfide per raggiungere gli obiettivi climatici globali, e per questo ha posizionato il supporto al settore immobiliare come una priorità strategica. In particolare, il Gruppo ha sviluppato un ampio ventaglio di soluzioni finanziarie green, che comprendono prestiti e finanziamenti dedicati a interventi di efficientamento energetico, ristrutturazioni sostenibili e acquisto di immobili a elevata efficienza energetica. Questi strumenti sono pensati per facilitare l'accesso a risorse finanziarie per famiglie e imprese, favorendo la realizzazione di interventi che riducano l'impronta emissiva degli edifici e aumentino la loro sostenibilità.

Anche alla luce dei target di riduzione delle emissioni finanziate, assunti dal Gruppo per il comparto residenziale, sono state identificate e sviluppate delle leve commerciali che supportino la clientela verso il processo di transizione, con particolare focus sul settore immobiliare. Tra le principali leve finanziarie adottate dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea vi è la creazione di prodotti specifici (tra cui, ad esempio, i prodotti Taxonomy Aligned) per il finanziamento di interventi non solo di ristrutturazione degli edifici esistenti, ma anche di costruzione di nuovi immobili a basso impatto ambientale, con un focus particolare sulle classi energetiche più virtuose. Inoltre, sono stati stabiliti obiettivi specifici di nuovi finanziamenti riferibili a immobili nelle migliori classi energetiche, con

l'intento di promuovere una transizione verso un patrimonio edilizio sempre più sostenibile e rispettoso dei criteri ambientali.

Agricoltura

Il settore agricolo è un contributore significativo alle emissioni globali di gas serra. In particolare, l'allevamento e l'uso intensivo di fertilizzanti si presentano come i principali driver delle emissioni. La transizione del settore agricolo verso pratiche più sostenibili ed ecologiche è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi climatici globali e richiede un cambiamento radicale nelle modalità di coltivazione e produzione, orientandosi verso pratiche agricole rigenerative che non solo riducono le emissioni, ma migliorano anche la salute del suolo e la biodiversità. L'adozione di tecnologie avanzate gioca un ruolo cruciale in questo processo, poiché consente di ottimizzare le risorse e migliorare l'efficienza delle operazioni agricole, riducendo al contempo l'impatto ambientale.

Il settore agricolo ha storicamente rappresentato una priorità per il Gruppo, che riconosce l'importanza del proprio ruolo nell'accompagnare i clienti, in particolare le piccole e medie imprese agricole, nel loro percorso verso la sostenibilità. Anche alla luce dei target (in termini di riduzione delle emissioni finanziate) che il Gruppo ha assunto, è stata sviluppata un'offerta mirata che comprende soluzioni finanziarie per supportare la transizione del settore agricolo, con un focus particolare sulle pratiche agricole innovative e sostenibili. Tra queste soluzioni vi sono finanziamenti specifici per impianti fotovoltaici, biogas e altre soluzioni energetiche sostenibili, con l'obiettivo di ridurre i costi energetici e le emissioni del settore agricolo.

A queste soluzioni finanziarie si aggiungono servizi di consulenza per facilitare l'accesso delle aziende agricole ai fondi pubblici del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e ad altri programmi di finanziamento nazionali ed europei, destinati all'innovazione sostenibile nel settore agricolo. Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si propone come partner strategico per le imprese agricole che desiderano intraprendere un percorso di transizione verso pratiche più sostenibili, mettendo a disposizione non solo risorse finanziarie, ma anche un supporto tecnico e consulenziale per guidare le aziende attraverso le sfide normative e finanziarie legate alla sostenibilità.

Industria

Il comparto industriale gioca un ruolo rilevante in termini di contributo alle emissioni globali, con settori come quelli della produzione di cemento e prodotti chimici, che pongono sfide significative per la decarbonizzazione. L'adozione di tecnologie avanzate, l'elettrificazione dei processi e l'utilizzo di energie rinnovabili sono fattori chiave per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione e pongono sfide ancora più ambiziose per le controparti PMI.

Il Gruppo, alla luce della sua funzione di supporto al tessuto imprenditoriale, offre soluzioni integrate per accompagnare l'industria verso la transizione sostenibile, che includono il sostegno finanziario per l'adozione di tecnologie avanzate, quali l'elettrificazione dei processi produttivi, l'efficientamento energetico e l'economia circolare, linee di credito che premiano le aziende con obiettivi misurabili di riduzione delle emissioni e miglioramento delle performance ESG e servizi di consulenza per orientare le piccole e medie imprese nella transizione. Il Gruppo mira, infatti, a supportare le piccole e medie imprese soprattutto attraverso il finanziamento di tecnologie ad alto impatto quali l'elettrificazione dei processi industriali per sostituire combustibili fossili con energie rinnovabili, l'adozione di sistemi di CCUS (*Carbon Capture, Utilization, and Storage*) e soluzioni avanzate per il recupero e riutilizzo dei materiali di scarto.

Industria siderurgica

La siderurgia ha un peso significativo sulle emissioni globali di CO₂, soprattutto alla luce della sua forte dipendenza dal carbone come combustibile. La decarbonizzazione di tale settore pone numerose sfide, richiedendo la transizione a forni alimentati da elettricità rinnovabile, l'utilizzo dell'idrogeno verde come agente riducente nella produzione di acciaio, lo sviluppo di CCUS (*Carbon Capture, Utilization, and Storage*) per catturare e riutilizzare le emissioni di carbonio, e l'incremento del riciclo dell'acciaio per ridurre la necessità di produzione primaria ad alta intensità di carbonio. Il Gruppo sostiene la decarbonizzazione dei propri clienti tramite finanziamenti a progetti di innovazione tecnologica, per esempio tramite supporto agli investimenti in forni elettrici e infrastrutture per l'idrogeno verde, o promozione del riciclo e dell'economia circolare con soluzioni dedicate alla produzione di acciaio secondario.

Trasporti

Alla luce della rilevanza del settore dei trasporti rispetto alle emissioni globali, la normativa europea ha assunto un'impostazione particolarmente stringente, prevedendo l'adeguamento delle vetture in modo tale da garantire

zero emissioni per tutti i nuovi veicoli venduti entro il 2035.

La transizione tecnologica per tale settore è guidata dalla diffusione di veicoli a zero emissioni, incluso lo sviluppo di veicoli elettrici a batteria (BEV), i.e. la tecnologia dominante, supportata da una rete capillare di infrastrutture di ricarica. Altre tecnologie includono quelle a idrogeno (FCEV), adatte per veicoli pesanti e applicazioni a lunga percorrenza, e ibridi avanzati, questi ultimi particolarmente diffusi e adatti ad un passaggio graduale verso la piena elettrificazione.

Il Gruppo si è posto l'obiettivo strategico di supportare l'innovazione e la sostenibilità dell'intera catena del valore dell'industria automobilistica con un approccio integrato, che include il sostegno alla produzione ed acquisto di veicoli elettrici e infrastrutture di ricarica, l'offerta di credito ai fornitori della filiera automotive per la transizione verso processi a zero emissioni, finanziamenti per leasing e noleggio a lungo termine per veicoli elettrici e per infrastrutture di ricarica private e pubbliche.

Portafoglio di proprietà e Asset Under Management

In relazione al portafoglio di proprietà, il Gruppo attribuisce grande importanza all'adozione di una strategia di diversificazione degli investimenti di proprietà attraverso strumenti finanziari ESG, con l'obiettivo di integrare i fattori ambientali, sociali e di governance nei processi aziendali. A tal fine, è stato delineato un piano graduale che prevede un incremento progressivo degli strumenti finanziari ESG nel portafoglio, con l'obiettivo di raggiungere una quota pari o superiore al 5% entro il 2025.

Per quanto concerne invece gli Asset Under Management, la SGR del Gruppo, BCC Risparmio & Previdenza SGR, integra i criteri ambientali, sociali e di governance all'interno dei processi d'investimento relativi ai portafogli gestiti. A tal fine, ha definito e adottato specifici presidi, graduati in base alle caratteristiche e agli obiettivi dei singoli prodotti finanziari, atti a identificare, valutare e monitorare gli investimenti maggiormente esposti a rischi di sostenibilità. Nello specifico tali presidi prevedono nell'attività di investimento meccanismi di:

- esclusione/restrizione settoriale, relativamente a determinati settori discussi sul fronte della sostenibilità o ritenuti "non responsabili" (ad esempio: alcool, gioco d'azzardo, tabacco, energia nucleare, armi) o esclusione specifica di emittenti con rating ESG interno assegnato su valore "critico" (Rating CCC), inclusivo dell'impatto di eventuali controversie esistenti o insorte della controparte emittente;
- selezione di investimenti basati su criteri di investimento sostenibile per i quali siano promosse caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispetto prassi di buona governance o per i quali siano inclusi obiettivi di investimento sostenibile (ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento UE 2019/2088);
- introduzione di limiti di investimento ESG, sia in termini positivi, con livelli minimi di investimento in strumenti finanziari sostenibili e in società che promuovono caratteristiche ambientali e sociali, sia in termini negativi, prevedendo, in aggiunta alla esclusione degli strumenti con Rating CCC, limiti all'esposizione anche sugli strumenti con rating ESG interno assegnato su un valore inferiore a quello critico (Rating B), variabili in funzione delle caratteristiche dell'investimento stesso.

Gli obiettivi di riduzione delle emissioni di Scope 1, Scope 2 e Scope 3 sopra rappresentati riferiti alla dimensione consolidata sono pienamente integrati con la strategia commerciale del Gruppo e sono fattorizzati nella pianificazione finanziaria nell'arco temporale preso a riferimento dal Piano Industriale 2025-2027 approvato dal CdA della Capogruppo il 26 marzo 2025. Inoltre, la mitigazione dei rischi climatici è inserita all'interno del più ampio processo di definizione del Risk Appetite Framework del Gruppo. Sono stati altresì introdotti nella remunerazione variabile delle figure apicali specifici obiettivi legati alle dimensioni ESG, in particolare al raggiungimento di obiettivi legati al percorso di decarbonizzazione definito.

Si precisa che, attualmente, gli obiettivi definiti e le azioni pianificate oggetto di delibera da parte del CdA della Capogruppo, sebbene tesi alla mitigazione degli effetti negativi derivanti dal cambiamento climatico, non sono formalmente allineati agli obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi.

Governance del Piano di Transizione

Nella definizione delle strategie di decarbonizzazione sono stati coinvolti numerosi uffici di Capogruppo, tra cui l'U.O. Pianificazione & Controllo (responsabile, tra l'altro, in ultima istanza, della definizione del piano industriale consolidato) e l'Area CBO per l'analisi del contesto e la definizione delle possibili strategie commerciali, e l'UO

Operations Strategy, per la definizione delle ambizioni e delle azioni legate alla riduzione delle emissioni proprie e l'Area CRO per le stime relative alle emissioni del portafoglio finanziato (Scope 3). Tali strutture sono supportate dagli ESG Ambassador presenti in ciascuna area strategica della Capogruppo e in ciascuna Società del Gruppo, quali soggetti con ruolo di coordinamento all'interno dell'Area/Società di pertinenza sulle materie ESG, nonché di raccordo con la U.O. Sustainability Steering di Capogruppo. La suddetta funzione, infine, è responsabile della definizione delle strategie ESG e coordina tutte le strutture di business della Capogruppo e gli ESG Ambassador.

A supporto di tali strutture e soggetti, la Capogruppo ha inoltre investito in strumenti (tra cui si indicano, quali principali, l'acquisto di un software specialistico per il calcolo delle emissioni relative al portafoglio finanziato e rendicontate nelle emissioni di Scope 3 del Gruppo, l'aggiornamento dell'applicativo utilizzato per l'istruttoria del credito al fine di poter raccogliere gli esiti del questionario di valutazione ESG della clientela e integrarlo all'interno del processo di concessione) e corsi di formazione del personale dedicati ai temi ESG.

In merito alle spese operative (OPEX) e (o) alle spese in conto capitale (CAPEX) pianificate per l'attuazione della strategia ESG (con particolare riferimento alle tematiche legate al cambiamento climatico), si precisa che le stesse non rappresentano un valore significativo rispetto al piano strategico nel suo complesso e rispetto alla struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

ANALISI DI RESILIENZA

L'individuazione dei fattori di rischio climatico e ambientale, e delle relative opportunità, a cui il Gruppo potrebbe essere esposto, si basa su un'analisi approfondita delle normative, delle best practice di mercato, del contesto macroeconomico e delle indicazioni fornite dagli enti di Vigilanza riguardo alla gestione dei rischi.

Il contesto operativo può essere interpretato attraverso tre dimensioni di analisi:

- **Ambiente globale:** l'ambiente globale è caratterizzato da una crescente regolamentazione finalizzata a integrare e/o limitare i rischi ESG nei processi chiave della Banca. Tale contesto si basa su politiche di intervento che considerano diverse traiettorie di transizione verso gli obiettivi di contenimento del surriscaldamento globale, nonché sulle politiche climatiche in atto e/o necessarie per affrontare i cambiamenti climatici. Inoltre, l'evoluzione tecnologica richiede un significativo incremento degli investimenti in conto capitale per sostenere la transizione verso un'economia più sostenibile;
- **Tendenze di mercato:** le principali tendenze di mercato includono l'attenzione crescente degli investitori verso la sostenibilità e l'economia circolare, lo sviluppo di prodotti green e l'aumento della rilevanza attribuita a questi temi da parte di consumatori e famiglie. Questi fattori offrono spunti strategici per accompagnare la transizione sostenibile. A livello corporate, le banche sono sottoposte a pressioni crescenti da parte di investitori, consumatori e autorità di regolamentazione per intraprendere azioni concrete sul clima. A livello finanziario, i finanziamenti retail rappresenteranno, fino al 2025, una quota rilevante dei ricavi legati alla sostenibilità in Europa. Questo comparto, comprensivo di mutui verdi e finanziamenti per l'acquisto di veicoli elettrici, costituisce un'opportunità significativa per il Gruppo.
- **Sul fronte dei consumatori,** si prevede che il mercato dei beni di consumo sostenibili crescerà a un tasso annuo del 10-15%;
- **Panorama competitivo:** il settore bancario è caratterizzato da un impegno crescente verso l'allineamento agli obiettivi dell'Accordo di Parigi, anche in risposta all'adozione progressiva di politiche stringenti da parte delle istituzioni finanziarie. La maggior parte dei principali operatori italiani ha già fissato obiettivi per i settori a più alto rischio climatico e ambientale (C&E), e ha introdotto politiche di esclusione per nuove erogazioni in settori ad alto impatto, come il carbone e le attività di estrazione non convenzionale nel settore Oil & Gas. Il Gruppo ha identificato nello scenario "Inevitable Policy Response - IPR Forecast" la guida per la definizione del framework di politiche climatiche rilevanti. In particolare, l'utilizzo dell'IPR ha permesso la definizione della narrativa sui settori più rilevanti per il Gruppo e lo sviluppo della valutazione dei rischi e delle opportunità derivanti dalle evoluzioni normative e regolamentari in materia.

A tal riguardo, il portafoglio del Gruppo è stato suddiviso in settori C&E (Climate and Environment) rilevanti (analisi di rilevanza) che sono stati selezionati intersecando due elementi: settori a rischio «Medio» e «Alto» secondo i risultati dell'esercizio di Materiality Assessment e Settori C&E a più alto impatto in termini di emissioni.

Sono stati identificati i settori climate-related più rilevanti (Immobili & Costruzioni, Agricoltura, Industria Siderurgica, Trasporti) ed è stata effettuata un'analisi di dettaglio attraverso i) l'identificazione delle policy, in vigore o in procinto di essere emanate, rilevanti per ciascun settore individuato, ii) l'analisi e la valutazione qualitativa

dell'impatto dei rischi derivanti dalle politiche climatiche sull'intera catena del valore del settore, iii) la valutazione delle opportunità di finanziamento e di supporto della transizione associate alle policy stesse.

L'impatto settoriale delle politiche climatiche individuate sui settori più importanti per il portafoglio del Gruppo è riassumibile come dettagliato nei prossimi paragrafi.

Mutui residenziali e immobili & costruzioni

Le politiche relative al carbonio e all'efficienza energetica evidenziano la necessità di decarbonizzare e migliorare l'efficienza energetica degli edifici esistenti, oltre a promuovere la costruzione di nuovi edifici conformi a standard energetici più elevati, al fine di evitare l'incremento dei costi.

In riferimento alle energie rinnovabili sono previsti ingenti investimenti iniziali dovuti al cambio di tecnologia, ma la presenza di sussidi europei o statali a sostegno della transizione mitiga l'aumento dei costi.

Dal 2024 entreranno in vigore obiettivi vincolanti, come l'esclusione delle sovvenzioni per le caldaie a gas, che comporteranno un aumento dei costi legato alla ristrutturazione e all'acquisto di pompe di calore. Tuttavia, ciò rappresenterà anche un'opportunità di crescita per gli installatori di sistemi di riscaldamento ecologici.

L'analisi dell'impatto delle politiche climatiche sulla catena del valore del settore consente di individuare i segmenti più esposti ai rischi climatici e ambientali (C&E) per il Gruppo, in particolare quelli legati alla gestione di beni immobili e ai mutui, sia commerciali che residenziali. Questi segmenti offrono importanti opportunità per il finanziamento verde, come investimenti in immobili ad alta efficienza energetica, prodotti dedicati al riscaldamento a basse emissioni e il supporto tramite soluzioni e azioni di ecosistema specifiche.

Agricoltura

Per il settore agricolo l'impatto delle nuove politiche climatiche è diretto e consistente, anche se potenzialmente mitigato dai sussidi statali.

Per l'area di silvicoltura e natura, è previsto un aumento dei costi soprattutto nella fase distributiva, a causa dei nuovi standard da rispettare in termini di tracciabilità e trasparenza, ma anche potenziali opportunità di finanziamento alle aziende agricole. La dismissione dei fertilizzanti tradizionali a favore di quelli green provoca un aumento dei costi per le aziende agricole e impatta indirettamente anche su tutta la filiera produttiva e distributiva, ma offre anche opportunità di finanziamento di nuovi approcci agricoli.

Nell'area della carbon farming si generano nuove opportunità di reddito per gli agricoltori, derivanti dall'utilizzo del suolo per assorbimento di carbonio, ma con significativi investimenti richiesti.

L'analisi dell'impatto delle politiche climatiche sulla catena del valore del settore consente di individuare i segmenti più esposti ai rischi C&E per il Gruppo, quali in particolare le aziende agricole e i produttori di input attivi nella relativa catena del valore. Tali segmenti presentano le principali opportunità di finanziamento verde (finanziamento di nuovi processi produttivi e nuovi progetti come quelli di carbon farming, nonché supportare l'adozione di nuovi fertilizzanti).

Industria Siderurgica

In riferimento all'area dei prezzi del carbonio l'impatto delle politiche genera un aumento dei costi di produzione connesso al sistema di scambio di quote di emissione (EU-ETS) e all'imposizione di dazi doganali sulle importazioni.

Le iniziative di ricerca e innovazione volte a sostenere la transizione avranno un effetto di riduzione dei costi rendendo più competitive le soluzioni a basse emissioni.

Nell'area delle rinnovabili, le iniziative a supporto del risparmio energetico generano una riduzione dei costi lungo tutta la catena produttiva.

Infine, per l'efficienza energetica sono necessari investimenti di breve periodo per soddisfare i requisiti di certificazione energetica che porteranno ad una riduzione dei costi di medio-lungo periodo.

L'analisi dell'impatto delle politiche climatiche sulla catena del valore del settore consente di individuare come segmento più esposto ai rischi C&E per il Gruppo la fabbricazione di prodotti in metallo, che presenta ad ogni modo un'opportunità di finanziamento verde (finanziamento della transizione tramite sostegno per la riconversione dei sistemi produttivi).

Trasporti

Le politiche di dismissione dei veicoli a combustione interna impattano in modo diretto principalmente il comparto produttivo del settore ma la composizione del portafoglio del Gruppo, concentrata sul segmento di “distribuzione e vendita”, ne permette la mitigazione.

Per l'area degli incentivi finanziari l'impatto è sostanzialmente positivo per via dell'accelerazione del settore dei veicoli elettrici.

L'incidenza delle politiche sulle materie prime critiche, sul ciclo di vita di autoveicoli e sulle componenti automobilistiche, guiderà un aumento dei costi nel settore produttivo e una contrazione delle vendite, ma consentirà opportunità di business per sostenere l'economia circolare.

Per l'area del prezzo del carbonio il sistema “EU-ETS” provocherà un aumento dei costi, con eventuale trasmissione degli stessi lungo la catena del valore ma anche opportunità di investimenti nel comparto post-vendita.

L'analisi dell'impatto delle politiche climatiche sulla catena del valore del settore consente di individuare come segmento più esposto ai rischi C&E per il Gruppo la distribuzione e vendita, che presenta però un'opportunità di finanziamento verde tramite investimenti nell'adeguamento delle strutture di distribuzione e vendita, e opportunità di guadagno per le aziende di logistica.

Analisi dei rischi e valutazioni di resilienza

Alla luce delle aree prioritarie identificate nell'analisi del contesto operativo, il Gruppo, in coerenza con la normativa di Vigilanza in materia, effettua periodicamente un'accurata identificazione dei potenziali rischi ai quali potrebbe essere esposto, tenendo conto dei potenziali impatti dei rischi Climatici e Ambientali sugli asset e sulle attività economiche che, a loro volta, si possono riflettere sull'attività finanziaria del Gruppo stesso; tale processo di identificazione, ha determinato lo sviluppo di una tassonomia interna dei rischi climatici e ambientali, declinati nelle categorie di rischio di transizione e fisico, come riportato nella figura seguente:

	RISCHI DI TRANSIZIONE			RISCHI FISICI	
	Tecnologia	Politiche	Market sentiment	Rischi acuti	Rischi cronici
	La transizione verso tecnologie a basso impatto ambientale richiede un costo maggiore e impatta il modello di business dei clienti	Policy a livello globale europeo limitano le attività a settori con un alto livello di emissioni	Un cambiamento nelle preferenze dei consumatori verso un consumo <i>climate-friendly</i> impatta tutti i settori maggiormente legati al consumo di energia	Rischi derivanti dai cambiamenti climatici di tipo estremo , con una manifestazione specifica in un tempo definito (e.g. frane e alluvioni)	Rischi derivanti dai cambiamenti climatici di tipo cronico , dati da una manifestazione costante in un orizzonte temporale lungo
RISCHI CLIMATICI					
RISCHI AMBIENTALI	- Le politiche sulla riduzione dell'impatto ambientale e il passaggio a tecnologie/prodotti green possono impattare aziende con alti livelli di emissione di sostanze inquinanti e scarsa gestione dei rifiuti - L'introduzione di politiche e tecnologie green, unito ad un sentimento di mercato più consapevole dei danni ambientali può influire su attività che impattano su ecosistemi e biodiversità - Il passaggio a tecnologie evolute, la domanda di prodotti ecosostenibili e le politiche sulla gestione virtuosa dell'acqua possono impattare su aziende con alto utilizzo di risorse idriche, diminuendo la produttività in specifici settori (e.g., agricoltura)			Rischi derivanti da alterazioni estreme delle risorse ambientali dovute all' inquinamento , alle risorse di acqua e alla perdita di biodiversità	Rischi derivanti da alterazioni croniche di lungo periodo delle risorse ambientali dovute all' inquinamento , alle risorse di acqua e alla degradazione di ecosistemi

Al fine di comprendere i nessi causali che collegano i fattori di rischio climatico ai rischi finanziari, il Gruppo ha identificato i canali di trasmissione; nello specifico, a valle dell'identificazione dei driver di rischio C&E rilevanti, vengono identificati i canali di trasmissione attraverso cui tali driver possono determinare - tramite le controparti, gli assets o il contesto economico in cui il Gruppo opera - un impatto diretto (danneggiamento di asset, interruzione della catena del valore, riduzione della redditività aziendale) o indiretto (cambiamenti macroeconomici).

I canali di trasmissione sono stati determinati su sette principali tipologie di rischio tradizionale (i.e., rischio di credito, mercato, operativo, liquidità, reputazionale/contenzioso, strategico e sovrano), evidenziando come tali driver si manifestano sul breve, medio e lungo termine a livello macro e microeconomico.

TIPOLOGIA DI RISCHIO	DRIVER DI RISCHIO	CANALE DI TRASMISSIONE
Rischio credito	- Rischi fisici climatici (acuti e cronici) e ambientali (Inquinamento, Perdita di Biodiversità, Stress Idrico) - Rischi di transizione (Tecnologia, Politica e regolamenti e Market Sentiment)	- Diminuzione delle solvibilità delle aziende (Corporate) a causa dell'impatto negativo sulla solidità finanziaria (e.g., aumento costi e diminuzione ricavi) dovuto ai rischi fisici e al mancato adeguamento alla transizione sostenibile e di salvaguardia ambientale - Impatto sul reddito e risparmi delle famiglie (Retail) dovuto alla ripercussione dei costi da sostenere per le imprese impiegate in settori esposti ad alti rischi fisici o con mancato adeguamento alla transizione sostenibile - Perdita di valore dei beni immobili su esposizioni garantite con valutazione negative di certificazione energetica (EPC) o altamente esposti a rischi fisici acuti e cronici
Rischio mercato	- Rischi fisici (acuti e cronici) - Rischi di transizione (Tecnologia, Politica e regolamenti e Market Sentiment)	- Riduzione del valore degli asset in trading book per aziende in settori particolarmente impattati da nuovi regolamenti per favorire la transizione ad una economia più sostenibile e all'adozione di tecnologie più pulite o in settori particolarmente esposti ai cambiamenti climatici e soggetti ad hazard fisici acuti
Rischio operativo	- Rischi fisici (acuti e cronici) - Rischi di transizione (Tecnologia, Politica e regolamenti e Market Sentiment)	- Danni alle sedi direzionali, ai nodi di rete, immobili di proprietà e alle strutture a supporto di sistemi IT (inclusi fornitori esterni) dovuti all'esposizione a rischi climatici acuti potrebbero causare la diminuzione dell'operatività e influenzare le funzioni principali del Gruppo - Rischi di non conformità alla normativa e alle aspettative C&E, con possibili verifiche e sanzioni dal Supervisore; azioni legali da ONG o attivisti climatici con impatti finanziari; rischio di greenwashing sui prodotti in caso di evidenze parziali dell'impatto 'green' positivo
Rischio liquidità	- Rischi fisici (acuti) - Rischi di transizione (Tecnologia, Politica e regolamenti e Market Sentiment)	- Impatto sullo stock degli HQLA e deflusso di cassa a causa della fuoriuscita della raccolta da clientela al fine di far fronte al fabbisogno di liquidità per finanziare il processo di transizione o per finanziare le spese per la ricostruzione a causa di hazard climatici, con relativo potenziale impatto sul valore delle attività liquide
Rischio reputazionale e contenzioso	- Rischi di transizione (Tecnologia, Politica e regolamenti e Market Sentiment)	- Esposizione a settori con alti rischi climatici potrebbe causare scrutini dettagliati da stakeholder privati e istituzionali - Non conformità con la normativa e aspettative C&E potrebbe causare verifiche e sanzioni dal supervisore - Rischio di greenwashing sull'offerta di prodotti in caso di parziali evidenze dell'effettivo impatto «green» positivo - Mancato allineamento agli obiettivi di decarbonizzazione con relativi impatti reputazionali - Cause da parte delle ONG e/o dagli attivisti per il clima potrebbero risultare in sanzioni finanziarie - Esposizione verso settori con alti rischi ambientali potrebbe causare scrutini dettagliati da stakeholder privati e istituzionali - Malcondotta su tematiche C&E verso una controparte affidata
Rischio strategico	- Rischi di transizione (Tecnologia, Politica e regolamenti e Market Sentiment)	- Impatto sulla profittabilità (di controparti) in settori esposti a rischi C&E a causa di una riduzione dei profitti dovuta a tasse sulle emissioni e ai costi per l'allineamento alle normative/tecnologie sostenibili e in linea con la salvaguardia dell'ambiente, insieme ad impatti sul modello operativo dovuto all'aumento della frequenza degli hazard climatici sul territorio italiano con relativo impatto sulla capacità di generare marginalità
Rischio sovrano	- Rischi fisici (acuti) - Rischi di transizione (Tecnologia, Politica e regolamenti e Market Sentiment)	- Impatto sul portafoglio di titoli sovrani dovuto all'attuazione di politiche per affrontare il cambiamento climatico che richiedono un aumento della spesa pubblica da parte degli Stati, insieme all'incremento dei costi per avanzare verso una transizione sostenibile o far fronte all'aumento della frequenza dei danni legati ad hazard climatici

La valutazione di rilevanza dei rischi mira a quantificare l'effetto sul profilo di rischio complessivo del Gruppo dei rischi C&E identificati, ossia misurando i potenziali effetti finanziari di tali rischi sui rischi tradizionali cui è esposto il Gruppo, mediante (i) la definizione dei Key Risk Indicator, ossia le metriche⁸⁸ che meglio esprimono l'esposizione ai diversi rischi C&E (ad esempio, quota di esposizioni creditizie verso taluni settori), e (ii) la successiva definizione di c.d. "soglie di materialità" per ciascuna tipologia di rischio tradizionale, su una scala di n. 4 valori (oltre al valore "non materiale", ossia materialità "bassa", materialità "media", materialità "medio-alta" e materialità "alta"), con impatto differenziato lungo l'orizzonte temporale di breve (1-3 anni), medio (3-7 anni) e lungo periodo (oltre 7 anni). Con particolare riferimento al rischio di credito, il risultato dell'analisi, costituito da una *heatmap* che rappresenta sinteticamente i rischi a cui è esposto il Gruppo e la loro rilevanza, deriva da valutazioni quali-quantitative sia a livello di controparte che a livello settoriale, mediante l'utilizzo di dati ottenuti da *infoprovider* terzi.

A partire dal 2022, il Gruppo, a valle delle progressive analisi inerenti al rischio climatico, ha sviluppato un framework gestionale dedicato al Climate Stress Test al fine di valutare i principali impatti e rischi, considerando anche le

⁸⁸ La valutazione del rischio reputazionale avviene tramite un approccio di tipo qualitativo.

conseguenze delle recenti emergenze climatiche che hanno colpito l'Italia.

Il Framework di Climate Stress Test mira a verificare l'esposizione prospettica del Gruppo, distintamente per rischio fisico e di transizione, attraverso l'analisi di diversi scenari futuri, basati su variabili climatiche, macroeconomiche e finanziarie, con l'obiettivo di misurare la propria capacità di resilienza in contesti economici avversi. Nello specifico, è stato sviluppato un framework quanto più trasversale e integrato possibile tra rischio di credito, rischio operativo, rischio di liquidità e rischio sovrano pur valorizzando le componenti specifiche di ogni rischio (cd "*risk specific*") per le quali sono state sviluppate specifiche modellizzazioni.

Il *framework* di Climate Stress Test, calibrato sulle specificità del Gruppo in termini di modello di business, contesto operativo in cui opera e profilo di rischio, è stato sviluppato mediante l'analisi di tutte le asset class/poste in bilancio dell'attivo (incluso il patrimonio immobiliare posto a garanzia della clientela) e del passivo in termini di distribuzione delle esposizioni per settori e aree geografiche.

L'analisi di resilienza si basa su un insieme strutturato di assunzioni fondamentali che guidano la valutazione e la gestione dei rischi a cui la banca è esposta nel contesto dei cambiamenti climatici e ambientali. Queste assunzioni permettono di definire scenari coerenti e realistici, necessari per l'identificazione delle vulnerabilità e per la pianificazione delle azioni di mitigazione. Le principali assunzioni adottate nell'ambito dell'analisi includono:

- **scenario di cambiamento climatico:** L'analisi considera una pluralità di scenari climatici per garantire una valutazione completa dei rischi. Tra questi, uno scenario allineato agli obiettivi dell'Accordo di Parigi, che prevede un riscaldamento globale massimo di 2°C, e uno scenario alternativo, più severo, che ipotizza un incremento delle temperature superiore ai 3°C. Lo scenario di Parigi consente di stimare gli impatti della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, mentre il secondo scenario evidenzia i potenziali effetti dei rischi fisici più gravi, quali eventi meteorologici estremi, innalzamento del livello del mare e degrado ambientale, mettendo in luce le conseguenze di un'insufficiente azione climatica globale;
- **evoluzione normativa:** Si assume che il quadro regolamentare dell'Unione Europea in materia di sostenibilità continuerà a evolversi verso una maggiore astringenza, specialmente per quanto riguarda le politiche di riduzione delle emissioni di gas serra e la promozione della finanza sostenibile. Riferimenti chiave includono la Tassonomia UE, il Regolamento sulla divulgazione di informazioni relative alla sostenibilità (SFDR) e i requisiti di reporting ESG. Queste norme influenzeranno in modo significativo le strategie di allocazione del capitale, le politiche creditizie e la struttura dei prodotti finanziari offerti;
- **comportamento dei clienti:** L'analisi presuppone una crescente attenzione dei clienti verso prodotti e servizi finanziari sostenibili, riflettendo le tendenze di mercato e le pressioni sociali verso modelli economici a basse emissioni di carbonio. Questa evoluzione include una maggiore domanda di finanziamenti per progetti green, investimenti in energie rinnovabili e strumenti finanziari ESG-compliant, nonché una crescente consapevolezza del ruolo delle banche nella promozione della sostenibilità;
- **stabilità economica:** Si parte dall'assunto che, nonostante i potenziali rischi derivanti dai cambiamenti climatici, l'economia globale e locale mantenga una relativa stabilità macroeconomica nell'orizzonte temporale analizzato. Questa ipotesi è cruciale per concentrare l'analisi sui rischi climatici specifici senza sovrapposizioni con scenari di crisi economica sistemica, pur considerando eventuali impatti settoriali o geografici derivanti da politiche di transizione o eventi climatici estremi.

L'analisi è stata condotta su più orizzonti temporali per coprire sia gli impatti a breve termine che quelli a lungo termine (in linea con gli orizzonti temporali su cui sono stati identificati i rischi C&E):

- **orizzonte a breve termine (1-3 anni):** In questo periodo, l'analisi si concentra principalmente sui rischi di transizione, come l'adattamento alle normative ambientali imminenti, la modifica delle politiche di credito e la crescente domanda di investimenti sostenibili. Gli effetti diretti delle modifiche normative sono stati modellati per riflettere i cambiamenti già in corso e quelli previsti nel breve periodo;
- **orizzonte a medio termine (3-7 anni):** Questo orizzonte include una valutazione più approfondita dei rischi fisici, in particolare quelli derivanti da eventi climatici estremi come inondazioni, ondate di calore e siccità che potrebbero influire sulla rete di filiali, sulle infrastrutture IT e sulla disponibilità di risorse naturali per i clienti;
- **orizzonte a lungo termine (oltre 7 anni):** L'analisi a lungo termine prende in considerazione gli effetti strutturali del cambiamento climatico e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, con un focus sulla resilienza del business model della banca rispetto ai cambiamenti sistemici, come l'adozione diffusa di tecnologie verdi e l'evoluzione delle normative a livello globale.

La valutazione degli impatti del cambiamento climatico sulle diverse aree di rischio (Credito, Operativo, Liquidità) è stata impostata su un orizzonte temporale che considera il 2050 come anno di riferimento.

Per quanto concerne gli scenari utilizzati nelle simulazioni, il Gruppo ha adottato quelli definiti dal **Network for Greening the Financial System (NGFS)**, in linea con i principali percorsi scientifici di valutazione del cambiamento climatico (inclusi gli scenari caratterizzati da un elevato rischio fisico). Gli scenari NGFS, riconosciuti a livello internazionale, delineano sette traiettorie potenziali per la transizione energetica e i relativi impatti:

- **Net Zero 2050:** Ambizioso e mirato a limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C, questo scenario prevede politiche climatiche stringenti e innovazioni tecnologiche, raggiungendo emissioni nette zero entro il 2050. Comporta bassi rischi fisici ma elevati rischi di transizione;
- **Low Demand:** Si basa su cambiamenti significativi nei comportamenti, riducendo la domanda energetica e raggiungendo la neutralità climatica entro il 2050, con rischi di transizione inferiori rispetto a Net Zero 2050;
- **Below 2 °C:** Prevede un progressivo inasprimento delle politiche climatiche per limitare il riscaldamento a 2 °C. Le emissioni nette di CO₂ raggiungono lo zero dopo il 2070, con rischi fisici e di transizione contenuti;
- **Delayed Transition:** Le emissioni non diminuiscono fino al 2030, richiedendo interventi più aggressivi per limitare il riscaldamento a 2 °C. Comporta rischi fisici e di transizione superiori rispetto ad altri scenari;
- **Nationally Determined Contributions (NDCs):** Basato su politiche annunciate ma non ancora pienamente implementate, comporta un aumento delle temperature fino a 2,6 °C, con rischi fisici moderati o severi e rischi di transizione bassi;
- **Current Policies:** Riflette le politiche attualmente in vigore, con un riscaldamento stimato di circa 3 °C entro il 2080, comportando gravi rischi fisici, tra cui l'innalzamento irreversibile del livello del mare;
- **Fragmented World:** Caratterizzato da politiche climatiche divergenti tra i paesi, combina rischi fisici e di transizione elevati dovuti a un approccio non coordinato e inefficace.

La metodologia sviluppata dal Gruppo per l'analisi di resilienza si pone l'obiettivo di valutare gli impatti, stimati in chiave prospettica attraverso l'impiego di scenari climatici e ambientali, sui principali indicatori economico/patrimoniali del Gruppo. Tale approccio ha permesso di considerare, ove ritenuto rilevante, i profili di rischio fisico e di transizione per le tipologie di rischio primario (rischio di credito, operativo e liquidità), sulla base di specifici fattori di rischio e considerando, inoltre, la declinazione su diversi orizzonti temporali.

L'analisi del contesto operativo, l'identificazione e la valutazione dei rischi C&E e l'attività di stress test si integrano nei processi interni di gestione del rischio (Risk Appetite Framework – RAF e Risk Appetite Statement – RAS, processo di valutazione di adeguatezza del capitale e della liquidità – ICAAP e ILAAP), e indirizzano i processi aziendali del *core business*, tra cui quello di pianificazione strategica (inclusa la definizione delle politiche creditizie e la definizione degli obiettivi commerciali).

Si specifica inoltre, che gli scenari utilizzati per l'identificazione dei rischi e le analisi di stress sono coerenti con gli scenari utilizzati nell'ambito del processo di gestione del rischio di credito, in particolare nell'integrazione dei fattori climatici e ambientali all'interno dell'impianto di determinazione delle perdite attese delle attività finanziarie ai sensi del principio contabile IFRS 9. Per i dettagli relativi alle modalità e al perimetro di integrazione dei fattori di rischio climatico e ambientale nei modelli di misurazione del rischio di credito, si rimanda a quanto riportato nella presente Relazione sulla Gestione (capitolo "9. RISCHI E INCERTEZZE") e nella Nota Integrativa consolidata ("PARTE A – POLITICHE CONTABILI", "PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE POLITICHE DI COPERTURA").

Rischio fisico

Il framework di modellizzazione del rischio fisico sviluppato dal Gruppo si basa su un impianto metodologico strutturato e trasversale, finalizzato a stimare la probabilità di accadimento di eventi fisici avversi e a declinare l'impatto di tali eventi sulle diverse tipologie di rischio, quali rischio di credito, operativo e di liquidità. Questo approccio si fonda sul modello proposto in letteratura che suddivide il rischio in tre principali componenti analitiche: *Hazard* (H), *Vulnerability* (V) ed *Exposure* (E). La combinazione di questi tre driver consente di definire il rischio totale.

Il parametro Hazard rappresenta la probabilità di accadimento di un evento avverso e costituisce l'elemento comune trasversale a tutte le tipologie di rischio. Per la quantificazione della componente Hazard, il Gruppo utilizza dati granulari in linea con il processo di *Climate & Environmental Materiality Assessment*, che integra informazioni interne (es. punteggi di rischio fisico associati agli immobili e ai collaterali) e dati esterni. In particolare, su orizzonti

temporali estesi, il Gruppo adotta un approccio prudentiale e prevede un monitoraggio continuo dell'affidabilità dei modelli. Inoltre, è prevista una revisione periodica per integrare eventuali progressi della ricerca scientifica, garantendo così una costante evoluzione metodologica.

Rischio di credito

Il perimetro di applicazione della metodologia adottata dal Gruppo si concentra sull'analisi dei crediti assistiti da garanzia immobiliare. Nell'ambito del rischio di credito, la metodologia considera tre tipologie di eventi fisici acuti risultate materiali per il Gruppo: inondazioni, frane e incendi. Il canale di trasmissione del rischio è rappresentato dall'immobile posto a garanzia di un mutuo ipotecario, il cui valore economico può essere compromesso dai danni causati dal verificarsi di tali eventi.

L'approccio metodologico per stimare l'impatto di questi eventi si basa sulla quantificazione di una svalutazione del valore dell'immobile posto a garanzia del Mutuo Ipotecario. La metodologia consente una valutazione integrata della probabilità di accadimento di un evento fisico acuto e della vulnerabilità dell'immobile, ossia la capacità dell'immobile di subire danni in caso di evento. L'interazione tra queste due componenti consente di stimare il parametro per la misurazione del rischio di credito c.d. "climate-stressed" utile per quantificare la svalutazione del valore dell'immobile posto a garanzia del mutuo ipotecario, fornendo una misura del rischio associato agli eventi fisici acuti e del loro potenziale impatto economico.

Rischio operativo

L'approccio metodologico adottato, in coerenza con il framework complessivo del Gruppo e con le metodologie utilizzate per altre tipologie di rischio, prevede per il rischio operativo la quantificazione degli impatti economici derivanti dalle perdite subite a causa di eventi climatici estremi. Questa quantificazione si basa sull'analisi di due canali distinti di trasmissione del rischio:

- **perdite operative dirette:** comprendono la perdita di valore degli immobili di proprietà o i costi di ripristino necessari per i danni causati da eventi climatici estremi. Il verificarsi di tali rischi comporta una diminuzione del valore patrimoniale del Gruppo e la necessità di sostenere costi per la ricostruzione o la messa in sicurezza degli immobili danneggiati;
- **perdite di business:** rappresentano i mancati guadagni a seguito dell'interruzione dell'attività operativa a causa dei danni provocati da eventi climatici estremi.

Per il canale di trasmissione delle perdite dirette, l'analisi si è concentrata sugli immobili di proprietà del Gruppo, mentre nel caso delle perdite di business (mancati guadagni) l'analisi si è concentrata sia sul perimetro degli immobili, di proprietà e in locazione, destinati a uso direzionale, ovvero le sedi centrali e operative, sia sul perimetro di immobili utilizzati per le filiali.

I driver di rischio fisico analizzati sono stati selezionati per valutare in modo coerente i rischi legati al credito e alla liquidità. Questa scelta è stata guidata sia dall'analisi di rilevanza sia dal quadro generale di pericolosità del territorio italiano.

La metodologia per quantificare gli effetti del rischio fisico si basa su una valutazione integrata di tre elementi principali quali probabilità dell'evento (*Hazard*), valore esposto (*Exposure*) e suscettibilità ai danni (*Vulnerability*). A seguire, l'impatto economico complessivo è calcolato includendo sia la svalutazione del valore dell'immobile che i mancati ricavi dovuti all'interruzione delle attività.

Rischio di liquidità

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, il Gruppo prevede la definizione di *heatmaps* per la quantificazione delle esposizioni esposte ai rischi C&E rilevanti ai fini di liquidità e la predisposizione di analisi di scenario per valutarne l'impatto sui principali indicatori di liquidità.

L'approccio metodologico adottato per la definizione delle *heatmaps* prevede la stima di fuoriuscita di liquidità attesa che si realizza in caso di eventi climatici per quantificare l'impatto sui depositi e sulle linee di credito concesse alla clientela.

Per quanto riguarda la stima delle metriche di liquidità stressate, ci si basa sull'impianto metodologico definito per la modellizzazione dei rischi fisici acuti, che concerne la stima dei tre driver principali: *Hazard* (H), *Vulnerability* (V)

ed *Exposure* (E), ma applicati in ottica specifica al rischio di liquidità. La probabilità dell'evento è stimata sia in termini "point in time" che prospettici.

I driver di rischio sono stati identificati in linea con i risultati dell'analisi di rilevanza e con gli studi accademici nel settore. Gli eventi considerati principali sono le frane e le inondazioni.

Rischio sovrano

Per l'integrazione dei fattori C&E all'interno del *framework* di *climate stress test* sul profilo di rischio Sovrano, relativamente al rischio di transizione e al rischio fisico, è stato adottato un approccio metodologico basato su tre componenti: il rendimento del titolo sovrano, il *rating* associato e lo score assegnato al Paese di emissione. Sulla base di tali componenti viene determinata una variazione della probabilità di insolvenza *climate related* associata allo Stato.

Rischio di transizione

Rischio di credito

Per considerare il rischio di transizione climatico ai fini del rischio di credito, il Gruppo ha definito due differenti metodologie con impatto sui parametri di rischio LGD (*Loss Given Default*) e PD (*Probability of Default*), applicate su specifici segmenti di portafoglio.

Un primo approccio prevede la definizione di un *haircut* da applicare al valore dell'immobile posto a garanzia del mutuo ipotecario, definito in funzione del costo-opportunità della transizione energetica e del valore dell'immobile stesso posto a garanzia.

Un secondo approccio, basato su analisi di bilanci prospettici, è progettato per incorporare il rischio di transizione nel parametro di rischio (PD) per le controparti corporate. L'obiettivo principale è stimare l'impatto finanziario delle transizioni economiche verso un'economia più sostenibile sul bilancio delle imprese. Lo stesso approccio metodologico che determina un impatto sul parametro PD è stato fattorizzato per includere la componente di rischio di transizione ambientale limitatamente ai fattori di rischio risultati rilevanti dall'analisi di materialità 2024.

Rischio operativo

La quantificazione della componente di rischio di transizione prevede la determinazione delle perdite derivanti dall'offerta di prodotti classificati come "green" che possono generare reclami, nonché dalla mancata conformità alle normative C&E, con il rischio di incorrere in sanzioni, condanne o verifiche da parte delle autorità competenti. Il modello è basato sulla definizione e analisi di uno specifico scenario che analizza entrambe le componenti, considerando gli impatti sanzionatori, legali e gestionali come manifestazioni dirette o indirette del rischio.

La quantificazione dell'impatto associato al rischio di transizione, risultante sull'esposizione al rischio operativo, è stata realizzata considerando due principali canali di trasmissione: Greenwashing e mancata conformità alle normative *Climate & Environmental* (C&E). Questi canali riflettono i principali rischi legati alla sostenibilità energetica e alle regolamentazioni ambientali.

Il Greenwashing rappresenta il rischio che prodotti finanziari siano classificati erroneamente come "green" senza rispettare i requisiti ESG o offrire condizioni premiali per la clientela. Questo rischio è stato analizzato attraverso vari step: identificazione dei prodotti potenzialmente esposti a greenwashing, analisi dei volumi di collocamento, evidenze di Loss Data Collection, considerazione degli impatti economici a livello bancario e finanziario e stima della perdita legata al rischio di greenwashing.

Per il rischio di mancata conformità alle normative C&E, l'analisi si è concentrata su: analisi delle conseguenze economiche per il Gruppo derivanti da violazioni delle normative, evidenze di Loss Data Collection, valutazione degli impatti economici sul settore bancario e finanziario e valutazione delle potenziali perdite economiche legate alla mancata conformità alle normative C&E.

Questi canali di trasmissione sono stati integrati nel framework di valutazione dei rischi C&E, considerando i risultati dell'ultima analisi di materialità e la percezione di tali rischi a livello sistemico. La metodologia di quantificazione utilizza strumenti di analisi qualitativo-quantitativi, come la raccolta di dati attraverso interviste con funzioni aziendali specialistiche e approcci *expert-based* per proiezioni di medio e lungo periodo.

Rischio di liquidità

La valutazione del rischio C&E sul profilo di liquidità è condotta all'interno del framework complessivo del Gruppo, utilizzando la stessa metodologia impiegata per altre tipologie di rischio. Nello specifico, il Gruppo adotta la metodologia dei Bilanci Prospettici per valutare il costo climatico che le imprese potrebbero sostenere per adeguarsi a un'economia più sostenibile. L'approccio del Gruppo per la quantificazione del rischio di transizione si concentra sulla gestione del *run-off* dei depositi e del tiraggio delle linee di credito corporate a causa della transizione ecologica. Il modello prevede lo stress delle voci di bilancio delle controparti corporate in portafoglio, tenendo conto degli impatti della transizione climatica.

Analogamente al rischio fisico, per quantificare gli effetti del rischio di transizione sul profilo di liquidità del Gruppo, vengono stressate e valutate le principali misure del *framework* di liquidità, sulla base del *run-off* dei depositi della clientela e del tiraggio delle linee di credito concesse alla clientela corporate.

Periodicamente, l'analisi del contesto operativo viene aggiornata sia in termini di identificazione dei settori rilevanti sia in termini di identificazione dei relativi rischi e delle relative opportunità, quale input per il processo di pianificazione commerciale e per il processo di misurazione e monitoraggio dei rischi cui è esposto il Gruppo in relazione alla propria catena del valore.

POLITICHE

Il Gruppo ha adottato numerose politiche in ambito di sostenibilità, con particolare riferimento agli aspetti ambientali e al cambiamento climatico, sia in relazione alle proprie operazioni (con l'obiettivo di ridurre i consumi e aumentare l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e, di conseguenza, le emissioni dirette) che lungo la catena del valore (con l'obiettivo di promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione degli effetti negativi da questi derivanti, riducendo di conseguenza le emissioni indirette e, al contempo, contenendo i relativi rischi cui il Gruppo è esposto). In linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, il Gruppo si impegna a integrare la sostenibilità nelle proprie strategie e operazioni quotidiane, adottando pratiche responsabili che rispettano le normative e promuovono un impatto positivo sul territorio e sulle comunità e contribuiscono alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Carta degli Impegni

La "**Carta degli impegni di Gruppo in materia di Ambiente e Cambiamento Climatico**" del Gruppo si inserisce all'interno di una visione strategica che pone al centro la sostenibilità, in particolare quella ambientale, quale motore per la creazione di valore condiviso. Il Gruppo, consapevole dell'interdipendenza tra attività economiche, ecosistemi, risorse e persone, orienta la propria azione verso un modello che favorisce la crescita responsabile e sostenibile, in linea con i principi di cooperazione e mutualismo che ne costituiscono l'identità. La tutela dell'ambiente e l'attenzione al cambiamento climatico sono strettamente legate ai valori di solidarietà e bene comune espressi dallo Statuto del Gruppo, che guida le Banche di Credito Cooperativo (BCC) a favore di uno sviluppo economico sostenibile a lungo termine⁸⁹.

La Carta rappresenta, in questo contesto, un impegno concreto a promuovere la sostenibilità attraverso l'integrazione di politiche ambientali e sociali nelle sue attività quotidiane, rispondendo alla crescente esigenza di ridurre l'impatto ambientale e di adottare soluzioni che favoriscano la transizione ecologica. In particolare, il Gruppo, attraverso la Carta, conferma la propria volontà di sostenere la cultura della sostenibilità, coinvolgendo i propri *stakeholder* – dai collaboratori ai clienti, dai fornitori alle società emittenti di strumenti finanziari – e promuovendo pratiche virtuose per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

Il principio di "legame con il territorio", che sottende l'operato delle BCC, implica un forte impegno verso la tutela delle comunità locali e del loro ambiente. Il Gruppo è infatti convinto che il benessere economico delle BCC sia inseparabile dal benessere sociale, ambientale ed economico dei territori in cui operano. La Carta degli impegni del Gruppo è, quindi, uno strumento strategico per rendere tangibile l'approccio basato sull'Ecologia Integrata, che unisce la cura dell'ambiente alla promozione del bene comune, supportando un'economia che restituisce valore

⁸⁹ Tra i principi cui si ispira la Carta degli impegni si citano: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile (e i relativi 17 obiettivi "Sustainable Development Goals", o "SDG"); il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente; i Principi delle Nazioni Unite per la finanza responsabile; il Piano per la Finanza Sostenibile promosso dalla Commissione Europea; le raccomandazioni emanate dalla Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD); le Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico destinate alle Imprese Multinazionali (OCSE).

all'ambiente, al territorio e alle persone.

La Carta degli impegni, esaminata dal Comitato ESG e approvata dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo e dai singoli Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo, viene resa disponibile agli *stakeholder* mediante pubblicazione, oltre che nella intranet aziendale, nel sito internet di ciascuna Società del Gruppo.

Politica di Sostenibilità

Il Gruppo ha anche adottato la “**Politica di Sostenibilità**” che si fonda sul concetto di sviluppo sostenibile, inteso come un modello di crescita in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri. Questo approccio implica un'attenzione specifica ai fattori ESG (Environmental, Social e Governance), per garantire che tutte le attività aziendali siano gestite in modo responsabile e sostenibile. Il Gruppo, infatti, privilegia le imprese che dimostrano un uso responsabile delle risorse naturali e una gestione attenta degli impatti sugli ecosistemi, promuovono la sicurezza, la salute, la giustizia, la parità e l'inclusione, e generano reddito e lavoro nel rispetto dei principi etici e delle migliori pratiche di governance.

La crescente attenzione agli aspetti ESG è cruciale non solo per gli Organi di Vigilanza, ma anche per gli investitori, che orientano le proprie scelte sulla base della performance ESG delle aziende. Per individuare le attività sostenibili, il Gruppo si riferisce alla “Tassonomia UE delle attività sostenibili”, che classifica le attività economiche considerate green. Il processo di identificazione delle attività sostenibili basato su indicatori oggettivi e maturi è essenziale per misurare il posizionamento dell'azienda sui fattori ESG. La Tassonomia contribuisce a rafforzare la trasparenza verso gli investitori e gli *stakeholder*, prevenendo fenomeni di “*greenwashing*”, e supporta le imprese nel pianificare la transizione verso modelli più sostenibili, drenando risorse finanziarie verso gli investimenti in sostenibilità e contribuendo a un mercato più coeso.

Nella politica viene illustrato il modello operativo integrato per la gestione della sostenibilità, che si sostanzia anche in attività cicliche e puntuali per garantire una gestione adeguata e omogenea delle diverse iniziative ESG. La Funzione Sostenibilità di Capogruppo coordina il processo, proponendo obiettivi strategici condivisi e definendo linee guida per i Piani di Sostenibilità delle Società del Gruppo, in coerenza con le direttive aziendali e la regolamentazione. Le principali attività includono l'analisi di doppia materialità, il monitoraggio dei trend ESG, il coinvolgimento degli *stakeholders* rilevanti, la definizione del Piano di Sostenibilità e predisposizione della disclosure regolamentare, con specifiche azioni a livello centrale e locale.

La Politica di Sostenibilità, esaminata dal Comitato ESG e approvata dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo (a conclusione dell'iter di approvazione delle Funzioni Aziendali di Controllo) e dai singoli Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo, viene resa disponibile agli *stakeholder* mediante pubblicazione, oltre che nella intranet aziendale, nel sito internet di ciascuna Società del Gruppo.

Car e Travel Policy

Il Gruppo si impegna a promuovere una mobilità aziendale sostenibile e a ottimizzare l'efficienza nella gestione delle risorse energetiche.

Attraverso la propria **Car List** definita in ottica “green” e la **Travel Policy**, il Gruppo definisce un approccio strutturato per ridurre l'impatto climatico delle attività di trasporto e nella mobilità.

La **Car Policy**, a valere della Capogruppo e delle SPD, stabilisce i principi generali relativi all'assegnazione, all'uso e alla gestione del parco auto del Gruppo, noto come **Fleet Management**. Tale policy comprende sia le vetture assegnate ai dipendenti per utilizzo misto, sia le vetture condivise in modalità “pool” per le necessità di servizio delle strutture aziendali.

Il monitoraggio e la gestione del parco auto sono affidati a specifici organismi interni:

- **Comitato Remunerazioni:** valuta le proposte relative al trattamento economico e all'assegnazione delle vetture aziendali per il personale della Capogruppo e delle società del Perimetro Diretto. Presenta inoltre le proposte al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione;
- **BCC Sinergia:** gestisce per la Capogruppo e le società interessate l'assegnazione e revoca delle auto aziendali, ne verifica il corretto utilizzo e si occupa dell'aggiornamento del database delle vetture, oltre alla gestione della flotta in “pool”.

La politica è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato Remunerazioni, ed è recepita dalle società del Gruppo tramite approvazione del rispettivo Consiglio di

Amministrazione.

Anche le BCC del Gruppo stanno progressivamente adottando una propria **Car Policy** focalizzandosi sull'efficienza e sostenibilità dell'uso delle auto aziendali. Il documento presenta tratti comuni e offre una panoramica completa sui criteri di utilizzo delle vetture aziendali, stabilendo diritti, doveri e linee guida per garantire una gestione ottimale delle auto assegnate al personale. L'iniziativa è coerente con gli obiettivi di contenimento dei costi, nel rispetto dei principi ESG e delle normative vigenti.

Le **Car Policy** si inseriscono nel **Piano di Sostenibilità** del Gruppo, che prevede la graduale sostituzione dei veicoli tradizionali con mezzi ibridi ed elettrici, contribuendo alla riduzione delle emissioni di CO₂ e al miglioramento dell'efficienza energetica complessiva.

La **Travel Policy** disciplina le trasferte del personale della Capogruppo e delle SPD, ponendo particolare attenzione al contenimento dei costi e al rispetto dei criteri ESG. Tale documento ha introdotto dal 2023 le linee guida funzionali alla gestione delle trasferte di lavoro ispirate alla massima efficienza e alla riduzione delle emissioni di CO₂, in modo da promuovere scelte di viaggio consapevoli e sostenibili, seguendo alcuni principi cardine: prediligere soluzioni di viaggi a basso impatto ambientale, privilegiando il treno rispetto all'automobile o all'aereo, introdurre modalità di riunione a distanza, sensibilizzare il personale dipendente verso una corretta pianificazione.

Anche le BCC del Gruppo stanno adottando la **Travel Policy**, allineandosi agli obiettivi di sostenibilità e riduzione dell'impatto ambientale. Le filiali, infatti, stanno implementando le linee guida per promuovere l'uso di mezzi di trasporto a basse emissioni, come treni e veicoli elettrici, limitando gli spostamenti aerei e incentivando le riunioni virtuali. Questa politica, in linea con gli indirizzi del Gruppo, mira a ridurre l'impronta di carbonio complessiva delle trasferte aziendali, ottimizzando al contempo i costi e migliorando la qualità della vita lavorativa per i dipendenti delle BCC.

Politiche creditizie

L'attenzione ai bisogni del cliente, il supporto alle famiglie e al sistema imprenditoriale costituito prevalentemente dalle micro, piccole e medie imprese, rappresentano per il Gruppo le pietre miliari per la costruzione di un modello di sviluppo sostenibile, nonché un principio strategico per operare bene oggi a vantaggio del futuro. Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha da sempre come mission quella di favorire lo sviluppo economico dei territori in cui è presente, attraverso il sostegno finanziario alle famiglie e alle iniziative degli operatori economici: ogni richiesta di finanziamento ha in sé l'obiettivo dello sviluppo economico e il perseguimento della missione, propria delle BCC, di imprese cooperative, mutualistiche e locali. Ciò in piena aderenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e con quanto previsto all'art. 2 dello Statuto delle BCC che sancisce lo stretto legame tra l'azione delle BCC e lo sviluppo sostenibile dei territori in cui esse operano.

In questo senso la "sostenibilità" è intimamente inserita nel patrimonio "genetico" del Gruppo e trova da sempre la sua realizzazione nell'attenzione che il Gruppo pone alle famiglie e alle piccole e medie imprese dei territori in cui è presente, con l'obiettivo di costruire il bene comune. Attenzione che, da sempre, è di natura sociale, intesa come perseguimento del miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei Soci/delle Socie, promozione della cooperazione e dell'educazione al risparmio e alla previdenza, propensione alla coesione sociale e sempre di più – anche in ragione dell'evoluzione del plesso normativo e della rinnovata attenzione del mercato – attenzione all'ambiente.

L'azione di erogazione creditizia è, infatti, anche per effetto dell'emanazione della Tassonomia UE, sempre più orientata verso finalità green; in tal senso e in ottica di coniugazione degli impatti sociali e ambientali, è ancora più importante il ruolo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel privilegiare quegli operatori economici che, relativamente ai fattori ambientali, sociali e di governo societario sono attenti all'utilizzo responsabile delle risorse naturali e agli effetti sugli ecosistemi, mantengono adeguate condizioni di sicurezza, salute, giustizia, parità e inclusione o generano reddito e lavoro nel rispetto di principi etici e delle migliori pratiche di governo.

I principi e le linee guida che il Gruppo adotta ai fini della valutazione degli impatti ambientali, sociali e di governance delle attività economiche della propria clientela affidata o con richieste di affidamento in corso sono disciplinati nella **Politica di Gruppo in materia di Concessione e Perfezionamento del Credito**, oggetto di aggiornamento nel corso del 2024.

La Politica ha l'obiettivo di stabilire i principi cardine relativi alle fasi del processo di concessione e perfezionamento del credito, finalizzati all'assunzione consapevole del rischio di credito, assicurando un adeguato livello qualitativo del portafoglio creditizio in linea con gli obiettivi di rischio del Gruppo. Tale Politica è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato Rischi, ed è adottata dalle singole Società del Gruppo destinatarie, previo recepimento da parte del locale Consiglio di Amministrazione della

Direttiva di Indirizzo e Coordinamento emanata dalla Direzione Generale della Capogruppo.

Le competenti Funzioni dell'Area Crediti di Capogruppo promuovono periodicamente il riesame dei contenuti della Politica in coerenza con le esigenze interne, anche progettuali, del Gruppo nonché con le evoluzioni normative esterne.

Con specifico riguardo alla integrazione dei fattori e rischi ESG, la citata Politica contempla, nel contesto del processo di valutazione del merito creditizio, una fase di valutazione dei fattori ESG riconducibile alla controparte e all'eventuale garanzia immobiliare prestata a mitigazione del rischio di credito.

Nello specifico, in fase "Preistruttoria" è prevista la raccolta di specifiche informazioni dal cliente attraverso un Questionario Qualitativo composto da domande inerenti ai seguenti ambiti: rischio di transizione, rischio fisico, rischio sociale, rischio di governance. In particolare, con riferimento ai rischi di transizione, il Questionario è composto da domande differenziate sulla base delle filiere produttive e dei settori di appartenenza della controparte. Inoltre, il Questionario prevede anche la raccolta di informazioni utili ad affinare la stima puntuale delle emissioni di gas a effetto serra (c.d. GHG) della controparte, anch'esse differenziate per settore.

Le informazioni raccolte attraverso la compilazione del Questionario Qualitativo forniscono il posizionamento del cliente con riferimento ai rischi climatici e ambientali tipici del settore di riferimento; qualora le risposte al questionario indichino un percorso di mitigazione di uno o più rischi non ancora completato (ancora in corso, solo programmato o non previsto) l'esito del questionario individua i potenziali punti di impatto su specifiche voci di bilancio, in base al settore e al driver di rischio esaminato. In particolare, in tali casi, in fase istruttoria è necessario effettuare un esame approfondito del Business Plan del cliente per verificare che le assunzioni contenute tengano conto degli impatti economico finanziari derivanti dal percorso di transizione ESG avviato o da avviare da parte del cliente. Le linee guida di tale analisi emergono dal questionario dove a ciascuna risposta è associato un potenziale impatto sui conti prospettici dell'azienda, differenziato per settore di appartenenza del cliente e un'analisi di sensitività sulle voci economico patrimoniali prospettiche della controparte per integrare nel business plan ulteriori impatti ESG attesi e non considerati in precedenza.

La Politica di Gruppo in materia di acquisizione e gestione delle garanzie ha integrato i fattori ESG nel processo di valutazione dei collateral immobiliari in considerazione del valore locativo e di mercato di componenti connesse alle caratteristiche verdi (green) degli edifici, nonché alle performance (energetiche, resilienza idrogeologica, sismica, ecc.) relative nel ciclo di vita dell'immobile.

Tali fattori rappresentano elementi fondamentali per la qualificazione di un immobile, soprattutto in termini di mantenimento del valore dell'asset nel lungo termine e, seppur l'impatto degli aspetti ESG non è ancora "standardizzato" e codificato, in considerazione dell'importanza crescente, in fase di valutazione degli immobili si tiene conto dei seguenti aspetti: capacità del bene immobile di mantenere un flusso di cassa costante nel tempo, rischi connessi ai fattori ESG che potrebbero impattare sul bene immobile in relazione al proprio segmento di mercato e valutazione dell'efficienza energetica degli edifici fornita dall'Attestato di Prestazione Energetica (APE) di cui il valutatore incaricato tiene conto ai fini dell'incidenza di tale caratteristica sui prezzi di mercato. Al riguardo, i sistemi informativi di Gruppo sono stati integrati per la gestione di alcune informazioni relative all'APE puntuale dell'immobile in garanzia.

Inoltre, si sottolinea che il Gruppo ha stretto una partnership finalizzata all'acquisizione di indicatori sintetici di rischio fisico, atti a qualificare gli impatti ESG degli immobili a garanzia e consentire, quindi, in sede di analisi dell'operazione, la valutazione della potenziale esposizione ai rischi climatici e ambientali.

AZIONI E METRICHE

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, ritenendo la tutela e l'attenzione all'ambiente espressione dei principi fondanti la cooperazione e il mutualismo, è costantemente impegnato nella promozione di principi responsabili a tutela del territorio di insediamento e nell'adozione di un approccio – preventivo e proattivo – alle sfide ambientali.

La "crescita responsabile e sostenibile del territorio in cui opera" e la propensione a distinguersi "per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune" – ex art. 2 dello Statuto – è parte imprescindibile della mission del Gruppo e guida per le BCC che vi fanno riferimento. Nel rispetto del "Principio di legame col territorio" per cui occorre favorire una crescita responsabile e sostenibile, il Gruppo abbraccia il paradigma dell'Ecologia Integrata, nozione inseparabile dal concetto di bene comune e di mutualismo.

Il Gruppo è, inoltre, consapevole degli impatti che derivano dalle attività aziendali e del ruolo che può avere nella diffusione di comportamenti virtuosi nonché dell'interdipendenza esistente tra attività economiche, ecosistemi,

risorse e persone e, per tale ragione, orienta la creazione di valore a vantaggio di tutti gli *stakeholder* quali clientela, Socie/Soci, aziende fornitrici, comunità e generazioni future, contribuendo allo sviluppo economico sostenibile nel medio-lungo termine.

Azioni e metriche per la Sostenibilità delle Operazioni Proprie

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha adottato una serie di iniziative strategiche per ridurre l'impatto ambientale delle operazioni quotidiane, in linea con gli obiettivi di sostenibilità e transizione ecologica stabiliti nel Piano di Sostenibilità 2023-2025. Queste misure si articolano in diversi ambiti, con un approccio integrato che punta a mitigare le emissioni di CO₂, ottimizzare i consumi energetici, promuovere la mobilità sostenibile e sensibilizzare il personale sull'importanza di pratiche aziendali che limitino l'impatto ambientale.

Il Gruppo, grazie a queste iniziative, ha già intrapreso un percorso di riduzione delle emissioni derivanti dalle operazioni proprie che ha già permesso nel quadriennio 2019-2023 una riduzione del 48% dell'impatto emissivo complessivo di Gruppo⁹⁰. In conformità con le normative vigenti, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha definito obiettivi chiari per la gestione delle proprie emissioni dirette e indirette con orizzonte temporale al 2030, prendendo come anno di riferimento il FY 2023 (si rimanda al successivo paragrafo "Target").

Di seguito si riportano le azioni più significative.

Diffusione del Vademecum Ambiente

Tra le azioni principali, si segnala la realizzazione e distribuzione del *Vademecum Ambiente*, un documento operativo progettato per supportare le Banche Affiliate nella definizione e implementazione di obiettivi di sostenibilità ambientale. Questo strumento, nato a seguito dell'approvazione del Piano di Sostenibilità, offre una guida pratica per valutare e ridurre gli impatti ambientali, adeguandosi alle peculiarità locali delle singole BCC. Presentato durante un workshop online dedicato, il Vademecum rappresenta un esempio tangibile dell'impegno del Gruppo nel fornire strumenti concreti per facilitare il raggiungimento dei target climatici di Gruppo in relazione alle operazioni proprie.

Partecipazione al Protocollo ABILab

Il progetto "Action Plan for CO₂ Offset" rappresenta un'iniziativa volta a identificare le migliori pratiche di settore per la compensazione delle emissioni di CO₂. Attraverso la partecipazione a tavoli di lavoro tematici con i principali player del settore bancario e con enti esperti della materia, il Gruppo ha approfondito e valutato le possibili strategie di carbon off-setting, che possono costituire un supporto per l'abbattimento delle proprie emissioni dirette e il miglioramento del proprio impatto ambientale.

⁹⁰ Da intendersi come somma delle emissioni dal 2019 al 2023 di tipo scope 1, scope 2 (market-based) e scope 3 (cat. 6 viaggi di lavoro).

Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) 2

Un ulteriore passo verso la transizione energetica è rappresentato dalla diffusione della seconda versione delle Linee Guida CER, volte a favorire lo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili. Pubblicato nel luglio 2024, questo documento nasce dalla collaborazione tra la Capogruppo, Federcasce e altri *stakeholder* del sistema, ed è il frutto di approfondite analisi e di un'esperienza consolidata nel campo delle energie rinnovabili. Le Linee Guida forniscono indicazioni utili per le BCC affiliate e le altre società del Gruppo, orientandole verso un modello di gestione energetica più sostenibile. Tale iniziativa favorisce il raggiungimento degli obiettivi climatici e di transizione ecologica, agendo in un'ottica di prevenzione, gestione e riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti.

Uso razionale dell'energia

La sostenibilità delle operazioni passa anche attraverso la sensibilizzazione del personale. Il Gruppo ha introdotto Linee Guida per l'uso razionale dell'energia, promuovendo comportamenti virtuosi attraverso una serie di iniziative divulgative. Tra queste, quattro news tematiche pubblicate su SpazioBCC – la piattaforma di comunicazione interna – affrontano temi quali:

- a) riduzione del consumo energetico negli uffici;
- b) ottimizzazione dell'uso dei dispositivi IT e riduzione dell'inquinamento digitale;
- c) raccolta differenziata e riduzione degli sprechi fisici;
- d) mobilità sostenibile.

Queste azioni mirano a educare i dipendenti sulle pratiche quotidiane che contribuiscono al contenimento degli impatti ambientali, in linea con le strategie ESG triennali del Gruppo.

Altresì, Il Gruppo, tramite le Banche aderenti, ha adottato diverse iniziative per promuovere un uso razionale dell'energia e contenere le emissioni. Tra le più rilevanti si segnalano:

- implementazione di strumenti di monitoraggio dei consumi elettrici attraverso l'installazione di misuratori sui quadri elettrici per tracciare i dati e individuare opportunità di ottimizzazione;
- regolamentazione degli orari di accensione e spegnimento degli impianti di riscaldamento, raffrescamento e illuminazione, con gestione centralizzata per evitare sprechi;
- gestione degli impianti di riscaldamento e raffrescamento con fasce orarie predefinite e con impostazioni di temperatura massima e minima;
- disattivazione automatica degli impianti durante le ore di inattività per limitare consumi inutili;
- riduzione degli orari di accensione delle insegne delle filiali e implementazione di timer e interruttori crepuscolari per una gestione ottimale dell'illuminazione;
- diffusione di "pillole formative" ai dipendenti, con indicazioni concrete sulle buone pratiche energetiche in ufficio (es. spegnere luci e apparecchiature non indispensabili prima di uscire, mantenere spenti i dispositivi nei locali non frequentati);
- partecipazione a campagne di sensibilizzazione come "M'illumino di meno" per promuovere comportamenti virtuosi;
- regolazione dell'utilizzo dei condizionatori con timer per ridurre gli sprechi di energia.

Piano per la riduzione dei consumi associati alla Flotta Auto

Per la riduzione dei consumi associati alla flotta auto aziendale, il Gruppo ha definito un piano d'azione su due livelli principali: uno strutturale, legato a decisioni aziendali, e uno tattico, mirato a influenzare i comportamenti quotidiani degli utilizzatori.

A livello strutturale, un focus importante è posto sulla riduzione delle emissioni legate alla mobilità aziendale, attraverso l'elettificazione progressiva della flotta auto. Questo processo proseguirà con l'obiettivo di raggiungere la totale sostituzione delle auto della flotta aziendale, secondo una progressione che tiene conto della naturale scadenza dei contratti in essere. A supporto di questa transizione, presso alcune sedi del Gruppo nel corso del 2024 sono state installate e rese operative ulteriori nuove colonnine di ricarica elettrica.

L'impegno a promuovere la sostenibilità ambientale attraverso la transizione della flotta aziendale verso una configurazione più ecologica, si è concretizzato anche in una campagna di sensibilizzazione rivolta alle Banche di Credito Cooperativo del Gruppo, incoraggiandole ad adottare una Car List green tramite adesione al mandato della Capogruppo. Grazie a questa iniziativa, 70 BCC hanno sottoscritto il mandato, con 52 di esse che hanno già implementato la Car List aggiornata per il 2024. Tale transizione ha portato a risultati significativi: il 75% della flotta aziendale è ora composto da veicoli green, tra cui auto full-hybrid ed elettriche. Questo ha consentito una riduzione delle emissioni medie di CO₂ della flotta aziendale, passate dal valore medio di 94 g CO₂/km registrato nel 2023 al valore di 74 g CO₂/km nel 2024. In ottica prospettica, sarà intensificata da parte della Capogruppo l'attività di presidio della flotta auto SPD (Società in Perimetro Diretto) attraverso un sistema di *fleet management* che garantisca la gestione efficiente della flotta e dei relativi consumi / emissioni di CO₂.

In questo contesto, assume rilevanza anche la revisione dei criteri per l'assegnazione di auto aziendali per livelli di inquadramento o funzione aziendale e l'implementazione di meccanismi d'incentivazione dei dipendenti verso la scelta di auto a minor impatto ambientale (es. riduzione del canone a carico del dipendente).

A livello tattico, la Capogruppo punta a sensibilizzare i dipendenti sull'impatto delle proprie azioni e a promuovere comportamenti responsabili nell'utilizzo delle auto aziendali. Le iniziative chiave comprendono:

- ottimizzazione del chilometraggio e condivisione dei veicoli: promuovere l'utilizzo condiviso delle auto aziendali per dipendenti che percorrono tratte simili e incentivare l'impiego di mezzi di trasporto alternativi (es. treni o bus) per lunghe percorrenze;
- riduzione dell'uso privato delle auto aziendali: sensibilizzare sull'importanza di minimizzare l'uso promiscuo delle vetture, favorendo mezzi alternativi per esigenze personali, per ridurre le emissioni rendicontate;

Mobilità Sostenibile e Green Mobility

Tra i molteplici interventi realizzati a tutela dell'ambiente, nel corso del 2024 proseguono le attività di promozione e sostegno della mobilità sostenibile. La Capogruppo e le Società del Perimetro diretto hanno confermato infatti diverse iniziative, tra cui:

- convenzioni per abbonamenti agevolati ai mezzi pubblici gestiti dai principali vettori operativi sul territorio nazionale;
- promozione del Portale Mobility integrato con servizi sharing e convenzioni disponibili su tutto il territorio nazionale e con un servizio di mobilità real time che permette di usufruire in tempo reale di servizi di mobilità messi a disposizione dai migliori provider attivi sul territorio;
- fornitura di biciclette elettriche e a pedalata assistita disponibili in comodato d'uso per il personale dipendente delle sedi di Roma e Milano Esterle;
- servizi di carpooling aziendale in collaborazione con Jojob Real Time Carpooling, con la finalità di ottimizzare gli spostamenti offrendo ai colleghi la possibilità di condividere il tragitto casa-lavoro;
- prosecuzione del servizio di navetta aziendale per le sedi di Roma e Peschiera Borromeo, per il collegamento delle stesse con le principali stazioni ferroviarie e metropolitane.

Queste azioni non solo riducono l'impatto ambientale, ma incentivano anche scelte di trasporto "green" tra i dipendenti.

La Capogruppo, inoltre, ha aggiornato la propria Travel Policy per promuovere soluzioni di viaggio più sostenibili, riducendo i costi e l'impatto ambientale associati agli spostamenti dei dipendenti. Tra le azioni principali si annoverano:

- promozione di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale e disincentivo per i viaggi brevi, sostituiti con strumenti di comunicazione alternativi alla presenza (telepresenza, riunioni telematiche);
- riduzione dell'utilizzo delle auto aziendali per i viaggi di lavoro;
- miglior programmazione dei viaggi di lavoro per ottimizzare gli spostamenti e ridurre il numero di trasferte.

Questa revisione ha portato alla riduzione dei costi e dei consumi connessi alle trasferte anche grazie a:

- maggior controllo del responsabile sui requisiti e le modalità di svolgimento della trasferta;

- maggiore tracciabilità, anche ai fini di un monitoraggio a scopo di reporting delle modalità di viaggio del personale dipendente.

Esempi di iniziative volte a ridurre le emissioni legate alla mobilità aziendale e ad incentivare comportamenti virtuosi sia tra i dipendenti che nei confronti dei clienti sono riscontrabili anche a livello locale nelle Banche affiliate. Tra le azioni messe in atto dalle BCC, un'importante iniziativa riguarda l'introduzione del *carpooling* con incentivi, come ad esempio il *cashback* per i dipendenti che scelgono di condividere i viaggi. Questo progetto favorisce la riduzione del numero di veicoli utilizzati e, di conseguenza, delle emissioni di CO₂.

Altresì, diverse BCC hanno adottato una propria Travel Policy, promuovendo l'uso di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale, come i treni ad alta velocità per i viaggi tra città servite dalla rete ferroviaria, e la riduzione degli spostamenti non necessari tramite il ricorso a strumenti virtuali per riunioni e incontri. Inoltre, in linea con la prassi contenute nella Policy di Capogruppo, le trasferte di lavoro vengono pianificate in modo da rispettare i criteri ESG, cercando di contenere i costi e l'impatto ambientale.

Per incentivare ulteriormente l'adozione di modalità di trasporto sostenibile, alcune BCC hanno previsto il rimborso degli abbonamenti per i mezzi pubblici ai dipendenti, e sono in corso valutazioni per implementare soluzioni come l'acquisto di e-bike e la creazione di convenzioni con le aziende di trasporto locale.

Nel quadro del Piano di Sostenibilità 2024-2026, il Gruppo promuove anche l'adozione dello smart working e del lavoro agile per ridurre gli spostamenti quotidiani casa-lavoro, oltre a trasferire alcune risorse in sedi più vicine al comune di residenza per limitare le percorrenze in auto. Questa iniziativa è supportata da un monitoraggio continuo e dall'adozione di strumenti digitali per ridurre la necessità di spostamenti fisici, favorendo la partecipazione a incontri e corsi di formazione in modalità virtuale.

Infine, il Piano di Spostamenti Casa-Lavoro, previsto da normativa, e le iniziative come il "Welfare ebike" sono finalizzati anche a promuovere abitudini di mobilità green tra i dipendenti, incentivando l'uso di mezzi di trasporto ecologici e attivando analisi per l'introduzione di ulteriori obiettivi di sostenibilità entro il 2025.

Interventi di efficientamento energetico

A dimostrazione dell'impegno concreto del Gruppo nella riduzione degli impatti ambientali nonché, in generale, nel contrasto al cambiamento climatico, è utile rappresentare che in prosecuzione degli obiettivi strategici di Gruppo, sono state implementate iniziative orientate all'efficienza energetica e alla decarbonizzazione. Tali azioni hanno comportato impatti positivi in termini di riduzione delle emissioni di tCO₂eq, tra cui si annoverano l'elettificazione dell'headquarter di Roma in via Lucrezia Romana-sede di proprietà tra le più energivore del Gruppo - dove nel 2023 si è concluso un intervento di efficientamento dell'impianto di climatizzazione, che ha portato alla completa eliminazione di gas fossile tramite la sostituzione di caldaie alimentate a gas metano con pompe di calore ad alta efficienza e al conseguente azzeramento nel 2024 delle emissioni di CO₂eq relative ai consumi energetici da fonte fossile per riscaldamento dell'immobile e dei consumi energetici elettrici attraverso l'acquisto di energia elettrica certificata con Garanzia d'Origine (GO).

Inoltre, al fine di ridurre ulteriormente le emissioni associate ai consumi energetici, le principali sedi di proprietà, gestite da BCC Sinergia, (di Roma in via Lucrezia Romana e Milano in via Esterle e via Revere) sono costantemente sotto controllo attraverso l'energy management: vengono effettuate analisi approfondite e periodiche del sistema energetico, ai fini dell'individuazione di nuovi progetti rispetto allo stato dell'arte.

Anche le BCC affiliate contribuiscono all'implementazione di iniziative sul fronte dell'efficientamento energetico, attuando sia iniziative di installazione di impianti fotovoltaici presso diverse sedi operative e filiali che interventi per migliorare l'efficienza degli impianti di riscaldamento, raffreddamento e illuminazione. Inoltre, le stesse Banche Affiliate stanno valutando e implementando progetti di ristrutturazione e riqualificazione energetica di edifici esistenti, con interventi mirati a migliorare l'isolamento termico e introdurre tecnologie innovative a basso impatto ambientale. Un altro aspetto centrale del programma riguarda la sensibilizzazione interna. Le Banche si sono fatte promotrici di corsi di formazione per promuovere comportamenti virtuosi tra i dipendenti, soprattutto in relazione all'adozione di pratiche di risparmio energetico e al contrasto del cambiamento climatico.

Queste iniziative, in linea con quanto dettagliato nel *Vademecum Ambiente* della Capogruppo, testimoniano l'impegno concreto del Gruppo verso una gestione responsabile e sostenibile delle risorse, con benefici che si estendono all'ambiente e alla comunità.

Acquisto di energia green

Grazie al supporto del Consorzio BCC Energia cui aderiscono 108 BCC (il 95% delle 114 BCC) oltre a Iccrea Banca e Società del Perimetro, il Gruppo ha adottato un approccio proattivo per ridurre le proprie emissioni indirette. L'energia elettrica acquistata è esclusivamente certificata come proveniente da fonti rinnovabili, con Garanzia d'Origine (GO). Inoltre, il Consorzio consente di cogliere anche il potenziale di efficientamento energetico e l'opportunità di autoproduzione di energia da fonte rinnovabile, con un apporto specialistico volto a declinare le soluzioni tecnologiche e gli incentivi: un presidio completo per la gestione dell'energia, riducendo così l'impatto sull'ambiente e la spesa energetica.

Certificazioni e monitoraggio delle prestazioni

Nel 2021, la sede legale del Gruppo a Roma ha ottenuto il livello GOLD della certificazione LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) Operations and Maintenance v. 4.1 (un importante riconoscimento internazionale che premia la gestione sostenibile degli edifici). Tale sistema di certificazione, infatti, attraverso la misurazione dei consumi mensili di risorse energetiche e idriche, delle prestazioni attinenti alla gestione sostenibile dell'edificio e il successivo confronto con edifici comparabili, attribuisce un punteggio confrontabile con la media locale e internazionale. Il monitoraggio periodico consente di stabilire il livello di performance di partenza e di programmare interventi di miglioramento. Ad aprile 2024 è stato portato a termine il processo di Ricertificazione LEED della sede di via Lucrezia Romana, confermando il traguardo LEED GOLD ma con un incremento del punteggio a 72 punti. Inoltre, anche la sede di Milano Esterle ha ottenuto la certificazione LEED GOLD (64 punti), in data 24 ottobre 2024.

BCC Sinergia, in coerenza con gli impegni assunti su tale fronte dal Gruppo, prosegue il suo percorso di miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali in linea con i requisiti della Certificazione ISO 14001 attraverso il contenimento dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni in atmosfera, la raccolta differenziata e la riduzione dei rifiuti prodotti - come ad esempio, per quest'ultima casistica, l'eliminazione dell'utilizzo della plastica (bottiglie, piatti e bicchieri) nel ristorante aziendale della sede di Lucrezia Romana e l'eliminazione delle bottiglie di plastica nei distributori automatici delle sedi gestite - e più in generale la minimizzazione degli impatti ambientali. La Certificazione, ottenuta nel 2022 e rinnovata - come da requisiti di sorveglianza annuale - a dicembre 2024 tramite audit di mantenimento condotto da Ente accreditato di terza parte, ha validità sulle sedi di Lucrezia Romana e di Milano Esterle e via Revere.

Nel 2023, con validità sull'anno 2024, è stato inoltre concluso un Accordo Quadro per supportare le BCC nell'ottenimento della certificazione ISO 14001, rafforzando le competenze e il know-how in tema di gestione ambientale. In conseguenza, a partire dal 2024, diverse BCC del Gruppo hanno iniziato il processo di certificazione ISO 14001, un riconoscimento chiave per garantire un sistema di gestione ambientale efficace.

In aggiunta, alcune BCC hanno ottenuto ulteriori certificazioni, come la UNI EN ISO 26000:2020, che testimonia l'impegno verso la responsabilità sociale d'impresa, e hanno applicato la norma UNI EN ISO 14067 per calcolare l'impronta climatica durante eventi chiave come l'Assemblea dei Soci. Tali certificazioni permettono una maggiore trasparenza e il monitoraggio costante dell'impatto ambientale, promuovendo un uso più responsabile delle risorse.

Formazione dipendenti su tematiche ambientali

Il Gruppo, attraverso le BCC affiliate, ha intrapreso una serie di iniziative volte a sensibilizzare e formare i propri dipendenti sui temi della sostenibilità e dei principi ESG. Questi programmi sono stati progettati per diffondere una cultura aziendale incentrata sulla sostenibilità, incrementare la consapevolezza interna riguardo alle questioni ambientali e sociali e promuovere comportamenti virtuosi sia all'interno dell'organizzazione che nelle relazioni con la clientela. Tra le iniziative principali promosse dalle BCC, un primo passo importante è stato l'avvio di corsi e-learning obbligatori, tra cui "Integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali", e la diffusione di video pillole che trattano l'Agenda 2030, evidenziando azioni concrete per raggiungere i principali obiettivi di sostenibilità.

In aggiunta, è stato avviato un ciclo di incontri denominato "Laboratorio ESG", organizzato dalla Federazione Lombarda e rivolto ai dipendenti delle BCC lombarde. L'obiettivo di questi incontri è stato quello di creare una base di conoscenze comuni sui temi ESG, di sensibilizzare i partecipanti sui propri ruoli e sulle difficoltà che potrebbero incontrare nell'integrare questi aspetti nella strategia e nelle operazioni quotidiane delle BCC, e di favorire la creazione di una rete di supporto e collaborazione tra i partecipanti.

Un ulteriore esempio di impegno formativo è rappresentato dal "Percorso ESG" realizzato in collaborazione con

CRIF Academy. Questo percorso ha trattato approfonditamente le tematiche ESG, con focus su aspetti normativi come la tassonomia europea, la normativa CSRD e i processi di erogazione creditizia secondo criteri ESG. Questi corsi hanno permesso ai partecipanti di acquisire competenze cruciali per comprendere e applicare le linee guida europee in materia di sostenibilità.

Parallelamente, le BCC hanno lanciato programmi di formazione interna mirati a diffondere buone pratiche per l'efficientamento energetico e la promozione della mobilità sostenibile, come l'utilizzo di veicoli aziendali condivisi per ridurre le emissioni. Questi interventi hanno l'obiettivo di incoraggiare l'adozione di comportamenti responsabili che possano riflettersi anche nel modo in cui i dipendenti interagiscono con i clienti, offrendo soluzioni finanziarie più sostenibili, come i finanziamenti per impianti fotovoltaici o per veicoli a basse emissioni.

Tutto ciò si inserisce in un piano formativo a lungo termine che prevede l'estensione delle iniziative ad altre figure aziendali, come i membri dei Consigli di Amministrazione e gli specialisti. Inoltre, le BCC stanno già progettando nuovi percorsi formativi basati sui feedback ricevuti per migliorare costantemente la sensibilizzazione e la formazione in ambito ESG.

Metriche relative a consumi

CONSUMO DI ENERGIA E MIX DA FONTI FOSSILI (MWh)	2024
Consumo totale di energia fossile	54.688
Quota delle fonti fossili nel consumo totale di energia (%)	34,67%
Consumo di combustibili da fonti rinnovabili, compresa la biomassa (inclusi anche rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.)	27
Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili	100.564
Consumo di energia rinnovabile non combustibile autoprodotta	2.461
Consumo totale di energia rinnovabile	103.052
Quota delle fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	65,33%
Consumo energetico totale	157.740

I consumi energetici alla fine dell'anno di riferimento sono stati raccolti da ciascuna società del Gruppo inclusa nel perimetro di consolidamento. Il consumo di energia è legato principalmente all'utilizzo dei sistemi di riscaldamento e condizionamento, dei sistemi di illuminazione degli uffici e della flotta aziendale utilizzata dai dipendenti del Gruppo.

I dati riportati si riferiscono al consumo di energia in MWh relativo alle operazioni proprie e sono stati per il presente esercizio riclassificati sulla base dei nuovi standard di riferimento ESRS.

Si precisa che il consumo di energia di Gruppo non proviene da fonti nucleari.

All'interno del Gruppo vi è una Società operante nel settore L – Attività immobiliari, ossia uno dei settori ad alto impatto climatico tra quelli elencati nelle sezioni da A ad H e nella sezione L della NACE (e così come definiti nel regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione). Si riporta di seguito la disaggregazione dei consumi totali da fonti fossili del Gruppo.

CONSUMO DI ENERGIA E MIX DA FONTI FOSSILI (MWh)	2024
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	-
Consumo di carburante da petrolio greggio e prodotti petroliferi	14.752
Consumo di combustibile da gas naturale	30.782
Consumo di combustibile da altre fonti fossili	-
Consumo di energia elettrica, calore, vapore o raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti fossili	9.154
Consumo totale di energia fossile	54.688

All'interno del Gruppo, alcune Società producono autonomamente energia elettrica, destinata principalmente all'autoconsumo, attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici.

QUANTITÀ DI ENERGIA AUTOPRODOTTA PER FONTE (MWh)	2024
Produzione di energia da fonti non rinnovabili	12
Produzione di energia da fonti rinnovabili	3.345
Totale energia autoprodotta	3.357

Metriche relative alle emissioni

Per quanto riguarda l'ambito delle emissioni dirette e indirette relative alle operazioni proprie il confronto con i dati di Scope 1 e Scope 2 della precedente rendicontazione (dichiarazione non finanziaria consolidata) potrebbe risultare non coerente tenuto conto della diversa metodologia applicata in conformità agli standard di riferimento e a una diversa classificazione degli edifici e delle relative utenze.

Relativamente al perimetro di rendicontazione dello Scope 3, sono state aggiunte ulteriori categorie di emissioni, oltre alla Categoria 6 – Viaggi di Lavoro che era già oggetto di rendicontazione negli esercizi precedenti: Categoria 1 - Beni e servizi acquistati; Categoria 2 - Beni strumentali; Categoria 3 - Attività legate ai combustibili e all'energia; Categoria 8 - Attività in leasing a monte; Categoria 13 Attività in leasing a valle.

EMISSIONI LORDE DI GES DI AMBITO 1, 2 ED EMISSIONI TOTALI DI GES (tCO ₂ eq)	2024
Tipologia emissioni e perimetro	
Emissioni lorde di gas a effetto serra ambito 1	10.502
Emissioni lorde di gas a effetto serra ambito 2 market based	3.361
Emissioni lorde di gas a effetto serra ambito 2 location based	33.478
EMISSIONI TOTALI DI GES DISAGGREGATE PER AMBITO 1 E 2 E PER CATEGORIE SIGNIFICATIVE DI AMBITO 3 (tCO₂eq)	
Scope 1 Emissioni di gas serra	
Emissioni lorde di gas a effetto serra di ambito 1	10.502
Percentuale di emissioni di gas serra Scope 1 da sistemi di scambio di emissioni regolamentati (%)	0
Scope 2 Emissioni di gas serra	
Emissioni lorde di gas a effetto serra di ambito 2 basate sulla posizione	33.478
Emissioni lorde di gas a effetto serra di ambito 2 basate sul mercato	3.361
Emissioni significative di gas serra di Scope 3	
Totale emissioni indirette lorde (Scope 3) di gas serra	17.241.213
Beni e servizi acquistati	201.901
Beni strumentali	34.144
Attività legate ai combustibili e all'energia	2.177
Viaggi d'affari	2.672
Attivi in leasing a monte	919
Attivi in leasing a valle	2.604
Investimenti	16.996.796
Emissioni totali di gas serra	
Emissioni totali di GES basate sulla posizione	17.285.193
Emissioni totali di GES basate sul mercato	17.255.076
INTENSITÀ DI GAS SERRA IN BASE AI RICAVI NETTI (tCO₂eq/milioni di euro)	
2024	
Intensità delle emissioni di GES, location based (emissioni totali di GES rispetto ai ricavi netti)	2.921,02
Intensità delle emissioni di GES, market based (emissioni totali di GES rispetto ai ricavi netti)	2.915,93

Ai fini del calcolo dell'intensità di GES in base ai ricavi netti, il Gruppo ha utilizzato, al denominatore, il margine di intermediazione consolidato (pari ad euro 5.917.525.000), di cui alla voce 120 del conto economico consolidato predisposto ai sensi della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia.

Le emissioni di Scope 1 (emissioni dirette), rappresentano, come definito dal GHG Protocol, il risultato delle emissioni derivanti dalle attività del Gruppo, con particolare riferimento al consumo diretto di energia elettrica e all'utilizzo di gas naturale per il riscaldamento degli uffici e delle filiali e all'utilizzo della flotta auto aziendale. Per la determinazione dei coefficienti e della metodologia di calcolo delle tonnellate equivalenti di CO₂ sono state

200

utilizzate le linee guida ABI-Lab⁹¹.

Le emissioni di Scope 2 (emissioni indirette da consumo energetico), rappresentano le emissioni derivanti dal consumo di energia elettrica e altri vettori energetici acquistati da terzi. Il GHG Protocol prevede la rendicontazione delle emissioni Scope 2 mediante due metodologie: una denominata “location-based” e l'altra denominata “market-based”. In generale, “un metodo location-based rispecchia l'intensità media di emissioni di GHG delle reti elettriche in cui viene consumata l'energia, utilizzando soprattutto i dati sul fattore di emissione medio in relazione alla rete elettrica”. Invece, “un metodo market-based rispecchia le emissioni risultanti dalla generazione di energia elettrica che un'organizzazione ha scelto deliberatamente (o per mancanza di scelta)”. Per la determinazione dei coefficienti e della metodologia di calcolo delle tonnellate equivalenti di CO₂ sono state utilizzate le linee guida ABI-Lab⁹², che fanno riferimento ai fattori di conversione presenti nel sito dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)⁹³

Le emissioni Scope 3 rappresentano, come definito dal GHG Protocol, il risultato delle attività di un'organizzazione provenienti da fonti non di proprietà o non controllate dall'organizzazione stessa. Il Gruppo, in continuità con gli esercizi precedenti, rendiconta all'interno di questa macro-classe le emissioni connesse ai viaggi di lavoro effettuate dal proprio personale dipendente, la misurazione delle emissioni finanziate, ossia le emissioni Scope 3 relative al proprio portafoglio crediti e investimenti per i cui dettagli si rimanda alla trattazione seguente. In aggiunta alla rendicontazione precedente, nel 2024 il Gruppo ha inoltre integrato anche il calcolo delle emissioni associate a: acquisto di beni e servizi, beni capitali, attività connesse ai combustibili fossili e attività locate a monte e a valle in leasing. Facendo riferimento al GHG Protocol il gruppo rendiconta dunque le categorie 1, 2, 3, 6, 8, 13, 15. Di seguito il dettaglio metodologico utilizzato per la rendicontazione delle diverse categorie:

- categorie 1 “Beni e servizi acquistati” e 2 “Beni capitali”: applicazione della metodologia *Spend-based method*, basata sulla stima delle emissioni di beni e servizi partendo dal valore economico dell'acquistato;
- categoria 3 “Attività connesse ai combustibili fossili”: calcolo basato sui consumi, applicando i relativi fattori di emissione per i diversi vettori energetici⁹⁴;
- categoria 6 “Viaggi di lavoro”: rendicontazione in continuità con l'anno precedente a partire dalle informazioni sui km dei viaggi effettuati con treni, aerei e auto, applicando i relativi fattori di emissione⁹⁵;
- categorie 8 e 13 “Attività locate a monte” e “Attività locate a valle in leasing”: applicazione di proxy, a causa della mancanza di dati sui beni dati e presi in affitto per utenze energetiche non intestate;
- categoria 15 “Investimenti” (emissioni finanziate): applicazione di un approccio differenziato per le esposizioni verso Imprese non finanziarie e per i mutui assistiti da garanzia immobiliare (sia essa residenziale o commerciale). La metodologia applicata è quella del PCAF (Partnership for Carbon Accounting Financials) secondo le indicazioni dell'ultimo report “The Global GHG Accounting and Reporting Standard”. Lo Standard sulle emissioni finanziate fornisce una guida metodologica dettagliata per misurare e divulgare le emissioni GHG in linea con il Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard per le attività di investimento, descritte con riferimento alla Categoria 15 del GHG Protocol. Tra le sette asset class previste dal PCAF, il Gruppo ha preso in considerazione nel calcolo delle emissioni di portafoglio i finanziamenti garantiti da asset immobiliari (“Mortgages” e “Commercial Real Estate”) e le esposizioni verso le imprese non finanziarie (“Loans and Advances”, “Debt Securities”, “Equities”) del Gruppo al 31/12/2024.
 - Imprese non finanziarie: l'applicazione della metodologia PCAF parte dal calcolo della media delle emissioni settoriali ponderata rispetto alle dimensioni aziendali (i.e. *GHG Intensity*), per ottenere una “impronta di carbonio” tipica delle aziende operanti in quel settore in modo differenziato per i diversi tipi di emissione (i.e., scope 1, 2 e 3). Tale media di settore è poi applicata a ciascuna controparte in portafoglio, con fattori correttivi che tengono conto di caratteristiche di bilancio che possono influenzare il livello di emissioni. Per calcolare le emissioni totali a livello di controparte, la *GHG Intensity* ricavata viene quindi moltiplicata per un driver aziendale. Tale valore stimato viene sostituito da quello effettivamente dichiarato dalla controparte in report di disclosure, se disponibile. La quota di emissioni GHG finanziate

⁹¹ ABILab - Linee Guida sull'applicazione nell'ambito dell'operatività bancaria degli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale – Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 (versione 17/12/2024).

⁹² ABILab - Linee Guida sull'applicazione nell'ambito dell'operatività bancaria degli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale – Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 (versione 17/12/2024).

⁹³ Nel National Inventory Report e nel Common Reporting Format i dati fanno riferimento all'anno 2022. Con riferimento ai fattori di conversione dell'energia termica, viene utilizzato il fattore di conversione ISPRA relativo a “produzione di calore” riferito al 2022.

⁹⁴ Fonte: DEFRA (Department for Business, Energy & Industrial Strategy), UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (2024).

⁹⁵ Fonte: DEFRA (Department for Business, Energy & Industrial Strategy), UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (2024).

dal Gruppo viene calcolata tramite l'applicazione dell'*Attribution Factor* (ovvero il fattore di proporzione delle emissioni di un'azienda cliente che viene attribuita all'istituzione finanziaria).

- **Mortgages e Commercial Real Estate:** il calcolo delle emissioni connesse agli immobili viene effettuato seguendo una logica a cascata che utilizza, se disponibili, i livelli di emissione dell'edificio riportati nella certificazione energetica e, in mancanza del dato effettivo, la stima delle emissioni seguendo la logica suggerita dal PCAF. La metodologia PCAF calcola le emissioni combinando informazioni relative agli immobili quali la destinazione d'uso, seguendo la classificazione secondo l'art. 3 del DPR 412/93 (Classificazione Generale degli Edifici per Categoria), l'anno di costruzione, le performance energetiche, rappresentate dall'APE, la zona climatica nella quale l'immobile è locato e i metri quadri dell'immobile stesso. Nel caso in cui le informazioni contenute nell'Attestato di Prestazione Energetica (APE) non siano disponibili, viene effettuata una stima della classe energetica APE e delle relative emissioni, con modello basato su proxy statistica che associa una classe media all'edificio sulla base della tipologia di immobile e della sua collocazione geografica, anno di costruzione e caratteristiche costruttive. Il calcolo della quota di emissioni GHG finanziate viene poi effettuato tramite l'approccio *Loan to Value* (LTV), ovvero applicando al totale emissioni dell'immobile il rapporto tra l'importo residuo del finanziamento concesso per l'acquisto e il valore dell'immobile (come risultante dall'ultima perizia disponibile). Le categorie 4, 5, 7, 9, 10, 11, 12, 14 non sono oggetto di considerazione in quanto non rilevanti rispetto all'operatività del Gruppo.

Azioni e metriche per la Sostenibilità del Portafoglio finanziato

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è consapevole dell'interdipendenza esistente tra attività economiche, ecosistemi, risorse e persone e per tale ragione orienta la creazione di valore a vantaggio di tutti gli *stakeholder* quali clientela, Socie/Soci, fornitori, comunità e generazioni future, contribuendo allo sviluppo economico e sostenibile nel medio-lungo termine.

Come rappresentato in precedenza, il Gruppo – anche in ragione del plesso normativo di riferimento, peraltro ancora in evoluzione, e delle attese della Vigilanza e del mercato – ha intrapreso percorsi progettuali mirati sul fronte della integrazione dei fattori climatici e ambientali nelle proprie strategie evolutive e, in particolare, in quelle creditizie.

Oltre agli interventi, realizzati e in corso di realizzazione, sul fronte dei processi di identificazione, valutazione e gestione dei rischi climatici e ambientali e di integrazione di tali metriche nei processi di erogazione creditizia e valutazione delle garanzie, rilevano le strategie di decarbonizzazione del portafoglio crediti, l'introduzione di nuovi prodotti di finanziamento, la conseguente attivazione di una proposizione commerciale sempre più orientata a finalità ambientali, la prestazione di servizi di assistenza e supporto alla clientela volti ad agevolare l'accesso alle risorse pubbliche messe a disposizione a livello europeo, nazionale e regionale.

Per tale motivo il Gruppo, sulla base delle risultanze dell'Analisi del Contesto Operativo e dei pilastri identificati nel Piano di Transizione, ha provveduto a declinare una serie di azioni commerciali volte a favorire uno sviluppo economico sostenibile per il proprio portafoglio e per la clientela di riferimento.

Accordi e servizi di consulenza

Nel corso del 2024 l'attività del Gruppo si è concentrata sulla realizzazione di un ecosistema ESG, ovvero un sistema articolato di accordi finalizzati a offrire servizi consulenziali e operativi su numerosi ambiti di intervento.

Ritenendo la sostenibilità un'opportunità per riaffermare i principi e i valori del Credito Cooperativo, il Gruppo ha infatti proseguito il supporto alle micro, piccole e medie imprese (i.e., mPMI) nel percorso di evoluzione sostenibile.

Per le mPMI saper valutare il proprio posizionamento ESG e conoscere le azioni prioritarie per migliorarlo, costituisce un fattore chiave per competere sul mercato, indirizzare gli investimenti e gestire il fabbisogno finanziario, atteso che le nuove normative introducono gli aspetti ESG anche nella valutazione del merito creditizio. Per tale ragione, le numerose progettualità sono volte a garantire assistenza, vicinanza e accompagnamento alle mPMI clienti – destinatarie, direttamente e indirettamente, del nuovo plesso normativo in materia ESG – al fine di creare consapevolezza sugli impatti della transizione sul loro business e sul loro posizionamento strategico, proponendo azioni di evoluzione e supporto anche finanziario.

In tale direzione si colloca ad esempio l'Accordo Quadro con BIT SpA, la Società di Servizi Energetici (E.S.Co.) del Gruppo, certificata UNI CEI 11352, che offre servizi di consulenza tecnico-specialistica alla Capogruppo, alle BCC affiliate e alla clientela di riferimento per progetti di investimento nel settore dell'energia rinnovabile, dell'efficienza

energetica, del settore agricolo e agroalimentare. L'Accordo si prefigge, da un lato, di valorizzare un centro di competenza specialistico riconosciuto dal mercato e sottoposto a controllo, coordinamento e direzione della Capogruppo e, dall'altro, di offrire servizi e strumenti specialistici per accrescere le performance ESG delle Banche Affiliate e delle aziende clienti, nella fase in cui i processi di integrazione dei fattori ESG nelle strategie di azione e rendicontazione si caratterizzano come un'occasione prima ancora che come obbligo per qualificare il profilo imprenditoriale e l'attenzione e la cura verso i territori di insediamento. BIT SpA è infatti leader nella valutazione di progetti di efficientamento energetico in termini di finanziabilità, sostenibilità, congruità tecnica e autorizzativa, economica e ambientale e rappresenta, dunque, un elemento di valore in quanto promuove una spinta propulsiva verso la transizione energetica. I servizi e strumenti specialistici offerti permettono, alle aziende servite, di costruire un percorso personalizzato: dall'efficienza energetica alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile.

In aggiunta, il Consorzio BCC Energia gestisce anche servizi a valore aggiunto nel settore dell'energia. Per le aziende clienti il Consorzio fornisce un accompagnamento nella transizione verso la mobilità sostenibile, sia con il servizio di mobility management, volto a ottimizzare il piano di spostamento casa-lavoro del personale, che con l'affiancamento fornito per l'installazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici. "Strumenti da grandi per piccoli" è la filosofia di azione del Consorzio che ha l'obiettivo di affiancare non solo le BCC, ma anche le imprese clienti con un presidio specialistico sulle tematiche dell'energia e della transizione energetica, anche al fine di intercettarne opportunità e mitigarne i rischi. L'apertura per le aziende Socie e clienti delle Consorziato, che possono accedere alle stesse condizioni e strumenti che la BCC ha adottato per sé stessa, è una leva competitiva importante ma anche un'abilitazione per le aziende stesse, tipicamente PMI, che non compendiano nell'ambito delle strutture di riferimento presidi dedicati.

È stato inoltre sottoscritto, alla fine del 2023, un accordo con la società CRIF, leader nel settore delle soluzioni per il credito e le informazioni creditizie, con particolare riferimento alla sostenibilità, volto a sensibilizzare la clientela verso le tematiche ESG. Tramite il portale "OBIETTIVO ESG", è prevista la messa a disposizione delle aziende clienti di due differenti tipologie di questionario autovalutativo, per ottenere un primo *assessment* relativamente agli standard ESG. La clientela interessata è destinataria, infatti, di un set di strumenti idonei, quali Report riepilogativi dei risultati generati dall'autovalutazione sul proprio posizionamento ESG, a sostegno del processo verso la transizione sostenibile. Tale iniziativa ha la finalità di fornire una sollecitazione e stimolo, propedeutica alle decisioni di adeguamento del profilo aziendale.

Supporto tecnico-specialistico

Nel corso del 2024, il Gruppo si è anche dotato di iniziative volte a fornire supporto alla clientela nel processo di valutazione tecnica riguardo all'allineamento tassonomico dei finanziamenti, rispettivamente richiesti dalla clientela e finanziati dalle banche affiliate. A questo fine, è stato sottoscritto un accordo con TERMO SpA, società in prima linea nella transizione energetica, la cui mission è supportare la riduzione delle emissioni di CO₂ e dei consumi degli edifici residenziali, uffici e industrie. Tale accordo ha permesso la messa a disposizione delle Banche Affiliate e della clientela di un servizio di verifica della correttezza e completezza della documentazione tecnica prevista a corredo dell'ammissibilità alla qualifica di "Taxonomy Aligned" dei finanziamenti rilasciati e, di consegna del nulla osta relativo ai controlli tecnici e documentali effettuati. Grazie a questa collaborazione, il Gruppo fornisce un ulteriore supporto alla clientela delle Banche di Credito Cooperativo con nuovi prodotti (i.e., Green Loans) destinati a privati e ad imprese. Tali prodotti sostengono la clientela che è attenta all'ambiente permettendo alle famiglie di acquistare o di ristrutturare appartamenti ad alta efficienza energetica o di spostarsi utilizzando autovetture green, e alle imprese di attuare gli interventi necessari per generare un impatto positivo in termini di sostenibilità ambientale. Per favorire l'accesso della clientela ai finanziamenti allineati alla Tassonomia Europea, è stato inoltre sottoscritto un accordo con HARLEY & DIKINSON Srl, società di consulenza leader nella riqualificazione sostenibile degli edifici, con il fine di fornire supporto operativo alle Banche e alla clientela relativamente alla gestione di un servizio di visura documentale nel caso di finanziamenti per interventi di ristrutturazione ed efficientamento energetico e di un intervento integrato in termini di attività di diagnostica preliminare finalizzata a valutare la sostenibilità in termini di costi / benefici di eventuali interventi e, a seguire, delle correlate attività di controllo e valutazione.

Alla luce degli elevanti costi che il processo di transizione ambientale comporta sui singoli soggetti imprenditoriali, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha perfezionato un accordo quadro con Finservice, prima società italiana specializzata in finanza agevolata. L'obiettivo è quello di supportare le imprese italiane ad orientarsi nel labirinto delle normative comunitarie, nazionali, regionali e favorire l'ottenimento delle agevolazioni finanziarie predisposte dai differenti soggetti pubblici. Le Banche affiliate potranno infatti segnalare, attraverso un portale dedicato le aziende clienti ritenute potenzialmente interessate alle varie misure di finanza agevolata. Per la stessa finalità è

stato sottoscritto anche un Accordo quadro con KPMG con la finalità specifica di favorire l'accesso della clientela imprenditoriale alla misura "Transizione 5.0", diretta a sostenere il processo di trasformazione energetica delle imprese nel biennio 2024/2025.

Accordo con Cassa Depositi e Prestiti (CDP)

Il Gruppo ha stipulato – nel corso del 2022 – un accordo con Cassa Depositi e Prestiti (CDP) per sostenere l'accesso al credito delle imprese italiane di minori dimensioni, aumentare gli investimenti sostenibili e generare un impatto positivo sull'ambiente. Nel dettaglio, l'iniziativa ha previsto l'erogazione di un finanziamento pari a 250 miliardi finalizzato a garantire nuova finanza, su un orizzonte temporale sino a 18 anni, a PMI e Mid Cap impegnate nella realizzazione di investimenti in settori come la produzione di energia da fonti rinnovabili, l'efficientamento energetico, l'economia circolare, la mobilità sostenibile e l'ammodernamento delle reti idriche. L'operazione rientra nell'ambito della più ampia collaborazione tra il Gruppo e CDP per la promozione di iniziative congiunte per il sostegno delle piccole e medie imprese del territorio nazionale. L'intesa, infatti, fa seguito a un primo accordo sottoscritto nel luglio 2020 per il sostegno alle aziende nei settori agricolo e agroindustriale e a un secondo, siglato nel novembre dello stesso anno, dedicato alle realtà operanti nel settore turistico, grazie a due plafond del valore di 250 milioni ciascuno, per un totale di 500 milioni. Dalla sua attivazione fino alla fine del 2024, il plafond originario di 250 milioni è stato utilizzato per un importo complessivo di 130 milioni, pari a circa il 52% del totale disponibile.

A valere su tale plafond, Iccrea Banca ha perfezionato un'operazione di Project Finance in sinergia con 3 BCC del territorio emiliano romagnolo, del valore complessivo di 17,3 milioni di euro a beneficio di Biocircular Srl, al fine di realizzare un nuovo impianto per la produzione di biometano a Campiano (Ravenna). L'operazione mira a realizzare un impianto per la produzione di biometano per oltre 4,1 milioni di standard metri cubi annui, mediante l'utilizzo dei sottoprodotti degli allevamenti avicoli e agroalimentari conferiti dagli investitori partner.

Finanza sostenibile

Il Gruppo si è altresì posto l'obiettivo di ampliare l'operatività sostenibile nel settore della finanza d'impresa. Nel corso del 2024, sono stati avviati e sono tuttora in corso di realizzazione interventi di Project Financing in diversi settori della produzione di energia da fonti alternative, sia in autonomia come Capogruppo, sia in progetti avviati da differenti Banche affiliate nell'ambito del sostegno allo sviluppo dei territori di competenza. Gli interventi vanno dallo sviluppo di impianti fotovoltaici, al finanziamento di impianti eolici (Gruppo Tozzi e Gruppo Aren Electric Power). Il totale cumulato di tutti gli interventi prevede, per l'anno 2024, impegni per Iccrea Banca pari a circa 41 milioni di euro. Le BCC si sono anche fatte promotrici di iniziative a livello regionale e statale, supportando bandi e progetti legati a soluzioni sostenibili come quelli per l'agricoltura, l'energia solare e l'agrivoltaico, contribuendo così alla transizione energetica e alla sostenibilità. Tali esempi non esaustivi evidenziano l'impegno del Gruppo nell'ampliare la propria operatività nel settore della finanza d'impresa, con un forte focus su progetti legati alle energie rinnovabili e alla sostenibilità ambientale.

Nel 2024, le BCC del Gruppo hanno infatti continuato a sostenere le imprese nel loro percorso verso la transizione ecologica, offrendo finanziamenti specifici per il passaggio a energie rinnovabili, la promozione della mobilità green e l'efficientamento della rete idrica. In particolare, le BCC hanno incentivato gli investimenti in tecnologie sostenibili, contribuendo a ridurre l'impatto ambientale delle attività aziendali. Queste iniziative si inseriscono in una strategia complessiva volta a favorire la trasformazione delle imprese verso modelli più green e sostenibili, anche attraverso l'accesso a finanziamenti agevolati e a condizioni favorevoli.

Altresì, le Banche Affiliate hanno avviato iniziative specifiche per sostenere lo sviluppo di energie rinnovabili nelle abitazioni private, offrendo impianti fotovoltaici a condizioni vantaggiose, con un contributo a fondo perduto.

Transizione 5.0

La promozione della trasformazione digitale e green dei clienti rappresenta una priorità per il Gruppo, anche alla luce dell'attenzione a livello nazionale e comunitario, derivante dall'emanazione del Piano Transizione 5.0, varato nel marzo 2024. Il Gruppo si è posto l'obiettivo di incentivare, attraverso il riconoscimento di crediti d'imposta previsti dal piano "Transizione 5.0" del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, gli investimenti in beni materiali e immateriali interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura, che comportano una riduzione dei consumi energetici della struttura produttiva cui si riferisce il progetto di innovazione non inferiore al 3% o, in alternativa, dei processi interessati dall'investimento non inferiore al 5%. Il servizio prevede la messa a disposizione di un plafond di un miliardo destinato agli investimenti delle imprese

clienti delle 114 BCC del Gruppo attraverso la Capogruppo e BCC Leasing, rispettivamente per finanziamenti ordinari e per il leasing finanziario.

Prodotti ad impatto ambientale

Tra le iniziative di particolare rilevanza per il Gruppo rientrano le azioni afferenti alla Finanza Sostenibile e, in via specifica, all'incremento dell'operatività a valere di prodotti di finanziamento dedicati alla trasformazione sostenibile (prodotti cd. Taxonomy Aligned). Tali prodotti, introdotti nel catalogo di Gruppo nel corso del 2023, hanno permesso di allargare il set di nuovi prodotti di finanziamento dedicati alla transizione energetica, aventi caratteristiche di allineamento alla Tassonomia europea e indirizzati sia al settore imprese sia al settore privati. Le tipologie di finanziamento sono rivolte a sostenere interventi di: ristrutturazione e riqualificazione di edifici esistenti, con l'obiettivo di apportare benefici in termini di efficientamento energetico e sostenibilità ambientale; produzione di energia elettrica, mediante tecnologia solare fotovoltaica o a concentrazione; produzione di energia elettrica, secondo quanto previsto dal Bando 2024 Agrisolare, con specifica attenzione al settore delle imprese agricole; acquisto di edifici esistenti con elevate prestazioni energetiche; costruzione di edifici residenziali e non residenziali, con l'obiettivo di ridurre al minimo l'uso di energia e le emissioni di carbonio; acquisto di vetture o veicoli leggeri ad alimentazione elettrica, ibrida e ibrida plug-in. Le misure di finanziamento sono erogabili sia nella forma ipotecaria, sia in quella chirografaria con la possibilità di definire piani di rientro secondo tempistiche differenziate coordinate con le differenti tipologie di prodotto. I prodotti sono stati definiti sia a tasso fisso che variabile; inoltre, alcuni prodotti operano nella logica a SAL. La necessità di assicurare l'allineamento dei nuovi prodotti alla tassonomia europea ha determinato l'integrazione del processo di istruttoria e concessione del credito con alcuni passaggi quali: l'integrazione della check list documentale con la nuova documentazione specifica associata a ciascun prodotto Taxonomy Aligned; l'adozione, nel corso della fase istruttoria, del "Questionario qualitativo rischi e vulnerabilità" con il fine di recepire le novità richieste dal Regolamento delegato (UE) 2012/2139 per i prodotti/controparti che presentano un rischio fisico elevato; la predisposizione di specifici punti di controllo in fase di censimento fido e di accensione di mutuo con l'obiettivo di verificare tutte le attività che garantiscono il censimento del finanziamento come Taxonomy Aligned.

Il processo di inserimento dei prodotti Taxonomy Aligned nel proprio portafoglio prodotti da parte delle Banche Affiliate è stato pienamente avviato (attualmente da 71 BCC). In particolare, è stata osservata una forte attenzione sia sul lato privati sia sul lato imprese relativamente ai prodotti di mutuo indirizzati ad interventi di efficientamento energetico e riqualificazione (rispettivamente Finanziamento Mobilità ESG - Privati, Mutuo Innova ESG - Privati e Mutuo Efficienza ESG - Impresa, Mutuo Rigenera ESG - Impresa).

Nella tabella che segue si riporta una vista di sintesi con i dati relativi alle erogazioni del Gruppo a valere di prodotti di finanziamento ad impatto positivo sull'ambiente, per oltre 3.000 finanziamenti effettuati nel corso del 2024.

FINANZIAMENTI AD IMPATTO AMBIENTALE		2024
Tipologia di finanziamento	Erogato (€)	N. di finanziamenti erogati
Finanziamenti fotovoltaico imprese	257.911.006	1.553
Finanziamenti fotovoltaico privati	4.334.469	192
Finanziamenti eolico imprese	25.576.000	11
Finanziamenti idroelettrico imprese	5.174.150	4
Finanziamenti biogas/biometano imprese	24.959.335	20
Finanziamenti efficienza energetica imprese	16.248.071	49
Finanziamenti efficienza energetica enti pubblici	861.000	1
Finanziamenti Smart Mobility imprese	3.022.866	34
Contributi Interessi L. Sabatini Green	15.997.322	83
Finanziamenti riqualifica abitazioni	156.228.263	1.205
Totale Finanziamenti con finalità ambientali	510.312.483	3.152

Emissioni di green bonds

La Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, a gennaio 2025, ha completato con successo il collocamento della sua prima obbligazione Senior Preferred "green" destinata a investitori istituzionali. L'emissione ha una scadenza quinquennale, un importo nominale complessivo di 500 milioni di euro. L'obbligazione è stata emessa in conformità con il Green, Social and Sustainability Bond Framework 2024 del Gruppo che segue i Green Bond Principles 2021, i Social Bond Principles e le Sustainability Bond Guidelines dell'ICMA.

Investimenti sostenibili

Il Gruppo si impegna a privilegiare nelle proprie scelte di investimento le imprese che adottano prassi virtuose centrate sull'impiego di metodi produttivi rispettosi dell'ambiente, sulla garanzia di condizioni di lavoro inclusive e attente ai diritti umani e sull'adozione dei migliori standard di governo d'impresa.

Al riguardo, applicando criteri e parametri riconosciuti a livello internazionale, si intende assicurare l'esclusione dall'universo investibile degli emittenti che operano in settori particolarmente attenzionati rispetto alle tematiche di sostenibilità, tra i quali alcool, gioco d'azzardo, tabacco, energia nucleare, armi. Costituisce, altresì, motivo di esclusione dall'universo investibile, la presenza di controversie di varia natura legate all'ambiente (emissioni tossiche o inquinanti, sfruttamento della terra, sfruttamento dell'acqua), ai diritti umani, alla violazione dei diritti del lavoro, alla gestione fraudolenta delle Società e a pratiche invasive/aggressive verso la clientela.

La SGR del Gruppo, BCC Risparmio & Previdenza SGR integra i criteri ambientali, sociali e di governance all'interno dei processi d'investimento relativi ai portafogli gestiti. A tal fine, ha definito criteri, strumenti e attività per identificare, valutare e monitorare gli investimenti maggiormente esposti a rischi di sostenibilità.

La SGR ha costruito soluzioni di portafoglio in grado di offrire alla propria clientela una gamma di prodotti (tra cui linee di Gestione Patrimoniale, Fondi Pensione Aperti e Fondi Comuni d'Investimento) e servizi di investimento che promuovono le caratteristiche ambientali e sociali e pratiche di buona governance (art. 8 SFDR). Inoltre, la SGR fornisce alle Banche Affiliate che offrono il servizio di gestione di portafogli, le informazioni relative alla classificazione delle linee di gestione in termini di caratteristiche di sostenibilità, necessarie al fine di assicurare la corretta distribuzione delle stesse e la compatibilità con le esigenze espresse dalla clientela.

Come riportato nella tabella che segue, nell'anno di rendicontazione gli investimenti sostenibili del Gruppo, tra gestione diretta, attività di collocamento e distribuzione, si attestano a circa 12,2 miliardi di euro, con un livello di masse investite nel 2024 pari a circa 2,8 miliardi di euro.

INVESTIMENTI SOSTENIBILI		2024
Tipologia di investimento	Masse in gestione (€)	Masse investite nell'anno (€)
Investimenti in gestione in prodotti ex. Art. 8 e Art. 9 (€)	3.089.920.263	412.338.871
Investimenti in gestione in Obbligazioni sostenibili	-	-
Totale investimenti in gestione	15.058.810.403	4.152.587.476
Investimenti in consulenza, amministrazione ed esecuzione in prodotti ex. Art. 8 e Art. 9 (€)	9.158.251.794	2.344.927.395
Investimenti in consulenza, amministrazione ed esecuzione in Obbligazioni sostenibili	-	-
Totale investimenti in consulenza, amministrazione ed esecuzione	15.303.613.534	4.676.589.707
Proporzione investimenti sostenibili (%)	Masse in gestione (€)	Masse investite nell'anno (€)
Investimenti sostenibili in gestione	20,52%	9,93%
Investimenti sostenibili in consulenza, amministrazione ed esecuzione	59,84%	50,14%

TARGET

La CSRD introduce l'obbligo di divulgare informazioni dettagliate su diverse aree tematiche, tra cui la definizione di obiettivi a lungo termine in ambito ambientale, con particolare attenzione alle emissioni di gas serra (GHG).

Gli obiettivi in termini di riduzione delle emissioni del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea sono fissati al 2030 e rappresentano traguardi consolidati a livello di Gruppo. Pur non essendo previsti obiettivi intermedi formali prima del 2030, è ritenuto essenziale un avanzamento costante e graduale, che sarà monitorato attraverso la rendicontazione annuale delle metriche di sostenibilità.

In conformità ai requisiti normativi, per ogni obiettivo definito, vengono fornite le informazioni relative al livello dell'obiettivo fissato, al valore di baseline (i.e., valore della metrica all'anno base, utilizzato come riferimento per misurare i progressi), al periodo di riferimento dell'obiettivo e alle metodologie e ipotesi significative adottate per la definizione del target.

Operazioni proprie

In conformità con le prescrizioni normative, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha definito obiettivi di riduzione delle proprie emissioni dirette e indirette (own emissions) da raggiungere entro il 2030, utilizzando come anno

base il FY 2023. Tali obiettivi includono:

- riduzione delle emissioni dirette (Scope 1) del 20% entro il 2030;
- riduzione delle emissioni indirette (Scope 2), calcolate secondo l'approccio *market-based*, del 75% entro il 2030.

In riferimento alla **riduzione delle emissioni dirette (Scope 1)** del **20%** entro il 2030, il Gruppo ha stabilito un target chiaro e misurabile per la riduzione delle emissioni dirette (Scope 1). Il valore di riferimento per il calcolo della riduzione è rappresentato dalle emissioni Scope 1 registrate nell'anno base scelto, fissato al 2023. Le emissioni Scope 1 del 2023, pari a circa 10.4k tCO₂, sono considerate come baseline per misurare i progressi verso l'obiettivo fissato. Tale obiettivo è applicabile per il periodo 2024-2030, con una pianificazione di interventi graduali e un monitoraggio costante. In particolare, è previsto che il Gruppo ponga in essere interventi propedeutici al raggiungimento di tali target, quali, ad esempio:

- efficientamento energetico del patrimonio immobiliare;
- ottimizzazione dell'uso della flotta aziendale;
- sensibilizzazione e formazione.

In riferimento alla **riduzione delle emissioni indirette (Scope 2)**, calcolate secondo l'approccio *market-based*, del **75%** entro il 2030, tale target si sostanzia principalmente nella riduzione delle emissioni legate al consumo di energia elettrica, che rappresentano circa il 90% delle emissioni Scope 2 del Gruppo, con un ruolo marginale delle emissioni derivanti dal consumo di energia termica.

Le emissioni Scope 2 misurate nell'anno base 2023, pari a circa 6.9k tCO₂, costituiscono la baseline per calcolare la riduzione prevista. Questo valore include le emissioni derivanti dall'energia elettrica e termica utilizzata dal Gruppo. Il periodo di applicazione del target va dal 2024 al 2030, con un monitoraggio annuale dei progressi. La strategia per il raggiungimento del target prevede una combinazione di approcci volti a ridurre le emissioni derivanti dalla componente elettrica, alla luce del peso limitato dell'energia termica, includendo:

- l'acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili, tramite l'adesione al Consorzio BCC Energia o la richiesta di certificazione ai fornitori;
- la produzione diretta di energia rinnovabile, tramite l'installazione di impianti fotovoltaici per sfruttare l'energia solare come fonte primaria, contribuendo alla riduzione delle emissioni associate alla rete;
- l'efficientamento edilizio (collegato agli interventi Scope 1).

In termini metodologici gli obiettivi relativi alle emissioni proprie (sia di Scope 1 che 2) sono stati definiti considerando: (i) il posizionamento sul FY 2023 sia a livello di Gruppo ma anche a livello delle singole Entità, analizzandone le intrinseche specificità; (ii) il trend storico sui principali indicatori, in modo da valutare i progressi e l'impegno profuso, nonché il potenziale ancora inespresso rispetto agli edifici ed alla flotta auto; (iii) l'analisi di benchmark sui principali player di settore, per garantire coerenza e competitività degli obiettivi identificati. Le stesse hanno così permesso d'identificare nel successivo orizzonte quinquennale (2030) un valore target per il cui raggiungimento siano proporzionalmente responsabili, in linea con le proprie autonomie decisionali, tutte le entità del Gruppo, e che risulti traguardabile sia sulla base dell'esperienza maturata con gli interventi già condotti dalla Capogruppo e dalle BCC maggiormente proattive, sia in termini di dimensione d'investimento necessaria.

OBIETTIVI DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GES (Co₂/eq) DI AMBITO 1

Emissioni di ambito 1	tCo ₂ /eq	Anno di riferimento
Emissioni lorde di gas a effetto serra di ambito 1 (anno base)	10,385	2023
Valore assoluto di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di ambito 1	8,308	2030
Percentuale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di ambito 1 (a partire dalle emissioni dell'anno base)	-20%	2030

OBIETTIVI DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GES (Co₂/eq) DI AMBITO 2

Emissioni di ambito 2	tCo ₂ /eq	Anno di riferimento
Emissioni lorde di gas a effetto serra di ambito 2 basate sul mercato (anno base)	6,909	2023
Valore assoluto di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di ambito 2	1,727	2030
Percentuale di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di ambito 2 (a partire dalle emissioni dell'anno base)	-75%	2030

Portafoglio finanziato

In linea con quanto descritto nel Piano di Transizione, il Gruppo ha avviato un'analisi approfondita per identificare i settori prioritari su cui avviare la definizione di obiettivi specifici di riduzione delle emissioni finanziate. Settori come l'agricoltura e i mutui ipotecari residenziali sono stati individuati come aree chiave in cui intervenire, con l'intento di allineare le proprie attività agli obiettivi globali di sostenibilità e decarbonizzazione. L'adozione di tali target riflette un impegno strategico per promuovere la sostenibilità a lungo termine, integrando pratiche innovative e tecnologie avanzate per raggiungere un impatto positivo sul clima e sulle comunità. I settori sopracitati (i.e., Agricoltura e Residential Real Estate) sono stati identificati combinando indicatori relativi alla materialità del portafoglio (in termini di esposizione complessiva) e contributo in termini di metriche emissive.

Le metodologie scelte per la definizione delle baseline, delle metriche e dei target sono state elaborate tenendo conto delle linee guida internazionali, con una metodologia di stima delle emissioni rilevanti per la definizione dei target è conforme alle metodologie proposte dalla PCAF (Partnership for Carbon Accounting Financials).

In relazione ai target definiti per il settore agricolo, in linea con l'approccio affermato a livello di settore, sono state escluse le PMI, per le quali la misurazione, l'engagement e il monitoraggio delle emissioni di gas serra e del percorso di decarbonizzazione risultano particolarmente complessi a causa della loro eterogeneità, della dimensione ridotta e della limitata disponibilità di dati in modalità strutturata, come specificato nella narrativa relativa al Piano di Transizione.

Ciascun target è stato definito, sotto forma di intervallo, come una riduzione della carbon footprint al 2030, rispetto alla baseline FY2024. La carbon footprint è definita come il rapporto tra le tonnellate di CO2 equivalente e gli € di *gross carrying amount*. Nelle tonnellate di CO2 equivalente sono state incluse le emissioni di Scope 1, 2 e 3. Non sono stati definiti obiettivi intermedi.

Le tabelle seguenti sintetizzano i target assunti dal Gruppo rispettivamente per il settore agricolo e Residential Real Estate.

Agricoltura		
	Data riferimento	Carbon footprint (TCO2 / GCA € mln)
Baseline	31/12/2024	845
Consuntivo	31/12/2024	845
Target	31/12/2030	765-805

Residential Real Estate		
	Data riferimento	Carbon footprint (TCO2 / GCA € mln)
Baseline	31/12/2024	28
Consuntivo	31/12/2024	28
Target	31/12/2030	21-22

Gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra sono specificati sulle tre categorie, Scope 1, 2,3 e consistono in obiettivi lordi, nel senso che l'impegno non include rimozioni di gas serra, crediti di carbonio o emissioni evitate come mezzo per raggiungere gli obiettivi di riduzione.

SISTEMI DI INCENTIVAZIONE

Nell'ambito della definizione del sistema incentivante rivolto al top management si persegue l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la correlazione tra la remunerazione variabile e le azioni strategiche legate a tematiche di sostenibilità e coerenti con la sana e prudente gestione dei rischi inerenti a tematiche climatiche, ambientali e sociali. Difatti, talune iniziative sul fronte ESG – strategiche e/o volte all'allineamento al nuovo plesso normativo – costituiscono elementi salienti del processo di remunerazione e incentivazione e ove applicabili sono integrati nei sistemi incentivanti del personale apicale e, a cascata, nei sistemi incentivanti per il middle management e per la restante popolazione. A riguardo, almeno una parte della componente variabile per il personale apicale è connessa ad obiettivi ESG allineati al piano strategico, di sostenibilità e al quadro di propensione al rischio (RAS). Per l'esercizio 2024, sono stati fissati obiettivi di natura ESG con peso pari, in media, al 15% della componente variabile.

Nell'ambito del processo di progressivo e costante allineamento delle politiche di remunerazione e incentivazione agli obiettivi del Gruppo connessi ai rischi ambientali, sono state definite misure volte a una maggiore o più profonda declinazione quantitativa degli obiettivi ESG da integrare nelle politiche commerciali e creditizie, al fine

di promuovere l'adozione di pratiche aziendali volte alla decarbonizzazione e all'efficienza energetica con impatto sugli obiettivi da assegnare all'alta dirigenza, al personale apicale e alla restante popolazione. A titolo esemplificativo si faccia riferimento a obiettivi quantitativi connessi al raggiungimento dei target definiti nel contesto del planning commerciale a supporto della strategia di decarbonizzazione di Gruppo, tra cui: mutui erogati su immobili con classe energetica migliore; finanziamenti alle imprese erogati nel contesto della Transizione 5.0; finanziamenti erogati per interventi di sostenibilità (energetica, idrica, mobilità, fotovoltaico, ecc.).

Con riferimento agli obiettivi sociali ed in particolare all'impegno nei confronti dei dipendenti e della comunità in generale i sistemi retributivi:

- sono determinati in base al ruolo ricoperto, agli ambiti di responsabilità, al merito e ai risultati e alla qualità complessiva del contributo apportato alla performance aziendale rispetto ai valori di Gruppo;
- assicurano la neutralità dei trattamenti retributivi (in misura fissa e variabile) rispetto al genere ed a qualsiasi altro elemento di diversità;
- garantiscono equità e pari opportunità in termini di avanzamenti di carriera e aumenti retributivi e promuovono, laddove possibile, meccanismi innovativi di conciliazione vita-lavoro;
- prevedono meccanismi di correzione ex-post per il riconoscimento della remunerazione variabile, precludendone il riconoscimento o richiedendo la restituzione degli importi già riconosciuti, in presenza – tra gli altri – di comportamenti non conformi a quanto stabilito dal Codice Etico.

Tali misure riflettono un impegno concreto nel rendere la sostenibilità un pilastro centrale delle strategie aziendali, rafforzando la correlazione tra la performance individuale e collettiva e il perseguimento di obiettivi ESG di lungo termine, con un impatto positivo sulla competitività e sulla creazione di valore per tutti gli *stakeholder*.

ESRS E2 – INQUINAMENTO

Pur non essendo una tematica risultata materiale nell'ambito delle analisi di doppia materialità, il Gruppo dimostra una forte sensibilità nei confronti delle questioni legate all'inquinamento, sia nelle proprie attività che lungo la catena del valore.

Come esplicitato nel Codice Etico, il Gruppo condanna fermamente ogni forma di danneggiamento e/o deterioramento ambientale, nonché qualsiasi violazione delle normative vigenti in materia ambientale, edilizia, urbanistica, di inquinamento e di smaltimento dei rifiuti. In questo senso, il Gruppo adotta misure proattive per ridurre l'impatto ambientale delle proprie operazioni e promuove una crescente consapevolezza sui temi ambientali tra i propri *stakeholder*.

Nella Carta degli Impegni, il Gruppo ha ribadito l'importanza di prevenire, gestire e, ove possibile, ridurre gli impatti ambientali – diretti e indiretti – in conformità con le prescrizioni legislative e con l'obiettivo di contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Il Gruppo ha implementato una serie di iniziative concrete volte a contrastare l'inquinamento e a promuovere uno sviluppo sostenibile. Tra queste si segnalano:

- mobilità Sostenibile: Promozione di soluzioni di mobilità a basso impatto ambientale, con effetti positivi sulla riduzione delle emissioni di gas serra e dell'inquinamento atmosferico.
- catena di fornitura sostenibile: Impegno nell'approvvigionamento responsabile, privilegiando fornitori che adottano pratiche sostenibili in termini di riduzione dei rifiuti, minimizzazione dell'inquinamento e uso efficiente delle risorse naturali.
- dematerializzazione dei processi e documenti: Digitalizzazione dei giustificativi delle note spese, con l'obiettivo di ridurre il consumo di carta e le risorse associate alla loro produzione e smaltimento.
- Vademecum Ambiente: Pubblicazione e diffusione di un documento guida contenente strategie e azioni di sostenibilità volte a minimizzare gli impatti ambientali delle attività aziendali.
- Sistema di Gestione ambientale: Implementazione, attraverso BCC Sinergia, di un sistema di gestione ambientale finalizzato al monitoraggio continuo degli aspetti ambientali, alla riduzione dei consumi energetici, alla raccolta differenziata dei rifiuti e alla minimizzazione delle emissioni in atmosfera.
- progetto Plastic Free: Eliminazione della plastica monouso dai locali aziendali, supportata dall'installazione di isole dell'acqua nelle sedi di Roma e Milano per ridurre il consumo di bottiglie di plastica.

Il Gruppo si impegna a continuare il monitoraggio delle tematiche relative all'inquinamento, analizzando costantemente i potenziali impatti, rischi e opportunità associati. In tale ambito, il Gruppo effettua un *assessment* del rischio ambientale relativo al portafoglio Non Financial Corporate, con particolare attenzione al driver di analisi legato all'inquinamento. Questo *assessment* ha evidenziato un impatto medio derivante principalmente dall'esposizione del Gruppo verso settori come quello manifatturiero e siderurgico.

Attraverso queste attività, il Gruppo si pone l'obiettivo di rafforzare progressivamente il proprio impegno strategico nella riduzione dell'inquinamento e nella promozione di un modello di crescita sostenibile.

ESRS E3 – ACQUA E RISORSE MARINE

La gestione responsabile delle risorse idriche e, più in generale, del consumo di risorse, rappresenta un aspetto fondamentale per promuovere un modello di sviluppo sostenibile. Sebbene questa tematica non sia emersa come rilevante nel processo di valutazione della doppia materialità, il Gruppo riconosce l'importanza di un utilizzo consapevole e sostenibile delle risorse naturali nelle proprie operazioni e lungo la catena del valore.

Un esempio concreto dell'impegno del Gruppo in questo ambito è rappresentato dalla certificazione LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) di livello GOLD ottenuta per l'immobile di Lucrezia Romana, sede legale del Gruppo. Questa certificazione riflette l'adozione di pratiche volte a monitorare e ottimizzare i consumi mensili di risorse energetiche e idriche, garantendo una gestione sostenibile dell'edificio. Il sistema di certificazione prevede il confronto delle performance con edifici simili, sia a livello locale che internazionale, per valutare il livello di efficienza raggiunto e identificare opportunità di miglioramento continuo.

Oltre a questa iniziativa, sia la Capogruppo che molte banche affiliate hanno implementato sistemi di gestione ambientale certificati ISO 14001, che includono obiettivi specifici di efficientamento e riduzione dei consumi di risorse, tra cui l'acqua.

Con riferimento al portafoglio Non Financial Corporate (che comprende esposizioni verso piccole e medie imprese), il Gruppo ha effettuato una valutazione del rischio ambientale, considerando anche il driver di analisi relativo allo stress idrico. Questo strumento permette di individuare le aree geografiche e i settori economici maggiormente esposti a rischi legati alla scarsità idrica, contribuendo a definire strategie di mitigazione e supporto.

Un ulteriore segno tangibile dell'impegno del Gruppo è rappresentato dall'accordo con Cassa Depositi e Prestiti (CDP), che prevede un plafond di 250 milioni di euro destinato al finanziamento di progetti sostenibili. Tra questi, rientrano interventi specifici per il rifacimento e l'ottimizzazione degli impianti idrici, contribuendo alla riduzione delle perdite e al miglioramento della gestione delle risorse idriche.

Attraverso queste iniziative, il Gruppo conferma il proprio impegno nel monitoraggio e nella gestione responsabile delle risorse idriche, con l'obiettivo di minimizzare gli impatti ambientali e di contribuire agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

ESRS E4 – BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI

La tutela della biodiversità, sebbene non emersa come tematica materiale per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea a seguito della valutazione della doppia materialità, rappresenta un elemento cruciale nell'ambito della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale. Consapevole degli impatti delle proprie attività aziendali e del ruolo che può avere nella promozione di comportamenti virtuosi, il Gruppo riconosce l'interdipendenza tra le attività economiche, gli ecosistemi e le risorse naturali. Per questo motivo, considera la tutela dell'ambiente come un'espressione dei principi fondanti di cooperazione e mutualismo che lo contraddistinguono.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è impegnato nella promozione di principi responsabili per la salvaguardia del territorio in cui opera, adottando un approccio preventivo e proattivo alle sfide ambientali. La strategia del Gruppo si basa sul rispetto e la valorizzazione dell'ambiente, con l'obiettivo di favorire uno sviluppo equilibrato e sostenibile, integrando questi principi nei valori espressi nel proprio Codice Etico e nella Carta degli Impegni in materia ambientale.

Il Gruppo si impegna a monitorare continuamente le tematiche relative alla biodiversità, analizzando gli impatti, i rischi e le opportunità potenziali. A tal fine, viene condotto un *assessment* del rischio ambientale sul portafoglio Non Financial Corporate (che include le esposizioni verso piccole e medie imprese), con particolare riferimento ai driver di analisi della biodiversità. Questo *assessment* ha evidenziato un impatto medio legato alla perdita di biodiversità e all'inquinamento, principalmente derivante dall'esposizione del Gruppo al settore agricolo.

Il Gruppo ha inoltre effettuato una valutazione del rischio ambientale fisico, identificando le controparti localizzate in prossimità di aree ad alta biodiversità. Tali controparti, in base al settore di appartenenza, potrebbero avere un elevato impatto su queste aree e potrebbero essere soggette a politiche restrittive mirate a salvaguardare gli ecosistemi (ad esempio, chiusura di attività, limitazione della produzione o delocalizzazione). Inoltre, potrebbero incorrere in sanzioni o multe in caso di eventi o incidenti che compromettano le aree protette, influenzando negativamente la loro competitività e redditività.

Attraverso il costante monitoraggio e l'analisi dei rischi, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea intende rafforzare il proprio impegno strategico nella tutela della biodiversità, contribuendo alla protezione degli ecosistemi e al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

ESRS E5 – USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE

Il Gruppo attribuisce un'importanza strategica alle tematiche legate alla circolarità, riconoscendo che la gestione efficiente delle risorse e dei rifiuti è un elemento fondamentale per la realizzazione degli obiettivi di sostenibilità a lungo termine. In un contesto globale sempre più orientato verso modelli economici sostenibili, la circolarità rappresenta un principio cardine nella strategia del Gruppo, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale, ottimizzare l'uso delle risorse naturali e contribuire alla creazione di un'economia a basse emissioni di carbonio. Il Gruppo promuove un modello economico che favorisce la riduzione dei rifiuti, il riciclo e il riutilizzo delle risorse, cercando di mantenere i materiali in uso il più a lungo possibile e minimizzare la necessità di ricorrere a risorse primarie, attraverso la creazione di un ciclo virtuoso che veda i materiali tornare costantemente in circolo.

Le politiche aziendali in questo ambito sono orientate a ottimizzare la gestione dei rifiuti, ridurre al minimo gli scarti e promuovere soluzioni innovative in grado di ridurre l'impatto ecologico complessivo delle operazioni. L'impegno verso la circolarità è perseguito in tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti e dei servizi offerti dal Gruppo, integrando pratiche sostenibili già dalla fase di progettazione e favorendo l'adozione di tecnologie avanzate per il riciclo e il riutilizzo. La gestione dei rifiuti non è vista come un processo separato, ma come parte integrante della strategia di sostenibilità complessiva, attraverso la quale il Gruppo punta a ridurre la produzione di rifiuti non recuperabili e a promuovere un uso responsabile delle risorse.

In questo contesto, il Gruppo si impegna a implementare pratiche di economia circolare lungo le sue operazioni, coinvolgendo attivamente i propri dipendenti, clienti e fornitori in un percorso comune di responsabilità ambientale. La sensibilizzazione e la formazione sono strumenti chiave per favorire il cambiamento culturale verso comportamenti più sostenibili, sia all'interno dell'organizzazione che tra i partner esterni. Il Gruppo promuove anche l'adozione di politiche di acquisto responsabili, favorendo fornitori che adottano pratiche circolari e contribuendo, in tal modo, a estendere l'impatto positivo anche all'interno della propria filiera.

La circolarità non è solo un obiettivo ecologico, ma rappresenta anche un'opportunità per il Gruppo di innovare e creare valore. Le iniziative in questo ambito sono pensate per favorire soluzioni innovative che possano ridurre il consumo di risorse e allo stesso tempo generare valore economico, contribuendo alla competitività a lungo termine. L'obiettivo del Gruppo è quello di consolidare la propria leadership in sostenibilità, rendendo la gestione dei rifiuti e la circolarità un elemento distintivo della propria identità e una leva strategica per il futuro.

Attraverso queste azioni, il Gruppo non solo contribuisce a un impatto positivo sull'ambiente, ma si posiziona come un esempio di impresa responsabile, impegnata in una trasformazione che guarda al futuro con un approccio integrato alla sostenibilità.

POLITICHE

Il Gruppo ha adottato delle politiche in relazione all'economia circolare e alla gestione dei rifiuti. In linea con gli obiettivi di sostenibilità, il Gruppo promuove un modello economico che favorisce la riduzione dei rifiuti, il riciclo e il riutilizzo delle risorse, contribuendo alla creazione di un ciclo virtuoso in cui i materiali vengono mantenuti in uso il più a lungo possibile. Le politiche aziendali in questo ambito sono orientate a ottimizzare la gestione dei rifiuti, ridurre al minimo gli scarti e favorire soluzioni innovative che riducano l'impatto ambientale, supportando una transizione verso un'economia a basso impatto ecologico. In questo contesto, il Gruppo si impegna a implementare pratiche di economia circolare, integrando la gestione sostenibile dei rifiuti in tutte le sue operazioni, coinvolgendo i propri dipendenti, clienti e fornitori in un percorso comune di responsabilità ambientale.

Carta degli Impegni

La "Carta degli impegni di Gruppo in materia di Ambiente e Cambiamento Climatico" del Gruppo assume un ruolo centrale nell'implementazione di politiche orientate all'economia circolare e alla gestione responsabile dei rifiuti. In particolare, il Gruppo si impegna a ridurre l'impatto ambientale lungo tutto il ciclo di vita dei propri acquisti, privilegiando, ove possibile, prodotti e servizi "verdi". Ciò include l'acquisto di attrezzature e strumenti di lavoro a basso impatto ambientale, come carta ecologica o riciclata trattata con processi eco-compatibili, e cartucce toner riutilizzabili. Il Gruppo promuove anche l'acquisto di prodotti monouso compostabili o biodegradabili, con un piano progressivo per eliminare la plastica monouso, e favorisce l'acquisto di prodotti e servizi locali, al fine di ridurre l'impatto ambientale derivante dal trasporto.

In parallelo, la Carta prevede una gestione responsabile dei rifiuti, adottando soluzioni che valorizzino i principi fondamentali dell'economia circolare: Riduzione, Riciclo e Riuso. Il Gruppo si impegna a ridurre al minimo la

produzione di rifiuti, implementando pratiche di dematerializzazione dei documenti e massimizzando la quota di rifiuti avviata a riciclo e riutilizzo. Queste azioni si estendono a tutti i livelli operativi e coinvolgono attivamente collaboratori, fornitori e clienti, creando una rete condivisa di responsabilità ambientale. Attraverso l'attuazione di tali politiche, il Gruppo non solo contribuisce alla riduzione dell'impatto ambientale diretto, ma promuove anche un approccio sostenibile a lungo termine, in linea con i principi dell'economia circolare.

Altre politiche

Nel contesto delle politiche ambientali e di sostenibilità del Gruppo e delle BCC, un aspetto centrale riguarda la gestione dei rifiuti, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ecologico delle attività aziendali. Il Gruppo ha adottato pratiche mirate a ottimizzare l'uso delle risorse, promuovere il riciclo e ridurre gli sprechi, allineandosi con le crescenti esigenze di responsabilità ambientale e gli standard ESG.

La politica di gestione dei rifiuti adottata da alcune Banche affiliate del Gruppo si concentra sulla riduzione degli sprechi e sul corretto smaltimento delle risorse. Tra le principali iniziative incentivate attraverso tali politiche figurano la riparazione di apparecchiature elettroniche e mobili anziché la loro sostituzione, la promozione del riutilizzo di materiali da ufficio, come le cartucce rigenerate, e la redistribuzione di dispositivi non più utilizzati all'interno delle diverse divisioni aziendali. Inoltre, per ridurre l'impatto ambientale, è attivo un programma di raccolta differenziata delle apparecchiature elettroniche obsolete, con il coinvolgimento di fornitori certificati per il riciclo responsabile. Tali politiche promuovono anche la riduzione dell'uso di materiali monouso, l'adozione di documenti digitali e l'ottimizzazione dei processi aziendali per evitare sprechi di risorse.

AZIONI E METRICHE

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha intrapreso una serie di iniziative volte a migliorare la gestione dei rifiuti e a promuovere un uso più responsabile delle risorse, in coerenza con i principi dello Standard ESRS E5. Questi interventi si inseriscono all'interno della strategia di sostenibilità del Gruppo, che mira a ridurre gli impatti ambientali, aumentare l'efficienza operativa e rafforzare l'impegno verso la transizione ecologica. Tra le principali azioni si evidenziano le seguenti.

Progetto Plastic Free

- È stato avviato un programma strutturato per ridurre l'uso della plastica monouso nelle proprie sedi, promuovendo soluzioni più sostenibili e diffondendo una maggiore consapevolezza tra i dipendenti. Le principali attività intraprese includono:
- eliminazione della plastica monouso nei punti di ristoro della sede di Lucrezia Romana, sia nella mensa che nel bar aziendale;
- sostituzione di bottiglie e bicchieri in plastica presenti nei distributori automatici con soluzioni alternative a basso impatto ambientale;
- distribuzione di borracce riutilizzabili brandizzate "Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea" a tutti i dipendenti, incentivando l'utilizzo di contenitori personali al posto della plastica usa e getta;
- installazione di isole dell'acqua nelle sedi principali, tra cui Roma, Milano e l'Innovation Campus di Peschiera Borromeo, per garantire ai dipendenti un accesso gratuito ad acqua sicura e pulita

Queste iniziative hanno avuto anche un effetto positivo sul benessere del personale, migliorando la qualità della vita lavorativa e contribuendo al rafforzamento della reputazione del Gruppo come datore di lavoro sensibile alle tematiche ambientali.

Oltre a ridurre significativamente l'uso della plastica, questa progettualità contribuisce materialmente a sensibilizzare i dipendenti verso una cultura della sostenibilità, utilizzando ad esempio le borracce riutilizzabili come simbolo tangibile dell'impegno del Gruppo.

Il progetto "Plastic Free" è stato adottato anche da numerose Banche Affiliate che hanno intrapreso azioni quali la distribuzione di borracce brandizzate a tutto il personale, l'installazione di erogatori di acqua potabile, collegati direttamente alla rete idrica, consentendo ai dipendenti di riempire le borracce senza ricorrere a plastica monouso e la sostituzione dei bicchieri di plastica con alternative compostabili o riciclabili, come bicchieri in carta, per minimizzare i rifiuti generati.

Inoltre, l'eliminazione della plastica negli eventi aziendali e nelle sale riunioni è stata un ulteriore passo per

promuovere pratiche eco-sostenibili. In questi contesti sono stati introdotti kit eco-friendly, come gadget realizzati con materiali riciclati, e distributori automatici sono stati riconvertiti per eliminare bottigliette e altri oggetti di plastica.

Digitalizzazione e Dematerializzazione delle Note Spese

Un altro intervento chiave è stato il processo di dematerializzazione della documentazione legata alla gestione delle note spese, che ha portato all'eliminazione della carta a favore della digitalizzazione. Questa iniziativa ha prodotto numerosi benefici, tra cui:

- riduzione del consumo di carta, contribuendo così alla diminuzione dei rifiuti cartacei generati dalle attività aziendali;
- efficienza operativa, in quanto la digitalizzazione ha semplificato i processi, riducendo i tempi di approvazione e migliorando la gestione delle note spese da parte delle diverse funzioni aziendali;
- impatto ambientale positivo, grazie a un minor utilizzo di risorse naturali e a una gestione più sostenibile dei flussi documentali.

Questa trasformazione non solo risponde agli obiettivi di sostenibilità ambientale, ma garantisce anche vantaggi in termini di ottimizzazione dei costi e modernizzazione delle procedure interne.

Anche le BCC affiliate svolgono numerose azioni volte alla digitalizzazione e dematerializzazione, con un forte focus sulla riduzione del consumo di carta e l'adozione di strumenti tecnologici innovativi.

Una delle principali misure riguarda, anche per le BCC, la digitalizzazione delle note spese, che si inserisce in un più ampio progetto di dematerializzazione dei processi interni e della gestione documentale. Il processo, completamente digitale, parte dalla creazione della nota spese fino alla sua presentazione in Comitato Esecutivo o Consiglio di Amministrazione, riducendo drasticamente l'uso di carta e favorendo una gestione sostenibile e trasparente.

Tra le azioni implementate, spicca inoltre l'adozione su larga scala della Firma Elettronica Avanzata (FEA) e della firma grafometrica per la sottoscrizione di contratti e operazioni di sportello. Questo ha permesso una significativa riduzione delle stampe, supportata da campagne di sensibilizzazione rivolte sia ai dipendenti che alla clientela. In particolare, è stato incentivato l'uso di Relax Banking, la piattaforma di home banking del Gruppo, per promuovere la rinuncia alla documentazione cartacea in favore di quella elettronica. E-mail esplicative e pop-up informativi sono stati inviati ai clienti titolari del servizio Relax per incoraggiarli a ricevere le comunicazioni in formato digitale, sottolineando i benefici ambientali derivanti da questa scelta. È stata inoltre promossa la revisione dei processi aziendali per ridurre l'utilizzo di carta e lo scambio fisico di documenti. Ad esempio, la creazione di un sistema di monitoraggio delle stampe ha permesso di individuare inefficienze e sprechi, mentre l'uso di stampanti/fotocopiatrici ecologiche ha contribuito a migliorare la sostenibilità complessiva dell'azienda. Inoltre, si è proceduto alla riduzione del numero di stampanti locali a favore di stampanti centralizzate di sistema, ottimizzando così i consumi.

Le iniziative volte alla digitalizzazione includono anche la dematerializzazione dell'archivio crediti e dei processi istruttori, nonché la gestione elettronica delle pratiche di fido, con la riduzione del cartaceo associato a questi iter.

Le azioni sopradescritte messe in atto dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea dimostrano l'impegno concreto verso una gestione responsabile dei rifiuti e una riduzione degli impatti ambientali. Oltre ai benefici ambientali, queste iniziative generano:

- risparmi economici, legati a un uso più efficiente delle risorse e alla riduzione degli sprechi;
- rafforzamento della reputazione aziendale, attraverso l'adozione di pratiche che contribuiscono alla transizione ecologica;
- maggiore consapevolezza ambientale tra i dipendenti, che vengono incentivati a partecipare attivamente al percorso di sostenibilità del Gruppo.

Questi interventi rappresentano un modello virtuoso di gestione sostenibile, in linea con le strategie ESG e con gli obiettivi di lungo periodo stabiliti dal Piano di Sostenibilità del Gruppo.

Raccolta Differenziata

Le iniziative promosse dalle Banche di Credito Cooperativo (BCC) del Gruppo mirano anche a migliorare la gestione dei rifiuti e a ridurre l'impatto ambientale attraverso azioni concrete di raccolta differenziata e riciclo. Le principali azioni poste in essere riguardano:

- a) raccolta Differenziata: Implementazione della raccolta differenziata nelle filiali includendo materiali come carta, plastica, vetro, metalli, umido e secco e contestualmente eliminando i cestini presenti sulle PDL. L'obiettivo è migliorare la separazione dei rifiuti e ridurre quelli indifferenziati, contribuendo a una gestione più sostenibile;
- b) raccolta Rifiuti Elettronici: Attività per raccogliere e riciclare dispositivi elettronici obsoleti;
- c) smaltimento di Toner e Cartucce: I toner e le cartucce esaurite vengono smaltiti correttamente tramite aziende certificate, e vengono utilizzati toner riciclati per ridurre l'impatto ambientale;
- d) iniziative di Educazione e Monitoraggio: Vengono fornite indicazioni ai dipendenti per il corretto smaltimento dei rifiuti. L'obiettivo è sensibilizzare alla raccolta differenziata e migliorare le pratiche quotidiane.

TOTALE RIFIUTI GENERATI E NON RICICLATI (TONNELLATE)	2024
Totale rifiuti generati	2.343
Totale rifiuti generati non riciclati	514
Percentuale rifiuti non riciclati (%)	21,93%

I dati relativi ai rifiuti generati sono stati calcolati mediante una proxy che prevede la stima della quantità di rifiuti conferiti alla municipalizzata. Questo valore è stato calcolato moltiplicando una quota di produzione di rifiuti per postazione di lavoro⁹⁶ per il numero di postazioni di lavoro di ciascuna entità. L'analisi è stata integrata con la quantità di rifiuti non conferita alla municipalizzata puntualmente desunta dal registro di carico/scarico e dal formulario di identificazione rifiuti. La percentuale di rifiuti generati ma non riciclati è stata stimata con le stesse modalità sopra descritte

Certificazioni e Linee Guida

Come già dettagliato nel paragrafo “ESRS E1 - Azioni e metriche per la Sostenibilità delle Operazioni Proprie”, l'ottenimento della certificazione ISO 14001:2015 rappresenta un pilastro fondamentale per il controllo e la conformità alla normativa ambientale. Tale certificazione ha portato a ridurre significativamente gli impatti ambientali delle proprie attività, come la produzione di rifiuti e il consumo di risorse naturali, migliorando al contempo le performance ambientali e contenendo i costi operativi associati.

Altresì, l'adozione della certificazione LEED nel 2021 consolida ulteriormente l'impegno della banca nella gestione sostenibile degli immobili. Oltre a migliorare il valore di mercato degli edifici, questa certificazione promuove la riduzione dei consumi energetici e la gestione efficiente delle risorse, contribuendo indirettamente alla riduzione della produzione di rifiuti.

Inoltre, con la promozione di linee guida per l'uso razionale dell'energia e il contenimento degli sprechi, la Capogruppo si impegna a sensibilizzare i dipendenti sull'importanza della corretta gestione delle risorse. Le iniziative includono eventi formativi e la condivisione di informazioni su Spazio BCC, rivolti a tutto il personale, con l'obiettivo di contenere il consumo di carta e la produzione di rifiuti. Queste azioni, già avviate, sono previste per il breve periodo e mirano a consolidare una cultura aziendale attenta alla sostenibilità.

Il Gruppo non ha fissato obiettivi misurabili in relazione all'economia circolare e all'efficienza delle risorse, sebbene la Banca si impegni a monitorare e ottimizzare i propri flussi di rifiuti e risorse e, con riferimento alla catena del valore, a misurare e monitorare i rischi cui è esposta per effetto, in particolare, della clientela finanziata. Tuttavia, il Gruppo continua a lavorare per migliorare la propria gestione ambientale e ad adottare pratiche sostenibili, allineandosi progressivamente con gli standard di settore e con le normative vigenti.

⁹⁶ Tale valore è desunto dalla quota di rifiuti prodotti dalla sede centrale della Capogruppo riportata nella certificazione LEED, suddivisa per postazioni di lavoro.

SOCIAL

ESRS S1 – FORZA LAVORO PROPRIA

Il Gruppo considera la propria forza lavoro un pilastro strategico per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, inclusi quelli legati alla sostenibilità. La gestione della forza lavoro⁹⁷ è improntata su un approccio integrato che valorizza le persone come asset fondamentali, promuovendo un ambiente di lavoro inclusivo, equo e incentrato sul benessere. Questo approccio si basa su politiche che garantiscono il rispetto dei diritti umani e lavorativi, allineandosi ai principali standard e principi guida internazionali, come le convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), i Principi Guida delle Nazioni Unite sulle Imprese e i Diritti Umani (UN Guiding Principles on Business and Human Rights) e gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs).

Il Gruppo adotta pratiche che promuovono la diversità, l'equità e l'inclusione (DEI), in linea con il raggiungimento degli SDG 5 (Parità di genere), SDG 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica) e SDG 10 (Riduzione delle disuguaglianze). Tra le iniziative principali, si evidenzia l'impegno nell'offrire opportunità di formazione continua e aggiornamento professionale, fondamentali per garantire la competitività del capitale umano in un contesto economico in rapida evoluzione.

Il Gruppo attribuisce particolare importanza alla promozione di condizioni di lavoro sicure e salubri, allo sviluppo delle competenze e alla creazione di percorsi di crescita personale e professionale. Questo approccio non solo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo periodo, ma genera anche valore condiviso per i dipendenti e per la comunità. Attraverso la tutela e il rispetto dei diritti dei lavoratori, il Gruppo consolida la propria reputazione di datore di lavoro responsabile e contribuisce attivamente alla costruzione di una società più equa e sostenibile.

Inoltre, la strategia di gestione della forza lavoro si integra pienamente con il piano di transizione sostenibile del Gruppo, riconoscendo che il coinvolgimento e l'empowerment dei dipendenti sono essenziali per la realizzazione della mission aziendale e per affrontare le sfide globali legate alla sostenibilità. Viceversa, il piano di transizione, nei suoi aspetti legati al cambiamento climatico, non produce impatti materiali negativi sulla forza lavoro del Gruppo.

POLITICHE

Il paragrafo seguente descrive le politiche sociali adottate dal Gruppo, con particolare attenzione agli aspetti relativi al benessere dei dipendenti. In un contesto di crescente attenzione alle tematiche sociali, il Gruppo si impegna a promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, rispettoso dei diritti umani e orientato al benessere collettivo. Le politiche sociali delineate in questo paragrafo riflettono la responsabilità del Gruppo verso la sua forza lavoro, garantendo la creazione di valore condiviso e il supporto alla crescita sostenibile delle persone e dei territori in cui il Gruppo opera.

La "**Carta degli impegni di Gruppo in materia di Diritti Umani**" svolge un ruolo cruciale nell'orientare le politiche aziendali verso la tutela dei diritti della propria forza lavoro. Questo documento stabilisce principi e linee guida chiave per garantire che tutte le persone impiegate, sia direttamente che indirettamente, godano di pari opportunità, rispetto e dignità, in conformità con gli standard internazionali sui diritti umani⁹⁸. Il Gruppo si impegna a promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, prevenendo qualsiasi forma di discriminazione, sfruttamento o violazione dei diritti fondamentali dei propri dipendenti. Tra le azioni concrete previste dalla Carta, si annoverano la promozione della salute e sicurezza sul lavoro, la tutela del benessere psicofisico dei collaboratori, e la garanzia di un trattamento equo e non discriminatorio in tutte le fasi del ciclo di vita del lavoro. Inoltre, il Gruppo si impegna a promuovere il dialogo e la partecipazione attiva della forza lavoro, incoraggiando il rispetto reciproco e la collaborazione per il raggiungimento di obiettivi comuni. Grazie alla Carta, il Gruppo afferma il proprio impegno per i diritti umani, integrando questi principi nel proprio modello operativo e creando un ambiente di lavoro responsabile e rispettoso.

A tutela dei diritti umani, il Gruppo si impegna a rispettare i seguenti principi fondamentali:

⁹⁷ La trattazione che segue fa riferimento alla forza lavoro propria di tutte le Società del Gruppo incluse nel perimetro di rendicontazione.

⁹⁸ Tra i principi cui si ispira la Carta degli impegni si citano: la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e le successive convenzioni internazionali sui Diritti Civili e Politici e quella sui Diritti Economici, Sociali e Culturali; l'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile (e i relativi 17 obiettivi "Sustainable Development Goals", o "SDG"); le convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e la dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro; i 10 principi del Global Compact dell'ONU (UN Global Compact).

- **non discriminazione:** Il Gruppo si impegna a contrastare ogni forma di discriminazione per ragioni di genere, età, etnia, religione, appartenenza politica e sindacale, orientamento sessuale, identità di genere, lingua o diversa abilità, assicurando pari opportunità nel reclutamento, gestione, sviluppo e crescita professionale del personale;
- **salute e sicurezza sul luogo di lavoro:** Il Gruppo considera la sicurezza e il benessere dei propri dipendenti, soci e clienti come elementi imprescindibili. Si ispira ai più elevati standard di salute e sicurezza, con l'obiettivo di prevenire e gestire i rischi che potrebbero compromettere la salute fisica e mentale dei suoi collaboratori;
- **buone condizioni di lavoro:** Il Gruppo garantisce una retribuzione equa, conforme ai requisiti di retribuzione minima previsti dai contratti collettivi nazionali. Promuove pari opportunità e supporta le persone con disabilità, favorendo l'equilibrio tra vita professionale e privata. Il Gruppo è fermamente contrario ad ogni forma di molestia o violenza sul luogo di lavoro, nonché a condizioni lavorative che possano causare disagio o stress;
- **libertà di associazione e contrattazione collettiva:** Il Gruppo rispetta il diritto alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva, contrastando ogni forma di discriminazione nei confronti dei rappresentanti dei lavoratori;
- **abolizione del lavoro minorile e forzato:** Il Gruppo si impegna a non ricorrere al lavoro minorile o forzato, adottando politiche chiare per contrastare tale pratica in tutte le sue forme;
- **protezione dei dati personali:** Il Gruppo si impegna a tutelare i dati personali dei dipendenti, soci e clienti, rispettando scrupolosamente la normativa vigente sulla privacy e garantendo la protezione delle informazioni sensibili.

Questi impegni, definiti nella "Carta degli impegni di Gruppo in materia di Diritti Umani", sono parte integrante della strategia di sostenibilità del Gruppo e sono attuati in tutte le sue operazioni per promuovere un ambiente di lavoro equo, inclusivo e rispettoso dei diritti fondamentali di tutte le persone coinvolte.

La Carta degli impegni, esaminata dal Comitato ESG e approvata dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo e dai singoli Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo, viene resa disponibile agli *stakeholder* mediante pubblicazione, oltre che nella intranet aziendale, nel sito internet di ciascuna Società del Gruppo.

Il **Codice Etico** del Gruppo svolge un ruolo fondamentale nella promozione e garanzia di un ambiente di lavoro equo, inclusivo e rispettoso dei diritti di tutti i dipendenti. Il Gruppo dedica particolare attenzione alla selezione del personale, assicurando che i processi siano in linea con i principi di pari opportunità, eguaglianza e crescita personale, nel pieno rispetto delle normative vigenti, dello Statuto dei Lavoratori e del Contratto Collettivo Nazionale Lavoro applicabile. I rapporti di lavoro sono caratterizzati da rispetto reciproco, equità e meritocrazia, con l'obiettivo di prevenire qualsiasi forma di favoritismo, nepotismo o discriminazione. Il Codice Etico sottolinea inoltre l'importanza di un sistema di formazione continua per i dipendenti, che garantisce non solo la conoscenza e l'applicazione della normativa di riferimento, ma anche un aggiornamento costante sui prodotti e servizi offerti dal Gruppo. Ogni Società del Gruppo garantisce pari opportunità in tutte le fasi del ciclo lavorativo, dalla selezione all'assunzione, dalla formazione alla gestione, dallo sviluppo alla retribuzione, e contrasta ogni forma di discriminazione, vessazione o mobbing. Il Gruppo promuove un ambiente che valorizza la diversità e l'inclusione, rispettando l'equilibrio tra vita privata e vita professionale dei propri dipendenti. Inoltre, le politiche retributive del Gruppo sono strutturate in modo trasparente ed equo, mirando ad attrarre, motivare e valorizzare le persone, con l'obiettivo di premiare e riconoscere il loro sviluppo professionale attraverso processi chiari e meritocratici.

Il Codice Etico è esaminato dal Comitato ESG e vagliato dalla Funzione Compliance, ed è approvato dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo (a conclusione dell'iter di approvazione delle Funzioni Aziendali di Controllo) e dai singoli Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo. Il Codice Etico viene reso disponibile agli *stakeholder* mediante pubblicazione, oltre che nella intranet aziendale, nel sito internet di ciascuna Società del Gruppo.

Salute e sicurezza

La salute e la sicurezza sono considerate priorità fondamentali, e il Gruppo adotta pratiche e misure preventive per ridurre i rischi e tutelare il benessere fisico e mentale dei propri collaboratori. In linea con gli standard più elevati, queste politiche mirano a creare un luogo di lavoro che promuova il rispetto dei diritti e la qualità della vita lavorativa, contribuendo così alla sostenibilità sociale e alla responsabilità d'impresa.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha adottato un **Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL)** unico per le Società del Perimetro Diretto, conformemente al D.Lgs. 81/08 e alle linee guida UNI-INAIL, con certificazione da un ente terzo. Questo sistema garantisce ambienti di lavoro sicuri e salubri, prevenendo infortuni e malattie professionali attraverso un approccio di miglioramento continuo. Annualmente, vengono effettuati sopralluoghi nelle sedi per verificare l'applicazione delle procedure e valutare i rischi nei luoghi di lavoro, con un focus sui lavoratori. Il modello gestionale prevede il coinvolgimento di figure e ruoli chiave, come il Responsabile del Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro (RSGSL), nominato dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società, e il Comitato Infragruppo, che coordina e uniforma le attività. Inoltre, il Gruppo ha delegato specifiche competenze operative a BCC Sinergia, che si occupa di conformità normativa, gestione dei rischi, aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e ottimizzazione dei processi. La politica del Sistema di Gestione è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato Infragruppo per la Salute e Sicurezza sul Lavoro e del Comitato Rischi per gli aspetti di competenza ed è adottato dalle singole società previa approvazione da parte del proprio Consiglio di Amministrazione.

Il SGSL si applica al 100% del personale dipendente di Iccrea Banca e delle società del perimetro diretto e a tutti i lavoratori non dipendenti presenti nei luoghi di lavoro del Gruppo, con una particolare attenzione ai rischi tipici delle mansioni d'ufficio, come problemi ergonomici, stress lavoro-correlato e utilizzo dei videotermini. Sono previste specifiche attività di formazione per i lavoratori e i loro rappresentanti (RLS), insieme a valutazioni periodiche dei rischi per migliorare il benessere dei dipendenti. Questo approccio integrato consente di garantire la conformità normativa e di promuovere una cultura della sicurezza sul lavoro in tutte le Società aderenti.

Tutte le Banche Affiliate rispettano integralmente le disposizioni previste dal Decreto Legislativo 81/2008, garantendo la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Tra gli adempimenti principali figurano la redazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), la nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), la formazione e informazione dei lavoratori, la sorveglianza sanitaria e la gestione delle emergenze. Inoltre, alcune BCC hanno implementato un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL), un modello organizzativo strutturato basato su standard come le linee guida UNI-INAIL o la norma ISO 45001. Il SGSL consente di pianificare, attuare e monitorare le misure di prevenzione, migliorando continuamente i livelli di sicurezza e garantendo la piena conformità normativa.

La **"Politica di Gruppo in materia di governo della sicurezza degli accessi fisici"**, definisce i principi e le linee guida per garantire un controllo adeguato e uniforme degli accessi fisici alle aree aziendali del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, con l'obiettivo di proteggere le risorse aziendali, soddisfare i requisiti normativi e ridurre i rischi operativi e di sicurezza. La politica attribuisce ruoli e responsabilità specifiche: la Capogruppo garantisce l'approvazione e coordina l'implementazione, BCC Sinergia supporta la definizione e il monitoraggio delle misure di sicurezza, mentre la Funzione Gestione degli Accessi Fisici gestisce operativamente gli accessi e assicura la loro conformità ai requisiti. Le autorizzazioni sono soggette a revisioni semestrali per verificarne la validità, mentre il monitoraggio periodico ha lo scopo di valutare l'efficacia delle misure adottate e proporre eventuali miglioramenti. In caso di anomalie o incidenti, questi vengono segnalati tempestivamente all'Incident Manager. La politica è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere del Comitato Rischi, ed è adottata da ciascuna società del Gruppo previa approvazione del proprio Consiglio di Amministrazione.

Le **"Linee guida relative alle misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro"** stabiliscono un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e rispettoso, vietando ogni forma di violenza, molestia o comportamento inappropriato. Queste linee guida descrivono dettagliatamente le procedure per la segnalazione di incidenti, le modalità di indagine interna e le possibili sanzioni disciplinari a carico dei responsabili. Si promuove inoltre la sensibilizzazione attraverso la formazione obbligatoria, con l'obiettivo di prevenire tali comportamenti e garantire un ambiente lavorativo sano. Infine, le linee guida assicurano un adeguato supporto alle vittime, offrendo risorse e assistenza per affrontare situazioni di violenza o molestie.

Anche le BCC si sono dotate di policy e linee guida per contrastare le molestie sul luogo di lavoro, promuovendo un ambiente sicuro, inclusivo e rispettoso. Le politiche stabiliscono linee guida chiare che vietano ogni forma di violenza, molestia o comportamento inappropriato, e valorizzano la comunicazione inclusiva, incoraggiando l'uso di espressioni prive di discriminazioni legate a genere, età, etnia, orientamento sessuale, nazionalità, religione, stato socioeconomico.

Occupazione sicura e work-life balance

Il Gruppo riconosce l'importanza di creare condizioni lavorative che favoriscano non solo la salute e la sicurezza sul posto di lavoro, ma anche un equilibrio sostenibile tra vita professionale e privata. Queste politiche sono

fondamentali per promuovere il benessere dei collaboratori, migliorare la loro produttività e contribuire al loro sviluppo personale, in linea con i principi di responsabilità sociale e sostenibilità. Il Gruppo si impegna a garantire pari opportunità e un ambiente lavorativo che rispetti le esigenze individuali, tutelando i diritti e la qualità della vita di ogni dipendente.

I principali temi legati all'occupazione e al bilanciamento tra vita professionale e personale sono disciplinati dal Contratto Collettivo Nazionale Federcasce e dal Contratto Integrativo di Gruppo tempo per tempo vigente, nonché da specifici accordi quadro, come quello sul lavoro agile sottoscritto nel dicembre 2022. Le Banche di Credito Cooperativo (BCC) hanno la possibilità di emanare politiche interne per declinare operativamente, in relazione alla propria realtà, i principi sanciti dalla contrattazione di primo e secondo livello e dagli accordi sindacali. Anche la Capogruppo si è dotata di politiche e regolamenti che danno concreta attuazione a tali contratti e accordi, applicandosi a tutte le società incluse nel perimetro diretto del Gruppo.

La **"Disposizione di Gruppo in materia di Lavoro Agile"** stabilisce le regole per l'adozione del lavoro flessibile per le risorse di Capogruppo e delle SPD, specificando i requisiti per accedervi, gli strumenti necessari, le fasce orarie di disponibilità e le misure di sicurezza. L'obiettivo è garantire che il lavoro da remoto si svolga in modo sicuro e produttivo, monitorando le performance attraverso obiettivi concordati tra le parti. La politica promuove un equilibrio tra la vita lavorativa e quella privata, consentendo ai dipendenti di gestire meglio il proprio tempo, senza compromettere la qualità del lavoro e la sicurezza. Per garantire un efficace monitoraggio, la Funzione Risorse Umane, con il supporto delle altre funzioni competenti, verifica che i luoghi indicati nelle richieste di lavoro agile soddisfino i requisiti necessari per la normale esecuzione della prestazione lavorativa, assicurando condizioni di salute e sicurezza adeguate per i lavoratori, riservatezza delle informazioni aziendali e una connessione sicura. La Funzione Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro è responsabile dell'erogazione della formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro, in conformità al D.Lgs. 81/08, mentre la Funzione Sicurezza Informatica garantisce la sicurezza e l'accessibilità ai sistemi necessari per lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile. La presente Disposizione di Gruppo è approvata dal Direttore Generale della Capogruppo, ed è adottata dalle singole Società previa approvazione da parte del proprio Consiglio di Amministrazione.

Il **"Regolamento Dipendenti"** è un documento che disciplina una serie di tematiche fondamentali relative alla gestione dei dipendenti di Capogruppo, come l'orario di lavoro, le presenze e le assenze, le ferie e le festività sopresse, i permessi, le malattie, gli infortuni, nonché la tutela della genitorialità. Il regolamento affronta anche aspetti relativi ai lavoratori studenti, alla partecipazione a corsi e convegni, e alle trasferte, stabilendo le normative e le procedure applicabili per ciascuna di queste istanze. L'obiettivo del regolamento è garantire una gestione uniforme e trasparente delle risorse umane, promuovendo il benessere e la produttività dei dipendenti nel rispetto delle normative vigenti. Il regolamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Diversità, equità ed inclusione

Il Gruppo ha adottato diverse politiche mirate a promuovere e presidiare i temi della diversità, equità e inclusione all'interno dell'organizzazione. La "Politica Diversità, Equità e Inclusione" definisce gli impegni strategici del Gruppo, mirando a garantire pari opportunità, prevenire discriminazioni e favorire un ambiente di lavoro rispettoso e inclusivo. Tra le altre iniziative, il Gruppo ha implementato politiche specifiche in materia di parità di genere, comunicazione inclusiva, segnalazione delle violazioni e sistemi di incentivazione, con l'obiettivo di promuovere la diversità e garantire che tutti i dipendenti possano svilupparsi e crescere in un contesto equo e valorizzante.

La **"Politica di Gruppo in materia di Diversità, Equità e Inclusione"** definisce gli indirizzi e gli impegni relativi ai temi di diversità, equità e inclusione⁹⁹. Il Gruppo promuove una cultura inclusiva e rispettosa, prendendo in considerazione diversi aspetti, come genere, orientamento sessuale, età, abilità, etnia e altre caratteristiche individuali, con l'obiettivo di rimuovere barriere, valorizzare l'unicità delle persone e migliorare motivazione e performance. La politica si impegna a garantire pari opportunità, prevenire le discriminazioni e supportare il benessere organizzativo e la crescita del personale, contribuendo altresì agli obiettivi del piano di sostenibilità del Gruppo. La Capogruppo aggiorna la politica in base all'evoluzione normativa e alla strategia del Gruppo; definisce inoltre, specifici indicatori allo scopo di monitorarne l'attuazione. La rilevazione di tali indicatori consente di monitorare la realizzazione dei principi espressi nella politica, indagandone le dinamiche sottostanti, a sostegno del cambiamento culturale in tema di diversità, equità e inclusione. La Funzione Risorse Umane di ciascuna Banca

⁹⁹ Ispirandosi, tra le altre, alle norme costituzionali, alla Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro e gli Obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, e alle norme nazionali ed europee in materia di remunerazione e incentivazione e in materia di idoneità degli esponenti aziendali per gli intermediari bancari.

Affiliata conduce a livello individuale, e con cadenza annuale, il processo di misurazione degli indicatori e, in funzione delle risultanze, definisce le opportune azioni di mitigazione finalizzate a migliorare i trend sul rispetto dei principi declinati nella politica. Dell'attività di monitoraggio e delle eventuali azioni di mitigazione viene fornita opportuna informativa al Consiglio di Amministrazione della Banca Affiliata. La Funzione Risorse Umane della Capogruppo svolge tale monitoraggio per la Capogruppo e il Perimetro Diretto, fornendo reportistica di sintesi al Consiglio di Amministrazione. La responsabilità per l'approvazione e l'attuazione della Politica è attribuita al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previa approvazione del Comitato ESG, e alle singole Società, previa approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

La Capogruppo e nove società del perimetro diretto hanno conseguito la Certificazione di Parità di Genere. Nel rispetto della normativa vigente e della prassi di riferimento la Capogruppo ha adottato un **"Sistema di gestione per la parità di genere"**, valevole anche per le Società del Perimetro Diretto coinvolte nel percorso di Certificazione. Il Sistema di Gestione, strettamente correlato alla Politica di Gruppo in materia di Diversità, Equità e Inclusione, definisce la documentazione di sistema, i ruoli e le responsabilità organizzative correlate al percorso di certificazione, l'adozione di un piano strategico, il processo di analisi, gestione e risoluzione di eventuali non conformità, allo scopo di garantire il mantenimento nel tempo dei requisiti definiti dalla UNI/PdR 125:2022.

La **"Disposizione di Gruppo in materia di Comunicazione Inclusiva"** definisce le linee guida per l'adozione di pratiche di comunicazione che rispettano i principi di parità di genere, accessibilità, non discriminazione e inclusione. Questi principi sono applicati nella comunicazione interna e istituzionale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, assicurando che le attività di comunicazione siano coerenti con le strategie generali del Gruppo in materia di responsabilità sociale e inclusività. La politica mira a creare un ambiente comunicativo che promuova il rispetto e l'uguaglianza tra tutte le persone, rendendo l'accesso alle informazioni e alle opportunità più equo. La Disposizione di Gruppo è approvata dal Direttore Generale della Capogruppo ed è adottata dalle singole Società, previa approvazione da parte del proprio Consiglio di Amministrazione.

La **"Politica di Gruppo in materia di segnalazione delle violazioni (Whistleblowing)"** stabilisce i principi generali, i ruoli e le responsabilità legate al Sistema Interno di Segnalazione delle Violazioni, in conformità con la normativa esterna vigente. La politica descrive il procedimento interno di segnalazione adottato dal Gruppo, chiarendo le modalità attraverso cui le segnalazioni possono essere effettuate, e i presidi adottati per garantire la riservatezza sia dei dati personali del segnalante che del presunto responsabile della violazione. Inoltre, la Politica tiene conto dell'evoluzione normativa esterna in corso, prevedendo aggiornamenti e integrazioni periodiche al fine di garantire la continua conformità. La Politica, il cui owner di riferimento è il Comitato di Segnalazione delle Violazioni, è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato Rischi e dell'Organismo di Vigilanza 231/01 della stessa, ed è adottata dalle singole Società previa approvazione da parte del proprio Consiglio di Amministrazione.

La **"Politica di Remunerazione e Incentivazione"** ha l'obiettivo di garantire un allineamento ottimale tra gli interessi degli azionisti, del management e degli altri *stakeholder*, collegando i risultati aziendali anche alla sostenibilità. La politica prevede l'inclusione dei criteri ESG nel sistema incentivante per il top management, rafforzando la correlazione tra la retribuzione variabile e le azioni strategiche legate alla sostenibilità. Questo include una gestione prudente dei rischi ESG, la promozione di una cultura aziendale inclusiva e "gender neutral", e obiettivi di finanza sostenibile come lo sviluppo di linee di green lending. Inoltre, sono previsti programmi di formazione per il personale in ruoli rilevanti all'interno del Gruppo, con l'obiettivo di rafforzare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche aziendali. Il monitoraggio di questa politica è assicurato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che supervisiona i sistemi di remunerazione e incentivazione, garantendo che siano coerenti con la strategia a lungo termine, i rischi assunti e la governance interna. Il Consiglio riesamina annualmente la politica di remunerazione, approva il "Personale Più Rilevante", determina i compensi per amministratori e sindaci, e verifica l'applicazione di clausole di malus e claw-back. Inoltre, monitora la neutralità di genere nelle politiche retributive e il gender pay gap. Le stesse Politiche di Remunerazione promuovono la definizione di sistemi incentivanti formalizzati di breve termine che, tra l'altro, si propongono di:

- premiare la performance, sostenendo la cultura del risultato mediante la valorizzazione di obiettivi assegnati, collettivi e individuali;
- applicare criteri di trasparenza attraverso il legame tra obiettivi assegnati, quantitativamente o qualitativamente misurabili, e risultati del premio variabile riconosciuto, attraverso meccanismi predefiniti o predefinibili;
- valorizzare i comportamenti organizzativi/l'esercizio delle capacità distintive del Gruppo, premiando quelli che supportano lo sviluppo dei valori del Credito Cooperativo;

- orientarsi al principio di conseguimento dei budget, adottando il principio di copertura ed autofinanziamento del bonus pool.

I Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo sono responsabili di implementare linee guida in linea con le direttive stabilite dalla Capogruppo.

La “**Politica di Gruppo in materia di sistemi di incentivazione variabile di breve termine di tipo Management by Objectives (MBO)**” ha lo scopo di definire principi e linee guida relative al processo e ai meccanismi di funzionamento del sistema Management by Objectives (MBO). Le principali finalità del sistema MBO sono: premiare la performance nell’ottica di promuovere e favorire una cultura meritocratica, fornire criteri oggettivi di valutazione della performance, evitare l’assegnazione di incentivi distorti che possano indurre a violazioni di normative o ad un’eccessiva assunzione di rischi per la singola società e per il gruppo nel complesso, favorire il mantenimento di una situazione di competitività sul mercato delle remunerazioni. I principali beneficiari di tale sistema incentivante sono i dipendenti che rientrano nel perimetro del Personale più rilevante a livello di Gruppo ed eventuali ulteriori dipendenti in funzione del ruolo ricoperto.

Formazione e sviluppo del personale

In linea con la strategia di sostenibilità del Gruppo, l’educazione e la crescita professionale dei collaboratori sono elementi fondamentali per il miglioramento della qualità del lavoro, la promozione di una cultura aziendale responsabile, il raggiungimento degli obiettivi sociali e il rafforzamento dell’impegno verso gli *stakeholder*. Il Gruppo si impegna a garantire opportunità formative che rispondano alle esigenze del contesto economico e sociale, promuovendo l’integrazione dei principi ESG e la valorizzazione del capitale umano.

La **Politica in materia di formazione del personale** definisce le linee guida per la formazione professionale dei dipendenti della Capogruppo e delle Società del Perimetro Diretto, con particolare attenzione alla formazione normativa obbligatoria. La Capogruppo è responsabile, per tutte le Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento dell’individuazione dei fabbisogni formativi obbligatori (coerenti alle normative esterne e interne al Gruppo) che le singole Società devono inserire nei propri Programmi di Formazione. La politica prevede la collaborazione tra le funzioni Antiriciclaggio, Risk Management, le funzioni competenti per materia e la Funzione di Conformità della Capogruppo, che individuano annualmente le iniziative formative obbligatorie, stabilendo contenuti, destinatari e ampiezza dei programmi. Inoltre, vengono proposte anche iniziative formative non obbligatorie, in linea con le esigenze del personale e gli obiettivi strategici. Il monitoraggio della partecipazione alle attività formative è affidato alla Funzione Risorse Umane di ciascuna Società, che verifica che il personale designato fruisca della formazione obbligatoria. In caso di mancata partecipazione, la Funzione Risorse Umane sollecita i dipendenti a completare i corsi, sottolineando i rischi legati alla non conformità, inclusi possibili provvedimenti disciplinari. Periodicamente, la Funzione Risorse Umane fornisce report dettagliati al Consiglio di Amministrazione, monitorando in particolare il completamento della formazione obbligatoria. Inoltre, le Società in perimetro sono tenute a fornire, su richiesta, i dati relativi alle attività formative svolte, contribuendo al monitoraggio complessivo del piano formativo. La Politica in materia di formazione del personale è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e adottata dalle singole Società previa approvazione da parte del proprio Consiglio di Amministrazione.

La **Politica di Gruppo sulla Formazione degli Esponenti delle Società Vigilato del Gruppo** è uno strumento strategico volto a garantire l’acquisizione, il mantenimento e l’aggiornamento delle competenze degli amministratori, sindaci e direttori generali, assicurando il rispetto dei requisiti normativi e l’efficacia della governance aziendale. Gli Esponenti aziendali a cui si applica la politica includono tutti coloro che ricoprono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, nello specifico amministratori, membri dei collegi sindacali e direttori generali delle Società Vigilato. La politica definisce tre percorsi formativi principali: avviamento, rivolto ai nuovi Esponenti per acquisire conoscenze di base e specifiche entro 18 mesi dalla nomina; aggiornamento, destinato al miglioramento continuo delle competenze tramite eventi periodici; e formazione obbligatoria, focalizzata su tematiche normative e aziendali rilevanti. La gestione è supportata da un sistema di crediti formativi che monitora l’adesione agli obblighi formativi, con obiettivi annuali e triennali per ogni partecipante. La Capogruppo svolge un ruolo centrale nell’elaborazione e approvazione del programma formativo annuale, nel coordinamento delle attività e nel monitoraggio dei risultati, fornendo supporto alle Società Vigilato per raccogliere le esigenze formative e favorire la partecipazione attiva degli Esponenti. La Politica viene approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere del Comitato Nomine, e adottata dalle Società Vigilato tramite approvazione dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e le BCC affiliate hanno adottato la Politica di Gruppo in materia di gestione

e formazione del personale addetto ai servizi di investimento e la Politica di Gruppo in materia di gestione e formazione del personale coinvolto nella distribuzione dei prodotti assicurativi. Entrambe le politiche sono approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e adottate dalle singole Società previa approvazione del proprio Consiglio di Amministrazione. Ogni modifica alle politiche segue lo stesso iter approvativo.

Il primo documento definisce i principi e le linee guida per la gestione, la formazione e l'aggiornamento professionale del personale coinvolto nei servizi di investimento, in piena coerenza con le normative vigenti. I corsi di formazione si concludono con un test di verifica, il cui superamento consente di accumulare le ore formative previste. In caso di esito negativo, vengono promosse attività di recupero per colmare le lacune, subordinando al superamento del test l'adempimento degli obblighi di formazione annuali. L'owner di riferimento di questa politica è l'area CBO divisione privati.

Il secondo documento stabilisce i principi generali che le Società del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea adottano per la gestione e la formazione del personale impegnato nella distribuzione dei prodotti assicurativi, seguendo le normative di settore. In particolare, BCC Servizi Assicurativi e la Funzione Servizi Consulenza e Mifid, con il supporto delle Funzioni Risorse Umane e Compliance di Capogruppo, identificano i contenuti minimi per l'aggiornamento professionale, in linea con le aree didattiche previste dalla normativa, per garantire un elevato livello di competenza in relazione alla complessità dell'attività e dei prodotti offerti dalle Società del Gruppo. L'owner di riferimento è l'area CBO e BCC Servizi Assicurativi.

Il tema della formazione del personale è trattato anche all'interno dalle **"Disposizioni in materia di sviluppo professionale"** che definisce le opportunità di crescita e formazione continua per i dipendenti della Capogruppo e delle società del perimetro diretto, con l'obiettivo di potenziare le loro competenze e favorire il loro avanzamento di carriera. La disposizione include programmi di formazione strutturati, attività di *mentorship*, piani di sviluppo individuali e valutazioni periodiche delle performance, promuovendo un ambiente di apprendimento continuo. I dipendenti sono incentivati a partecipare a corsi, seminari o progetti interni che contribuiscano al miglioramento delle loro capacità professionali. Particolare attenzione è dedicata all'*onboarding* dei neoassunti, con percorsi formativi mirati a integrare le nuove risorse nei valori e nelle attività del Gruppo. Vengono inoltre definiti piani di sviluppo manageriale per potenziare la leadership e il *change management*, promuovendo una cultura inclusiva e orientata alla sostenibilità. La gestione delle risorse include sistemi di valutazione per misurare performance, competenze e potenziale, oltre ad assessment mirati per verificare la copertura dei ruoli di responsabilità. Le politiche sono orientate alla meritocrazia, alla diversità e all'inclusione, prevenendo bias e discriminazioni. Per garantire un adeguato monitoraggio, il Comitato Costi e Investimenti contribuisce alla definizione del budget annuale destinato alle attività di sviluppo del personale della Capogruppo e delle Società del Perimetro Diretto. All'interno delle proprie deleghe, il Comitato valuta e approva le richieste di spesa per specifiche iniziative di sviluppo. La Funzione Risorse Umane della Capogruppo è responsabile dell'attuazione dei processi di gestione delle risorse, inclusi i sistemi di valutazione e la pianificazione delle attività di sviluppo professionale.

Altri diritti connessi alla forza lavoro (riservatezza)

La protezione dei dati personali è considerato dal Gruppo un diritto fondamentale da garantire e tutelare nel continuo, attraverso la definizione di politiche e norme operative di Gruppo, la creazione e manutenzione di adeguati sistemi informativi, la valutazione costante dei potenziali rischi e impatti negativi legati al rispetto di tali presidi. Ciò non solo allo scopo di mitigare i potenziali rischi operativi e reputazionali derivanti dal mancato rispetto dei presidi posti in essere a tutela del rispetto dei dati personali (dei dipendenti, dei clienti e dei fornitori), ma anche al fine di incrementare la fiducia di tali *stakeholder* nell'integrità del Gruppo.

Per la descrizione dell'impianto normativo vigente si rimanda al capitolo "ESRS S4 – Consumatori ed utilizzatori finali", "Politiche".

PROCESSI PER IL COINVOLGIMENTO DELLA FORZA LAVORO

Il coinvolgimento attivo della forza lavoro e dei suoi rappresentanti è un elemento essenziale per garantire una gestione aziendale sostenibile e responsabile. In questo contesto, il Gruppo promuove il dialogo, la consultazione e la partecipazione attiva dei dipendenti, assicurando una comunicazione trasparente e un'adeguata gestione delle problematiche legate al benessere, alla sicurezza e alle condizioni di lavoro.

Dialogo sociale

La gestione delle relazioni con le parti sociali all'interno del Gruppo BCC avviene nel pieno rispetto delle normative

vigenti e delle procedure previste dalla contrattazione collettiva, sia a livello nazionale sia integrativo. La Capogruppo, in conformità all'art. 11 bis del CCNL del Credito Cooperativo, coordina le relazioni sindacali per le BCC affiliate attraverso l'Unità Organizzativa Relazioni Industriali, Compensation e Pianificazione Organico. Questa struttura, che include una specifica unità dedicata alla normativa del lavoro, garantisce un dialogo costante e trasparente con le parti sociali, supportando la Capogruppo, le SPD e le BCC nella gestione dei processi di sviluppo organizzativo, nel rispetto delle procedure di informazione e consultazione previste¹⁰⁰.

Nel 2024, il Gruppo ha sottoscritto importanti accordi sindacali, segnando tappe fondamentali per l'armonizzazione contrattuale e il miglioramento delle condizioni di lavoro:

- **Contratto Integrativo di Gruppo (aprile 2024):**

In data 19 aprile 2024, Iccrea Banca e la Delegazione Sindacale di Gruppo (FABI, First-Cisl, Fisac-Cgil, UILCA, UGL) hanno firmato l'accordo per il primo contratto integrativo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Tale contratto unifica i precedenti 13 contratti regionali e 6 aziendali, creando una disciplina comune per i lavoratori delle aree professionali e quadri direttivi. L'accordo regola aspetti come ticket pasto, welfare e mobilità territoriale, introducendo una Commissione permanente su pari opportunità, inclusione e ESG. L'accordo ha rappresentato una risposta alla necessità, emersa con la riforma del Credito Cooperativo, di superare le frammentazioni derivanti dai Contratti Integrativi Regionali e Aziendali precedenti, mantenendo tuttavia la regolamentazione locale per le materie non incluse nel contratto di Gruppo;

- **Rinnovo del CCNL Federcasse (luglio 2024):**

Il 9 luglio 2024, Federcasse e le organizzazioni sindacali FABI, FIRST-CISL, FISAC-CGIL, UILCA e UGL Credito hanno sottoscritto il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i quadri direttivi e il personale delle aree professionali delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali. L'accordo, valido fino al 31 dicembre 2025, ha introdotto miglioramenti economici e normativi, con un'attenzione particolare ai seguenti temi: retribuzione, sicurezza sul lavoro, sanità integrativa, misure di conciliazione vita-lavoro;

- **Valore di Produttività Aziendale (settembre 2024):**

Nel mese di settembre 2024 è stato erogato il Valore di Produttività Aziendale (ex PdR) a tutti i dipendenti del GBCI, calcolato per la prima volta sulla base degli indicatori economico-finanziari del bilancio consolidato di Gruppo del 2023. In linea con quanto previsto nell'accordo, nel mese di dicembre è stato poi sottoscritto un apposito accordo per la destinazione delle eccedenze da VPA al Welfare, prevedendo la scelta per le BCC interessate tra una serie di opzioni di spesa;

- **Fondo di Solidarietà. (dicembre 2024):**

Nel secondo semestre del 2024, è stata realizzata un'operazione di ricambio generazionale attraverso un Accordo per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà del Credito Cooperativo rivolto ai dipendenti di Capogruppo e Società del Perimetro Diretto. L'uscita delle risorse dall'organico si realizzerà in corrispondenza di 5 finestre semestrali decorrenti dal 1° luglio 2025. In riferimento alle BCC, nel 2024 sono stati formalizzati 30 accordi inerenti all'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di categoria.

La gestione delle relazioni sindacali si sviluppa anche attraverso incontri periodici e riunioni ad hoc con le Rappresentanze Sindacali Aziendali (RSA), focalizzandosi su temi quali la conciliazione vita-lavoro (graduatorie per il part-time e richieste di lavoro agile), le politiche di welfare e fringe benefits, e la riorganizzazione delle risorse nelle filiali. In questo contesto, viene assicurato un dialogo costruttivo e continuo, a supporto di una gestione condivisa dei cambiamenti organizzativi e normativi.

Coinvolgimento e la consultazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti per la sicurezza

Il coinvolgimento dei lavoratori e la consultazione dei loro rappresentanti per la sicurezza è un elemento fondamentale nella gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SSL). Tale processo avviene nell'ambito del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza (SGSL) adottato dalla Capogruppo e dalle società del perimetro diretto. Il SGSL prevede la partecipazione attiva dei dipendenti attraverso suggerimenti, osservazioni e segnalazioni relative alla

¹⁰⁰ Tra le informazioni oggetto di scambio e discussione rientrano, ai sensi del CCNL: la composizione della forza lavoro in relazione al genere e alle categorie contrattuali, le retribuzioni corrisposte, la formazione, la salute e sicurezza, la riduzione delle barriere alla comunicazione e all'informazione di persone con disabilità.

sicurezza, e l'integrazione della SSL nelle riunioni aziendali. Il Comitato Infragruppo garantisce l'efficacia di queste forme di partecipazione, mentre il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) gioca un ruolo centrale nel garantire una comunicazione efficace tra i lavoratori e il datore di lavoro. I RLS, eletti o designati dai lavoratori o dalle rappresentanze sindacali, ricevono formazione specifica iniziale e aggiornamenti annuali. Grazie ai loro diritti, che includono l'accesso ai luoghi di lavoro e la possibilità di partecipare alle consultazioni obbligatorie, gli RLS sono coinvolti attivamente nelle fasi di valutazione e prevenzione dei rischi. La Riunione Periodica del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) è un adempimento normativo, previsto dal Decreto Legislativo 81/2008, che deve avvenire almeno una volta l'anno. Questo processo è comune a tutte le Società del Gruppo. Durante queste riunioni, partecipano il datore di lavoro, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il medico competente e gli RLS. Il processo consiste nell'analizzare i rischi, valutare l'efficacia delle misure di sicurezza adottate e proporre eventuali azioni correttive. Le risultanze vengono documentate in un verbale che contribuisce al riesame e al miglioramento continuo del SGSL, garantendo il rispetto delle normative e il rafforzamento delle politiche di sicurezza aziendale.

Programmi di dialogo aperto con i dipendenti

Le Banche di Credito Cooperativo (BCC) promuovono la comunicazione interna attraverso iniziative di informazione e partecipazione periodica rivolte a tutti i lavoratori. Questi programmi, coordinati generalmente dalla Direzione Aziendale, hanno lo scopo di favorire il coinvolgimento attivo dei dipendenti e di raccogliere feedback utili per migliorare il clima aziendale. La principale modalità di interazione è rappresentata dalle riunioni plenarie, organizzate almeno una volta all'anno, durante le quali la Direzione illustra i risultati finanziari e di business e affronta, anche attraverso sessioni di Q&A, le tematiche che impattano sulle condizioni di lavoro del personale. Alcune realtà promuovono ulteriori occasioni di confronto, come incontri periodici tra dipendenti e Direzione e laboratori di coinvolgimento con i Coordinatori o Responsabili di Uffici, incentrati su tematiche quali la sostenibilità e la responsabilità sociale d'impresa. Tra le iniziative più significative, la BCC Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese E Imolese Società Cooperativa ha lanciato nel 2024 il progetto BCC Open, che ha dato vita a tre Employee Resource Groups (ERG). Questi Gruppi, composti da dipendenti che partecipano su base volontaria e libera adesione, si concentrano su tematiche chiave: leadership femminile, equilibrio tra famiglia e lavoro e dialogo intergenerazionale. L'attività ha generato un forte aumento del coinvolgimento del personale, rafforzando il senso di appartenenza e la collaborazione all'interno dell'azienda.

Colloqui con la figura di Human Resources Business Partner

All'interno del Gruppo, la figura dell'HR Business Partner (HRBP) riveste un ruolo strategico nel favorire il dialogo tra l'azienda e i dipendenti, contribuendo alla gestione e allo sviluppo delle risorse umane. Questo ruolo, formalizzato nell'organigramma delle società del Gruppo più complesse e strutturate, si occupa di curare la gestione dei dipendenti lungo tutto l'arco della loro vita professionale, ottimizzando le esigenze aziendali e quelle individuali. Nelle realtà aziendali meno complesse, tali responsabilità rientrano implicitamente nelle mansioni delle funzioni o direzioni HR, garantendo comunque un approccio personalizzato e focalizzato sul benessere del personale.

Tra le attività principali dell'HRBP, i colloqui gestionali annuali rappresentano uno strumento centrale per raccogliere feedback, individuare esigenze specifiche e definire percorsi di crescita e sviluppo professionale. Durante questi colloqui, condotti in un ambiente di ascolto attivo, vengono analizzate le performance, esplorate le opportunità di job rotation e mobilità interna e affrontate le aspirazioni di carriera. Particolare attenzione è riservata ai dipendenti che si distinguono per performance eccellenti o che necessitano di un supporto specifico per affrontare cambiamenti significativi nel loro percorso lavorativo.

L'HRBP contribuisce inoltre attivamente all'implementazione dei processi di *change management*, accompagnando i dipendenti e i team aziendali durante transizioni organizzative o cambiamenti strategici. Questo supporto si estende anche alla gestione delle relazioni interpersonali, al miglioramento del clima organizzativo e all'identificazione di azioni mirate per valorizzare il potenziale di ciascun dipendente. I colloqui gestionali, condotti direttamente dagli HRBP nelle realtà più strutturate o dai responsabili delle funzioni HR in quelle meno complesse, vengono svolti con cadenza annuale o in occasione di cambiamenti organizzativi di grande impatto. Nel corso del 2024, i 9 HR Business Partner della Capogruppo e delle società del perimetro diretto hanno condotto circa 500 colloqui, a conferma dell'impegno del Gruppo nel promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e dinamico, basato sull'ascolto e sulla valorizzazione della forza lavoro.

PROCESSI PER IDENTIFICARE E RIMEDIARE AGLI IMPATTI NEGATIVI

Il Gruppo adotta una serie di processi e misure per affrontare e porre rimedio agli impatti negativi che potrebbero derivare dalle proprie attività sui lavoratori, sia diretti che indiretti. L'approccio adottato si fonda su principi di trasparenza, responsabilità e dialogo costruttivo, con l'obiettivo di garantire che ogni preoccupazione sollevata dai dipendenti venga adeguatamente trattata. A tal fine, sono stati istituiti canali di comunicazione accessibili e sicuri che consentono alla forza lavoro di segnalare problematiche e situazioni di rischio, favorendo un ambiente di lavoro in cui le istanze dei dipendenti vengono ascoltate e risolte tempestivamente. Nei paragrafi successivi sono descritti in dettaglio i processi predisposti per gestire questi temi, nonché le modalità attraverso cui i lavoratori possono sollevare preoccupazioni e ricevere risposte adeguate.

Canale di ascolto, sondaggi e focus group

Nel contesto del credito cooperativo, vengono adottati diversi canali di ascolto per raccogliere feedback e individuare le esigenze dei dipendenti e degli *stakeholder*. Tra le principali modalità utilizzate vi sono interviste, survey e sondaggi, strumenti fondamentali per rilevare necessità specifiche e implementare piani correttivi mirati. Ad esempio, nelle scelte organizzative di particolare rilievo, vengono coinvolte campionature di dipendenti per orientare le decisioni finali in modo partecipativo e consapevole. Nel 2024, a seguito dell'indagine di clima svolta nell'ottobre 2023 stati attivati i Gruppi di Idee Great Place to Work, con l'obiettivo di proporre azioni di miglioramento in risposta alle criticità emerse. Altre survey diffuse riguardano tematiche fondamentali come salute e sicurezza, mobilità e spostamenti casa-lavoro, nonché misure di welfare, contribuendo così a un costante processo di ascolto e miglioramento dell'ambiente di lavoro.

Sono stati promossi spazi di comunicazione bidirezionali all'interno della propria intranet, creando opportunità per dare voce ai dipendenti e favorire il dialogo aperto. Tra le iniziative più rilevanti, è stato lanciato il social network Viva Engage, un'innovativa piattaforma che consente ai collaboratori di interagire in modo dinamico e immediato. Durante i meeting di gruppo è stato inoltre testato il suo utilizzo, raccogliendo feedback per migliorare l'esperienza di comunicazione interna. È stata avviata anche la costruzione di diverse community interne, con l'obiettivo di stimolare la collaborazione, la comunicazione e il networking tra le persone, quali le community dedicate agli eventi sportivi ed incontri culturali, come il BCC Book Club.

Indagini sul clima aziendale

L'indagine sul clima aziendale rappresenta uno strumento fondamentale per le società del Gruppo, utilizzato per raccogliere in modo anonimo le esigenze e i feedback dei dipendenti, con l'obiettivo di definire strategie interne sempre più efficaci. La survey, condotta periodicamente dalla Capogruppo e dalle società del Perimetro Diretto, adotta un formato standard sviluppato in collaborazione con Great Place to Work®. Nel 2024, è stata somministrata una survey specificamente focalizzata su tematiche di Diversità, Equità e Inclusione. I dipendenti sono stati chiamati a valutare i seguenti ambiti: equità e meritocrazia, inclusione e rispetto delle diversità, trasparenza e comunicazione, sviluppo e crescita professionale, nonché il bilanciamento tra vita lavorativa e privata. I risultati ottenuti hanno permesso di individuare aree di criticità e di pianificare azioni correttive per un continuo miglioramento.

Anche le Banche di Credito Cooperativo (BCC) hanno proseguito il loro impegno nel coinvolgimento attivo dei dipendenti attraverso indagini sul clima aziendale. In alcuni casi, è stato utilizzato il formato sviluppato da GPTW Italia, mentre in altri sono state realizzate indagini ad hoc, con il supporto di università e società di consulenza locali. Queste indagini sono state concepite per raccogliere feedback utili a comprendere le esigenze del personale e a definire azioni concrete per migliorare l'ambiente di lavoro, rendendolo più inclusivo, rispettoso e aderente alle esigenze dei dipendenti. In riconoscimento dei risultati raggiunti, alcune Banche hanno ottenuto la certificazione "Best Place to Work" per il 2024.

Meccanismi di segnalazione gestione di episodi di discriminazione

Il Gruppo si impegna a garantire un ambiente di lavoro inclusivo, privo di discriminazioni e promuove azioni preventive per contrastare ogni forma di violenza, fisica, verbale, digitale o psicologica. Attraverso il sistema Whistleblowing del Gruppo i dipendenti possono segnalare in maniera riservata e sicura episodi di discriminazione o violenza. È stata fornita adeguata informazione al personale su come utilizzare la piattaforma per effettuare segnalazioni, rafforzando la cultura aziendale della tutela e del rispetto reciproco. Queste azioni sono fondamentali per mantenere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i collaboratori, prevenendo e affrontando tempestivamente qualsiasi comportamento dannoso.

Un elemento centrale del processo è il coinvolgimento del Comitato Guida sulla Parità di Genere, che agisce come valutatore delle segnalazioni inerenti episodi di violenza di genere o comportamenti discriminatori. Il Comitato riceve tempestiva informativa dal Comitato Segnalazioni Violazioni, specialmente per i casi rilevanti ai sensi del Decreto Legislativo 231/01. Il Comitato Guida ha il compito di verificare la fondatezza delle segnalazioni e di adottare i provvedimenti necessari. Nel caso in cui il Comitato Guida non sia istituito, tali responsabilità vengono assunte dall'Organismo di Vigilanza, che diventa il soggetto incaricato della valutazione.

Per garantire un'efficace gestione delle segnalazioni, il processo è strutturato in modo da rispettare pienamente gli obblighi di riservatezza, proteggendo l'identità dei segnalanti e assicurando un trattamento imparziale di ogni caso. Inoltre, il Gruppo ha avviato una campagna di sensibilizzazione interna per informare adeguatamente i dipendenti sull'utilizzo della piattaforma Whistleblowing, con l'obiettivo di favorire una partecipazione consapevole e responsabile.

AZIONI E METRICHE

Il Gruppo riconosce il ruolo centrale dei dipendenti, dei collaboratori e di tutti gli *stakeholder* interni nel raggiungimento dei propri obiettivi strategici e nella costruzione di un modello di crescita sostenibile. In linea con i principi dello Standard ESRS S1, il Gruppo ha sviluppato e implementato una serie di iniziative volte a garantire la tutela dei diritti fondamentali, il benessere, la sicurezza e la valorizzazione delle proprie persone.

Questo approccio riflette l'impegno del Gruppo nel promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, equo e sicuro, supportato da politiche che mirano a:

- rafforzare il benessere fisico e psicologico dei dipendenti;
- garantire opportunità di crescita professionale e formazione continua;
- promuovere la diversità, l'inclusione e il rispetto dei diritti umani lungo tutta la catena del valore;
- rafforzare i meccanismi di dialogo e partecipazione attiva delle persone all'interno delle strategie aziendali.

Il capitolo illustra le principali iniziative e i risultati raggiunti dal Gruppo, evidenziando come queste azioni siano integrate nei processi aziendali e orientate al miglioramento continuo delle performance sociali, in linea con i requisiti dello Standard ESRS S1. L'obiettivo è garantire una gestione responsabile e sostenibile delle risorse umane, contribuendo in modo significativo al benessere collettivo e al rafforzamento della reputazione aziendale.

Salute e Sicurezza – Azioni

Nell'ambito della Salute e Sicurezza sul Lavoro e, per quanto attiene alle Società del Perimetro Diretto, il Gruppo ha scelto di organizzarsi secondo un modello ben definito – un Sistema di gestione unico per la Salute e sicurezza nei luoghi di Lavoro, ai sensi del D.Lgs. 81/08 – finalizzato a garantire il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo per la salute e sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici, cercando, attraverso la strutturazione e la definizione del Sistema di Gestione, di massimizzare i benefici in ottica di miglioramento continuo. In tale ambito sono state implementate una serie di iniziative, dettagliate nel corso di questo paragrafo.

Certificazione Unitaria UNI-INAIL e adozione di un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL)

L'iniziativa prevede l'ottenimento della Certificazione Unitaria UNI-INAIL in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro (SSL) da parte della Capogruppo e delle società del perimetro diretto, con l'obiettivo di garantire luoghi di lavoro sicuri, salubri e protetti per tutti i dipendenti. Il processo di certificazione si inserisce nell'ambito di un più ampio

programma di gestione della sicurezza sul lavoro, con l'intento di prevenire infortuni, lesioni e malattie professionali legate alle attività lavorative.

La certificazione UNI-INAIL rappresenta un riconoscimento ufficiale delle pratiche aziendali in materia di sicurezza e salute, testimoniando l'impegno nell'adottare e implementare standard elevati di sicurezza in tutte le fasi del ciclo lavorativo. Questo processo comprende anche l'adozione di un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL), un insieme di procedure e politiche che mirano a migliorare continuamente la sicurezza e la salute dei lavoratori attraverso azioni preventive, formative e monitoraggio costante.

Il principale obiettivo di questa iniziativa è quello di prevenire danni fisici e malattie derivanti dall'attività lavorativa, migliorando proattivamente le prestazioni in ambito di sicurezza. L'adozione di un SGSL consente di ottimizzare le risorse, garantire un ambiente lavorativo più sicuro e creare una cultura della sicurezza tra i dipendenti, supportando un miglioramento continuo in tutte le pratiche di gestione della sicurezza sul lavoro.

Nel corso del 2024 è stata rinnovata l'attestazione di conformità alle linee guida UNI INAIL attuato da BCC Sinergia e da diverse società del Gruppo, dimostrando l'impegno nella tutela dei lavoratori e delle lavoratrici e nella riduzione dei rischi.

Percorso formativo obbligatorio per la sicurezza sul lavoro

Stante quanto disciplinato dalla vigente normativa in materia (art. 37 D.Lgs. 81/08) – che prevede l'erogazione, da parte del datore di lavoro, di una formazione sufficiente e adeguata in materia di salute e sicurezza nei confronti di tutto il personale dipendente – anche il Gruppo ha erogato specifica formazione. In tale ambito, il percorso formativo obbligatorio per i lavoratori e lavoratrici si articola in due momenti distinti:

- **Formazione Generale:** ha una durata non inferiore alle 4 ore, ed è dedicata alla presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro. La Formazione generale deve essere completata con la parte di formazione specifica;
- **Formazione Specifica:** mirata ai rischi specifici riferiti alle mansioni (VDT) e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici delle attività di ufficio e alle attività equiparabili in riferimento ai rischi per la sicurezza e la salute.

La formazione è poi declinata in maniera particolare per il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (corso base e aggiornamenti annuali) e per il Dirigente per la sicurezza.

L'obiettivo del percorso è garantire una maggiore consapevolezza in merito ai rischi professionali e fornire a tutti i dipendenti le competenze necessarie per operare in sicurezza, migliorando così la tutela della salute sul luogo di lavoro.

Struttura di Physical Security di Gruppo

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha istituito una nuova struttura di Security composta da 117 security manager, la più ampia in Italia per il presidio degli accessi fisici e la gestione della Physical Security. L'obiettivo è rafforzare la cultura della sicurezza fisica all'interno del Gruppo e delle sue controllate, migliorando la protezione delle aree sensibili e la gestione dei rischi legati agli accessi non autorizzati e ad altri fattori ambientali.

La struttura è stata presentata attraverso seminari sul "Physical Security Management", organizzati da BCC Sinergia, società del Gruppo dedicata alla gestione della sicurezza, in collaborazione con il CESINTES dell'Università di Roma Tor Vergata. Tra le iniziative più rilevanti, il 19 luglio 2024, presso la sede di BCC Basilicata a Potenza, si è svolta una simulazione di crisi per testare le misure di sicurezza pubblica e aziendale. L'esercitazione, organizzata con la Polizia di Stato e il supporto di BCC Sinergia, ha coinvolto NOCS, DIGOS, Squadra Mobile e psicologi della Polizia, oltre a Vigili del Fuoco, Polizia Locale e Croce Rossa. L'iniziativa ha messo in luce il ruolo centrale di BCC Sinergia nella pianificazione e gestione delle operazioni, garantendo un'efficace integrazione tra misure di sicurezza e interventi delle autorità. In un altro intervento significativo, a febbraio 2024, il Security Manager di Gruppo ha avviato un dialogo con le Forze dell'Ordine per migliorare la sicurezza nella zona di via Esterle, Milano. A seguito della segnalazione, il Questore di Milano ha predisposto un sopralluogo del Commissariato di zona e attivato un servizio straordinario di presidio dell'area. Inoltre, dal 1° marzo 2024, è stato introdotto un servizio di accompagnamento in sicurezza all'auto, gestito da due agenti di vigilanza. Queste iniziative dimostrano l'impegno del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel rafforzare la sicurezza fisica attraverso interventi concreti e collaborazioni strategiche con istituzioni e forze dell'ordine, contribuendo così alla tutela di clienti, dipendenti e territori.

Aggiornamento DVR e valutazione stress lavoro correlato

Tutto il personale dipendente è sottoposto a sorveglianza sanitaria e tutti i rischi vengono valutati nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) ed in base alla tipologia di rischio vengono individuate le priorità di intervento. Il DVR è un documento che individua i possibili rischi presenti in un luogo di lavoro e serve a valutare le probabilità di accadimento di un evento dannoso per i lavoratori/le lavoratrici, calcolare l'entità del danno che ne può derivare e suggerire concrete misure di prevenzione e protezione. Le principali tipologie di pericoli legate ad un lavoro tipicamente d'ufficio possono essere: fisici (radiazioni, malfunzionamenti elettrici, rumori elevati, etc.); ergonomici (postazioni di lavoro non adeguate, scarsa illuminazione, etc.); psicologici (abusi verbali, mobbing, discriminazione); connessi all'organizzazione del lavoro (ore di lavoro eccessive, assenza di pause dal lavoro, etc.). Viste le attività di lavoro svolte e le mansioni dei/delle lavoratori/lavoratrici presenti nella specifica realtà del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, si tratta di rischi molto limitati e quelli più significativi sono collegati all'utilizzo dei videotermini (VDT), che comporta affaticamento visivo e posturale, al microclima e/o all'illuminazione.

Altre iniziative

Le Banche affiliate del Gruppo, in conformità al D.Lgs. 81/08, hanno adottato numerose iniziative per garantire la salute e la sicurezza sul lavoro, migliorando le condizioni lavorative e prevenendo rischi. Tra le attività principali figurano l'aggiornamento delle attrezzature, con la sostituzione di mobili e strumenti obsoleti in favore di postazioni ergonomiche conformi alle normative di sicurezza, come sedie ergonomiche, schermi a basse emissioni e poggiapiedi. Viene garantita la gestione della sicurezza attraverso sopralluoghi, aggiornamenti del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e verifiche periodiche da parte di consulenti esterni. Inoltre, particolare attenzione è rivolta alla formazione, con corsi per addetti antincendio e pronto soccorso, e alla promozione della cultura del primo soccorso. In ambito sanitario, i dipendenti sono sottoposti a visite periodiche dal Medico Competente, con possibilità di controlli aggiuntivi su base volontaria. Diverse sono le società annualmente impegnate per il percorso di mantenimento del Sistema di Gestione di Salute e Sicurezza.

Salute e Sicurezza – Metriche

PERSONE DELLA FORZA LAVORO COPERTE DAL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA		2024
Percentuale di lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza in base a prescrizioni giuridiche e (o) norme od orientamenti riconosciuti		100%
INFORTUNI/DECESSI NELLA PROPRIA FORZA LAVORO		2024
Numero di infortuni sul lavoro registrabili per la forza lavoro propria		139
Numero totale di ore lavorate dalle persone del proprio organico		33.302.906
Numero di decessi nella forza lavoro propria dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro		-
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili per la forza lavoro propria		4,17
Numero di casi di malattie connesse al lavoro registrabili dei dipendenti		-
Numero di giornate perse a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie dei dipendenti		2.332

Il tasso di infortuni sul lavoro è stato calcolato dividendo il numero totale di casi per il numero di ore totali lavorate dalle persone nella propria forza lavoro, e, infine, moltiplicato per 1.000.000. Pertanto, questi tassi rappresentano il numero di casi di infortuni per un milione di ore lavorate. Il tasso basato su 1.000.000 di ore lavorate indica il numero di infortuni sul lavoro per 500 persone a tempo pieno nella forza lavoro in un arco di tempo di 1 anno. Si specifica che il dato rappresentato comprende tutte le tipologie di infortunio sul lavoro, compreso l'infortunio in itinere, cioè quello occorso al lavoratore nel tragitto compiuto per recarsi o tornare dal luogo di lavoro a casa.

Occupazione sicura e work-life balance – Azioni

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea attribuisce grande importanza alla stabilità occupazionale e al ricambio generazionale, due elementi chiave per la sostenibilità e la competitività a lungo termine.

La stabilità occupazionale rappresenta un valore aggiunto significativo, in quanto un impiego stabile offre sicurezza economica ai dipendenti, riducendo lo stress legato all'incertezza e contribuendo al loro benessere psicologico. Inoltre, garantire occupazioni stabili riduce il turnover del personale, preservando il know-how aziendale ed

evitando i costi associati alla perdita di competenze. La fidelizzazione dei dipendenti alimenta la coesione sociale e rafforza lo spirito collaborativo, migliorando la qualità e l'efficienza delle attività aziendali grazie all'esperienza accumulata nel medio-lungo termine.

Per sostenere gli obiettivi che il Gruppo ha assunto, sono state implementate una serie di iniziative, tra cui:

- processi di recruiting dedicati ai giovani, come collaborazioni con università e start-up;
- programmi di sviluppo delle competenze, con focus su capacità tecniche, manageriali e gestionali (es. Programma Giovani Talenti);
- attività di tutoring, volte al trasferimento delle conoscenze dai dipendenti senior ai più giovani;
- iniziative per la conciliazione lavoro-vita privata, come il lavoro agile, per rispondere alle esigenze di una forza lavoro giovane e dinamica.

Nel seguito vengono illustrate nel dettaglio le principali iniziative adottate dal Gruppo per promuovere e garantire un'occupazione sicura e un equilibrio tra vita professionale e privata per tutti i dipendenti.

Contratto Collettivo Nazionale CCNL

Tutti i dipendenti del Gruppo sono coperti da Contratto Collettivo Nazionale CCNL Federcasse, che costituisce uno degli strumenti più importanti nel diritto del lavoro in Italia. Il CCNL stabilisce le condizioni minime di lavoro a garanzia del dipendente, come retribuzione, orario di lavoro, ferie, congedi, salute e sicurezza, formazione e aggiornamento professionale, ed ha validità su tutto il territorio nazionale.

I dipendenti del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea sono coperti da protezione sociale contro la perdita di reddito per malattia, disoccupazione, infortunio, congedo parentale e pensionamento attraverso una combinazione di programmi pubblici e prestazioni offerte dall'impresa. La normativa italiana garantisce l'indennità di malattia tramite INPS, la NASpi per la disoccupazione, la copertura INAIL per infortuni sul lavoro e l'accesso alla pensione obbligatoria. Il CCNL del Credito Cooperativo integra queste tutele con il mantenimento della retribuzione in caso di malattia e infortunio, condizioni migliorative per il congedo parentale e la previdenza complementare. In tema di pensionamento, è prevista l'adesione al Fondo Pensione Nazionale del Credito Cooperativo, con contributi aziendali aggiuntivi a supporto della sicurezza economica post-lavorativa. Il Contratto Integrativo di Gruppo introduce ulteriori misure di welfare, tra cui assistenza sanitaria e previdenziale aggiuntiva, rafforzando la tutela dei lavoratori.

Mobilità interna in caso di riorganizzazioni aziendali

Al fine di garantire una gestione responsabile del personale in caso di operazioni straordinarie, il CCNL Federcasse stabilisce che, in presenza di processi di riorganizzazione e/o decentramento – nel senso di rilevanti ristrutturazioni che comportino sostanziali modifiche delle prestazioni lavorative o al verificarsi di criticità occupazionali eventualmente derivanti da vicende societarie, quali indicativamente, fusioni, incorporazioni, scorpori, concentrazioni –, la Capogruppo attivi il confronto con le organizzazioni sindacali e le connesse procedure previste e valuti l'attivazione di misure di sostegno, anche temporanee, dei livelli occupazionali. In linea con quanto previsto dal CCNL di categoria, la Capogruppo coordina l'eventuale avvio di appositi programmi di riqualificazione, consolidamento e/o acquisizione di nuove competenze del personale interessato. Partendo dalla valutazione delle competenze e delle professionalità interne al Gruppo, saranno valutate in via prioritaria le seguenti azioni volte alla tutela dei livelli di occupazione:

- iniziative formative di riqualificazione e di up-skilling definite sulla base di nuove esigenze organizzative;
- iniziative di aggiornamento professionale che – nell'ambito delle previsioni contrattuali in essere – facilitino il reinserimento nell'attività lavorativa per i lunghi assenti, in presenza di mutamenti organizzativi e/o di nuove attività nel frattempo intervenute;
- iniziative di mobilità interna che garantiscono la corrispondenza dei profili professionali con le competenze necessari.

Assistenza sanitaria e pensionamento

Il Gruppo prevede, anche in linea con quanto definito dal vigente CCNL di riferimento, il versamento di una quota

della retribuzione, sia da parte aziendale che a carico del personale dipendente, in favore di due istituti. Il primo è il Fondo Pensione Nazionale sempre più orientato verso investimenti sostenibili (a settembre 2022 il Fondo è stato infatti oggetto di un'azione di trasformazione dei comparti con una conversione degli investimenti verso prodotti art. 8 SFDR). Il secondo è Cassa Mutua Nazionale, un Fondo Sanitario Integrativo con lo scopo di fornire assistenza agli iscritti/alle iscritte attraverso il rimborso di spese sanitarie secondo quanto previsto dal Regolamento definito dalla Cassa stessa. Le prestazioni sono garantite ai/alle lavoratori/lavoratrici e ai componenti a carico appartenenti al nucleo familiare. Vi è inoltre la possibilità di inserimento dei componenti familiari non fiscalmente a carico a fronte di un contributo aggiuntivo a carico del lavoratore.

Lavoro Agile

L'accordo sul lavoro agile nel Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, sottoscritto il 10 dicembre 2022 e integrato nel Contratto Integrativo di Gruppo del 19 aprile 2024, è stato raggiunto tra la Delegazione Sindacale di Gruppo e le rappresentanze aziendali. L'accordo si applica ai lavoratori delle aree professionali e dei quadri direttivi, coinvolgendo circa 22.000 persone.

L'adesione al lavoro agile avviene su base volontaria, tramite la sottoscrizione di un accordo individuale che consente di svolgere l'attività lavorativa al di fuori dei locali aziendali, garantendo comunque la sicurezza e la riservatezza dei dati aziendali. Il lavoro agile è regolato da un limite massimo di 10 giorni al mese, compatibile con le esigenze organizzative dell'azienda, e deve rispettare l'orario di lavoro previsto dal contratto collettivo. Inoltre, viene riconosciuto il diritto alla disconnessione, al fine di tutelare i tempi di riposo dei dipendenti.

La prestazione lavorativa svolta in modalità agile è equiparata, a tutti gli effetti, a quella fornita presso le sedi abituali di lavoro. I dipendenti continuano, pertanto, a percepire i buoni pasto, come previsto dal contratto.

Per garantire un'efficace applicazione dell'accordo, è stato istituito un Osservatorio composto da rappresentanti sindacali e aziendali, con il compito di monitorare l'implementazione dell'accordo, individuare eventuali criticità e proporre possibili miglioramenti.

In caso di pluralità di richieste, le Aziende del Credito Cooperativo si impegnano a dare priorità a quelle finalizzate alla gestione delle esigenze genitoriali e familiari complesse, nonché a quelle di lavoratrici e lavoratori in condizioni di fragilità o disabilità certificata, e a quelle legate a distanze particolarmente elevate tra la dimora abituale e il luogo di lavoro.

Questo accordo rappresenta un passo importante verso la modernizzazione delle modalità di lavoro nel Gruppo Iccrea, promuovendo maggiore flessibilità e un miglior equilibrio tra vita professionale e personale per i dipendenti.

Altre misure previste dalla contrattazione di primo e secondo livello

Nel 2024, a seguito del rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) e della firma dell'accordo integrativo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, sono state introdotte misure significative per migliorare l'occupazione, il welfare aziendale e la conciliazione tra vita professionale e personale. Questi provvedimenti sono destinati a tutti i lavoratori delle aree professionali e ai quadri direttivi delle Banche di Credito Cooperativo, delle società del perimetro diretto e della capogruppo, con l'obiettivo di favorire un equilibrio più sano tra lavoro e vita privata.

- **Famiglia, Genitorialità e Conciliazione Vita-Lavoro:** una delle novità principali è la riduzione dell'orario di lavoro settimanale di 30 minuti, con il mantenimento della retribuzione. Inoltre, sono stati potenziati i permessi e le tutele per le situazioni familiari e di genitorialità, con l'introduzione di un congedo retribuito aggiuntivo per le lavoratrici vittime di violenza di genere e nuovi permessi specifici per i genitori. Questi cambiamenti rispecchiano l'impegno del Gruppo verso l'inclusione e il supporto alle famiglie. Un'altra iniziativa importante è la creazione della "Banca del Tempo Solidale", che permette ai dipendenti di donare ore di permesso retribuito, con il contributo dell'azienda, per aiutare chi si trova ad affrontare difficoltà personali o familiari. È stata inoltre introdotta una misura economica di supporto per le famiglie dei dipendenti deceduti prematuramente. Infine, è stato anche introdotto un congedo retribuito per le lavoratrici vittime di violenza di genere.
- **Commissione Permanente Paritetica:** un'altra innovazione riguarda l'istituzione di una Commissione Permanente Paritetica che si occupa di pari opportunità, inclusione e temi ESG (ambientali, sociali e di governance). La Commissione avrà il compito di promuovere politiche attive su vari temi, tra cui la conciliazione vita-lavoro, il welfare aziendale e la responsabilità sociale d'impresa.

- **Malattie e Infortuni:** è stato esteso il periodo di comporta per i dipendenti affetti da malattie oncologiche, patologie cronico-degenerative gravi o sottoposti a terapie salvavita, garantendo così una maggiore tutela in caso di malattia.
- **Welfare e Sanità Integrativa:** per quanto riguarda il welfare, è previsto un contributo aggiuntivo a sostegno della Cassa Mutua Nazionale, con l'impegno a sviluppare un confronto strategico per potenziare ulteriormente il sistema sanitario integrativo.
- **Occupazione e Reddito:** sul fronte economico, sono stati concordati incrementi salariali minimi tabellari, oltre a un'importante erogazione di un importo una tantum. L'accordo prevede anche misure per contrastare la desertificazione bancaria, delegando all'Organismo Nazionale Bilaterale e Paritetico il compito di sviluppare soluzioni organizzative per affrontare le sfide legate alle nuove tecnologie, digitalizzazione e intelligenza artificiale nel settore bancario.
- **Fondo per l'Occupazione del Credito Cooperativo (FOCC):** il FOCC sarà utilizzato per sostenere l'occupazione stabile e promuovere progetti di staffetta generazionale, con l'obiettivo di mantenere l'occupazione nel settore bancario e favorire il ricambio generazionale.
- **Diritti Sociali e Non Discriminazione:** in linea con la Legge 193/2003, è stato introdotto il cosiddetto "oblio oncologico", che garantisce alle lavoratrici e ai lavoratori guariti da patologie oncologiche il diritto di non dover fornire informazioni sulla loro precedente condizione di salute, evitando discriminazioni o indagini in merito.

Queste iniziative rappresentano un passo importante verso la creazione di un ambiente di lavoro più inclusivo, flessibile e sensibile alle esigenze dei dipendenti e delle loro famiglie.

Tutela della flessibilità lavorativa e diritto alla disconnessione

Questa iniziativa si inserisce nel contesto del Piano Strategico Parità di Genere 2024, in linea con l'obiettivo di promuovere un ambiente di lavoro equilibrato e rispettoso delle esigenze personali e professionali di tutte le persone, senza discriminazioni.

A tale scopo, sono state redatte Linee Guida specifiche per una corretta gestione e pianificazione delle riunioni e delle attività lavorative, al fine di garantire il diritto alla disconnessione. Le Linee Guida sono progettate per ottimizzare la pianificazione delle attività quotidiane, evitando carichi di lavoro non necessari e promuovendo un uso sano e produttivo delle tecnologie, riducendo al minimo il ricorso al lavoro fuori dall'orario previsto.

In particolare, le Linee Guida mirano a:

- garantire il rispetto del diritto alla disconnessione, limitando le comunicazioni elettroniche al di fuori degli orari lavorativi e incentivando il distacco dalla tecnologia, a tutela della salute mentale e fisica dei dipendenti;
- favorire la partecipazione di tutti alle attività lavorative, assicurando che ogni membro del team, indipendentemente dalla sua situazione personale, possa partecipare attivamente, senza dover sacrificare il proprio benessere;
- migliorare la produttività e la performance, favorendo l'equilibrio tra vita privata e vita professionale.

È disponibile anche un Toolkit DEI dedicato alle riunioni, utile per avere un riscontro immediato sulle indicazioni espresse all'interno delle Linee Guida. In aggiunta, sono stati elaborati ulteriori Toolkit DEI su tematiche specifiche: selezione, *onboarding*, *feedback* quali strumenti operativi che, in linea con i principi espressi nella Politica di Gruppo in materia di Diversità, Equità e Inclusione, forniscono indicazioni pratiche e concrete da applicare in tutti i processi HR, al fine di promuovere una cultura inclusiva, sensibilizzare l'utilizzo di un linguaggio inclusivo e l'adozione di comportamenti rispettosi verso tutte le persone.

Creazione di momenti di colloquio prima e dopo il congedo

L'azione prevede la creazione di momenti di colloquio dedicati sia prima che dopo il congedo, con l'obiettivo di mappare le motivazioni, le aspettative e la propensione al cambiamento di ruolo o mansione dei dipendenti. Questi colloqui rappresentano un'opportunità per monitorare e comprendere meglio le necessità e i desideri dei dipendenti in relazione alla loro carriera, in particolare in momenti di transizione come quelli legati ai congedi.

Questi colloqui mirano a raccogliere informazioni sulle motivazioni del dipendente riguardo la gestione del

congedo e le sue aspettative future, migliorando la comunicazione e l'allineamento tra il dipendente e l'organizzazione. I colloqui post-congedo permettono di valutare la propensione al cambiamento di ruolo o mansione, contribuendo a creare percorsi di carriera personalizzati e su misura per i dipendenti, basati su necessità e desideri individuali. La creazione di questi momenti di confronto ha anche lo scopo di agevolare il rientro in azienda del dipendente dopo il congedo, riducendo eventuali distanze, mantenendo alta la motivazione, facilitando il processo di re-inserimento.

Asilo Nido Aziendale

È attivo un Asilo Nido Aziendale, situato nei pressi della sede centrale di Roma in via Lucrezia Romana. Questo servizio è riservato esclusivamente ai/alle figli/figlie del personale dipendente che svolge l'attività lavorativa presso la sede direzionale e può ospitare fino a 30 bambini di età compresa tra i 3 e i 36 mesi. L'Asilo Nido Aziendale rappresenta un importante supporto per i genitori lavoratori, consentendo loro di conciliare meglio gli impegni professionali e familiari.

Conversione del Premio di Risultato: welfare per i dipendenti

Nel rispetto della normativa fiscale vigente, i dipendenti hanno la possibilità di convertire volontariamente il proprio VPA destinandolo ad una piattaforma dedicata al welfare aziendale, Conto PerBene, beneficiando non solo dei vantaggi fiscali previsti ma anche di una maggiorazione di welfare on top prevista dalla contrattazione integrativa in caso di conversione volontaria parziale o totale del proprio VPA.

Grazie alla piattaforma welfare, i dipendenti possono scegliere come utilizzare il credito welfare accumulato per acquistare beni e servizi direttamente sulla piattaforma o richiedere il rimborso di spese specifiche previste dalla normativa, come ad esempio:

- istruzione e formazione;
- assistenza ai familiari;
- trasporto e mobilità;
- tempo libero e svago;
- sanità;
- viaggi e vacanze.

Portale Family Care per genitori e caregiver

Nel 2024, la Capogruppo ha arricchito il Portale Family Care riservato al personale dipendente di Capogruppo e Società del Perimetro Diretto, offrendo un pacchetto completo di servizi destinati a genitori con figli da 0 a 18 anni e ai caregiver per supportarli nelle esigenze quotidiane di cura e assistenza familiare. L'obiettivo è garantire un maggiore equilibrio tra vita professionale e personale, rispondendo alle necessità di supporto che i dipendenti affrontano quotidianamente.

Il portale offre l'accesso ad una rete di partner convenzionati su tutto il territorio nazionale e assistenza telefonica e online da parte del Family Manager, un consulente che supporta i genitori nella scelta delle migliori soluzioni per figlie e figli di età da 0 a 18 anni e del Care Manager, una figura specializzata che fornisce un primo orientamento sui servizi socio-assistenziali, presenti su tutto il territorio nazionale, dedicati alle necessità dei familiari anziani, fragili o non autosufficienti. La Capogruppo ha, inoltre, sottoscritto un Accordo Quadro con il fornitore per rendere il servizio disponibile anche alle BCC interessate ad attivare il servizio.

Percorsi di self coaching per genitori e caregiver

Sono attivi per i dipendenti della Capogruppo e Società del Perimetro diretto programmi di self coaching per genitori e/o caregiver della durata di 12 mesi e fruibili attraverso una piattaforma digitale dedicata. L'obiettivo è quello di promuovere il concetto di "cura" come un elemento di crescita sia personale che professionale, nella consapevolezza che le competenze maturate e sviluppate in particolari momenti di vita sono spendibili anche all'interno dell'ambiente lavorativo, creando così maggiore coesione e sinergia tra vita privata e vita lavorativa.

Grazie a questo percorso è stato riconosciuto alla Capogruppo il titolo di Caring Company destinato alle aziende che investono nella valorizzazione delle persone e delle loro esperienze di vita e che riconoscono la diversità e la cura quali valori fondamentali per esprimere il potenziale di ogni singola persona. La Capogruppo ha inoltre sottoscritto un Accordo Quadro con il fornitore per rendere il servizio disponibile anche alle BCC interessate ad attivare la progettualità.

Supporto Psicologico: Spazio Ascolto Attivo

L'iniziativa "Spazio Ascolto Attivo" è un servizio di supporto psicologico destinato a tutti i dipendenti della Capogruppo e delle Società del Perimetro Diretto. Questo servizio offre la possibilità di confrontarsi con uno psicologo professionista, per affrontare difficoltà legate a tematiche familiari, professionali o a periodi di vita complessi. Lo Spazio Ascolto Attivo è un luogo sicuro dove ogni dipendente può parlare liberamente delle proprie difficoltà, sia personali che professionali. Le problematiche possono spaziare da sfide lavorative a difficoltà familiari. Un focus particolare è dedicato al supporto alla genitorialità, offrendo un aiuto psicologico a tutti i genitori che si trovano ad affrontare difficoltà nel proprio ruolo. Questo servizio è pensato per aiutare i genitori a gestire in modo sereno le sfide quotidiane che derivano dall'educazione dei figli, supportandoli nel migliorare la relazione con loro e la gestione dei momenti più complessi della crescita dei figli.

È accessibile ai colleghi di tutte le sedi del Gruppo tramite Skype e offre così la possibilità di usufruire del servizio senza il vincolo della presenza.

Workshop/pillole video di sensibilizzazione sulla paternità e normative sui congedi parentali

Sono stati sviluppati una serie di workshop e pillole video mirate a sensibilizzare e informare i dipendenti riguardo la paternità e le normative relative ai congedi parentali e ai benefici associati. Questi interventi formativi sono progettati per diffondere la cultura dell'equilibrio tra i carichi di cura e per sensibilizzare tutti i livelli dell'organizzazione sull'importanza di un coinvolgimento equo nella gestione familiare da parte di entrambi i genitori, con particolare attenzione al ruolo della paternità. Questi incontri, tenuti da esperti e specialisti del settore, sono finalizzati a educare i dipendenti sull'importanza della paternità attiva e sull'equilibrio tra vita lavorativa e responsabilità familiari. Vengono trattati temi come il ruolo del padre nella cura dei figli, l'importanza della condivisione delle responsabilità domestiche e le implicazioni legate alla salute mentale e al benessere genitoriale. L'obiettivo è ridurre gli stereotipi legati ai ruoli di genere e favorire una partecipazione più equa alle attività di cura familiare. Le pillole video sono brevi contenuti multimediali che affrontano, in modo pratico e accessibile, i diritti e le opportunità legate ai congedi parentali, illustrando le normative vigenti, le modalità di fruizione e le procedure per l'accesso a congedi e benefici. Questi video sono pensati per essere facilmente fruibili dai dipendenti in qualsiasi momento, contribuendo alla loro formazione continua e facilitando l'accesso alle informazioni necessarie per fare scelte consapevoli in tema di paternità. L'obiettivo principale di queste iniziative è modificare la percezione collettiva sul tema della paternità e favorire un maggiore equilibrio dei carichi di cura tra i genitori, incoraggiando una partecipazione attiva dei padri nella gestione familiare. Questo contribuirà a creare un ambiente di lavoro più inclusivo, in cui tutti i dipendenti, indipendentemente dal loro genere, si sentano supportati nella conciliazione tra carriera e responsabilità familiari.

Altre iniziative

Le BCC del Gruppo promuovono diverse iniziative volte a favorire un'occupazione sicura e di qualità, con un focus sull'attrazione di giovani talenti e sul ricambio generazionale. Tra queste azioni, spicca la partecipazione attiva ai Career Day organizzati in collaborazione con la Capogruppo presso università e la partecipazione ad eventi di orientamento. Questi appuntamenti servono non solo per acquisire curricula, ma anche per rafforzare il posizionamento del Gruppo come datore di lavoro attrattivo e innovativo, radicato nel territorio e attento alle esigenze dei giovani.

Le BCC hanno adottato un insieme articolato di iniziative per migliorare il benessere dei dipendenti, promuovendo un equilibrio tra vita professionale e personale attraverso misure di welfare innovative e flessibili. Di seguito, una selezione delle iniziative più diffuse ed efficaci, già attuate o pianificate, per sostenere il personale e le loro famiglie. Un elemento chiave di questa strategia è aderire ad una piattaforma che consente ai dipendenti di gestire in modo personalizzato i propri benefit, scegliendo tra un'ampia gamma di servizi e acquisti di prossimità. A supporto della salute e del benessere psicofisico, è stato implementato il Programma BCC Wellbeing, che include iniziative come

eventi sportivi e attività volte a incentivare stili di vita sani. Sul fronte della formazione, il progetto Smartlearning offre ai dipendenti la possibilità di accedere a corsi di aggiornamento e sviluppo professionale in modalità e-learning, riducendo la necessità di spostamenti e favorendo una maggiore conciliazione tra lavoro e vita privata. Un altro aspetto fondamentale è l'adozione di accordi sul lavoro agile, che garantiscono maggiore flessibilità nella gestione delle attività lavorative. In aggiunta, le BCC hanno introdotto diverse misure per agevolare la conciliazione vita-lavoro, tra cui la riduzione dell'orario della pausa pranzo per consentire l'anticipo dell'uscita e una maggiore flessibilità negli orari e nelle graduatorie per il part-time. A questi interventi si affiancano servizi di welfare aggiuntivi rispetto al Contratto Integrativo di Gruppo, volti a garantire un supporto più ampio ai dipendenti e alle loro famiglie. Per rafforzare ulteriormente il sistema di tutela sociale, alcune BCC hanno istituito casse mutue locali, dedicate a dipendenti, soci e clienti, che offrono rimborsi per spese mediche, campagne di prevenzione, sussidi per lo studio e lo sport. Infine, a tutela della salute dei lavoratori, sono stati introdotti check-up sanitari gratuiti, che prevedono controlli periodici in collaborazione con strutture sanitarie convenzionate, promuovendo la prevenzione e il benessere complessivo del personale.

Occupazione sicura e work-life balance – Metriche

NUMERO DI DIPENDENTI (NUMERO DI PERSONE)		2024
Genere		
Maschile		12.607
Femminile		9.817
Altro		0
Non segnalato		0
Totale		22.424

I numeri sono riportati come totale di personale dipendente conteggiato a livello di Head Count alla fine del periodo di rendicontazione (ovvero al 31/12 dell'anno di analisi). L'unico Paese di riferimento è l'Italia.

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI IMPIEGO (FULL-TIME E PART-TIME)					2024
Tipologia di impiego (n.)	Maschile	Femminile	Altro	Non divulgato	Totale
Full-time	12.451	8.128	-	-	20.579
Part-time	156	1.689	-	-	1.845
Totale	12.607	9.817	-	-	22.424

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO (TEMPO DETERMINATO E TEMPO INDETERMINATO)					2024
Tipologia di contratto (n.)	Maschile	Femminile	Altro	Non divulgato	Totale
Tempo determinato	221	238	-	-	459
Tempo indeterminato	12.386	9.579	-	-	21.965
Totale	12.607	9.817	-	-	22.424

L'incidenza % nel 2024 dei contratti a tempo indeterminato si presenta incremento (passando dal 97,7% nel 2023 al 98,0% nel 2024) a testimonianza dell'impegno del Gruppo per promuovere la stabilità occupazionale. Si registra anche un aumento dei contratti part-time (+ 2,4%) come soluzione di flessibilità e conciliazione vita-lavoro.

TURNOVER		2024			
Turnover per classe d'età (n.)	Maschile	Femminile	Altro	Non divulgato	Totale
Età inferiore ai 30 anni	83	74	-	-	157
Età compresa tra 30 e 50 anni	156	104	-	-	260
Età superiore ai 50 anni	383	143	-	-	526
Totale	622	321	-	-	943

Il tasso di turnover è pari a 4,2%, ed è stato calcolato come il rapporto tra il totale delle uscite sul totale dipendenti a fine anno.

Il numero di uscite totali, comprensivo dei movimenti infragruppo è di 1.035 uscite (tasso di turnover 4,6%). Nel corso del 2024 si sono registrati 1.112 ingressi di cui 1.020 da mercato. Il 51% di tali ingressi da esterno è rappresentato da donne.

Diversità, equità ed inclusione – Azioni

Il Gruppo è fortemente impegnato nel garantire un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e rispettoso, in cui ogni dipendente sia protetto da qualsiasi forma di discriminazione o violenza di genere. Le aziende che adottano politiche inclusive non solo promuovono il benessere delle persone, ma beneficiano anche di una maggiore competitività e performance, grazie alla capacità di attrarre e valorizzare talenti altamente qualificati.

Per il Gruppo, la parità di genere è un valore fondamentale che guida le politiche aziendali e il percorso verso una maggiore inclusione. L'impegno del Gruppo si allinea con l'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, volto a garantire l'uguaglianza di genere e a promuovere l'empowerment delle donne. Questo si traduce nella creazione di un ambiente di lavoro che offre pari opportunità di carriera a tutti i dipendenti, con azioni mirate a ridurre o eliminare le disparità salariali di genere e a facilitare l'accesso delle donne a ruoli di leadership e decisionali.

Manifesto DEI (Diversità, Equità e Inclusione)

Il Manifesto DEI (Diversità, Equità e Inclusione) è un'iniziativa strategica volta a promuovere una cultura aziendale priva di ogni forma di discriminazione, garantendo pari opportunità e equità in tutti i processi aziendali, dalla Governance a ogni singolo aspetto operativo del Gruppo. Questo Manifesto, pubblicato nella intranet aziendale di Gruppo "Spazio BCC", incoraggia l'adozione di comportamenti inclusivi sia a livello individuale che a livello di Gruppo, creando un ambiente di lavoro in cui ciascun individuo possa sentirsi valorizzato, rispettato e pienamente integrato, indipendentemente da genere, etnia, orientamento sessuale, età, disabilità o altre caratteristiche personali.

Gli obiettivi dal Manifesto sono:

- promuovere una cultura aziendale priva di ogni forma di discriminazione, attraverso l'integrazione dei principi di diversità, equità e inclusione in tutti i processi aziendali;
- assicurare pari opportunità e garantire equità in ogni ambito, dalla governance ai processi di selezione, sviluppo e valorizzazione delle risorse umane;
- incoraggiare l'adozione di comportamenti inclusivi sia a livello individuale che a livello di Gruppo, affinché ogni membro dell'organizzazione si senta parte di un contesto rispettoso e accogliente.

In questo modo, il Manifesto DEI diventa uno strumento centrale per costruire un ambiente lavorativo inclusivo e dinamico, in cui ogni persona, indipendentemente dalle sue caratteristiche individuali, possa contribuire pienamente al successo e alla crescita del Gruppo.

Ottenimento della Certificazione di Parità di Genere UNI PDR 125:2022 ed implementazione del Piano Strategico di Parità di Genere

Il conseguimento nel 2023 della Certificazione di Parità di Genere ai sensi della norma UNI PDR 125:2022 rappresenta un importante riconoscimento per l'impegno del Gruppo verso l'uguaglianza di genere e la promozione di un ambiente di lavoro inclusivo. L'iter di certificazione ha avuto esito positivo per Iccrea Banca e per 9 Società del Perimetro Diretto, le quali hanno ottenuto il certificato dall'ente certificatore RINA rispettivamente nei mesi di settembre e dicembre 2023.

Il processo di ottenimento della certificazione ha seguito una serie di passaggi fondamentali, tra cui:

- costituzione di un Comitato Guida sulla parità di genere, per garantire un presidio organizzativo dedicato e la corretta implementazione delle azioni;
- definizione di un Piano Strategico, finalizzato alla creazione di azioni concrete nelle aree di intervento previste dalla normativa sulla parità di genere, con assegnazione di responsabilità e tempistiche precise per ogni attività;
- formalizzazione di un Sistema di Gestione, integrato con la Politica di Gruppo in materia di Diversità, Equità e Inclusione, al fine di consolidare l'impegno verso la parità di genere a livello organizzativo, e predisposizione di una documentazione di supporto;
- monitoraggio costante dei KPI quantitativi e qualitativi definiti dalla normativa UNI PDR 125:2022, per garantire il continuo miglioramento e l'efficacia delle azioni intraprese.

A completamento di questo percorso, l'iter annuale di mantenimento della certificazione si è concluso con

successo nel corso del 2024, confermando l'impegno del Gruppo nella creazione di un ambiente di lavoro che promuova la parità di genere e l'inclusività.

Il "Sistema di gestione per la parità di genere" di Capogruppo si propone di promuovere e tutelare le diversità e le pari opportunità sul luogo di lavoro, misurandone gli stati di avanzamento e i risultati attraverso la predisposizione di specifici KPI, definiti all'interno della Politica di Gruppo in materia di Diversità e Inclusione e rendicontati nei documenti ufficiali. In tale ambito, come previsto dal sistema di gestione stesso, sono stati rafforzati dei presidi organizzativi mediante la formalizzazione del ruolo aziendale di Diversity, Equity & Inclusion Manager (DEI Manager) e del Responsabile del "Sistema di Gestione per la parità di genere" per la Capogruppo e le Società del Gruppo coinvolte, tempo per tempo, nel percorso di certificazione sulla parità di genere ai sensi della UNI PDR 125:2022 e al suo mantenimento.

Adesione all'Associazione delle Donne del Credito Cooperativo e partecipazione attiva ai percorsi formativi di ValoreD

L'adesione da parte della Capogruppo ad iDEE (Associazione delle Donne del Credito Cooperativo) ed a ValoreD rappresentano un valore aggiunto per il contributo fornito all'acquisizione di consapevolezza su tematiche relative all'inclusione e alla parità di genere.

Grazie a queste adesioni, infatti, è stato possibile estendere la promozione di questi temi a tutto il personale dipendente, tramite talk e iniziative che hanno favorito il dialogo e la sensibilizzazione sulla parità di genere, il sostegno alle donne nel contesto lavorativo e l'inclusione, rafforzando così la cultura aziendale di equità e rispetto.

Partecipazione al progetto 'D&I in Finance' promosso da ABI

La Capogruppo ha svolto un ruolo fondamentale come banca supporter nel progetto "D&I in Finance", promosso da ABI, con l'obiettivo di consolidare gli interventi del settore bancario, finanziario e di altre realtà imprenditoriali a favore dell'inclusione, dell'equità e della valorizzazione delle diversità. L'iniziativa fornisce momenti di approfondimento per le banche, le assicurazioni, le istituzioni e altre imprese sul legame tra la cultura della diversità, dell'accessibilità e le leve strategiche di business.

Adesione alla Carta "Donne in banca: valorizzare la diversità di genere"

La Capogruppo ha deciso di aderire alla Carta "Donne in banca: valorizzare la diversità di genere" promossa dall'ABI nel 2019, un impegno formale che sottolinea l'importanza delle pari opportunità e della valorizzazione della diversità di genere nel settore bancario. Questo strumento strategico è stato progettato per supportare le aziende nel favorire l'inclusione e la parità tra uomini e donne, allineandosi così alla normativa vigente. L'obiettivo perseguito da ABI è quello di rafforzare ulteriormente il valore della diversità di genere, riconoscendola quale risorsa chiave per lo sviluppo, la crescita sostenibile e la creazione di valore in tutte le aziende.

Salari adeguati

Tutti i dipendenti del Gruppo percepiscono un salario adeguato, in linea con i parametri di riferimento applicabili, grazie all'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) del Credito Cooperativo e del Contratto Integrativo di Gruppo. Il CCNL stabilisce livelli retributivi minimi garantiti, definiti attraverso la contrattazione nazionale tra le parti sociali, assicurando trattamenti economici conformi agli standard del settore bancario e finanziario. Inoltre, il recente rinnovo contrattuale ha previsto un significativo incremento salariale, migliorando le condizioni economiche dei lavoratori. Il Contratto Integrativo di Gruppo rafforza ulteriormente il trattamento retributivo attraverso strumenti di welfare aziendale e l'integrazione di benefit, come il ticket pasto e i contributi alla previdenza complementare. Pertanto, i dipendenti del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea godono di una retribuzione adeguata e conforme ai parametri di riferimento previsti dal quadro normativo e contrattuale vigente.

Trattamenti retributivi e gender gap

Nell'ambito della Politica di Diversità, Equità e Inclusione è richiesta la rilevazione di taluni indicatori riferiti alle diverse fasi del rapporto di lavoro (recruiting, formazione, trattamenti retributivi, etc.) al fine di monitorare la realizzazione dei principi espressi nella Politica stessa. La funzione Risorse Umane di ciascuna Società ha la

responsabilità di condurre, con cadenza annuale, il processo di misurazione di tali indicatori, dandone informativa al Consiglio di Amministrazione e definendo, in funzione delle risultanze, le opportune azioni di mitigazione finalizzate a migliorare i trend sul rispetto dei principi declinati nella Politica.

Con particolare riferimento agli aspetti retributivi, in coerenza con le previsioni normative vigenti (Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia), il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo provvede inoltre ad effettuare un'analisi della "neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere" (secondo le modalità di calcolo identificate dalla stessa normativa), identificando le principali cause del divario retributivo di genere e le opportune azioni correttive.

A riguardo molteplici sono le iniziative che ciascuna Società può adottare in tale ambito; a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- **attività di recruiting e successive assunzioni:** valorizzazione della diversità (anche attraverso la pratica dei "cv bianchi") nel rispetto di elementi oggettivi, offrendo una remunerazione in linea con il mercato e che rifletta il ruolo ricoperto, le competenze, le capacità e l'esperienza professionale;
- **percorsi di sviluppo:** iniziative volte a valorizzare il talento femminile e a supportare lo sviluppo delle colleghe in una logica meritocratica e di pari opportunità (es. programmi di Empowerment), anche attraverso la gestione della carriera di una donna manager nei periodi di discontinuità o di lunga assenza, tra i quali il cambio di ruolo o il rientro dalla maternità;
- politiche di *compensation*:
 - salary review: al fine di ridurre gradualmente il *pay gap*, iniziative volte a favorire il genere meno rappresentato nel rispetto della performance complessiva di ciascun destinatario¹⁰¹;
 - sistemi di incentivazione del personale: iniziative finalizzate all'adozione di un sistema di incentivazione di breve termine formalizzato per la popolazione appartenente alle Aree Professionali e ai Quadri Direttivi anche connesso alla Valutazione Professionale in luogo delle una tantum discrezionali;
 - **analisi retributive:** ricorso a benchmarking retributivi interni ed esterni al fine di rafforzare le decisioni afferenti alla determinazione del pacchetto retributivo¹⁰².

Erogazione del corso "Diritti Umani e Parità di Genere" in modalità e-learning

Nel 2024 è stato erogato il corso "Diritti Umani e Parità di Genere" in modalità e-learning, a beneficio di tutto il personale delle Società del Perimetro Diretto. Il corso, strutturato in moduli formativi, ha trattato temi cruciali come la violenza di genere, la diversità e le discriminazioni sul posto di lavoro, nonché il concetto di lavoro dignitoso e sostenibile. L'obiettivo del corso è stato quello di sensibilizzare e formare i dipendenti riguardo alle problematiche relative ai diritti umani e alla parità di genere, con un focus sulle implicazioni di tali temi nell'ambito lavorativo.

Questo corso si inserisce nel programma di formazione obbligatoria per il personale dipendente delle Società del Perimetro Diretto, ed è stato adottato anche da diverse BCC che hanno acquistato il prodotto formativo per estenderlo alle proprie risorse. L'iniziativa ha riscontrato un forte interesse, contribuendo a promuovere una cultura aziendale rispettosa dei diritti umani e della parità di genere.

L'iniziativa ha offerto ai partecipanti una panoramica completa sui fondamenti dei diritti umani e della parità di genere, con particolare attenzione alle loro implicazioni pratiche nell'attività lavorativa. L'obiettivo è stato quello di rafforzare la consapevolezza e stimolare comportamenti inclusivi e rispettosi all'interno dell'ambiente di lavoro.

Guida per una scrittura e comunicazione con linguaggio inclusivo

Il Gruppo ha sviluppato una Guida per una scrittura e una comunicazione inclusiva, con l'obiettivo di promuovere un linguaggio che rispetti la diversità e le pari opportunità, evitando l'uso di termini, espressioni o approcci che possano risultare discriminatori o escludenti. La guida si rivolge a tutti i dipendenti, fornendo indicazioni pratiche su come scrivere e comunicare in modo equo e rispettoso, sia nei documenti aziendali che nelle interazioni quotidiane.

¹⁰¹ Con particolare riferimento al Perimetro Diretto Iccrea, la Funzione Risorse Umane, nell'ambito delle attività di coordinamento del processo di salary review, anche per il 2024 ha garantito una particolare attenzione al genere meno rappresentato in riferimento agli avanzamenti di livello e alla definizione degli importi incrementali sulla remunerazione fissa.

¹⁰² Si precisa che a livello di Perimetro Diretto Iccrea è già in uso da qualche anno un sistema di *banding* che analizza i dati retributivi correlati alle posizioni ricoperte tenendo conto delle responsabilità e della complessità gestionale ed organizzativa dei diversi ruoli.

L'iniziativa mira a sensibilizzare e educare il personale su come utilizzare un linguaggio che non perpetui stereotipi di genere, etnia, età o altre caratteristiche individuali. Viene enfatizzata l'importanza di esprimersi in modo che tutti i soggetti, indipendentemente dalle loro identità, si sentano inclusi e rispettati.

L'obiettivo principale di questa guida è eliminare stereotipi e bias cognitivi che potrebbero influire sulla percezione e sul trattamento dei dipendenti, promuovendo una cultura aziendale più equa e inclusiva. Grazie a questa iniziativa, si intende ridurre la presenza di pregiudizi nascosti nella comunicazione e garantire che ogni individuo, in qualsiasi contesto aziendale, si senta valorizzato e rispettato.

Creazione di una sezione intranet dedicata alla Diversità, Equità ed Inclusione

Il Gruppo ha sviluppato una nuova sezione di navigazione sulla intranet aziendale, interamente dedicata alla tematica della Diversità, Equità e Inclusione (DEI). Questa iniziativa ha l'obiettivo di centralizzare tutte le informazioni rilevanti relative alla politica di DEI, ai progressi fatti e alle iniziative promosse, creando uno spazio facilmente accessibile per tutti i dipendenti.

La nuova sezione comprende:

- politica di Gruppo e certificazioni: un'area che espone in modo chiaro e trasparente la Politica di Gruppo in materia di DEI, le certificazioni ottenute dal Gruppo e i riconoscimenti ricevuti per il suo impegno in queste aree;
- partnership DEI: una panoramica delle partnership DEI con organizzazioni esterne e altre realtà che collaborano con il Gruppo per promuovere e sviluppare politiche di diversità ed inclusione;
- contrasto alla violenza di genere: sezioni specifiche dedicate al contrasto della violenza di genere, con informazioni, risorse e azioni intraprese dal Gruppo per sensibilizzare e supportare la creazione di un ambiente di lavoro sicuro e rispettoso per tutti;
- progetti ed iniziative: una vetrina dedicata ai progetti e alle iniziative in corso, con focus sulle azioni concrete intraprese dal Gruppo per promuovere una cultura inclusiva e diversificata.

Accessibilità della Intranet

Inoltre, la intranet del Gruppo è progettata seguendo il principio dell'"human centred design", il che significa che viene continuamente migliorata in base all'ascolto delle esigenze del personale. In questo contesto, è stata introdotta una nuova impostazione che favorisce l'accessibilità digitale, per garantire l'inclusione delle persone con disabilità, rendendo la piattaforma ancora più fruibile e inclusiva per tutti. La nuova sezione Accessibilità su SpazioBCC offre linee guida, formazione, strumenti e risorse per garantire l'accessibilità dei contenuti digitali. Include anche approfondimenti sulla normativa, gli organi di riferimento e il concetto di disabilità, con l'obiettivo di promuovere un ambiente inclusivo e accessibile per tutte le persone del Gruppo.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si impegna attivamente a sviluppare canali digitali accessibili, garantendo un'esperienza di navigazione intuitiva e inclusiva per tutti gli utenti ed in linea con la Carta dei Diritti Umani e la Carta dei valori del Gruppo.

Survey di Clima D&I: Un Passo Verso un'Organizzazione Inclusiva e Sostenibile

Tra le principali iniziative della BCC People Strategy, un aspetto fondamentale è rappresentato dalle survey di clima, strumenti chiave per raccogliere il parere delle persone e orientare le azioni aziendali verso una cultura inclusiva e rispettosa delle diversità. A novembre, il Gruppo BCC ha avviato quattro nuove indagini, focalizzandosi su tematiche di diversità, equità e inclusione (DE&I), per continuare a valorizzare e rispondere alle esigenze del personale.

Le principali indagini erogate sono:

- DE&I per il personale della Capogruppo e delle SPD: Questa indagine si concentra su tematiche cruciali come la diversità, l'equità e l'inclusione all'interno dell'azienda. L'obiettivo è quello di raccogliere i feedback delle persone, identificare aree di miglioramento e mettere in atto iniziative che rendano l'organizzazione sempre più sostenibile ed inclusiva;
- clima Interno per le BCC: Queste indagini sono rivolte alle Banche di Credito Cooperativo che hanno scelto di rinnovare o avviare un'iniziativa di ascolto per il proprio personale. Il fine è raccogliere informazioni sulle

percezioni e sul benessere dei dipendenti, creando un ciclo continuo di feedback che alimenta l'impegno verso il miglioramento costante.

Iniziative per l'applicazione dei principi DEI in ambito recruiting

Nel 2024 sono stati realizzati circa 150 eventi su tutto il territorio italiano (il 10% in ambito DEI) con la partecipazione di 24 BCC e 140 Brand Ambassador di Gruppo. L'attività di realizzazione e/o partecipazione a iniziative sull'applicazione dei principi DEI (Diversità, Equità e Inclusione) nel recruiting ha l'obiettivo di promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, dove le opportunità professionali siano accessibili a tutti, indipendentemente dalle caratteristiche personali e dalle specifiche esigenze. In particolare, queste iniziative mirano a supportare gruppi storicamente svantaggiati, come le persone con disabilità e le donne in ambito STEM, contribuendo a rimuovere barriere e pregiudizi nel processo di selezione e ad ampliare la diversità all'interno delle organizzazioni.

Di seguito sono descritte le principali iniziative in ambito DEI:

- **“Colazione con Randstad - Categorie Protette Legge 68/99”:** 3 eventi finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo di persone con disabilità visiva. Questa iniziativa è parte di un progetto più ampio che mira a sensibilizzare le aziende e a garantire pari opportunità di accesso al mondo del lavoro per tutti. Sono state colloquate 24 persone;
- **progetto "Ability Garden Space" presso l'Università Luiss:** un programma formativo e di orientamento al mondo del lavoro per giovani con disabilità. Il progetto ha coinvolto 10 partecipanti e ha incluso attività di supporto pratico, tra le quali 1 visita alla sede di Lucrezia Romana, 1 incontro di educazione finanziaria e 6 incontri di training on the job in ambito HR & Social Media Management per preparare i giovani partecipanti ad entrare nel mercato del lavoro con una maggiore consapevolezza delle opportunità disponibili;
- **“Inclusion Job Day”:** 2 eventi dedicati alle specifiche esigenze lavorative rivolte alle persone con disabilità e appartenenti alle categorie protette. Circa 50 persone hanno visitato lo stand di Gruppo, incontrato i recruiter e ricevuto informazioni su opportunità professionali accessibili. Queste iniziative si inseriscono in un programma che promuove la diversità nelle assunzioni e fornisce uno spazio di confronto su temi legati all'inclusione lavorativa;
- **tavola rotonda “Inclusion Job Talk”:** testimonianza all'incontro organizzato nell'ambito dell'Inclusion Job Day sul tema "Inclusione: quando il rispetto fa la differenza. Persone, norme, comportamenti ";
- **“Virtual Meeting STEM Girls”:** 1 evento online con circa 2.000 studentesse e studenti finalizzato a incoraggiare la partecipazione delle donne nelle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica). L'iniziativa intende abbattere le barriere di genere in settori tradizionalmente dominati dagli uomini, offrendo alle partecipanti gli strumenti e le informazioni necessarie per intraprendere una carriera in questi ambiti;
- **“Interviste al buio” presso l'Università Luiss:** 1 laboratorio che allena i recruiter nella conduzione di colloqui di selezione con candidati ipo-vedenti. L'obiettivo è l'eliminazione di eventuali pregiudizi visivi, concentrando l'attenzione del recruiter esclusivamente sulle competenze ed esperienze dei candidati. Questo approccio favorisce un processo di assunzione più equo, consentendo alle persone di essere valutate per le proprie capacità e non per caratteristiche personali non rilevanti per il ruolo;
- **tavola rotonda “Il Benessere all'interno delle organizzazioni: equilibrio vita-lavoro e DEI” presso l'Università di Roma La Sapienza:** testimonianza all'incontro sull'approccio di Iccrea Banca al tema work-life balance all'interno del ciclo di eventi organizzato dalla Community Y&Co de La Sapienza che opera in collaborazione con il corso Organizzazione Aziendale ed il corso Leadership and Organizational Change;
- **tavola rotonda “Riforma della Disabilità. Il progetto di vita indipendente fra regole e mercato” presso l'Università Luiss:** testimonianza all'incontro organizzato nell'ambito del ciclo Rights, Community & Diversity HUB del Dipartimento di Giurisprudenza.

In tutte queste iniziative, la Capogruppo gioca un ruolo attivo, partecipando a talk e speech tematici che approfondiscono l'importanza dei principi DEI nelle pratiche di recruiting. Inoltre, vengono organizzati stand per raccogliere curricula, effettuare colloqui e offrire attività informative sull'accesso al mondo del lavoro, con un focus particolare sull'inclusione e sull'eliminazione delle disuguaglianze nel processo di selezione. L'impegno costante è quello di garantire che ogni persona abbia pari opportunità di successo nel mercato del lavoro.

Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha sviluppato un sistema di misure per contrastare la violenza di genere e le molestie sul luogo di lavoro, in conformità con le disposizioni del D.Lgs. 81/08 e le prassi delineate dalla UNI PdR 125/2022. La Politica sul Sistema di Segnalazione delle Violazioni (Whistleblowing) del Gruppo è progettata per contrastare comportamenti illeciti, inclusi episodi di violenza e discriminazione di qualsiasi tipo, come fisica, verbale, digitale e psicologica. Il sistema permette ai dipendenti di segnalare tali violazioni in modo sicuro, garantendo la protezione della riservatezza e l'assenza di ritorsioni per chi effettua la segnalazione. Inoltre, le Politiche e Procedure interne in materia di salute e sicurezza vengono periodicamente aggiornate, in modo da allinearsi alle normative vigenti e assicurare un ambiente di lavoro sicuro e rispettoso per tutti.

L'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) ha incluso il censimento del rischio di molestie e aggressioni, comprendendo molestie fisiche, sessuali, verbali e minacce. Il primo passo della valutazione dei rischi consiste nell'analizzare le condizioni di lavoro, i luoghi di attività, le aree di pausa e i tragitti per viaggi o attività formative. Si considera anche il soggetto responsabile dell'azione, interno (lavoratori dipendenti) o esterno (clienti, personale esterno), e vari fattori come età, etnia e genere. Inoltre, si valutano i tipi di attività (ad esempio, lavoro a contatto con il pubblico, lavoro notturno o in ambienti ad alto rischio). Le azioni preventive in fase di definizione comprendono misure di sicurezza fisica (illuminazione notturna, allarmi), di organizzazione del lavoro (controllo credenziali visitatori, evitare isolamento del personale) e misure di sensibilizzazione (formazione su mobbing e discriminazioni).

Il Gruppo ha anche attuato diverse iniziative di sensibilizzazione per la lotta contro la violenza di genere. Tra queste, spicca il Manifesto Tolleranza Zero, che promuove un ambiente di lavoro inclusivo e privo di discriminazioni. Inoltre, ha aderito all'iniziativa "Tu non sei sola", promossa da ABI, dal Dipartimento delle Pari Opportunità e da FeDUF, organizzando una campagna di sensibilizzazione in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne e della Giornata mondiale dei diritti umani, con l'obiettivo di supportare le vittime e diffondere il numero antiviolenza 1522. Il Gruppo ha anche diffuso la "Guida contro la violenza economica di genere", presentata all'evento ABI "D&I in Finance" 2024.

Creazione e diffusione del Manifesto Aziendale Tolleranza Zero

L'iniziativa prevede la creazione e diffusione di un "Manifesto Tolleranza Zero", con l'obiettivo di contrastare ogni forma di abuso e discriminazione all'interno dell'organizzazione. Il Manifesto, definito in collaborazione anche con iDEE (Associazione delle Donne del Credito Cooperativo) rinnova l'impegno aziendale verso la promozione di un ambiente lavorativo sicuro, inclusivo e rispettoso, dove ogni tipo di abuso, discriminazione o comportamento inappropriato viene prevenuto e contrastato. Il Manifesto è stato messo a disposizione di tutto il personale attraverso la sezione DEI della intranet aziendale, accompagnato da un evento di presentazione che ha coinvolto le BCC, al fine di sensibilizzare e coinvolgere tutti i dipendenti del Gruppo. Alle BCC è stata diffusa una circolare con un invito a sottoscrivere il Manifesto quale impegno comune verso una maggiore consapevolezza delle tematiche relative alla violenza di genere e alla discriminazione e dell'utilizzo degli strumenti concreti a disposizione per contrastare questi fenomeni. L'evento di presentazione alle BCC ha visto la partecipazione anche dell'Arma dei Carabinieri, a dimostrazione del valore sociale dell'iniziativa.

Al 31 dicembre 2024 sono 60 le BCC che hanno sottoscritto l'adesione al manifesto, la lista completa viene regolarmente aggiornata e pubblicata nella Intranet di Gruppo.

Predisposizione di Manuali e Format Operativi per Selezione e Valutazioni del Personale

Il Gruppo ha sviluppato manuali e format operativi per rendere più equi i processi di selezione delle candidature e di valutazione e feedback al personale, focalizzandosi su quattro ambiti principali:

- **annunci di ricerca e colloqui di selezione:** linee guida per redigere annunci di lavoro e condurre colloqui in modo inclusivo, eliminando discriminazioni di genere e basando la selezione su competenze e potenziale professionale.
- **report sui profili dei candidati:** report redatti dai recruiter neutrali rispetto a caratteristiche personali (quali per esempio il genere), per descrivere le competenze e le esperienze dei candidati, assicurando un approccio oggettivo e privo di bias.

- **feedback sui profili dei candidati dai Responsabili di Funzione:** richiesta ai responsabili di fornire feedback neutri rispetto a caratteristiche personali (quali per esempio il genere), centrati esclusivamente sulle capacità professionali e attitudini dei candidati.
- **feedback e valutazioni del personale:** un format standardizzato per raccogliere feedback e valutazioni in modo imparziale, basato su performance e competenze, senza influenze di genere o stereotipi.

Iniziative BCC

Le BCC stanno attuando numerose iniziative per promuovere la Diversità, Equità e Inclusione, con l'obiettivo di creare un ambiente di lavoro più accessibile, equo e rispettoso delle differenze. L'ottenimento della certificazione per la parità di genere rappresenta un passo fondamentale per valorizzare le risorse femminili e ridurre il divario di genere. L'adesione al "Manifesto Tolleranza Zero", promosso dalla Capogruppo in collaborazione con l'Associazione iDEE, rafforza l'impegno contro ogni forma di violenza e discriminazione sul posto di lavoro, favorendo una cultura aziendale basata sul rispetto e sulla sicurezza. Per migliorare l'inclusione delle persone con disabilità, alcune BCC hanno stipulato un accordo per il Servizio di Disability Management, che fornisce consulenza specializzata e supporto nella certificazione dell'invalidità per facilitare l'inserimento lavorativo. Inoltre, in collaborazione con diversi Comuni locali, sono stati avviati progetti per l'abbattimento delle barriere architettoniche, attraverso la creazione di parcheggi riservati, accessi facilitati e infrastrutture inclusive nelle filiali, rendendo gli ambienti di lavoro più accessibili. L'adozione di arredamenti e apparecchiature speciali contribuisce ulteriormente a garantire l'accessibilità per tutti i dipendenti. Il percorso di Leadership femminile, promosso dalla Capogruppo, incentiva la crescita professionale delle donne e ne rafforza la presenza nei ruoli di responsabilità. Inoltre, iniziative come il Mentoring ChiantiBanca Academy supportano lo sviluppo dei dipendenti, con particolare attenzione a donne e neoassunti, promuovendo la parità di genere e la crescita professionale.

Diversità, equità ed inclusione – Metriche

DIPENDENTI PER CATEGORIA CONTRATTUALE E FASCIA DI ETÀ					2024
	Maschile	Femminile	Altro	Non divulgato	Totale
Dirigenti	354	40	-	-	394
Età inferiore ai 30 anni	-	-	-	-	-
Età compresa tra 30 e 50 anni	39	5	-	-	44
Età superiore ai 50 anni	315	35	-	-	350
Quadri	5.044	2.002	-	-	7.046
Età inferiore ai 30 anni	5	-	-	-	5
Età compresa tra 30 e 50 anni	1.816	831	-	-	2.647
Età superiore ai 50 anni	3.223	1.171	-	-	4.394
Impiegati	7.209	7.775	-	-	14.984
Età inferiore ai 30 anni	680	763	-	-	1.443
Età compresa tra 30 e 50 anni	3.987	4.737	-	-	8.724
Età superiore ai 50 anni	2.542	2.275	-	-	4.817
TOTALE	12.607	9.817	-	-	22.424

La rappresentanza femminile è cresciuta rispetto allo scorso anno passando dal 43,0% al 43,8%. Stessa tendenza positiva si conferma in relazione alla quota di dipendenti under 30 che si attesta al 6,5%, in crescita di circa 0,5 p.p., a conferma dell'efficacia delle strategie di Diversità e Inclusione attuate dal Gruppo. In aumento anche la percentuale di donne dirigenti che passa dal 9,5% del 2023 al 10,2% del 2024.

DISTRIBUZIONE DI GENERE A LIVELLO DI ALTA DIRIGENZA		2024
Maschile		10
Femminile		-
Altro		-
Non divulgato		-
TOTALE		10

Per “Alta dirigenza” si intendono i componenti dell’Alta Direzione così come definiti nelle Politiche di remunerazione di Gruppo (ed in linea con le disposizioni della Circolare n. 285/2013 di Banca d’Italia), e corrispondenti al Direttore Generale, i Vice Direttori Generali, i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, il Chief Financial Officer, il Responsabile Area Attività Creditizie e Partecipate, il Chief Information Officer, il Chief Business Officer, e il Chief Operating Officer di Iccrea Banca.

Il 100% dell’Alta Dirigenza è di genere maschile.

DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE (%) PER INQUADRAMENTO [RETRUBUZIONE BASE]		2024
Dirigenti		19,85%
Quadri		6,93%
Impiegati		2,20%

DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE (%) PER INQUADRAMENTO [RETRIBUZIONE TOTALE]		2024
Dirigenti		20,32%
Quadri		7,84%
Impiegati		3,29%

Il divario retributivo è calcolato come la media della retribuzione base e della retribuzione totale dei dipendenti di genere maschile e quella di genere femminile, diviso la media della retribuzione base e della retribuzione totale dei dipendenti di genere maschile. Il divario retributivo di genere per il Gruppo è pari al 17,2% se si considera la retribuzione base e al 17,7% se si considera la retribuzione totale.

TASSO DI RETRIBUZIONE TOTALE ANNUA (€)		2024
Tasso della retribuzione totale annua		21,33

Per retribuzione totale annua di ciascun individuo si intende la somma di retribuzione base (ossia la somma dei valori di cassa annualizzati corrisposti nel periodo di analisi relativi al cluster RML - Retribuzione Mensile Lorda), ticket pasto, straordinari, fringe benefit, diaria, altri elementi legati alla retribuzione fissa (quali indennità di funzione, premio di risultato, MBO, premio annuale dirigenti, incentivi all’esodo, premi incentivanti, accordi transattivi, entry bonus, patti di stabilità e patti di non concorrenza. Tali elementi sono disciplinati anche dalle Politiche di remunerazione di ciascuna società.

PERCENTUALE DI DIPENDENTI CON DISABILITÀ					2024
	Maschile	Femminile	Altro	Non divulgato	Totale
Percentuale di persone con disabilità tra i dipendenti ¹⁰³	5,46%	6,11%	0,00%	0,00%	5,74%

INCIDENTI, RECLAMI, GRAVI IMPATTI SUI DIRITTI UMANI		2024
Numero di episodi di discriminazione		0
Numero di denunce presentate attraverso i canali predisposti affinché i lavoratori propri sollevino preoccupazioni		0
Importo delle multe, delle sanzioni e del risarcimento dei danni a seguito di episodi di discriminazione, comprese le molestie e le denunce presentate (€)		0
Numero di gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro propria		0
Importo di multe, penalità e risarcimenti per gravi problemi relativi ai diritti umani e incidenti legati alla propria forza lavoro (€)		0

Formazione e sviluppo del personale – Azioni

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea considera la formazione e lo sviluppo delle competenze delle leve strategiche per sostenere la crescita professionale del proprio personale e affrontare con successo le sfide di un mercato in continua evoluzione. Attraverso programmi formativi strutturati, innovativi e orientati alle esigenze specifiche delle diverse realtà aziendali, il Gruppo promuove l’acquisizione di nuove conoscenze, il potenziamento delle capacità individuali e l’allineamento delle competenze al progresso tecnologico e agli obiettivi di sostenibilità. Questa

¹⁰³ Persone con disabilità rilevanti ai fini del computo delle categorie protette (Legge 12 marzo 1999, n. 68)

visione mira non solo a valorizzare il talento e il potenziale delle proprie risorse, ma anche a favorire una cultura aziendale basata sull'apprendimento continuo, il coinvolgimento e la crescita condivisa.

Nel seguito vengono illustrate le principali iniziative messe in campo dal Gruppo per garantire lo sviluppo delle competenze e il consolidamento di una forza lavoro preparata, motivata e consapevole del proprio ruolo nel raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Introduzione della figura del Buddy

La figura del *Buddy* è stata introdotta con l'obiettivo di facilitare l'orientamento e l'integrazione dei neoassunti all'interno dell'organizzazione. Il *Buddy*, ruolo assegnato ad un dipendente volontario che avverte il desiderio di trasmettere la sua esperienza, ha il compito di affiancare le nuove risorse nei primi mesi di inserimento, aiutandole a familiarizzare con la cultura aziendale e a integrarsi nel contesto lavorativo.

A complemento di questo affiancamento, è prevista anche un'attività formativa ad hoc, strutturata in circa 70 ore di formazione erogate sia in aula che e-learning, per garantire un *onboarding* efficace e completo. Questo percorso formativo copre vari aspetti operativi e culturali, permettendo ai neoassunti di acquisire le competenze necessarie per integrarsi rapidamente e contribuire attivamente alle attività del Gruppo.

Anche alcune Banche affiliate sostengono e attuano nelle proprie realtà il progetto *Buddy* promosso dal Gruppo con l'obiettivo di trasmettere in modo efficace e fruibile i valori aziendali e promuovere le sinergie fra generazioni.

Iniziativa di Corporate Mentoring 2024

Nel corso del 2024 si è svolta l'iniziativa di Corporate Mentoring rivolta ai dipendenti della Capogruppo e delle Società del Perimetro Diretto, un programma strategico che ha visto la realizzazione di due edizioni, con il coinvolgimento di circa 40 colleghe e colleghi tra *mentor* e *mentee* nella prima edizione e circa 60 nella seconda. Questa iniziativa si inserisce nel quadro della strategia HR di Gruppo e si propone come uno degli strumenti principali per sostenere lo sviluppo professionale e personale dei dipendenti, mettendo in pratica i principi di Diversità, Equità e Inclusione (DEI). Il mentoring è un percorso strutturato che favorisce una partnership di apprendimento tra due persone con livelli di esperienza diversi, un'opportunità per il *mentor* di condividere la propria esperienza, e per il *mentee* di ricevere una guida e supporto professionale. Questo processo genera una relazione di apprendimento reciproco e di crescita, contribuendo a sviluppare competenze, a favorire il *networking* e a trasmettere i valori aziendali che alimentano la cultura organizzativa del Gruppo. Il programma ha previsto una formazione dedicata sia per i colleghi che sono stati preparati al ruolo di *mentor* sia per i *mentee* affinché potessero cogliere al meglio il valore di questo percorso.

Next Generation Program

Il Next Generation Program è stato ideato per far emergere e sviluppare il potenziale delle giovani persone di valore all'interno dell'organizzazione. Questo programma di sviluppo ha coinvolto 31 risorse dipendenti della Capogruppo e delle società del perimetro diretto e si è tenuto nell'arco di tempo da aprile a dicembre 2024, articolandosi in diverse fasi che hanno avuto come obiettivo il rafforzamento delle competenze professionali e personali dei giovani colleghi, in un'ottica di continua valorizzazione. Il programma ha previsto:

- *development center*: una fase dedicata alla presa di consapevolezza del proprio percorso di crescita, analizzando le aree di forza e quelle di miglioramento attraverso specifiche sessioni di valutazione;
- *soft skills lab*: la partecipazione a 4 laboratori esperienziali, focalizzati sullo sviluppo delle competenze trasversali, incentrati sui pilastri del Modello di Leadership, per favorire l'autoconsapevolezza e il miglioramento delle competenze relazionali e professionali;
- *mentoring*: ogni partecipante ha avuto l'opportunità di essere affiancato da un *mentor* del programma Corporate Mentoring, costruendo un percorso di crescita personale e professionale basato su un rapporto di supporto e guida reciproca;
- *ispirazione*: sono stati organizzati momenti di contaminazione esterna, per stimolare l'imprenditorialità e l'innovazione, offrendo occasioni di apprendimento con esperti esterni e altri leader del settore.

Il Next Generation Program ha l'obiettivo di valorizzare e potenziare le competenze delle risorse coinvolte, condividere i valori fondamentali del Gruppo e sviluppare una cultura aziendale solida e inclusiva, in linea con i principi della Politica di Gruppo in materia di Diversità, Equità e Inclusione. Il programma si configura come un'importante opportunità di crescita e di allineamento ai valori aziendali, favorendo lo sviluppo di una nuova

generazione di talenti che contribuiranno alla costruzione di un ambiente di lavoro positivo e inclusivo, e che sapranno sostenere l'innovazione e i valori di sostenibilità sociale ed economica del Gruppo.

Programma di sviluppo dedicato all'Empowerment al femminile

A luglio 2024 si è conclusa la seconda edizione del Programma di sviluppo dedicato all'Empowerment al femminile, un'iniziativa del Gruppo mirata a valorizzare il talento femminile e a supportare la crescita personale e professionale delle donne, in una logica di pari opportunità e meritocrazia. Durante il programma, le 58 partecipanti della Capogruppo e delle società del perimetro diretto hanno avuto l'opportunità di affrontare un percorso di crescita che ha visto una serie di attività formative, momenti di confronto, e sessioni di team building, pensati per riflettere sulle consapevolezze emerse e per definire insieme la leadership del cambiamento al femminile.

Nel corso del programma, le colleghe hanno ottenuto importanti risultati, tra cui:

- sviluppo delle capacità legate al Modello di Leadership, con un notevole aumento nelle aree di Network partnership (+85%), Programmazione e controllo (+85%), Team work (+92%), Analisi e decisione (+85%), Orientamento al risultato (+83%) e Gestione del clima (+91%);
- trasferimento di capacità innovative sul lavoro, con una minore paura di sbagliare e una migliore capacità di gestire rischi e cambiamenti, dimostrando un aumento significativo in creatività e approccio non convenzionale: fantasiose sul lavoro (+75%), non convenzionali sul lavoro (+71%);
- incremento della leadership, con un impatto positivo sul decision-making, evidenziando una maggiore capacità di orientare scelte e azioni nella direzione delle consapevolezze maturate durante il programma (+94%).

Questo programma ha contribuito in modo tangibile a valorizzare il talento femminile, supportando la crescita professionale delle donne, in una logica meritocratica e di pari opportunità, con l'obiettivo di promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e di incentivare la partecipazione femminile ai processi decisionali e di leadership all'interno del Gruppo.

Percorso interaziendale Empowerment al Femminile dedicato alle BCC

Nel corso del 2024 è stata avviata la prima edizione del percorso di Leadership femminile dedicato alle BCC, che coinvolge 63 colleghe delle Banche Affiliate. La diffusione del programma sul territorio, attraverso il coinvolgimento in modalità interaziendale delle BCC, si pone i seguenti obiettivi: agevolare il percorso verso la parità di genere, potenziare la sostenibilità sociale del Gruppo, contribuire alla riduzione del gap di genere presente ai livelli manageriali nel settore bancario. Il meta-obiettivo del programma di Leadership femminile, della durata di circa 5 mesi, è quello di favorire la conoscenza, il dialogo, la contaminazione e la cooperazione fra le colleghe partecipanti, per innescare un circolo virtuoso.

Formazione in ambito Sostenibilità

La formazione aziendale in ambito sostenibilità è cruciale per allineare l'azienda agli obiettivi globali dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e garantire la conformità alle normative ambientali e sociali in continua evoluzione. Tale formazione promuove una cultura responsabile a tutti i livelli, dai dipendenti alle figure di vertice, stimolando l'innovazione e migliorando la competitività. Essa riduce i rischi legali, rafforza la reputazione aziendale e contribuisce alla motivazione e fidelizzazione dei dipendenti. Per i leader, inoltre, aiuta a integrare la sostenibilità nelle decisioni strategiche, preparando l'azienda a essere più resiliente e competitiva nel lungo periodo.

Di seguito un estratto dei piani formativi dei dipendenti e degli esponenti aziendali in ambito ESG relativi all'anno 2024:

Titolo Percorso	Destinatari	Tipologia	Obiettivi	Contenuti principali
ESG - Una prospettiva strategica sulla sostenibilità	Esponenti aziendali	Formazione obbligatoria (esercizio 2024)	Evidenziare il cambio di paradigma nella disclosure ESG	Disclosures e nuova reportistica
			Contribuire alle emissioni indirette (scope 3) attraverso la propria catena di fornitura e la clientela finanziata	Green Asset Ratio e KPI regolamentari
			Integrare gli aspetti ESG nella valutazione creditizia.	ESG nel merito creditizio
L'integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali	Nuovi esponenti aziendali	Formazione obbligatoria (esercizio 2024)	Integrare ESG nelle strategie aziendali, inclusi governance, pianificazione, credito, investimenti e gestione dei rischi	Finanza sostenibile e tassonomia
	Personale dipendente Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea	Formazione obbligatoria (esercizio 2024)		ESG nella valutazione di investimenti e credito
CSRD - Evoluzione normativa, stakeholder e revisione	ESG Ambassador	Formazione obbligatoria (esercizio 2024)	Fornire una panoramica sulla normativa CSRD e sull'importanza della disclosure ESG per il coinvolgimento degli stakeholder	Standard Europei di Sostenibilità
	Referenti bilancio BCC	Formazione obbligatoria (esercizio 2024)		Governance, controlli interni e processo di assurance
ESG - L'impatto della tassonomia europea	ESG Ambassador	Formazione obbligatoria (esercizio 2024)	Analizzare l'uso strategico degli indicatori della Tassonomia Europea	CAR e BTAR
	Aree aziendali con ruoli di pianificazione commerciale BCC	Formazione obbligatoria (esercizio 2024)		Monitoraggio delle performance ESG
La valutazione della controparte in chiave ESG	Gestori Banca BCC	Formazione obbligatoria (esercizio 2024)	Integrare ESG nell'erogazione del credito e supportare la sostenibilità dei clienti	Principi operativi di erogazione
	Addetti Crediti di filiale BCC	Formazione obbligatoria (esercizio 2024)		Dialogo tra banche e PMI Monitoraggio ESG della controparte

Programma di sviluppo manageriale e istituzione del Percorso "Il ruolo del responsabile: comunicare, motivare, valorizzare"

Nel 2024 sono state realizzate 4 edizioni del percorso "Il ruolo del responsabile: comunicare, motivare, valorizzare", in continuità con un programma più ampio di sviluppo manageriale, dedicato a tutte le figure con responsabilità di leadership, con l'obiettivo di rafforzare le competenze manageriali e migliorare la qualità del management all'interno dell'organizzazione.

Attraverso moduli teorici e pratici, 53 dipendenti della Capogruppo e delle società del perimetro diretto hanno avuto l'opportunità di migliorare la loro abilità nel prendere decisioni strategiche, nella gestione delle dinamiche interpersonali e nella promozione di una cultura aziendale positiva e inclusiva. L'implementazione di questo programma è in linea con la strategia di valorizzazione delle competenze interne e con l'impegno del Gruppo per lo sviluppo di un management preparato ad affrontare le sfide del futuro, in un ambiente di lavoro sempre più complesso e dinamico.

Formazione e Accessibilità

Il Gruppo BCC è impegnato a garantire la piena accessibilità della formazione. In particolare, nella produzione dei corsi e-learning, fa riferimento a fornitori che lavorano in conformità con le linee guida internazionali WCAG (Web Content Accessibility Guidelines), sviluppate dal W3C (World Wide Web Consortium) attraverso l'iniziativa WAI (Web Accessibility Initiative). Tali linee guida forniscono indicazioni su come rendere i contenuti web accessibili a

tutte le persone, comprese le persone con disabilità. Le WCAG fanno riferimento a diverse aree, come la percezione dei contenuti, la fruizione, la navigazione e l'interazione. Rappresentano il principale standard tecnico per garantire l'accessibilità digitale nei corsi di formazione online.

Valutazione professionale

La Valutazione Professionale rappresenta un momento cruciale per lo sviluppo professionale dei dipendenti, in quanto consente loro di acquisire consapevolezza dei propri punti di forza e delle aree di miglioramento, con l'obiettivo di favorire una crescita continua. Il processo di performance management della Capogruppo e delle società del perimetro diretto si articola in diverse fasi:

- assegnazione degli obiettivi: all'inizio dell'anno, a ciascuna risorsa vengono assegnati obiettivi chiari, sia qualitativi che quantitativi, in linea con le priorità strategiche della Capogruppo. Questi obiettivi sono definiti in coerenza con le politiche aziendali di remunerazione e incentivazione del personale, nonché con i Regolamenti dei Sistemi Incentivanti in vigore;
- valutazione da parte del Responsabile sulla prestazione dell'anno precedente, con riferimento agli obiettivi e alle capacità/comportamenti organizzativi messi in campo per perseguire gli obiettivi stessi;
- colloquio di feedback in cui vengono condivisi i contenuti della scheda di valutazione e le necessità di formazione e sviluppo.

Nel ciclo di Valutazione 2024 hanno avuto effetto le novità introdotte l'anno precedente, in particolare la connessione tra la valutazione della performance e l'erogazione di incentivi, con l'applicazione per la prima volta alla popolazione delle Aree Professionali e ai Quadri Direttivi, in base al nuovo sistema di incentivazione a breve termine. Tra le novità che hanno trovato applicazione anche l'assegnazione di almeno un obiettivo centralizzato dalla funzione Risorse Umane a livello di Area o di Società, insieme agli obiettivi individuati dal Valutatore. A supporto del corretto svolgimento del processo di performance management, sono stati organizzati dei workshop destinati ai valutatori per accompagnarli nell'efficace formulazione degli obiettivi e nella valutazione degli stessi.

La presenza di un processo di valutazione professionale annuale si propone come uno strumento fondamentale per aumentare e migliorare le competenze individuali, mediante una gestione delle performance che favorisca la crescita continua e il miglioramento delle risorse. Attraverso il feedback costruttivo si intende supportare il percorso di sviluppo delle persone, allineando le loro capacità e prestazioni agli obiettivi strategici del Gruppo, per avere una forza lavoro sempre più competente e pronta ad affrontare le sfide future.

Anche numerose Banche Affiliate hanno adottato un sistema strutturato di valutazione delle performance che rappresenta un elemento chiave per favorire lo sviluppo professionale dei dipendenti e il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Progetto Job Map

Nel 2024 il Gruppo ha affinato il Sistema Professionale di Gruppo con un'evoluzione del Modello delle Capacità, al fine di alimentare il senso di identità e appartenenza di Gruppo. L'attività è stata condotta attraverso l'analisi di 4 principali pillar: i Principi della Carta dei Valori del Credito Cooperativo, il Modello delle Capacità di Capogruppo, i Modelli delle Capacità di un campione di BCC e i benchmark di mercato. Il nuovo Modello delle Capacità valorizza le diverse professionalità presenti a sistema, identificando le relative Capacità chiave per il Gruppo, trasversali su tutti i Profili Professionali e quelle specifiche caratterizzanti la Famiglia Professionale di appartenenza e la seniority manager.

Il Sistema Professionale, ad un anno dal suo avvio, si è dimostrato uno strumento vivo e dinamico, in grado di evolvere in coerenza con le specifiche esigenze del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e le trasformazioni del mercato e del business, con l'obiettivo di garantire iniziative HR più efficaci e mirate alle esigenze di ogni professionalità, valorizzando il percorso di crescita individuale.

Iniziative BCC

L'attività formativa nelle Banche Affiliate si è concentrata su due ambiti principali: la formazione obbligatoria, in coerenza con l'evoluzione normativa, e la formazione rivolta ai ruoli commerciali. Per quanto riguarda la formazione dei ruoli commerciali, la Capogruppo ha strutturato un percorso formativo basato su tre pilastri strategici: la coerenza con il modello di servizio e i progetti di sviluppo del business, lo sviluppo delle competenze e capacità di

ruolo e la riconoscibilità del Gruppo nell'interazione con clienti e Soci.

In tale contesto, fino al 2024, hanno partecipato 710 persone al Progetto Gestori Private, 551 al Progetto Gestori Imprese, 405 al Progetto Gestori Affluent, 197 al Progetto Istruttori del Credito e 119 al Progetto Specialisti Estero. Inoltre, per 136 Gestori Wealth è stato erogato un percorso professionalizzante di quattro giornate, finalizzato alla preparazione per la certificazione ESG Advisor di EFPA Italia. È stato inoltre avviato un percorso formativo specifico per responsabili di filiale, suddiviso in 17 ore di autoistruzione e quattro giornate in aula, che ha coinvolto complessivamente 188 partecipanti.

Oltre ai programmi di sviluppo e ai corsi formativi comportamentali e tecnico-specialistici proposti dalla Capogruppo, le singole banche progettano iniziative formative su misura per le proprie specifiche realtà.

I piani di formazione delle singole BCC si rivolgono a tutte le categorie di dipendenti, con un focus particolare sulle giovani risorse, sui responsabili e sulla crescita professionale del personale. Tra le principali iniziative figurano percorsi pluriennali per sviluppare competenze trasversali, e programmi per giovani talenti finalizzati alla fidelizzazione e allo sviluppo professionale. Inoltre, sono stati attivati percorsi di coaching, formazione manageriale per migliorare la gestione di sé e dei team, attività di team building e programmi di integrazione per i nuovi assunti. Di seguito i risultati attesi di iniziative attivate da alcune BCC:

- percorso "Dall'io al noi": un programma di formazione e group coaching per team eterogenei che rafforza le competenze individuali e promuove la coesione organizzativa;
- percorsi di Team Building basati sulla recitazione e sul cinema: strumenti innovativi per migliorare la comunicazione, la collaborazione e l'affiatamento tra colleghi;
- intervento di formazione con intelligenza artificiale per lo sviluppo delle soft skills relazionali: un approccio innovativo per accrescere la consapevolezza del ruolo e fidelizzare le risorse junior.

Infine, le BCC pongono grande attenzione alla consapevolezza sui diritti umani, alla parità di genere e all'inclusività, oltre che al supporto ai neogenitori per valorizzare le competenze acquisite nell'esperienza genitoriale. Queste iniziative mirano a creare un ambiente di lavoro sempre più coeso, inclusivo e orientato alla crescita personale e professionale.

Corso formativo in materia di Anticorruzione

Nel corso del 2024 è stata avviata la progettazione e il rilascio di un corso formativo obbligatorio destinato a tutti i dipendenti ed esponenti aziendali del Gruppo, con l'obiettivo di approfondire la disciplina in materia di Anticorruzione. Il corso, erogato in formula e-learning e della durata di 2 ore, si propone di fornire una comprensione approfondita delle normative anticorruzione applicabili, delle best practice e delle implicazioni legali in caso di violazione.

Il programma formativo affronta temi cruciali come le leggi anticorruzione nazionali e internazionali, i comportamenti e le politiche interne che prevedono il rischio di corruzione, nonché gli strumenti e le procedure per garantire la trasparenza e l'integrità nelle attività aziendali. La formazione si avvarrà di diverse modalità didattiche, tra cui sessioni in aula, e-learning e studi di casi pratici, per garantire un apprendimento completo e interattivo.

Il corso mira ad approfondire la disciplina in materia di Anticorruzione, garantendo che tutti i partecipanti acquisiscano una solida comprensione delle politiche e delle normative applicabili, contribuendo così a rafforzare la cultura della legalità e della trasparenza all'interno del Gruppo. L'obiettivo è promuovere comportamenti etici e prevenire atti di corruzione, assicurando che ogni risorsa, a qualsiasi livello, sia adeguatamente preparata a riconoscere e contrastare i rischi di corruzione nelle proprie attività quotidiane.

Formazione e sviluppo del personale – Metriche

DIPENDENTI CHE HANNO PARTECIPATO A REVISIONI REGOLARI DELLE PRESTAZIONI E DELLO SVILUPPO DELLA CARRIERA (%)					
2024					
	Maschile	Femminile	Altro	Non segnalato	Totale
Dirigenti	22,88%	22,50%	0,00%	0,00%	22,84%
Quadri	49,54%	51,65%	0,00%	0,00%	50,14%
Impiegati	42,54%	42,06%	0,00%	0,00%	42,29%
Totale	44,79%	43,93%	0,00%	0,00%	44,42%

Il 44,42% dei dipendenti GBCI ha partecipato alla revisione periodica delle prestazioni e dello sviluppo della carriera. In diverse realtà del Gruppo è stata istituita una correlazione tra la valutazione delle performance e l'erogazione di incentivi, nell'ambito di un sistema di incentivazione a breve termine.

ORE MEDIE DI FORMAZIONE EROGATE PER CATEGORIA DI DIPENDENTI					
2024					
	Maschile	Femminile	Altro	Non segnalato	Totale
Dirigenti	26	40	0	0	28
Quadri	54	50	0	0	53
Impiegati	57	56	0	0	57
Totale	55	55	0	0	55

Si conferma un impegno prioritario nel garantire una formazione esaustiva e di qualità al personale del Gruppo BCC Iccrea. Il totale delle ore di formazione erogate nel corso del 2024 ammonta a 1.230.884, con una quota di circa il 60% di formazione mandatory.

Altri diritti connessi alla forza lavoro (riservatezza)

I dipendenti dispongono di una sezione della intranet aziendale denominata “Pillole di sicurezza” in cui, nel continuo, vengono pubblicate schede informative su temi di attualità legati alla sicurezza e trattamento dei dati, quale ulteriore supporto nello svolgimento delle proprie attività, oltre alla normativa interna disponibile nella stessa intranet.

Per la descrizione delle azioni implementate nell'esercizio si rimanda al capitolo “ESRS S4 – Consumatori ed utilizzatori finali”, “Azioni”.

In merito alle spese operative (OPEX) e (o) alle spese in conto capitale (CAPEX) necessarie per la gestione degli impatti materiali e, in generale, pianificate per l'attuazione della strategia ESG in ambito forza lavoro propria, si precisa che le stesse non rappresentano un valore significativo rispetto al piano strategico nel suo complesso e rispetto alla struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

TARGET

La CSRD introduce l'obbligo di divulgare informazioni dettagliate su diverse aree tematiche, tra cui la definizione di obiettivi a lungo termine in ambito sociale, con particolare attenzione alla propria forza lavoro.

Gli obiettivi relativi alla propria forza lavoro del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea sono fissati al 2030 e rappresentano traguardi consolidati a livello di Gruppo.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha identificato quattro aree prioritarie ed essenziali per promuovere una cultura aziendale inclusiva, equa e orientata alla sostenibilità. Per tali aree sono stati quindi definiti dei target al 2030:

- **Target di parità di genere #1:** Raggiungere almeno il 50% di donne sulle nuove assunzioni, fino al 2030, con il fine di promuovere la parità di genere all'interno della forza lavoro;

- **Target di parità di genere #2:** Incrementare del 25%, entro il 2030, la percentuale di donne in posizioni manageriali (rispetto ad una baseline al 1H-2024 del 9.7%), favorendo così una maggiore rappresentanza femminile tra le figure dirigenziali;
- **Target sulla stabilità contrattuale:** Mantenere i contratti a tempo indeterminato pari ad almeno 95% del totale dei contratti (fino al 2030), per garantire equità e stabilità lavorativa, consolidando la qualità dell'occupazione attraverso contratti stabili e inclusivi;
- **Target ricambio generazionale:** Mantenere i dipendenti al di sotto dei 30 anni pari ad almeno 5% del totale dei dipendenti (fino al 2030), per tutelare il ricambio generazionale;
- **Target formazione:** Formare il 100% dei dipendenti su tematiche ESG, fino al 2030, supportando la crescita delle competenze dei dipendenti con particolare attenzione ai temi ESG.

Target di parità di genere #1: Raggiungere almeno il 50% di donne sulle nuove assunzioni, fino al 2030.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha definito come obiettivo strategico il raggiungimento di una maggiore rappresentanza femminile nelle nuove assunzioni, puntando al 50% fino al 2030. L'obiettivo mira a garantire una parità concreta, migliorando progressivamente l'equilibrio di genere all'interno dell'organico dell'organizzazione, a livello consolidato.

Come specificato, l'ambito dell'obiettivo riguarda esclusivamente le nuove assunzioni all'interno del Gruppo, focalizzandosi sulla rappresentanza femminile in tutti le aree e livelli professionali. Il livello dell'obiettivo è fissato al 50%, che rappresenta una soglia significativa per aumentare la rappresentanza femminile e ridurre il divario di genere esistente.

L'obiettivo di parità di genere nelle nuove assunzioni sarà applicato a partire dal 2025 e si estenderà fino al 2030, con monitoraggio previsto su base annua.

Target di parità di genere #2: Incrementare del 25%, entro il 2030, la percentuale di donne in posizioni manageriali (rispetto ad una baseline al 1H-2024 del 9.7%)

Nel contesto delle politiche di sostenibilità e responsabilità sociale, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha fissato ambiziosi obiettivi per promuovere la parità di genere all'interno della propria organizzazione. Uno degli obiettivi più rilevanti è l'incremento della rappresentanza femminile nei livelli dirigenziali.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si è posto l'obiettivo di aumentare la percentuale di donne in posizioni dirigenziali, alla luce dell'attuale conformazione dell'organico del Gruppo, in cui la rappresentanza femminile è concentrata nei livelli iniziali della gerarchia, diminuendo progressivamente nei livelli dirigenziali. Specificatamente, il Gruppo si è posto l'obiettivo di incrementare, in misura pari al +25%, la percentuale di donne che rivestono incarichi dirigenziali (con baseline al 1H-2024 pari al 9.7%).

Target sulla stabilità contrattuale: Floor minimo sul peso dei contratti a tempo indeterminato del 95% al 2030

Il Gruppo ha fissato un obiettivo strategico incentrato sulla stabilità del proprio organico, con un target di mantenimento di almeno il 95% di contratti a tempo indeterminato, fino al 2030. L'obiettivo di tale target è quello di evitare il ricorso a contratti temporanei che potrebbero compromettere la continuità e la fidelizzazione del personale.

L'obiettivo relativo alla stabilità dell'organico sarà applicato a partire dal 2025 e si estenderà fino al 2030, con monitoraggio previsto su base annua.

Target ricambio generazionale: Floor minimo su dipendenti sotto i 30 anni del 5% al 2030

Il Gruppo ha fissato un obiettivo strategico per favorire il ricambio generazionale, con l'intento di mantenere almeno il 5% di dipendenti sotto i 30 anni, fino al 2030. Questo target mira a garantire un continuo rinnovamento dell'organico e a valorizzare i talenti giovani, promuovendo l'ingresso di nuove risorse nel Gruppo e favorendo l'equilibrio intergenerazionale. Tale obiettivo si applica a tutto l'organico del Gruppo.

L'obiettivo legato al ricambio generazionale sarà applicato a partire dal 2025 e si estenderà fino al 2030, con monitoraggio previsto su base annua.

Target formazione: 100% dipendenti formati su tematiche ESG entro il 2030

Il Gruppo ha stabilito di impegnarsi affinché il 100% dei dipendenti riceva una formazione in ambito ESG, fino al 2030, con particolare riferimento alla partecipazione a corsi dedicati su tematiche di sostenibilità, responsabilità sociale e governance. L'ambito di applicazione di questo target riguarda tutta la forza lavoro del Gruppo, con l'intenzione di coinvolgere ogni dipendente, indipendentemente dal livello o dalla funzione ricoperta, nella diffusione della cultura ESG. Questo approccio mira a garantire che ogni dipendente sia sensibilizzato sui temi ESG e ne comprenda la rilevanza.

L'obiettivo relativo alla formazione ESG sarà applicato a partire dal 2025 e si estenderà fino al 2030, con monitoraggio previsto su base annua.

In termini metodologici gli obiettivi relativi alla Forza Lavoro propria sono stati definiti considerando: (i) il posizionamento sul FY 2023 sia a livello di Gruppo ma anche a livello delle singole entità; (ii) il trend storico del turnover e delle assunzioni, in modo da valutare i progressi e l'impegno profuso, nonché il potenziale ancora inespresso rispetto in particolare alle tematiche di parità di genere; (iii) l'analisi di benchmark sui principali player di settore, per garantire coerenza e competitività degli obiettivi identificati. Le stesse hanno così permesso d'identificare nel successivo orizzonte quinquennale (2030) un valore target per il cui raggiungimento siano proporzionalmente responsabili, in linea con le proprie autonomie decisionali, tutte le entità del Gruppo. Nella definizione dell'obiettivo sono anche state considerate le future sostituzioni per effetto di pensionamento, i vincoli esistenti sul mercato del lavoro su determinati profili e la distribuzione prospettica dei profili per inquadramento al fine di determinare dei valori che risultassero traguardabili sia sulla base dell'esperienza maturata dal Gruppo che in termini di investimento e continuità operativa.

Sebbene i rappresentanti della forza lavoro o la stessa forza lavoro non siano stati direttamente coinvolti nella fissazione dei target e nel monitoraggio delle prestazioni rispetto agli obiettivi aziendali, gli stessi sono stati coinvolti nella definizione dei temi materiali e degli impatti più significativi per il Gruppo Bancario. In questo ambito, i lavoratori hanno contribuito a identificare e prioritizzare le aree di maggiore rilevanza che potrebbero influire sulla sostenibilità e sul funzionamento dell'azienda.

ESRS S2 – LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea riconosce il valore centrale delle persone all'interno della sua catena del valore, considerando il benessere dei lavoratori anche non propri come un fattore chiave per la crescita sostenibile e la creazione di valore a lungo termine. L'impresa ha un impatto diretto e significativo sui propri dipendenti, collaboratori e su tutte le persone che operano lungo la sua catena del valore, sia in termini positivi che negativi. Gli impatti positivi derivano da politiche orientate a garantire un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e rispettoso dei diritti umani, nonché da programmi di formazione e sviluppo professionale che valorizzano il capitale umano. Al contempo, i possibili impatti negativi possono derivare da rischi legati a condizioni di lavoro non sicure, disuguaglianze nella gestione delle risorse umane o da pratiche discriminatorie.

I fornitori del Gruppo, localizzati per la maggior parte sul territorio italiano, sono soggetti alle normative nazionali in materia di tutela dei diritti dei lavoratori e protezione della privacy. Gli impatti materiali riguardano tutti i lavoratori della catena di fornitura, indipendentemente dal ruolo o dall'inquadramento professionale.

Per identificare e gestire efficacemente gli impatti rilevanti, effettivi e potenziali sui lavoratori, il Gruppo adotta un approccio integrato che include una continua valutazione dei rischi sociali e delle condizioni di lavoro lungo tutta la catena del valore, in linea con gli standard internazionali di responsabilità sociale e i principi ESG. Questo processo prevede la promozione di politiche di diversità e inclusione, la protezione dei diritti fondamentali dei lavoratori e l'adozione di misure concrete per prevenire molestie o abusi. Il Gruppo promuove attivamente la collaborazione con i propri fornitori e partner per garantire che anche a livello esterno vengano rispettati i medesimi principi di eticità e responsabilità.

Gli impatti sui lavoratori, così come le dipendenze dell'impresa dai suoi collaboratori, possono dar luogo a rischi significativi per il Gruppo, quali il danneggiamento della reputazione, la perdita di fiducia da parte degli *stakeholder* e potenziali controversie legali. Tuttavia, un approccio proattivo nella gestione di questi temi può anche generare opportunità, come l'attrazione di talenti, il miglioramento della produttività e della motivazione, e il rafforzamento della fiducia dei clienti e degli investitori. Il Gruppo, pertanto, considera la gestione delle relazioni con i lavoratori nella catena del valore un elemento cruciale per la creazione di un valore condiviso e per il rafforzamento della sostenibilità a lungo termine.

POLITICHE

Come già riportato nell'ambito S1, la "**Carta degli impegni di Gruppo in materia di Diritti Umani**" rappresenta un riferimento fondamentale per garantire il rispetto dei diritti umani lungo tutta la catena del valore. Il Gruppo riconosce che la tutela dei diritti dei lavoratori è cruciale per il benessere sociale ed economico e, pertanto, adotta misure per prevenire e affrontare qualsiasi violazione dei diritti umani lungo la catena del valore, inclusi fornitori, partner e altri attori rilevanti. Con specifico riferimento ai fornitori, il Gruppo richiede agli stessi garanzie comportamentali, tra cui:

- **tutela dei lavoratori:** i fornitori devono operare in conformità con le leggi e regolamenti applicabili e gli standard settoriali relativi alla sicurezza e ai diritti dei lavoratori;
- **non discriminazione:** il Gruppo promuove la parità di trattamento in base a genere, età, etnia, religione, orientamento sessuale, identità di genere, lingua o diversa abilità;
- **salute e sicurezza:** il Gruppo si impegna a evitare relazioni commerciali con fornitori che violano le normative in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- **contrasto al lavoro minorile e forzato:** è esclusa qualsiasi relazione commerciale con fornitori coinvolti in pratiche di lavoro minorile o forzato;
- **tracciabilità, trasparenza e imparzialità:** i fornitori sono selezionati attraverso processi chiari, trasparenti e non discriminatori, garantendo che le scelte siano sempre basate su criteri di equità e responsabilità.

Inoltre, nell'ambito del processo di qualifica delle aziende fornitrici è richiesta alla controparte la presa visione della seguente documentazione che dichiara l'impegno del Gruppo ad instaurare rapporti con Terzi Fornitori in base a principi di eticità, professionalità, trasparenza e sussistenza dei requisiti di affidabilità e serietà commerciale:

- Codice Etico di Gruppo;
- Codice di Condotta Anticorruzione;

- Modello Organizzativo 231/01;
- Modello Whistleblowing.

Queste azioni si inseriscono in un contesto di continuo miglioramento, volto a garantire che l'intera catena del valore operi nel pieno rispetto dei diritti umani, promuovendo una cultura di sostenibilità, eticità e trasparenza.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, in linea con i principi stabiliti nella "**Carta degli impegni di Gruppo in materia di Diritti Umani**", ha sviluppato un sistema di monitoraggio continuo per garantire l'efficacia delle azioni previste e il rispetto degli impegni presi lungo tutta la catena del valore.

Il "**Codice Etico**" del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea gioca un ruolo centrale nella definizione delle modalità di interazione con i fornitori, i consulenti, gli outsourcer e tutte le terze parti contrattuali. Gli esponenti aziendali e i dipendenti sono tenuti ad agire con la massima correttezza, trasparenza e nel rispetto delle leggi e delle normative vigenti, nonché delle disposizioni contenute nel Codice stesso e nel Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/01, ove applicabile.

La selezione dei fornitori e delle terze parti avviene attraverso un processo di valutazione accurato e trasparente, in cui si considerano vari fattori, tra cui l'affidabilità, l'idoneità tecnica e professionale, la qualità dei servizi e la convenienza economica. È fondamentale che le nuove relazioni commerciali, così come quelle già in essere, siano precedute da una verifica sull'identità e sull'attività dei fornitori, per evitare ogni rischio legato a possibili attività illecite, come il riciclaggio di denaro, il finanziamento del terrorismo, o la criminalità organizzata.

Inoltre, tutte le relazioni commerciali sono regolate da contratti specifici, che assicurano chiarezza e trasparenza nella gestione del rapporto. Il compenso dovuto ai fornitori è determinato esclusivamente sulla base della qualità e quantità dei beni o dei servizi forniti, senza mai compromettere i principi etici di correttezza e affidabilità previsti dal Codice. In questo modo, il Gruppo garantisce che le proprie attività siano sempre allineate agli standard di eticità e responsabilità, promuovendo pratiche sostenibili lungo l'intera catena di fornitura. Ciò è potenzialmente applicabile a tutti i dipendenti delle società con cui il Gruppo intrattiene relazioni commerciali, senza alcuna distinzione. Va inoltre precisato che la maggior parte dei fornitori e dei partner del Gruppo è localizzata entro il territorio italiano, ed è soggetta dunque alla tutela della normativa nazionale (inclusa la tutela dei lavoratori e la loro privacy).

La **Politica di Cost Management**, oggetto di recente aggiornamento, definisce i principi e le linee guida del "Modello di Cost Management" relativo all'approvvigionamento di beni e servizi per le Società del Perimetro Diretto e le Banche Affiliate. Il Modello ha l'obiettivo di garantire che tutte le esigenze di spesa siano adeguatamente autorizzate e gestite in modo efficiente. Tra gli aspetti principali, vengono delineati i ruoli coinvolti nel processo, la segregazione tra le strutture richiedenti e la funzione acquisti, e l'efficientamento delle attività di sourcing e procurement.

Gli elementi cardine del Modello includono l'assicurazione che ogni spesa segua il percorso autorizzativo stabilito, la centralizzazione della negoziazione con i fornitori, e la standardizzazione delle attività, come il piano dei conti e l'anagrafica dei fornitori. Viene altresì sottolineata l'importanza di seguire i principi del Codice Etico, del Codice Anticorruzione e del Modello 231/01.

Inoltre, vengono fornite indicazioni specifiche per la selezione e valutazione dei fornitori, applicabili solo alla Capogruppo e alle Società del Perimetro Diretto, mentre per le altre società del Gruppo rimangono validi i principi di condotta previsti dai codici aziendali e dal Modello 231/01.

Il Modello di Cost Management prevede l'istituzione di un Albo Fornitori, costituito da fornitori accreditati attraverso una valutazione delle informazioni qualitative e quantitative aggiornate periodicamente.

La valutazione delle performance dei fornitori è centralizzata per le società con acquisti in BCC Sinergia, mentre per le altre è facoltativa; l'obiettivo è quello di verificare qualità e livelli di servizio e, in caso di feedback negativi o illeciti, intraprendere azioni correttive, inclusa la sospensione della qualifica del fornitore. Le modalità sono regolate dal Regolamento Acquisti di Gruppo.

Il monitoraggio dei contratti stipulati con terzi deve considerare quattro aspetti: i) profilo soggettivo (es. precedenti penali e reputazione), ii) comportamento (es. ritardi nella presentazione di documenti), iii) profilo economico-patrimoniale (es. modalità di pagamento inusuali o operazioni senza giustificazione economica), iv) dislocazione territoriale (es. sedi in Paesi con regimi fiscali privilegiati o con segreto bancario). La Politica è approvata dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo e adottata dalle singole Società previa approvazione da parte del loro Consiglio di amministrazione.

Il **Regolamento Acquisti** ha l'obiettivo di disciplinare le attività della Centrale Acquisti di Gruppo (BCC Sinergia)

nell'ambito del Modello di Cost Management, regolando l'approvvigionamento di beni e servizi per le società del Gruppo che adottano il modello, in coerenza con la Politica di Gruppo relativa all'acquisto di beni e servizi. Il Regolamento viene approvato dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo ed è adottato dalle singole Società previa approvazione da parte del proprio Consiglio di amministrazione. Il monitoraggio delle attività viene effettuato tramite report trimestrali validati dal Responsabile della Centrale Acquisti, che forniscono una panoramica dettagliata delle forniture e dei contratti attivati nel trimestre, evidenziando aspetti come l'ammontare totale degli ordini per ciascun fornitore, gli affidamenti diretti, le forniture negoziate in caso di necessità operative, i fornitori qualificati d'ufficio, e i fornitori con legami familiari o aziendali con dipendenti del Gruppo. I report segnalano inoltre agli Organi aziendali le eventuali criticità, come un peggioramento nel Vendor Rating, e sono resi disponibili alle funzioni di Risk Management e Internal Audit della Capogruppo, nonché agli Organismi di Vigilanza (OdV) interessati. L'obiettivo del monitoraggio è garantire trasparenza e conformità alle politiche di acquisto, prevenendo conflitti di interesse e garantendo l'efficacia delle procedure di valutazione e selezione dei fornitori.

I principi etici e gli impegni in materia di diritti umani che ispirano le politiche del Gruppo relative alla catena del valore sono concepiti nel pieno rispetto dei principi guida internazionali, promuovendo trasparenza, responsabilità e tutela dei diritti. Il Gruppo si allinea ai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani e agli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, con particolare attenzione alla protezione dei diritti dei consumatori, alla sostenibilità e alla promozione di un'economia equa e inclusiva.

PROCESSI PER IDENTIFICARE E RIMEDIARE AGLI IMPATTI NEGATIVI

Attività di sourcing e qualifica fornitori

Il processo di qualifica dei fornitori, nell'ambito delle attività previste dalla Centrale Acquisti di Gruppo (BCC Sinergia), prevede una valutazione approfondita che si articola su due livelli: un questionario di "qualifica standard" e un questionario di c.d. "qualifica rafforzata", accompagnati dalla richiesta di autocertificazione da parte del fornitore. Il questionario di "qualifica standard" censisce le informazioni generali sull'azienda, come gli anni di attività, la zona di operatività, la tipologia di impresa, la tipologia di settore e la sua dimensione. Viene inoltre richiesto di fornire dettagli sulle referenze commerciali, con informazioni sul tipo di servizio reso, volume annuale delle commesse e scadenza delle stesse. Un aspetto cruciale riguarda la documentazione obbligatoria, tra cui la visura camerale aggiornata e il DURC, a testimonianza della regolarità contributiva e legale dell'impresa. Al completamento di questo primo livello di qualifica, il fornitore deve compilare una Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di Notorietà, che attesta la veridicità delle informazioni fornite.

Il questionario di "qualifica rafforzata" si concentra su una valutazione più approfondita, con domande relative alla reputazione del fornitore, alla sua partecipazione a processi legali negli ultimi anni e al suo impegno verso la compliance normativa. In questo ambito, il fornitore è tenuto dichiarare l'adozione di un Codice Etico interno e fornire evidenze di eventuali certificazioni professionali, qualità della fornitura e misure adottate per la protezione dei dati personali. Inoltre, il fornitore è chiamato a confermare l'esistenza di piani di Disaster Recovery (DR) e di Business Continuity (BC), allegando la sintesi dei relativi documenti.

Al fornitore si richiede di compilare l'Autocertificazione che dichiara la sua conformità a tutte le normative e regolamenti rilevanti, incluse le leggi anticorruzione, la regolarità contributiva e l'assenza di procedimenti legali pendenti. Questo processo di qualifica garantisce che il fornitore rispetti i requisiti di eticità, trasparenza e sostenibilità, assicurando al contempo la sua affidabilità operativa e legale. Con questa metodologia, il Gruppo si impegna a stabilire relazioni commerciali solide e in linea con i suoi principi etici e normativi. Infine, ai fornitori viene richiesto di compilare una survey per verificare la conformità alle prescrizioni in ambito GDPR, suddivisa in varie sezioni. Le domande riguardano la presenza di procedure interne per la protezione dei dati, se è presente la figura di un Data Protection Officer, la formazione del personale autorizzato al trattamento, l'adozione di misure di sicurezza e la gestione dei rischi. Inoltre, la survey include aspetti relativi ai trasferimenti di dati fuori dall'UE, all'uso di sub-responsabili e alla gestione delle richieste degli interessati. L'obiettivo è garantire che i fornitori adottino adeguate misure di protezione dei dati.

Valutazione ESG dei fornitori del Gruppo

In linea con la Direttiva europea Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CS3D) in corso di emanazione e con gli obblighi introdotti dalla CSRD, BCC Sinergia, nell'ambito degli impegni del Piano di Sostenibilità di Gruppo, ha adottato uno strumento utile alla valutazione del grado di adesione ai principi ESG della propria supply chain.

Il framework di valutazione ESG dei fornitori, mediando alcune logiche dell'attuale modello di qualifica della catena

di fornitura - standard e rafforzata - e tramite l'utilizzo di driver quali-quantitativi (es. Codice ATECO), ha permesso di identificare un perimetro di maggiore attenzione su cui focalizzare l'impegno in ambito ESG. Per il 2024, le controparti della catena di fornitura di Gruppo identificate nell'ambito del framework di valutazione ESG sono state circa 700 (6% su totale delle controparti in perimetro), coprendo una spesa totale di Gruppo pari a circa 440 milioni di euro (82% sul valore totale di ordinato in scope).

A partire da questo framework ed in funzione dell'applicazione delle logiche sopra espresse, la Capogruppo ha acquisito, per i fornitori in perimetro, un "rating ESG", ossia uno score sintetico predisposto da *Infoprovider* esterno che misura il livello di conformità della controparte rispetto ai pillar ESG (come, ad esempio, rischio fisico e di transizione, allineamento alla tassonomia e altre variabili).

L'emanazione di uno specifico "Vademecum Procurement ESG" a supporto delle Banche Affiliate ha permesso di condividere le logiche del framework adottato a livello di Gruppo e la disponibilità del "rating ESG" per le valutazioni della fornitura.

La definizione del modello a tendere per la valutazione ESG dei fornitori prevederà alcune evoluzioni nel 2025 con l'obiettivo di creare un sistema strutturato che consenta una maggiore conoscenza del posizionamento in termini ambientali e sociali degli stessi e permetta di rendicontare in modo sistematico e trasparente le performance ESG, anche in preparazione alle richieste di due diligence della CS3D. Questo garantirà sia a Capogruppo che alle Banche Affiliate di poter adottare strumenti adeguati a rispondere prontamente ai prossimi impegni normativi e favorirà un approccio iterativo e collaborativo con i fornitori per promuovere la sostenibilità lungo l'intera catena del valore.

Piani di Audit

Il Gruppo adotta una politica di audit periodici e verifiche dirette, al fine di accertare la conformità agli standard di sostenibilità e diritti umani definiti. Vengono inoltre utilizzati sistemi di tracciabilità e reporting che consentono di raccogliere informazioni sulle pratiche aziendali dei fornitori, garantendo la trasparenza e la correttezza delle operazioni.

CANALI DI SEGNALAZIONE

Allo stato attuale, il Gruppo non ha istituito specifici canali di segnalazione per i lavoratori della catena del valore. Tuttavia, il Gruppo riconosce l'importanza di tali strumenti per promuovere condizioni lavorative responsabili lungo tutta la catena del valore, e valuterà la possibilità di definire ed implementare un processo strutturato di raccolta delle opinioni dei lavoratori della catena del valore, che includa la creazione di canali di segnalazione accessibili e sicuri.

AZIONI

Con riferimento a quanto descritto nel precedente paragrafo, la Capogruppo ha implementato un Framework di Procurement Sostenibile volto a garantire la conformità ai principi ESG da parte dei fornitori. Questo framework prevede un processo di verifica continuo e strutturato, che include la valutazione dei fornitori in merito a criteri ambientali, sociali e di governance e basato su criteri specifici di performance, qualità e conformità. L'obiettivo è assicurare che i fornitori aderiscano agli standard etici e sostenibili definiti dal Gruppo, promuovendo così pratiche di approvvigionamento responsabile e allineate agli impegni ESG, con un focus particolare sul rispetto dei diritti dei lavoratori, la gestione ambientale e la trasparenza nella governance aziendale. L'obiettivo è di valutare in chiave ESG oltre il 50% della spesa complessiva per i fornitori di GBI. Tale approccio, attraverso fasi di implementazione progressive, permetterà al Gruppo di includere criteri ESG nel processo di valutazione dei fornitori, in linea con la proposta legislativa della Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD).

Ad oggi, il Gruppo non dispone di una metodologia strutturata per misurare l'efficacia delle azioni o delle iniziative intraprese nel fornire risultati concreti per la gestione della catena del valore. Sebbene siano state avviate diverse attività e progetti mirati a migliorare la sostenibilità lungo la catena del valore, non è ancora stato implementato un sistema organico di monitoraggio e valutazione in grado di misurare in modo sistematico l'impatto di tali interventi.

In conclusione, pur essendo il Gruppo impegnato in un rigoroso processo di qualifica dei fornitori, che include valutazioni approfondite sulla conformità legale e normativa, ad oggi non esistono processi specifici per identificare le azioni necessarie a rispondere a impatti negativi sui lavoratori nella catena del valore. Questo rappresenta

un'opportunità di miglioramento per integrare misure mirate alla protezione dei diritti dei lavoratori e alla gestione tempestiva dei rischi relativi al loro benessere.

Sono in corso di valutazione gli esiti dell'applicazione del nuovo processo di qualifica ESG dei fornitori in termini di ESG score degli stessi; a partire da tali evidenze il gruppo implementerà ulteriori azioni coerenti con un percorso strategico orientato verso il miglioramento della performance EGS anche rispetto alla propria catena di fornitura.

Il Gruppo, pur non avendo fissato obiettivi misurabili specifici in relazione ai temi legati alla tutela dei consumatori, monitora tempo per tempo l'efficacia delle azioni pianificate e intraprese. Questo monitoraggio avviene sia attraverso l'esame dello stato di avanzamento delle progettualità pianificate, sia attraverso processi strutturati e incardinati presso ciascuna società del Gruppo, come la gestione dei reclami, che consentono di rilevare e valutare eventuali condotte non conformi ai valori, ai principi di condotta e agli standard etici, oltre che normativi, che guidano la relazione tra le società del Gruppo e la propria clientela.

In merito alle spese operative (OPEX) e (o) alle spese in conto capitale (CAPEX) necessarie per la gestione degli impatti materiali e, in generale, pianificate per l'attuazione della strategia ESG in ambito lavoratori nella catena del valore, si precisa che le stesse non rappresentano un valore significativo rispetto al piano strategico nel suo complesso e rispetto alla struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

ESRS S3 – COMUNITÀ INTERESSATE

Da più di un secolo il credito cooperativo contribuisce alla costruzione del bene comune nazionale soddisfacendo i bisogni delle persone, delle imprese e delle comunità nel loro complesso. Pertanto, il sostegno allo sviluppo sostenibile del territorio è elemento intrinsecamente centrale del modo di fare banca del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Elemento cardine su cui si fonda il legame con i territori è la capillare diffusione a livello nazionale e la vicinanza e il sostegno mutualistico alle comunità locali. Tale radicamento consente al Gruppo di instaurare un legame diretto e costante con le comunità locali e di distinguersi nell'offerta di servizi finanziari, permettendo di cogliere in modo più diretto le esigenze dei territori in cui opera e di favorirne lo sviluppo economico e la prosperità, senza tuttavia tralasciare le sfide in corso con il fine di cogliere le più recenti attese del mercato e, in special modo, delle nuove generazioni.

L'ascolto e il dialogo con gli *stakeholder* sono alla base di questo processo di mutualità, che si concretizza in un sostegno attivo alla crescita delle comunità, sia sul fronte sociale che ambientale, rappresentando la chiave di lettura della "sostenibilità" locale.

La creazione di valore sostenibile nei territori caratterizza la storia del Gruppo, e trova espressione nell'art. 2 dello Statuto delle BCC che richiama la "promozione della crescita responsabile e sostenibile del territorio". Tale concetto rappresenta inoltre un approccio di sviluppo "integrato" che, messo in moto dal modello della mutualità prevalente, è in grado di generare benessere per le persone e per il pianeta, rispettando comunque la peculiarità e l'unicità delle comunità e dei territori.

Il Gruppo rappresenta, attraverso la rete delle proprie BCC, il motore bancario del cambiamento e dello sviluppo sostenibile delle comunità locali, affermando il ruolo di generatore di valore aggiunto all'interno del tessuto economico e sociale, mediante la scelta di soluzioni di lungo periodo sostenibili e socialmente inclusive nei territori in cui opera in risposta alla necessità di una transizione ambientale, sociale e digitale che non lasci indietro nessuno.

La sostenibilità è dunque insita nella storia del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea che si pone quale obiettivo primario per il presente e il futuro quello di riaffermare – nel contesto della trasformazione sostenibile in atto – i principi e i valori del Credito Cooperativo nonché l'attenzione al territorio, alle persone e all'economia locale che da sempre ne contraddistinguono l'agire.

POLITICHE

Alla luce della propria mission mutualistica, il Gruppo ha definito un impianto di regole e linee di indirizzo, fondamentali per promuovere e tutelare la sostenibilità sociale.

Il **Codice Etico** del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca e dagli organi amministrativi delle società affiliate, è il documento che espone i principi condivisi e stabilisce le linee guida comportamentali che tutte le entità del Gruppo devono seguire nell'esercizio delle loro attività. Questo documento, parte integrante del Sistema dei Controlli Interni, rappresenta un fondamentale strumento di governance atto ad orientare le scelte strategiche e operative. Ogni decisione e azione si ispira ai principi riportati al suo interno, applicabili anche a tutti i soggetti esterni che collaborano con il Gruppo.

Il documento mette in luce l'impegno del Gruppo nel promuovere una cultura aziendale priva di ogni forma di discriminazione, affermando valori imprescindibili, tra cui il rispetto dei diritti umani, e contrastando comportamenti discriminatori basati su etnia, religione, orientamento sessuale, identità di genere, ecc.

Il Codice è inoltre conforme alla **"Carta dei Valori del Credito Cooperativo"**, che stabilisce le strategie, le prassi e il sistema di valori alla base dell'operato delle Banche di Credito Cooperativo. La diffusione del Codice Etico di Gruppo avviene tramite intranet aziendale e pubblicazione sul sito web, ed è parte delle normative disciplinari interne. Tutti i destinatari del Codice, di cui fanno parte i membri degli organi societari, i dipendenti, i collaboratori esterni e la clientela, sono obbligati a conformarsi ai comportamenti prescritti. Coerentemente con il proprio Codice Etico e le normative internazionali, il Gruppo si è dotato, mediante la **Carta degli impegni in tema di diritti umani**, di linee guida per promuovere e garantire la tutela dei diritti umani. Il documento illustra l'impegno che il Gruppo si è assunto attraverso la predisposizione di una serie di azioni concrete volte a prevenire e gestire eventuali impatti sociali ed economici sfavorevoli derivanti, direttamente o indirettamente, dalle proprie operazioni.

Questo impegno, inoltre, è intrinsecamente correlato ai valori fondamentali del credito cooperativo, in particolare la cooperazione e il mutualismo, pilastri dell'intero modello di business delle Banche di Credito Cooperativo.

La cooperazione e il mutualismo sono, infatti, strumenti fondamentali per promuovere i diritti umani in modo

concreto. Il mutualismo del credito cooperativo, che si fonda sulla reciproca solidarietà tra Soci, clienti, dipendenti, fornitori e territori, non è solo un modello economico, ma anche uno strumento di inclusione sociale e di promozione dei diritti fondamentali. Il Gruppo si fa portatore attivo dei valori contenuti nella Carta dei Valori del Credito Cooperativo “ispirando la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona”, ponendo un accento particolare al valore di ogni individuo e all'importanza di investire “sul capitale umano – costituito dai Soci/Socie, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente”.

Attraverso tali strumenti, oltre a garantire il pieno e sostanziale rispetto delle prescrizioni legislative in materia di diritti umani, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si ispira ai principi emanati da organizzazioni nazionali e internazionali di riferimento, tra cui: la Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite (ONU), la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e le successive convenzioni internazionali sui Diritti Civili e Politici e quella sui Diritti Economici, Sociali e Culturali, le convenzioni delle Nazioni Unite sui diritti delle donne, sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, sui diritti dell'infanzia, sui diritti delle persone con disabilità, le convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e la dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro.

PROCESSI PER IL COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITÀ INTERESSATE

Il Gruppo, attraverso la presenza delle BCC su tutto il territorio nazionale, opera in stretto raccordo con le comunità locali ascoltandone le esigenze e promuovendo servizi, prodotti e iniziative di supporto coerenti e funzionali a tracciarne prospettive di sviluppo. Tale approccio multi-stakeholder viene realizzato primariamente attraverso i Comitati di cui negli anni si sono dotate le Banche Affiliate e che sono orientati proprio a raccogliere le istanze delle Comunità nell'ottica di identificare e mettere in atto le più adeguate iniziative in coerenza con le esigenze espresse. I Comitati costituiscono una presenza importante sul territorio grazie alla loro funzione di rappresentanti significativi della base sociale delle Banche Affiliate, svolgendo un ruolo permanente di confronto tra le istanze e i bisogni dei Soci/Socie, della clientela e di tutti gli altri *stakeholder* e le attività delle Banche in termini di prodotti e servizi offerti. In ragione di ciò, i Comitati locali, insieme alle Socie e ai Soci, rappresentano il “filo diretto” tra la Banca e il territorio di insediamento.

NUMERO TOTALE DI COMITATI

Anno	2024	% sul tot.
Tipologia comitato (n.)		
Giovani	42	26,58%
Soci	54	34,18%
Territoriali	59	37,34%
Altri*	3	1,90%
Totale	158	100%

Le tipologie di Comitato più numerose sono rappresentate dai Comitati Soci/Socie (34%) e Comitati Territoriali (37%).

RAPPRESENTAZIONE GEOGRAFICA DEI COMITATI

	2024				Totale
	Comitati Giovani	Comitati Soci	Comitati Territoriali	Altri Comitati	
Nord-Est	5	2	6	0	13
Nord-Ovest	9	10	6	0	25
Centro	20	40	38	2	100
Sud	8	2	9	1	20
Isole	0	0	0	0	0
Totale	42	54	59	3	158

Per quanto attiene alla distribuzione geografica, si conferma la presenza dei Comitati su tutto il territorio nazionale, con prevalenza nelle aree del centro Italia.

COMPOSIZIONE PER GENERE DEI COMITATI		2024
Tipo comitato (n.)		
Giovani soci		1.208
Giovani Uomini		682
Giovani Donne		526
Soci		689
Soci Uomini		500
Soci Donne		189
Territoriali		322
Territoriali Uomini		259
Territoriali Donne		63
Altri		382
Altri Uomini		233
Altri Donne		149
Totale		2.601

Come rappresentato nella tabella seguente, il numero di Soci/Socie partecipanti ai diversi Comitati istituiti ha superato, nel periodo di rendicontazione, le 2600 unità. Tra i Comitati più numerosi in termini di composizione rileva quello dei Giovani Uomini e Giovani Donne.

Per quanto sopra non sono stati individuati impatti negativi effettivi o potenziali per il Gruppo nei confronti delle comunità né dunque processi per mitigarli.

AZIONI

Il mutualismo, quale principio ispiratore dell'attività del Gruppo, si traduce in un forte impegno verso la comunità e il territorio. Con la sua presenza capillare sul territorio nazionale, il Gruppo instaura un legame diretto e costante con le comunità locali e da questo legame scaturisce un'azione di sviluppo responsabile, mirata a garantire non solo il benessere economico ma anche la sostenibilità sociale dei territori in cui le BCC operano. L'ascolto e il dialogo con gli *stakeholder* sono alla base di questo processo di mutualità, che si concretizza in un sostegno attivo alla crescita delle comunità sul fronte sociale rappresentando la chiave di lettura della "sostenibilità" locale.

A dimostrazione dell'impegno profuso a favore delle comunità locali, nel corso del 2024 numerose sono state le attività a impatto sociale positivo realizzate dal Gruppo sul territorio.

Si riporta nel seguito una tabella di sintesi delle numeriche sottese alle iniziative a impatto sociale positivo poste in essere dal Gruppo:

Finanziamenti a impatto sociale erogati (€)	Numero di finanziamenti ad impatto sociale erogati	Contributi in beneficenza (€)	Contributi in sponsorizzazioni (€)	Numero iniziative promosse dai Comitati
1.546.740.078	13.761	36.400.483	17.070.450	4.064

Finanziamenti ad impatto sociale

Il Gruppo, attraverso il sostegno finanziario alle famiglie e alle iniziative degli operatori economici, pone un'attenzione sempre più mirata allo sviluppo sociale ed economico dei territori in cui è presente, con l'obiettivo di creare valore condiviso a lungo termine.

Il totale dei finanziamenti a impatto sociale erogati nel corso del 2024 si attesta complessivamente a circa 1,5 miliardi di euro.

FINANZIAMENTI AD IMPATTO SOCIALE		2024
Tipologia di finanziamento (€)	Erogato	N. di finanziamenti erogati
Prestito studentesco e altri prodotti di finanziamento agevolati agli studenti	871.850	133
Microcredito sociale (finanziamenti importo massimo di € 10k)	619.500	128
Mutui con garanzia Consap (agevolazione prima casa)	831.977.375	7.059
Prestiti Terzo Settore	247.274.606	2.732
Ammortizzatori Sociali	114.244	89
Finanziamenti calamità naturali	76.486.702	675
Finanziamenti verso imprenditoria femminile	128.793.180	1.256
Microcredito imprenditoriale	9.595.375	278
ISMEA	246.007.246	1.267
Resto al Sud	5.000.000	144
Totale Finanziamenti per prodotti e servizi con finalità sociali	1.546.740.078	13.761

Resto al Sud (Invitalia)

Resto al Sud è un programma che sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e libero professionali in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, nelle aree del cratere sismico del Centro Italia (Lazio, Marche, Umbria) e nelle isole minori marine, lagunari e lacustri del Centro-Nord. L'incentivo è destinato a chi ha un'età compresa tra i 18 e i 55 anni. I fondi disponibili, gestiti da Invitalia, ammontano a 1,25 miliardi di euro. Sono finanziabili le attività produttive nei settori commercio, industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, pesca e acquacoltura, fornitura di servizi alle imprese e alle persone, turismo, attività libero professionali (sia in forma individuale che societaria). Sono, invece, escluse le attività agricole.

Resto al Sud copre fino al 100% delle spese, con un finanziamento massimo di 50.000 euro per ogni richiedente, che può arrivare fino a 200.000 euro nel caso di Società composte da quattro Soci/Socie. Per le sole imprese esercitate in forma individuale, con un solo soggetto proponente, il finanziamento massimo è pari a 60.000 euro.

Le agevolazioni coprono il 100% delle spese ammissibili e sono così composte:

- 50% di contributo a fondo perduto,
- 50% di finanziamento bancario garantito dal Fondo di Garanzia per le PMI.

Gli interessi sono interamente a carico di Invitalia.

Al 31 dicembre 2024, 37 BCC del Gruppo hanno concluso almeno un'operazione, per complessive 1.533 operazioni (di cui 144 nel corso del 2024) e per un totale finanziato deliberato che ammonta a circa 59 milioni di euro (di cui 5 milioni deliberati nel corso del 2024).

Microcredito

Con riferimento al microcredito imprenditoriale, nel corso del 2024 le BCC attive sono 33, con 1.596 operazioni di microcredito imprenditoriale in corso – con garanzia dell'apposita sezione del Fondo Garanzia PMI – e un controvalore pari a 26,6 milioni di euro. Inoltre, nel corso dell'anno, 19 BCC hanno complessivamente perfezionato 278 nuove operazioni, per un controvalore di 9,6 milioni di euro.

In aggiunta, rileva evidenziare che molte BCC del Gruppo sono Socie e partner di operatori di microcredito (tra cui gli stessi Permico e Fidipersona) attivi in Italia, ovvero di intermediari non bancari specializzati nel microcredito, ai quali vengono segnalati soggetti e progetti potenzialmente eleggibili per un'operazione di microcredito.

In tale ambito, al fine di rafforzare l'impegno nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno dell'usura, oltre che al fine di offrire un contributo per prevenire il rischio di usura e per supportare le vittime, sia imprese che individui, del fenomeno usurario sono stati siglati i seguenti accordi:

- accordo con la Consulta Nazionale Antiusura Giovanni Paolo, per la promozione dell'inclusione finanziaria, storicamente integrata nello scopo sociale della cooperazione di credito. L'accordo quadro permette di coordinare le attività delle BCC, che già intrattengono rapporti di convenzione con le Fondazioni antiusura operanti a livello locale, per iniziative proprie e istituzionali, promosse e sollecitate dalle Prefetture territorialmente competenti;
- accordo quadro con Assoconfidi, principale organismo di rappresentanza dei consorzi e delle cooperative di garanzia fidi. L'accordo ha uno specifico capitolo di collaborazione dedicato ai fondi per la prevenzione del fenomeno usurario;
- da ultimo, la Capogruppo – d'accordo con Federcasse – si è impegnata a favorire l'adesione delle BCC all'iniziativa "Microcredito di libertà", promossa da Ministero per la Famiglia, natalità e le Pari Opportunità, ABI, Federcasse, Ente Nazionale per il Microcredito (ENM) e Caritas Italiana per favorire la concessione di finanziamenti, nella forma di microcrediti sociali e imprenditoriali, a favore di donne che hanno subito violenza di genere. L'obiettivo del protocollo d'intesa è quello di promuovere, anche attraverso il microcredito, l'emancipazione delle donne vittime di violenza maschile da forme di sudditanza economica, che possono anche determinarsi o acuirsi nei casi in cui le donne denuncino le violenze subite e si allontanino da contesti di supporto economico basati sui rapporti familiari o sociali nei quali le violenze si sono manifestate.

Al fine di garantire l'accesso ai servizi finanziari alle persone in condizioni di povertà ed emarginazione, la Capogruppo ha da tempo messo a disposizione due principali accordi mediante i quali le BCC hanno la possibilità di declinare operativamente le proprie eventuali iniziative di inclusione finanziaria attraverso il microcredito:

- accordo con l'Ente Nazionale Microcredito (siglato nel 2020), che consente alle BCC che intendono erogare direttamente operazioni di microcredito di avvalersi dei Tutor del microcredito per la fornitura dei servizi ausiliari obbligatori;
- accordi con Permico (2021), Fidipersona (2022) e Cassa del Microcredito (2023), tutti operatori specializzati in microcredito, finalizzati a integrare l'offerta diretta delle Banche Affiliate, offrendo la possibilità di sottoscrivere accordi bilaterali di segnalazione della clientela potenzialmente interessata ad un finanziamento sotto forma di microcredito.

Emissioni di social bonds

In coerenza con l'attenzione che il Gruppo ha verso le iniziative a impatto sociale, fin dal 2021 è stata attivata una specifica operatività di emissione di obbligazioni volta a sostenere, attraverso i conseguenti impieghi, iniziative a connotazione sociale, quali ad esempio l'imprenditoria femminile e l'attività delle micro e piccole imprese operanti in zone svantaggiate. Nel seguito si fornisce una rappresentazione delle tre operazioni poste in essere dal Gruppo in tale senso, per un totale di 1,5 miliardi di euro dal 2021 ad oggi.

Primo social bond: nel mese di novembre 2021, Iccrea Banca S.p.A. ha formalizzato il Green, Social and Sustainability Bond Framework e successivamente ha collocato, a valere sull'EMTN Programme del valore complessivo di 3 miliardi di euro, il suo primo Social Bond di 500 milioni di euro destinato al mercato istituzionale e sottoscritto da circa 90 investitori. L'operazione ha avuto l'obiettivo di destinare la raccolta effettuata a piccole e medie imprese e famiglie impattate dall'emergenza Covid-19, a piccole e medie imprese con numero di personale dipendente inferiore alle 50 unità operanti nelle regioni con un reddito pro capite inferiore alla media nazionale e all'imprenditoria giovanile e femminile. L'80% dei proventi è stato utilizzato per il rifinanziamento di crediti già erogati, mentre il rimanente 20% è stato destinato alla erogazione di nuovi finanziamenti.

Secondo social bond: a valere dei sopra citati Programma EMTN e Green, Social and Sustainability Bond Framework, il 12 gennaio 2023 Iccrea Banca ha concluso con successo l'emissione di un secondo Social Bond, sottoscritto da 125 primari investitori domestici e internazionali, per un ammontare di 500 milioni di euro. L'operazione presenta come principale obiettivo il supporto dell'economia reale e il sostegno alle PMI con numero di personale dipendente fino alle 20 unità operanti nelle aree economicamente svantaggiate. Per questa emissione, il 70% dei proventi è stato utilizzato per il rifinanziamento di crediti già erogati, mentre il rimanente 30% è stato destinato alla erogazione di nuovi finanziamenti. L'operazione conferma l'attenzione del Gruppo al sostegno al territorio e alle comunità che in esso vivono e operano.

Terzo social bond: In linea con il Programma EMTN dal valore di 5 miliardi di euro e sempre a valere del GSS Bond Framework di riferimento, Iccrea Banca, il 30 gennaio 2024, ha concluso il collocamento di un terzo Social Bond senior preferred destinato a investitori istituzionali per un ammontare di 500 milioni di euro e scadenza 6 anni. L'emissione ha ricevuto ordini per 3,5 miliardi di euro, circa 7 volte l'ammontare offerto, da circa 300 investitori

istituzionali a livello globale. A conferma dell'attenzione che il Gruppo ripone nei confronti del territorio in cui opera e delle comunità che serve, i proventi sono destinati a finanziare PMI operanti in aree economicamente svantaggiate, giovani imprenditori e imprenditoria femminile.

Iniziative promosse dai Comitati

Nel corso del 2024, i Comitati hanno promosso un vasto ventaglio di attività che hanno lasciato un segno tangibile e positivo sul territorio, contribuendo alla crescita e al benessere delle comunità locali. Queste attività, suddivise nelle varie aree tematiche descritte nella tabella sottostante, mettono in evidenza un forte impegno verso la promozione e lo sviluppo di iniziative cruciali per il miglioramento della qualità della vita delle persone. In generale, l'azione posta in essere sui territori di insediamento fa emergere la convinta volontà di perseguire obiettivi comuni, lavorando a stretto contatto con le comunità locali per garantire un futuro migliore alle persone.

NUMERO DI INIZIATIVE		2024			
Iniziative tipologia di Comitato (n.)	Comitati Giovani	Comitati Soci	Comitati Territoriali	Comitati Altri*	Totale iniziative per area tematica
Ambiente	14	28	17	0	59
Chiesa ed altre Istituzioni religiose	3	155	366	0	524
Arte e Cultura	32	196	1.048	3	1.279
Educazione	46	97	42	1	186
Sviluppo economico	19	206	68	0	293
Salute	6	58	42	0	106
Welfare	27	235	199	0	461
Sport	15	263	634	0	912
Emergenze civili e umanitarie	3	15	226	0	244
Totale	165	1.253	2.642	4	4.064

Erogazioni liberali: beneficenza e sponsorizzazioni

Le Banche di Credito Cooperativo del Gruppo da sempre si distinguono per l'impegno a favore delle comunità locali e per la promozione di iniziative solidali. Attraverso una serie di attività di beneficenza e sponsorizzazioni, le BCC non solo supportano progetti destinati al miglioramento delle condizioni sociali ed economiche dei territori di riferimento, ma anche contribuiscono attivamente al benessere collettivo, in perfetta sintonia con i principi di mutualità, solidarietà e cooperazione che sono alla base della loro missione.

Le attività e le iniziative promosse sul territorio dal Gruppo mirano alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico, alla formazione dei giovani, alla ricerca scientifica e universitaria, nonché all'assistenza sociale e sanitaria, e agli ambiti artistici, culturali, sportivi e ricreativi.

Ogni donazione e sponsorizzazione si inserisce all'interno di un percorso che mira a migliorare la qualità della vita delle persone e del territorio rafforzando il legame tra la banca e la comunità.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, attraverso queste attività, dimostra il suo impegno costante a favore della coesione sociale, in linea con le proprie radici cooperative e con la missione di essere una risorsa per le comunità, sostenendo la crescita e lo sviluppo sostenibile delle aree in cui opera.

Nell'anno di rendicontazione, le erogazioni liberali del Gruppo si sono attestate ad oltre 53 milioni di euro per un totale di oltre 24.000 iniziative. Nello specifico le elargizioni per beneficenza sono state pari a oltre 36 milioni di euro mentre quelle per attività di sponsorizzazioni si sono attestate a oltre 17 milioni di euro.

Nel 2024, coerentemente con le modalità previste dalla normativa di riferimento, le Banche Affiliate hanno inoltre versato al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (FondoSviluppo) il 3% dell'utile generato nel 2023, ossia un importo pari a circa 49 milioni di euro.

I contributi in beneficenza e sponsorizzazione erogati dal Gruppo sono riportati, in dettaglio per ambito di intervento, nelle tabelle che seguono.

CONTRIBUTI BENEFICENZA: N. INIZIATIVE E CONTRIBUTI		2024
Ambito della beneficenza (€)	(n. iniziative)	(€)
Ambiente	265	494.852
Chiesa ed altre Istituzioni religiose	2.542	4.722.727
Arte e Cultura	3.832	6.878.756
Educazione	1.206	3.553.363
Sviluppo economico	2.070	3.873.178
Salute	850	5.171.714
Welfare	2.172	7.120.043
Sport	2.481	3.081.661
Emergenze civili e umanitarie	507	1.504.189
Totale	15.925	36.400.483

Relativamente alla beneficenza, le aree di maggiore intervento sono rappresentate dall'Arte e Cultura, dal Welfare, dallo Sport e dalla Salute.

CONTRIBUTI SPONSORIZZAZIONI: N. INIZIATIVE E CONTRIBUTI		2024
Ambito	(n. iniziative)	(€)
Ambiente	117	166.607
Chiesa ed altre Istituzioni religiose	287	317.908
Arte e Cultura	2.288	3.921.880
Educazione	278	523.187
Sviluppo economico	1.372	3.221.633
Salute	120	309.079
Welfare	459	740.336
Sport	3.446	7.772.894
Emergenze civili e umanitarie	77	96.925
Totale	8.444	17.070.450

Per quanto riguarda le sponsorizzazioni, rilevano, sotto il profilo della numerosità e del totale erogato, le iniziative in ambito Sport, Arte e Cultura e Sviluppo Economico.

Nel corso del 2024, dunque, le Banche di Credito Cooperativo hanno confermato il loro ruolo di motore dello sviluppo locale attraverso un'importante attività di erogazione liberale. Questi interventi non si limitano a semplici donazioni, ma rappresentano una strategia concreta per rafforzare il tessuto sociale ed economico delle comunità in cui operano. Il legame profondo con il territorio e l'attenzione ai bisogni delle persone hanno guidato le scelte di liberalità nei diversi ambiti di intervento.

Le iniziative realizzate hanno avuto un impatto diretto sulla qualità della vita delle persone, migliorando servizi essenziali, sostenendo le fasce più deboli della popolazione e valorizzando il patrimonio collettivo. Attraverso queste azioni, le Banche di Credito Cooperativo hanno ribadito la loro missione mutualistica e il loro impegno a promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo. A titolo esemplificativo, vengono riportati alcuni esempi di iniziative di erogazione liberale promosse dalle BCC:

- Salute e assistenza sanitaria:** Le Banche hanno risposto in modo significativo alle esigenze sanitarie delle comunità, con contributi destinati ad acquistare ambulanze e apparecchiature mediche avanzate, così come a sostenere strutture sanitarie. Un esempio è la Banca Veronese Credito Cooperativo di Concamarise, che ha donato 62.000 euro per l'acquisto di un pulmino attrezzato per il trasporto di persone diversamente abili, destinato alla Croce Rossa del Basso Veronese. Altri esempi includono la Banca di Credito Cooperativo Brianza e Laghi, che ha destinato 20.000 euro all'acquisto di un'ambulanza per il Comune di Erba, e la Banca delle Terre Venete, che ha contribuito con 45.000 euro per l'acquisto di un eco doppler destinato all'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Vascolare dell'Ospedale di Treviso. Similmente, la Banca di Credito Cooperativo di Arborea ha donato 18.000 euro all'Associazione Santa Croce Soccorso di Oristano per l'acquisto di un'autoambulanza destinata al trasporto sanitario. Infine, la Banca di Credito Cooperativo di

Staranzano e Villesse ha inoltre sostenuto la ricerca sul Morbo di Parkinson, finanziando una borsa di dottorato in Biomedicina Molecolare.

- **Inclusione sociale e supporto alle persone vulnerabili:** numerose anche le iniziative che si sono focalizzate sul supporto alle persone più vulnerabili, offrendo alloggio, cibo, e assistenza in vari ambiti. Ad esempio, la Banca delle Terre Venete ha sostenuto il progetto "Casa della Carità" di Treviso con una donazione di 50.000 euro, contribuendo a garantire accoglienza e assistenza alle persone senza dimora. In un contesto simile, la Banca di Credito Cooperativo di Pergola e Corinaldo ha supportato l'assistenza domiciliare gratuita attraverso il progetto "Casa Pergolese del Volontariato", che garantisce cure adeguate a chi si trova in condizioni di fragilità. Un ulteriore esempio è la BCC Cantù, che ha destinato 100.000 euro alla Fondazione Eleonora e Lidia per la realizzazione di una nuova residenza per disabili gravi. Un altro progetto significativo sempre promosso da BCC Cantù è il sostegno, con un contributo di 100.000 euro, al progetto di riqualificazione dell'oratorio della Parrocchia di Ss. Ippolito e Cassiano, destinato alla creazione di uno spazio accogliente per i giovani e le famiglie della comunità.
- **Sicurezza e prevenzione:** molte Banche hanno anche investito nella sicurezza pubblica e nella prevenzione, dotando le comunità di strumenti per far fronte a situazioni di emergenza. La Banca di Filottrano - Credito Cooperativo di Filottrano e Camerano ha donato sei defibrillatori automatici esterni (DAE) al Comune di Filottrano, contribuendo a rendere la città "cardio-protetta" e organizzando corsi di formazione per l'uso corretto dei dispositivi. Parimenti, la Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza ha erogato 26.000 euro per supportare l'attività dei City Angels, un'organizzazione di volontariato che fornisce assistenza ai senzatetto e contribuisce alla sicurezza urbana.
- **Sostenibilità e benessere collettivo:** un altro ambito di intervento è stato quello della sostenibilità e del benessere collettivo, con iniziative che hanno promosso la cura dell'ambiente e il supporto a progetti di housing sociale. La Banca delle Terre Venete, ad esempio, ha contribuito con 50.000 euro al progetto "Casa San Bernardino" a Vicenza, destinato alla ristrutturazione di un ex convento per creare appartamenti destinati al reinserimento sociale.
- Questi interventi confermano il ruolo delle Banche di Credito Cooperativo di pilastri del territorio, dimostrando come la finanza mutualistica possa tradursi in azioni concrete per il benessere delle comunità. L'impegno in ambiti così diversi, ma tutti fondamentali per la qualità della vita delle persone, testimonia la volontà di costruire un futuro più equo e sostenibile, in cui nessuno venga lasciato indietro.

Le mutue

Le Banche di Credito Cooperativo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, da sempre impegnate nel sostegno alle comunità locali, promuovono iniziative mutualistiche a favore dei propri soci attraverso la costituzione di mutue assistenziali. Attualmente, sono 47 le BCC che hanno attivato una mutua, confermando il forte impegno nel migliorare il benessere delle persone e nell'offrire un supporto concreto ai propri Soci e alle proprie Socie. Queste mutue nascono su iniziativa e sostegno finanziario della singola Banca, con l'obiettivo di attuare i principi della mutualità volontaria e della reciproca assistenza previsti dallo Statuto di ciascuna. Tra questi, vi è il miglioramento delle condizioni sanitarie, sociali, culturali e ricreative dei Soci e delle Socie e dei loro familiari, cercando di migliorare la solidarietà tra gli stessi.

Le Mutue operano nei settori sanitario, sociale, educativo e ricreativo. In particolare, grazie alla loro attività, i Soci e le Socie possono usufruire di:

- rimborsi o scontistiche per spese sanitarie: copertura, per visite specialistiche, esami diagnostici, interventi chirurgici e altre prestazioni mediche non completamente coperte dal Servizio Sanitario Nazionale;
- assistenza sociale alla famiglia: supporto per esigenze socio-assistenziali, come assistenza domiciliare o servizi per anziani;
- attività culturali e formative: organizzazione di eventi culturali, corsi di formazione e iniziative educative per promuovere la crescita professionale e personale degli associati;
- attività ricreative: promozione di attività ricreative e sportive per favorire il benessere e la coesione tra gli associati.

A livello nazionale, le Mutue si organizzano in un sistema che consente loro di operare con efficienza e trasparenza, garantendo ai Soci e alle Socie la possibilità di accedere a una vasta rete di strutture sanitarie convenzionate e usufruire di prestazioni agevolate. Questo modello permette di ampliare le opportunità di assistenza e di supporto

per i Soci, le Socie e le loro famiglie, rafforzando i legami di solidarietà all'interno delle comunità.

Grazie a questa rete mutualistica, le BCC del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea confermano il loro impegno nel migliorare il benessere delle persone, offrendo un sostegno concreto e promuovendo i valori di cooperazione, inclusione e assistenza reciproca.

Crowdfunding

L'attività di crowdfunding rappresenta uno strumento sempre più diffuso tra le BCC del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, per promuovere e sostenere progetti di interesse sociale e culturale. Grazie a questo strumento, le BCC non solo favoriscono la raccolta fondi per iniziative rivolte al Terzo Settore, alla cultura e al supporto della comunità e del territorio, ma rafforzano anche il loro ruolo di promotrici dello sviluppo locale, in linea con i principi di mutualità e solidarietà che le contraddistinguono.

Le Banche del Gruppo realizzano questo impegno mediante il supporto e la collaborazione con la piattaforma IdeaGinger.it, punto di riferimento per il crowdfunding etico e locale a livello nazionale. Grazie a questa collaborazione, le BCC mobilitano risorse economiche e sociali, incentivando la partecipazione attiva delle persone e favorendo la nascita di nuovi progetti di valore. Il sostegno alle iniziative si traduce in un circolo virtuoso di fiducia e responsabilità condivisa, che rafforza il legame tra le Banche del Gruppo e il territorio in cui operano.

Nel corso del 2024, sono state attivate e completate numerose campagne di raccolta, a dimostrazione della capacità di questo strumento di generare benefici concreti per la collettività. Di seguito, vengono riportate alcune delle principali iniziative sostenute dalle Banche e concluse con successo:

- **Supporto alla mobilità per persone fragili:** molte iniziative sono state promosse per migliorare la mobilità di persone con disabilità, anziani e altre categorie fragili, garantendo loro maggiore autonomia e accesso a servizi essenziali. Un esempio è la campagna "Circoliamo insieme: dona mobilità", promossa dalla BCC del Garda. Con l'obiettivo di raccogliere fondi per un veicolo attrezzato per il trasporto di persone con disabilità, la campagna ha avuto un grande successo, raccogliendo i fondi necessari per acquistare un'auto con una sedia motorizzata montascale, che ha migliorato il trasporto di persone con disabilità, garantendo maggiore sicurezza e comfort. Un'altra iniziativa di questo tipo è la campagna "Un pulmino amico: metti in moto la solidarietà", promossa dalla BCC Ravennate, Forlivese e Imolese. L'obiettivo era raccogliere fondi per l'acquisto di un pulmino attrezzato per il trasporto di persone con disabilità e anziani. La stessa BCC ha sostenuto la campagna "Un'auto per l'inclusione", lanciata dalla Fondazione Opera Don Pippo, il cui obiettivo era raccogliere fondi per acquistare un veicolo attrezzato per il trasporto di persone con disabilità e anziani.
- **Sostegno al settore educativo:** alcune delle iniziative si sono concentrate sul sostegno a progetti educativi e formativi, contribuendo alla creazione di spazi didattici e opportunità per i giovani e le famiglie. Un esempio di successo è la campagna "Un sogno per far fiorire Il Giardino di Hana", promossa dall'Associazione Il Giardino di Hana O.N.L.U.S., con il supporto della BCC Pordenonese e Monsile. L'obiettivo era raccogliere fondi per costruire uno spazio didattico all'interno della serra dell'associazione, inclusivo e adatto alle attività educative per i ragazzi. La campagna ha superato le aspettative, raccogliendo il 142% dell'obiettivo iniziale. I fondi hanno permesso di realizzare l'aula didattica, un ambiente sicuro e stimolante per i ragazzi delle comunità dell'associazione.
- **Supporto alle famiglie e attività solidali:** alcune delle campagne di crowdfunding si sono concentrate sull'assistenza alle famiglie, in particolare quelle che affrontano difficoltà economiche, e sul supporto alle attività sociali e solidali a favore delle persone in situazioni vulnerabili. La campagna "La vita nel cuore dei nostri ragazzi!", promossa dall'associazione Garda Vita ETS, in collaborazione con la BCC del Garda, ha avuto un grande successo, raccogliendo il 225% del target iniziale per sostenere le famiglie con campagne di prevenzione, rimborsi per spese sanitarie e l'organizzazione di momenti aggregativi. Un'altra iniziativa è la campagna "Nel cuore delle donne", promossa dall'Associazione Lorenzo Perrone ETS, con il supporto della BCC di Milano. L'obiettivo era quello di raccogliere fondi per sostenere le attività gratuite offerte dal programma Cuore Rosa, che supporta le donne affette da tumore, con servizi come il trasporto sanitario gratuito e il supporto psicologico.

Social Housing Pubblico

Tra le principali iniziative ad impatto sociale attuate dal Gruppo meritano attenzione quelle immobiliari di housing sociale realizzate all'interno di un più ampio progetto che ha visto nel 2014 la costituzione di un Fondo Immobiliare

di Social Housing, denominato Fondo Iccrea Banca Impresa (il “Fondo IBI”).

L'intero piano progettuale dell'iniziativa, del valore di 80 milioni di euro, viene realizzato da Investire SGR attraverso il Fondo ICCREA BANCA IMPRESA ed è finanziato per 60 milioni da CDP Real Asset (attraverso il FIA - Fondo Investimenti per l'Abitare) e per 20 milioni di euro da Iccrea Banca insieme a Emil Banca.

Il progetto di edilizia sociale, alla base del Fondo, è volto alla realizzazione di 500 residenze in Emilia-Romagna, Veneto e Lazio, con l'obiettivo di incrementare l'offerta di alloggi sociali in locazione e in vendita a valori convenzionati, a supporto e integrazione delle politiche pubbliche di contrasto al disagio abitativo. Il social housing è inteso come un investimento di lungo periodo per sostenere coloro che non trovano una risposta adeguata al proprio bisogno abitativo sul libero mercato, pur essendo in grado di sostenere un canone calmierato; oltre all'aspetto economico, questa tipologia di iniziative vuole stimolare la creazione di contesti sociali di condivisione, anche grazie ad attività che favoriscono l'iniziativa di gruppo e l'assistenza nelle situazioni di disagio.

In tale contesto si inserisce il progetto denominato “Granarolo SH”, il cui bando di partecipazione è stato pubblicato nel corso del 2024, che vedrà la realizzazione di 82 appartamenti ubicati in Granarolo dell'Emilia, Città Metropolitana di Bologna, di cui 56 appartamenti destinati alla locazione a lungo termine convenzionata e 26 appartamenti destinati alla vendita convenzionata immediata. Tutti gli alloggi saranno realizzati, in linea con moderni criteri antisismici e di sostenibilità ambientale, nella massima classe energetica e saranno dotati di ampio spazio verde e parcheggi esterni condominiali.

BCC Arte & Cultura

Il progetto BCC Arte&Cultura è l'iniziativa di integrazione e valorizzazione culturale a valenza nazionale promossa dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, lanciato il 10 dicembre 2024 a Milano nella prestigiosa sede della Biblioteca Nazionale Braidense.

Il progetto rappresenta il più grande museo diffuso privato nazionale delle collezioni d'arte e del patrimonio storico e architettonico delle BCC, visitabile di persona e attraverso un portale web, dedicato alla consultazione immersiva in 3D e su catalogo delle opere e alla scoperta delle mostre e degli eventi artistico-culturali dei territori.

Nella sua articolazione l'iniziativa, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo culturale e sociale dei luoghi di insediamento delle Banche, prevede, inoltre:

- un piano didattico destinato ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado con un testo didattico digitale distribuito gratuitamente ai docenti presso le scuole delle comunità di insediamento e con l'avvio di laboratori creativi e visite guidate alle opere;
- la diffusione della lettura, ampliando il programma BCC Book Club ai Soci e ai clienti delle Banche, anche tramite il coinvolgimento delle librerie dei territori.

Misurazione dell'impatto Sociale

Il Gruppo ha avviato un percorso di miglioramento continuo nell'ambito dell'impatto sociale, avendo come obiettivo di essere motore bancario del cambiamento sostenibile e socialmente inclusivo dei modelli di sviluppo delle comunità locali.

Nel secondo semestre del 2024, al fine di valorizzare le numerose attività realizzate dal Gruppo sul territorio aventi impatto sociale positivo, è stata avviata l'iniziativa progettuale volta alla definizione e adozione di un framework di misurazione e quantificazione dell'impatto sociale.

Nello specifico, per il FY 2024, il Gruppo ha individuato una serie di iniziative e di ambiti su cui ha attivato, presso ciascuna Banca, il recupero dei dati e delle informazioni, propedeutico ad una prima misurazione.

Educazione finanziaria

Per educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale, si intende il processo attraverso il quale le persone migliorano la loro comprensione degli strumenti e dei prodotti finanziari e sviluppano le competenze necessarie ad acquisire una maggior consapevolezza dei rischi e delle opportunità connesse alle operazioni finanziarie.

In coerenza con la mission che da sempre contraddistingue il Credito Cooperativo, il Gruppo intende sostenere lo sviluppo della conoscenza e competenza, fondamentale per rafforzare i diritti di cittadinanza attiva delle proprie

comunità di riferimento, nella convinzione che l'educazione finanziaria:

- non può essere scissa dagli obiettivi della transizione verso la sostenibilità e il digitale, quale pilastro per il rafforzamento della consapevolezza civile e informata sui temi di maggiore rilevanza;
- è complementare all'istruzione scolastica e accademica e permette di avvicinare gli studenti al mercato del lavoro nonché di formare una nuova leva di futuri Soci/Socie, Amministratori/Amministratrici e collaboratori/collaboratrici;
- offre a ragazze e ragazzi le migliori condizioni per poter effettuare scelte consapevoli e commisurate alle proprie esigenze;
- agevola l'inclusione, non solo finanziaria, ma anche sociale.

L'educazione finanziaria è quindi considerata dal Gruppo un'attività imprescindibile per lo sviluppo della propria strategia di sostenibilità, ritenuta strumento di responsabilizzazione della Società e avvicinamento dei/delle giovani al mondo della cooperazione di credito.

In ragione di ciò, anche nel corso del 2024, il Gruppo ha consolidato e ampliato le iniziative di educazione finanziaria, anche per il tramite delle sue BCC, proseguendo le attività di divulgazione e formazione su tutto il territorio nazionale.

Nel corso dell'anno l'attività di informazione e formazione è stata assicurata dal portale web "Educazione Finanziaria" del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, che offre strumenti utili a sviluppare competenze finanziarie consapevoli affrontando temi come risparmio, investimento, pianificazione e protezione assicurativa. Il sito include guide pratiche, approfondimenti, podcast, eventi formativi e altri strumenti per orientare scelte finanziarie informate ed è pensato per utenti privati e aziende (giovani in età compresa tra i 18 – 35 anni), con una sezione dedicata alle esigenze specifiche della vita quotidiana. Nel corso del 2024 sono stati pubblicati 24 articoli sulle tematiche dell'educazione finanziaria di base, trasmesso il podcast "Parliamo di Finanza Comportamentale", nonché promossi oltre 90 eventi realizzati dalle BCC del Gruppo sui loro territori di competenza. L'attività si completa con una linea editoriale sviluppata sul canale Instagram di Gruppo che si articola in Edufin, Glossario ed EduQuiz.

In aggiunta, anche nel corso del 2024, Iccrea Banca ha confermato l'adesione – in qualità di partecipante ordinario – alla "Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio" (FEduF), costituita su iniziativa dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI), il cui obiettivo principale è quello di promuovere l'educazione finanziaria, ritenuta indispensabile per affrontare in modo informato e consapevole le scelte economiche della vita. Tale adesione permette alle Banche del Gruppo, già molto attive sui propri territori nell'ambito dell'educazione finanziaria, di accedere ai servizi e al supporto di FEduF, e in particolare a:

- pacchetti formativi predisposti dalla Fondazione e rivolti alla formazione di classi di studenti di ogni ordine e grado, dalla scuola primaria alle ultime classi delle superiori;
- percorsi didattici per lo sviluppo di competenze trasversali e di orientamento (ex alternanza scuola-lavoro);
- iniziative formative rivolte alle comunità territoriali.

Tra le principali iniziative di respiro nazionale coordinate dall'Associazione Bancaria Italiana a cui la Capogruppo ha aderito nel corso del 2024, rileva la partecipazione al "Mese dell'Educazione Finanziaria" e la campagna "E' cultura", dedicata a valorizzare l'impegno profuso dai protagonisti del mondo finanziario nello sviluppo socioculturale del Paese, attraverso varie iniziative come l'apertura delle sedi storiche e moderne delle Banche e delle Fondazioni, lo svolgimento di eventi, incontri e conferenze. In occasione della settima edizione del Mese dell'Educazione Finanziaria (#NovembreEduFin2024), le BCC hanno organizzato eventi di coinvolgimento degli studenti su tematiche fondamentali come il risparmio e la gestione del budget personale. Inoltre, per amplificare l'impatto delle iniziative educative, sono stati diffusi contenuti relativi all'educazione finanziaria attraverso i canali social e alcune riviste, rendendo l'educazione finanziaria più accessibile e coinvolgente per la comunità.

Si segnala inoltre l'impegno all'interno della Fondazione Tertio Millennio - ETS, organismo senza fini di lucro istituito nell'ambito del Credito Cooperativo, per favorire lo svolgimento del progetto di educazione finanziaria cooperativa e mutualistica denominato "Finanza Epica!" presso le scuole presenti nelle comunità servite dalle BCC. Tale progetto, avente una composizione modulare, consente alle BCC del Gruppo aderenti alla Fondazione, di disporre di un valido programma per diffondere la cultura finanziaria tra i giovani. "Finanza Epica!" è destinato principalmente alle scuole secondarie di secondo grado e tratta argomenti quali l'economia civile, il valore del risparmio, i pagamenti digitali (monetica), le truffe finanziarie e le caratteristiche della cooperazione di credito. Nel corso dell'anno scolastico 2023-2024 sono state 12 le BCC del Gruppo che hanno avviato il progetto coinvolgendo

complessivamente oltre venti istituti scolastici. “Finanza Epica!” è attualmente in corso nel corrente anno scolastico 2024-2025.

INIZIATIVE PER PROMUOVERE L'EDUCAZIONE FINANZIARIA

Numero iniziative (n.)	2024
Iniziative rivolte ai giovani	201
Iniziative rivolte agli impiegati	2
Iniziative rivolte ai migranti	2
Iniziative a basso reddito	6
Iniziative rivolte a Soci/clienti	10
Altre iniziative	53
Totale iniziative	274

La natura cooperativa del Gruppo e i principi mutualistici, declinati come principi statutari ed etici, rappresentano un costante impegno a sostegno del territorio e di conseguenza un supporto continuo allo sviluppo socio-economico dello stesso. In ragione di ciò, il Gruppo non ha fissato obiettivi misurabili in relazione a impatti positivi e opportunità legate al sostegno del territorio.

Oltre alla Funzione Sustainability Steering, altre funzioni all'interno della Capogruppo, in particolare l'area CBO, presentano nell'ambito delle proprie responsabilità anche quelle di ricercare e promuovere iniziative ad impatto ambientale e sociale positivo. Ciò garantisce di poter cogliere opportunità di creare partnership strategiche e di perseguire la realizzazione di impatti positivi sul territorio.

Il Comitato ESG garantisce il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità e la loro integrazione nel piano industriale del Gruppo, nonché un'adeguata gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità.

Inoltre, a livello locale, la costituzione dei comitati territoriali permette di intercettare i bisogni e le preferenze dei territori e di integrarle nel processo di allocazione delle risorse destinate a beneficenza, sponsorizzazione, e sostegno di iniziative commerciali a scopo benefico.

ESRS S4 – CONSUMATORI ED UTILIZZATORI FINALI

Il Gruppo adotta un approccio strutturato e responsabile per valutare e gestire gli impatti rilevanti sui propri clienti, riconoscendo l'importanza di analizzare non solo gli effetti diretti e indiretti delle proprie attività, ma anche di indagare le opportunità che derivano dall'interazione con la propria base clienti, composta da imprese, famiglie, amministrazioni pubbliche e organizzazioni del Terzo settore.

L'impatto del Gruppo sui clienti è strettamente legato alla natura dei suoi servizi finanziari e bancari, che possono generare benefici significativi, come il miglioramento dell'accesso al credito, l'inclusione finanziaria e il supporto allo sviluppo sostenibile delle comunità. Tuttavia, l'organizzazione è consapevole dei potenziali rischi, quali la difficoltà di accesso ai servizi da parte di determinati segmenti di popolazione o il rischio di incomprensioni nell'uso di prodotti finanziari complessi.

Tra i principali impatti positivi generati dall'offerta commerciale del Gruppo (cui sono correlate opportunità di business in termini di rafforzamento e ampliamento del portafoglio clienti) vi è l'incremento dell'accesso a prodotti e servizi a tutte le categorie di consumatori, grazie lo sviluppo di un'ampia gamma di prodotti e servizi commercializzato attraverso una strategia multicanale in grado di fornire il massimo livello di assistenza, consulenza e informazione in base alle preferenze dei (potenziali e attuali) clienti, incluse le persone con disabilità, garantendo al contempo la massima tutela della riservatezza delle informazioni (grazie ad un solido sistema ICT e processi di monitoraggio del rispetto della privacy) e della trasparenza e correttezza delle stesse (grazie ai presidi previsti in relazione alla supervisione e al governo dei prodotti commercializzati). A rafforzare ulteriormente l'immagine di solidità e vicinanza alla clientela e al territorio, e ad incremento dunque delle quote di mercato, contribuisce inoltre l'offerta di prodotti con caratteristiche di sostenibilità ambientale, sociale e di governo e l'offerta di prodotti rivolte a particolari categorie di soggetti, a supporto delle comunità in cui il Gruppo opera (Terzo settore e microimprese; per la trattazione di tali iniziative si rimanda al capitolo "ESRS E1 – Cambiamenti climatici", "Azioni e metriche", e al capitolo "ESRS S3 – Comunità interessate", "Azioni"). Contribuiscono, infine, ad incrementare la possibilità di accesso al credito e tutela dei diritti dei consumatori e dei clienti, le numerose iniziative di educazione finanziaria (per la trattazione di tali iniziative si rimanda al capitolo "ESRS S3 – Comunità interessate", "Azioni"). Tali azioni sono bilanciate da politiche e processi atti a mitigare i rischi operativi e reputazionali connessi alle potenziali violazioni dei diritti dei consumatori e dei clienti al rispetto dei dati personali e alla trasparenza nell'offerta dei prodotti e nella gestione dei connessi rapporti commerciali, attraverso il costante monitoraggio dell'adeguatezza e dell'efficacia dei presidi a garanzia del corretto funzionamento dei sistemi ICT e della corretta esecuzione delle attività commercializzazione dei prodotti. Viene inoltre costantemente monitorata, in ambito digitale, oltre l'evoluzione della normativa esterna, anche la tendenza delle preferenze della clientela, al fine di ridurre il rischio di non cogliere tempestivamente le opportunità di mercato che ne derivano.

POLITICHE

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea attribuisce grande valore al rapporto con la propria clientela, impegnandosi a rispondere con attenzione e professionalità alle loro esigenze e preoccupazioni. Questa attenzione si riflette non solo nell'offerta di prodotti e servizi di qualità, ma anche nella gestione delle eventuali problematiche o insoddisfazioni. Di seguito viene fornita una panoramica delle politiche che guidano l'approccio del Gruppo nella gestione del rapporto con la clientela, inclusa la gestione dei reclami e delle controversie, con l'obiettivo di garantire una relazione di fiducia e trasparenza.

Le politiche del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea inerenti alle relazioni con i consumatori e gli utilizzatori finali sono concepite nel pieno rispetto dei principi guida internazionali, promuovendo trasparenza, responsabilità e tutela dei diritti. I principi ispiratori e le linee guida che le Società del Gruppo devono rispettare nell'ambito delle relazioni con la clientela e i soci sono riportati nella Carta degli impegni di Gruppo a tutela dei diritti umani e nel Codice Etico (per la cui trattazione si rimanda al precedente paragrafo "ESRS S1 – Forza lavoro propria", sottoparagrafo "Politiche"), pubblicati nel sito internet di ciascuna Società del Gruppo. Il Gruppo si allinea ai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani e agli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, con particolare attenzione alla protezione dei diritti dei consumatori, alla sostenibilità e alla promozione di un'economia equa e inclusiva.

Con riferimento, in particolare, alla tutela della privacy dei dati personali, le politiche in materia sono declinate per rispettare le previsioni, tra gli altri, del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), del D. Lgs. 196/2003 (Codice per la

protezione dei dati personali), del Provvedimento dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali del 12 maggio 2011, della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia.

Al fine di garantire che le proprie operazioni, in particolare le proprie pratiche commerciali, non contribuiscano a causare impatti negativi sui consumatori, le Politiche a tutela dei diritti dei consumatori, allineate alla normativa esterna in materia, sono emanate dalla Capogruppo, a conclusione dell'iter deliberativo delle Funzioni Aziendali di Controllo, e recepite dal Consiglio di Amministrazione di tutte le Società del Gruppo. La loro adeguatezza in relazione alla normativa è valutata tempo per tempo dalle funzioni competenti, così come sono periodicamente valutati i rischi di inefficacia dei presidi disegnati e implementati dal Gruppo per mitigare, a loro volta, i rischi di violazione della normativa e mancato rispetto delle politiche e degli orientamenti di Gruppo. I risultati delle attività di verifica e, con riferimento ai canali per esprimere preoccupazioni, la relazione annuale sui reclami, sono oggetto di appositi flussi informativi verso i pertinenti Comitati endo-consiliari e i Consigli di Amministrazione delle Società. Inoltre, i dipendenti sono oggetto di programmi di formazione obbligatori definiti dalla Capogruppo, dettati dalla normativa applicabile, anche di tipo specialistico in base alla funzione da questi ricoperta, in modo da garantire il possesso delle conoscenze e competenze da parte di tutti i soggetti del Gruppo.

Politiche relative alla gestione dei reclami

La "**Politica di Gruppo per la trattazione dei reclami e delle controversie stragiudiziali**" ha l'obiettivo di regolamentare la gestione dei reclami ricevuti dalla clientela, assicurando che vengano trattati con attenzione, trasparenza e nel rispetto delle normative vigenti. Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, che pone al centro del proprio operato il rapporto con i clienti, si impegna a soddisfare le loro esigenze e a rafforzare la fiducia attraverso una costante disamina dei reclami e un miglioramento continuo dei prodotti e dei servizi offerti. Qualora le aspettative dei clienti non siano pienamente soddisfatte, il Gruppo promuove un approccio collaborativo per risolvere le problematiche emerse. In conformità alla normativa vigente, la Politica stabilisce linee guida comportamentali e definisce le responsabilità interne per la gestione dei reclami. La Funzione Reclami di ciascuna Società del Gruppo è incaricata della gestione dei reclami e dello svolgimento di tutti gli adempimenti previsti dalla normativa, ivi inclusa la redazione della relazione annuale e la pubblicazione del rendiconto sulla pagina del sito internet dedicata ai reclami. La Funzione Compliance, anche sulla base della relazione della Funzione Reclami, riferisce periodicamente agli Organi aziendali sullo stato complessivo dei reclami, sulle pronunce dell'Arbitro Bancario Finanziario e dell'autorità giudiziaria che hanno definito in senso favorevole ai clienti questioni oggetto di precedente reclamo, ritenuto infondato, sulle principali criticità che emergono dai reclami ricevuti e sull'adeguatezza e l'efficacia delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate.

La Politica è approvata e sottoposta a revisione almeno annuale dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che è anche responsabile della sua corretta attuazione, nonché di eventuali modifiche alla stessa. La Politica viene adottata dalle singole Società del Gruppo previa approvazione da parte del proprio Consiglio di Amministrazione. Ogni modifica al documento segue il medesimo iter approvativo.

Le Norme di Processo definiscono le procedure operative per la gestione dei reclami e delle controversie stragiudiziali a livello di singola Società, con l'obiettivo di risolvere tempestivamente le problematiche sollevate dai clienti, garantendo risposte sollecite ed esaustive. Queste procedure sono strutturate per prevenire il ripetersi di situazioni che possano causare insoddisfazione, promuovendo un miglioramento continuo nella qualità dei servizi offerti. In dettaglio, il processo si suddivide in due fasi principali: la trattazione dei reclami, che include gli adempimenti necessari per una gestione efficace delle lamentele relative ai servizi bancari, finanziari, di investimento e di intermediazione assicurativa; e la trattazione delle controversie giudiziali, che stabilisce le modalità di gestione dei ricorsi, inclusi quelli rivolti all'Arbitro Bancario Finanziario, all'Arbitro per le Controversie Finanziarie, al Prefetto o ad altri organismi di mediazione abilitati.

Politiche relative alla gestione dei rapporti con la clientela

La **Politica sulla Trasparenza** ha l'obiettivo di declinare e rappresentare i requisiti organizzativi e di processo necessari per ottemperare ad una puntuale, corretta e completa gestione degli obblighi di Trasparenza Bancaria del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. La Politica definisce le linee guida operative, comportamentali e di tutela che gli operatori delle Società del Gruppo devono costantemente adottare in tutte le Fasi dei Processi di Promozione, Commercializzazione e Gestione del Post-Vendita di Prodotti e Servizi Bancari offerti alla clientela. La Politica risponde agli impegni del Gruppo nella valorizzazione delle relazioni con la clientela, potenziale e fidelizzata, rispondendo nel continuo alle loro necessità, nell'ottica di un incremento del grado di soddisfazione e una rispondenza continuativa alle esigenze tempo per tempo manifestate. Il Gruppo consolida la fiducia nelle Società

e assicura il rispetto della normativa esterna e interna di settore, garantendone consistenza sostanziale nelle ordinarie gestioni operative e di processo sottese alle relazioni con la clientela.

La **Norma di processo relativa alla Trasparenza per la clientela** definisce le attività per redigere, aggiornare e archiviare la documentazione di trasparenza destinata alla clientela, sia in filiale che online. Il processo è suddiviso in quattro fasi principali:

- predisposizione della documentazione: include attività di aggiornamento della documentazione di trasparenza bancaria;
- indicatori di costo (ICC e TAEG): prevede il calcolo e la rappresentazione di tali indicatori nei documenti;
- personalizzazione annunci pubblicitari GBCI: regola la creazione di materiali pubblicitari per prodotti e servizi del Gruppo;
- predisposizione annunci pubblicitari Banca: stabilisce attività per la creazione di pubblicità per i prodotti e i servizi della singola Banca.

La norma integra le direttive comunitarie sull'accessibilità (Direttiva UE 882/2019) e gli standard tecnologici ABI, per cui viene fornita una nota metodologica per facilitare l'applicazione nelle banche. La Capogruppo rende disponibile il processo tramite il sistema Kadma¹⁰⁴, consentendo alle Banche Affiliate di adattare il "modello" di descrizione operativa validato, di scaricare il processo nel Repository interno, di apportare adattamenti al contesto operativo e di approvare la versione adattata del processo. Infine, i Responsabili di Processo dovranno valutare eventuali aggiornamenti delle analisi di impatto aziendale (Business Impact Analysis - BIA) in collaborazione con il Responsabile del Piano di Continuità Operativa.

La **Politica di Gruppo di Product Management** si applica a tutti i prodotti e servizi (bancari, assicurativi, finanziari e altri) e ha lo scopo di definire i principi generali, le linee guida, le responsabilità ed i ruoli principali delle Funzioni coinvolte nel modello di Product Management, assicurando che tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti o servizi, dall'ideazione, allo sviluppo, alla distribuzione sul mercato, al monitoraggio nel continuo, alla dismissione si svolgano in conformità con il quadro normativo esterno di riferimento¹⁰⁵, ed assicurando, pertanto, la protezione dei consumatori attraverso la garanzia di trasparenza e adeguatezza normativa dei prodotti offerti. Il modello di Product Management si suddivide in due ambiti principali:

- Product Approval: comprende le attività e responsabilità per l'ideazione, la fattibilità e l'approvazione di nuovi prodotti o servizi, modifiche a quelli esistenti, introduzione in nuovi mercati e canali di distribuzione, e dismissione di prodotti. Oltre a quelli sviluppati internamente, rientrano nell'ambito della presente Politica anche i prodotti sviluppati da società esterne al Gruppo e distribuiti sulla base di accordi di distribuzione. Le eccezioni includono prodotti di investimento assicurativi oggetto di servizi esecutivi (ad es. "execution only") e altre casistiche specifiche;
- Product Governance (POG): regola obblighi e responsabilità di produttori e distributori nella fase di ideazione, distribuzione e revisione periodica dei prodotti per garantire che siano appropriati per il mercato di riferimento e monitorati durante il loro ciclo di vita e si applica ai prodotti bancari, finanziari e assicurativi oggetto degli obblighi di Product Governance.

La politica definisce gli iter operativi, l'attribuzione delle responsabilità e le azioni necessarie ad assicurare la conformità alla normativa di riferimento, la valutazione preventiva dei rischi connessi alla creazione di nuovi prodotti e servizi, alla modifica di prodotti e servizi esistenti, alla loro commercializzazione, al monitoraggio nel continuo degli stessi sia propri sia di terzi. Le attività di monitoraggio dei prodotti bancari, finanziari e assicurativi originati o distribuiti dal Gruppo vengono effettuate con cadenza almeno annuale, sulla base della costante raccolta di informazioni interne e dal mercato (ad esempio, problematiche riscontrate con la clientela in fase di prima commercializzazione), e comportano l'attivazione di appositi iter di rimedio in base alla rischiosità del prodotto in analisi, che coinvolgono anche i Comitati endo-consiliari di Capogruppo e il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (oltre che delle singole Società del Gruppo, per quanto di competenza). Il Modello considera le peculiarità locali e l'autonomia territoriale e prevede, in linea generale, che le attività siano svolte presso le Banche Affiliate o le Società del Perimetro Diretto, nel rispetto della presente Politica e dei connessi allegati metodologici definiti dalla Capogruppo. Il coinvolgimento della Capogruppo è, inoltre, previsto in casistiche

¹⁰⁴ Sistema informativo accessibile anche dalle Banche affiliate e dalle SPD che consente, tra le altre, la consultazione e la navigazione della normativa interna.

¹⁰⁵ Tra cui, la Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, il Testo Unico Bancario, il Testo Unico della Finanza, la Direttiva IDD, la Direttiva MIFID II, e le disposizioni e gli orientamenti dell'EBA in materia di governance interna e dei prodotti.

specifiche sia nella valutazione, tramite l'intervento delle Funzioni di Capogruppo, che nell'approvazione, con il coinvolgimento del Comitato Prodotti che rilascia parere obbligatorio non vincolante a favore dell'Organo deliberante della Società Proponente. Il modello definito prevede, infine, l'integrazione della valutazione dei fattori Environmental, Social e di Governance (cd. "fattori ESG") nei processi di Product Approval, al fine di favorire il percorso di sviluppo sostenibile del Gruppo.

La **Circolare Operativa relativa all'accessibilità digitale** evidenzia l'importanza crescente dell'accessibilità digitale, supportata da normative stringenti e sanzioni che possono raggiungere il 5% del fatturato in caso di inadempienza. L'accessibilità digitale implica che i sistemi informatici siano fruibili anche da persone con disabilità, supportando così valori di inclusione e uguaglianza, da sempre centrali per le Banche di Credito Cooperativo (BCC) del fattore Social e dei relativi obiettivi di Gruppo. Il contesto normativo include numerosi regolamenti come la Direttiva Europea 2019/882 (European Accessibility Act), la Legge Stanca, il Decreto Semplificazioni, le linee guida AgID, e altre direttive di trasparenza e governance bancaria. Per supportare le banche nell'adeguamento alle normative in materia di accessibilità digitale, la Capogruppo ha previsto interventi centrali tra cui:

- un'analisi dei siti web per individuare eventuali gap rispetto alla normativa vigente;
- la pubblicazione di dichiarazioni di accessibilità per ogni sito web;
- l'uso di intelligenza artificiale per migliorare la fruibilità dei siti web secondo gli standard WCAG 2.1;
- la creazione di modelli conformi alle linee guida ABI per la trasparenza;
- manuali per creare contenuti accessibili e giornate di formazione online.

È richiesto alle Banche di inviare informazioni specifiche (dipendenti con disabilità, postazioni dedicate, referenti e partecipanti alla formazione) a un indirizzo email dedicato.

La **Norma di processo riguardante la pubblicazione di documenti sui siti internet** del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e di Iccrea Banca definisce responsabilità e attività per pubblicare documentazione tecnica, notizie, comunicati stampa e contenuti multimediali istituzionali. È articolata in due sezioni principali:

- gestione della pubblicazione della documentazione tecnica, che descrive i ruoli e le attività per pubblicare documenti tecnici sui siti web;
- gestione della pubblicazione di news, comunicati stampa e contenuti multimediali istituzionali, che specifica le responsabilità per la pubblicazione di questi contenuti istituzionali.

Inoltre, sono state incluse disposizioni sulla conformità normativa all'accessibilità europea (Direttiva UE 882/2019) e al Decreto Semplificazioni, che estendono gli obblighi di accessibilità anche ai privati.

Politiche relative alla privacy della clientela

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha definito la **Politica di Gruppo per la protezione dei dati personali** in cui vengono disciplinati i principi generali, il modello organizzativo, i principali ruoli e le responsabilità finalizzati a tutelare, nell'ambito dei trattamenti effettuati dalle Banche e Società del Gruppo o dei quali esse assumano responsabilità, il diritto alla protezione dei dati personali in coerenza con le prescrizioni normative vigenti. La prevenzione dei rischi legati a possibili violazioni del diritto alla privacy (derivante da non corretto funzionamento del sistema ICT o da una gestione delle attività non in linea con le politiche e le norme operative in materia) rappresenta anche una opportunità di incremento della fidelizzazione della clientela.

La Politica viene periodicamente riesaminata per assicurarne l'adeguatezza e l'allineamento alla normativa applicabile in materia, esaminata dalla Funzione Compliance e approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e di ciascuna Società del Gruppo (a valle dell'iter approvativo delle Funzioni Aziendali di Controllo).

La Politica è integrata dai seguenti allegati:

- "Metodologia e Criteri per la valutazione dei rischi e dell'impatto sui trattamenti dei dati personali";
- "Linee Guida sulla Gestione degli incidenti con particolare focus sulle violazioni dei dati personali";
- "Linee Guida su Video Sorveglianza e Video Registrazione";
- "Linee Guida per la gestione dei diritti degli interessati";
- "Linee Guida per la determinazione della base legale del trattamento";

- “Linee Guida per la gestione di Richieste di informazioni e Ispezioni da parte del Garante Privacy”;
- “Linee Guida per la Data Retention”;
- “Linee Guida Sistemi di Informazioni Creditizie (SIC)”.

Il Gruppo ha, altresì, adottato una **Norma di Processo**, nella quale vengono declinati i principali processi, i ruoli e le responsabilità **in materia di privacy**.

I principali ruoli definiti all'interno della Politica di Gruppo per la protezione dei dati personali sono:

- Titolare del trattamento: assegna specifiche deleghe a personale interno o di altre Società del Gruppo, tramite delibera del Consiglio di Amministrazione o normative interne. Tra le responsabilità delegate rientrano la nomina di Responsabili del trattamento esterni, la designazione di Referenti Interni DPO, Data Privacy Manager, Amministratori di Sistema e la definizione di direttive sulla sicurezza fisica e informatica per la protezione dei dati personali.
- Data Protection Officer (DPO): vigila sul rispetto della normativa GDPR, riferisce al Titolare del trattamento e dispone di autonomia gestionale.
- DPO di BCC: supporta le Banche Affiliate fornendo consulenza, verifica e gestione delle richieste degli interessati, in coordinamento con l'Autorità di Controllo.
- Referente Interno DPO: funge da collegamento tra la Società del Gruppo e il DPO della Capogruppo, con competenze trasversali sui processi aziendali.
- Data Privacy Manager: responsabile della conformità al GDPR per specifici trattamenti, promuove pratiche interne adeguate.
- Responsabile del trattamento: soggetti esterni incaricati del trattamento dei dati, designati con istruzioni specifiche per garantire sicurezza e conformità.
- Incaricato al trattamento: persona fisica che esegue operazioni di trattamento sui dati personali sotto la diretta autorità del Titolare o del Data Privacy Manager.

Come previsto dalla normativa vigente in materia privacy e trattamento dei dati personali cui si conformano le norme interne del Gruppo (tra cui, il Regolamento (Ue) 2016/679 – GDPR, il D. Lgs. 196/2003 - Codice per la protezione dei dati personali, il Provvedimento dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali del 12 maggio 2011, la Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia), viene valutato e monitorato nel continuo il rischio di violazione della privacy e gli impatti dei trattamenti dei dati personali, valutando allo stesso tempo i presidi disegnati ed implementati dal Gruppo a mitigazione di tali rischi.

La Politica e la Norma Operativa di Processo sono pubblicate nella intranet aziendale e disponibili a tutti i dipendenti, che dispongono, altresì, di una sezione della intranet denominata “Pillole di sicurezza” in cui, nel continuo, vengono pubblicate schede informative su temi di attualità legati alla sicurezza e trattamento dei dati. Inoltre, un estratto delle modalità con cui il Gruppo tutela la sicurezza delle informazioni è riportato nella pagina “Privacy” del sito istituzionale del Gruppo.

Nel corso del 2024 è stata inoltre aggiornata la **Politica di Gruppo in materia di Sicurezza delle Informazioni**, che descrive gli indirizzi principali per preservare la sicurezza delle informazioni e garantirne la protezione anche in termini di riservatezza, e la cui violazione rappresenta una violazione dei principi sanciti dal Codice Etico. La Politica, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo, è oggetto, nel continuo, di verifiche in relazione alla sua adeguatezza rispetto alla normativa esterna (tra cui, in particolare, il Regolamento di Banca d'Italia n. 285/2013, e le linee guida EBA in materia di “ICT and security risk management”).

PROCESSI PER IL COINVOLGIMENTO DEI CONSUMATORI E DEGLI UTILIZZATORI FINALI

Alla luce del grande valore attribuito dal Gruppo al rapporto con i propri/le proprie clienti, sono state poste in essere azioni concrete che ne testimoniano l'impegno nel rispondere, con attenzione e professionalità, alle loro esigenze e preoccupazioni. Di seguito vengono riportate alcune iniziative implementate nel corso del 2024.

Customer Satisfaction

Sono state realizzate nell'ambito della misurazione della *customer experience*, quale strumento di dialogo con gli *stakeholder*, le seguenti attività:

- survey di customer *satisfaction* rivolta ai Direttori Generali delle Banche Affiliate: l'indagine è stata svolta con l'obiettivo di misurare la soddisfazione complessiva delle Banche sia su specifici item che relativamente alla qualità percepita rispetto all'offerta delle Società Prodotto/business del Gruppo;
- survey di customer *satisfaction* rivolta ai referenti di business delle Banche Affiliate: l'indagine è stata svolta con l'obiettivo di misurare il livello di soddisfazione delle Banche sui prodotti/servizi offerti dalle Società del Perimetro Diretto/Business Unit;
- survey di customer *satisfaction* per i/le clienti di un panel di BCC: l'indagine è stata strutturata al fine di verificare l'allineamento o meno tra le aspettative del cliente e la sua percezione della qualità del servizio offerto; acquisire un potenziale quadro di azioni necessario a definire ed implementare iniziative di miglioramento e creare valore nel rapporto tra la Banca e la clientela; implementare un piano di miglioramento della qualità secondo la logica PDCA (pianificare, fare, verificare, agire) e monitorare nel tempo i KPI fissati;
- survey di customer *satisfaction* rivolta ai partecipanti agli eventi commerciali: l'indagine è stata svolta al fine di conoscere il livello di soddisfazione complessivo relativamente alla partecipazione al singolo evento nonché i relativi driver;
- progetto di Voice of Customer sulla clientela finalizzato a indagare il livello di servizio di alcuni *touch point*, tra cui l'assistenza clienti CartaBCC.

Alcune Banche Affiliate, con il supporto di Iccrea Banca, hanno avviato un'importante attività di customer *satisfaction* per monitorare e migliorare la qualità dei servizi offerti ai propri clienti. In particolare, nel 2024, è stata condotta un'analisi di customer *satisfaction* attraverso un'indagine telefonica CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*). L'indagine ha utilizzato il Net Satisfaction Index (NSI), un indicatore di soddisfazione che misura la qualità del servizio offerto, basato sull'analisi delle risposte raccolte. Questo approccio consente di raccogliere feedback approfonditi sulla qualità del servizio, permettendo alle BCC di rispondere in modo mirato alle esigenze dei clienti e di implementare miglioramenti continui. Grazie a queste indagini, le BCC rafforzano il loro impegno verso una gestione orientata alla soddisfazione del cliente e al miglioramento della qualità del servizio bancario.

Pieno potenziale digitale

Al fine di supportare le Banche Affiliate nella transizione digitale e sfruttare al massimo il potenziale derivante dai canali diretti, è pienamente operativo il progetto Pieno Potenziale Digitale, in coordinamento con l'ufficio Modelli di Servizio BCC. Il progetto mira a

- “clusterizzare” la base clienti delle BCC in funzione della digitalizzazione, distinguendo la clientela digitale, gli “elegibili” digitali e la clientela non digitale;
- incrementare la percentuale dei clienti c.d. “full digital” (hanno attivato i servizi digitali, posseggono almeno un bancomat per l'utilizzo di ATM/CSA, hanno un'anagrafica completa ed hanno fornito i consensi privacy per il contatto commerciale);
- ottimizzare l'operatività degli assistenti alla clientela, trasferendo sui canali digitali parte dell'operatività di cassa per poter gestire la clientela anche a distanza;
- attivare nuovi canali “outbound” (es. Banca Telefonica) per il disegno di nuovi “customer journeys” multicanale.

Nel corso dell'anno sono state completate le iniziative di Pieno Potenziale Digitale su 5 BCC, mentre sono in corso le attività di *assessment*/campagna in altre 18 BCC. Il programma riscontra efficacia, con una rilevante incidenza dei clienti omnicanale (ca. 30,1%) nelle banche che stanno portando avanti il progetto rispetto alla media del Gruppo.

In aggiunta, le Banche Affiliate, con il supporto di Iccrea Banca, hanno avviato un'attività di analisi dei commenti e delle opinioni lasciate dai clienti sui principali canali digitali, come i social media (LinkedIn, Facebook, Instagram) e il sito internet del Gruppo con l'obiettivo di raccogliere feedback diretti sulla qualità dei prodotti e dei servizi offerti, permettendo alle BCC di comprendere meglio le esigenze della clientela e di adattare tempo per tempo la loro offerta. L'analisi dei commenti permette anche la diffusione delle iniziative e dei progetti della Banca, rafforzando il dialogo con la comunità e migliorando la trasparenza. Inoltre, alcune BCC hanno altresì avviato un progetto volto a misurare e dimostrare la sostenibilità delle PMI, attraverso convegni e attività di comunicazione sui canali digitali per promuovere una gestione responsabile e consapevole delle risorse. Questo processo di monitoraggio e

interazione sui canali social e digitali permette alle BCC di restare in ascolto attivo e di rispondere alle aspettative dei propri clienti in tempo reale.

BCC Innovation

«BCC Innovation» è un brand nato per consolidare il ruolo delle BCC come acceleratori di innovazione tecnologica e sviluppo sostenibile. Rappresenta un collettore di Gruppo all'interno del quale le BCC possono ricondurre tutte le iniziative e azioni a favore della crescita economica e dell'innovazione del territorio, quali ad esempio collaborazioni con incubatori di imprese ed enti di formazione, erogazione di finanziamenti a condizioni agevolate, sponsorizzazioni di percorsi formativi.

Il brand accoglie le iniziative di Gruppo, promosse e organizzate con/dalle BCC, quali BCC Innovation Festival e BCC Innovation Week.

BCC Innovation Festival è un'iniziativa promossa dalle Banche del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea con l'obiettivo di individuare idee imprenditoriali in linea con i target dell'agenda ONU 2030 di startup e PMI innovative e accompagnarle in un percorso di crescita e posizionamento sul mercato attraverso percorsi di incubazione e accelerazione erogati da partner selezionati. Nel corso del 2024 si è svolta la terza edizione con 388 proposte, 30 Champions, oltre 20 partner e 7 idee vincitrici che hanno avuto accesso ad *academy* o percorsi di incubazione/accelerazione. Il percorso proseguirà poi con un confronto con investitori selezionati e partner internazionali. Già allo studio la programmazione della quarta edizione, in cui sarà attivato il network sviluppato nelle precedenti edizioni del Festival (ne fanno parte il Comitato Scientifico, gli Sponsor, i Partner e tutti i contatti sviluppati nell'iniziativa). Il progetto nasce con l'obiettivo di permettere alle BCC di stimolare l'innovazione tecnologica nella propria area di competenza e di supportare la crescita di startup e PMI innovative, Soci/Socie e clienti. Tra gli obiettivi c'è anche quello di veicolare e trattenere all'interno delle nostre comunità le risorse che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) destinerà nei prossimi anni alla digitalizzazione, all'innovazione, alla competitività e al turismo, alla rivoluzione verde (con la transizione ecologica) e alla mobilità sostenibile. Attraverso questa iniziativa le BCC hanno l'opportunità di entrare in contatto con potenziali nuovi clienti e soci e con attori istituzionali dell'innovazione sul territorio di riferimento, ponendosi come interlocutore per lo sviluppo dell'innovazione.

In una fase iniziale di setup dell'iniziativa le BCC attivano survey volte a conoscere le aspettative per la nuova edizione e avere feedback sulla precedente. Il percorso prevede poi una sessione plenaria di presentazione dell'iniziativa e una fase di promozione e raccolta delle adesioni in cui le BCC e il Gruppo coinvolgono gli utenti finali con eventi sul territorio, focus group, dialogo aperto con Soci/Socie e clienti e con l'utilizzo trasversale e integrato dei diversi canali di comunicazione. Il percorso nel suo complesso prevede delle fasi di adesione, valutazione, selezione, formazione, mentoring e networking con partecipazione attiva di tutti gli utenti coinvolti. La valutazione dell'efficacia dei canali di coinvolgimento viene effettuata con incontri di monitoraggio periodici con *stakeholder*/utenti chiave del percorso. Inoltre, in riferimento ai canali di comunicazione del Gruppo vengono monitorati KPI di engagement in specifici momenti dell'iniziativa.

BCC Innovation Week è la settimana dedicata all'innovazione promossa dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. L'iniziativa esplora e incoraggia l'innovazione sul territorio attraverso il confronto e l'approfondimento sui temi centrali legati alle nuove frontiere del mercato, alla rivoluzione digitale e all'innovazione, con 5 giorni di eventi, sia in presenza che online, autonomamente organizzati dalle BCC, per formare e informare, approfondire e promuovere, coinvolgere e creare social & business networking. Mettere in relazione i diversi eventi all'interno di una settimana funge da funzione di amplificatore di notorietà, creando una visibilità non solo locale, ma nazionale; consente inoltre di ottimizzare gli investimenti di comunicazione e promozione e consolidare la *reputation* delle BCC, in quanto parte di una rete diffusa su tutto il territorio. La prima edizione, tenutasi dal 3 al 7 giugno 2024, ha contato 20 iniziative promosse su tutto il territorio italiano delle BCC del Gruppo e oltre 3.000 partecipanti. I temi approfonditi hanno spaziato dall'intelligenza artificiale alla blockchain, e dall'euro digitale alle start up, dalle frodi e dalle truffe informatiche all'inclusione digitale. Gli incontri sono stati aperti a Soci, clienti e imprenditori, con format diversi e coinvolgenti finalizzati ad allargare il bacino di utenti interessati all'innovazione promossa dalle Banche del Gruppo a livello locale. In una fase iniziale di setup dell'iniziativa alcune BCC sono state ingaggiate tramite focus group volti a valutare l'interesse all'avvio dell'iniziativa. Il percorso ha previsto poi una sessione plenaria di presentazione dell'iniziativa e una serie di incontri con specifici referenti BCC. Successivamente le Banche e il Gruppo hanno avviato una fase di promozione locale e nazionale dell'iniziativa con coinvolgimento degli utenti finali ed utilizzo trasversale e integrata dei diversi canali di comunicazione. Gli eventi sono stati organizzati dalle BCC con format diversi e coinvolgenti, inclusi workshop, seminari, tavole rotonde, interviste, gare, webinar, *public speech*, meeting tra aziende, start up, imprenditori e investitori, per stimolare la collaborazione tra soci,

imprenditori e operatori del settore finanziario. Per la prima edizione dell'iniziativa la valutazione dell'efficacia è stata basata sul numero di BCC che hanno aderito e sul numero complessivo di partecipanti.

PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI E CANALI CHE CONSENTONO AI CONSUMATORI E AGLI UTILIZZATORI FINALI DI ESPRIMERE PREOCCUPAZIONI

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha definito processi per porre rimedio o per cooperare nel porre rimedio agli impatti negativi sui consumatori, e ha identificato i canali a disposizione degli stessi per esprimere preoccupazioni e ricevere assistenza.

Reclami

Il Gruppo adotta un approccio strutturato e tecnologicamente avanzato nella gestione dei reclami e delle controversie stragiudiziali, garantendo una risposta tempestiva, trasparente e conforme alle normative di settore. In particolare, il Gruppo ha implementato procedure e strumenti che assicurano una gestione efficace e uniforme di tutte le segnalazioni ricevute, contribuendo a risolvere le problematiche dei clienti in modo equo e risolutivo. Nel Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, tutti i reclami formalizzati dalla clientela vengono registrati, istruiti e riscontrati entro i tempi previsti dalla normativa vigente. Tale attività è gestita dall'Ufficio Reclami di ciascuna Società, assoggettata alla normativa di settore, che garantisce una gestione tempestiva e conforme delle problematiche sollevate. Nel caso in cui la clientela non sia soddisfatta della risposta ricevuta, è previsto che possa ricorrere agli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie (ADR) di settore, come l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), l'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) o l'IVASS. A corredo, il cliente ha la possibilità di presentare un'istanza di mediazione ad un organismo di mediazione accreditato, finalizzato alla conciliazione, iscritto nel Registro degli organismi di conciliazione tenuto dal Ministero della Giustizia. Questo sistema garantisce un ulteriore canale di risoluzione per le problematiche non risolte a livello interno, assicurando così una protezione adeguata per i clienti.

Di seguito sono descritti i principali procedimenti adottati dal Gruppo per trattare i reclami e le controversie, nonché per supportare i clienti nella risoluzione delle loro problematiche.

Repository Reclami

A partire da giugno 2022, tutte le Società del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea assoggettate alla disciplina sulla trattazione dei reclami e delle controversie stragiudiziali utilizzano l'applicativo di Gruppo "Repository Reclami". Questo strumento è stato sviluppato per censire e gestire i reclami in modo centralizzato, ed è stato implementato in conformità con i requisiti normativi e le direttive dell'Autorità di Vigilanza. L'applicativo garantisce una gestione uniforme dei reclami, assicurando una raccolta accurata della documentazione e una tracciabilità completa delle segnalazioni. Inoltre, "Repository Reclami" è integrato con altri sistemi gestionali, facilitando l'interfaccia e l'interazione tra diverse piattaforme aziendali, e supportando così la trattazione efficiente delle informazioni relative ai reclami e alle controversie stragiudiziali.

Progetto Contact Center e Banca Telefonica

Nel corso del 2024 è stato attivato il Progetto Contact Center e Banca Telefonica Informativa e Dispositiva, con l'obiettivo di innovare, evolvere e migliorare il servizio centralizzato di assistenza ai Soci e alle Socie e alla clientela. L'iniziativa è volta a razionalizzare l'assistenza alla clientela, garantendo uniformità tecnologica oltre che una raccolta dati omogenea ed accentrata. L'implementazione continua del contact center permette inoltre di evolverne la finalità, da strumento di assistenza a canale per lo sviluppo dell'attività commerciale.

Privacy

Il DPO non utilizza canali specifici per coinvolgere gli interessati circa le proprie scelte metodologiche per l'implementazione del modello privacy di Gruppo. In ottemperanza al dettato normativo gli interessati hanno a disposizione specifici indirizzi di contatto per esercitare i propri diritti quali accesso ai dati personali, segnalazioni in merito ad eventuali *data breach*. I medesimi canali vengono utilizzati dal DPO in caso di comunicazione agli interessati, che può essere effettuata, laddove debbano raggiungere una moltitudine di soggetti, anche mediante

pubblicazioni sui siti aziendali istituzionali.

AZIONI

Nel corso del 2024, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha attuato numerose iniziative a supporto della clientela, sancendo il proprio impegno a rispondere con attenzione e professionalità alle esigenze dei consumatori finali. Le numerose iniziative legate alla digitalizzazione mirano a garantire l'accesso da parte dei consumatori ad una gamma sempre più ampia di prodotti e servizi nel rispetto massima trasparenza, che si affianca all'assistenza e alla consulenza fornita nelle filiali distribuite in tutto il territorio nazionale.

Iniziative connesse alla digitalizzazione

Internet Banking Mobile: prosegue l'attività di potenziamento e miglioramento continuo dell'internet banking mobile, in particolare del canale mobile, dove viene svolta circa l'80% dell'operatività delle Socie e dei Soci e della clientela. Nel corso del 2024 l'attività si è concentrata principalmente sull'obiettivo di raggiungere ulteriori livelli di accessibilità, sia in seguito di test specifici web e app da parte di società terze specializzate, sia tramite il coinvolgimento di colleghi con disabilità nonché recependo indicazioni da parte di alcuni utenti.

Digital Payments: nel corso del 2024, in continuità con gli anni passati e in linea con le tendenze di mercato e in risposta alle esigenze della clientela, sono proseguite le attività di sviluppo di forme alternative di pagamento digitale. In particolare, è stata completata l'attivazione del servizio Instant Payments, rilasciato nel corso del 2020, presso le Banche del Gruppo e nel corso del 2025 verrà assicurata la raggiungibilità dell'ultima BCC con servizio non ancora attivo. La pubblicazione, nel corso del 2024, dell'IPR – Instant Payments Regulation – sui bonifici istantanei ha assorbito parte dell'attività di sviluppo; attività che garantisce, dal 9 gennaio 2025, la parità commissionale con i bonifici ordinari. In termini di operatività, nel corso dell'anno di rendicontazione è stata confermata la tendenza positiva dei volumi con più di 5 milioni di bonifici istantanei inviati. Nell'ottica di evoluzione dei servizi di pagamento a disposizione della clientela, rappresenta una priorità per il Gruppo la prosecuzione nel presidio delle evoluzioni del mercato e delle normative sui pagamenti digitali.

Banca Omnicanaale: nell'ambito delle attività per la Banca Omnicanaale, in linea con la pianificazione, sono proseguite le progettualità finalizzate a potenziare l'integrazione tra i canali del CRM e a incrementare la conoscenza della clientela per favorire l'evoluzione dei canali digitali a supporto dei processi di vendita omnicanaale, ottenere un'unica vista a 360° del cliente e rendere più efficace ed efficiente il contatto oltre che la profilazione, nel rispetto della normativa vigente.

L'obiettivo, in continuità con la programmazione precedente, è di continuare a fornire servizi sempre più personalizzati ed efficaci in risposta alle esigenze della clientela, tracciare il comportamento di navigazione sui canali digitali per massimizzare/indirizzare le azioni commerciali e disporre di un unico strumento di CMS per la gestione integrata della creatività sui canali digitali. Le principali soluzioni adottate a supporto di questa transizione (Microsoft Dynamics per l'integrazione dei dati e dei processi di customer care e Adobe Analytics per il tracciamento dei comportamenti della clientela sui canali digitali) sono state introdotte con servizi in Cloud permettendo un notevole risparmio in termini di emissioni di CO₂, se raffrontati con analoghe integrazioni on-premise.

Vendita a distanza: è stato completato e attivato il progetto Stanza di Firma, avviato a settembre 2022, in particolare per ciò che riguarda l'integrazione per la sottoscrizione dei prestiti personali. Grazie a tale progettualità, sono stati realizzati interventi abilitanti i processi di sottoscrizione a distanza di prodotti e servizi da parte della clientela tramite firma elettronica qualificata (FEQ) in modalità "assistita". Tale modalità, guidata da un operatore Banca, consente l'invio di un documento/contratto, direttamente all'interno dell'internet banking, in firma al cliente, che potrà così firmarlo in totale autonomia senza doversi recare in filiale. È, inoltre, in fase di sviluppo la progettualità per l'utilizzo della stanza di firma integrata con la WMP (Wealth Management Platform) per la gestione degli investimenti della clientela in fondi e SICAV.

Canali digitali web: Nell'ambito delle azioni di evoluzione e sviluppo dei canali digitali web per il Gruppo, è proseguita l'attività di miglioramento dell'accessibilità ai servizi con l'obiettivo di rendere l'accesso a tali canali sempre più fruibile da qualsiasi tipologia di utente, anche per coloro che, a causa di disabilità, necessitano di tecnologie assistive e/o configurazioni particolari. L'attività ha garantito tutti i criteri di accessibilità indicati dalle WCAG, ovvero delle linee guida per l'accessibilità dei contenuti Web, che comprendono una grande varietà di raccomandazioni per consentire una maggiore accessibilità ai contenuti web, con particolare attenzione alle persone portatrici di *handicap*. Sono state inoltre prodotte le Dichiarazioni di accessibilità per tutte le entità del

Gruppo e avviati ulteriori progetti in favore di ulteriori tipologie di disabilità.

Normativa sul digitale: è proseguita l'attività di analisi e monitoraggio degli adempimenti normativi ad alto impatto digitale, determinati anche dalla strategia di trasformazione digitale perseguita dalla Commissione Europea e che interessano sia gli ambiti verticali di banca e finanza (Retail Payments, Digital Finance), sia gli ambiti orizzontali (Data Economy, Sicurezza e Accessibilità). L'attività di analisi e monitoraggio è stata continua, volta ad individuare opportunità ed impatti nel contesto tecnologico e di business proprio del Gruppo. Nel corso dell'anno è stato inoltre assicurato il presidio dei diversi tavoli di lavoro nazionali ed europei.

Gestione frodi

Sono proseguite le attività di potenziamento dei presidi di prevenzione a tutela dei clienti per seguire, monitorare e laddove possibile anticipare l'evoluzione degli schemi di attacco, intervenendo su tutte le funzionalità a rischio (Relax Banking, applicativi di Customer Care, strumenti di Transaction Risk Analysis etc.). È inoltre stata effettuata una profonda e costante attività di informazione attraverso i canali digitali (nel sito internet istituzionale è presente la pagina web "Stop frodi", che viene costantemente aggiornata al fine di sensibilizzare i consumatori sui temi legati alla gestione e alla tutela delle informazioni personali), oltre alla partecipazione a campagne informative del sistema bancario (nuova edizione 2024) e a incontri info – formativi con le BCC, la clientela e le comunità del territorio, per aumentare la consapevolezza sui principali schemi di frode e sulle contromisure e comportamenti da adottare

Innovazione del parco ATM (Macchina sportello automatizzato) e CSA (Cassa automatica)

L'Unità Operativa ha continuato ad assicurare le attività di gestione, monitoraggio e innovazione del parco ATM e CSA per garantire il presidio del territorio, il buon funzionamento e l'efficacia di questo canale; in aggiunta è stato avviato un progetto per introdurre la CSA sulle operazioni da conto corrente. Infine, è in fase di avvio la progettualità per aumentare il livello di accessibilità sugli ATM.

Sviluppo di iniziative volte a contrastare ogni forma di discriminazione

Nell'ambito del progressivo adeguamento dei siti internet delle Società e Banche del Gruppo, è stata confermata l'attività, conformemente agli standard di accessibilità WCAG 2.1 e 2.2 (Web Content Accessibility Guidelines), di utilizzo di soluzioni di intelligenza artificiale a supporto degli utenti, alla revisione e aggiornamento delle dichiarazioni di accessibilità sui rispettivi siti web e sull'App "Relax Banking", in linea con le richieste normative, nonché l'organizzazione di sessioni di formazione per le BCC e, con il supporto di specialisti esterni, per le risorse IT coinvolte nelle attività di sviluppo dei siti web e dell'internet banking; è stata inoltre garantita la partecipazione alle sessioni formative messe a disposizione dell'Agenzia per l'Italia Digitale.

Tra le altre iniziative realizzate dalle Banche Affiliate per migliorare l'accesso ai servizi finanziari alle persone svantaggiate, rileva anche l'attivazione, da parte di Emil Banca, del "Servizio Tellis". La Banca, insieme alla cooperativa Sociale Service & Work di Ravenna, ha implementato e reso disponibile, sia sul proprio sito che in tutte le proprie filiali, un servizio innovativo di interpretariato digitale. Il servizio permette a persone sorde segnanti, oraliste e ipoacusiche di comunicare con la Banca tramite la mediazione di interpreti LIS (Lingua dei Segni Italiana) - professionisti collegati da remoto - garantendo alle persone sorde pari opportunità comunicative rispetto agli udenti, sia per le telefonate sia per l'accoglienza in sede.

Per le tematiche relative all'educazione finanziaria si rimanda a quanto descritto nel capitolo relativo a S3 (Azioni).

Con riferimento all'instaurazione dei rapporti commerciali con la clientela, il Gruppo si impegna al rispetto e alla tutela degli interessi dei clienti attraverso l'implementazione di politiche e processi in ambito di Product Oversight and Governance, ossia garantendo il rispetto, da parte di tutte le Società del Gruppo (Banche Affiliate e SPD che offrono prodotti bancari, finanziari e assicurativi), di specifici iter di approvazione di nuovi prodotti e servizi (o di variazione sostanziale di quanto già in essere), di nuove attività, e di inserimento in nuovi mercati, valutando preliminarmente i mercati di sbocco dei prodotti (c.d. *target market*) e la coerenza e adeguatezza degli stessi rispetto al quadro normativo e alle esigenze dei consumatori. Viene garantito il rispetto di tali requisiti anche nel corso del ciclo di vita dei prodotti, attraverso un monitoraggio continuo delle evidenze che emergono, ad esempio, dai canali distributivi e dagli eventuali reclami della clientela. Ciascuna Società del Gruppo declina le attività di monitoraggio, svolte con frequenza almeno annuale, in base alla metodologia stabilita dalla Politica di Gruppo, che prevede adeguati flussi informativi verso i Comitati endo-consiliari e il Consiglio di Amministrazione, e il contributo delle Funzioni Aziendali di Controllo (in particolare, Risk Management e Compliance) ove necessario per la valutazione dei rilievi e delle conseguenti azioni di rimedio.

Protezione dei dati personali

Come anche previsto dal GDPR, al fine di garantire l'efficacia dei presidi disegnati e implementati dal Gruppo a tutela delle informazioni personali, viene valutato e monitorato nel continuo, secondo il manuale metodologico allegato alla Politica di Gruppo per la protezione dei dati personali, il rischio di violazione della privacy e gli impatti dei trattamenti dei dati personali. In relazione alla disponibilità delle informazioni personali, inoltre, vengono effettuate verifiche periodiche sull'operato degli Amministratori di sistema (anche in conformità al Provvedimento dall'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali del 27 novembre 2008) attraverso l'analisi dei *log* di accesso. Le attività di verifica effettuate dal DPO, in collaborazione con le altre funzioni competenti, sono oggetto di specifici flussi informativi verso i Comitati endo-consiliari e il Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento alla sicurezza delle informazioni, in linea con la relativa Politica e con la normativa vigente (tra cui, la Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia), al fine di garantire l'efficacia delle misure di sicurezza adottate dal Gruppo a tutela dell'integrità e della riservatezza delle informazioni, il Gruppo valuta nel continuo i rischi derivanti da minacce esterne e interne e verifica i presidi disegnati ed implementati.

Con riferimento alla sicurezza delle informazioni, al fine di garantire l'efficacia Nel corso del 2024 è stata inoltre aggiornata la **Politica di Gruppo in materia di Sicurezza delle Informazioni**, che descrive gli indirizzi principali per preservare la sicurezza delle informazioni e garantirne la protezione anche in termini di riservatezza, e la cui violazione rappresenta una violazione dei principi sanciti dal Codice Etico. La Politica, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo, è oggetto, nel continuo, di verifiche in relazione alla sua adeguatezza rispetto alla normativa esterna (tra cui, in particolare, il Regolamento di Banca d'Italia n. 285/2013, e le linee guida EBA in materia di "ICT and security risk management").

Infine, in linea con quanto previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, il personale della Banca è oggetto, annualmente, di specifici corsi di formazione in ambito cybersecurity.

Il Gruppo, pur non avendo fissato obiettivi misurabili specifici in relazione ai temi legati alla tutela dei consumatori, monitora tempo per tempo l'efficacia delle azioni pianificate e intraprese. Questo monitoraggio avviene sia attraverso l'esame dello stato di avanzamento delle progettualità pianificate, sia attraverso processi strutturati e incardinati presso ciascuna società del Gruppo, come la gestione dei reclami, che consentono di rilevare e valutare eventuali condotte non conformi ai valori, ai principi di condotta e agli standard etici, oltre che normativi, che guidano la relazione tra le società del Gruppo e la propria clientela.

In merito alle spese operative (OPEX) e (o) alle spese in conto capitale (CAPEX) necessarie per la gestione degli impatti materiali e, in generale, pianificate per l'attuazione della strategia ESG in ambito consumatori e utilizzatori finali, si precisa che le stesse non rappresentano un valore significativo rispetto al piano strategico nel suo complesso e rispetto alla struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

GOVERNANCE

ESRS G1 – CONDOTTA AZIENDALE

La diffusione della cultura e dell'etica aziendale a tutti gli stakeholder gioca un ruolo chiave nel raggiungimento degli obiettivi mutualistici e strategici del Gruppo, abilitando una convergenza di valori e principi ispiratori che si concretizza in azioni e comportamenti sempre più virtuosi.

La crescita responsabile e sostenibile del territorio sancita dallo statuto, basata sui principi fondanti di cooperazione e mutualismo, non può che essere promossa all'interno di una cornice di principi di correttezza ed etica professionale definiti dalla Capogruppo e declinati in tutte le attività intraprese dal Gruppo.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si impegna a promuovere condotte virtuose al proprio interno e nelle relazioni con gli *stakeholder* esterni, nell'ambito di tutti i processi aziendali, definendo codici di comportamento e politiche e norme di processo coerenti con tali principi e con le norme di riferimento, con l'obiettivo di mantenere e rafforzare la fiducia degli *stakeholder* ed ampliare la base clienti del Gruppo. Per mitigare ulteriormente il rischio di mancato rispetto dei principi di eticità e condotta e delle norme vigenti, e i conseguenti riflessi in termini di rischi operativi e reputazionali per il Gruppo, sono previsti processi di valutazione e monitoraggio di tali rischi e di efficacia dei presidi disegnati ed implementati dalla Capogruppo e da ciascuna Società del Gruppo, ed appositi canali di segnalazione di sospette violazioni, le cui risultanze ed evidenze sono esaminate periodicamente da organi, comitati e CdA. In tale contesto, vengono identificate anche opportunità di miglioramento della qualità della propria offerta commerciale attraverso lo sviluppo di relazioni solide e trasparenti con i fornitori, basate sulla collaborazione con controparti che condividono gli stessi principi etici e di condotta, e, complessivamente, di responsabilità verso tutti i temi ESG.

RUOLO DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO

Il Gruppo è dotato di un sistema di governance della sostenibilità, intesa come integrazione dei fattori ESG (Environmental, Social e Governance) nelle strategie e nei processi operativi e di controllo, che poggia su precisi centri di responsabilità, al fine di favorire il coinvolgimento degli Organi e delle aree aziendali, e tenendo in primaria considerazione l'obiettivo di creazione e distribuzione di valore per tutti gli *stakeholder*. Tutti i comitati che compongono la governance ESG lavorano in sinergia per garantire un incisivo supporto all'azione decisionale e di indirizzo propria del Consiglio di Amministrazione.

Il **Consiglio di Amministrazione** definisce le linee guida e le strategie del Gruppo in materia di sostenibilità, avendo particolare riguardo agli obiettivi di finanza sostenibile e di integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nei processi relativi alle decisioni aziendali inerenti al Piano Industriale, al sistema di gestione dei rischi e dei controlli interni e alle politiche di remunerazione. Il Consiglio di Amministrazione, dunque, approva il Piano di Sostenibilità, le politiche e le linee guida di indirizzo di Gruppo afferenti alla sostenibilità, e inoltre, valuta e approva l'elenco dei temi materiali identificati nel contesto dell'analisi di materialità funzionali alla definizione delle linee di indirizzo strategico nonché all'identificazione degli indicatori da misurare nel Reporting di Sostenibilità.

L'assetto di governance definito dal Gruppo, per quanto attiene in via specifica alle tematiche ESG, prevede, sia a livello di Capogruppo che di singola Banca/Società del Perimetro di Direzione e Coordinamento, la nomina di un Amministratore con delega ESG o Comitato ESG, i quali hanno funzioni consultive, istruttorie e propositive sulle tematiche relative alla sostenibilità; è inoltre previsto l'obbligo - da parte di almeno uno degli Amministratori dei Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo - di possedere conoscenze teoriche e/o esperienze pratiche in ambiti connessi a fattori ambientali, sociali e di governance (ESG).

Il **Comitato endo-consiliare ESG** si compone membri scelti tra i componenti del Consiglio di Amministrazione selezionati tra quelli in possesso di conoscenze, competenze, capacità ed esperienze in merito alle tematiche inerenti alla sostenibilità. Tra le funzioni principali del Comitato, si rileva il fatto che esso esprime valutazioni e formula pareri in ordine a:

- iniziative, obiettivi e target di sostenibilità, elaborando proposte per integrare le tematiche ambientali, sociali e di governance nel Piano strategico del Gruppo, anche monitorandone l'attuazione;
- valori e indirizzi etici del Gruppo;
- rendicontazione delle informazioni in materia ESG;

- operazioni relative a emissioni obbligazionarie afferenti al “Green, Social and Sustainability Bond Framework” e reportistica periodica di riferimento (Impact Reporting);
- evoluzione del posizionamento ESG del Gruppo, anche in relazione alla possibile adesione ad iniziative e indici;
- modelli di misurazione dell’impatto socio-ambientale creato sul territorio di riferimento in relazione alle iniziative intraprese.

In particolare, il Comitato ESG opera congiuntamente al Comitato Remunerazioni e al Comitato Rischi.

Il **Comitato Rischi** esprime valutazioni e formula pareri al CdA nella definizione del complessivo quadro metodologico di misurazione del rischio, nella definizione delle linee di indirizzo dei sistemi di controllo e gestione del rischio e nella valutazione di adeguatezza complessiva di tali sistemi.

Il **Comitato Remunerazione** è titolare di funzioni consultive e propositive in materia di politiche di remunerazione e incentivazione, compresa l’incentivazione ESG. In particolare, il Comitato

- valuta la proposta formulata dalle funzioni aziendali competenti in merito alla Politica di remunerazione ed incentivazione del Gruppo ed esprime un parere al Consiglio di Amministrazione;
- assicura che la Politica di remunerazione ed incentivazione sia adeguatamente documentata e accessibile all’interno della struttura aziendale anche attraverso la intranet della Capogruppo;
- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte in merito alla determinazione del compenso da riconoscere agli Amministratori e ai Sindaci per la successiva sottoposizione all’Assemblea della Capogruppo e ai componenti degli organi aziendali delle Società del Perimetro Diretto per la successiva delibera da parte dei competenti organi di tali Società;
- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte in merito alla determinazione del compenso spettante agli Amministratori investiti di particolari incarichi.

POLITICHE IN MATERIA DI CULTURA D'IMPRESA E CONDOTTA DELLE IMPRESE

Il Gruppo, consapevole della rilevanza etica e legale dei temi legati alla condotta aziendale, ha adottato un insieme di politiche e misure volte a garantire il rispetto dei principi di integrità, trasparenza e responsabilità. Queste politiche non solo mirano a prevenire comportamenti illeciti, ma anche a promuovere una cultura aziendale che valorizzi la corretta gestione dei rischi, la formazione continua e la segnalazione tempestiva di violazioni. In tale contesto, il Gruppo ha implementato meccanismi di segnalazione, procedure di investigazione imparziali, attività formative mirate e misure di controllo specifiche per le aree a rischio.

Il **Codice Etico** del Gruppo rappresenta un pilastro fondamentale per la promozione e il mantenimento di una condotta d’impresa improntata all’integrità, alla trasparenza e al rispetto delle normative. Il Codice stabilisce principi etici chiari e condivisi da tutte le Società del Gruppo, orientando ogni decisione aziendale e interazione verso comportamenti che rispettano la dignità umana, la responsabilità sociale e il rispetto degli interessi di tutti gli *stakeholder*. Esso definisce in particolare le linee guida per prevenire pratiche di corruzione, discriminazione e conflitto di interesse, stabilendo un quadro di valori che guida le azioni quotidiane e le strategie aziendali. L’adozione e il rispetto del Codice Etico sono essenziali per garantire che le operazioni del Gruppo siano condotte in modo conforme ai più alti standard di legalità e responsabilità, contribuendo così a rafforzare la reputazione e la sostenibilità a lungo termine dell’azienda.

I principi valoriali e comportamentali del Gruppo descritti nel Codice Etico sono resi noti agli *stakeholder* tramite pubblicazione dello stesso nel sito internet ufficiale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, all’interno della sezione “*Etica di Gruppo e Whistleblowing*”, nella apposita sotto-sezione “*Codice Etico di Gruppo*”, e sono richiamati nei siti internet ufficiali di ciascuna Società. Essi sono applicabili ai componenti degli Organi societari (i quali esercitano i poteri di rappresentanza, amministrazione, direzione e controllo), al personale (apicale e subordinato), ai soci e alla clientela (per quanto applicabile), nonché ai Terzi Destinatari, quali collaboratori a qualsiasi titolo, soggetti che operano per la società incaricata della revisione legale dei conti, consulenti, fornitori di beni e di servizi, anche professionali (di Gruppo e Terzi), agenti, partners commerciali e chiunque svolga attività in nome e per conto della Società.

Nel 2022, tramite una Direttiva di indirizzo e Coordinamento della Capogruppo, il Codice Etico di Gruppo è stato trasmesso a tutte le Società del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea per la sua adozione. Al fine di garantire

l'adozione di principi etici e di buona condotta omogenei, tale documento è stato recepito e autonomamente implementato dalle singole Società del Gruppo.

Il **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG 231)** adottato da ciascuna Società del Gruppo, e pubblicato nel sito istituzionale del Gruppo, prevede un sistema disciplinare specifico volto a sanzionare il mancato rispetto delle norme e misure contenute nel Modello stesso, in conformità agli articoli 6 e 7 del Decreto Legislativo 231/2001. Tale sistema disciplinare è progettato per garantire che violazioni di principi, norme e procedure siano tempestivamente e adeguatamente affrontate, in linea con le disposizioni legali, statutarie e contrattuali, rispettando i diritti dei lavoratori come previsto dallo Statuto dei Lavoratori e dalla contrattazione collettiva nazionale. Inoltre, il sistema prevede sanzioni anche per chi compie atti discriminatori o ritorsivi nei confronti di chi effettua segnalazioni (whistleblowing) o per chi presenta segnalazioni infondate con dolo o colpa grave, in conformità con la normativa sul Whistleblowing (D.Lgs. 24/2023). Le violazioni del Modello possono coinvolgere sia i soggetti apicali, come dirigenti e amministratori, sia i dipendenti o altri soggetti sottoposti a direzione, vigilanza o operanti in nome e per conto della Società.

Ogni singola Società adotta il proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG 231) e il proprio sistema disciplinare tramite il proprio Consiglio di Amministrazione, garantendo che le politiche e le procedure siano adeguate alle specifiche esigenze organizzative e operative di ciascuna entità.

I **Protocolli Comportamentali di Parte Generale** sono documenti che illustrano i contenuti fondamentali del Decreto Legislativo n. 231/2001, l'articolazione dei componenti del Modello stesso, nonché i principi generali di comportamento cui sono assoggettati tutti gli Esponenti aziendali e i collaboratori operanti nel/per l'ente collettivo (sia in posizione apicale, che subordinata). Ogni singola Società del Gruppo adotta il proprio MOG 231 tramite il proprio Consiglio di Amministrazione (CDA).

I **Protocolli Comportamentali di Parte Speciale** sono documenti che definiscono i presidi special- preventivi speciali e le regole di comportamento per coloro che operano nelle aree aziendali considerate "sensibili", ossia nei processi che, per la loro natura, sono ritenuti potenzialmente a rischio di commissione di reati. Questi protocolli sono destinati a coloro che gestiscono tali processi e che, quindi, potrebbero essere potenzialmente coinvolti nella commissione di reati censiti dal Decreto Legislativo 231/2001. Ogni singola LE adotta i propri protocolli speciali tramite il proprio CdA, definendo misure preventive mirate e adeguate alla struttura e alle esigenze specifiche della singola entità.

Le **Matrici di Mappatura dei Rischi-Reato** sono documenti che sintetizzano le evidenze relative alle potenzialità commissive dei singoli reati previsti dal catalogo del Decreto Legislativo 231/2001. Questi strumenti consentono di identificare e valutare i rischi di commissione di reati all'interno delle diverse aree operative aziendali, contribuendo a una gestione più efficace e mirata dei rischi legati alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche. Anche in questo caso, ogni singola LE adotta la propria matrice di mappatura dei rischi tramite il proprio CdA, personalizzandola in base alle specifiche esigenze. Il **Codice di Condotta Anticorruzione** del Gruppo ha lo scopo di esporre in modo articolato l'impegno del Gruppo nella lotta al fenomeno della corruzione, promuovendo e diffondendo una cultura del rischio e una consapevolezza del sistema dei controlli interni in essere, anche attraverso la definizione di principi per l'individuazione e la prevenzione di potenziali comportamenti che, più in generale, non siano in linea con i principi etici promossi e adottati a livello di Gruppo. In tale contesto, la corruzione è intesa come l'offerta o l'accettazione, in via diretta o indiretta, di denaro o altre utilità che siano in grado di influenzare il ricevente, al fine di indurre o premiare l'esecuzione di una funzione/attività o l'omissione della stessa. Il Codice di Condotta Anticorruzione identifica i principi cardine anticorruzione di Gruppo (Tolleranza zero per la corruzione; Valorizzazione del fattore "G" Governance¹⁰⁶; Impegno contro i conflitti di interesse), nonché le principali aree "sensibili" in cui, potenzialmente, potrebbero verificarsi comportamenti corruttivi e i relativi presidi di controllo e comportamento in essere a mitigazione dei potenziali rischi, inoltre, incentiva la segnalazione di comportamenti illeciti attraverso appositi canali di segnalazione (whistleblowing).

Ogni eventuale violazione viene investigata e sanzionata secondo le normative applicabili. Il Codice fa parte del Sistema di Controllo Interno del Gruppo e si applica insieme al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (ed è allineato con la relativa normativa di riferimento, ossia il D. Lgs. n. 231/2001), al Codice Etico e alla Carta dei Valori del Credito Cooperativo, garantendo il rispetto delle normative e dei principi etici aziendali.

Il Codice è sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta della

¹⁰⁶ Diffusione e promozione dei principi di buon governo e, in generale, di principi di sostenibilità, in linea con i principi del Global Compact promosso dall'ONU e gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile previsti nell'Agenda 2030.

Funzione Compliance (che ne cura anche l'aggiornamento tempo per tempo) e previo parere del Comitato ESG e del Comitato Rischi, e viene recepito nell'ordinamento di ciascuna Società del Gruppo tramite delibera del relativo CdA.

Il Codice di Condotta Anticorruzione è reso disponibile agli stakeholder attraverso la pubblicazione nel sito internet istituzionale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, nonché nei siti internet ufficiali di ciascuna società del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, all'interno della sezione "*Etica di Gruppo e Whistleblowing*", nella apposita sotto-sezione "*Codice Anticorruzione di Gruppo*". Il Codice di Condotta Anticorruzione è disponibile a tutti i dipendenti anche nella intranet di ciascuna Società del Gruppo.

Parte integrante degli impegni e delle responsabilità etiche nell'esercizio delle attività definite nel Codice Etico, e dei presidi mitigazione del rischio di illecito declinati nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, è costituita dal documento di Strategia Fiscale del Gruppo. La Strategia Fiscale, disponibile a tutti gli stakeholder nel sito internet istituzionale del Gruppo (sezione "Documenti societari"), definisce i principi fondanti del sistema di prevenzione e controllo relativo agli illeciti di natura fiscale, tra cui vi sono l'onestà e l'integrità nella gestione della variabile fiscale, la tenuta di comportamenti rispettosi delle norme fiscali, la diffusione della cultura e dei valori di compliance alla normativa fiscale, e la trasparenza e la collaborazione nella gestione dei rapporti con l'autorità fiscale. In tale contesto, il Gruppo ha aderito al Tax control Framework, che definisce le modalità di sana e prudente gestione della variabile fiscale, introducendo un sistema di controllo aziendale idoneo a prevenire illeciti di natura fiscale. Il regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate prevede anche l'adesione ad un Codice di Condotta che definisce gli impegni reciproci del Gruppo e dell'Agenzia stessa. La responsabilità della diffusione della cultura e dei valori di compliance alla normativa fiscale è assegnata all'Unità Organizzativa Tributario di Capogruppo, la quale contribuisce alla definizione della Strategia Fiscale insieme al CdA di Capogruppo che ne approva i contenuti (applicabili a tutte le Società del Gruppo), e alla definizione del framework di monitoraggio e controllo del rischio fiscale cui è esposto il Gruppo, in qualità di presidio normativo specialistico della Funzione Compliance. Annualmente, il CdA esamina una relazione riassuntiva che illustra gli esiti delle verifiche sul Tax Control Framework e le misure per rimediare alle eventuali carenze emerse a seguito di monitoraggio.

Meccanismi di segnalazione

In seguito all'emanazione del Decreto Legislativo 24 del 2023, il Gruppo ha aggiornato la propria Politica sul Sistema di Segnalazione delle Violazioni (Whistleblowing), in linea con le disposizioni normative e le Linee Guida ANAC adottate con delibera n. 311 del 12 luglio 2023. Ogni Società del Gruppo ha implementato un sistema di segnalazione dedicato, finalizzato alla prevenzione e al contrasto di condotte illecite, comprese le violazioni del Codice Etico e del Codice di Condotta Anticorruzione di Gruppo. Al riguardo, sono stati predisposti specifici canali che garantiscono la protezione e la riservatezza dei soggetti coinvolti nel processo di segnalazione. Affinché lo strumento di segnalazione delle violazioni sia pienamente efficace, le informazioni relative ai canali, alle procedure e ai presupposti per effettuare una segnalazione (sia interna che esterna), codificate all'interno della citata Politica, sono rese disponibili a tutti gli stakeholder sui siti web istituzionali delle Società del Gruppo, nella Sezione "*Etica di Gruppo e Whistleblowing*", incluso il sito istituzionale del Gruppo, e nella intranet aziendale del Gruppo. Le segnalazioni possono essere presentate in forma scritta, tramite una piattaforma informatica per i dipendenti o tramite posta ordinaria per i non dipendenti, e in forma orale, attraverso un sistema di messaggistica vocale o con la richiesta di un incontro diretto. La Politica codifica anche specifici e periodici flussi informativi rivolti, in particolare, al Consiglio di Amministrazione (che approva la Politica, previo parere dell'Organismo di Vigilanza e del Comitato Rischi) e al Comitato Segnalazioni e Violazioni. Annualmente viene predisposta e portata all'attenzione di CdA e Comitato Segnalazioni e Violazioni (e messa a disposizione dei dipendenti una volta approvata) la Relazione annuale sul corretto funzionamento del Sistema di segnalazione delle violazioni, contenente le informazioni aggregate sulle risultanze dell'attività svolta a seguito delle segnalazioni ricevute.

Procedure di investigazione

La valutazione delle segnalazioni riguardanti la condotta aziendale, comprese quelle aventi ad oggetto episodi di corruzione, è di competenza del Comitato Segnalazioni delle Violazioni, istituito presso ogni singola Società del Gruppo, che ha il compito di garantire una rapida e imparziale analisi dei casi segnalati. Per assicurare la trasparenza e l'indipendenza del processo investigativo, è stato implementato un meccanismo di escalation che attribuisce competenze in base alla categoria e alla società di appartenenza del soggetto segnalato. In particolare, le segnalazioni che riguardano episodi di violenza di genere, che hanno, altresì, rilevanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 in quanto costituiscono anche una violazione del Codice Etico di Gruppo sono trattate in modo specifico.

In questi casi, il soggetto valutatore è il Comitato Guida sulla Parità di Genere, se istituito; laddove non istituito, la responsabilità della valutazione è affidata all'Organismo di Vigilanza 231/01, che assume il ruolo di valutatore. Questo sistema assicura una gestione equa e tempestiva delle segnalazioni, rispettando i principi di imparzialità e trasparenza.

Il Responsabile del sistema interno di segnalazione delle violazioni di ciascuna Società del Gruppo, redige la Relazione Annuale sul corretto funzionamento del Sistema di segnalazione delle violazioni. Tale Relazione contiene informazioni aggregate, e comunque non riconducibili all'identità dei soggetti coinvolti, sugli esiti dell'attività svolta a seguito delle segnalazioni ricevute per ciascuna Società. La Relazione è resa disponibile ai dipendenti tramite la intranet aziendale.

Politica di formazione sulla Condotta Aziendale

La Capogruppo ha definito gli ambiti formativi obbligatori per le Società del Gruppo, con l'obiettivo di promuovere una cultura aziendale improntata alla legalità e alla corretta condotta. In particolare, sono stati previsti percorsi formativi obbligatori riguardanti la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (ai sensi del D. Lgs. 231/2001) e il Whistleblowing, destinati a tutto il personale dipendente, compresi gli organi amministrativi e i neoassunti. Tali corsi sono stati erogati in modalità e-learning per garantirne la fruibilità e la capillarità. Inoltre, nel corso del 2024, è stata erogata anche una formazione sul fenomeno corruttivo a livello globale e sulle misure adottate dal Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea per il contrasto di tale fenomeno. Questo percorso formativo, destinato a tutti i dipendenti delle Società del Gruppo e agli esponenti aziendali, è stato erogato sia in modalità e-learning che in presenza, per garantire una copertura completa e mirata a tutti i livelli aziendali.

Inoltre, sono disponibili per i dipendenti sulla intranet aziendale le Pillole video e le Mappe dei comportamenti etici del Gruppo.

PREVENZIONE E INDIVIDUAZIONE DELLA CORRUZIONE

Funzioni a Rischio di Corruzione

Il Gruppo ripudia fermamente ogni forma di corruzione e si impegna attivamente nella sua prevenzione e contrasto, promuovendo una cultura del rischio e una consapevolezza diffusa riguardo al sistema dei controlli interni in essere. Tale impegno si traduce nell'adozione di principi contenuti nel Codice Etico di Gruppo e nel Codice di Condotta Anticorruzione di Gruppo, che stabiliscono linee guida per identificare e prevenire comportamenti non conformi agli standard etici promossi dal Gruppo. Inoltre, Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ("MOG 231/01") di ciascuna Società del Gruppo, includono attività di assessment periodiche sulle aree a rischio reato e tra queste particolare attenzione è dedicata alle funzioni aziendali maggiormente esposte al rischio di corruzione.

Le matrici di mappatura rischi-reato declinati dalla Capogruppo identificano le seguenti principali fattispecie di reato potenzialmente configurabili:

- peculato, peculato mediante profitto altrui;
- malversazione di erogazioni pubbliche, indebita percezione di erogazioni pubbliche;
- concussione;
- corruzione per l'esercizio della funzione;
- corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio;
- corruzione in atti giudiziari;
- induzione indebita a dare o promettere utilità;
- corruzione di persona incaricata di pubblico servizio;
- istigazione alla corruzione;
- concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione di soggetti membri di organismi internazionali.

Con riferimento alle funzioni e ai soggetti potenzialmente coinvolti in eventi corruttivi, ciascuna Società del Gruppo è responsabile della loro identificazione in base alle risultanze dell'attività di *risk assessment* condotta. In linea

teorica, e come richiamato all'interno delle Matrici di mappatura rischio-reato del MOG 231 di Capogruppo, potenziali funzioni/soggetti a rischio sono sinteticamente rappresentati da: (i) i membri del CdA, incluso il presidente; (ii) il Direttore Generale; (iii) il Collegio Sindacale e la Società di Revisione; (iv) l'Area Chief Compliance Officer e Chief AML Officer; (v) alcune divisioni/unità organizzative dell'Area Chief Business Officer; (vi) l'Area Chief Financial Officer (U.O. Amministrazione e Bilancio); (vii) alcune divisioni/unità organizzative dell'Area Attività Creditizie e Partecipate; (viii) alcune divisioni/unità organizzative dell'Area Chief Operating Officer; (ix) le Società del Gruppo che erogano servizi di outsourcing al Gruppo stesso (incluso l'outsourcer informatico); (x) l'unità organizzativa Comunicazione Istituzionale; (xi) i consulenti, i collaboratori esterni, gli outsourcers e i fornitori di beni e servizi di cui si avvale la singola Società.

L'adeguata formalizzazione di procedure interne costituisce la primaria e indispensabile forma di presidio del rischio, e l'elemento distintivo nella costruzione del MOG. Il Codice di Condotta Anticorruzione, quali presidi ex-ante di mitigazione dei rischi, definisce inoltre i principi sulla cui base declinare il quadro di politiche e norme di processo che disciplinano le attività in cui potrebbero configurarsi le fattispecie di reato, tra cui: (i) la gestione dei rapporti con le Autorità di Vigilanza e gli Enti di controllo; (ii) la gestione degli acquisti e dei rapporti con i fornitori; (iii) la gestione dei rapporti con enti terzi e attività di lobbying; (iv) gestione di omaggi, ospitalità, sponsorizzazioni e liberalità; (v) gestione dei rapporti con analisti, investitori, stampa e agenzie di rating; (vi) gestione delle risorse umane; (vii) gestione del credito e della finanza; (viii) gestione delle operazioni straordinarie; (ix) gestione dei rapporti con la clientela; (x) gestione dei reclami e del contenzioso. Si segnala che la totalità (100%) delle funzioni a rischio, fino al termine dell'esercizio di rendicontazione, ha partecipato ai programmi di formazione obbligatoria, previsti dalla Capogruppo, in materia di anticorruzione. Inoltre, rimane in capo a ciascuna Società del Gruppo assicurare un'adeguata formazione al proprio personale con riferimento alla componente "specialistica" che caratterizza il proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Si evidenzia che, nel corso del 2024, tutte le Società del Gruppo hanno adottato un proprio MOG 231/01, e si è dunque concluso nell'anno il processo di adozione del Modello sulla totalità delle Società del Gruppo.

Casi di corruzione attiva e passiva

Nel corso dell'esercizio, non vi sono state condanne per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva.

CASI ACCERTATI DI CORRUZIONE	2024
Numero di casi accertati in cui lavoratori propri sono stati licenziati o sanzionati per episodi di corruzione attiva o passiva	0
Numero di episodi accertati di corruzione attiva o passiva	0
Totale Casi	0

Nel corso dell'anno non sono state inflitte ammende per violazioni delle leggi contro la corruzione attive e passiva. Infine, non si sono verificati incidenti relativi a contratti con partner commerciali che sono stati risolti o non rinnovati a causa di violazioni correlate alla corruzione.

GESTIONE DEI RAPPORTI CON I FORNITORI E PRASSI DI PAGAMENTO

In un contesto in cui la responsabilità sociale e ambientale delle imprese è sempre più rilevante, le politiche verso i fornitori devono garantire che le aziende operino in modo etico e responsabile lungo tutta la catena di fornitura. Ciò implica non solo il rispetto delle normative locali e internazionali, ma anche l'adozione di pratiche che promuovano il rispetto dei diritti umani, la tutela dell'ambiente, la promozione di condizioni di lavoro dignitose e la lotta contro la corruzione. Le politiche in questo ambito devono prevedere, tra gli altri, strumenti di monitoraggio e valutazione, per garantire che i fornitori aderiscano agli standard aziendali di sostenibilità e per favorire un miglioramento continuo della performance ESG (ambientale, sociale e di governance) lungo tutta la catena di approvvigionamento.

Codice Etico e Carta degli impegni in materia di diritti umani

Il Gruppo si impegna a promuovere comportamenti sostenibili lungo la propria catena di fornitura, rispettando le leggi e i regolamenti applicabili, così come indicato nel Codice Etico di Gruppo e come riportato nella Carta degli Impegni in Materia di Diritti Umani. In particolare, la selezione e la gestione dei fornitori sono condotte nel rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e affidabilità, come previsto dal Codice Etico. La scelta dei fornitori avviene attraverso processi chiari, trasparenti, non discriminatori e basati su una valutazione tecnica ed economica, con

particolare attenzione all'affidabilità e alla qualità dei servizi offerti. Inoltre, il Gruppo richiede ai propri fornitori di adottare pratiche che rispettino i diritti dei lavoratori, garantendo non discriminazione, sicurezza sul lavoro, e contrastando il lavoro minorile e forzato, come stabilito dalla Carta degli Impegni in Materia di Diritti Umani. Tutti i rapporti commerciali con i fornitori devono essere regolati da contratti chiari e trasparenti, in linea con i principi di correttezza e affidabilità commerciale previsti dal Codice Etico, con compensi commisurati alla quantità e qualità delle forniture. In ogni caso, il Gruppo evita di intrattenere relazioni con fornitori che possano essere coinvolti in attività illecite, come riciclaggio o finanziamento del terrorismo, o che non rispettino i necessari requisiti di serietà e affidabilità commerciale, come delineato in entrambi i documenti.

Il quadro dei principi etici e normativi che regola i rapporti con i fornitori comprende anche il MOG 231 e politiche e processi che regolano le esternalizzazioni.

Per la trattazione di altre politiche si rimanda a quanto descritto nel capitolo relativo a ESRS S2.

Il Gruppo ha implementato un sistema di valutazione ESG per i fornitori attraverso il gestionale SAP Ariba, con l'obiettivo di monitorare e qualificare i fornitori in base ai principi ESG. I principali requisiti includono: identificazione dei fornitori, raccolta di dati aggiuntivi, classificazione per dimensioni e rischio, invio automatizzato di questionari ESG, calcolo dei punteggi ESG e reportistica per il monitoraggio. Questo sistema mira a ottimizzare la sostenibilità della catena di fornitura e a garantire la conformità alle normative ESG.

In parallelo, è stato lanciato un questionario ESG per i fornitori, esplorando tematiche come la presenza di strutture dedicate alla sostenibilità, obiettivi di transizione, politiche di gestione dei rischi, diversità, e impatti ambientali. La survey raccoglie dati per valutare l'approccio dei fornitori alla sostenibilità, promuovendo una catena di approvvigionamento responsabile e allineata agli standard globali. Per una trattazione più approfondita di tali iniziative si rimanda a quanto descritto nel capitolo relativo a ESRS S2.

Prassi di pagamento

Le prassi di pagamento dei fornitori nelle Banche di Credito Cooperativo (BCC) sono regolate da processi interni strutturati per evitare ritardi. La maggior parte delle BCC adotta il sistema SAP per monitorare e gestire lo scadenziario dei pagamenti, con controlli frequenti (quotidiani o settimanali) per assicurare il rispetto delle scadenze. In particolare, la gestione delle fatture è automatizzata attraverso SAP, che consente di monitorare e verificare le scadenze, mentre i pagamenti vengono effettuati in genere tramite bonifico bancario, previa verifica delle fatture autorizzate. Tra le principali prassi per evitare ritardi vi sono l'uso di workflow interni che mappano l'intero ciclo di approvazione (dalla ricezione dell'ordine alla registrazione della fattura e pagamento) e un costante confronto tra le fatture da ricevere e quelle registrate nel sistema. Inoltre, alcune BCC hanno formalizzato queste procedure in documenti normativi interni, come regolamenti o norme di processo, che disciplinano ogni fase del ciclo passivo, dalla richiesta di fornitura al pagamento finale. Queste politiche sono generalmente monitorate da specifici responsabili, come i coordinatori dell'amministrazione o dei pagamenti, e da strumenti come l'intranet aziendale e report periodici.

Di seguito si riporta il tempo medio di pagamento espresso in giorni, calcolato come la differenza tra la data di pagamento fattura e la data di emissione fattura di tutte le fatture il pagate nel 2024, diviso per il numero totale di fatture.

TERMINI DI PAGAMENTO DELLE FATTURE	2024
Tempo medio di pagamento (giorni)	20

La gestione dei tempi di pagamento è demandata a ciascuna Società del Gruppo, che ne concorda i termini tempo per tempo con i propri fornitori. Non sono identificabili, dunque, termini di pagamento “standard” applicati ai fornitori o a determinate categorie di fornitori.

NUMERO DI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI PENDENTI DOVUTI A RITARDI DI PAGAMENTO	2024
Numero di procedimenti giudiziari pendenti	0
Totale procedimenti	0

Il Gruppo, in linea con i termini standard previsti dalla normativa nazionale, salda le proprie fatture con un tempo medio di 20 giorni. Si specifica inoltre, che alla data del presente documento, non sono presenti procedimenti giudiziari pendenti rilevanti dovuti a ritardi di pagamento.

9. AUTOVALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E DI LIQUIDITA'

I processi ICAAP e ILAAP sono stati attuati in tutte le rispettive fasi di processo - ovvero identificazione dei rischi, misurazione e valutazione dei rischi in scenario sia *baseline*, sia *adverse*, autovalutazione, ecc., - e prevedendo la valutazione e asseverazione di adeguatezza del profilo patrimoniale (*Capital Adequacy Statement* - CAS) e di liquidità (*Liquidity Adequacy Statement* - LAS) del Gruppo.

Le analisi finalizzate alle valutazioni di adeguatezza sono state sviluppate, coerentemente con le aspettative di "sistema" sul pacchetto ICAAP/ILAAP ai fini SREP 2024 trasmesse dalla BCE il 30 gennaio 2024 a tutte le Banche/Gruppi Bancari soggetti al Meccanismo Unico di Vigilanza (MVU)¹⁰⁷ e con le altre specifiche richieste/aspettative avanzate dall'Autorità di Vigilanza.

Le risultanze delle analisi e delle valutazioni condotte a livello consolidato sono state formalizzate all'interno dell'"ICAAP e ILAAP package" di Gruppo, inviato all'Autorità di Vigilanza alla fine del mese di marzo 2024.

A livello consolidato, le valutazioni svolte in ambito ICAAP 2024 nelle diverse prospettive considerate (Regolamentare/Normativa Interna ed Economica), hanno evidenziato per l'intero orizzonte temporale dello scenario *baseline*, un profilo di piena adeguatezza patrimoniale.

Con riferimento alla Prospettiva Regolamentare/Normativa Interna:

- gli indicatori di CET1 ratio, Tier 1 ratio e di Total Capital ratio si posizionano su livelli superiori alle soglie fissate sia a livello regolamentare che nei principali processi di risk governance (i.e. Risk Tolerance e Risk Capacity), presentando "buffer patrimoniali" consistenti nell'intero orizzonte temporale considerato. In particolare, le analisi condotte mostrano come a fine 2026:
- per l'indicatore CET 1 ratio, il "buffer patrimoniale" sul livello soglia di "OCR+P2G" si attesti a circa 9,6 miliardi di euro, mentre il "buffer patrimoniale" rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 7,8 miliardi di euro;
- per l'indicatore Tier 1 ratio, il "buffer patrimoniale" sul livello soglia di "OCR+P2G" si attesti a circa 8,2 miliardi di euro, mentre il "buffer patrimoniale" rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 6,7 miliardi di euro;
- per l'indicatore Total Capital ratio, il "buffer patrimoniale" sul livello soglia di "OCR+P2G" si attesti a circa 6,6 miliardi di euro, mentre il "buffer patrimoniale" rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 5,6 miliardi di euro;
- l'indicatore di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) si posiziona stabilmente al di sopra delle soglie previste a livello regolamentare e gestionale, presentando "buffer" consistenti nell'orizzonte considerato. In particolare, le analisi condotte mostrano come a fine 2026, in scenario *baseline*, il "buffer patrimoniale" rispetto al requisito minimo regolamentare si attesti a circa 11,7 miliardi di euro, mentre il "buffer patrimoniale" rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 9,2 miliardi di euro;
- gli indicatori regolamentari di MREL (MREL e MREL *Subordination* calcolati in base alle esposizioni complessive al rischio e alle esposizioni complessive alla leva) si posizionano, per l'intero orizzonte temporale considerato, al di sopra sia dei target previsti dal Piano di Funding 2024-26 sia dei livelli previsti nei principali processi di risk governance (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*).

Con riferimento alla Prospettiva Economica, l'indicatore di riferimento (*Risk Taking Capacity*)¹⁰⁸ mostra come le dotazioni patrimoniali determinate in continuità aziendale, siano ampiamente capienti per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo. In particolare,

- alla data di riferimento "Point in time - 31.12.2023", le analisi condotte mostrano come l'indicatore si attesti su un valore pari al 191,0%, evidenziando un buffer in termini di dotazioni patrimoniali di circa 5,9 miliardi di euro, per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo;
- in arco piano (scenario *baseline*), il Gruppo presenta una situazione di piena adeguatezza, con un RTC ratio stimato che si mantiene ampiamente al di sopra della soglia gestionale. In particolare, nel 2026 l'indicatore

¹⁰⁷ Nota esplicativa della BCE su ICAAP e ILAAP e sulla trasmissione dei relativi fascicoli

¹⁰⁸ L'indicatore è dato dal rapporto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali prontamente disponibili ad assorbire le perdite inattese preservando la continuità aziendale (Capitale Complessivo – CC) e il valore del Capitale Interno Complessivo – CIC stimato internamente su tutti i rischi rilevanti misurabili sia di primo che di secondo pilastro aggregati attraverso un approccio di tipo "building block". Il relativo valore viene confrontato con la soglia gestionale del 100%.

si attesta al 243,6%, evidenziando un buffer in termini di dotazioni patrimoniali di circa 9,2 miliardi di euro, per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo.

Le valutazioni svolte considerando l'approccio integrato tra le diverse prospettive in condizioni avverse hanno evidenziato a livello consolidato, per l'intero orizzonte temporale, un profilo di piena adeguatezza patrimoniale. In particolare, stante l'adozione da parte del Gruppo di scenari avversi sufficientemente severi ma plausibili che possano determinare un significativo deterioramento del profilo patrimoniale, con riferimento alla Prospettiva Regolamentare/Normativa Interna:

- gli indicatori di CET1 ratio, Tier 1 ratio e di Total Capital ratio si posizionano, nell'orizzonte temporale considerato, su livelli superiori alle soglie fissate sia a livello regolamentare che nei principali processi di *risk governance* (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*). In particolare, le analisi condotte mostrano come a fine 2026:
- per l'indicatore CET1 ratio, il "buffer patrimoniale" sul livello soglia di "OCR+P2G" si attesta a circa 7,0 miliardi di euro, mentre il "buffer patrimoniale" rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 5,1 miliardi di euro;
- per l'indicatore Tier 1 ratio, il "buffer patrimoniale" sul livello soglia di "OCR+P2G" si attesta a circa 5,6 miliardi di euro, mentre il "buffer patrimoniale" rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 4,1 miliardi di euro;
- per l'indicatore Total Capital ratio, il "buffer patrimoniale" sul livello soglia di "OCR+P2G" si attesta a circa 4,0 miliardi di euro, mentre il "buffer patrimoniale" rispetto alla soglia di *Risk Tolerance* è pari a circa 3,0 miliardi di euro;
- l'indicatore *Leverage Ratio* si posiziona al di sopra dei livelli regolamentari e gestionali anche nelle ipotesi di scenario avverso.

Con riferimento alla Prospettiva Economica, anche in condizioni avverse, il Gruppo presenta una situazione di adeguatezza patrimoniale, con un RTC ratio stimato che si mantiene al di sopra della soglia gestionale. In particolare, l'indicatore si attesta al 179,1% nel 2026 evidenziando un *buffer*, in termini di dotazioni patrimoniali, di circa 5,7 miliardi di euro per coprire le potenziali perdite inattese sui rischi del Gruppo.

Con riferimento alle valutazioni condotte in ambito ILAAP, queste hanno evidenziato per l'intero orizzonte temporale considerato un profilo di liquidità del Gruppo complessivamente adeguato, sia nel breve termine che nel medio-lungo termine, tenendo in considerazione sia condizioni di normale operatività che condizioni di scenario avverso. In particolare, l'evoluzione stimata in arco piano degli indicatori LCR e NSFR non ha fatto emergere criticità in termini di adeguatezza del profilo di liquidità operativo e strutturale in quanto:

- nello scenario baseline, gli indicatori LCR e NSFR si posizionano nell'orizzonte temporale considerato al di sopra dei livelli regolamentari e gestionali (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*). In particolare, le analisi condotte mostrano come a fine 2026 l'indicatore LCR si attesti al 213% e l'indicatore NSFR al 154%;
- nello scenario di stress, stante l'adozione da parte del Gruppo di scenari avversi sufficientemente severi, ma plausibili, che possano determinare un significativo deterioramento del proprio profilo di liquidità, l'indicatore LCR si posiziona nell'orizzonte temporale considerato al di sopra dei livelli regolamentari e di rischio massimo consentito, attestandosi al 141% a fine 2026; l'indicatore NSFR si posiziona nell'orizzonte temporale considerato al di sopra dei livelli regolamentari e gestionali (i.e. *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*), attestandosi, a fine 2026, al 140%.

10. RISCHI E INCERTEZZE

Il contesto geopolitico appare tuttora incerto, con scenari geopolitici ed economici che diventano ogni giorno più confusi, condizionati dall'estrema volubilità dimostrata dalla nuova presidenza americana successivamente al suo insediamento, il perdurare del conflitto in Medio Oriente e in Ucraina (suscettibili di causare interruzioni nelle forniture di energia e di gravare ulteriormente sugli scambi internazionali), le incertezze connesse agli equilibri politici in Europa, le possibili tensioni in Asia. Il rischio di risvolti economici negativi è decisamente cresciuto negli ultimi mesi.

In Europa, gli esiti di diverse elezioni (in Francia, Germania e Austria) si stanno rivelando foriere di tensioni e ritardi che rendono travagliato il percorso della nuova legislatura. L'agenda del nuovo esecutivo comunitario non è ancora chiara e l'accoglienza alla presentazione del Rapporto Draghi, che ne dovrebbe indicare le direttive in particolare in ambito economico, lascia presagire al contrario un processo di attuazione difficile.

Negli USA la politica protezionista avviata da Donald Trump ha innescato una potenziale spirale di inasprimento delle tariffe a protezione delle produzioni nazionali.

Gli impatti più strettamente economici di questi fattori di rischio transitano, più a breve termine, attraverso i prezzi delle materie prime - petrolio innanzitutto - e la continuità delle catene globali del valore, mentre più a medio termine ne risulterebbero frenati gli scambi globali, sia di merci che di capitali, rendendo arduo affrontare la riduzione dei debiti pubblici e insieme la necessità di aumentare gli investimenti.

Con riferimento alle politiche monetarie, come già anticipato, dallo scorso giugno, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha avviato una graduale riduzione dei tassi ufficiali, riflettendo i progressi ottenuti nella lotta all'inflazione. Guardando al futuro, la lotta all'inflazione non può ancora dirsi conclusa. Sarà essenziale monitorare con attenzione tutti i fattori che potrebbero ostacolare il ritorno all'obiettivo del 2 per cento. Le decisioni di politica monetaria dovranno in particolare bilanciare, da un lato, la debolezza dell'economia europea e le tensioni geopolitiche (che stanno frenando consumi e investimenti, contribuendo a contenere l'inflazione), dall'altro l'aumento dell'incertezza – dovuto soprattutto agli annunci, contraddittori, sulle politiche commerciali degli Stati Uniti – che impone cautela nel percorso di diminuzione dei tassi ufficiali.

Risultano confermate le attese di «soft landing» per l'economia globale, con una crescita del Pil in rallentamento nelle principali aree mondiali. Nell'UEM l'attività economica risente inoltre di difficoltà strutturali nei settori manifatturieri, combinate con una riduzione dello spazio per uno stimolo fiscale.

In Italia prosegue la crescita moderata del Pil, ma in prospettiva restano gli interrogativi sull'intensità del ciclo economico tra la fine del Superbonus, il ripristino delle regole fiscali e i riflessi delle difficoltà dell'industria tedesca.

Nel corso dell'anno si è assistito nell'area Euro a un decremento dei tassi risk-free sul segmento a brevissimo termine, mentre sul segmento a medio-lungo termine si è assistito ad un aumento dei tassi risk-free, accompagnato da un rialzo degli spread creditizi dei titoli governativi americani ed europei, in particolare di quelli italiani.

I fenomeni sistemici che hanno interessato i tassi risk-free e che, in previsione, ne determineranno ulteriore instabilità, hanno inciso sul rischio di tasso di interesse; in tale contesto l'obiettivo perseguito dal Gruppo è di minimizzazione del rischio di perdite di valore economico del banking book a fronte di potenziali variazioni avverse dei tassi risk-free, unitamente alle dinamiche di bilancio.

Con riferimento alla componente di rischio di credito, laddove il contesto economico dell'esercizio ha fatto rilevare un lieve peggioramento della qualità del credito, che, alla luce delle incertezze in precedenza discusse, potrebbe protrarsi e ulteriormente acuirsi, sono stati effettuati dal Gruppo interventi metodologici volti ad introdurre misure di ulteriore prudenza (Overlay). La stima dell'Overlay, c.d. out of model, ha infatti lo scopo di incorporare livelli di prudenza maggiori sui sotto-portafogli che, a seguito di ulteriori shock macroeconomici, potrebbero risultare più fragili dal punto di vista del merito creditizio.

Con riferimento ai rischi climatici e ambientali, nel novembre 2020, la BCE ha pubblicato le proprie Linee Guida, delineando le aspettative in merito a una gestione prudente di tali rischi. Il documento fornisce indicazioni su come le istituzioni finanziarie dovrebbero integrarli nelle strategie aziendali, nei modelli di governance e nei sistemi di reporting. Per allinearsi a tali aspettative, il Gruppo ha avviato un ampio programma di integrazione dei rischi climatici e ambientali nei propri framework di risk governance e risk management. Questo percorso, strutturato su un orizzonte attuativo graduale, mira a includere i fattori di rischio ambientali nella gestione complessiva del rischio, in quanto potenziali elementi di impatto sulla sostenibilità del business, sulla qualità del credito, sulla redditività e

sul profilo reputazionale. Inoltre, il Gruppo considera attentamente i rischi legati alla condotta aziendale e alla corporate governance, che potrebbero tradursi in implicazioni legali e di compliance.

L'approccio adottato prevede una collaborazione tra le diverse funzioni aziendali per garantire un'analisi strutturata e coordinata dei rischi e delle opportunità legati ai cambiamenti climatici. L'obiettivo è integrare questi fattori nei processi di identificazione, valutazione e monitoraggio del rischio, nelle strategie di credito e nell'offerta commerciale.

Il Gruppo è quindi impegnato a considerare gli impatti legati al clima nei propri processi decisionali strategici, con l'obiettivo di una loro piena integrazione nei modelli di gestione del rischio. Questa strategia è finalizzata a garantire una maggiore resilienza e a preservare un profilo di rischio sostenibile nel lungo termine.

- I rischi legati al cambiamento climatico si possono suddividere in due macrocategorie: rischi climatici e rischi ambientali;
- i rischi climatici identificano la potenziale perdita economica in cui può incorrere un'istituzione, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di passaggio verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo delle controparti in portafoglio, insieme ai danni legati ai cambiamenti climatici e del relativo impatto sul territorio.
- i rischi ambientali identificano la potenziale perdita economica in cui può incorrere un'istituzione, direttamente o indirettamente, a seguito dei potenziali impatti e dipendenze dei settori verso i cambiamenti degli ecosistemi e la relativa perdita di biodiversità, l'inquinamento (legato ad emissioni e al ciclo dei rifiuti) e la gestione virtuosa delle risorse idriche.

All'interno di tale contesto nella definizione dei rischi climatici e ambientali sono quindi ricompresi:

- il rischio fisico, che indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. Il rischio fisico è classificato come "acuto" se causato da eventi estremi quali siccità, alluvioni e tempeste, e "cronico" se provocato da mutamenti progressivi quali aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, stress idrico, perdita di biodiversità, distruzione degli habitat e scarsità di risorse. Tale rischio può determinare direttamente, ad esempio, danni materiali o un calo della produttività, oppure indirettamente eventi successivi quali l'interruzione delle catene produttive.
- il rischio di transizione, che indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall'adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati.

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività inerenti al complessivo upgrade dell'impianto metodologico sottostante alla valutazione di rilevanza dei rischi climatici e ambientali sui rischi tradizionali bancari (CEMA). Tale valutazione, condotta su base annuale, è formalizzata all'interno di uno specifico documento sottoposto, nella sua versione consolidata, all'attenzione degli Organi Aziendali della Capogruppo e, per la componente individuale, alle Società del Gruppo.

L'approccio del Gruppo per l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nel framework di risk management, si articola sui seguenti step:

- identificazione della tassonomia su rischi Climate & Environmental (C&E). L'attività ha riguardato lo sviluppo di una tassonomia C&E e l'identificazione dei principali driver per il rischio di transizione e fisico, sia climatico che ambientale;
- identificazione dei canali di trasmissione e relativo orizzonte temporale, in cui sono stati definiti i canali di trasmissione attraverso la descrizione qualitativa della propagazione dei rischi C&E e del relativo impatto sull'orizzonte temporale nei rischi rilevanti per la Banca;
- valutazione della Materialità dei rischi C&E, in cui, per tutte le tipologie di rischio climatico e ambientale rilevante per il Gruppo, sono state effettuate le analisi di valutazione di materialità dell'impatto di tali rischi sui rischi tradizionali individuati

Pur nel complesso contesto macroeconomico delineato, in costante evoluzione, il Gruppo – che affronta questa

situazione congiunturale in condizioni di più che adeguato presidio patrimoniale e di robustezza della propria posizione di liquidità – appare pienamente in grado di garantire il rispetto dei vincoli regolamentari, nonché dei più stringenti limiti fissati internamente.

I rischi e le incertezze sono oggetto di costante osservazione, attraverso il corpo normativo di policy di rischio, la cura del relativo aggiornamento e l'attività di monitoraggio finalizzata alla verifica del suo stato di attuazione e adeguatezza. Inoltre, il Gruppo pone costante attenzione alla valutazione e alla tempestiva adozione delle opportune iniziative di gestione e contenimento dei possibili impatti dei rischi sulla propria operatività e al conseguente adeguamento delle strategie ai mutamenti di contesto.

Per una più dettagliata rappresentazione dei rischi in generale e, in tale ambito dei rischi finanziari (rischi di credito e rischi di mercato) e operativi si rimanda alle sezioni pertinenti della Parte E della Nota Integrativa.

Per quando riguarda, invece, la solidità patrimoniale, si rinvia agli elementi informativi dello specifico paragrafo dedicato ai fondi propri e all'adeguatezza patrimoniale. Ulteriori elementi di dettaglio sono come di consueto resi disponibili con l'aggiornamento dell'Informativa al Pubblico ex Terzo Pilastro di Basilea 3 a livello consolidato, pubblicata dalla Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. sul sito istituzionale del Gruppo.

11. EVENTI SUCCESSIVI

Fusioni e operazioni di riorganizzazione BCC

La BCE, con lettera del 24/09/2024, ha comunicato alla Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. la decisione di autorizzare il progetto di scissione parziale non proporzionale della Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo tramite suddivisione in tre parti degli assets aziendali, con identificazione della principale porzione del patrimonio da suddividere in due distinti compendi (ciascuno composto da attivo, passivo, patrimonio netto, clienti e soci cooperatori) e successiva acquisizione degli stessi compendi da parte di Banca di Pescia e Cascina Credito Cooperativo e da parte di Banco Fiorentino – Mugello Impruneta Signa - Credito Cooperativo. La porzione residua delle poste aziendali (attivo, passivo, patrimonio netto ed unico socio finanziatore) resterà assegnata alla Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo e verrà liquidata in virtù dello scioglimento volontario della stessa ai sensi dell'art. 96 quinquies del D.Lgs. 385/1993 (TUB).

L'operazione di scissione parziale non proporzionale della Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo ha avuto decorrenza giuridica il 17/02/2025 per il compendio assegnato al Banco Fiorentino – Mugello Impruneta Signa - Credito Cooperativo e il 24/02/2025 per il compendio assegnato alla Banca di Pescia e Cascina Credito Cooperativo.

Inoltre, in data 25/02/2025 la BCE ha autorizzato il progetto di fusione per incorporazione della Cassa Rurale - Banca di Credito Cooperativo di Treviglio nella Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza - Società Cooperativa. La decorrenza degli effetti giuridica è programmata nel secondo trimestre 2025.

Cessione BCC Pos

Come anticipato, il 28 febbraio 2025 si è finalizzata la cessione a Numia del 100% della partecipazione detenuta in BCC POS.

Revisione organizzativa

Nel mese di gennaio 2025 sono state finalizzate alcune modifiche alla struttura organizzativa della Capogruppo indirizzate a rafforzare ulteriormente la capacità di risposta alle sfide del settore, valorizzando le risorse manageriali e le competenze interne.

Questi, in sintesi, gli interventi più significativi operati:

- la revisione della mission dell'Area CFO, al fine di trasferire nel relativo perimetro di responsabilità il presidio a livello di Gruppo dei processi di definizione e monitoraggio delle strategie in materia di sostenibilità e di integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali nonché le relative attività di reporting, interno ed esterno;
- la costituzione di una nuova struttura organizzativa all'interno dell'Area COO, denominata AI Strategy e Process Innovation, cui viene attribuita la responsabilità di assicurare il governo di tutte le tematiche connesse alle tecniche di AI, reengineering e automazione dei processi operativi;
- nell'ambito dell'Area Chief Business Officer, un intervento connesso al rafforzamento della governance in materia di Product Oversight Governance (di seguito "POG") con riferimento ai prodotti bancari e assicurativi non finanziari mediante l'istituzione di un presidio per il Gruppo all'interno del polo Pianificazione e Coordinamento Commerciale.

12. ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2024 Iccrea Banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

Rating

Nell'ambito del processo di revisione annuale, le agenzie di rating hanno aggiornato in positivo nel corso dell'anno i giudizi per la Capogruppo e il Gruppo. Nello specifico:

- il 24 gennaio 2024, l'agenzia Fitch Ratings ha migliorato il rating di Iccrea Banca e del Gruppo a livello investment grade, alzando il giudizio su debito a medio/lungo termine a "BBB-" da "BB+" con un *outlook* "stabile". Anche il rating sul debito a breve termine è migliorato a "F3" da "B";
- il 22 febbraio 2024, l'agenzia S&P Global Rating ha migliorato il rating di Iccrea Banca e del Gruppo a livello investment grade, alzando il giudizio su debito a medio/lungo termine a "BBB-" da "BB+" con un *outlook* "stabile". Anche il rating sul debito a breve termine è migliorato a "A-3" da "B";
- il 18 Giugno 2024 l'agenzia di rating S&P Global Ratings ha migliorato l'*outlook* da stabile a positivo sui rating di Iccrea Banca, pari a "BBB-/A-3";
- il 21 Ottobre 2024 l'agenzia Morningstar DBRS ha migliorato il rating a lungo termine di Iccrea Banca a BBB da BBB (low) e quello a breve termine a R-2 (high) da R-2 (middle). *Trend* stabile su tutti i rating;
- il 19 Dicembre 2024, l'agenzia Fitch Ratings ha migliorato l'*outlook* da stabile a positivo sui rating di Iccrea Banca e del Gruppo, confermando sia il rating a lungo termine a "BBB-", sia quello a breve termine a "F3" e il viability rating a "bbb-".

Tali incrementi riflettono il significativo miglioramento del Gruppo nella qualità degli attivi (grazie all'attuazione della strategia di riduzione del rischio e del piano di cessione di crediti deteriorati), la solida posizione patrimoniale e di liquidità nonché i progressi in termini di miglioramento del modello operativo e di business.

Il Gruppo è pertanto valutato "investment grade" da tutte le agenzie che esprimono una valutazione in merito: S&P Global Ratings, DBRS Morningstar e Fitch Ratings.

Dotazione e operatività dello Schema di Garanzia

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con cadenza almeno annuale, in applicazione di quanto previsto dall'Allegato 3 del Contratto di Coesione e dalla Politica di Gruppo in materia di Schema delle Garanzie Incrociate, approva: i) le risultanze dell'esercizio di stress test condotto sul perimetro delle Banche Aderenti finalizzato alla determinazione dei Fondi Prontamente Disponibili (FPD), ii) le relative quote di competenza delle Banche stesse.

Le elaborazioni dei FPD, per l'esercizio 2024, hanno determinato le seguenti stime:

- Quota Ex Ante pari a 330 milioni di euro;
- Quota Ex Post pari a 330 milioni di euro.

La Capogruppo provvede all'investimento delle risorse Ex Ante in attività liquide ed esigibili, in base ai limiti e ai requisiti disciplinati nella Politica di Investimento approvata dal Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca. Le risorse finanziarie che costituiscono la quota ex ante dei FPD sono investite in strumenti prontamente liquidabili, con un limitato profilo di rischio e sufficientemente diversificati al fine di perseguire l'obiettivo della conservazione del capitale e la pronta disponibilità dei mezzi finanziari atti alla realizzazione degli interventi di Garanzia.

Informativa sulle operazioni con parti correlate

La Politica in materia di Gestione dei Conflitti di Interesse e Operazioni con Soggetti Collegati costituisce la norma interna di riferimento per la gestione dei conflitti di interessi inerenti alle Operazioni con soggetti collegati, alle deliberazioni ricadenti negli ambiti di applicazione dell'art. 136 del TUB e dell'art. 2391 del Codice Civile, ai prestiti concessi agli Esponenti Aziendali e alle loro parti correlate ai sensi dell'art. 88 della Direttiva UE CRD-V, alle operazioni che hanno come controparti il personale più rilevante, e, ove applicabili, ai conflitti di interessi connessi all'applicazione dell'*Early Warning System*. Essa è diretta a stabilire competenze e responsabilità delle società sottoposte a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, in modo tale da definire una gestione coerente con la disciplina prevista dalla Banca d'Italia e al contempo funzionale all'articolato assetto organizzativo e societario del Gruppo.

Con particolare riferimento alle Operazioni con Soggetti Collegati, la Politica richiama l'obbligo di rispettare i limiti alle attività di rischio verso soggetti collegati stabiliti dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche e stabilisce specifiche procedure istruttorie, deliberative e informative che vedono, ove necessario, il coinvolgimento dei Comitati OSC costituiti all'interno delle società del Gruppo.

Sono, inoltre, previsti iter deliberativi modulati in ragione della rischiosità delle operazioni. In tale ambito, dal momento che la soglia di rilevanza prevista dalla Disciplina di Vigilanza è pari al 5% dei fondi propri consolidati, è stata prevista una soglia più bassa, pari al 5% dei fondi propri individuali dell'ente, per identificare le Operazioni di Minore Rilevanza di Importo Significativo per le quali attivare comunque l'iter deliberativo rafforzato.

Al fine di rendere più snelle le procedure relative a operazioni a basso rischio, la Politica stabilisce casi di esenzione totale dalle procedure deliberative e informative, fra cui, le operazioni esigue, le operazioni connesse agli Interventi di Garanzia, i contratti di accentramento fra le Banche Affiliate e la Capogruppo e gli Accordi di Servizio infragruppo disciplinati nel Regolamento di Gruppo, se aventi importo di minore rilevanza. Con riferimento alla soglia di esiguità, benché sulla base della normativa applicabile, tale soglia sarebbe per tutte le entità del GBCI pari a 1 milione, sono state fissate soglie più basse in relazione alla tipologia di società e all'ammontare dei fondi propri.

Nel corso del periodo non risultano operazioni con soggetti collegati approvate dall'Organo deliberante nonostante il parere negativo del Comitato OSC.

Al fine di rafforzare il presidio su tale tipologia di operatività e assicurare il monitoraggio nel continuo dell'andamento e dell'ammontare complessivo delle attività di rischio in relazione ai limiti sanciti dalla Capogruppo, in occasione dell'aggiornamento annuale del *Risk Appetite Statement* di Gruppo, il perimetro di indicatori ivi incluso è stato ampliato prevenendo l'introduzione, tra gli altri, di un indicatore funzionale alla misurazione delle esposizioni verso parti correlate e soggetti connessi, declinato operativamente sia sulla dimensione consolidata che sulla dimensione individuale delle Banche del Gruppo.

Le risultanze delle attività di monitoraggio confluiscono nella reportistica periodica verso gli Organi aziendali prodotta ai fini RAF/RAS su base trimestrale.

Per quanto attiene alle Operazioni con Parti Correlate, nel corso dell'esercizio non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche o inusuali né sono state poste in essere operazioni di natura "atipica o inusuale" che per significatività e rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio del Gruppo.

Nella Nota Integrativa - nella Parte H - Operazioni con parti correlate - sono riportati sia i compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche, sia i crediti e le garanzie rilasciate, nel rispetto dell'articolo 136 del TUB.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Come meglio illustrato nella Parte A della Nota Integrativa, il presente bilancio è redatto in una prospettiva di continuità aziendale. Al riguardo, gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti

gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. B) del T.U.F.) e all'introduzione in forma volontaria della figura del Dirigente Preposto (art. 154-bis del T.U.F.)

Le attività e i processi di controllo relativi alla produzione dei dati necessari alla redazione delle informative finanziarie rese pubbliche sono parte integrante del generale sistema di controllo della banca finalizzato alla gestione dei rischi. Tali elementi, nella premessa che nessun sistema di controllo interno consente di escludere totalmente rischi di errore o di frode ma solo di valutarne e mitigarne le probabilità e gli effetti, hanno lo scopo di garantire ragionevolmente circa l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo in parola è basato su due linee guida principali:

- il sistema contabile è alimentato con le transazioni che sono gestite da diversi sottosistemi. I processi di controllo di linea sono pertanto inseriti o all'interno delle procedure informatiche e gestione delle transazioni o all'interno di U.O. appositamente costituite. Procedure organizzative assegnano le responsabilità di verifica delle risultanze contabili ai responsabili delle unità organizzative. Controlli di secondo livello vengono svolti dall'unità organizzativa preposta alla gestione della contabilità generale ed alla redazione delle situazioni annuali e semestrali. I controlli sono giornalieri, settimanali o mensili a seconda della tipologia di dati trattati e di frequenza delle transazioni;
- le componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili sono delegate a strutture specializzate. I dati relativi ai *fair value* delle poste finanziarie, oltre a quelli relativi alle relazioni di copertura e relativi test di efficacia, sono forniti dalle strutture specializzate e dotate di strumenti di calcolo adeguati. Tali dati sono poi riesaminati dalla Funzione Risk Management. I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti non *performing* sono forniti da strutture debitamente separate con elevata specializzazione e che operano sulla base di procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio consolidato annuale e il bilancio intermedio consolidato sono sottoposti a revisione contabile esterna dalla Società Forvis Mazars S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010.

Come anticipato nell'ambito della trattazione degli eventi rilevanti, con l'intento di rafforzare ulteriormente il presidio sul sistema dei controlli interni rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria individuale e consolidata di Gruppo è stata prevista l'istituzione in forma volontaria del Dirigente Preposto. La figura del Dirigente preposto, prevista dalla Legge 262/2005 e disciplinata dall'art. 154-bis del T.U.F., ha il compito di esercitare funzioni di governo, presidio e coordinamento sull'intero processo di informativa contabile e societaria, per il quale ha responsabilità di controllo, di documentazione delle procedure e di comunicazione interna ed esterna al Gruppo.

In relazione alle funzioni di sorveglianza e di presidio attribuitegli, il Dirigente Preposto:

- sottoscrive, unitamente al Rappresentante Legale, le attestazioni sul bilancio di esercizio della Capogruppo Iccrea Banca e su quello consolidato ai sensi dell'art. 154-bis TUF, comma 5, inerenti l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e la conformità ai principi contabili internazionali, la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, l'idoneità degli stessi a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica nonché un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione e dei principali rischi cui il Gruppo risulta esposto;
- a norma del comma 5-ter dell'art. 154-bis del TUF, attesta con apposita relazione, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 13 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 e con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020;
- attesta la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni diffusi al mercato alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili, ai sensi dell'art. 154-bis TUF, comma 2.

Le BCC Affiliate e le società del perimetro diretto che effettuano controlli di conformità sulle operazioni e

rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività del sistema di controllo interno sono coinvolte in modo proporzionale secondo un approccio *risk-based*.

La Capogruppo per quanto riguarda la “*Transparency Directive*” ha scelto il Lussemburgo come stato membro d'origine, in quanto presso tale borsa è concentrata la maggior parte delle emissioni di valori mobiliari.

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario macroeconomico, condizionato da significative tensioni geopolitiche, rimane incerto e complesso, continuando a proporre agli intermediari finanziari sfide importanti e nuove.

Gli intermediari finanziari saranno infatti chiamati a operare in un contesto di ulteriore contrazione dei tassi di mercato, indotto dagli interventi di riduzione dei tassi di politica monetaria che si dovrebbero protrarre nel prossimo periodo.

La ricchezza finanziaria delle famiglie, in significativo aumento nel 2024, dovrebbe presentare ritmi più moderati di crescita, accompagnati da un cambiamento nella composizione dei portafogli verso prodotti di investimento più redditizi, con una gestione del risparmio che ci si attende riguadagni centralità.

I ricavi bancari, ancora molto positivi nel 2024, dovrebbero subire una riduzione condizionata dal calo del margine di interesse solo parzialmente bilanciato dall'aumento delle commissioni. Particolare attenzione dovrà continuare a essere riservata alla pressione sui costi operativi, in particolare per le crescenti esigenze di investimento in tecnologie e capitale umano, necessari per proseguire nella trasformazione digitale e *green*. Restano, in generale, cruciali per il settore bancario gli obiettivi di miglioramento di efficienza.

In tale contesto il Gruppo:

- conferma la rilevanza strategica delle attività di presidio della qualità del credito, che verranno perseguite dando ulteriore impulso alle azioni di gestione e recupero delle posizioni in anomalia andamentale e proseguendo nel ricorso a operazioni di cessione di aliquote del portafoglio non performing, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente gli indicatori di asset quality
- proseguirà nell'implementazione delle azioni volte ad assicurare una crescita ed una redditività sostenibili nel medio periodo: il sostegno alla redditività continuerà a essere fornito dalle iniziative di crescita del margine commissionale, supportate dalle partnership già realizzate, e di contenimento dei costi, anche attraverso le iniziative di incremento dell'efficienza già avviate, nonché dall'avanzamento delle azioni intraprese per la razionalizzazione della rete di sportelli e delle società prodotto e strumentali del perimetro diretto
- continuerà a perseguire il rafforzamento della propria solidità patrimoniale e a proporsi sul mercato con emissioni di strumenti finanziari funzionali a garantire, con un adeguato margine di sicurezza, il rispetto dei requisiti MREL e di liquidità.

ALLEGATO 1 - PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO E RISULTATO DEL GRUPPO

	CAPITALE	RISERVE	RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	RISULTATO D'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO
Saldi della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.	1.401.045	790.196	56.776	-	78.749	2.326.766
Saldi società consolidate integralmente	1.004.950	11.875.817	156.010	30.139	2.039.086	15.106.002
Saldi società valutate al patrimonio netto		35.316	8.323		(5.199)	38.440
Storno dividendi società del gruppo		47.713			(47.713)	-
Rettifica svalutazioni (rivalutazioni) infragruppo		159.548				159.548
Avviamenti		15.426				15.426
Altre rettifiche di consolidamento	(113.550)	(1.612.570)	(19.818)		(34.336)	(1.780.274)
Patrimonio netto consolidato	2.300.590	11.315.564	201.307	30.139	2.030.145	15.877.745
Patrimonio di terzi	8.145	4.118	16		442	11.837
Patrimonio netto del Gruppo	2.292.445	11.311.446	201.291	30.139	2.030.587	15.865.908

ALLEGATO 2 - INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

L'*European Securities and Markets Authority* - ESMA ha emanato, ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento n. 1095/2010/EU, una serie di orientamenti in merito ai criteri relativi alla rappresentazione degli Indicatori Alternativi di Performance (IAP). Gli IAP sono definiti come degli indicatori di performance finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diversi da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Gli IAP sono generalmente ricavati (o sono basati) sul bilancio redatto conformemente alla disciplina vigente sull'informativa finanziaria. Questa tipologia di indicatori è inserita dagli emittenti europei nelle informazioni regolamentate, inclusa pertanto la Relazione sulla gestione, quando tali indicatori non risultano definiti o previsti dal *framework* sull'informativa finanziaria. Tali orientamenti sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli IAP, in modo tale da adottare un approccio comune per l'utilizzo di tali indicatori, con miglioramenti in termini di comparabilità, affidabilità e comprensibilità e conseguenti benefici per gli utilizzatori dell'informativa finanziaria.

Non rientrano strettamente nella definizione di IAP gli indicatori pubblicati in applicazione di misure prudenziali, comprese le misure definite nel Regolamento e nella Direttiva sui requisiti patrimoniali (CRR/CRD IV), gli indicatori fisici o non finanziari, e gli indicatori sociali ed ambientali.

Iccrea Banca redige il proprio bilancio consolidato, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, secondo gli schemi e regole di compilazione previsti dalla Circolare n.262 e del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" come indicato in dettaglio nella Parte A della Nota Integrativa.

Iccrea Banca utilizza degli Indicatori Alternativi di Performance (IAP), determinati in conformità ai sopra indicati specifici Orientamenti di ESMA - *European Securities and Markets Authority*, con il fine di fornire una rappresentazione fedele delle informazioni finanziarie diffuse al mercato in termini di risultato reddituale, di consistenze patrimoniali e di *performance* ottenute, e che rappresentino metriche utili per gli investitori per facilitare la comprensione delle dinamiche economiche e patrimoniali.

Gli IAP selezionati da Iccrea Banca, oltre ad essere ampiamente utilizzati in ambito bancario e finanziario, sono considerati dei fattori chiave da parte del Management in termini decisionali, sia a livello operativo che strategico.

I valori relativi agli indicatori sono riconciliabili al presente bilancio ai fini delle relative misure definite in ambito IFRS. Per ciascun indicatore pubblicato viene fornito anche il corrispondente valore relativo al periodo di confronto, opportunamente riesposto per omogeneità di raffronto ove la riesposizione risulti necessaria e di importo materiale.

Tuttavia, si sottolinea che gli Indicatori Alternativi di Performance rappresentano informazioni supplementari rispetto alle misure definite in ambito IFRS e non sono in alcun modo sostitutivi di queste ultime.

Indicatori di Struttura

- Finanziamenti verso clientela: l'aggregato comprende gli impieghi a clientela iscritti nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al netto delle esposizioni rappresentate da titoli.
- Raccolta diretta totale da clientela ordinaria: l'aggregato comprende titoli di debito in circolazione, conti correnti, depositi e altri debiti iscritti tra le Passività al costo ammortizzato relative alla provvista da clientela ordinaria, ad esclusione della sottovoce finanziamenti.
- Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato/Totale attivo: l'indicatore rapporta i Finanziamenti verso clientela al costo ammortizzato al totale Attivo di Stato Patrimoniale. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- Raccolta diretta da clientela/Totale passivo: l'indicatore rapporta l'ammontare della Raccolta diretta totale da clientela ordinaria al totale Passivo di Stato Patrimoniale. Per la definizione dell'aggregato raccolta diretta da clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.

- *Loan to deposit ratio*: l'indicatore rapporta i crediti verso clientela al costo ammortizzato all'ammontare della raccolta diretta da clientela, che include debiti verso clientela e titoli in circolazione, e fornisce indicazioni sintetiche circa il grado di liquidità.

Indicatori di Redditività

- ROE – *Return On Equity*: l'indicatore è calcolato come rapporto tra il risultato netto e patrimonio netto ed esprime la redditività generata dal patrimonio a disposizione.
- ROTE – *Return On Tangible Equity*: l'indicatore è calcolato rapportando il risultato netto al Patrimonio netto tangibile¹⁰⁹.
- ROA – *Return On Assets*: l'indicatore è calcolato rapportando il risultato netto al totale delle attività e fornisce un'indicazione di sintesi circa la redditività degli *asset* aziendali.
- *Cost/Income Ratio*: l'indicatore è calcolato rapportando i costi operativi al margine di intermediazione ed esprime sinteticamente l'efficienza della gestione operativa.

Indicatori di rischio

- Sofferenze nette/Crediti verso clientela al costo ammortizzato: l'indicatore rapporta i Finanziamenti verso clientela in sofferenza all'ammontare complessivo dei finanziamenti verso clientela. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- Rettifiche di valore su sofferenze/Sofferenze lorde: l'indicatore rapporta l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore accumulate sui Finanziamenti verso clientela in sofferenza all'ammontare dei finanziamenti verso clientela in sofferenza al lordo delle relative rettifiche di valore accumulate, fornendo indicazioni sintetiche circa il livello di copertura dei finanziamenti in sofferenza. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- NPL Ratio netto (Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato): l'indicatore rapporta i finanziamenti a clientela deteriorati al netto delle relative rettifiche di valore accumulate all'ammontare complessivo dei finanziamenti a clientela netti, e fornisce indicazioni sintetiche circa la qualità del portafoglio crediti. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- UTP netti/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato: l'indicatore rapporta i Finanziamenti verso clientela in inadempienza probabile all'ammontare complessivo dei Finanziamenti verso clientela. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- Rettifiche di valore su UTP/UTP lordi: l'indicatore rapporta l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore accumulate sui Finanziamenti verso clientela in inadempienza probabile all'ammontare dei Finanziamenti verso clientela in inadempienza probabile al lordo delle relative rettifiche di valore accumulate, fornendo indicazioni sintetiche circa il livello di copertura dei Finanziamenti in inadempienza probabile. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- Rettifiche di valore su esposizioni scadute deteriorate/esposizioni scadute deteriorate lorde: l'indicatore rapporta l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore accumulate sui Finanziamenti verso clientela scadute deteriorate all'ammontare dei Finanziamenti verso clientela scadute deteriorate al lordo delle relative rettifiche di valore accumulate, fornendo indicazioni sintetiche circa il livello di copertura dei Finanziamenti scaduti deteriorati. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- NPL Ratio lordo (Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi verso clientela al costo ammortizzato): l'indicatore rapporta i Finanziamenti a clientela deteriorati lordi all'ammontare complessivo dei Finanziamenti a clientela lordi, e fornisce indicazioni sintetiche circa la qualità del portafoglio crediti. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.

¹⁰⁹ Determinato come la differenza tra il Patrimonio Netto contabile del Gruppo e le immobilizzazioni immateriali.

- NPLs Coverage (Rettifiche di valore accumulate su finanziamenti deteriorati/Finanziamenti deteriorati lordi verso clientela): l'indicatore rapporta l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore accumulate sui Finanziamenti a clientela all'ammontare dei Finanziamenti a clientela deteriorati al lordo delle relative rettifiche di valore accumulate, e fornisce indicazioni sintetiche circa il livello di copertura dei crediti a clientela deteriorati.
- Costo del rischio ((Rettifiche/(riprese) nette per rischio di credito/Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato): l'indicatore rapporta l'ammontare delle rettifiche di valore dell'esercizio di conto economico all'ammontare dei Finanziamenti verso clientela alla fine dell'esercizio, fornendo indicazioni sintetiche circa l'incidenza nell'esercizio delle rettifiche di valore sul portafoglio. Per la definizione dell'aggregato Finanziamenti verso clientela, si rinvia a quanto in precedenza esposto.
- Texas ratio: rapporto tra i Finanziamenti a clientela deteriorati lordi e la somma, al denominatore, dei relativi fondi rettificativi e del Patrimonio netto tangibile.

SCHEMI DEL BILANCIO DEL GRUPPO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	3.316.821	4.956.422
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.493.522	1.494.234
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	87.418	227.299
b) Attività finanziarie designate al fair value	324.693	317.077
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.081.411	949.858
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.914.461	7.693.412
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	143.283.468	145.480.601
a) Crediti verso banche	3.390.631	4.175.943
b) Crediti verso clientela	139.892.837	141.304.658
50. Derivati di copertura	725.478	951.258
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(528.043)	(637.827)
70. Partecipazioni	300.366	239.807
90. Attività materiali	2.292.185	2.441.827
100. Attività immateriali	200.283	174.591
- di cui: avviamento	18.408	39.011
110. Attività fiscali	1.012.498	1.346.472
a) correnti	272.195	290.851
b) anticipate	740.303	1.055.621
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	109.553	4.593.316
130. Altre attività	5.491.321	5.778.531
Totale dell'attivo	164.611.913	174.512.644

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	143.756.450	152.795.976
	a) Debiti verso banche	6.554.016	17.922.680
	b) Debiti verso clientela	123.234.220	122.522.919
	c) Titoli in circolazione	13.968.214	12.350.377
20.	Passività finanziarie di negoziazione	63.920	111.588
40.	Derivati di copertura	244.789	220.477
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	(560)
60.	Passività fiscali	83.193	71.536
	a) correnti	45.771	43.061
	b) differite	37.422	28.475
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	30.922	4.320.959
80.	Altre passività	3.699.492	2.315.342
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	197.279	215.977
100.	Fondi per rischi e oneri	658.124	572.459
	a) impegni e garanzie rilasciate	268.203	307.960
	c) altri fondi per rischi e oneri	389.921	264.499
120.	Riserve da valutazione	201.291	47.360
140.	Strumenti di capitale	30.139	30.139
150.	Riserve	12.543.839	10.894.741
160.	Sovrapprezzi di emissione	154.624	152.967
170.	Capitale	2.292.445	2.290.202
180.	Azioni proprie (-)	(1.387.018)	(1.382.888)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	11.837	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.030.587	1.856.369
Totale del passivo e del patrimonio netto		164.611.913	174.512.644

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	6.766.179	6.112.576
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	6.212.486	5.824.514
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.402.647)	(2.017.643)
30.	Margine di interesse	4.363.532	4.094.933
40.	Commissioni attive	1.689.398	1.616.762
50.	Commissioni passive	(284.879)	(268.573)
60.	Commissioni nette	1.404.519	1.348.189
70.	Dividendi e proventi simili	25.005	24.057
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	40.306	36.216
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.687)	15.069
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	92.025	61.841
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	89.671	92.229
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.130	(31.463)
	c) passività finanziarie	224	1.075
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(6.175)	9.427
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	2.184	2.088
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(8.359)	7.339
120.	Margine di intermediazione	5.917.525	5.589.732
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(336.913)	(401.937)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(336.324)	(401.745)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(589)	(192)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(7.433)	(5.581)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	5.573.179	5.182.214
180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	5.573.179	5.182.214
190.	Spese amministrative:	(3.252.135)	(3.151.010)
	a) spese per il personale	(2.104.039)	(1.898.920)
	b) altre spese amministrative	(1.148.096)	(1.252.090)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	13.899	(49.048)
	a) impegni per garanzie rilasciate	40.877	(13.937)
	b) altri accantonamenti netti	(26.978)	(35.111)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(186.501)	(199.740)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(45.417)	(49.187)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	378.686	353.506
240.	Costi operativi	(3.091.468)	(3.095.479)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	9.801	29.641
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(21.448)	(19.815)
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(310)	(971)
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(252)	(1.136)
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.469.502	2.094.454
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(418.411)	(334.514)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.051.091	1.759.940
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(20.946)	97.666
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.030.145	1.857.606
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(442)	1.237
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	2.030.587	1.856.369

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.030.145	1.857.606
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(8.289)	6.481
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.562)	10.250
70.	Piani a benefici definiti	273	(3.769)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	115.383	224.911
130.	Copertura dei flussi finanziari	31.004	57.855
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	76.842	153.811
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	13.270
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	7.537	(26)
200.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	107.094	231.392
210.	Redditività complessiva (Voce 10 + 200)	2.137.238	2.088.998
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(442)	1.237
230.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	2.137.680	2.087.761

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2024

Variazioni dell'esercizio																	
Allocazione risultato esercizio precedente				Operazioni sul patrimonio netto													
Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2024	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 31.12.2024	Patrimonio netto al 31.12.2024	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi	
Capitale																	
- azioni ordinarie	2.290.202	2.290.202	8.774			9.071	(15.602)					8.145		2.300.590	2.292.445	8.145	
- altre azioni																	
Sovraprezzi di emissione	152.967	152.967				1.657						1.376		156.000	154.624	1.376	
Riserve																	
- di utili	10.922.751	10.922.751	1.688.492		(36.693)							2.742		12.577.292	12.574.550	2.742	
- altre	(29.247)	(29.247)			(1.463)									(30.710)	(30.710)		
Riserve da valutazione	47.360	47.360			46.838							16	107.093	201.307	201.291	16	
Strumenti di capitale	30.139	30.139												30.139	30.139		
Azioni proprie	(1.382.888)	(1.382.888)				3.171	(7.301)							(1.387.018)	(1.387.018)		
Utile (Perdita) d'esercizio	1.857.606	1.857.606	(1.697.266)	(160.340)									2.030.145	2.030.145	2.030.587	(442)	
Patrimonio netto	13.888.890	13.888.890		(160.340)	8.682	13.898	(22.902)					12.279	2.137.238	15.877.745	15.865.908	11.837	
Patrimonio netto del Gruppo	13.888.890	13.888.890		(160.340)	8.682	13.898	(22.902)						2.137.680	15.865.908			
Patrimonio netto di terzi												12.279	(442)	11.837			

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 2023

			Variazioni dell'esercizio													
			Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto											
Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2023	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Veriazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva 3112.2023	Patrimonio netto al 3112.2023	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
Capitale																
- azioni ordinarie	2.293.857	2.293.857	9.013			8.281	(20.949)							2.290.202	2.290.202	
- altre azioni	985	985					(985)									
Sovrapprezzi di emissione	150.838	150.838	(743)			2.872								152.967	152.967	
Riserve																
- di utili	9.213.484	9.213.484	1.691.951		17.316									10.922.751	10.923.988	(1.237)
- altre	(29.210)	(29.210)			(37)									(29.247)	(29.247)	
Riserve da valutazione	(205.160)	(205.160)			21.128							231.392		47.360	47.360	
Strumenti di capitale	30.139	30.139												30.139	30.139	
Azioni proprie	(1.380.525)	(1.380.525)				3.875	(6.238)							(1.382.888)	(1.382.888)	
Utile (Perdita) d'esercizio	1.796.109	1.796.109	(1.700.221)	(95.888)								1.857.606	1.857.606	1.856.369	1.237	
Patrimonio netto	11.870.517	11.870.517		(95.888)	38.407.	15.028	(28.171)					2.088.998	13.888.890	13.888.890		
Patrimonio netto del Gruppo	11.838.016	11.838.016		(95.888)	68.566	15.028	(24.591)					2.087.761	13.888.890			
Patrimonio netto di terzi	32.501	32.501			(30.159)		(3.580)					1.237				

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO: METODO INDIRETTO

	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	2.854.491	2.771.797
- risultato d'esercizio (+/-)	2.030.145	1.857.606
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	35.760	120.770
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(21.996)	(22.619)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	200.873	292.940
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	231.918	249.899
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	144.899	45.966
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	226.250	209.630
- altri aggiustamenti (+/-)	6.642	17.605
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.353.162	2.525.568
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	113.569	(94.852)
- attività finanziarie designate al fair value	(7.617)	(65.685)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(141.001)	221.354
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	885.648	810.156
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.928.638	5.397.992
- altre attività	573.926	(3.743.398)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(7.715.806)	(1.075.142)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.039.526)	(4.281.495)
- passività finanziarie di negoziazione	(47.668)	(124.894)
- altre passività	1.371.388	3.331.247
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.508.152)	4.222.222
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	280.963	63.085
- vendite di partecipazioni	15.000	-
- dividendi incassati su partecipazioni	25.005	24.057
- vendite di attività materiali	45.195	39.028
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	195.761	-
2. Liquidità assorbita da	(247.943)	(420.540)
- acquisti di partecipazioni	(51)	-
- acquisti di attività materiali	(147.421)	(194.544)
- acquisti di attività immateriali	(100.471)	(37.276)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	(188.720)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	33.020	(357.455)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(4.129)	(2.363)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(160.340)	(95.888)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(164.469)	(98.251)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.639.601)	3.766.514

Legenda
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.956.422	1.189.908
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.639.601)	3.766.514
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.316.821	4.956.422

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

In applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRS - IC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è effettuata facendo anche riferimento al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi e le regole di compilazione previsti dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022 – emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Nella predisposizione del presente bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2024.

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2024.

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2822/2023	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio - Classificazione di passività come correnti o non correnti Le modifiche mirano a chiarire uno dei criteri dello IAS 1 per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Le modifiche includono: • l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di bilancio; • un chiarimento che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento; • un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione; • un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2024 oppure successivamente.
2579/2023	Modifiche all'IFRS 16 sulle operazioni di sale and leaseback Le modifiche sono volte a chiarire come si contabilizza un'operazione di sale and leaseback che prevede dei pagamenti variabili basati sulla performance o sull'uso del bene oggetto della transazione.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2024 oppure successivamente.
1317/2024	Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario e all' IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative Le modifiche richiedono di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2024 oppure successivamente.

Con riferimento alle modifiche dello IAS 1 – in considerazione del contenuto della modifica e stante l'obbligo per le Banche di applicare gli schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia – le limitate modifiche allo IAS 1 non risultano rilevanti.

Le modifiche introdotte all'IFRS 16 non hanno impattato in maniera significativa alla luce delle caratteristiche dei contratti di vendita e retrolocazione in essere, in quanto gli stessi non presentano pagamenti variabili significativi.

Le modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7 riguardano essenzialmente le entità che in quanto acquirenti sottoscrivono accordi di finanziamento, e tale circostanza non risulta significativa per il Gruppo.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche agli stessi emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2862/2024	Modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei tassi di cambio Le modifiche allo IAS 21 richiedono di fornire un'informativa che consenta agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'impatto di una valuta non scambiabile.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2025 oppure successivamente.
Da definire	Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 Classificazione e misurazione degli strumenti finanziari Le modifiche riguardano principalmente: • l'eliminazione di una passività finanziaria regolata tramite un pagamento effettuato con un mezzo di pagamento elettronico; • la classificazione delle attività finanziarie, con specifico riferimento a quelle con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test; i requisiti di informativa, riguardanti in particolare gli investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2026 oppure successivamente.
Da definire	Miglioramenti annuali ai principi contabili IFRS – Volume 11 Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono: • IFRS 1 <i>First-time Adoption of International Financial Reporting Standards</i>; • IFRS 7 <i>Financial Instruments: Disclosures</i> e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7; • IFRS 9 <i>Financial Instruments</i>; • IFRS 10 <i>Consolidated Financial Statements</i>; • IAS 7 <i>Statement of Cash Flows</i>.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2026. È consentita un'applicazione anticipata.
Da definire	IFRS 18 Presentazione e informativa nel bilancio L'IFRS 18 sostituisce lo IAS 1 Presentazione del bilancio. L'IFRS 18 fornisce indicazioni precise su come aggregare e disaggregare le informazioni di bilancio e su quali di queste debbano essere fornite negli schemi o in nota integrativa. In particolare: • richiede di classificare attività, passività, patrimonio netto, proventi e oneri in "gruppi" identificati sulla base di caratteristiche comuni e, in caso contrario di disaggregare le voci di bilancio se l'informazione che consegue dalla disaggregazione è significativa; • consente di denominare una voce con la specifica "altro" solo se non si è in grado di trovare una denominazione maggiormente esplicativa. In caso di aggregazione di diverse voci significative, è richiesto l'uso di una denominazione quanto più possibile precisa circa il tipo di voce cui l'ammontare "altro" si riferisce (ad esempio, "altri oneri operativi" oppure "altri oneri finanziari"); • richiede di presentare "additional line items" e "ulteriori subtotali" oltre a quelli richiesti (ad esempio, dopo l'utile operativo) quando tali voci sono necessarie a fornire nello schema di conto economico un "useful structured summary".	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2027 oppure successivamente.
Da definire	IFRS 19 Società controllate senza responsabilità pubblica: informativa L'IFRS 19 consente alle società senza responsabilità pubblica, controllate da una Capogruppo che redige il bilancio in conformità ai principi IFRS, di fornire minori <i>disclosure</i> nei bilanci redatti secondo gli IFRS.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2027 oppure successivamente.

Alla data del presente bilancio, sono in corso le valutazioni sui possibili impatti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo derivanti dai principi e modifiche emanati dallo IASB ma non ancora entrati in vigore.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e dei Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

Il bilancio fa inoltre riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il presente bilancio consolidato è redatto in una prospettiva di continuità aziendale. Al riguardo, gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, tenuto in particolare conto dello schema delle garanzie incrociate su cui si basa il Gruppo Bancario Cooperativo, per cui si fa rinvio alla trattazione fornita in Relazione sulla Gestione.

Nella predisposizione del bilancio sono stati considerati, altresì – per quanto applicabile - i documenti emanati dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) nel corso del 2023 e del 2024. In particolare l'ESMA ha pubblicato, ad ottobre 2024, il documento *"European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting"*, evidenziando che le priorità di vigilanza riguardanti le questioni climatiche, pubblicate già a partire dal 2021, continuano ad essere rilevanti per i bilanci annuali del 2024 e sottolineando l'importanza della coerenza e della connessione tra le informazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche fornite nei bilanci e le informazioni incluse nella rendicontazione di sostenibilità.

In aggiunta al presente bilancio in formato PDF, che costituisce la versione ufficiale dello stesso, il Gruppo provvede su base volontaria anche alla elaborazione del formato XHTML previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 "ESEF – *European Single Electronic Format*".

L'informativa al pubblico Stato per Stato (Country-By-Country Reporting) così come prevista dall'Art. 89 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (CRD IV), è pubblicata sul sito istituzionale di Gruppo.

Contenuto dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa

Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre), le riserve di utili, di capitale e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato del periodo rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 8° aggiornamento del 17 novembre 2022, nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023¹¹⁰.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano né importi per l'esercizio a cui si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

¹¹⁰ Cfr. “Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea include:

- il bilancio di Iccrea Banca S.p.A. in qualità di Capogruppo e Organismo centrale;
- il bilancio delle 114 BCC affiliate, che insieme ad Iccrea Banca S.p.A. compongono l'Entità consolidante;
- il bilancio delle società sulle quali, in applicazione dei principi contabili IFRS 10, IFRS 11 e IAS 28, Iccrea Banca e le BCC affiliate esercitano controllo, controllo congiunto o influenza notevole.

Si fa rinvio al successivo paragrafo 2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento per l'illustrazione delle assunzioni sottese alla determinazione dell'area di consolidamento e dei relativi metodi di consolidamento.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

1. SOCIETÀ INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO INTEGRALE

	Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
				Impresa partecipante	Quota %	
A.	Imprese consolidate integralmente					
1	Iccrea Banca S.p.A.	Roma				
2	BCC di Bari e Taranto S.C.	Bari				
3	Banca dell'Elba - Credito Cooperativo S.C.	Portoferraio				
4	Credito Cooperativo Mediocrati S.C.	Rende				
5	Banca di Credito Cooperativo Magna Grecia – Società Cooperativa	Vallo della Lucania				
6	Credito Cooperativo Romagnolo - BCC di Cesena E Gatteo - S.C.	Cesena				
7	Emil Banca - Credito Cooperativo S.C.	Bologna				
8	Banca Cremasca e Mantovana - Credito Cooperativo S.C.	Crema				
9	Banca della Marca Credito Cooperativo S.C.	Orsago				
10	Credito Cooperativo Friuli (CrediFriuli) S.C.	Udine				
11	BCC dell'Adriatico Teramano S.C.	Atri				
12	Banca di Credito Cooperativo della Calabria Ulteriore - Società Cooperativa	Crotone				
13	BCC di Cagliari S.C.	Cagliari				
14	Banca di Andria Di Credito Cooperativo S.C.	Andria				
15	BCC Agrigentino S.C.	Agrigento				
16	BCC di Napoli S.C.	Napoli				
17	BCC di Putignano S.C.	Putignano				
18	Banca di Ancona e Falconara Marittima Credito Cooperativo S.C.	Ancona				
19	BCC di Montepaone S.C.	Montepaone				
20	BCC di Basciano S.C.	Basciano				
21	BCC della Valle del Trigno S.C.	San Salvo				
22	Valpolicella Benaco Banca Credito Cooperativo S.C.	Costermano Sul Garda				
23	Banca Veronese Credito Cooperativo di Concamarise S.C.	Bovolone				
24	Banca Centropadana Credito Cooperativo S.C.	Lodi				
25	Banco Fiorentino - Mugello Impruneta Signa - Credito Cooperativo S.C.	Firenzuola				
26	BCC di Roma S.C.	Roma				
27	BCC Brianza e Laghi S.C.	Lesmo				
28	BCC di Altofonte e Caccamo S.C.	Altofonte				
29	Banca di Anghiari E Stia - Credito Cooperativo S.C.	Anghiari				
30	BCC di Avetrana S.C.	Avetrana				
31	BCC Pordenonese e Monsile S.C.	Azzano Decimo				
32	Banca di Pescia e Cascina - Credito Cooperativo S.C.	Pescia				
33	BCC di Arborea S.C.	Arborea				
34	BCC Campania Centro - Cassa Rurale e Artigiana S.C.	Battipaglia				

	Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
				Impresa partecipante	Quota %	
35	BCC di Bellegra S.C.	Bellegra				
36	Cassa Rurale e Artigiana di Binasco - Credito Cooperativo S.C.	Binasco				
37	Banca delle Terre Venete Credito Cooperativo S.C.	Vedelago				
38	BCC di Busto Garolfo e Buguggiate S.C.	Busto Garolfo				
39	Cassa Rurale e Artigiana di Cantù BCC S.C.	Cantù				
40	BCC di Capaccio Paestum e Serino S.C.	Capaccio Paestum				
41	BCC Abruzzese - Cappelle Sul Tavo S.C.	Cappelle Sul Tavo				
42	BCC del Basso Sebino S.C.	Capriolo				
43	BCC di Carate Brianza S.C.	Carate Brianza				
44	Credito Cooperativo Di Caravaggio Adda e Cremasco - Cassa Rurale S.C.	Caravaggio				
45	BCC di Terra D'Otranto S.C.	Carmiano				
46	Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù S.C.	Carrù				
47	BCC di Venezia, Padova E Rovigo - Banca Annia S.C.	Cartura				
48	BCC di Milano S.C.	Carugate				
49	Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C.	Cremona				
50	Banca dei Sibillini - Credito Cooperativo Di Casavecchia S.C.	Pieve Torina				
51	Credito Cooperativo Valdarno Fiorentino Banca di Cascia S.C.	Reggello				
52	Cassa Rurale e Artigiana di Castellana Grotte Credito Cooperativo S.C.	Castellana Grotte				
53	BCC di Castiglione Messer Raimondo e Pianella S.C.	Castiglione Messer Raimondo				
54	Banca del Piceno Credito Cooperativo S.C.	Acquaviva Picena				
55	BCC dell'Oglio e Del Serio S.C.	Calcio				
56	Banca della Valsassina Credito Cooperativo S.C.	Cremeno				
57	BCC di Fano S.C.	Fano				
58	BCC di Alba, Langhe, Roero e Del Canavese S.C.	Alba				
59	Credito Cooperativo Cassa Rurale Ed Artigiana Di Erchie S.C.	Erchie				
60	Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese E Imolese S.C.	Faenza				
61	Banca di Filottrano - Credito Cooperativo di Filottrano e Camerano S.C.	Filottrano				
62	BCC di Gaudiano Di Lavello S.C.	Lavello				
63	Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.C.	Pisa				
64	BCC di Gambatesa S.C.	Gambatesa				
65	BCC Agrobresciano S.C.	Ghedi				
66	BCC Basilicata - Credito Cooperativo Di Laurenzana e Comuni Lucani S.C.	Laurenzana				
67	BCC Valle Del Torto S.C.	Lercara Friddi				
68	BCC di Leverano S.C.	Leverano				
69	BCC di Canosa - Loconia S.C.	Canosa Di Puglia				
70	BCC di Lezzeno S.C.	Lezzeno				
71	Chiantibanca - Credito Cooperativo S.C.	Monteriggioni				
72	BCC del Garda - BCC Colli Morenici Del Garda S.C.	Montichiari				
73	BCC di Mozzanica S.C.	Mozzanica				
74	BCC di Marina Di Ginosa S.C.	Ginosa				
75	BCC di Nettuno S.C.	Nettuno				
76	BCC del Metauro S.C.	Terre Roveresche				
77	BCC di Ostra e Morro D'alba S.C.	Ostra				
78	BCC di Ostra Vetere S.C.	Ostra Vetere				
79	BCC di Ostuni S.C.	Ostuni				
80	BCC di Pachino S.C.	Pachino				
81	Banca di Udine Credito Cooperativo S.C.	Udine				
82	Credito Cooperativo Cassa Rurale e Artigiana di Paliano S.C.	Paliano				
83	Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana - Credito Cooperativo S.C.	Pietrasanta				
84	BCC di Pergola e Corinaldo S.C.	Pergola				
85	BCC Vicentino - Pojana Maggiore S.C.	Pojana Maggiore				
86	BCC di Pontassieve S.C.	Pontassieve				

	Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
				Impresa partecipante	Quota %	
87	BCC di Pratola Peligna S.C.	Pratola Peligna				
88	Centromarca Banca - Credito Cooperativo di Treviso e Venezia, S.C.	Treviso				
89	BCC di Recanati e Colmurano S.C.	Recanati				
90	Banca di Ripatransone e Del Fermano - Credito Cooperativo S.C.	Ripatransone				
91	Cassa Rurale e Artigiana di Rivarolo Mantovano Credito Cooperativo S.C.	Rivarolo Mantovano				
92	BCC della Provincia Romana S.C.	Riano				
93	BCC Veneta - Credito Cooperativo S.C.	Fara Vicentino				
94	Banca del Valdarno - Credito Cooperativo S.C.	San Giovanni Valdarno				
95	Banca di Pesaro Credito Cooperativo S.C.	Pesaro				
96	BCC di Santeramo In Colle S.C.	Santeramo In Colle				
97	Banca TEMA - Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma S.C.	Chiusi				
98	BCC di Scafati e Cetara S.C.	Scafati				
99	BCC Appulo Lucana S.C.	Spinazzola				
100	BCC di Staranzano e Villesse S.C.	Staranzano				
101	Banca Centro Credito Cooperativo Toscana - Umbria S.C.	Sovicille				
102	Cassa Rurale - BCC di Treviglio S.C.	Treviglio				
103	BCC di Triuggio e della Valle del Lambro S.C.	Triuggio				
104	BCC della Valle del Fitalia S.C.	Longi				
105	Banca Alta Toscana Credito Cooperativo S.C.	Quarrata				
106	BCC Bergamasca e Orobica S.C.	Cologno Al Serio				
107	Banca Don Rizzo - Credito Cooperativo della Sicilia Occidentale S.C.	Alcamo				
108	BCC dei Colli Albani S.C.	Genzano Di Roma				
109	BCC G. Toniolo di San Cataldo S.C.	San Cataldo				
110	Banca San Francesco Credito Cooperativo S.C.	Canicatti				
111	BCC delle Madonie S.C.	Petralia Sottana				
112	BCC Terra Di Lavoro - S. Vincenzo De' Paoli S.C.	Casagiove				
113	BCC degli Ulivi - Terra di Bari S.C.	Palo Del Colle				
114	RivieraBanca Credito Cooperativo di Rimini e Gradara S.C.	Rimini				
115	BCC di San Marco Dei Cavoti e Del Sannio - Calvi S.C.	San Marco Dei Cavoti				
116	BCC Risparmio&Previdenza SGrpA	Milano	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
117	BCC Leasing S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
118	BCC Factoring S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
119	Banca Sviluppo S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
120	BCC Financing S.p.A.	Udine	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
121	BCC Gestione Crediti S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
122	BCC Sinergia S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
123	BCC Beni Immobili S.r.l.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
124	BCC Rent&Lease S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
125	BCC CreditoConsumo S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
126	BCC Sistemi Informatici S.p.A.	Milano	1	Iccrea Banca S.p.A.	90,0	90,0
127	BCC Servizi Assicurativi S.r.l.	Milano	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
128	BCC POS S.p.A.	Roma	1	Iccrea Banca S.p.A.	100,0	100,0
129	Fondo Securis Real Estate	Roma	4	Iccrea Banca S.p.A.	78,0	78,0
				BCC Brianza e Laghi S.C.	1,2	1,2
130	Fondo Securis Real Estate II	Roma	4	Iccrea Banca S.p.A.	84,8	84,8
131	Fondo Securis Real Estate III	Roma	4	Iccrea Banca S.p.A.	79,5	79,5
132	Fondo Sistema BCC	Roma	4	BCC di Milano S.C.	44,4	44,4
				Credito Cooperativo Di Caravaggio Adda e Cremasco - Cassa Rurale S.C.	8,9	8,9
				BCC del Garda - BCC Colli Morenici Del Garda S.C.	29,4	29,4
				BCC di San Marco Dei Cavoti e Del Sannio - Calvi S.C.	10,6	10,6
133	Asset Bancari V	Roma	4	BCC di Milano S.C.	16,0	16,0
				Banca di Anghiari e Stia - Credito Cooperativo S.C.	16,0	16,0
				BCC del Garda - BCC Colli Morenici Del Garda S.C.	19,3	19,3

Denominazioni Imprese	Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
			Impresa partecipante	Quota %	
			Cassa Rurale e Artigiana di Binasco - Credito Cooperativo S.C.	4,0	4,0
			Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C.	11,3	11,3
			Banca Cremasca e Mantovana - Credito Cooperativo S.C.	26,0	26,0

Legenda:
A) Tipo di rapporto 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 4= altre forme di controllo.
B) Disponibilità di voto nell'assemblea ordinaria.

2. VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER DETERMINARE L'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Premessa

La figura del Gruppo Bancario Cooperativo è stata introdotta nell'ordinamento italiano dal D.L. 14 febbraio 2016, convertito con modificazioni dalla Legge 8 aprile 2016 n. 49, che ha inserito nel D. Lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario) l'art. 37-bis il quale stabilisce, tra l'altro, che la società Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento "sulla base di un contratto di coesione che assicura l'esistenza di una situazione di controllo come definito dai principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea".

Dal punto di vista della normativa regolamentare, le disposizioni della Circolare Banca d'Italia 285 "Disposizioni di Vigilanza per le Banche" danno attuazione agli artt. 37-bis e 37-ter del TUB, concernenti il Gruppo Bancario Cooperativo. Esse disciplinano, per i profili rilevanti sul piano prudenziale e di vigilanza, i requisiti della Capogruppo, il contenuto minimo del contratto di coesione, le caratteristiche della garanzia in solido, i requisiti di appartenenza al gruppo. Il Gruppo Bancario Cooperativo si fonda sui poteri di direzione e coordinamento della Capogruppo, definiti nel contratto di coesione stipulato fra questa e le Banche di credito cooperativo affiliate, finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli nonché l'osservanza delle disposizioni prudenziali applicabili al Gruppo e ai suoi componenti, anche mediante disposizioni della Capogruppo vincolanti per le banche affiliate".

Il Gruppo Bancario Cooperativo, come definito nella circolare Banca d'Italia 285, si qualifica come Gruppo di entità affiliato ad un Organismo centrale ex art. 10 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), con la contemporanea presenza di un Sistema di Garanzia reciproca. In particolare, nella definizione di Organismo Centrale di cui all'articolo 2, paragrafo 4, lettera a) della direttiva 77/780/CEE:

- gli obiettivi dell'organismo centrale e delle entità affiliate ad esso sono comuni;
- la solvibilità e la liquidità di tutte le entità affiliate sono monitorate insieme sulla base del bilancio consolidato.

Dal punto di vista della normativa di bilancio, la legge 30 dicembre 2018 n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" (c.d. Legge di bilancio 2019) ha introdotto nel D. Lgs. 136/2015 "Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese", l'art. 2 comma 2 lettera b) della direttiva 86/635/CEE che disciplina i conti consolidati degli Organismi centrali.

In particolare, l'art. 1072 della legge 30 dicembre 2018 n.145 ha inserito nell'art. 38 del D. Lgs. 136/2015 il seguente comma 2-bis: "Nel caso di gruppi bancari cooperativi di cui all'articolo 37-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, la società Capogruppo e le banche di credito cooperativo ad essa affiliate in virtù del contratto di coesione costituiscono un'unica entità consolidante".

La unica entità consolidante rappresenta, infatti, la comunità di interessi creati in particolare dal sistema di garanzie incrociate nell'ambito del contratto di coesione, volto ad assicurare l'unità finanziaria e di governance del Gruppo nel suo insieme.

La relazione illustrativa alla Legge di bilancio 2019 (Legge di bilancio 2019. Le modifiche approvate dal Senato della Repubblica, 23 dicembre 2018) sintetizza i seguenti effetti derivanti dalla citata modifica normativa:

- "ai fini della redazione del bilancio consolidato, la società Capogruppo e le banche facenti parte del gruppo bancario cooperativo costituiscono un'unica entità consolidante";
- "nella redazione del bilancio consolidato, le poste contabili relative a Capogruppo e banche affiliate sono iscritte secondo criteri omogenei".

La modifica normativa introdotta nell'ordinamento italiano è coerente con l'orientamento espresso dalla Commissione Europea nel 2006 in materia di adozione dei principi contabili internazionali, secondo cui l'obbligo di redigere il bilancio consolidato deve essere valutato ai sensi di quanto previsto dalla trasposizione nazionale delle direttive europee prima ancora di quanto previsto dagli stessi principi contabili.

Sul consolidamento dei bilanci dei Gruppi Bancari Cooperativi in applicazione della normativa regolamentare e di bilancio sopra descritto è stato reso autorevole parere.

Tenuto conto di tutto quanto sopra riportato e, in particolare:

- delle previsioni normative introdotte dalla citata Legge di bilancio 2019 che definiscono le modalità con cui adempiere agli obblighi di consolidamento nel caso di gruppi di banche affiliate intorno ad un Organismo centrale,
- delle previsioni del Testo Unico Bancario, che assumono rilievo al fine di circoscrivere i poteri di governance dell'Organismo centrale sulle BCC affiliate, definiti nel contratto di coesione,
- che la Legge di bilancio 2019, nell'introdurre il citato comma 2-bis dell'art. 38 d.lgs. 136/2015 (in prima attuazione della direttiva comunitaria 86/635) quale norma speciale, prevale e specifica il generico riferimento dell'art. 37 bis, comma 1 del TUB al controllo ai fini dei principi contabili,

il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è predisposto in base alle seguenti modalità:

- l'entità tenuta alla redazione del bilancio consolidato è rappresentata dall'aggregazione dell'Organismo centrale e delle BCC affiliate (nel seguito "Entità consolidante");
- nel bilancio consolidato le poste contabili della Capogruppo e delle BCC affiliate sono iscritte a valori omogenei;
- nel bilancio consolidato le poste contabili della Capogruppo e delle BCC affiliate sono iscritte in continuità di valori rispetto a quelli contabili espressi nei bilanci individuali;
- le previsioni del principio contabile internazionale IFRS 10 sono applicate ai fini dell'identificazione del perimetro di consolidamento della entità consolidante (controllate della Capogruppo e delle BCC affiliate);
- l'IFRS 3 trova applicazione solo per le eventuali *business combination* realizzate tra l'unica entità consolidante e soggetti terzi;
- i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente;
- le azioni della Capogruppo detenute dalle BCC affiliate sono elise integralmente, e contabilmente rappresentate come azioni proprie dell'Entità consolidante.

Area e metodi di consolidamento

Stante quanto riportato in premessa, l'area di consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea include:

- il bilancio di Iccrea Banca S.p.A. in qualità di Capogruppo e Organismo centrale;
- il bilancio delle 114 BCC Affiliate, che insieme ad Iccrea Banca S.p.A. compongono l'Entità consolidante;
- il bilancio delle società sulle quali, in applicazione dei principi contabili IFRS 10, IFRS 11 e IAS 28, Iccrea Banca e le BCC affiliate esercitano controllo, controllo congiunto o influenza notevole.

Società controllate

Si considerano entità sotto controllo esclusivo quelle sulle quali l'Entità consolidante ha il potere di dirigere le attività rilevanti, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, e sono altresì esposte alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In particolare, ai sensi dell'IFRS 10 il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Entità consolidante o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette (incluso l'avviamento) alla stessa data, è rilevata nel conto economico alla voce 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti". Alla data in cui si perde il controllo, la quota di partecipazione residua eventualmente mantenuta deve essere rilevata al *fair value*.

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello stato patrimoniale alla voce 190. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 340. "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il *fair value* del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed espone separatamente in bilancio come Gruppo in dismissione valutato alla data di chiusura del bilancio al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

Non sono oggetto di consolidamento le entità controllate non significative¹¹¹. L'esclusione delle stesse dal perimetro di consolidamento non determina effetti significativi sul Patrimonio Netto di Gruppo.

Società collegate

Sono collegate le imprese nelle quali l'Entità consolidante possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

In particolare, l'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società;
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata al costo. Il valore contabile della partecipazione è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate ed è rilevata in conto economico alla voce 250. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. L'avviamento afferente alla collegata od alla *joint venture* è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad una verifica separata di perdita di valore (*impairment*).

Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata

¹¹¹ Sono escluse dal perimetro di consolidamento le controllate con totale attivo inferiore a 10 milioni di euro, a condizione che il totale attivo di tutte le controllate non consolidate non ecceda i 50 milioni di euro.

rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti non realizzati sulle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite non realizzate sono eliminate, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate. Le riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Sono escluse dall'area di consolidamento, e classificate sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, alcune interessenze superiori al 20%, peraltro di importo contenuto, sulle quali la Capogruppo direttamente o indirettamente, non ha accesso alle politiche di gestione. Sono inoltre escluse dall'area di consolidamento le entità collegate non significative. L'esclusione delle stesse dal perimetro di consolidamento non determina effetti significativi sul patrimonio netto di gruppo.

Società controllate congiuntamente

Si considerano a controllo congiunto le entità per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente. In particolare, un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo. Una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo. Una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo. Le partecipazioni in società a controllo congiunto sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Entità strutturate

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Le entità strutturate per cui il Gruppo dispone di potere di governo sulle attività rilevanti dell'entità e risulta esposto alla variabilità dei rendimenti delle stesse, per effetto degli strumenti finanziari sottoscritti, sono:

- fondi di investimento immobiliare;
- società veicolo per la cartolarizzazione.

Entità strutturate – fondi di investimento immobiliare

Nei fondi di investimento di tipo immobiliare il rapporto di controllo tiene conto dello scopo/finalità dell'operazione e si prefigura nei seguenti casi:

- coinvolgimento dell'investitore/*sponsor* nella strutturazione dell'operazione;
- partecipazione delle società del Gruppo in comitati previsti dal regolamento del fondo (comitato consultivo dei partecipanti), che hanno il potere di indirizzo/governo delle attività rilevanti del fondo e/o il controllo sulle attività del gestore;
- presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo al Gruppo per la sottoscrizione/collocamento/vendita delle quote.

I fondi immobiliari oggetto di consolidamento contabile sono Fondo Securis Real Estate, Fondo Securis Real Estate II, Fondo Securis Real Estate III, Fondo Sistema BCC, Fondo Asset Bancari V.

In considerazione del *business model (Real Estate)* e della composizione del rendiconto dei fondi, costituito essenzialmente da *assets* immobiliari valutati ai valori di mercato, tali fondi sono consolidati rilevando gli attivi tra le attività materiali del bilancio consolidato ed iscrivendo i relativi incrementi/decrementi nella voce "Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali" del conto economico.

Entità strutturate – operazioni di cartolarizzazione

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione gli indicatori che prefigurano il rapporto di controllo sono:

- il coinvolgimento/ruolo delle società del Gruppo nella strutturazione dell'operazione (*originator/investitore/servicer/facility provider*);
- la sottoscrizione della sostanziale totalità degli ABS emessi dalla società veicolo da parte di società del Gruppo;
- scopo/finalità dell'operazione.

Il patrimonio separato delle operazioni originate da Banche del Gruppo e che non hanno dato luogo a *derecognition* contabile dei crediti ceduti è consolidato per il tramite del consolidamento delle banche *originator*.

3. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE

3.1 INTERESSENZE DI TERZI, DISPONIBILITÀ DEI VOTI DEI TERZI E DIVIDENDI DISTRIBUITI A TERZI

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi % ⁽¹⁾	Dividendi distribuiti a terzi
BCC Sistemi Informatici S.p.A.	10,00%	10,00%	-

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

3.2 PARTECIPAZIONI CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
BCC Sistemi Informatici S.p.A.	345.863	524	8	183.496	90.930	118.366	395	(2)	76.462	76.781	57.674	(62.097)	(4.423)	10	(4.413)

4. RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Nell'ambito delle banche e società che formano l'area di consolidamento del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12 § 13.

5. ALTRE INFORMAZIONI

Dati utilizzati per il consolidamento

I dati contabili presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2024, come approvati dai competenti organi delle società incluse nell'area di consolidamento eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Nel caso di controllate il cui bilancio non sia ancora redatto sulla base dei principi contabili internazionali (IAS-IFRS), queste provvedono a predisporre un apposito reporting package sulla base dei predetti principi ai fini delle esigenze di consolidamento della Capogruppo.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione in data 26 marzo 2025 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati di bilancio approvati in tale sede.

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nella redazione del bilancio la direzione aziendale deve formulare delle stime contabili che possono influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull'adozione di assunzioni e valutazioni soggettive.

Sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

- nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto *benchmark test*;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;

- nella valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (es: avviamenti);
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* dei crediti di imposta ex decreti "Cura Italia" e Salva Italia";
- nella stima e nelle assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- nella determinazione dei tassi di attualizzazione per le passività riferite ai contratti di *leasing*;
- nella quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. In particolare:

- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l'inclusione di fattori *forward looking* per la determinazione di PD, EAD e LGD e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse.

Per ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata (es: dinamiche inflattive in corso, evoluzione del conflitto russo-ucraino).

Nel seguito sono sinteticamente richiamate le scelte operate da parte del Gruppo per le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

Calcolo dell'ECL delle esposizioni creditizie performing

In occasione della chiusura contabile del bilancio di dicembre 2024, all'interno del calcolo dell'*impairment* IFRS 9 delle esposizioni creditizie *performing* del Gruppo, trovano attuazione:

- gli interventi evolutivi rivenienti dalla progettualità 2024 del programma *Credit Risk Models Evolution* (CRME), con particolare riferimento al nuovo modello di Rating dei Privati e alla revisione dei modelli satellite PD;
- gli interventi di rafforzamento del *framework* per l'individuazione dell'aumento significativo del rischio di credito (SICR) conseguenti alle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza in ambito OSI-CRE e OSI-IFRS 9;
- gli interventi di aggiornamento della componente *Overlay* applicata al calcolo dell'ECL, funzionale ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento nonché all'integrazione delle aspettative C&E sul rischio di credito.

Congiuntamente agli interventi citati, e in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, sono stati attuati aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento del parametro PD Point in Time (PiT) con gli ultimi dati di rischio disponibili.

In linea con l'iter di aggiornamento e valutazione nel continuo della misura di *Overlay* in essere nel Gruppo, per la chiusura di bilancio 2024, è stato riesaminato il perimetro di applicazione avendo a riferimento sia gli esiti delle attività di *backtesting* svolte dalla UO Convalida, sia le più recenti evoluzioni del contesto macroeconomico. Le attività di *backtesting* svolte hanno rilevato su tutti i segmenti di *Overlay* un tasso di default sull'ultimo anno

inferiore alla PD condizionata anche considerando il solo scenario *worst* estremo (riferimento dell'*Overlay*). Tuttavia, gli esiti di tali analisi sono stati integrati con opportune valutazioni del contesto macroeconomico e con ipotesi prudenziali.

La componente "*climate*" è stata valutata mediante l'aggiustamento dei parametri (*in-model adjustments*) avvalendosi dei modelli stimati per l'indirizzamento delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ambito C&E. In particolare, è stato previsto un ampio spettro di attività di sviluppo di modelli per il Rischio Fisico, con riferimento alla componente LGD relativa ai mutui ipotecari, e per il Rischio di Transizione (climatico/ambientale) con impatti sul parametro PD (segmento imprese) e LGD (mutui ipotecari su tutti i segmenti).

Nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (settembre 2024).

Per maggiori dettagli si rinvia all'informativa fornita nella Parte E della nota integrativa – Sezione 1 - Rischio di Credito.

Impairment delle esposizioni in titoli senior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione con GACS

Per la chiusura contabile del 31 dicembre 2024, sono state condotte specifiche valutazioni per la classificazione dei titoli senior rinvenienti dalle operazioni di cartolarizzazione con GACS, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, nell'ambito di dette valutazioni i titoli senior sottoscritti nell'ambito delle operazioni GACS I e GACS II sono stati allocati in stadio 2 e soggetti a metriche di quantificazione delle perdite di valore *lifetime*. Tali valutazioni sono state effettuate principalmente sulla base dei business plan aggiornati dai relativi servicer nel corso dell'esercizio nonché del consolidamento di indicatori di performance negativi relativi alle suddette operazioni".

Impairment test delle partecipazioni e dell'avviamento

In conformità allo IAS 36, a ogni data di bilancio le società del Gruppo verificano per gli investimenti partecipativi e gli avviamenti iscritti nell'attivo patrimoniale, che non esistano obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle suddette attività sulla base degli indirizzi, criteri e modelli metodologici comuni definiti dalla Capogruppo.

Con particolare riferimento agli avviamenti registrati dalle banche del Gruppo, in caso di CGU intera azienda è utilizzato il c.d. *Dividend Discount Model* (DDM) nella variante *excess capital* (il quale stima il valore di un'azienda sulla base dei dividendi futuri attribuibili agli azionisti) e in caso di CGU perimetro di sportelli è utilizzato il *Discounted Cash Flow* (DCF) nella versione "*levered*" (che stima il valore del capitale economico di una società come sommatoria del valore attuale dei flussi di cassa agli azionisti che sarà in grado di generare in un determinato periodo di pianificazione esplicita dei dati economico/finanziari prospettici e del valore residuale al termine del suddetto periodo, attualizzati ad un tasso pari al costo del capitale proprio).

Al 31 dicembre 2024 le metodologie sopra richiamate, per cui si fa rinvio alla più ampia trattazione resa in Parte B della Nota integrativa, sono state applicate sulla base delle stime previsionali 2025-2027 di ciascuna società del Gruppo.

Probability test delle DTA

Il probability test condotto per verificare le condizioni per il mantenimento, nel bilancio 2024, della fiscalità anticipata iscritta in bilancio, sia pregressa che di nuova iscrizione, è stato condotto facendo riferimento ai criteri e modalità comuni nell'ambito del Gruppo, stimando il reddito o la perdita fiscale (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione ritenuto ragionevole e verificandone la capienza rispetto all'ammontare complessivo delle DTA iscritte che devono essere sottoposte a test.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate, per cui si fa rinvio alla più ampia trattazione contenuta nella Parte B della nota integrativa, sono state condotte sulla base delle stime previsionali 2025-2027 di ciascuna società del Gruppo.

Acquisto crediti di imposta

Nel più ampio contesto delle misure urgenti per la risposta alla pandemia da Covid-19 e il sostegno all'economia reale, il decreto Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e il decreto Legge n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano specifiche misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di detrazioni d'imposta.

Il trattamento contabile definito alla luce della sostanza economica di tali operazioni ricalca, per analogia e per quanto applicabile, le disposizioni del principio contabile IFRS 9 in materia di strumenti finanziari.

In particolare, al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta viene rilevato al prezzo dell'operazione di acquisto – assimilabile a un *fair value* di livello 3, posto che non vi sono mercati ufficiali né operazioni comparabili – soddisfacendo la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie devono essere inizialmente rilevate al *fair value*.

Per quanto concerne la valutazione successiva di tali attività, in fase di accettazione del credito d'imposta sul cassetto fiscale la Banca definisce in quale Business model intende classificare il singolo credito d'imposta acquistato in funzione dell'intento gestionale sottostante alla sua acquisizione:

- HTC, ossia crediti acquisiti con la finalità di detenerli per beneficiare della possibilità della compensazione con i propri debiti tributari;
- HTCS, ossia crediti acquisiti con la finalità sia di detenerli per beneficiare della possibilità della compensazione con i propri debiti tributari, sia di cederli;
- Other, ossia i crediti acquistati con l'intenzione di procedere alla loro ricessione.

Per i crediti designati nell'ambito di un modello di business HTC, facendo riferimento alle regole disciplinate dall'IFRS 9 in materia di attività finanziarie al costo ammortizzato e considerando quindi: i) il valore temporale del denaro; ii) l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo e iii) i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni, il tasso di interesse effettivo viene determinato all'origine, tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta - tenendo conto anche della circostanza che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione non può essere recuperato - eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta. Riguardo all'utilizzo del metodo del costo ammortizzato, l'IFRS 9 richiede di rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e di rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, in aderenza ai riferimenti del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9, è necessario scontare i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Pertanto, qualora nel corso del periodo di compensazione sia necessario riformulare le stime iniziali in merito all'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione o le compensazioni effettive differiscano da quelle ipotizzate, si procede alla rettifica del valore contabile lordo del credito d'imposta (rideterminato sulla base del valore attuale delle stime riformulate/degli utilizzi effettivi del credito d'imposta, attualizzati all'originario tasso di interesse effettivo) per riflettere correttamente gli utilizzi del credito d'imposta.

La valutazione dei crediti di imposta classificati nel *business model* HTCS è al *fair value*. Per tali crediti viene comunque calcolato il TIR (e, conseguentemente, il costo ammortizzato) in modo da disporre a ogni data di *reporting* del corretto ammontare degli interessi con cui depurare il delta *fair value* a patrimonio netto in contropartita del conto economico. I proventi da interessi sono rilevati a conto economico secondo la stessa logica dei crediti al costo ammortizzato. Le variazioni di *fair value* sono rilevate inizialmente in OCI. Quando il credito di imposta viene cancellato, le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate in OCI e accumulate nel patrimonio netto sono riclassificate a conto economico.

I crediti d'imposta acquistati con la finalità di ricessione sono classificati nel *business model* Other. La valutazione dei crediti di imposta classificati nel *business model* Other è al *fair value* con impatto a conto economico.

Con riferimento alla componente di portafoglio valutata al *fair value* (sia con impatto a OCI, sia con impatto a CE) la metodologia valutativa utilizzata si basa sulla costruzione di un vettore di *discount factor* determinato sulla base dei crediti negoziati nel trimestre di riferimento dal complesso delle BCC del Gruppo mediante *bootstrapping*.

I crediti oggetto di valutazione al *fair value* per i quali alla data di riferimento del bilancio è già stato sottoscritto un contratto di ricessione in corso di perfezionamento sono misurati al valore corrispettivo definito nel contratto stesso.

In termini di rappresentazione in bilancio, ai crediti d'imposta in esame si applica la classificazione residuale fra le "Altre attività", atteso che gli stessi non rappresentano ai sensi dei vigenti principi contabili internazionali attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali, attività finanziarie; non risultano quindi inquadrabili in specifici aggregati del bilancio bancario.

Novità introdotte dalla legge di bilancio 2025 sul differimento delle quote di reversal 2025 e 2026 delle DTA iscritte

La Legge n. 207 del 30 dicembre 2024 (Legge di Bilancio 2025) ha previsto un differimento dei termini di deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle seguenti componenti reddituali tipiche delle banche:

- le svalutazioni e le perdite su crediti non dedotte fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2015. Le quote deducibili nel 2025 e nel 2026 sono differite in quote costanti rispettivamente nei periodi d'imposta 2026-2029 e 2027-2029;
- l'avviamento ed altre attività immateriali non ancora dedotte fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017. Le quote deducibili nel 2025 e nel 2026 sono differite in quote costanti rispettivamente nei periodi d'imposta 2026-2029 e 2027-2029;
- le componenti negative emerse in sede di prima adozione dell'IFRS 9. Le quote deducibili nel 2025 e nel 2026 sono differite in quote costanti rispettivamente nei periodi d'imposta 2026-2029 e 2027-2029.

Al fine di assicurare il maggior gettito previsto, per il solo periodo d'imposta 2025 la legge di Bilancio 2025 ha stabilito che il maggiore reddito imponibile formatosi in conseguenza del descritto differimento temporale delle deduzioni, possa essere compensato con le perdite pregresse e con le eccedenze ACE solamente nel limite massimo del 54% del maggior reddito imponibile stesso.

La Legge di Bilancio 2025 detta disposizioni specifiche anche per la rideterminazione degli acconti per i periodi d'imposta 2025-2029. In particolare, per tutti i periodi d'imposta dal 2025 al 2029 l'acconto è calcolato rettificando l'imposta del periodo precedente senza tener conto delle variazioni in diminuzione sopra indicate (rettifiche di valore su crediti pregresse, ammortamento avviamento e altre attività immateriali, componenti negativi emersi in sede di applicazione dell'IFRS 9). Inoltre, al calcolo dell'acconto per il 2025 si applica la misura di utilizzo delle perdite ed eccedenza ACE limitata al 54% del maggior reddito imponibile.

Infine, è previsto che per il 2025 e per il 2026, sull'importo corrispondente ai maggiori acconti dovuti per effetto delle disposizioni in commento, non è possibile applicare, in sede di versamento, né la compensazione "orizzontale" (ex art. 17 del D.lgs. n. 241/1997), né quella verticale (ex art. 4 comma 3 del DL 69/89).

Le modifiche normative introdotte dalla Legge di Bilancio 2025 impattano solamente sugli esercizi 2025 e 2026; tenuto conto che anche l'acconto per il periodo d'imposta 2025 non influisce sull'esercizio 2024 in quanto il relativo imponibile/perdita ha solo funzione di base di calcolo, nessun impatto è stato quindi rilevato sul bilancio 2024.

Conversione in legge del D.L. del 29 marzo 2024, n. 39 - Divieto compensazione debiti previdenziali e assicurativi

In sede di conversione del D.L. sono state introdotte e modificate diverse disposizioni riguardanti l'utilizzo dei crediti di imposta; tra queste, è stato introdotto il divieto per le Banche, gli intermediari finanziari, le società appartenenti a un gruppo bancario e le imprese di assicurazione di operare, a partire dal 2025, la compensazione dei debiti previdenziali e assistenziali con i crediti di imposta derivanti dai bonus edilizi.

A seguito di tale innovazione, ciascuna entità del Gruppo ha riformulato la stima del plafond dei debiti tributari fruibili in compensazione a partire dal 2025 e accertato l'eventuale sussistenza di una situazione di incapacienza prospettica dello stesso. In tale scenario Iccrea Banca e le entità del Gruppo che evidenziavano una situazione di incapacienza potevano:

- cedere tutta l'eccedenza dei crediti di imposta mediante un'operazione di cessione pro-soluto che realizzasse entro il 31 dicembre 2024 la derecognition dei crediti ceduti;
- esercitare la facoltà di dilazione in dieci annualità dei crediti di imposta.

A fronte di una iniziale eccedenza di crediti di imposta, le società del Gruppo hanno provveduto a cedere la totalità dei crediti eccedenti all'esterno del Gruppo, consentendo quindi di tornare ad operare nei limiti del plafond tributario al netto dei debiti previdenziali e assistenziali. Il ricorso alla dilazione dei crediti d'imposta in dieci annualità è stato residuale nell'ambito del Gruppo.

Titoli ottenuti in contropartita del conferimento di asset nell'ambito di operazioni “carta contro carta”

Le quote dei Fondi comuni di investimento acquisite in contropartita del conferimento di crediti deteriorati (sofferenze o *unlikely-to-pay*), in conformità ai principi contabili e ai riferimenti di indirizzo del Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento tra Banca d'Italia, Consob ed Ivass, verificate l'assenza di qualunque obbligo di consolidamento del Fondo e la possibilità di procedere all'eliminazione contabile dei crediti oggetto di conferimento (atteso il mancato superamento dell'SPPI test), sono classificate nella categoria degli strumenti valutati al FVTPL.

Utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value delle quote detenute in fondi di investimento non quotati

Ai fini della determinazione del *fair value* delle quote detenute in fondi di investimento non quotati, in fase sia di iscrizione iniziale, sia di successiva valutazione, l'analisi dei flussi di cassa, i tassi di sconto e le altre assunzioni applicate sono coerenti con le caratteristiche degli asset del Fondo.

Con riferimento a tali tipologie di investimento, viene determinato lo sconto di liquidità (c.d. “*liquidity adjustment*”) da applicare al *Net Asset Value* (NAV) del fondo. A riguardo l'approccio metodologico adottato prevede la considerazione, in linea con la best practice di mercato, dei seguenti principali elementi:

- il periodo medio di detenzione dei singoli fondi non quotati, prima che si possa procedere al loro realizzo (c.d. *holding period*);
- le caratteristiche delle singole attività detenute dal fondo e il loro livello di volatilità nell'*holding period* considerato (grado di incertezza);
- il livello di avversione al rischio individuato da una soglia prudente che, con riferimento alla distribuzione dei possibili rendimenti/valore finale dell'asset/portafoglio considerato, consente di misurare la distanza tra il loro valore atteso e l'eventuale scostamento da esso.

La considerazione di tali elementi nell'ambito dell'approccio metodologico adottato ha permesso di stimare uno sconto rispetto al NAV, calcolato come aggiustamento percentuale del premio a rischio legato all'incertezza relativa a potenziali variazioni sfavorevoli di valore prima del loro realizzo e tenendo altresì conto dei costi di gestione dei fondi non incorporati nei NAV stessi dei singoli fondi non quotati.

Global minimum tax

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D. Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209¹¹², l'Italia ha formalmente recepito le disposizioni recate dalla Direttiva (UE) 2022/2523, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione (c.d. *Global Minimum Tax* o GMT), in aderenza all'approccio comune condiviso a livello di *Inclusive Framework* dell'OECD/G20 nel documento “OECD (2021), *Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy – Global Anti-Base Erosion Model Rules (Pillar Two): Inclusive Framework on BEPS*” (c.d. *GloBE Model Rules*). La riforma OCSE “*Global anti-base erosion model rules*” ha, infatti, introdotto un modello c.d. a due pilastri per affrontare problematiche fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia. Tale modello ha la finalità di porre un limite alla concorrenza fiscale introducendo un'aliquota minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano le grandi multinazionali.

Le disposizioni contenute al Titolo II del decreto delegato sopra richiamato introducono nell'ordinamento tributario italiano la GMT che, tenuto conto della opzione esercitata dall'Italia per l'introduzione di una imposta minima nazionale (ovvero di una *Qualified Domestic Minimum Top-Up Tax* o Qdmtt nel gergo OECD), si articola in tre distinte forme di prelievo impositivo aventi un ordine gerarchico di applicazione specificamente disciplinato: imposta minima nazionale, imposta minima integrativa, imposta minima suppletiva con decorrenza differenziata. L'imposta minima nazionale e l'imposta minima integrativa si applicano dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2023; l'imposta minima suppletiva si applicherà, fatte salve alcune ipotesi particolari, dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2024.

Come evidenziato ai fini del bilancio al 31 dicembre 2023, con riferimento alla disciplina attuativa relativa all'imposta minima nazionale (GMT) sussistevano alcuni dubbi interpretativi e operativi relativamente alla corretta definizione

¹¹² Pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 301 del 28 dicembre 2023 (decreto delegato) ed entrato in vigore il 29 dicembre 2023.

delle imprese rientranti nel perimetro di applicazione della disposizione, anche tenuto conto delle specificità dei gruppi bancari cooperativi.

A questo proposito, il 17 febbraio 2025, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha pubblicato le linee guida in materia di imposizione minima globale specificamente per i gruppi bancari cooperativi. Secondo dette linee guida un gruppo bancario cooperativo risultante da un accordo di coesione, pur essendo caratterizzato da un unico bilancio consolidato, non rientra nel perimetro applicativo della Global Minimum Tax in quanto non può essere considerato un'unica entità ai fini della suddetta disciplina.

Nelle conclusioni del documento si legge che la società capogruppo ed ogni singola banca di credito cooperativo devono essere inquadrare separatamente e possono assumere indistintamente il ruolo di Controllante Capogruppo rispetto al proprio distinto gruppo e insieme di controllate. Pertanto, alla luce delle novità di cui alla citata linea guida del MEF, la normativa in materia di Global Minimum Tax risulta applicabile limitatamente ad Iccrea Banca e alle proprie controllate dirette e non anche alle Banche di Credito Cooperativo.

Chiarimenti dell'Agenzia delle entrate in materia di corretta determinazione dell'ACE

L'8 febbraio 2024 l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato la Risposta n. 38/2024 con la quale ha chiarito che al fine di evitare qualsiasi duplicazione dell'agevolazione ACE, l'irrilevanza della riserva di FTA IFRS 9 rilevata in sede di transizione al nuovo principio debba essere controbilanciata dalla rettifica (sterilizzazione) degli utili degli esercizi successivi allorquando si realizzi la fattispecie che ha dato origine alla riserva di FTA.

Nella risposta fornita, per semplificare il calcolo della sterilizzazione da operare negli anni successivi al 2018, l'Agenzia delle Entrate individua un sistema forfetario secondo cui si presume che la realizzazione della fattispecie rilevante ai fini ACE si determini con i primi utili d'esercizio computati (che, quindi, aumentando il patrimonio netto aumentano la base ACE) e fino a concorrenza della riserva di FTA rilevata con il passaggio all'IFRS 9.

In funzione di tale chiarimento, le singole entità del Gruppo hanno proceduto, ove necessario, alla rilevazione a conto economico dell'ammontare della maggiore imposta dovuta, inclusivo di sanzioni e interessi.

Covered bond

A partire dal 2021 Gruppo ha avviato un programma di emissioni di Covered Bond (Obbligazioni Bancarie Garantite), nell'ambito del quale alcune banche del Gruppo hanno ceduto al Veicolo, nel contesto di un'operazione "multi-originator", attivi di elevata qualità creditizia idonei a costituire la garanzia rilasciata dal Veicolo stesso in favore dei sottoscrittori dei Covered Bond oggetto di emissione nell'ambito del programma. Contestualmente, le banche hanno erogato al Veicolo un finanziamento subordinato (c.d. CB Loan) finalizzato all'acquisto delle predette attività, il cui rimborso è legato alla performance del portafoglio di attivi ceduti al Veicolo. A seguito della cessione, la Capogruppo ha emesso i Covered Bond assistiti dalla citata garanzia. Successivamente, la Capogruppo ha erogato alle Banche Affiliate che hanno conferito le attività oggetto di cessione, un finanziamento avente condizioni e caratteristiche coerenti con quelle dei Covered Bond emessi.

Sulla base della struttura dell'operazione, il Veicolo, avvalendosi di un depositario soggetto terzo rispetto al Gruppo, riceve dall'Originator la liquidità rappresentata dalle rate incassate che trattiene per la quota capitale e retrocede all'Originator per la parte rappresentata dalla quota interessi a titolo di remunerazione del finanziamento ricevuto. A cadenza periodica, l'ammontare cumulato degli incassi a valere sulle quote capitale dei crediti componenti il cover pool è utilizzato per acquistare dall'Originator altri attivi di elevata qualità creditizia. Le banche originator si impegnano a mantenere invariata, lungo la durata dell'operazione, la qualità creditizia del cover pool complessivamente ceduto, in presenza di eventi di deterioramento del credito, mediante il riacquisto - dal Veicolo - dei rapporti interessati e la nuova cessione di attivi di elevata qualità creditizia, per importi idonei a ricostituire la garanzia definita al momento della strutturazione e tempo per tempo attesa.

In estrema sintesi, l'operazione si caratterizza, oltre che per il profilo multi-originator dei soggetti conferenti le attività volte a costituire il "cover pool", per l'identità di banca originator e banca erogante il prestito subordinato al Veicolo, funzionale all'acquisto degli attivi da parte dello stesso. Il prestito subordinato erogato dalle originator al Veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti è qualificabile come finanziamento a ricorso limitato essendone il rimborso e il rendimento condizionati dalle dinamiche andamentali che interessano il cover pool. Dal punto di vista sostanziale, le Banche cedenti/finanziatrici rimangono, quindi, esposte al rischio delle attività poste a garanzia come se la cessione non fosse avvenuta; esse sono peraltro tenute a reintegrare la garanzia qualora la qualità degli attivi si deteriori e il loro valore scenda al di sotto delle soglie fissate contrattualmente.

Pertanto, le banche, tenuto conto del ruolo svolto nell'operazione e dei corrispondenti profili di rischio, per effetto della cessione perdono la titolarità giuridica degli attivi costituenti il "cover pool"; questi, tuttavia, seguitano a rilevare ai fini contabili e di bilancio (oltre che ai fini segnaletici e prudenziali) in esito al mancato superamento del derecognition test, come conseguenza del mantenimento dei rischi e benefici derivanti dall'erogazione al veicolo del finanziamento subordinato a ricorso limitato (in conformità alle previsioni di cui ai paragrafi 3.2.15 e B3.2.1 del Principio IFRS 9). Le banche, pertanto, continuano ad applicare agli attivi ceduti l'ordinario trattamento contabile antecedente alla cessione e rilevano, tempo per tempo, un credito verso il Veicolo per le quote capitale incassate dal mutuatario ceduto e conseguentemente retrocesse al Veicolo.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Iccrea Banca S.p.A. e le società controllate del Gruppo rientranti nel c.d. "perimetro diretto" hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Revisione contabile

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile limitata dalla Società Forvis Mazars S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010; l'incarico per il periodo 2021-2029 è stato conferito in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2021.

Dirigente Preposto

L'Assemblea degli azionisti di Iccrea Banca del 16 maggio 2024 ha deliberato la modifica dello Statuto richiesta dal Testo Unico della Finanza per l'istituzione della figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha successivamente nominato per tale ruolo la Dott.ssa Marianna Di Prinzi, già Responsabile Amministrazione e Bilancio.

Alla luce della citata nomina, costituisce allegato al presente bilancio consolidato l'attestazione rilasciata dal Dirigente Preposto secondo quanto previsto dal comma 5 dell'art. 154-bis del TUF.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS 9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il Business Model identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI test – "Solely Payments of Principal and Interests test").

Laddove il Business Model individuato sia Hold to Collect e l'esito dell'SPPI test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il Business Model sia Hold to Collect and Sell e l'esito dell'SPPI test sia positivo, l'attività è rilevata al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il Business Model sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al fair value rilevato nell'utile/perdita d'esercizio (FVPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al *Business Model*, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di *business*, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "*Hold To Collect*": modello di *business* in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le *policy* di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "*Hold to Collect and Sell*": modello di *business* che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- "*Other*": modello di *business* avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita (tra cui la negoziazione).

Il modello di *business* pertanto non dipende dalle intenzioni del *management* per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di *business* per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una *tranche* di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di *business Hold to Collect*, mentre una seconda *tranche* del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di *business* adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari "*worst case*" o "*stress case*"), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le *performance* del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la *performance* del *business model* e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del *business* sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo identifica modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di pianificazione strategica-operativa. In tal senso, i modelli di *business* del Gruppo sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello

di definizione del *business*, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di *business* e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di *business Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di *business*. Infatti, un modello di *business* HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione il Gruppo ha normato nelle proprie *policy* le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di *business*, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare:
- sulla base dell'andamento del CDS *spread* per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
- sulla base dell'indicatore contabile di *staging* per quanto riguarda il portafoglio crediti.
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:
- la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
- la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assessment* volto a valutare l'aderenza al modello di *business* identificato.

II Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (*Basic Lending Arrangement*), ove il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo, non possono essere ritenuti SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS 9 richiede l'effettuazione del c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento reale,

calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento *Benchmark*, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento reale e la somma di quelli relativi allo strumento *Benchmark*. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di *stress test*.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto *De Minimis*. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo ha definito le linee guida per l'effettuazione del test SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un *tool* all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il *Benchmark Test*. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del test viene fornito da un primario *info-provider* di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to Collect and Sell").

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un Business Model "Other" o che non hanno caratteristiche tali da superare il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di O.I.C.R. e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al fair value con le variazioni di fair value rilevate a Conto Economico.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni del Gruppo e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a Conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del fair value delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il fair value è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del fair value soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del fair value in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione A.4 "Informativa sul fair value" della Parte A della Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al fair value e di quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono invece rilevati in corrispondenza della voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al fair value" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value". I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (modello di business HTCS) ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione prevista dall'IFRS 9 per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un Business Model Hold to Collect and Sell ed aventi un "SPPI test" con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In tal senso, rientrano nella presente voce gli investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale del Gruppo e alla necessità di estendere la propria presenza in aree di business non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche ed istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

Secondo le disposizioni dell'IFRS 9 sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni del Gruppo e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair

value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedenza nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria per effetto dell'esercizio dell'opzione prevista dall'IFRS 9, gli stessi sono valutati al fair value e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "no recycling"). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il fair value, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (impairment) al pari delle Attività valutate al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 1), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 2) e per le esposizioni deteriorate (stage 3), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "lifetime", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali

a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di fair value degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Gli interessi calcolati sugli strumenti di debito con il metodo dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale ed il valore di rimborso, sono rilevati alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito e la rilevazione di una perdita per riduzione di valore sono rilevati alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita della pertinente riserva da valutazione a Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono registrati a Conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", al momento della dismissione dell'attività.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect") rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) e verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni del Gruppo e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, per esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo d'attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo fair value è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di

rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

- stage 1 e 2 comprendenti le attività finanziarie in bonis;
- stage 3, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi (stage 1);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria (stage 2);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi (ritorno a stage 1).

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di Default

(PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "forward looking" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a conto economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute o sconfinite secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea (stage 3).

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di volta a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora le attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al fair value con impatto sulla redditività complessiva e siano qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired" (c.d. "POCI"), le stesse sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di impairment, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "derecognition"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova

quando sono ritenute “sostanziali”, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un assessment qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte;
- sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in bonis per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di “trattenere” la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto una perdita in termini di ricavi futuri;
- sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la derecognition del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. “modification accounting”, in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI test o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale e il valore del rimborso.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a conto economico nella voce “Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di “hedge accounting”, per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione “Opt-out”).

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura ammesse ai sensi dello IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi di cassa futuri riguardanti attività o passività finanziarie rilevate o transazioni future altamente probabili. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che costituiscono efficaci relazioni di copertura.

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi fair value positivo sono rilevati alla voce "Derivati di copertura" dell'attivo di stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano fair value negativo sono iscritti alla voce "Derivati di copertura" del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento oggetto di copertura, ha come contropartita il conto economico, dove trova analoga rilevazione la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate in una specifica riserva di patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, ed a conto economico per l'eventuale inefficacia o quota di *overhedging*; la riserva è rilevata a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, trovano manifestazione i flussi di cassa la cui variabilità è oggetto dell'operazione di copertura o in ipotesi di interruzione della relazione di copertura, secondo modalità differenziate in funzione della circostanza che ha determinato la suddetta interruzione.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è quantificata sulla base del confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettici, volti a giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;

- test retrospettivi, che, evidenziando il grado di efficacia della copertura conseguito nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione o estinto anticipatamente e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Successive variazioni di fair value del derivato sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di cash flow, nel momento in cui si acquisisce la certezza che la transazione oggetto di copertura non avrà più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

Le variazioni di fair value degli strumenti coperti e di quelli utilizzati a copertura in un'operazione di fair value hedge sono contabilizzate alla voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Nella medesima voce forma oggetto di rilevazione anche la quota di inefficacia o overhedging del derivato di copertura dei flussi finanziari misurato rispetto al derivato ipotetico (quota di inefficacia della copertura).

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto. Non sono oggetto di consolidamento le entità controllate non significative¹¹³. L'esclusione delle stesse dal perimetro di consolidamento non determina effetti significativi sul Patrimonio Netto di Gruppo.

Si considerano controllate le entità per le quali l'investitore ha la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto e risulta altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In base al principio contabile IFRS 10, il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come attività in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi direttamente attribuibili alla transazione.

¹¹³ Sono escluse dal perimetro di consolidamento le controllate con totale attivo inferiore a 10 milioni di euro, a condizione che il totale attivo di tutte le controllate non consolidate non ecceda i 50 milioni di euro.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate al costo mentre le partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto (per maggior dettagli si rimanda alla Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento della Parte A Politiche Contabili: A.1 – Parte Generale). Se esistono evidenze di una possibile riduzione di valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

L'impairment test delle partecipazioni

Come richiesto dai principi contabili in precedenza richiamati e dallo IAS 36, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (trigger), le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del “rating” espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

In presenza di indicatori di impairment l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Criteri di cancellazione

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dell'IFRS 9, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi ricevuti da partecipazioni sono iscritti a conto economico nella voce “Dividendi e proventi simili”, quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni è registrata a conto economico in corrispondenza della voce “Utili (Perdite) delle partecipazioni”. Qualora i motivi della perdita per riduzione di valore dovessero essere rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, le conseguenti riprese di valore vanno imputate a conto economico (entro e non oltre le pregresse rettifiche di valore) in corrispondenza della anzidetta voce.

La rilevazione degli effetti reddituali relativi alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è descritta nella Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento della Parte A Politiche Contabili: A.1 – Parte Generale.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili ad uso funzionale secondo lo IAS 16 quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento ai sensi dello IAS 40 le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono principalmente a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che il Gruppo ha intenzione di vendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti ("ad uso funzionale" o "ad uso investimento"). Figurano in tale fattispecie quindi le attività acquisite a chiusura dell'esposizione creditizia deteriorata (a titolo esemplificativo, rivenienti dalla prestazione in luogo dell'adempimento "datio in solutum", dal consolidamento di terze società acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione/recupero crediti, dal mancato riscatto dei beni in leasing finanziario o dalla risoluzione di un contratto di leasing finanziario deteriorato, ecc.).

Per i beni in parola, laddove non ricorrono i presupposti per l'applicazione del Principio IFRS 5, il Gruppo individua quale regola generale la classificazione iniziale nella categoria delle rimanenze con misurazione successiva secondo i criteri definiti dal Principio IAS 2, a meno dei rari casi in cui ricorrano i presupposti per la classificazione come:

- attività ad uso funzionale (cfr. IAS 16);
- attività detenute a scopo di investimento (cfr. IAS 40), in quanto mantenute con lo scopo di generare reddito per mezzo del percepimento di canoni di locazione, ovvero per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono infine compresi tra le attività materiali i diritti d'uso sui beni ottenuti nell'ambito di contratti di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi beni permanga in capo alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione straordinaria) sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Con riguardo alle attività materiali originariamente ricevute in garanzia del proprio credito e rivenienti dalle attività di recupero poste in essere sulla base di contratti o procedure legali specifiche, la rilevazione è effettuata al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- le attività di recupero sono terminate;
- il Gruppo è divenuto proprietario del bene.

Normalmente tali operazioni di scambio sono realizzate in assenza di sostanza commerciale così come definita dal paragrafo 24 del Principio IAS 16 e, di conseguenza, il valore di prima iscrizione del bene escusso è misurato al valore contabile dell'attività ceduta.

Nei rari casi in cui, diversamente dal principio generale sopra richiamato, l'operazione di escussione sia caratterizzata dalla presenza di sostanza commerciale, quando il bene escusso entra per la prima volta a far parte dell'attivo patrimoniale è iscritto al suo fair value.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in leasing ai sensi del IFRS 16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per leasing;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del leasing o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

In accordo con le previsioni del paragrafo 32 a) dello IAS 40, le attività detenute a scopo d'investimento di cui allo IAS 40 sono valutate secondo il modello del "costo" e sottoposte ad ammortamento, ad eccezione degli immobili rivenienti dal consolidamento dei fondi immobiliari, valutati al fair value in quanto collegati a passività che riconoscono un rendimento direttamente collegato al fair value dell'investimento immobiliare.

I beni materiali in rimanenza sono valutati al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo e sugli stessi non si procede ad ammortamento; il valore netto di realizzo si ragguaglia al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e di quelli necessari per la vendita del bene.

Per ciò che attiene ai beni recuperati o escussi ad esito delle azioni di recupero condotte dal Gruppo su crediti deteriorati, la valutazione successiva alla rilevazione iniziale segue i criteri previsti in funzione della classificazione adottata (ad uso funzionale, immobili ad uso investimento, beni in rimanenza).

Con riferimento al diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avviene utilizzando il modello del costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali valutate al costo, ad eccezione dei beni in rimanenza, sono rilevati a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di

dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore fino a concorrenza del valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Gli utili (perdite) derivanti da una variazione del fair value (valore equo) degli investimenti rivenienti dal consolidamento dei fondi immobiliari sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo.

Per ciò che riguarda i diritti d'uso relativi a contratti di leasing che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i software, l'iscrizione in bilancio è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell'attività. Infatti, i costi connessi all'attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti generati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale. Tali avviamenti sono iscritti ad un valore pari alla differenza positiva tra il costo di acquisto della aggregazione aziendale (prezzo di trasferimento) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti, se tale differenza positiva rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dell'attività in base alla vita utile stimata, che per il software applicativo non supera i 5 anni.

Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment alla data di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico, in corrispondenza della voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al pari delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività e passività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione e le passività associate sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Il Gruppo deve essersi impegnato alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nella voce sono classificati gli immobili ottenuti tramite escussione di garanzie al ricorrere delle seguenti condizioni:

- l'attività è disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita della specifica tipologia di attività;
- la vendita è altamente probabile. In particolare, gli organi aziendali hanno assunto un programma individuale per la dismissione dell'attività e sono state avviate le iniziative per individuare un acquirente e completare il programma di vendita. Inoltre, l'attività è attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Infine, il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione (a meno del verificarsi delle condizioni previste dall'IFRS 5) e le azioni richieste per completare il programma di vendita attestano l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile (o di carico) e il loro fair value al netto dei costi di vendita ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo fair value, al netto dei costi di vendita, ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9). Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte". Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Pur tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte delle società rientranti nel c.d. "perimetro diretto" del Gruppo (ex Gruppo Bancario Iccrea), le posizioni fiscali riferibili a ciascuna società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni: i) le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o ii) di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui, come anzidetto sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Le attività e passività per imposte correnti nonché le imposte anticipate e differite sono compensate in bilancio se, e solo se, esse sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale e esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D. Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall'IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il probability test previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai

sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti.

Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio, e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione, ricomprendendo le diverse forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso

certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce "Interessi passivi ed oneri assimilati" del conto economico.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti oggetto di scorporo dagli strumenti ibridi relativi a passività finanziarie. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento o, per i contratti derivati, alla data di sottoscrizione. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi fair value negativo, nella categoria delle passività finanziarie di negoziazione, ad esclusione dei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato nella sua interezza al fair value con effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con rilevazione a conto economico dei risultati della valutazione. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A.4 "Informazioni sul fair value" della Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione e della negoziazione delle passività finanziarie in oggetto sono registrati a conto economico.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. "fair value option"). In particolare, si possono designare come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico, le passività finanziarie per le quali si consegue una eliminazione o significativa riduzione di un'asimmetria contabile derivante da un'incoerenza nella valutazione o laddove la passività contenga uno o più derivati impliciti.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value secondo le seguenti regole:

- se le variazioni di fair value sono attribuibili alla variazione del merito creditizio devono essere rilevate nel prospetto della redditività complessiva (patrimonio netto) e non rigirano successivamente a conto economico ("no recycling");

- tutte le altre variazioni di fair value devono essere rilevate nel conto economico alla voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value".

Ai sensi dell'IFRS 9, tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora comporti o accentui un'asimmetria contabile a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività rientrante in tale voce devono essere rilevati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere, o di un'obbligazione a consegnare, un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di valutazione

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative alle attività/passività finanziarie diverse da quelle designate al fair value e da quelle valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione"; le differenze di cambio relative, invece, alle due categorie dinanzi richiamate sono rilevate nella omonima voce di conto economico ("Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"); inoltre, se l'attività finanziaria è valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le differenze di cambio sono imputate alla pertinente riserva da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Attività e passività assicurative

Alla data di bilancio non sono presenti attività e passività assicurative.

16 – Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007, il Gruppo:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti cioè con il criterio del "projected unit credit method", valutando l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali quindi proiettando al futuro l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione per la quota parte maturata. A tale fine il "projected unit credit method" considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità aggiuntiva di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali è contabilizzato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, a patrimonio netto mentre la componente degli interessi passivi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti nel conto economico;
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un "piano a contribuzione definita" a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico. In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della performance obligation mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

In applicazione dell'IFRS 15 sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggregare più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (inception date);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "performance obligation" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la performance obligation è soddisfatta. Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati lungo la vita utile associata al diritto d'uso dell'immobile, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva relativamente alle componenti reddituali.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento residuo e del tasso di rendimento effettivo sulla vita utile residua dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. "POCI"), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni call, ecc.), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Con particolare riferimento ai Btp inflation - la cui performance complessiva non dipende solo dalle componenti reali dello stesso ma anche dall'andamento dell'inflazione che tempo per tempo si viene a manifestare e a cui risultano indicizzati i cennati titoli obbligazionari¹¹⁴ - la modalità di misurazione applicata prevede la sterilizzazione nel calcolo del TIR dell'effetto inflattivo e il suo inserimento nel costo ammortizzato, così da determinare un perfetto adeguamento del valore delle giacenze alla variazione dell'inflazione; pertanto il valore delle rimanenze cresce (o diminuisce) in proporzione al coefficiente di inflazione così che alla scadenza del titolo il valore delle stesse risulti allineato al valore di rimborso.

Più in particolare, la metodologia applicata consente di adeguare il prezzo medio di carico del titolo al presumibile valore di rimborso, facendo variare il connesso valore delle giacenze in modo coerente con il parametro di indicizzazione. In tale modo l'effetto dell'inflazione viene contabilizzato nell'esercizio in cui si manifesta, in coerenza con il principio contabile della competenza economica, e va a sommarsi algebricamente al rendimento reale dei titoli.

Il margine d'interesse rileva il contributo legato sia al rendimento reale del titolo (cedole e ratei) sia della componente inflazione, quest'ultima attraverso la registrazione della quota a costo ammortizzato derivante dalla rivalutazione tempo per tempo del valore delle giacenze presenti in portafoglio.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Il Gruppo determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure

¹¹⁴ La performance complessiva dei Btp inflation dipende da 2 componenti: una nota a priori, ovvero il tasso di rendimento reale, l'altra legata alla dinamica dell'inflazione da cui dipende la rivalutazione delle cedole e del capitale; il controvalore del titolo deve quindi essere fatto evolvere in funzione di entrambi gli effetti.

At Default (EAD).

La metodologia di staging prevede di allocare ciascun rapporto/tranche (crediti e titoli) nei tre distinti stadi di rischio (stage) sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano in tale stage i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che alla data di reporting presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (criterio della c.d. low credit risk exemption), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto; su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano in tale stage tutti i rapporti/tranche in bonis che alla data di reporting simultaneamente:
 - presentino una PD maggiore della citata identificata per la low credit risk exemption;
 - facciano registrare un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione.

In assenza di un rating/PD alla reporting date, in linea generale, l'esposizione viene allocata in stage 2 (fermi restando ulteriori criteri specificamente adottati per la gestione di particolari fattispecie di portafogli/posizioni non coperti dall'utilizzo di un modello di rating interno). Su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;

- stage 3: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in default per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (c.d. perdita attesa lifetime), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente, inoltre, che è definito un c.d. grace period, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in stage 1 per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di forbearance.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra stage contemplano un c.d. probation period (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in stage 2 può essere trasferita in stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in stage 1 e siano trascorsi almeno 6 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in stage 2;
- il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in stage 3 prevede l'allocazione diretta in stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in stage 3.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il probation period, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in stage 2, il probation period decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocazione in stage 2.

Restano escluse dal c.d. "Probation period" le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il probation period regolamentare di 24 mesi e le posizioni la cui classificazione in stage 2 è dovuta all'attivazione della regola cluster (esposizioni unrated).

Con riferimento al portafoglio titoli, l'allocazione delle esposizioni performing negli stage si basa solamente su criteri quantitativi di valutazione, che consistono in:

- applicazione della low credit risk exemption, in base alla quale i criteri di staging di tipo quantitativo si applicano alle sole posizioni che, alla data di valutazione, presentino un rischio di credito superiore ad una specifica soglia;
- utilizzo di criteri basati sulla comparazione tra la PD 12 mesi condizionata alla data di origination e la PD 12 mesi condizionata alla data di rilevazione (PD current). Rispetto a tale fattispecie vengono definiti i criteri sulla base dei quali gli incrementi della PD rappresentano un aumento significativo del rischio di credito, tali da determinare l'allocazione della esposizione in Stage 2;
- raffronto, alla data di rilevazione, tra la misura di PD condizionata ed un determinato valore soglia, tale da determinare l'allocazione della esposizione in Stage 2 al superamento di tale soglia;

- verifica della valorizzazione di PD/rating alla data di rilevazione e alla data di origination, tale da determinare l'allocazione in stage 2 qualora una delle due informazioni risulti essere mancante¹¹⁵ pur essendo disponibile un sistema di rating preposto alla valutazione della controparte di riferimento.

Le tranche associate a titoli in default sono classificate in stage 3.

Per quanto concerne l'Expected Credit Loss, sono stati distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di default (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali utilizzate sono sottoposte a condizionamenti forward-looking;
- Loss Given Default (LGD): le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti forward looking;
- Exposure At Default (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla reporting date.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- Probabilità di default (PD): l'approccio definito dal Gruppo prevede:
 - l'utilizzo dei modelli interni di rating per la determinazione delle matrici di transizione basate sulle classi di rating, condizionate per incorporare l'effetto degli scenari macroeconomici forward looking ed utilizzate per l'ottenimento delle PD lifetime;
 - dove assente un modello interno di rating, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici forward looking e utilizzati per l'ottenimento delle PD lifetime;
- Loss Given Default (LGD): l'approccio definito dal Gruppo per la stima della LGD avviene a partire dai dati storici di perdita mediante sviluppo di un modello che segue le fasi del non performing, condizionati agli scenari macroeconomici;
- Exposure At Default (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per stage di appartenenza dell'esposizione.

Ai fini dei condizionamenti forward-looking dei parametri di rischio PD e LGD, si adotta un approccio che prevede:

- la stima dei c.d. "Modelli Satellite" interni, che consentono di spiegare la relazione che lega le variabili di riferimento, proxy dei parametri di rischio, ad un set di variabili macroeconomiche esplicative;
- l'adozione di scenari macroeconomici, che descrivono le possibili evoluzioni delle variabili esplicative individuate attraverso la stima dei modelli; è previsto l'utilizzo di almeno due differenti scenari, distinguendo tipicamente gli stessi in base alla "severità" delle previsioni ed associando a ciascuno di essi una probabilità di accadimento.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute o sconfinite secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea (stage 3).

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

La valutazione della attività finanziaria in stato deteriorato, secondo i criteri descritti, è effettuata in modalità analitica puntuale, secondo due possibili scenari alternativi che ipotizzano la continuità operativa (scenario "going

¹¹⁵ A meno che non prevalga il criterio della *low credit risk exemption*.

concern") o la cessazione dell'attività ("gone concern"), o in modalità analitica forfettaria, secondo appositi modelli di LGD defaulted asset.

Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

I titoli di capitale e le quote in fondi comuni di investimento, indipendentemente dal portafoglio contabile di allocazione, non sono assoggettati al processo di impairment in quanto valutati al fair value.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU sulla base di criteri e modelli metodologici in linea con le migliori prassi di mercato e riferimenti dottrinali. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per

riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati.

Con riferimento specifico ai diritti d'uso rilevati in conformità all'IFRS 16, le indicazioni che l'attività possa aver subito una perdita di valore possono provenire sia da fattori interni (deterioramento, obsolescenza, ecc.), sia da fattori esterni (valore di mercato, cambiamenti tecnologici, ecc.). Il mancato esercizio di un diritto d'uso o la rilocalizzazione del bene sottostante, sono considerati potenziali indicatori di impairment del diritto d'uso iscritto.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il fair value non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia all'informativa descritta nel paragrafo A.4 – Informativa sul fair value.

Strumenti non finanziari

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari simili, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, il Gruppo concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono valutate al maggiore tra l'importo del fondo a copertura delle perdite determinato in conformità alla disciplina dell'impairment e l'importo rilevato inizialmente (fair value) dedotto (ove appropriato) l'ammontare cumulato dei proventi che il Gruppo ha contabilizzato in conformità all'IFRS 15 (risconto passivo).

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del conto economico. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del passivo di stato patrimoniale.

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nelle Nota Integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve

avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione (e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita) deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal fair value delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il fair value delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del fair value delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei

valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune) l'operazione è considerata priva di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure “per incorporazione” con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

A. 3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

In esecuzione di delibere assembleari assunte nel mese di dicembre 2018 e successivamente alla costituzione e all'avvio del GBCI, il 1° gennaio 2019 71 Banche di Credito Cooperativo hanno riconfigurato il business model del portafoglio finanziario, riclassificando circa 3,7 miliardi di euro di titoli del business model Hold to collect and sell (HTCS) al business model Hold to collect (HTC) e riclassificando circa 0,3 miliardi di euro di titoli del business model Hold to collect (HTC) al business model Hold to collect and sell (HTCS).

Negli anni successivi al 2019 non sono state effettuate ulteriori riclassifiche di attività finanziarie.

Nella tabella che segue il valore di bilancio riclassificato riporta il valore di bilancio al 1° gennaio 2019 della attività oggetto di riclassifica a tale data e ancora presenti alla data di riferimento del presente bilancio in quanto non cedute o cancellate.

A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, VALORE CONTABILE E INTERESSI ATTIVI

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Data di riclassificazione	Valore di bilancio riclassificato	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31/12/2019	411.414	-

A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS E TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO

Le informazioni richieste dall'IFRS 7 12C non sono applicabili.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS 13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation* - *Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation* - *Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, è definito l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- *Mark to Market*: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- *Comparable Approach*: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- *Mark to Model*: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input* di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* ed è utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività.

La definizione di "mercato attivo" è più ampia di quella di "mercato regolamentato": i mercati regolamentati sono infatti definiti come i mercati iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF) e nella sezione speciale dello stesso elenco (cfr. art. 67, comma 1, del TUF). Questi mercati sono gestiti da società autorizzate dalla Consob che operano secondo le disposizioni dell'anzidetto Testo Unico e sotto la supervisione della Consob stessa.

Oltre ai mercati regolamentati esistono sistemi di scambi organizzati (Sistemi Multilaterali di Negoziazione e

Internalizzatori Sistemici) definiti, ai sensi del D. Lgs. 58/98, come un “insieme di regole e strutture, tra cui strutture automatizzate, che rendono possibile lo scambio, su base continuativa o periodica, per raccogliere e trasmettere gli ordini per la negoziazione di strumenti finanziari e per soddisfare tali ordini, al fine della conclusione di contratti”: sebbene normalmente gli strumenti finanziari quotati su tali mercati ricadano nella definizione di strumenti quotati in mercati attivi, possono riscontrarsi situazioni in cui strumenti ufficialmente quotati non sono liquidi a causa di scarsi volumi negoziati. In tali casi, i prezzi quotati non possono considerarsi rappresentativi del *fair value* di uno strumento. In linea generale, i *Multilateral Trading Facilities* (MTF) possono essere considerati mercati attivi se sono caratterizzati dalla presenza di scambi continuativi e significativi e/o dalla presenza di quotazioni impegnative fornite dal *Market Maker*, tali da garantire la formazione di prezzi effettivamente rappresentativi del *fair value* dello strumento.

Ci sono, inoltre, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di altre nazioni, quindi non regolamentati da Consob, i cui prezzi sono disponibili giornalmente. Questi prezzi sono considerati rappresentativi del *fair value* degli strumenti finanziari nella misura in cui rappresentano il risultato di una regolare negoziazione e non soltanto di offerte di acquisto o vendita. Infine, altri mercati, sebbene non regolamentati, possono essere considerati come mercati attivi (es. piattaforme come *Bloomberg* o *Markit*). I circuiti elettronici di negoziazione *Over The Counter* (OTC) sono considerati mercati attivi nella misura in cui le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo cui avverrebbe una normale transazione; analogamente, le quotazioni dei *brokers* sono rappresentative del *fair value* se riflettono l'effettivo livello di prezzo dello strumento in un mercato liquido (se cioè non si tratta di prezzi indicativi, bensì di offerte vincolanti).

In definitiva, per poter considerare attivo il mercato di riferimento riveste particolare rilevanza la significatività del prezzo osservato sul mercato stesso e, per tale ragione, vengono impiegati i seguenti criteri di riferimento:

- *spread bid-ask*: differenza tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (*ask*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid*); maggiore è lo *spread*, minore è la liquidità del mercato e quindi la significatività del prezzo;
- ampiezza e profondità del *book* di negoziazione: il primo concetto fa riferimento alla presenza di proposte di dimensioni elevate, mentre con la profondità del *book* si intende l'esistenza di ordini sia in acquisto sia in vendita per numerosi livelli di prezzo;
- numero di contribuenti: numero di partecipanti al mercato che forniscono proposte di acquisto o vendita per un determinato strumento; maggiore è il numero di partecipanti attivi del mercato e maggiore sarà la significatività del prezzo;
- disponibilità di informativa sulle condizioni delle transazioni;
- volatilità delle quotazioni: presenza di prezzi giornalieri dello strumento superiori a un determinato range. Minore è la volatilità delle quotazioni, maggiore è la significatività del prezzo.

Comparable Approach

Come già osservato, nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il *fair value* può essere determinato attraverso due approcci diversi: il cosiddetto *comparable approach*, che presuppone l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi, e il *model valuation approach* (o *Mark to Model*) che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati caratterizzati da un esiguo (non significativo) numero di transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti simili, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad esempio: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, ecc.).

In assenza di *input* direttamente o indirettamente osservabili o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a *input* non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale), con conseguente attribuzione della stima ottenuta al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Quindi, la tecnica di valutazione *Mark to Model* non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*: infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli *input* utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato può essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). A tali titoli si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del *guarantor*, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del *guarantor* in caso di indisponibilità) ed al settore merceologico del *guarantor*. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve e all'eventuale spread di illiquidità, anche le curve dei tassi di interesse;
- i titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di option pricing, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). A tali titoli si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del *guarantor*, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del *guarantor* in caso di indisponibilità) e al settore merceologico del *guarantor*. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve e l'eventuale spread di illiquidità, le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e la matrice di correlazione riferite ai sottostanti;
- gli *Asset Backed Securities* (ABS) sono valutati in base alla somma attualizzata dei flussi di cassa futuri attesi. Il cash flow model stima l'andamento futuro del portafoglio di asset sottostanti tenendo conto dei payment report, dei dati di mercato e dei parametri di input del modello, applicando la *priority of payments* per ottenere i flussi di cassa futuri attesi per le note (interessi e quote capitale). Una volta ottenuti i cash flow attesi, il PV di ogni singola nota si ottiene attualizzando tali flussi mediante la metodologia del *discount margin* per titoli tasso variabile, o del discount yield per titoli a tasso fisso. Gli input utilizzati comprendono, oltre alla yield curve governativa, lo spread di illiquidità e le curve dei tassi di interesse;
- i derivati su tassi di interesse sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), secondo il framework valutativo c.d. multi-curve basato sull'OIS *Discounting*;
- i contratti derivati relativi ad opzioni su tassi, quali ad esempio i *cap/floor* e le *swaption* europee, sono valutate attraverso il modello di *Bachelier* che ha come parametri di input di mercato la matrice delle volatilità relative a tali strumenti e i tassi d'interesse, secondo il *framework* valutativo multi-curve basato sull'OIS/BC *Discounting*;
- i contratti derivati relativi ad opzioni con sottostanti titoli azionari ed O.I.C.R. sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per

scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curva dei dividendi dei tassi d'interesse. La stima del valore tiene conto del c.d. *OIS/BC Discounting Approach*;

- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash flow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti *forward* e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*. La stima del valore tiene conto del c.d. *OIS/BC Discounting Approach*;
- i contratti derivati su inflazione, quali ad esempio gli zero coupon *indexed inflation swap* e il CPI swap, sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che a loro volta sono valorizzati sulla base della struttura a termine dell'inflazione e dei *seasonal factors* (*CPI Cash Flow Model*), secondo il *framework* valutativo multi-curve basato sull'*OIS/BC Discounting*;
- i titoli di capitale sono valutati al fair value stimato mediante l'applicazione dei modelli applicati nella prassi valutativa, ovvero attraverso metodi patrimoniali, reddituali o misti o con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione. Sono valutati al costo ove il loro valore contabile sia inferiore alle soglie di materialità fissate dal Gruppo sia a livello individuale che consolidato e nei casi in cui il costo rappresenti una stima attendibile del *fair value* (ad es. perché le più recenti informazioni per valutare il *fair value* non sono disponibili);
- gli investimenti in O.I.C.R., diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente "aggiustato", tramite uno specifico *liquidity adjustment*, se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari, i fondi obbligazionari e fondi su crediti (deteriorati e/o in bonis);
- gli impieghi a clientela a medio-lungo termine sono valutati sulla base di un processo *Mark to Model* utilizzando l'approccio dell'attualizzazione dei flussi di cassa generati dalla posizione (*Discounted Cash Flow*) ed eventuali altri modelli per la stima delle componenti opzionali;
- per i debiti a medio-lungo termine, rappresentati da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato alternativamente attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon", mediante l'applicazione del metodo "*asset swap*" o mediante il ricorso ad altre curve dei rendimenti ritenute rappresentative del merito di credito della Banca;
- per i crediti d'imposta ex Decreti "Cura Italia" e "Rilancio", il *fair value* è stimato mediante la costruzione di due distinti vettori di *Discount Factor* applicabili, rispettivamente, ai crediti detenuti dalla Capogruppo e a quelli detenuti dalle BCC. Il *fair value* per ciascun credito designato al *Business Model Fair Value Other* o HTCS è ottenuto moltiplicando il valore nominale delle quote future di ogni singolo anno per il relativo *discount factor*.

Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.;
- Probabilità di *Default* (PD) e perdita in caso di insolvenza (LGD): si fa riferimento ai parametri desunti dal modello di *impairment*. Tali dati sono utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- credit spread: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un panel di curve cds single name. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *liquidity spread* utilizzato nella valutazione *mark to model* degli ABS.

È prevista la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*, ad esempio quando si renda necessario assicurare che il fair value rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato.

Tra i fattori che determinano la presenza di *adjustment* si rilevano la complessità dello strumento finanziario, lo *standing* creditizio della controparte e la presenza o meno di eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "*Collateral*

Agreements”). In particolare, è utilizzata una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*). Il CVA/DVA non è calcolato qualora siano formalizzati ed operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati.

Con particolare riferimento alle quote detenute in fondi alternativi di investimento (c.d. FIA) non quotati, viene determinato uno sconto di liquidità (c.d. “*liquidity adjustment*”) da applicare al *Net Asset Value* (NAV) dei fondi non quotati detenuti dalle entità in perimetro.

A riguardo l'approccio metodologico adottato prevede la considerazione, in linea con la *best practice* di mercato, dei seguenti principali elementi:

- il periodo medio di detenzione dei singoli fondi non quotati, prima che si possa procedere al loro realizzo (c.d. *holding period*);
- le caratteristiche delle singole attività detenute dal fondo e il loro livello di volatilità nell'*holding period* considerato (grado di incertezza);
- il livello di avversione al rischio individuato da una soglia prudente che, con riferimento alla distribuzione dei possibili rendimenti/valore finale dell'asset/portafoglio considerato, consente di misurare la distanza tra il loro valore atteso e l'eventuale scostamento da esso.

La considerazione di tali elementi nell'ambito dell'approccio metodologico adottato ha permesso di stimare uno sconto rispetto al NAV, calcolato come aggiustamento percentuale del premio a rischio legato all'incertezza relativa a potenziali variazioni sfavorevoli di valore prima del loro realizzo e tenendo altresì conto dei costi di gestione dei fondi non incorporati nei NAV stessi dei singoli fondi non quotati.

Ai fini del presente bilancio, l'aggiustamento percentuale applicato è stato rispettivamente pari a 4,9% per i fondi *Real Estate*, 15,1% per i fondi *Private Debt* – Crediti NPL Sofferenze, 5% per i fondi *Private Debt* – Crediti NPL UTP, 3,7% per i fondi *Private Debt* – Crediti *Performing*, 2,4% per i fondi *Private Debt* – Obbligazioni e 9,95% per i fondi *Private Equity*.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Il Gruppo ha svolto un'analisi dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente.

Le esposizioni in strumenti finanziari di livello 3 sono in prevalenza rappresentati da quote di O.I.C.R., attività materiali e titoli di capitale.

L'analisi di sensitivity degli input non osservabili viene attuata attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di asset; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di asset, imputabili a variazioni nella determinazione degli input non osservabili (quali la volatilità e la correlazione dei Recovery Rate (RR) dei cluster per la componente NPL dei fondi e il parametro di Haircut della distribuzione per la componente *Real Estate*).

Tale analisi ha evidenziato che gli impatti di sensitività non risultano significativi.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione

che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti similari per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (*Comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;

- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del fair value sia ritenuto significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da *infoprovider* (*Mark to Model approach*).

Sono di norma ritenuti di “Livello 1”:

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati. Le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (*Exchange Traded Product*);
- i titoli di debito quotati su *Multilateral Trading Facilities* (MTF) che dispongono dei “requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione” declinati dalla Direttiva MiFID II;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* non rettificata e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibile al livello dichiarato;
- le quote di O.I.C.R. le cui valutazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;
- gli strumenti finanziari derivati quotati (*listed*) e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* determinate con un modello valutativo basato su dati di input osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the Counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall'ente emittente (cosiddetto “soft NAV”) o al cui *fair value* viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input sono osservabili sul mercato;
- polizze assicurative e buoni fruttiferi postali il cui *fair value* è approssimato, rispettivamente dal valore di riscatto e di rimborso che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'*exit price* degli strumenti indicati.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input non osservabili;
- i titoli di debito il cui *fair value* si ragguaglia alle quotazioni fornite dai *broker/market maker* determinate con un modello valutativo basato su dati di input non osservabili;
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the Counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di *pricing*;
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- le quote di O.I.C.R. alle cui quotazioni fornite dall'ente emittente viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di *pricing* i cui input non sono tutti osservabili sul mercato.

È inoltre assimilato ad un livello 3 il *fair value* dei crediti di imposta ex Decreti “Cura Italia” e “Rilancio”.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono

solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al livello superiore.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Le fattispecie previste ai paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al presente bilancio consolidato in quanto non sono gestiti gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta a un particolare rischio (o rischi) di mercato, oppure al rischio di credito di una particolare controparte e il massimo e miglior utilizzo di un'attività non finanziaria non differisce dal suo utilizzo corrente.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	402.821	742.899	347.803	504.674	639.833	349.727
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.531	41.687	200	92.514	134.522	264
b) attività finanziarie designate al fair value	323.647	-	1.047	315.788	-	1.289
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	33.643	701.212	346.557	96.372	505.311	348.175
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.398.793	461.226	54.442	7.192.758	446.739	53.914
3. Derivati di copertura	502	724.975	-	443	950.814	-
4. Attività materiali	-	-	309.538	-	-	360.826
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	6.802.115	1.929.101	711.784	7.697.876	2.037.386	764.467
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	8.858	55.062	-	9.559	102.029	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	535	244.254	-	176	220.301	-
Totale	9.393	299.317	-	9.735	322.330	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
1. Esistenze iniziali	349.727	264	1.289	348.175	53.914	-	360.826	-
2. Aumenti	58.650	-	34	58.616	4.380	-	-	-
2.1. Acquisti	26.818	-	-	26.818	2.798	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	4.426	-	34	4.392	277	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	4.426	-	34	4.392	84	-	-	-
- di cui plusvalenze	2.844	-	34	2.811	84	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	193	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	23.454	-	-	23.454	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	3.953	-	-	3.953	1.305	-	-	-
3. Diminuzioni	60.574	64	276	60.234	3.850	-	51.288	-
3.1. Vendite	3.989	-	-	3.989	1.206	-	16.335	-
3.2. Rimborsi	11.509	3	244	11.262	10	-	13.270	-
3.3. Perdite imputate a:	17.186	7	31	17.147	239	-	21.449	-
3.3.1. Conto Economico	17.186	7	31	17.147	127	-	21.449	-
- di cui minusvalenze	14.739	-	31	14.708	-	-	21.449	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	112	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	46	-	-	46	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	27.844	53	1	27.790	2.394	-	234	-
4. Rimanenze finali	347.803	200	1.047	346.557	54.444	-	309.538	-

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	143.283.468	44.564.032	2.479.011	98.171.508	145.480.601	48.205.386	1.248.077	97.751.549
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	140.125	-	22.532	146.077	154.127	-	890	167.719
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	109.553	-	4.813	790	4.593.316	-	1.624	-
Totale	143.533.146	44.564.032	2.506.356	98.318.375	150.228.044	48.205.386	1.250.591	97.919.268
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	143.756.450	6.595.961	21.483.588	118.568.349	152.795.976	4.918.795	35.430.561	111.356.020
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	30.922	-	-	-	4.320.959	-	-	-
Totale	143.787.372	6.595.961	21.483.588	118.568.349	157.116.935	4.918.795	35.430.561	111.356.020

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso dell'esercizio si sono verificate differenze tra *fair value* al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dall'IFRS 9 (par. B.5.1.2 A lett. b) per un effetto netto negativo pari a circa 1.592 migliaia di euro relativo alle coperture *cash flow hedge*.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO**SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10****1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE**

	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
a) Cassa	827.302	733.523
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	2.337.289	3.956.181
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	152.230	266.718
Totale	3.316.821	4.956.422

La voce “Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali” accoglie i depositi presso la Banca d'Italia, di cui 2,2 miliardi di euro relativi a depositi overnight, 4,3 milioni riconducibili allo Schema di Garanzia condotto dalla Capogruppo e 183 milioni relativi al servizio di *instant payments*.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	44.811	274	-	80.356	6.325	13
1.1 Titoli strutturati	5.789	70	-	6.212	5	10
1.2 Altri titoli di debito	39.022	204	-	74.144	6.320	3
2. Titoli di capitale	297	-	-	1.758	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	65	14	98	10.080	14	105
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	45.173	288	98	92.194	6.340	118
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	358	41.399	102	320	128.182	145
1.1 di negoziazione	358	41.399	102	320	128.182	145
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	358	41.399	102	320	128.182	145
Totale (A+B)	45.531	41.687	200	92.514	134.522	263

Nella sottovoce A.1 – 1.2 “Altri titoli di debito” figurano principalmente, per circa 15,5 milioni di euro, titoli governativi detenuti a fini di negoziazione, in diminuzione di circa 47 milioni di euro rispetto al saldo di fine esercizio precedente.

Nella sottovoce B.1 - 1.1 trova rappresentazione il valore di mercato dei derivati originati dall'operatività del Gruppo.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	45.085	86.694
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	15.498	62.324
c) Banche	23.590	19.241
d) Altre società finanziarie	4.892	4.116
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1.105	1.013
2. Titoli di capitale	297	1.758
a) Banche	34	91
b) Altre società finanziarie	18	272
di cui: imprese di assicurazione	3	2
c) Società non finanziarie	245	1.395
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	177	10.200
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	45.559	98.652
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	12.443	57.766
b) Altre	29.416	70.881
Totale (B)	41.859	128.647
Totale (A+B)	87.418	227.299

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	323.646	-	-	315.788	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	323.646	-	-	315.788	-	-
2. Finanziamenti	-	-	1.047	-	-	1.289
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	1.047	-	-	1.289
Totale	323.646	-	1.047	315.788	-	1.289

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella voce 1.2 "Altri titoli di debito", figura il saldo dei titoli di Stato in cui è investita la liquidità riveniente dallo Schema di Garanzia condotto dalla Capogruppo.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di debito	323.646	315.788
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	323.646	315.788
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Finanziamenti	1.047	1.289
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	138	196
f) Famiglie	909	1.093
Totale	324.693	317.077

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	7.090	11.568	3.155	20.463	20.067	4.790
1.1 Titoli strutturati	6.069	5.432	-	2.981	500	-
1.2 Altri titoli di debito	1.021	6.136	3.155	17.482	19.567	4.790
2. Titoli di capitale	22.453	36.420	2	32.949	28.110	9.843
3. Quote di O.I.C.R.	4.101	76.449	327.618	33.120	66.672	310.972
4. Finanziamenti	-	576.775	15.780	-	390.462	32.410
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	576.775	15.780	-	390.462	32.410
Totale	33.644	701.212	346.555	86.532	505.311	358.015

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* accolgono gli strumenti finanziari che, in applicazione del IFRS 9, non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (quote di O.I.C.R., polizze assicurative, buoni postali, titoli di debito e finanziamenti che non superano l'SPPI test).

In particolare, i finanziamenti rappresentati nella riga 4.2 Altri comprendono, tra i maggiori, le polizze assicurative sottoscritte dalle banche del Gruppo per circa 504 milioni di euro (in aumento di 172 milioni rispetto a fine 2023) e buoni postali fruttiferi per circa 41 milioni di euro.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FV: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di capitale	58.875	70.902
di cui: banche	5.020	25.742
di cui: altre società finanziarie	47.049	40.119
di cui: società non finanziarie	6.806	5.041
2. Titoli di debito	21.813	45.320
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	16.074
c) Banche	1.967	15.579
d) Altre società finanziarie	16.035	13.022
di cui: imprese di assicurazione	639	631
e) Società non finanziarie	3.811	645
3. Quote di O.I.C.R.	408.168	410.764
4. Finanziamenti	592.555	422.872
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	12.929	11.352
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	579.342	408.839
di cui: imprese di assicurazione	509.662	331.750
e) Società non finanziarie	284	2.675
f) Famiglie	-	6
Totale	1.081.411	949.858

Nella voce "Quote di O.I.C.R." figurano, tra i principali, fondi su crediti per 154 milioni di euro, fondi immobiliari per 136 milioni di euro, fondi obbligazionari per 56 milioni di euro e fondi azionari per 15 milioni di euro.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	6.372.756	40.250	-	7.166.410	22.633	18
1.1 Titoli strutturati	517.027	29.087	-	346.087	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.855.730	11.163	-	6.820.322	22.633	18
2. Titoli di capitale	26.037	420.976	54.442	26.349	424.106	53.896
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	6.398.793	461.226	54.442	7.192.759	446.739	53.914

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Il saldo della voce "Titoli di debito", pari a 6,4 miliardi di euro, è riconducibile per 5,4 miliardi a titoli emessi da amministrazioni pubbliche. Nel corso dell'esercizio la voce ha subito una riduzione di 0,8 miliardi.

I "titoli di capitale" di livello 2 di *fair value* sono riconducibili alla partecipazione in Banca d'Italia per 375 milioni di euro, invariata rispetto al saldo di fine esercizio precedente. La restante parte dei titoli di capitale accoglie essenzialmente interessenze minoritarie.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di debito	6.413.006	7.189.061
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5.391.877	6.507.692
c) Banche	759.612	485.995
d) Altre società finanziarie	121.056	125.729
di cui: imprese di assicurazione	10.755	1.119
e) Società non finanziarie	140.461	69.645
2. Titoli di capitale	501.455	504.351
a) Banche	385.902	386.748
b) Altri emittenti:	115.553	117.603
- altre società finanziarie	64.736	66.104
di cui: imprese di assicurazione	10.019	11.188
- società non finanziarie	50.804	51.496
- altri	13	3
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	6.914.461	7.693.412

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	6.351.590	5.967.199	67.126	113	-	(2.847)	(2.934)	(42)	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	6.351.590	5.967.199	67.126	113	-	(2.847)	(2.934)	(42)	-	-
Totale 31/12/2023	7.109.883	6.871.800	86.762	18	-	(2.692)	(4.910)	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.625.061	-	-	-	-	1.625.061	1.947.030	-	-	-	-	1.947.030
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.625.051	-	-	X	X	X	1.947.020	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	10	-	-	X	X	X	10	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	1.765.570	-	-	1.247.655	260.248	269.920	2.228.913	-	-	1.453.271	93.965	655.558
1. Finanziamenti	286.656	-	-	8.626	78.482	197.262	709.190	-	-	-	52.354	655.558
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	61.383	-	-	X	X	X	32.525	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	225.273	-	-	X	X	X	676.665	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	10.445	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	229	-	-	X	X	X	240	-	-	X	X	X
- Altri	214.599	-	-	X	X	X	676.425	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	1.478.914	-	-	1.239.029	181.766	72.659	1.519.723	-	-	1.453.271	41.611	-
2.1 Titoli strutturati	684.603	-	-	630.471	64.276	-	553.588	-	-	550.734	49	-
2.2 Altri titoli di debito	794.311	-	-	608.558	117.490	72.659	966.135	-	-	902.537	41.562	-
Totale	3.390.631	-	-	1.247.655	260.248	1.894.981	4.175.943	-	-	1.453.271	93.965	2.602.588

Nei "Crediti verso Banche Centrali", pari a complessivi 1,6 miliardi di euro, figura il saldo della riserva obbligatoria gestita in delega per le BCC da parte della Capogruppo, in riduzione di 322 milioni rispetto al saldo di fine esercizio precedente.

Il saldo dei "titoli di debito" si attesta a 1,5 miliardi di euro, sostanzialmente in linea rispetto alla fine dell'anno precedente, ed è riconducibile alle obbligazioni bancarie detenute dal Gruppo.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	92.777.810	759.950	3.551	-	894.368	95.128.209	89.870.160	1.011.479	4.619	-	380.675	93.998.698
1.1. Conti correnti	6.506.946	73.184	17	X	X	X	6.289.793	93.912	43	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	1.230.915	-	-	X	X	X	874.600	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	69.638.217	604.407	2.432	X	X	X	68.644.743	810.902	3.266	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.783.168	13.965	-	X	X	X	2.375.829	13.456	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	3.396.668	44.608	-	X	X	X	3.556.259	61.957	-	X	X	X
1.6. Factoring	899.204	8.076	-	X	X	X	807.002	7.584	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	8.322.692	15.710	1.102	X	X	X	7.321.934	23.668	1.309	X	X	X
2. Titoli di debito	46.351.450	76	-	43.316.377	1.324.395	1.148.317	50.418.240	160	-	46.752.115	773.437	1.150.262
2.1. Titoli strutturati	657.970	-	-	352.035	174.227	124.155	564.858	43	-	494.568	48.794	8.820
2.2. Altri titoli di debito	45.693.480	76	-	42.964.342	1.150.168	1.024.162	49.853.382	118	-	46.257.547	724.643	1.141.442
Totale	139.129.260	760.026	3.551	43.316.377	2.218.763	96.276.526	140.288.400	1.011.639	4.619	46.752.115	1.154.112	95.148.961

I crediti verso clientela al costo ammortizzato si attestano complessivamente a 139,9 miliardi di euro e diminuiscono di 1,4 miliardi di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

In particolare, il saldo dei "Finanziamenti" registra un aumento complessivo di 2,7 miliardi di euro rispetto a fine 2023.

Nella voce "Pronti contro termine attivi", pari a 1,2 miliardi di euro, figurano principalmente i saldi riconducibili all'operatività con la controparte Cassa Compensazione e Garanzia, in aumento di 0,4 miliardi rispetto al corrispondente saldo di fine anno precedente.

I mutui, complessivamente pari a 70,2 miliardi di euro, sono erogati principalmente a famiglie e società non finanziarie e registrano un aumento di 0,8 miliardi rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

Aumenta infine anche il saldo della voce Conti correnti per circa 0,2 miliardi rispetto a fine 2023.

I crediti verso clientela includono per circa 266 milioni di euro i finanziamenti erogati con fondi messi a disposizione da parte di enti pubblici, principalmente da enti pubblici territoriali, e sono, in misura prevalente, con assunzione di rischio totale da parte del Gruppo. L'operatività è principalmente finalizzata a sostenere, mediante l'erogazione del credito, il settore imprenditoriale (principalmente piccole e medie imprese) e il settore agricolo.

Il saldo dei "Titoli di debito" classificati tra le attività finanziarie al costo ammortizzato, pari a 46,4 miliardi di euro e in riduzione di 4 miliardi rispetto alla fine dell'esercizio precedente, si compone per 44,4 miliardi di euro di titoli emessi da amministrazioni pubbliche, principalmente riconducibili a titoli di stato italiani.

Nella voce di cui sopra sono compresi i titoli senior connessi con operazioni di cartolarizzazione per un ammontare complessivo di circa 1,2 miliardi di euro, per lo più ascrivibili ad operazioni di cartolarizzazione proprie.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	46.351.450	76	-	50.418.240	160	-
a) Amministrazioni pubbliche	44.425.880	-	-	48.458.892	16	-
b) Altre società finanziarie	1.570.753	-	-	1.764.417	-	-
di cui: imprese di assicurazione	16.617	-	-	17.746	-	-
c) Società non finanziarie	354.817	76	-	194.931	144	-
2. Finanziamenti verso:	92.777.810	759.950	3.551	89.870.160	1.011.479	4.619
a) Amministrazioni pubbliche	1.228.965	725	-	1.083.585	768	-
b) Altre società finanziarie	4.661.239	2.612	-	3.256.505	4.655	-
di cui: imprese di assicurazione	455.485	-	-	6.110	-	-
c) Società non finanziarie	41.581.442	435.643	3.441	41.434.638	563.333	4.476
d) Famiglie	45.306.164	320.970	110	44.095.432	442.723	143
Totale	139.129.260	760.026	3.551	140.288.400	1.011.640	4.619

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	47.150.272	45.577.305	788.413	1.093	-	(9.736)	(98.583)	(1.017)	-	-
Finanziamenti	86.303.488	26.555.036	9.137.423	2.901.114	10.441	(261.071)	(490.314)	(2.141.164)	(6.891)	(437.983)
Totale 31/12/2024	133.453.760	72.132.341	9.925.836	2.902.207	10.441	(270.807)	(588.897)	(2.142.181)	(6.891)	(437.983)
Totale 31/12/2023	135.973.495	50.722.686	9.461.791	3.641.064	12.785	(364.244)	(606.699)	(2.629.424)	(8.167)	(487.052)

* Valore da esporre a fini informativi

Con riferimento ai finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19 in essere alla data di riferimento del bilancio, è riportata di seguito una tabella di sintesi riportante il relativo valore lordo e le rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadi di rischio e per "impaired acquisite o originate". Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Nuovi finanziamenti	4.692.417	905.099	776.548	193.156	-	(8.036)	(18.735)	(117.595)	-	(4.620)
Totale 31/12/2024	4.692.417	905.099	776.548	193.156	-	(8.036)	(18.735)	(117.595)	-	(4.620)

* Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV			VN	FV			VN
	31/12/2024				31/12/2023			
	L1	L2	L3		31/12/2024	L1	L2	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	502	701.948	-	12.284.963	443	947.589	-	11.995.796
2. Flussi finanziari	-	23.028	-	2.193.879	-	3.226	-	317.000
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	502	724.976	-	14.478.842	443	950.815	-	12.312.796

Legenda

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La lieve riduzione dei saldi rispetto alla fine dell'esercizio precedente è ascrivibile essenzialmente all'andamento decrescente dei tassi swap osservato nel corso dell'esercizio, da leggere in relazione alla natura delle poste coperte, rappresentate principalmente da mutui e titoli a tasso fisso.

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.950	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	239.629	X	502	-	X	X	X	23.028	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	456.797	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	242.579	-	502	-	-	-	456.797	23.028	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	2.572	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	2.572	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA
GENERICA – VOCE 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI
COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
1. Adeguamento positivo	45.550	19.962
1.1 di specifici portafogli:	45.550	19.962
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.550	19.962
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(573.593)	(657.789)
2.1 di specifici portafogli:	(573.593)	(657.789)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(572.797)	(656.898)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(796)	(891)
2.2 complessivo	-	-
Totale	(528.043)	(637.827)

La voce si riferisce all'adeguamento negativo di valore delle attività coperte da coperture generiche e trova correlazione con il fair value positivo dei derivati di macro-copertura compreso nella Tabella 5.1 Derivati di copertura.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
Federazione BCC Friuli Venezia Giulia S.r.l.	Udine	Udine	Controllo congiunto	Iccrea Banca S.p.A.	50,0%	50,0%
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Numia Group S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	40,0%	40,0%
BCC Vita S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	49,0%	49,0%
BCC Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	49,0%	49,0%
Pitagora S.p.A.	Torino	Torino	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	20,0%	20,0%
Sigest S.r.l.	Calcinaia	Calcinaia	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	49,0%	49,0%
Vorvel SIM S.p.A.	Milano	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	20,0%	20,0%
Polo Verde S.r.l.	Cremona	Cremona	Influenza notevole	Credito Padano Banca di Credito Cooperativo S.C.	25,0%	25,0%
Solaria S.r.l.	Grosseto	Grosseto	Influenza notevole	Banca TEMA - Terre Etrusche e di Maremma S.C.	40,0%	40,0%
Hbenchmark S.r.l.	Altavilla Vicentina	Altavilla Vicentina	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	10,0%	10,0%

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Numia Group S.p.A.	147.597		6.306
BCC Vita S.p.A.	85.418		
BCC Assicurazioni S.p.A.	11.066		
Pitagora S.p.A.	17.422		377
Sigest S.r.l.	13.626		
Totale	275.129		6.683

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
Numia Group S.p.A.	X	560.512	1.117.239	-	1.034.600	731.898	X	X	6.080	(5.014)	-	(5.014)	-	(5.014)
BCC Vita S.p.A.	X	5.349.251	104.818	5.192.490	76.424	327.184	X	X	(3.456)	(4.504)	-	(4.504)	-	(4.504)
BCC Assicurazioni S.p.A.	X	96.823	48.863	6.008	139.678	57.335	X	X	(9.919)	(6.862)	-	429	-	(6.433)
Pitagora S.p.A.	X	536.757	49.375	414.738	84.282	186.768	X	X	15.489	9.512	-	9.512	-	9.512
Sigest S.r.l.	X	-	41.480	12.076	1.595	1.021	X	X	(181)	(202)	-	(202)	-	(202)

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto	2.260	6.572	695	87	87	87	-	87
B. Imprese sottoposte a influenza notevole	2.503	17.939	9.869	4.754	(685)	(685)	-	(685)

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	239.807	220.460
B. Aumenti	124.358	29.420
B.1 Acquisti	51	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		29.166
B.4 Altre variazioni	124.307	254
C. Diminuzioni	63.801	10.073
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni	63.801	10.073
D. Rimanenze finali	300.364	239.807
E. Rivalutazioni totali	61.054	61.054
F. Rettifiche totali	11.336	11.336

7.6 VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

Nella Nota Integrativa, “Parte A – Politiche contabili, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento” sono illustrati i criteri e le assunzioni significative adottati per stabilire la presenza o meno del controllo congiunto o di un’influenza notevole.

7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Non sussistono impegni riferiti a Società controllate in modo congiunto.

7.8 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Alla data di riferimento del bilancio non sussistono significativi impegni riferiti a Società sottoposte ad influenza notevole.

7.9 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

7.10 ALTRE INFORMAZIONI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ ASSICURATIVE - VOCE 80

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 90**9.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

Attività/Valori	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività di proprietà	1.579.173	1.644.937
a) terreni	294.690	300.398
b) fabbricati	1.090.237	1.124.112
c) mobili	61.826	57.903
d) impianti elettronici	43.269	75.980
e) altre	89.151	86.544
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	231.395	235.851
a) terreni	1.815	1.830
b) fabbricati	201.357	216.977
c) mobili	56	116
d) impianti elettronici	16.335	10.957
e) altre	11.832	5.971
Totale	1.810.568	1.880.788
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	1.378	1.180

I diritti d'uso acquisiti con il *leasing* riferiti ai fabbricati sono imputabili quasi integralmente ai contratti di locazione di immobili adibiti a filiale e di spazi adibiti a bancomat o uffici.

9.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale				Totale			
	31/12/2024				31/12/2023			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	140.125	-	22.532	146.077	146.803	-	890	160.393
a) terreni	26.429	-	267	27.474	29.618	-	267	29.582
b) fabbricati	113.696	-	22.265	118.603	117.185	-	623	130.811
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	7.324	-	-	7.326
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	7.324	-	-	7.326
Totale	140.125	-	22.532	146.077	154.127	-	890	167.719
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	29.150	-	-	31.925	32.236	-	6	32.469

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo ha concesso in *leasing* operativo attività di proprietà detenute a scopo di investimento, principalmente riferibili alla categoria dei "Fabbricati", per circa 49 milioni di euro. Gli immobili concessi in locazione sono in misura prevalente ad uso commerciale, uffici ed abitativo.

9.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Il Gruppo non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

9.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Attività/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	309.538	-	-	360.826
a) terreni	-	-	575	-	-	645
b) fabbricati	-	-	308.963	-	-	360.181
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	309.538	-	-	360.826
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

9.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	26.786	29.862
a) terreni	12.769	13.758
b) fabbricati	6.576	10.019
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	7.441	6.085
2. Altre rimanenze di attività materiali	5.168	16.224
Totale	31.954	46.086
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	1.567	1.550

9.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	302.397	2.442.016	456.631	450.062	597.015	4.248.121
A.1 Riduzioni di valore totali nette	169	1.100.927	398.612	363.125	504.500	2.367.333
A.2 Esistenze iniziali nette	302.228	1.341.089	58.019	86.937	92.515	1.880.788
B. Aumenti:	6.376	92.454	17.306	39.861	48.612	204.609
B.1 Acquisti	4.005	51.904	11.772	35.377	42.596	145.654
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	15.328	213	305	574	16.420
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	176	50	X	X	X	226
B.7 Altre variazioni	2.195	25.172	5.321	4.179	5.442	42.309
C. Diminuzioni:	12.099	141.949	13.443	67.194	40.144	274.829
C.1 Vendite	186	5.719	586	1.070	845	8.406
C.2 Ammortamenti	7	101.783	10.862	28.039	27.998	168.689
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	117	211	1.162	991	-	2.481
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	117	211	1.162	991	-	2.481
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	436	4.241	-	21.866	-	26.543
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	334	3.977	X	X	X	4.311
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	102	264	-	21.866	-	22.232
C.7 Altre variazioni	11.353	29.995	833	15.228	11.301	68.710
D. Rimanenze finali nette	296.505	1.291.594	61.882	59.604	100.983	1.810.568
D.1 Riduzioni di valore totali nette	170	1.199.978	409.530	356.618	543.088	2.509.384
D.2 Rimanenze finali lorde	296.675	2.491.572	471.412	416.222	644.071	4.319.952
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

9.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	30.263	484.690
B. Aumenti	425	8.051
B.1 Acquisti	-	755
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	2	1.935
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	333	3.843
B.7 Altre variazioni	90	1.518
C. Diminuzioni	3.684	70.082
C.1 Vendite	355	34.603
C.2 Ammortamenti	-	3.561
C.3 Variazioni negative di fair value	-	21.448
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	2.470	8.341
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	708	701
a) immobili ad uso funzionale	42	50
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	666	651
C.7 Altre variazioni	151	1.428
D. Rimanenze finali	27.004	422.659
E. Valutazione al fair value	27.741	140.868

9.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALL'O IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	13.758	10.019	-	-	6.085	16.224	46.086
B. Aumenti	449	503	-	-	1.711	801	3.464
B.1 Acquisti	-	381	-	-	1.422	408	2.211
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	1.211	-	1.211
B.2 Riprese di valore	-	52	-	-	289	-	341
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	449	70	-	-	-	393	912
C. Diminuzioni	1.438	3.946	-	-	355	11.857	17.596
C.1 Vendite	1.005	1.338	-	-	109	254	2.706
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	433	293	-	-	246	327	1.299
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	2.315	-	-	-	11.276	13.591
D. Rimanenze finali	12.769	6.576	-	-	7.441	5.168	31.954

9.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 100

10.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	18.407	X	39.011
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	18.407	X	39.011
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	181.871	5	135.576	5
di cui Software	170.567	-	120.896	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	181.871	5	135.575	5
a) attività immateriali generate internamente	5.342	-	5.574	-
b) altre attività	176.529	5	130.001	5
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	181.871	18.412	135.575	39.016

Nel punto A.1.1 figurano gli avviamenti pagati in sede di acquisizione di sportelli bancari da parte di Banche del Gruppo (2,8 milioni di euro) e avviamenti registrati in sede di primo consolidamento di alcune partecipazioni di controllo (15,6 milioni di euro) anteriormente alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo. La variazione del saldo della voce rispetto alla fine dell'esercizio precedente è riconducibile all'avviamento registrato a fine 2023 in occasione dell'acquisizione del controllo di BCC Vita (20,3 milioni di euro), eliminato nel corso del primo semestre a seguito della cessione del 51% della Compagnia.

Il saldo delle "Altre attività immateriali" è principalmente riconducibile a *software* e licenze d'uso.

10.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	47.112	33.604	5	465.260	5	545.986
A.1 Riduzioni di valore totali nette	8.101	28.030	5	335.259	-	371.395
A.2 Esistenze iniziali nette	39.011	5.574	-	130.001	5	174.591
B. Aumenti	-	1.572	-	99.406	-	100.978
B.1 Acquisti	-	-	-	98.930	-	98.930
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	1.542	-	-	-	1.542
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	30	-	476	-	506
C. Diminuzioni	20.604	1.804	-	52.878	-	75.286
C.1 Vendite	-	-	-	1	-	1
C.2 Rettifiche di valore	310	1.804	-	43.613	-	45.727
- Ammortamenti	X	1.800	-	42.939	-	44.739
- Svalutazioni	310	4	-	674	-	988
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	310	4	-	674	-	988
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	4.893	-	4.893
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	20.294	-	-	4.371	-	24.665
D. Rimanenze finali nette	18.407	5.342	-	176.529	-	200.283
D.1 Rettifiche di valori totali nette	2.375	29.810	-	383.772	-	415.957
E. Rimanenze finali lorde	20.782	35.152	-	560.301	-	616.240
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

10.3 ALTRE INFORMAZIONI

Impairment test degli avviamenti

Secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS 36, a ogni data di riferimento del bilancio è necessario effettuare un test di *impairment* degli avviamenti iscritti al fine di verificare la tenuta del valore di carico dell'*asset*. Il test va altresì effettuato a seguito del verificarsi di un *trigger event* nel corso dell'esercizio.

L'*impairment test* determina la necessità di operare una svalutazione qualora l'*asset* sia iscritto in bilancio a un valore superiore a quello ritenuto recuperabile, quest'ultimo definito come il maggiore tra il valore d'uso (ovvero il valore attuale dei futuri flussi di cassa attesi dalla c.d. *cash generating unit* - CGU) e il *fair value* netto dei costi di vendita (nel seguito "*fair value*"), ovvero l'ammontare ottenibile dalla vendita dell'*asset* in una libera operazione tra controparti consapevoli e indipendenti, al netto degli eventuali costi di transazione.

Gli avviamenti delle Banche

Per l'effettuazione del test di *impairment* sugli avviamenti rilevati dalle Banche, nell'ambito del Gruppo sono adottati criteri e modelli metodologici comuni e in linea con le migliori prassi di mercato e dottrinali. In particolare, le stesse procedono al calcolo del "valore d'uso" in luogo del "*fair value* al netto dei costi di vendita", principalmente in ragione del fatto che le Banche di Credito Cooperativo non sono quotate su un mercato attivo e la loro natura, dimensione e operatività rendono difficoltosa ed eccessivamente arbitraria l'individuazione di realtà quotate comparabili nel contesto italiano che possa consentire il ricorso alle prassi più diffuse per la stima del *fair value* al netto dei costi di vendita (ad es. metodo delle "transazioni comparabili" o metodo delle "società comparabili").

Coerentemente con le previsioni di cui al citato IAS 36 e tenuti presenti i principi generali di ragionevolezza e dimostrabilità delle stime da utilizzare, nell'ambito del Gruppo sono adottati due distinti modelli metodologici (basati sull'utilizzo di una CGU rappresentata, rispettivamente, dall'intera azienda o da sportelli che in origine hanno portato all'iscrizione dell'avviamento) al fine di assicurare, se del caso, continuità nelle modalità di conduzione delle analisi rispetto al passato.

Con riferimento al primo caso (CGU intera azienda), quale metodo di valutazione è applicato il c.d. *Dividend Discount Model (DDM)* - nella variante *excess capital* - il quale stima il valore di un'azienda (nella fattispecie, la BCC Affiliata) sulla base dei dividendi futuri attribuibili agli azionisti. Tale metodo risulta infatti ampiamente utilizzato dalla più consolidata prassi valutativa e supportato dalla migliore dottrina in materia di valutazione d'azienda, con particolare riferimento a realtà operanti nel settore finanziario.

Con riferimento alle Affiliate che utilizzano come CGU il perimetro di sportelli acquisiti, il metodo definito è il *Discounted Cash Flow ("DCF")* nella versione "*levered*", che stima il valore del capitale economico di una società ("*Equity Value*") come sommatoria del valore attuale dei flussi di cassa agli azionisti che essa sarà in grado di generare in un determinato periodo di pianificazione esplicita dei dati economico/finanziari prospettici e del valore residuale al termine del suddetto periodo ("*TV*") attualizzati ad un tasso pari al costo del capitale proprio ("*Ke*").

Di seguito si riportano le ipotesi alla base dei modelli valutativi impiegati:

- il valore d'uso delle CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalle CGU stesse;
- le CGU sono state valutate in base al criterio dell'autonomia (*stand-alone*) e in ipotesi di continuità aziendale (*going concern*);
- il capitale allocato è stato calcolato applicando agli RWA un requisito prudenziale di CET 1 minimo pari al target di TCR comprensivo della P2G della Capogruppo e pari al 15,35%;
- i dati relativi a BTP, Beta e MRP sono stati acquisiti dai maggiori *info-provider* di mercato o da informazioni pubblicamente disponibili.

Il tasso di attualizzazione è stato posto pari al tasso di rendimento medio del capitale, determinato sulla base del *Capital Asset Pricing Model ("CAPM")* ed impiegando:

- come tasso "risk free", il tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari al 3,64% corrispondente alla media dei rendimenti osservati negli ultimi 12 mesi dei BTP italiani a 10 anni;

- per il calcolo del fattore “beta”, un campione di società comparabili (in termini di *business*) sulla base del quale è stato utilizzato il dato medio dei beta rilevati attraverso osservazioni con frequenza settimanale su un orizzonte di due anni;
- un *market risk premium*, in linea con la prassi valutativa più diffusa, quantificato nel caso di specie pari al 4,24%.

Sulla base degli assunti anzidetti, il tasso di attualizzazione (K_e) impiegato dalla Banca è risultato pari al 8,62%.

Infine, secondo quanto prescritto dal paragrafo 134, lettera f) dello IAS 36, nell'ambito della verifica del valore recuperabile dell'avviamento e laddove la stima di tale valore sia il frutto di procedimenti valutativi basati su specifici assunti definiti dalla direzione aziendale, occorre effettuare anche un'analisi di sensitività per individuare eventuali variazioni ragionevolmente possibili dei suddetti assunti che potrebbero comportare l'eventuale eccedenza del valore contabile della CGU rispetto al suo valore recuperabile.

A questo proposito, come sopra descritto gli assunti di base elaborati dalla direzione aziendale della Banca ed impiegati nel procedimento valutativo in oggetto sono rappresentati:

- dal tasso di attualizzazione dei redditi di cui alla linea precedente, posto pari al costo medio del capitale per gli azionisti, stimato attraverso il modello del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM);
- dalla misura dei redditi prospettici desunti dal piano industriale della Banca, opportunamente corretti in ragione della metodologia di valutazione applicata e, quindi, dal tasso medio di crescita implicito in tali redditi.

Nell'analisi di sensitività svolta i parametri “ K_e ” e “ g ” sono sottoposti a variazioni ragionevolmente possibili rispettivamente del +/- 0,50% e del +/- 0,25%. L'esito dell'analisi di sensitività svolta conferma il valore degli avviamenti iscritti.

Al netto di rettifiche per *impairment* apportate nel corso dell'esercizio per circa un milione di euro, al 31 dicembre 2024 residuano in bilancio avviamenti delle Banche per complessivi 2,8 milioni di euro.

Gli avviamenti delle partecipate

Nella valutazione degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato a seguito dell'acquisizione del controllo sulle partecipate, la CGU è rappresentata da ciascuna di tali società partecipate.

Con riferimento all'avviamento iscritto in sede di primo consolidamento di BCC Risparmio&Previdenza SGRpA (10,5 milioni di euro), per la valutazione della società si è fatto ricorso al metodo dei multipli di mercato.

Il metodo dei multipli di mercato si fonda sul presupposto che il valore di una società possa essere determinato assumendo come riferimento le indicazioni fornite dal mercato borsistico per società operanti nel settore (c.d. “società comparabili”) della società oggetto di valutazione. Nello specifico, il metodo prevede l'elaborazione di moltiplicatori (c.d. “multipli di borsa”) risultanti dal rapporto esistente tra il valore che il mercato attribuisce alle società comparabili e i loro indicatori economico-patrimoniali. Il valore della società oggetto di valutazione si ottiene applicando i multipli individuati agli indicatori della società medesima.

In particolare, è stato preso in considerazione un panel internazionale di società operanti nel comparto del risparmio gestito, che rappresenta l'attività svolta da BCC Risparmio&Previdenza SGRpA, considerando il multiplo P/BV (Price/Book Value).

L'esito dell'*impairment* test conferma il valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Anche in relazione all'avviamento iscritto in sede di primo consolidamento di BCC Sistemi Informatici (4,9 milioni di euro), ai fini dell'*impairment* test si è provveduto a stimare il valore economico del capitale della società attraverso il metodo dei multipli di mercato. In particolare, è stato preso in considerazione un panel internazionale di società operanti nel comparto IT e nello sviluppo di software, che rappresentano le principali attività di BCC Sistemi Informatici, considerando il multiplo P/BV (Price/Book Value).

L'esito dell'*impairment* test conferma il valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO**11.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE**

	31/12/2024		Totale	31/12/2023		Totale
	IRES	IRAP		IRES	IRAP	
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	625.242	66.415	691.656	873.671	94.863	968.534
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	357.952	33.514	391.466	607.344	60.942	668.287
Rettifiche crediti verso clientela	282.049	32.497	314.546	523.328	60.240	583.568
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2014	212	38	251	265	50	315
Perdite fiscali/Valore produzione negativo di cui Legge 214/2011	75.690	979	76.669	83.751	652	84.404
b) Altre	267.290	32.900	300.191	266.327	33.921	300.247
Rettifiche crediti verso banche	2.475	-	2.475	2.190	-	2.190
Rettifiche crediti verso clientela	20.055	7.602	27.657	27.712	10.058	37.769
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	3.496	626	4.123	3.977	713	4.691
Perdite fiscali	18.973	-	18.973	21.354	-	21.354
Rettifiche di valore di strumenti finanziari	298	252	550	395	136	531
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	52.135	-	52.135	62.216	148	62.364
Fondi per rischi e oneri	103.272	13.725	116.997	87.462	11.554	99.016
Costi di natura prevalentemente amministrativa	1.116	-	1.116	2.460	2	2.462
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	37.108	5.383	42.491	32.703	5.541	38.244
Altre voci	28.362	5.312	33.674	25.858	5.769	31.628
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	40.665	7.981	48.647	72.773	14.314	87.087
a) Riserve da valutazione:	37.620	7.451	45.071	64.091	12.655	76.745
Minusvalenze su attività finanziarie OCI	37.620	7.451	45.071	64.091	12.655	76.745
b) Altre:	3.046	530	3.576	8.682	1.659	10.341
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	33	-	33	30	-	30
Altre voci	3.013	530	3.543	8.652	1.659	10.311
A. Totale attività fiscali anticipate	665.907	74.396	740.303	946.444	109.177	1.055.621
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-	-	-	-	-
C. Attività fiscali anticipate nette-Totale sottovoce 110 b)	665.907	74.396	740.303	946.444	109.177	1.055.621

Le DTA di cui alla Legge 214/2011, pari a 391,5 milioni di euro, sono principalmente rappresentate dalle imposte anticipate riconducibili a rettifiche su crediti verso la clientela contabilizzate fino al 2015 e non ancora dedotte, che sono trasformabili in crediti d'imposta in caso di perdita d'esercizio e/o perdita fiscale.

Le altre DTA rilevate in contropartita del conto economico, diverse da quelle di cui alla Legge 214/2011, ammontano a complessivi 300,2 milioni di euro. Tra queste, la sottovoce "Fondi per rischi e oneri", che ammonta a 117 milioni di euro, rappresenta le imposte anticipate iscritte relativamente agli accantonamenti a fondi rischi ed oneri la cui deducibilità è attesa in futuri esercizi. La sottovoce "Rettifiche crediti verso clientela", pari a 27,7 milioni di euro, include le imposte anticipate risultate iscrivibili relativamente ai nove decimi delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del IFRS 9, la cui deduzione era prevista in decimi dalla Legge 145 del 30 dicembre 2018.

La riduzione delle attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto è riconducibile al decremento della riserva negativa su titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva registrato nel corso dell'esercizio.

11.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31/12/2024		Totale	31/12/2023		Totale
	IRES	IRAP		IRES	IRAP	
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico	5.141	291	5.432	5.425	321	5.746
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	-	-	-	-	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	1.019	182	1.201	1.341	248	1.589
Altre voci	4.122	109	4.231	4.084	73	4.157
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	26.700	5.290	31.990	18.994	3.735	22.729
Riserve da valutazione						
Plusvalenze su attività finanziarie OCI	17.507	3.457	20.964	17.282	3.430	20.712
Rivalutazione immobili	500	83	583	500	86	586
Altre voci	8.693	1.750	10.443	1.212	219	1.431
A. Totale passività fiscali differite	31.841	5.581	37.422	24.419	4.056	28.475
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-	-	-	-	-
C. Passività fiscali differite nette	31.841	5.581	37.422	24.419	4.056	28.475

Le Passività per imposte differite si compongono, per circa 21 milioni di euro, dalle imposte differite in contropartita del patrimonio netto su plusvalenze su attività finanziarie al FVOCI.

L'incremento della voce rispetto alla fine dell'esercizio precedente è principalmente ascrivibile all'aumento delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto su riserve relative a copertura flussi finanziari.

11.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	968.534	1.187.780
2. Aumenti	168.115	198.858
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	151.824	190.503
a) relative a precedenti esercizi	959	4.674
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	150.865	185.829
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	16.291	8.355
3. Diminuzioni	444.993	418.104
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	354.916	364.089
a) rigiri	352.024	358.929
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	615	3.913
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	2.277	1.247
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	90.077	54.015
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	83.766	14.455
b) altre	6.311	39.560
4. Importo finale	691.656	968.534

11.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	668.287	873.302
2. Aumenti	76.704	88.812
3. Diminuzioni	353.525	293.828
3.1 Rigiri	269.726	278.496
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	83.766	14.456
a) derivante da perdite di esercizio	72.680	13.112
b) derivante da perdite fiscali	11.086	1.344
3.3 Altre diminuzioni	33	876
4. Importo finale	391.466	668.286

11.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	5.746	11.837
2. Aumenti	1.016	1.462
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.016	1.406
a) relative a precedenti esercizi	69	113
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	947	1.293
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	13
2.3 Altri aumenti	-	43
3. Diminuzioni	1.330	7.553
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.330	7.514
a) rigiri	1.172	7.462
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	158	52
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	39
4. Importo finale	5.432	5.746

11.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	87.086	179.384
2. Aumenti	3.703	9.691
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.457	8.312
a) relative a precedenti esercizi	-	41
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.457	8.271
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	246	1.379
3. Diminuzioni	42.142	101.988
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	41.495	99.862
a) rigiri	3.201	8.083
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	1	114
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	38.293	91.665
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	647	2.126
4. Importo finale	48.647	87.087

11.7 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	22.729	11.361
2. Aumenti	16.763	15.500
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	16.538	15.493
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	16.538	15.493
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	225	7
3. Diminuzioni	7.502	4.131
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	7.296	4.106
a) rigiri	212	636
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7.084	3.470
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	15
3.3 Altre diminuzioni	206	11
4. Importo finale	31.990	22.729

11.8 ALTRE INFORMAZIONI

Il recupero delle DTA di cui alla Legge 214/2011 è certo in forza delle previsioni della citata legge e prescinde dalle capacità reddituali delle società che le hanno contabilizzate.

Le altre DTA diverse da quelle di cui alla Legge 214/2011 sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità è stata valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare redditi imponibili positivi in capo alle società che le hanno contabilizzate (Banche Affiliate) o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, al complesso delle società aderenti allo stesso (società del c.d. "perimetro diretto").

Con riferimento al *probability test* effettuato dalle Banche Affiliate, si è provveduto a stimare il reddito o la perdita fiscale (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione dal 2025 al 2027, e a verificare la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate. Inoltre, con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale soprarichiamato, è stato svolto un ulteriore *assessment* che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni, ritenuto ragionevole.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base delle stime previsionali di ciascuna società del Gruppo.

Ai fini del test sono state considerate le aliquote IRES e IRAP vigenti alla data di riferimento del bilancio (27,50% per l'IRES, comprensiva della percentuale addizionale del 3,50%).

Per quanto invece attiene al test di recuperabilità delle imposte anticipate IRES della Capogruppo e delle società che insieme ad essa partecipano al regime di consolidato fiscale, dall'esecuzione del test condotto sulla base delle proiezioni dei risultati economici attesi, elaborati dalle competenti strutture di Capogruppo, risulta che il consolidato fiscale sarà in grado di assorbire entro il 2030 tutte le DTA iscritte.

Nella tabella che segue è invece riportata la composizione delle attività fiscali correnti alla data di riferimento del bilancio.

	31/12/2024				31/12/2023			
	IRES	IRAP	Altre	Totale	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(98.912)	(99.118)	(3.620)	(201.650)	(70.519)	(87.812)	927	159.258
Acconti versati (+)	47.581	82.470	1.045	131.096	73.857	79.081	539	153.477
Altri crediti di imposta (+)	118.422	16.887	10.373	145.682	80.337	14.294	15.743	110.374
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	127.537	1.175	-	128.712	123.425	917	-	124.342
Ritenute d'acconto subite (+)	9.571	5	59	9.635	6.540	-	1.581	8.121
Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	(23.257)	(19.037)	(3.477)	(45.771)	(21.678)	(20.223)	(927)	(42.828)
Saldo a credito	227.456	20.456	11.334	259.246	235.318	26.703	17.862	279.884
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	11.241	1.708	-	12.949	9.632	1.101	-	10.734
Saldo a credito della voce 110 a) dell'attivo	238.697	22.164	11.334	272.195	244.951	27.805	17.862	290.618

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO
12.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	31/12/2024	31/12/2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	30.729	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	33.115	13.300
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	7.498	7.039
A.4 Attività immateriali	4.384	-
A.5 Altre attività non correnti	8.567	-
Totale A	76.795	13.300
di cui valutate al costo	71.192	11.676
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	4.813	1.624
di cui valutate al fair value livello 3	790	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	21.566	71
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	509	467
B.7 Altre attività	10.683	4.579.478
Totale B	32.758	4.580.016
di cui valutate al costo	32.758	4.580.016
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	21.573	-
Totale C	21.573	-
di cui valutate al costo	21.573	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	36
D.5 Altre passività	9.349	4.320.923
Totale D	9.349	4.320.959
di cui valutate al costo	9.349	4.320.959
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Al 31 dicembre 2024 le attività e passività in via di dismissione sono rappresentate principalmente da:

- un portafoglio crediti di BCC Leasing per 30,7 milioni di euro;
- gli attivi e i passivi di BCC POS, rispettivamente pari a 32,8 e 9,3 milioni di euro, per cui è prevista la cessione del controllo all'esterno del Gruppo e la cessazione della relativa attività operativa;
- attività e passività del ramo infrastrutture di BCC Sistemi Informatici, rispettivamente pari a 34,8 e 21,6 milioni di euro;

- altre attività materiali per 11,3 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2023, le attività e passività operative cessate accoglievano gli attivi e i passivi di BCC Vita e BCC Assicurazioni, rappresentate nel bilancio consolidato 2023 ai sensi dell'IFRS 5 e deconsolidate nel corso del primo semestre 2024 a seguito della vendita del 51% delle stesse.

12.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

SEZIONE 13 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 130

13.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
- Ammanchi, malversazioni e rapine	1.555	1.266
- Crediti commerciali	78.796	99.476
- Valori bollati e valori diversi	918	921
- Oro, argento e metalli preziosi	1.811	1.858
- Crediti per premi futuri su derivati	8.406	9.798
- Commissioni e interessi da percepire	36.351	30.449
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	470.878	380.303
- Crediti verso enti previdenziali	691	1.110
- Crediti di imposta	3.605.603	3.897.519
- Crediti verso dipendenti	780	1.692
- Operazioni straordinarie (acquisizioni)	6.971	7.001
- Partite viaggianti tra filiali e partite in corso di lavorazione	435.931	510.911
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	8.265	8.436
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	73.881	43.009
- Migliorie su beni di terzi	47.081	46.004
- Altre (depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	241.703	222.009
- Saldo partite illiquide di portafoglio	471.700	516.769
Totale	5.491.321	5.778.531

La voce "Crediti di imposta", pari a complessivi 3,6 miliardi di euro, comprende quasi esclusivamente i crediti d'imposta connessi con il "Decreto Rilancio" acquistati dalle Banche del Gruppo a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti (c.d. Superbonus 110%), in diminuzione di 292 milioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

La voce "Saldo partite illiquide di portafoglio" accoglie per sbilancio le differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La voce "Partite viaggianti tra filiali e partite in corso di lavorazione" accoglie le attività che per motivi tecnici/procedurali trovano la loro sistemazione nei primi giorni del periodo di riferimento successivo, come assegni, bonifici in entrata in attesa o partite viaggianti tra banche.

Nella sottovoce "Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori" sono ricomprese le imposte gestite dalle società del Gruppo in qualità di sostituto d'imposta e le proprie imposte indirette (imposta di bollo, imposta sostitutiva, tributi locali, ecc.).

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	4.701.855	X	X	X	16.204.661	X	X	X
2. Debiti verso banche	1.852.161	X	X	X	1.718.019	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	869.637	X	X	X	998.151	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	13.188	X	X	X	40.235	X	X	X
2.3 Finanziamenti	965.502	X	X	X	602.559	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	882.370	X	X	X	504.451	X	X	X
2.3.2 Altri	83.132	X	X	X	98.108	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	2.518	X	X	X	2.781	X	X	X
2.6 Altri debiti	1.316	X	X	X	74.293	X	X	X
Totale	6.554.016	-	900.645	5.644.639	17.922.680	-	18.708.219	1.172.155

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce “Debiti verso banche centrali” è rappresentata dai finanziamenti ottenuti da Banca d’Italia nell’ambito di operazioni di politica monetaria ordinaria aventi scadenza nei primi mesi del 2025. La riduzione di 11,5 miliardi di euro rispetto alla fine dell’esercizio precedente è riconducibile al rimborso dei finanziamenti TLTRO avvenuto nell’anno.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale					Totale			
	31/12/2024					31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
1. Conti correnti e depositi a vista	103.294.029	X	X	X	101.641.888	X	X	X	
2. Depositi a scadenza	6.135.365	X	X	X	5.202.421	X	X	X	
3. Finanziamenti	12.757.465	X	X	X	14.577.463	X	X	X	
3.1 Pronti contro termine passivi	10.647.133	X	X	X	12.079.638	X	X	X	
3.2 Altri	2.110.332	X	X	X	2.497.824	X	X	X	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X	
5. Debiti per leasing	232.319	X	X	X	238.783	X	X	X	
6. Altri debiti	815.042	X	X	X	862.364	X	X	X	
	Totale	123.234.220	-	10.740.443	112.540.752	122.522.919	-	10.166.148	109.395.608

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce “Debiti verso clientela” è complessivamente aumentata di 0,7 miliardi di euro rispetto al saldo di fine esercizio precedente, principalmente per effetto dell’incremento dei conti correnti e dei depositi per circa 2,6 miliardi, parzialmente compensato dalla riduzione netta dei finanziamenti (-1,8 miliardi, comprensiva della riduzione di 1,4 miliardi dei Pronti contro termine passivi con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia).

La sottovoce “Finanziamenti - Altri” accoglie per circa 0,7 miliardi di euro un finanziamento ottenuto da Cassa Depositi e Prestiti.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia titoli / Valori	Totale					Totale			
	31/12/2024					31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Titoli									
1. Obbligazioni	7.316.465	6.595.961	786.056	-	6.543.286	4.918.795	1.561.411	-	
1.1 strutturate	4.840	-	208	-	4.488	-	216	-	
1.2 altre	7.311.625	6.595.961	785.848	-	6.538.799	4.918.795	1.561.195	-	
2. Altri titoli	6.651.749	-	6.384.076	302.950	5.807.091	-	4.994.783	788.257	
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 altri	6.651.749	-	6.384.076	302.950	5.807.091	-	4.994.783	788.257	
	Totale	13.968.214	6.595.961	7.170.132	302.950	12.350.377	4.918.795	6.556.194	788.257

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Le obbligazioni emesse, pari a 7,3 miliardi di euro, si sono incrementate di 0,8 miliardi rispetto alla fine dell’esercizio precedente principalmente per effetto di nuove emissioni effettuate dalla Capogruppo nel corso dell’anno.

Nella sottovoce 2.2 “Altri titoli – altri” sono rappresentati i certificati di deposito emessi dalle banche del Gruppo per 6,7 miliardi di euro, in aumento di 0,8 miliardi rispetto all’anno precedente.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

	31/12/2024	31/12/2023
A.1 Debiti subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
B.1 Titoli subordinati	330.938	737.505
- banche	317.419	723.018
- clientela	13.519	14.487
Totale	330.938	737.505

La sottovoce B.1 “Titoli subordinati – banche” comprende per 312 milioni di euro i prestiti obbligazionari subordinati emessi da Iccrea Banca S.p.A. e sottoscritti da banche esterne al Gruppo, e per la restante parte le obbligazioni emesse dalle BCC del Gruppo.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.6 DEBITI PER LEASING

Diritti d'uso	Passività entro 5 anni	Passività oltre 5 anni
Terreni	-	392
Fabbricati	141.811	67.219
Mobili	655	-
Impianti elettrici	13.225	50
Altre	11.239	246

La tabella riporta l'analisi per fasce temporali delle passività per leasing come richiesto dal principio IFRS 16.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024					Totale 31/12/2023				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	2.436	2.506	-	-	2.506	550	549	-	-	549
2. Debiti verso clientela	6.220	6.329	-	-	6.329	8.297	8.530	100	-	8.630
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	8.655	8.835	-	-	8.835	8.847	9.079	100	-	9.178
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	23	55.062	-	X	X	480	101.929	-	X
1.1 Di negoziazione	X	23	55.062	-	X	X	480	101.929	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	23	55.062	-	X	X	480	101.929	-	X
Totale (A+B)	X	8.858	55.062	-	X	X	9.559	102.028	-	X

Legenda:
VN=valore nominale o nozionale
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3
Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La sottovoce B.1.1 “Derivati finanziari di negoziazione” include il *fair value* negativo dei derivati di negoziazione effettuati quasi esclusivamente dalla Capogruppo.

2.2 DETTAGLIO DELLE “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”: PASSIVITÀ SUBORDINATE

Il Gruppo non ha emesso passività subordinate classificate nel portafoglio di negoziazione.

2.3 DETTAGLIO DELLE “PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE”: DEBITI STRUTTURATI

Il Gruppo non ha debiti strutturati classificati nel portafoglio di negoziazione.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo non detiene passività finanziarie designate al fair value, pertanto si omette la compilazione della tabella.

3.2 DETTAGLIO DELLE “PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE”: PASSIVITÀ SUBORDINATE

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo non detiene passività finanziarie designate al fair value, pertanto si omette la compilazione della tabella.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair value 31/12/2024			VN 31/12/2024	Fair value 31/12/2023			VN 31/12/2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	535	244.254	-	6.173.308	176	220.301	-	5.849.130
1) Fair value	535	233.070	-	5.274.308	176	172.339	-	3.931.383
2) Flussi finanziari	-	11.184	-	899.000	-	47.962	-	1.917.747
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	535	244.254	-	6.173.308	176	220.301	-	5.849.130

Legenda:
VN=valore nozionale
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

La voce A. 1) accoglie il *fair value* negativo dei derivati di copertura dei titoli all'inflazione.

La riduzione dei *fair value* negativi dei derivati CFH rappresentati nella riga A.2) rispetto allo scorso esercizio è riconducibile all'andamento decrescente dei tassi swap osservato nel corso dell'esercizio.

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		
	Specifica							Generica	Specifica	Investim. esteri
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri	Generica			
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	64.607	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	161.392	X	598	-	X	X	X	11.184	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	6.867	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	225.999	-	598	-	-	-	6.867	11.184	-	-
1. Passività finanziarie	140	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	140	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione allo strumento coperto ed alla tipologia di copertura realizzata.

Come rappresentato nella Parte A “Principi Contabili” della presente Nota Integrativa, il Gruppo ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50
5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Componenti del gruppo	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	560
Totale	-	560

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si rinvia all'informativa resa nella sezione 11 dell'Attivo della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Si fa rinvio alla tabella 12.1 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività" presente nella sezione 12 dell'Attivo della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso enti previdenziali e Stato	93.582	88.503
Debiti Commerciali	244.594	192.805
Somme a disposizione della clientela	92.416	107.270
Commissioni passive da regolare	24.486	22.340
Debiti per premi futuri su derivati	10.928	12.462
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	635.911	620.018
Debiti relativi al personale dipendente	346.017	283.324
Ratei non riconducibili a voce propria	3.590	21.490
Risconti non riconducibili a voce propria	27.886	18.233
Partite in corso di lavorazione, partite viaggianti	1.470.300	264.680
Altre (operazioni failed acquisto, debiti assicurazioni, depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	395.873	362.411
Aggiustamenti da consolidamento	231.553	321.535
Saldo partite illiquide di portafoglio	121.956	228
Dividendi da pagare	169	43
Consolidato fiscale	230	-
Totale	3.699.492	2.315.342

La voce "Partite in corso di lavorazione, partite viaggianti" accoglie le passività che per motivi tecnici/procedurali trovano la loro sistemazione nel periodo di riferimento successivo, come bonifici in uscita in attesa o partite viaggianti tra banche.

La voce "Debiti verso l'erario ed altri enti impositori" accoglie gli importi dovuti dal Gruppo verso tali soggetti, diversi dalle imposte sul reddito. Vi rientrano, oltre agli importi degli F24 pagati dalla clientela delle BCC e le ritenute operate dalle stesse sulle operazioni disposte dalla clientela, anche i debiti tributari maturati dalle società del Gruppo in relazione alle proprie imposte indirette, quali, a titolo di esempio, l'imposta di bollo, l'imposta sostitutiva, l'IVA, i tributi locali, ecc.

La voce "Saldo partite illiquide di portafoglio" accoglie le differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	215.977	225.719
B. Aumenti	9.133	15.821
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	7.764	9.211
B.2 Altre variazioni	1.369	6.610
C. Diminuzioni	27.831	25.563
C.1 Liquidazioni effettuate	16.733	15.946
C.2 Altre variazioni	11.098	9.617
D. Rimanenze finali	197.279	215.977
Totale	197.279	215.977

La tabella in esame accoglie le variazioni intercorse nell'esercizio al Fondo trattamento di fine rapporto del personale (TFR). Non formano invece oggetto di rappresentazione nella presente tabella i versamenti ai Fondi Previdenziali esterni e al Fondo di Tesoreria dell'INPS, che sono ricondotte nella sezione 8 "Altre Passività".

La sottovoce C.1 "Diminuzioni - Liquidazioni effettuate" riporta gli utilizzi del Fondo TFR che derivano sia da anticipi, concessi in base alle disposizioni di legge ed i vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro, sia dalla conclusione del rapporto di lavoro.

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento al Fondo TFR, l'ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (c.d. *Service cost*) è pari a complessivi 1,9 milioni di euro, mentre gli interessi passivi netti (c.d. *Interest cost*) assommano a 6,1 milioni di euro. L'utile attuariale netto è pari a complessivi 20 mila euro.

Di seguito sono rappresentate le principali ipotesi attuariali e demografiche adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio:

- tasso di attualizzazione: Curva Euro Composite AA al 31 dicembre 2024;
- tasso atteso di incrementi retributivi: tra 0,50% e 3,5%;
- turn-over: 2,07% medio;
- tavole di mortalità ISTAT.

Qui di seguito si riportano le analisi di sensitività sul Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 195,7 milioni di euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 202 milioni di euro.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	268.203	307.960
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	389.921	264.499
4.1 controversie legali e fiscali	97.639	89.407
4.2 oneri per il personale	158.816	73.786
4.3 altri	133.466	101.307
Totale	658.124	572.459

La voce 1. “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” include gli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La sottovoce 4.1 “Controversie legali e fiscali” include prevalentemente accantonamenti a fronte di contenziosi riguardanti interessi, anatocismo, condizioni contrattuali e servizi bancari e di investimento, nonché accantonamenti a fronte di vertenze giuslavoristiche e spese legali per recupero crediti.

Nella sottovoce 4.2 “Oneri per il personale” figurano, tra i principali, gli accantonamenti per incentivi all'esodo per circa 110 milioni di euro e gli accantonamenti a fronte del premio di fedeltà ai dipendenti per circa 38 milioni.

La sottovoce 4.3 “Altri” comprende, tra i maggiori, circa 81 milioni di stanziamenti a fondo di beneficenza effettuati in sede di riparto degli utili dell'esercizio precedente.

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	264.499	264.499
B. Aumenti	-	-	249.811	249.811
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	215.930	215.930
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	242	242
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	45	45
B.4 Altre variazioni	-	-	33.594	33.594
C. Diminuzioni	-	-	124.389	124.389
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	86.990	86.990
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	91	91
C.3 Altre variazioni	-	-	37.308	37.308
D. Rimanenze finali	-	-	389.921	389.921

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate					
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	40.821	20.889	45.346	-	107.056
Garanzie finanziarie rilasciate	86.633	27.226	47.288	-	161.147
Totale	127.454	48.115	92.634	-	268.203

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Si rimanda alle informazioni riportate sotto la tabella 10.1 “Fondi per rischi e oneri: composizione”.

SEZIONE 11 – PASSIVITÀ ASSICURATIVE - VOCE 110

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 12 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 130

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 13 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180**13.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE**

Come descritto nella parte A Politiche contabili, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento, in applicazione della Legge 30 dicembre 2018 n. 145 (c.d. “Legge di bilancio 2019”) la Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. e le Banche di Credito Cooperativo ad essa affiliate in virtù del contratto di coesione costituiscono una unica entità consolidante. Nella composizione del patrimonio netto del Gruppo, il capitale sociale è di conseguenza costituito dal capitale sociale della Capogruppo e dal capitale sociale delle Banche di Credito Cooperativo. La componente infragruppo, rappresentata dalle azioni della Capogruppo detenute dalle BCC aderenti al Gruppo in virtù dell'adesione al contratto di coesione, trova rappresentazione contabile nelle azioni proprie in quanto azioni emesse e sottoscritte nell'ambito della unica entità consolidante.

Il capitale sociale della Capogruppo, costituito da n. 27.125.759 azioni ordinarie del valore di 51,65 euro cadauna, è pari a 1.401.045.452 euro.

Alla data del presente bilancio il capitale delle Banche di Credito Cooperativo aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è pari a 1.004.949.828 euro (891.399.972 euro al netto delle azioni ex art.150-ter emesse da sei BCC e sottoscritte dalla Capogruppo). Il capitale sociale delle BCC è, per previsione statutaria delle stesse, variabile, ed è costituito da azioni che possono essere emesse, in linea di principio, illimitatamente.

13.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	27.125.759	-
- interamente liberate	27.125.759	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(26.439.705)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	686.054	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	686.054	-
D.1 Azioni proprie (+)	26.439.705	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	27.125.759	-
- interamente liberate	27.125.759	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale del Gruppo, pari a complessivi 2.292.445.398 euro, si compone esclusivamente di azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto, interamente versato e liberato.

13.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ammontano a complessivi 12,5 miliardi di euro.

In particolare, le riserve di utili ammontano a 12,6 miliardi di euro ed includono, tra le più significative, la riserva legale per 13,3 miliardi di euro e la riserva derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9 negativa per 1,6 miliardi.

13.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La voce, pari a 30 milioni di euro, è composta da 6 emissioni obbligazionarie di tipo *Additional Tier 1* effettuate dalle Banche di Credito Cooperativo e collocate tra il 2016 ed il 2018.

13.6 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 190**14.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 190 “PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI”**

Denominazione imprese	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
BCC Sistemi Informatici S.p.A.	11.837	-
Totale	11.837	-

14.2 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Nel patrimonio consolidato del GBCI non sussistono strumenti di capitale emessi da società del Gruppo non oggetto di controllo totalitario.

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2024	31/12/2023
1. Impegni a erogare fondi	22.123.696	1.730.743	158.469	-	24.012.908	23.792.042
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.140.386	17.941	1.251	-	1.159.578	1.076.389
c) Banche	21.273	88.938	-	-	110.211	104.187
d) Altre società finanziarie	1.365.731	204.212	3.644	-	1.573.587	1.673.544
e) Società non finanziarie	17.100.469	1.291.800	138.167	-	18.530.436	18.092.294
f) Famiglie	2.495.837	127.851	15.407	-	2.639.095	2.845.628
2. Garanzie finanziarie rilasciate	2.969.028	565.198	68.242	-	3.602.468	3.464.587
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	57.191	1.152	240	-	58.583	37.792
c) Banche	442.106	19.892	-	-	461.997	489.368
d) Altre società finanziarie	168.376	59.103	240	-	227.719	220.363
e) Società non finanziarie	1.944.699	435.186	61.455	-	2.441.340	2.290.285
f) Famiglie	356.656	49.865	6.307	-	412.829	426.779

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Altre garanzie rilasciate		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Altri impegni		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	170
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	358.328	329.496
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.293.861	1.865.139
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.349.120	37.800.474
4. Attività materiali	-	1
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI A FRONTE DELLE POLIZZE UNIT-LINKED E INDEX-LINKED

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo 31/12/2024
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	37.689.349
a) acquisti	24.726.274
1. regolati	24.717.574
2. non regolati	8.700
b) vendite	12.963.075
1. regolati	12.950.433
2. non regolati	12.642
2. Gestioni di portafogli	15.155.463
a) individuali	9.339.910
b) collettive	5.815.553
3. Custodia e amministrazione di titoli	86.846.077
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	32.752.809
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	2.006.255
2. altri titoli	30.746.554
c) titoli di terzi depositati presso terzi	28.436.992
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	54.093.268
4. Altre operazioni	25.613.466

6. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2024	Ammontare netto 31/12/2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	924.128	168.221	755.907	102.733	648.543	4.631	91.513
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	924.128	168.221	755.907	102.733	648.543	4.631	X
Totale 31/12/2023	2.974.207	99.046	2.875.161	1.922.594	861.054	X	91.513

7. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2024	Ammontare netto 31/12/2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	465.652	168.221	297.431	151.447	142.645	3.339	(204.278)
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	465.652	168.221	297.431	151.447	142.645	3.339	X
Totale 31/12/2023	2.169.824	99.046	2.070.778	2.154.775	120.282	X	(204.278)

8. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

9. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Si fa rinvio all'informativa fornita nella sezione 7 dell'attivo di Stato Patrimoniale.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	17.927	2.503	-	20.430	23.948
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.567	-	-	3.567	3.654
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	8.967	42	-	9.009	5.516
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.393	2.460	-	7.853	14.777
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	181.900	-	X	181.900	176.878
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.361.449	4.669.136	-	6.030.586	5.647.667
3.1 Crediti verso banche	62.240	112.639	X	174.879	182.721
3.2 Crediti verso clientela	1.299.209	4.556.497	X	5.855.707	5.464.946
4. Derivati di copertura	X	X	300.648	300.648	71.139
5. Altre attività	X	X	230.999	230.999	190.142
6. Passività finanziarie	X	X	X	1.616	2.802
Totale	1.561.276	4.671.639	531.648	6.766.179	6.112.576
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	196	132.032	-	132.228	155.910
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	207.667	X	207.667	211.183

Gli interessi attivi su “Crediti verso clientela” accolgono interessi su finanziamenti a clientela per 4,6 miliardi di euro, in aumento di 397 milioni rispetto al saldo di fine esercizio precedente principalmente per effetto dell'incremento dei tassi osservato nel corso dell'anno, con prevalenza della componente mutui a famiglie.

Gli interessi attivi su “Titoli di debito”, pari a complessivi 1,6 miliardi di euro, accolgono in misura significativa interessi su titoli emessi da amministrazioni pubbliche e registrano un aumento di 15 milioni rispetto al 31 dicembre 2023 anche in relazione all'incremento dello stock dei titoli.

Nella voce “Derivati di copertura” sono compresi i differenziali relativi ai derivati di copertura a correzione degli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti, titoli e mutui, il cui incremento risulta correlato all'aumento dei tassi variabili sulle coperture degli attivi a tasso fisso.

L'importo ricompreso nella voce “Altre Attività” è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta rivenienti dalle misure fiscali di incentivazione erogate nell'ambito degli interventi governativi introdotti nell'ordinamento nazionale a partire dal 2020 (c.d. “ecobonus”), in aumento rispetto allo scorso anno anche in relazione ai maggiori volumi.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano a complessivi 16,8 milioni di euro e sono riferibili principalmente a conti correnti e depositi (5,6 milioni di euro) e altri finanziamenti (8,3 milioni di euro).

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.936.758)	(430.576)	X	(2.367.333)	(2.003.738)
1.1 Debiti verso banche centrali	(370.600)	X	X	(370.600)	(677.083)
1.2 Debiti verso banche	(70.631)	X	X	(70.631)	(71.520)
1.3 Debiti verso clientela	(1.495.527)	X	X	(1.495.527)	(987.089)
1.4 Titoli in circolazione	X	(430.576)	X	(430.576)	(268.047)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(2.181)	(2.181)	(2.829)
5. Derivati di copertura	X	X	(18.716)	(18.716)	(1.227)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(14.417)	(9.849)
Totale	(1.936.758)	(430.576)	(20.897)	(2.402.647)	(2.017.643)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(8.918)	X	X	(8.918)	(9.332)

Nella riga 1.1 “Debiti verso banche centrali” sono rappresentati gli interessi sul finanziamento TLTRO erogato dalla Banca Centrale Europea. Il decremento degli interessi, pari a circa 306 milioni di euro, fa seguito alla significativa riduzione di tale finanziamento per rimborsi effettuati nell'anno.

L'incremento della voce 1.3 “Debiti verso clientela” riflette principalmente l'aumento dei tassi sulla raccolta verso clientela registrato nel corso dell'anno.

La riga 1.4 “Titoli in circolazione” accoglie gli interessi passivi maturati nell'anno su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è connesso alle emissioni effettuate dal Gruppo nel corso dell'anno.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA**

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta ammontano a complessivi 3,1 milioni di euro e sono riferibili principalmente a conti correnti e depositi.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	308.626	159.266
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(26.694)	(89.354)
C. Saldo (A-B)	281.932	69.912

SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	85.134	99.678
1. Collocamento titoli	13.513	25.638
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	13.513	25.638
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	29.136	32.470
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	26.478	29.278
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	2.657	3.193
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	42.485	41.569
di cui: negoziazione per conto proprio	642	703
di cui: gestione di portafogli individuali	41.842	40.890
b) Corporate Finance	-	11
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	11
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	1.059	3.047
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	74.914	54.452
f) Custodia e amministrazione	8.786	8.245
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	8.786	8.245
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	1.107.475	1.064.646
1. Conti correnti	562.856	559.643
2. Carte di credito	42.748	43.092
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	75.786	74.709
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	189.893	176.214
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	236.191	210.989
j) Distribuzione di servizi di terzi	295.903	268.920
1. Gestioni di portafogli collettive	1.176	125
2. Prodotti assicurativi	112.739	108.995
3. Altri prodotti	181.988	159.799
di cui: gestioni di portafogli individuali	6.243	6.249
k) Finanza strutturata	73	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1.156	1.384
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	25.978	25.131
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	16.122	14.841
di cui: per operazioni di factoring	6.368	5.855
p) Negoziazione di valute	5.462	5.841
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	67.336	70.566
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	1.689.398	1.616.762

La composizione delle commissioni attive, complessivamente pari a 1,7 miliardi di euro e in leggero aumento rispetto al 31 dicembre 2023, riflette l'operatività delle Banche di Credito Cooperativo del Gruppo, tipicamente rivolta ad attività di tenuta e gestione dei conti correnti della clientela (562,9 milioni di euro), altri servizi di pagamento

(544,6 milioni di euro) e distribuzione di prodotti e servizi di terzi (295,9 milioni di euro, di cui prodotti assicurativi per 112,7 milioni di euro).

Le commissioni di cui alla voce e) gestioni di portafogli collettive, pari a 74,9 milioni di euro, sono riconducibili all'attività di gestione del risparmio svolta esclusivamente dalla SGR del Gruppo. A queste si aggiungono commissioni di gestione di portafogli individuali pari a 41,8 milioni di euro.

Nella tabella che segue si riporta l'informativa sulla disaggregazione per segmenti di *business* dei ricavi derivanti dai contratti con i clienti, come richiesto dall'IFRS 15, par. 114 e 115.

€/migliaia	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Garanzie rilasciate	31	2.843	-	25.272	(2.168)	25.978
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	-	22.369	106.285	111.822	(70.584)	169.892
Tenuta e gestione dei conti correnti	-	567	9	562.473	(193)	562.856
Altri servizi di incasso e pagamento	14	608.549	16	531.436	(595.396)	544.619
Distribuzione di servizi di terzi	5.327	5.623	170.699	297.579	(185.272)	293.956
Altri servizi	9.303	34.052	2.692	83.653	(37.601)	92.097
Commissioni attive	14.675	674.003	279.700	1.612.234	(891.214)	1.689.398

Con riferimento alle ulteriori informazioni richieste dall'IFRS 15, in relazione alle principali tipologie di ricavi da contratti con la clientela si segnala quanto segue:

- le commissioni derivanti dall'attività gestione di portafogli, individuali e collettivi, sono registrate prevalentemente "over time";
- le commissioni di collocamento titoli sono rilevate "at a point in time";
- le attività di ricezione e trasmissione ordini sono soddisfatte prevalentemente "at a point in time";
- i compensi per distribuzione di prodotti di terzi sono registrati tipicamente "at a point in time";
- le commissioni per servizi di pagamento sono contabilizzate "at a point in time";
- le commissioni per tenuta e gestione dei conti correnti e altri servizi sono soddisfatte "at a point in time", o "over time" a seconda della specifica natura della commissione.

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	(4.820)	(6.373)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(1.369)	(3.148)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(108)	(111)
di cui: gestione di portafogli individuali	(3.343)	(3.113)
- Proprie	(3.178)	(2.904)
- Delegate a terzi	(165)	(209)
b) Compensazione e regolamento	(1.973)	(1.964)
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(5.808)	(3.931)
e) Servizi di incasso e pagamento	(252.381)	(226.066)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(241.493)	(216.672)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(258)	(1.835)
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(2.584)	(2.865)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(3.444)	(3.718)
j) Negoziazione di valute	(225)	(546)
k) Altre commissioni passive	(13.386)	(21.275)
Totale	(284.879)	(268.573)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	10	15	1
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.779	3.087	2.744	1.040
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.683	180	19.349	300
D. Partecipazioni	256	-	608	-
Totale	21.728	3.277	22.716	1.341

La voce include, tra i maggiori, 17 milioni euro di dividendi incassati relativamente all'interessenza partecipativa in Banca d'Italia, classificata tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	3.632	40.119	(605)	(10.406)	32.740
1.1 Titoli di debito	224	10.814	(285)	(1.318)	9.435
1.2 Titoli di capitale	23	285	(58)	(486)	(235)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	318	(12)	(134)	172
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	3.385	28.702	(250)	(8.468)	23.369
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	31.564
4. Strumenti derivati	127.518	198.518	(156.856)	(165.930)	(23.998)
4.1 Derivati finanziari:	127.518	198.518	(156.856)	(165.930)	(23.998)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	126.801	198.518	(156.856)	(164.516)	3.948
- Su titoli di capitale e indici azionari	717	-	-	(1.414)	(698)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(27.248)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	131.150	238.638	(157.462)	(176.336)	40.306

Nel risultato netto delle “Attività e passività finanziarie: differenze di cambio” è riportato, a prescindere dal portafoglio contabile di appartenenza, il saldo delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta e trova correlazione con l'importo dei “Derivati finanziari su valute e oro”.

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	122.522	301.077
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	201.247	598.424
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	623	61
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	276	28
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	324.668	899.590
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(265.226)	(813.203)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(35.245)	(63.478)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(24.307)	(7.611)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(1.577)	(229)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(326.355)	(884.521)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(1.687)	15.069
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	21	-

Come riportato nella parte A “Principi contabili” della presente Nota Integrativa, ai fini della contabilizzazione dei risultati di copertura il Gruppo ha esercitato l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9 consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di *hedge accounting* previste dallo IAS 39.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	216.634	(126.964)	89.671	226.450	(134.221)	92.229
1.1 Crediti verso banche	3.927	(3.852)	76	1.860	(835)	1.024
1.2 Crediti verso clientela	212.707	(123.112)	89.595	224.591	(133.386)	91.205
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	58.115	(55.985)	2.130	46.291	(77.754)	(31.463)
2.1 Titoli di debito	58.115	(55.985)	2.130	46.291	(77.754)	(31.463)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	274.749	(182.948)	91.801	272.741	(211.975)	60.766
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	100	-	100
3. Titoli in circolazione	817	(593)	224	980	(5)	975
Totale passività (B)	817	(593)	224	1.080	(5)	1.075

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

L'utile da cessione, complessivamente pari a 92 milioni di euro, è in misura prevalente riconducibile all'utile da

cessioni di finanziamenti effettuate da banche del Gruppo, pari a 101 milioni di euro, e alla perdita da cessione di titoli di debito classificati al costo ammortizzato e tra le attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, pari a 8,9 milioni di euro.

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	298	1.984	(31)	(67)	2.184
1.1 Titoli di debito	264	1.984	-	(67)	2.181
1.2 Finanziamenti	34	-	(31)	-	3
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	298	1.984	(31)	(67)	2.184

Il risultato netto della voce si riferisce per la quasi totalità ai titoli in cui è investita la liquidità riveniente dallo Schema di Garanzia.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	41.305	8.495	(50.753)	(7.478)	(8.431)
1.1 Titoli di debito	2.116	627	(1.775)	(57)	911
1.2 Titoli di capitale	16.803	4.468	(5.986)	(6.418)	8.867
1.3 Quote di O.I.C.R.	16.454	2.984	(28.323)	(1.002)	(9.887)
1.4 Finanziamenti	5.933	416	(14.670)	(1)	(8.322)
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	72
Totale	41.305	8.495	(50.753)	(7.478)	(8.359)

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(3.745)	(1.797)	-	-	-	-	1.470	442	-	-	(3.630)	(4.109)
- Finanziamenti	(2.256)	(1.309)	-	-	-	-	563	203	-	-	(2.799)	(4.657)
- Titoli di debito	(1.489)	(488)	-	-	-	-	907	239	-	-	(831)	548
B. Crediti verso clientela	(254.113)	(161.659)	(136.040)	(1.054.203)	-	(25)	292.684	230.473	749.869	320	(332.694)	(397.636)
- Finanziamenti	(251.687)	(148.568)	(136.037)	(1.054.187)	-	(25)	291.113	226.005	749.672	320	(323.394)	(388.779)
- Titoli di debito	(2.426)	(13.091)	(3)	(16)	-	-	1.571	4.468	196	-	(9.300)	(8.857)
Totale	(257.859)	(163.456)	(136.040)	(1.054.203)	-	(25)	294.154	230.915	749.869	320	(336.324)	(401.745)

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza delle colonne “Primo stadio” e “Secondo stadio” corrispondono alle svalutazioni collettive sui crediti *in bonis*.

Le rettifiche di valore in corrispondenza della colonna “Terzo Stadio - Altre” si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna “Terzo Stadio – Write-off”, derivano da eventi estintivi ed evidenziano le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari.

Al 31 dicembre 2024 le rettifiche nette per rischio di credito relative ai finanziamenti verso clientela sono complessivamente pari a 323,4 milioni di euro, in lieve riduzione rispetto all'esercizio precedente anche in relazione al robusto presidio delle posizioni deteriorate attuato dal Gruppo sin dalla sua costituzione, con un tasso di copertura delle stesse che si attesta al 73,8%.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(1.882)	(1.196)	-	-	-	-	1.510	979	-	-	(589)	(192)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.882)	(1.196)	-	-	-	-	1.510	979	-	-	(589)	(192)

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

La voce, negativa per 7,4 milioni di euro, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, in accordo con le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile delle attività bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Gli importi non includono l'impatto delle modifiche contrattuali sull'ammontare delle perdite attese, che viene invece rilevato in corrispondenza della voce 130 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito.

SEZIONE 10 - RISULTATO DEI SERVIZI ASSICURATIVI - VOCE 160

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 11 - SALDO DEI RICAVI E COSTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI ALLA GESTIONE ASSICURATIVA - VOCE 170

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 12 - SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 190

12.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Personale dipendente	(2.028.653)	(1.827.621)
a) salari e stipendi	(1.338.436)	(1.244.465)
b) oneri sociali	(326.966)	(306.658)
c) indennità di fine rapporto	(11.055)	(18.983)
d) spese previdenziali	(5)	(4)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(22.884)	(16.541)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(123.318)	(111.510)
- a contribuzione definita	(123.207)	(111.299)
- benefici definiti	(111)	(211)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(205.989)	(129.460)
2) Altro personale in attività	(22.112)	(19.393)
3) Amministratori e sindaci	(53.274)	(51.906)
4) Personale collocato a riposo	-	(1)
Totale	(2.104.039)	(1.898.920)

Le spese del personale del Gruppo, pari complessivamente a 2,1 miliardi di euro, risultano in aumento rispetto alla fine dell'esercizio precedente principalmente per effetto del rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per le aree professionali e quadri direttivi, avvenuto nel primo semestre dell'anno, e all'incremento del personale dipendente.

Nella voce 1) g) "Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita" sono incluse le quote del fondo TFR del personale dipendente accantonate e trasferite al Fondo Pensione Nazionale di categoria.

12.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Personale dipendente:	21.555	21.417
a) dirigenti	386	369
b) quadri direttivi	6.765	6.537
c) restante personale dipendente	14.404	14.511
Altro personale	349	326
Totale	21.904	21.743

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

12.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	(110.061)	(37.295)
Spese relative ai buoni pasto	(33.053)	(29.496)
Spese assicurative	(8.405)	(7.897)
Visite mediche	(423)	(462)
Formazione	(6.713)	(6.966)
Premi fedeltà	(4.461)	(3.421)
Altri benefici	(42.873)	(43.923)
Totale	(205.989)	(129.460)

Il saldo della voce comprende, tra gli altri, oneri per l'incentivazione all'esodo per 110,1 milioni di euro, spese per buoni pasto pari a 33,1 milioni di euro e premi di assicurazioni stipulate a favore dei dipendenti per 8,4 milioni di euro.

12.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Spese Informatiche	(177.809)	(208.805)
Spese per immobili e mobili	(89.236)	(81.190)
Fitti e canoni passivi	(10.884)	(10.685)
Manutenzione ordinaria	(66.664)	(62.193)
Altre spese immobiliari (vigilanza, reception, condominio, ecc.)	(11.687)	(8.311)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(157.441)	(175.584)
Spese telefoniche, trasmissione dati e infoprovider	(39.612)	(56.798)
Spese postali	(23.681)	(23.360)
Spese per trasporto e conta valori	(18.176)	(19.263)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(40.204)	(42.771)
Spese di viaggio e locomozione	(22.427)	(19.215)
Stampati e cancelleria	(10.545)	(11.563)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(2.797)	(2.615)
Spese per acquisto di servizi professionali	(198.023)	(178.551)
Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(102.456)	(96.912)
Compensi a revisore contabile	(7.548)	(7.726)
Spese legali e notarili	(42.007)	(36.972)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	(46.012)	(36.941)
Spese per Service	(37.545)	(51.918)
Premi assicurazione	(23.555)	(23.480)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(63.075)	(61.289)
Quote associative	(35.132)	(34.131)
Beneficenza	(4.888)	(8.986)
Altre	(28.756)	(30.647)
Imposte indirette e tasse	(332.636)	(397.508)
Totale	(1.148.096)	(1.252.090)

Le altre spese amministrative, complessivamente pari a 1,1 miliardi di euro, registrano un decremento di circa 104 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto:

- della riclassifica, tra le attività non correnti in via di dismissione, delle altre spese amministrative afferenti il ramo Infrastrutture di BCC Sistemi Informatici, per complessivi 61 milioni di euro;
- della riduzione dei contributi BRRD (Single Resolution Fund), Fondo Nazionale di Risoluzione delle crisi bancarie e FGD (Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo), inclusi nella voce Imposte indirette e tasse. La citata riduzione è sostanzialmente ascrivibile al raggiungimento dei plafond obiettivo prefissati per la contribuzione a tali fondi.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis del Codice Civile, sono di seguito indicati i compensi di competenza dell'esercizio 2024 corrisposti dal Gruppo alla Società di revisione Forvis Mazars Italia S.p.A. e alla Società di revisione EY S.p.A. (e entità appartenenti alla rete):

- revisione legale dei conti annuali (inclusa la revisione della relazione semestrale) per circa 4,3 milioni di euro;
- altri servizi correlati alla revisione contabile (attestazione intermediari, sottoscrizione dichiarazioni fiscali, MIFID II/MIFIR, Comfort Letter) per 1,5 milioni di euro;
- altri servizi per 1,4 milioni di euro.

Tali importi sono al netto di IVA, contributo Consob e spese.

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 200

La presente sezione fornisce il dettaglio degli accantonamenti e delle riprese relativi alle seguenti categorie di fondi per rischi ed oneri:

- fondi per rischio di credito relativi ad impegni ad erogare fondi e a garanzie finanziarie rilasciate, rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- altri fondi per rischi ed oneri.

13.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2024		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	(21.526)	33.832	12.306
Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio	(14.652)	9.124	(5.528)
Impegni ad Erogare Fondi 3 Stadio	(32.747)	46.053	13.306
Garanzie Finanziarie Rilasciate 1 Stadio	(11.214)	21.522	10.309
Garanzie Finanziarie Rilasciate 2 Stadio	(12.429)	9.995	(2.434)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 3 Stadio	(15.866)	28.785	12.919
Totale	(108.435)	149.312	40.877

13.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

13.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	31/12/2024		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Controversie legali	(31.327)	9.795	(21.532)
Altri fondi per rischi ed oneri	(12.786)	7.340	(5.446)
Totale	(44.113)	17.135	(26.978)

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210

14.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(168.689)	(2.481)	-	(171.170)
- Di proprietà	(106.898)	(2.481)	-	(109.379)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(61.791)	-	-	(61.791)
A.2 Detenute a scopo di investimento	(3.561)	(10.812)	-	(14.373)
- Di proprietà	(3.561)	(10.812)	-	(14.373)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	(1.299)	341	(958)
Totale	(172.250)	(14.592)	341	(186.501)

SEZIONE 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(36.617)	(677)	-	(37.294)
A.1 Di proprietà	(44.740)	(677)	-	(45.417)
- Generate internamente dall'azienda	(1.800)	(4)	-	(1.804)
- Altre	(42.940)	(674)	-	(43.613)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(44.740)	(677)	-	(45.417)

SEZIONE 16 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

16.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse, minusvalenze)	(25.005)	(26.694)
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(13.129)	(16.310)
Costi servizi outsourcing	(65)	(80)
Definizione controversie e reclami	(461)	(1.063)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(10.077)	(9.603)
Altri oneri operazioni straordinarie	-	-
Altri oneri	(9.486)	(19.160)
Aggiustamenti da consolidamento	-	-
Totale	(58.225)	(72.911)

16.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A) Recupero spese	317.592	286.884
Recupero di imposte	255.468	227.854
Recupero spese diverse	35.738	30.492
Premi di assicurazione	3.315	2.520
Recupero fitti passivi	7	3
Recupero spese da clientela	9.667	10.545
Recupero spese su sofferenze	13.397	15.471
B) Altri proventi	119.319	139.532
Ricavi da insourcing	19.231	17.789
Fitti attivi su immobili	4.337	4.219
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	28.651	30.418
Altri proventi su attività di leasing finanziario	14.979	15.552
Altri proventi	40.816	59.614
Commissioni di istruttoria veloce	9.506	10.359
Aggiustamenti da consolidamento	1.800	1.581
Totale	436.911	426.416

I recuperi di imposte (imposta di bollo e sostitutiva), pari a complessivi 255,5 milioni di euro, sono riconducibili prevalentemente a conti correnti, carte di credito, libretti di risparmio e certificati di deposito.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

17.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	16.902	30.238
1. Rivalutazioni	1.902	13.025
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	15.000	17.213
B. Oneri	(7.101)	(597)
1. Svalutazioni	(7.101)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	(597)
Risultato netto	9.801	29.641
Totale	9.801	29.641

Nella presente voce figurano gli effetti economici della valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate e la rilevazione dell'earn-out, pari a 15 milioni di euro, connesso all'operazione di cessione a FSI della partecipazione in BCC Pay (oggi Numia S.p.A.) realizzata nel corso dell'esercizio 2022.

SEZIONE 18 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 260

18.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	-	(21.448)	-	-	(21.448)
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	-	(21.448)	-	-	(21.448)
- Di proprietà	-	(21.448)	-	-	(21.448)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	-	(21.448)	-	-	(21.448)

Nella presente voce figurano le minusvalenze legate alla valutazione al *fair value* degli immobili conferiti nei fondi immobiliari oggetto di consolidamento contabile.

SEZIONE 19 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 270

19.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO: COMPOSIZIONE

La voce accoglie le rettifiche di valore degli avviamenti registrati dalle banche del Gruppo prima della costituzione dello stesso, in occasione di operazioni di aggregazione di imprese o rami d'impresa (fusioni/acquisizioni di sportelli). Nel corso del 2024 le rettifiche di valore apportate ammontano a 310 mila di euro.

Per maggiori informazioni sulle verifiche effettuate circa la recuperabilità degli avviamenti si rinvia a quanto illustrato nella Parte B – Sezione 10.3 - Altre informazioni della presente Nota integrativa.

SEZIONE 20 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280

20.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Immobili	(364)	(534)
- Utili da cessione	1.104	1.062
- Perdite da cessione	(1.467)	(1.595)
B. Altre attività	112	(602)
- Utili da cessione	566	501
- Perdite da cessione	(454)	(1.104)
Risultato netto	(252)	(1.136)

SEZIONE 21 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 300

21.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	(216.271)	(138.915)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(9.978)	(584)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	19	3.205
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di cui alla L. n.214/2011 (+)	83.766	14.448
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(276.283)	(218.892)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	337	6.225
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(418.411)	(334.514)

21.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	31/12/2024	
	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 290 CE)	2.469.502	-
Aliquota corrente	-	24%
Onere fiscale teorico (24%)	-	(592.680)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	335.130	(80.431)
Temporanee	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	264.328	-
Definitive	-	-
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	4.281	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	66.520	-
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	2.703.544	648.850
Temporanee	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	26.312	-
Definitive	-	-
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	1.173.036	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.045.772	-
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	458.424	-
Variazione Nette in aumento delle entità in perdita fiscale	286.827	(68.838)
Imponibile (perdita) fiscale	387.915	-
Imposta corrente lorda	-	(93.100)
Addizionale all'IRES	-	(11.051)
Provento IRES da consolidato fiscale	-	1.371
Detrazioni	-	3
Imposta corrente netta a CE	-	(102.776)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)	-	(173.738)
Imposte di competenza dell'esercizio	-	(276.514)

IRAP	31/12/2024	
	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 290 CE)	2.469.502	-
Aliquota corrente	-	4,65%
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)	-	(114.832)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	(681.970)	31.712
- Ricavi e proventi (-)	(1.836.005)	-
- Costi e oneri (+)	1.154.035	-
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	884.512	(41.130)
Temporanee	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	9.911	-
Definitive	-	-
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	258	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	874.343	-
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	631.636	29.228
Temporanee	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	5.223	-
Definitive	-	-
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	593.689	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	29.649	-
Variazione Nette in aumento delle entità in perdita fiscale	20.061	(933)
Valore della produzione	2.063.545	-
Imposta corrente	-	(95.955)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-)	-	(17.540)
Imposta corrente effettiva a CE	-	(113.495)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)	-	(28.402)
Imposta di competenza dell'esercizio	-	(141.898)
Totale imposte di competenza (voce 300 CE)		(418.411)

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 320**22.1 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Proventi	29.152	133.817
2. Oneri	(103.816)	(97.456)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	49.379	100.000
5. Imposte e tasse	4.339	(38.695)
Utile (perdita)	(20.946)	97.666

Al 31 dicembre 2024, nel saldo complessivo della voce trovano rappresentazione: (i) il risultato economico (-62,1 milioni di euro) del Ramo infrastrutture di BCC Sistemi Informatici la cui cessione a terzi è prevista nel corso del 2025; (ii) il risultato della cessione (+31,6 milioni di euro), avvenuta nel corso del primo semestre, del 51% delle Compagnie assicurative BCC Vita e BCC Assicurazioni le cui attività e passività al 31 dicembre 2023 erano classificate in via di dismissione in applicazione dell'IFRS 5; (iii) il risultato dei rami di BCC Sinergia e di BCC Pos la cui cessione è prevista in favore di Numia SpA (rispettivamente 6,3 e 3,2 milioni di euro).

22.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE

	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Fiscalità corrente (-)	4.776	(38.695)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(437)	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	4.339	(38.695)

SEZIONE 23 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340**23.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 340 "UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"**

Denominazione imprese	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
BCC Sistemi Informatici S.p.A.	(442)	-
Coopersystem Società Cooperativa	-	1.237
Totale	(442)	1.237

SEZIONE 24 - ALTRE INFORMAZIONI

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza") ha introdotto all'art. 1 (commi da 125 a 129) alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche, prevedendo che le imprese forniscano nella Nota integrativa le informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati al comma 125.

A seguito delle semplificazioni alla Legge n. 124/2017 introdotte dall' art. 8 della Legge n. 160/2023, all'art. 125-quinquies è prevista l'esenzione delle informazioni sulle erogazioni ricevute nel caso in cui le stesse siano soggette agli obblighi di pubblicazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'art. 52 della Legge n. 234/2012 (di seguito anche "RNA"). Per gli aiuti individuali erogati a favore delle Società del Gruppo si fa pertanto rinvio alla sezione Trasparenza del RNA.

Per quanto riguarda i contributi pubblici ricevuti, si fa rinvio a quanto riportato all'interno del documento Informativa Stato per Stato.

SEZIONE 25 - UTILE PER AZIONE

La capogruppo Iccrea Banca S.p.A. non ha azioni ordinarie negoziate in un mercato pubblico e non deposita il proprio bilancio presso la CONSOB al fine di emettere azioni ordinarie in un mercato pubblico e, pertanto, si ritiene non applicabile lo IAS 33.

25.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

25.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.030.145	1.857.606
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(8.289)	6.482
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(13.728)	13.520
	a) variazione di fair value	2.407	13.483
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(16.135)	37
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	282	(3.907)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
110.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	5.156	(3.131)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	115.383	224.910
120.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
140.	Copertura dei flussi finanziari:	46.162	81.986
	a) variazioni di fair value	41.495	77.228
	b) rigiro a conto economico	47	(2.720)
	c) altre variazioni	4.621	7.478
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
150.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	113.955	228.135
	a) variazioni di fair value	74.185	161.880
	b) rigiro a conto economico	39.751	64.689
	1. rettifiche per rischio di credito	306	20
	2. utili/perdite da realizzo	39.445	64.670
	c) altre variazioni	20	1.566
170.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	13.270
	a) variazioni di fair value	-	13.270
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	7.537	(26)
	a) variazioni di fair value	7.537	(26)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	1. rettifiche da deterioramento	-	-
	2. utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
200.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
210.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(52.270)	(98.455)
220.	Totale altre componenti reddituali	107.094	231.392
230.	Redditività complessiva (Voce 10 + 220)	2.137.238	2.088.998
240.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(442)	1.237
250.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	2.137.680	2.087.761

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea svolge la propria attività ispirandosi a criteri di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria e alle prevalenti caratteristiche delle BCC e della loro clientela. Coerentemente con tali principi, il Gruppo persegue i propri obiettivi di sviluppo in coerenza con le esigenze del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

Le Politiche di Governo dei Rischi rappresentano il modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di *business* poste in essere dalle Società del Gruppo e sono parte integrante del presidio alla sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva risk strategy definita. In tale ambito, il Sistema dei Controlli Interni (SCI) deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza), l'affidabilità delle Politiche stesse in un quadro di puntuale coerenza con il *framework* di *Risk Appetite* definito a livello di Gruppo.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni opera la funzione del *Risk Management*.

LA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

L'Area *Chief Risk Officer* ha la responsabilità, a livello di Gruppo, del complessivo *Framework* di *Risk Management* secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito ed adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

Nel corso del 2024 la Funzione RM di Capogruppo è stata oggetto di ulteriore affinamento del proprio assetto organizzativo, in termini sia di evoluzione dell'impianto (finalizzata ad irrobustire il presidio specifico dei Rischi Climatici e Ambientali e a consolidare in un unico punto il presidio dei cd «rischi non finanziari» del Gruppo – Rischi ICT, di Sicurezza Informatica, Operativi e Reputazionali), sia di messa a punto dei presidi già in essere. L'attuale assetto organizzativo prevede:

- una struttura di “*Risk Governance*”, che (i) presidia tutte le tematiche di *risk governance* per il Gruppo verso le Banche Affiliate, le società del Perimetro Diretto e la Capogruppo, tra cui la gestione del *framework* EWS e di *Stress Test* ai fini dello Schema di Garanzia (SdG), (ii) svolge attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'area e del documento di rendicontazione istituzionale verso gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza; (iii) assicura la gestione e la supervisione dei Rischi Reputazionali, nonché il coordinamento ed il monitoraggio delle iniziative progettuali di rilevanza strategica per l'Area CRO. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
 - “RM BCC” (Area Nord, Area Centro, Area Sud), che hanno la responsabilità organizzativa sulla complessiva esecuzione delle attività di Risk Management esternalizzate per la macro-area di riferimento; rappresentano, pertanto, il vertice dei presidi di Risk Management dell'Area, cui è demandata l'esecuzione delle attività esternalizzate del modello di controllo dei rischi, assicurando il coordinamento dei Responsabili incaricati delle funzioni di Risk Management delle Banche Affiliate;
 - “BCC Risk Governance”, che assicura l'applicabilità del framework metodologico relativo ai processi di *Risk governance* e ai rischi specifici sulla dimensione individuale delle Banche Affiliate, supportando le UO *Group Risk Governance* e *Group Risk Management* in sede di definizione e manutenzione degli stessi al fine di agevolarne la declinazione operativa sulle BCC. Con riferimento al profilo individuale delle Banche Affiliate, cura lo sviluppo, l'aggiornamento nonché la periodica attuazione degli impianti metodologici e di funzionamento sottesi al *framework* EWS e di *Stress Test* ai fini SdG, elaborando strumenti adeguati al funzionamento degli stessi;
 - “*Group Risk Governance*” che assicura la definizione e la manutenzione del framework metodologico relativo ai processi di *Risk Governance* di Gruppo (RAF/RAS, ICAAP, *Recovery Plan*, *Stress test Integration*, OMR, contributo della Funzione RM alle Politiche remunerative e al sistema incentivante). Inoltre, attraverso una specifica sotto articolazione organizzativa, l'Unità rappresenta il riferimento all'interno della Funzione *Risk Management* in materia di rischi climatici e ambientali e tematiche ESG;
- una struttura di “*Group Risk Management*”, che (i) assicura il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e

alla manutenzione dei *framework* metodologici di assunzione e gestione dei rischi specifici e dei rispettivi impianti di controllo, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi, all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione. Assicura, altresì, la supervisione delle attività di competenza dell'Area CRO in materia di Rischi e tematiche ESG; (ii) mediante la funzione Convalida, il presidio della validazione dei modelli interni per la quantificazione dei rischi; (iii) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione Risk Management verso le articolazioni di *Risk Management* delle Banche Affiliate e delle SPD. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:

- UO Credit Risk Management;
- UO Financial Risk Management;
- UO Climate & Environmental Risk Management;
- UO Convalida.
- una struttura di “Non-Financial Risk Management”, che è responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza, dei Rischi Operativi e dei Rischi Reputazionali a livello di Gruppo (c.d. “Rischi Non Finanziari”) e assicura che tali rischi siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati, nonché mantenuti ovvero riportati entro un livello coerente col quadro di propensione al rischio definito. In tale ambito, la Funzione opera come centro di competenza trasversale in materia di definizione e manutenzione evolutiva del framework di gestione dei rischi Non Finanziari a livello di Gruppo. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
 - UO Non-Financial Risk Integration
 - UO Information Security Risk Management
 - UO Operational & ICT Risk Management

Le principali funzioni svolte dalla Funzione *Risk Management* di Gruppo sono le seguenti:

- definizione e sviluppo del *framework* di assunzione e gestione dei rischi di competenza del Gruppo, che è costituito da (i) presidi organizzativi e dai processi aziendali (operativi, amministrativi e di business), comprensivi dei controlli di linea, (ii) politiche di Governo dei Rischi (*Policy*, Limiti e Deleghe), (iii) metodologie e criteri di misurazione e valutazione dei rischi, (iv) strumenti applicativi di supporto. In tale ambito la Funzione *Risk Management* assicura che il *framework* di assunzione e gestione dei rischi sia conforme alla normativa di riferimento, allineato alle *best practices* di mercato, funzionale al contesto gestionale interno e coerente con il piano strategico, il *budget*, il *Risk Appetite Framework*, l'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e l'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) del Gruppo;
- sviluppo della proposta di *Risk Appetite* del Gruppo e della relativa declinazione operativa (*Risk Appetite Statement*) a livello consolidato e, con il supporto delle singole Banche Affiliate e Società del Gruppo, a livello individuale, coerentemente con gli obiettivi di adeguatezza del profilo patrimoniale (ICAAP) e di adeguatezza del profilo di liquidità (ILAAP) del Gruppo;
- “centro di controllo” del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate e delle Società del Perimetro Diretto, per le quali le attività di *Risk Management* sono svolte secondo un modello accentrato in regime di esternalizzazione e per il tramite di appositi contratti di servizio. Tale centro di controllo opera attraverso presidi di risk management dedicati all'interno del quadro organizzativo centrale definito e, per le sole Banche Affiliate, anche attraverso i meccanismi di funzionamento dell'*Early Warning System* e dello Schema di Garanzia. In tale ambito la Funzione *Risk Management*:
 - cura lo sviluppo e l'aggiornamento dell'impianto metodologico ed elabora strumenti adeguati al funzionamento dello Schema di Garanzia, nonché per l'analisi il controllo, la valutazione e il monitoraggio delle Banche Affiliate nell'ambito dei processi di gestione dell'EWS e ne propone la classificazione del profilo di rischio;
 - cura, anche per il tramite delle sue articolazioni territoriali, la declinazione e l'adozione, da parte di ciascuna Banca Affiliata, delle strategie, delle politiche e dei principi di valutazione e misurazione dei rischi definite a livello di Gruppo.
- monitoraggio dell'andamento del profilo di rischio e dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio cui risulta esposto il Gruppo nel suo complesso e le singole componenti che lo formano, riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivo assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito la Funzione *Risk Management*:

- sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi e ne cura la fase di convalida, valutandone periodicamente il regolare funzionamento, la capacità predittiva e le performance, e la loro rispondenza nel tempo alle prassi operative e prescrizioni normative;
 - effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza, identificando eventuali necessità di fine tuning/manutenzione correttiva ed evolutiva e fornendo un supporto, per quanto di competenza, nella implementazione dei relativi interventi;
 - rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere;
 - all'interno dei framework RAF/RAS e EWS, esamina ed approfondisce gli esiti del processo di determinazione dei requisiti patrimoniali, analizzandone la dinamica per verificare la complessiva coerenza con il profilo di rischio nelle diverse dimensioni di analisi considerate;
 - analizza le operazioni di maggior rilievo esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il Risk Appetite Statement;
 - valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (capitale assorbito, ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
 - valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per la risoluzione;
 - relaziona agli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business supportando gli stessi Organi nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione;
- svolgimento, per gli ambiti di competenza, degli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo dedica particolare attenzione alla gestione, valutazione e comprensione del rischio. A tutto il personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato, ogni dipendente è tenuto ad agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di *risk management* della Capogruppo, è divulgata a tutte le unità di *business* ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della Funzione *Risk Management* dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e policy di rischio, aggiornamento delle metodologie di misurazione e stima del rischio alle best practice di settore;
- definizione di limiti di rischio vincolanti;
- monitoraggio periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di sistemi e procedure volti a favorire lo sviluppo di una cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle società del Gruppo nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di *Internal Auditing*, ecc.).

IL FRAMEWORK DI RISK GOVERNANCE DEL GRUPPO

Il complessivo *framework* di *Risk Governance* delineato e adottato dal Gruppo, include ed incardina al suo interno le specifiche peculiarità del GBCI quale Gruppo i cui meccanismi partecipativi sono basati su un contratto di coesione, sottoscritto dalle banche e società aderenti, e dove risultano presenti meccanismi di stabilità interna, caratterizzati da accordi mutualistici di sostegno infragruppo, puntualmente disciplinati dalla normativa esterna di riferimento.

Sulla base di quanto previsto nel contratto di coesione sottoscritto dalle Banche Affiliate e dalla Capogruppo, quest'ultima svolge una costante attività di monitoraggio sull'organizzazione e sulla situazione operativa, patrimoniale, economica e finanziaria delle Banche Affiliate, attraverso un sistema di *Early Warning* – EWS, diretta a individuare tempestivamente eventuali sintomi di difficoltà gestionale e/o il mancato rispetto degli obblighi assunti ai sensi del contratto di coesione, raccomandando o disponendo, a seconda della specificità del caso ed in base al principio di proporzionalità, le opportune misure di intervento. Il complessivo quadro di *Risk Governance* del Gruppo è completato dal *framework* di *Risk Appetite* (RAF), ulteriormente declinato operativamente anche attraverso le politiche a presidio dei singoli rischi a cui il Gruppo risulta esposto (c.d. *risk policies*) e dagli impianti trasversali funzionali alla valutazione interna dell'adeguatezza di Capitale e del profilo di liquidità (ICAAP/ILAAP) e alla complessiva valutazione circa la capacità di risanamento in condizione particolarmente avverse (i.e. *framework* di *Recovery*).

Il RAF definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile (*Risk Capacity*), il modello di *business* e la strategia di Gruppo, il Piano operativo e il sistema incentivante aziendale - gli obiettivi di rischio o propensione al rischio (*Risk Appetite*) e le soglie di tolleranza (*Risk Tolerance*) tenendo conto anche dei possibili scenari avversi. A partire dal RAF sono definiti coerenti limiti operativi declinati all'interno delle complessive Politiche di governo dei rischi. Queste ultime costituiscono a loro volta la declinazione normativa interna delle "regole" di assunzione e gestione dei rischi e sono parte integrante del complessivo impianto di propensione e assunzione dei rischi del Gruppo nei diversi comparti operativi.

Il complesso dell'architettura del *risk appetite framework*, definita in termini di elementi chiave, perimetro di copertura/applicazione e modelli di funzionamento sottesi, trova stretta coerenza ed interconnessione con il processo cardine di *risk governance* del GBCI ovvero l'*Early Warning System*. Il RAF è, infatti, declinato individualmente con riferimento alle Banche affiliate e condivide con l'EWS indicatori quali-quantitativi assicurando consistenza tra le diverse logiche di calibrazione e le finalità discendenti dai due rispettivi *framework*.

Il RAF, in altre parole, ha l'obiettivo di esplicitare la visione di medio/lungo periodo del profilo di rischio desiderato, per il Gruppo nel suo complesso e per ciascuna società del Gruppo, definendo l'area di rischio entro la quale le funzioni di gestione devono operare nel perseguimento delle strategie aziendali. Rispetto al RAF, la valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP) rappresenta il momento di verifica della tenuta delle scelte di *risk appetite* in termini di coerenza con i mezzi patrimoniali e di liquidità disponibili, indirizzando l'eventuale successiva modifica delle scelte stesse nonché le conseguenti decisioni di strategia complessiva.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	97.708	496.370	166.746	1.151.807	141.370.837	143.283.468
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11	60	-	-	6.412.935	6.413.006
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	324.693	324.693
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	113	614.255	614.368
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	6.169	24.530	-	-	-	30.699
Totale 31/12/2024	103.888	520.960	166.746	1.151.920	148.722.720	150.666.234
Totale 31/12/2023	137.888	680.650	194.503	1.359.182	151.082.707	153.454.931

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.909.754	2.148.930	760.823	437.627	143.382.384	859.739	142.522.645	143.283.468
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	113	42	71	-	6.418.716	5.781	6.412.935	6.413.006
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	324.693	324.693
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	614.368	614.368
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	59.788	29.090	30.699	5.753	-	-	-	30.699
Totale 31/12/2024	2.969.655	2.178.062	791.593	443.380	149.801.100	865.520	149.874.641	150.666.234
Totale 31/12/2023	3.650.630	2.637.588	1.013.041	486.655	152.635.168	978.547	152.441.890	153.454.931

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività creditizie
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	10	86.934
2. Derivati di copertura	-	-	725.478
Totale 31/12/2024	-	10	812.412
Totale 31/12/2023	-	32	1.166.567

*Valore da esporre a fini informativi

B. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Il Gruppo, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 12, considera entità strutturate le entità configurate in modo tale che i diritti di voto o diritti simili non rappresentano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità, come nel caso in cui i diritti di voto facciano soltanto riferimento ad attività amministrative e le attività rilevanti siano condotte attraverso accordi contrattuali.

Un'entità strutturata spesso presenta alcune o tutte le seguenti caratteristiche o attributi:

- attività limitate;
- un obiettivo limitato e ben definito, come reperire fonti di capitale o finanziamenti per un'entità o fornire opportunità d'investimento per gli investitori trasferendo loro i rischi e i benefici correlati alle attività dell'entità strutturata;
- patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza sostegno finanziario subordinato;
- finanziamenti, sotto forma di strumenti multipli legati contrattualmente, a quegli investitori che creano concentrazioni di rischio di credito o di altri rischi.

Il Gruppo detiene esposizioni verso entità strutturate operative principalmente come società veicolo per la cartolarizzazione e fondi di investimento mobiliare/immobiliare di tipo chiuso o aperto di cui il gruppo ha sottoscritto quote o a cui ha erogato finanziamenti.

Ai fini della presente sezione non rileva l'operatività attraverso società veicolo di cartolarizzazione. Per tali tipologie di entità strutturate si rimanda alle sezioni "C. Operazioni di cartolarizzazione" ed "E. Operazioni di cessione" della parte E della Nota Integrativa consolidata.

B.1 ENTITÀ STRUTTURATE CONSOLIDATE

Nel Gruppo le entità strutturate consolidate sono rappresentate da fondi immobiliari di investimento di tipo chiuso di cui il Gruppo ha il controllo ai sensi dei principi contabili internazionali per effetto della sottoscrizione di un numero di quote sufficienti a conferire esposizione alla variabilità dei rendimenti e della capacità di gestire direttamente o indirettamente il portafoglio sottostante.

La tabella che segue sintetizza le esposizioni per cassa e fuori bilancio detenute dalle società del Gruppo verso tali entità.

Tipologia di entità strutturata	Totale Attivo	Esposizione fuori bilancio
Fondi di investimento	309.538	-

B.2 ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE

B.2.1. ENTITÀ STRUTTURATE CONSOLIDATE PRUDENZIALMENTE

Il Gruppo non ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente ma consolidate a fini di vigilanza.

B.2.2. ALTRE ENTITÀ STRUTTURATE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo detiene esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente, riferibili principalmente alle quote sottoscritte ed ai prestiti erogati a fondi di investimento di tipo mobiliare/immobiliare (O.I.C.R.).

Le predette entità non sono consolidate in quanto il Gruppo detiene esclusivamente quote di minoranza, non costituisce il gestore dei fondi e non è in grado di influenzarne i rendimenti.

Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle entità strutturate non consolidate e non ha svolto attività di sponsor nei confronti di tali entità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo (*)	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. Società Veicolo	-	-	-	-	-	-	-
2. O.I.C.R.							
	HFT	177			177	177	
	MFV	408.168			408.168	408.168	

(*) MFV = attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value; HFT= attività finanziarie di negoziazione

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE**1.1 RISCHIO DI CREDITO****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. ASPETTI GENERALI**

Il rischio di credito, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo per il governo e la gestione dei rischi, viene gestito attraverso l'integrazione di una serie di processi e connesse responsabilità, definite all'interno delle strutture aziendali e regolamentate attraverso un set articolato di normative interne relative al Rischio di Credito.

Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo, definisce le politiche di gestione del rischio di credito a livello di Gruppo. In particolare:

- le linee di sviluppo dell'attività creditizia del Gruppo sono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali delle società controllate, in condivisione con la Capogruppo;
- la Funzione di Risk Management, attraverso la propria articolazione organizzativa, svolge le attività di supporto alla fase di assunzione (Policy, modelli di valutazione e pricing, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione dei rischi (identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio/reporting, mitigazione), nella fattispecie quelli creditizi per la Capogruppo e per tutte le società del Gruppo.

Relativamente al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo definito nel Patto di Coesione, Iccrea Banca assume la responsabilità sulle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, gestione dei grandi fidi, indirizzi sulle principali famiglie di prodotti creditizi per segmento di clientela, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In linea con tali regole di *governance* creditizia, l'Area Chief Lending Officer ha la responsabilità di assicurare per la Capogruppo e le società del Perimetro Diretto il presidio di tutti i processi del credito, dalla concessione alla gestione del credito non performing (ad esclusione dei crediti deteriorati risolti) e di esercitare le attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Banche Affiliate.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI**

Il rischio di credito rappresenta la componente preponderante dei rischi complessivi cui il Gruppo è esposto, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono una quota preponderante dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3), il Gruppo adotta una struttura di *governance* ed un assetto operativo atti a presidiare adeguatamente il rischio di credito nelle diverse fasi del processo.

Al riguardo, l'Area Chief Lending Officer avvalendosi delle proprie strutture:

- garantisce le attività di indirizzo e coordinamento per quanto attiene a tutte le fasi del processo del credito (concessione, gestione, governo delle garanzie, monitoraggio, classificazione, valutazione e recupero del credito);
- assicura il costante aggiornamento delle linee guida e degli indirizzi in materia creditizia;
- presidia e indirizza le progettualità connesse a innovazioni o adeguamenti dei processi del credito esistenti;
- coordina le azioni di rimedio richieste dalle Autorità di Vigilanza, dagli Organi di Vertice e dalle Funzioni Aziendali di Controllo;
- assicura il supporto alle competenti strutture di Gruppo nella definizione e sviluppo di prodotti creditizi;
- concorre alla definizione del Piano Strategico relativamente all'ambito creditizio, ivi compreso il comparto NPE;

- assicura la definizione del Piano Operativo NPE, in linea con gli indirizzi strategici di Gruppo in materia;
- rilascia, nel rispetto delle previsioni e dei limiti di importo definiti nelle Politiche creditizie di Gruppo e nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti dalla normativa interna, pareri (c.d. *credit opinion*) su operazioni creditizie *performing* provenienti dalle società del Perimetro Diretto e Banche Affiliate;
- delibera le operazioni creditizie di credito *performing* della banca, nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti dalla normativa interna, sottoponendo le stesse agli Organi Deliberanti superiori di Iccrea Banca ove non rientranti nelle proprie facoltà;
- supporta l'integrazione delle valutazioni sui rischi climatici e ambientali delle controparti all'interno del più ampio processo di concessione del credito.

Sotto il profilo normativo, le politiche creditizie del Gruppo disciplinano in modo univoco tutte le fasi relative ai processi del credito, lasciando poi alle singole Banche Affiliate autonomia nel recepimento dei principi e regole presenti nelle Politiche emanate dalla Capogruppo sulla base delle peculiarità del territorio in cui operano, del proprio assetto organizzativo e del proprio modello di business.

In linea con quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013), la Funzione di *Risk Management* svolge, sia in relazione alla dimensione consolidata che a livello di singola *legal entity*, le attività di controllo rischi di credito finalizzate ad accertare che le attività svolte, in tutte le fasi del processo del credito, siano idonee a garantire un efficace presidio ed una adeguata rappresentazione del rischio di credito, identificando eventuali rischi inespressi ed indirizzandone il corretto/congruo trattamento gestionale, classificatorio e valutativo. Più in generale, la Funzione *Risk Management* svolge le attività di controllo sulla gestione dei rischi relativamente alla dimensione consolidata ed individuale delle singole entità:

- presidiando le misurazioni del rischio di credito in chiave attuale e prospettica, prendendo in considerazione sia ipotesi di normale operatività che ipotesi di stress;
- eseguendo il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti, ivi compresi quelli definiti in ambito RAF/RAS, in riferimento alle connesse misure di rischio di credito;
- definendo ed aggiornando le metodologie ed i modelli di misurazione dei rischi creditizi, ivi compresi quelli utilizzati ai fini della conduzione degli esercizi di *stress test* del credito, garantendone l'allineamento nel tempo rispetto all'evoluzione normativa ed alle *best practice* di mercato.

2.2 STRATEGIE CREDITIZIE SULLE NUOVE EROGAZIONI

Iccrea Banca nell'ambito delle strategie creditizie performing ha introdotto una metodologia di valutazione dell'attrattività dei settori economici che, unitamente alla valutazione del merito creditizio della controparte, ha l'obiettivo di definire gli indirizzi strategici sulle nuove erogazioni, consentendo di migliorare la qualità del portafoglio creditizio e gli obiettivi di Perdita Attesa.

La metodologia di valutazione dell'attrattività settoriale è basata sui seguenti ambiti di valutazione:

- il Rischio di credito definito su analisi di consuntivo e sulle attese prospettiche di portafoglio e macroeconomiche che hanno l'obiettivo di individuare sia i settori meno rischiosi, sia quelli per cui è auspicabile una più prudente selezione della clientela, valutando anche eventualmente il ricorso a misure di mitigazione del rischio;
- la Dimensione del Mercato identifica i settori economici in cui è potenzialmente possibile veicolare la nuova produzione (potenziale commerciale), sia in termini di sviluppo sulla clientela già affidata che di affidamento della nuova clientela sul mercato;
- i Rischi di Transizione Climate in materia ESG misurano gli impatti dei Rischi di Transizione Climatici sui settori economici, includendo le valutazioni in tema Waste and Pollution, Stress idrico e Biodiversità;
- le Analisi della Concentrazione Settoriale misurano l'incidenza delle esposizioni significative e il livello del ticket medio di una Banca nei singoli settori, rappresentando un ulteriore elemento per l'indirizzamento delle strategie creditizie.

La valutazione dell'attrattività settoriale, unitamente alle caratteristiche di rischio dei singoli clienti è utilizzata per l'allocazione della nuova produzione creditizia, all'interno del processo di pianificazione strategica e in particolare di pianificazione commerciale. In questo contesto la Capogruppo supporta le Banche nella definizione del budget

commerciale fornendo le linee guida per la ripartizione dei volumi di crescita degli impieghi, definendo la strategia suggerita sul singolo cliente nel processo di concessione del credito; supporta inoltre l'Area CBO nella definizione dei target commerciali relativamente alle campagne creditizie.

2.3 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

Come anticipato, in conformità a quanto disciplinato dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, la Capogruppo definisce le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo e assicura la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di Gruppo, esercitando in tal modo i poteri di direzione strategica e coordinamento finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli, così come disciplinato all'interno del Contratto di Coesione.

Con riferimento ai processi del credito, la normativa di Gruppo di riferimento stabilisce specifici principi e linee guida finalizzati all'analisi delle esigenze e fabbisogni della clientela e ad una corretta valutazione del profilo di rischio creditizio. Tale attività, basandosi su informazioni di natura qualitativa e quantitativa, si concentra su diversi aspetti, tra i quali:

- controparte e contesto economico nel quale opera (anche con riferimento ai cd. "Gruppi di Clienti Connessi" qualora sussistano legami giuridici o economici con altre controparti);
- finalità e caratteristiche dell'operazione da finanziare;
- garanzie acquisibili;
- altre forme di mitigazione del rischio di credito.

Il Gruppo adotta un approccio di controparte nello svolgere l'attività di attribuzione del *rating*, salvo casi specifici in cui la valutazione di controparte è integrata da una valutazione secondo una logica di prodotto, in considerazione delle peculiarità del *business*. Attraverso l'utilizzo dei modelli di *rating/scoring*, il Gruppo attribuisce alla controparte un giudizio rappresentativo del merito creditizio, prevedendo una modalità di elaborazione online, tipicamente utilizzata attraverso la pratica elettronica di fido, ma anche batch, quest'ultima adottata per svolgere l'attività di aggiornamento periodico del *rating* per tutti i clienti (c.d. *rating* andamentale).

Il processo di monitoraggio ha il fine di mitigare il rischio e il contenimento dei nuovi flussi attesi a *default* attraverso strumenti operativi specifici. Tale processo si articola in diverse fasi gestionali che prevedono:

- intercettamento della posizione: tale fase ha l'obiettivo di intercettare tempestivamente le posizioni caratterizzate da un aumento apprezzabile del rischio di credito (rispetto alla data di assunzione dello stesso) al fine di monitorarle e sottoporle a successiva analisi avviando, se necessario, le relative strategie ed interventi di gestione;
- clusterizzazione portafoglio: successivamente all'attività di intercettamento, le posizioni che generano rischio di credito per la Banca (rischio diretto su clientela) o che indirettamente potrebbero impattare sul profilo di rischio (rischio indiretto su garanti), sono allocate in specifici portafogli gestionali;
- analisi della posizione: in tale fase vengono raccolte ulteriori informazioni sulla posizione e individuata la strategia di gestione da adottare;
- esecuzione e seguimiento della strategia individuata: le attività svolte in questa fase, tese alla valutazione del merito creditizio e alla sostenibilità¹¹⁶ del debito da parte della controparte, sono finalizzate all'esecuzione della strategia individuata ai fini della mitigazione del rischio e contenimento dei nuovi flussi attesi a default.

MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali del rischio di credito utilizza il metodo standardizzato secondo

¹¹⁶ Per sostenibilità si intende la capacità del cliente di adempiere alle sue obbligazioni nel rispetto dei tempi previsti dai piani di ammortamento e/o dalle norme contrattuali.

le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, CRR).

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in portafogli e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciate da agenzie esterne (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013.

In funzione della tipologia di controparte e del settore di appartenenza della stessa, l'operatività posta in essere dal Gruppo espone lo stesso anche al rischio di essere eccessivamente esposto o verso una singola controparte (*single name*) o verso uno specifico settore/area territoriale (geo-settoriale).

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, il Gruppo utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment* (GA), basato sull'indice di *Herfindahl*. Coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "in stato di *default*", "garantite da immobili", "esposizioni in strumenti di capitale", nonché "altre esposizioni".

Inoltre, ai fini della quantificazione del rischio di concentrazione geo-settoriale, il Gruppo adotta la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale", che pone in relazione le categorie geografiche e merceologiche rispetto ad un *asset allocation benchmark* a livello nazionale.

Il Gruppo esegue periodicamente prove di *stress* relative ai rischi creditizi e di concentrazione, al fine di valutare gli impatti delle dinamiche attese di rischio, in termini di perdite potenziali, sul profilo economico e patrimoniale del Gruppo e delle singole Entità, in condizioni di normale operatività o avverse.

Le metodologie di *stress test* sono basate sulle prassi regolamentari e trovano applicazione in vari processi gestionali e di *risk governance*, a partire dal processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), oltre che nell'esecuzione degli esercizi regolamentari.

L'impianto metodologico e di calcolo degli *stress test* sul credito è basato sull'utilizzo dei modelli e dei parametri di rischio utilizzati internamente ed incorpora le logiche di proiezione dei rischi creditizi (transizioni tra stage/stati di rischio) e di determinazione delle relative perdite sugli anni di scenario (*expected credit loss* a 12 mesi o *lifetime*), derivanti dalla misurazione dell'*impairment* IFRS 9.

La proiezione delle stime sugli anni di scenario viene effettuata considerando le ipotesi di scenario macroeconomico configurate dagli scenari adottati (in condizioni di base o avverse), attraverso l'utilizzo di modelli (c.d. "satellite") sviluppati internamente, che stimano la relazione tra i fattori di rischio e l'andamento delle variabili macroeconomiche.

MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI RISCHI

In linea con quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013), la funzione di *Risk Management* svolge, sia in relazione alla dimensione consolidata che a livello di singola *legal entity*, le attività di controllo rischi di credito finalizzate ad accertare che le attività svolte, in tutte le fasi del processo del credito, siano idonee a garantire un efficace presidio ed una adeguata rappresentazione del rischio di credito, identificando eventuali rischi inespressi ed indirizzandone il corretto/congruo trattamento gestionale, classificatorio e valutativo. A tali attività si aggiungono le verifiche continuative svolte dalla Funzione *Risk Management* attraverso l'analisi andamentale del grado di esposizione al rischio di credito del Gruppo nel suo complesso e delle singole Entità.

La Funzione di *Internal Audit* svolge un'attività di controllo di terzo livello, al fine di verificare l'adeguatezza e la completezza dei processi e delle attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e conformità delle analisi svolte e dei relativi risultati.

Il rischio di credito trova collocazione strategico-operativa anche all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema articolato di obiettivi e limiti di rischio (*Appetite*, *Tolerance* e *Capacity*), relativi sia alla dimensione consolidata che di singola entità, il cui presidio viene assicurato attraverso le attività di monitoraggio e controllo svolte dalla Funzione.

Il monitoraggio e *reporting* sul profilo di rischio creditizio è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni

di *business* che le funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze. In particolare, il presidio è assicurato sia attraverso analisi aggregate andamentali di portafoglio che da analisi effettuate sulle singole posizioni.

La Funzione *Risk Management* garantisce il presidio del profilo andamentale del rischio di credito, relativo alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Banche Affiliate e Società del Gruppo, attraverso un *framework* di analisi e la relativa reportistica, basato su un sistema di indicatori chiave di rischio e finalizzato al monitoraggio del portafoglio impieghi, sia in assunzione che in gestione, i cui esiti sono regolarmente sottoposti all'attenzione degli Organi Aziendali. In tale ambito, le metodologie di analisi e la connessa reportistica sono oggetto di costante *fine tuning* al fine di rappresentare in modo sempre più efficace i *driver* alla base dell'evoluzione dei rischi creditizi, in relazione ai mutamenti del contesto Regolamentare ed alle esigenze gestionali e di supporto ai processi decisionali.

Il *Risk Management* ha inoltre definito centralmente il framework del "Controllo Rischi di Credito 285" che ha l'obiettivo di disciplinare, con riferimento all'insieme dei dispositivi di governo, gestione e controllo adottati dal Gruppo in materia di rischi creditizi, le attività di analisi, identificazione e controllo svolte dalla Funzione Risk Management ai sensi della Circolare di Vigilanza 285.

L'esecuzione di tale attività ha previsto, nell'ambito dei due cicli periodici previsti annualmente, la preliminare definizione di un indirizzo operativo nel quale sono stati qualificati gli elementi funzionali a calibrare e mirare le attività di controllo del rischio. A seguito della definizione di tale indirizzo operativo e in ottemperanza a quanto definito dalla normativa interna di riferimento, sono state eseguite le attività di controlli di tipo massivo sui portafogli creditizi del Gruppo, nonché specifici controlli di tipo campionario (*single file*), dettagliati per singole esposizioni creditizie. La chiusura delle attività ha altresì previsto la rendicontazione degli esiti agli Organi Aziendali.

2.4 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Il Gruppo adotta un *framework* di determinazione dell'*impairment* basato sui modelli di valutazione dei rischi e sui corrispondenti parametri utilizzati nelle prassi operative e gestionali dalla Capogruppo e dalle singole Entità. Sulla base di quanto previsto dal Principio contabile IFRS 9, i metodi di misurazione delle perdite attese sulle esposizioni oggetto di *impairment*, sono basati sui seguenti elementi:

- approccio a 3 stage, c.d. di *stage allocation*, basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expected credit loss*) a 12 mesi o a vita intera (*lifetime*) nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dalla *initial recognition*:
 - *stage 1*: attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione, ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione (c.d. *significant increase in credit risk*) o che presentino un rischio di credito basso (c.d. *Low Credit Risk exemption*);
 - *stage 2*: attività finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
 - *stage 3*: attività finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. La popolazione di tali crediti risulta essere coerente con quella dei crediti che erano considerati "*impaired*" in base allo IAS 39.
- applicazione di formulazioni "*point in time*" dei parametri per la misurazione del rischio di credito ai fini del calcolo delle svalutazioni;
- calcolo della Perdita Attesa (ECL) lungo tutta la vita residua delle esposizioni non classificate in *stage 1*, con il ricorso quindi a parametri c.d. *Lifetime*;
- inclusione di condizionamenti *Forward Looking* nel calcolo della ECL, considerando la media della perdita derivante da ogni scenario macroeconomico adottato e relativa ponderazione per la probabilità di occorrenza di ciascuno degli stessi;
- *staging* e movimentazione delle attività finanziarie tra *stage*.

Nello specifico, in linea con le disposizioni del principio contabile, il Gruppo alloca ciascun rapporto/*tranche* in uno dei seguenti tre *stage*:

- *stage 1*, che include tutti i rapporti/tranche in bonis che alla data di reporting soddisfino la condizione di *Low Credit Risk exemption*, ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto;
- *stage 2*, che include tutti i rapporti/tranche in *bonis* che, al momento dell'analisi facciano verificare simultaneamente le due seguenti condizioni i) presentino una PD maggiore della citata soglia, ii) abbiano registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione. In mancanza di un rating/PD alla *reporting date*, in linea generale, l'esposizione viene allocata in *stage 2* (ferme restando le ulteriori considerazioni e prassi successivamente indicate);
- *stage 3*, che comprende tutte le esposizioni che al momento della rilevazione risultano classificate come non *performing* sulla base della definizione di *default* adottata e disciplinata dalla normativa interna in materia, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza.

La metodologia di *staging* del Gruppo è stata definita sulla base dei *driver* di seguito rappresentati.

Per il portafoglio crediti la metodologia definita prevede:

- utilizzo del criterio del *low credit risk* (LCR) in base al quale si ritiene che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito nel caso in cui l'esposizione presenti un basso livello di rischio di credito alla data di *reporting*, sostanzialmente individuato attraverso una soglia di PD alla *reporting date* pari alla soglia *investment grade*;
- l'utilizzo di criteri di *staging* "quantitativi" basati sui sistemi di *rating/scoring* in uso, ed in particolare sull'analisi e sul confronto della PD all'*origination* e della PD alla *reporting date*, che identificano attraverso opportune "soglie" di significatività, il c.d. "significativo incremento del rischio di credito" ("SICR") della posizione;
- l'utilizzo di criteri di *staging* "qualitativi", finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio *performing* i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi richiamati al punto precedente e sono basati sulla rilevazione di segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio, quali la presenza di misure di *forbearance* o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni.

La metodologia di *staging* definita per il portafoglio titoli è applicabile a tutto il portafoglio titoli di debito in essere alla data di riferimento per le varie entità del Gruppo. Sono esclusi dal calcolo dell'*impairment*, e quindi non soggetti alla metodologia di *staging*, le azioni, le partecipazioni, le quote di O.I.C.R., i titoli classificati come detenuti per la negoziazione e i titoli di debito che non superano *Benchmark Test* e *SPPI Test*.

La metodologia definita dal Gruppo per il portafoglio titoli prevede di utilizzare il principio della *Low Credit Risk Exemption*, che alloca in *stage 1* le esposizioni che presentano una PD a 12 mesi *Conditional* minore della soglia *investment grade*. Le posizioni che presentano una PD 12 mesi *Conditional* superiore a tale soglia sono oggetto della verifica del confronto della PD all'*origination* e della PD alla *reporting date*.

Le entità del Gruppo con portafoglio titoli utilizzano i *rating* esterni delle ECAI (*External Credit Assessment Institution*), valorizzati a livello di *tranche*. Ai fini dell'attribuzione di un *rating* alla data di *reporting* alle esposizioni in titoli, sono considerate le sole agenzie (ECAI) con le quali è contrattualmente stipulato, e vigente, un accordo di utilizzo informazioni.

A partire dall'allocazione delle esposizioni nei differenti *stage*, il calcolo delle perdite attese (ECL) viene effettuato, a livello di singola posizione, sulla base delle stime dei parametri di rischio (EAD, PD, LGD) basate sui modelli interni gestionali, effettuate in maniera da garantirne la *compliance* rispetto ai requisiti del principio contabile.

In particolare, ai fini della determinazione della probabilità di *default* (PD), l'approccio adottato in relazione sia al portafoglio crediti che al portafoglio titoli, prevede:

- la trasformazione della PD "*through the cycle*" in PD *Point in Time* (PiT), sulla base dell'orizzonte temporale relativo alle più recenti osservazioni storiche;
- l'inclusione degli scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di fattori moltiplicativi rappresentativi delle proiezioni macroeconomiche previsionali alla PD PiT e la definizione di una serie di possibili scenari, e delle relative probabilità di accadimento, in grado di incorporare nelle stime le condizioni macroeconomiche future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *Lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

La determinazione della *loss given default* (LGD) viene effettuata attraverso i seguenti approcci: i) un approccio «a blocchi» determinato dalla combinazione di parametri relativi rispettivamente alla fase di Precontenzioso (Probabilità di migrazione a sofferenza, Delta esposizione, LGD Bonis Closure) e di Contenzioso (Loss Given Sofferenza); ii) approccio «a campata unica» funzione del processo di recupero su tutta la durata del ciclo di default con specifico riferimento alle forme tecniche “credito al consumo” e “leasing”.

Con riferimento al portafoglio titoli, le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti forward looking, coerentemente con gli scenari e le probabilità di accadimento utilizzate per il condizionamento della PD, di seguito illustrati.

La determinazione della *exposure at default* (EAD), viene effettuata facendo riferimento ai piani di ammortamento dei singoli rapporti, sia in relazione ai crediti che ai titoli di debito. Per le esposizioni relative ai margini, l'EAD viene determinata tramite l'utilizzo del modello di stima interno dell'EAD (*Exposure at Default*) che permette di stimare, per alcuni segmenti di clientela identificati (Imprese, Famiglie Produttrici e Privati), un coefficiente di conversione creditizia (CCF) in luogo dell'utilizzo dei coefficienti regolamentari (che trovano comunque applicazione per altri segmenti di controparte non rientranti nel perimetro di stima).

Ai fini del calcolo dell'ECL IFRS 9, i parametri di rischio vengono stimati in ottica *forward-looking* attraverso il condizionamento agli scenari macroeconomici. L'approccio adottato consiste nell'applicazione dei valori previsionali delle variabili macroeconomiche esogene nei modelli satellite stimati internamente e relativo approccio di condizionamento per ciascun anno di proiezione. Al fine di riflettere nelle stime della ECL la differente rischiosità prospettica delle posizioni valutate, tali i modelli satellite sono differenziati, per la Probabilità di Default, per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica (dove rilevante); per il parametro LGD, per segmento, presenza / assenza di garanzia e vintage della sofferenza tramite l'utilizzo di un approccio con dati panel. Per la determinazione delle misure di condizionamento macroeconomico da applicare in sede di calcolo, si fa ricorso a tre tipologie di scenari.

In particolare, si considerano i seguenti scenari con probabilità di accadimento definite in coerenza rispetto alle indicazioni fornite dal provider di riferimento (Prometeia):

- *best* con probabilità di accadimento pari al 20%;
- *baseline* con probabilità di accadimento pari al 50%;
- *worst plausible* con probabilità di accadimento pari al 30%.

Si evidenzia infine che, in occasione della chiusura contabile del bilancio dicembre 2024, all'interno del calcolo dell'impairment IFRS9 delle esposizioni creditizie performing del Gruppo, trovano attuazione:

- gli interventi evolutivi rivenienti dalla progettualità 2024 del programma Credit Risk Models Evolution (CRME), con particolare riferimento al nuovo modello di Rating dei Privati, al nuovo modello LGD Leasing e alla revisione dei modelli satellite PD;
- gli interventi di rafforzamento del *framework* per l'individuazione dell'aumento significativo del rischio di credito (SICR) nell'impianto di IFRS9, conseguenti alle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza in ambito OSI-CRE e OSI-IFRS9;
- gli interventi di aggiornamento della componente *Overlay* applicata al calcolo dell'ECL, funzionale ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento nonché all'integrazione delle aspettative C&E sul rischio di credito.

Congiuntamente agli interventi citati, ed in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, sono stati attuati gli aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento del parametro PD Point in Time (PiT), oggetto di aggiornamento con gli ultimi dati di rischio disponibili.

A partire dalla chiusura contabile di dicembre 2022, in aggiunta alla componente di ECL (*Expected Credit Loss*), il Gruppo ha previsto l'introduzione di una componente di *Post-Model Adjustments (Overlay)* allo scopo di incorporare livelli di maggior prudenza su specifici sotto-portafogli che potrebbero risultare più fragili dal punto di vista del merito creditizio, qualora dovessero manifestarsi degli ulteriori eventi inattesi rispetto al quadro macroeconomico plausibile di riferimento. A tal proposito, relativamente alla chiusura di bilancio di dicembre 2023, è stato rafforzato il complessivo *framework* di gestione del perimetro di portafoglio oggetto di *Overlay* al fine di monitorarne la manifestazione del rischio e revisionarne la composizione in termini di cluster. In linea con l'iter di aggiornamento e valutazione nel continuo della misura di *Overlay* in essere nel Gruppo, per la chiusura di bilancio 2024, è stato riesaminato l'attuale perimetro di applicazione avendo a riferimento sia gli esiti delle attività di

backtesting svolte dalla UO Convalida, sia le più recenti evoluzioni del contesto macroeconomico. Le attività di backtesting svolte hanno rilevato su tutti i segmenti di *Overlay* un tasso di *default* sull'ultimo anno inferiore alla PD condizionata anche considerando il solo scenario worst estremo (riferimento dell'*Overlay*). Tuttavia, gli esiti di tali analisi sono stati integrati con opportune valutazioni del contesto macroeconomico e con ipotesi di prudenza, di seguito dettagliate:

- con riferimento al cluster “mutui privati a tasso variabile senza cap”, stante gli esiti sopraesposti ed unitamente alla progressiva riduzione dei livelli dei tassi di interesse, si è valutato che tale portafoglio possa essere rimosso progressivamente dal perimetro overlay, mantenendolo sul fine anno limitatamente alle controparti con rating superiore alla classe 4. Sono, pertanto, escluse le controparti che presentano una PD inferiore in media al valore 0,30% (*low credit risk*);
- per i settori Costruzioni e Immobiliare è stato valutato di mantenere attivo il livello di attenzionamento data l'incertezza legata alla riduzione dei bonus statali nella Legge di Bilancio 2025 e alla contrazione della domanda di immobili;
- è stato valutato di porre un particolare focus sul settore Automotive sul quale si ipotizzano impatti di deterioramento a seguito di un forte calo della domanda e su cui vi è un alto livello di incertezza circa le future dinamiche evolutive a livello sia nazionale che europeo, legato agli alti prezzi delle auto e all'inefficienza del comparto elettrico.

Un ultimo intervento è riferito al cluster “*Climate*”. Tale componente è stata valutata mediante l'aggiustamento dei parametri (*in-model adjustments*) grazie ai modelli stimati per l'indirizzamento delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ambito C&E. In particolare, è stato previsto un ampio spettro di attività di sviluppo di modelli per il Rischio Fisico, con riferimento alla componente LGD relativa ai mutui ipotecari e per il Rischio di Transizione (climatico/ambientale) con impatti sul parametro PD (segmento imprese) e LGD (mutui ipotecari su tutti i segmenti), di seguito maggiormente dettagliato.

Con l'obiettivo di includere l'impatto del Rischio di Transizione nel parametro PD è stata implementata la Metodologia dei Bilanci Prospettici, per il segmento Imprese. Tale approccio considera:

- modelli econometrici volti a creare una relazione tra le voci di bilancio ed un set di variabili macroeconomiche al fine di proiettarne i bilanci;
- definizione di una componente di costo climatico/ambientale, che le imprese ci si aspetta debbano sostenere per adeguarsi ad un'economia maggiormente sostenibile, tenendo in considerazione il macrosettore economico di appartenenza delle controparti imprese.

Una volta proiettati gli elementi di bilancio considerati più rilevanti, questi vengono sottoposti a condizionamento tramite il costo climatico/ambientale, definito come sintesi di: i) green investments, ii) costo della CO2 (emissioni GHG stimate internamente), iii) costo dell'energia e iv) spesa per la biodiversità. Si segnala che l'inclusione esplicita di tale ultimo fattore estende la modellizzazione proposta al comparto dei rischi ambientali. Attraverso opportuna integrazione statistica, lo shock climatico/ambientale quantificato sullo Score di Bilancio viene propagato agli altri score di cui è composto il Modello di Rating Imprese in modo da definire un parametro PD prospettico e comprensivo delle considerazioni relative al rischio di transizione.

Con riferimento alla componente C&E sul parametro LGD, il perimetro di stima dei Rischi Fisici di tipo acuto riguarda: Inondazioni, Frane ed Incendi. Il canale di trasmissione di tali rischi sulla componente LGD è costituito dall'eventuale impatto sul valore dell'immobile posto a garanzia di un rapporto di mutuo ipotecario presso il Gruppo. La metodologia permette di valutare congiuntamente la probabilità che un evento fisico acuto accada (Hazard) e il potenziale danno che l'immobile può subire condizionatamente all'accadimento di tale evento (Vulnerability), definendo così un valore di *haircut* da applicare al valore dell'immobile per determinarne una svalutazione con aggravio del parametro LTV (*Loan to Value*) e conseguentemente della LGD. L'approccio metodologico, comune ai tre eventi avversi sopracitati, ha come driver principale la geolocalizzazione dell'immobile.

Anche con riferimento al calcolo dell'impatto derivante dal Rischio di Transizione sul parametro LGD, la metodologia implementata trova applicazione sui crediti assistiti da garanzia immobiliare. In particolare, è circoscritta a quegli immobili per i quali è prevista l'EPC (contratto di prestazione energetica), ipotizzando un tasso di deprezzamento del cespite a garanzia derivante dalla peggiore classe energetica dello stesso rispetto a quella target al 2050 assimilabile a quella prevista dagli accordi di Parigi. Ne consegue che tale metodologia, in coerenza con il *framework* dei rischi fisici, definisce il calcolo dell'*Haircut* di svalutazione dell'immobile basato sulla derivazione di un costo-opportunità, ottenuto come confronto tra quanto costerebbe mantenere un immobile

nella sua classe energetica rispetto a quanto costerebbe se quest'ultimo seguisse la transizione energetica definita dalla legge.

Infine, nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (settembre 2024).

2.5 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR), il Gruppo è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti per la corretta applicazione delle tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) secondo l'approccio standardizzato sia ai fini gestionali interni sia ai fini regolamentari per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

La Capogruppo ha definito specifiche linee guida di Gruppo a supporto di un adeguato utilizzo delle garanzie e delle tecniche di attenuazione del rischio di credito ai fini di *Credit Risk Mitigation* (CRM). Nello specifico, a livello di Gruppo si individuano le seguenti categorie di garanzie ammissibili ai fini CRM:

- garanzie reali finanziarie;
- ipoteche immobiliari e operazioni di *leasing* immobiliare, aventi ad oggetto gli immobili che presentano le caratteristiche previste dalla normativa;
- garanzie personali.

Le garanzie personali ammissibili ai fini CRM consistono in tutte quelle forme di protezione del credito prestate da soggetti (fornitori) definiti dall'art. 201 della CRR (Stati sovrani, Banche Centrali, organizzazioni internazionali, enti del settore pubblico e territoriali, Banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati); pertanto, le garanzie rilasciate da persone fisiche o persone giuridiche non incluse nell'elenco definito dalla normativa, non rientrano nelle tecniche di attenuazione del rischio per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali, ma non sono escluse dal catalogo delle garanzie del Gruppo, comprendente non solo le garanzie ammissibili ai fini CRM, ma anche garanzie non ammissibili CRM, come menzionato precedentemente.

Possono rientrare tra le tecniche di attenuazione del rischio di credito le garanzie prestate dai confidi abilitati ai sensi della normativa vigente in presenza di idonea controgaranzia (ad esempio Fondo Centrale di Garanzia per le PMI), per la sola quota coperta dalla stessa.

Il Gruppo ha adottato procedure finalizzate ad assicurare adeguata sussistenza nel tempo dei requisiti generali e specifici richiesti per le tecniche di CRM. I requisiti generali, di cui si è dotato il Gruppo, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie, riguardano principalmente:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- l'efficacia dei meccanismi di protezione del credito che siano efficaci sul piano giuridico e applicabili in tutte le giurisdizioni pertinenti;
- l'efficacia dello strumento di protezione del credito anche per scongiurare i rischi ad esso connessi;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;

Tali procedure sono valide e applicate dal Gruppo, al fine di evitare possibili disomogeneità nella valutazione. Vengono inoltre condotte verifiche in ordine all'attualità del valore legale della documentazione acquisita, all'impatto di eventuali modifiche del quadro normativo e alle conseguenti iniziative da assumere; vengono controllati e gestiti i rischi relativi al mancato funzionamento, riduzione o cessazione della protezione (c.d. "rischi residuali") nonché i rischi di valutazione e di potenziale concentrazione verso specifiche controparti.

Il Gruppo ha definito specifiche politiche e procedure interne affinché la garanzia immobiliare acquisita possa essere classificata come garanzia ammissibile CRM. In particolare, devono risultare soddisfatte le seguenti condizioni:

- il bene immobile che garantisce l'esposizione soddisfa una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - il bene immobile è stato completato integralmente;
 - il bene immobile è una foresta o un terreno agricolo;
 - il prestito è a favore di una persona fisica e il bene immobile è un immobile residenziale in costruzione o un terreno su cui è progettata la costruzione di un immobile residenziale, laddove tale progetto sia stato

legittimamente approvato da tutte le autorità interessate, a seconda dei casi, e se è soddisfatta una qualsiasi delle condizioni seguenti: (i) il bene immobile non ha più di quattro unità abitative e sarà la residenza primaria del debitore e il prestito a tale persona fisica non finanzia indirettamente esposizioni ADC; (ii) un'amministrazione centrale, un'amministrazione regionale o un'autorità locale oppure un organismo del settore pubblico è coinvolta e/o dispone dei poteri giuridici e della capacità per garantire che il bene immobile in fase di costruzione sarà terminato entro un lasso di tempo ragionevole ed è tenuta/o o si è impegnata/o in modo giuridicamente vincolante a terminarlo laddove la costruzione non verrebbe altrimenti terminata entro un lasso di tempo ragionevole.

- l'esposizione è garantita da un'ipoteca di primo grado sul bene immobile oppure la banca detiene l'ipoteca di primo grado e qualsiasi altra ipoteca di rango sequenzialmente inferiore su tale immobile;
- il valore dell'immobile non dipende in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- tutte le informazioni richieste al momento dell'assunzione dell'esposizione e a fini di monitoraggio sono adeguatamente documentate, comprese quelle concernenti la capacità di rimborso del debitore e la valutazione dell'immobile.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Sono considerate esposizioni deteriorate, secondo la definizione EBA, quelle che soddisfano uno dei seguenti criteri o entrambi:

- esposizioni rilevanti irregolari con carattere continuativo da oltre 90 giorni;
- esposizioni per le quali è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato.

Le esposizioni deteriorate sono classificate, in funzione di un principio di crescente gravità, nelle seguenti tre categorie:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni scadute-sconfinanti da oltre 90 giorni continuativi per un importo superiore alle c.d. "soglie di materialità" ("soglia di materialità relativa" pari all'1% dell'intera esposizione; "soglia di materialità assoluta" pari 100 euro e 500 euro rispettivamente in caso di controparti retail/corporate);
- inadempienze probabili (o anche *unlikely to pay*): esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

Le esposizioni creditizie aventi per oggetto una misura di concessione¹⁷⁷ operata nel caso in cui il cliente si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria nel rispettare i propri impegni di pagamento («*troubled debt*»), o è in procinto di affrontarla, vengono definite come "esposizioni oggetto di concessione" o "*forbearance*".

Nell'individuazione dei crediti *forborne*, la normativa richiede un approccio per transazione, indipendentemente dalla loro classificazione (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorati, inadempienze probabili o sofferenze): sebbene, infatti, lo stato di difficoltà finanziaria vada accertato a livello di debitore, soltanto le esposizioni riferite a quest'ultimo che siano state effettivamente oggetto di misure di *forbearance* devono essere inquadrati come *forborne*.

I principi e le regole sopra riportate sono ulteriormente integrate da quanto stabilito all'interno del principio contabile IFRS 9, secondo cui le esposizioni creditizie devono essere allocate in tre stadi (per maggiori dettagli si

¹⁷⁷ In generale, per misura di concessione si intende un'operazione mediante la quale il creditore, applicando principi di razionalità economica, effettua una concessione al debitore in considerazione della difficoltà finanziaria dello stesso. Tale concessione si sostanzia nella rinuncia del creditore ad alcuni diritti contrattualmente definiti che si traducono in un beneficio immediato o differito - di natura finanziaria, patrimoniale ed economica - per il debitore.

rinvia a quanto precedentemente rappresentato). Nell'ambito delle esposizioni deteriorate si evidenzia l'allocazione allo stadio 3 che avviene nel momento in cui lo stato del cliente muta a "*non performing*".

Con riferimento alla gestione delle *Non Performing Exposures* (NPE), il Gruppo:

- è dotato di un assetto operativo sulla base del quale la gestione delle posizioni, in funzione dell'intervento da intraprendere sulle stesse, può essere svolta secondo un modello "accentrato" presso le competenti Funzioni di Capogruppo, un modello "decentrato" presso le singole Società del Gruppo o sulla base di un modello "collaborativo" tra Capogruppo e Società del Gruppo;
- applica una definizione di NPE univoca e armonizzata in tutte le società del Gruppo, coerentemente con i dettami normativi vigenti;
- tiene in considerazione le connessioni giuridiche ed economiche tra le controparti e adotta una prospettiva di Gruppo nell'individuare eventualmente come deteriorata l'esposizione di un debitore (*default propagation*).

All'interno di questo modello, le singole Società del Gruppo declinano poi all'interno della propria normativa di riferimento i principi e le regole stabilite all'interno delle Politiche di Gruppo in materia di gestione e recupero del credito anomalo e delle NPE in coerenza con le peculiarità del territorio in cui operano, le dimensioni, il proprio modello di *business* e la relativa struttura organizzativa.

La strategia di gestione delle *Non Performing Exposure* è definita dalla Capogruppo ed è oggetto di approvazione e monitoraggio da parte del Consiglio di Amministrazione della stessa. Nello specifico, la Capogruppo:

- definisce gli obiettivi, in termini di riduzione dei livelli attesi di NPE, a livello di Gruppo;
- declina, anche con il supporto delle Società del Gruppo, gli obiettivi per la singola Società e le connesse strategie di gestione.

L'attuazione della strategia è supportata dalla Capogruppo attraverso l'erogazione di servizi specialistici di supporto, la messa a disposizione di strumenti per favorire la gestione omogenea delle posizioni deteriorate e la definizione di un Piano Operativo di Gruppo (anch'esso approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo).

Al fine di assicurare elevati standard qualitativi nella gestione delle *Non Performing Exposure* da parte delle risorse dedicate, tutte le Società del Gruppo definiscono un sistema di misurazione delle performance dell'Alta Direzione e dei presidi organizzativi dedicati alla gestione delle NPE. In particolare, le singole Società definiscono, secondo il principio di proporzionalità, i propri sistemi di valutazione e monitoraggio delle *performance*, in linea con le Politiche di Gruppo, basati su alcuni elementi quantitativi e qualitativi di cui si fornisce di seguito un elenco a titolo esemplificativo, non esaustivo:

- andamento dello stock delle *non performing exposure* lorde e nette, in linea con il Piano Strategico del Gruppo;
- modalità di applicazione delle misure di *forbearance*;
- ammontare complessivo recuperato sul portafoglio affidato con focus su incassi, liquidazioni e vendita asset;
- *ageing* delle posizioni per fasi di gestione del recupero;
- regolarità dei piani di ristrutturazione perfezionati;
- applicazione di *write-off*;
- riduzione della morosità e del miglioramento della qualità del portafoglio.

La gestione delle esposizioni NPE prevede specifiche strategie ordinarie, riconducibili alle seguenti categorie:

- Azioni gestionali di breve o lungo termine tese a supportare la continuità aziendale con obiettivo il ritorno in stato di *Performing* o il recupero bonario dell'esposizione
- Strategia di tipo legale, da applicarsi a posizioni in uno stato di profonda criticità per le quali si intraprendono azioni legali per il recupero del credito, in quanto lo stato di crisi appare radicato ed irreversibile;
- Strategia di riduzione attiva del portafoglio (*write off*), da applicarsi a posizioni deteriorate ritenute non più recuperabili.

Fra le modalità di gestione del portafoglio NPE di tipo straordinario si annovera anche la cessione di singoli file o di

porzioni selezionate di portafoglio.

3.2 WRITE-OFF

Con riferimento ai crediti deteriorati, si ricorda, infine, che il Gruppo ricorre al cd. "write-off", inteso come cancellazione dai prospetti contabili di un credito, o parte di esso, e conseguente imputazione a perdita in seguito all'accertamento della sua inesigibilità e/o antieconomicità nella prosecuzione delle relative attività in essere. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto di credito da parte della banca. Il *write-off* può essere totale e quindi riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o parziale, ovvero riferito solo ad una porzione di essa (in tutti quei casi in cui è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato, ad esempio in presenza di procedure concorsuali). L'ammontare del *write-off* dovrà sempre tenere conto delle eventuali spese, comprese quelle legali, maturate e non ancora fatturate al momento dell'analisi.

Il *write-off* implica:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la perdita di valore dell'attività finanziaria è contabilizzata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso avvenuti dopo la rilevazione del *write-off* sono contabilizzati a conto economico come riprese di valore.

Il *write-off* per irreuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irreuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali:

- irreperibilità e/o nullatenenza del debitore, coobbligati e/o garanti collegati;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari e pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la banca, in assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati e coobbligati (garanti inclusi) che emerge da aggiornati accertamenti;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione aggiornata (a mero titolo esemplificativo e non esaustivo informazioni commerciali, visure ipocatastali, rintracci reperibilità, ecc.) e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno;
- sofferenze che presentano un saldo residuo dopo il versamento a saldo e stralcio effettuato secondo le modalità e nei termini previsti dalla delibera assunta dagli Organi competenti;
- somme rivenienti da rideterminazione della pretesa creditoria.

Il *write-off* per mancata convenienza economica viene eseguito nei casi in cui si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (a titolo esemplificativo: costi legali, amministrativi, ecc.) eccedano il valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Le attività finanziarie *impaired* acquisite o originate (*Purchased Originated Credit Impaired* – "POCI") sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Tali esposizioni sono oggetto di gestione, misurazione e controllo secondo i principi descritti nei paragrafi precedenti. In particolare, le perdite creditizie attese rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico

dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi sopra descritti.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell'ambito dello stadio 3, o nello stadio 2 qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultino *in bonis*.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La classificazione delle esposizioni in “esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate”, “inadempienze probabili” o “sofferenze” prevede, altresì, l'individuazione – sia per i portafogli *performing*, sia per i portafogli non *performing* – delle esposizioni “*forborne*”. Tali esposizioni creditizie hanno per oggetto una misura di concessione (*forbearance measures*) concesse a un cliente che già versa in una situazione di difficoltà finanziaria nel rispettare i propri impegni di pagamento («*troubled debt*»), o è in procinto di affrontarla, e che non sarebbe stato accordata se quel cliente non si fosse trovato in una tal situazione; ciò indipendentemente dal ricorrere, o meno, di uno scaduto, di uno sconfinamento ovvero di una classificazione a default della controparte. Per identificare un rapporto come *forborne*, è necessario il verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- verifica esistenza delle difficoltà finanziarie che il debitore sta affrontando ovvero è in procinto di affrontare. La valutazione della difficoltà finanziaria è basata sul debitore, nella cui nozione sono incluse tutte le persone fisiche e giuridiche appartenenti al suo gruppo (Gruppo di Clienti Connessi): la valutazione si estende quindi anche a tali ultimi soggetti al fine di verificare che situazioni di difficoltà a livello di gruppo possano compromettere la capacità del debitore di adempiere le proprie obbligazioni. La valutazione della difficoltà finanziaria viene effettuata senza tenere conto delle garanzie rilasciate dal debitore o da soggetti terzi. Gli applicativi informatici di Gruppo segnalano con apposita informazione sui sistemi informatici aziendali in uso nel processo di classificazione, la presenza o meno della difficoltà finanziaria sulla controparte;
- il rapporto è oggetto di una misura di concessione (rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o di un piano di rientro o di rifinanziamento, ecc.) accordata con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro a *performing* delle esposizioni deteriorate o di mantenere l'equilibrio finanziario delle esposizioni *performing*, e sono sempre finalizzate a riportare l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile.

Il Gruppo definisce come misura di *forbearance*:

- le modifiche contrattuali favorevoli accordate ad un debitore unicamente in considerazione del suo stato di difficoltà finanziaria (*modification*) e non per soli motivi-prassi di ordine commerciale;
- l'erogazione, a favore di un debitore in difficoltà finanziaria, di un nuovo finanziamento per consentirgli il soddisfacimento, totale o parziale, di un'obbligazione bancaria preesistente (*refinancing*); rientrano in tale casistica anche le operazioni di finanza aggiuntiva volte al completamento-ottimizzazione di un'obbligazione bancaria preesistente;
- le modifiche contrattuali richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto ed accordate nella consapevolezza che il debitore risulti in difficoltà finanziaria (*embedded forbearance clauses*).

L'assegnazione dell'attributo *forborne* ad un'esposizione creditizia non rappresenta uno stato classificatorio aggiuntivo rispetto a quelli attualmente previsti dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna di Gruppo di riferimento a cui si fa rimando per quei fini. L'attributo *forborne* va invece associato alla singola esposizione; pertanto, le esposizioni *forborne* possono essere definite come *forborne performing* e *forborne non performing*, in ragione dello status della controparte a cui tali esposizioni sono riconducibili.

Sono *forborne performing*, le esposizioni che rispettino entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore risulta classificato performing prima della formalizzazione della concessione;
- il debitore non è stato riclassificato tra le esposizioni deteriorate per effetto delle concessioni accordate.

Sono *forborne non performing*, le esposizioni che rispettino almeno una delle seguenti condizioni:

- il debitore risulta classificato fra le esposizioni deteriorate prima della formalizzazione delle concessioni;
- il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate.

Non sono comunque adottabili misure di *forbearance* per i clienti con esposizioni creditizie classificate a sofferenza e per le controparti bancarie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	478.981	4.691	6.462	438.532	198.007	25.136	58.076	72.853	369.360	-	-	725
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	61	-	10	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	1.259	1.205	28.234	-	-	-
Totale 31/12/2024	478.981	4.691	6.462	438.532	198.007	25.136	59.396	74.059	397.604	-	-	725
Totale 31/12/2023	554.129	9.443	7.080	440.497	310.929	37.104	76.599	116.201	464.509	-	28	808

A.1.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive			
Rettifiche complessive iniziali	684	364.244	2.692	-	5.058	362.560	433	606.699	4.910	677	11.208	601.506	-	2.629.424	-	857	2.535.059	95.223
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	39.570	1.256	-	651	40.176	8	40.976	614	-	539	41.006	-	76.099	-	-	74.018	2.082
Cancellazioni diverse dai write-off	(11)	(81.291)	(1.609)	-	(384)	(82.526)	-	(78.961)	(983)	-	(266)	(79.678)	-	(634.343)	-	-	(603.894)	(30.449)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(453)	(46.602)	508	-	810	(47.358)	1.140	19.140	(1.606)	-	(20)	18.749	-	312.417	42	29.090	311.424	30.125
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1.888	-	-	-	1.888	8	5	-	-	-	13	-	24	-	-	24	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(8)	-	-	-	(8)	-	-	-	-	-	-	-	(236.308)	-	-	(232.375)	(3.933)
Altre variazioni	(2)	(7.148)	1	-	(1.704)	(5.446)	(3)	1.191	-	-	93	1.097	-	(5.132)	-	-	(5.130)	(3)
Rettifiche complessive finali	219	270.653	2.847	-	4.431	269.286	1.586	589.050	2.934	677	11.554	582.693	-	2.142.182	42	29.947	2.079.126	93.045
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.193	-	-	15.143	50
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(25)	-	-	(6)	(19)	-	(170)	-	-	(8)	(162)	-	(22.476)	-	-	(21.714)	(762)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	8.167	-	-	8.165	2	144.946	48.008	115.006	-	3.926.745
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	26.170	10.841	20.082	-	215.617
Cancellazioni diverse dai write-off	(219)	-	-	(219)	-	-	-	-	-	(797.417)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(203)	-	-	(225)	22	(40.816)	(11.582)	(43.157)	-	217.917
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.926
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(12)	-	-	(12)	-	-	-	-	-	(236.328)
Altre variazioni	(841)	-	-	(842)	-	(2.845)	847	704	-	(13.229)
Rettifiche complessive finali	6.892	-	-	6.868	24	127.454	48.115	92.634	-	3.315.231
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	18	-	-	18	-	-	-	-	-	15.211
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(22.671)

A.1.3 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.680.743	2.947.647	541.687	206.940	390.889	27.351
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.072	17.326	102	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	994.079	633.781	22.705	11.792	42.860	3.931
Totale 31/12/2024	5.684.894	3.598.755	564.494	218.732	433.749	31.282
Totale 31/12/2023	5.809.852	3.132.451	600.352	274.529	615.567	51.132

Di seguito è riportata una tabella relativa ai finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contest COVID-19, con evidenza delle variazioni di stadio di rischio occorse nell'esercizio. Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	324.278	223.423	61.937	8.417	39.433	4.417
Totale 31/12/2024	324.278	223.423	61.937	8.417	39.433	4.417

A.1.4 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	2.491.180	2.428.233	62.947	-	-	1.661	75	1.586	-	-	2.489.519	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2.491.180	2.428.233	62.947	X	-	1.661	75	1.586	X	-	2.489.519	-
A.2 Altre	4.189.499	3.995.496	168.446	-	-	13.699	7.718	5.981	-	-	4.175.800	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.189.499	3.995.496	168.446	X	-	13.699	7.718	5.981	X	-	4.175.800	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	6.680.679	6.423.729	231.393	-	-	15.360	7.794	7.567	-	-	6.665.319	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.632.393	455.076	108.889	X	-	71.525	67.665	3.860	X	-	1.560.868	-
Totale (B)	1.632.393	455.076	108.889	-	-	71.525	67.665	3.860	-	-	1.560.868	-
Totale (A+B)	8.313.072	6.878.805	340.282	-	-	86.885	75.458	11.427	-	-	8.226.187	-

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.5 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate					
A. Esposizioni creditizie per cassa														
a) Sofferenze	863.951	X	-	860.444	3.507	760.063	X	-	757.206	2.857	103.888	433.414		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	194.885	X	-	194.885	-	172.822	X	-	172.822	-	22.062	78.901		
b) Inadempienze probabili	1.783.153	X	-	1.778.994	4.159	1.262.194	X	-	1.258.183	4.011	520.960	9.922		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	756.098	X	-	752.280	3.818	538.603	X	-	534.845	3.758	217.495	8.863		
c) Esposizioni scadute deteriorate	322.670	X	-	322.670	-	155.924	X	-	155.924	-	166.746	44		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.472	X	-	14.472	-	6.858	X	-	6.858	-	7.614	-		
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.228.994	494.434	734.437		X	-	77.063	4.295	72.768		X	-	1.151.931	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	77.633	474	77.159		X	-	8.144	32	8.112		X	-	69.489	
e) Altre esposizioni non deteriorate	145.366.753	135.319.729	9.085.778		X	2.775	774.758	261.872	512.856		X	23	144.591.995	356
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	959.094	24.475	933.842		X	777	64.227	781	63.423		X	23	894.866	41
Totale (A)	149.565.521	135.814.162	9.820.215	2.962.108	10.441	3.030.002	266.167	585.624	2.171.313	6.891	146.535.519		443.737	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio														
a) Deteriorate	226.711	X	-	226.711	-	92.634	X	-	92.634	-	134.078		-	
b) Non deteriorate	27.146.074	24.603.054	2.198.084		X	-	104.045	59.207	44.658		X	-	27.042.029	-
Totale (B)	27.372.785	24.603.054	2.198.084	226.711	-	196.678	59.207	44.658	92.634	-	27.176.107		-	
Totale (A+B)	176.938.306	160.417.217	12.018.299	3.188.819	10.441	3.226.680	325.374	630.282	2.263.947	6.891	173.711.626		443.737	

*Valore da esporre a fini informativi

Di seguito è riportata una tabella relativa ai finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, con evidenza delle variazioni di stadio di rischio occorse nell'esercizio. Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
Finanziamenti in sofferenza	13.747	-	-	13.747	-	12.117	-	-	12.117	-	1.630	1.911
Finanziamenti in inadempienze probabili	148.283	-	-	148.283	-	91.263	-	-	91.263	-	57.020	-
Finanziamenti scaduti deteriorati	31.173	-	-	31.126	-	14.193	-	-	14.193	-	16.981	-
Finanziamenti non deteriorati	70.264	21.545	48.623	-	-	2.004	77	1.927	-	-	68.260	-
Altri finanziamenti non deteriorati	5.555.869	4.684.592	714.204	-	-	25.316	8.095	16.695	-	-	5.530.553	-
Totale	5.819.336	4.706.138	762.828	193.156	-	144.892	8.172	18.622	117.572	-	5.674.444	1.911

A.1.6 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

A.1.6 BIS - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

A.1.7 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.081.530	2.242.214	326.886
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	116	90
B. Variazioni in aumento	548.042	963.657	272.031
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	115.113	668.776	247.678
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	29	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	286.852	91.104	896
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1	-
B.5 altre variazioni in aumento	146.048	203.776	23.457
C. Variazioni in diminuzione	765.621	1.422.718	276.248
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	17	189.840	64.508
C.2 write-off	247.996	48.422	527
C.3 incassi	275.602	571.044	85.622
C.4 realizzi per cessioni	73.931	137.169	601
C.5 perdite da cessione	7.433	69.776	159
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	9	255.468	123.376
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	37	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	160.633	150.961	1.453
D. Esposizione lorda finale	863.951	1.783.153	322.670
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7 BIS - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.350.897	1.263.152
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.254	8.564
B. Variazioni in aumento	382.170	531.007
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	105.360	330.181
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	100.891	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	126.030
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	54.122	1.520
B.5 altre variazioni in aumento	121.797	73.277
C. Variazioni in diminuzione	767.612	757.432
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	425.493
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	126.030	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	100.891
C.4 write-off	67.438	261
C.5 incassi	344.452	198.973
C.6 realizzi per cessioni	67.256	-
C.7 perdite da cessione	34.330	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	128.106	31.814
D. Esposizione lorda finale	965.454	1.036.727
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.481	8.299

A.1.8 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

A.1.9 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	943.642	203.126	1.561.564	758.498	132.383	12.010
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	22	-	-	-
B. Variazioni in aumento	482.995	117.546	664.555	221.222	130.887	5.506
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	235.693	53.544	576.422	184.898	124.652	4.639
B.3 perdite da cessione	9.481	1.190	17.142	5.699	159	2
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	191.059	53.731	36.899	3.895	900	461
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	1	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	46.761	9.081	34.090	26.730	5.175	404
C. Variazioni in diminuzione	666.574	147.850	963.925	441.117	107.346	10.659
C.1 riprese di valore da valutazione	111.742	23.861	100.937	48.517	17.108	1.431
C.2 riprese di valore da incasso	152.419	28.930	306.025	161.780	20.922	1.269
C.3 utili da cessione	42.819	9.924	67.092	33.296	100	17
C.4 write-off	247.996	55.566	48.422	11.845	527	28
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.876	1.098	177.135	52.827	49.847	4.161
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	16	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	109.722	28.470	264.298	132.853	18.842	3.752
D. Rettifiche complessive finali	760.063	172.822	1.262.194	538.603	155.924	6.858
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI**A.2.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.339.142	324.727	48.661.662	237.973	23.457	433.533	94.271.755	146.292.249
- Primo stadio	2.315.183	285.503	47.751.983	183.261	21.946	5.582	82.897.008	133.460.466
- Secondo stadio	22.733	38.752	848.127	54.713	1.511	427.951	8.527.891	9.921.677
- Terzo stadio	1.226	471	61.553	-	-	-	2.840.836	2.904.086
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	6.020	6.020
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	648.370	166.056	5.305.044	93.366	2.995	1.472	201.526	6.418.829
- Primo stadio	648.370	166.056	5.273.578	78.096	1.774	771	182.944	6.351.590
- Secondo stadio	-	-	31.466	15.270	1.220	702	18.469	67.126
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	113	113
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	59.788	59.788
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	59.788	59.788
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	2.987.512	490.783	53.966.707	331.339	26.452	435.005	94.533.070	152.770.867
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	681	24.156	248.365	15.926	-	152	27.326.096	27.615.376
- Primo stadio	665	22.996	190.089	11.414	-	60	24.867.499	25.092.724
- Secondo stadio	16	1.160	58.276	4.512	-	92	2.231.886	2.295.942
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	226.711	226.711
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	681	24.156	248.365	15.926	-	152	27.326.096	27.615.376
Totale (A+B+C+D)	2.988.193	514.939	54.215.072	347.265	26.452	435.157	121.859.166	180.386.244

A.2.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating interni							
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.195.110	4.212.679	18.128.896	22.706.160	11.376.604	8.703.305	11.707.419	1.275.293
- Primo stadio	1.198.862	4.200.678	17.897.008	22.181.519	10.615.675	7.917.030	8.941.786	493.209
- Secondo stadio	7.235	31.356	257.237	518.235	746.027	776.249	2.725.622	778.996
- Terzo stadio	-	469	1.909	581	322	331	7.358	4.909
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	103.724	31.802	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	102.715	31.802	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	1.009	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	1.206.097	4.336.228	18.187.957	22.700.335	11.362.025	8.693.609	11.674.765	1.277.114
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	325.435	472.813	1.068.871	8.957.569	4.265.044	3.168.968	2.945.413	149.333
- Primo stadio	325.265	467.798	1.044.157	8.782.282	4.085.787	2.944.687	2.381.138	78.441
- Secondo stadio	169	5.015	24.710	175.212	179.256	223.745	563.614	70.884
- Terzo stadio	-	-	5	74	-	536	661	9
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	325.435	472.813	1.068.871	8.957.569	4.265.044	3.168.968	2.945.413	149.333
Totale (A+B+C+D)	1.531.531	4.809.041	19.256.828	31.657.903	15.627.068	11.862.577	14.620.178	1.426.447

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13	Classe 14		(A+B+C+D)
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	688.524	458.712	228.843	161.082	-	-	65.452.480	146.292.243
- Primo stadio	64.150	14.680	3.514	10.633	-	-	59.921.721	133.460.466
- Secondo stadio	623.676	438.159	225.188	145.847	-	-	2.647.848	9.921.677
- Terzo stadio	516	5.873	140	4.601	-	-	2.877.072	2.904.080
- Impaired acquisite o originate	182	-	-	-	-	-	5.839	6.020
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	6.283.303	6.418.829
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	6.217.073	6.351.590
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	66.117	67.126
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	113	113
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	59.788	59.788
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	59.788	59.788
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	688.524	458.712	228.843	161.082	-	-	71.795.572	152.770.861
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	95.168	32.895	21.426	9.130	-	-	6.103.312	27.615.376
- Primo stadio	19.340	2.192	116	1.191	-	-	4.960.329	25.092.724
- Secondo stadio	75.807	30.287	21.310	7.934	-	-	917.998	2.295.942
- Terzo stadio	21	415	-	5	-	-	224.985	226.711
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	95.168	32.895	21.426	9.130	-	-	6.103.312	27.615.376
Totale (A+B+C+D)	783.692	491.607	250.269	170.212	-	-	77.898.884	180.386.238

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**A.3.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE**

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali					Garanzie personali							Totale (1)+(2)		
			(1)					(2)									
								Derivati su crediti				Crediti di firma					
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti			
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	41.994	36.810	-	-	29.501	-	-	-	-	-	-	-	11	-	7.160		36.672
1.1. totalmente garantite	35.540	33.112	-	-	29.501	-	-	-	-	-	-	-	11	-	3.582		33.094
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
1.2. parzialmente garantite	6.454	3.698	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.578		3.578
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	99.296	99.255	-	-	90.393	-	-	-	-	-	-	3.066	175	4.546	-		98.180
2.1. totalmente garantite	94.400	94.195	-	-	89.393	-	-	-	-	-	-	257	-	4.546	-		94.195
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
2.2. parzialmente garantite	4.896	5.060	-	-	1.000	-	-	-	-	-	-	2.809	175	-	-		3.985
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-

A.3.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

		Garanzie reali					Garanzie personali									
		(1)					(2)									
							Derivati su crediti				Crediti di firma					
Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - Ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale (1)+(2)	
							Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	81.346.428	78.814.443	49.681.667	1.810.922	1.814.884	2.260.092	117.181	-	-	-	-	12.345.690	134.807	435.183	8.076.635	76.677.061
1.1. totalmente garantite	73.832.832	71.567.895	49.228.710	1.762.757	1.570.700	2.098.665	117.181	-	-	-	-	8.357.275	89.704	331.817	7.607.366	71.164.175
- di cui deteriorate	2.297.568	635.848	387.983	61.692	2.248	12.650	48	-	-	-	-	129.451	556	6.201	34.605	635.434
1.2. parzialmente garantite	7.513.597	7.246.548	452.958	48.166	244.184	161.427	-	-	-	-	-	3.988.414	45.102	103.366	469.269	5.512.886
- di cui deteriorate	315.543	95.959	6.763	-	99	1.333	-	-	-	-	-	63.545	488	2.120	17.067	91.415
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	11.444.212	11.346.194	787.058	-	856.249	456.945	-	-	-	-	-	899.153	203.881	68.959	7.219.948	10.492.194
2.1. totalmente garantite	8.601.800	8.527.581	574.801	-	822.060	379.996	-	-	-	-	-	490.145	4.248	48.491	6.195.786	8.515.527
- di cui deteriorate	78.190	42.123	3.370	-	323	4.481	-	-	-	-	-	4.467	68	403	28.858	41.970
2.2. parzialmente garantite	2.842.413	2.818.612	212.257	-	34.189	76.948	-	-	-	-	-	409.008	199.633	20.469	1.024.161	1.976.667
- di cui deteriorate	29.519	19.508	925	-	15	561	-	-	-	-	-	4.861	-	736	11.201	18.299

A.4 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DELLE GARANZIE RICEVUTE

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
				di cui ottenute nel corso dell'esercizio	
A. Attività materiali	77.521	81.967	24.653	57.314	1.516
A.1. Ad uso funzionale	517	1.602	224	1.378	-
A.2. A scopo di investimento	37.221	39.656	10.506	29.150	2
A.3. Rimanenze	39.784	40.709	13.924	26.785	1.515
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7.812	9.132	1.634	7.498	-
D.1. Attività materiali	7.812	9.132	1.634	7.498	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	85.334	91.099	26.287	64.812	1.516
Totale 31/12/2023	90.234	95.789	25.473	70.316	2.520

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	656	2.537	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	72	882	-	-
A.2 Inadempienze probabili	640	337	2.234	8.963	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.573	1.531	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	86	88	306	349	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	51.397.602	11.297	6.951.347	123.171	905.074	2.070
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	4.234	-	2.616	707	-	-
Totale (A)	51.398.327	11.722	6.954.543	135.020	905.074	2.070
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	1.282	209	3.415	469	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.534.597	1.555	1.794.253	6.074	382.013	345
Totale (B)	1.535.879	1.764	1.797.668	6.544	382.013	345
Totale (A+B) 31/12/2024	52.934.206	13.486	8.752.212	141.564	1.287.087	2.414
Totale (A+B) 31/12/2023	57.569.168	14.650	7.441.746	120.153	163.569	-

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	73.760	531.098	29.472	226.428
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	14.020	113.836	7.971	58.105
A.2 Inadempienze probabili	319.195	802.736	198.891	450.158
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	119.064	330.749	96.858	206.322
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	71.926	63.995	94.428	91.486
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	3.095	3.703	4.519	3.155
A.4 Esposizioni non deteriorate	42.083.436	430.589	45.311.542	286.764
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	537.534	45.811	419.972	25.745
Totale (A)	42.548.317	1.828.418	45.634.333	1.054.836
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	115.165	84.476	14.216	7.479
B.2 Esposizioni non deteriorate	20.709.900	75.569	3.003.396	20.846
Totale (B)	20.825.065	160.045	3.017.612	28.325
Totale (A+B) 31/12/2024	63.373.382	1.988.463	48.651.945	1.083.161
Totale (A+B) 31/12/2023	62.493.272	2.439.845	47.801.519	1.254.728

B.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze	103.080	759.053	732	728	72	234	
A.2 Inadempienze probabili	520.438	1.257.673	474	1.883	-	275	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	163.937	154.389	1.333	1.472	139	56	
A.4 Esposizioni non deteriorate	141.072.150	845.604	3.295.881	4.607	131.800	1.273	
Totale A	141.859.604	3.016.719	3.298.420	8.690	132.010	1.839	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate	131.667	92.633	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	26.858.359	100.670	125.155	3.121	5.672	39	
Totale (B)	26.990.026	193.304	125.155	3.121	5.672	39	
Totale (A+B)	31/12/2024	168.849.631	3.210.023	3.423.576	11.811	137.682	1.877
Totale (A+B)	31/12/2023	172.260.980	3.811.363	2.657.869	13.437	162.248	1.663

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	4	47	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	48	2.362	-	1	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	1	1.336	2	
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.358	73	1.228.738	263	
Totale A	15.410	2.483	1.230.074	266	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	2.410	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	798	-	52.163	214	
Totale (B)	3.208	-	52.163	214	
Totale (A+B)	31/12/2024	18.618	2.483	1.282.238	480
Totale (A+B)	31/12/2023	22.269	2.495	202.338	418

B.3 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.107.494	7.934	402.508	735	28.745	6.630
Totale (A)	6.107.494	7.934	402.508	735	28.745	6.630
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.106.872	71.218	119.863	39	346	15
Totale (B)	1.106.872	71.218	119.863	39	346	15
Totale (A+B) 31/12/2024	7.214.366	79.152	522.371	774	29.091	6.645
Totale (A+B) 31/12/2023	9.889.096	88.485	442.508	412	28.008	6.328

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	574	-	125.997	61
Totale (A)	574	-	125.997	61
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.670	20	4.526	233
Totale (B)	4.670	20	4.526	233
Totale (A+B) 31/12/2024	5.244	21	130.523	294
Totale (A+B) 31/12/2023	8.742	2	111.946	36

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

La disciplina sulla concentrazione dei rischi configura come grande esposizione il cliente o il gruppo di clienti connessi la cui esposizione (indipendentemente dalla posizione ponderata) sia di importo pari o superiore al 10% del capitale di classe 1 dell'ente segnalante. Inoltre, al livello consolidato, gli enti segnalano:

- le dieci maggiori esposizioni verso enti e le dieci maggiori esposizioni verso soggetti del settore bancario ombra;
- le esposizioni di valore pari o superiore a 300 milioni di euro, ma inferiore al 10% del capitale di classe 1 dell'ente.

Di seguito sono indicate le posizioni individuali o relative a Gruppi di Clienti connessi che sono presenti nella segnalazione delle Grandi Esposizioni.

Si riportano di seguito le informazioni relative al 31 dicembre 2024:

- valore dell'esposizione: 120.464 milioni;
- valore ponderato: 4.923 milioni;
- numero di posizioni: 34.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e secondo le definizioni previste dalla normativa prudenziale, il Gruppo opera sia come *originator*, mediante la cessione di crediti a società veicolo (SPV) per l'emissione di titoli di cartolarizzazioni proprie, sia come investitore, mediante la sottoscrizione di titoli di cartolarizzazioni di terzi.

Nell'ambito delle cartolarizzazioni proprie si può distinguere tra:

- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono collocati in tutto o in parte sul mercato ed originate con l'obiettivo di conseguire vantaggi economici riguardanti l'ottimizzazione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'allineamento delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo (cartolarizzazioni in senso stretto);
- operazioni di cartolarizzazione i cui titoli sono interamente trattenuti dall'*originator* e finalizzate a diversificare e potenziare gli strumenti di *funding* disponibili, attraverso la trasformazione dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili (auto-cartolarizzazione). Le operazioni di auto-cartolarizzazione si inquadrano nella più generale politica di rafforzamento della posizione di liquidità del Gruppo e non rientrano nelle cartolarizzazioni in senso stretto in quanto non trasferiscono rischi all'esterno del Gruppo. Per tale motivo, le informazioni qualitative e i dati numerici relativi a queste operazioni non sono incluse nella presente sezione, in conformità a quanto indicato dalle Istruzioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 262/2005.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE

Di seguito si fornisce l'informativa relativa alle operazioni di cartolarizzazione proprie realizzate dal Gruppo ed ancora in essere alla data di riferimento dell'esercizio, distinguendo le operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio da quelle realizzate in esercizi precedenti.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO

Durante l'esercizio non sono state perfezionate operazioni di cartolarizzazioni proprie.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI

CARTOLARIZZAZIONE "GACS I"

Nel mese di giugno 2018, il Gruppo ha perfezionato la prima operazione di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti classificati a sofferenza, ammessa allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18, con l'obiettivo di ridurre lo *stock* di sofferenze delle banche cedenti e, conseguentemente, il profilo di rischio aziendale.

L'operazione ha visto la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di soggetto promotore e *joint arranger* (assieme a JP Morgan Securities Limited) e di 23 banche (tra cui 21 BCC, BCC Leasing e Banca Sviluppo) in qualità di cedenti di altrettanti portafogli di crediti in sofferenza chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, per un valore contabile complessivo ("GBV") pari 1,046 miliardi di euro.

La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2018 S.r.l.", con il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto alle Cedenti.

Più nel dettaglio, nel contesto dell'operazione, l'SPV ha acquisito il Portafoglio dalle Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione, in data 10 luglio 2018, di titoli *asset-backed* non quotati su alcun mercato regolamentato per un valore nominale complessivo pari a circa 323,86 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:

- 282 milioni di euro di titoli *senior*, corrispondenti al 26,95% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari a Baa3 da parte di Moody's e pari a BBB- da parte di Scope Rating, sottoscritti pro quota dalle Cedenti;
- 31,4 milioni di euro di titoli *mezzanine*, corrispondenti al 3% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating pari a Caa2 da parte di Moody's e B+ da parte di Scope Rating ceduti, insieme ai titoli junior e fatta eccezione per quanto sotto evidenziato, ad investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti;
- 10,46 milioni di titoli *junior*, corrispondenti al 1% del GBV dei crediti ceduti, non dotati di *rating*.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, le cedenti si sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale"): a questo proposito, in data 10 luglio 2018 le banche cedenti hanno provveduto a cedere il 95% circa delle *tranches mezzanine* e *junior* a Good Hill Partners, la quale ha sottoscritto:

- il 94,96% del capitale delle *notes mezzanine* alla data di emissione pari a 29,8 milioni di euro ad un prezzo pari al 33,063% del relativo importo in linea capitale, vale a dire pari a 9,8 milioni di euro;
- il 95% del capitale delle *junior notes* alla data di emissione pari a 9,9 milioni di euro ad un prezzo pari all'1,006% del relativo capitale, per un valore di sottoscrizione pari a 99,9 mila euro.

La tabella successiva riporta le posizioni verso la cartolarizzazione che il Gruppo detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Classe A	282,0	140,5
Classe B	1,5	-
Classe C	0,5	-
Mutuo a ricorso limitato	9	8,5

Come anticipato, l'operazione di cartolarizzazione in esame è stata strutturata in modo tale da possedere le caratteristiche previste dalle disposizioni in precedenza richiamate affinché i titoli *senior* possano beneficiare della garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle cedenti del portafoglio di crediti ceduti, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. La garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 7 settembre 2018.

CARTOLARIZZAZIONE "GACS II"

Nel mese di dicembre 2018, il Gruppo ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione avente ad oggetto crediti classificati a sofferenza, ammessa allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18, con l'obiettivo di ridurre lo stock di sofferenze delle banche cedenti e, conseguentemente, contenere il complessivo profilo di rischio aziendale entro limiti sostenibili.

L'operazione ha avuto ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, con una vita media attesa di circa 5 anni ed una scadenza stimata a luglio 2032 (sulla base del *business plan* realizzato da Italfondario S.p.A.), nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato, in data 27 dicembre 2018, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza preliminare ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18.

Il portafoglio oggetto di cessione è costituito da crediti classificati a sofferenza alla data di cessione (7 dicembre 2018), originati da 73 Banche (71 Banche di Credito Cooperativo, Banca Sviluppo e BCC Leasing), per un valore complessivo pari a oltre 2 miliardi di euro in termini di valore lordo di bilancio, attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione la cui finalizzazione ha previsto:

- l'emissione delle *notes* da parte dell'SPV con contestuale sottoscrizione delle *notes senior* e del 5% circa delle *notes mezzanine* e *junior* da parte delle Cedenti e la sottoscrizione del 95% circa delle *notes mezzanine* e *junior* da parte di un investitore istituzionale indipendente rispetto alle Cedenti e a Iccrea Banca, J.P. Morgan

Securities Plc, con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto. Le *senior notes* sono dotate di un *rating* esterno assegnato il 20 dicembre 2018 da parte di due agenzie di *rating*;

- la conseguente cancellazione contabile, il 20 dicembre 2018, dei crediti ceduti. Il trasferimento dei crediti in sofferenza ha prodotto effetti economici dal 31 marzo 2018; gli incassi effettuati dal 1° aprile 2018, compreso, alla data di trasferimento del portafoglio compresa, ovvero il 7 dicembre 2018, sono stati trasferiti all'SPV.

Più nel dettaglio, nel contesto dell'operazione, una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999 denominata "BCC NPLs 2018-2 S.r.l." ha acquistato il 7 dicembre il portafoglio dalle banche, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed* non quotati su alcun mercato regolamentato per un valore nominale complessivo pari a circa 558,17 milioni di euro, come di seguito indicati:

- 478 milioni di euro di titoli *senior* di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes due July 2042*, dotati di un *rating investment grade* pari a BBB (*low*) da parte di DBRS Ratings Limited e pari a BBB da parte di Scope Rating, sottoscritti pro-quota dalle Banche Cedenti;
- 60,13 milioni di euro di titoli *mezzanine Class B Asset Backed Floating Rate Notes due July 2042*, dotati di un *rating CCC* da parte di DBRS Ratings Limited e B+ da parte di Scope Rating;
- 20,04 milioni di euro di titoli *junior Class J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes*, privi di *rating*.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, le banche cedenti sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di titoli emesse nel contesto dell'operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

A questo proposito, in data 20 dicembre 2018 è avvenuta la cessione delle *tranches Mezzanine* e *Junior* a J.P. Morgan Securities Plc, la quale ha sottoscritto:

- il 94,52% del capitale delle *notes mezzanine* alla data di emissione pari a 56,8 milioni di euro ad un prezzo pari all'11,309% del relativo importo in linea capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di 6,4 milioni di euro);
- il 94,58% del capitale delle *junior notes* alla data di emissione pari a 18,9 milioni di euro ad un prezzo pari allo 0,998% del relativo capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di 189 mila euro).

La tabella successiva riporta le posizioni verso la cartolarizzazione che il Gruppo detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Classe A	478,0	285,1
Classe B	3,3	0,2
Classe C	1,0	-
Mutuo a ricorso limitato	9,5	8,8

Come anticipato, l'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. In proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 5 marzo 2019.

CARTOLARIZZAZIONE "GACS III"

Nel corso del mese di dicembre 2019 è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione (la terza della specie per il Gruppo) avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato, in data 10 gennaio 2020, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza preliminare ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18 convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, successivamente implementata con Decreto del MEF del 3 agosto 2016, con Decreto del MEF del 21 novembre 2017 e con Decreto del MEF del 10 ottobre 2018. L'operazione è stata effettuata con la finalità, anche in vista del necessario conseguimento degli obiettivi a riguardo attribuiti dalla BCE al Gruppo Bancario Cooperativo, di ridurre lo *stock* di sofferenze - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, il profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla

classe *senior* hanno consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto ad un'ordinaria operazione di mercato e hanno permesso di contenere gli impatti della dismissione.

In particolare, l'operazione ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti individuati in "blocco" classificati a sofferenza alla data di cessione, originati da Iccrea Banca, BCC Leasing, Banca Sviluppo e 65 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo per un valore complessivo pari a oltre 1,3 miliardi di euro in termini di valore lordo di bilancio, attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione realizzata secondo le seguenti fasi:

- la cessione *pro-soluto*, in data 2 dicembre 2019, del portafoglio alla società veicolo di cartolarizzazione BCC NPLS 2019 (di seguito l'"SPV") costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata;
- il pagamento del corrispettivo della cessione da parte dell'SPV, finanziato mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa 421,2 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:
 - 355 milioni di euro di titoli *senior* di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con scadenza gennaio 2044 dotati di *rating* Baa2, BBB+ e BBB assegnati rispettivamente da Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
 - 53 milioni di euro di titoli *mezzanine* di Classe B *Asset Backed Floating Rate Notes*, con scadenza gennaio 2044 dotati di *rating* B3, B- e CCC assegnati rispettivamente da Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
 - 13,2 milioni di euro di titoli *junior* di Classe J *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* con scadenza gennaio 2044 e non dotati di *rating*.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate, le banche cedenti hanno sottoscritto - e si impegneranno al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'operazione - una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emessi nel contesto dell'operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei titoli *mezzanine* e *junior* è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente rispetto alle cedenti e alla Capogruppo Iccrea Banca, con il pagamento contestuale del prezzo di acquisto.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle cedenti è intervenuta a seguito della cessione delle *tranches Mezzanine* e *Junior* a Bracebridge Capital LLC avvenuta, per entrambe le *tranches*, il 19 dicembre 2019. In particolare, Bracebridge Capital LLC ha sottoscritto (i) il 94,57% del capitale delle *notes mezzanine* alla data di emissione pari a 50,1 milioni di euro ad un prezzo pari al 51,26% del relativo importo in linea capitale e (ii) il 94,57% del capitale delle *junior notes* alla data di emissione pari a 12,5 milioni di euro.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dal Gruppo alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Classe A	355,0	210,9
Classe B	2,9	0,2
Classe C	0,7	-
Mutuo a ricorso limitato	23,9	23,9

Come anticipato, l'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. In proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 25 marzo 2020.

CARTOLARIZZAZIONE "GACS IV"

Nel corso del mese di novembre 2020 è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione (la quarta della specie per il Gruppo) avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati in sofferenza, nell'ambito della quale le banche cedenti hanno presentato, in data 22 dicembre 2020, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) istanza preliminare ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18 convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, successivamente implementata con Decreto del MEF del 3 agosto 2016, con Decreto del MEF del 21 novembre 2017 e con Decreto del MEF del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla Legge n.41 del 20 maggio 2019, di conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 25 marzo 2019, n. 22.

L'operazione è stata effettuata al fine di ridurre lo stock di sofferenze - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, il profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe *senior*, che hanno consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto a un'ordinaria operazione di mercato, hanno permesso, inoltre, di contenere gli impatti della dismissione.

In particolare, l'operazione ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti individuati in "blocco" classificati a sofferenza alla data di cessione, originati da Iccrea Banca, Banca Sviluppo, BCC Leasing, BCC Financing, 84 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo nonché due banche non facenti parte del GBCI (Banca Ifis e Banca Popolare Valconca) per un valore complessivo pari a oltre 2,3 miliardi di euro in termini di valore lordo di bilancio, attraverso la realizzazione di una cartolarizzazione realizzata secondo le seguenti fasi:

- la cessione *pro-soluto*, in data 18 novembre 2020, del portafoglio alla società veicolo di cartolarizzazione BCC NPLS 2020 (di seguito l'"SPV") costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata;
- il pagamento del corrispettivo della cessione da parte dell'SPV, finanziato mediante l'emissione di titoli *asset-backed* non quotati, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa 585 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:
 - 520 milioni di euro di titoli *senior*, con scadenza gennaio 2045 e dotati di rating Baa2 e BBB rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
 - 41 milioni di euro di titoli *mezzanine*, con scadenza gennaio 2045 e dotati di rating Caa2 e CC rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
 - 24 milioni di euro di titoli *junior* con scadenza gennaio 2045, non dotati di rating.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, di cui all'articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche dei titoli emessi nel contesto dell'operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei titoli *mezzanine* e *junior* è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle banche cedenti è intervenuta a seguito della cessione delle *tranches mezzanine* e *junior* a Bracebridge Capital LLC; la cessione, avvenuta per entrambe le tranches il 30 novembre 2020. In particolare, Bracebridge Capital LLC ha sottoscritto (i) il 94,40% del capitale delle notes mezzanine alla data di emissione pari a 38,7 milioni di euro ad un prezzo pari al 44,51% del relativo importo in linea capitale e (ii) il 94,40% del capitale delle *junior notes* alla data di emissione pari a oltre 22,6 milioni di euro ad un prezzo pari allo 0,042% del relativo capitale.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dal Gruppo alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Classe A	460,5	254,2
Classe B	2,0	1,2
Classe C	1,2	-
Mutuo a ricorso limitato	53,3	53,3

Come anticipato, l'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. In proposito, si fa presente che la garanzia statale è stata rilasciata con provvedimento del 21 aprile 2021.

CARTOLARIZZAZIONE "GACS V"

Nel corso del mese di novembre 2021 è stata finalizzata un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (la quinta della specie per il Gruppo) con presentazione di un'istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS"), ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n.18 convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, successivamente implementata con Decreto del MEF del 3 agosto 2016, con Decreto del MEF del 21 novembre 2017 e con Decreto del MEF del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla Legge n.41 del 20 maggio 2019, di conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 25 marzo 2019, n. 22 e del Decreto di proroga del MEF del 15 luglio 2021.

L'operazione ha previsto, da parte di Iccrea Banca (che interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e *joint arranger*), di BCC Leasing, BCC Financing, nonché di altre 71 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al GBCI e di tre banche non facenti parte del Gruppo, Banca Ifis e Cassa di Risparmio di Asti e Guber Banca, la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione e da crediti derivanti da contratti di *leasing* finanziario vantati verso debitori classificati in sofferenza per una pretesa creditoria complessiva di circa 1,3 miliardi di euro alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2021 S.r.l.", nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI.

L'operazione è stata effettuata con la finalità di ridurre lo stock di sofferenze del Gruppo - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale.

Nel contesto dell'operazione, l'SPV ha acquisito, in data 16 novembre 2021, il portafoglio dalle banche cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a 336,5 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:

- 284 milioni di euro di titoli *senior*, con scadenza gennaio 2046 e dotati di *rating* Baa2, BBB e BBB rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl, Scope Ratings e ARC Ratings;
- 39,5 milioni di euro di titoli *mezzanine*, con scadenza gennaio 2046 e dotati di *rating* Caa2, CCC e CCC+ rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Ratings e ARC Ratings;
- 13 milioni di euro di titoli *junior* con scadenza gennaio 2046, non dotati di *rating*.

I titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emessi nel contesto dell'operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei titoli *mezzanine* e *junior* è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio è intervenuta a seguito della cessione delle *tranches mezzanine* e *junior* a un investitore terzo rispetto al Gruppo, intervenuta, come anticipato e per entrambe le *tranches*, il 29 novembre 2021. In particolare, l'investitore ha sottoscritto (i) il 94,38% del capitale delle *notes mezzanine* alla data di emissione ad un prezzo pari al 27,85% del relativo importo in linea capitale e (ii) il 94,38% del capitale delle *junior notes* alla data di emissione ad un prezzo pari allo 0,08% del relativo capitale.

La tabella successiva riporta le posizioni verso la cartolarizzazione che il Gruppo detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Classe A	222,9	136,7
Classe B	1,8	0,8
Classe C	0,5	-
Mutuo a ricorso limitato	2,6	2,6

L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Banche Cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, Iccrea Banca – per apposita delega delle Banche Cedenti – ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF in data 24 dicembre 2021.

CARTOLARIZZAZIONE "GACS VI"

Nel corso del mese di maggio 2022 è stata finalizzata una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge del 20 maggio 2019 n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22 e del Decreto di proroga del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021.

L'operazione ha previsto la partecipazione, da parte di Iccrea Banca (che interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e *joint arranger*), BCC Leasing, Banca Sviluppo, BCC Financing, nonché di altre 63 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al GBCI e di tre banche non facenti parte del Gruppo, Banca Valsabbina, Banca di Credito Popolare e Cassa di Risparmio di Asti, la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione e da crediti derivanti da contratti di *leasing* finanziario vantati verso debitori classificati a sofferenza per una pretesa creditoria complessiva di circa 644,5 milioni di euro alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2022 S.r.l.", nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI.

L'operazione è stata effettuata con la finalità di ridurre lo *stock* di sofferenze del Gruppo - diminuendone l'incidenza sul totale attivo - e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale. Il meccanismo della cartolarizzazione e la Garanzia Statale sulla classe *senior*, che hanno consentito di ottenere un valore di cessione superiore rispetto a un'ordinaria operazione di mercato, hanno permesso, inoltre, di contenere gli impatti della dismissione.

Nel contesto dell'operazione, l'SPV ha acquisito, in data 2 maggio 2022, il portafoglio dalle banche cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a 168 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:

- 142 milioni di euro di titoli *senior*, con scadenza gennaio 2047 e dotati di rating Baa1 (sf) e BBB (sf) rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e ARC Ratings;
- 19,5 milioni di euro di titoli *mezzanine* con scadenza gennaio 2047, non dotati di *rating*;
- 6,5 milioni di titoli *junior* con scadenza gennaio 2047, non dotati di *rating*.

I titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli

emessi nel contesto dell'operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei titoli *mezzanine* e *junior* è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente.

La tabella successiva riporta le posizioni verso la cartolarizzazione che il Gruppo detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Classe A	128,3	101,7
Classe B	1,0	0,4
Classe C	0,3	-
Mutuo a ricorso limitato	5,4	5,4

L'operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i titoli *senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle banche cedenti dei crediti oggetto dell'operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, Iccrea Banca – per apposita delega delle banche cedenti – ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF in data 6 maggio. La garanzia è stata rilasciata con provvedimento del 10 giugno 2022.

CARTOLARIZZAZIONE NEPAL

Nel corso del 2019 la BCC di San Giorgio Quinto Valle Agno, ora BCC Veneta, ha realizzato un'operazione di cessione pro-soluto di crediti *non performing*, rappresentati da finanziamenti ipotecari o chirografari, alla società veicolo di cartolarizzazione denominata "Nepal S.r.l.", costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata.

L'operazione è stata effettuata con la finalità di ridurre lo *stock* di sofferenze, diminuendone l'incidenza sul totale attivo, e, conseguentemente, la riduzione del profilo di rischio aziendale.

L'operazione ha previsto la dismissione di un portafoglio di crediti a sofferenza alla data di cessione, originati dalla BCC di San Giorgio Quinto Valle Agno e altre 18 banche non appartenenti al Gruppo per un valore complessivo pari a circa 734 milioni di euro in termini di valore lordo di bilancio, di cui circa 32,6 milioni di euro ceduti dalla BCC di San Giorgio Quinto Valle Agno.

Nell'ambito dell'operazione l'SPV ha acquisito il portafoglio dalle banche cedenti, in parte, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed* non quotati su alcun mercato regolamentato per un valore nominale complessivo pari a circa 181,1 milioni di euro, articolati nelle classi di seguito indicate:

- 126,6 milioni di euro di titoli *senior* di Classe A *Asset Backed Floating Rate Notes*, con scadenza nel 2037;
- 54,5 milioni di euro di titoli *junior* di Classe B *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* con scadenza nel 2037 e, in parte, pagando un corrispettivo alle banche cedenti pari a circa 75,7 milioni di euro, di cui 51,8 milioni rivenienti dalla sottoscrizione del 95% dei titoli *junior* da parte di investitori terzi e 23,9 milioni rivenienti dalle disponibilità liquide dell'SPV connesse all'attività di recupero effettuata dal *servicer* della cartolarizzazione.

Nell'ambito dell'operazione inoltre:

- le banche cedenti hanno sottoscritto il 100% dei titoli di classe A e il 5% dei titoli di Classe B;
- l'SPV ha sottoscritto un contratto di *servicing* con Guber Banca SpA, chiamata a svolgere (i) l'attività di gestione, amministrazione, recupero ed incasso dei crediti; (ii) talune attività di reportistica relative ai crediti;
- sono state costituite (i) una *interest cash reserve* per sostenere i pagamenti in capo ai sottoscrittori dei titoli Senior secondo l'ordine di priorità applicabile sino al verificarsi di un *trigger event* e (ii) una *recovery expenses cash reserve* finalizzata al pagamento di tutti i costi e spese sostenute a fronte del recupero dei crediti.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, questa rappresenta i requisiti per la *derecognition* dei crediti in quanto, a seguito della cessione del 95% delle *tranches junior* a Guber Banca SpA, Varde Partners, Inc e Barclays Bank Plc, si è avuto il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati. Il principio contabile IFRS 9 al paragrafo 3.2.12 prevede che al momento dell'eliminazione contabile dell'attività finanziaria nella sua integrità, la differenza tra il valore contabile (valutato alla data dell'eliminazione contabile) e il corrispettivo ricevuto

(inclusa qualsiasi nuova attività ottenuta meno qualsiasi nuova qualsiasi nuova passività assunta) deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio.

Conseguentemente, a conclusione dell'operazione la banca:

- ha eliminato dall'attivo i crediti oggetto di cessione nella situazione finanziaria in corso al momento in cui è intervenuto il regolamento del collocamento delle *tranche junior* sul mercato;
- ha rilevato a conto economico nella voce "100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" la complessiva minusvalenza determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, meno le rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla data di cessione (pari a circa 32,6 milioni di euro) e il corrispettivo ricevuto (pari a circa 9,3 milioni di euro);
- ha rilevato nello stato patrimoniale i titoli sottoscritti, per un valore di oltre 5,7 milioni di euro di titoli *senior* e 126 migliaia di euro di titoli *junior*.

Alla data di riferimento del bilancio l'esposizione della BCC Veneta verso l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata da titoli *junior* per un valore di bilancio pari a circa 40 migliaia di euro.

CARTOLARIZZAZIONE LEONE SPV

Nel corso del mese di dicembre 2018 BCC di Milano ha effettuato un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti *non performing*, per un valore contabile di 25,8 milioni di crediti classificati in sofferenza e 1,9 milioni di euro di crediti classificati in inadempienza probabile alla data di cessione.

L'operazione è stata effettuata con la finalità di ridurre lo stock dei crediti deteriorati della banca e migliorare il profilo di rischio aziendale.

La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999 e denominata "Leone SPV S.r.l.". In tale società la BCC di Milano non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari.

Il prezzo di cessione del portafoglio di crediti è stato definito in 20,9 milioni di euro. La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli *asset-backed* suddivisi in due classi:

- titolo *senior* per l'ammontare di 12,6 milioni di euro, con scadenza luglio 2030 e periodicità liquidazione interessi semestrale;
- titolo *junior* per l'ammontare di 8,4 milioni di euro, con scadenza luglio 2030 e periodicità liquidazione interessi semestrale.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, questa rappresenta i requisiti per la *derecognition* dei crediti in quanto ha determinato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la BCC di Milano detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Senior	12,6	2,7
Junior	0,4	0,2

CARTOLARIZZAZIONE MARMAROLE SPV

Nel corso del 2018, è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999, con la partecipazione di tre BCC (BCC Ravennate – Riviera Banca (ex RiminiBanca) e BCC Agrobresciano) e di altre 8 banche non appartenenti al GBCI in qualità di cedenti di altrettanti portafogli di crediti non performing chirografari e ipotecari, per un valore contabile complessivo ("GBV") pari 568,3 milioni di euro.

I portafogli sono stati acquistati da una società veicolo appositamente costituita ai sensi della legge 130, denominata "Marmarole SPV S.r.l.". La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli:

- 113,9 milioni di euro di titoli *senior Class A Asset Backed Notes*, aventi scadenza giugno 2031;
- 48,8 milioni di euro di titoli *junior Class B Asset Backed Notes*, aventi scadenza giugno 2031.

I titoli non sono stati dotati di *rating* e non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 28 febbraio 2018 i titoli *senior* e il 5% dei titoli *junior* sono stati sottoscritti dalle banche cedenti pro quota in ragione del prezzo ricevuto da ciascuna per la cessione del relativo portafoglio e la restante porzioni di titoli *junior* è stata sottoscritta da un investitore istituzionale terzo.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, stante la struttura dell'operazione e il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati, questa rappresenta i requisiti per la *derecognition* dei crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che BCC Ravennate, Riviera Banca e BCC Agrobresciano detengono complessivamente alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Fair value (€/milioni)
Classe A	26,2	7,3
Classe B	0,6	0,6

CARTOLARIZZAZIONE SPV PROJECT 1714

Nel mese di dicembre 2018, in linea con gli obiettivi di riduzione degli NPL, Banca Alpi Marittime ha perfezionato la cartolarizzazione di un portafoglio crediti classificati in sofferenza, per un valore lordo complessivo pari a 109,7 milioni di euro.

La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita ai sensi della legge 130/99 e denominata "SPV Project 1714" che ne ha finanziato l'acquisto tramite l'emissione di titoli *asset-backed* suddivisi in due classi:

- 17,2 milioni di euro di titoli *senior*;
- 11,4 milioni di euro di titoli *junior*.

Entrambe le classi di titoli sono state emesse senza *rating*. Il titolo *senior* è stato sottoscritto dalla banca, mentre il titolo *junior* è stato collocato presso investitori istituzionali.

La banca ha trattenuto una quota del 5% dei crediti che avrebbero dovuto essere altrimenti ceduti, a titolo di "*retention*", al fine quindi di mantenere il previsto interesse economico netto nell'operazione.

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, stante la struttura dell'operazione e il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati, questa rappresenta i requisiti per la *derecognition* dei crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che Banca Alpi Marittime detiene alla data di riferimento del bilancio.

Classe	Ammontare nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Senior	14,0	3,6
Junior	3,1	0,8

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE REALIZZATE DA TERZI

Il Gruppo detiene in portafoglio titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi per complessivi 32,9 milioni di euro.

Strumenti finanziari	Valore nominale (€/milioni)	Valore di bilancio (€/milioni)
Titoli Senior	219,4	20,9
Titoli Mezzanine	12,0	12,0
Totale	231,4	32,9

Il Gruppo non svolge alcun ruolo di *servicer* di operazioni di cartolarizzazioni di terzi e non detiene alcuna interessenza nelle relative Società Veicolo.

Tra le principali esposizioni verso cartolarizzazioni di terzi figurano, per un valore di bilancio complessivo pari a circa 13 milioni di euro, titoli *senior unrated* emessi dalla Società Veicolo Lucrezia Securitisation s.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi di banche sottoposte a procedure straordinarie da parte dell'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia). Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale del Gruppo nella voce "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le attività sottostanti ai suddetti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

In riferimento al dettaglio delle operazioni in cui il Gruppo opera come *investor* si rimanda alla tabella "C .4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate", che illustra, tra l'altro, l'esposizione del Gruppo verso questa tipologia di veicoli.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					Garanzie finanziarie rilasciate			Linee di credito					
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior					
	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio														
Crediti non performing	1.142.837	(11.458)	3.798	1	804									
Finanziamenti	102.570	(1.415)												
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio														
C. Non cancellate dal bilancio														

La tabella evidenzia con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie le esposizioni per cassa, quelle di firma, nonché le altre forme di *credit enhancement*.

In particolare, la sottovoce finanziamenti accoglie le esposizioni per mutui a ricorso limitato concessi dalla Capogruppo ai veicoli di cartolarizzazione delle operazioni GACS. Le rettifiche/ripresе di valore si riferiscono al solo esercizio 2024.

C.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività sottostanti/esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate			Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior	Senior		Mezzanine	Junior	Senior		Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta
Crediti non performing	20.089	1.367	300										
Crediti performing	12.538	12	-										

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione di terzi. Le rettifiche/ripresе di valore si riferiscono al solo esercizio 2024.

C.3 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – INTERESSENZE IN SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Il Gruppo non detiene interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione. Nella tabella seguente sono riportate le informazioni relative alle società veicolo per mezzo delle quali il Gruppo ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione proprie.

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
1. BCC NPLS 2018 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	53.248			147.908	17.202	3.465
2. BCC NPLS 2018-2 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	120.101			293.572	28.466	8.262
3. BCC NPLS 2019 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	103.963			212.304	32.564	2.758
4. BCC NPLS 2020 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	182.161			293.544	22.098	4.067
5. BCC NPLS 2021 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	169.214			167.640	13.442	1.123
6. BCC NPLS 2022 S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	84.583			111.275	4.137	-
7. Marmarole SPV S.r.l.	Conegliano, Via V. Alfieri,1	no	66.378			33.412		48.850
8. SPV Project 1714 S.r.l.	Milano, Via Pestalozza 12/14	no	13.924			4.467		11.440
9. Leone SPV S.r.l.	Milano, Via San Prospero,4	no	16.429			9.428		7.737
10. Nepal S.r.l.	Milano, Via San Prospero,4	no	1.415					54.525

C.4 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività	Portafogli contabili del passivo	Totale passività	Valore contabile netto	Esposizione massima al rischio di perdita	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile
							(A)
A. Operazioni di cartolarizzazione proprie con cancellazione integrale delle attività cedute dal bilancio della Banca originator							
BCC NPLS 2018 S.r.l.	AC	149.085			149.085	149.085	
	MFV	-			-	-	
BCC NPLS 2018-2 S.r.l.	AC	293.925			293.925	293.925	
	MFV	211			211	211	
BCC NPLS 2019 S.r.l.	AC	234.895			234.895	234.895	
	MFV	241			241	241	
BCC NPLS 2020 S.r.l.	AC	307.537			307.537	307.537	
	MFV	1.277			1.277	1.277	
BCC NPLS 2021 S.r.l.	AC	139.278			139.278	139.278	
	MFV	888			888	888	
BCC NPLS 2022 S.r.l.	AC	107.145			107.145	107.145	
	MFV	352			352	352	
Marmarole SPV S.r.l.	AC	7.264			7.264	7.264	
	MFV	563			563	563	
SPV Project 1714 S.r.l.	AC	3.612			3.612	3.612	
Leone SPV S.r.l.	AC	2.665			2.665	2.665	
	MFV	187			187	187	
Nepal S.r.l.	MFV	40			40	40	
B. Operazioni di cartolarizzazione proprie senza cancellazione delle attività cedute dal bilancio della Banca originator							
C. Operazioni di cartolarizzazione di terzi							
Lucrezia Securitisation S.r.l. – Padovana/Irpinia	AC	5.993			5.993	5.993	
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Crediveneto	AC	5.342			5.342	5.342	
Lucrezia Securitisation S.r.l. - Teramo	AC	1.641			1.641	1.641	
Eridano II SPV S.r.l.	AC	12.000			12.000	12.000	
Borghese Uno S.r.l.	AC	5.834			5.834	5.834	
Viveracqua Hydrobond S.r.l.	MFV	539			539	539	
Belvedere SPV S.r.l.	AC	3.260			3.260	3.260	

(*) AC= attività al costo ammortizzato; MFV = attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value; PFAC = passività finanziarie al costo ammortizzato

C.5 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo non svolge attività di servicer in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9.

C.6 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE CONSOLIDATE

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti società veicolo consolidate.

D. OPERAZIONI DI CESSIONE**A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli di Stato in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine e a crediti verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di attività proprie del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**D.1 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	127.858	-	127.858	-	128.531	-	128.531
1. Titoli di debito	127.858	-	127.858	-	128.531	-	128.531
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.603.673	-	10.602.625	-	10.623.027	166	10.621.991
1. Titoli di debito	10.602.625	-	10.602.625	-	10.621.991	-	10.621.991
2. Finanziamenti	1.048	-	-	-	1.035	166	-
Totale 31/12/2024	10.731.531	-	10.730.483	-	10.751.558	166	10.750.522
Totale 31/12/2023	12.385.389	2.094	12.381.027	-	12.131.785	933	12.127.395

D.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D.3 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	166	-	166	185
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	166	-	166	185
Totale attività finanziarie	166	-	166	185
Totale passività finanziarie associate	-	-	X	X
Valore netto 31/12/2024	166	-	166	X
Valore netto 31/12/2023	185	-	X	185

B. ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

Alla data di riferimento del bilancio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente che abbiano determinato la rilevazione in bilancio del continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Al 31 dicembre 2024, il Gruppo detiene quote in fondi comuni di investimento acquisite nell'ambito di operazioni di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi.

Si riporta di seguito informativa delle operazioni realizzate da alcune banche del Gruppo successivamente alla costituzione del GBCI.

CESSIONE FONDO ALBA 2

Nel mese di dicembre 2019 Banca CRAS, ora Banca Centro Toscana-Umbria, ha perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati garantiti da ipoteca di primo grado ad un fondo di investimento alternativo immobiliare riservato (FIA) di tipo chiuso denominato ALBA 2 e gestito da Blue SGR S.p.a.

Alla data di cessione il valore netto dei crediti ammontava a oltre 1,5 milioni di euro, per un ammontare complessivo pari a 1,8 milioni di euro in termini di valore lordo di bilancio.

Lo scopo del Fondo è l'investimento collettivo dei capitali raccolti prevalentemente in immobili, diritti reali immobiliari e/o partecipazioni in società immobiliari, oltre alla gestione professionale e alla valorizzazione del Patrimonio del Fondo stesso. Più nel dettaglio, il Regolamento del Fondo prevede l'investimento in beni immobili, diritti reali immobiliari e partecipazioni in società immobiliari, parti di OICR immobiliari, anche esteri, nonché altri attivi di natura immobiliare previsti dalla normativa tempo per tempo vigente, in misura non inferiore ai 2/3 del valore complessivo delle attività. Il Fondo potrà ridurre la quota di investimento tipico alla percentuale minima del 51% qualora una quota non inferiore al 20% del proprio patrimonio sia investita in strumenti finanziari rappresentativi di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto beni immobili, diritti reali immobiliari o crediti garantiti da ipoteca. Il patrimonio del Fondo può essere investito, in misura complessivamente non superiore a un terzo, in strumenti finanziari quotati e non quotati in mercati regolamentati diversi da quelli già citati in precedenza, parti di OICR italiani e/o esteri e depositi bancari, strumenti finanziari rappresentativi di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto beni immobili, diritti reali immobiliari o crediti garantiti da ipoteca immobiliare nonché in crediti e titoli rappresentativi di crediti, anche connessi allo smobilizzo di crediti ipotecari in sofferenza quotati o non quotati, *asset backed securities* e altri beni per i quali esiste un mercato e che abbiano un valore determinabile con certezza con una periodicità almeno semestrale. Per quanto concerne l'investimento in crediti, in particolare, il Fondo potrà investire in crediti o portafogli di crediti deteriorati, ceduti da banche o società finanziarie, per lo più originati da finanziamenti a medio e lungo termine e garantiti da ipoteca su beni immobili nonché altri crediti connessi e/o accessori ai precedenti, ancorché non garantiti da ipoteca. In conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, l'investimento in crediti è consentito purché tali crediti abbiano una durata non superiore alla durata del Fondo.

A fine 2020 BCC di Caravaggio ha perfezionato un'altra cessione di crediti deteriorati garantiti da ipoteca di primo grado al Fondo ALBA 2. Il valore lordo dei crediti ammontava a oltre 5,1 milioni di euro.

In contropartita alla cessione degli *asset* le banche hanno sottoscritto quote di partecipazione al Fondo. Al 31 dicembre 2024 il valore delle quote complessivamente sottoscritte dal Gruppo, anche a fronte di cessioni effettuate da altre 3 BCC ante costituzione del Gruppo, è pari a 17,8 milioni di euro.

CESSIONE CLESSIDRA RESTRUCTURING FUND

A fine settembre 2019 BCC Credito Padano e Banca Cremasca e Mantovana hanno perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati ad un fondo di investimento alternativo immobiliare riservato (FIA) di tipo chiuso denominato Clessidra Restructuring Fund e gestito da Clessidra SGR S.p.a.

Alla data di cessione il valore netto dei crediti ammontava a circa 3,7 milioni di euro, per un ammontare complessivo pari a 6,7 milioni di euro in termini di valore lordo di bilancio.

Scopo del Fondo è l'incremento del valore del suo patrimonio, attraverso operazioni di investimento e apprezzamento del capitale principalmente di media e lunga durata aventi per oggetto, in via prevalente, l'acquisto e/o la sottoscrizione e/o la cessione e/o la vendita, direttamente o indirettamente, di crediti, di erogazioni, e

ricorrendone i presupposti, degli altri strumenti. Per ciò che attiene all'investimento in crediti, il Regolamento del Fondo stabilisce che quest'ultimo potrà investire in crediti o portafogli di crediti deteriorati di durata non superiore a quella del Fondo, originati prevalentemente da finanziamenti a medio/lungo termine garantiti da ipoteca, ovvero su crediti connessi e/o accessori ai precedenti, anche se non quotati.

A seguito della cessione degli asset la banca ha sottoscritto quote di partecipazione al Fondo, rilevando a conto economico la differenza tra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore alla medesima data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza del Fondo, e il fair value delle quote ricevute.

Alla data del presente bilancio, il valore delle quote del Fondo Clessidra complessivamente sottoscritte dal Gruppo è pari a 2,5 milioni di euro.

CESSIONE FONDO ARES 1

Nel mese di marzo 2019 la BCC di Pisa e Fornacette ha sottoscritto un contratto di cessione di un portafoglio di crediti deteriorati garantiti da ipoteca di primo grado e di crediti chirografari ad un fondo di investimento alternativo immobiliare riservato (FIA) di tipo chiuso denominato ARES 1 e gestito da Namira SGR p.a.

Alla data di cessione il valore netto dei crediti ammontava a 4,6 milioni di euro, per un ammontare complessivo pari a circa 23 milioni di euro in termini di valore lordo di bilancio.

Oggetto principale del Fondo è l'investimento e la gestione dei crediti acquisiti mediante apporto e delle altre attività acquisite in esito alla riscossione dei crediti ovvero attraverso acquisti dai sottoscrittori o da terzi, anche in via accessoria e residuale, ai sensi delle previsioni di seguito indicate. In via accessoria e residuale, fino al limite di un terzo del totale delle attività del Fondo, al fine di contribuire alla diversificazione dell'attivo e/o di soddisfare esigenze di tesoreria e liquidità, il Fondo - in aggiunta ai crediti - può investire le proprie risorse in: (i) strumenti finanziari negoziati in un mercato regolamentato; (ii) strumenti finanziari non negoziati in un mercato regolamentato; (iii) azioni o quote di organismi di investimento collettivo del risparmio, anche esteri, negoziati o non negoziati in un mercato regolamentato, anche promossi o gestiti dalla SGR o da altri soggetti appartenenti al gruppo della SGR. In seguito a procedure di recupero che comportano l'acquisizione di asset immobiliari, la SGR, nel dare attuazione all'obiettivo del Fondo, può investire, fino al limite di un terzo del totale delle attività del Fondo in (i) beni immobili, con destinazione e uso vari (ii) partecipazioni, sia dirette sia indirette, in società immobiliari e società di partecipazione in società immobiliari, quotate e non quotate; (iii) diritti reali immobiliari.

A seguito della cessione degli asset in precedenza indicati la BCC di Pisa e Fornacette ha sottoscritto quote di partecipazione al Fondo rilevando a conto economico la differenza tra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore alla medesima data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza del Fondo alla data di cessione e il *fair value* delle quote ricevute, determinato in conformità ai riferimenti in materia dell'IFRS 13.

Alla data del presente bilancio il valore delle quote del Fondo ARES 1 sottoscritte dalla banca è pari a 3,2 milioni di euro.

CESSIONE FONDO P&G CREDIT MANAGEMENT UNO

Nel mese di novembre 2019 la BCC di Pisa e Fornacette ha perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati garantiti da ipoteca di primo grado e di crediti chirografari ad un fondo di investimento alternativo immobiliare riservato (FIA) di tipo chiuso denominato P&G Credit Management Uno e gestito da P&G SGR S.p.a.

Alla data di cessione il valore netto dei crediti ammontava a 2,7 milioni di euro, per un ammontare complessivo pari a circa 13,3 milioni di euro in termini di valore lordo di bilancio.

Oggetto principale del Fondo è l'investimento e la gestione di crediti acquisiti mediante apporto e delle altre attività acquisite in esito alla riscossione dei crediti ovvero attraverso acquisti dai sottoscrittori o da terzi, anche in via accessoria e residuale, ai sensi delle previsioni di seguito indicate. In via accessoria e residuale, fino al limite di un terzo del totale delle attività del Fondo, al fine di contribuire alla diversificazione dell'attivo e/o di soddisfare esigenze di tesoreria e liquidità, il Fondo - in aggiunta ai crediti - può investire le proprie risorse in: (i) strumenti finanziari negoziati in un mercato regolamentato; (ii) strumenti finanziari non negoziati in un mercato regolamentato; (iii) azioni o quote di organismi di investimento collettivo del risparmio, anche esteri, negoziati o non negoziati in un

mercato regolamentato, anche promossi o gestiti dalla SGR o da altri soggetti appartenenti al gruppo della SGR. In seguito a procedure di recupero che comportano l'acquisizione di asset immobiliari, la SGR, nel dare attuazione all'obiettivo del Fondo, può investire, fino al limite di un terzo del totale delle attività del Fondo in (i) beni immobili, con destinazione e uso vari (ii) partecipazioni, sia dirette sia indirette, in società immobiliari e società di partecipazione in società immobiliari, quotate e non quotate; (iii) diritti reali immobiliari.

A seguito della cessione degli asset in precedenza indicati la BCC di Pisa e Fornacette ha sottoscritto quote di partecipazione al Fondo.

Alla data del presente bilancio il valore delle quote del Fondo P&G Credit Management Uno sottoscritte dalla banca è pari a 2,4 milioni di euro.

CESSIONE CLESSIDRA CREDIT RECOVERY FUND (EX VALUE ITALY CREDIT 1 E VALUE ITALY CREDIT 2)

Nel mese di gennaio 2020 la BCC di Pisa e Fornacette ha perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati in parte garantiti da ipoteca di primo grado e in parte chirografari a due fondi di investimento alternativi immobiliari riservati (FIA italiano riservato) di tipo chiuso denominati Value of Italy Credit 1 e Value of Italy Credit 2 gestiti da Clessidra Capital Credit SGR S.p.A. L'operazione di cessione al Fondo Value of Italy Credit 1 ha avuto ad oggetto crediti classificati tra le inadempienze probabili che, il cui valore lordo alla data di cessione ammontava ad euro 3,8 milioni di euro, oltre 2 milioni di euro in termini di valore netto. In contropartita alla cessione degli asset la Banca ha sottoscritto quote di partecipazione al Fondo per complessivi 2,4 milioni di euro, rilevando a conto economico un utile pari a 303 migliaia di euro, corrispondente alla differenza tra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore alla medesima data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza del Fondo alla data di cessione e il *fair value* delle quote ricevute, determinato in conformità ai riferimenti in materia dell'IFRS 13.

Il valore lordo dei crediti oggetto di cessione al Fondo Value of Italy Credit 2 ammontava a 11,8 milioni di euro, oltre 4,2 milioni di euro al netto delle rettifiche di valore. In contropartita alla cessione degli asset in precedenza indicati la Banca ha sottoscritto quote di partecipazione ai Fondi rilevando a conto economico la differenza tra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore alla medesima data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza del Fondo alla data di cessione e il *fair value* delle quote ricevute, determinato in conformità ai riferimenti in materia dell'IFRS 13.

Nel 2024, a seguito del perfezionamento dell'operazione di fusione per incorporazione dei fondi di investimento alternativi chiusi "Fondo Value Italy Credit 1", "Fondo Value Italy Credit 2" e altri 4 fondi gestiti da Clessidra Capital Credit SGR nel fondo comune di investimento alternativo di tipo chiuso riservato denominato "Clessidra Credit Recovery Fund", la banca ha sottoscritto n.4.047.263,715 quote del fondo risultante dalla fusione.

Alla data del presente bilancio il valore delle quote del fondo Clessidra Credit Recovery Fund sottoscritto dalla banca è pari a 2,7 milioni di euro.

CESSIONE KEYSTONE

Nel corso del 2022 BCC di Fano, BCC Magna Grecia (ex Banca 2021), Banca Centro, Banca Cremasca e Mantovana e BCC Romagnolo hanno perfezionato la cessione di crediti deteriorati, derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari classificati, principalmente, come *unlikely to pay* e sofferenze, al Fondo Keystone, un fondo di investimento alternativo di tipo chiuso di crediti riservato a investitori professionali appositamente costituito da Krialos SGR S.p.A. Alla data di cessione, il *gross book value* dei crediti ceduti dal Gruppo era pari 31,45 milioni di euro.

Il Fondo ha come obiettivo l'investimento collettivo dei capitali raccolti, finalizzato a realizzare attraverso la gestione professionale del Fondo medesimo, la generazione di reddito dalle operazioni di investimento e la ripartizione e distribuzione del risultato netto della gestione anche a seguito dello smobilizzo degli investimenti effettuati.

La cessione si colloca nell'ambito di una più ampia operazione al quale hanno partecipato altri 8 Gruppi Bancari Italiani.

Nell'ambito del "Project Libra" nel corso del 2024 il Gruppo ha realizzato altre 3 operazioni di cessione di crediti, da parte di BCC Roma, di Cassa Rurale e Artigiana di Binasco e della BCC di Busto Garolfo e Buguggiate. Il perfezionamento della "settima wave" di investimento nel fondo, conclusasi a novembre 2024, ha previsto la

cessione di 3 crediti *single name*. Il *gross book value* del portafoglio crediti ceduti è pari a 14,5 milioni di euro, con un *net book value* pari a circa 11,1 milioni di euro.

Il trasferimento dei crediti al Fondo si è realizzato tramite cessioni pro-soluto, in blocco, e contestualmente alla sottoscrizione da parte delle cedenti delle quote del Fondo, emesse per valori corrispondenti al corrispettivo di cessione dei crediti e alla liberazione delle quote mediante compensazione del debito del Fondo verso la relativa cedente. I crediti sono trasferiti da ciascuna banca aderente in percentuali diverse rispetto al valore totale del Fondo e rispetto alla tipologia di garanzia presente. La cessione dei crediti è incondizionata e non vi sono opzioni di riacquisto o garanzie rilasciate che possano limitare le perdite in capo al Fondo.

Alla data del presente bilancio il valore delle quote del Fondo Keystone complessivamente sottoscritte dal Gruppo è pari a 21,5 milioni di euro.

CESSIONE ILLIMITY CREDIT & CORPORATE TOURNAROUND

In data 1° aprile 2021 Iccrea Banca, BCC Ravennate, Forlivese e Imolese, Chiantibanca e BCC Leasing hanno perfezionato la cessione di crediti *unlikely to pay* al fondo Illimity Credit & Corporate Tournaround, fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato, ricevendo in contropartita quote del fondo gestito da Illimity SGR. Successivamente il Gruppo ha partecipato a un secondo *closing*, in data 21 ottobre 2021, con la cessione di crediti da parte di BCC Leasing, Riviera Banca e Credito Padano.

Nel mese di aprile 2022 è stata perfezionata una terza cessione da parte della sola Chiantibanca per 1,55 milioni di euro.

A marzo 2023 si è perfezionata un'ulteriore cessione al Fondo Illimity Credit & Corporate Tournaround di crediti UTP da parte di Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e del Canavese. Alla data di cessione, il GBV e il NBV dei crediti ceduti dalla banca erano pari, rispettivamente, a 7,2 milioni di euro e a 2 milioni di euro.

Nel corso del 2024, è stata perfezionata un'ulteriore operazione di cessione crediti UTP al fondo Illimity Credit & Corporate Tournaround, nell'ambito del progetto Flowers, che ha visto il coinvolgimento di Iccrea Banca, BCC Cantù, BCC Cremasca e Credito Padano. Tale cessione ha visto il trasferimento di crediti *non performing* per un GBV complessivo di 14,5 milioni di euro ricevendo in contropartita quote del fondo gestito da Illimity Sgr. Il NBV è pari a circa 10,6 euro milioni.

Le cessioni in argomento si collocano nell'ambito di una più ampia operazione alla quale hanno partecipato numerosi altri tra i principali Gruppi Bancari Italiani. La struttura delle operazioni prevede il conferimento al Fondo di un portafoglio di crediti UTP vantati nei confronti di imprese, mediante una cessione pro-soluto. La cessione è avvenuta direttamente al Fondo, fatta eccezione per la costituzione di una struttura di cartolarizzazione senza *tranching* per i *leasing* ceduti da BCC Leasing al fine di consentire il trasferimento della proprietà dei beni concessi in locazione finanziaria. In contropartita della cessione, ciascuna banca ha ricevuto, quindi, quote di classe A del Fondo in misura proporzionale al valore dei crediti ceduti dalla stessa banca.

Alla data del presente bilancio, il valore delle quote del Fondo Illimity Credit & Corporate Tournaround complessivamente sottoscritte dal Gruppo a fronte delle cessioni sopra descritte è pari a 34,5 milioni di euro.

CESSIONE FONDO BACK2BONIS

In data 3 dicembre 2021, Iccrea Banca e la Cassa Rurale ed Artigiana di Binasco, con la partecipazione alla Wave 4 del Progetto Cuvée, hanno perfezionato la cessione di crediti *unlikely to pay* ("UTP") con sottoscrizione delle quote di un fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato denominato Back2Bonis, gestito dalla società Prelios SGR SpA. Il Fondo, costituito nel corso del 2019 dal Gruppo Prelios e da AMCO, opera con l'obiettivo di creare una piattaforma *multi-originator* per gestire posizioni classificate in adempienza probabile, derivanti da finanziamenti e linee di credito concessi a società operanti nell'ambito immobiliare o a fondi immobiliari.

L'operazione si è concretizzata in i) cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti UTP vantati nei confronti di imprese operanti nell'ambito immobiliare o a fondi immobiliari ad un veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 denominata Ampre S.r.l.(ii) la sottoscrizione dei titoli emessi dal veicolo di cartolarizzazione da parte del fondo Back2Bonis e (iii) sottoscrizione delle quote del Fondo quale contropartita dei crediti oggetto di cessione.

Nell'ambito dell'operazione, alla quale partecipano alcuni tra i principali Gruppi Bancari italiani:

- Iccrea Banca ha ceduto un portafoglio costituito da 3 debitori con un GBV pari a 8,5 milioni di euro e ha sottoscritto n. 9,1 quote del valore nominale di 4,3 milioni di euro (467mila euro per singola quota),
- CRA Binasco ha ceduto un portafoglio di 11 debitori con un GBV di 39,2 milioni di euro e sottoscritto n. 42,7 quote del valore nominale di 19,9 milioni di euro.

Nel più ampio ambito della complessiva operazione di *derisking* denominata “Quantum”, nel mese di dicembre 2023 è stata perfezionata una seconda cessione a titolo oneroso e pro-soluto di portafogli di crediti prevalentemente classificati come inadempienze probabili alla società veicolo SPV 130 costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130. I crediti sono stati integralmente conferiti al veicolo al Fondo Back2Bonis.

Le banche cedenti, a fronte del conferimento dei crediti al veicolo, hanno sottoscritto quote del che, a sua volta, ha sottoscritto le Notes emesse da SPV130 a compensazione dei crediti vantati dal Fondo nei confronti di quest'ultima per effetto delle operazioni di conferimento. Alla data di cessione, il *gross book value* dei crediti ceduti dal Gruppo era pari a 11,7 milioni di euro.

Alla data del presente bilancio, il valore delle quote del Fondo Back2Bonis complessivamente sottoscritte dal Gruppo a fronte delle due cessioni sopra descritte è pari a 28,4 milioni di euro.

CESSIONE ILLIMITY REAL ESTATE CREDIT FUND

In data 8 agosto 2022 Iccrea Banca e BCC Leasing hanno perfezionato la cessione di crediti *unlikely to pay* e crediti in sofferenza al fondo Illimity Real Estate Credit, fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato, ricevendo in contropartita quote del fondo gestito da Illimity SGR. Il Fondo si focalizza su esposizioni *high risk*, UTP e NPL e in generale su crediti nei confronti di aziende attive nel settore del *real estate* ed *energy*. La cessione è avvenuta attraverso una struttura di cartolarizzazione, con la partecipazione di una Leaseco per i beni e rapporti leasing ceduti da BCC Leasing. Nel corso del 2022 il Gruppo ha ceduto complessivamente crediti e leasing con bene con un *gross book value* di 42,6 milioni di euro.

In data 21 dicembre 2023 la Cassa Rurale e Artigiana di Cantù ha stipulato, nell'ambito di una operazione di cartolarizzazione, un contratto di cessione pro-soluto di crediti prevalentemente “unlikely to pay” in favore di iREC SPV S.r.l. società veicolo costituita ai sensi dell'art. 3 della Legge 30 aprile 1999, n. 130. Il credito vantato dalla Banca nei confronti della SPV a fronte di tale cessione è stato integralmente conferito al Fondo Illimity Real Estate Credit in cambio di quote dello stesso emesse per un ammontare pari all'importo contabile dei crediti conferiti. Il trasferimento dei crediti al Fondo si è quindi finalizzato con la sottoscrizione da parte della Banca cedente delle quote del Fondo e liberazione delle medesime mediante compensazione del credito del Fondo con il credito della relativa cedente. Alla data di cessione, il *gross book value* e il *net book value* dei crediti ceduti dalla Cassa Rurale e Artigiana di Cantù erano pari, rispettivamente, a 2,1 milioni di euro e a 0,1 milioni di euro.

Nel corso del 2024 sono state perfezionate 2 ulteriori operazioni di cessione. In particolare, il 30 settembre 2024 nell'ambito del progetto “Flowers” si è perfezionata la cessione da parte di Iccrea Banca, Cassa Rurale e Artigiana di Cantù, Banca TEMA e Banca delle Terre Venete di 4 crediti classificati come UTP per un *gross book value* complessivo pari a circa 15,6 milioni di euro e un *net book value* pari a circa 6,3 milioni di euro. Successivamente, nell'ambito dell'operazione denominata “Olympia” finalizzata nel corso di dicembre 2024 è stata realizzata la cessione di 2 posizioni da parte della Cassa Rurale e Artigiana di Cantù. I crediti ceduti classificati a UTP erano completamente svalutati e vantano un *gross book value* complessivo di circa 2 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2024 le quote di partecipazione al Fondo Illimity Real Estate Credit complessivamente sottoscritte dal Gruppo ammontano a 13,3 milioni di euro.

CESSIONE FONDO ELEUTERIA

Il 31 ottobre 2023 la Cassa Rurale e Artigiana di Binasco ha stipulato, nell'ambito di una operazione di cartolarizzazione, un contratto di cessione pro-soluto di crediti prevalentemente “unlikely to pay” in favore di Eudaimonia SPV S.r.l. società veicolo costituita ai sensi dell'art. 3 della Legge 30 aprile 1999, n. 130. Il credito vantato dalla Banca nei confronti della SPV a fronte di tale cessione è stato integralmente conferito al Fondo Eleuteria in cambio di quote dello stesso emesse per un ammontare pari all'importo del credito. Alla data di cessione, il *gross book value* e il *net book value* dei crediti ceduti dalle banche erano pari, rispettivamente, a 4,5 milioni di euro e a 2,1 milioni di euro.

Nell'ambito dell'operazione denominata "*Olympia*", finalizzata nel corso del mese di dicembre 2024, è stata realizzata la cessione mediante conferimento al Fondo Eleuteria da parte di BCC Cagliari di 2 crediti UTP, con *gross book value* pari a circa 2 milioni di euro e *net book value* pari a 1,2 milioni di euro.

Il Fondo Eleuteria, istituito e gestito da Prelios SGR S.p.A., è un fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato a investitori professionali e ha come obiettivo l'investimento collettivo dei capitali raccolti, finalizzato a realizzare attraverso la gestione professionale del fondo medesimo, la generazione di reddito dalle operazioni di investimento e la ripartizione e distribuzione del risultato netto della gestione tra i partecipanti anche a seguito dello smobilizzo degli investimenti effettuati. Il Fondo prevede l'emissione di un'unica classe di quote che attribuisce medesimi diritti amministrativi e patrimoniali ai possessori delle stesse.

Il trasferimento dei crediti al fondo si è realizzato contestualmente alla sottoscrizione da parte delle banche cedente di quote del fondo con liberazione delle medesime mediante la compensazione dei rispettivi crediti

Al 31 dicembre 2024 le quote di partecipazione al Fondo Eleuteria sottoscritte ammontano a 4,1 milioni di euro.

CESSIONE FONDO UTP ITALIA - COMPARTO CREDITI

Nell'ambito della complessiva operazione di *derisking* "MIBLE", nel corso del primo trimestre del 2023 si è perfezionata la cessione di crediti deteriorati rappresentati da sofferenze e UTP, in larga parte riferibili soprattutto a famiglie oltre che a piccoli operatori economici, prevalentemente mutui assistiti da garanzie residenziali e commerciali al Fondo "UTP Italia – Comparto Crediti", un fondo di investimento alternativo di tipo chiuso riservato a investitori professionali. Il gestore del fondo, cui aderiscono già primari gruppi bancari nazionali e che si ispira ai principi di gestione etica con un approccio al recupero di tipo *back to bonis*, è Sagitta SGR, mentre Intrum riveste il ruolo di servicer e Zenith Service agisce in qualità di master servicer.

L'operazione in argomento è consistita in due cessioni:

- nel mese di febbraio 2023 si è perfezionato un primo conferimento consistente in un portafoglio granulare di circa 102,8 milioni di euro che ha coinvolto 39 BCC, oltre alla Capogruppo Iccrea Banca;
- nel mese di settembre 2023 si è perfezionato il secondo conferimento da parte della Capogruppo Iccrea Banca e di 26 BCC per un ammontare complessivo di circa 33,5 milioni di euro.

Il Fondo si compone di due comparti: (a) "Fondo UTP ITALIA - Comparto Crediti" e (b) "Fondo UTP ITALIA – Comparto Nuova Finanza". Ciascun comparto emette una sola classe di quote, rispettivamente le quote del "Comparto Crediti" e le quote del "Comparto Nuova Finanza".

A fronte delle cessioni effettuate le banche aderenti hanno sottoscritto quote del fondo stesso. Al 31 dicembre 2024 le quote di partecipazione al Fondo UTP ITALIA - Comparto Crediti complessivamente sottoscritte dal Gruppo ammontano a 60,3 milioni di euro.

Tutte le operazioni di cessione sopra descritte hanno prodotto l'integrale cancellazione (*derecognition*) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale delle banche cedenti, in quanto si è realizzato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici connessi alle attività cedute in capo al cessionario; analogamente non si ravvedono i presupposti per l'applicazione dell'IFRS 10 e per il conseguente consolidamento dei Fondi in bilancio in quanto, pur essendo esposte ai rendimenti variabili derivanti dalle attività dei Fondi, le banche non hanno il potere o la capacità di determinare o condizionare le strategie di investimento dei Fondi, potere che il sistema di *governance* disciplinato dal Regolamento dei Fondi attribuisce unicamente alla SGR e non può, quindi, esercitarlo per incidere sui rendimenti dello stesso.

Le quote di partecipazione ai Fondi sono classificate tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico", dal momento che la loro natura e le relative caratteristiche contrattuali non consentono il superamento dell'SPPI Test. In conformità ai principi contabili applicabili e agli indirizzi, criteri e metodologie definiti dal Gruppo, il valore delle quote è stato rettificato al 31 dicembre 2023 per tenere conto del *liquidity adjustment*, per le cui modalità di determinazione si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della presente Nota Integrativa.

L'investimento nei Fondi presenta un livello di rischio correlato alle caratteristiche intrinseche del prodotto immobiliare sottostante. Il profilo di rischio dei Fondi è determinato utilizzando un metodo di valutazione per *scoring*, che considera sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi dei fattori di rischio di seguito descritti:

- rischio di mercato, rappresentato dal rischio che il valore unitario delle quote dei Fondi subisca una diminuzione in seguito alle oscillazioni del valore degli attivi nei quali sono investite le disponibilità del Fondi (ad esempio per effetto dell'andamento dei prezzi nel tempo, in relazione alla tipologia di immobile e all'area geografica di riferimento);
- rischio di liquidità, consistente nel rischio che i Fondi non siano in grado, anche per effetto della bassa liquidabilità e della variabile valorizzazione di mercato dei beni immobili, di far fronte agli impegni assunti nei confronti dei propri soggetti creditori e dei propri partecipanti a causa dell'insufficienza dei mezzi propri rispetto alle passività o del non ottimale bilanciamento tra attività prontamente liquidabili e passività esigibili;
- rischio di concentrazione, derivante da una esposizione eccessiva in singole iniziative immobiliari, verso singole controparti, verso soggetti appartenenti allo stesso settore economico o alla stessa area geografica;
- rischio di controparte, rappresentato dal rischio che la controparte di una delle transazioni risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa, condizionando in tal modo la performance degli attivi in cui investono i Fondi;
- rischio di tasso, rappresentato dal rischio di variazione dei tassi di interesse che può avere delle ripercussioni sui contratti di finanziamento e su eventuali contratti derivati, in particolare sugli interessi passivi e sui differenziali che i Fondi sono tenuto a riconoscere agli istituti di credito;
- altri rischi, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: variazioni della normativa di riferimento, mancato ottenimenti delle autorizzazioni necessarie, ritardi o interruzioni nell'esecuzione dei lavori appaltati, oneri ambientali imprevisti, eventi di natura eccezionali non coperti da polizze assicurative, azioni legali o tributarie passive, altri rischi operativi legati alla gestione degli attivi o rischi legati all'utilizzo della leva finanziaria come disciplinata dal Regolamento dei Fondi.

Per ciò che attiene alle procedure per il monitoraggio dei suddetti rischi, il Gruppo utilizza gli strumenti di controllo dei quali si avvale per gli altri investimenti in portafoglio e verifica che le operazioni nel loro complesso siano gestite in conformità alla legge e al Regolamento dei Fondi, sulla base dei report che le SGR mettono periodicamente a disposizione dei sottoscrittori.

D. OPERAZIONI DI COVERED BOND

PROGRAMMA COVERED BOND 1

Con riferimento alle Obbligazioni Bancarie Garantite, nell'esercizio 2024 sono state perfezionate ulteriori due cessioni del Programma Covered Bond avviato nel 2021 con la finalità di dotare il GBCI di un ulteriore canale di approvvigionamento a medio-lungo termine. Tale Programma, primo del Credito Cooperativo in Italia, vede la presenza di Iccrea Banca quale emittente di Covered Bond (OBG) e di alcune BCC del Gruppo quali cedenti e *servicer* di un portafoglio di mutui di primaria qualità creditizia posto a garanzia delle obbligazioni emesse.

Il Programma è finalizzato ad offrire sul mercato un prodotto *secured*, proponendolo come strumento privilegiato per il miglioramento del profilo finanziario a medio e lungo termine; stante l'evoluzione dei mercati finanziari, lo stesso si inquadra in una più ampia strategia, volta a: (i) contenere i costi della provvista, grazie all'elevato gradimento delle OBG, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito anche da un patrimonio separato (nella fattispecie "mutui ipotecari residenziali"); i portatori di OBG, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di analoghe obbligazioni non garantite; (ii) diversificare le fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale e (iii) allungare la scadenza media del proprio profilo di debito.

Il Programma, consentendo l'ingresso del Gruppo in un nuovo mercato connotato da peculiare complessità, sia operativa, sia giuridica, è stato incardinato in un processo di governo e controllo affidato alla responsabilità di Iccrea Banca (che svolge, altresì, un ruolo di direzione e coordinamento, accentrando le attività di gestione e controllo del *cover pool*, il ruolo di *master servicer* e di *test calculation agent*) e si fonda su una documentazione d'offerta sottoposta all'approvazione della *Commission de Surveillance du Secteur Financier* (CSSF) del Granducato del Lussemburgo. Con l'approvazione del Programma, Iccrea Banca può emettere Covered Bond per un importo fino a 10 miliardi di euro in un arco temporale di 10 anni.

La struttura del Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo prevede:

- la cessione, da parte di alcune BCC ad una SPV appositamente costituita, denominata Iccrea Covered Bond srl, di un portafoglio di crediti vantati dalle banche cedenti, che costituiranno patrimonio segregato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni della Legge 130. Il Programma consente la possibilità di realizzare ulteriori cessioni di crediti, che costituiranno parte del suddetto patrimonio segregato, sia da parte delle banche cedenti iniziali, sia da parte di ulteriori banche di credito cooperativo;
- l'erogazione alla SPV, da parte delle banche cedenti, di un finanziamento subordinato volto a fornire alla SPV medesima i mezzi per acquistare i crediti oggetto di cessione;
- la prestazione da parte della SPV di una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei creditori *senior* del Programma (la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del *cover pool* di proprietà del veicolo che svolge il ruolo di Garante);
- l'emissione da parte di Iccrea delle OBG e proporzionale trasferimento della liquidità raccolta alle banche cedenti.

Alla data del presente bilancio, sono state realizzate complessivamente 6 operazioni di cessione. In particolare:

- in data 28 giugno 2021 è stato ceduto il primo portafoglio per un ammontare nominale complessivo di 674 milioni di euro da parte di 8 banche cedenti iniziali;
- in data 7 giugno 2022 è stato ceduto un secondo portafoglio per un ammontare nominale complessivo di 697 milioni di euro da parte di 8 banche cedenti, di cui 3 già partecipanti al Programma;
- in data 26 gennaio 2023 è stato ceduto un terzo portafoglio per un ammontare nominale complessivo di 498,3 milioni di euro da parte di 8 banche cedenti, di cui 6 già partecipanti al Programma;
- in data 10 agosto 2023 è stato ceduto un quarto portafoglio per un ammontare nominale complessivo di 877,5 milioni di euro da parte di 14 banche cedenti, di cui 9 già partecipanti al Programma;
- in data 20 febbraio 2024 è stato ceduto un quinto portafoglio per un ammontare nominale complessivo di 832 milioni di euro da parte di 11 Banche Cedenti, di cui 9 già partecipanti al Programma;

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

- in data 15 maggio 2024 è stato ceduto un sesto portafoglio per un ammontare nominale complessivo di 987,8 milioni di euro da parte di 16 Banche Cedenti, di cui 12 già partecipanti al Programma.

Nel corso dell'esercizio sono state realizzate quattro nuove emissioni più un TAP sull'emissione realizzata a Novembre 2023. Di seguito si riportano le caratteristiche di tutte le emissioni effettuate a valere sul programma.

	Importo Nominale €/milioni	Durata	Data Emissione	Data Scadenza	Rating	Tasso
I emissione	500	7 anni	23/09/2021	23/09/2028	Aa3 Moody's	0,01% lordo
II emissione	650	5,5 anni	12/07/2023	12/01/2029	Aa3 Moody's	3,88% lordo
III emissione	700	4 anni	08/11/2023	08/11/2027	Aa3 Moody's	4,00 % lordo
IV emissione	500	8 anni	04/03/2024	04/03/2032	Aa3 Moody's	3,50% lordo
V emissione	200	7 anni	07/03/2024	07/03/2031	Aa3 Moody's	3,43% lordo
VI emissione	750	10 anni	05/06/2024	05/06/2034	Aa3 Moody's	3,50% lordo
VII emissione	150	7 anni	12/12/2024	12/12/2031	Aa3 Moody's	2,85% lordo

Nella tabella successiva è declinata la partecipazione al Programma delle singole cedenti al 31 dicembre 2024.

Denominazione Banca	€/milioni
Credito Cooperativo Romagnolo - BCC di Cesena E Gatteo - S.C.	39,2
Emil Banca - Credito Cooperativo - S.C.	435,6
Banca Centro-Credito Cooperativo Toscana-Umbria S. C.	153,4
Banca Della Marca Credito Cooperativo - S.C.	177,2
Credito Cooperativo Friuli (Abbreviato Credifriuli) - S.C.	259,3
Banca di Credito Cooperativo Della Calabria Ulteriore - S.C.	26,2
Banca Centropadana Credito Cooperativo - S.C.	65,5
Banco Fiorentino - Mugello Impruneta Signa - Credito Cooperativo - S.C.	59,3
Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C.	917,1
Banca di Pescia e Cascina - Credito Cooperativo - S.C.	24,9
Banca di Credito Cooperativo di Bellegra S.C.	26,2
Cassa Rurale ed Artigiana di Binasco - Credito Cooperativo S.C.	78,3
Banca di Credito Cooperativo di Busto Garolfo E Buguggiate -S.C.	196,5
Credito Cooperativo di Caravaggio Adda E Cremasco - Cassa Rurale - S.C.	52,5
Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù - S.C. Per Azioni	163,8
Banca di Credito Cooperativo di Milano - S.C.	235,5
Credito Padano Banca di Credito Cooperativo - S.C.	98,3
Banca Del Piceno Credito Cooperativo - S.C.	39,3
Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese S.C.	392,1
ChiantiBanca - Credito Cooperativo S.C.	118,0
Centromarca Banca - Credito Cooperativo di Treviso E Venezia - S.C.	58,9
BCC Veneta - Credito Cooperativo - S.C.	127,0
Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma - Credito Cooperativo - S.C.	176,2
Banca di Credito Cooperativo Venezia Giulia S.C.	145,5
Banca di Credito Cooperativo Dei Colli Albani - S.C.	39,5
Banca di Credito Cooperativo Terra di Lavoro - S. Vincenzo De' Paoli - S.C.	19,7
RivieraBanca - Credito Cooperativo di Rimini E Gradara - S.C.	65,5
Totale Cover Pool	4.190,4

PROGRAMMA COVERED BOND 2 - RETAINED

Nel corso del 2024 è stato realizzato un secondo programma multi-cedente di obbligazioni bancarie garantite, le cui emissioni non saranno destinate ad investitori istituzionali, ma ad essere sottoscritte da Iccrea Banca ed utilizzate in operazioni di rifinanziamento, in tal modo supportando il miglioramento della *counterbalancing capacity* di Gruppo. Il portafoglio posto a garanzia (*cover pool*) potrà essere costituito sia da mutui ipotecari residenziale che commerciali.

Il Programma è stato incardinato in un processo di governo e controllo affidato alla responsabilità di Iccrea Banca (che svolge, altresì, un ruolo di direzione e coordinamento, accentrando le attività di gestione e controllo del *Cover Pool*, il ruolo di *Master Servicer* e di *Test Calculation Agent*). L'emissione è stata autorizzata dalla Consob e quotata

sul Mercato Obbligazionario Telematico. Con l'approvazione del Programma, Iccrea Banca può emettere OBG per un importo fino a euro 5 miliardi.

La struttura del tale Programma OBG *retained* prevede:

- una prima cessione, da parte di alcune BCC a una SPV appositamente costituita, denominata Iccrea Covered Bond 2 srl, di un portafoglio di crediti vantati dalle banche cedenti, che costituiscono il patrimonio segregato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni della Legge 130. Il Programma consente la possibilità di realizzare ulteriori cessioni di crediti, parte del suddetto patrimonio segregato, sia da parte delle banche cedenti Iniziali, sia da parte di ulteriori banche che partecipino al Programma successivamente;
- l'erogazione alla SPV, da parte delle Banche Cedenti, di un finanziamento subordinato volto a fornire alla SPV medesima i mezzi per acquistare i crediti oggetto di cessione;
- la prestazione da parte della SPV di una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei creditori *senior* del Programma (la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del Cover Pool di proprietà del veicolo che svolge il ruolo di Garante);
- una prima emissione da parte di Iccrea delle OBG e l'apertura alle BCC di una linea di credito dedicata, a valere sulla quale le stesse hanno attivato la possibilità di accedere a finanziamenti.

In particolare, in data 20 novembre 2024 è stato ceduto il primo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond 2 srl per un ammontare nominale complessivo di euro 1,2 miliardi da parte di 17 Banche Cedenti Iniziali.

A valle della prima cessione, in data 26 novembre 2024, Iccrea Banca ha provveduto ad una prima emissione, le cui caratteristiche sono di seguito sintetizzate.

	Importo Nominale €/milioni	Durata	Data Emissione	Data Scadenza	Rating	Tasso
1 emissione	750	5 anni	26/11/2024	26/11/2029	Aa3 Moody's	2,75% lordo

Nella tabella successiva è declinata la partecipazione al Programma delle singole cedenti al 31 dicembre 2024.

Denominazione Banca	€/milioni
Credito Cooperativo Romagnolo - BCC di Cesena E Gatteo - S.C.	46,9
Emil Banca - Credito Cooperativo - S.C.	66,2
Banca della Marca Credito Cooperativo - S.C.	110,6
Credito Cooperativo Friuli (Abbreviato Credifriuli) - S.C.	58,1
Banca Centropadana Credito Cooperativo - S.C.	58,3
Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C.	133,2
Banca di Credito Cooperativo di Bellegra S.C.	14,0
Cassa Rurale ed Artigiana di Binasco - Credito Cooperativo S.C.	14,0
Banca di Credito Cooperativo di Busto Garolfo E Buguggiate -S.C.	14,1
Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo Carrù - S.C.	75,1
Banca di Credito Cooperativo di Milano - S.C.	50,0
Credito Padano Banca di Credito Cooperativo - S.C.	63,6
Credito Cooperativo Ravennate, Forlivese e Imolese S.C.	308,0
BCC Veneta - Credito Cooperativo - S.C.	71,0
Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma - Credito Cooperativo- S.C.	51,8
Banca di Credito Cooperativo Venezia Giulia S.C.	13,6
RivieraBanca - Credito Cooperativo di Rimini e Gradara - S.C.	60,4
Totale Cover Pool	1.209,0

Per ciò che attiene il trattamento contabile dell'operazione:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio delle banche cedenti, nell'ambito della voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto le cedenti continuano a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti; il prestito erogato dalle cedenti all'SPV non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il Veicolo legato al prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio

è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio delle cedenti;

- i mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione); le rate incassate da parte delle cedenti (che svolgono la funzione di *servicer*) sono riversate quotidianamente al veicolo nel “*collection account*” e rilevate contabilmente dalle cedenti come segue: (i) l’incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevato in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario; (ii) il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell’iscrizione di un credito verso il veicolo che viene chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
- la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della voce 10 di conto economico “Interessi attivi: crediti verso clientela” (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l’imputazione dei ratei);
- il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell’iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo che sarà chiuso al momento dell’incasso del flusso di interessi sul prestito subordinato;
- i veicoli Iccrea Covered Bond srl e Iccrea Covered Bond 2 srl partecipati da Iccrea Banca, sono rilevati nella voce 70 “Partecipazioni”;
- le OBG emesse sono iscritte nel passivo nella voce 10c) “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione” e i relativi interessi passivi sono rappresentati per competenza.

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, Iccrea Banca utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti in relazione alle OBG emesse e agli altri costi dell’operazione.

I Programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili, che consentono l’emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.

La struttura del Programma di emissione di Iccrea Banca è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare, dell’Area CFO e l’Area CRO, nonché il controllo da parte della Funzione di Internal Audit e di un revisore esterno (Deloitte & Touche) in qualità di *Asset Monitor*. In particolare, gli interventi riguardano:

- le verifiche sulla qualità e l’integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, su cui grava l’ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti; l’intervento può sostanziarsi in indicazioni alle Banche Cedenti di effettuare riacquisti, integrazioni e nuove cessioni di attivi integrativi;
- le verifiche sul mantenimento del corretto rapporto tra le OBG emesse e gli attivi ceduti a garanzia (Cover Pool);
- le verifiche sull’osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione coerenti con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza definiti nel RAF.

Nel seguito sono riportate le informazioni circa la natura dei rischi associati al mantenimento dei Programmi Covered Bond.

- rischi di integrazione del portafoglio: la documentazione contrattuale prevede un obbligo di integrazione del portafoglio al fine di rispettare i test previsti dalla normativa applicabile. Il mancato rispetto di tali test comporterebbe il verificarsi di un *issuer event of default* con la conseguente attivazione della garanzia rilasciata dalla SPV. Tale rischio è mitigato dai meccanismi di controllo sopra descritti;
- rischi relativi alla *cross-collateralization*: la partecipazione delle BCC - in qualità di banche cedenti nell’ambito del Programma - fa sì che le stesse concorrano, pari passu tra loro, quali creditori subordinati della Società Veicolo e, soprattutto, assumano l’obbligo al rispetto dei test normativi e di mantenimento della qualità ed integrità degli attivi posti a garanzia delle OBG emesse. ciò comporta che la limitazione della responsabilità di ciascuna banca cedente alla quota di portafoglio ceduto alla SPV e il collegamento degli obblighi di integrazione di ciascuna banca cedente al deterioramento del proprio portafoglio abbia una valenza contrattuale tra le sole banche cedenti, ma non sia in alcun modo opponibile alla Società Veicolo e agli investitori. Al fine di minimizzare tali conseguenze, la documentazione contrattuale prevede un ruolo di coordinamento nella gestione del portafoglio volto a limitare nel tempo i possibili impatti di un repentino deterioramento del *cover pool*;

- responsabilità ai sensi del Contratto Quadro di *Servicing*: ai sensi di tale contratto, la Società Veicolo conferisce (i) a Iccrea Banca l'incarico di *Master Servicer* e (ii) a ciascuna banca l'incarico di *Servicer*, fungendo quindi da soggetto incaricato della riscossione dei relativi Crediti da ciascuna di esse ceduti alla Società Veicolo. Il rischio di responsabilità di Iccrea Banca quale *Master Servicer* sarà pertanto limitata all'adempimento degli obblighi da questo assunti ai sensi del Contratto Quadro di *Servicing* e non si estenderà all'operato dei *Servicers*, i quali, a loro volta, rispondono direttamente nei confronti della Società Veicolo in via individuale e non solidale. Iccrea Banca assume inoltre la qualifica di soggetto responsabile della verifica della conformità delle operazioni alla legge e al prospetto informativo ai sensi della Legge 130. Il Programma prevede altresì che ciascuna Banca Cedente si impegni a svolgere, in favore della Società Veicolo, le attività di amministrazione, incasso e riscossione dei Crediti con riferimento alla propria porzione di Portafoglio. Alla luce di tale struttura contrattuale, pertanto, la Società Veicolo conferisce (i) a Iccrea Banca l'incarico di *Master Servicer* e (ii) a ciascuna Banca l'incarico di *Servicer*, fungendo quindi da soggetto incaricato della riscossione dei relativi Crediti da ciascuna di esse ceduti alla Società Veicolo. Il rischio di responsabilità di Iccrea Banca quale *Master Servicer* sarà pertanto limitata all'adempimento degli obblighi da questo assunti ai sensi del Contratto Quadro di *Servicing* e non si estenderà all'operato dei *Servicers*, i quali, a loro volta, rispondono direttamente nei confronti della Società Veicolo in via individuale e non solidale.

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La sezione non è compilata poiché il Gruppo non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Con il termine Portafoglio di Negoziazione a fini di Vigilanza (*trading book*) si intende il portafoglio costituito dalle posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. In linea generale il portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza è rappresentato dalle posizioni detenute in un business model di tipo other “detenuti con l'intento della negoziazione” ossia il portafoglio all'interno del quale sono inseriti i titoli di debito e di capitale, le quote di O.I.C.R. e i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione dei rischi di mercato dell'intero Gruppo nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione dei rischi di mercato.

Tale ruolo è assicurato attraverso l'emanazione di specifiche Politiche e Direttive e la definizione ed applicazione di puntuali meccanismi di governo che regolano nel complesso i diversi momenti (definizione, approvazione, monitoraggio e *reporting*) che contraddistinguono la gestione dei rischi di mercato.

PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI

Identificazione dei rischi

L'operatività sui mercati finanziari ed in particolare le posizioni detenute sul portafoglio di negoziazione espongono la Banca ai rischi di mercato e alle sue sottocategorie. L'identificazione dei rischi è condotta principalmente nell'ambito del processo di definizione ed aggiornamento dei modelli e delle misure di rischio afferenti i rischi di mercato, che si articola nelle seguenti attività:

- definizione ed aggiornamento delle metriche di rischio, ovvero l'evoluzione da parte della Funzione *Risk Management* dei metodi di misurazione e monitoraggio sulla base dell'evoluzione dei mercati, della normativa di riferimento e delle *best practices*;
- approvazione: processo di approvazione, condotto *ex-ante* l'avvio dell'operatività su un nuovo strumento finanziario e la relativa definizione delle modalità di misurazione del *fair value* e dei rischi.

Misurazione e valutazione dei Rischi

Il *Risk Management* è il principale referente dei processi di elaborazione e utilizzo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di mercato.

Gli aggiornamenti dei modelli e delle metriche sono individuati dal *Risk Management* nello svolgimento delle proprie attività, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle *best practices* di mercato, dei contributi delle funzioni di *business* coinvolte (in particolare la Finanza).

Il GBCI, ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi di mercato, utilizza il metodo *standard* implementato in coerenza con le disposizioni di vigilanza emanate in materia.

A livello gestionale per finalità di misurazione sono utilizzati modelli interni. Le metriche di misurazione utilizzate ai fini gestionali per la misurazione dei rischi di mercato possono essere classificate in:

- metriche probabilistiche:
 - approccio Value at Risk (VaR) che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;
- metriche deterministiche:
 - misure di livello (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano una soluzione di immediata applicabilità;
 - analisi di Sensitivity e greche che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
 - stress test e analisi di scenario che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (worst case);
 - loss che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

Metriche probabilistiche

Value at Risk (VaR)

Per il calcolo del VaR si utilizza l'approccio basato su simulazioni storiche (con una profondità storica di 3 anni, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno). Ad oggi il modello copre i seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- tassi di inflazione;
- tassi di cambio;
- azioni e indici azionari;
- volatilità su tassi;
- volatilità su azioni.

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti *cross-risk* e *cross-business*, confrontabili in modo omogeneo.

Metriche deterministiche

Sensitivity e Greche delle opzioni

La *sensitivity* misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio. I principali indicatori di *sensitivity* impiegati attualmente sono:

- *PV01*: variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi *zero coupon*;
- *Vega01*: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi di interesse;

- *IL01 (sensitivity all'inflazione)*: variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi *forward* di inflazione;
- *Vega (sensitivity all'inflazione)*: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi *forward* di inflazione;
- *CR01*: variazione di 1 *basis point* degli *spread* creditizi;
- *Delta*: rapporto tra la variazione attesa del prezzo di un contratto a premio e una piccola variazione di prezzo dell'attività finanziaria sottostante;
- *Delta1%*: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale dei corsi azionari;
- *Delta Cash Equivalent*: il prodotto tra il valore dell'attività finanziaria sottostante ed il delta;
- *Vega1%*: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale delle volatilità implicite sui corsi azionari/indici;
- *Sensitivity alla correlazione*: variazione del valore di mercato al variare di 10 punti percentuali delle correlazioni implicite.

Misure di livello

La posizione nominale (o equivalente) è un indicatore di rischio che si fonda sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio.

La posizione nominale (o equivalente) è determinata attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato *benchmark* (c.d. posizione equivalente);
- della FX open position.

L'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a plafond in termini di Nozionale/MtM, in quanto rappresentativi del valore degli *assets* iscritti a bilancio. Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione.

Stress test e scenari

Lo *stress test* misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario, invece, misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di *stress test* o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di *sensitivity* (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

Loss

La *Loss* è una misura di rischio che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

La determinazione della *Loss* avviene attraverso l'individuazione, nell'intervallo di tempo prestabilito:

- della componente degli utili e perdite realizzate;

- della componente degli utili e perdite latenti calcolata mediante valorizzazione al mercato (*mark to market/mark to model*) delle posizioni ancora aperte.

La *Loss* è pari alla somma algebrica delle due componenti sopra individuate, se negativa.

Nella determinazione della *Loss*, le posizioni ancora aperte in divisa sono valorizzate al cambio BCE di fine giornata.

Tale indicatore permette di misurare le perdite connesse al profilo generale di rischio detenuto dalle posizioni in essere e alla gestione del relativo portafoglio, cogliendo l'eventuale processo di deterioramento delle condizioni economiche dell'operatività finanziaria.

Il loro utilizzo risulta utile per monitorare le performance di gestione del portafoglio, stante il profilo di rischio assunto, in presenza di:

- assenza di sistemi più sofisticati di misurazione;
- impossibilità nel cogliere tutti i fattori di rischio;
- tempestività nel controllo e gestione dei limiti.

PREVENZIONE ED ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

La Funzione di *Risk Management* procede ad una attività di *backtesting* dei modelli di misurazione gestionali nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo viene monitorata giornalmente per mezzo di analisi di *backtesting* che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il *profit and loss* periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di *trading*. Tale approccio permette di:

- rafforzare l'efficacia del processo dialettico tra *Risk Management* e *Front Office*;
- ottenere maggiore consapevolezza delle dinamiche reddituali effettive dei portafogli;
- scomporre ed interpretare le fonti e le cause che determinano le variazioni giornaliere di P&L;
- individuare e monitorare gli eventuali fattori di rischio non pienamente colti dai modelli di calcolo impiegati.

La gestione efficace dei rischi di mercato, oltre alle analisi di *backtesting* sopra menzionate, è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi. Tale sistema, che contraddistingue il *Risk Management Framework* è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il complessivo sistema degli indicatori a presidio dei rischi di mercato prende in considerazione sia indicatori inclusi e disciplinati nel RAS che indicatori più strettamente operativi declinati all'interno delle Politiche di Governo dei Rischi.

I controlli posti in essere al fine di gestire i rischi di mercato sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e *reporting* del profilo di rischio di mercato e presidio della corretta attivazione dei meccanismi di *escalation*;
- controlli di III livello (*Internal Audit*), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di *business* al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione di eventuali anomalie;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti degli obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel *Risk Appetite Statement*;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle *Risk Policy*.

MONITORAGGIO E REPORTING

L'attività di controllo svolta dal *Risk Management* è volta a monitorare giornalmente l'esposizione del Gruppo ai rischi di mercato, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti e a seguire/verificare l'esecuzione dei meccanismi di *escalation* da parte dei *trading desk* coinvolti, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del *risk profile* rispetto agli indicatori di rischio definiti e rappresenta il momento fondamentale di controllo che riguarda sia il monitoraggio degli specifici indicatori sia la verifica e l'approfondimento degli eventuali sconfinamenti.

Tali attività hanno quindi una funzione di controllo "ex post" relativamente al continuo monitoraggio di tutti gli indicatori che presentano sconfinamenti rispetto ai livelli di rischio assegnati, ma anche "ex ante" nel segnalare l'avvicinamento del *Risk Profile* ai livelli soglia/limite e/o di propensione al rischio. Pertanto, l'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del *risk profile* che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi/propensione di rischio definiti in sede di RAS/*Risk Limits*;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato sono disciplinate all'interno di un set di normative interne che definiscono ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel processo.

A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il *Risk Management* avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di *reporting* che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione *Risk Management* svolge attività di monitoraggio e *reporting* codificate e formalizzate all'interno del *Risk Appetite Framework* e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata *disclosure* alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La presente tabella non è stata compilata in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento ai rischi di mercato del *trading book*, la cui gestione a livello di Gruppo è incardinata principalmente in Iccrea Banca, è definito un limite pari a 14 milioni di euro in termini di VaR ad un giorno calcolato con livello di confidenza al 99%. Per il secondo semestre del 2024 l'indicatore ha sempre rispettato il limite sopra menzionato.

Il valore medio di VaR del *Trading Book* è stato pari a 0,40 milioni di euro, con un valore minimo pari a 0,24 milioni di euro e un valore massimo pari a 2,09 milioni di euro (registrato in data 23 maggio 2024).

Alla data del 31 dicembre 2024 il VaR è pari a 0,40 milioni di euro.

Daily VaR Trading Book	Nozionale (in €/milioni) al 31/12/2024	VaR	
		Limite	Risk Profile
GBCI	5.677	14	0,40

Si riportano di seguito i valori di *sensitivity* per fattore di rischio al 31 dicembre 2023, che corrispondono alla variazione del valore di mercato del portafoglio di negoziazione al variare dei fattori di rischio (confronta paragrafo “Metriche deterministiche, *Sensitivity* e Greche delle opzioni”).

Sensitivity Value (in €)		Nota
Interest Rates	17.819	Sensitivity calcolata al variare di 1 bp
Inflation Rates	14.170	
Credit spread	14.894	
Equity	2.366	Sensitivity calcolata al variare di 1% dell'azione/indice azionario

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book dell'intero Gruppo nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book.

Tale ruolo è assicurato attraverso l'emanazione di specifiche Politiche e Direttive e la definizione ed applicazione di puntuali meccanismi di governo che regolano nel complesso i diversi momenti (definizione, approvazione, monitoraggio e reporting) che contraddistinguono la gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book.

PROCESSI DI GESTIONE DEL RISCHIO

Identificazione dei rischi

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio originato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività rientranti nel portafoglio bancario. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione di breve periodo del profitto atteso, tramite gli effetti sul margine di interesse, che effetti di lungo periodo sul valore economico del patrimonio netto, tramite la variazione del valore di mercato delle attività e delle passività.

Sulla base della composizione del portafoglio bancario in essere e delle evoluzioni attese secondo la pianificazione strategica e operativa effettuata, si identificano le fonti di rischio di tasso di interesse a cui si è esposti, riconducendole alle seguenti sottocategorie di rischio: rischio derivante da disallineamenti nelle scadenze (per posizioni a tasso fisso) e nelle date di revisione del tasso di interesse (per le posizioni a tasso variabile) dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti (*repricing risk*) o a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti (*yield curve risk*), rischio di base (*basis risk*), rischio di opzione (*option risk*), rischio di spread creditizio sul banking book (*CSRBB – Credit Spread Risk on Banking Book*).

Misurazione e Valutazione dei rischi

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* è basata sulle prospettive di valutazione degli utili correnti e del valore economico ed è effettuata con finalità di:

- monitoraggio continuativo del profilo di rischio, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano l'*IRRBB Framework (Interest Rate Risk arising from Banking Book)* e delle diverse "metriche addizionali" definite;
- esecuzione delle attività di *stress test*, che prevedono la stima dell'impatto di scenari di mercato avversi, severi ma plausibili, sul portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio viene misurata seguendo un approccio statico o dinamico, in relazione alla prospettiva di valutazione adottata:

- prospettiva del valore economico: tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi sul valore economico del portafoglio bancario (*EVE – Economic Value of Equity*), inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo "*gone concern*", in cui si ipotizza il *run-off* delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo oppure

mediante un approccio dinamico, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica;

- prospettiva reddituale: tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse sulla redditività del portafoglio bancario, ovvero sul margine di interesse (NII – *Net Interest Income*) e sulle variazioni di *fair value* impattanti a CE o a riserva OCI. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo “*going concern*”, in ottica di “*constant balance sheet*”, ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di “*dynamic balance sheet*”, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in pianificazione strategica.

Nelle misurazioni effettuate secondo entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di *repricing* comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Per quanto concerne la prospettiva reddituale, le metriche previste sono le seguenti, basate su un approccio di *Full Evaluation*:

- NII sensitivity: metrica finalizzata alla misurazione delle sensitivity di margine di interesse; il potenziale impatto sul margine d'interesse di ipotizzate variazioni dei tassi *risk-free* e/o *spread* creditizi è calcolato secondo una metodologia che prevede il confronto, con riferimento ad un prescelto orizzonte temporale, tra il margine di interesse prospettico atteso nell'ipotesi di variazioni dei tassi di interesse e/o *spread* creditizi con il margine atteso in uno scenario “base” di assenza di variazioni;
- *Earning at Risk*: metrica volta a misurare la perdita di redditività derivante da variazioni dei tassi di interesse e/o *spread* creditizi, considerando, oltre agli effetti sul margine di interesse, anche gli effetti sulle variazioni del *fair value* degli strumenti rilevati (a seconda del trattamento contabile) a conto economico o direttamente sul capitale. Gli scenari di valutazione applicati sui tassi di interesse sono volti a monitorare le categorie di rischio a cui la Banca può essere esposta. Ad ognuna di esse possono essere associati degli scenari sviluppati internamente o regolamentari;

Gli scenari di valutazione applicati sui tassi di interesse sono volti a monitorare le categorie di rischio a cui la Banca può essere esposta. Ad ognuna di esse possono essere associati degli scenari sviluppati internamente o regolamentari:

- *Gap Risk*: al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock paralleli e non paralleli delle curve dei tassi *risk-free* al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti ai fini Regolamentari, nel c.d. *Standard Outlier Test*, vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;
- *Basis Risk*: l'analisi prevede la segmentazione del portafoglio bancario in funzione dei parametri di mercato a cui sono indicizzate le poste rientranti nel perimetro e l'analisi delle serie storiche dei *basis spread* rispetto al tasso pivot (€STR) al fine di determinare l'entità degli shock da applicare a ciascuno di essi;
- *Option Risk*: l'analisi prevede una preliminare identificazione delle componenti opzionali automatiche/comportamentali insite nelle poste attive e passive del portafoglio bancario del Gruppo e la successiva:
 - analisi storica delle variazioni osservate delle volatilità, per determinare l'entità degli shock da applicare ai fini della quantificazione dell'*automatic option risk*;
 - verifica dell'impatto degli shock dei tassi di interesse sui parametri dei modelli comportamentali, ai fini della quantificazione del *behavioural option risk*.
- CSRBB: vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei *credit spread*.

Ai fini del monitoraggio dei limiti di rischio sono previsti scenari di shock parallelo e non parallelo. Per il monitoraggio delle metriche aggiuntive oggetto di *reporting* nell'ambito dei flussi informativi, sono previsti anche scenari di *shock* delle curve dei tassi ulteriori rispetto a quelli adottati come riferimento per la determinazione dei limiti di rischio. Nell'ambito delle prove di stress sono previsti ulteriori scenari, da eseguire su base periodica, atti a segnalare potenziali aree di debolezza a seguito del realizzarsi di particolari condizioni di mercato.

Prevenzione ed attenuazione del rischio

La gestione del rischio tasso è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno dell'IRRBB *Framework* ed è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il sistema dei limiti (EWS, RAS e *Risk Limits*) viene definito dalla Capogruppo in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito e declinato secondo un articolato processo di *cascading* sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio adottato.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella relativa Politica.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di tasso di interesse sul *banking book* sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e *reporting* del profilo di rischio tasso e attivazione dei meccanismi di *escalation*;
- controlli di III livello (*Internal Audit*), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Monitoraggio e reporting

L'attività di controllo svolta dalla Funzione *Risk Management* è volta a monitorare l'esposizione al rischio tasso, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di *escalation*, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del *risk profile* rispetto agli indicatori di rischio previsti dal *framework* di *Risk Governance*. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del *risk profile* che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sforamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il *Risk Management* avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di *reporting* che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione *Risk Management* svolge attività di monitoraggio e *reporting* codificate e formalizzate all'interno del *Risk Appetite Framework* e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata *disclosure* alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Stress test framework

Al fine di valutare i potenziali impatti sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario al verificarsi di condizioni di tensioni del mercato, vengono effettuate, in aggiunta alla misurazione puntuale del grado di esposizione al rischio, simulazioni di *stress test*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto possa peggiorare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli.

Gli scenari utilizzati ai fini della misurazione dell'esposizione alle diverse fonti di rischio e delle analisi di *stress test* sono basati sia su *shock* regolamentari che eventualmente, qualora gli scenari regolamentari non vengano considerati completamente rappresentativi di situazioni particolarmente avverse, su *shock* definiti internamente dal Gruppo.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, laddove opportuno il Gruppo identifica e definisce scenari caratterizzati da movimenti più ampi delle curve dei tassi di interesse rispetto agli shock applicati per il monitoraggio continuativo dell'IRRBB, al fine di testare le vulnerabilità del banking book in presenza di condizioni di *stress*.

In linea con gli indirizzi normativi in materia, il Gruppo si è dotato di diverse tipologie di analisi fra loro complementari:

- *sensitivity analysis*: analisi dell'esposizione all'IRRBB e al CSRBB rispetto all'impatto marginale derivante da diverse tipologie di *shock*, considerate in modo disgiunto o congiunto, relativamente ad uno o più fattori di rischio;
- *reverse stress testing*: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di *stress* il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato ex-ante. L'analisi di *reverse stress test* consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato;
- *scenario analysis*: analisi consistente nella valutazione della capacità del Gruppo di far fronte al potenziale aumento della propria esposizione all'IRRBB e al CSRBB in funzione di una combinazione di *shock* associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di *stress*.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di *stress*, la velocità di propagazione degli *shock* e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Per ciascuna delle categorie di rischio identificate è possibile definire il/i fattore/i di rischio associato/i, inteso come variabile esogena il cui *shock* può determinare un impatto negativo sul valore economico del *banking book* e/o sul relativo margine di interesse, in termini di perdita o utile inferiore a quello atteso. In tale prospettiva, l'identificazione dei fattori di rischio rappresenta una fase preliminare alla definizione degli *shock* associati agli scenari di *stress*.

Gli scenari di *stress* adottati sono generalmente calibrati mediante metodo delle simulazioni storiche, basato su percentili prudenziali delle distribuzioni empiriche associate ai diversi parametri di rischio, prevedendo eventuali interventi *expert-based* al fine di integrare elementi *forward looking* non presenti nell'informazione storica disponibile. A tali scenari, si aggiungono scenari «puramente» storici (i.e. senza far ricorso al calcolo di un percentile della distribuzione empirica storica), scenari definiti su base *judgemental* e scenari forniti da fonti esterne (e.g. scenario EBA *Stress Test*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si rappresenta di seguito la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario utilizzata ai fini gestionali con riferimento agli indicatori di *sensitivity* riferiti al valore economico e al margine di interesse al 31 dicembre 2024.

€/milioni	Scenario	
	-100 bp	+100 bp
Effetto sul valore economico	+479	-256
Effetto sul margine di interesse	-272	+381

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

La strategia gestione del rischio cambio (c.d. *FX Risk Factor*) si basa sull'analisi dell'andamento dei mercati e delle diverse divise di operatività.

La strategia adottata è differenziata in relazione al perimetro di operatività:

- per le divise maggiori (c.d. *hard currency*), gli operatori, sulla base delle analisi dei dati economici, macroeconomici e di gestione monetaria, pongono in essere sia una gestione finalizzata all'ottimizzazione delle posizioni in essere che alla generazione di un profitto;
- per le divise minori (c.d. *local currency*), la strategia di gestione del rischio cambio è volta alla minimizzazione totale dei rischi, a meno di situazioni macroeconomiche peculiari, attraverso la riduzione delle esposizioni eccedenti le soglie definite con operazioni di mercato di segno contrario.

L'operatività di trading è svolta sul mercato dei cambi e dei derivati su cambi sia tramite negoziazioni di posizioni *spot* che tramite la gestione di breve/medio termine di posizioni *forward* (*outright*). La strategia del desk è volta quindi ad un'operatività *intraday/multiday* al fine di generare profitto dalle movimentazioni nel mercato spot dei cambi. Attraverso l'utilizzo di *Forex Swap* viene, invece, svolta un'attività a termine, basata sulle aspettative dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, così da generare un profitto nel mantenimento di posizioni aperte nel breve/medio termine in divisa estera. Il *desk*, inoltre, sulla base delle proprie analisi al fine di migliorare la propria redditività, assume posizioni anche su opzioni su cambi.

L'intera operatività si basa su tecniche e modalità definite e condivise a livello di *desk*, nonché sulla base di limiti operativi assegnati ai livelli di responsabili ed operativi e coerenti con le disposizioni contenute nelle Politiche di rischio.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. È adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	130.601	9.945	1.624	1.791	11.963	6.724
A.1 Titoli di debito	13.326					1.239
A.2 Titoli di capitale	34.609	6.380	-		-	
A.3 Finanziamenti a banche	30.700	2.559	588	1.662	960	5.485
A.4 Finanziamenti a clientela	51.966	1.006	1.036	130	11.003	-
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	13.760	5.868	811	2.069	7.446	2.328
C. Passività finanziarie	208.637	13.709	1.345	6.651	15.400	3.455
C.1 Debiti verso banche	31.623	105	7	4	11	1.145
C.2 Debiti verso clientela	177.013	13.604	1.338	6.648	15.389	2.309
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	1.558	9		3	88	2
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	667.255	63.145	32.154	4.572	21.249	25.408
+ Posizioni corte	614.281	63.667	33.005	1.256	30.450	29.140
Totale attività	811.615	78.958	34.590	8.432	40.659	34.460
Totale passività	824.476	77.385	34.350	7.911	45.938	32.596
Sbilancio (+/-)	(12.860)	1.573	239	521	(5.280)	1.864

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La tabella non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

1.3. GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.134.883	1.369.198	1.098.552	-	2.905.265	1.136.686	1.141.677	-
a) Opzioni	-	260.236	253.720	-	-	421.422	275.174	-
b) Swap	1.684.883	1.068.762	844.832	-	2.905.265	659.964	866.497	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	6	-
d) Futures	-	40.200	-	-	-	55.300	-	-
e) Altri	450.000	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	1.050	-	-	-	2.284	570	-
a) Opzioni	-	1.050	-	-	-	2.237	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	570	-
d) Futures	-	-	-	-	-	47	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	507.425	1.023.419	-	-	1.143.539	112.162	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	507.425	1.023.419	-	-	1.143.539	112.162	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.134.883	1.877.673	2.121.971	-	2.905.265	2.282.509	1.254.409	-

**A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO
RIPARTIZIONE PER PRODOTTI**

Tipologie derivati	31/12/2024				31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	3.681	169	-	-	7.445	18	-
b) Interest rate swap	48.523	12.961	6.088	-	105.444	21.132	3.372	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	1.991	4.483	-	-	33.169	5.517	-
f) Futures	-	354	-	-	-	229	-	-
g) Altri	1.215	-	-	-	-	-	-	-
Totale	49.738	18.988	10.739	-	105.444	61.975	8.906	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	266	5.112	-	-	879	9.705	-
b) Interest rate swap	36.914	20.947	24.574	-	101.248	30.700	42.458	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	2.714	1.881	-	-	18.149	35	-
f) Futures	-	11	-	-	-	462	-	-
g) Altri	275	-	-	-	-	-	-	-
Totale	37.188	23.937	31.566	-	101.248	50.191	52.198	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	626	35.907	1.062.019
- fair value positivo	X	57	191	6.009
- fair value negativo	X	-	236	29.449
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	102.405	916.776	4.239
- fair value positivo	X	239	4.212	32
- fair value negativo	X	229	1.446	206
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	2.134.883	1.428.442	(59.243)	-
- fair value positivo	49.738	4.256	12.737	-
- fair value negativo	37.188	20.324	899	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	1.050	-	-
- fair value positivo	-	4	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	507.425	-	-
- fair value positivo	-	1.991	-	-
- fair value negativo	-	2.714	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	2.013.621	129.941	2.459.072	4.602.633
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	1.050	-	-	1.050
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.530.844	-	-	1.530.844
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	3.545.514	129.941	2.459.072	6.134.527
Totale 31/12/2023	2.974.752	1.671.377	1.796.053	6.442.182

B. DERIVATI CREDITIZI

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo applica, per le tematiche di *hedge accounting*, le disposizioni contenute nello IAS 39 poiché in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 si è avvalso dell'articolo 7.2.21 dello stesso, esercitando l'opzione di continuare ad applicare integralmente le regole del citato principio per tutte le tipologie di coperture (micro e macro).

I contratti di copertura contabile sono stipulati in base alle previsioni di specifiche Policy aziendali e principalmente utilizzati per la gestione del rischio tasso del *banking book* riveniente dalla normale operatività di business delle singole Banche e della Capogruppo, perseguendo l'obiettivo di contenimento del profilo di rischio entro i limiti del *Risk Appetite Framework* così come definito e quantificato dai rispettivi Organi competenti. Tali limiti riguardano l'esposizione del Gruppo sia in termini di *Net Interest Income Sensitivity* sia in termini di *Economic Value Sensitivity*.

In particolare, trovano medesima rappresentazione a livello consolidato tutte le coperture contrattualizzate dalle Banche Affiliate con la Capogruppo rispetto alle quali quest'ultima ha stipulato una identica e contraria posizione in derivati con il mercato: sono pertanto confermate le coperture originariamente poste in essere dalle Banche affiliate aventi ad oggetto portafogli di mutui alla clientela, titoli dell'attivo e, in misura marginale, singoli mutui e prestiti obbligazionari emessi. Le operazioni di copertura di mutui alla clientela, di titoli dell'attivo e di prestiti obbligazionari, invece, di minore entità (principalmente per nozionale) concluse tra le Banche affiliate e la Capogruppo, prevedono in capo a quest'ultima una gestione "sintetica" della conseguente posizione di rischio, che trova conforme rappresentazione nel bilancio consolidato mediante la designazione di coperture generiche di fair value poste in essere rispetto al fattore rischio tasso di interesse. Il ciclo di vita di una relazione di copertura in regime di hedge accounting ha inizio con la cosiddetta fase di "designazione". Con la designazione della relazione di copertura la società individua gli strumenti attraverso i quali intende dare atto alla strategia di copertura, come definita dal Centro Gestore del rischio oggetto di copertura ed in conformità ai principi fissati nella Hedging Policy di Gruppo, che definisce le modalità di misurazione dell'efficacia, per tipologia di copertura.

Designata una relazione di copertura, occorre dimostrare che la stessa sia altamente efficace nel realizzare la compensazione delle variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto o la stabilizzazione dei flussi finanziari, attribuibili al rischio coperto, durante il periodo lungo il quale la copertura è designata.

L'efficacia della copertura è dimostrata alla inception date e misurata in corrispondenza delle date di reporting periodico (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre).

L'efficacia della copertura è misurata mediante la conduzione di cosiddetti test di efficacia (prospettico e retrospettivo) basati su metodi sia qualitativi che quantitativi adottati rispettando il criterio di continuità. Una relazione di copertura è considerata efficace se ad ogni data di misurazione entrambi i test (prospettico e retrospettivo) risultano superati. Il fallimento del o dei test di efficacia dovrebbe comportare il cosiddetto discontinuing della relazione di copertura, ossia, la cessazione dell'applicazione del regime dell'hedge accounting.

Con riferimento alla riforma degli indici introdotta dalla Benchmarks Regulation (BMR - Regolamento n. 2016/1011/UE), si segnala che:

- i derivati di copertura del Gruppo sono principalmente indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 al fine di consentire l'utilizzo di tale parametro anche successivamente alla riforma. In particolare, al fine di rendere il tasso conforme alla BMR, l'EMMI - European Money Markets Institute - ha reso operativo il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo "ibrida" dell'Euribor, che continua ad esprimere l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e consultabile. Di conseguenza, le coperture collegate all'Euribor si considerano non impattate dalla riforma;
- per quanto attiene ai derivati di copertura indicizzati ai tassi interessati dalla Riforma (Eonia, Libor) la transizione per il Gruppo si è conclusa entro il primo semestre del 2023.

A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Il *Fair Value Hedge* (copertura di *fair value*) è applicato con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value, attribuibili ai diversi fattori di rischio, di attività e passività finanziarie iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività o passività finanziarie.

Il Gruppo adotta sia coperture specifiche (*micro fair value hedge*) che coperture generiche (*macro fair value hedge*). Tali coperture si applicano dunque sia a strumenti finanziari ben identificati (titoli di Stato a tasso fisso ed indicizzati all'inflazione europea ed italiana, emissioni obbligazionarie, prestiti, finanziamenti) sia a portafogli di strumenti finanziari a tasso fisso ed a tasso variabile (titoli di Stato e titoli di debito corporate, mutui attivi e prestiti obbligazionari emessi).

Nell'ambito del *micro fair value hedge* sono coperti principalmente titoli dell'attivo e prestiti obbligazionari emessi, mentre la copertura generica viene applicata a portafogli di impieghi creditizi a tasso fisso, a tasso variabile ed a un solo portafoglio di titoli di debito classificati nella categoria FVOCI secondo il *business model* HTCS.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS) plain o strutturati, asset e yield swap (ASW), realizzati con controparti terze, al fine di garantire il requisito dell'esternalizzazione del rischio, elemento necessario per la contabilizzazione delle operazioni di copertura a livello consolidato, in conformità alla previsione di cui al par. 73 dello IAS 39. I derivati in argomento non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC.

Gli effetti della designazione della relazione di copertura decorrono dal momento in cui la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura, la strategia di copertura, lo strumento di copertura conformemente ai principi che il Gruppo ha definito in materia di metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Il *Cash Flow Hedge* (copertura di flussi finanziari) ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad operazioni future altamente probabili o, ancora, per realizzare coperture rispetto al rischio tasso di cambio.

In tale ambito, il Gruppo adotta coperture specifiche dell'attivo (*micro cash flow hedge*) rappresentate da Titoli di Stato a tasso variabile (Cct) ed indicizzati all'inflazione europea.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

Nel corso dell'esercizio 2024, il Gruppo non ha posto in essere interventi di copertura gestionale del rischio di cambio relativi all'operatività in divisa.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

Le operazioni designate di copertura, provviste della documentazione formale idonea ad individuare la relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se, all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura, le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è quantificata mediante il confronto tra le suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti, le variazioni dello strumento coperto, per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- *test* prospettici volti a dimostrare che le variazioni di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento di copertura ascrivibili al fattore di rischio oggetto di copertura, saranno tali da compensare le variazioni di *fair value* o dei flussi finanziari dell'elemento coperto e sono effettuati adottando sia metodi di natura qualitativa (*Critical Term Match*) che metodi di natura quantitativa ("Metodo di scenario cumulato" o "Metodo della regressione lineare con simulazione di curve");

- test retrospettivi volti a misurare l'effettivo grado di efficacia conseguito dalla relazione di copertura nell'arco temporale intercorrente tra la data di designazione della stessa e la data di test, attraverso la determinazione della deviazione delle relazioni di copertura dall'ipotesi di un *perfect hedge*; tali test sono effettuati adottando metodi di natura quantitativa, ossia il metodo *Dollar Offsetting* e il metodo *Volatility Risk Reduction*.

Le principali cause di inefficacia sono riconducibili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e nominale dello strumento oggetto di copertura, rilevato al momento della designazione iniziale o successivamente intervenuto, come nel caso di rimborsi parziali o estinzioni totali dei mutui o riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- approssimarsi della scadenza dell'operazione.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting*.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la relazione si dichiara fallita a partire dall'ultima data dalla quale la relazione è stata dimostrata essere efficace e tale data coincide con l'inizio del periodo nel quale si è verificato il fallimento del test di efficacia. Tuttavia, se si identifica l'evento o il cambiamento delle circostanze che hanno portato la relazione di copertura a non soddisfare oltre i criteri di efficacia e si dimostra che la copertura era efficace prima dell'evento o cambiamento delle circostanze verificatesi, la contabilizzazione delle operazioni di copertura si interrompe dalla data dell'evento o cambiamento delle suddette circostanze. Il contratto derivato di copertura, se non estinto, può essere designato come strumento di copertura in altra relazione - idonea a soddisfare i pertinenti requisiti - o riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Il Gruppo non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. ELEMENTI COPERTI

A livello di Gruppo, gli elementi coperti e designati in relazioni di *hedge accounting* mediante coperture sia specifiche che generiche, sono rappresentati da titoli di stato, titoli *corporate*, emissioni della Capogruppo, emissioni delle Banche Affiliate, impieghi creditizi verso la clientela, nella forma di mutui residenziali e contratti di *leasing*.

Tali coperture sono sia totali che parziali ed il rischio coperto è principalmente il rischio derivante dalle variazioni della curva dei tassi di interesse.

Titoli di debito dell'attivo

Sono coperti in relazioni di tipo micro *fair value hedge*, macro *fair value hedge* e micro *cash flow hedge*, mediante utilizzo di IRS e ASW come strumenti di copertura. Nelle coperture di *fair value*, è coperto il rischio tasso di interesse ed il rischio di inflazione, laddove presente, per tutta la durata dell'obbligazione; nell'ambito delle coperture di *cash flow hedge*, come esposto nei precedenti paragrafi, si procede alla copertura del rischio di variabilità del prezzo di cessione dello strumento sottostante. I test di efficacia sono effettuati applicando il metodo *Dollar Offsetting* per le analisi retrospettive ed il metodo dello scenario cumulato per le analisi prospettiche.

Titoli di debito emessi

Il Gruppo attualmente ha attive relazioni di copertura di tipo micro *fair value hedge* su raccolta a tasso fisso, utilizzando contratti derivati di tipo IRS come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso di interesse per tutta la durata dell'obbligazione.

Impieghi a tasso fisso

Il Gruppo ha designato relazioni di copertura di tipo *micro fair value* e *macro fair value* su impieghi a tasso fisso verso la clientela, utilizzando principalmente *IRS amortizing* in qualità di strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso per tutta la durata dell'elemento oggetto di copertura. Per le coperture di tipo micro, i test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per il profilo retrospettivo e di scenario cumulato per il profilo prospettico. Per le coperture macro di mutui, è innanzitutto verificata la capienza del portafoglio oggetto di designazione rispetto al nozionale in essere, alla data di *reporting*, del corrispondente derivato di copertura e quindi, superato questo primo *test*, si procede a quantificare l'efficacia sia in senso retrospettivo sia prospettico, mediante applicazione del *Dollar offsetting method*. Invece, per le macro coperture di contratti di *leasing*, si adotta, ai fini della misurazione della variazione di *fair value* della posta coperta, il criterio del minore tra il nominale della posta coperta ed il nozionale del derivato di copertura, eseguendo il test di efficacia retrospettivo mediante applicazione del metodo *Volatility Risk Reduction*.

Impieghi a tasso variabile

Il Gruppo ha designato relazioni di copertura di tipo micro *fair value*, macro *fair value* e macro *cash flow* su impieghi a tasso variabile verso la clientela, utilizzando come strumenti di copertura *cap*, *floor*, *collar* con nozionale *amortizing* o *IRS* con nozionale *amortizing*. Con riferimento alle coperture specifiche e generiche di *fair value*, oggetto di copertura è il rischio del rialzo (diminuzione) dei tassi sopra (sotto) lo "*strike*" dei *cap* (*floor*) impliciti nonché della probabilità che il tasso di riferimento superi (sia minore) o si avvicini al tasso "*strike*" stesso. Il tasso coperto è il tasso *strike* contrattualmente fissato sui singoli mutui erogati dalla Banca; ne deriva - quale condizione necessaria ai fini della designazione di una macro-copertura - l'identità delle singole erogazioni componenti il portafoglio con riferimento al livello del tasso *strike* verso Euribor *flat* (al netto dello spread), al parametro di indicizzazione, alla data di rilevazione del parametro di indicizzazione, alla frequenza del singolo *caplet* (frequenza rate del piano di ammortamento). Con riferimento alle coperture generiche di *cash flow*, oggetto di copertura è il rischio di variabilità riveniente dalla ridefinizione dei flussi di cassa di portafogli mutui a tasso variabile, rischio gestito mediante derivati di tipo *IRS* con nozionale *amortizing*. La riduzione del rischio di variabilità dei flussi di cassa è ottenuta tramite la composizione di portafogli di elementi coperti e di poste di copertura con caratteristiche contrattuali omogenee, principalmente in termini di tasso d'indicizzazione e frequenza dei pagamenti. Per le coperture di tipo micro, i test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per il profilo retrospettivo e di scenario cumulato per il profilo prospettico. Per le coperture macro di mutui, è innanzitutto verificata la capienza del portafoglio oggetto di designazione rispetto al nozionale in essere, alla data di *reporting*, del corrispondente derivato di copertura e quindi, superato questo primo *test*, si procede a quantificare l'efficacia sia in senso retrospettivo sia prospettico, mediante applicazione del *Dollar offsetting method*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	10.893.162	9.727.645	-	-	8.809.728	9.321.600	-	-
a) Opzioni	-	492.487	-	-	-	218.820	-	-
b) Swap	10.893.162	9.235.158	-	-	8.809.728	9.102.780	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	31.343	-	-	92	30.505	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	31.343	-	-	92	30.505	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.893.162	9.727.645	31.343	-	8.809.728	9.321.692	30.505	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Fair value positivo e negativo									Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	4.842	-	-	-	215	-	-	-	-
b) Interest rate swap	728.573	122.176	-	-	879.404	147.277	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	502	-	-	1	456	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	728.573	127.018	502	-	879.404	147.494	456	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	802	-	-	-	4.112	-	-	-	-
b) Interest rate swap	131.033	242.971	-	-	76.577	215.703	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	598	-	-	-	182	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	131.033	243.773	598	-	76.577	219.815	182	-	-	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	31.343
- fair value positivo	X	-	-	502
- fair value negativo	X	-	-	598
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	10.893.162	8.447.751	1.279.894	-
- fair value positivo	728.573	125.727	1.291	-
- fair value negativo	131.033	194.556	49.218	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	4.916.486	6.611.070	9.093.252	20.620.807
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	28.074	3.270	-	31.343
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	4.944.559	6.614.339	9.093.252	20.652.150
Totale 31/12/2023	8.564.115	4.107.886	5.489.924	18.161.926

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

D. STRUMENTI COPERTI

Sebbene il Gruppo si sia avvalso della deroga prevista dall'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39, si fornisce qui di seguito l'informativa sugli strumenti coperti richiesta nella presente sezione.

D.1 COPERTURE DEL FAIR VALUE

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche		Coperture generiche: Valore di bilancio
		Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Variazioni del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
A. ATTIVITA'				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali – copertura di:	535.968	7.786	-	2.246
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	535.968	7.786	-	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	8.573.549	638.180	-	5.941.383
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	8.573.549	638.180	-	-
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
2.3 Valute e oro	-	-	-	-
2.4 Crediti	-	-	-	-
2.5 Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	9.109.516	645.966	-	5.943.629
Totale 31/12/2023	9.237.033	775.923	-	5.575.768
B. PASSIVITA'				
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	2.805.586	(27.267)	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	2.805.586	(27.267)	-	-
1.2 Valute e oro	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	2.805.586	(27.267)	-	-
Totale 31/12/2023	1.106.213	17.755	-	12.498

D.2 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI E DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura
A. COPERTURA DI FLUSSI FINANZIARI		
1. Attività	3.658	17.999
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	3.658	17.999
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-
1.3 Valute e oro	-	-
1.4 Crediti	-	-
1.5 Altri	-	-
2. Passività	-	-
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-
2.2 Valute e oro	-	-
2.3 Altri	-	-
Totale A 31/12/2024	3.658	17.999
Totale A 31/12/2023	(52.537)	(13.759)
B. COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI ESTERI	X	-
Totale A+B 31/12/2024	3.658	17.999
Totale A+B 31/12/2023	(52.537)	(13.759)

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

La sezione non è compilata in quanto il Gruppo si è avvalso della deroga prevista dall'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39.

1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	9.709.109	-	-	-
- fair value netto positivo	610.089	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione del rischio di liquidità dell'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Nell'esercizio di tale ruolo la Capogruppo definisce il modello e i meccanismi di governo che regolano nel complesso le diverse fasi che contraddistinguono la gestione della liquidità ed il controllo dei connessi rischi, nonché le interazioni fra le strutture di business e quelle di controllo, al fine di garantire l'adeguatezza del profilo di liquidità, sia a livello consolidato che individuale, in un orizzonte temporale infragiornaliero, di breve e medio-lungo termine.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione del rischio di liquidità.

PROCESSI DI GESTIONE DEL RISCHIO

L'identificazione, la misurazione ed il monitoraggio del rischio di liquidità, sia a livello consolidato che individuale, avvengono mediante l'utilizzo della maturity ladder operativa e strutturale (al fine di individuare possibili liquidity gap negativi in relazione alla struttura per le scadenze definite) e del complessivo sistema degli indicatori di liquidità (RAS, Risk Limits, Contingency e indicatori di Monitoraggio), finalizzati ad individuare prontamente possibili tensioni.

Il processo di revisione delle metodologie, delle diverse assunzioni alla base delle misurazioni, nonché delle soglie/limiti stabiliti per gli indicatori di liquidità, effettuato almeno su base annuale, è funzionale all'allineamento del complessivo Liquidity Risk Framework e del sistema degli indicatori all'evoluzione specifica del Gruppo ed alle condizioni del mercato.

Identificazione dei rischi

La fase di identificazione del rischio di liquidità si caratterizza in relazione al diverso orizzonte di osservazione:

- liquidità operativa, suddivisa su due livelli tra loro complementari:
 - liquidità infra-giornaliera e di brevissimo termine: effettuata su base giornaliera, è finalizzata all'identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità di assicurare, puntualmente e su orizzonti temporali di brevissimo termine, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita, nonché la dotazione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del requisito di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - LCR);
 - liquidità di breve termine: identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisi, in un orizzonte temporale di breve termine (fino a 12 mesi);
- liquidità strutturale: individuazione di eventuali cause di squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e raccordo con la gestione della liquidità di breve termine nonché alla pianificazione delle azioni e a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il profilo di liquidità del Gruppo, e dunque la sua esposizione al *liquidity risk*, è strettamente correlato al modello di business adottato, alla composizione dello stato patrimoniale - in termini di poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio - nonché al relativo profilo per scadenze.

Il processo di identificazione e classificazione dei fattori di rischio connessi ai profili di liquidità operativa e strutturale ha l'obiettivo di definire gli elementi che, in termini di esposizione al rischio, possono indurre un

deterioramento nella posizione di liquidità del Gruppo al manifestarsi di eventi di stress endogeni e/o esogeni.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici del Gruppo (ad es. deterioramento del merito creditizio e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

Misurazione dei rischi

La misurazione del rischio di liquidità consiste nelle attività volte a rilevare e quantificare in modo completo, corretto e tempestivo l'esposizione a tale rischio in relazione all'orizzonte di osservazione.

La misurazione del rischio si fonda su una ricognizione degli afflussi (*inflows*) e deflussi (*outflows*) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la *maturity ladder* ed è effettuata con le finalità di:

- monitorare il profilo di rischio in condizioni di “business as usual”, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano il *Liquidity Risk Framework*;
- eseguire attività di stress test, che prevedono la determinazione della posizione di liquidità in scenari avversi, severi ma plausibili, valutandone l'impatto a livello consolidato e individuale.

La misurazione della posizione di rischio è effettuata attraverso l'utilizzo di modelli, specifici indicatori e “metriche aggiuntive” sviluppati internamente ovvero regolamentari.

L'analisi dei profili di scadenza dipende in maniera sostanziale dalle assunzioni sui flussi di cassa futuri associati alle diverse posizioni attive e passive, di bilancio e fuori bilancio, che tengono conto della scadenza economica degli elementi di bilancio piuttosto che di quella contrattuale, fatti salvi ragionevoli criteri di prudenza.

La posizione di rischio viene misurata seguendo sia un approccio statico che dinamico, in coerenza con quanto previsto nel *budget*/piano strategico aziendale con riferimento alle attività, alle passività e alle poste del patrimonio netto rilevate in bilancio, nonché alle operazioni fuori bilancio.

In relazione all'orizzonte di osservazione, il Gruppo costruisce due strutture per scadenze: operativa e strutturale.

La *maturity ladder* operativa è impiegata per il monitoraggio della posizione di liquidità di breve termine ed è determinata sia in uno scenario *business as usual* che di *stress* mediante l'applicazione di *run-off* prudenziali ai flussi di cassa contrattuali derivanti dalle poste di bilancio attive e passive e ai margini delle linee di credito.

La misurazione della posizione di liquidità infra-giornaliera avviene attraverso l'utilizzo di metriche finalizzate al monitoraggio del massimo utilizzo della liquidità su base infra-giornaliera, delle riserve disponibili all'inizio di ciascuna giornata operativa per far fronte ai fabbisogni di liquidità, dei pagamenti lordi inviati e ricevuti, nonché delle obbligazioni cosiddette “*time-specific*”.

La posizione di tesoreria viene misurata su base giornaliera attraverso la quantificazione delle Riserve di Liquidità (ovvero della *Counterbalancing capacity* - c.d. CBC) e la copertura tramite le stesse dell'eventuale valore negativo del saldo liquido prospettico nell'orizzonte temporale di riferimento.

Il sistema di monitoraggio della liquidità operativa del Gruppo così definita permette di controllare:

- la gestione dell'accesso al sistema dei pagamenti (gestione della liquidità operativa);
- la gestione del profilo degli esborsi di liquidità da effettuare;
- la consistenza ed il grado di utilizzo delle riserve di liquidità (analisi e gestione attiva della *maturity ladder*);
- la gestione attiva del collateral (*cash-collateral management*, i.e. titoli rifinanziabili e *bank loans*);
- l'integrazione delle azioni di gestione della liquidità a breve termine con le esigenze della liquidità strutturale.

La *maturity ladder* strutturale è impiegata per il monitoraggio della complessiva posizione di liquidità a livello

consolidato e individuale, in un orizzonte temporale di medio/lungo termine, ed è determinata mediante l'applicazione di *run-off* prudenziali ai flussi di cassa contrattuali derivanti dalle poste di bilancio attive e passive e ai margini delle linee di credito. La proiezione degli afflussi e deflussi di cassa sulle diverse fasce temporali di cui la *ladder* si compone, viene effettuata, in relazione alle finalità di analisi, secondo due distinti approcci.

Il primo approccio prevede la collocazione dei *cash flow* sulla base delle scadenze contrattuali delle poste in perimetro.

Il secondo approccio si basa sull'adozione di assunzioni comportamentali con particolare riferimento alla modellizzazione delle poste a vista ed ai margini sulle linee di credito concesse declinate sia in uno scenario *business as usual* che in uno scenario di *stress*.

Tale strumento risulta essenziale per avere evidenza delle necessità di *funding* del Gruppo nonché per avere consapevolezza del rischio di liquidità derivante dall'esecuzione del piano di *funding* evitando il sorgere di tensioni di liquidità future. Inoltre, la *maturity ladder* strutturale permette di controllare:

- la gestione della trasformazione delle scadenze, secondo le linee guida stabilite dagli Organi Aziendali;
- il supporto alle decisioni di *funding* previste nel piano.

Prevenzione ed attenuazione del rischio

La gestione del rischio di liquidità è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno del *Liquidity Risk Framework* ed è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il sistema dei limiti (EWS, RAS, *Risk Limits* e *Contingency*) viene definito dalla Capogruppo in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito e declinato secondo un articolato processo di *cascading* sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio di liquidità adottato.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella relativa politica.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di liquidità sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di liquidità ed all'attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello (*Internal Audit*), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Monitoraggio e reporting

L'attività di controllo svolta dalla Funzione *Risk Management* è volta a monitorare l'esposizione al rischio di liquidità, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di *escalation*, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del posizionamento degli indicatori di rischio previsti dal *framework* di *Risk Governance*. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del *risk profile* che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio di liquidità sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il *Risk Management* avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di *reporting* che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire, alle diverse unità organizzative coinvolte, un'adeguata e tempestiva

informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione *Risk Management* svolge attività di monitoraggio e *reporting* codificate e formalizzate all'interno del *Risk Appetite Framework* e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata *disclosure* alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Stress test framework

La posizione di liquidità del Gruppo viene monitorata nel normale corso degli affari e in condizioni di *stress*. In tale contesto, il Gruppo ha definito un *framework* di *stress test* sugli indicatori che caratterizzano il c.d. *Liquidity Risk Framework*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le prove di *stress* sono pertanto:

- verificare la capacità del Gruppo di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verifichino e prima di avviare interventi volti a modificare la struttura dell'attivo o del passivo;
- verificare le aree di vulnerabilità insite nel profilo di liquidità, valutando le possibili interconnessioni tra le diverse categorie di rischio, nell'ambito del monitoraggio periodico;
- calibrare il livello delle soglie di rischio specifiche per gli indicatori di RAS e *Risk Limits* per la liquidità operativa e strutturale, accertando che i limiti previsti determinino il mantenimento di un profilo di liquidità entro livelli tali da assicurare che eventuali azioni di copertura non compromettano le strategie di *business* del Gruppo;
- identificare, in fase di predisposizione del piano di recovery, gli scenari che comprometterebbero la sopravvivenza del Gruppo se non fossero messe in atto opportune azioni di *recovery*;
- testare l'efficacia delle azioni di mitigazione facenti parte del *Contingency Funding & Recovery Plan* e le azioni di risanamento previste negli scenari "*near-default*" da porre in essere in situazioni di scenario avverso al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità del Gruppo;
- verificare la fattibilità del piano di funding ipotizzato anche sulla base dei risultati ottenuti dall'analisi di stress.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, il Gruppo identifica e definisce scenari caratterizzati da ipotesi di *stress* riconducibili al manifestarsi di eventi di tipo sistemico e/o idiosincratice con l'obiettivo di testare le potenziali vulnerabilità del suo profilo di liquidità.

In linea con gli indirizzi normativi in materia, il Gruppo si è dotato di diverse tipologie di analisi fra loro complementari:

- *Sensitivity Analysis*: analisi della posizione di liquidità rispetto all'impatto marginale derivante da uno o più fattori di rischio considerati in modo disgiunto o congiunto.
- *Scenario Analysis*: analisi consistente nella valutazione della capacità della Banca di far fronte al potenziale deterioramento del proprio profilo di liquidità in funzione di una combinazione di fattori di rischio associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di stress.
- *Reverse stress testing*: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di stress il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato ex-ante. L'analisi di reverse stress test consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di *stress*, la velocità di propagazione degli *shock* e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Le tipologie di *stress test* che ne caratterizzano l'intero *framework* prevedono il verificarsi di eventi severi ma plausibili e ragionevoli (scenari), classificabili in tre differenti categorie:

- scenario di stress causato da eventi di natura sistemica, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) a valere su specifiche variabili macroeconomiche il cui verificarsi genera/comporta conseguenze negative per l'intero sistema finanziario e/o per l'economia reale e di conseguenza per il Gruppo bancario Cooperativo Iccrea;
- scenario di stress causato da eventi specifici (idiosincratici), ossia un evento (o combinazioni di più eventi) il cui verificarsi, genera/comporta gravi conseguenze negative per il Gruppo bancario Cooperativo Iccrea. Nella definizione di tali eventi è stata svolta una specifica analisi che considera gli specifici profili organizzativi, operativi e di rischio che contraddistinguono il Gruppo;
- scenario di stress che deriva da una combinazione di eventi specifici e di sistema ossia il verificarsi di eventi combinati che si verificano all'interno di un medesimo scenario.

Per la costruzione degli scenari di *stress* sia di tipo sistemico che idiosincratico, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta/impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del *gap* di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità del Gruppo di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, il Gruppo ha previsto degli eventi (*shock*) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il *framework* complessivo di *stress test* definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo impatto sugli indicatori.

A titolo esemplificativo, eventi di carattere sistemico considerati nella costruzione degli scenari sono:

- uno *shock* sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse;
- uno *shock* sistemico che comporti una riduzione drastica dell'accesso al mercato monetario;
- stretta sulla liquidità sul mercato interbancario;
- fase discendente del ciclo economico;
- fallimento controparti significative a livello di sistema.

A carattere idiosincratico invece, eventi considerati nella costruzione degli scenari sono:

- deflusso di liquidità causato da un ritiro significativo di depositi dalle controparti;
- il verificarsi di eventi di natura reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovo delle fonti di finanziamento;
- movimenti avversi nei prezzi degli asset a cui l'intermediario è maggiormente esposto;
- significative perdite sui crediti.

Per la determinazione e costruzione di scenari di *stress* di tipo combinato il *framework* prevede una combinazione mirata tra eventi di natura sistemica ed idiosincratica al fine di aumentare ulteriormente la severità degli esercizi condotti. Ai fini prudenziali il *framework* non prevede effetti compensativi derivanti dalla combinazione degli eventi considerati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

EURO

Voci/ Scaglion temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	9.073.016	1.412.745	1.107.433	2.042.865	6.310.557	7.789.922	11.135.487	48.250.720	66.999.869	1.625.705
A.1 Titoli di Stato	1.336	-	673.117	143.170	1.310.458	3.375.623	3.232.021	17.009.777	24.133.593	-
A.2 Altri titoli di debito	24.192	5.827	25.812	83.038	108.960	201.163	292.216	2.094.388	3.219.807	654
A.3 Quote OICR	408.206	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.639.282	1.406.918	408.504	1.816.657	4.891.139	4.213.137	7.611.251	29.146.556	39.646.469	1.625.051
- Banche	293.793	20.202	8.635	9.587	11.957	10.631	12.242	29.240	1.844	1.625.051
- Clientela	8.345.489	1.386.716	399.869	1.807.070	4.879.182	4.202.505	7.599.008	29.117.316	39.644.625	-
B. Passività per cassa	107.913.101	8.062.459	2.047.089	585.050	5.220.888	3.763.975	2.565.823	9.815.081	3.669.614	-
B.1 Depositi e conti correnti	107.324.756	61.911	125.214	255.418	454.025	554.961	727.544	628.378	3.585	-
- Banche	867.734	12.956	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	106.457.022	48.955	125.214	255.418	454.025	554.961	727.544	628.378	3.585	-
B.2 Titoli di debito	63.789	57.922	129.732	310.671	651.832	826.226	1.584.991	7.956.660	2.419.086	-
B.3 Altre passività	524.556	7.942.626	1.792.143	18.962	4.115.031	2.382.788	253.288	1.230.043	1.246.943	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	109.617	1.111.687	2.882	44.598	8.606	4.608	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.054	719.860	46.433	54.978	8.168	9.051	6.161	473.414	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.794.480	139	2.718	8.977	40.470	56.177	74.832	-	-	-
- Posizioni corte	1.313.221	-	258	3.460	8.764	33.943	26.691	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	6.937.701	-	-	140.948	5.975.018	7.025.004	4.837.140	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	93.322	588.384	8.627.858	8.167.590	7.438.719	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	233.580	696.886	6.099	12.468	411.621	48.902	80.928	493.498	1.755.671	-
- Posizioni corte	3.134.832	694.097	68	25	-	164	458	257	565	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	876.309	378	1.326	2.956	75.301	130.640	113.673	148.966	1.642.675	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	39.662	1.292	1.891	5.144	37.457	9.690	8.820	22.100	4.479	-
A.1 Titoli di Stato	13	-	-	15	8	40	57	4.007	819	-
A.2 Altri titoli di debito	1	-	1	522	36	169	5.017	4.037	423	-
A.3 Quote OICR	140	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	39.508	1.292	1.889	4.606	37.412	9.480	3.746	14.055	3.237	-
- Banche	34.545	-	246	-	-	2.926	2.676	8.245	-	-
- Clientela	4.963	1.292	1.643	4.606	37.412	6.554	1.070	5.810	3.237	-
B. Passività per cassa	235.794	4	747	259	7.883	3.357	1.100	22	152	-
B.1 Depositi e conti correnti	209.153	4	747	259	6.003	1.128	1.064	-	-	-
- Banche	1.903	-	232	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	207.250	4	515	259	6.003	1.128	1.064	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	26.641	-	-	-	1.880	2.230	36	22	152	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	4.183	725.413	48.367	15.059	8.431	9.260	3.270	-	-
- Posizioni corte	-	21.757	731.539	2.644	4.561	5.643	5.099	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	144	-	-	-	-
- Posizioni corte	144	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

Il Gruppo Bancario Cooperativo ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione nelle quali la totalità delle passività emesse dalle società veicolo coinvolte è stata sottoscritta da banche del Gruppo stesso.

Di seguito si fornisce informativa relativa alle operazioni di auto-cartolarizzazione realizzate dalle banche del Gruppo e ancora in essere alla data di riferimento dell'esercizio.

CARTOLARIZZAZIONE CREDICO FINANCE 16

Nel 2016 è stata perfezionata l'operazione di auto-cartolarizzazione in virtù della quale 16 Banche di Credito Cooperativo (di cui 11 aderenti al GBCI) hanno ceduto pro-soluto, alla società veicolo Credico Finance 16 S.r.l. un portafoglio iniziale di mutui residenziali *performing* pari a 660,8 milioni di euro. L'operazione ha registrato la partecipazione di Iccrea Banca in qualità di *co-arranger*.

L'acquisto del portafoglio da parte dell'SPV è stato finanziato attraverso l'emissione di due categorie di titoli aventi le caratteristiche di *asset backed securities*, così ripartiti:

- titoli *senior* Classe A per un importo pari a 561,7 milioni di euro con scadenza dicembre 2056, quotati sul mercato regolamentato dell'Irish Stock Exchange;
- titoli *junior* Classe B per un importo pari a 99,1 milioni di euro con scadenza dicembre 2056, non quotati ed interamente sottoscritti dalle stesse banche *originators*.

Più specificamente, i titoli *junior* sono stati suddivisi in 16 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche partecipanti. Ognuna di queste, pertanto, ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla pari.

Nella tabella seguente sono riportate le principali caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti dalle Banche del Gruppo alla data di riferimento del bilancio.

Tipologia di titolo	Rating	Valore nominale (€/milioni)
Classe A - Senior	Moody's Aa3/DBRS AAA	39,3
Classe B - Junior	no rating	78,7

CARTOLARIZZAZIONE CREDIPER CONSUMER

A fine 2018 è stata perfezionata un'operazione di auto-cartolarizzazione denominata "Crediper Consumer", nell'ambito della quale BCC CreditoConsumo ha ceduto al veicolo di cartolarizzazione Crediper Consumer s.r.l. un portafoglio di crediti in bonis rivenienti da contratti di prestito personale per un valore complessivo pari a 650 milioni di euro. L'operazione ha visto la partecipazione di Iccrea Banca nel ruolo di *arranger*.

Nell'ambito dell'operazione l'SPV ha emesso due tranche di titoli quotati presso la Borsa di Dublino:

- 520 milioni di euro di titoli Classe A, corrispondenti all'80% del valore dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari ad AA da parte di DBRS Ratings Limited e pari ad AA- da parte di Fitch;
- 140,5 milioni di euro di titoli Classe B.

Tutti i titoli sono stati sottoscritti dall'*originator* e i titoli di classe A sono stati utilizzati come sottostanti di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

INFORMATIVA RELATIVA ALLE ESPOSIZIONI SOVRANE

L'esposizione del Gruppo nei confronti degli Enti sovrani¹¹⁸ al 31 dicembre 2024 ha un valore di bilancio complessivamente pari a 51.400 milioni di euro, rappresentata per 50.157 milioni di euro da titoli di debito e per 1.243 milioni di euro da finanziamenti.

Il 99,3% dell'esposizione in titoli di debito è concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia che, con 46.041 milioni di euro, rappresenta il 92% dell'esposizione totale.

Il restante 0,7% del totale delle esposizioni in titoli sovrani, pari a 347 milioni di euro, accoglie titoli di debito afferenti altri 20 Stati (tra cui: Portogallo per 31 milioni di euro, Ungheria per 26 milioni di euro, Irlanda per 10 milioni di euro) oltre che titoli emessi da organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per 213 milioni di euro.

Esposizioni in titoli di debito sovrano ripartite per stato controparte e portafoglio di classificazione

importi in €/migliaia

PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	31/12/2024		
	VALORE DI BILANCIO	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE
ITALIA	46.040.668	45.228.485	45.254.727
attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.782	5.762	5.782
attività finanziarie designate al fair value	93.426	94.000	93.426
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.520.391	4.543.693	4.520.391
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.421.069	40.585.029	40.635.128
SPAGNA	1.281.990	1.288.541	1.284.090
attività finanziarie detenute per la negoziazione	101	100	101
attività finanziarie designate al fair value	93.559	94.000	93.559
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	357.133	351.211	357.133
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	831.197	843.230	833.297
GERMANIA	938.373	951.541	941.176
attività finanziarie detenute per la negoziazione	783	700	783
attività finanziarie designate al fair value	25.143	25.500	25.143
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	190.978	196.122	190.978
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	721.468	729.219	724.271
FRANCIA	846.987	859.645	846.878
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	186.796	189.170	186.796
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	660.191	670.475	660.082
BELGIO	392.303	403.330	392.687
attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	10	10
attività finanziarie designate al fair value	93.308	94.000	93.308
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	37.630	38.615	37.630
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	261.355	270.705	261.739
AUSTRIA	218.876	230.095	221.480
attività finanziarie designate al fair value	18.211	18.500	18.211
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.665	24.820	24.665
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	176.000	186.775	178.605
PAESI BASSI	53.181	53.750	53.326
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	155	150	155
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.026	53.600	53.171
ROMANIA	37.769	41.540	37.992
attività finanziarie detenute per la negoziazione	94	140	94
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.195	10.100	10.195
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.481	31.300	27.704
ALTRI	346.755	362.353	349.404
attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.728	10.798	8.728
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	30	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	63.934	65.956	63.934
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	274.093	285.568	276.742
TOTALE	50.156.902	49.419.279	49.381.760

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al *banking book* e la loro rilevanza

¹¹⁸ Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie (banking book)

importi in €/migliaia			
		31/12/2024	
	ATTIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	ATTIVITA' FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO
Valore di bilancio	323.647	5.391.877	44.425.881
% su portafoglio di appartenenza	99,7%	78,0%	31,0%

1.5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Per rischio operativo si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

In considerazione dell'operatività caratteristica del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, le tipologie di rischio Operativo cui il Gruppo è strutturalmente e trasversalmente esposto ricomprendono il rischio informatico e rischio legale; ciò in relazione all'attività bancaria svolta verso il pubblico e verso controparti finanziarie ed istituzionali, nonché alle numerose normative nazionali ed internazionali ad esso applicabili.

All'interno di tale quadro normativo-regolamentare la deregolamentazione e la globalizzazione dei servizi finanziari e di pagamento, unitamente al progressivo affinamento della tecnologia finanziaria a supporto delle transazioni, stanno rendendo sempre più complessa l'attività delle entità appartenenti al Gruppo e quindi, di riflesso, l'annesso profilo di rischiosità operativa implicitamente assunto con l'esercizio dell'attività tipica. L'accresciuta articolazione del Gruppo, con l'adesione allo stesso delle Banche Affiliate, nonché il crescente impiego di tecnologie altamente automatizzate messe in atto dal Gruppo, in assenza di adeguati interventi sul sistema dei controlli, può trasformare il rischio di errori manuali e di trattamento dei dati in rischio di significative disfunzioni nei sistemi, dato, come detto, il sempre maggiore ricorso ad infrastrutture ed applicativi IT integrati.

Inoltre, l'espansione dell'utilizzo di moneta e dei pagamenti elettronici e via internet, oltre ai servizi di e-commerce, comporta rischi potenziali (ad esempio, frodi interne ed esterne, sicurezza dei sistemi, trattamento dei dati della clientela, rischi informatici e cyber) la cui piena padronanza e mitigazione, sia preventiva che in funzione di accresciute capacità di risposta e contenimento, rappresenta un fattore strategico nello sviluppo del business se non un prerequisito per garantire la conformità ai requisiti previsti dalle normative in materia o dai circuiti.

Vieppiù, la presenza di banche e società finanziarie all'interno del Gruppo, operanti come prestatrici di servizi su vasta scala sia infragruppo che alle imprese e al pubblico, rende necessario l'adeguato impianto e la costante evoluzione del sistema dei controlli interni mantenendo anche la continua attenzione a prevenire il rischio di incorrere in violazioni di norme, sanzioni amministrative ecc.

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

Il modello organizzativo per la funzione di *Risk Management*, adottato sin dall'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, è stato oggetto di sviluppo e di progressiva evoluzione con l'obiettivo – tra l'altro – di ottimizzare la diffusione delle disposizioni in materia di *risk management* presso le Banche Affiliate, nonché di presidiare lo svolgimento delle attività proprie della funzione presso di esse.

Con specifico riferimento alla gestione del Rischio Operativo e Informatico presso la Capogruppo, nel primo semestre del 2024 è proseguito il processo di evoluzione dell'assetto organizzativo dell'Area CRO avviato nel 2023. In quest'ottica, con l'obiettivo di consolidare e centralizzare la gestione ed il presidio dei cc.dd. "rischi non finanziari" del Gruppo, le attività di governo e gestione di tali rischi sono state ricondotte sotto un'unica struttura denominata *Non-Financial Risk Management*, a diretto riporto del CRO.

Con l'obiettivo di consolidare l'assetto organizzativo dell'Area CRO, inoltre, sempre nel corso del 2024, è stato realizzato un ulteriore intervento di ottimizzazione che ha riguardato la UO Operational & Reputational Risk Management e la UO IT Risk. In particolare, per massimizzare l'efficacia operativa e valorizzare le sinergie tra i diversi profili di rischio del comparto, il presidio e la gestione dei rischi Operativi e Informatici è stato riallocato all'interno della UO Operational & ICT Risk Management, nell'ambito del Non-Financial Risk Management, Alla quale è attribuita la responsabilità accentrata di indirizzo e coordinamento dei Rischi Operativi e Informatici del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Al contempo, il presidio per i rischi Reputazionali, ancora in fase di consolidamento e transizione dalla

progettazione al regime operativo, è stato trasferito nell'area che sovrintende i processi di risk governance del Gruppo, tenuto conto della significativa trasversalità di tale tipologia di rischio e del suo carattere «direzionale».

Con riferimento all'attuale assetto di complessiva Governance di Gruppo sul sistema dei controlli interni, il Comitato Rischi endo-consiliare, istituito presso la Capogruppo, svolge il ruolo di supporto al Consiglio di Amministrazione della stessa in materia di rischi e sistema dei controlli interni, ivi inclusi gli aspetti pertinenti con i *framework* di gestione del rischio Operativo e Informatico.

In particolare, il Comitato Rischi endo-consiliare:

- supporta le attività di verifica della corretta attuazione delle strategie del Gruppo, il rispetto delle Politiche di Governo e Gestione del Rischio Operativo e Informatico, richiedendo approfondimenti tecnici opportuni, acquisendo la documentazione necessaria per la valutazione delle azioni di gestione e mitigazione dei profili di rischio;
- esamina preventivamente i programmi di attività e le relazioni periodiche della Funzione di Gestione del Rischio Operativo e Informatico indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- esprime la propria valutazione, preventiva all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, delle Politiche di Gruppo in tema di Rischi Operativi e Informatici.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

I *framework* di *Operazionale ICT & Security Risk Management*, in coerenza con il processo di gestione dei rischi, sono strutturati secondo le seguenti fasi:

- *identificazione dei rischi (conoscenza)*: insieme di attività finalizzate all'identificazione dei Rischi Operativi e Informatici attraverso la valutazione dei fattori che ne determinano la dinamica, tenendo in considerazione la duplice prospettiva degli eventi già accaduti (i.e. dati di perdita operativa e incidenti) e di rischio potenziale (valutato attraverso la raccolta della c.d. "*business expert opinion*");
- *valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza)*: insieme di attività finalizzate alla valutazione/misurazione dei Rischi Operativi e Informatici del Gruppo;
- *prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia)*: insieme di attività finalizzate ad individuare ex-ante le possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli nella dinamica dei Rischi Operativi e Informatici gestiti. Definizione delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi ai Rischi Operativi e Informatici, e messa in atto di interventi volti ad assicurare l'evoluzione nei possibili scenari di rischio sottesi all'operatività entro livelli tollerati di risk appetite definiti per gli specifici comparti operativi o di business;
- *monitoraggio e reporting (seguimento e controllo)*: insieme di attività finalizzate al monitoraggio del profilo di rischio del Gruppo nonché alla predisposizione di specifica rendicontazione (o reporting) diffusa e funzionalmente propedeutica, in termini di tempestività, correttezza e adeguatezza, al processo decisionale alla base delle attività di "Prevenzione e Attenuazione dei rischi" e "Gestione e Mitigazione dei rischi";
- *gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività)*: complesso di attività e azioni poste in essere a supporto della gestione dei Rischi Operativi e Informatici assunti, messa in opera delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi ai rischi, e costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. Tale fase attiene alla gestione del Rischio Operativo e Informatico in un momento successivo rispetto a quanto disposto in fase strategica di assunzione del rischio stesso, in termini di modalità di prevenzione sulla base di novità intervenute che impattano sul livello di rischio esaminato ex-ante (perdite operative o modifiche nel profilo di rischio).

Il *framework* di valutazione dei Rischi Operativi come sopra rappresentato include anche il rischio legale ed è integrato con quello di valutazione del Rischio Informatico, coerentemente con le disposizioni normative in materia. Il presidio del monitoraggio e controllo dei rischi Operativi e Informatici è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di *business* che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. La funzione di *Risk Management*, in tale ambito, predispone la necessaria reportistica portandola all'attenzione dei vari soggetti interni (Organi Consiliari, Direzione Generale, Linee Operative).

IDENTIFICAZIONE, MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi Operativi utilizza prevalentemente il metodo Base (BIA - *Basic Indicator Approach*)¹¹⁹, il quale prevede l'applicazione di una percentuale fissa (15%) alla media delle ultime tre osservazioni dell'“Indicatore Rilevante” determinato secondo le disposizioni stabilite all'interno della CRR.

Successivamente alla nascita del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, le componenti del *Framework* di *Operational Risk Management* e del *Framework* di *ICT & Security Risk Management* sono adottate dalle società del Perimetro Diretto e da parte delle Banche Affiliate.

Gli aspetti metodologici sottostanti i *framework* di gestione e le relative modalità di applicazione alle Società del Gruppo sono state formalizzate e portate in prima approvazione a fine 2019, ed aggiornate negli anni successivi, nell'ambito di specifiche Politiche di Gruppo (*Framework* di *Operational Risk Management*, *Loss Data Collection*, *Operational Risk Self Assessment – OR-SA – Framework* di *ICT & Security Risk Management* e *IT Risk Assessment – IT-RA*), adottate da parte di tutte le società del Gruppo. Nel corso del 2024, sono proseguite ulteriori attività evolutive funzionali allo sviluppo del sistema applicativo a supporto delle attività di gestione dei rischi Operativi ed Informatici.

Con specifico riferimento alla *Loss Data Collection*, il processo è ad oggi adottato da tutte le società del Gruppo che contribuiscono, con periodicità prestabilita, alla raccolta degli eventi e delle perdite storiche attraverso la soluzione applicativa di Gruppo, che è a disposizione sia delle società del Perimetro Diretto del Gruppo che delle Banche Affiliate.

Per quanto riguarda, invece, i processi di *risk assessment* in ambito Rischio Operativo (OR-SA) e Rischio Informatico (IT-RA), le attività di identificazione e valutazione dei rischi prospettici sono state condotte secondo un piano di lavoro definito sulle società del Perimetro Diretto e sulle Banche Affiliate. Con specifico riferimento al rischio informatico, è stato finalizzato ad aprile 2024 il ciclo annuale di valutazione del profilo di rischio ICT e di sicurezza di Gruppo che ha interessato i servizi e le componenti IT gestiti da BCC Sistemi Informatici, BCC Sinergia e Iccrea Banca.

Inoltre, nel corso del primo semestre del 2024 e in coerenza con quanto eseguito nel precedente esercizio, di pari passo con le evoluzioni dei *framework* di gestione e con i rilasci applicativi, sono proseguite le attività di informazione sul *framework* di *Operational* e *ICT & Security Risk Management*, con specifici approfondimenti sia sui modelli operativi che sulla soluzione applicativa di supporto.

La funzione di *Risk Management* ha, infine, supportato l'attività di raccolta degli eventi di perdita operativa a livello di Gruppo, ai fini della predisposizione delle segnalazioni regolamentari QIS e COREP, nonché ha contribuito per gli aspetti di competenza agli esercizi di stress test previsti nell'ambito del processo ICAAP.

PREVENZIONE ED ATTENUAZIONE DEI RISCHI

Le strutture coinvolte nei processi operativi mettono in atto i controlli di primo livello finalizzati a valutare e segnalare l'insorgere di eventuali anomalie generate da eventi di natura operativa e informatica.

A presidio dell'adeguatezza e dell'efficacia del modello organizzativo e dell'impianto di gestione, con riferimento al perimetro del Rischio Operativo e Informatico sopra definito, operano, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, le strutture di controllo di secondo livello, ed in particolare le funzioni Rischi Operativi e Rischi Informatici, *Compliance* e Antiriciclaggio sia della Capogruppo che delle singole società controllate e delle Banche Affiliate. Tali strutture sono attive sul fronte della progettazione dell'impianto stesso e, soprattutto, sulle verifiche di funzionamento nel continuo al fine del riscontro di adeguatezza ed efficacia rispetto ai rischi di natura endogena ed esogena.

La Funzione di *Internal Audit* svolge un'attività di controllo di terzo livello, volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni in relazione alla natura e alla intensità dei rischi.

Il presidio della complessiva rischiosità aziendale trova collocazione strategico-operativa anche all'interno del *Risk*

¹¹⁹ Una Banca Affiliata adotta il metodo TSA - *Traditional Standardised Approach*.

Appetite Statement di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema di soglie di monitoraggio e di limiti (*Tolerance* e *Capacity*) il cui rispetto e presidio viene assicurato dalle attività di monitoraggio e controllo svolte dalle Funzioni competenti.

All'interno del RAS di Gruppo sono esplicitati e declinati, specificando il perimetro di *Legal Entity* di applicazione, i principali indicatori rappresentativi dei Rischi Operativi (ad esempio, massima perdita operativa, esiti delle attività di *risk assessment*), integrati con specifici indicatori relativi al profilo di rischio informatico ICT e di sicurezza (ad esempio, *Vulnerability Management Ratio*, *Third Party Cloud Ratio*).

MONITORAGGIO E REPORTING

Il presidio del monitoraggio e controllo dei Rischi Operativi e Informatici è caratterizzato da attività che coinvolgono le funzioni di *business*, i presidi e le funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze. In particolare, il presidio è assicurato attraverso il *framework* gestionale unitario descritto nei paragrafi precedenti e definito all'interno delle *Policy* di riferimento.

La funzione di *Risk Management*, in tale ambito, predispone la necessaria reportistica portandola all'attenzione dei vari soggetti interni (Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale, Linee Operative).

GESTIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO

Le attività di gestione e mitigazione del Rischio Operativo e Informatico sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di *business* al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione delle criticità emerse dal *framework* di valutazione dei rischi di competenza;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti delle soglie di monitoraggio obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel *Risk Appetite Statement*;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle *Risk Policy*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, il Gruppo, ad oggi, ai fini segnaletici effettua il calcolo del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*).

Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nell'indicatore rilevante.

In particolare, il requisito patrimoniale del Gruppo, pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio precedente, risulta pari a 882 milioni di euro.

INDICATORE RILEVANTE	VALORE
- al 31 dicembre 2024	6.259.477
- al 31 dicembre 2023	5.927.046
- al 31 dicembre 2022	5.446.508
Media dell'indicatore rilevante	5.877.677
Coefficiente regolamentare	15%
Requisito patrimoniale	881.652

SEZIONE 3 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 4 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

La rilevanza dei rischi che insistono sulle "Altre imprese" non è significativa e, pertanto, si omette la compilazione della presente sezione.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Tra le priorità strategiche del Gruppo, rileva il presidio della consistenza e della dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo baluardo a fronte dei rischi connessi all'operatività e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dalle Autorità di vigilanza e dal mercato sulla solvibilità del Gruppo. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie del Gruppo, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e individuale è assicurato dall'attività di *capital management* nell'ambito della quale vengono definite, nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo, la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione.

La nozione di patrimonio che il Gruppo utilizza nelle sue valutazioni è riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), articolata nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (*Tier 1*) e del capitale di classe 2 (*Tier 2*). Il patrimonio così definito, presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, rappresenta infatti il miglior riferimento per una efficace gestione, in chiave sia strategica, sia di operatività corrente, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione a tutti i rischi assunti.

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica è sviluppato quindi in una duplice accezione:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di I Pilastro;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di II Pilastro, ai fini del processo ICAAP.

Nel dimensionamento evolutivo dei mezzi propri del Gruppo, assumono rilievo le peculiari politiche di destinazione degli utili netti delle Banche Affiliate che supportano il costante rafforzamento delle riserve. Tali Banche, infatti, in ottemperanza alle specifiche disposizioni di settore, destinano a riserve indivisibili una componente largamente prevalente degli utili netti d'esercizio. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito, oltre che attraverso attente politiche di distribuzione della componente disponibile degli utili, grazie all'oculata gestione degli investimenti, in particolare gli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti e dei correlati assorbimenti, e con piani di rafforzamento basati sull'ampliamento della base sociale, nonché con l'emissione da parte della Capogruppo di passività subordinate o strumenti di capitale aggiuntivo computabili nei pertinenti aggregati dei fondi propri.

Più in particolare, con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, il Gruppo si è dotato di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress" che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni; in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della singola entità e del Gruppo nel suo complesso.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene con cadenza minima trimestrale. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "*ratios*" rispetto alla struttura finanziaria del Gruppo (impieghi, esposizioni deteriorate, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori, specifiche, analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 deve raggiungerli almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("*CET1 capital ratio*"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6%

del totale delle predette attività ponderate ("*Tier 1 capital ratio*") e il complesso dei fondi propri deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("*Total capital ratio*").

Inoltre, l'Autorità di supervisione competente emana periodicamente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che il Gruppo deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* – "SREP") condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV).

In particolare, il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che l'Autorità competente debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che i gruppi e le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità competente, quindi, riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dal Gruppo, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Con riferimento agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP), in data 30 novembre 2023, l'Autorità di Vigilanza ha comunicato alla Capogruppo gli esiti della decisione SREP che stabilisce i requisiti prudenziali da rispettare a livello consolidato con decorrenza 1° gennaio 2024 (suddivisi in requisiti in materia di fondi propri e requisiti qualitativi). Con tale decisione l'Autorità di Vigilanza ha stabilito i requisiti in materia di Fondi Propri da rispettare per l'anno 2024:

- un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 requirement, P2R) pari a 2,53% (di cui 3 bps relativi all'NPE P2R e suscettibile di riduzione, al verificarsi di determinate condizioni, entro l'anno) da detenere come minimo sotto forma di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1) per il 56,25% e sotto forma di capitale di classe 1 per il 75%;
- una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (Pillar 2 Guidance - P2G) pari a 1,25% costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta all'Overall Capital Requirement (OCR).

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è, pertanto, tenuto a rispettare per l'anno 2024:

- un Total SREP Capital Requirement (TSCR) pari a 10,53%;
- un Overall Capital Requirement (OCR) pari a 13,155%;
- Requisiti Target (inclusivi di P2G) pari a 14,405%.

Con riferimento alle Banche Affiliate del Gruppo, la decisione SREP non ha imposto requisiti di fondi propri da rispettare su base individuale. Pertanto, al fine di soddisfare i sopracitati requisiti consolidati sono stati previsti meccanismi di allocazione degli stessi a livello individuale nell'ambito dei principali processi di Risk Governance (i.e. RAF, EWS), compatibilmente con la capienza patrimoniale di ciascuna Banca Affiliata, assicurando in tal modo che le strategie e i vincoli di natura patrimoniali del Gruppo siano riflesse anche sulla dimensione individuale.

Quanto agli esiti della decisione SREP relativa ai requisiti prudenziali da rispettare a livello consolidato con decorrenza 1° gennaio 2025, si fa rinvio all'informativa resa nella Relazione sulla Gestione.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**B.1 PATRIMONIO CONTABILE CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA**

Nella presente tavola sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di pertinenza di terzi, ripartite per tipologia di impresa oggetto di consolidamento. In particolare, si precisa quanto segue:

- nella colonna “Consolidato prudenziale” è indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al Gruppo Bancario, al lordo degli effetti economici di eventuali transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento del bilancio; le società controllate, diverse da quelle appartenenti al “Gruppo Bancario”, consolidate integralmente in bilancio sono qui valorizzate in base al metodo del patrimonio netto;
- nella colonna “Altre imprese” sono indicati gli importi che risultano dal consolidamento, al lordo degli effetti economici derivanti da transazioni effettuate con le società appartenenti al Gruppo Bancario;
- nella colonna “Elisioni e aggiustamenti da consolidamento” sono indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	2.300.590	-	-	-	2.300.590
2. Sovrapprezzi di emissione	156.000	-	-	-	156.000
3. Riserve	12.546.581	-	-	-	12.546.581
4. Strumenti di capitale	30.139	-	-	-	30.139
5. (Azioni proprie)	(1.387.018)	-	-	-	(1.387.018)
6. Riserve da valutazione:	201.308	-	-	-	201.308
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.565	-	-	-	8.565
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(48.171)	-	-	-	(48.171)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	17.999	-	-	-	17.999
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(38.863)	-	-	-	(38.863)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	8.323	-	-	-	8.323
- Leggi speciali di rivalutazione	253.455	-	-	-	253.455
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	2.030.145	-	-	-	2.030.145
Totale	15.877.745	-	-	-	15.877.745

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	47.893	96.064	-	-	-	-	-	-	47.893	96.064
2. Titoli di capitale	21.248	12.683	-	-	-	-	-	-	21.248	12.683
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	69.141	108.747	-	-	-	-	-	-	69.141	108.747
Totale 31/12/2023	60.347	167.027	-	-	-	-	-	-	60.347	167.027

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(125.072)	18.394	-
2. Variazioni positive	101.412	7.932	-
2.1 Incrementi di fair value	66.188	6.493	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	994	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	33.863	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	185	-
2.5 Altre variazioni	367	1.254	-
3. Variazioni negative	24.511	17.761	-
3.1 Riduzioni di fair value	16.030	4.172	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	793	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	7.396	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	11.071	-
3.5 Altre variazioni	291	2.519	-
4. Rimanenze finali	(48.172)	8.565	-

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti sono, a fine 2024, negative per 38,9 milioni di euro. Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio a causa di variazioni delle ipotesi finanziarie e del passare del tempo.

Componenti/valori variazioni annue	31/12/2024
1. Esistenze iniziali	(39.149)
2. Variazioni positive	1.169
2.1 Utili attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	344
2.2 Utili attuariali da variazioni ipotesi demografiche	64
2.3 Utili attuariali variazioni da esperienza	577
2.4 Altre variazioni in aumento	184
3. Variazioni negative	867
3.1 Perdite attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	481
3.2 Perdite attuariali da variazioni ipotesi demografiche	55
3.3 Perdite attuariali variazioni da esperienza	222
3.4 Altre variazioni in diminuzione	109
4. Effetto fiscale	(16)
5. Rimanenze finali	(38.863)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale che abbiano determinato acquisizione del controllo ai sensi dell'IFRS 3.

Ai fini di riorganizzazione societaria, nel 2024 sono state realizzate le seguenti operazioni di fusione tra Banche di Credito Cooperativo che non hanno determinato acquisizione del controllo ai sensi dell'IFRS 3 e pertanto non hanno avuto impatti sul bilancio consolidato. Tali operazioni sono state contabilizzate, in ossequio alla prassi contabile per la contabilizzazione di operazioni della specie, in continuità di valori e riguardano:

- la fusione per incorporazione della Banca Patavina Credito Cooperativo di Sant'Elena e Piove di Sacco nella BCC di Verona e Vicenza Credito Cooperativo – Società Cooperativa da cui ha avuto origine, con efficacia contabile 1° gennaio 2024, la BCC Veneta S.C.
- fusione per incorporazione della Cassa Rurale ed Artigiana dell'Agro Pontino – Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa nella Banca di Credito Cooperativo di Roma – Società Cooperativa, con efficacia contabile 1° luglio 2024.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel mese di settembre 2024 la BCE ha autorizzato il progetto di scissione parziale non proporzionale della Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo che ha previsto l'integrazione:

- nel Banco Fiorentino – Mugello Impruneta Signa – Credito Cooperativo di un compendio costituito da 10 filiali, con decorrenza giuridica 17 febbraio 2025;
- nella Banca di Pescia e Cascina Credito Cooperativo – Società Cooperativa di un compendio costituito da 4 filiali, con decorrenza giuridica 24 febbraio 2025.

Inoltre, in data 25 febbraio 2025 la BCE ha autorizzato il progetto di fusione per incorporazione della Cassa Rurale - Banca di Credito Cooperativo di Treviglio nella Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza - Società Cooperativa, il cui perfezionamento è previsto nel secondo trimestre 2025.

Le operazioni descritte non avranno impatti sul bilancio consolidato in quanto realizzate in continuità di valori a meri fini di riorganizzazione societaria.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La sezione non presenta informazioni e pertanto non viene compilata.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel corso del 2024 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS 24. I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo, inclusi gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

	31/12/2024				
	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
Dirigenti con responsabilità strategiche	11.754	470	-	-	-

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai fini della redazione della presente informativa, per parte correlata si intende, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24, una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

In applicazione del citato principio, le parti correlate del Gruppo comprendono:

- le società controllate non consolidate;
- le società collegate nonché le loro controllate;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" del Gruppo;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dai dirigenti con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha adottato il documento che disciplina i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati, in linea con quanto previsto dalla circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

I rapporti tra il Gruppo e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente. Le operazioni con società controllate non consolidate integralmente, con società collegate e con altre parti correlate sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale.

Conformemente alle disposizioni vigenti, tutte le operazioni svolte dal Gruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

Di seguito sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nel corso del 2024 con le parti correlate del Gruppo diverse da quelle consolidate integralmente.

	31/12/2024			
	Società controllate non consolidate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Attività finanziarie	517.058	897.695	948	4.472
Totale altre attività	43	44.679	1	36
Passività finanziarie	35.464	167.126	3.302	8.509
Totale altre passività	127	25.388	-	671
Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	557	90.799	93	619
Impegni e garanzie finanziarie ricevute	-	-	840	7.927
Accantonamenti per crediti dubbi	-	-	-	-

	31/12/2024			
	Società controllate non consolidate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Interessi attivi	3.727	10.586	55	516
Interessi passivi	(301)	(10.227)	(80)	(227)
Dividendi	-	-	-	-
Commissioni attive	2.213	374.369	16	49
Commissioni passive	(538)	(241.290)		(136)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
Totali altri oneri e proventi	(744)	23.368	(192)	(3.359)
Rettifiche/riprese di valore su attività finanziarie deteriorate	(180)	1	-	2

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate dal Gruppo operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza" non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard.

Tra le principali operazioni con società controllate non consolidate ed entità collegate rilevano: (i) crediti verso le società veicolo Iccrea Covered Bond S.r.l. e Iccrea Covered Bond 2 S.r.l. ascrivibili alla liquidità riveniente dagli incassi sui crediti sottostanti le operazioni di cartolarizzazione per 501,7 milioni di euro e (ii) nuovi finanziamenti erogati a BCC Vita per 275,6 milioni di euro e a Numia Group S.P.A. per 86 milioni di euro.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea non ha in essere accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

A. SCHEMA PRIMARIO

Le società appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea operano nell'ambito dei seguenti segmenti:

- **Istituzionale:** comprende le attività svolte con controparti istituzionali (BCC, altre banche ed istituzioni pubbliche) nell'ambito dei servizi di pagamento, dell'attività di intermediazione finanziaria (negoiazione e capital market) e delle attività con l'estero, nonché di ulteriori servizi di supporto alle banche socie. Vi rientrano la Capogruppo Iccrea Banca, BCC Sistemi Informatici, BCC Gestione Crediti, BCC Sinergia, BCC Beni Immobili e BCC POS;
- **Corporate:** comprende attività principalmente rivolte al finanziamento delle piccole e medie imprese clienti delle banche di credito cooperativo. Vi rientrano BCC Leasing, BCC Rent&Lease, BCC Factoring e BCC Financing;
- **Retail:** comprende l'attività di Asset Management su base individuale e collettiva rivolta alla clientela retail (BCC Risparmio&Previdenza), l'erogazione di credito al consumo (BCC CreditoConsumo), l'attività di banca tradizionale svolta da Banca Sviluppo e l'attività di Bancassurance svolta da BCC Servizi Assicurativi;
- **Banche di Credito Cooperativo:** comprende tutte le BCC aderenti al Gruppo e al connesso Schema di Garanzia.

Si riportano di seguito un prospetto sintetico di conto economico e degli aggregati patrimoniali più significativi per settore di attività. Nella colonna rapporti intrasettoriali sono rappresentati le elisioni dei rapporti infragruppo tra le società incluse in segmenti diversi.

A.1 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI ECONOMICI

	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Margine d'interesse	107.324	201.173	70.747	3.940.896	43.392	4.363.532
Commissioni nette	9.474	82.529	85.964	1.287.124	(60.572)	1.404.519
Altri oneri e proventi finanziari	808	87.248	372	118.678	(57.632)	149.473
Margine di intermediazione	117.606	370.949	157.083	5.346.698	(74.812)	5.917.525
Rettifiche/riprese di valore	37.242	(10.407)	(33)	(371.149)		(344.346)
Risultato netto della gestione finanziaria	154.848	360.543	157.050	4.975.549	(74.812)	5.573.178
Costi operativi	(68.330)	(210.156)	(64.228)	(2.727.108)	(21.645)	(3.091.468)
Altri costi e ricavi		(14.602)		(1.898)	4.291	(12.209)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	86.517	135.784	92.823	2.246.544	(92.166)	2.469.502
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(27.875)	(17.219)	(29.851)	(342.907)	(558)	(418.411)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	58.642	118.565	62.971	1.903.637	(92.724)	2.051.091
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		(20.946)				(20.946)
Utile (Perdita) d'esercizio	58.642	97.618	62.971	1.903.637	(92.724)	2.030.145
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi		(442)				(442)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	58.642	98.060	62.971	1.903.637	(92.724)	2.030.587

A.2 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI PATRIMONIALI

	CORPORATE	ISTITUZIONALE	RETAIL	BCC	RAPPORTI INTRASETTORIALI	TOTALE
Attività finanziarie	312.251	16.204.571	53.167	45.769.603	(5.375.689)	56.963.903
Crediti verso banche	46.937	18.411.629	1.379	10.404.845	(26.953.073)	1.911.716
Crediti verso clientela	4.773.860	8.839.942	1.958.753	81.101.895	(3.133.141)	93.541.310
Raccolta da Banche	4.422.756	25.659.182	1.917.642	14.558.603	(40.004.167)	6.554.016
Raccolta da Clientela	305.178	12.975.020	532	110.096.122	(142.633)	123.234.220
Titoli e altre passività finanziarie	41.176	7.794.037	2.603	10.382.567	(3.943.460)	14.276.923

B. SCHEMA SECONDARIO

Relativamente all'informativa secondaria, si rappresenta che l'attività del Gruppo è effettuata in misura quasi esclusiva in Italia.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO**INFORMAZIONI QUALITATIVE**

Alla data di riferimento del bilancio, il Gruppo ha in essere nr. 3.168 contratti di locazione/noleggio ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 in quanto riferibili ad operazioni di leasing operativo, le quali hanno ad oggetto beni materiali rientranti nelle seguenti classi di attività:

- beni strumentali (stampanti e attrezzature d'ufficio, personal computer, server, smartphone/tablet, autovetture e veicoli aziendali, ATM evoluti, ecc.);
- beni immobili, in particolare riferiti alle strutture in cui operano le filiali e gli spazi per l'ATM.

I beni materiali citati sono principalmente destinati ad essere impiegati nel normale funzionamento dell'operatività aziendale e per tale ragione rientrano prevalentemente tra le attività materiali ad uso funzionale. Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

I contratti di noleggio stipulati dal Gruppo prevedono, di norma, pagamenti fissi per un arco temporale prestabilito e, fatta eccezione per le locazioni immobiliari, non prevedono un'opzione di proroga. In ragione di quanto precedentemente descritto, ai fini della contabilizzazione dei diritti d'uso viene presa in considerazione la durata effettiva dei singoli contratti, mentre nei soli casi in cui sia prevista l'opzione di proroga e si ritenga altamente probabile il suo esercizio, si considera il termine contrattuale comprensivo del periodo di proroga, a meno di elementi o specifiche situazioni previsti all'interno del contratto tali da orientare verso differenti valutazioni. Ciò in quanto, come anticipato, gli immobili in oggetto sono funzionali allo svolgimento delle attività delle società del Gruppo ed il mancato esercizio dell'opzione di proroga è preso in considerazione esclusivamente nei casi in cui si creino impedimenti non dipendenti dalla volontà delle società stesse, ovvero la scelta di non prorogare il contratto risponda ad esigenze inizialmente non preventivabili (es. cambiamenti di sede, aumento dei canoni, ecc.).

Qualora previste dai contratti, il Gruppo ritiene inoltre di non considerare le opzioni di risoluzione anticipata a meno di elementi o specifiche evidenze tali da far ritenere altamente probabile l'esercizio delle stesse prima della scadenza dei contratti (quali, a titolo esemplificativo, gli impedimenti ovvero le esigenze specifiche richiamate in precedenza).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Per le ulteriori informazioni di natura quantitativa inerenti ai beni acquisiti dal Gruppo per il tramite di contratti di *leasing*, si fa rinvio all'informativa fornita nelle tabelle presenti nelle sezioni di bilancio di seguito richiamate:

- parte B, Attivo, sezione 9, per ciò che attiene ai diritti d'uso sui beni in *leasing* in essere alla data di riferimento del bilancio;
- parte B, Passivo, sezione 1, per ciò che attiene ai debiti per *leasing* in essere alla data di riferimento del bilancio;
- parte C, sezione 1, per ciò che attiene agli interessi passivi sui debiti per *leasing* maturati nel corso dell'esercizio;
- parte C, sezione 14, per ciò che attiene all'ammortamento dei diritti d'uso rilevati nell'esercizio.

A questo proposito, si fa presente che per la determinazione delle quote di ammortamento da applicare ai diritti d'uso relativi ai beni acquisiti in *leasing* si fa riferimento alla durata contrattuale dei *leasing* sottostanti, tenuto anche conto delle eventuali opzioni di rinnovo/riscatto, ove la probabilità di esercizio delle stesse sia considerata elevata, in relazione alla natura dell'operazione (*leasing* finanziario/operativo) e alla tipologia del bene.

Di seguito si riporta il dettaglio degli ammortamenti riconosciuti a conto economico nell'esercizio, ripartiti per categorie di beni in *leasing*.

Ammortamento	31/12/2024	31/12/2023
a) immobili	52.857	49.953
b) impianti elettronici	6.885	6.576
c) autovetture	4.734	3.812
d) altro	286	135
Totale	64.762	60.476

SEZIONE 2 – LOCATORE

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Nell'ambito del Gruppo l'operatività in *leasing* posta in essere dalle BCC del Gruppo in qualità di locatore è scarsamente significativa.

I contratti di locazione nei quali il Gruppo figura come locatore riguardano principalmente la locazione di immobili ad uso commerciale ed abitativo.

Con riferimento al *leasing* finanziario, il Gruppo stipula contratti di locazione finanziaria principalmente con clientela ed è attivo nei settori del *leasing* immobiliare, abitativo, strumentale, targato e nautico.

I canoni di competenza dell'esercizio sono rilevati a conto economico tra i proventi della gestione.

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione delle operazioni in esame si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" delle presente Nota Integrativa.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Per le ulteriori informazioni di natura quantitativa inerenti all'operatività in *leasing* posta in essere dal Gruppo si fa rinvio all'informativa fornita nelle tabelle presenti nelle sezioni di seguito richiamate:

- parte B, Attivo, sezione 4, per ciò che attiene ai finanziamenti per *leasing* concessi dal Gruppo in relazione alle operazioni di *leasing* finanziario;
- parte C, sezione 1, per ciò che attiene agli interessi attivi sui predetti finanziamenti per *leasing* maturati nel corso dell'esercizio;
- parte C, sezione 16, per ciò che attiene agli altri proventi connessi alle operazioni di *leasing* poste in essere dal Gruppo in qualità di locatore.

2. LEASING FINANZIARIO

2.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE E RICONCILIAZIONE CON I FINANZIAMENTI PER LEASING ISCRITTI NELL'ATTIVO

Fasce temporali	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	854.014	842.579
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	705.959	697.525
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	565.015	569.169
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	425.959	432.035
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	282.821	305.565
Da oltre 5 anni	670.872	836.776
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	3.504.640	3.683.648
Riconciliazione con finanziamenti	977.352	1.017.079
Utili finanziari non maturati (-)	427.649	435.441
Valore residuo non garantito (-)	549.703	581.637
Finanziamenti per leasing	2.527.290	2.666.570

Il saldo dei finanziamenti per *leasing* non include gli importi riferiti alla componente di quota capitale e quota interessi scadute, alle esposizioni relative a contratti di *leasing* risolti e alle rettifiche sui crediti in essere alla data di

riferimento del bilancio.

2.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

3. LEASING OPERATIVO

3.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE

Fasce temporali	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	3.507	3.723
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	3.145	2.872
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	2.475	2.478
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.733	1.915
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.187	1.098
Da oltre 5 anni	1.236	1.476
Totale	13.283	13.562

3.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA AI SENSI DELL'ART.
2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, il Collegio Sindacale di Iccrea Banca S.p.A. ha svolto i propri compiti di vigilanza nel rispetto del Codice Civile, del D. Lgs. 385/1993 (T.U.B.) e del D. Lgs. 39/2010 e successive modificazioni e integrazioni, delle norme statutarie e della normativa regolamentare emessa dalle Autorità di Vigilanza, nonché in base alle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC), tempo per tempo applicabili.

Nomina e attività del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, nella sua attuale composizione, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti di Iccrea Banca S.p.A. in data 16 giugno 2022, con incarico conferito fino alla data dell'Assemblea che approverà il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024. Al Collegio Sindacale della Banca è altresì affidato il ruolo di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, in base alle indicazioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (e successive modifiche e integrazioni).

Nel corso dell'esercizio 2024 il Collegio Sindacale (o almeno uno dei suoi membri) ha partecipato alle seguenti riunioni, per un totale di n°141:

- 18 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- 19 riunioni del Comitato Esecutivo;
- 34 riunioni del Comitato Rischi;
- 16 riunioni del Comitato Remunerazioni;
- 17 riunioni del Comitato Nomine;
- 17 riunioni del Comitato CIBA;
- 20 riunioni del Comitato ESG.

Nel corso del predetto esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito in via autonoma, per lo svolgimento delle ulteriori attività di vigilanza che gli pertengono, per 52 volte e per 17 volte con funzioni di Organismo di Vigilanza 231/01.

Le attività della Banca e del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea nel 2024

La Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori fornisce ampie informazioni sugli andamenti gestionali della Capogruppo e del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (di seguito GBCI), sulle principali operazioni di gestione compiute nel 2024, sulle caratteristiche strutturali e di funzionamento del GBCI, sul sistema dei controlli interni, sul quadro di riferimento in materia di disciplina prudenziale e sui principali processi condotti in questo ambito nonché sugli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Il 26 marzo 2025 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il Piano Strategico 2025 – 2027, che individua le ambizioni in termini di performance reddituali e patrimoniali che il GBCI intende raggiungere nell'arco temporale della pianificazione, al fine di continuare a migliorare il posizionamento del GBCI rispetto ai *benchmark* di mercato, fissando obiettivi più ambiziosi per i principali *ratio*.

Il Piano Strategico 2025 – 2027 comprende al suo interno i diversi piani settoriali (Piani individuali delle Banche Affiliate - Piano di Sostenibilità (ESG) - Piano Commerciale – Piano Non-Performing Exposure (di seguito NPE) - Piano di Funding - Piano ICT - Piano Digital - Piano di Data Governance) ed è stato costruito in una logica di omogeneità metodologica e di integrazione con gli altri strumenti e processi che sono parte costitutiva anche della Vigilanza prudenziale, quali il Recovery Plan, il Resolution Plan e i requisiti Minimum Requirement of Eligible Liabilities (di seguito MREL), il Risk Appetite Statement (di seguito RAS/ Risk Appetite Framework (di seguito RAF), l'Internal Capital Adequacy Assessment Process (di seguito ICAAP) e l'Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (di seguito ILAAP).

Nel contesto della progressiva attuazione del programma di "trasformazione" che interessa le società direttamente controllate da Iccrea Banca S.p.A., con l'obiettivo di razionalizzarne gli assetti, rafforzarne il potenziale commerciale e reddituale, la Relazione sulla gestione richiama alcuni fondamentali eventi occorsi nel 2024, quali:

- la prosecuzione del percorso strategico di evoluzione del comparto "**Bancassurance**". In particolare, nel corso del primo semestre 2024 Iccrea Banca ha concluso il processo di sottoscrizione con le Banche Affiliate di un "Accordo in materia di distribuzione assicurativa" che prevede da un lato (i) la centralizzazione in Iccrea Banca e BCC Servizi Assicurativi della gestione complessiva a livello di Gruppo delle attività di bancassicurazione e dall'altro (ii) la promozione e la distribuzione dei prodotti assicurativi relativi ai rami danni e vita indicati dalla Capogruppo.
Nel primo semestre 2024 sono state ultimate le attività propedeutiche all'avvio delle nuove partnership assicurative. Nello specifico, sui rami danni, dopo la sottoscrizione degli accordi preliminari del settembre 2023 e l'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti, in data 19 aprile 2024 Assimoco S.p.A. è diventato il nuovo partner assicurativo acquisendo il 51% del capitale di BCC Assicurazioni e sottoscrivendo un accordo distributivo con il Gruppo; il trasferimento del 51% è avvenuto a fronte di una plusvalenza lorda per Iccrea Banca pari a 35 milioni di euro. A fronte del raggiungimento di determinati target, è altresì prevista la possibilità di estendere la durata della partnership (prevista inizialmente pari a 5 anni) fino a complessivi 15 anni e di trasferire in favore di Assimoco S.p.A. un ulteriore 19% del capitale di BCC Assicurazioni. Contestualmente, sui rami vita, dopo la sottoscrizione degli accordi preliminari del novembre 2023 e l'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti, in data 31 maggio

2024 BNP Paribas Cardif S.A. è diventato il nuovo partner assicurativo acquisendo il 51% del capitale di BCC Vita e sottoscrivendo un accordo distributivo; il trasferimento del 51% è avvenuto a fronte di un corrispettivo pari a 140 milioni di euro con un successivo ulteriore aggiustamento prezzo di 10,8 milioni di euro in favore di Iccrea Banca. Anche in questo caso, a fronte del raggiungimento di determinati target, è prevista la possibilità di estendere la durata della partnership (prevista inizialmente pari a 5 anni) fino a complessivi 15 anni e di trasferire in favore di BNP Paribas Cardif S.A. un ulteriore 19% del capitale di BCC Vita. Le nuove partnership assicurative, congiuntamente con la riorganizzazione del comparto "Bancassurance" sopra descritta, consentiranno di uniformare l'offerta assicurativa delle BCC Affiliate e di sviluppare il pieno potenziale commerciale, dando continuità all'impegno profuso da Iccrea Banca e BCC Servizi Assicurativi nel promuovere i prodotti assicurativi, oltre a potenziare le sinergie con il comparto "Risparmio Gestito" di Gruppo;

- nell'ambito del **progetto Operations Strategy**, con l'obiettivo di creare un Polo Unico di Back Office all'interno del Gruppo e tenuto conto dei benefici economici già ottenuti dalle precedenti operazioni, si è proseguito con il processo virtuoso di accentramento in BCC Sinergia delle attività di back office svolte dalle Banche Affiliate. In particolare, nel corso del 2024 è stata realizzata la cessione del ramo di azienda da Banca di Credito Cooperativo Mediocrati in favore di BCC Sinergia, con efficacia a decorrere dal 1° luglio 2024. Sempre in linea con il percorso illustrato, nel corso del 2024 è stata approvata un'operazione analoga a quella descritta, che ha coinvolto Banca Centro – Credito Cooperativo Toscana – Umbria con efficacia il 1° febbraio 2025. Ancora, nell'ambito del più ampio processo di efficientamento e razionalizzazione delle attività svolte dalla Capogruppo e dalle altre Società del Perimetro Diretto a supporto delle BCC, nel corso del 2024 si è realizzata l'operazione di cessione del ramo "Stipendi BCC" da BCC Sinergia verso Iccrea Banca con efficacia a decorrere dal 1° settembre 2024.
- alla luce dell'obiettivo strategico di razionalizzare il perimetro di Gruppo, nel dicembre 2024, è stata approvata la fusione per incorporazione di **Banca Sviluppo** in Iccrea Banca. L'operazione verrà completata previo l'esito favorevole dell'iter autorizzativo presso le Autorità di Vigilanza (Banca Centrale Europea – di seguito BCE, Banca d'Italia e Consob);
- in merito alla **riorganizzazione del comparto "Retail" del Gruppo – Monetica**, con efficacia dal 1° maggio 2024, le società BCC Pay S.p.A. e Pay Holding S.p.A. hanno mutato la propria denominazione sociale rispettivamente in Numia S.p.A. e Numia Group S.p.A. Gli accordi sottoscritti in data 14 luglio 2023 tra Iccrea Banca, Banco BPM S.p.A. e FSI SGR S.p.A. hanno portato alla costituzione di una partnership strategica finalizzata, a partire da Numia, allo sviluppo di una nuova realtà italiana e indipendente nel settore dei pagamenti digitali (issuing e acquiring), con significative sinergie attese tra i soci. Nel corso del 2024 sono state completate le attività propedeutiche alla finalizzazione della partnership e sono state ottenute le autorizzazioni da parte delle Autorità competenti, permettendo di perfezionare l'operazione il 30 settembre 2024. La nuova struttura societaria risultante ha visto Numia Group partecipata per circa il 43% del capitale da FSI SGR S.p.A. per circa il 28,6% ciascuno da Iccrea Banca e Banco BPM S.p.A., mentre Numia ha continuato ad essere detenuta al 100% da Numia Group;
- inoltre, in tale contesto e nell'ambito degli **accordi di partnership tra Iccrea Banca e FSI SGR S.p.A.**:
 - nel mese di maggio 2024, BCC Sinergia ha trasferito a Numia il ramo d'azienda afferente alle attività di produzione e personalizzazione delle carte di pagamento e di gestione dei terminali POS, attività strettamente connesse alla proposizione commerciale e operativa di Numia, che risultava essere il principale cliente del ramo d'azienda in oggetto, mentre per il Gruppo rappresentano attività accessorie senza possibilità di sinergie specifiche con le BCC. Il trasferimento è avvenuto a fronte di un corrispettivo complessivo di 10 milioni di euro, che ha consentito a BCC Sinergia di realizzare una plusvalenza lorda pari a circa 9,5 milioni di euro;
 - in data 11 giugno 2024, FSI SGR S.p.A. ha finalizzato il proprio ingresso nella compagine sociale di BANCOMAT S.p.A., tramite un aumento di capitale riservato per 75 milioni di euro, e sottoscritto un patto parasociale con Iccrea Banca, Intesa Sanpaolo S.p.A., Banco BPM S.p.A., BPER S.p.A., che potrà essere esteso anche ad altri soci attuali e futuri di BANCOMAT S.p.A.. Ad esito dell'intervenuto aumento di capitale, FSI SGR S.p.A. è diventato il primo azionista di BANCOMAT S.p.A. con una partecipazione del 42,9% che, unitamente alle attuali banche sottoscrittrici del patto parasociale, rappresenta il complessivo 74,7% del capitale. La partnership strategica in oggetto, che ha come obiettivo supportare BANCOMAT S.p.A. nel proprio percorso di rafforzamento del ruolo chiave dei pagamenti digitali in Italia, ha visto la sottoscrizione da parte delle banche sopra richiamate di accordi commerciali pluriennali, oltre alla sottoscrizione di un accordo con Nexi S.p.A. per la fornitura di una piattaforma tecnologica a supporto;
 - il 6 agosto 2024 Iccrea Banca ha accettato un'offerta vincolante per l'acquisto da parte di Numia del 100% della partecipazione detenuta in BCC POS, con l'obiettivo di permettere alla stessa Numia la massimizzazione delle sinergie commerciali e di offerta nonché di quelle operative che saranno ulteriormente rafforzate dalla descritta partnership strategica con Banco BPM S.p.A. e FSI SGR S.p.A.; il closing dell'operazione è avvenuto il 28 febbraio 2025;
- nell'ambito degli **accordi di partnership tra Pitagora S.p.A.** – operatore specializzato nel mercato del credito al consumo e nell'ambito dei finanziamenti erogati a favore delle famiglie consumatrici per l'acquisto di beni, servizi - ed il Gruppo, il 14 novembre 2024 Iccrea Banca ha perfezionato l'acquisto di un'ulteriore partecipazione pari al 10,10% del capitale sociale di Pitagora a fronte di un corrispettivo complessivo pari a 11,1 milioni di euro. Post acquisizione, il capitale di Pitagora è detenuto al 56,5% da Cassa di Risparmio di Asti, al 20% da Iccrea Banca e 23,5% dal management della società. Contestualmente sono stati estesi, fino al 31 dicembre 2028, gli accordi commerciali e di funding tra Pitagora e BCC Credito Consumo S.p.A., società del Gruppo specializzata nell'offerta di finanziamenti personalizzati dedicati alle famiglie;
- **evoluzione del comparto Information and Communication Technology (di seguito ICT) del Gruppo**: coerentemente con il percorso strategico di evoluzione del comparto "ICT" definito nel Piano Industriale di Gruppo 2024-2026 a supporto del raggiungimento del pieno potenziale commerciale di Gruppo, nel corso dei primi due quadrimestri 2024 sono state svolte alcune

attività propedeutiche alla valutazione di nuovi possibili modelli di sourcing di Gruppo; nello specifico, gli approfondimenti congiunti con primarie società tecnologiche europee ed internazionali volti a definire possibili nuove partnership sia in ambito applicativo sia infrastrutturale, hanno visto la scelta di Accenture come partner industriale per alcuni sviluppi applicativi e per i servizi infrastrutturali. Nello specifico nel dicembre 2024 si è perfezionato l'accordo di partnership con Accenture e l'acquisizione da parte di quest'ultima di una quota di minoranza (10%) in BCC Sistemi Informatici. Tale partnership si concentra, lato sviluppi applicativi su piattaforme digitali, sistemi core (compresi anagrafica cliente e conti correnti) e sulla piattaforma dati del Gruppo, mentre, lato infrastrutture contribuirà a migliorare il servizio reso alle Banche Affiliate e agli altri clienti, nonché a sviluppare un nuovo modello di servizio progettato per aumentare i livelli di sicurezza e resilienza.

Sistema di controllo interno e gestione dei rischi

La struttura e le principali componenti del sistema dei controlli interni del GBCI si basano sull'articolazione prevista dalla normativa di vigilanza in tre livelli di controllo:

- controlli di primo livello, in capo alle Funzioni aziendali cui competono le attività di business/operative;
- controlli di secondo livello, in capo alle Funzioni Compliance (incluso Data Protection Officer, di seguito DPO), Antimoney Laundering (di seguito AML) e Risk Management;
- controlli di terzo livello, in capo alla Funzione Internal Audit.

La Relazione sulla Gestione descrive l'assetto organizzativo adottato dalle Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito FAC) di 2° e 3° livello, realizzato in sintonia con le peculiari caratteristiche del GBCI e finalizzato ad una efficace copertura dell'attività di controllo, sia presso la Capogruppo e le società da essa direttamente controllate, sia presso le Banche di Credito Cooperativo Affiliate. Il modello organizzativo delle FAC, esternalizzate dalle società del GBCI presso la Capogruppo, prevede che rientri nelle responsabilità della Capogruppo la definizione delle strategie, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività.

Tra le novità più rilevanti si segnala che:

- il 16 maggio 2024 l'Assemblea di Iccrea Banca ha approvato la modifica dello Statuto per prevedere l'istituzione in forma volontaria del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, figura introdotta dalla Legge 262/2005 e disciplinata dal Testo Unico della Finanza. In conformità con le previsioni statutarie, il 13 giugno 2024, il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca ha provveduto, con parere favorevole dell'Organo di controllo, alla nomina del Responsabile dell'Area Amministrazione e Bilancio quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Tale figura ha il compito di presidiare l'affidabilità dei documenti contabili societari e il processo d'informativa finanziaria nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 154-bis TUF e delle relative disposizioni attuative. Il Dirigente Preposto, inoltre, esercita funzioni di governo, presidio e coordinamento sull'intero processo di informativa contabile e societaria, per il quale ha responsabilità di controllo, di documentazione delle procedure e contribuisce alle attività di vigilanza sulle condizioni d'indipendenza della Società di revisione legale dei conti secondo le modalità disciplinate dall'apposita Politica di Gruppo, in coerenza con le previsioni di legge. Inoltre, è attribuito al Dirigente Preposto un ruolo di supervisione, presidio e monitoraggio degli incarichi di revisione contabile e degli altri servizi conferiti dalle strutture della Capogruppo e dalle società del Gruppo a società di revisione, alle loro reti e a soggetti alle stesse collegati, e il compito di informare regolarmente a tale riguardo il Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile;
- a seguito della emanazione da parte della Banca d'Italia del Provvedimento del 1° agosto 2023, recante modifiche alle "Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio" del 26 marzo 2019 – è stata introdotta la figura dell'Esponente Responsabile per la Materia AML. Pertanto, il Collegio Sindacale ha seguito i necessari interventi di aggiornamento e di recepimento della Politica di Gruppo per il Governo e la Gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo resosi necessario; l'integrazione dei compiti del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo e del Consiglio di Amministrazione delle Entità del Gruppo; l'introduzione del percorso di aggiornamento, rivolto agli Amministratori e Sindaci, avente ad oggetto i presidi di governance per la gestione del rischio di riciclaggio, i compiti degli organi aziendali e la nuova figura dell'Esponente Responsabile AML, in linea con le modifiche normative precedentemente citate.

Nell'esercizio dei propri doveri di supervisione sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni (di seguito SCI), il Collegio Sindacale ha effettuato nel continuo uno scambio di informazioni con le FAC, sia attraverso la partecipazione alle riunioni dei Comitati Endoconsiliari e del Consiglio di Amministrazione, sia ricevendo ed esaminando i flussi informativi prodotti dalle Funzioni stesse e destinate agli organi sociali (e all'Organismo di Vigilanza) e disciplinate dall'apposito regolamento, nonché in occasione di specifici incontri con tali Funzioni.

Il Collegio Sindacale ha quindi accertato la complessiva sostanziale adeguatezza quali-quantitativa di ciascuna FAC per l'adempimento delle funzioni di competenza e ai fini del completamento delle attività pianificate o resesi necessarie nel corso dell'esercizio.

In termini generali, l'Organo di Controllo proseguirà nel proprio compito di vigilare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, riservando particolare attenzione al presidio delle FAC, nonché della loro indipendenza.

In tale contesto, rileva la volontà del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo di avviare un'iniziativa progettuale per l'evoluzione del SCI, finalizzata ad un'ulteriore focalizzazione dei processi di rilevamento e controllo dei rischi, da indirizzare attraverso possibili evoluzioni del modello operativo anche facendo leva sull'evoluzione delle soluzioni informatiche e del livello di automazione dei controlli, ricorrendo a tecnologie emergenti e preservando al contempo l'efficacia complessiva acquisita nel tempo dal SCI del Gruppo. Il Collegio Sindacale ha seguito la definizione di tale progettualità e ne esaminerà gli esiti nell'ambito della propria attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

La Capogruppo Iccrea Banca

Con riferimento alla Capogruppo Iccrea Banca, le risultanze dell'attività di controllo e di valutazione svolta dalle FAC hanno evidenziato, in sintesi:

- per la **Funzione Compliance**, una esposizione media al rischio residuo di non conformità di grado *"Medio"* in linea con l'anno precedente, valutata in base ai rischi potenziali e ai presidi di controllo attualmente vigenti in relazione alle singole normative rientranti nel perimetro di competenza. Le verifiche sulla conformità dell'impianto regolamentare e di processo condotte, a valere sul piano delle verifiche 2024, pur esprimendo esclusivamente esiti in area positiva, hanno comunque evidenziato alcune necessità di miglioramento su specifici ambiti normativi;
- per la **Funzione AML**, un esito dell'esercizio di Autovalutazione – sulla base della metodologia indicata dalla normativa di Vigilanza e applicata dalla Funzione – che evidenzia un rischio residuo *"Non significativo"* in linea con l'anno precedente; le verifiche svolte dalla Funzione Antiriciclaggio nel corso dell'anno hanno evidenziato un giudizio sintetico finale alla data del 31 dicembre 2024 di *"Parzialmente Soddisfacente"*;
- per la **Funzione Risk Management**, il presidio e il reporting continuo e strutturato dei rischi rientranti nel perimetro di competenza, con flussi informativi periodici di carattere quantitativo e qualitativo con frequenze variamente scadenzate, non ha fatto emergere profili di criticità significativi sui principali rischi presidiati (credito, liquidità, mercato, tasso, ICT);
- per la **Funzione Internal Audit**, il Piano di attività 2024 ha previsto numerosi interventi di revisione interna nelle diverse aree di *"governo"*, *"mercato"* e *"supporto"* in cui è articolata la tassonomia dei processi di Gruppo. Le risultanze degli audit effettuati hanno fornito esiti in area favorevole, non mancando comunque ambiti di miglioramento rilevati in tutte e tre le macroaree analizzate;
- per la **Funzione DPO** il rischio residuo a conclusione della verifica si attesta su un valore *"Medio"*, valutato in base ai rischi potenziali e ai presidi di controllo attualmente vigenti in relazione alle singole normative rientranti nel perimetro di competenza. La verifica condotta, a valere sul piano 2024, pur esprimendo esclusivamente esiti in area positiva, ha comunque evidenziato l'adozione di interventi migliorativi volti ad accrescere l'efficacia e l'efficienza del processo oggetto di verifica e dei relativi controlli. Gli esiti della Relazione Annuale del DPO saranno presentati nel Consiglio di Amministrazione di Maggio p.v..

Il Collegio, sulla base degli esiti delle verifiche compiute dalle FAC su Iccrea Banca S.p.A., che hanno evidenziato *finding*, relativamente a profili organizzativi dei presidi di controllo o alla conformità di impianti procedurali realizzati quale adempimento di prescrizioni normative, ha verificato la risoluzione delle anomalie alla base dei giudizi e monitorato l'implementazione dei relativi piani di intervento, sollecitando, ove necessario, gli Amministratori e la Direzione Generale alla realizzazione delle azioni di rimedio richieste.

Il Gruppo Bancario Cooperativo

Con riferimento all'ampio perimetro di osservazione costituito dalle Banche Affiliate e dalle Società del Perimetro Diretto, le indicazioni emergenti dall'attività di verifica delle FAC sui diversi profili di competenza, propongono valutazioni generalmente in area positiva, con circoscritte situazioni di non sufficienza rispetto a quanto previsto dalla normativa esterna, regolamentare o di Gruppo. In corrispondenza di tali situazioni, è prerogativa delle FAC valutare la necessità di attivare gli specifici indicatori presenti nel sistema di allerta preventiva di classificazione delle Banche Affiliate (Early Warning System – **EWS**), determinando o concorrendo a determinare variazioni di status delle stesse, con conseguente riduzione del grado di autonomia gestionale della singola Banca ed emanazione di atti vincolanti.

Con riguardo alla **Funzione Compliance**, sulla base della metodologia adottata e delle risultanze acquisite dalle singole Banche Affiliate e dalle società del Perimetro diretto, dalla documentazione pre consuntiva relativa al Piano 2024 emerge che l'esposizione media al rischio di non conformità del Gruppo si attesta su un livello *"Medio"*; i presidi di controllo risultano, nel complesso, adeguati ed efficaci in proporzione alle diverse rischiosità degli ambiti normativi applicabili al Gruppo, pur evidenziandosi la necessità di effettuare taluni adeguamenti, dell'impianto normativo ed informatico, alle evoluzioni della disciplina di riferimento e al mutato contesto di Gruppo. Gli esiti delle verifiche di impianto e funzionamento effettuate nell'anno in esame si collocano, in larga parte, in area favorevole. Gli esiti della Relazione Annuale saranno presentati nel Consiglio di Amministrazione di Maggio p.v.. Dalla citata documentazione emerge che il Piano delle verifiche previste è stato completato al 100%, con la realizzazione di 611 interventi di verifica equamente distribuiti nel corso dei 4 trimestri; di questi, solo 6 interventi sulle Banche Affiliate hanno registrato un esito in area negativa (rischio medio alto).

In adempimento al Piano annuale di Gruppo del 2024, la Funzione **DPO** ha svolto le attività di consulenza e supporto ivi previste, oltre che un nuovo ciclo verifiche di impianto e di funzionamento su tutte le Società del Perimetro diretto e delle BCC affiliate. Le attività di verifica hanno restituito esiti in area favorevole, pur evidenziando alcuni ambiti di miglioramento individuati e corredati da un piano di interventi di rimedio. In esito delle attività svolte e dei controlli effettuati, il DPO del GBCI valuta che i presidi di impianto previsti dalla normativa siano stati correttamente implementati a livello del GBCI medesimo. La relazione Annuale consolidata del DPO sarà illustrata nel Consiglio di Amministrazione di Maggio p.v.

Con riguardo alla valutazione dei **presidi AML** e all'attività della Funzione di secondo livello preposta, è proseguito nel corso del 2024 l'ulteriore rafforzamento sia dei presidi generali sia di quelli specifici, attivabili in relazione alle diverse situazioni delle singole entità ed alla normativa vigente. Sono altresì proseguite le pianificate evoluzioni degli applicativi IT a supporto dei processi AML e la formazione dei componenti della Funzione AML e degli operatori delle Banche. Sulla base delle verifiche svolte nel corso dell'anno su ciascuna legal entity per assicurare la conformità al quadro regolamentare di riferimento in materia di contrasto al riciclaggio. Il Giudizio di sintesi finale sullo stato di conformità delle verifiche a livello di Gruppo BCC Iccrea, pari alla media dei giudizi di sintesi espressa da ciascuna BCC Affiliata e Società del Perimetro Diretto, alla data del 31 Dicembre u.s., è risultato **Parzialmente Soddisfacente**, analogamente a quanto evidenziato nell'ultimo triennio. La Relazione

della Funzione AML con riferimento a quattro Banche Affiliate evidenzia giudizi complessivi Parzialmente Soddisfacenti ma che presentano criticità più rilevanti in specifici ambiti, in particolare sui seguenti rischi: violazione delle disposizioni concernenti gli obblighi ordinari di adeguata verifica della clientela; mancata tempestiva individuazione delle operazioni sospette. La relazione a livello consolidato esprime un Giudizio di Rischio Residuo complessivo del Gruppo BCC Iccrea che sull'esercizio 2024 risulta pari a **"Basso"** e che non ha subito variazioni rispetto al giudizio dello scorso anno.

Particolarmente intensa è stata l'attività della **Funzione Risk Management**. Nel corso del 2024 sono state completate le attività evolutive che hanno riguardato i principali framework di Risk Governance del Gruppo, sia nella relativa componente metodologica che in termini di piattaforme applicative a supporto, ed è ulteriormente proseguito il percorso di Integrazione dei Rischi climatici e ambientali nel Risk Management Framework. Sono state svolte, inoltre, le attività di natura ordinaria con particolare rilevanza di quelle connesse al processo di pianificazione di Gruppo nonché le attività di rilascio dei pareri previsti con riferimento alle Operazioni di Maggiore Rilevanza (OMR). La Funzione ha altresì assicurato, da un lato, la manutenzione del framework metodologico relativo ai processi di risk governance di Gruppo (RAF/RAS, ICAAP e ILAAP, EWS), dall'altro, la gestione degli stessi processi e la produzione degli output finali, in condivisione e collaborazione con le Funzioni aziendali volta per volta competenti negli ambiti di rischio esaminati.

Dalla Relazione andamentale sui rischi di Gruppo, alla data del 31 dicembre 2024, emerge come il posizionamento del Gruppo alla fine del 2024, in linea con i trimestri precedenti, sia risultato coerente con la Risk Strategy definita nel RAS 2024-2026. Con particolare riferimento:

- ai **rischi informatici e di sicurezza**, il Collegio Sindacale rileva che, in coerenza con il percorso intrapreso dal Gruppo sul comparto, sono stati individuati gli interventi di rafforzamento funzionali alla mitigazione del profilo di rischio, che sono parte integrante del Piano di Trattamento del Rischio ICT e di Sicurezza 2025;
- ai **rischi climatici e ambientali**, il Collegio Sindacale rileva che, conclusosi nel 2024 il percorso già avviato dal Gruppo nell'ambito del "Piano di Adeguamento alle Aspettative BCE sui rischi climatici e ambientali", è stato pianificato lo svolgimento di un'attività di gap analysis funzionale ad individuare le principali aree di intervento del percorso di allineamento alle Linee Guida EBA sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance. Tali Linee Guida, infatti, sottolineano la necessità di una maggiore integrazione dei rischi ESG (inclusendo, dunque, nel perimetro i fattori di rischio legati alla componente social e governance) nei processi strategici, all'interno dei framework normativi interni, nonché nell'ambito dei sistemi di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali.

Il Collegio Sindacale vigilerà sull'avanzamento delle citate progettualità.

L'attività svolta nel 2024 dalla **Funzione Internal Audit** su tutte le Legal Entity del Gruppo ha visto la realizzazione dei 1.233 interventi pianificati, con una copertura totale del Piano di audit 2024 e l'esecuzione di ulteriori 150 audit di tipo straordinario (tutti relativi ai Piani delle Banche Affiliate). Gli interventi, come di consueto, hanno riguardato i processi di governo, di business e di supporto (quest'ultimo ambito comprensivo anche della componente ICT) delle banche/società del Gruppo, ivi comprese le verifiche presso la rete distributiva delle BCC. Con riferimento alla composizione degli interventi sui processi, il Piano ne ha previsto una quota rilevante per rispondere a esigenze "mandatory", ai quali si sono affiancati gli audit c.d. "consolidati" (con identico "scope of work" su diverse entità del Gruppo BCC Iccrea) e quelli principalmente "risk based". Gli **esiti non favorevoli** dell'attività di audit sono risultati **circoscritti**. Con riferimento ai rilievi riscontrati, sono state indirizzate le relative azioni correttive volte alla risoluzione delle problematiche rilevate. Allo stato, è in corso di formalizzazione la Relazione annuale consolidata della Funzione Internal Audit che sarà illustrata ai componenti del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nelle prime settimane del mese di maggio p.v..

Conformemente alle vigenti Disposizioni di Vigilanza, la Funzione Internal Audit ha prodotto la Relazione unitaria di Gruppo sulle Funzioni essenziali o importanti, esternalizzate al di fuori del Gruppo (c.d. "FEI extra Gruppo") con riferimento all'anno 2024. La Relazione ha confermato il consolidamento del dispositivo di controllo interno a presidio dei rischi connessi al processo di gestione delle esternalizzazioni a livello di Gruppo, evidenziando casi limitati di debolezze/ambiti di miglioramento. Il Collegio Sindacale, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza delle Banche (*Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – 42° aggiornamento - Parte Terza – Altre disposizioni di Vigilanza prudenziale; Capitolo 6 – Gruppo Bancario Cooperativo; Sezione II – Composizione del gruppo bancario cooperativo e requisiti della capogruppo*) ha esaminato il citato documento e ha formulato le proprie osservazioni senza evidenziare criticità sulla materia oggetto della Relazione unitaria relativa ai controlli svolti sui Servizi ICT Critici e sulle funzioni essenziali o importanti esternalizzate al di fuori del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Nell'ambito della vigilanza sull'adeguatezza organizzativa, il Collegio Sindacale ha potuto prendere atto, nel corso delle sedute del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione, del progressivo aggiornamento e integrazione delle Politiche, delle Disposizioni, dei Regolamenti, delle Norme Generali di Processo, sia attinenti i processi interni della Capogruppo, sia aventi ad oggetto i principali processi operativi delle Banche Affiliate e delle Società del Perimetro Diretto, in linea con l'obiettivo del GBCI di mantenere la regolamentazione di Gruppo, soprattutto per quanto concerne l'individuazione, la misurazione, la gestione e il controllo dei rischi. A ciò si aggiungono le comunicazioni e le circolari operative che, su temi maggiormente specialistici, vengono indirizzate nel continuo alle Banche Affiliate e alle società del GBCI.

Per quanto riguarda lo sviluppo di specifiche attività di approfondimento e valutazione dell'adeguatezza di strutture organizzative, il Collegio Sindacale, anche in linea con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, ha proseguito, nel corso dell'esercizio 2024, nel monitoraggio delle FAC sotto il profilo delle modifiche all'assetto organizzativo e metodologico, del popolamento quali-quantitativo delle strutture, dell'aggiornamento

delle metodologie, dei regolamenti di funzionamento e degli strumenti di controllo, dei sistemi a supporto delle attività di verifica e delle iniziative di formazione degli addetti e responsabili.

La pianificazione delle attività da svolgersi nel 2025 prevede che la necessaria copertura di limitati *gap* di risorse, ove emersi nelle specifiche analisi organizzative. Con riguardo alla generalità delle FAC di 2° e 3° livello, il Collegio Sindacale ha monitorato l'aggiornamento e il raggiungimento dei *target* definiti a seguito dell'analisi dei relativi fabbisogni, tenuto conto della complessità strutturale del GBCI e del suo progressivo consolidamento, dei meccanismi di governance e della continua e crescente pressione normativa e regolatoria, che rendono necessaria la periodica rivalutazione dei fabbisogni di risorse funzionali a garantire il completo, efficace e tempestivo adempimento dei compiti istituzionali delle Funzioni.

Il Collegio Sindacale ha esaminato i piani di attività 2025 presentati dalle FAC per il GBCI e approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; tali piani – realizzati secondo criteri che considerano vincoli normativi esterni, logiche *risk-based* ed esigenze di copertura di processi di *business* – necessitano per la loro attuazione di livelli di attività impegnativi rispetto ai quali saranno svolte, come di consueto, apposite attività di verifica nel corso dell'esercizio 2025.

Relativamente all'adeguatezza della struttura organizzativa della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A., il Collegio Sindacale svolge periodicamente - con il supporto della struttura del Chief Operating Officer - un'analisi degli interventi riorganizzativi in atto, finalizzata ad una generale verifica di adeguatezza delle soluzioni adottate o prospettate, soprattutto in relazione agli impegnativi compiti di indirizzo e coordinamento che gravano sulla Capogruppo. Sotto questo profilo, le attività di indirizzo e supporto delle numerose Banche Affiliate impegnano costantemente le strutture della Capogruppo (siano esse aree operative o FAC) e richiedono valutazioni e monitoraggi periodici di adeguatezza ed efficacia. Nel 2024 sono stati attuati, e sono altresì programmati per il 2025, mirati interventi di razionalizzazione e rafforzamento delle principali aree della Capogruppo rilevanti per il ruolo svolto nell'ambito dell'attività di indirizzo e coordinamento delle Banche Affiliate e della Società del Perimetro diretto.

Di seguito vengono riportate alcune considerazioni su specifici ambiti di interesse.

I fattori ESG nei processi aziendali

Nel richiamare quanto successivamente esposto al paragrafo della presente Relazione in tema di rendicontazione di sostenibilità, il Collegio Sindacale sottolinea come, alla luce delle attività condotte e dei flussi informativi ricevuti nel corso del 2024, si possa rilevare l'impegno profuso dalla Capogruppo per una graduale integrazione delle dimensioni ESG nei processi aziendali, in particolare ai fini della definizione di un adeguato SCI per la gestione dei rischi correlati alla rendicontazione in materia, nonché a supporto del perseguimento di un successo sostenibile, nell'ambito di una sana e prudente gestione della Banca e del Gruppo, secondo gli obiettivi strategici definiti. Si sottolinea in particolare:

- la centralità delle tematiche ESG per la Banca e per il Gruppo nel Piano Strategico 2025-2027;
- l'evoluzione organizzativa interna attuata dall'Area Chief Compliance Officer e il completamento del percorso progettuale di definizione del Framework dei controlli di conformità in relazione alle tematiche normative ESG;
- il percorso di revisione dell'assetto organizzativo di alcune unità organizzative in ambito sostenibilità, che ha portato, tra le altre, alla costituzione della nuova Unità Organizzativa (U.O.) Sustainability Steering, in luogo della Unità Organizzativa Group Sustainability & ESG Strategy, che trova altresì nuova collocazione nell'organigramma all'interno dell'Area CFO.

Il Collegio Sindacale considera le tematiche di sostenibilità un aspetto imprescindibile e cruciale per la creazione di valore nel Gruppo e un successo sostenibile nel lungo periodo, e ha avuto modo di constatare – anche mediante l'attiva partecipazione al Comitato ESG – la crescente attenzione profusa dalla Capogruppo sul tema. Come già indicato, il Collegio sindacale vigilerà sull'attuazione del percorso di adeguamento alle Linee Guida EBA sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance, che richiedono un ulteriore avanzamento nell'integrazione dei rischi ESG (incluse le componenti social e governance) nei processi strategici, all'interno dei framework normativi interni, nonché nell'ambito dei sistemi di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali.

Digital Operational Resilience Act (DORA) e Information and Communication Technology

Il Collegio Sindacale, tenuto conto anche degli approfondimenti effettuati nel Comitato Rischi, ha preso atto che le attività previste dal Piano degli interventi per adeguarsi ai nuovi requisiti e standard DORA sono state eseguite in linea con le tempistiche stabilite dal piano stesso e che sono stati realizzati gli interventi volti sia ad aggiornare il quadro regolamentare del Gruppo (come integrazioni e modifiche delle normative e delle procedure) sia ad identificare i principali interventi tecnologici e operativi richiesti dal Regolamento DORA.

Rispetto a tale inquadramento il Collegio Sindacale ha preso altresì atto che, per assicurare la “messa a terra” degli interventi tecnologici ed operativi identificati ed assicurare il rispetto on going dei requisiti e standard DORA, sono state identificate ulteriori iniziative di rafforzamento e di mitigazione dei rischi che sono parte integrante della Strategia di Resilienza Operativa Digitale.

In tale contesto il Collegio Sindacale ha riservato, in continuità con il passato, specifica attenzione al sistema di Information and Communication Technology del Gruppo ed alla sua complessiva evoluzione, quale elemento essenziale a supporto delle attività di business e di controllo. Oltre alla disamina delle rendicontazioni periodiche e delle pianificazioni previste in conformità a disposizioni normative esterne e regolamentari interne attinenti a tale ambito (come ad esempio in tema di Business Continuity e Disaster Recovery), nel corso del 2024, anche in considerazione del contesto operativo già descritto, il Collegio Sindacale ha prestato particolare attenzione alla valutazione dei rischi connessi alla sicurezza informatica, al fine di accertare l'adozione da parte della Banca di adeguati ed efficaci presidi organizzativi e tecnici volti alla

mitigazione di tali rischi, anche mediante un rafforzamento dei flussi informativi da parte delle competenti Funzioni, in linea con le raccomandazioni formulate dalle Autorità di Vigilanza.

Piano di Data Governance 2025-2027

In data 23 gennaio 2025 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il Piano di Data Governance 2025 – 2027 che è parte del Programma complessivo di Data Governance che include altre progettualità approvate o in corso di approvazione. Tenuto conto degli approfondimenti intervenuti e dall'analisi dei contenuti e della documentazione fornita, il Collegio Sindacale ha rilevato che il Piano di Data Governance 2025-2027 si inquadra nell'ambito della prosecuzione del percorso strutturato di evoluzione e consolidamento del framework di Data Governance del Gruppo - avviato sin dal 2019 - per l'adozione di un approccio moderno di Data Governance a supporto dei processi decisionali aziendali, in coerenza anche con le aspettative dell'Autorità di Vigilanza e all'evoluzione del contesto normativo di riferimento (i.e. Principi BCSB 239; Guidelines BCE Risk Data Aggregation and Risk Reporting – RDA&RR). Nello specifico, dopo la prima fase di Foundation (2019-2021) e la seconda fase di Adoption e Testing (2022 – 2024), con la terza fase di Consolidamento (2025 – 2027), il Gruppo si pone come obiettivo, sulla base anche dell'esperienza delle fasi precedenti, il rafforzamento del framework di Data Governance attraverso un piano di interventi sulle aree di miglioramento rilevate, che è stato incluso nel piano strategico 2025 – 2027 approvato dal Consiglio di Amministrazione e che porterà al consolidamento e alla conclusione del percorso evolutivo del framework, a valle del quale sarà previsto l'ordinario processo di miglioramento continuo.

Rispetto a quanto analizzato, il Collegio Sindacale ha osservato positivamente la complessiva articolazione modulare del Piano al fine di pervenire ad una significativa evoluzione del Framework, in termini sia di Governance, sia di definizione ed identificazione degli interventi da condurre per la risoluzione delle aree di miglioramento identificate sia, infine, di quantificazione dell'effort - in termini di risorse umane ed economiche - complessivo associato. Il Collegio Sindacale vigila nel continuo sull'esecuzione al piano in parola, fermo restando che taluni interventi evolutivi sono stati già definiti con l'approvazione dell'aggiornamento della "Politica di Gruppo in materia di Data Governance" e con la nomina, il 19 dicembre 2024, del componente del Consiglio di Amministrazione come figura responsabile dell'implementazione del Framework di data Governance e alla definizione del Programma di formazione pluriennale sui temi RDARR.

Infine, con riferimento al SAL del "Piano di azione di Data Governance" al IVQ 2024, il Collegio Sindacale ha preso atto che tutte le progettualità previste dal Piano di Data Governance 2022-2024 afferenti agli ambiti condivisi con il Regolatore risultano attivate, mentre il monitoraggio e la rendicontazione delle progettualità attualmente in corso sono confluite nel nuovo Piano di Data Governance 2025-2027.

Corporate Governance

I meccanismi di governance di Iccrea Banca e del GBCI, così come disegnati dal corpus regolamentare, presentano significative peculiarità e complessità derivanti dalla struttura giuridico-formale del GBCI, dalle scelte di disegno della governance trasfuse nella normativa speciale e in quella di vigilanza, dalle peculiari funzioni svolte dalla Capogruppo in adempimento della sua missione di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Banche Affiliate, nonché dalla numerosità delle banche stesse. Il Collegio Sindacale ha partecipato assiduamente all'attività degli organi sociali della Capogruppo, costituiti da quello con funzioni di supervisione strategica e di gestione (Consiglio di Amministrazione), dal Comitato Esecutivo, dai cinque Comitati Endoconsiliari aventi funzioni consultive, istruttorie, e propositive nei confronti del Consiglio (Comitato nomine, Comitato remunerazioni, Comitato rischi, Comitato controllo e interventi banche affiliate e Comitato ESG).

Nel corso del 2024, si è consolidato il percorso di efficientamento dei processi di governance funzionali a rendere più efficace la "macchina" della governance stessa e a migliorare le condizioni di operatività dell'organo di supervisione strategica e di gestione, anche in relazione alla sempre crescente complessità delle tematiche oggetto di analisi e decisione.

Il Collegio Sindacale, ove necessario, rappresenta al Consiglio di Amministrazione le raccomandazioni conseguenti dalle attività svolte. In funzione della propria partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali, il Collegio Sindacale ha ricevuto i flussi informativi previsti dai regolamenti aziendali.

Autovalutazione e composizione qualitativa e quantitativa ottimale del Collegio Sindacale

In ottemperanza a quanto disciplinato dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione VI) e dalla Politica sulla Autovalutazione degli Organi delle Banche e SGR del Gruppo, il Collegio Sindacale di Iccrea Banca ha effettuato la propria valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento dell'organo, in riferimento all'esercizio 2024, terzo anno di mandato. Il processo di autovalutazione è stato effettuato, come raccomandato dalla normativa di vigilanza, con l'assistenza di una società di consulenza e si è concluso in data 4 febbraio 2025.

Il Collegio Sindacale ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza della propria composizione in termini di competenza, esperienza e diversità di genere; sono stati peraltro individuati profili organizzativi, di funzionamento e modalità dello svolgimento delle proprie attività di vigilanza suscettibili di azioni di miglioramento. Rileva a tal fine, l'implementazione e lo sviluppo di uno strumento digitale di gestione dei flussi documentali, utile per efficientare le attività di vigilanza del Collegio Sindacale grazie a una più agile organizzazione delle riunioni, delle attività da svolgere, dei follow-up e del processo di approvazione dei verbali.

Per quanto riguarda il percorso di formazione, il Collegio Sindacale ha espresso apprezzamento rispetto agli incontri di formazione continua organizzati nel corso del triennio, che hanno permesso una sempre maggiore comprensione dei settori di attività della Banca e del Gruppo, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, così come del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento. I sindaci si sono

comunque riservati di integrare, anche individualmente, tale percorso con una formazione mirata su temi rilevanti ai fini dello svolgimento dei propri compiti di controllo.

Il Collegio Sindacale, inoltre, considerata la scadenza del proprio mandato con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, ha altresì redatto il documento di "Composizione qualitativa e quantitativa ottimale del Collegio Sindacale di Iccrea Banca S.p.A.", ai sensi dell'art. 12 del Decreto MEF (Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020, n. 169).

Attività di Direzione e Coordinamento della Capogruppo

Richiamato che la società Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento sulle Banche Affiliate "sulla base di un contratto di coesione che assicura l'esistenza di una situazione di controllo, come definito dai principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea", così come previsto dall'articolo 37-bis, D. Lgs. 385/1993, il Collegio Sindacale ha proseguito nel monitoraggio dei temi inerenti alle attività di Direzione e Coordinamento della Capogruppo. In particolare, il Collegio Sindacale ha riscontrato le diverse iniziative avviate o attuate dal Consiglio di Amministrazione in materia.

Premesso che le Politiche di Gruppo fissano i principi, le regole generali ed il modello operativo e di funzionamento relativamente ad una determinata materia, stabilendo i principali ruoli e responsabilità delle Funzioni aziendali coinvolte, sia della Capogruppo che delle altre Società del Gruppo, il Collegio Sindacale - anche attraverso specifiche attività di vigilanza - ha rilevato che i Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo interessate hanno deliberato il recepimento delle Politiche di Gruppo approvate nel corso del 2024 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Tali Politiche, consentono infatti una definizione e una applicazione del modello operativo e di funzionamento unitaria e coordinata nell'interesse di Gruppo.

Rileva in tal senso la progettualità per la semplificazione e la razionalizzazione del processo di emanazione della normativa interna del GBCI i cui esiti sono attesi entro il primo semestre del 2025.

Rapporti con le Autorità di Vigilanza e processi di vigilanza prudenziale

Processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP)

A seguito delle interlocuzioni preliminari avviate nella seconda parte del 2024, l'Autorità di Vigilanza, con comunicazione pervenuta in data 10 dicembre 2024, ha comunicato alla Capogruppo gli esiti della decisione Supervisory Review and Evaluation Process (di seguito SREP) che stabilisce i requisiti prudenziali da rispettare a livello consolidato, con decorrenza 1° gennaio 2025 (suddivisi in requisiti in materia di fondi propri e requisiti qualitativi). Con tale decisione, che sostituisce la decisione SREP precedente, l'Autorità di Vigilanza ha stabilito, sotto il profilo di requisiti in materia di Fondi Propri da rispettare per l'anno 2025:

- un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (Pillar 2 requirement, P2R) pari a 2,52% (di cui 2 bps relativi alla NPE, suscettibili di riduzione, al verificarsi di determinate condizioni, entro l'anno) da detenere come minimo sotto forma di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1) per il 56,25% e sotto forma di capitale di classe 1 per il 75%;
- una raccomandazione relativa agli orientamenti di capitale di secondo pilastro (Pillar 2 Guidance - P2G), pari a 1,25% costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta all'Overall Capital Requirement (OCR).

Come già in occasione delle precedenti decisioni, con riferimento alle Banche Affiliate del Gruppo, la decisione SREP non ha imposto requisiti di fondi propri da rispettare su base individuale.

Il 22 novembre 2024 è pervenuta la decisione della Banca d'Italia che conferma, anche per il 2025, l'identificazione del GBCI come "Istituzione a rilevanza sistemica nazionale" (cd. "Other Systemically Important Institution", 'O-SII') autorizzata in Italia. Ad esito delle analisi svolte ai fini della calibrazione della riserva di capitale (buffer O-SII), la Banca d'Italia ha assegnato al Gruppo il requisito O-SII a regime, pari a 0,25% per l'anno 2025.

Attraverso la partecipazione alle riunioni dei Comitati Endoconsiliari e del Consiglio di Amministrazione, nonché attraverso gli intervenuti scambi informativi con le FAC e la U.O. Relazioni con l'Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale ha monitorato l'indirizzamento delle tematiche evidenziate nella lettera SREP, vigilando nel continuo sul percorso di soluzione delle stesse.

Sullo stato di avanzamento di tali percorsi, come di tutte le altre richieste formulate dall'Autorità di Vigilanza, sono attivi flussi informativi periodici.

ICAAP e ILAAP

Circa i processi ICAAP ed ILAAP, il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto delle previsioni normative anche attraverso la partecipazione ai lavori del Comitato Rischi, prendendo atto della struttura e del contenuto dei relativi documenti, dei riferimenti forniti sullo svolgimento dei processi, delle risultanze e degli interventi di miglioramento eseguiti, anche in ossequio alle indicazioni della Vigilanza bancaria.

Il Collegio Sindacale, nell'esame congiuntamente svolto con il Comitato Rischi con riferimento al processo di auto-valutazione (self assessment) dell'adeguatezza del framework ICAAP/ILAAP e dei processi di gestione dei rischi, ha preso atto dell'esito che ha mostrato una condizione di complessiva adeguatezza dell'impianto dell'ICAAP e dell'ILAAP e dei relativi processi sottostanti, con l'identificazione di talune aree di miglioramento che risultano coerenti con i piani evolutivi di adeguamento definiti dalle Funzioni coinvolte, tenuto conto anche delle indicazioni e raccomandazioni ricevute dal Joint Supervisory Team BCE.

Il Collegio Sindacale ha preso altresì atto che, in continuità con lo scorso esercizio e contestualmente all'attuazione del framework ICAAP & ILAAP per il 2025, è stata condotta una specifica attività di audit sul complessivo processo, svolta in concomitanza allo svolgimento delle attività i cui esiti – positivi – sono stati formalizzati nell'ambito di un'apposita Relazione della Funzione di Internal Audit che integra il complessivo set documentale.

Pertanto, il Collegio Sindacale ha potuto valutare come adeguato il processo ICAAP/ILAAP del GBCI e ha ritenuto che gli organi aziendali, ciascuno secondo le proprie competenze, abbiano una piena comprensione dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, dei fattori di rischio e delle vulnerabilità considerati, dei dati e dei parametri utilizzati, delle risultanze dei processi ICAAP/ILAAP e della coerenza tra questi e i piani strategici del Gruppo Bancario. Il Collegio Sindacale ha ritenuto, inoltre, che il Resoconto esaminato sia completo ed esaustivo, e che il framework normativo e di controllo del Gruppo - a presidio del processo di gestione dei rischi ICAAP/ILAAP - ed il relativo modello di sistema di governo, siano adeguati a mitigare i rischi connessi, attuali e prospettici, di natura regolamentare e operativa.

Il Collegio Sindacale provvederà a Vigilare sull'esecuzione delle azioni di miglioramento emerse in sede di autovalutazione e nella relazione della Funzione di Internal Audit.

Infine, il complessivo quadro documentale è stato oggetto di invio all'Autorità di Vigilanza in ambito ICAAP/ILAAP (cd. "ICAAP/ILAAP Package"), completato anche da una nota da parte del Collegio Sindacale che riporta i dettagli e l'esito della valutazione dallo stesso effettuata.

Recovery Plan

La preparazione e finalizzazione del Recovery Plan, quest'ultima avvenuta nel mese di dicembre 2024, è stata come di consueto la risultante di un percorso di interlocuzione svolto in materia con il Joint Supervisory Team BCE.

Il Collegio Sindacale ha osservato che, sia le indicazioni circa le aree di intervento evidenziate dalla BCE sulla precedente versione del Piano sia le cd. "Aspettative di Sistema" in materia di Piani di Risanamento inviate dalla BCE a tutti i Gruppi Bancari nel mese di maggio 2024, sono state prese in carico.

In generale, il Collegio Sindacale ha osservato come, in seguito ai continui spunti di miglioramento e affinamento provenienti sia dalle Autorità di Vigilanza sia dalle strutture di Capogruppo, il complessivo impianto di recovery del Gruppo consente di predisporre un piano di risanamento robusto ed affidabile delineando efficaci e tempestive strategie e azioni da intraprendere in caso di scenari di crisi particolarmente severi che possono impattare sui profili di capitale e di liquidità del Gruppo per ripristinare situazioni di disequilibrio e assicurare la continuità aziendale. In tal senso, il Collegio Sindacale accoglie favorevolmente gli esiti dell'applicazione del terzo esercizio di Dry Run - condotto e completato nella seconda parte del 2024 – dal quale non sono emersi elementi di attenzione.

Requisito MREL

Nell'ambito dell'adeguatezza di Secondo Pilastro, la Direttiva 2014/59/UE sul risanamento e sulla risoluzione delle Banche (Banking Recovery Resolution Directive – BRRD) e suoi successivi aggiornamenti ha introdotto il requisito "MREL" (Minimum Requirement of Eligible Liabilities) che rappresenta il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili avente l'obiettivo di assicurare il buon funzionamento del meccanismo del bail-in e garantire la continuità delle funzioni economiche critiche durante e dopo un'eventuale crisi.

Nel mese di marzo 2025, Iccrea Banca, in qualità di Entità di Risoluzione del Gruppo, ha ricevuto dal Comitato di Risoluzione Unico la decisione sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (c.d. requisito MREL) e del requisito di subordinazione, definiti in termini di importo complessivo dell'esposizione al rischio (c.d. RWA) e della misura dell'esposizione complessiva della leva finanziaria (c.d. LRE), ai quali conformarsi, su base consolidata, a livello del suo gruppo soggetto a risoluzione.

Il livello obbligatorio finale del requisito MREL su base consolidata (cui si conforma la Capogruppo), da rispettare entro il 1° gennaio 2026, è pari al 25,48% degli RWA (comprensivo del requisito di riserva combinata di capitale pari al 31 dicembre 2024 al 3,04% degli RWA) e al 6,33% di LRE. È previsto un livello obbligatorio intermedio, da rispettare su base consolidata, a partire già dal 1° gennaio 2022, pari al 21,11% degli RWA (comprensivo del requisito di riserva combinata di capitale pari al 31 dicembre 2024 al 3,04% degli RWA) e al 6,35% di LRE.

Relativamente al requisito di subordinazione su base consolidata (cui si conforma la Capogruppo), il livello obbligatorio finale, da rispettare entro il 1° gennaio 2026, è pari al 17,97% degli RWA (comprensivo del requisito di riserva combinata di capitale pari al 31 dicembre 2024 al 3,04% degli RWA) e al 6,33% di LRE. È previsto un livello obbligatorio intermedio del requisito di subordinazione, da rispettare su base consolidata, a partire già dal 1° gennaio 2022, pari al 16,54% degli RWA (comprensivo del requisito di riserva combinata di capitale pari al 31 dicembre 2024 al 3,04% degli RWA) e al 6,35% di LRE.

Ai fini del rispetto dei requisiti sopra descritti, l'approccio general-hybrid adottato dal Comitato di Risoluzione Unico richiede di considerare i seguenti elementi:

- Fondi Propri a livello di Gruppo, calcolati ai sensi del CRR (Capital Requirements Regulation - Regolamento (UE) n. 575/2013 e suoi successivi aggiornamenti);
- passività ammissibili al requisito MREL e al requisito di subordinazione emesse dalla Capogruppo (in qualità di Entità di Risoluzione del Gruppo) con scadenza residua maggiore di un anno.

Alla data di riferimento del 31 dicembre 2024, il Gruppo presenta rispetto al:

- livello obbligatorio intermedio del requisito MREL su base consolidata, un surplus di circa 4.337 milioni di euro in termini di RWA (+6,52% di RWA consolidati) e un surplus di circa 7.441 milioni di euro in termini di LRE (+4,32% di LRE consolidati);
- livello obbligatorio intermedio del requisito di subordinazione su base consolidata, un surplus di circa 4.874 milioni di euro in termini di RWA (+ 7,33% di RWA consolidati) e un surplus di circa 4.939 milioni di euro in termini di LRE (+2,87% di LRE consolidati).

Accertamenti e procedimenti ispettivi

Si riporta qui di seguito un aggiornamento circa le principali attività ispettive condotte dalle Autorità di Vigilanza negli esercizi precedenti al 2024.

Nel 2022 la BCE ha condotto un'ispezione in loco (di seguito anche 'OSI-On site inspection' sul rischio di credito e di controparte in materia di asset quality CRE ("Commercial Real Estate"), con l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione dell'IFRS9, nonché eseguire una "Credit Quality Review" su portafogli selezionati e valutare i processi di rischio di credito. La versione finale della cd. "Follow-up Letter", contenente le aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ordine alle azioni correttive da intraprendere, è stata ricevuta in data 14 novembre 2023, a fronte della quale la Banca ha trasmesso il piano di azione, la cui implementazione è stata dichiarata completata dalla Banca in data 27 gennaio 2025 e le cui evidenze documentali fornite sono attualmente in corso di verifica da parte della BCE.

Con riferimento alla c.d. "Deep-Dive" in tema di *forbearance*, avviata nel 2022 dalla BCE - con una specifica analisi sull'adeguatezza delle politiche, delle procedure e della loro implementazione in materia di esposizioni oggetto di concessioni, sia in termini di strumenti di gestione del rischio, che di corretta segnalazione e classificazione - il 30 maggio 2023 la Banca ha ricevuto la c.d. "Follow-up Letter", contenente le raccomandazioni rilevate dall'Autorità di Vigilanza. Il 3 luglio 2023 la Banca ha formalmente rappresentato le iniziative di rimedio definite, la cui implementazione è stata dichiarata completata dalla Banca in data 18 giugno 2024 e le cui evidenze documentali fornite sono attualmente in corso di verifica da parte della BCE.

Per quanto riguarda l'ispezione condotta dalla Consob dal 20 ottobre 2022 al 17 ottobre 2023, in merito agli aspetti procedurali afferenti alla prestazione dei servizi di investimento, con particolare riferimento alla politica di "product governance", nonché alle modalità di svolgimento dei controlli di conformità normativa, è stata ricevuta in data 24 aprile 2024 una nota tecnica, a fronte della quale è stato trasmesso il piano d'azione, attualmente in corso di completamento, nel rispetto delle scadenze definite.

La Banca d'Italia, in data 10 marzo 2023, ha concluso l'accertamento ispettivo sul Gruppo mirato a valutare il rispetto della normativa in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela, ai sensi degli artt. 54, 68 e 128 del D. Lgs. 385/1993. Sono stati ricevuti gli esiti degli accertamenti in data 6 giugno 2023, a fronte dei quali è stato trasmesso il piano d'azione, attualmente in corso di completamento, nel rispetto delle scadenze definite.

La BCE, in data 29 maggio 2023, ha concluso l'accertamento ispettivo in loco avente ad oggetto il rischio informatico e finalizzato a valutare la gestione delle operazioni informatiche, dei progetti informatici e della sicurezza informatica, incluso ogni aspetto complementare relativo a tale finalità e oggetto. La versione finale della cd. "Follow-up Letter" contenente le raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza è stata ricevuta in data 10 novembre 2023 a fronte della quale è stato trasmesso, in data 8 dicembre 2023, il piano di azione, la cui implementazione è stata dichiarata completata dalla Banca in data 6 febbraio 2025 e le cui evidenze documentali fornite sono attualmente in corso di verifica da parte della BCE.

Nel mese di maggio 2023 si è conclusa la valutazione avviata dalla Banca d'Italia sulla resilienza cibernetica del sistema di pagamento gestito da BCC Sistemi Informatici, rispetto alle "Cyber Resilience Oversight Expectations" ('CROE'). Gli esiti finali delle analisi sono stati ricevuti in data 30 novembre 2023, a fronte dei quali è stato trasmesso, in data 19 marzo 2024, il piano delle azioni di rimedio, attualmente in corso di implementazione.

Nel periodo compreso dal 14 marzo 2023 al 9 giugno 2023 la BCE ha avviato un'ispezione in loco in materia di governance interna e gestione dei rischi, la cui "Follow-up letter" è stata ricevuta in data 6 giugno 2024, a fronte della quale la Banca ha trasmesso il piano d'azione, attualmente in corso di implementazione.

Dal 5 giugno 2023 al 29 settembre 2023 è stato condotto dalla Banca d'Italia un accertamento ispettivo in materia di antiriciclaggio i cui esiti sono stati ricevuti in data 18 dicembre 2023, a fronte dei quali la Banca ha trasmesso il piano di rimedio, attualmente in corso di completamento, nel rispetto delle scadenze definite.

Dal 6 all'8 giugno 2023 è stata effettuata dalla Banca d'Italia una verifica in loco sul Sistema ABACO, ovvero sulle procedure utilizzate per gestire i prestiti bancari conferiti a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema, i cui esiti sono stati ricevuti in data 16 ottobre 2023, a fronte dei quali è stato trasmesso un piano di rimedio attualmente in corso di implementazione.

Dal 25 settembre 2023 al 15 dicembre 2023 è stata condotta dalla BCE un'ispezione in loco in materia di rischio di credito e di controparte, allo scopo di valutare la conformità all'IFRS9, effettuare un esame della qualità del credito su determinati portafogli e valutare i processi inerenti al rischio di credito. In data 22 novembre 2024 è stata ricevuta la "Follow-up Letter", a fronte della quale è stato trasmesso il piano di rimedio, attualmente in corso di implementazione.

Nel 2024 e 2025 hanno avuto avvio i seguenti accertamenti ispettivi:

- ispezione in loco ('OSI') avviata dalla BCE in data 7 ottobre 2024 e completata in data 13 dicembre 2024, avente ad oggetto il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ("interest rate risk in the banking book", 'IRRBB') e il rischio di differenziali creditizi sul portafoglio bancario ("credit spread risk in the banking book", 'CSRBB'), per la quale è stato ricevuto il "Draft Report" in data 9 aprile 2025 ed è stato effettuato l'incontro di "exit meeting" in data 16 aprile 2025;
- ispezione in loco avviata dalla BCE in data 4 marzo 2025 in materia di governance interna e gestione dei rischi, al fine di sottoporre a verifica di conformità secondo i principi BCBS 239 l'aggregazione dei dati di rischio e la segnalazione dei rischi, attualmente in corso di svolgimento;
- "deep-dive" condotta dalla BCE nel periodo compreso tra settembre e dicembre 2024 in materia di inadempienze probabili (cd. "Unlikely To Pay", 'UTP'), per la quale è stata ricevuta la "final follow-up letter" il 27 marzo 2025 ed è prevista la trasmissione del Piano d'Azione entro il 24 aprile 2025.

Il Collegio Sindacale vigila nel continuo sull'esecuzione dei piani di rimedio comunicati all'Autorità di Vigilanza.

Vigilanza sulla revisione legale, sull'indipendenza del Revisore legale e sul processo di informativa finanziaria

I bilanci di Iccrea Banca S.p.A., individuale e consolidato, al 31 dicembre 2024 sono sottoposti a revisione legale da parte della Società di revisione Forvis Mazars S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, ed in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2021.

Nella sua funzione di "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile", il Collegio Sindacale, ai sensi del D. Lgs. 39/2010 e del Regolamento EU n. 537/2014, ha svolto le sue funzioni di vigilanza in materia, che hanno riguardato in primo luogo:

- il monitoraggio della revisione legale del bilancio di esercizio e consolidato, attuando il consueto scambio di flussi informativi sulle questioni rilevanti e sui diversi aspetti di operatività della stessa;
- la verifica e il monitoraggio dell'indipendenza della società di revisione legale Forvis Mazars S.p.A., in corrispondenza alla valutazione di ammissibilità di servizi professionali diversi dalla revisione legale proposti da Forvis Mazars S.p.A.

Si rappresenta che, per quanto riguarda l'attività di monitoraggio della revisione legale del bilancio di esercizio e consolidato, il Collegio Sindacale ha incontrato la società di revisione nel 2024 per 9 volte e nei primi mesi del 2025 per 6 volte, ai fini del prescritto scambio di informazioni, acquisendo fra l'altro elementi informativi inerenti all'approccio di revisione e le metodiche scelte con riferimento, tra l'altro, a:

- alla relazione semestrale al 30 giugno 2024, sia della Capogruppo Iccrea Banca, sia del consolidato del GBCI;
- al bilancio al 31 dicembre 2024 individuale di Iccrea Banca e consolidato del GBCI;
- alla rendicontazione di sostenibilità 2024 del GBCI.

Il Collegio ha analizzato - insieme alla società di revisione - i contenuti della pianificazione operativa e funzionale allo sviluppo del lavoro di revisione, nelle sue principali componenti: tempistiche, risorse e specialisti richiesti, principali questioni applicative di carattere contabile, sistemi e processi operativi (anche con riferimento alla platea delle Banche Affiliate), soglie di materialità e significatività. Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sull'impianto metodologico adottato dal Società di Revisione, ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'incarico di revisione e sui principali aspetti posti all'attenzione del Società di Revisione.

Circa le principali questioni emerse, il Collegio Sindacale ha avuto modo di riferire in sintesi, tempo per tempo, al Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca, informando gli Amministratori sulle principali tematiche in oggetto e rappresentando eventuali problematiche rilevate e a tal riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Per quanto riguarda l'attività relativa ai c.d. pre-approval previsti dal Reg. UE 537/2014, nel corso del 2024 il Collegio Sindacale ha vigilato sulle proposte di attivazione di servizi professionali diversi dalla revisione legale, richiesti da Iccrea Banca alle due Società di Revisione del GBCI (Forvis Mazars S.p.A. e EY S.p.A.) ed ai soggetti delle loro reti, formulate dalle strutture aziendali in relazione a specifici fabbisogni originati anche da previsioni di carattere normativo e regolamentare. Le richieste - da sottoporre a c.d. pre-approval da parte del "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" del singolo EIP (identificato dal D. Lgs. 39/2010 nel nostro ordinamento con il Collegio Sindacale) - sono state oggetto di esame e di approfondimento da parte del Collegio Sindacale stesso che, ove previsto e ritenuto corretto, ha fornito il proprio nulla osta. A tal proposito s'informa che il Collegio Sindacale ha rilasciato il proprio parere favorevole sulla proposta di affidamento dell'incarico per i servizi di attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità consolidata per il periodo 2024/2029 di Iccrea Banca alla società di revisione Forvis Mazars S.p.A. (ai sensi degli artt. 13 e 16 del D.Lgs. 39/2010).

Nella Nota Integrativa del bilancio consolidato, sono riportati i totali dei corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 maturati dai soggetti incaricati della revisione legale dei conti nel "GBCI", per i servizi da loro erogati.

Nel periodo in esame il Collegio Sindacale, sempre alla luce dei compiti stabiliti dal D. Lgs. 39/2010, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ha mantenuto continue interlocuzioni con l'Area Chief Financial Officer di Capogruppo, al fine di acquisire informazioni sul processo di informativa finanziaria della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A., sui suoi principali elementi costitutivi (processi, sistemi, risorse) e sulla sua funzionalità ed efficacia.

Dagli elementi acquisiti, anche nell'ambito delle interlocuzioni con la Società di revisione legale, non sono state segnalate carenze delle procedure amministrativo-contabili di particolare significatività, in relazione all'obiettivo della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione, in conformità ai principi contabili internazionali.

Operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale ha preso atto del periodico esame da parte del Comitato per le Operazioni con Soggetti Collegati – coincidente con il Comitato Interventi Banche Affiliate - dei flussi di operazioni con parti correlate realizzate anche con riferimento al perimetro del GBCI e delle relative consistenze di fine periodo. Tale esame non ha evidenziato aspetti da riportare nella presente Relazione.

Con riguardo al contesto del GBCI, in osservanza alla disciplina in materia di “Soggetti Collegati” recata dalla normativa di vigilanza, la Capogruppo ha definito una specifica Policy in materia (il cui ultimo aggiornamento risale a novembre 2022), diffondendola con apposita direttiva a tutte le società del gruppo stesso. Il Collegio Sindacale come dettagliatamente illustrato nel prosieguo, nel 2024 ha organizzato un’iniziativa di stretto raccordo con i Collegi Sindacali delle BCC affiliate sulla tematica in esame.

Nel corso del periodo non risultano operazioni con soggetti collegati approvate dall’Organo deliberante nonostante il parere negativo del Comitato OSC. Per quanto attiene alle Operazioni con Parti Correlate, nel corso dell’esercizio non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche o inusuali, né sono state attuate operazioni di natura “atipica o inusuale” che per significatività e rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio del Gruppo.

La Funzione Compliance e la Funzione Internal Audit svolgono periodici interventi di verifica sulla conformità dell’impianto regolamentare e di processo e sull’applicazione della Policy citata nelle società del Gruppo Bancario. Da tali attività non sono emersi aspetti da riportare nella presente Relazione.

Il Progetto di Bilancio riporta le informazioni relative alle operazioni con parti correlate (PARTE H, Operazioni con parti correlate), in conformità a quanto disciplinato dal principio contabile internazionale IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*.

Politiche di remunerazione e incentivazione del GBCI

Il Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca S.p.A. ha approvato le “*Politiche di remunerazione e incentivazione del GBCI 2025*” da sottoporre all’Assemblea degli Azionisti, unitamente al “Documento standard di Politiche di remunerazione e incentivazione per le Banche Affiliate” e al “Processo di identificazione del Personale più rilevante (MRTs) della Capogruppo, del Perimetro Diretto e del Gruppo e relativi esiti”.

L’aggiornamento delle Politiche in presentazione all’Assemblea accoglie al suo interno ulteriori affinamenti in materia di revisione dei limiti fissati agli importi eventualmente da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica di tutto il personale e della disciplina dei patti di non concorrenza.

Il Collegio Sindacale ha monitorato la revisione attuata da Iccrea Banca e, in generale, ha focalizzato la propria attenzione sul rispetto dei vincoli normativi riguardanti la configurazione del sistema incentivante dedicato alle Funzioni Aziendali di Controllo, a presidio dell’indipendenza e autonomia delle stesse, operando - per tali ambiti - in stretto raccordo con il Comitato Remunerazioni ed il Comitato Rischi.

Per quanto riguarda la Relazione di Revisione Interna (Anno 2024) sulle Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione di Iccrea Banca le analisi condotte hanno evidenziato una generale rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione alle politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione e dall’Assemblea dei Soci, nonché alla normativa di Vigilanza di riferimento.

Funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001

Con specifico riferimento alle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (di seguito OdV), il Collegio Sindacale ha vigilato nel periodo di riferimento sul funzionamento e osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 (di seguito anche solo “Modello”) ed in particolare ha operato:

- attraverso la ricezione e analisi dei flussi informativi previsti dal Modello;
- acquisendo, dall’attività di verifica delle Funzioni Aziendali di Controllo, ogni utile indicazione sulla eventuale presenza di fattispecie rientranti nelle aree di rischio-reato del D. Lgs. 231/01;
- richiedendo alla Funzione di Internal Audit approfondimenti su ambiti rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/01 (ad esempio, Salute e Sicurezza sui luoghi di Lavoro);
- eseguendo autonome attività di vigilanza ed approfondimenti, anche in occasione di incontri con le strutture aziendali competenti, con specifico riferimento ad alcuni aspetti ritenuti rilevanti: Whistleblowing, Linee Guida per la costruzione dei Modelli delle Banche Affiliate, Accesso abusivo ai sistemi informatici, Credito agevolato e adempimenti AML, attività del Dirigente Preposto ex Legge 262/2005, attività derivanti dal Regolamento UE 2022/2554 (DORA), Reporting di Sostenibilità ex D. Lgs. 125/2024, Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, Trattamento dati personali, Antiriciclaggio;
- monitorando, attraverso l’acquisizione di informazioni e dati, alcuni aspetti ritenuti rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001, tra questi: la conformità alle Linee Guida UNI INAIL del Sistema di Gestione Salute e Sicurezza ex D. Lgs. 81/2008, le Politiche/Direttive emanate da Iccrea Banca rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e le informative sull’assunzione di nuove risorse;
- monitorando le attività svolte dalla Società, funzionali al completo superamento delle aree di miglioramento evidenziate nella gap analysis risultante in sede di aggiornamento del Modello;
- monitorando le iniziative di informazione e formazione finalizzate alla diffusione della conoscenza e della comprensione del Decreto e del Modello adottato dalla Società;

- attraverso un raccordo con gli Organismi di Vigilanza delle Banche Affiliate, volto a delineare indirizzi comuni riguardo alle attività di vigilanza ed al fine di garantire la circolazione di informazioni necessarie allo svolgimento dell'attività degli Organismi del Gruppo;
- analizzando tempestivamente le segnalazioni ricevute al fine di coglierne eventuali profili di interesse ai fini del funzionamento del Modello della Società;
- monitorando le novità legislative intervenute che hanno modificato il D. Lgs. 231/2001 nel periodo oggetto della presente Relazione.

Nel corso del periodo di riferimento di questa Relazione, sulla base delle attività di vigilanza svolte non si sono evidenziate violazioni o fatti censurabili nel comportamento, tenuto dal personale della Società, rispetto alle disposizioni previste nel Modello e nel Codice Etico adottato, come rappresentato nella Relazione dell'Organismo di Vigilanza presentata al Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca nella seduta del 10 aprile 2025.

Per quanto riguarda l'adeguatezza e idoneità del Modello, considerate alcune modifiche intervenute dall'ultimo aggiornamento posto in essere dalla Società (6 ottobre 2023) – ad esempio le modifiche normative intervenute al D. Lgs. 231/2001 (tra cui Regolamento DORA, Direttiva CSRD, etc.), l'introduzione della figura di Dirigente preposto ex Legge 262/2005, le modifiche organizzative della Normativa interna della Società e del Gruppo (ad es. nuovo Regolamento Acquisti di Gruppo, Disposizione in materia di omaggi, etc.) – l'OdV, come rappresentato nella Relazione presentata al Consiglio di Amministrazione, ha suggerito di prevedere l'aggiornamento del Modello della Società.

Pareri rilasciati

Nel corso dell'esercizio 2024 il Collegio Sindacale ha espresso il proprio positivo parere sui seguenti temi:

- sui requisiti di professionalità e le modalità di **nomina di un dirigente preposto** alla redazione dei documenti contabili societari;
- sulla relazione in materia di **direzione e coordinamento della Capogruppo nei confronti della Società di gestione del risparmio** appartenente al Gruppo;
- sulla conformità dell'operazione o delle attività descritte nel programma di emissione di **operazioni bancarie garantite** (OBG o Covered Bond) alle previsioni della legge n. 130/1999 e della Circolare 285; sull'impatto dell'attività sull'equilibrio economico-patrimoniale della banca, nonché sull'idoneità delle procedure di gestione dei rischi adottate.

Ulteriori informazioni sull'attività di vigilanza del Collegio Sindacale

A seguito dell'attività di vigilanza svolta nel periodo oggetto della presente Relazione, si rappresenta che:

- non si è venuti a conoscenza di operazioni, poste in essere nel periodo cui si riferisce la presente relazione, non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo statuto ovvero non rispondenti all'interesse di Iccrea Banca S.p.A., in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si sono evidenziate operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo;
- non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del Codice Civile;
- all'esito delle verifiche effettuate, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità significative e meritevoli di menzione nella presente relazione.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, inoltre, il Collegio Sindacale ha ricevuto informative dai Collegi Sindacali delle più rilevanti società del perimetro diretto e da tali informative non sono emersi aspetti da riportare nella presente Relazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale, oltre a quanto già riportato espressamente nella presente Relazione, ha formulato le osservazioni che la normativa vigente e le disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza.

Il Collegio Sindacale rappresenta inoltre:

- di aver effettuato la verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza dei singoli componenti del Collegio Sindacale e di aver effettuato, periodicamente, la presa d'atto e le valutazioni in ordine alle comunicazioni ricevute dai singoli componenti, circa il numero di incarichi assunti/cessati e relativo impegno temporale;
- di aver riscontrato il corretto accertamento dei requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali da parte del Consiglio di Amministrazione, nonché l'accertamento degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di interlocking, ai sensi dell'articolo 36 del D. L. 201/2011 (convertito, con modificazioni, in L. 214/2011).

Lo stretto raccordo con i Collegi sindacali delle Società del GBCI

Le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia applicabili anche al GBCI, prevedono che il Collegio Sindacale della Capogruppo operi in "stretto raccordo" con gli Organi di controllo delle Società del Gruppo. Il Collegio Sindacale di Capogruppo ha intrapreso, fin dall'avvio del Gruppo, alcune iniziative volte a focalizzare l'attenzione sugli argomenti ritenuti maggiormente sensibili in una logica di controllo integrata a livello di Gruppo, come nel caso della "revisione legale dei conti", dell'"antiriciclaggio", dell'emissione delle "obbligazioni bancarie garantite" (per le sole BCC aderenti al Programma) e, lo scorso 23 gennaio 2024, dei possibili "conflitti d'interesse".

Nell'incontro in materia di "conflitti di interesse" sono stati trattati, con gli omologhi Organi delle BCC, temi di comune interesse attraverso una sintetica rappresentazione della vigente normativa esterna e interna, dei sistemi informatici di supporto messi a disposizione dalla Capogruppo, dell'iter deliberativo delle operazioni in potenziale conflitto d'interesse, delle attività di formazione, con un particolare focus sulle attività di controllo svolte al riguardo dalle Funzioni di Compliance e di Internal Audit del Gruppo, nonché sui relativi esiti.

Il Collegio Sindacale di Capogruppo ha proseguito anche nel 2024 tale percorso di “raccordo” con un incontro sul tema della “Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti”, tematica di particolare rilevanza, anche alla luce dell’attività ispettiva svolta dalla Banca d’Italia in materia, dell’esercizio pilota di “mystery shopping” esperito nel 2023 sempre dalla Banca d’Italia presso alcuni sportelli bancari, nonché delle verifiche di secondo e terzo livello svolte su tale ambito presso il Gruppo dalla Funzione Compliance e dalla Funzione Internal Audit. Tale incontro è stato dedicato anche alla condivisione di alcune metodologie di controllo e alla evidenziazione di alcuni aspetti ritenuti significativi ai fini dello svolgimento dell’attività di vigilanza del Collegio Sindacale.

Inoltre, il 5 marzo 2025, è stato effettuato un incontro di stretto raccordo dedicato alla trattazione sui temi dell’Antiriciclaggio e della nuova “Rendicontazione di Sostenibilità”.

I temi sopra accennati sono infatti di particolare rilevanza, alla luce, rispettivamente:

- delle modifiche introdotte dal citato provvedimento della Banca d’Italia del 1° agosto 2023, in materia di esponente AML;
- dall’entrata in vigore del D.Lgs. n. 125/2024, che ha recepito la Direttiva europea CSRD, in materia di Rendicontazione di Sostenibilità.

Progetto di Bilancio di esercizio e Relazione sulla gestione

Il Collegio Sindacale ha esaminato il Progetto di bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024. Non essendo allo stesso demandata la revisione legale del bilancio, il Collegio Sindacale ha effettuato un controllo sintetico complessivo volto a vigilare sull’impostazione generale data al bilancio, alla sua generale conformità alle norme di legge e di statuto, per quel che riguarda la formazione e struttura e a tal riguardo non ha osservazioni particolari da riferire. Il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato sull’osservanza delle norme procedurali inerenti alla redazione del bilancio consolidato.

Ciò detto, il Collegio Sindacale dà atto di aver esaminato le seguenti relazioni redatte da Forvis Mazars S.p.A.:

- la Relazione di revisione individuale rilasciata in data 22 aprile 2025, ai sensi dell’art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell’art.10 del Regolamento (UE) 537/2014, dalla quale emerge quanto segue: *“A nostro giudizio, il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board e adottati dall’Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.”*;
- la Relazione di revisione consolidata rilasciata in data 22 aprile 2025, ai sensi dell’art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell’art.10 del Regolamento (UE) 537/2014 dalla quale emerge quanto segue: *“A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board e adottati dall’Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.”*;
- la Relazione aggiuntiva rilasciata in data 22 aprile 2025, ai sensi dell’art.11 del citato Regolamento, al Collegio Sindacale in qualità di Comitato per il controllo interno e revisione contabile. Tale Relazione contiene, tra le altre informazioni, la conferma annuale dell’indipendenza, rilasciata, ai sensi dell’art. 6 par. 2) lett. a) del Regolamento. Il Collegio Sindacale ha informato l’organo di amministrazione dell’ente sottoposto a revisione dell’esito della revisione legale e ha trasmesso a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all’articolo 11 del Regolamento europeo.

Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità – D.Lgs. n. 125/2024

Si segnala che il D.Lgs. n. 125/2024, entrato in vigore in data 25 settembre 2024, ha recepito nell’ordinamento italiano la Direttiva 2022/2464/UE (anche “Corporate Sustainability Reporting Directive” o “CSRD”), in virtù della quale, a partire dal 31 dicembre 2024, la Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario è sostituita dalla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, che deve essere inclusa nella Relazione sulla gestione consolidata. Tale nuova disciplina prevede, ai sensi del novellato articolo 14-bis del D.Lgs. n. 39/2010, che la Società di Revisione sulla rendicontazione di sostenibilità esprima, con apposita relazione di attestazione, le proprie conclusioni circa la conformità di tale rendicontazione.

Il Collegio Sindacale, preso atto del D. Lgs. 125/2024, ha vigilato, nell’esercizio della propria funzione, sull’osservanza delle disposizioni ivi contenute in ordine alla redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2025.

Il Collegio Sindacale ha incontrato, in varie sedute, la Funzione preposta alla redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, i rappresentanti della Società di Revisione incaricata ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 (Forvis Mazars S.p.A.) ed esaminato la documentazione resa disponibile.

In riferimento al perimetro di reporting, la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità al 31 dicembre 2024, ai sensi dell’art. 29-bis, par. 7, della CSRD, è stata redatta su base consolidata e presenta le informazioni relative al GBCI per il periodo che va dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024. In conformità al nuovo framework normativo, per la determinazione dell’ambito soggettivo della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità è stata presa in considerazione la composizione del Gruppo e del perimetro di consolidamento contabile, in modo tale da identificare le società rilevanti per la comprensione della strategia e della performance del Gruppo in relazione alle tematiche di sostenibilità ambientali, sociali e di governance. Sulla base delle analisi condotte sulle Banche Affiliate e sulle società partecipate direttamente e

indirettamente da Iccrea Banca S.p.A. il perimetro di rendicontazione al 31 dicembre 2024 corrisponde al perimetro di rendicontazione IAS/IFRS utilizzato per il bilancio consolidato del Gruppo.

Come previsto dall'art. 7, par. 1 a) del Decreto 125/2024, le imprese del Gruppo incluse nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità non hanno redatto la propria Rendicontazione Individuale. Non vi sono società del Gruppo che risultano esentate dalla rendicontazione individuale e consolidata ai sensi di altri articoli del citato decreto.

Dalla Relazione della società di revisione indipendente, Forvis Mazars S.p.A., emessa in data 22 aprile 2025 sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, emerge quanto segue:

“Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- *la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche “ESRS”);*
- *le informazioni contenute nel paragrafo “Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento UE 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)” della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche “Regolamento Tassonomia”).”*

Conclusioni

Le citate Relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo evidenziano che entrambi i documenti forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Iccrea Banca S.p.A. e del GBCI al 31 dicembre 2024, nonché del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 136/2015.

Inoltre, a giudizio della Società di Revisione, la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio e con il bilancio consolidato del GBCI al 31 dicembre 2024 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

La Società di Revisione, periodicamente incontrato al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dalla Società di Revisione, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2024 di Iccrea Banca S.p.A. e di destinazione del risultato d'esercizio, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Considerata la conclusione del nostro mandato, desideriamo esprimere un sincero apprezzamento per la fiducia accordataci e per la disponibilità fornitaci dalle strutture di Iccrea Banca durante questo triennio e Vi invitiamo a deliberare ai sensi dell'art. 2364, primo comma, nn. 2) e 3) del Codice civile.

Roma, 28 aprile 2025

Il Collegio Sindacale

Barbara Zanardi (Presidente)

Riccardo Andriolo

Claudia Capuano

ATTESTAZIONI

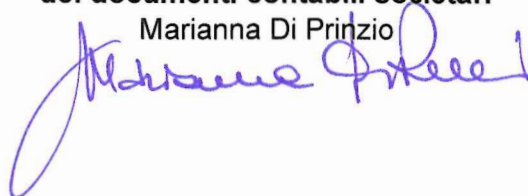
Attestazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni

- 1) I sottoscritti, Giuseppe Maino, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca S.p.A. e Marianna Di Prinzio, nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Iccrea Banca S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.
- 2) La verifica dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è basata su un modello definito da Iccrea Banca S.p.A., in coerenza con l'“*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*”, e con il “*Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)*”, che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il Financial Reporting in particolare, generalmente accettato a livello internazionale.
- 3) I sottoscritti attestano, inoltre, che:
 - il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Iccrea Banca S.p.A. e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte.

Roma, 22 aprile 2025

Il Presidente
Giuseppe Maino

**Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**
Marianna Di Prinzio



Attestazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998

I sottoscritti Giuseppe Maino, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Marianna Di Prinzio, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Iccrea Banca S.p.A., attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla gestione è stata redatta:

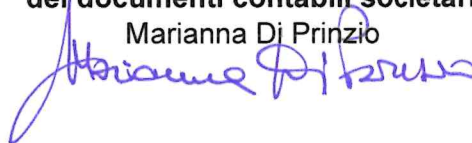
- conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
- con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Roma, 22 aprile 2025

Il Presidente
Giuseppe Maino

**Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Marianna Di Prinzio



RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Iccrea Banca S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14
del D.Lgs. 39/2010 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 39/2010 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della Iccrea Banca S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela per finanziamenti

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Nota integrativa:

"Parte A - Politiche contabili": A2. paragrafo 3. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

"Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale: Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

"Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione".

"Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischi di credito".

Descrizione dell'aspetto chiave	Procedure di revisione svolte
I crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, ammontano ad Euro 93.541 milioni e rappresentano circa il 57% del totale dell'attivo. La loro classificazione e valutazione da parte degli amministratori è rilevante per la revisione sia in considerazione della loro significatività, sia con riferimento alla complessità intrinseca del processo di determinazione delle perdite attese di valore e alla soggettività nella formulazione dei processi di stima, anche in considerazione dell'incertezza del contesto macroeconomico e delle sue più recenti evoluzioni. Tra i fattori valutativi assumono particolare rilievo: • i criteri individuati per il significativo incremento del rischio di credito (SICR) per l'allocazione dei portafogli alle categorie omogenee di rischio (c.d. "staging allocation"); • la determinazione dei parametri di stima delle perdite attese su crediti (ECL) con l'inclusione di fattori <i>forward looking</i> per la determinazione di <i>Probability of Default</i> (PD), <i>Exposure at Default</i> (EAD) e <i>Loss Given Default</i> (LGD) classificate nello Stage 1 e Stage 2; • le evidenze di impairment con conseguente classificazione del credito tra le posizioni deteriorate nello Stage 3; • i criteri e i metodi applicati per la stima dei flussi di cassa attesi in funzione delle ipotesi di recupero dei crediti deteriorati. Assumono anche rilevanza le attività di <i>derisking</i> coordinate dalla Capogruppo attraverso la cessione di esposizioni deteriorate.	In relazione a questo aspetto chiave, le procedure di revisione hanno compreso tra l'altro: • l'aggiornamento della comprensione del sistema di controllo interno, delle procedure interne di monitoraggio della qualità del credito e di gestione del relativo rischio, nonché delle procedure di misurazione delle perdite attese; • la verifica della corretta implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • l'esecuzione di procedure di analisi delle variazioni maggiormente significative dei crediti verso la clientela per finanziamenti rispetto ai dati dell'esercizio precedente; • lo svolgimento su base campionaria di procedure di validità della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; • la verifica del corretto trattamento contabile delle operazioni di cessione di crediti deteriorati effettuate nell'esercizio; • l'esame dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa resa in nota integrativa. Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto dei nostri specialisti in materia di modelli di valutazione degli strumenti finanziari e dei sistemi informativi.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n.

136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Iccrea Banca S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità del Gruppo di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

[Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento \(UE\) 537/2014](#)

L'assemblea degli azionisti della Iccrea Banca S.p.A. ci ha conferito in data 24 maggio 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

[Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari](#)

[Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e\), e-bis\) ed e-ter\), del D.Lgs. 39/10](#)

Gli amministratori della Iccrea Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 31 dicembre 2024.

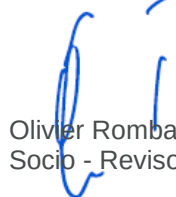
Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-*bis* del D.Lgs. 39/10.

Roma, 22 aprile 2025

Forvis Mazars S.p.A.



Olivier Rombaut
Socio - Revisore legale

Iccrea Banca S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Rendicontazione consolidata di sostenibilità al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della Iccrea Banca S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi dell'artt. 8 e 18, comma 1 del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato (*"limited assurance engagement"*) della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento UE 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri aspetti

La rendicontazione consolidata di sostenibilità dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 contiene, nella specifica sezione "Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento UE 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)", le informazioni comparative di cui all'art. 8 del Regolamento Tassonomia riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale della Iccrea Banca S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "Doppia materialità" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Informativa ai sensi dell'art. 8 del Regolamento UE 2020/852".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione individuale di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dall'entità in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più

elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

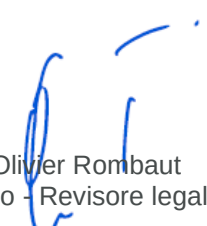
Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

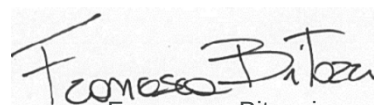
- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito ad eventuali elementi contraddittori emersi che possano evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dall'impresa nel processo di valutazione della rilevanza;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Roma, 22 aprile 2025



Olivier Rombaut
Socio - Revisore legale

Forvis Mazars S.p.A.



Francesca Bitozzi
Socia - Revisore legale

RELAZIONE E BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO ICCREA BANCA S.P.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO

1. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Di seguito viene fornita una sintetica descrizione delle principali poste patrimoniali ed economiche della Capogruppo al 31 dicembre 2024. Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico di seguito riportati sono maggiormente sintetici rispetto a quelli previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia.

DATI PATRIMONIALI

Attivo

€/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Cassa e disponibilità liquide	3.406.816	4.759.314	(1.352.498)	(28,4)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Crediti verso banche - Finanziamenti e titoli</i>	21.355.847	30.806.297	(9.450.450)	(30,7)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Crediti verso clientela - Finanziamenti</i>	8.968.108	7.558.420	1.409.688	18,7
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Crediti verso clientela - Titoli</i>	10.590.506	10.138.191	452.315	4,5
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.644.108	1.977.687	(333.579)	(16,9)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.220.887	1.224.308	(3.421)	(0,3)
Derivati di copertura	93.878	163.309	(69.431)	(42,5)
Partecipazioni	1.328.954	1.514.823	(185.869)	(12,3)
Altre attività	632.144	835.607	(203.464)	(24,3)
Totale attività fruttifere	49.241.247	58.977.956	(9.736.708)	(16,5)
Altre attività infruttifere	129.151	141.263	(12.112)	(8,6)
Totale attivo	49.370.398	59.119.218	(9.748.820)	(16,5)

Al 31 dicembre 2024 il totale delle attività si è attestato a 49,4 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai 59,1 miliardi di fine dicembre 2023 principalmente per effetto delle dinamiche di seguito rappresentate:

- la cassa e le disponibilità liquide registrano una riduzione di 1,4 miliardi di euro essenzialmente dovuta alla contrazione dei depositi *overnight* presso BCE in essere alla data;
- i crediti valutati al costo ammortizzato registrano un decremento di 7,6 miliardi di euro rispetto alla fine del 2023, per effetto di:
 - una flessione dei crediti verso banche (-9,5 miliardi di euro) dovuta principalmente all'effetto combinato di: i) estinzione dei finanziamenti connessi con l'operatività TLTRO – giunti a scadenza – verso le BCC (-14,4 miliardi di euro) analogo fenomeno si registra sulle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”; ii) riduzione delle giacenze ROB (-0,3 miliardi di euro); iii) incremento dei finanziamenti *intercompany* (+5,3 miliardi di euro) erogati con garanzie di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collateral*) e finanziamenti connessi al Programma *Covered Bond*; iv) aumento dei titoli di debito in portafoglio (+0,4 miliardi di euro) principalmente emessi dalle BCC e sottoscritti dalla Capogruppo (a copertura dei requisiti MREL di Gruppo), con analogha dinamica sulle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
 - un incremento dei crediti verso clientela (+1,9 miliardi di euro) imputabile principalmente a maggiori operazioni di impiego in PcT/Repo con Cassa Compensazione & Garanzia (+0,4 miliardi di euro); maggiori investimento in titoli di debito (+0,4 miliardi di euro, quasi esclusivamente titoli di Stato italiani) e per la restante parte a finanziamenti erogati principalmente a Società del Perimetro Diretto.

Di seguito si riporta il dettaglio degli impieghi verso banche, costituiti in larga parte da finanziamenti alle BCC per 16,1 miliardi di euro, in riduzione (-8,4 miliardi di euro) rispetto alla situazione di fine esercizio 2023. Tali finanziamenti, erogati con garanzie di titoli rifinanziabili (c.d. *pool collateral*), sono pari a circa 9,9 miliardi di euro mentre i finanziamenti connessi al Programma *covered bond* pari a 3,4 miliardi di euro.

€/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
BCC	16.097.897	24.490.718	(8.392.821)	(34,3)
Altre istituzioni creditizie	5.257.950	6.315.579	(1.057.629)	(16,7)
Crediti verso banche	21.355.847	30.806.297	(9.450.450)	(30,7)

I crediti verso altre istituzioni creditizie sono riconducibili per 3,1 miliardi di euro a crediti *intercompany* (di cui circa 2,8 miliardi di euro concessi a BCC Leasing) ed il resto a depositi presso terzi.

Nella tabella successiva è riportato il dettaglio delle attività deteriorate.

€/migliaia	31/12/2024			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione Netta	Coverage%
a) Sofferenze	11.159	10.008	1.151	89,7
b) Inadempienze probabili	96.486	59.759	36.727	61,9
c) Esposizioni scadute deteriorate	8.150	2.634	5.516	32,3
Totale 31/12/2024	115.795	72.401	43.394	62,5
Totale 31/12/2023	178.531	125.795	52.736	70,5
Variazione	(62.736)	(53.394)	(9.342)	(7,9)

- le attività finanziarie valutate al FVTPL (dettagliate nella tabella seguente) – pari a 1,6 miliardi di euro – registrano una diminuzione di 0,3 miliardi di euro rispetto alla fine del 2023 quale effetto di: *i)* un minor valore dei derivati di trading e titoli detenuti in portafoglio alla data di riferimento (-0,3 miliardi di euro, analoga variazione si registra anche tra i derivati di negoziazione del passivo); *ii)* un decremento delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (-69,1 milioni di euro), dovuto principalmente a rimborsi registrati nell'esercizio ed al minor valore delle quote di O.I.C.R. (-43,0 milioni di euro); alla minore quantità di titoli di debito (-13,6 milioni di euro) e di capitale (-12,5 milioni di euro) detenuti alla data riferimento;

€/migliaia	31/12/2024			
	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie designate al FV	Altre attività finanziarie obbligatoriamente al FV	Totale
Titoli di debito	27.539	346.666	5.986	380.191
Titoli di capitale	25	-	48.586	48.611
Quote di O.I.C.R.	-	-	350.972	350.972
Strumenti derivati	864.334	-	-	864.334
Totale 31/12/2024	891.898	346.666	405.545	1.644.108
Totale 31/12/2023	1.164.658	338.401	474.629	1.977.687
Variazione	(272.760)	8.265	(69.084)	(333.579)

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, riferite al *business model* HTCS, – pari a 1,2 miliardi di euro – si mantengono sostanzialmente invariate rispetto alla fine del 2023;
- le partecipazioni registrano una diminuzione di 185,9 milioni di euro, principalmente dovuta all'effetto combinato di: *(i)* cessione del 51% delle compagnie assicurative BCC Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A. (i cui valori di carico erano rispettivamente pari a 132,3 e 10,4 milioni di euro), in relazione all'operazione di riorganizzazione del comparto "*bancassurance*" del Gruppo descritta nella trattazione degli eventi di rilievo del periodo; *(ii)* riduzione del valore relativo alla partecipazione detenuta in Numia Group S.p.A. (-80,8 milioni di euro) derivante dalla distribuzione di riserve ai soci; *(iii)* rilevazione degli impairment effettuati sulle partecipazioni in Banca Sviluppo S.p.A. (-5,2 milioni di euro), BCC Beni Immobili S.r.l. (-4,8 milioni di euro) e sulle azioni ex art. 150-ter della BCC di Pisa e Fornacette (-2,3 milioni di euro); *(iv)* rimborso (autorizzato dalla BCE) effettuato da Banca TEMA (-2,0 milioni di euro). Per contro si rilevano tra gli aumenti: *(i)* sottoscrizione in conto futuro aumento capitale in BCC Credito Consumo S.p.A. (+25,0 milioni di euro) e BCC Assicurazioni S.p.A. (+2,5 milioni di euro); *(ii)* aumento dell'interessenza in Pitagora S.p.A. (+11,1 milioni di euro); *(iii)* acquisizione del 49% della società immobiliare Sigest S.r.l. (+13,6 milioni di euro).

Passivo

€/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Debiti verso banche</i>	25.657.921	34.677.583	(9.019.662)	(26,0)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Debiti verso clientela</i>	12.963.954	14.926.307	(1.962.353)	(13,1)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - <i>Titoli in circolazione</i>	6.451.419	5.196.867	1.254.552	24,1
Passività finanziarie di negoziazione	847.759	1.048.214	(200.455)	(19,1)
Passività finanziarie designate al fair value	385.075	387.148	(2.074)	(0,5)
Derivati di copertura	109.785	88.523	21.262	24,0
Altre passività	460.163	377.668	82.495	21,8
Totale passività onerose	46.876.074	56.702.309	(9.826.235)	(17,3)
Altre passività infruttifere	167.558	187.810	(20.253)	(10,8)
Patrimonio	2.248.017	2.141.180	106.838	5,0
Risultato d'esercizio	78.749	87.920	(9.170)	(10,4)
Totale passivo	49.370.398	59.119.218	(9.748.820)	(16,5)

La diminuzione del passivo riscontrata rispetto al dato di fine esercizio 2023 è principalmente riconducibile alla contrazione di 9,8 miliardi della raccolta onerosa, quale risultato netto delle seguenti dinamiche:

- decremento dei debiti verso banche (-9,0 miliardi di euro) pari a 25,7 miliardi di euro, per l'effetto combinato della diminuzione dei debiti verso Banche Centrali (-11,5 miliardi di euro) quale conseguenza del – già richiamato – rimborso dei finanziamenti TLTRO, giunti a scadenza; parzialmente compensato dall'aumento dei debiti verso banche principalmente *intercompany* nella forma tecnica dei conti correnti e depositi (+2,5 miliardi di euro);
- diminuzione dei debiti verso clientela (-2,0 miliardi di euro), attestatisi a 13,0 miliardi di euro, imputabile sostanzialmente a minori operazioni di raccolta in Pct/Repo con Cassa Compensazione & Garanzia (-1,4 miliardi di euro) e operatività *unsecured* con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (-0,5 miliardi di euro);
- incremento dei titoli in circolazione (+1,3 miliardi di euro) imputabile a nuove emissioni (+2,1 miliardi di euro) perfezionate nell'esercizio – principalmente legate al Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) – parzialmente compensate da rimborsi di titoli giunti a scadenza o anticipatamente rimborsati (-0,9 miliardi di euro).

A seguire si riporta il dettaglio dei debiti verso banche riferiti:

- per 19,1 miliardi di euro a rapporti con le BCC, relativi principalmente a depositi liberi e a scadenza (18,7 miliardi di euro), di cui 2,0 miliardi di euro di depositi delle BCC per assolvere alla riserva obbligatoria, 3,6 miliardi di euro di depositi "*tiering*" e 8,3 miliardi di euro relativi alla liquidità detenuta sul conto di regolamento giornaliero CRC;
- per 6,6 miliardi di euro a debiti verso altre istituzioni creditizie, in larga parte riconducibili a finanziamenti ottenuti dalla BCE nell'ambito dell'operatività di tesoreria di Gruppo (4,7 miliardi di euro).

€/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
BCC-CR	19.068.145	16.920.694	2.147.451	12,7
Altre istituzioni creditizie	6.589.776	17.756.888	(11.167.113)	(62,9)
Debiti verso banche	25.657.921	34.677.583	(9.019.662)	(26,0)

La provvista da clientela si è attestata a 13,0 miliardi di euro in riduzione (-2,0 miliardi di euro) rispetto al 31 dicembre 2023. La diminuzione è principalmente imputabile a minori operazioni in Pct/Repo con Cassa Compensazione & Garanzia (-1,4 miliardi di euro) e operatività *unsecured* con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (-0,5 miliardi di euro).

€/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Conti correnti e depositi	1.006.972	932.178	74.794	8,0
Finanziamenti	11.654.596	13.618.668	(1.964.072)	(14,4)
Altri debiti	302.386	375.461	(73.075)	(19,5)
Debiti verso clientela	12.963.954	14.926.307	(1.962.353)	(13,1)

Patrimonio netto

€/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
1. Capitale	1.401.045	1.401.045	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	6.081	6.081	-	-
3. Riserve	784.115	682.588	101.526	14,9
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione	56.776	51.464	5.311	10,3
Totale	2.248.017	2.141.180	106.838	5,0

Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale di Iccrea Banca, costituito da n. 27.125.759 azioni ordinarie del valore di 51,65 euro cadauna, è pari a 1,4 miliardi di euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2023. Il patrimonio netto, escluso il risultato dell'esercizio, ammonta a 2,2 miliardi di euro e registra un incremento di 106,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023. Le principali variazioni sono riconducibili alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2023 (pari a 87,9 milioni di euro; di cui 8,8 milioni di euro alla riserva legale e 79,1 milioni di euro portati a nuovo) all'appostazione a riserva di utili relativi a titoli di capitale valutati al FVOCI ceduti nel corso dell'esercizio (+13,6 milioni di euro) e all'aumento delle riserve da valutazione (+5,3 milioni di euro).

Conto economico

€/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Margine di interesse	196.552	113.055	83.497	73,9
Altri Profitti e perdite da operazioni finanziarie	12.286	55.827	(43.541)	(78,0)
Dividendi	61.195	140.341	(79.146)	(56,4)
Commissioni nette	73.177	55.863	17.314	31,0
Margine di intermediazione	343.211	365.086	(21.876)	(6,0)
Spese per il personale	(256.736)	(214.065)	(42.671)	19,9
Altre spese amministrative	(259.655)	(268.646)	8.991	(3,3)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(6.627)	(1.992)	(4.635)	232,7
Altri oneri e proventi di gestione	250.865	217.594	33.271	15,3
Totale costi di funzionamento	(272.153)	(267.109)	(5.044)	1,9
Risultato lordo di Gestione	71.057	97.977	(26.920)	(27,5)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(17.354)	(115.142)	97.789	(84,9)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni	(10.407)	(25.845)	15.439	(59,7)
Totale accantonamenti e rettifiche	(27.760)	(140.987)	113.227	(80,3)
Utili (perdite) da partecipazioni	55.773	9.803	45.970	468,9
Utile (perdita) prima delle imposte	99.070	(33.207)	132.277	(398,3)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(20.321)	42.027	(62.347)	(148,4)
Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	79.100	(79.100)	(100,0)
Utile (perdita) d'esercizio	78.749	87.920	(9.170)	(10,4)

L'esercizio 2024 si chiude con un utile netto di 78,7 milioni di euro, contro un utile di 87,9 milioni di euro conseguito nel 2023. I principali fattori che hanno concorso al risultato dell'esercizio sono riferibili a:

- la riduzione – per complessivi 21,9 milioni di euro – del margine di intermediazione, pari a 343,2 milioni di euro; diminuzione cui hanno concorso i seguenti effetti:
 - l'incremento del margine di interesse (+83,5 milioni di euro); nel dettaglio si rilevano: (i) l'incremento dei rendimenti del comparto titoli al netto delle relative coperture in derivati (+173,7 milioni di euro, per la quasi totalità titoli di Stato italiani indicizzati all'inflazione); (ii) maggiori rendimenti per finanziamenti a M/L termine (+133,3 milioni di euro); (iii) aumentata marginalità riveniente da altre forme tecniche d'impiego, tra le quali finanziamenti a BCC in *pool di collateral*, aste e TLTRO (+30,2 milioni di euro); depositi *overnight* BCE (+21,1 milioni di euro); operazioni d'impiego in PcT/Repo (+163,3 milioni di euro); (iv) altre operazioni d'impiego (+8,2 milioni di euro); di contro, si registra una maggiore onerosità: (v) delle operazioni di raccolta in PcT/Repo (-105,5 milioni di euro); (vi) della raccolta tramite emissioni obbligazionarie (-85,8 milioni di euro); (vii) della raccolta *unsecured* con il MEF (-53,2 milioni di euro); (viii)

(ix) delle giacenze sui conti correnti e altre forme tecniche di raccolta (-178,9 milioni di euro); (x) in flessione anche i rendimenti sulla giacenza ROB non più remunerata (-24,5 milioni di euro);

- la crescita del margine commissionale (+17,3 milioni di euro) è dovuta principalmente all'assenza per l'esercizio 2024 del rappel monetica che nel 2023 impattava negativamente per 15 milioni di euro
- la contrazione degli "altri profitti e perdite da operazioni finanziarie" – pari alla data a 12,3 milioni di euro (come dettagliato nella tabella seguente) – che evidenziano una variazione di -43,5 milioni di euro, in conseguenza del minor utile realizzato sulle cessioni di titoli rispetto all'esercizio 2023 (-22,3 milioni di euro). In diminuzione risultano anche le performance fatte registrare dalle quote di OICR e titoli di capitale allocati nel portafoglio FVTPL *mandatory* (-20,5 milioni di euro). Negativo anche il risultato derivante dall'attività di copertura (-5,0 milioni di euro), parzialmente compensato dall'attività di trading principalmente relativa al comparto derivati (+4,2 milioni di euro);

€/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	21.861	17.681	4.179	23,6
Risultato netto dell'attività di copertura	2.299	7.274	(4.975)	(68,4)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	15.054	37.323	(22.269)	(59,7)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.718	38.931	(24.214)	(62,2)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	695	(1.740)	2.435	(139,9)
c) passività finanziarie	(358)	132	(490)	(371,2)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(26.929)	(6.451)	(20.477)	317,4
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(5.546)	(4.916)	(630)	12,8
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(21.383)	(1.535)	(19.847)	1.292,6
Totale altri profitti e perdite da operazioni finanziarie	12.286	55.827	(43.541)	(78,0)

- la flessione dei dividendi incassati (-79,1 milioni di euro), pari alla data a 61,2 milioni di euro; di cui 41,0 milioni di euro da Bcc Leasing, 10,6 milioni di euro dalla partecipazione detenuta in Banca d'Italia, 6,3 milioni di euro da Numia Group e 2,0 milioni di euro dal fondo IDeA Taste of Italy. Nell'esercizio precedente erano stati rilevati dividendi verso le Società del Perimetro Diretto per 128,8 milioni di euro;
- la crescita di 5,0 milioni di euro dei costi di funzionamento, attestatisi nell'esercizio a 272,2 milioni di euro riconducibile alle seguenti dinamiche:
 - l'aumento delle spese per il personale (+42,7 milioni di euro), principalmente riconducibile alla rilevazione dell'accantonamento (+25,7 milioni di euro) a seguito dell'Accordo per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà del Credito Cooperativo rivolto ai dipendenti, per la restante parte all'incremento dell'organico e rinnovo del CCNL;
 - l'incremento degli altri oneri/proventi di gestione (+33,3 milioni di euro);
 - la crescita delle rettifiche di valore (+4,6 milioni di euro) relative alle immobilizzazioni materiali a seguito dell'operazione effettuata nello scorso esercizio di scissione da BCC Sinergia del compendio immobiliare Lucrezia Romana in Iccrea Banca;
 - la riduzione delle altre spese amministrative pari a 259,7 milioni di euro, dovuta all'importante diminuzione del contributo BRRD (-19,9 milioni di euro) parzialmente compensata da una crescita delle spese *running* (+17,5 milioni di euro) imputabili principalmente a spese per il programma di accelerazione *wealth management* e *real estate*;
- la diminuzione degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (-97,8 milioni di euro). Nell'esercizio precedente erano stati rilevati oneri per l'esclusiva con le BCC relativi al comparto bancassurance e monetica per complessivi 122,2 milioni di euro;
- la diminuzione del costo del rischio (dettagliato nella tabella seguente) con rilevazione di rettifiche di valore complessive su esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per 16,8 milioni di euro, quale effetto di accantonamenti su esposizioni in stage 1 e 2 (2,4 milioni di euro) e su esposizioni "non performing" stage 3 (14,5 milioni di euro);

€/migliaia	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
A. Esposizioni per cassa				
Stadio 1 e 2	3.023	15.174	(12.151)	(80,1)

Stadio 3	(13.429)	(41.018)	27.589	(67,3)
B. Esposizioni fuori bilancio				
Stadio 1 e 2	(5.377)	7.996	(13.373)	(167,2)
Stadio 3	(1.047)	(1.090)	43	(3,9)
Totale	(16.831)	(18.938)	2.107	(11,1)

- l'aumento degli utili/perdite da partecipazioni (+46,0 milioni di euro) attestatisi a 55,8 milioni di euro, tale dinamica risente della rilevazione a conto economico dell'utile da cessione del 51% di BCC Vita (18,5 milioni di euro) e BCC Assicurazioni (34,6 milioni di euro). Nell'esercizio è stato altresì rilevato un *earn-out* legato all'operazione di cessione del comparto monetica a Numia per 15,0 milioni di euro, il tutto è stato compensato dalle svalutazioni delle partecipazioni in Banca Sviluppo S.p.A. (-5,2 milioni di euro), BCC Beni Immobili S.r.l. (-4,8 milioni di euro).

2. RINVIO AD ALTRE PARTI DEL BILANCIO

La presente Relazione sulla gestione individuale comprende il solo commento sull'andamento della gestione della Capogruppo. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge e Normative, si rinvia a quanto esposto – nel contesto della trattazione degli specifici argomenti – nella Nota Integrativa del presente bilancio individuale o nel bilancio consolidato e nella relativa Relazione sulla gestione.

In particolare, si rinvia alla Nota Integrativa del presente bilancio individuale per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività della banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F.

Si rinvia invece alla Relazione sulla gestione consolidata per quanto attiene:

- alle informazioni sui principali rischi ed incertezze;
- agli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio e alla prevedibile evoluzione della gestione.

Si rinvia infine alla Relazione sulla gestione del bilancio consolidato per quanto attiene alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123-bis, comma 2, lett. b) del Testo Unico della Finanza.

3. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Con riferimento all'utile d'esercizio, che ammonta complessivamente ad euro 78.749.197, proponiamo ai Sig.ri Soci la seguente destinazione:

- euro 7.874.920 alla Riserva Legale (secondo Disposizioni Statutarie);
- euro 5.200.000 alla Riserva acquisto azioni proprie;
- euro 65.674.277 a utili portati a nuovo.

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.406.816.117	4.759.313.829
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.644.108.018	1.977.687.454
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	891.897.621	1.164.657.782
	b) Attività finanziarie designate al fair value	346.665.596	338.400.660
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	405.544.800	474.629.012
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.220.886.601	1.224.307.583
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.914.460.961	48.502.907.969
	a) Crediti verso banche	21.355.847.067	30.806.297.172
	b) Crediti verso clientela	19.558.613.894	17.696.610.797
50.	Derivati di copertura	93.877.912	163.308.767
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(795.590)	(890.672)
70.	Partecipazioni	1.326.954.327	1.372.144.791
80.	Attività materiali	90.247.881	90.769.694
90.	Attività immateriali	7.627	247.185
100.	Attività fiscali	39.690.644	51.136.301
	a) correnti	557.461	5.780.790
	b) anticipate	39.133.183	45.355.511
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.000.000	142.678.299
120.	Altre attività	632.143.547	835.607.179
Totale dell'attivo		49.370.398.046	59.119.218.379

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.073.292.948	54.800.755.692
	a) Debiti verso banche	25.657.920.806	34.677.582.525
	b) Debiti verso clientela	12.963.953.534	14.926.306.566
	c) Titoli in circolazione	6.451.418.608	5.196.866.602
20.	Passività finanziarie di negoziazione	847.758.907	1.048.213.774
30.	Passività finanziarie designate al fair value	385.074.577	387.148.183
40.	Derivati di copertura	109.784.659	88.522.993
60.	Passività fiscali	5.985.490	20.027.560
	a) correnti	1.258.411	13.552.614
	b) differite	4.727.079	6.474.946
80.	Altre passività	460.162.751	377.668.107
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	11.665.773	12.216.061
100.	Fondi per rischi e oneri	149.906.498	155.566.741
	a) impegni e garanzie rilasciate	32.581.668	23.893.567
	c) altri fondi per rischi e oneri	117.324.830	131.673.174
110.	Riserve da valutazione	56.775.718	51.464.477
140.	Riserve	784.114.671	682.588.314
150.	Sovrapprezzi di emissione	6.081.405	6.081.405
160.	Capitale	1.401.045.452	1.401.045.452
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	78.749.197	87.919.619
Totale del passivo e del patrimonio netto		49.370.398.046	59.119.218.379

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.979.748.453	1.787.288.500
	- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.827.606.034	1.722.440.039
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.783.196.037)	(1.674.233.302)
30.	Margine di interesse	196.552.416	113.055.198
40.	Commissioni attive	664.970.349	614.344.653
50.	Commissioni passive	(591.793.407)	(558.481.940)
60.	Commissioni nette	73.176.942	55.862.713
70.	Dividendi e proventi simili	61.195.143	140.341.370
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	21.860.771	17.681.292
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	2.299.475	7.273.981
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	15.054.404	37.323.155
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.717.836	38.931.427
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	694.910	(1.740.404)
	c) passività finanziarie	(358.342)	132.132
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(26.928.637)	(6.451.267)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(5.545.995)	(4.915.789)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(21.382.642)	(1.535.478)
120.	Margine di intermediazione	343.210.513	365.086.443
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(10.406.583)	(25.845.400)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.408.446)	(25.914.753)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.862	69.353
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	332.803.930	339.241.043
160.	Spese amministrative:	(516.390.955)	(482.711.099)
	a) spese per il personale	(256.736.172)	(214.064.848)
	b) altre spese amministrative	(259.654.783)	(268.646.251)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17.353.563)	(115.142.089)
	a) impegni per garanzie rilasciate	(6.424.146)	6.905.912
	b) altri accantonamenti netti	(10.929.417)	(122.048.001)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.387.538)	(1.703.318)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(239.558)	(288.332)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	250.864.763	217.593.630
210.	Costi operativi	(289.506.851)	(382.251.208)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	55.772.689	9.803.180
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	99.069.767	(33.206.984)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(20.320.570)	42.026.913
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	78.749.197	8.819.929
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	79.099.689
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	78.749.197	87.919.619

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	78.749.197	87.919.619
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(10.556.240)	7.451.381
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.579.177)	7.956.051
70.	Piani a benefici definiti	22.938	(504.670)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	15.867.480	25.464.779
120.	Copertura dei flussi finanziari	10.641.343	17.470.213
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.226.137	7.994.566
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	5.311.241	32.916.160
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	84.060.438	120.835.779

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva al 31.12.2024		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale																
a) azioni ordinarie	1.401.045.452	X	1.401.045.452	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	1.401.045.452	
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-	
Sovrapprezzi di emissione	6.081.405	X	6.081.405	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	6.081.405	
Riserve																
a) di utili	682.588.314	-	682.588.314	87.919.619	X	13.606.738	-	-	X	-	X	X	X	X	784.114.671	
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	X	-	
Riserve da valutazione	51.464.477	-	51.464.477	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	5.311.241	56.775.718	
Strumenti di Capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-	
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-	
Utile (perdita) di esercizio	87.919.619	-	87.919.619	(87.919.619)	-	X	X	X	X	X	X	X	X	78.749.197	78.749.197	
Patrimonio netto	2.229.099.267	-	2.229.099.267	-	-	13.606.738	-	-	-	-	-	-	-	84.060.438	2.326.766.444	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Reddittività complessiva al 31.12.2023	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale																
a) azioni ordinarie	1.401.045.452	X	1.401.045.452	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	1.401.045.452
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	6.081.405	X	6.081.405	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	6.081.405
Riserve																
a) di utili	236.491.035	-	236.491.035	439.293.433	X	6.803.846	-	-	X	-	X	X	X	X	X	682.588.314
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	-	X	-
Riserve da valutazione	18.548.317	-	18.548.317	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	X	32.916.160	51.464.477
Strumenti di Capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-
Utile (perdita) di esercizio	439.793.433	-	439.793.433	(439.293.433)	(500.000)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	87.919.619	87.919.619
Patrimonio netto	2.101.959.642	-	2.101.959.642	-	(500.000)	6.803.846	-	-	-	-	-	-	-	-	120.835.779	2.229.099.267

RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO

	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	295.918.506	439.210.379
- risultato d'esercizio (+/-)	78.749.197	87.919.619
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	37.968.903	(25.025.227)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(2.299.476)	(7.273.981)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	10.406.584	25.845.400
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.627.096	1.991.650
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi/ricavi (+/-)	(11.807.185)	111.807.157
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	23.654.084	(41.056.262)
- altri aggiustamenti (+/-)	152.619.303	285.002.024
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	8.038.348.820	3.388.892.574
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	261.805.046	614.442.689
- attività finanziarie designate al fair value	(7.029.169)	(64.515.757)
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	48.404.845	28.085.054
- attività finanziarie valutate al fair con impatto sulla redditività complessiva	602.271	(128.768.345)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.671.896.297	2.805.619.625
- altre attività	62.669.530	134.029.308
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(9.778.419.412)	(139.103.051)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.649.678.486)	654.741.697
- passività finanziarie di negoziazione	(200.584.111)	(681.005.514)
- passività finanziarie designate al fair value	(10.772.861)	25.602.017
- altre passività	82.616.046	(138.441.251)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	(1.444.152.087)	3.688.999.903
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-	-
1. Liquidità generata da	229.726.637	445.469.145
- vendite di partecipazioni	182.012.194	316.672.153
- dividendi incassati su partecipazioni	47.707.738	128.796.993
- vendite di attività materiali	6.705	-
2. Liquidità assorbita da	(138.072.262)	(335.572.497)
- acquisti di partecipazioni	(136.821.730)	(247.034.528)
- acquisti di attività materiali	(1.250.533)	(88.537.970)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	91.654.374	109.896.648
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	500.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C(+/-)	-	(500.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D)=A+/-B+/-C	(1.352.497.712)	3.798.396.551

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E)	4.759.313.829	960.917.278
Liquidità totale netta generata/ assorbita nell'esercizio (D)	(1.352.497.712)	3.798.396.551
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G)=E+/-D+/-F	3.406.816.117	4.759.313.829

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

In applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, il bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRS - IC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è effettuata facendo anche riferimento al "Quadro concettuale per la rendicontazione finanziaria" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2024.

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2024:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2822/2023	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio - Classificazione di passività come correnti o non correnti Le modifiche mirano a chiarire uno dei criteri dello IAS 1 per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Le modifiche includono: • l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di bilancio; • un chiarimento che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento; • un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione; • un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di capitale.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2024 oppure successivamente.
2579/2023	Modifiche all'IFRS 16 sulle operazioni di sale and leaseback Le modifiche sono volte a chiarire come si contabilizza un'operazione di sale and leaseback che prevede dei pagamenti variabili basati sulla performance o sull'uso del bene oggetto della transazione.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2024 oppure successivamente.
1317/2024	Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario e all' IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative Le modifiche richiedono di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2024 oppure successivamente.

Con riferimento alle modifiche dello IAS 1 – in considerazione del contenuto della modifica e stante l'obbligo per le Banche di applicare gli schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia – le limitate modifiche allo IAS 1 non risultano rilevanti.

Le modifiche introdotte all'IFRS 16 non hanno impattato in maniera significativa alla luce delle caratteristiche dei contratti di vendita e retrolocazione in essere, in quanto gli stessi non presentano pagamenti variabili significativi.

Le modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7 riguardano essenzialmente le entità che in quanto acquirenti sottoscrivono accordi di finanziamento, e tale circostanza non risulta significativa per la Banca.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche agli stessi emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2862/2024	Modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei tassi di cambio Le modifiche allo IAS 21 richiedono di fornire un'informativa che consenta agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'impatto di una valuta non scambiabile.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2025 oppure successivamente.
Da definire	Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 Classificazione e misurazione degli strumenti finanziari Le modifiche riguardano principalmente: • l'eliminazione di una passività finanziaria regolata tramite un pagamento effettuato con un mezzo di pagamento elettronico; • la classificazione delle attività finanziarie, con specifico riferimento a quelle con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test; i requisiti di informativa, riguardanti in particolare gli investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2026 oppure successivamente.
Da definire	Miglioramenti annuali ai principi contabili IFRS – Volume 11 Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono: • IFRS 1 <i>First-time Adoption of International Financial Reporting Standards</i>; • IFRS 7 <i>Financial Instruments: Disclosures</i> e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7; • IFRS 9 <i>Financial Instruments</i>; • IFRS 10 <i>Consolidated Financial Statements</i>; • IAS 7 <i>Statement of Cash Flows</i>.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2026. È consentita un'applicazione anticipata.
Da definire	IFRS 18 Presentazione e informativa nel bilancio L'IFRS 18 sostituisce lo IAS 1 Presentazione del bilancio. L'IFRS 18 fornisce indicazioni precise su come aggregare e disaggregare le informazioni di bilancio e su quali di queste debbano essere fornite negli schemi o in nota integrativa. In particolare: • richiede di classificare attività, passività, patrimonio netto, proventi e oneri in "gruppi" identificati sulla base di caratteristiche comuni e, in caso contrario di disaggregare le voci di bilancio se l'informazione che consegue dalla disaggregazione è significativa; • consente di denominare una voce con la specifica "altro" solo se non si è in grado di trovare una denominazione maggiormente esplicativa. In caso di aggregazione di diverse voci significative, è richiesto l'uso di una denominazione quanto più possibile precisa circa il tipo di voce cui l'ammontare "altro" si riferisce (ad esempio, "altri oneri operativi" oppure "altri oneri finanziari"); • richiede di presentare "additional line items" e "ulteriori subtotali" oltre a quelli richiesti (ad esempio, dopo l'utile operativo) quando tali voci sono necessarie a fornire nello schema di conto economico un "useful structured summary".	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2027 oppure successivamente.
Da definire	IFRS 19 Società controllate senza responsabilità pubblica: informativa L'IFRS 19 consente alle società senza responsabilità pubblica, controllate da una Capogruppo che redige il bilancio in conformità ai principi IFRS, di fornire minori <i>disclosure</i> nei bilanci redatti secondo gli IFRS.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2027 oppure successivamente.

Alla data del presente bilancio, sono in corso le valutazioni sui possibili impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca derivanti dai principi e modifiche emanati dallo IASB ma non ancora entrati in vigore.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Più in particolare, gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e dei Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemico per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

Il bilancio di esercizio fa inoltre riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Il presente bilancio è stato predisposto secondo gli schemi e le regole di compilazione previsti dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", – 8° aggiornamento - emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015 nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 con la quale sono state aggiornate le disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia¹²⁰.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati considerati, altresì – per quanto applicabile - i documenti emanati dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) nel corso del 2023 e del 2024.

In particolare l'ESMA ha pubblicato, ad ottobre 2024, il documento "European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting", evidenziando che le priorità di vigilanza riguardanti le questioni climatiche, pubblicate già a partire dal 2021, continuano ad essere rilevanti per i bilanci annuali del 2024 e sottolineando l'importanza della coerenza e della connessione tra le informazioni relative ai rischi e alle opportunità climatiche fornite nei bilanci e le informazioni incluse nella rendicontazione di sostenibilità.

Gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, anche tenuto conto dello schema delle garanzie incrociate su cui si basa il Gruppo Bancario Cooperativo riguardo al quale, per maggiori dettagli, si fa rinvio alla trattazione fornita in Relazione sulla Gestione. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale. Alla luce di tali elementi e valutazioni, e con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 nel presupposto della continuità aziendale.

¹²⁰ Cfr. "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Contenuto dei prospetti contabili e della Nota Integrativa

Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sotto-voci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sotto-voci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre), le riserve di utili, di capitale e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali utilizzando le tabelle previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 8° aggiornamento del 17 novembre 2022, nonché della Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023¹²¹

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Per quanto riguarda gli eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio, si rimanda al paragrafo “Gli eventi rilevanti dell'esercizio” della relazione sulla gestione consolidata.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Iccrea Banca S.p.A. e le società controllate del Gruppo rientranti nel c.d. “perimetro diretto” (hanno congiuntamente adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Si tratta di un regime opzionale che si sostanzia nella determinazione, in capo alla società controllante, di un'unica base imponibile per l'intero gruppo d'imprese, in misura pari alla somma algebrica degli imponibili positivi o negativi trasferita da ciascuna società partecipante.

L'opzione per il consolidato fiscale, di durata triennale, è irrevocabile e rinnovabile senza limiti di tempo nella

¹²¹ Cfr. “Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

dichiarazione dei redditi della consolidante presentata nel periodo di imposta a partire dal quale si intende far decorrere l'opzione stessa.

Nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, gli obblighi di versamento a titolo di saldo e acconti ai fini IRES ricadono esclusivamente sulla Consolidante.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nella redazione del bilancio d'esercizio la direzione aziendale deve formulare delle stime contabili che possono influenzare i valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. La formulazione di tali stime si basa su esperienze pregresse, informazioni disponibili, nonché sull'adozione di assunzioni e valutazioni soggettive.

Sono adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, in particolare:

- nella verifica del rispetto dei requisiti per la classificazione delle attività finanziarie nei portafogli contabili che prevedono l'impiego del criterio del costo ammortizzato (Test SPPI), con particolare riferimento all'esecuzione del cosiddetto benchmark test;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- nella valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (es: avviamenti);
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- nell'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value dei crediti di imposta ex decreti "Cura Italia" e "Salva Italia";
- nella stima e nelle assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- nella determinazione dei tassi di attualizzazione per le passività riferite ai contratti di leasing.
- nella quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

Si fa presente che per la recuperabilità del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, sopra menzionate, la Banca ha fatto riferimento alle stime previsionali contenute nel piano strategico aziendale 2025-2027, redatto coerentemente con le linee guida dettate dalla Capogruppo nonché con le *ambitions* strategiche del piano strategico aziendale di Gruppo 2025-2027.

In tale ambito, la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate sono state condotte sulla base delle stime previsionali 2024-2027.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

In particolare:

- per l'allocatione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva e il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, l'inclusione di fattori forward looking per la determinazione di PD, EAD e LGD e la determinazione dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima, ove possibile, l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva di dover impiegare risorse.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

Per loro natura le stime possono variare di esercizio in esercizio e non si può escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito dei mutamenti delle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza

registrata. In particolare, tenuto conto degli elementi di aleatorietà riconducibili a i) l'evoluzione del conflitto russo-ucraino, ii) la dinamica inflattiva tuttora in corso e tenuto altresì conto delle relative conseguenze sugli scenari macroeconomici allo stato difficilmente prevedibili, non è possibile escludere di dover rivedere nel corso del 2024 le stime dei valori di bilancio, alla luce delle nuove informazioni che si renderanno tempo per tempo disponibili.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Nel seguito sono sinteticamente richiamate le scelte operate da parte della direzione aziendale per le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive.

Calcolo dell'ECL delle esposizioni creditizie performing

In occasione della chiusura contabile di dicembre 2024, all'interno del calcolo dell'ECL IFRS9 delle esposizioni creditizie performing del Gruppo, trovano attuazione:

- gli interventi evolutivi rivenienti dalla progettualità 2024 del programma Credit Risk Models Evolution (CRME); con particolare riferimento al nuovo modello di Rating dei Privati e alla revisione dei modelli satellite PD;
- gli interventi di rafforzamento del framework per l'individuazione dell'aumento significativo del rischio di credito (SICR) conseguenti alle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza in ambito OSI-CRE e OSI-IFRS9;
- gli interventi di aggiornamento della componente Overlay applicata al calcolo dell'ECL, funzionale ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento nonché all'integrazione delle aspettative C&E sul rischio di credito.

Congiuntamente agli interventi citati, e in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, sono stati attuati aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento del parametro PD Point in Time (PiT) con gli ultimi dati di rischio disponibili.

In linea con l'iter di aggiornamento e valutazione nel continuo della misura di Overlay in essere nel Gruppo, per la chiusura di bilancio 2024, è stato riesaminato l'attuale perimetro di applicazione avendo a riferimento sia gli esiti delle attività di backtesting svolte dalla UO Convalida, sia le più recenti evoluzioni del contesto macroeconomico. Le attività di backtesting svolte hanno rilevato su tutti i segmenti di Overlay un tasso di default sull'ultimo anno inferiore alla PD condizionata anche considerando il solo scenario worst estremo (riferimento dell'Overlay). Tuttavia, gli esiti di tali analisi sono stati integrati con opportune valutazioni del contesto macroeconomico e con ipotesi prudenziali

La componente "climate" è stata valutata mediante l'aggiustamento dei parametri (in-model adjustments) avvalendosi dei modelli stimati per l'indirizzamento delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ambito C&E. In particolare, è stato previsto un ampio spettro di attività di sviluppo di modelli per il Rischio Fisico, con riferimento alla componente LGD relativa ai mutui ipotecari, e per il Rischio di Transizione (climatico/ambientale) con impatti sul parametro PD (segmento imprese) e LGD (mutui ipotecari su tutti i segmenti).

Nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (settembre 2024).

Per maggiori dettagli si rinvia all'informativa fornita nella Parte E della nota integrativa – Sezione 1 - Rischio di Credito.

Classificazione e valutazione delle esposizioni in titoli senior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione con GACS

Per la chiusura contabile del 31 dicembre 2024, sono state condotte specifiche valutazioni per la classificazione dei titoli senior rinvenienti dalle operazioni di cartolarizzazione con GACS, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, nell'ambito di dette valutazioni i titoli senior sottoscritti nell'ambito delle operazioni GACS I e GACS II sono stati allocati in stadio 2 e soggetti a metriche di quantificazione delle perdite di valore lifetime. Tali valutazioni sono state effettuate principalmente sulla base dei business plan aggiornati dai relativi servicer nel corso dell'esercizio nonché del consolidamento di indicatori di performance negativi relativi alle suddette operazioni.

Impairment test delle partecipazioni

In conformità allo IAS 36, a ogni data di bilancio, la Banca verifica per gli investimenti partecipativi e gli avviamenti iscritti nell'attivo patrimoniale, che non esistano obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle suddette attività sulla base degli indirizzi, criteri e modelli metodologici comuni definiti dal Gruppo.

Il risultato delle citate attività di valutazione ha evidenziato la necessità di operare impairment per complessivi 12,3 milioni di euro.

Probability test delle DTA

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019 l'iscrizione iniziale delle DTA e il successivo mantenimento in bilancio richiedono un giudizio di probabilità in merito alla recuperabilità dei valori iscritti (c.d. probability test).

Il probability test condotto per verificare le condizioni per il mantenimento, nel bilancio 2024, della fiscalità anticipata, sia pregressa, sia di nuova iscrizione, è stato condotto facendo riferimento ai criteri e modalità definiti dal Gruppo, stimando il reddito o la perdita fiscale (IRES/IRAP) lungo un arco temporale di previsione ritenuto ragionevole e verificandone la capienza rispetto all'ammontare complessivo delle DTA iscritte che devono essere sottoposte a test.

A tali fini, si è provveduto a:

- stimare il reddito o la perdita fiscale (Ires/Irap) lungo un arco temporale di previsione di 5 anni.
- effettuare il test, verificando la capienza dei redditi imponibili stimati rispetto alle differenze temporanee deducibili che si annulleranno nel periodo preso a riferimento e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate.

Nel test non sono state prese in considerazione le imposte anticipate riferite alla legge 214/2011, in quanto trasformabili in credito di imposta e quelle che, ragionevolmente, si invertiranno in periodi successivi a quelli assunti come orizzonte temporale utilizzato. Essendo risultato il totale dei redditi imponibili stimati per il periodo di analisi pari o superiore al reddito imponibile riferibile alla fiscalità anticipata oggetto di test, lo stesso è risultato superato.

Con riferimento alle DTA con inversione successiva all'orizzonte temporale previsto dal test sopra richiamato, è stato svolto un ulteriore assessment che ne dimostra la recuperabilità entro un arco temporale limitato di anni, ritenuto ragionevole.

Come anticipato, la verifica sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate è stata condotta sulla base delle stime previsionali contenute nel piano strategico aziendale 2025-2027, redatto coerentemente con le linee guida dettate dalla Capogruppo nonché con le ambitions strategiche del piano strategico aziendale di Gruppo 2025-2027.

Titoli ottenuti in contropartita del conferimento di asset nell'ambito di operazioni "carta contro carta"

Le quote dei Fondi comuni di investimento acquisite in contropartita del conferimento di crediti deteriorati (sofferenze o *unlikely-to-pay*), in conformità ai principi contabili e ai riferimenti di indirizzo del Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento tra Banca d'Italia, Consob ed Ivass, verificate l'assenza di qualunque obbligo di consolidamento del Fondo e la possibilità di procedere all'eliminazione contabile dei crediti oggetto di conferimento (atteso il mancato superamento dell'SPPI test), sono classificate nella categoria degli strumenti valutati al FVTPL.

Utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value delle quote detenute in fondi di investimento non quotati

Ai fini della determinazione del *Fair Value* delle quote detenute in fondi di investimento non quotati, in fase sia di iscrizione iniziale, sia di successiva valutazione, l'analisi dei flussi di cassa, i tassi di sconto e le altre assunzioni applicate sono coerenti con le caratteristiche degli asset del Fondo.

Con riferimento a tali tipologie di investimento, viene determinato lo sconto di liquidità (c.d. "liquidity adjustment") da applicare al Net Asset Value (NAV) del fondo.

A riguardo l'approccio metodologico adottato prevede la considerazione, in linea con la *best practice* di mercato, dei seguenti principali elementi:

- il periodo medio di detenzione dei singoli fondi non quotati, prima che si possa procedere al loro realizzo (c.d. holding period);

- le caratteristiche delle singole attività detenute dal fondo e il loro livello di volatilità nell'holding period considerato (grado di incertezza);
- il livello di avversione al rischio individuato da una soglia prudente che, con riferimento alla distribuzione dei possibili rendimenti/valore finale dell'asset/portafoglio considerato, consente di misurare la distanza tra il loro valore atteso e l'eventuale scostamento da esso.

La considerazione di tali elementi nell'ambito dell'approccio metodologico adottato ha permesso di stimare uno sconto rispetto al NAV, calcolato come aggiustamento percentuale del premio a rischio legato all'incertezza relativa a potenziali variazioni sfavorevoli di valore prima del loro realizzo e tenendo altresì conto dei costi di gestione dei fondi non incorporati nei NAV stessi dei singoli fondi non quotati.

Global minimum tax

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Dlgs 27 dicembre 2023, n. 209¹²², l'Italia ha formalmente recepito le disposizioni recate dalla Direttiva (UE) 2022/2523, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione (c.d. *Global Minimum Tax* o *Gmt*), in aderenza all'approccio comune condiviso a livello di *Inclusive Framework* dell'Oecd/G20 nel documento "Oecd (2021), *Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy – Global Anti-Base Erosion Model Rules (Pillar Two): Inclusive Framework on BEPS*" (c.d. *GloBE Model Rules*). La riforma OCSE "*Global anti-base erosion model rules*" ha, infatti, introdotto un modello c.d. a due pilastri per affrontare problematiche fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia. Tale modello ha la finalità di porre un limite alla concorrenza fiscale introducendo un'aliquota minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano le grandi multinazionali.

Le disposizioni contenute al Titolo II del decreto delegato sopra richiamato introducono nell'ordinamento tributario italiano la *Gmt* che, tenuto conto della opzione esercitata dall'Italia per l'introduzione di una imposta minima nazionale (ovvero di una *Qualified Domestic Minimum Top-Up Tax* o *Qdmtt* nel gergo Oecd), si articola in tre distinte forme di prelievo impositivo aventi un ordine gerarchico di applicazione specificamente disciplinato: imposta minima nazionale, imposta minima integrativa, imposta minima suppletiva con decorrenza differenziata. L'imposta minima nazionale e l'imposta minima integrativa si applicano dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2023; l'imposta minima suppletiva si applicherà, fatte salve alcune ipotesi particolari, dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2024.

Come evidenziato ai fini del bilancio al 31 dicembre 2023, con riferimento alla disciplina attuativa relativa all'imposta minima nazionale (cd. *global minimum tax*) sussistevano alcuni dubbi interpretativi e operativi relativamente alla corretta definizione delle imprese rientranti nel perimetro di applicazione della disposizione, anche tenuto conto delle specificità dei gruppi bancari cooperativi.

A questo proposito, il 17 febbraio 2025, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha pubblicato le linee guida in materia di imposizione minima globale specificamente per i gruppi bancari cooperativi. Secondo dette linee guida un gruppo bancario cooperativo risultante da un accordo di coesione, pur essendo caratterizzato da un unico bilancio consolidato, non rientra nel perimetro applicativo della *Global Minimum Tax* in quanto non può essere considerato un'unica entità ai fini della suddetta disciplina.

Nelle conclusioni del documento si legge che la società capogruppo ed ogni singola banca di credito cooperativo devono essere inquadrare separatamente e possono assumere indistintamente il ruolo di Controllante Capogruppo rispetto al proprio distinto gruppo e insieme di controllate. Pertanto, alla luce delle novità di cui alla citata linea guida del MEF, la normativa in materia di *Global Minimum Tax* risulta applicabile limitatamente ad Iccrea Banca e alle proprie controllate dirette e non anche alle Banche di Credito Cooperativo.

Chiarimenti dell'Agenzia delle entrate in materia di corretta determinazione dell'ACE

L'8 febbraio 2024 l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato la Risposta n. 38/2024 con la quale, rispondendo a una specifica istanza di interpello formulata da un contribuente, ha chiarito che al fine di evitare qualsiasi duplicazione dell'agevolazione ACE, l'irrilevanza della riserva di FTA IFRS9 registrata al momento della sua rilevazione in bilancio ai fini dell'agevolazione in parola debba essere controbilanciata dalla rettifica (sterilizzazione) degli utili degli esercizi successivi allorquando si realizzi la fattispecie che ha dato origine alla riserva di FTA.

Al fine di semplificare il calcolo della sterilizzazione da operare negli anni successivi al 2018, l'Agenzia delle entrate individua nella risposta un sistema forfetario secondo cui si presume che la realizzazione della fattispecie rilevante ai fini ACE si realizzi con i primi utili d'esercizio accantonati (che quindi aumentando il patrimonio netto aumentano

¹²² Pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 301 del 28 dicembre 2023 (decreto delegato) ed entrato in vigore il 29 dicembre 2023.

la base ACE) e fino a concorrenza della riserva di FTA rilevata con il passaggio all'IFRS9.

In funzione di tale chiarimento, le singole entità del Gruppo hanno proceduto, ove necessario, alla rilevazione a conto economico dell'ammontare della maggiore imposta dovuta, inclusivo di sanzioni e interessi e alla presentazione delle relative dichiarazioni integrative.

Acquisto crediti di imposta

Nel più ampio contesto delle misure urgenti per la risposta alla pandemia da Covid 19 e il sostegno all'economia reale, il decreto Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e il decreto Legge n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano specifiche misure fiscali di incentivazione erogate sotto forma di detrazioni d'imposta.

Il trattamento contabile definito alla luce della sostanza economica di tali operazioni ricalca, per analogia e per quanto applicabile, le disposizioni del principio contabile IFRS 9 in materia di strumenti finanziari.

Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta viene rilevato al prezzo dell'operazione di acquisto¹²³ – assimilabile a un fair value di livello 3, posto che non vi sono mercati ufficiali né operazioni comparabili – soddisfacendo la condizione dell'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie devono essere inizialmente rilevate al fair value. Per quanto concerne la valutazione successiva di tali attività, in fase di accettazione del credito d'imposta sul cassetto fiscale la Banca definisce in quale Business model intende classificare il singolo credito d'imposta acquistato in funzione dell'intento gestionale sottostante alla sua acquisizione:

- HTC, ossia crediti acquisiti con la finalità di detenerli per beneficiare della possibilità della compensazione con i propri debiti tributari;
- HTC&S ossia crediti acquisiti con la finalità sia di detenerli per beneficiare della possibilità della compensazione con i propri debiti tributari, sia di cederli;
- Other ossia i crediti acquistati con l'intenzione di procedere alla loro ricessione.

Per i crediti designati nell'ambito di un modello di business HTC, facendo riferimento alle regole disciplinate dall'IFRS 9 in materia di attività finanziarie al costo ammortizzato e considerati (i) il valore temporale del denaro; (ii) l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo e (iii) i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni, viene determinato il tasso di interesse effettivo all'origine, tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta - tenendo conto anche della circostanza che il credito d'imposta non utilizzato in ciascun periodo di compensazione non può essere recuperato - eguagliano il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta. Riguardo all'utilizzo del costo ammortizzato, l'IFRS 9 richiede di rivedere periodicamente le stime dei flussi di cassa e di rettificare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, in aderenza ai riferimenti del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9, si scontano i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Pertanto, qualora nel corso del periodo di compensazione sia necessario riformulare le stime iniziali in merito all'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione o le compensazioni effettive differiscano da quelle ipotizzate, la Banca procede alla rettifica del valore contabile lordo del credito d'imposta (rideterminato sulla base del valore attuale delle stime riformulate/degli utilizzi effettivi del credito d'imposta, attualizzati all'originario tasso di interesse effettivo) per riflettere correttamente gli utilizzi del credito d'imposta.

La valutazione dei crediti di imposta classificati nel Business model HTC&S è al fair value. Per tali crediti viene comunque calcolato il TIR (e, conseguentemente, il costo ammortizzato) in modo da disporre a ogni data di reporting del corretto ammontare degli interessi con cui depurare il delta fair value a patrimonio netto in contropartita del conto economico. I proventi da interessi sono rilevati a conto economico secondo la stessa logica dei crediti al costo ammortizzato. Le variazioni di fair value sono rilevate inizialmente in OCI. Quando il credito di imposta viene cancellato, le variazioni di fair value precedentemente rilevate in OCI e accumulate nel patrimonio netto sono riclassificate a conto economico.

I crediti d'imposta acquistati con la finalità di ricessione sono classificati nel business model Other. La valutazione dei crediti di imposta classificati nel Business model Other è al fair value con impatto a conto economico.

Con riferimento alla componente di portafoglio valutata al Fair Value (sia con impatto a OCI, sia con impatto a CE) la metodologia valutativa utilizzata si basa sulla costruzione di vettori di discount factor determinati sulla base dei crediti negoziati nel trimestre di riferimento dal complesso delle BCC del Gruppo al fine di ricavare una *discount curve* e una corrispondente *zero coupon curve* mediante *bootstrapping*.

I crediti oggetto di valutazione al FV per i quali alla data di riferimento del bilancio è già stato sottoscritto un contratto di ricessione in corso di perfezionamento sono misurati al valore corrispettivo definito nel contratto stesso.

¹²³ Eventualmente, in funzione del BM di elezione, integrato di componenti positive/negative capitalizzabili.

In termini di rappresentazione in bilancio, ai crediti d'imposta in esame si applica la classificazione residuale fra le "Altre attività", atteso che gli stessi non rappresentano ai sensi dei vigenti principi contabili internazionali attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali, attività finanziarie; non risultano quindi inquadrabili in specifici aggregati del bilancio bancario.

Conversione in legge del D.L. del 29 marzo 2024, n. 39 - Divieto di compensazione debiti previdenziali e assicurativi – entrata in vigore dal primo gennaio 2025

In sede di conversione del D.L. sono state introdotte e modificate diverse disposizioni riguardanti l'utilizzo dei crediti di imposta; tra queste, è stato introdotto il divieto per le Banche, gli intermediari finanziari, le società appartenenti a un gruppo bancario e le imprese di assicurazione di operare a partire da gennaio 2025 la compensazione dei debiti previdenziali e assistenziali con i crediti di imposta derivanti dai bonus edilizi.

A seguito di tale novità, ciascuna entità del Gruppo ha riformulato la stima del plafond dei debiti tributari fruibili in compensazione a partire dal 2025 e accertato l'eventuale sussistenza di una situazione di incapienza prospettica dello stesso.

In tale scenario Iccrea Banca e le Banche del Gruppo che evidenziavano una situazione di incapienza potevano:

- cedere tutta l'eccedenza dei crediti di imposta mediante un'operazione di cessione pro-soluto che realizzasse entro il 31 dicembre 2024 la derecognition dei crediti ceduti;
- procedere sulla Piattaforma Cessione Crediti dell'Agenzia delle Entrate all'esercizio della facoltà di dilazione in 10 annualità dei crediti di imposta Superbonus, Sismabonus ed Eliminazione Barriere Architettoniche derivanti dalla comunicazione inviate all'Agenzia delle Entrate dal 1° novembre 2022 al 31 marzo 2023.

Iccrea Banca, a fronte di una iniziale eccedenza di crediti di imposta riferita alle annualità 2025, 2026, 2027 per un ammontare nominale complessivo pari a euro 102,6 milioni, ha provveduto a cedere la totalità dei crediti eccedenti ad un soggetto terzo esterno al Gruppo; tale operatività ha permesso a Iccrea Banca di tornare ad operare nei limiti del plafond tributario al netto dei debiti previdenziali e assistenziali. A livello aggregato, le Banche del Gruppo che presentavano un ammontare di crediti di imposta eccedenti rispetto al plafond tributario sono state coinvolte in un'operazione di cessione vs Iccrea Banca (che a sua volta ha ceduto ad un cessionario terzo esterno al Gruppo) tale da risolvere nella generalità dei casi la situazione di incapienza prospettica.

Novità introdotte dalla legge di bilancio 2025 sul differimento delle quote di reversal 2025 e 2026 delle DTA iscritte

La Legge n. 207 del 30 dicembre 2024 (Legge di Bilancio 2025) ha previsto un differimento dei termini di deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle seguenti componenti reddituali tipiche delle banche:

- le svalutazioni e le perdite su crediti non dedotte fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2015. Le quote deducibili nel 2025 (pari all'11%) e nel 2026 (pari al 4,70%) sono differite in quote costanti rispettivamente nei periodi d'imposta 2026-2029 e 2027-2029.
- l'avviamento ed altre attività immateriali non ancora dedotte fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017. Le quote deducibili nel 2025 e nel 2026 (entrambi pari al 13%) sono differite in quote costanti rispettivamente nei periodi d'imposta 2026-2029 e 2027-2029.
- le componenti negative emerse in sede di prima adozione dell'IFRS9. Le quote deducibili nel 2025 e nel 2026 (entrambi pari al 10%) sono differite in quote costanti rispettivamente nei periodi d'imposta 2026-2029 e 2027-2029.

Al fine di assicurare il maggior gettito previsto, per il solo periodo d'imposta 2025 la legge di Bilancio 2025 ha stabilito che il maggiore reddito imponibile formatosi in conseguenza del descritto differimento temporale delle deduzioni, possa essere compensato con le perdite pregresse e con le eccedenze ACE solamente nel limite massimo del 54% del maggior reddito imponibile stesso.

La Legge di Bilancio 2025 detta disposizioni specifiche anche per la rideterminazione degli acconti per i periodi d'imposta 2025-2029. In particolare, per tutti i periodi d'imposta dal 2025 al 2029 l'acconto è calcolato rettificando l'imposta del periodo precedente senza tener conto delle variazioni in diminuzione sopra indicate (rettifiche di valore su crediti pregresse, ammortamento avviamento e altre attività immateriali, componenti negativi emersi in sede di applicazione dell'IFRS 9). Inoltre, al calcolo dell'acconto per il 2025 si applica la misura di utilizzo delle perdite e eccedenza ACE limitata al 54 per cento del maggior reddito imponibile.

Infine, è previsto che per il 2025 e per il 2026, sull'importo corrispondente ai maggiori acconti dovuti per effetto delle disposizioni in commento, non è possibile applicare, in sede di versamento, né la compensazione "orizzontale" (ex art. 17 del D.lgs. n. 241/1997), né quella verticale (ex art. 4 comma 3 del DL 69/89).

Le modifiche normative introdotte dalla Legge di Bilancio 2025 impattano solamente sugli esercizi 2025 e 2026; tenuto conto che anche l'acconto per il periodo d'imposta 2025 non influisce sull'esercizio 2024 in quanto il relativo imponibile/perdita ha solo funzione di base di calcolo, nessun impatto è stato quindi rilevato sul bilancio 2024.

Covered bond

Il programma di emissione di *Covered Bond* (Obbligazioni Bancarie Garantite) è stato avviato dal Gruppo nel corso del 2021. Tale Programma, primo del Credito Cooperativo in Italia, vede la presenza di Iccrea Banca quale emittente di *Covered Bond* (OBG) e di alcune BCC del Gruppo quali cedenti e *servicer* di un portafoglio di mutui di primaria qualità creditizia posto a garanzia delle obbligazioni emesse.

In tale ambito, le BCC partecipanti hanno ceduto al Veicolo, nel contesto di un'operazione "multi-originator", attivi di elevata qualità creditizia idonei a costituire la garanzia rilasciata dal Veicolo stesso in favore dei sottoscrittori dei *Covered Bond* oggetto di emissione nell'ambito del programma. Contestualmente, le BCC hanno erogato al Veicolo un finanziamento subordinato (c.d. *CB Loan*) finalizzato all'acquisto delle predette attività, il cui rimborso è legato alla performance del portafoglio di attivi ceduti al Veicolo. A seguito della cessione, Iccrea Banca ha emesso i *Covered Bond* assistiti dalla citata garanzia. Successivamente, ha erogato alle Banche Affiliate che hanno conferito le attività oggetto di cessione, un finanziamento avente condizioni e caratteristiche coerenti con quelle dei *Covered Bond* emessi.

Sulla base della struttura dell'operazione, il Veicolo, avvalendosi di un depositario soggetto terzo rispetto al Gruppo, riceve dall'Originator la liquidità rappresentata dalle rate incassate che trattiene per la quota capitale e retrocede all'Originator per la parte rappresentata dalla quota interessi a titolo di remunerazione del finanziamento ricevuto. A cadenza periodica, l'ammontare cumulato degli incassi a valere sulle quote capitale dei crediti componenti il cover pool è utilizzato per acquistare dall'Originator altri attivi di elevata qualità creditizia. La Banca Originator si impegna a mantenere invariata, lungo la durata dell'operazione, la qualità creditizia del cover pool complessivamente ceduto, in presenza di eventi di deterioramento del credito, mediante il riacquisto - dal Veicolo - del/dei rapporto/i interessato/i e la nuova cessione di attivi di elevata qualità creditizia, per importi idonei a ricostituire la garanzia definita al momento della strutturazione e tempo per tempo attesa.

Il prestito subordinato erogato dalle Originator al Veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti è qualificabile come finanziamento a ricorso limitato essendone il rimborso e il rendimento condizionati dalle dinamiche andamentali che interessano il cover pool. Dal punto di vista sostanziale, la Banca cedente/finanziatrice rimane, quindi, esposta al rischio delle attività poste a garanzia come se la cessione non fosse avvenuta; essa è peraltro tenuta a reintegrare la garanzia qualora la qualità degli attivi si deteriori e il loro valore scenda al di sotto delle soglie fissate contrattualmente.

Pertanto, le Banche cedenti, tenuto conto del ruolo svolto nell'operazione e dei corrispondenti profili di rischio, per effetto della cessione perdono la titolarità giuridica degli attivi costituenti il "cover pool"; questi, tuttavia, seguitano a rilevare ai fini contabili e di bilancio (oltre che ai fini segnaletici e prudenziali) in esito al mancato superamento del derecognition test, come conseguenza del mantenimento dei rischi e benefici derivanti dall'erogazione al veicolo del finanziamento subordinato a ricorso limitato (in conformità alle previsioni di cui ai paragrafi 3.2.15 e B3.2.1 del Principio IFRS9). Agli attivi ceduti viene applicato l'ordinario trattamento contabile antecedente alla cessione e si rileva, tempo per tempo, un credito verso il Veicolo per le quote capitale incassate dal mutuatario ceduto e conseguentemente retrocesse al Veicolo. Le Banche cedenti rilevano, inoltre, una passività finanziaria fittizia in contropartita del corrispettivo ricevuto per la cessione, erogano il finanziamento subordinato a ricorso limitato al Veicolo (che trova, ai fini della rappresentazione di bilancio, compensazione nella passività fittizia anzidetta), effettuano la valutazione periodica dei crediti in contropartita del conto economico, rilevano i costi dell'operazione in contropartita del conto economico ed infine rilevano tra le garanzie rilasciate sia l'obbligo di ricostituire le attività cedute alla società veicolo in caso di deterioramento, sia - trattandosi di operazioni "multi-originator" - la propria esposizione collegata alla natura solidale dell'obbligo di copertura delle perdite che dovessero manifestarsi sulle attività cedute.

Bancassurance

Come illustrato nel bilancio al 31 dicembre 2023, Iccrea Banca ha finalizzato nel 2024 la cessione del 51% delle compagnie assicurative BCC Vita e BCC Assicurazioni, il cui controllo era stato acquisito nel mese di settembre 2023, rispettivamente a BNP Paribas Cardif e Assimoco. Le operazioni di cessione sono state regolate il 31 maggio e il 19 aprile 2024.

La cessione delle citate interessenze partecipative ha comportato la perdita del controllo di entrambe le compagnie assicurative e la cessazione del consolidamento integrale delle stesse.

Nella situazione individuale di Iccrea Banca è stato iscritto il corrispettivo di cessione pari a euro 150,8 milioni per la cessione di BCC Vita e a euro 45 milioni per la cessione di BCC Assicurazioni e rilevato nel conto economico - alla voce 220. Utile (perdita) da partecipazioni - il differenziale positivo della cessione, pari a euro 53,1 milioni.

Accordo di incentivazione agli esodi

Nel secondo semestre del 2024, è stata realizzata un'operazione di ricambio generazionale attraverso un Accordo per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà del Credito Cooperativo rivolto ai dipendenti di Capogruppo e Società del Perimetro Diretto. L'uscita delle risorse dall'organico si realizzerà in corrispondenza di 5 finestre semestrali decorrenti dal 1° luglio 2025.

In riferimento alle BCC, nel 2024 sono stati formalizzati accordi inerenti all'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di categoria. Nel primo semestre del 2024 tali accordi hanno riguardato 7 BCC. Nel secondo semestre sono stati definiti ulteriori accordi che hanno interessato una platea complessiva potenziale di 259 risorse facenti capo a 24 BCC. Sulla base della disciplina contabile e di bilancio applicabile, le stime dell'onere complessivo inerente hanno trovato integrale rilevazione a fondo rischi e oneri in contropartita delle pertinenti voci del costo del personale.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile dalla Società Forvis Mazars Italia S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010; l'incarico per il periodo 2021-2029 è stato conferito in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2021.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il *Business Model* identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI – *Solely Payments of Principal and Interests*" Test").

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model* sia *Hold to Collect and Sell* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI Test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al *Business Model*, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "*Hold To Collect*": modello di business in cui vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le policy di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "*Hold to Collect and Sell*": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- "*Other*": modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di *business* pertanto non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di business per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una tranche di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di business *Hold to Collect*, mentre una seconda tranche del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di business adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari "worst case" o "stress case"), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del business sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, la Banca identifica modelli di business per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di pianificazione strategica-operativa. In tal senso, i modelli di business della Banca sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del business, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di

business e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di business Hold To Collect, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione la Banca ha recepito le policy emanate dalla Capogruppo in cui sono normate le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di business, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito;
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:
 - la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
 - la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assesment* volto a valutare l'aderenza al modello di business identificato.

Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (Basic Lending Arrangement), ove il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal fair value dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo, non possono essere ritenuti SPPI compliant e devono essere valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS 9 richiede l'effettuazione del c.d. "Benchmark Test", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento Benchmark, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il Benchmark Test consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento reale e la somma di quelli relativi allo strumento Benchmark. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di stress test.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto De Minimis. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. Not Genuine), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo ha definito le linee guida per l'effettuazione del test SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un tool all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il Benchmark Test. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del test viene fornito da un primario info-provider di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to Collect and Sell").

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un Business Model "Other" o che non hanno caratteristiche tali da superare il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di O.I.C.R. e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce, anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al fair value con le variazioni di fair value rilevate a Conto Economico.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza,

così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a Conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del fair value delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il fair value è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del fair value soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del fair value in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione A.4 "Informativa sul fair value" della Parte A della Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al fair value e di quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono invece rilevati in corrispondenza della voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con

impatto a conto economico”, rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci “a) attività e passività finanziarie designate al fair value” e “b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce 70 “Dividendi e proventi simili”, quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (modello di business HTCS) ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. “SPPI test” superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione prevista dall'IFRS 9 per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un Business Model Hold to Collect and Sell ed aventi un “SPPI test” con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In tal senso, rientrano nella presente voce gli investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale della Banca e alla necessità di estendere la propria presenza in aree di business non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche e istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

Secondo le disposizioni dell'IFRS 9 sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedenza nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore

corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria per effetto dell'esercizio dell'opzione prevista dall'IFRS 9, gli stessi sono valutati al fair value e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "no recycling"). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il fair value, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (impairment) al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 1), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 2) e per le esposizioni deteriorate (stage 3), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "lifetime", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di fair value degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Gli interessi calcolati sugli strumenti di debito con il metodo dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale ed il valore di rimborso, sono rilevati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito e la rilevazione di una perdita per riduzione di valore sono rilevati alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita della pertinente riserva da valutazione a Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono registrati a Conto economico nella voce 100 “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, al momento della dismissione dell'attività.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico, in corrispondenza della voce 70. “Dividendi e proventi simili”, quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model “Hold to Collect”) rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (c.d. “SPPI test” superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) e verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, per esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo d'attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo fair value è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione

iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

- stage 1 e 2 comprendenti le attività finanziarie in bonis;
- stage 3, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi (stage 1);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria (stage 2);
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi (ritorno a stage 1).

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "forward looking" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a conto economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturati e le esposizioni scadute o sconfinati secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea (stage 3).

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di volta a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora le attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al fair value con impatto sulla redditività complessiva e siano qualificate come “Purchased or Originated Credit Impaired” (c.d. “POCI”), le stesse sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di impairment, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. “credit-adjusted effective interest rate”), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. “derecognition”), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova attività finanziaria quando sono ritenute “sostanziali”, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un assessment qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte;
- sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in bonis per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di “trattenere” la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;
- sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la derecognition del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. “modification accounting”, in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI test o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico, in base al criterio dell’interesse effettivo, che tiene conto sia dell’ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale e il valore del rimborso.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell’attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a conto economico nella voce 100 “Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, al momento della dismissione dell’attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, in contropartita al pertinente fondo rettificativo.

4 - Operazioni di copertura

La Banca si è avvalsa della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di “*hedge accounting*” per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione “Opt-out”).

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura ammesse ai sensi dello IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di fair value (fair value hedge), ha l’obiettivo di coprire l’esposizione al rischio di variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), ha l’obiettivo di coprire l’esposizione al rischio di variabilità dei flussi di cassa futuri riguardanti attività o passività finanziarie rilevate o transazioni future altamente probabili. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla Banca possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci “Derivati di copertura” dell’attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che costituiscono efficaci relazioni di copertura.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. “macrohedging”) e la corrispondente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e bucketizzazione dello stesso in base alla frequenza di pagamento delle rate ed alla scadenza dei singoli rapporti componenti il portafoglio medesimo;
- designazione dell’ammontare nominale oggetto della copertura;
- identificazione del livello del tasso di interesse oggetto di copertura;
- definizione e designazione dello (degli) strumento (strumenti) di copertura;
- misurazione dell’efficacia della relazione di copertura.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività sia passività finanziarie

che condividono l'esposizione al fattore di rischio tasso di interesse. Tale portafoglio è analizzato mediante un processo di bucketizzazione in funzione delle scadenze di pagamento contrattualmente previste, al fine di definire lo strumento più adeguato di copertura in funzione dell'obiettivo di ottimizzazione della gestione del rischio tasso e stima degli eventi di pre-payment.

Le operazioni di macrohedging realizzate hanno ad oggetto esclusivamente portafogli di attività finanziarie rappresentate da impieghi a tasso fisso o impieghi a tasso variabile con tasso minimo/massimo alla clientela.

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi *fair value* positivo sono rilevati alla voce 50 "Derivati di copertura" dell'attivo di stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano *fair value* negativo sono iscritti alla voce 40 "Derivati di copertura" del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* - rispetto al fattore di rischio coperto - dell'elemento oggetto di copertura ha come contropartita la voce 90 di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura", dove trova analoga rilevazione la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate in una specifica riserva di patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, ed a conto economico per l'eventuale inefficacia o quota di overhedging; la riserva è rilevata a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, trovano manifestazione i flussi di cassa la cui variabilità è oggetto dell'operazione di copertura o in ipotesi di interruzione della relazione di copertura, secondo modalità differenziate in funzione della circostanza che ha determinato la suddetta interruzione.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è quantificata sulla base del confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettici, volti a giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che, evidenziando il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione o estinto anticipatamente e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Successive variazioni di *fair value* del derivato sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di cash flow, nel momento in cui si acquisisce la certezza che la transazione oggetto di copertura non avrà più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

Le variazioni di *fair value* degli strumenti coperti e di quelli utilizzati a copertura in un'operazione di *fair value hedge* sono contabilizzate alla voce 90 di conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Nella medesima voce

forma oggetto di rilevazione anche la quota di inefficacia o overhedging del derivato di copertura dei flussi finanziari misurato rispetto al derivato ipotetico (quota di inefficacia della copertura).

Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value misurate rispetto al rischio tasso di interesse delle attività o delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", in contropartita alla voce 90 di Conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le entità per le quali l'investitore ha la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto e risulta altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In base al IFRS 10, infatti, il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Si considerano a controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come attività in via di dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo. Se esistono evidenze di una possibile riduzione di valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

L' impairment test delle Partecipazioni

Come richiesto dai principi contabili in precedenza richiamati e dallo IAS 36, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (trigger), le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure

concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del “rating” espresso da una società specializzata;

- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, dalla distribuzione da parte della partecipata di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Criteri di cancellazione

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dell'IFRS 9, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi ricevuti da partecipazioni sono iscritti a conto economico nella voce 70 “Dividendi e proventi simili”, quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate, collegate e a controllo congiunto valutate al costo è registrata a conto economico, in corrispondenza della voce 220 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”. Qualora i motivi della perdita per riduzione di valore dovessero essere rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, le conseguenti riprese di valore vanno imputate a conto economico (entro e non oltre le pregresse rettifiche di valore) in corrispondenza della anzidetta voce 220.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili ad uso funzionale secondo lo IAS 16 quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento ai sensi dello IAS 40 le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 – Rimanenze, che si riferiscono principalmente a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che la Banca ha intenzione di vendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti (“ad uso funzionale” o “ad uso investimento”). Figurano in tale fattispecie quindi le attività acquisite a chiusura dell'esposizione creditizia deteriorata (a titolo esemplificativo, rivenienti dalla prestazione in luogo dell'adempimento “datio in solutum”, dal consolidamento di terze società acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione/recupero crediti, dal mancato riscatto dei beni in leasing finanziario o dalla risoluzione di un contratto di leasing finanziario deteriorato, etc.).

Per i beni in parola, laddove non ricorrono i presupposti per l'applicazione del Principio IFRS 5, il Gruppo individua quale regola generale la classificazione iniziale nella categoria delle rimanenze con misurazione successiva secondo i criteri definiti dal Principio IAS 2, a meno dei rari casi in cui ricorrano i presupposti per la classificazione come:

- attività ad uso funzionale (cfr. IAS 16);
- attività detenute a scopo di investimento (cfr. IAS 40), in quanto mantenute con lo scopo di generare reddito per mezzo del percepimento di canoni di locazione, ovvero per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono infine compresi tra le attività materiali i diritti d'uso sui beni ottenuti nell'ambito di contratti di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi beni permanga in capo

alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione straordinaria) sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Con riguardo alle attività materiali originariamente ricevute in garanzia del proprio credito e rivenienti dalle attività di recupero poste in essere sulla base di contratti o procedure legali specifiche, la rilevazione è effettuata al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- le attività di recupero sono terminate;
- la Banca è divenuta proprietaria del bene.

Normalmente tali operazioni di scambio sono realizzate in assenza di sostanza commerciale così come definita dal paragrafo 24 del Principio IAS 16 e, di conseguenza, il valore di prima iscrizione del bene escusso è misurato al valore contabile dell'attività ceduta.

Nei rari casi in cui, diversamente dal principio generale sopra richiamato, l'operazione di escussione sia caratterizzata dalla presenza di sostanza commerciale, quando il bene escusso entra per la prima volta a far parte dell'attivo patrimoniale è iscritto al suo fair value.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in leasing ai sensi del IFRS 16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per leasing;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del leasing o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il diritto d'uso è rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

In accordo con le previsioni del paragrafo 32 a) dello IAS 40, le attività detenute a scopo d'investimento di cui allo IAS 40 sono valutate secondo il modello del "costo" e sottoposte ad ammortamento.

I beni materiali in rimanenza sono valutati al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo e sugli stessi non si procede ad ammortamento; il valore netto di realizzo si ragguaglia al prezzo di vendita stimato nel

normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e di quelli necessari per la vendita del bene.

Per ciò che attiene ai beni recuperati o escussi ad esito delle azioni di recupero condotte dalla Banca su crediti deteriorati, la valutazione successiva alla rilevazione iniziale segue i criteri previsti in funzione della classificazione adottata (ad uso funzionale, immobili ad uso investimento, beni in rimanenza).

Con riferimento al diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avviene utilizzando il modello del costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali valutate al costo, ad eccezione dei beni in rimanenza, sono rilevati a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore fino a concorrenza del valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo.

Per ciò che riguarda i diritti d'uso relativi a contratti di leasing che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i software, l'iscrizione in bilancio è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell'attività. Infatti, i costi connessi all'attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti generati nell'ambito di operazioni di aggregazione

aziendale. Tali avviamenti sono iscritti ad un valore pari alla differenza positiva tra il costo di acquisto della aggregazione aziendale (prezzo di trasferimento) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti, se tale differenza positiva rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell’ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando l’attività è disponibile per l’uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l’attività è eliminata contabilmente. L’ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l’utilizzo pluriennale dell’attività in base alla vita utile stimata, che per il software applicativo non supera i 5 anni.

Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment a ogni data di bilancio o relazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall’utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico, in corrispondenza della voce 190 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”, al pari delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall’avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce 240 “Rettifiche di valore dell’avviamento”. Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce 250 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

8 – Attività e passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione e le passività associate sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un’operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l’attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Banca deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Nella voce sono classificati gli immobili ottenuti tramite escussione di garanzie al ricorrere delle seguenti condizioni:

- l’attività è disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d’uso e consuetudine per la vendita della specifica tipologia di attività;
- la vendita è altamente probabile. In particolare, gli organi aziendali hanno assunto un programma individuale per la dismissione dell’attività e sono state avviate le iniziative per individuare un acquirente e completare il programma di vendita. Inoltre, l’attività è attivamente scambiata sul mercato ed offerta in

vendita a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Infine, il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione (a meno del verificarsi delle condizioni previste dall'IFRS 5) e le azioni richieste per completare il programma di vendita attestano l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile (o di carico) e il loro fair value al netto dei costi di vendita ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione del IFRS 9).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo fair value, al netto dei costi di vendita, ad eccezione delle attività per cui l'IFRS 5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9). Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo (110 "Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo (70 "Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico 290 "Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione

9 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni i) le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o ii) di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui, come anzidetto, sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei

crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Le attività e passività per imposte correnti nonché le imposte anticipate e differite sono compensate in bilancio se, e solo se, esse sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale e esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti a fronte delle passività fiscali correnti.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D. Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall'IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il probability test previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse e sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti.

Criteri di iscrizione

La rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio, e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione, ricomprendendo le diverse forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20 "Interessi passivi ed oneri assimilati" del conto economico.

I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti oggetto di scorporo dagli strumenti ibridi relativi a passività finanziarie. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento o, per i contratti derivati, alla data di sottoscrizione. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi fair value negativo, nella categoria delle passività finanziarie di negoziazione, ad esclusione dei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato nella sua interezza al fair value con effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con rilevazione a conto economico dei risultati della valutazione. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A.4 "Informazioni sul fair value" della presente Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione e della negoziazione delle passività finanziarie in oggetto sono registrati a conto economico, alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 – Passività finanziarie designate al fair value**Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. "fair value option"). In particolare, si possono designare come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico, le passività finanziarie per le quali si consegue una eliminazione o significativa riduzione di un'asimmetria contabile derivante da un'incoerenza nella valutazione o laddove la passività contenga uno o più derivati impliciti.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene alla data emissione in misura pari al loro fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value secondo le seguenti regole:

- se le variazioni di fair value sono attribuibili alla variazione del merito creditizio devono essere rilevate nel prospetto della redditività complessiva (patrimonio netto) e non rigirano successivamente a conto economico ("no recycling");

- tutte le altre variazioni di fair value devono essere rilevate nel conto economico alla voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value”.

Ai sensi dell'IFRS 9, tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora comporti o accentui un'asimmetria contabile a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività rientrante in tale voce devono essere rilevati a conto economico. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda al paragrafo 16. “Altre informazioni”, nonché alla Parte A.4 “Informazioni sul fair value” della presente Nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere, o di un'obbligazione a consegnare, un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di valutazione

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative alle attività/passività finanziarie diverse da quelle designate al fair value e da quelle valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico nella voce 80 “Risultato netto delle attività di negoziazione”; le differenze di cambio relative, invece, alle due categorie dinanzi richiamate sono rilevate nella omonima voce di conto economico (110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”); inoltre, se l'attività finanziaria è valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le differenze di cambio sono imputate alla pertinente riserva da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano “a benefici definiti”, poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano “a contribuzione definita”, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007, la Banca:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti cioè con il criterio del “projected unit credit method”, valutando l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali quindi proiettando al futuro l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione per la quota parte maturata. A tale fine il «projected unit credit method» considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità aggiuntiva di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali è contabilizzato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, a patrimonio netto mentre la componente degli interessi passivi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti nel conto economico;
- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un “piano a contribuzione definita” a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico. In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Riconoscimento dei ricavi

ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito,;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della performance obligation mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

In applicazione del IFRS 15 sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con

i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali “performance obligations” e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all’individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse “performance obligations” sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (inception date);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della “performance obligation”. Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della “performance obligation” nei confronti del cliente, ossia quando quest’ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la performance obligation è soddisfatta. Nel caso di “performance obligations” soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l’arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della “performance obligation”.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell’esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le “Altre attività” (voce 120 dell’attivo) o “Altre passività” (voce 80 del passivo).

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati lungo la vita utile associata al diritto d’uso dell’immobile, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva relativamente alle componenti reddituali.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all’iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell’ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento residuo e del tasso di rendimento effettivo sulla vita utile residua dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. “POCI”), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell’attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni call, ecc...), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

La modalità di misurazione applicata ai Btp inflation - la cui "performance" complessiva non dipende solo dalle componenti reali dello stesso ma anche dall'andamento dell'inflazione che tempo per tempo si viene a manifestare e a cui risultano indicizzati i cennati titoli obbligazionari¹²⁴ - prevede la sterilizzazione nel calcolo del TIR dell'effetto inflattivo e il suo inserimento nel costo ammortizzato, così da determinare un perfetto adeguamento del valore delle giacenze alla variazione dell'inflazione; pertanto il valore delle rimanenze cresce (o diminuisce) in proporzione al coefficiente di inflazione così che alla scadenza del titolo il valore delle stesse risulti allineato al valore di rimborso.

Più in particolare, la metodologia applicata consente di adeguare il prezzo medio di carico del titolo al presumibile valore di rimborso, facendo variare il connesso valore delle giacenze in modo coerente con il parametro di indicizzazione. In tale modo l'effetto dell'inflazione viene contabilizzato nell'esercizio in cui si manifesta, in coerenza con il principio contabile della competenza economica, e va a sommarsi algebricamente al rendimento reale dei titoli.

Poiché le giacenze di portafoglio vengono rivalutate - tempo per tempo - in base al coefficiente di inflazione corrente, il calcolo del prezzo medio ponderato fra le rimanenze in essere e gli eventuali acquisti effettuati in date successive viene determinato in maniera coerente ovvero tra grandezze confrontabili tra loro

Il fatto che l'effetto dell'inflazione venga contabilizzato, tempo per tempo, sulla base del principio della competenza economica implica che:

- il margine d'interesse rileva il contributo legato sia al rendimento reale del titolo (cedole e ratei) e sia della componente inflazione, quest'ultima attraverso la registrazione della quota a costo ammortizzato derivante dalla rivalutazione tempo per tempo del valore delle giacenze presenti in portafoglio. Ciò significa che ad esempio nel momento in cui si dovesse verificare una fase di inversione non marginale nel trend dell'inflazione, si potrebbe avere una riduzione del contributo dei Btp inflation a margine d'interesse per effetto della quota a costo ammortizzato (data dalla differenza tra il valore a costo ammortizzato delle giacenze indicizzate all'inflazione rilevato al tempo t rispetto a quello rilevato al tempo $t-1$) che a quel punto diventerebbe negativa.
- il margine d'interesse può essere caratterizzato nell'arco dei 12 mesi da una certa variabilità, dal momento che i valori assunti dall'indice di inflazione sono tipicamente ciclici e presentano consistenti variazioni stagionali. Tale effetto può essere particolarmente marcato per i titoli indicizzati all'indice di inflazione europea ("CPTFEMU") e comporta repentine variazioni dei coefficienti di inflazione soprattutto nei mesi di marzo (negative) e maggio (positive). Il prezzo di carico a costo ammortizzato, essendo calcolato - come previsto dalla normativa - in base al presumibile valore di rimborso, presenta le stesse variazioni stagionali. In ogni caso, poichè su un orizzonte temporale di 12 mesi le variazioni stagionali si nettano, le stesse non generano in ragione d'anno alcuna distorsione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

La Banca determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure At Default (EAD).

¹²⁴ La performance complessiva dei Btp inflation dipende da 2 componenti: una nota a priori, ovvero il tasso di rendimento reale, l'altra legata alla dinamica dell'inflazione da cui dipende la rivalutazione delle cedole e del capitale; il controvalore del titolo deve quindi essere fatto evolvere in funzione di entrambi gli effetti

La metodologia di *staging* prevede di allocare ciascun rapporto/tranche (crediti e titoli) nei tre distinti stadi di rischio (*stage*) sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano in tale stage i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che alla data di reporting presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (criterio della c.d. low credit risk exemption), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto; su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano in tale stage tutti i rapporti/tranche in bonis che alla data di reporting simultaneamente:
 - presentino una PD maggiore della citata identificata per la low credit risk exemption;
 - facciano registrare un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale;
 - In assenza di un rating/PD alla reporting date, in linea generale, l'esposizione viene allocata in stage 2 (fermi restando ulteriori criteri specificamente adottati per la gestione di particolari fattispecie di portafogli/posizioni non coperti dall'utilizzo di un modello di rating interno); su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita residua dello strumento finanziario (lifetime expected loss);
- stage 3: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in default per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (c.d. perdita attesa lifetime), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente, inoltre, che è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in *stage* 1 per i primi 3 mesi di vita del rapporto, a meno che non derivino da misure di forbearance.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni (crediti e titoli) nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra stage contemplano un c.d. probation period di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in Stage 2 può essere trasferita in Stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in Stage 1 e siano trascorsi almeno 6 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in Stage 2;
- il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in Stage 3 prevede l'allocazione diretta in Stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in Stage 3.

Qualora all'interno del periodo in cui risulta attivo il Probation period, per una posizione si attivi almeno uno dei criteri di classificazione in stage 2, il Probation period decorre nuovamente dal mese in cui per tale rapporto non si attivano più i criteri che ne hanno determinato l'allocazione in stage 2.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il probation period regolamentare.

Con riferimento alle esposizioni in titoli, gli elementi quantitativi si sostanziano nella comparazione tra la PD/classe di rating alla data di origination e PD/classe di rating alla data di reporting; l'approccio utilizzato consiste nel ricorso estensivo alla LCR ai fini dell'attribuzione degli stage di appartenenza dell'esposizione, pur in presenza di informazioni di misure di rischio di credito alla data di origination. In particolare, le tranche con PD minore o uguale ad una determinata soglia alla data di reporting sono allocate in stage 1. Le tranche associate a titoli in default sono classificate in stage 3. Per quanto concerne l'Expected Credit Loss sono distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di default (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali utilizzate sono sottoposte a condizionamenti forward-looking;
- Loss Given Default (LGD): le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in stage 1 che in stage 2. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti forward looking;
- Exposure At Default (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla reporting date.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- Probabilità di default (PD): l'approccio definito dal Gruppo prevede:
 - l'utilizzo dei modelli di rating per la determinazione delle matrici di transizione basate sulle classi di rating, condizionate per incorporare l'effetto degli scenari macroeconomici forward looking ed utilizzate per l'ottenimento delle PD lifetime;
 - dove assente un modello di *rating*, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzati per l'ottenimento delle PD *lifetime*;
- Loss Given Default (LGD): l'approccio definito dal Gruppo per la stima della LGD, prevede la determinazione dei tassi di perdita storicamente registrati sulle posizioni deteriorate e l'applicazione del c.d. danger rate, condizionati agli scenari macroeconomici;
- Exposure At Default (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per stage di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo utilizza i c.d. moltiplicatori (o fattori di condizionamento macroeconomico) che, periodicamente aggiornati, consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitorie (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili macroeconomiche di riferimento.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo associa a ciascuno scenario, in modo judgemental, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (credit-impaired assets), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non performing aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie etc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

I titoli di capitale e le quote in fondi comuni di investimento, indipendentemente dal portafoglio contabile di allocazione, non sono assoggettati al processo di impairment in quanto valutati al fair value.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU, sulla base di criteri e modelli metodologici definiti dalla Capogruppo, in linea con le migliori prassi di mercato e riferimenti dottrinali. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati.

Con riferimento specifico ai diritti d'uso rilevati in conformità all'IFRS 16, le indicazioni che l'attività possa aver subito una perdita di valore possono provenire sia da fattori interni (deterioramento, obsolescenza, etc.), sia da fattori esterni (valore di mercato, cambiamenti tecnologici, etc). Il mancato esercizio di un diritto d'uso o la rilocalizzazione del bene sottostante, sono considerati potenziali indicatori di impairment del diritto d'uso iscritto.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il fair value non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia all'informativa descritta nel paragrafo A.4 – Informativa sul fair value.

Strumenti non finanziari

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari simili, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Garanzie finanziarie

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, la Banca concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce 40 "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie

stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono valutate al maggiore tra l'importo del fondo a copertura delle perdite determinato in conformità alla disciplina dell'impairment e l'importo rilevato inizialmente (fair value) dedotto (ove appropriato) l'ammontare cumulato dei proventi che la Banca ha contabilizzato in conformità all'IFRS 15 (risconto passivo).

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del conto economico. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce "Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del passivo di stato patrimoniale.

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nella Nota Integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione (e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita) deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in

proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal fair value delle interessenze già possedute dall'acquirente, ed il fair value delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del fair value delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa della Banca che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;

- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Se l'operazione di aggregazione aziendale, quale che ne sia la natura, è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune) l'operazione è considerata priva di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Successivamente all'adozione del principio contabile IFRS 9, la Banca non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione delle proprie attività finanziarie e, conseguentemente, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la disclosure sul fair value degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS 13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il fair value è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del fair value degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del fair value). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il fair value è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – comparable approach) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – model valuation - Mark to Model). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – model valuation - Mark to Model).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value, la Banca attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di fair value sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, è definito l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value coincide con l'approccio Mark to Market. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del fair value, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. input di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di fair value ed è utilizzato per la valutazione al fair value senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività.

La definizione di "mercato attivo" è più ampia di quella di "mercato regolamentato": i mercati regolamentati sono infatti definiti come i mercati iscritti nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, del Testo Unico della Finanza (TUF) e nella sezione speciale dello stesso elenco (cfr. art. 67, comma 1, del TUF). Questi mercati sono gestiti da società autorizzate dalla Consob che operano secondo le disposizioni dell'anzidetto Testo Unico e sotto la supervisione

della Consob stessa.

Oltre ai mercati regolamentati esistono sistemi di scambi organizzati (Sistemi Multilaterali di Negoziazione e Internalizzatori Sistemati) definiti, ai sensi del D. Lgs. 58/98, come un “insieme di regole e strutture, tra cui strutture automatizzate, che rendono possibile lo scambio, su base continuativa o periodica, per raccogliere e trasmettere gli ordini per la negoziazione di strumenti finanziari e per soddisfare tali ordini, al fine della conclusione di contratti”: sebbene normalmente gli strumenti finanziari quotati su tali mercati ricadano nella definizione di strumenti quotati in mercati attivi, possono riscontrarsi situazioni in cui strumenti ufficialmente quotati non sono liquidi a causa di scarsi volumi negoziati. In tali casi, i prezzi quotati non possono considerarsi rappresentativi del fair value di uno strumento. In linea generale, i Multilateral Trading Facilities (MTF) possono essere considerati mercati attivi se sono caratterizzati dalla presenza di scambi continuativi e significativi e/o dalla presenza di quotazioni impegnative fornite dal Market Maker, tali da garantire la formazione di prezzi effettivamente rappresentativi del fair value dello strumento.

Ci sono, inoltre, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di altre nazioni, quindi non regolamentati da Consob, i cui prezzi sono disponibili giornalmente. Questi prezzi sono considerati rappresentativi del fair value degli strumenti finanziari nella misura in cui rappresentano il risultato di una regolare negoziazione e non soltanto di offerte di acquisto o vendita. Infine, altri mercati, sebbene non regolamentati, possono essere considerati come mercati attivi (es. piattaforme come Bloomberg o Markit). I circuiti elettronici di negoziazione Over The Counter (OTC) sono considerati mercati attivi nella misura in cui le quotazioni fornite rappresentino effettivamente il prezzo cui avverrebbe una normale transazione; analogamente, le quotazioni dei brokers sono rappresentative del fair value se riflettono l'effettivo livello di prezzo dello strumento in un mercato liquido (se, cioè, non si tratta di prezzi indicativi, bensì di offerte vincolanti).

In definitiva, per poter considerare attivo il mercato di riferimento riveste particolare rilevanza la significatività del prezzo osservato sul mercato stesso e, per tale ragione, vengono impiegati i seguenti criteri di riferimento:

- spread bid-ask: differenza tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (ask) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid); maggiore è lo spread, minore è la liquidità del mercato e quindi la significatività del prezzo;
- ampiezza e profondità del book di negoziazione: il primo concetto fa riferimento alla presenza di proposte di dimensioni elevate, mentre con la profondità del book si intende l'esistenza di ordini sia in acquisto sia in vendita per numerosi livelli di prezzo;
- numero di contributori: numero di partecipanti al mercato che forniscono proposte di acquisto o vendita per un determinato strumento; maggiore è il numero di partecipanti attivi del mercato e maggiore sarà la significatività del prezzo;
- disponibilità di informativa sulle condizioni delle transazioni;
- volatilità delle quotazioni: presenza di prezzi giornalieri dello strumento superiori a un determinato range. Minore è la volatilità delle quotazioni, maggiore è la significatività del prezzo.

Comparable Approach

Come già osservato, nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il fair value può essere determinato attraverso due approcci diversi: il cosiddetto comparable approach, che presuppone l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi, e il model valuation approach (o Mark to Model) che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Nel caso del Comparable Approach, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli input di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il Comparable Approach :

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati caratterizzati da un esiguo (non significativo) numero di transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi Market Maker o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il Comparable Approach direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale input nelle valutazioni Mark to Model di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti simili, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad esempio: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.).

In assenza di input direttamente o indirettamente osservabili o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il fair value di uno strumento, si deve ricorrere a input non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale), con conseguente attribuzione della stima ottenuta al livello 3 della gerarchia del fair value.

Quindi, la tecnica di valutazione Mark to Model non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del fair value: infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato può essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

La Banca utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con le metodologie presenti in primaria letteratura scientifica e generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità, e sono oggetto di revisione periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione. La definizione dei modelli di pricing e la loro eventuale revisione nel corso del tempo sono soggetti a validazione da parte di funzione di controllo indipendente che non ha partecipato alla sua predisposizione..

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari plain vanilla sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow model). Si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del guarantor, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del guarantor in caso di indisponibilità) ed al settore merceologico del guarantor. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve rischiose e l'eventuale spread di illiquidità per scontare i flussi di cassa, anche le curve dei tassi d'interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve);
- i titoli obbligazionari strutturati sono valorizzati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi che incorporano valutazioni derivanti dall'applicazione dei modelli di option pricing. Anche nel caso specifico si applica la regola dello sconto finanziario basato sulla curva dei rendimenti del guarantor, in mancanza della quale si utilizza la curva settoriale corrispondente al rating del titolo (o del guarantor in caso di indisponibilità) e al settore merceologico del guarantor. Gli input utilizzati comprendono, oltre alle yield curve rischiose e l'eventuale spread di illiquidità per scontare i flussi di cassa, anche le curve dei tassi d'interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve), nonché – nel pricing dei derivati impliciti - le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e la matrice di correlazione riferite ai sottostanti;
- per gli Asset Backed Securities (ABS) il processo di valutazione dei titoli in esame si basa sulla somma attualizzata dei flussi di cassa futuri attesi. Il Cash Flow Model stima l'andamento futuro del portafoglio di asset sottostanti tenendo conto dei payment report, dei dati di mercato e dei parametri di input del modello, applicando la Priority of Payments per ottenere i flussi di cassa futuri attesi per le note (interessi e quote capitale). Una volta ottenuti i cash flow attesi, il PV di ogni singola nota si ottiene attualizzando tali flussi mediante la metodologia del Discount Margin per titoli tasso variabile o del Discount Yield per titoli a tasso fisso. Gli input utilizzati comprendono, oltre a specifiche yield curve rischiose, lo spread di illiquidità e le curve dei tassi di interesse per la determinazione dei tassi futuri (c.d. forwarding curve);
- i contratti derivati su tassi di interesse - quali ad esempio le diverse forme tecniche di IRS (IRS plain vanilla, forward start, con ammortamento, ecc...) - sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting (es. Ester discounting);
- i contratti derivati relativi ad opzioni su tassi, quali ad esempio i cap/floor e le swaption europee, sono valutate attraverso il modello di Bachelier che ha come parametri di input di mercato la matrice delle volatilità relative

a tali strumenti e i tassi d'interesse, secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting;

- i contratti derivati relativi ad opzioni con sottostanti titoli azionari e OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le forward start ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità, la curva dei dividendi dei tassi d'interesse. La stima del valore tiene conto del c.d. OIS/Benchmark Curve Discounting Approach;
- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash flow) per i contratti plain-vanilla o mediante il modello di Garman e Kohlhagen per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti forward e le superfici di volatilità per le opzioni plain-vanilla; la stima del valore tiene conto del c.d. OIS/Benchmark Curve Discounting Approach.
- i contratti derivati su inflazione, quali ad esempio gli zero coupon indexed inflation swap e il CPI swap, sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che a loro volta sono valorizzati sulla base della struttura a termine dell'inflazione e dei seasonal factors (CPI Cash Flow Model), secondo il framework valutativo multi-curve basato sull'OIS/Benchmark Curve Discounting;
- i titoli di capitale sono valutati al fair value stimato mediante l'applicazione dei modelli applicati nella prassi valutativa, ovvero attraverso metodi patrimoniali, reddituali o misti, metodo dei multipli di mercato, o con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione. Sono valutati al costo ove il loro valore contabile sia inferiore alle soglie di materialità fissate dal Gruppo sia a livello individuale che consolidato e nei casi in cui il costo rappresenti una stima attendibile del fair value (ad es. perché le più recenti informazioni per valutare il fair value non sono disponibili);
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente "aggiustato" tramite uno specifico liquidity adjustment, se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di private equity, i fondi immobiliari, i fondi obbligazionari e fondi su crediti (deteriorati e/o in bonis);
- gli impieghi a clientela a medio-lungo termine sono valutati sulla base di un processo Mark to Model utilizzando l'approccio dell'attualizzazione dei flussi di cassa generati dalla posizione (Discounted Cash Flow) ed eventuali altri modelli per la stima delle componenti opzionali;
- per i debiti a medio-lungo termine, rappresentati da titoli per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato alternativamente attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon", mediante l'applicazione del metodo "asset swap" o mediante il ricorso ad altre curve dei rendimenti ritenute rappresentative del merito di credito della Banca.

Per quanto concerne i crediti d'imposta ex Decreti "Cura Italia" e "Rilancio", il fair value è stimato mediante la costruzione di 2 distinti vettori di Discount Factor applicabili, rispettivamente, ai crediti detenuti dalla Capogruppo e a quelli detenuti dalle BCC. Nello specifico, sulla base dei prezzi relativi alle transazioni sui crediti in parola effettivamente avvenute nell'ultimo trimestre di riferimento, separando le negoziazioni riferite alle BCC da quelle riconducibili a Iccrea Banca, vengono ricavate - tramite procedura di bootstrapping - 2 zero coupon curve. Il Fair Value per ciascun credito designato al Business Model Fair Value Other o HTCS è ottenuto moltiplicando il valore nominale delle quote future di ogni singolo anno per il relativo discount factor

È altresì prevista la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (valuation adjustments) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del fair value, ad esempio quando si renda necessario assicurare che il fair value rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato.

Tra i fattori che determinano la presenza di adjustment si rilevano la complessità dello strumento finanziario, lo standing creditizio della controparte e la presenza o meno di eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "Collateral Agreements"). In particolare, è utilizzata una metodologia di calcolo del CVA/DVA (Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments) al fine di aggiustare il fair value dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (non-performance risk). Il CVA/DVA non è calcolato qualora siano formalizzati ed operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR;
- Probabilità di Default (PD) e perdita in caso di insolvenza (LGD): si fa riferimento ai parametri desunti dal modello di impairment. Tali dati sono utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- credit spread: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un panel di curve cds single name. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- Liquidity spread utilizzato nella valutazione mark to model degli ABS.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca si avvale delle analisi dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente. Le esposizioni in strumenti finanziari di livello 3 sono in prevalenza rappresentati da quote di O.I.C.R., attività materiali e titoli di capitale. L'analisi di sensitivity degli input non osservabili viene attuata attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di asset; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value per tipologia di asset, imputabili a variazioni nella determinazione degli input non osservabili (quali la volatilità e la correlazione dei Recovery Rate (RR) dei cluster per la componente NPL dei fondi e il parametro di Haircut della distribuzione per la componente Real Estate). Tale analisi ha evidenziato che gli impatti di sensitività non risultano significativi.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Sulla base delle indicazioni contenute nel principio contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al fair value devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il fair value è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (Comparable approach); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del fair value sia ritenuto significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da infoprovider (Mark to Model approach).

Sono di norma ritenuti di "Livello 1":

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati. Le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (Exchange Traded Product);
- i titoli di debito quotati su Multilateral Trading Facilities (MTF) che dispongono dei "requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione" declinati dalla Direttiva MiFID II;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker non rettificata e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibile al livello dichiarato;
- le quote di O.I.C.R. le cui valutazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;
- gli strumenti finanziari derivati quotati (listed) e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

- Sono invece di norma considerati di “Livello 2”:
- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall'ente emittente (cosiddetto “soft NAV”) o al cui fair value viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input sono osservabili sul mercato;
- polizze assicurative e buoni fruttiferi postali il cui fair value è approssimato, rispettivamente dal valore di riscatto e di rimborso che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'exit price degli strumenti indicati.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input non osservabili;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguaglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input non osservabili;
- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the Counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing;
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- le quote di O.I.C.R. alle cui quotazioni fornite dall'ente emittente viene applicato un fattore di aggiustamento tramite modelli di pricing i cui input non sono tutti osservabili sul mercato.

È inoltre assimilato ad un livello 3 il fair value dei crediti di imposta ex Decreti “Cura Italia” e “Rilancio”.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al livello superiore.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Le fattispecie previste ai paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al presente bilancio in quanto non sono gestiti gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della relativa esposizione netta a un particolare rischio (o rischi) di mercato, oppure al rischio di credito di una particolare controparte e il massimo e miglior utilizzo di un'attività non finanziaria non differisce dal suo utilizzo corrente

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	364.637	946.952	332.519	430.722	1.170.605	376.361
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.922	863.976	-	80.701	1.083.957	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	323.647	23.019	-	315.788	22.613	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.068	59.958	332.519	34.233	64.035	376.361
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	897.339	322.552	995	907.468	315.672	1.167
3. Derivati di copertura	-	93.878	-	-	163.309	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.261.976	1.363.383	333.514	1.338.189	1.649.586	377.528
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	8.845	838.914	-	9.559	1.038.654	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	385.075	-	-	387.148	-
3. Derivati di copertura	-	109.785	-	-	88.523	-
Totale	8.845	1.333.773	-	9.559	1.514.326	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il paragrafo 93 lett. c) dell'IFRS 13 richiede che, oltre a rappresentare il livello gerarchico del *fair value*, si forniscano informazioni relativamente a trasferimenti significativi dal Livello 1 e Livello 2 motivandone le ragioni; in tal senso si precisa che nell'esercizio di riferimento non vi sono stati spostamenti di strumenti finanziari tra i due citati livelli.

Con riferimento, inoltre, all'impatto quantitativo sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati si evidenzia che nel corso del periodo non sono state rilevate significative variazioni in merito al *Credit Value Adjustment* (aggiustamento relativo al rischio di default delle controparti) e *Debt Value Adjustment* (aggiustamento per il rischio di default della banca).

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			
1. Esistenze iniziali	376.361	-	-	376.361	1.167	-	-
2. Aumenti	7.058	-	-	7.058	-	-	-
2.1. Acquisti	7.009	-	-	7.009	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	49	-	-	49	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	49	-	-	49	-	-	-
- di cui plusvalenze	49	-	-	49	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	60.740	-	-	50.900	172	-	-
3.1. Vendite	1.544	-	-	1.544	155	-	-
3.2. Rimborsi	26.484	-	-	26.484	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	25.591	-	-	22.873	18	-	-
3.3.1. Conto Economico	25.591	-	-	0	-	-	-
- di cui minusvalenze	25.591	-	-	0	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	18	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	332.519	-	-	332.519	995	-	-

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.914.461	10.278.610	23.262.047	7.641.930	48.502.908	9.885.508	31.662.340	7.054.115
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.000				142.678			
Totale	40.916.461	10.278.610	23.262.047	7.641.930	48.645.586	9.885.508	31.662.340	7.054.115
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.073.293	6.148.672	31.142.723	8.007.296	54.800.756	4.256.817	45.429.736	3.025.203
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	45.073.293	6.148.672	31.142.723	8.007.296	54.800.756	4.256.817	45.429.736	3.025.203

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso dell'esercizio si sono verificate differenze negative pari a 169 migliaia di euro tra fair value al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dall'IFRS 9 (par. B.5.1.2 A lett. b).

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Cassa	133.911	94.475
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	2.337.289	3.956.181
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	935.616	708.658
Totale	3.406.816	4.759.314

L'importo di cui alla sottovoce b) è relativo ai depositi *overnight* presso BCE per 2.150 milioni di euro, per circa 183,0 milioni all'*instant payments*; e per circa 4,3 milioni di euro a somme depositate presso la Banca d'Italia, dedicato alla gestione della liquidità dello Schema di Garanzia.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	27.539	-	-	68.705	6.325	-
1.1 Titoli strutturati	5.752	-	-	6.175	5	-
1.2 Altri titoli di debito	21.787	-	-	62.530	6.320	-
2. Titoli di capitale	25	-	-	1.605	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	10.080	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	27.564	-	-	80.389	6.325	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	358	863.976	-	311	1.077.632	-
1.1 di negoziazione	358	863.976	-	311	1.077.632	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	358	863.976	-	311	1.077.632	-
Totale (A+B)	27.922	863.976	-	80.701	1.083.957	-

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	27.539	75.030
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	10.387	62.223
c) Banche	11.457	7.729
d) Altre società finanziarie	4.794	4.103
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	902	975
2. Titoli di capitale	25	1.605
a) Banche	-	91
b) Altre società finanziarie	-	250
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	25	1.264
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	10.080
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	27.564	86.715
B. Strumenti derivati	-	-
a) Controparti Centrali	526.907	721.621
b) Altre	337.427	356.322
Totale (B)	864.334	1.077.943
Totale (A+B)	891.898	1.164.658

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	323.647	23.019	-	315.788	22.613	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	323.647	23.019	-	315.788	22.613	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	323.647	23.019	-	315.788	22.613	-

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

L'importo è interamente riconducibile agli strumenti finanziari sottoscritti dalla Capogruppo ai sensi della Politica di investimento della quota ex-ante dei Fondi prontamente Disponibili relativi allo Schema di Garanzia.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di debito	346.666	338.401
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	323.647	315.788
c) Banche	23.019	22.613
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	346.666	338.401

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	5.532	454	-	18.948	628
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	5.532	454	-	18.948	628
2. Titoli di capitale	13.068	35.510	4	34.233	26.873	3
3. Quote di O.I.C.R.	-	18.916	332.057	-	18.214	375.724
4. Finanziamenti	-	-	5	-	-	5
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	5	-	-	5
Totale	13.068	59.958	332.519	34.233	64.035	376.361

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nella sottovoce “quote di OICR” trovano rappresentazione, tra gli altri, le quote dei fondi chiusi “Securis Real Estate” gestiti da Investire SGR:

- Fondo Securis Real Estate I, pari a 151.777 migliaia di euro.
- Fondo Securis Real Estate II, pari a 83.843 migliaia di euro;
- Fondo Securis Real Estate III, pari a 73.888 migliaia di euro.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di capitale	48.581	61.109
di cui: banche	2.951	22.291
di cui: altre società finanziarie	45.627	38.815
di cui: società non finanziarie	4	4
2. Titoli di debito	5.986	19.577
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	13.365
d) Altre società finanziarie	5.986	6.212
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	350.972	393.938
4. Finanziamenti	5	5
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	5	5
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	405.545	474.629

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30
3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	897.339	29.057	-	907.468	20.827	-
1.1 Titoli strutturati	199.194	29.057	-	194.770	-	-
1.2 Altri titoli di debito	698.145	-	-	712.698	20.827	-
2. Titoli di capitale	-	293.496	995	-	294.846	1.167
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	897.339	322.552	995	907.468	315.672	1.167

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di debito	926.396	928.294
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	417.244	562.994
c) Banche	393.789	256.892
d) Altre società finanziarie	62.624	83.878
di cui: imprese di assicurazione	10.045	-
e) Società non finanziarie	52.739	24.530
2. Titoli di capitale	294.491	296.013
a) Banche	269.265	268.589
b) Altri emittenti:	25.226	27.424
- altre società finanziarie	22.910	24.854
di cui: imprese di assicurazione	8.043	9.337
- società non finanziarie	2.316	2.570
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	1.220.887	1.224.308

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	899.884	767.050	28.057	-	-	(902)	(643)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	899.884	767.050	28.057	-	-	(902)	(643)	-	-	-
Totale 31/12/2023	903.963	809.728	25.878	-	-	(431)	(1.116)	-	-	-

*Valore da esporre a fini informativi

FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE ALCOSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.625.051	-	-	-	-	-	1.625.051	1.947.020	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.625.051	-	-	X	X	X	1.947.020	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	19.730.797	-	-	182.806	19.291.929	266.678	28.859.277	-	-	337.559	27.988.849	612.575
1. Finanziamenti	16.783.507	-	-	8.626	16.595.578	194.019	26.326.801	-	-	-	25.833.861	612.575
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	165.662	-	-	X	X	X	2.060	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	16.617.845	-	-	X	X	X	26.324.741	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	10.445	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	16.607.400	-	-	X	X	X	26.324.741	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	2.947.289	-	-	174.180	2.696.351	72.659	2.532.475	-	-	360.768	2.131.779	-
2.1 Titoli strutturati	1.991.168	-	-	124.597	1.863.776	-	218.347	-	-	175.565	39.661	-
2.2 Altri titoli di debito	956.121	-	-	49.583	832.576	72.659	2.314.128	-	-	185.202	2.092.118	-
Totale	21.355.847	-	-	182.806	19.291.929	1.891.729	30.806.297	-	-	360.768	27.965.641	2.559.595

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I finanziamenti erogati con garanzie di altri titoli rifinanziabili (c.d. *pool collateral*) ammontano a 9.945 milioni di euro e sono ricompresi alla lettera "B", voce "Altri finanziamenti – Altri". I titoli a garanzia ricevuti ammontano a 13.124 milioni di euro al netto dell'haircut applicato per le varie tipologie di titoli.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024						Totale 31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	8.924.714	43.394	-	-	3.330.864	5.604.861	7.505.684	52.736	-	-	2.979.924	4.481.478
1.1. Conti correnti	292.195	2.662	-	X	X	X	398.307	5.379	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	1.149.016	-	-	X	X	X	793.621	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	2.822.190	40.503	-	X	X	X	2.692.419	46.455	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	4.661.313	229	-	X	X	X	3.621.336	902	-	X	X	X
2. Titoli di debito	10.590.506	-	-	10.095.804	639.254	145.340	10.138.169	22	-	9.315.546	661.831	7.021
2.1. Titoli strutturati	341.680	-	-	95.034	120.817	124.155	270.386	-	-	232.403	31.735	6.021
2.2. Altri titoli di debito	10.248.826	-	-	10.000.770	518.437	21.185	9.867.783	22	-	9.083.144	630.096	1.001
Totale	19.515.220	43.394	-	10.095.804	3.970.118	5.750.201	17.643.853	52.758	-	9.315.546	3.641.755	4.488.499

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	10.590.506	-	-	10.138.169	22	-
a) Amministrazioni pubbliche	10.238.317	-	-	9.890.008	-	-
b) Altre società finanziarie	244.073	-	-	204.586	-	-
di cui: imprese di assicurazione	7.235	-	-	7.187	-	-
c) Società non finanziarie	108.117	-	-	43.575	22	-
2. Finanziamenti verso:	8.924.714	43.394	-	7.505.684	52.736	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.216	-	-	4.957	-	-
b) Altre società finanziarie	6.141.522	993	-	4.577.317	1.105	-
di cui: imprese di assicurazione	454.642	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	2.631.107	40.206	-	2.770.791	48.096	-
d) Famiglie	150.869	2.195	-	152.618	3.535	-
Totale	19.515.220	43.394	-	17.643.853	52.758	-

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Titoli di debito	13.432.902	10.156.925	113.966	-	-	(1.880)	(7.192)	-	-
Finanziamenti	26.746.360	330.037	622.389	115.795	-	(10.033)	(25.445)	(72.401)	-
Totale 31/12/2024	40.179.261	10.486.962	736.355	115.795	-	(11.913)	(32.637)	(72.401)	-
Totale 31/12/2023	47.834.465	10.217.992	663.157	178.966	-	(16.333)	(31.139)	(126.208)	-

*Valore da esporre a fini informativi

FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Nuovi finanziamenti	213.799	16.049	40.735	7.874	-	(195)	(248)	(3.318)	-
Totale 31/12/2024	213.799	16.049	40.735	7.874	-	(195)	(248)	(3.318)	-

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV 31/12/2024			VN	FV 31/12/2023			VN
	L1	L2	L3	31/12/2024	L1	L2	L3	31/12/2023
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	-	87.365	-	4.462.384	-	163.309	-	4.204.477
2. Flussi finanziari	-	6.513	-	479.000	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	93.878	-	4.941.384	-	163.309	-	4.204.477

Legenda

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	87.365	X	-	-	X	X	X	6.513	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	87.365	-	-	-	-	-	-	6.513	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA
GENERICA – VOCE 60

6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI
COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Adeguamento positivo	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(796)	(891)
2.1 di specifici portafogli:	(796)	(891)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(796)	(891)
2.2 complessivo	-	-
Totale	(796)	(891)

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede Legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
BCC Leasing S.p.A.	Roma	Roma	100	100
BCC Beni Immobili S.r.l.	Milano	Roma	100	100
BCC Factoring S.p.A.	Roma	Milano	100	100
BCC Sistemi Informatici S.p.A.	Roma	Milano	100	100
BCC Risparmio e Previdenza SGrpA	Milano	Milano	100	100
BCC Gestione Crediti S.p.A.	Roma	Roma	100	100
BCC CreditoConsumo S.p.A.	Roma	Udine	100	100
BCC Sinergia S.p.A.	Roma	Roma	100	100
BCC Servizi Assicurativi S.r.l.	Milano	Milano	100	100
Banca Sviluppo S.p.A.	Roma	Roma	100	100
Iccrea Covered Bond	Roma	Roma	90	90
Iccrea Covered Bond 2 Srl	Roma	Roma	90	90
BCC Financing S.p.A.	Udine	Udine	100	100
BCC Rent&Lease S.p.A.	Roma	Milano	100	100
Bit - Servizi per L'Investimento sul Territorio	Parma	Parma	83	97
*Bcc della Calabria Ulteriore (Incorporante di Vibonese - Crotonese - Cittanova)	Crotone	Crotone	41	93
*Banca Centropadana	Lodi	Lodi	41	98
*Banca Terre Etrusche Di Valdichiana e di Maremma (Incorporante di Valdichiana)	Chiusi	Grosseto	57	99
*Banca Centro (Incorporante di Vival Banca)	Sovicille	Moiano	34	97
*BCC di Bari e Taranto (Incorporante di Massafra)	Bari	Taranto	6	77
*Banca Di Pisa e Fornacette	Pisa	Pisa	41	97
B. Imprese Controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Hbenchmark S.r.l.	Vicenza	Vicenza	10	10
Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.P.A.	Torino	Torino	20	20
Vorvel Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.	Milano	Milano	20	20
Numia Group S.p.A.	Milano	Milano	29	29
Sigest S.r.l.	Pisa	Pisa	49	49
BCC Vita S.p.A.	Milano	Milano	49	49
BCC Assicurazioni S.p.A.	Milano	Milano	49	49

*Le partecipazioni detenute nelle BCC di cui sopra sono riconducibili alle azioni di finanziamento (art. 150 ter TUB) sottoscritte ai sensi dell'art. 6 del Contratto di Coesione relativamente allo Schema delle Garanzie incrociate e, in parte sottoscritte direttamente dalla Capogruppo.

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Le informative di cui alla presente tabella non vengono fornite nel bilancio individuale in quanto la banca redige il bilancio Consolidato ai sensi della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - 8° aggiornamento del 22 novembre 2022.

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Le informative di cui alla presente tabella non vengono fornite nel bilancio individuale in quanto la banca redige il bilancio Consolidato ai sensi della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - 8° aggiornamento del 22 novembre 2022.

7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	1.372.145	1.568.623
B. Aumenti	52.579	262.873
B.1 Acquisti	50.078	217.873
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	2.501	45.000
C. Diminuzioni	97.770	459.350
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	12.310	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	85.460	459.350
D. Rimanenze finali	1.326.954	1.372.145
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	212.615	200.305

La sottovoce "B.1 Acquisti" è relativa a:

- aumento di capitale di BCC CreditoConsumo (+25 milioni di euro);
- acquisto del 49% delle azioni in Sigest S.r.l. precedentemente detenute da BCC Pisa e Fornacette (+13,6 milioni di euro);
- sottoscrizione di azioni ex art. 150-ter del TUB in qualità di gestore di Schema di Garanzia in Banca Centropadana (0,4 milioni di euro);
- sottoscrizione di ulteriori azioni in Pitagora S.p.A. (+11,1 milioni di euro)

La sottovoce "B.4 Altre variazioni" è interamente riconducibile alla sottoscrizione (conto futuro aumento di capitale) in BCC Assicurazioni (+2,5 milioni di euro);

La sottovoce "C.3 Rettifiche di valore" è relativa principalmente all'impairment della partecipazione in banca Sviluppo S.p.A. (-5,2 milioni di euro) e BCC Beni Immobili (-4,8 milioni di euro).

La sottovoce "C.4 Altre variazioni" è relativa a:

- riduzione del valore relativo alla partecipazione detenuta in Numia Group S.p.A. (-80,8 milioni di euro) derivante dalla distribuzione di riserva Sovrapprezzo Azioni;
- rimborso di azioni ex art. 150-ter del TUB in qualità di gestore dello Schema di Garanzia (autorizzato dalla BCE) effettuato da Banca TEMA (-2,0 milioni di euro) e BCC di Bari e Taranto (-0,7 milioni di euro)

- riclassifica di BCC Pos (-2 milioni di euro) nella voce A110 "Attività non correnti e gruppi in via di dismissione e passività associate".

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (trigger), le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

In particolare, con riferimento alle partecipazioni detenute da Iccrea Banca, nelle quali esiste una differenza tra il valore contabile iscritto nel bilancio d'esercizio e la frazione di patrimonio netto di pertinenza rilevata nel bilancio della partecipata si è provveduto ad effettuare un aggiornamento del test di impairment.

In dettaglio, per la valutazione di recuperabilità del valore contabile sono state utilizzate diverse metodologie, Patrimonio Netto, Multipli di Mercato, Dividend Discount Model, Patrimoniale con valorizzazione raccolta e Appraisal Value.

Per maggiori informazioni relative all'impairment test si rinvia alla Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa.

7.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società controllate in modo congiunto.

7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Le informative di cui alla presente tabella non vengono fornite nel bilancio individuale in quanto la banca redige il bilancio Consolidato ai sensi della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - 8° aggiornamento del 22 novembre 2022.

7.9 ALTRE INFORMAZIONI

Le informative di cui alla presente tabella non vengono fornite nel bilancio individuale in quanto la banca redige il bilancio Consolidato ai sensi della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - 8° aggiornamento del 22 novembre 2022.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività di proprietà	85.389	88.674
a) terreni	14.713	14.713
b) fabbricati	66.323	69.574
c) mobili	184	185
d) impianti elettronici	4.169	4.202
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	4.859	2.096
a) terreni	-	-
b) fabbricati	698	745
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	4.161	1.351
Totale	90.248	90.770
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	14.713	114.215	2.917	25.580	7.846	165.271
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	43.896	2.732	21.378	6.496	74.501
A.2 Esistenze iniziali nette	14.713	70.319	185	4.202	1.351	90.770
B. Aumenti:	-	1.342	-	2.636	4.288	8.266
B.1 Acquisti	-	1.333	-	251	4.288	5.872
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	9	-	2.385	-	2.394
C. Diminuzioni:	-	4.640	1	2.669	1.478	8.788
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.255	1	2.653	1.478	6.388
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	2.385	-	15	-	2.400
D. Rimanenze finali nette	14.713	67.021	184	4.169	4.161	90.248
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	43.099	2.561	25.222	7.096	77.977
D.2 Rimanenze finali lorde	14.713	110.120	2.745	29.391	11.257	168.225
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	8	-	247	-
di cui Software	8	-	247	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	8	-	247	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	8	-	247	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	8	-	247	-

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	1.798	-	1.798
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	1.551	-	1.551
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	247	-	247
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	240	-	240
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	240	-	240
- Ammortamenti	X	-	-	240	-	240
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	8	-	8
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	1.790	-	1.790
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	1.798	-	1.798
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

In base a quanto richiesto dallo Ias 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative alle attività immateriali rivalutate (Ias 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (Ias 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzia di debiti (Ias 38, paragrafo 122, lettera d);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO
10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2024		Totale	31/12/2023		Totale
	IRES	IRAP		IRES	IRAP	
- In contropartita al Conto Economico	37.053	7	37.061	38.862	14	38.875
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	608	7	616	1.133	14	1.147
Rettifiche crediti verso clientela	608	7	616	1.133	14	1.147
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2014	-	-	-	-	-	-
Perdite fiscali/Valore produzione negativo di cui Legge 214/2011	-	-	-	-	-	-
b) Altre	36.445	-	36.445	37.729	-	37.729
Rettifiche crediti verso banche	569	-	569	490	-	490
Rettifiche crediti verso clientela	55	-	55	68	-	68
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore di titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	7.276	-	7.276	5.734	-	5.734
Fondi per rischi e oneri	28.512	-	28.512	31.401	-	31.401
Costi di natura prevalentemente amministrativa	-	-	-	-	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
Altre voci	33	-	33	35	-	35
- In contropartita del Patrimonio Netto	1.724	349	2.073	5.389	1.091	6.480
a) Riserve da valutazione:	1.724	349	2.073	3.338	676	4.015
Minusvalenze su attività finanziarie OCI	1.724	349	2.073	3.338	676	4.015
b) Altre:	-	-	-	2.050	415	2.465
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	2.050	415	2.465
A. Totale attività fiscali anticipate	38.777	356	39.133	44.250	1.105	45.356
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-	-	-	-	-
C. Attività fiscali anticipate nette - Totale sottovoce 100 b)	38.777	356	39.133	44.250	1.105	45.356

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31/12/2024		Totale	31/12/2023		Totale
	IRES	IRAP		IRES	IRAP	
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico:	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	-	-	-	-	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	-	-	-
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto:	3.936	791	4.727	5.384	1.091	6.475
Riserve da valutazione:						
Plusvalenze su attività finanziarie OCI	1.614	321	1.935	5.384	1.091	6.475
Rivalutazione immobili	-	-	-	-	-	-
Altre voci	2.322	470	2.792	-	-	-
A. Totale passività fiscali differite	3.936	791	4.727	5.384	1.091	6.475
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-	-	-	-	-
C. Passività fiscali differite nette - Totale sottovoce 60 b)	3.936	791	4.727	5.384	1.091	6.475

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	38.875	11.795
2. Aumenti	11.997	31.519
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.997	31.519
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	11.997	31.519
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	13.812	4.438
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	13.812	4.438
a) rigiri	13.812	4.438
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	37.061	38.875

10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	1.147	1.709
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	531	562
3.1 Rigiri	531	562
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	616	1.147

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	6.480	20.222
2. Aumenti	-	903
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	903
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	903
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4.407	14.646
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.407	14.646
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	4.407	14.646
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.073	6.480

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Importo iniziale	6.475	3.304
2. Aumenti	2.792	3.171
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.792	3.171
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	2.792	3.171
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4.540	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.540	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.540	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.727	6.475

10.7 ALTRE INFORMAZIONI

In merito alla posizione fiscale di Iccrea Banca si informa che:

- per gli esercizi 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 (per i quali non sono ancora scaduti i termini per l'accertamento) non è stato, ad oggi, notificato alcun avviso di accertamento;
- la banca a novembre 2014 ha ricevuto un avviso di liquidazione emesso dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Brescia relativo all'anno 2013 avente ad oggetto l'imposta principale di registro di euro 104.770 sulla registrazione di un'ordinanza di assegnazione di somme per pignoramento presso terzi. A seguito del contenzioso perso nei primi due gradi di giudizio la banca ha presentato ricorso in Cassazione.

	31/12/2024				31/12/2023			
	IRES	IRAP	Altre	Totale	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(38.250)	(5.207)	-	(43.457)	(36.041)	(2.705)	-	(38.746)
Acconti versati (+)	-	-	-	-	22.488	8.486	-	30.974
Altri crediti di imposta (+)	36.991	5.765	-	42.756	-	-	-	-
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-	-	-	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite (+)	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	(1.258)	-	-	(1.258)	(13.553)	-	-	(13.553)
Saldo a credito	-	557	-	557	-	5.781	-	5.781
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	-	557	-	557	-	5.781	-	5.781

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO
11.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	31/12/2024	31/12/2023
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	2.000	142.678
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	2.000	142.678
di cui valutate al costo	2.000	142.678
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Nel corso dell'esercizio, la Banca ha provveduto a classificare tra le "Attività non correnti e gruppi in via di dismissione e passività associate", la totalità delle quote di partecipazioni in BCC Pos S.p.A. cedute in data 28 febbraio 2025 a favore di Numia Group, nell'ambito degli accordi di partnership volti alla complessiva riorganizzazione del comparto monetica di Gruppo.

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
- Ammanchi, malversazioni e rapine	-	-
- Crediti commerciali	65.683	87.407
- Valori bollati e valori diversi	-	-
- Oro, argento e metalli preziosi	-	-
- Crediti per premi futuri su derivati	9.048	10.640
- Commissioni e interessi da percepire	60.771	53.184
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori (compresi crediti IVA)	24.965	16.264
- Crediti verso enti previdenziali	-	-
- Crediti di imposta	194.257	306.835
- Crediti verso dipendenti	-	-
- Operazioni straordinarie (acquisizioni)	-	-
- Partite viaggianti tra filiali, partite in corso di lavorazione	32.696	209.084
- Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	152.631	90.800
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	-	-
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	3.644	3.833
- Migliorie su beni di terzi	-	-
- Società controllate, IVA di Gruppo	3.281	5.792
- Consolidato fiscale	28.570	26.537
- Altre (depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	56.597	25.231
Totale	632.144	835.607

La sottovoce “Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare” è relativa alla quota di contribuzione della Capogruppo allo Schema di Garanzia.

La sottovoce “Crediti d' imposta” ricomprende i crediti relativi al Superbonus dei crediti d'imposta ceduti principalmente dalle BCC-CR come previsto dal decreto-legge n.18-2020 decreto-legge n.34-2020.

Sempre tra le “Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare”, in maniera speculare a quanto rappresentato nelle “Altre passività”, è iscritto l'ammontare pari a 58,6 milioni di euro riferito alla liquidità di conto corrente derivante dai flussi finanziari connessi ai finanziamenti destinati di cui all'art. 2447 bis lettera b) e 2447 decies concessi originariamente dalla BEI nell'interesse delle amministrazioni pubbliche mandanti con risorse pubbliche europee, nazionali e regionali, nell'ambito delle iniziative:

- JESSICA POR FESR 2007-2013 a favore di progetti di sviluppo urbano ed efficienza energetica localizzati nella Regione Sicilia (importo originariamente messo a disposizione pari a 53,2 milioni di euro) e Regione Campania (importo contrattuale di 31,7 milioni di euro versato in due tranches di circa 15,9 milioni di euro l'una);
- StudioSì – Fondo Specializzazione Intelligente avviato a fine 2020, su accordo tra il Ministero dell'Università e la BEI, per promuovere la più ampia partecipazione alla formazione specialistica universitaria ed in particolare a favore dei residenti nel Mezzogiorno finanziato con risorse del PON Ricerca ed Innovazione 2014-2020 (dotazione contrattuale per 46,5 milioni di euro co-gestita con BCC CreditoConsumo S.p.A. a cui è demandato lo sviluppo business e la gestione del credito data la specializzazione nel credito al consumo);
- FEIS – Fondo Emergenza Imprese Sicilia attivato nel corso del 2022 previo accordo tra la Regione Siciliana e la BEI per sostenere la ripresa delle PMI Siciliane colpite dall'emergenza Covid-19 specie in ambito turistico a valere su risorse del POR FESR Sicilia 2014-2020 (dotazione contrattuale di 50 milioni di euro).

Alla data del 31 dicembre 2024, secondo le previsioni di cui all'art. 2447 decies e nel rispetto degli accordi contrattualizzati inizialmente con la BEI, i flussi finanziari e contabili afferenti alla gestione dei singoli finanziamenti concessi in termini di rimborsi di rate, pagamenti per interessi, oltre a competenze di c/c risultano separati dalle attività ordinarie della Banca, attraverso l'allocazione su conti correnti dedicati per ciascuna delle attività summenzionate ed accesi presso Banca Sviluppo in qualità di Banca Depositaria. In particolare, con riferimento al Fondo JESSICA Sicilia, si ribadisce che a seguito della chiusura del rapporto contrattuale tra la BEI e la Regione Siciliana al 31 marzo 2017, quest'ultima è subentrata ai sensi dell'art. 1406 cc e seguenti nel rapporto con BCC Leasing prima ed Iccrea Banca dopo.

Il dato comparativo 2023 è stato riesposto per garantire una migliore comparabilità dei saldi.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	4.701.855	X	X	X	16.204.661	X	X	X
2. Debiti verso banche	20.956.066	X	X	X	18.472.921	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	9.413.862	X	X	X	8.921.360	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	10.375.172	X	X	X	8.340.348	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.166.791	X	X	X	640.566	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	782.477	X	X	X	311.801	X	X	X
2.3.2 Altri	384.313	X	X	X	328.765	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	242	X	X	X	570.647	X	X	X
Totale	25.657.921	-	20.096.476	5.603.669	34.677.583	-	306.848	34.355.707

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.006.972	X	X	X	932.178	X	X	X
2. Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Finanziamenti	11.654.596	X	X	X	13.618.668	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	10.487.180	X	X	X	11.908.544	X	X	X
3.2 Altri	1.167.416	X	X	X	1.710.123	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	4.857	X	X	X	2.110	X	X	X
6. Altri debiti	297.529	X	X	X	373.352	X	X	X
Totale	12.963.954	-	10.655.631	2.403.627	14.926.307	-	8.994.121	34.335.707

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La sottovoce “Pronti contro termine passivi” include esclusivamente operazioni aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Nella sottovoce “Altri debiti” sono classificati prevalentemente gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l'estinzione.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	6.451.419	6.148.672	390.617	-	5.196.867	4.256.817	924.049	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	6.451.419	6.148.672	390.617	-	5.196.867	4.256.817	924.049	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.451.419	6.148.672	390.617	-	5.196.867	4.256.817	924.049	-

Legenda:

VB=Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce comprende sia prestiti obbligazionari emessi dalla banca coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto maturata alla data di bilancio (fair value hedge), sia prestiti obbligazionari emessi e non coperti contabilizzati al costo ammortizzato. Il fair value dei titoli in circolazione è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri, utilizzando la curva dei tassi swap alla data del bilancio in esame.

Sono compresi nella sottovoce “1.2 Obbligazioni - Altre” i titoli subordinati per 313 milioni di euro.

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

	31/12/2024	31/12/2023
A.1 Debiti subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
B.1 Titoli subordinati	312.629	712.635
- banche	312.629	712.635
- clientela	-	-
Totale	312.629	712.635

Al 31 dicembre 2024 è presente un prestito obbligazionario subordinato avente le seguenti caratteristiche:

- emissione 18 ottobre 2021, scadenza 18 gennaio 2032, nominale residuo al 31 dicembre 2024 pari a 299,08 milioni di euro, tasso di remunerazione 4,75%, pagamento interessi semestrali posticipati, rimborso 100% alla scadenza, salvo rimborso anticipato.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non presenta debiti strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING

Diritti d'uso	Passività entro 5 anni	Passività oltre 5 anni
Terreni	-	-
Fabbricati	710	-
Mobili	-	-
Impianti elettrici	-	-
Altre	4.147	-

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20**2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024					Totale 31/12/2023				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	2.436	2.506	-	-	2.506	550	549	-	-	549
2. Debiti verso clientela	6.220	6.329	-	-	6.329	8.297	8.530	100	-	8.630
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	8.655	8.835	-	-	8.835	8.847	9.079	100	-	9.178
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		11	838.914	-		X	480	1.038.555	-	X
1.1 Di negoziazione	X	11	838.914	-	X	X	480	1.038.555	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-		X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	11	838.914	-	X	X	480	1.038.555	-	X
Totale (A+B)	X	8.845	838.914	-	X	X	9.559	1.038.654	-	X

Legenda:

VN=valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione strutturate.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2024					Totale 31/12/2023				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	376.375	-	385.075	-	385.075	378.086	-	387.148	-	387.148
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	376.375	-	385.075	-	X	378.086	-	387.148	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	376.375	-	385.075	-	385.075	378.086	-	387.148	-	387.148

Legenda:
VN= Valore Nominale o nozionale
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello3
Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L'intero importo è riferito al valore delle quote ex-ante di competenza delle banche affiliate, relativo allo Schema di Garanzia, adeguato tenendo conto del risultato della gestione economica del Finanziamento.

3.2 DETTAGLIO DELLE “PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE”: PASSIVITÀ SUBORDINATE

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non presenta passività finanziarie subordinate designate al FV.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31/12/2024			VN 31/12/2024	Fair value 31/12/2023			VN 31/12/2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	109.785	-	3.376.275	-	88.523	-	2.755.784
1) Fair value	-	109.785	-	3.376.275	-	72.326	-	2.041.937
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	16.197	-	713.847
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	109.785	-	3.376.275	-	88.523	-	2.755.784

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		
	Specifica							Generica	Specifica	Investim. esteri
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri	Generica			
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	761	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	108.884	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	109.645	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	140	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	140	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Debiti verso enti previdenziali e Stato	10.917	12.123
Debiti Commerciali	69.136	77.347
Somme a disposizione della clientela	6.524	10.197
Commissioni passive da regolare	57.665	50.269
Debiti per premi futuri su derivati	2.241	2.347
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	20.835	24.003
Debiti relativi al personale dipendente	41.025	30.503
Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	152.631	90.800
Risconti non riconducibili a voce propria	895	4.305
Partite in corso di lavorazione, partite viaggianti	59.967	53.782
Altre (operazioni failed acquisto, debiti assicurazioni, depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	8.576	9.726
Società controllate IVA di Gruppo	2.044	370
Saldo partite illiquide di portafoglio	1.856	-
Consolidato fiscale	25.851	11.896
Totale	460.163	377.668

La sottovoce "Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare" è relativa alla quota di contribuzione della Capogruppo allo Schema di Garanzia.

Con riferimento alla voce "Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare", relativa a taluni finanziamenti erogati originariamente da BEI, si rinvia a quanto descritto nella Sezione 12 – Altre attività – voce 120 dell'attivo.

Il dato comparativo 2023 è stato riesposto per garantire una migliore comparabilità dei saldi.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	12.216	12.649
B. Aumenti	418	637
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	350	430
B.2 Altre variazioni	67	207
C. Diminuzioni	968	1.070
C.1 Liquidazioni effettuate	738	687
C.2 Altre variazioni	230	383
D. Rimanenze finali	11.666	12.216
Totale	11.666	12.216

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Fondo (civilistico) iniziale	12.659	13.518
Variazioni in aumento	-	-
Variazioni in diminuzione	625	859
Fondo (civilistico) finale	12.035	12.659
Surplus / (Deficit)	(369)	(443)
Fondo TFR IAS 19	11.666	12.216

Il Trattamento di Fine Rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati alla data di riferimento del bilancio del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro ed integrativo aziendale. L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile ammonta a 12.035 migliaia di euro.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- Basi demografiche: sono state utilizzate le tavole di mortalità ISTAT 2004 e le tavole di inabilità/invalidità INPS. Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate probabilità di turn-over coerenti con l'evoluzione storica del fenomeno, in particolare la probabilità di uscita dall'attività lavorativa è fissata al 1,50% annuo;
- Basi finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base alla Curve Euro Composite AA al 31/12/2024;
- Basi economiche: si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2,00% mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato pari al 0,88% per tutte le categorie di dipendenti ed è utilizzato per i soli fini di anzianità.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	32.582	23.894
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	117.325	131.673
4.1 controversie legali e fiscali	2.473	2.162
4.2 oneri per il personale	28.761	3.252
4.3 altri	86.091	126.259
Totale	149.906	155.567

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	131.673	131.673
B. Aumenti	-	-	37.070	37.070
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	37.070	37.070
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	51.418	51.418
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	48.998	48.998
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	6	6
C.3 Altre variazioni	-	-	2.414	2.414
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	117.325	117.325

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	1.919	-	831	-	2.750
2. Garanzie finanziarie rilasciate	11.395	6.254	12.182	-	29.831
Totale	13.315	6.254	13.013	-	32.582

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

La sottovoce "Altri" comprende principalmente gli accantonamenti per l'operazione bancassurance (39 milioni di euro), i *rappel* monetica attualizzati (43 milioni di euro), l'accantonamento per incentivo all'esodo 2025 (26 milioni di euro).

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180**12.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE**

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	1.401.045	1.401.045
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

12.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	27.125.759	-
- interamente liberate	27.125.759	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	27.125.759	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	27.125.759	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	27.125.759	-
- interamente liberate	27.125.759	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale si compone esclusivamente di azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto, interamente versato e liberato.

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve ammontano a 784.114 migliaia di euro ed includono: la riserva legale (108.874 migliaia), la riserva statutaria (205 migliaia), la riserva straordinaria (155.315 migliaia), una riserva derivante da FTA IAS (15.378 migliaia), una riserva derivante da FTA IFRS9 (9.922 migliaia), una riserva (1.843 migliaia) originata in seguito della cessione del ramo d'azienda corporate a BCC Leasing nel 2007, una riserva negativa (236 migliaia) relativa alla fusione per incorporazione di Bcc Multimedia, una riserva positiva (162 migliaia) afferente il conferimento degli immobili in BCC Beni Immobili ed infine una riserva positiva (234 migliaia) relativa alla cessione del ramo d'azienda "sportello" a Banca Sviluppo; una riserva positiva di utili su titoli di capitale ceduti (10.718 migliaia); una riserva positiva (7.259 migliaia) relativa alla scissione immobiliare avvenuta nel corso dell'esercizio 2023. Nel corso dell'esercizio dando seguito alla delibera assembleare sono stati portati a nuovo utili per complessivi 474 milioni di euro. Ai sensi delle disposizioni statutarie l'utile d'esercizio è attribuito per almeno un decimo alla riserva legale (8.792 migliaia) fino al raggiungimento di un quinto del capitale sociale, i restanti nove decimi sono a disposizione dell'Assemblea che decide su proposta del Consiglio di Amministrazione.

DISTRIBUIBILITÀ, DISPONIBILITÀ E FORMAZIONE DELLE RISERVE PATRIMONIALI

In conformità a quanto disposto dall'art. 2427, n. 4 e 7 bis c.c. si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, con l'evidenziazione dell'origine, del grado di disponibilità e di distribuibilità delle diverse poste

Voci	Importo	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	1.401.045				
Sovrapprezzi di emissione	6.081				
Azioni proprie					
Riserve:					
a) riserva legale	108.874	B	108.874		
b) riserva statutaria	205	A – B – C	205		
c) riserva straordinaria	155.314	A – B – C	155.314		
d) altre riserve	19.980	A – B – C	-		
e) altre riserve (<i>first time adoption</i>)	25.300	A – B – C	25.300		
Riserve da valutazione:					
a) Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	1.174		-		
b) Copertura dei flussi finanziari	5.652		-		
c) Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.111)		-		
Riserve di rivalutazione (L. 22/11/2000, n.342)	52.062	A – B – C	52.062		
Utile (Perdita) portati a nuovo	474.442		-		
Utile (Perdita) dell'esercizio	78.748				
Totale	2.326.766				

(*) a = per aumento di capitale; b = per copertura perdite; c = per distribuzione ai soci

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

12.6 ALTRE INFORMAZIONI

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

ALTRE INFORMAZIONI

1 IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	12.296.072	189.596	7.379	-	12.493.047	10.039.661
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	12.500	-	-	-	12.500	12.500
c) Banche	9.950.443	110.159	-	-	10.060.602	7.348.054
d) Altre società finanziarie	1.981.272	79.437	2.645	-	2.063.354	2.258.489
e) Società non finanziarie	345.950	-	4.678	-	350.628	415.114
f) Famiglie	5.907	-	57	-	5.964	5.504
2. Garanzie finanziarie rilasciate	639.171	272.459	15.165	-	926.794	746.890
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	38.329	-	-	-	38.329	12.417
c) Banche	50.868	5.433	-	-	56.302	48.841
d) Altre società finanziarie	575	11.190	-	-	11.765	22.211
e) Società non finanziarie	544.556	254.335	15.165	-	814.056	659.401
f) Famiglie	4.843	1.500	-	-	6.343	4.020

Il valore nominale degli “impegni a erogare fondi” corrisponde all’importo che la banca potrebbe essere chiamata a erogare su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e a lordo degli accantonamenti complessivi.

Il valore nominale delle “garanzie finanziarie rilasciate” si riferisce all’ammontare massimo che la banca sarebbe chiamata a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa. Va indicato il valore nominale al netto delle escussioni delle garanzie personali di natura finanziaria prestate dalla banca e dei rimborsi effettuati dal debitore garantito e al lordo degli accantonamenti complessivi.

2 ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3 ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	346.666	315.788
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	59.337	120.922
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.617.341	6.757.795
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4 GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo 31/12/2024
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	37.444.575
a) acquisti	24.533.321
1. regolati	24.524.621
2. non regolati	8.700
b) vendite	12.911.255
1. regolati	12.898.612
2. non regolati	12.642
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	95.270.841
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	79.039.403
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.175.226
2. altri titoli	76.864.176
c) titoli di terzi depositati presso terzi	78.819.657
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	16.231.439
4. Altre operazioni	-

5 ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.115.601	168.221	947.379	221.159	-	726.221	91.587
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	1.115.601	168.221	947.379	221.159	-	726.221	X
Totale 31/12/2023	4.031.424	99.046	3.932.379	2.964.147	876.645	X	91.587

6 PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2024	Ammontare netto 31/12/2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	1.085.215	168.221	916.993	221.159	-	695.835	116.301
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	1.085.215	168.221	916.993	221.159	-	695.835	X
Totale 31/12/2023	3.868.686	99.046	3.769.640	3.533.058	120.282	X	116.301

7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8 INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	14.948	-	-	14.948	12.998
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.227	-	-	3.227	3.358
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	9.757	-	-	9.757	6.258
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.964	-	-	1.964	3.382
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31.224	-	X	31.224	23.947
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	481.974	1.314.408	-	1.796.382	1.698.493
3.1 Crediti verso banche	133.184	852.504	X	985.688	1.164.307
3.2 Crediti verso clientela	348.790	461.905	X	810.695	534.186
4. Derivati di copertura	X	X	120.583	120.583	34.987
5. Altre attività	X	X	15.594	15.594	13.776
6. Passività finanziarie	X	X	X	1.018	3.088
Totale	528.146	1.314.408	136.176	1.979.748	1.787.289
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	8.373	-	8.373	7.793
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci	31/12/2024	31/12/2023
1. Mutui ipotecari	-	-
2. C/C e depositi	1.693	2.678
3. Altri finanziamenti	1.655	650
4. Titoli di debito	978	1.121
5. Altri	-	97
Totale	4.326	4.546

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.532.000)	(241.105)	X	(1.773.105)	(1.670.450)
1.1 Debiti verso banche centrali	(370.600)	X	X	(370.600)	(677.083)
1.2 Debiti verso banche	(630.204)	X	X	(630.204)	(460.585)
1.3 Debiti verso clientela	(531.196)	X	X	(531.196)	(377.469)
1.4 Titoli in circolazione	X	(241.105)	X	(241.105)	(155.312)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	(1)
5. Derivati di copertura	X	X	(5.587)	(5.587)	(1.227)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(4.503)	(2.555)
Totale	(1.532.000)	(241.105)	(5.588)	(1.783.196)	(1.674.233)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(125)	X	X	(125)	(54)

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Voci	31/12/2024	31/12/2023
1. C/C e depositi	(8.094)	(6.975)
2. Mutui passivi	-	-
3. Altri	(100)	(123)
Totale	(8.194)	(7.098)

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	120.583	34.987
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(5.587)	(1.227)
C. Saldo (A-B)	114.995	33.760

SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	15.566	23.885
1. Collocamento titoli	9.103	17.480
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	9.103	17.480
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	5.806	6.129
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.862	1.195
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	3.944	4.934
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	656	276
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	656	276
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	6.803	6.697
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	6.803	6.697
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	609.130	550.257
1. Conto correnti	577	663
2. Carte di credito	65.588	62.828
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	147.841	144.697
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	8.453	7.125
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	386.671	334.943
i) Distribuzione di servizi di terzi	5.623	5.718
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	-	-
3. Altri prodotti	5.623	5.718
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	3.731	2.256
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	2.854	3.107
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	11.228	12.841
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	178	229
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	9.858	9.355
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	664.970	614.345

La sottovoce "Servizi di pagamento" include l'effetto derivante dagli accordi di promozione-distribuzione dei prodotti e servizi di Numia Group tra la Banca e le Bcc del Gruppo, a seguito dell'iniziativa per il riposizionamento del comparto monetica di Gruppo.

La tabella è redatta in applicazione dell'8° aggiornamento della circolare 262. Il dato comparativo 2023 è stato riesposto per garantire una migliore comparabilità dei saldi.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) presso propri sportelli:	9.103	17.480
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	9.103	17.480
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	6.279	5.994
1. gestioni di portafogli	656	276
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	5.623	5.718
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
a) Strumenti finanziari	(9.662)	(19.153)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(1.034)	(2.795)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(8.628)	(16.358)
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	(1.973)	(1.964)
c) Custodia e amministrazione	(5.362)	(3.663)
d) Servizi di incasso e pagamento	(561.082)	(505.541)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(558.768)	(503.236)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(177)	(166)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(3.450)	(3.727)
i) Negoziazione di valute	(146)	(42)
j) Altre commissioni passive	(9.940)	(24.225)
Totale	(591.793)	(558.482)

La sottovoce "Servizi di incasso e pagamento" include l'effetto derivante dagli accordi di promozione-distribuzione dei prodotti e servizi di Numia group tra la Banca e le Bcc del Gruppo, a seguito nell'esercizio per il riposizionamento del comparto monetica di Gruppo.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70**3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

Voci/Proventi	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	9	-	1
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	265	2.001	269	188
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.212	-	11.087	-
D. Partecipazioni	47.708	-	128.797	-
Totale	59.185	2.010	140.152	189

I dividendi percepiti sono riferiti principalmente alla distribuzione degli utili realizzati nell' esercizio 2023 da BCC Leasing per 41,0 milioni di euro e Numia Group per 6,3 milioni di euro a cui si aggiungono I dividendi derivanti dalla partecipazione in Banca d'Italia per 10,6 milioni di euro.

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80**4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	280	12.081	(306)	(1.836)	10.220
1.1 Titoli di debito	40	10.401	(282)	(1.289)	8.869
1.2 Titoli di capitale	2	219	(23)	(437)	(240)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	307	-	(110)	198
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	238	1.153	-	-	1.392
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	30.135
4. Strumenti derivati	400.016	536.226	(390.925)	(535.626)	(18.494)
4.1 Derivati finanziari:	400.016	536.226	(390.925)	(535.626)	(18.494)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	399.299	536.226	(390.924)	(534.212)	10.389
- Su titoli di capitale e indici azionari	717	-	(1)	(1.414)	(698)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(28.185)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	400.296	548.307	(391.231)	(537.462)	21.861

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	93.298	274.754
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	75.476	190.364
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	517	58
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	276	28
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	169.567	465.204
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(126.415)	(425.843)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(16.943)	(24.697)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(23.755)	(7.161)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(154)	(229)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(167.267)	(457.930)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	2.299	7.274
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.903	(18.185)	14.718	70.915	(31.984)	38.931
1.1 Crediti verso banche	73	(1.780)	(1.708)	1.205	-	1.205
1.2 Crediti verso clientela	32.830	(16.405)	16.425	69.710	(31.984)	37.727
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.950	(4.255)	695	7.600	(9.341)	(1.740)
2.1 Titoli di debito	4.950	(4.255)	695	7.600	(9.341)	(1.740)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	37.852	(22.440)	15.413	78.516	(41.325)	37.191
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	200	(559)	(358)	132	-	132
Totale passività (B)	200	(559)	(358)	132	-	132

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110
7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1.236	1.985	-	(67)	3.153
1.1 Titoli di debito	1.236	1.985	-	(67)	3.153
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	1.108	-	(9.807)	-	(8.699)
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.108	-	(9.807)	-	(8.699)
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	2.344	1.985	(9.807)	(67)	(5.546)

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	22.610	1.028	(42.596)	(2.423)	(21.383)
1.1 Titoli di debito	51	494	(193)	(38)	313
1.2 Titoli di capitale	12.579	266	(4.666)	(2.357)	5.822
1.3 Quote di O.I.C.R.	9.971	268	(37.540)	(28)	(27.329)
1.4 Finanziamenti	9	-	(197)	-	(188)
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	22.610	1.028	(42.596)	(2.423)	(21.383)

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(1.579)	(202)	-	-	-	-	66	113	-	-	(1.602)	(557)
- Finanziamenti	(1.461)	-	-	-	-	-	14	113	-	-	(1.333)	(900)
- Titoli di debito	(118)	(202)	-	-	-	-	51	-	-	-	(269)	343
B. Crediti verso clientela	(7.859)	(9.923)	(63.530)	(25.554)	-	-	14.230	8.175	75.655	-	(8.807)	(25.358)
- Finanziamenti	(7.559)	(8.523)	(63.530)	(25.554)	-	-	13.752	7.420	75.459	-	(8.535)	(24.922)
- Titoli di debito	(300)	(1.400)	-	-	-	-	478	754	196	-	(271)	(435)
Totale	(9.438)	(10.125)	(63.530)	(25.554)	-	-	14.296	8.288	75.655	-	(10.408)	(25.915)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(515)	(609)	-	-	-	-	713	412	-	-	2	69
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(515)	(609)	-	-	-	-	713	412	-	-	2	69

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1) Personale dipendente	(259.705)	(218.194)
a) salari e stipendi	(158.180)	(145.531)
b) oneri sociali	(42.365)	(38.993)
c) indennità di fine rapporto	(1.771)	(1.829)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.149)	(1.176)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(14.183)	(13.438)
- a contribuzione definita	(14.183)	(13.438)
- benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(42.058)	(17.226)
2) Altro personale in attività	(699)	(596)
3) Amministratori e sindaci	(3.422)	(3.447)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	8.283	8.906
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.192)	(734)
Totale	(256.736)	(214.065)

A seguito dell'accordo per il rinnovo del CCNL per aree professionali e quadri direttivi scaduto il 31.12.2022, con le competenze del mese di luglio 2024, alle lavoratrici e ai lavoratori in servizio alla data di rinnovo è stato riconosciuto un importo una tantum, in misura differenziata secondo l'inquadramento. L'una tantum, riproporzionata nei casi di lavoro a tempo parziale in ragione del minore orario osservato, è riconosciuta con il cedolino di luglio a tutti coloro che sono in servizio alla data del 9 luglio 2024 ed è soggetta a contribuzione.

Tutto ciò premesso, il conto economico al 31 dicembre include, nelle voci accese al costo del personale, l'importo della una tantum più il relativo carico contributivo per un ammontare complessivo pari a euro 3,1 milioni.

10.2 NUMERO MEDIO DIPENDENTI PER CATEGORIA

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Personale dipendente:	2.042	1.980
a) dirigenti	116	104
b) quadri direttivi	1.183	1.147
c) restante personale dipendente	743	729
Altro personale	-	-
Totale	2.042	1.980

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti usando come pesi il numero dei mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Alla data di riferimento del bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

	31/12/2024	31/12/2023
Incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	(29.968)	(4.765)
Spese relative ai buoni pasto	(2.957)	(2.506)
Spese assicurative	(1.780)	(1.435)
Formazione	(1.608)	(2.326)
Premi fedeltà	26	(356)
Altri benefici	(5.771)	(5.838)
Totale	(42.058)	(17.226)

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Spese Informatiche	(129.399)	(132.829)
Spese per immobili e mobili	(12.260)	(24)
Fitti e canoni passivi	(19)	(24)
Manutenzione ordinaria	(12.241)	-
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(13.754)	(12.446)
Spese telefoniche, trasmissione dati e infoprovider	(4.190)	(4.524)
Spese postali	(58)	(201)
Spese per trasporto e conta valori	(9)	(114)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(2.547)	(611)
Spese di viaggio e locomozione	(6.404)	(6.569)
Stampati e cancelleria	(92)	(164)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(454)	(263)
Spese per acquisto di servizi professionali	(59.693)	(46.901)
Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(55.231)	(41.633)
Compensi a revisore contabile	(1.099)	(1.033)
Spese legali e notarili	(3.062)	(4.236)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	(301)	-
Spese per Service	(10.833)	(10.700)
Premi assicurazione	(2.940)	(2.909)
Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza	(8.631)	(8.767)
Quote associative	(4.990)	(4.035)
Altre	(12.141)	(22.545)
Imposte indirette e tasse	(5.013)	(27.489)
Imposta di bollo	(2.507)	(2.656)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(682)	(899)
Imposta comunale sugli immobili	(1.397)	(313)
Imposta transazioni finanziarie	(64)	(468)
Altre imposte indirette e tasse	(363)	(23.153)
Totale	(259.655)	(268.646)

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

31/12/2024			
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	(3.826)	754	(3.072)
Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio	(194)	152	(42)
Impegni ad Erogare Fondi 3 Stadio	(6)	929	922
Garanzie Finanziarie Rilasciate 1 Stadio	(3.466)	1.048	(2.417)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 2 Stadio	(1.978)	2.133	155
Garanzie Finanziarie Rilasciate 3 Stadio	(2.606)	637	(1.970)
Totale	(12.076)	5.652	(6.424)

Tra gli accantonamenti e le riprese sono compresi anche gli effetti connessi al passaggio del tempo (effetto attualizzazione).

Per approfondimenti sul modello di *impairment* adottato dalla Banca e posto alla base della determinazione della misura degli accantonamenti netti riportati in Tabella, si rinvia alla Parte A “Politiche Contabili” della Nota Integrativa.

11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

31/12/2024			
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Controversie legali	(893)	522	(370)
Altri fondi per rischi ed oneri	(10.559)	-	(10.559)
Totale	(11.452)	522	(10.929)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(6.388)	-	-	(6.388)
- Di proprietà	(4.520)	-	-	(4.520)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.868)	-	-	(1.868)
2. Detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(6.388)	-	-	(6.388)

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(240)	-	-	(240)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(240)	-	-	(240)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(240)	-	-	(240)

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse, minusvalenze)	-	-
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(54)	(116)
Costi servizi outsourcing	-	-
Definizione controversie e reclami	-	-
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(5)	-
Altri oneri operazioni straordinarie	-	-
Altri oneri	(3.091)	(2.571)
Totale	(3.150)	(2.687)

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A) Recupero spese	91.731	40.191
Recupero di imposte	866	1.103
Recupero spese diverse	89.367	37.795
Premi di assicurazione	1.498	1.294
Recupero fitti passivi	-	-
Recupero spese da clientela	-	-
Recupero spese su sofferenze	-	-
B) Altri proventi	162.284	180.090
Ricavi da insourcing	131.377	118.373
Fitti attivi su immobili	667	134
Altri proventi su attività di leasing finanziario	-	-
Altri proventi	30.240	61.583
Commissioni di istruttoria veloce	-	-
Totale	254.015	220.281

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220**15.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Proventi	68.083	10.400
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	53.083	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	15.000	10.400
B. Oneri	(12.310)	(597)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(12.310)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	(597)
Risultato netto	55.773	9.803

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270**19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	(15.172)	15.917
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(3.334)	(971)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di cui alla L. n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.815)	27.081
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(20.321)	42.027

19.2 RICONCIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	31/12/2024	
	Ires	
	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	99.070	-
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	99.070	-
Aliquota corrente	-	24%
Onere fiscale teorico (24%)	-	(23.777)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	49.986	(11.997)
Temporanee	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	49.986	-
Definitive	-	-
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-	-
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	109.851	26.364
Temporanee	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-	-
Definitive	-	-
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	57.243	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	32.287	-
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	20.321	-
Imponibile (perdita) fiscale	39.204	-
Imposta corrente lorda	-	(9.409)
Addizionale all'IRES	-	(1.372)
Detrazioni	-	-
Imposta corrente netta a CE	-	(10.781)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)	-	(5.142)
Imposte di competenza dell'esercizio	-	(15.923)
IRAP	Irap	
	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	99.070	-
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	99.070	-
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	-	-
Aliquota corrente	-	5%
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)	-	(4.607)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	(197.163)	9.168
- Ricavi e proventi (-)	(232.522)	-
- Costi e oneri (+)	35.359	-
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	-	(8.914)
Temporanee	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-	-
Definitive	-	-
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	191.695	-
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	-	687
Temporanee	-	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-	-
Definitive	-	-
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	114	-
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	14.657	-
Valore della produzione	78.831	-
Imposta corrente	-	(3.666)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-)	-	(725)
Imposta corrente effettiva a CE	-	(4.391)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)	-	(6)
Imposta di competenza dell'esercizio	-	(4.397)
IMPOSTE SOSTITUTIVE	Imposta sostitutiva	
	Imponibile	Imposta

Totale imposte di competenza (voce 270 CE)	(20.321)
SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290	

20.1 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Proventi	-	9.103
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	100.000
5. Imposte e tasse	-	(30.003)
Utile (perdita)	-	79.100

20.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE

	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Fiscalità corrente (-)	-	(30.003)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	-	(30.003)

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La sezione non è compilata nella presente Nota Integrativa; si rimanda alla stessa sezione della Nota Integrativa Consolidata.

22.2 ALTRE INFORMAZIONI

La sezione non è compilata nella presente Nota Integrativa; si rimanda alla stessa sezione della Nota Integrativa Consolidata.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio		78.749	87.920
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		(10.556)	7.451
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		(15.806)	11.887
a) variazione di fair value		66	11.887
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		(15.873)	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		-	-
a) variazione del fair value		-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)		-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)		-	-
50. Attività materiali		-	-
60. Attività immateriali		-	-
70. Piani a benefici definiti		34	(207)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		5.216	(4.229)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		15.867	25.465
110. Copertura di investimenti esteri:		-	-
a) variazioni di fair value		-	-
b) rigiro a conto economico		-	-
c) altre variazioni		-	-
120. Differenze di cambio:		-	-
a) variazioni di valore		-	-
b) rigiro a conto economico		-	-
c) altre variazioni		-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:		15.899	26.102
a) variazioni di fair value		16.021	25.902
b) rigiro a conto economico		-	200
c) altre variazioni		(122)	-
di cui: risultato delle posizioni nette		-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		-	-
a) variazioni di valore		-	-
b) rigiro a conto economico		-	-
c) altre variazioni		-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		7.855	11.979
a) variazioni di fair value		6.035	3.109
b) rigiro a conto economico		1.820	8.870
- rettifiche per rischio di credito		(2)	(69)
- utili/perdite da realizzo		1.822	8.940
c) altre variazioni		-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		-	-
a) variazioni di fair value		-	-
b) rigiro a conto economico		-	-
c) altre variazioni		-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		-	-
a) variazioni di fair value		-	-
b) rigiro a conto economico		-	-
- rettifiche da deterioramento		-	-
- utili/perdite da realizzo		-	-
c) altre variazioni		-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		(7.886)	(12.616)
190. Totale altre componenti reddituali		5.311	32.916
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)		84.060	120.836

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Gruppo BCC Iccrea svolge la propria attività ispirandosi a criteri di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria e alle prevalenti caratteristiche delle BCC e della loro clientela. Coerentemente con tali principi, il Gruppo persegue i propri obiettivi di sviluppo in coerenza con le esigenze del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione del rischio, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

Le Politiche di Governo dei Rischi rappresentano il modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di *business* attuate dalle Società del Gruppo e sono parte integrante del presidio alla sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva risk strategy definita. In tale ambito il Sistema dei Controlli Interni (SCI) che deve, in generale, assicurare la completezza, l'adequatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza), l'affidabilità delle Politiche stesse in un quadro di puntuale coerenza con il *framework* di Risk Appetite definito a livello di Gruppo.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni opera la funzione del *Risk Management*.

LA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

L'Area *Chief Risk Officer* ha la responsabilità, a livello di Gruppo, del complessivo Framework di Risk Management secondo le sue articolazioni fondamentali: identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi aziendali; in tale ambito è responsabile del governo e dell'esecuzione delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi, in coerenza con l'impianto del Sistema dei Controlli Interni definito ed adottato dal Gruppo. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi, sia di primo che di secondo pilastro, assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

Nel corso del 2024 la Funzione RM di Capogruppo è stata oggetto di ulteriore affinamento del proprio assetto organizzativo, in termini sia di evoluzione dell'impianto sia di messa a punto dei presidi già in essere. L'attuale assetto organizzativo prevede:

- una struttura di “*Risk Governance*”, che (i) presidia tutte le tematiche di *risk governance* per il Gruppo verso le Banche Affiliate, le società del Perimetro Diretto e la Capogruppo, tra cui la gestione del framework EWS e di Stress Test ai fini dello Schema di Garanzia (SdG), (ii) svolge attività funzionali alla predisposizione del piano annuale delle attività dell'area e del documento di rendicontazione istituzionale verso gli Organi Aziendali e le Autorità di Vigilanza; (iii) assicura la gestione e la supervisione dei Rischi Reputazionali, nonché il coordinamento e del monitoraggio delle iniziative progettuali di rilevanza strategica per l'Area CRO. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
 - “RM BCC (Area Nord, Area Centro, Area Sud), che hanno la responsabilità organizzativa sulla complessiva esecuzione delle attività di Risk Management esternalizzate per la macro-area di riferimento; rappresentano, pertanto, il vertice dei presidi di Risk Management dell'Area, cui è demandata l'esecuzione delle attività esternalizzate del modello di controllo dei rischi, assicurando il coordinamento dei Responsabili incaricati delle funzioni di Risk Management delle Banche Affiliate;
 - “*BCC Risk Governance*”, che assicura l'applicabilità del framework metodologico relativo ai processi di Risk Governance e ai rischi specifici sulla dimensione individuale delle Banche Affiliate, supportando le UO Group Risk Governance e Group Risk Management in sede di definizione e manutenzione degli stessi al fine di agevolarne la declinazione operativa sulle BCC. Con riferimento al profilo individuale delle Banche Affiliate, cura lo sviluppo, l'aggiornamento nonché la periodica attuazione degli impianti metodologici e di funzionamento sottesi al framework EWS e di Stress Test ai fini SdG, elaborando strumenti adeguati al funzionamento degli stessi.
 - “*Group Risk Governance*” che assicura la definizione e la manutenzione del framework metodologico relativo ai processi di Risk Governance di Gruppo (RAF/RAS, ICAAP, Recovery Plan, Stress test Integration, OMR, contributo della Funzione RM alle Politiche remunerative e al sistema incentivante).
- una struttura di “*Group Risk Management*”, che (i) assicura il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di stima, integrazione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi, all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione. Assicura, altresì, la supervisione delle attività di competenza dell'Area CRO in materia di Rischi e tematiche ESG ;(ii) mediante la funzione Convalida e Controllo Rischi, il presidio della validazione dei modelli interni per la quantificazione dei rischi nonché della gestione dell'impianto di controllo rischi delle esposizioni creditizie

a livello di Gruppo,, (iii) gli indirizzi funzionali delle strutture specialistiche della Funzione Risk Management verso le articolazioni di Risk Management delle Banche Affiliate e delle SPD. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:

- UO Credit Risk Management
- UO Financial Risk Management
- UO Climate & Environmental Risk Management
- UO Convalida
- una struttura di “*Non Financial Risk Management*”, che è responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza e dei Rischi Operativi a livello di Gruppo (c.d. “Rischi Non Finanziari”) e assicura che tali rischi siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati, consolidati ed integrati nonché mantenuti ovvero riportati entro un livello coerente col quadro di propensione al rischio definito. In tale ambito, la Funzione opera come centro di competenza trasversale in materia di definizione e manutenzione evolutiva del framework di gestione dei rischi Non Finanziari a livello di Gruppo. Per tale struttura è prevista una sotto-articolazione nelle seguenti unità organizzative:
 - UO Non-Financial Risk Integration
 - UO Information Security Risk Management
 - UO Operational & ICT Risk Management

Le principali funzioni svolte dalla Funzione Risk Management di Gruppo sono le seguenti:

- definizione e sviluppo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza del Gruppo, che è costituito da (i) presidi organizzativi e dai processi aziendali (operativi, amministrativi e di business), comprensivi dei controlli di linea, (ii) politiche di Governo dei Rischi (Policy, Limiti e Deleghe), (iii) metodologie e criteri di misurazione e valutazione dei rischi, (iv) strumenti applicativi di supporto. In tale ambito la Funzione Risk Management assicura che il framework di assunzione e gestione dei rischi sia conforme alla normativa di riferimento, allineato alle best practices di mercato, funzionale al contesto gestionale interno e coerente con il piano strategico, il budget, il Risk Appetite Framework, l'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e l'ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) del Gruppo;
- sviluppo della proposta di Risk Appetite del Gruppo e della relativa declinazione operativa (Risk Appetite Statement) a livello consolidato e, con il supporto delle singole Banche Affiliate e Società del Gruppo, a livello individuale, coerentemente con gli obiettivi di adeguatezza del profilo patrimoniale (ICAAP) e di adeguatezza del profilo di liquidità (ILAAP) del Gruppo;
- “centro di controllo” del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate e delle Società del Perimetro Diretto, per le quali le attività di Risk Management sono svolte secondo un modello accentrato in regime di esternalizzazione e per il tramite di appositi contratti di servizio. Tale centro di controllo opera attraverso presidi di risk management dedicati all'interno del quadro organizzativo centrale definito e, per le sole Banche Affiliate, anche attraverso i meccanismi di funzionamento dell'Early Warning System e dello Schema di Garanzia. In tale ambito la Funzione Risk Management:
 - cura lo sviluppo e l'aggiornamento dell'impianto metodologico ed elabora strumenti adeguati al funzionamento dello Schema di Garanzia, nonché per l'analisi il controllo, la valutazione e il monitoraggio delle Banche Affiliate nell'ambito dei processi di gestione dell'EWS e ne propone la classificazione del profilo di rischio;
 - cura, anche per il tramite delle sue articolazioni territoriali, la declinazione e l'adozione, da parte di ciascuna Banca Affiliata, delle strategie, delle politiche e dei principi di valutazione e misurazione dei rischi definite a livello di Gruppo.
- monitoraggio dell'andamento del profilo di rischio e dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio cui risulta esposto il Gruppo nel suo complesso e le singole componenti che lo formano, riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivo assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito la Funzione *Risk Management*:
 - sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi e ne cura la fase di convalida, valutandone periodicamente il regolare funzionamento, la capacità predittiva e le performance, e la loro rispondenza nel tempo alle prassi operative e prescrizioni normative;
 - effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza, identificando eventuali necessità di fine

tuning/manutenzione correttiva ed evolutiva e fornendo un supporto, per quanto di competenza, nella implementazione dei relativi interventi;

- rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere;
 - all'interno dei framework RAF/RAS e EWS, esamina ed approfondisce gli esiti del processo di determinazione dei requisiti patrimoniali, analizzandone la dinamica per verificare la complessiva coerenza con il profilo di rischio nelle diverse dimensioni di analisi considerate;
 - analizza le operazioni di maggior rilievo esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il Risk Appetite Statement;
 - valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (capitale assorbito, ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
 - valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per la risoluzione;
 - relaziona agli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business supportando gli stessi Organi nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione;
- svolge, per gli ambiti di competenza, gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo dedica particolare attenzione alla gestione, valutazione e comprensione del rischio. A tutto il personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato, ogni dipendente è tenuto ad agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di *risk management* della Capogruppo, è divulgata a tutte le unità di *business* ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della Funzione *Risk Management* dalle unità di *business*;
- produzione e costante adeguamento di manuali e *policy* di rischio, aggiornamento delle metodologie di misurazione e stima del rischio alle *best practice* di settore;
- definizione di limiti di rischio vincolanti;
- monitoraggio periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di sistemi e procedure volti a favorire lo sviluppo di una cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle società del Gruppo nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di *Internal Auditing*, etc.).

IL FRAMEWORK DI RISK GOVERNANCE DEL GRUPPO

Il complessivo *framework* di *Risk Governance* delineato e adottato dal Gruppo, include ed incardina al suo interno le specifiche peculiarità del Gruppo BCC Iccrea quale Gruppo i cui meccanismi partecipativi sono basati su un contratto di coesione, sottoscritto dalle Banche e Società aderenti, e dove risultano presenti meccanismi di stabilità interna, caratterizzati da accordi mutualistici di sostegno infragruppo, puntualmente disciplinati dalla normativa esterna di riferimento.

Sulla base di quanto previsto nel contratto di coesione sottoscritto dalle Banche Affiliate e dalla Capogruppo, quest'ultima svolge una costante attività di monitoraggio sull'organizzazione e sulla situazione operativa, patrimoniale, economica e finanziaria delle Banche Affiliate, attraverso un sistema di Early Warning - EWS, diretta a individuare tempestivamente eventuali sintomi di difficoltà gestionale e/o il mancato rispetto degli obblighi assunti ai sensi del contratto di coesione, raccomandando o disponendo, a seconda della specificità del caso ed in base al principio di proporzionalità, le opportune misure di intervento. Il complessivo quadro di Risk Governance del Gruppo è completato dal framework di Risk Appetite (RAF), ulteriormente declinato operativamente anche

attraverso le politiche a presidio dei singoli rischi a cui il Gruppo risulta esposto (cd. risk policies) e dagli impianti trasversali funzionali alla valutazione interna dell'adeguatezza di Capitale e del profilo di liquidità (ICAAP/ILAAP) e alla complessiva valutazione circa la capacità di risanamento in condizione particolarmente avverse (i.e. framework di Recovery).

Il RAF definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile (Risk Capacity), il modello di business e la strategia di Gruppo, il Piano operativo e il sistema incentivante aziendale - gli obiettivi di rischio o propensione al rischio (Risk Appetite) e le soglie di tolleranza (Risk Tolerance) tenendo conto anche dei possibili scenari avversi. A partire dal RAF sono definiti coerenti limiti operativi declinati all'interno delle complessive Politiche di governo dei rischi. Queste ultime costituiscono a loro volta la declinazione normativa interna delle "regole" di assunzione e gestione dei rischi e sono parte integrante del complessivo impianto di propensione e assunzione dei rischi del Gruppo nei diversi comparti operativi.

Il complesso dell'architettura del risk appetite framework, definita in termini di elementi chiave, perimetro di copertura/applicazione e modelli di funzionamento sottesi, trova stretta coerenza ed interconnessione con il processo cardine di risk governance del Gruppo ovvero l'Early Warning System. Il RAF è, infatti, declinato individualmente con riferimento alle Banche Affiliate e condivide con l'EWS indicatori quali-quantitativi assicurando consistenza tra le diverse logiche di calibrazione e le finalità discendenti dai due rispettivi framework.

Il RAF, in altre parole, ha l'obiettivo di esplicitare la visione di medio/lungo periodo del profilo di rischio desiderato, per il Gruppo nel suo complesso e per ciascuna società del Gruppo, definendo l'area di rischio entro la quale le funzioni di gestione devono operare nel perseguimento delle strategie aziendali. Rispetto al RAF, la valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP) rappresenta il momento di verifica della tenuta delle scelte di risk appetite in termini di coerenza con i mezzi patrimoniali e di liquidità disponibili, indirizzando l'eventuale successiva modifica delle scelte stesse nonché le conseguenti decisioni di strategia complessiva.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. ASPETTI GENERALI**

Il Rischio di Credito, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo per il governo e la gestione dei rischi, viene gestito attraverso l'integrazione di una serie di processi e connesse responsabilità, definite all'interno delle strutture aziendali e regolamentate attraverso un set articolato di normative interne relative al Rischio di Credito.

BCC Banca Iccrea, in qualità di Capogruppo e sulla base delle previsioni contenute all'interno del Patto di Coesione sottoscritto nel mese di marzo 2019 tra tutte le Società del Gruppo, definisce le politiche di gestione del rischio di credito a livello di Gruppo. In particolare:

- le linee di sviluppo dell'attività creditizia del Gruppo sono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei *budget* annuali delle singole Entità, in condivisione con la Capogruppo;
- la Funzione di *Risk Management*, attraverso la propria articolazione organizzativa, svolge le attività di supporto alla fase di assunzione (*Policy*, modelli di valutazione e *pricing*, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione dei rischi (identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio/*reporting*, mitigazione), nella fattispecie quelli creditizi per la Capogruppo e per tutte le Società del Gruppo.

Relativamente al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo definito nel Patto di Coesione, BCC Banca Iccrea assume la responsabilità sulle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, gestione dei grandi fidi, indirizzi sulle principali famiglie di prodotti creditizi per segmento di clientela, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In linea con tali regole di governance creditizia, l'Area *Chief Lending Officer* ha la responsabilità di assicurare per la Capogruppo e le società del Perimetro Diretto il presidio di tutti i processi del credito, dalla concessione alla gestione del credito non *performing* (ad esclusione dei crediti deteriorati risolti) e di esercitare le attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Banche Affiliate

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI**

Il rischio di credito rappresenta la componente preponderante dei rischi complessivi cui il Gruppo è esposto, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono una quota preponderante dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3), Iccrea Banca adotta una struttura di *governance* ed un assetto operativo atti a presidiare adeguatamente il rischio di credito a livello di Gruppo nelle diverse fasi del processo.

Al riguardo, l'Area *Chief Lending Officer* avvalendosi delle proprie strutture:

- garantisce le attività di indirizzo e coordinamento per quanto attiene a tutte le fasi del processo del credito (concessione, gestione, governo delle garanzie, monitoraggio, classificazione, valutazione e recupero del credito);
- assicura il costante aggiornamento delle linee guida e degli indirizzi in materia creditizia;
- presidia e indirizza le progettualità connesse a innovazioni o adeguamenti dei processi del credito esistenti;
- coordina le azioni di rimedio richieste dalle Autorità di Vigilanza, dagli Organi di Vertice e dalle Funzioni Aziendali di Controllo;
- assicura il supporto alle competenti strutture di Gruppo nella definizione e sviluppo di prodotti creditizi;
- concorre alla definizione del Piano Strategico relativamente all'ambito creditizio, ivi compreso il comparto NPE;
- assicura la definizione del Piano Operativo NPE, in linea con gli indirizzi strategici di Gruppo in materia;

- rilascia, nel rispetto delle previsioni e dei limiti di importo definiti nelle Politiche creditizie di Gruppo e nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti dalla normativa interna, pareri (c.d. *credit opinion*) su operazioni creditizie *performing* e non *performing* provenienti dalle società del Perimetro Diretto e Banche Affiliate;
- rilascia, nel rispetto delle previsioni e dei modelli definiti nelle Politiche creditizie di Gruppo e nel rispetto delle facoltà di autonomia previste nella struttura dei poteri delegati di Iccrea Banca, le c.d. *classification opinion* su posizioni condivise a livello di Gruppo, al fine di assicurare l'uniformità di classificazione per le esposizioni proposte alla classificazione di inadempienza probabile ovvero di sofferenza di debitori aventi obbligazioni creditizie su più *Legal Entities* del Gruppo;
- delibera le operazioni creditizie di credito *performing* e non *performing* della banca, nel rispetto delle deleghe e dei poteri attribuiti dalla normativa interna, sottoponendo le stesse agli Organi Deliberanti superiori di Iccrea Banca ove non rientranti nelle proprie facoltà;
- supporta l'integrazione delle valutazioni sui rischi climatici e ambientali delle controparti all'interno del più ampio processo di concessione del credito.

STRATEGIE CREDITIZIE SULLE NUOVE EROGAZIONI

Iccrea Banca nell'ambito delle strategie creditizie *performing* ha introdotto una metodologia di valutazione dell'attrattività dei settori economici che, unitamente alla valutazione del merito creditizio della controparte, ha l'obiettivo di definire gli indirizzi strategici sulle nuove erogazioni, consentendo di migliorare la qualità del portafoglio creditizio e gli obiettivi di Perdita Attesa.

La metodologia di valutazione dell'attrattività settoriale è basata sui seguenti ambiti di valutazione:

- Il Rischio di credito definito su analisi di consuntivo e sulle attese prospettiche di portafoglio e macroeconomiche che hanno l'obiettivo di individuare sia i settori meno rischiosi, sia quelli per cui è auspicabile una più prudente selezione della clientela, valutando anche eventualmente il ricorso a misure di mitigazione del rischio;
- la Dimensione del Mercato identifica i settori economici in cui è potenzialmente possibile veicolare la nuova produzione (potenziale commerciale), sia in termini di sviluppo sulla clientela già affidata che di affidamento della nuova clientela sul mercato;
- I Rischi di Transizione *Climate* in materia ESG misurano gli impatti dei Rischi di Transizione Climatici sui settori economici, includendo le valutazioni in tema *Waste and Pollution*, *Stress* idrico e Biodiversità;
- Le Analisi della Concentrazione Settoriale misurano l'incidenza delle esposizioni significative e il livello del ticket medio di una Banca nei singoli settori, rappresentando un ulteriore elemento per l'indirizzamento delle strategie creditizie.

La valutazione dell'attrattività settoriale, unitamente alle caratteristiche di rischio dei singoli clienti, è utilizzata per l'allocazione della nuova produzione creditizia, all'interno del processo di pianificazione strategica e in particolare di pianificazione commerciale. In questo contesto la Capogruppo supporta le Banche nella definizione del budget commerciale fornendo le linee guida per la ripartizione dei volumi di crescita degli impieghi, definendo la strategia suggerita sul singolo cliente nel processo di concessione del credito; supporta inoltre l'Area CBO nella definizione dei target commerciali relativamente alle campagne creditizie.

In linea con quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013), la funzione di Risk Management svolge, sia in relazione alla dimensione consolidata che a livello di singola *legal entity*, le attività di controllo rischi di credito finalizzate ad accertare che le attività svolte, in tutte le fasi del processo del credito, siano idonee a garantire un efficace presidio ed una adeguata rappresentazione del rischio di credito, identificando eventuali rischi inespressi ed indirizzandone il corretto/congruo trattamento gestionale, classificatorio e valutativo..

Più in generale, la Funzione *Risk Management* svolge le attività di controllo sulla gestione dei rischi relativamente alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Entità:

- presidiando le misurazioni del rischio di credito in chiave attuale e prospettica, prendendo in considerazione sia ipotesi di normale operatività che ipotesi di *stress*;
- eseguendo il monitoraggio sul livello della capienza dei limiti di rischio stabiliti, ivi compresi quelli definiti in ambito RAF/RAS, in riferimento alle connesse misure di rischio di credito;

- definendo ed aggiornando le metodologie ed i modelli di misurazione dei rischi creditizi, ivi compresi quelli utilizzati ai fini della conduzione degli esercizi di *stress test* del credito, garantendone l'allineamento nel tempo rispetto all'evoluzione normativa ed alle *best practice* di mercato.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

Come anticipato nel precedente paragrafo, in conformità a quanto disciplinato dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, la Capogruppo definisce le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il Gruppo e assicura la coerenza del sistema dei controlli interni delle Banche Affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di gruppo, esercitando in tal modo i poteri di direzione strategica e coordinamento finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli, così come disciplinato all'interno del Patto di Coesione.

Con riferimento ai processi del credito, la normativa di Gruppo di riferimento stabilisce specifici principi e linee guida finalizzati all'analisi delle esigenze e fabbisogni della clientela e ad una corretta valutazione del profilo di rischio creditizio. Tale attività, basandosi su informazioni di natura qualitativa e quantitativa, si concentra su diversi aspetti, tra i quali:

- controparte e contesto economico nel quale opera (anche con riferimento ai cd. "Gruppi di Clienti Connessi" qualora sussistano legami giuridici o economici con altre controparti);
- finalità e caratteristiche dell'operazione da finanziare;
- garanzie acquisibili;
- altre forme di mitigazione del rischio di credito.

Il Gruppo adotta un approccio di controparte nello svolgere l'attività di attribuzione del *rating*, salvo casi specifici in cui la valutazione di controparte è integrata da una valutazione secondo una logica di prodotto, in considerazione delle peculiarità del *business*. Attraverso l'utilizzo dei modelli di *rating/scoring*, il Gruppo attribuisce alla controparte un giudizio rappresentativo del merito creditizio, prevedendo una modalità di elaborazione *on-line*, tipicamente utilizzata attraverso la pratica elettronica di fido, ma anche *batch*, quest'ultima adottata per svolgere l'attività di aggiornamento periodico del *rating* per tutti i clienti della Banca (cd. *rating* andamentale).

Il processo di monitoraggio del portafoglio *performing* ha il compito di individuare la parte di portafoglio più rischiosa con lo scopo di attivare tempestivamente azioni gestionali tese a evitare ulteriori deterioramenti. Tale processo si articola in diverse fasi gestionali che prevedono:

- Intercettamento della posizione: tale fase ha l'obiettivo di intercettare tempestivamente le posizioni caratterizzate da un aumento apprezzabile del rischio di credito (rispetto alla data di assunzione dello stesso) al fine di monitorarle e sottoporle a successiva analisi avviando, se necessario, le relative strategie ed interventi di gestione;
- Clusterizzazione portafoglio: successivamente all'attività di intercettamento, le posizioni che generano rischio di credito per la Banca (rischio diretto su clientela) o che indirettamente potrebbero impattare sul profilo di rischio (rischio indiretto su garanti), sono allocate in specifici portafogli gestionali;
- Analisi della posizione: in tale fase vengono raccolte ulteriori informazioni sulla posizione e individuata la strategia di gestione da adottare;
- Esecuzione e seguimiento della strategia individuata: le attività svolte in questa fase, tese alla valutazione del merito creditizio e alla sostenibilità¹²⁵ del debito da parte della controparte, sono finalizzate all'esecuzione della strategia individuata ai fini della mitigazione del rischio e contenimento dei nuovi flussi attesi a default.

MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali del rischio di credito utilizza il metodo standardizzato secondo le regole della disciplina prudenziale (Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26

¹²⁵ Per sostenibilità si intende la capacità del cliente di adempiere alle sue obbligazioni nel rispetto dei tempi previsti dai piani di ammortamento e/o dalle norme contrattuali;

giugno 2013, CRR).

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazione del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciate da agenzie esterne (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013.

In funzione della tipologia di controparte e del settore di appartenenza della stessa, l'operatività posta in essere dal Gruppo espone lo stesso anche al rischio di essere eccessivamente esposto o verso una singola controparte (*single name*) o verso uno specifico settore/area territoriale (*geo-settoriale*).

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, il Gruppo utilizza l'algoritmo regolamentare del *Granularity Adjustment* (GA), basato sull'indice di *Herfindahl*. Coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "in stato di *default*", "garantite da immobili", "esposizioni in strumenti di capitale", nonché "altre esposizioni".

Inoltre, ai fini della quantificazione del rischio di concentrazione geo-settoriale, il Gruppo adotta la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale", che pone in relazione le categorie geografiche e merceologiche rispetto ad un *asset allocation benchmark* a livello nazionale.

Il Gruppo esegue periodicamente prove di *stress* relative ai rischi creditizi e di concentrazione, al fine di valutare gli impatti delle dinamiche attese di rischio, in termini di perdite potenziali, sul profilo economico e patrimoniale del Gruppo e delle singole Entità, in condizioni di normale operatività o avverse.

Le metodologie di *stress test* sono basate sulle prassi regolamentari e trovano applicazione in vari processi gestionali e di *Risk Governance*, a partire dal processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), oltre che nell'esecuzione degli esercizi Regolamentari.

L'impianto metodologico e di calcolo degli *stress test* sul credito è basato sull'utilizzo dei modelli e dei parametri di rischio utilizzati internamente ed incorpora le logiche di proiezione dei rischi creditizi (transizioni tra stage/stati di rischio) e di determinazione delle relative perdite sugli anni di scenario (*expected credit loss* a 12 mesi o *lifetime*), derivanti dalla misurazione dell'*impairment* IFRS 9.

La proiezione delle stime sugli anni di scenario viene effettuata considerando le ipotesi di scenario macroeconomico configurate dagli scenari adottati (in condizioni di base o avverse), attraverso l'utilizzo di modelli (c.d. "satellite") sviluppati internamente che stimano la relazione tra i fattori di rischio e l'andamento delle variabili macroeconomiche.

MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI RISCHI

In linea con quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013), la funzione di *Risk Management* svolge, sia in relazione alla dimensione consolidata che a livello di singola *legal entity*, le attività di controllo rischi di credito finalizzate accertare che le attività svolte, in tutte le fasi del processo del credito, siano idonee a garantire un efficace presidio ed una adeguata rappresentazione del rischio di credito, identificando eventuali rischi inespressi ed indirizzandone il corretto/congruo trattamento gestionale, classificatorio e valutativo. A tali attività si aggiungono le verifiche continuative svolte dalla Funzione *Risk Management* attraverso l'analisi andamentale del grado di esposizione al rischio di credito del Gruppo nel suo complesso e delle singole Entità.

La Funzione di *Internal Audit* svolge un'attività di controllo di terzo livello, al fine di verificare l'adeguatezza e la completezza dei processi e delle attività svolte dalle competenti funzioni, la coerenza e conformità delle analisi svolte e dei relativi risultati.

Il rischio di credito trova collocazione strategico-operativa anche all'interno del *Risk Appetite Statement* di Gruppo attraverso la declinazione di un sistema articolato di obiettivi e limiti di rischio (*Appetite*, *Tolerance* e *Capacity*), relativi sia alla dimensione consolidata che di singola Entità, il cui presidio viene assicurato attraverso le attività di monitoraggio e controllo svolte dalla Funzione.

Il monitoraggio e *reporting* sul profilo di rischio creditizio è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di *business* che le funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze. In particolare, il presidio è assicurato sia attraverso analisi aggregate andamentali di portafoglio che da analisi effettuate sulle singole posizioni.

La Funzione *Risk Management* garantisce il presidio del profilo andamentale del rischio di credito, relativo alla dimensione consolidata ed individuale delle singole Banche Affiliate e Società del Gruppo, attraverso un *framework* di analisi e la relativa reportistica, basato su un sistema di indicatori chiave di rischio e finalizzato al monitoraggio

del portafoglio impieghi, sia in assunzione che in gestione, i cui esiti sono regolarmente sottoposti all'attenzione degli Organi Aziendali. In tale ambito, le metodologie di analisi e la connessa reportistica sono oggetto di costante *fine-tuning* al fine di rappresentare in modo sempre più efficace i *driver* alla base dell'evoluzione dei rischi creditizi, in relazione ai mutamenti del contesto Regolamentare ed alle esigenze gestionali e di supporto ai processi decisionali.

Il *Risk Management* ha inoltre definito centralmente il framework del "Controllo Rischi di Credito 285" che ha l'obiettivo di disciplinare, con riferimento all'insieme dei dispositivi di governo, gestione e controllo adottati dal Gruppo in materia di rischi creditizi, le attività di analisi, identificazione e controllo svolte dalla Funzione Risk Management ai sensi della Circolare di Vigilanza 285.

L'esecuzione di tale attività ha previsto, nell'ambito di due cicli semestrali, la preliminare definizione di un indirizzo operativo nel quale sono stati qualificati gli elementi funzionali a calibrare e mirare le attività di controllo del rischio. A seguito della definizione di tale indirizzo operativo e in ottemperanza a quanto definito dalla normativa interna di riferimento, sono state eseguite le attività di controlli di tipo massivo sui portafogli creditizi del Gruppo, nonché la definizione di posizioni da sottoporre a verifica mediante specifici controlli di tipo campionario (*single file*), dettagliati per singole esposizioni creditizie. La chiusura delle attività ha altresì previsto le rendicontazioni agli Organi Aziendali.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Iccrea Banca adotta un *framework* di determinazione dell'*impairment* basato sui modelli di valutazione dei rischi e sui corrispondenti parametri utilizzati nelle prassi operative e gestionali dalla Capogruppo e dalle singole Entità. Sulla base di quanto previsto dal Principio contabile IFRS 9, i metodi di misurazione delle perdite attese sulle esposizioni oggetto di *impairment*, sono basati sui seguenti elementi:

- approccio a 3 Stage, c.d. di *stage allocation*, basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expected credit loss*) a 12 mesi o a vita intera (*lifetime*) nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dalla *initial recognition*:
 - *stage 1*: attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione, ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione (c.d. *Significant Increase in Credit Risk*) o che presentino un rischio di credito basso (c.d. *Low Credit Risk exemption*);
 - *stage 2*: attività finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
 - *stage 3*: attività finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. La popolazione di tali crediti risulta essere coerente con quella dei crediti considerati "*impaired*" in base allo IAS 39.
- applicazione di formulazioni "*Point in Time*" dei parametri per la misurazione del rischio di credito ai fini del calcolo delle svalutazioni;
- calcolo della Perdita Attesa (ECL) lungo tutta la vita residua delle esposizioni non classificate in *Stage 1*, con il ricorso quindi a parametri c.d. *Lifetime*;
- inclusione di condizionamenti *Forward Looking* nel calcolo della ECL, considerando la media della perdita derivante da ogni scenario macroeconomico adottato e relativa ponderazione per la probabilità di occorrenza di ciascuno degli stessi;
- *staging* e movimentazione delle attività finanziarie tra *stage*.

Nello specifico, in linea con le disposizioni del Principio contabile, il Gruppo alloca ciascun rapporto/tranche in uno dei seguenti tre stage:

- *stage 1*, che include tutti i rapporti/tranche in bonis che alla data di *reporting* soddisfino la condizione di *Low Credit Risk exemption*, ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto;
- *stage 2*, che include tutti i rapporti/tranche in bonis che, al momento dell'analisi facciano verificare simultaneamente le due seguenti condizioni (i) presentino una PD maggiore della citata soglia, (ii) abbiano registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione. In mancanza di un

rating/PD alla *reporting date*, in linea generale, l'esposizione viene allocata in *stage 2* (ferme restando le ulteriori considerazioni e prassi successivamente indicate);

- *stage 3*, che comprende tutte le esposizioni che al momento della rilevazione risultano classificate come non *performing* sulla base della definizione di *default* adottata e disciplinata dalla normativa interna in materia, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza.

La metodologia di *staging* del Gruppo è stata definita sulla base dei *driver* di seguito rappresentati.

Per il portafoglio crediti la metodologia definita prevede:

- utilizzo del criterio del *low credit risk* (LCR) in base al quale si ritiene che non vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito nel caso in cui l'esposizione presenti un basso livello di rischio di credito alla data di *reporting*, sostanzialmente individuato attraverso una soglia di PD alla *reporting date* pari alla soglia *investment grade*;
- l'utilizzo di criteri di *staging* "quantitativi" basati sui sistemi di *rating/scoring* in uso, ed in particolare sull'analisi e sul confronto della PD all'*origination* e della PD alla *reporting date*, che identificano attraverso opportune "soglie" di significatività, il c.d. "significativo incremento del rischio di credito" ("SICR") della posizione;
- l'utilizzo di criteri di *staging* "qualitativi", finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio *performing* i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi richiamati al punto precedente e sono basati sulla rilevazione di segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio, quali la presenza di misure di *forbearance*, di *Watchlist* o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni.

La metodologia di *staging* definita per il portafoglio titoli è applicabile a tutto il portafoglio titoli di debito in essere alla data di riferimento per le varie entità del Gruppo. Sono esclusi dal calcolo dell'*impairment*, e quindi non soggetti alla metodologia di *staging*, le azioni, le partecipazioni, le quote di OICR, i titoli classificati come detenuti per la negoziazione e i titoli di debito che non superano *Benchmark Test* e *SPPI Test*.

La metodologia definita dal Gruppo per il portafoglio titoli prevede di utilizzare il principio della *Low Credit Risk Exemption*, che alloca in *stage 1* le esposizioni che presentano una PD a 12 mesi *Conditional* minore della soglia *investment grade*. Le posizioni che presentano una PD 12 mesi *Conditional* superiore a tale soglia sono oggetto della verifica del confronto della PD all'*origination* e della PD alla *reporting date*.

Le entità del Gruppo con portafoglio titoli utilizzano i rating esterni delle ECAI (*External Credit Assessment Institution*), valorizzati a livello di tranche. Ai fini dell'attribuzione di un *rating* alla data di *reporting* alle esposizioni in titoli, sono considerate le sole agenzie (ECAI) con le quali è contrattualmente stipulato, e vigente, un accordo di utilizzo informazioni.

A partire dall'allocazione delle esposizioni nei differenti *stage*, il calcolo delle perdite attese (ECL) viene effettuato, a livello di singola posizione, sulla base delle stime dei parametri di rischio (EAD, PD, LGD) basate sui modelli interni gestionali, effettuate in maniera da garantirne la *compliance* rispetto ai requisiti del principio contabile.

In particolare, ai fini della determinazione della probabilità di *default* (PD), l'approccio adottato in relazione sia al portafoglio crediti che al portafoglio titoli, prevede:

- la trasformazione della PD "*through the cycle*" in PD *Point in Time* (PiT), sulla base dell'orizzonte temporale relativo alle più recenti osservazioni storiche;
- l'inclusione degli scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di fattori moltiplicativi rappresentativi delle proiezioni macroeconomiche previsionali alla PD PiT e la definizione di una serie di possibili scenari, e delle relative probabilità di accadimento, in grado di incorporare nelle stime le condizioni macroeconomiche future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *Lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

La determinazione della *loss given default* (LGD) viene effettuata attraverso i seguenti approcci: i) un approccio «a blocchi», determinato dalla combinazione di parametri relativi rispettivamente alla fase di Precontenzioso (Probabilità di migrazione a sofferenza, Delta esposizione, *LGD Bonis Closure*) e di Contenzioso (*Loss Given Sofferenza*); ii) approccio «a campata unica» funzione del processo di recupero su tutta la durata del ciclo di default con specifico riferimento alle forme tecniche "credito al consumo" e "leasing".

Con riferimento al portafoglio titoli, le misure di LGD non condizionate sono le medesime sia per le esposizioni in *stage 1* che in *stage 2*. In particolare, si utilizza una misura di LGD non condizionata del 45%, successivamente sottoposta a condizionamenti *forward looking*, coerentemente con gli scenari e le probabilità di accadimento

utilizzate per il condizionamento della PD, di seguito illustrati

La determinazione della *exposure at default* (EAD), viene effettuata facendo riferimento ai piani di ammortamento dei singoli rapporti, sia in relazione ai crediti che ai titoli di debito. Per le esposizioni relative ai margini, l'EAD viene determinata tramite l'utilizzo del modello di stima interno dell'EAD (*Exposure at Default*) che permette di stimare, per alcuni segmenti di clientela identificati (Imprese, Famiglie Produttrici e Privati), un coefficiente di conversione creditizia (CCF) in luogo dell'utilizzo dei coefficienti regolamentari (che trovano comunque applicazione per altri segmenti di controparte non rientranti nel perimetro di stima).

Ai fini del calcolo dell'ECL IFRS 9, i parametri di rischio vengono stimati in ottica *forward-looking* attraverso il condizionamento agli scenari macroeconomici. L'approccio adottato consiste nell'applicazione dei valori previsionali delle variabili macroeconomiche esogene nei modelli satellite stimati internamente e relativo approccio di condizionamento per ciascun anno di proiezione. Al fine di riflettere nelle stime della ECL la differente rischiosità prospettica delle posizioni valutate, tali i modelli satellite sono differenziati, ad esempio per la Probabilità di Default, per tipologia di controparte, settore di attività economica ed area geografica. Per la determinazione delle misure di condizionamento macroeconomico da applicare in sede di calcolo, si fa ricorso a tre tipologie di scenari. In particolare, si considerano i seguenti scenari con probabilità di accadimento definite in coerenza rispetto alle indicazioni fornite dal provider di riferimento (Prometeia):

- *Best* con probabilità di accadimento pari al 20%,
- *Baseline* con probabilità di accadimento pari al 50%,
- *Worst Plausibile* con probabilità di accadimento pari a 30%.

Si evidenzia infine che, in occasione della chiusura contabile del bilancio dicembre 2024, all'interno del calcolo dell'impairment IFRS9 delle esposizioni creditizie *performing* del Gruppo, trovano attuazione:

- gli interventi evolutivi rivenienti dalla progettualità 2024 del programma Credit Risk Models Evolution (CRME), con particolare riferimento al nuovo modello di Rating dei Privati, al nuovo modello LGD Leasing e alla revisione dei modelli satellite PD;
- gli interventi di rafforzamento del framework per l'individuazione dell'aumento significativo del rischio di credito (SICR) nell'impianto di IFRS9, conseguenti alle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza in ambito OSI-CRE e OSI-IFRS9;
- gli interventi di aggiornamento della componente Overlay applicata al calcolo dell'ECL, funzionale ad aggiungere ulteriori margini di prudenza alla luce dell'incertezza del contesto macroeconomico di riferimento nonché all'integrazione delle aspettative C&E sul rischio di credito.

Congiuntamente agli interventi citati, ed in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS9, sono stati attuati gli aggiustamenti in merito all'ordinario processo di aggiornamento del parametro PD Point in Time (PiT), oggetto di aggiornamento con gli ultimi dati di rischio disponibili.

A partire dalla chiusura contabile di dicembre 2022, in aggiunta alla componente di ECL (Expected Credit Loss), il Gruppo ha previsto l'introduzione di una componente di Post-Model Adjustments (Overlay) allo scopo di incorporare livelli di maggior prudenza su specifici sotto-portafogli che potrebbero risultare più fragili dal punto di vista del merito creditizio, qualora dovessero manifestarsi degli ulteriori eventi inattesi rispetto al quadro macroeconomico plausibile di riferimento. A tal proposito, relativamente alla chiusura di bilancio di dicembre 2023, è stato rafforzato il complessivo framework di gestione del perimetro di portafoglio oggetto di Overlay al fine di monitorarne la manifestazione del rischio e revisionarne la composizione in termini di cluster. In linea con l'iter di aggiornamento e valutazione nel continuo della misura di Overlay in essere nel Gruppo, per la chiusura di bilancio 2024, è stato riesaminato l'attuale perimetro di applicazione avendo a riferimento sia gli esiti delle attività di backtesting svolte dalla UO Convalida, sia le più recenti evoluzioni del contesto macroeconomico. Le attività di backtesting svolte hanno rilevato su tutti i segmenti di Overlay un tasso di default sull'ultimo anno inferiore alla PD condizionata anche considerando il solo scenario worst estremo (riferimento dell'Overlay). Tuttavia, gli esiti di tali analisi sono stati integrati con opportune valutazioni del contesto macroeconomico e con ipotesi di prudenza, di seguito dettagliate:

- con riferimento al cluster "mutui privati a tasso variabile senza cap", stante gli esiti sopraesposti ed unitamente alla progressiva riduzione dei livelli dei tassi di interesse, si è valutato che tale portafoglio possa essere rimosso progressivamente dal perimetro overlay, mantenendolo sul fine anno limitatamente alle controparti con rating superiore alla classe 4. Sono, pertanto, escluse le controparti che presentano una PD inferiore in media al valore 0,30% (low credit risk);

- per i settori Costruzioni e Immobiliare è stato valutato di mantenere attivo il livello di attenzionamento data l'incertezza legata alla riduzione dei bonus statali nella Legge di Bilancio 2025 e alla contrazione della domanda di immobili;
- è stato valutato di porre un particolare focus sul settore Automotive sul quale si ipotizzano impatti di deterioramento a seguito di un forte calo della domanda e su cui vi è un alto livello di incertezza circa le future dinamiche evolutive a livello sia nazionale che europeo, legato agli alti prezzi delle auto e all'inefficienza del comparto elettrico.

Un ultimo intervento è riferito al cluster "Climate". Tale componente è stata valutata mediante l'aggiustamento dei parametri (in-model adjustments) grazie ai modelli stimati per l'indirizzamento delle aspettative dell'Autorità di Vigilanza in ambito C&E. In particolare, è stato previsto un ampio spettro di attività di sviluppo di modelli per il Rischio Fisico, con riferimento alla componente LGD relativa ai mutui ipotecari e per il Rischio di Transizione (climatico/ambientale) con impatti sul parametro PD (segmento imprese) e LGD (mutui ipotecari su tutti i segmenti), di seguito maggiormente dettagliato.

Con l'obiettivo di includere l'impatto del Rischio di Transizione nel parametro PD è stata implementata la Metodologia dei Bilanci Prospettici, per il segmento Imprese. Tale approccio considera:

modelli econometrici volti a creare una relazione tra le voci di bilancio ed un set di variabili macro-economiche al fine di proiettarne i bilanci;

definizione di una componente di costo climatico/ambientale, che le imprese ci si aspetta debbano sostenere per adeguarsi ad un'economia maggiormente sostenibile, tenendo in considerazione il macrosettore economico di appartenenza delle controparti imprese.

Una volta proiettati gli elementi di bilancio considerati più rilevanti, questi vengono sottoposti a condizionamento tramite il costo climatico/ambientale, definito come sintesi di: i) green investments, ii) costo della CO2 (emissioni GHG stimate internamente), iii) costo dell'energia e iv) spesa per la biodiversità. Si segnala che l'inclusione esplicita di tale ultimo fattore estende la modellizzazione proposta al comparto dei rischi ambientali. Attraverso opportuna integrazione statistica, lo shock climatico/ambientale quantificato sullo Score di Bilancio viene propagato agli altri score di cui è composto il Modello di Rating Imprese in modo da definire un parametro PD prospettico e comprensivo delle considerazioni relative al rischio di transizione.

Con riferimento alla componente C&E sul parametro LGD, il perimetro di stima dei Rischi Fisici di tipo acuto riguarda: Inondazioni, Frane ed Incendi. Il canale di trasmissione di tali rischi sulla componente LGD è costituito dall'eventuale impatto sul valore dell'immobile posto a garanzia di un rapporto di mutuo ipotecario presso il Gruppo. La metodologia permette di valutare congiuntamente la probabilità che un evento fisico acuto accada (Hazard) e il potenziale danno che l'immobile può subire condizionatamente all'accadimento di tale evento (Vulnerability), definendo così un valore di Haircut da applicare al valore dell'immobile per determinarne una svalutazione con aggravio del parametro LTV (Loan to Value) e conseguentemente della LGD. L'approccio metodologico, comune ai tre eventi avversi sopracitati, ha come driver principale la geolocalizzazione dell'immobile.

Anche con riferimento al calcolo dell'impatto derivante dal Rischio di Transizione sul parametro LGD, la metodologia implementata trova applicazione sui crediti assistiti da garanzia immobiliare. In particolare, è circoscritta a quegli immobili per i quali è prevista l'EPC (contratto di prestazione energetica), ipotizzando un tasso di deprezzamento del cespite a garanzia derivante dalla peggiore classe energetica dello stesso rispetto a quella target al 2050 assimilabile a quella prevista dagli accordi di Parigi. Ne consegue che tale metodologia, in coerenza con il framework dei rischi fisici, definisce il calcolo dell'Haircut di svalutazione dell'immobile basato sulla derivazione di un costo-opportunità, ottenuto come confronto tra quanto costerebbe mantenere un immobile nella sua classe energetica rispetto a quanto costerebbe se quest'ultimo seguisse la transizione energetica definita dalla legge.

Infine, nell'ambito del condizionamento dei parametri di rischio IFRS9, è stato applicato l'ordinario aggiornamento degli scenari macroeconomici secondo la più recente fornitura a disposizione (settembre 2024)

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Capogruppo ha definito specifiche linee guida di Gruppo a supporto di un adeguato utilizzo delle garanzie e delle tecniche di attenuazione del rischio di credito ai fini di Credit Risk Mitigation (CRM). Nello specifico, a livello di Gruppo si individuano le seguenti categorie di garanzie ammissibili ai fini CRM:

- garanzie reali finanziarie;
- ipoteche immobiliari e operazioni di leasing immobiliare, aventi ad oggetto gli immobili che presentano le caratteristiche previste dalla normativa;

- garanzie personali.

Le garanzie personali ammissibili ai fini CRM consistono in tutte quelle forme di protezione del credito prestate da soggetti (fornitori) definiti dall'art. 201 della CRR (Stati sovrani, Banche Centrali, organizzazioni internazionali, enti del settore pubblico e territoriali, Banche multilaterali di sviluppo, intermediari vigilati); pertanto, le garanzie rilasciate da persone fisiche o persone giuridiche non incluse nell'elenco definito dalla normativa, non rientrano nelle tecniche di attenuazione del rischio per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali, ma non sono escluse dal catalogo delle garanzie del Gruppo.

Possono rientrare tra le tecniche di attenuazione del rischio di credito le garanzie prestate dai confidi abilitati ai sensi della normativa vigente in presenza di idonea controgaranzia (ad esempio Fondo Centrale di Garanzia per le PMI), per la sola quota coperta dalla stessa.

Il Gruppo ha adottato procedure finalizzate ad assicurare adeguata sussistenza nel tempo dei requisiti generali e specifici richiesti per le tecniche di CRM. I requisiti generali, di cui si è dotato il Gruppo, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie, riguardano principalmente:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- l'efficacia dei meccanismi di protezione del credito che siano efficaci sul piano giuridico e applicabili in tutte le giurisdizioni pertinenti;
- l'efficacia dello strumento di protezione del credito anche per scongiurare i rischi ad esso connessi;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;

Tali procedure sono valide e applicate dalla Banca, al fine di evitare possibili disomogeneità nella valutazione. Vengono inoltre condotte verifiche in ordine all'attualità del valore legale della documentazione acquisita, all'impatto di eventuali modifiche del quadro normativo e alle conseguenti iniziative da assumere; vengono controllati e gestiti i rischi relativi al mancato funzionamento, riduzione o cessazione della protezione (c.d. "rischi residuali") nonché i rischi di valutazione e di potenziale concentrazione verso specifiche controparti.

La Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne affinché la garanzia immobiliare acquisita possa essere classificata come garanzia ammissibile CRM. In particolare, devono risultare soddisfatte le seguenti condizioni:

- il bene immobile che garantisce l'esposizione soddisfa una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - il bene immobile è stato completato integralmente;
 - il bene immobile è una foresta o un terreno agricolo;
 - il prestito è a favore di una persona fisica e il bene immobile è un immobile residenziale in costruzione o un terreno su cui è progettata la costruzione di un immobile residenziale, laddove tale progetto sia stato legittimamente approvato da tutte le autorità interessate, a seconda dei casi, e se è soddisfatta una qualsiasi delle condizioni seguenti:
 1. il bene immobile non ha più di quattro unità abitative e sarà la residenza primaria del debitore e il prestito a tale persona fisica non finanzia indirettamente esposizioni ADC;
 2. un'amministrazione centrale, un'amministrazione regionale o un'autorità locale oppure un organismo del settore pubblico è coinvolta e/o dispone dei poteri giuridici e della capacità per garantire che il bene immobile in fase di costruzione sarà terminato entro un lasso di tempo ragionevole ed è tenuta/o o si è impegnata/o in modo giuridicamente vincolante a terminarlo laddove la costruzione non verrebbe altrimenti terminata entro un lasso di tempo ragionevole.
- l'esposizione è garantita da un'ipoteca di primo grado detenuta dalla Banca sul bene immobile oppure la Banca detiene l'ipoteca di primo grado e qualsiasi altra ipoteca di rango sequenzialmente inferiore su tale immobile;
- il valore dell'immobile non dipende in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- tutte le informazioni richieste al momento dell'assunzione dell'esposizione e a fini di monitoraggio sono adeguatamente documentate, comprese quelle concernenti la capacità di rimborso del debitore e la valutazione dell'immobile

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Sono considerate esposizioni deteriorate, secondo la definizione EBA, quelle che soddisfano uno dei seguenti criteri o entrambi:

- esposizioni rilevanti irregolari con carattere continuativo da oltre 90 giorni;
- esposizioni per le quali è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato.

Le esposizioni deteriorate sono classificate, in funzione di un principio di crescente gravità, nelle seguenti tre categorie:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni scadute-sconfinanti da oltre 90 giorni continuativi per un importo superiore alle cd. "soglie di materialità" ("soglia di materialità relativa" pari all'1% dell'intera esposizione; "soglia di materialità assoluta" pari 100 € e 500 € rispettivamente in caso di controparti Retail/Corporate);
- inadempienze probabili (o anche *Unlikely To Pay*): esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

Con riferimento alla classificazione della clientela condivisa, la Capogruppo ha definito specifici criteri operativi da adottare a livello di Gruppo per assicurare uniformità di classificazione tra le diverse Società del Gruppo. Qualora vi fossero connessioni giuridiche e/o economiche tra le controparti, la classificazione a Non Performing di una delle controparti connesse determina una classificazione automatica a NPE per alcune tipologie di connessioni, mentre per altre connessioni innesca una valutazione dell'intensità delle connessioni e del rischio di contagio ai fini dell'eventuale classificazione a Non Performing delle altre controparti del Gruppo affidate (cd. "default propagation").

Le strategie di gestione delle Non Performing Exposures (NPE), sono definite dalla Capogruppo e sono oggetto di approvazione e monitoraggio da parte del Consiglio di Amministrazione della stessa. Nello specifico, la Capogruppo:

- definisce gli obiettivi, in termini di riduzione dei livelli attesi di NPE, a livello di Gruppo;
- declina, anche con il supporto delle Società del Gruppo, gli obiettivi per la singola Società e le connesse strategie di gestione.

L'attuazione delle strategie è supportata dalla Capogruppo attraverso l'erogazione di servizi specialistici di supporto, la messa a disposizione di strumenti per favorire la gestione omogenea delle posizioni deteriorate e la definizione di un Piano Operativo di Gruppo (anch'esso approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo).

Tutte le Società del Gruppo definiscono un sistema di misurazione interno delle performance dell'Alta Direzione e dei presidi organizzativi dedicati alla gestione delle NPE sulla base di elementi quantitativi e qualitativi quali:

- andamento dello stock delle non performing exposure lorde e nette, in linea con il Piano Strategico del Gruppo;
- modalità di applicazione delle misure di forbearance;
- ammontare complessivo recuperato sul portafoglio affidato con focus su incassi, liquidazioni e vendita asset;
- ageing delle posizioni per fasi di gestione del recupero;
- regolarità dei piani di ristrutturazione perfezionati;
- applicazione di write-off;
- riduzione della morosità e del miglioramento della qualità del portafoglio.

La gestione delle esposizioni NPE prevede specifiche strategie di ordinarie, riconducibili alle seguenti categorie:

1. Azioni gestionali di breve o lungo termine tese a supportare la continuità aziendale con obiettivo il ritorno in stato di Performing o il recupero bonario dell'esposizione
2. Strategia di tipo legale, da applicarsi a posizioni in uno stato di profonda criticità per le quali si intraprendono azioni legali per il recupero del credito, in quanto lo stato di crisi appare radicato ed irreversibile;
3. Strategia di riduzione attiva del portafoglio (*write off*), da applicarsi a posizioni deteriorate ritenute non più recuperabili

Fra le modalità di gestione del portafoglio NPE di tipo straordinario si annovera anche la cessione di singoli file o di porzioni selezionate di portafoglio.

3.2 WRITE-OFF

Con riferimento ai crediti deteriorati, si ricorda, infine, che il Gruppo ricorre al cd. "*write-off*", inteso come cancellazione dai prospetti contabili di un credito, o parte di esso, e conseguente imputazione a perdita in seguito all'accertamento della sua inesigibilità e/o antieconomicità nella prosecuzione delle relative attività in essere.

Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto di credito da parte della Banca. Il *write-off* può essere totale e quindi riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o parziale, ovvero riferito solo ad una porzione di essa (in tutti quei casi in cui è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato, ad esempio in presenza di procedure concorsuali). L'ammontare del *write-off* dovrà sempre tenere conto delle eventuali spese, comprese quelle legali, maturate e non ancora fatturate al momento dell'analisi.

Il *write-off* implica:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la perdita di valore dell'attività finanziaria è contabilizzata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso avvenuti dopo la rilevazione del *write-off* sono contabilizzati a conto economico come riprese di valore.

Il *write-off* per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali:

- irreperibilità e/o nullatenenza del debitore, coobbligati e/o garanti collegati;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari e pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la banca, in assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati e coobbligati (garanti inclusi) che emerge da aggiornati accertamenti;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione aggiornata (a mero titolo esemplificativo e non esaustivo informazioni commerciali, visure ipocatastali, rintracci reperibilità etc.) e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno;
- sofferenze che presentano un saldo residuo dopo il versamento a saldo e stralcio effettuato secondo le modalità e nei termini previsti dalla delibera assunta dagli Organi competenti;
- somme rivenienti da rideterminazione della pretesa creditoria.

Il *write-off* per mancata convenienza economica viene eseguito nei casi in cui si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (a titolo esemplificativo: costi legali, amministrativi, etc.) eccedano il valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Le attività finanziarie *impaired* acquisite o originate (*Purchased Originated Credit Impaired* – “POCI”) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Tali esposizioni sono oggetto di gestione, misurazione e controllo secondo i principi descritti nei paragrafi precedenti. In particolare, le perdite creditizie attese rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi sopra descritti.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell'ambito dello stadio 3, o nello stadio 2 qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultino in bonis.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Sono classificate forborne le esposizioni performing e non performing che sono state oggetto di una misura di concessione (misura di *forbearance*) operata dalla Banca nei confronti di un cliente che già versa in una situazione di difficoltà finanziaria nel rispettare i propri impegni di pagamento o è in procinto di affrontarla, e che la stessa Banca non avrebbe accordato se quel cliente non si fosse trovato in una tal situazione.

Le misure di concessione vengono accordate con l'obiettivo di prevenire un ulteriore peggioramento delle condizioni economico finanziarie del cliente, supportandolo a superare le difficoltà attuali attraverso una concessione con una situazione di rimborso più sostenibile.

In particolare, per identificare un rapporto come forborne, è necessario il verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- la Banca accerta la difficoltà finanziaria che il debitore sta affrontando ovvero è in procinto di affrontare (pertanto, in assenza di una situazione di difficoltà finanziaria di un cliente, qualsiasi tipo di intervento su quel cliente non si configura come una misura di *forbearance*);
- il rapporto è oggetto di una misura di concessione (rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o di un piano di rientro o di rifinanziamento, ecc.)

Nel dettaglio, la concessione accordata al cliente viene classificata come *forbearance* se ricorrono le seguenti fattispecie:

- modifiche contrattuali favorevoli accordate dalla Banca ad un debitore unicamente in considerazione del suo stato di difficoltà finanziaria;
- erogazione al cliente da parte della Banca di un nuovo finanziamento per consentirgli il soddisfacimento, totale o parziale, di un'obbligazione bancaria preesistente (*refinancing*). Rientrano in tale casistica anche le operazioni di finanza aggiuntiva volte al completamento-ottimizzazione di un'obbligazione bancaria preesistente.

L'assegnazione dell'attributo forborne ad un'esposizione creditizia non rappresenta uno stato classificatorio aggiuntivo rispetto a quelli attualmente previsti dalla normativa interna di Gruppo.

L'attributo forborne è associato al singolo rapporto, pertanto le esposizioni forborne possono essere definite come forborne performing e forborne non performing, sulla base dello status della controparte cui tali esposizioni sono riconducibili.

Sono forborne performing le esposizioni che rispettino entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore risulta classificato performing prima della formalizzazione della concessione;
- il debitore non è stato riclassificato tra le esposizioni deteriorate per effetto delle misure accordate.

Sono forborne non performing le esposizioni che rispettino almeno una delle seguenti condizioni:

- il debitore risulta classificato fra le esposizioni deteriorate prima della formalizzazione delle misure accordate;
- il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle misure accordate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. QUALITÀ DEL CREDITO****A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA****A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.151	36.727	5.516	52.717	40.818.350	40.914.461
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	926.396	926.396
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	346.666	346.666
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	5.991	5.991
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	1.151	36.727	5.516	52.717	42.097.403	42.193.513
Totale 31/12/2023	2.046	50.592	119	267.765	49.468.662	49.789.185

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	115.795	72.401	43.394	39.199	40.915.617	44.550	40.871.067	40.914.461
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	927.941	1.545	926.396	926.396
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	346.666	346.666
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	5.991	5.991
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	115.795	72.401	43.394	39.199	41.843.558	46.095	42.150.119	42.193.513
Totale 31/12/2023	178.966	126.208	52.758	29.300	49.427.464	49.019	49.736.427	49.789.185

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	891.873
2. Derivati di copertura	-	-	93.878
Totale 31/12/2024	-	-	985.750
Totale 31/12/2023	-	-	1.316.282

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.250	105	81	3.500	7.780	-	2.241	1.088	28.577	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	41.250	105	81	3.500	7.780	-	2.241	1.088	28.577	-	-	-
Totale 31/12/2023	254.236	160	-	5.101	1.995	6.273	4.483	3.072	28.499	-	-	-

A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio			
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	381	16.333	431	-	- 17.145	156	31.139	1.116	-	- 32.411	-	126.208	-	- 123.846 2.362
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(353)	(4.420)	471	-	- (4.302)	(113)	1.497	(473)	-	- 911	-	(53.807)	-	- (51.445) (2.362)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	28	11.913	902	-	- 12.843	42	32.637	643	-	- 33.322	-	72.401	-	- 72.401 -
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività fin. impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	5.897	6.031	11.966	-	199.657
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	-	-	-	-	7.418	223	1.047	-	(48.509)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	13.315	6.254	13.013	-	151.148
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	147.972	7.780.717	21.611	3.874	15.733	159
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	123.591	1.534.557	-	-	2.983	313
Totale 31/12/2024	271.563	9.315.274	21.611	3.874	18.715	472
Totale 31/12/2023	226.463	256.917	21.893	-	27.291	18

FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista	3.272.975	3.265.873	7.101	-	-	70	28	42	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	3.272.975	3.265.873	7.101	X	-	70	28	42	X	-
A.2 Altre	21.787.826	21.672.670	80.679	-	-	3.714	1.176	2.538	-	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	21.787.826	21.672.670	80.679	X	-	3.714	1.176	2.538	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Totale (A)	25.060.800	24.938.544	87.781	-	-	3.784	1.203	2.581	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	11.374.207	9.993.223	115.592	X	-	5.342	5.223	119	X	-
Totale (B)	11.374.207	9.993.223	115.592	-	-	5.342	5.223	119	-	-
Totale (A+B)	36.435.007	34.931.767	203.373	-	-	9.125	6.426	2.699	-	-

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	11.159	X	-	11.159	-	10.008	X	-	10.008	-	1.151	39.199
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.919	X	-	2.919	-	2.790	X	-	2.790	-	129	2.187
b) Inadempienze probabili	96.486	X	-	96.486	-	59.759	X	-	59.759	-	36.727	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	45.884	X	-	45.884	-	34.173	X	-	34.173	-	11.710	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	8.150	X	-	8.150	-	2.634	X	-	2.634	-	5.516	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	53.377	41.626	11.751	X	-	661	190	471	X	-	52.717	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.547	-	4.547	X	-	301	-	301	X	-	4.246	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	20.382.551	19.364.849	671.982	X	-	41.721	11.450	30.271	X	-	20.340.830	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	65.986	5.463	60.524	X	-	3.103	141	2.962	X	-	62.883	-
Totale (A)	20.551.723	19.406.475	683.733	115.795	-	114.782	11.640	30.742	72.401	-	20.436.941	39.199
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	22.544	X	-	22.544	-	13.013	X	-	13.013	-	9.530	-
b) Non deteriorate	3.602.510	2.918.221	346.462	X	-	14.227	8.092	6.135	X	-	3.588.283	-
Totale (B)	3.625.054	2.918.221	346.462	22.544	-	27.240	8.092	6.135	13.013	-	3.597.814	-
Totale (A+B)	24.176.777	22.324.697	1.030.195	138.339	-	142.023	19.731	36.877	85.414	-	24.034.754	39.199

*Valore da esporre a fini informativi

FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
Finanziamenti in sofferenza	618	-	-	618	-	446	-	-	446	-	172	-
Finanziamenti in inadempienze probabili	6.839	-	-	6.839	-	2.781	-	-	2.781	-	4.058	-
Finanziamenti scaduti deteriorati	417	-	-	417	-	92	-	-	92	-	326	-
Finanziamenti non deteriorati	946	272	673	-	-	39	-	39	-	-	907	-
Altri finanziamenti non deteriorati	253.589	213.527	40.062	-	-	404	195	209	-	-	253.185	-
Totale	262.409	213.799	40.735	7.874	-	3.762	195	248	3.318	-	258.647	-

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.8BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	20.131	158.664	170
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	15.243	52.688	8.114
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	3.928	47.847	8.114
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.531	135	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.784	4.705	-
C. Variazioni in diminuzione	24.215	114.866	135
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	4.899	-
C.2 write-off	9.346	1.323	-
C.3 incassi	2.414	14.769	-
C.4 realizzi per cessioni	2.893	28.913	-
C.5 perdite da cessione	-	56.431	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	8.531	135
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	9.562	-	-
D. Esposizione lorda finale	11.159	96.486	8.150
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	100.119	102.815
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	11.184	20.206
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	7.417	15.307
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.746	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.899
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.022	-
C. Variazioni in diminuzione	62.500	52.488
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	36.388
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.899	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.746
C.4 write-off	3.053	-
C.5 incassi	8.211	13.113
C.6 realizzi per cessioni	15.997	-
C.7 perdite da cessione	29.057	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.284	242
D. Esposizione lorda finale	48.803	70.533
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	18.085	4.442	108.072	70.576	51	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.905	1.386	5.731	1.519	2.624	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.058	470	90	90	2.624	-
B.3 perdite da cessione	537	21	5.600	1.429	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	976	126	41	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	1.334	770	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	11.982	3.038	54.043	37.922	41	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.986	1.278	34.448	22.502	-	-
C.3 utili da cessione	650	27	12.340	9.017	-	-
C.4 write-off	9.346	1.733	1.323	1.320	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	976	126	41	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	4.957	4.957	-	-
D. Rettifiche complessive finali	10.008	2.790	59.759	34.173	2.634	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 - CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	571.940	172.503	12.851.899	55.039	-	35.483	27.344.547	41.031.412
- Primo stadio	548.272	133.280	12.324.525	45.674	-	-	27.127.509	40.179.261
- Secondo stadio	22.442	38.752	476.769	9.365	-	35.483	153.545	736.355
- Terzo stadio	1.226	471	50.605	-	-	-	63.493	115.795
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	170.822	138.220	525.293	16.197	-	-	77.409	927.941
- Primo stadio	170.822	138.220	507.371	6.063	-	-	77.409	899.884
- Secondo stadio	-	-	17.923	10.134	-	-	-	28.057
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	742.762	310.724	13.377.192	71.237	-	35.483	27.421.955	41.959.353
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	603	24.156	17.454	15.926	-	760.657	12.601.047	13.419.842
- Primo stadio	603	22.996	10.608	11.414	-	760.657	12.128.966	12.935.244
- Secondo stadio	-	1.160	6.846	4.512	-	-	449.537	462.055
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	22.544	22.544
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	603	24.156	17.454	15.926	-	760.657	12.601.047	13.419.842
Totale (A+B+C+D)	401.721	58.439	12.344.060	54.768	-	796.139	39.868.185	53.523.313

La distribuzione delle esposizioni riportate nella tabella mostra la ripartizione per classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale di Banca d'Italia e sono forniti dall'agenzia di rating Fitch quale ECAI (External Credit Assessment Institution).

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in oggetto, si è fatto uso dei rating esterni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE**

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali								Totale (1)+(2)	
			(1)				(2)									
							Derivati su crediti				Crediti di firma					
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	9.967.856	9.966.520	3.781.824	-	6.181.048	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.691	9.964.563
1.1. totalmente garantite	9.964.847	9.964.828	3.781.824	-	6.181.048	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.962.872
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	3.009	1.691	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.691	1.691
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	7.502.292	7.502.075	3.125.183	-	4.239.571	-	-	-	-	-	-	3.066	-	4.546	-	7.372.366
2.1. totalmente garantite	7.451.886	7.451.681	3.125.183	-	4.213.721	-	-	-	-	-	-	257	-	4.546	-	7.343.706
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	50.406	50.394	-	-	25.850	-	-	-	-	-	-	2.809	-	-	-	28.659
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali										Totale (1)+(2)
			(1)				(2)										
							Derivati su crediti				Crediti di firma						
			Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.814.928	3.736.275	1.071.213	-	1.308.638	326.394	-	-	-	-	-	447.627	6.137	16.071	381.539	3.557.618	
1.1. totalmente garantite	3.137.537	3.070.840	1.071.161	-	1.150.116	289.612	-	-	-	-	-	331.471	5.530	14.046	161.435	3.023.371	
- di cui deteriorate	74.568	27.255	17.946	-	-	1.064	-	-	-	-	-	6.408	-	-	1.610	27.028	
1.2. parzialmente garantite	677.390	665.435	52	-	158.522	36.781	-	-	-	-	-	116.155	607	2.025	220.104	534.246	
- di cui deteriorate	23.970	15.054	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.971	13.971	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.448.323	1.444.220	999	-	1.093.828	739	-	-	-	-	-	19.115	173.727	610	73.316	1.362.334	
2.1. totalmente garantite	1.176.938	1.173.491	999	-	1.093.828	514	-	-	-	-	-	10.894	180	610	66.263	1.173.289	
- di cui deteriorate	3.430	670	-	-	-	128	-	-	-	-	-	-	-	-	400	529	
2.2. parzialmente garantite	271.385	270.729	-	-	-	225	-	-	-	-	-	8.221	173.547	-	7.053	189.045	
- di cui deteriorate	277	277	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	145	145	

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	137	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	993	4.907	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	993	831	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.990.810	1.509	6.459.004	18.589	471.923	1.971
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	10.990.810	1.509	6.459.997	23.633	471.923	1.971
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	2.645	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	370.017	148	2.073.400	1.614	238.668	-
Totale (B)	370.017	148	2.076.045	1.614	238.668	-
Totale (A+B) 31/12/2024	11.360.827	1.658	8.536.041	25.247	710.591	1.971
Totale (A+B) 31/12/2023	10.860.824	1.828	7.162.560	15.885	-	-

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	1.151	9.821	-	49
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	129	2.790	-	-
A.2 Inadempienze probabili	33.581	51.887	2.153	2.965
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	9.535	31.716	1.182	1.627
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.474	2.630	42	5
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.792.865	21.356	150.869	927
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	63.804	3.136	3.325	268
Totale (A)	2.833.071	85.694	153.063	3.946
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	6.829	13.013	57	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.132.788	12.291	12.078	173
Totale (B)	1.139.617	25.305	12.135	173
Totale (A+B) 31/12/2024	3.972.688	110.999	165.198	4.119
Totale (A+B) 31/12/2023	3.942.460	171.580	164.896	6.985

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	1.151	9.871	-	-	-	137
A.2 Inadempienze probabili	36.679	56.957	-	169	-	272
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.799	1.654	717	980	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	19.439.770	41.207	87.999	624	63.548	443
Totale A	19.482.399	109.688	88.716	1.774	63.548	852
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	7.120	13.013	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.411.746	10.966	120.151	3.085	4.815	36
Totale (B)	3.418.867	23.980	120.151	3.085	4.815	36
Totale (A+B)	31/12/2024	22.901.265	133.668	208.867	4.858	68.363
Totale (A+B)	31/12/2023	21.238.851	189.198	698.129	3.776	97.307

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	48	2.362	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.050	7	801.179	100
Totale A	1.098	2.369	801.179	100
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	2.410	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	51.572	140
Totale (B)	2.410	-	51.572	140
Totale (A+B)	31/12/2024	3.508	2.369	852.751
Totale (A+B)	31/12/2023	4.930	2.382	91.523

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	24.711.988	2.246	282.281	196	20.929	1.327
Totale (A)	24.711.988	2.246	282.281	196	20.929	1.327
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.914.599	5.049	119.863	39	-	-
Totale (B)	10.914.599	5.049	119.863	39	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	35.626.586	7.295	402.144	236	20.930	1.327
Totale (A+B) 31/12/2023	43.902.351	1.513	348.966	236	17.628	1.239

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	574	-	41.245	14
Totale (A)	574	-	41.245	14
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.670	20	4.526	233
Totale (B)	4.670	20	4.526	233
Totale (A+B) 31/12/2024	5.244	21	45.771	247
Totale (A+B) 31/12/2023	8.742	2	102.700	35

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

a) Ammontare (valore di bilancio)	92.336.006
b) Ammontare (valore ponderato)	2.039.791
c) Numero	14

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Di seguito si illustrano le principali operazioni in cui Iccrea Banca ha partecipato come originator:

GACS III

Il 1° marzo 2019, il CdA di Iccrea Banca in qualità di Capogruppo e Organismo Centrale che, unitamente alle BCC Affiliate, compone l'Entità consolidante (reporting entity) e, insieme alle società controllate, il "Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea", ha deliberato la realizzazione di una operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge 20 maggio 2019, n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, (di seguito, l'"Operazione"), nel quale Iccrea Banca interviene in qualità sia di cedente che di soggetto promotore e joint arranger (assieme a JP Morgan Securities Limited) della medesima.

L'Operazione ha previsto, da parte di Iccrea Banca, Banca Sviluppo e Iccrea BancalImpresa, nonché di 65 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 1,3 miliardi, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2019 S.r.l." ("SPV"), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte di quest'ultima a un servicer terzo e indipendente rispetto al GBCL.

Nel contesto dell'Operazione, l'SPV ha acquisito, in data 2 dicembre 2019, il Portafoglio dalle Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa Euro 421,2 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 355.000.000,00 di Titoli Senior scadenza gennaio 2044 dotati di rating Baa2, BBB+ e BBB rispettivamente da parte di Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
- Euro 53.000.000,00 di Titoli Mezzanine scadenza gennaio 2044 dotati di rating B3, B- e CCC rispettivamente da parte di Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited; e
- Euro 13.200.000,00 di Titoli Junior scadenza gennaio 2044 non dotati di rating.

Tranche	Ammontare emesso	Remunerazione
Senior Notes	355.000.000	Euribor 6m + 0.30%
Mezzanine Notes	53.000.000	Euribor 6m + 6.50%
Junior Notes	13.200.000	12% + Class J Notes Variable Return (any additional
Totale	421.200.000	

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emessi nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei Titoli Mezzanine e Junior è stata invece sottoscritta da un investitore terzo indipendente.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

- l'SPV ha stipulato due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse;
- è stata costituita una riserva di cassa per un importo pari al 3% del valore nominale dei Titoli Senior (10,65 milioni di euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior. Tale riserva, secondo

prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato da Iccrea.

L'Operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli Senior possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, la Iccrea Banca – in qualità di Capogruppo del GBCI e per apposita delega delle Banche – ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF. Per quanto attiene alle modalità di trasmissione, l'invio di detta documentazione è effettuato da Iccrea mediante un unico messaggio di posta elettronica certificata, contenente la documentazione riferita all'operazione nel suo complesso. In tale contesto, le Banche hanno altresì conferito delega ad Iccrea per l'invio alla competente Autorità di Vigilanza della documentazione inerente all'Operazione, finalizzata al riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali. In data 10 gennaio 2020 è stata presentata istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior.

L'operazione prevede altresì che:

- una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Cedenti e dai creditori, come supportato da un'opinione legale dello studio Orrick Herrington & Sutcliffe, emessa in data 19 dicembre 2019;
- opzioni time call e clean-up call, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle Notes prima della scadenza:
 - Optional Redemption: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le Notes di Classe A sono state interamente rimborsate;
 - Redemption for Tax Reasons: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportano un incremento dei costi in capo ai noteholders o all'SPV.

Inoltre, le Notes devono essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici trigger event (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

Nell'ambito dell'Operazione, infine, al momento dell'emissione dei Titoli, è stata costituita una riserva di cassa nella forma di un prestito a ricorso limitato emesso da Iccrea Banca. In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie in argomento non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR da parte del GBCI.

La cascata (waterfall) dei pagamenti dell'operazione assume rilievo per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima, Pre-acceleration Priority of Payment, è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verifichino dei Trigger Event dell'Issuer, Redemption for Tax Reasons o Redemption on Final Maturity Date viene utilizzata invece la Post-acceleration Priority of Payment.

Inoltre, la waterfall prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "subordination event", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori dell'90% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal servicer risulta inferiore al 90%.

In tali circostanze, infatti, nella post-acceleration waterfall, tutti gli interessi dovuti per le mezzanine notes sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle senior notes fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

Con riferimento a Iccrea Banca S.p.A, la Pretesa creditoria alla data di efficacia economica è pari a Euro 11.525.779,1 e il valore lordo alla data di cessione giuridica dei crediti al netto delle rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di cessione, attestato sulla base delle scritture contabili, di Euro 2.524.328,5 (di cui incassi pari ad Euro 62.747,23) ceduti ad un corrispettivo pari a Euro 3.390.011,15.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che Iccrea Banca S.p.A. detiene dopo l'emissione:

Classe	Ammontare nominale	Fair Value	ISIN
Classe A	3.149.000	3.149.000	IT0005394348
Classe B	23.507	12.101	IT0005394355
Classe C	5.855	-	IT0005394363
Mutuo a ricorso limitato	10.900.000	10.859.259	

GACS IV

Il 7 febbraio 2020, il CdA di Iccrea Banca S.p.A. (di seguito anche “la Banca”) in qualità di Capogruppo e Organismo Centrale che, unitamente alle BCC Affiliate, compone l'Entità consolidante (*reporting entity*) e, insieme alle società controllate, il “Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea” (il “GBCI”) ha deliberato la realizzazione di una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. “GACS”) ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018 e successivamente modificata dalla legge del 20 maggio 2019 n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, (di seguito, l'“Operazione”), nella quale Iccrea Banca S.p.A. interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e *joint arranger* (assieme a JP Morgan Securities Limited) della medesima.

L'Operazione ha previsto, da parte di Iccrea Banca, di Banca Sviluppo, di Iccrea BancalImpresa, Mediocredito FVG, nonché di 84 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (nel seguito, complessivamente le Banche Cedenti GBCI) e di due banche non facenti parte del GBCI, Banca Ifis e Banca Popolare Valconca (di seguito le “Banche Open Market” e, insieme al GBCI, le “Banche” o le “Banche Cedenti”), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la “Legge 130”) di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione (di seguito, il “Portafoglio”) per una Pretesa Creditoria complessiva di circa Euro 2,3 miliardi alla data di efficacia economica¹²⁶, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata “BCC NPLs 2020 S.r.l.” (la “SPV”), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (*servicing*) da parte di quest'ultima a un *servicer* terzo e indipendente rispetto al GBCI.

Nel contesto dell'Operazione, l'“SPV” ha acquisito, in data 18 novembre 2020, il Portafoglio dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli *asset-backed*, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a Euro 585 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 520.000.000 di Titoli *Senior* scadenza gennaio 2045 dotati di rating Baa2 e BBB rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
- Euro 41.000.000 di Titoli *Mezzanine* scadenza gennaio 2045 dotati di rating Caa2 e CC rispettivamente da parte di Moody's Italia Srl e Scope Rating AG;
- Euro 24.000.000 di Titoli *Junior* scadenza gennaio 2045 non dotati di rating.

Come anticipato, la cessione da parte delle Banche all'SPV dei crediti in sofferenza inclusi nel perimetro è intervenuta lo scorso 18 novembre 2020 a un prezzo pari a circa il 22,9% della relativa Pretesa Creditoria alla data di efficacia economica.

Il trasferimento dei crediti in sofferenza al Veicolo produce effetti economici dalla data di efficacia economica; gli incassi effettuati dai clienti dal giorno successivo alla data di efficacia economica sino alla data di trasferimento del portafoglio compresa, ovvero il 18 novembre 2020, sono stati trasferiti all'SPV.

La successiva finalizzazione dell'operazione ha previsto:

- l'emissione delle *Notes* da parte dell'SPV con contestuale sottoscrizione di tutte le *Notes Senior* e del 5% circa delle *Notes Mezzanine* e *Junior* da parte delle Banche Cedenti e la sottoscrizione del 95% circa delle *Notes Mezzanine* e *Junior* da parte di un investitore istituzionale indipendente rispetto alle Banche Cedenti,

¹²⁶ La data di efficacia economica è stata stabilita nella generalità dei casi al 31.12.2019, al 31.03.2020, al 30.06.2020 e al 31.08.2020 limitatamente ad alcune banche.

Bracebridge Capital LLC, con contestuale pagamento del prezzo di acquisto e, conseguentemente, cancellazione contabile dei crediti ceduti;

- la richiesta preliminare per l'ottenimento della GACS (trasmessa a cura di Iccrea Banca, il 22 dicembre 2020).

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle *Notes* emesse:

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	520.000.000	Euribor 6m + 0.25%
Mezzanine Notes	41.000.000	Euribor 6m + 8%
Junior Notes	24.000.000	10% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale	585.000.000	

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto - e si impegnano al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione - una quota almeno pari a circa il 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emessi nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale"). La quota restante dei Titoli *Mezzanine* e *Junior* è stata invece sottoscritta il 30 novembre da un investitore terzo indipendente.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

- l'SPV ha stipulato con operatori terzi e indipendenti rispetto alle Banche Cedenti due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse;
- è stata costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 16 milioni, erogato da Iccrea Banca (per Euro 14.168.985), Banca Ifis (per Euro 1.694.677) e Banca Valconca (per Euro 136.338). In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR.

L'Operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli *Senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Banche Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, Iccrea Banca – per apposita delega delle Banche Cedenti – ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF. Per quanto attiene alle modalità di trasmissione, l'invio di detta documentazione è effettuato da Iccrea mediante un unico messaggio di posta elettronica certificata, contenente la documentazione riferita all'operazione nel suo complesso. In tale contesto, le Banche hanno altresì conferito delega ad Iccrea per l'invio alla competente Autorità di Vigilanza della documentazione inerente all'Operazione, finalizzata al riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali. Più in particolare, secondo lo schema sommariamente dinanzi riepilogato, il 18 novembre 2020, le Banche Cedenti e l'SPV hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti in accordo al quale, le stesse hanno trasferito pro soluto all'SPV i portafogli sofferenze per una pretesa creditizia complessivamente pari a circa Euro 2,3 miliardi. Al fine di finanziare l'acquisto di tali portafogli il 30 novembre 2020 l'SPV ha emesso Euro 520.000.000,00 Class A *Asset Backed Floating Rate Notes*, scadenza gennaio 2045, Euro 41.000.000,00 Class B *Asset Backed Floating Rate Notes*, scadenza gennaio 2045 ed Euro 24.000.000,00 Class J *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* scadenza gennaio 2045.

Ciascuna cedente ha sottoscritto l'ammontare di pertinenza del totale dei titoli *senior* emessi. Inoltre, in applicazione della *retention rule* prevista dall'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio - cui si è già fatto cenno - ciascuna cedente si impegna a mantenere lungo tutta la durata dell'operazione il 5 % circa delle tranche *mezzanine* e *junior* sottoscritte per la quota di propria spettanza¹²⁷.

¹²⁷ In particolare, la quota di mantenimento dell'interesse economico netto è stata distribuita tra le Banche Cedenti secondo la seguente formula:

Retention singola cedente = MAX (X; Y)

Dove:

X = 5% dell'intera tranche, allocata tra le cedenti in funzione del rapporto tra la pretesa creditoria della singola cedente e la pretesa creditoria del portafoglio.

Y = 5% della tranche virtuale attribuita alla singola cedente.

In data 22 dicembre 2020 è stata presentata istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli *senior*.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle Banche Cedenti è intervenuta a seguito della cessione delle *tranches Mezzanine* e *Junior* a Bracebridge Capital LLC; la cessione, avvenuta per entrambe le *tranches* il 30 novembre 2020. In particolare, Bracebridge Capital LLC ha sottoscritto (i) il 94.40% del capitale delle *Notes Mezzanine* alla Data di Emissione pari a Euro 38.703.317 ad un prezzo pari al 44,51% del relativo importo in linea capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di Euro 17.228.640) e (ii) il 94.40% del capitale delle *Junior Notes* alla Data di Emissione pari ad Euro 22.655.588,00 ad un prezzo pari allo 0,042% del relativo capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di a Euro 9.440).

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che Iccrea Banca S.p.A detiene dopo l'emissione:

Classe	Ammontare nominale Detenuto	Fair value	ISIN
Classe A	67.629.000,00	67.629.000,00	IT0005428245
Classe B	409.966,00	182.494,87	IT0005428286
Classe C	239.980	99,99	IT0005428294
Mutuo a ricorso limitato	14.168.985	14.168.985	

GACS V

Il 12 febbraio 2021 il CdA di Iccrea Banca S.p.A. (di seguito anche "la Banca") in qualità di Capogruppo e Organismo Centrale che, unitamente alle BCC Affiliate, compone l'Entità consolidante (reporting entity) e, insieme alle società controllate, il "Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea" (il "GBCI") ha deliberato la realizzazione di una operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, e successivamente modificata dalla legge 20 maggio 2019, n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, nonché implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 novembre 2017, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 ottobre 2018, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 ottobre 2019, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 maggio 2020 e con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021 (di seguito la "GACS"), (di seguito, l'"Operazione"), nella quale Iccrea Banca S.p.A. interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e joint arranger (assieme a JP Morgan Securities Limited) della medesima.

L'Operazione ha previsto, da parte di Iccrea Banca S.p.A. - Istituto Centrale del Credito Cooperativo ("Iccrea Banca"), Iccrea BancalImpresa S.p.A. ("Iccrea BancalImpresa") e Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A., 71 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (il "GBCI"), nonché tre banche non appartenenti al GBCI, Banca Ifis S.p.A., Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Guber Banca S.p.A. (di seguito le "Banche Open Market" e, insieme a GBCI, le "Banche" o le "Banche Cedenti") e, insieme al GBCI, le "Banche" o le "Banche Cedenti"), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la "Legge 130") di altrettanti portafogli costituiti da crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati "a sofferenza" e da crediti derivanti da contratti di leasing finanziario, scaduti e/o oggetto di risoluzione o di scioglimento ex artt. 72 quater o 169 bis della legge fallimentare, vantati verso debitori classificati "a sofferenza" (di seguito, complessivamente intesi, il "Portafoglio"), per un importo complessivo di Euro 1,3 miliardi circa in termini di pretesa creditoria alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLS 2021 S.r.l." (la "SPV"), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte di quest'ultima a un servicer terzo e indipendente rispetto al GBCI.

L'operazione è stata realizzata secondo le seguenti fasi:

- la cessione pro-soluto in data 16 novembre 2021 del Portafoglio alla società veicolo di cartolarizzazione BCC NPLS 2021 S.r.l. (di seguito la "SPV") costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata (di seguito la "Legge 130");
- in data 13 luglio 2021, propedeutica all'operazione in oggetto, è stata costituita ai sensi dell'articolo 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione una società veicolo di appoggio denominata "GBCI LeaseCo S.r.l." (la "LeaseCo"), avente come oggetto sociale esclusivo il compito di acquisire, gestire e valorizzare, nell'interesse esclusivo della Cartolarizzazione, i beni immobili oggetto di contratti di leasing finanziario e i rapporti giuridici derivanti dalla risoluzione degli stessi, connessi ai crediti derivanti da detti contratti di leasing finanziario ceduti da Iccrea BancalImpresa; il 18 novembre 2021 è intervenuta la cessione da Iccrea Banca S.p.A. a Banca Finanziaria Internazionale S.p.A delle quote dalla prima detenute in LeaseCo S.r.l.; ai sensi di quanto previsto dall'articolo 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione, alla data della presente, la LeaseCo è consolidata nel bilancio di Banca

Finanziaria Internazionale S.p.A. e non presenta collegamenti né diretti, né indiretti con nessuna delle banche partecipanti all'Operazione in qualità di cedenti;

- al fine di preservare la relazione economica tra i diritti di credito della SPV relativi ai crediti derivanti da contratti di leasing finanziario facenti parte del Portafoglio e i beni oggetto di tali contratti di leasing finanziario: (a) la cessione dei beni immobili immediatamente rogitabili e dei relativi rapporti giuridici alla LeaseCo ai sensi dell'articolo 7.1, commi 4 e 5 della Legge 130 e dell'articolo 58 del d.lgs. n. 385 del 1° settembre 1993; e (b) l'assegnazione dei beni immobili non immediatamente rogitabili e dei relativi rapporti giuridici alla LeaseCo nell'ambito di un'operazione di scissione realizzata da Iccrea BancaImpresa (quale società scissa) ai sensi degli articoli 2506 e seguenti del codice civile, anche alla luce delle disposizioni interpretative di cui all'articolo 1, comma 215, della legge 30 dicembre 2020, n. 178;
- il finanziamento dell'acquisto da parte dell'SPV mediante l'emissione delle seguenti classi di titoli asset-backed ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a Euro 336,5 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:
 - Euro 284.000.000,00 di Titoli Senior scadenza aprile 2046 dotati di rating Baa2(sf), BBB(sf) e BBB(sf) rispettivamente da parte di Moody's Italia S.r.l. ("Moody's"), Scope Rating GmbH ("Scope") e ARC Ratings S.A. ("ARC");
 - Euro 39.500.000,00 di Titoli Mezzanine scadenza aprile 2046 dotati di rating Caa2(sf), CCC(sf) e CCC+(sf) rispettivamente da parte di Moody's, Scope e ARC Ratings;
 - Euro 13.000.000,00 di Titoli Junior scadenza aprile 2046 non dotati di rating.

Come anticipato, la cessione da parte delle Banche all'SPV dei crediti in sofferenza inclusi nel perimetro è intervenuta lo scorso 16 novembre 2021 a un prezzo finale complessivo pari a circa il 22,18% della relativa Pretesa Creditoria alla data di efficacia economica.

Il trasferimento dei crediti in sofferenza all'SPV produce effetti economici dalla data di efficacia economica (riguardo alla quale, per maggiori dettagli, si rinvia alla sezione 5 della presente nota); gli incassi effettuati dai clienti dal giorno successivo alla data di efficacia economica sino alla data di trasferimento del portafoglio compresa, ovvero il 16 novembre 2021, sono stati trasferiti all'SPV.

La successiva finalizzazione dell'operazione ha previsto:

- l'emissione delle Notes da parte dell'SPV con contestuale sottoscrizione di tutte le Notes Senior e del 5,62% circa delle Notes Mezzanine e Junior da parte delle Banche Cedenti e la sottoscrizione del 94,38% circa delle Notes Mezzanine e Junior da parte di un investitore istituzionale indipendente rispetto alle Banche Cedenti, Bracebridge Capital LLC, con contestuale pagamento del prezzo di acquisto e cancellazione contabile dei crediti ceduti da parte delle Banche Cedenti;
- la richiesta preliminare per l'ottenimento della GACS (trasmessa, a cura di Iccrea Banca, il 24 dicembre 2021).

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle Notes emesse:

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	284.000.000	Euribor 6m + 0.35%
Mezzanine Notes	39.500.000	Euribor 6m + 8,00%
Junior Notes	13.000.000	10% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale	336.500.000	

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017- come modificato dal Regolamento (UE) 557/2021 - che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto *pro-quota* il 100% dei Titoli Senior e il 5,6% circa dei Titoli Mezzanine e dei Titoli Junior e si impegnano a mantenere tali titoli, per almeno l'importo minimo necessario al rispetto della retention rule, lungo l'intera durata dell'operazione. La quota restante dei Titoli Mezzanine e Junior è stata sottoscritta il 29 novembre da un investitore terzo indipendente.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre:

- l'SPV ha stipulato con operatori terzi e indipendenti rispetto alle Banche Cedenti due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse;

- è stata costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 13,52 milioni, erogato da Iccrea Banca (per Euro 11.950.510 circa) di cui Euro 3.600.000 circa per finanziare integralmente la costituzione della *LeaseCo Recovery Expenses Cash Reserve*, da Banca Ifis (per Euro 273.254 circa), da Cassa di Risparmio Asti S.p.A. (per Euro 966.047 circa) e da Guber Banca S.p.A. (per Euro 330.189 circa). In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR.

L'Operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli *Senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Banche Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, Iccrea Banca – per apposita delega delle Banche Cedenti – ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF. Per quanto attiene alle modalità di trasmissione, l'invio di detta documentazione è effettuato da Iccrea mediante un unico messaggio di posta elettronica certificata, contenente la documentazione riferita all'operazione nel suo complesso. In tale contesto, le Banche hanno altresì conferito delega a Iccrea per l'invio alla competente Autorità di Vigilanza della documentazione inerente all'Operazione, finalizzata al riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali. Più in particolare, secondo lo schema sommariamente dinanzi riepilogato, il 16 novembre 2021, le Banche Cedenti e l'SPV hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti in accordo al quale, le stesse hanno trasferito pro soluto all'SPV i portafogli sofferenze per una pretesa creditizia complessivamente pari a circa Euro 1,3 miliardi. Al fine di finanziare l'acquisto di tali portafogli il 29 novembre 2021 l'SPV ha emesso Euro 284.000.000,00 Class A *Asset Backed Floating Rate Notes*, scadenza aprile 2046, Euro 39.500.000,00 Class B *Asset Backed Floating Rate Notes*, scadenza aprile 2046 ed Euro 13.000.000,00 Class J *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* scadenza aprile 2046.

Ciascuna cedente ha sottoscritto l'ammontare di pertinenza del totale dei titoli *senior* emessi. Inoltre, in applicazione della *retention rule* prevista dall'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio - cui si è già fatto cenno – ciascuna cedente ha sottoscritto il 5,6% delle tranche *mezzanine* e *junior* per la quota di propria spettanza e si impegna a mantenere lungo tutta la durata dell'operazione tale livello minimo delle quote di spettanza sottoscritte dei titoli *senior*, *mezzanine* e *junior*¹²⁸.

In data 24 dicembre 2021 è stata presentata istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli *senior*.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle Banche Cedenti è intervenuta a seguito della sottoscrizione delle *tranches Mezzanine* e *Junior* da parte di Bracebridge Capital, LLC, un asset manager con sede legale a Boston, USA, avvenuta per entrambe le tranche il 29 novembre 2021. In particolare, Bracebridge Capital, LLC ha sottoscritto (i) il 94,38% del capitale delle Notes Mezzanine alla Data di Emissione pari a Euro 37.280.786 circa ad un prezzo pari al 27,84810127 % del relativo importo in linea capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di Euro 10.381.991,04) e (ii) il 94,38% del capitale delle Junior Notes alla Data di Emissione pari ad Euro 12.269.600 circa ad un prezzo pari allo 0,07692308 % del relativo capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di Euro 9.438,15).

Classe	Ammontare nominale Detenuto	Fair value	ISIN
Classe A	4.355.000	4.355.000	IT0005469116
Classe B	82.452	22.961	IT0005469124
Classe C	27.136	21	IT0005469132
Mutuo a ricorso limitato	11.950.510	-	

¹²⁸ In particolare, la quota di mantenimento dell'interesse economico netto è stata distribuita tra le Banche Cedenti secondo la seguente formula:

$$\text{Retention singola cedente} = \text{MAX} (X; Y)$$

Dove:

X = 5% dell'intera tranche, allocata tra le cedenti in funzione del rapporto tra la pretesa creditoria della singola cedente e la pretesa creditoria del portafoglio.

Y = 5% della tranche virtuale attribuita alla singola cedente.

Per la sola Iccrea Banca tale ammontare sarà, come esplicitato all'articolo 6 paragrafo 1 del Regolamento 2017/2402, come modificato dal Regolamento (UE) 557/2021 incrementato delle "...commissioni che nella prassi possono essere utilizzate per ridurre l'interesse economico netto rilevante effettivo", determinato forfettariamente in un valore pari alla commissione lorda incassata al netto di una ragionevole stima dei costi sostenuti nell'ambito dell'operazione.

GACS VI

Il 13 gennaio 2022 il CdA di Iccrea Banca S.p.A. (di seguito anche “la Banca”) in qualità di Capogruppo e Organismo Centrale che, unitamente alle BCC Affiliate, compone l'Entità consolidante (reporting entity) e, insieme alle società controllate, il “Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea” (il “GBCI”) ha deliberato la realizzazione di una operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. “GACS”) ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, e successivamente modificata dalla legge 20 maggio 2019, n. 41, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, nonché implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 novembre 2017, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 ottobre 2018, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 ottobre 2019, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 maggio 2020 e con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021 (di seguito la “GACS”), (di seguito, l’“Operazione”), nella quale Iccrea Banca S.p.A. interviene in qualità sia di cedente, sia di soggetto promotore e joint arranger (assieme a Intesa San Paolo) della medesima.

L'Operazione ha previsto, da parte di Iccrea Banca S.p.A. - Istituto Centrale del Credito Cooperativo (“Iccrea Banca”), Iccrea Bancalimpresa S.p.A. (“Iccrea Bancalimpresa”), Banca per lo Sviluppo della Cooperazione di Credito S.p.A. e Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A., 64 Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (il “GBCI”), nonché tre banche non appartenenti al GBCI, Banca Valsabbina Società Cooperativa per Azioni (“Banca Valsabbina”), Banca di Credito Popolare Società Cooperativa per Azioni (“BCP”) e Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (“Asti”) e, insieme a Banca Valsabbina e BCP, le “Banche Open Market” e, insieme a GBCI, le “Banche” o le “Banche Cedenti”), la cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (di seguito, per brevità, la “Legge 130”) di altrettanti portafogli costituiti da crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati “a sofferenza” vantati verso debitori classificati “a sofferenza” (di seguito, complessivamente intesi, il “Portafoglio”), per un importo complessivo di Euro 644,5 milioni circa in termini di pretesa creditoria alla data di efficacia economica, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata “BCC NPLS 2022 S.r.l.” (la “SPV”), nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte di quest'ultima a un servicer terzo e indipendente rispetto al Gruppo BCC Iccrea.

L'operazione è stata realizzata secondo le seguenti fasi:

- la cessione *pro-soluto* in data 2 maggio 2022 del Portafoglio alla società veicolo di cartolarizzazione BCC NPLS 2022 S.r.l. (di seguito la “SPV”) costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 così come successivamente modificata (di seguito la “Legge 130”);
- il finanziamento dell'acquisto da parte dell'SPV mediante l'emissione delle seguenti classi di titoli *asset-backed* ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a Euro 168 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:
 - Euro 142.000.000,00 Class A Asset Backed Floating Rate Notes scadenza gennaio 2047 (i “Titoli di Classe A” od i “Titoli Senior”), dotati di rating Baal(sf), e BBB(sf) rispettivamente da parte di Moody's Italia S.r.l. (“Moody's”) e ARC Ratings S.A. (“ARC”);
 - Euro 19.500.000,00 Class B Asset Backed Floating Rate Notes scadenza gennaio 2047 (i “Titoli di Classe B” od i “Titoli Mezzanine”); e
 - Euro 6.500.000,00 Class J Asset Backed Fixed Rate and Variable Return Notes scadenza gennaio 2047 (i “Titoli di Classe J” od i “Titoli Junior”).
 - Come anticipato, la cessione da parte delle Banche all'SPV dei crediti in sofferenza inclusi nel perimetro è intervenuta lo scorso 2 maggio 2022 a un prezzo finale complessivo pari a circa il 22,47% della relativa Pretesa Creditoria alla data di efficacia economica.

Il trasferimento dei crediti in sofferenza all'SPV produce effetti economici dalla data di efficacia economica (riguardo alla quale, per maggiori dettagli, si rinvia alla sezione 5 della presente nota); gli incassi effettuati dai clienti dal giorno successivo alla data di efficacia economica sino alla data di trasferimento del portafoglio compresa, ovvero il 2 maggio 2022, sono stati trasferiti all'SPV.

La successiva finalizzazione dell'operazione ha previsto:

- l'emissione delle Notes da parte dell'SPV con contestuale sottoscrizione di tutte le Notes Senior e del 5,78% circa delle Notes Mezzanine e Junior da parte delle Banche Cedenti e la sottoscrizione del 94,22% circa delle Notes Mezzanine e Junior da parte di un investitore istituzionale indipendente rispetto alle Banche Cedenti,

Bayview Global Opportunities Fund, con contestuale pagamento del prezzo di acquisto e cancellazione contabile dei crediti ceduti da parte delle Banche Cedenti;

- la richiesta preliminare per l'ottenimento della GACS (trasmessa, a cura di Iccrea Banca, il 6 maggio 2022).

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle Notes emesse:

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	142.000.000	Euribor 6m + 0,50%
Mezzanine Notes	19.500.000	Euribor 6m + 9,50%
Junior Notes	6.500.000	15% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale	168.000.000	

Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio (come modificato dal Regolamento (UE) 557/2021) che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012, le Banche hanno sottoscritto *pro-quota* il 100% dei Titoli *Senior* e il 5,78% circa dei Titoli *Mezzanine* e dei Titoli *Junior* e si impegnano a mantenere tali titoli, per almeno l'importo minimo necessario al rispetto della retention rule, lungo l'intera durata dell'operazione. La quota restante dei Titoli *Mezzanine* e *Junior* è stata sottoscritta il 10 maggio da un investitore terzo indipendente.

Nell'ambito dell'Operazione, inoltre:

- l'SPV ha stipulato con operatori terzi e indipendenti rispetto alle Banche Cedenti due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse;
- è stata costituita una riserva di cassa volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato, per un importo complessivo di euro 4,6 milioni, erogato da Iccrea Banca (per Euro 4.164.976,00), da Banca Valsabbina (per Euro 122.321,00), da CR Asti, (per Euro 160.028,00) e da BCP (per Euro 152.675,00). In base alle caratteristiche dell'Operazione la fattispecie non costituisce un supporto implicito all'Operazione ai sensi dell'articolo 250 della CRR.

L'Operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli *Senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Banche Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini dell'ammissione al predetto schema di garanzia statale, Iccrea Banca – su delega delle Banche Cedenti – ha proceduto all'invio dell'apposita istanza indirizzata al MEF. Per quanto attiene alle modalità di trasmissione, l'invio di detta documentazione è stato effettuato da Iccrea mediante un unico messaggio di posta elettronica certificata, contenente la documentazione riferita all'operazione nel suo complesso. In tale contesto, le Banche hanno altresì conferito delega a Iccrea per l'invio alla competente Autorità di Vigilanza della documentazione inerente all'Operazione, finalizzata al riconoscimento del significativo trasferimento del rischio ai fini prudenziali.

Più in particolare, secondo lo schema sommariamente dianzi riepilogato, il 2 maggio 2022, le Banche Cedenti e l'SPV hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti in accordo al quale, le stesse hanno trasferito pro soluto all'SPV i portafogli sofferenze per una pretesa creditizia complessivamente pari a circa Euro 644,5 milioni. Al fine di finanziare l'acquisto di tali portafogli il 10 maggio 2022 l'SPV ha emesso Euro 142.000.000,00 Class A *Asset Backed Floating Rate Notes*, scadenza gennaio 2047, Euro 19.500.000,00 Class B *Asset Backed Floating Rate Notes*, scadenza gennaio 2047 ed Euro 6.500.000,00 Class J *Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes* scadenza gennaio 2047.

Ciascuna cedente ha sottoscritto l'ammontare di pertinenza del totale dei titoli *senior* emessi. Inoltre, in applicazione della *retention rule* prevista dall'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio - cui si è già fatto cenno – ciascuna cedente ha sottoscritto il 5,78% delle tranche *mezzanine* e *junior* per la quota di propria spettanza e si impegna a mantenere lungo tutta la durata dell'operazione tale livello minimo delle quote di spettanza sottoscritte dei titoli *senior*, *mezzanine* e *junior*¹²⁹.

¹²⁹ In particolare, la quota di mantenimento dell'interesse economico netto è stata distribuita tra le Banche Cedenti secondo la seguente formula:
Retention singola cedente = MAX (X; Y)

In data 6 maggio 2022 è stata presentata istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli *senior*.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio di ciascuna delle Banche Cedenti è intervenuta a seguito della sottoscrizione delle *tranches Mezzanine* e *Junior* da parte di Bayview Global Opportunities Fund, un fondo con sede legale nel Granducato di Lussemburgo avvenuta per entrambe le *tranches* il 10 maggio 2022. In particolare, Bayview Global Opportunities Fund ha sottoscritto (i) il 94,22% del capitale delle *Notes Mezzanine* alla Data di Emissione, pari a Euro 18.372.805 circa ad un prezzo pari al 21,21457 % del relativo importo in linea capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di Euro 3.897.712,47) e (ii) il 94,23% del capitale delle *Junior Notes* alla Data di Emissione pari ad Euro 6.125.248 circa, a un prezzo pari allo 0,00003% del relativo capitale (corrispondente a un prezzo di sottoscrizione di a Euro 1,98).

Con riferimento alla Banca, la propria quota parte della Pretesa creditoria alla data di efficacia economica è pari a Euro 46.640.191,49 e il valore lordo alla data di trasferimento all'SPV della titolarità giuridica dei crediti, al netto delle rettifiche di valore cumulate alla medesima data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti dalla Banca tra la data di efficacia economica e la data di trasferimento della titolarità giuridica, attestato sulla base delle scritture contabili, è pari a Euro 5.616.302,81 (di cui incassi pari ad Euro 107.430,98 circa), ceduti a un corrispettivo pari a Euro 7.074.359,70.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che Iccrea Banca S.p.A detiene dopo l'emissione:

Classe	Ammontare nominale Detenuto	Fair value	ISIN
Classe A	6.938.000	6.938.000	IT0005494403
Classe B	198.711	42.155.69	IT0005494411
Classe C	65.856	0,0213	IT0005494429
Mutuo a ricorso limitato	4.164.976		

Di seguito si illustrano le principali operazioni derivanti da Acquisizione ramo Crediti Corporate da BCC Leasing (già Iccrea BancalImpresa)

GACS I

Nel mese di luglio 2018 si è perfezionata un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza c.d. GACS I.

L'Operazione ha previsto la cessione, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte di 21 banche di credito cooperativo, nonché di due banche appartenenti all'ex Gruppo Bancario ICCREA inclusa Iccrea Banca Impresa, di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione per un valore contabile complessivo pari a 1,046 miliardi di euro, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2018 S.r.l. (di seguito l'SPV)" nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte di quest'ultima a un servicer terzo e indipendente rispetto alle Cedenti.

Nel contesto dell'Operazione, l'SPV ha acquisito il Portafoglio dalle Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione, in data 10 luglio 2018, di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa € 323,86 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior, pari a Euro 282.000.000 corrispondente al 26,95% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari a Baa3 da parte di Moody's e pari a BBB- da parte di Scope Rating, sottoscritti pro quota dalle Cedenti;
- Titoli Mezzanine, pari a Euro 31.400.000 corrispondente al 3% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating pari a Caa2 da parte di Moody's e B+ da parte di Scope Rating ceduti, insieme ai Titoli Junior e fatta eccezione per quanto sotto evidenziato, ad investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti;

Dove

X = 5% dell'intera tranche, allocata tra le cedenti in funzione del rapporto tra il prezzo complessivo della singola cedente e il prezzo dell'intero portafoglio.

Y = 5% della tranche virtuale attribuita alla singola cedente

dove, per la sola Iccrea Banca tale ammontare sarà, come esplicitato all'articolo 6 paragrafo 1 del Regolamento 2017/2402, incrementato delle "...commissioni che nella prassi possono essere utilizzate per ridurre l'interesse economico netto rilevante effettivo.

- Titoli Junior, pari a Euro 10.460.000 corrispondente all'1% del GBV dei crediti ceduti, non dotati di rating.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle Notes emesse:

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	282.000.000	Euribor 6m + 0.40%
Mezzanine Notes	31.400.000	Euribor 6m + 6%
Junior Notes	10.460.000	12% + Class J Notes Variable
Totale	323.860.000	

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il "Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254, par. 2, lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il "Regolamento Solvency II"), le Cedenti sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

L'SPV ha inoltre stipulato due opzioni cap su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo delle Senior e Mezzanine Notes.

Inoltre l'operazione prevede che:

- una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Cedenti e dai creditori;
- opzioni time call e clean-up call, previste al fine di consentire il rimborso anticipato delle Notes prima della scadenza:
 - *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le Notes di Classe A sono state interamente rimborsate;
 - *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportano un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Inoltre, le Notes devono essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre è stata costituita nel bilancio dell'SPV una riserva di cassa per un importo pari al 5,0088% del valore nominale dei Titoli *Senior* (14,125 milioni di euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente alla emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato da Iccrea.

La cascata dei pagamenti dell'operazione assume rilevanza per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima Pre-acceleration Priority of Payment è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verifichino dei Trigger Event dell'Issuer, Redemption for Tax Reasons o Redemption on Final Maturity Date viene utilizzata invece la Post-acceleration Priority of Payment. Inoltre, la waterfall prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "subordination event", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori del 90% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal servicer risulta inferiore al 90%.

In tali circostanze, infatti, nella post-acceleration waterfall, tutti gli interessi dovuti per le Mezzanine Notes sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle Senior Notes fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessano di sussistere.

Il portafoglio cartolarizzato da Iccrea BancalImpresa comprende crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per un valore lordo al 31 dicembre 2017 pari a € 64.829.208,88 e per un valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza della Società di cartolarizzazione, percepiti dalla Società cedente tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, attestato sulla base delle scritture contabili di € 18.889.734,72 (di cui incassi pari ad € 222.554,53), ceduti per un corrispettivo di €17.622.893,85.

Nella seguente tabella sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la Banca detiene dopo l'emissione.

Classe	Ammontare	ISIN
Classe A	16.991.000	IT0005338717
Classe B	98.000	IT0005338741
Classe C	32.407	IT0005338758

La classe mezzanina è stata acquistata ad un prezzo complessivo pari ad Euro 32.401,74, mentre la nota Junior ad un prezzo complessivo pari ad Euro 326,01.

Il 4 ottobre 2018, Iccrea Banca ha comunicato l'avvenuta concessione da parte del MEF – con Decreto del 5 settembre 2018, registrato dalla Corte dei Conti in data 27 settembre 2018 e dall'Ufficio Centrale del Bilancio del MEF in data 2 ottobre 2018, della garanzia dello Stato (GACS) sulla tranche senior della cartolarizzazione. La garanzia dello Stato su tale tranche è effettiva a valere dalla data del decreto (5 settembre 2018).

Con riferimento agli aspetti prudenziali si evidenzia che il riconoscimento del significant risk transfer è stato effettuato a valere sulla segnalazione riferita al 30 settembre 2018, deconsolidando da tale data di riferimento anche ai fini prudenziali il portafoglio sofferenze cartolarizzato.

GACS II

Nel mese di dicembre 2018 si è perfezionata una seconda operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza c.d. GACS II.

L'Operazione ha previsto la cessione, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte di 71 banche di credito cooperativo, nonché di due banche appartenenti al Gruppo Bancario ICCREA inclusa Iccrea Banca Impresa, di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione per un valore contabile complessivo pari a 2,005 miliardi a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2018-2 S.r.l.", nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte di quest'ultima a un servicer terzo e indipendente rispetto alle Cedenti.

Nel contesto dell'Operazione, l'"SPV" ha acquisito, in data 7 dicembre 2018, il Portafoglio dalle Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa Euro 558,2 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 478.000.000,00 di Titoli Senior dotati di un rating investment grade, pari a BBB da parte di Scope Rating AG e pari a BBB (low) da parte di DBRS Rating Limited, sottoscritti pro quota dalle Cedenti;
- Euro 60.129.000,00 di Titoli Mezzanina dotati di un rating pari a B+ da parte di Scope Rating AG e pari a CCC da parte di DBRS Rating Limited, unitamente ai Titoli Junior di cui infra - e fatta eccezione per quanto successivamente evidenziato - collocati presso investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti;
- Euro 20.043.080,00 di Titoli Junior, non dotati di rating.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle Notes emesse:

Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	478.000.000	Euribor 6m + 0.30%
Mezzanine Notes	60.129.000	Euribor 6m + 6%
Junior Notes	20.043.080	12% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
Totale	558.172.080	

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il "Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254, par. 2, lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il "Regolamento Solvency II"), le Cedenti sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

Nell'ambito dell'Operazione inoltre l'SPV ha stipulato due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo delle *senior e mezzanine notes*.

L'operazione prevede altresì che:

- una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Cedenti e dai creditori;
- opzioni *time call* e *clean-up call*, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle *Notes* prima della scadenza:
 - *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le *Notes* di Classe A sono state interamente rimborsate;
 - *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportano un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Inoltre, le *Notes* devono essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

Nell'ambito dell'operazione è stata inoltre costituita una riserva di cassa per un importo pari al 3% del valore nominale dei Titoli *Senior* (14,34 milioni di euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato da Iccrea.

La cascata (*waterfall*) dei pagamenti dell'operazione assume rilevanza per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima *Pre-acceleration Priority of Payment* è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una *performance* in linea con le attese. In caso si verifichino dei *Trigger Event dell'Issuer*, *Redemption for Tax Reasons* o *Redemption on Final Maturity Date* viene utilizzata invece la *Post-acceleration Priority of Payment*. Inoltre, la *waterfall* prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori dell'80% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel *business plan* dal *servicer* risulta inferiore al 80%. In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le *mezzanine notes* sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle *senior notes* fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

Il portafoglio cartolarizzato da Iccrea BancalImpresa comprende crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per un valore lordo (*gross book value* - GBV) al 31 marzo 2018 pari a € 60.773.866,91 e per un valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di cessione, attestato sulla base delle scritture contabili, di € 16.856.504,19 (di cui incassi pari ad Euro zero), ceduti ad un corrispettivo pari a € 16.455.673,35.

Nella tabella 3 sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la Banca detiene dopo l'emissione.

Classe	Ammontare	ISIN
Classe A	16.219.000	16.219.000
Classe B	102.000	11.535
Classe C	33.878	338

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio della Banca è intervenuta il 20 dicembre 2018, a seguito della cessione del 95% circa delle tranches Mezzanine e Junior a un investitore terzo, pienamente indipendente rispetto alle cedenti. Sotto il profilo prudenziale, invece, per ragioni legate ai termini previsti per le pertinenti comunicazioni all'Autorità competente, la *derecognition* del portafoglio ceduto non è stata conseguita entro dicembre 2018. Nel calcolo dei requisiti prudenziali, pertanto, la Banca ha fatto riferimento alle attività cartolarizzate, come se l'operazione non fosse stata effettuata.

In data 27 dicembre 2018 Iccrea Banca ha presentato, per conto delle partecipanti all'operazione, istanza al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior.

Il rilascio della Garanzia di Stato sulle passività emesse, è stata acquisita il 5 marzo 2019 a completamento dell'iter previsto dal MEF.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale relativo alle operazioni di cartolarizzazione proprie realizzate in esercizi precedenti, la Banca ha applicato la deroga prevista dal Regolamento UE n. 2017/2401 consistente nella possibilità di continuare ad utilizzare fino alla data del 31 dicembre 2019 il metodo standardizzato (così come disciplinato dal Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Tre, Titolo II, Capo 5, Sezione 3, Sottosezione 3, ante modifica introdotta dal Regolamento (UE) n. 2017/2401) per tutte le operazioni di cartolarizzazione perfezionate prima del 1 gennaio 2019 (cosiddetto “grace period”).

GACS III

Per quanto riguarda la descrizione delle operazioni si rimanda al precedente paragrafo “Originator”

Nella seguente tabella sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte.

Classe	Ammontare nominale Detenuto	Fair value	ISIN
Classe A	30.962.000	30.962.000	IT0005394348
Classe B	4.622.588	118.483	IT0005394355
Classe C	1.151.286	5	IT0005394363

GACS IV

Per quanto riguarda la descrizione delle operazioni si rimanda al precedente paragrafo “Originator”

Nella seguente tabella sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte.

Classe	Ammontare nominale Detenuto	Fair value	ISIN
Classe A	25.283.000	25.283.000	IT0005428245
Classe B	114.932	51.162	IT0005428286
Classe C	67.277	28	IT0005428294

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE”
RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni		Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																			
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	esposizioni deteriorate	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 19/44 TV	esposizioni deteriorate	-	-	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL B	esposizioni deteriorate	-	-	329	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL J	esposizioni deteriorate	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 21 CL B	esposizioni deteriorate	-	-	39	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	esposizioni deteriorate	-	-	61	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 22 22/31.01.47 TV	esposizioni deteriorate	5.451	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	esposizioni in bonis	7.781	240	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2018/TV ABS 20380630 S	esposizioni deteriorate	8.543	(453)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	esposizioni in bonis	2.498	(4.483)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	esposizioni deteriorate	8.794	(688)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	esposizioni in bonis	6.801	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 19/44 CL A	esposizioni deteriorate	23.895	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	esposizioni in bonis	3.288	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	esposizioni in bonis	8.219	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 21 CL A	esposizioni deteriorate	2.588	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 20 20/45 TV CL A	esposizioni deteriorate	53.299	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	esposizioni in bonis	8.446	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																			
C. Non cancellate dal bilancio																			

Le esposizioni riportate in tabella fanno riferimento alle operazioni di cartolarizzazione, poste in essere ai sensi della L. 130/91, diversa dalle operazioni di auto-cartolarizzazione, nella quale la Banca ha riacquistato all'atto dell'emissione l'intero ammontare dei titoli emessi dalla Società Veicolo.

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI”
RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni		Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																			
LUCREZIA SECURISATION SRL - TERAMO	esposizioni deteriorate	31	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - CREDIVENETO	esposizioni deteriorate	330	78	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LUCREZIA SECURISATION SRL - PADOVANA IRPINIA	esposizioni deteriorate	405	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni riportate in Tabella fanno riferimento a titoli detenuti e finanziamenti erogati dalla Banca e riferiti ad operazioni di cartolarizzazione “di terzi” che, alla data di riferimento del bilancio, ammontano complessivamente ad euro 766 mila (valore di bilancio).

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
A. Operazioni di cartolarizzazione proprie con cancellazione integrale delle attività cedute dal bilancio della Banca originator								
1. BCC NPL 2018	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	53.248			147.908	17.202	3.465
2. BCC NPL 2018-2	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	120.101			293.572	28.466	8.262
3. BCC NPLS 2019	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	103.963			212.304	32.564	2.758
4. BCC NPLS 2020	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	182.161			293.544	22.098	4.067
5. BCC NPLS 2021	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	169.214			167.640	13.442	1.123
6. BCC BCC NPLS 2022	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	no	84.583			111.275	4.137	0

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.5 ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

ISIN	Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo (*)	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. Società Veicolo								
1.OICR								
		Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	382.122			382.122	382.122	-
		Attività finanziarie detenute per la negoiazione	-			-	-	-

E. OPERAZIONI DI CESSIONE**A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli di Stato in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine e a crediti verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di attività proprie del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**E.1. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.226.942	-	5.226.942	-	5.309.126	-	5.309.126	
1. Titoli di debito	5.226.942	-	5.226.942	-	5.309.126	-	5.309.126	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	5.226.942	-	5.226.942	-	5.309.126	-	5.309.126	
Totale 31/12/2023	2.896.434	-	2.896.434	-	2.852.241	-	2.852.241	

E.2. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2024, la Banca detiene quote in fondi comuni di investimento acquisite nell'ambito di operazioni di cessione di tipo multioriginator di portafogli creditizi, di cui di seguito si riporta dettaglio.

PROJECT “CUVÉE” CESSIONE FONDO “BACK2BONIS”

Il 3 dicembre 2021 ICCREA Banca S.p.A. insieme con la banca affiliata Cassa Rurale ed Artigiana di Binasco - Credito Cooperativo S.C., ha perfezionato la cessione di crediti Unlikely to Pay (“UTP”) ad una SPV 130 denominata Ampre S.r.l., ricevendo in contropartita quote di un fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato denominato Back2Bonis, gestito dalla società Prelios SGR S.p.A..

Si precisa al riguardo che ICCREA Banca e CRA Binasco non detengono alcuna interessenza nella società veicolo e che rispetto alla suddetta operazione le banche del Gruppo non svolgono alcun ruolo di servicer.

La cessione si colloca nell'ambito di una più ampia operazione meglio nota come Progetto Cuvée al quale già partecipano i principali Gruppi Bancari Italiani, tra cui Intesa, Unicredit, MPS e BPM.

Obiettivi della cessione

AMCO (Special e Master Servicer, tra i principali operatori nel mercato italiano degli NPE) e PRELIOS (Partner Real Estate e gestore del Fondo attraverso Prelios Sgr) hanno sponsorizzato una piattaforma multi-originator per gestire posizioni classificate UTP derivanti da finanziamenti e linee di credito concessi a società operanti nel settore immobiliare con l'obiettivo di offrire alle banche cedenti i seguenti principali benefici:

- l'incremento delle previsioni di recupero grazie alle competenze specifiche nel settore immobiliare;
- efficientamento della gestione dei progetti immobiliari attraverso il risanamento delle condizioni finanziarie dei debitori e la nuova finanza messa a disposizione dal Fondo;
- massimizzazione del valore di cessione degli immobili sulla base di business plan condivisi, con conseguente beneficio economico sulla recovery sui crediti in portafoglio;
- deconsolidamento dei crediti deteriorati oggetto di apporto al Fondo Back2Bonis e conseguente iscrizione contabile delle quote del Fondo con conseguente riduzione del NPE Ratio da parte delle banche cedenti.

Modalità realizzative della cessione

ICCREA Banca ha partecipato alla Wave 4 del Progetto Cuvée relativa ad un portafoglio costituito da n. 3 debitori con un GBV di € 8,5 milioni. Il Fondo Back2Bonis ha raggiunto così € 1,1 miliardi di crediti in gestione.

In contropartita dei crediti ceduti ICCREA Banca ha ricevuto n. 9,1 quote del valore nominale di € 4,3 milioni (€ 467k per singola quota), rappresentative di una partecipazione dello 0,8% al capitale del Fondo.

PROJECT “QUANTUM” CESSIONE FONDO “BACK2BONIS”

Il 12 dicembre 2023, nel più ampio ambito della complessiva operazione di *derisking* denominata Quantum, si è perfezionata una seconda cessione al Fondo Back2Bonis (B2B), fondo di investimento alternativo di tipo chiuso di crediti riservato a investitori professionali istituito e gestito da Prelios SGR S.p.A., di crediti deteriorati derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari classificati, come Unlikely To Pay, da parte delle seguenti Banche di Credito Cooperativo appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea:

- Emil Banca – Credito Cooperativo – S.C.;
- ICCREA Banca S.p.A.;
- Banca di Credito Cooperativo di Alba, Langhe, Roero e Del Canavese S.C..

Modalità realizzative della cessione

In analogia a quanto previsto dalla precedente cessione il Fondo prevede l'emissione di un'unica classe di quote che attribuiscono medesimi diritti amministrativi e patrimoniali ai possessori delle stesse, secondo quanto previsto dal Regolamento.

Nel mese di dicembre 2023 le Banche hanno ceduto a titolo oneroso e pro-soluto portafogli di crediti prevalentemente classificati come inadempienze probabili alla società veicolo SPV 130 costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130. I crediti vengono integralmente conferiti al veicolo di cui il Fondo, gestito in modo indipendente dalla SGR quale Società di Gestione del Risparmio, è unico *noteholder*. I soggetti cedenti, a fronte del conferimento dei crediti al veicolo, sottoscrivono quote del Fondo B2B che, a sua volta, sottoscrive le Notes emesse da SPV130 a compensazione dei crediti vantati dal Fondo nei confronti di quest'ultima per effetto delle operazioni di conferimento.

Alla data di cessione, il GBV e il NBV dei crediti ceduti dalla Banca erano pari, rispettivamente, a 9,6 euro milioni e a 3,5 euro milioni.

Obiettivi della cessione

Per le banche cedenti l'obiettivo dell'operazione è conseguire i seguenti principali benefici:

- l'incremento delle previsioni di recupero grazie a competenze specifiche nei settori di operatività delle imprese target e nel mondo del *restructuring*;
- il risanamento delle condizioni finanziarie dei debitori anche attraverso l'erogazione di nuova finanza messa a disposizione dal Fondo;
- il deconsolidamento dei crediti deteriorati oggetto di apporto e conseguente iscrizione contabile delle quote del Fondo con conseguente riduzione dell'NPE Ratio.

Trattamento contabile

Nessuna entità del Gruppo ha potere sulle attività rilevanti del fondo, pur essendo esposta ciascuna cedente e il Gruppo nel suo complesso ai rendimenti variabili dell'operazione. Tale circostanza esclude l'applicazione dell'IFRS 10 ai fini del consolidamento del Fondo. Verificati gli altri presupposti contabili per la *derecognition* si è proceduto alla cancellazione contabile dei crediti e all'iscrizione delle quote acquisite.

La cessione ha quindi prodotto l'integrale cancellazione (*derecognition*) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale delle cedenti. Le quote di partecipazione al fondo sono classificate tra le “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, dal momento che la loro natura e le relative caratteristiche contrattuali non consentono il superamento dell'SPPI Test. In conformità ai principi contabili applicabili e agli indirizzi, criteri e metodologie definiti dal Gruppo, il valore delle quote è stato rettificato al 31 dicembre 2023 per tenere conto del *liquidity adjustment*, per le cui modalità di determinazione si rinvia alla Parte A “Politiche Contabili” della presente Nota Integrativa.

Il valore delle quote acquisite iscritto in bilancio al 31 dicembre 2024 è pari a 9,7 milioni di euro (valore inclusivo del *liquidity adjustment*).

Trattamento prudenziale delle quote iscritte

Le quote iscritte sono ponderate in conformità alla disciplina definita dagli articoli 132 e segg. del Regolamento UE 876/2019 (CRR2) applicando la metodologia c.d. *Look-Through Approach* (LTA).

CESSIONE ILLIMITY CREDIT & CORPORATE TOWNAROUND

Descrizione della cessione

Il 1° aprile 2021 Iccrea Banca S.p.A. insieme con le banche del gruppo La BCC Ravennate, Forlivese e Imolese, Chiantibanca e BCC Leasing, ha perfezionato la cessione di crediti Unlikely to Pay ("UTP") al fondo Illimity Credit & Corporate Tournaround, fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato costituito in pari data, ricevendo in contropartita quote del fondo gestito da Illimity Sgr. Si precisa al riguardo che ICCREA Banca e le Banche del Gruppo non svolgono alcun ruolo di *servicer*. La cessione si colloca nell'ambito di una più ampia operazione al quale hanno partecipato i principali Gruppi Bancari Italiani, tra cui Gruppo BPER, BNL, B. Pop. di Sondrio, Banca Sella, CR Ravenna, Banco Desio, Credit Agricole e CR Asti.

Nel corso del 2024, è stata perfezionata un'ulteriore operazione di cessione crediti Unlikely to Pay ("UTP") al fondo Illimity Credit & Corporate Tournaround, nell'ambito del progetto Flowers, che ha visto il coinvolgimento di Iccrea Banca, Bcc Cantù, Bcc Cremasca, Credito Padano e di una banca terza. Tale cessione ha visto il trasferimento di crediti non performing per un GBV complessivo di 14,5 euro milioni ricevendo in contropartita quote del fondo gestito da Illimity Sgr. Il NBV è pari a circa 10,6 euro milioni.

Alla data di cessione, il GBV e il NBV dei crediti ceduti dalla Banca erano pari, rispettivamente, a 10,7 milioni di euro e a 2,4 milioni di euro.

Illimity CCT (il "Fondo") è il primo fondo oggetto di lancio da parte di Illimity SGR, Società di gestione del risparmio costituita e partecipata da Illimity Bank. Il Fondo si focalizza su esposizioni UTP e, in generale, su crediti nei confronti di aziende in situazione di tensione finanziaria ma con prospettive di ristrutturazione e rilancio (le società "Target"), segmento di mercato in cui Illimity Bank è già presente con la propria divisione SME.

Il Fondo ha come scopo l'incremento del valore del suo patrimonio, attraverso operazioni di investimento e apprezzamento del capitale principalmente in un orizzonte temporale di media e lunga durata, aventi per oggetto, in via prevalente, l'acquisto, la sottoscrizione e/o la cessione, direttamente o indirettamente, di crediti, di strumenti finanziari e, ricorrendone i presupposti, di altri strumenti, nonché attraverso erogazioni di nuove risorse finanziarie a valere sul patrimonio del fondo, anche mediante l'eventuale attivazione degli strumenti giuridici di protezione e di privilegio/non subordinazione di tali nuove risorse offerti dalla legge. Resta ferma la possibilità per il Fondo di effettuare operazioni di disinvestimento anche nel breve periodo ove le stesse siano compiute nell'interesse degli Investitori.

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha approvato in data 12 novembre 2024 alcune modifiche al Regolamento del Fondo stesso che hanno determinato l'implementazione di una struttura multi-comparto articolata su un «Comparto Accelerated» costituito da un portafoglio di posizioni selezionate, un «Comparto Core», costituito dal portafoglio residuo e un «Comparto Garantito», dedicato a posizioni garantite SACE/MCC.

Obiettivi della cessione

Illimity CCT (il "Fondo") è il primo fondo in fase di lancio da parte di Illimity SGR, Società di gestione del risparmio costituita e partecipata da Illimity Bank. Il Fondo si focalizzerà su esposizioni UTP e in generale su crediti nei confronti di aziende in situazione di tensione finanziaria ma con prospettive di ristrutturazione e rilancio (le società "Target"), segmento mercato in cui Illimity Bank è già presente con la sua divisione SME.

Il Fondo ha una dimensione massima di € 600 milioni, con partecipazione variabile tra Quote Crediti, sottoscritte dalla Banche cedenti crediti UTP, e Quote Finanza, sottoscritte da investitori terzi rispetto alle Banche cedenti, con waterfall di rimborso e rendimenti predeterminati.

Sulla base dell'ultimo business plan a disposizione, è stimato un IRR per le Quote Crediti nell'ordine del 1% e un orizzonte di chiusura del Fondo al 2029.

Per le Banche cedenti l'obiettivo del Fondo è di offrire i seguenti principali benefici:

- l'incremento delle previsioni di recupero grazie a competenze specifiche nei settori di operatività del target e nel mondo del *restructuring*;
- risanamento delle condizioni finanziarie dei debitori anche attraverso l'erogazione di nuova finanza messa a disposizione dal Fondo;
- economie di scala per massimizzare il valore dei crediti verso la stessa Target ceduti da Banche differenti;
- deconsolidamento dei crediti deteriorati oggetto di apporto e conseguente iscrizione contabile delle quote del Fondo con conseguente riduzione del NPE Ratio da parte delle banche cedenti.

Modalità realizzative della cessione

ICCREA Banca ha partecipato alla Wave 1 con un portafoglio costituito da n. 4 debitori con un GBV di € 16,9 milioni, ricevendo in contropartita quote del Fondo del valore nominale di € 11,6 milioni rappresentative di una partecipazione del 7% circa delle Quote Crediti del Fondo.

La struttura di cessione del Portafoglio applicata nel 2024 ha visto un conferimento all'SPV (istituto ai sensi della legge 130/1999) (di seguito «SPV») del Portafoglio, mediante una cessione pro-soluto. La cessione dei crediti ha determinato il trasferimento all'SPV di tutti i diritti rivolti alla realizzazione dei crediti ceduti, ossia il diritto all'incasso dei flussi di cassa, ivi inclusi i diritti sulle garanzie reali e personali, i vari accessori e le azioni dirette all'adempimento della prestazione del debitore. Al fine di regolare il prezzo di cessione dei crediti, l'SPV ha emesso titoli "asset-backed securities" untranché ("titoli ABS") integralmente investiti nei comparti del Fondo. In contropartita della cessione, le cedenti hanno ricevuto Quote del Fondo in misura proporzionale al valore dei crediti ceduti.

A seguito dell'introduzione della struttura multi-comparto, come da modifiche di Regolamento sopra rappresentate, il comparto Accelerated ha visto l'emissione di 4 classi di Quote alle quali spettano i diritti di seguito riepilogati:

- le "Quote A" (oppure le "Quote Crediti Iniziali"): sottoscritte dalle banche cedenti e in generale da Investitori Professionali, liberate a fronte delle cessioni e/o conferimenti di crediti e/o strumenti finanziari e/o mediante versamenti in denaro fermo restando la possibilità di eseguire compensazioni;
- le "Quote A1" (oppure le "Quote Crediti Successive" e, unitamente alle Quote Crediti Iniziali, le "Quote Crediti"): sono esclusivamente sottoscritte dalle banche cedenti e in generale da Investitori Professionali, liberate a fronte di cessioni e/o conferimenti di Crediti e/o Strumenti Finanziari e/o mediante versamenti in denaro per eventuali conguagli previsti dal Regolamento. Le Quote Crediti Successive hanno i medesimi diritti delle Quote Crediti Iniziali ma possono essere emesse esclusivamente nel Nuovo Periodo di Sottoscrizione;
- le "Quote B" (oppure le "Quote Finanza"): sottoscritte da Investitori Professionali e liberate tramite versamenti. Tale liquidità verrà investita dal Fondo nell'acquisto di posizioni UTP e/o nell'erogazione di nuova finanza o capitale nelle società sottostanti i crediti ceduti, il tutto come parte di una strategia del Fondo volta a massimizzare le probabilità di successo delle operazioni di ristrutturazione di tali società ed a ottimizzare la recovery delle esposizioni;
- le "Quote C": riservate alla SGR e ai componenti del Team di Gestione del Fondo e liberate tramite versamenti

Il Comparto Core e il Comparto PLG prevedono l'emissione delle seguenti 4 (quattro) classi di Quote alle quali spettano i diritti indicati nel Regolamento:

- le "Quote A" o le Quote Crediti;
- le "Quote B" o le Quote Finanza;
- le "Quote C1"
- le "Quote C2".

In contropartita delle cessioni operate, ciascuna banca ha ricevuto quote di classe A e A1 del Fondo (ora suddivise e attribuite ai diversi comparti) in misura proporzionale al valore dei crediti ceduti.

Trattamento contabile

Nessuna entità del Gruppo ha potere sulle attività rilevanti del fondo, pur essendo esposta la cedente e il Gruppo nel suo complesso ai rendimenti variabili dell'operazione. Tale circostanza esclude l'applicazione dell'IFRS 10 ai fini del consolidamento del Fondo. Verificati gli altri presupposti contabili per la derecognition si è proceduto alla cancellazione contabile dei crediti e all'iscrizione delle quote acquisite.

La cessione ha quindi prodotto l'integrale cancellazione (derecognition) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale delle cedenti. Le quote di partecipazione al fondo sono classificate tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico", dal momento che la loro natura e le relative caratteristiche contrattuali non consentono il superamento dell'SPPI Test. In conformità ai principi contabili applicabili e agli indirizzi, criteri e metodologie definiti dal Gruppo, il valore delle quote è stato rettificato al 31 dicembre 2024 per tenere conto del liquidity adjustment, per le cui modalità di determinazione si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della presente Nota Integrativa.

Il valore delle quote acquisite iscritto in bilancio al 31 dicembre 2024 è pari a 16,2 euro milioni (valore inclusivo del *liquidity adjustment*).

Trattamento prudenziale delle quote iscritte

Le quote iscritte sono ponderate in conformità alla disciplina definita dagli articoli 132 e segg. del Regolamento UE 876/2019 (CRR2) applicando la metodologia c.d. Look-Through Approach (LTA).

CESSIONE ILLIMITY REAL ESTATE CREDIT FUND

Descrizione della cessione

L'8 agosto 2022 Iccrea Banca S.p.A. con le banche BCC Ravennate, Forlivese e Imolese, Chiantibanca e BCC Leasing, ha perfezionato la cessione di crediti Unlikely to Pay ("UTP") al fondo Illimity Credit & Corporate Tournaround, fondo di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato costituito in pari data, ricevendo in contropartita quote del fondo gestito da Illimity Sgr.

Si precisa al riguardo che ICCREA Banca e le Banche del Gruppo non svolgono alcun ruolo di *servicer*.

La cessione si colloca nell'ambito di una più ampia operazione al quale hanno partecipato i principali Gruppi Bancari Italiani, tra cui Gruppo BPER, BNL, B. Pop. di Sondrio, Banca Sella, CR Ravenna, Banco Desio, Credit Agricole e CR Asti.

Nel corso del 2024 sono state perfezionate da parte del Gruppo 2 ulteriori operazioni di conferimento a tale Fondo. In particolare, nel terzo trimestre 2024 è stato completato il closing del progetto Flowers, che ha consentito la cessione di 4 ulteriori NDG classificati come UTP per un GBV complessivo pari a circa 15,6 euro milioni e un NBV pari a circa 6,3 euro milioni. Il Closing dell'operazione è avvenuto in data 30 settembre 2024.

Anche la cessione effettuata nel 2024 è avvenuta attraverso una struttura di cartolarizzazione, mediante conferimento all'SPV (istituto ai sensi della legge 130/1999) (di seguito «SPV») del Portafoglio, mediante una cessione pro-soluto che ha determinato il trasferimento all'SPV di tutti i diritti rivolti alla realizzazione dei crediti ceduti, ossia il diritto all'incasso dei flussi di cassa, ivi inclusi i diritti sulle garanzie reali e personali, i vari accessori e le azioni dirette all'adempimento della prestazione del debitore.

Obiettivi della cessione

L'obiettivo del Fondo è di offrire i seguenti principali benefici alle cedenti:

- l'incremento delle previsioni di recupero dei crediti conferiti grazie a competenze specifiche nei settori di operatività delle attività target e nel mondo del restructuring;
- la valorizzazione delle iniziative real estate finanziate;
- economie di scala per massimizzare il valore dei crediti verso la stessa Target ceduti da Banche differenti;
- il deconsolidamento dei crediti deteriorati oggetto di apporto e conseguente iscrizione contabile delle quote del Fondo con conseguente riduzione del NPE Ratio da parte delle banche cedenti, nell'ambito della più ampia azione di de-risking realizzata dal Gruppo per l'attuazione degli obiettivi di cessione definiti dal Piano NPE

Modalità realizzative della cessione

I crediti ceduti dalla Banca, assommano un GBV di euro 18,1 milioni, per un NBV corrispondente di euro 8,6 milioni, pari al 25,1% delle Quote del Fondo al 31 dicembre 2022. IL NBV alla data di cessione è pari a 6,8 euro milioni.

Alla data di cessione 2024, il GBV e il NBV dei crediti ceduti dalla Banca erano pari, rispettivamente, a 4 milioni di euro e a 3 milioni di euro

Trattamento contabile

Nessuna entità del Gruppo ha potere sulle attività rilevanti del fondo, pur essendo esposta ciascuna entità e il Gruppo nel suo complesso ai rendimenti variabili dell'operazione. Tale circostanza esclude l'applicazione dell'IFRS 10 ai fini del consolidamento del Fondo. Verificati gli altri presupposti contabili per la derecognition si è proceduto alla cancellazione contabile dei crediti e all'iscrizione delle quote acquisite.

La cessione ha quindi prodotto l'integrale cancellazione (derecognition) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale delle cedenti. Le quote di partecipazione al fondo sono classificate tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico", dal momento che la loro natura e le relative caratteristiche

contrattuali non consentono il superamento dell'SPPI Test. In conformità ai principi contabili applicabili e agli indirizzi, criteri e metodologie definiti dal Gruppo, il valore delle quote è stato rettificato al 31 dicembre 2024 per tenere conto del liquidity adjustment, per le cui modalità di determinazione si rinvia alla Parte A “Politiche Contabili” della presente Nota Integrativa.

Il valore delle quote acquisite iscritto in bilancio al 31 dicembre 2024 è pari a 9,7 euro milioni (valore inclusivo del *liquidity adjustment*).

Trattamento prudenziale delle quote iscritte

Le quote iscritte sono ponderate in conformità alla disciplina definita dagli articoli 132 e segg. del Regolamento UE 876/2019 (CRR2) applicando la metodologia c.d. Look-Through Approach (LTA).

CESSIONE “UTP ITALIA - COMPARTO CREDITI”

Nell'ambito della complessiva operazione di derisking “Mible”, nel corso del primo trimestre del 2023 si è perfezionata la cessione al Fondo “UTP Italia – Comparto Crediti”, un fondo di investimento alternativo di tipo chiuso riservato a investitori professionali istituito e gestito da Sagitta SGR S.p.A., di crediti deteriorati rappresentati da sofferenze e UTP, in larga parte riferibili soprattutto a famiglie oltre che a piccoli operatori economici, prevalentemente mutui assistiti da garanzie residenziali e commerciali.

L'operazione in argomento è consistita in due conferimenti come di seguito indicato:

- A febbraio 2023 si è perfezionato il primo conferimento consistente in un portafoglio granulare di circa 102,8 milioni di euro che ha coinvolto, 39 BCC oltre alla Capogruppo Iccrea Banca;
- A settembre 2023 si è perfezionato il secondo conferimento al Fondo “UTP Italia - Comparto Crediti”, da parte della Capogruppo Iccrea Banca e di 26 Banche appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, per un ammontare complessivo di circa 33,5 milioni di euro.

Lo scopo del Fondo è la gestione professionale tesa alla valorizzazione degli attivi facenti parte del patrimonio del Fondo in un orizzonte temporale tendenzialmente di medio/lungo termine. La predetta attività di valorizzazione viene svolta con l'obiettivo di ripartire tra i partecipanti l'eventuale risultato netto derivante sia dalla gestione sia dallo smobilizzo degli investimenti realizzati.

Modalità realizzative della cessione

Il Fondo si compone di due comparti: (a) “Fondo UTP ITALIA - Comparto Crediti” e (b) “Fondo UTP ITALIA – Comparto Nuova Finanza”. Ciascun comparto emette una sola classe di quote, rispettivamente le quote del “Comparto Crediti” e le quote del “Comparto Nuova Finanza”.

Le banche aderenti hanno conferito portafogli rappresentati in larga parte da inadempienze probabili (Unlikely to Pay – UTP) al Fondo “UTP Italia – Comparto Crediti” a fronte della sottoscrizione di quote del fondo stesso. Il gestore del fondo, cui aderiscono già primari gruppi bancari nazionali e che si ispira ai principi di gestione etica con un approccio al recupero di tipo back to bonis, è Sagitta Sgr, mentre Intrum riveste il ruolo di servicer e Zenith Service agisce in qualità di master servicer.

Alle date di cessione, il GBV e il NBV dei crediti ceduti dalla Banca erano pari, rispettivamente, a 2,3 euro milioni e a 0,4 euro milioni.

Obiettivi della cessione

L'obiettivo dell'operazione è conseguire i seguenti principali benefici:

- l'incremento delle previsioni di recupero grazie a competenze specifiche nei settori di operatività delle imprese target e nel mondo del *restructuring*;
- il risanamento delle condizioni finanziarie dei debitori anche attraverso l'erogazione di nuova finanza messa a disposizione dal Fondo;
- il deconsolidamento dei crediti deteriorati oggetto di apporto e conseguente iscrizione contabile delle quote del Fondo con conseguente riduzione dell'NPE Ratio delle banche cedenti.

Trattamento contabile

Nessuna entità del Gruppo ha potere sulle attività rilevanti del fondo, pur essendo esposta ciascuna entità e il Gruppo nel suo complesso ai rendimenti variabili dell'operazione. Tale circostanza, sulla base delle analisi condotte, ha permesso di escludere l'applicazione dell'IFRS 10 ai fini del consolidamento del Fondo. Verificati gli altri presupposti contabili per la *derecognition* si è proceduto alla cancellazione contabile dei crediti e all'iscrizione delle quote acquisite.

La cessione ha quindi prodotto l'integrale cancellazione (*derecognition*) dei crediti ceduti dall'attivo patrimoniale delle cedenti. Le quote di partecipazione al fondo sono classificate tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico", dal momento che la loro natura e le relative caratteristiche contrattuali non consentono il superamento dell'SPPI Test. In conformità ai principi contabili applicabili e agli indirizzi, criteri e metodologie definiti dal Gruppo, il valore delle quote è stato rettificato al 31 dicembre 2023 per tenere conto del *liquidity adjustment*, per le cui modalità di determinazione si rinvia alla Parte A "Politiche Contabili" della presente Nota Integrativa.

Il valore delle quote acquisite iscritto in bilancio al 31 dicembre 2024 è pari a 1,7 milioni di euro milioni (valore inclusivo del *liquidity adjustment*).

Trattamento prudenziale delle quote iscritte

Le quote iscritte sono ponderate in conformità alla disciplina definita dagli articoli 132 e segg. del Regolamento UE 876/2019 (CRR2) applicando la metodologia c.d. *Look-Through Approach* (LTA).

D. OPERAZIONI DI COVERED BOND

PROGRAMMA COVERED BOND 1

Con riferimento alle Obbligazioni Bancarie Garantite, nell'esercizio 2024 si sono perfezionate ulteriori due cessioni nell'ambito del Programma Covered Bond avviato nel 2021 con la finalità di dotare il GBCI di un ulteriore canale di approvvigionamento a medio-lungo termine. Tale Programma, primo del Credito Cooperativo in Italia, vede la presenza di Iccrea Banca quale emittente di Covered Bond (OBG) e di alcune BCC del Gruppo quali cedenti e servicer di un portafoglio di mutui di primaria qualità creditizia posto a garanzia delle obbligazioni emesse.

Il Programma è finalizzato a offrire sul mercato un prodotto secured, proponendolo come strumento privilegiato per il miglioramento del profilo finanziario a medio e lungo termine; stante l'evoluzione dei mercati finanziari, lo stesso si inquadra in una più ampia strategia, volta a:

- contenere i costi della provvista, grazie all'elevato gradimento delle OBG, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito anche da un patrimonio separato (nella fattispecie "mutui ipotecari residenziali"); i portatori di OBG, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di analoghe obbligazioni non garantite;
- diversificare le fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale;
- allungare la scadenza media del profilo di debito delle banche partecipanti al Programma del Gruppo.

Il Programma, consentendo l'ingresso del Gruppo Bancario in un mercato connotato da peculiare complessità, sia operativa, sia giuridica, è stato incardinato in un processo di governo e controllo affidato alla responsabilità di Iccrea Banca (che svolge, altresì, un ruolo di direzione e coordinamento, accentrando le attività di gestione e controllo del Cover Pool, il ruolo di Master Servicer e di Test Calculation Agent) e si fonda su una documentazione d'offerta sottoposta all'approvazione della Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) del Granducato del Lussemburgo. Con l'approvazione del Programma, Iccrea Banca può emettere Covered Bond per un importo fino a euro 10 miliardi in un arco temporale di 10 anni.

La struttura del Programma di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo ha visto la realizzazione delle seguenti attività:

- una prima cessione, da parte di alcune BCC (collettivamente, le "Banche Cedenti Iniziali") a una SPV appositamente costituita, denominata Iccrea Covered Bond srl, di un portafoglio di crediti vantati dalle banche cedenti, che costituiscono il patrimonio segregato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni della Legge 130. Il Programma consente la possibilità di realizzare ulteriori cessioni di crediti, parte del suddetto patrimonio segregato, sia da parte delle Banche Cedenti Iniziali, sia da parte di ulteriori banche che

partecipino al Programma successivamente (collettivamente, le “Banche Cedenti Successive” e, unitamente alle Banche Cedenti Iniziali, le “Banche Cedenti”);

- l'erogazione alla SPV, da parte delle Banche Cedenti, di un finanziamento subordinato volto a fornire alla SPV medesima i mezzi per acquistare i crediti oggetto di cessione (come di seguito definite) (il “Finanziamento Subordinato”);
- la prestazione da parte della SPV di una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata (la “Garanzia delle OBG”) emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei creditori *senior* del Programma (la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del *Cover Pool* di proprietà del veicolo che svolge il ruolo di Garante).
- l'emissione da parte di Iccrea delle OBG e proporzionale trasferimento della liquidità raccolta alle Banche Cedenti.

In particolare, in data 28 giugno 2021 è stato ceduto il primo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 674 milioni da parte di 8 Banche Cedenti Iniziali, come di seguito meglio dettagliato.

A valle della prima cessione, in data 23 settembre 2021, Iccrea Banca ha dato corso all'emissione inaugurale di Covered Bond, collocata sul mercato dei capitali a investitori professionali e avente le seguenti caratteristiche:

- durata: 7 anni;
- importo nominale: euro 500 milioni;
- rating: Aa3 da parte di Moody's;
- data godimento: 23 settembre 2021;
- scadenza: 23 settembre 2028
- cedole: annuali; tasso fisso pari allo 0,01% annuo lordo;

In data 7 giugno 2022 è stato ceduto un secondo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 697 milioni da parte di 8 Banche Cedenti, di cui 3 già partecipanti al Programma.

In data 26 gennaio 2023 è stato ceduto un terzo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 498.309.115,64 milioni da parte di 8 Banche Cedenti, di cui 6 già partecipanti al Programma.

In data 10 agosto 2023 è stato ceduto un quarto portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 877.510.691,40 milioni da parte di 14 Banche Cedenti, di cui 9 già partecipanti al Programma.

A valle dell'emanazione della normativa di secondo livello in materia di Obbligazioni Bancarie Garantite, si è proceduto nel corso dell'anno a due nuove emissioni e alla conseguente erogazione della liquidità alle Banche Affiliate.

Di seguito si riportano le caratteristiche della seconda e della terza emissione di Covered Bond avvenute nel 2023 e collocate sul mercato dei capitali a investitori professionali.

Seconda emissione:

- durata: 5,5 anni;
- importo nominale: euro 650 milioni;
- rating: Aa3 da parte di Moody's;
- data godimento: 12 luglio 2023;
- scadenza: 12 gennaio 2029;
- cedole: annuali; tasso fisso pari allo 3.875% annuo lordo.

Terza emissione:

- durata: 4 anni;
- importo nominale: euro 600 milioni;

- rating: Aa3 da parte di Moody's;
- data godimento: 8 novembre 2023;
- scadenza: 8 novembre 2027;
- cedole: annuali; tasso fisso pari allo 4,0% annuo lordo.

In data 20 febbraio 2024 è stato ceduto un quinto portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 832 milioni da parte di 11 Banche Cedenti di cui 9 già partecipanti al Programma.

In data 15 maggio 2024 è stato ceduto un sesto portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond srl per un ammontare nominale complessivo di euro 987,8 milioni da parte di 16 Banche Cedenti, di cui 12 già partecipanti al Programma.

ABI	Denominazione Banca	Contribuzione per Banca
7070	CREDITO COOP.VO ROMAGNOLO - BCC DI CESENA E GATTEO - S.C.	39.194
7072	EMIL BANCA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	435.630
7075	BANCA CENTRO-CREDITO COOPERATIVO TOSCANA-UMBRIA SOC.COOPERATIVA	153.378
7084	BANCA DELLA MARCA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	177.178
7085	CREDITO COOPERATIVO FRIULI (ABBREVIATO CREDIFRIULI) - SOCIETA' COOPERATIVA	259.285
7091	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA CALABRIA ULTERIORE - SOCIETA' COOPERATIVA	26.204
8324	BANCA CENTROPADANA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	65.491
8325	BANCO FIORENTINO - MUGELLO IMPRUNETA SIGNA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	59.267
8327	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA SOCIETA' COOPERATIVA	917.063
8358	BANCA DI PESCIA E CASCINA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	24.858
8381	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLEGRA SOCIETA' COOPERATIVA	26.212
8386	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BINASCO - CREDITO COOPERATIVO SOCIETA' COOPERATIVA	78.314
8404	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE -SOCIETA' COOPERATIVA	196.496
8441	CREDITO COOPERATIVO DI CARAVAGGIO ADDA E CREMASCO - CASSA RURALE - SOCIETA' COOPERATIVA	52.450
8450	BANCA ALPI MARITTIME CREDITO COOPERATIVO CARRU' - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	163.832
8453	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MILANO - SOCIETA' COOPERATIVA	235.486
8454	CREDITO PADANO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	98.301
8474	BANCA DEL PICENO CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	39.282
8542	CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE, FORLIVESE E IMOLESE SOCIETA' COOPERATIVA	392.132
8673	CHIANTIBANCA - CREDITO COOPERATIVO S.C.	118.041
8749	CENTROMARCA BANCA - CREDITO COOPERATIVO DI TREVISO E VENEZIA, SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	58.930
8807	BCC VENETA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ€ COOPERATIVA	127.025
8851	TERRE ETRUSCHE DI VALDICHIANA E DI MAREMMA - CREDITO COOPERATIVO- S.C.	176.167
8877	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VENEZIA GIULIA SOCIETÀ€ COOPERATIVA	145.501
8951	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI COLLI ALBANI - SOCIETA' COOPERATIVA	39.451
8987	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO TERRA DI LAVORO - S. VINCENZO DE' PAOLI SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	19.689
8995	RIVIERABANCA - CREDITO COOPERATIVO DI RIMINI E GRADARA - SOCIETA' COOPERATIVA	65.504
Totale Cover Pool		4.190.361

Nel corso dell'anno sono state realizzate a valere sul programma, quattro nuove emissioni più un TAP sull'emissione realizzata a novembre 2023. Di seguito sono riportate le emissioni realizzate sotto il programma:

	Importo	Rating Moody's	Durata	Data emissione	Data scadenza	Coupon
I emissione	500.000.000	Aa3	7	23/09/2021	23/09/2028	0,010%
II emissione	500.000.000	Aa3	5,5	12/07/2023	12/01/2029	3,875%
II emissione TAP	150.000.000	Aa3	5,5	09/08/2023	12/01/2029	3,875%
III Emissione	500.000.000	Aa3	4	08/11/2023	08/11/2027	4,000%
III Emissione - 1° TAP	100.000.000	Aa3	4	30/11/2023	08/11/2027	4,000%
IV Emissione	500.000.000	Aa3	8	04/03/2024	04/03/2032	3,500%
V Emissione	200.000.000	Aa3	7	07/03/2024	07/03/2031	3,433%
VI Emissione	750.000.000	Aa3	10	05/06/2024	05/06/2034	3,500%
III Emissione - 2° TAP	100.000.000	Aa3	4	16/09/2024	08/11/2027	4,000%
VII Emissione	150.000.000	Aa3	7	12/12/2024	12/12/2031	2,846%

PROGRAMMA COVERED BOND 2 - RETAINED

Nel corso del 2024 è stato realizzato un secondo programma multi-cedente di obbligazioni bancarie garantite, le cui emissioni non saranno destinate ad investitori istituzionali, ma ad essere sottoscritte da Iccrea Banca ed utilizzate in operazioni di rifinanziamento, in tal modo supportando il miglioramento della Counterbalancing Capacity di Gruppo (riserve di liquidità gestionali). Il portafoglio posto a garanzia (cover pool) potrà essere costituito sia da mutui ipotecari residenziale che commerciali.

Il Programma è stato incardinato in un processo di governo e controllo affidato alla responsabilità di Iccrea Banca (che svolge, altresì, un ruolo di direzione e coordinamento, accentrando le attività di gestione e controllo del Cover Pool, il ruolo di *Master Servicer* e di *Test Calculation Agent*). L'emissione è stata autorizzata dalla Consob e quotata sul Mercato Obbligazionario Telematico. Con l'approvazione del Programma, Iccrea Banca può emettere OBG per un importo fino a euro 5 miliardi.

La struttura del tale Programma OBG *retained* ha visto la realizzazione delle seguenti attività:

- una prima cessione, da parte di alcune BCC (collettivamente, le "Banche Cedenti Iniziali") a una SPV appositamente costituita, denominata Iccrea Covered Bond 2 srl, di un portafoglio di crediti vantati dalle banche cedenti, che costituiscono il patrimonio segregato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni della Legge 130. Il Programma consente la possibilità di realizzare ulteriori cessioni di crediti, parte del suddetto patrimonio segregato, sia da parte delle Banche Cedenti Iniziali, sia da parte di ulteriori banche che partecipino al Programma successivamente (collettivamente, le "Banche Cedenti Successive" e, unitamente alle Banche Cedenti Iniziali, le "Banche Cedenti");
- l'erogazione alla SPV, da parte delle Banche Cedenti, di un finanziamento subordinato volto a fornire alla SPV medesima i mezzi per acquistare i crediti oggetto di cessione (il "Finanziamento Subordinato");
- la prestazione da parte della SPV di una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata (la "Garanzia delle OBG") emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei creditori senior del Programma (la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del Cover Pool di proprietà del veicolo che svolge il ruolo di Garante).
- una prima emissione da parte di Iccrea delle OBG e l'apertura alle BCC di una linea di credito dedicata, a valere sulla quale le stesse hanno attivato la possibilità di accedere a finanziamenti.

In particolare, in data 20 novembre 2024 è stato ceduto il primo portafoglio al veicolo Iccrea Covered Bond 2 srl per un ammontare nominale complessivo di euro 1,2 miliardi da parte di 17 Banche Cedenti Iniziali.

A valle della prima cessione, in data 26 novembre 2024, Iccrea Banca ha provveduto ad una prima emissione:

- durata: 5 anni;

- importo nominale: euro 750 milioni;
- rating: Aa3 da parte di Moody's
- data godimento: 26 novembre 2024;
- scadenza: 26 novembre 2029;
- cedola: trimestrale con tasso fisso pari al 2,75% annuo lordo.

Nella tabella successiva è declinata la partecipazione al Programma delle singole cedenti al 31 dicembre 2024

ABI	Denominazione Banca	Contribuzione per Banca
7070	CREDITO COOP.VO ROMAGNOLO - BCC DI CESENA E GATTEO - S.C.	46.887
7072	EMIL BANCA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	66.193
7084	BANCA DELLA MARCA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	110.650
7085	CREDITO COOPERATIVO FRIULI (ABBREVIATO CREDIFRIULI) - SOCIETA' COOPERATIVA	58.138
8324	BANCA CENTROPADANA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	58.341
8327	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA SOCIETA' COOPERATIVA	133.245
8381	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BELLEGRA SOCIETA' COOPERATIVA	13.987
8386	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BINASCO - CREDITO COOPERATIVO SOCIETA' COOPERATIVA	13.952
8404	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE -SOCIETA' COOPERATIVA	14.146
8450	BANCA ALPI MARITTIME CREDITO COOPERATIVO CARRU' - SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	75.057
8453	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MILANO - SOCIETA' COOPERATIVA	50.025
8454	CREDITO PADANO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	63.639
8542	CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE, FORLIVESE E IMOLESE SOCIETA' COOPERATIVA	307.992
8807	BCC VENETA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	70.975
8851	TERRE ETRUSCHE DI VALDICHIANA E DI MAREMMA - CREDITO COOPERATIVO- S.C.	51.766
8877	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VENEZIA GIULIA SOCIETA' COOPERATIVA	13.619
8995	RIVIERABANCA - CREDITO COOPERATIVO DI RIMINI E GRADARA - SOCIETA' COOPERATIVA	60,4
Totale Cover Pool		1.209.002

Trattamento contabile e di bilancio

Ciò premesso, in merito agli aspetti di rappresentazione delle operazioni in bilancio si specifica quanto segue:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio delle Banche Cedenti, nell'ambito della voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto le cedenti continuano a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti; il prestito erogato dalle cedenti al Veicolo non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il Veicolo legato al prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio delle cedenti;
- i mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione); le rate incassate da parte delle cedenti (che svolgono anche la funzione di servicer) sono riversate quotidianamente al veicolo nel "Collection Account" e rilevate contabilmente dalle cedenti come segue:
 - l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevato in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario;
 - il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo;
 - tale credito viene chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
- la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della voce 10 di conto economico "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);
- il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo;
- tale credito viene chiuso al momento dell'incasso del flusso di interessi sul prestito subordinato;

- i veicoli Iccrea Covered Bond srl e Iccrea Covered Bond 2 srl, partecipato da Iccrea Banca, sono rilevati nella voce 70 "Partecipazioni";
- le OBG emesse sono iscritte nel passivo nella voce 10 c) "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione" e i relativi interessi passivi sono rappresentati per competenza.

Rischi e meccanismi di controllo

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, la Iccrea Banca utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti in relazione alle OBG emesse e agli altri costi dell'operazione.

I Programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili, che consentono l'emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.

La struttura del Programma di emissione di Iccrea Banca è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare, dell'Area CFO e l'Area CRO, nonché il controllo da parte della Funzione di Internal Audit e di un revisore esterno (Deloitte & Touche) in qualità di Asset Monitor.

In particolare, gli interventi riguardano:

- le valutazioni circa i requisiti patrimoniali richiesti dalle disposizioni di Vigilanza nel contesto di operazioni di emissione di OBG;
- le verifiche sulla qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti; l'intervento può sostanziarsi in indicazioni alle Banche Cedenti di effettuare riacquisti, integrazioni e nuove cessioni di attivi integrativi;
- le verifiche sul mantenimento del corretto rapporto tra le OBG emesse e gli attivi ceduti a garanzia (*Cover Pool*);
- le verifiche sull'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;

Nel seguito sono riportate le informazioni circa la natura dei rischi associati al mantenimento dei Programmi Covered Bond:

- rischi di integrazione del portafoglio: la documentazione contrattuale prevede un obbligo di integrazione del Portafoglio al fine di rispettare i test previsti dalla normativa applicabile. Il mancato rispetto di tali test comporterebbe il verificarsi di un Issuer Event of Default con la conseguente attivazione della garanzia rilasciata dalla Società Veicolo. Tale rischio è mitigato dai meccanismi di controllo sopra descritti.
- rischi relativi alla cross-collateralization: la partecipazione delle BCC - in qualità di Banche Cedenti nell'ambito del Programma - fa sì che le stesse concorrano, pari passo tra loro, quali creditori subordinati della Società Veicolo e, soprattutto, assumano l'obbligo al rispetto dei test normativi e di mantenimento della qualità ed integrità degli attivi posti a garanzia delle OBG emesse. Ciò comporta che la limitazione della responsabilità di ciascuna Banca Cedente alla quota di portafoglio ceduto alla Società Veicolo e il collegamento degli obblighi di integrazione di ciascuna Banca Cedente al deterioramento del proprio Portafoglio abbia una valenza contrattuale tra le sole Banche Cedenti, ma non sia in alcun modo opponibile alla Società Veicolo e agli investitori. Al fine di minimizzare tali conseguenze, la documentazione contrattuale prevede un ruolo di coordinamento nella gestione del portafoglio volto a limitare nel tempo i possibili impatti di un repentino deterioramento del Cover Pool.
- responsabilità ai sensi del Contratto Quadro di Servicing: ai sensi del Contratto Quadro di Servicing, IB si è impegnata ad agire quale Master Servicer in favore della Società Veicolo, in particolare impegnandosi a svolgere le specifiche attività oggetto dell'incarico del Master Servicer ivi indicate ed assumendo la qualifica di soggetto responsabile della verifica della conformità delle operazioni alla legge e al prospetto informativo ai sensi della Legge 130. Il Programma prevede altresì che ciascuna Banca Cedente si impegni a svolgere, in favore della Società Veicolo, le attività di amministrazione, incasso e riscossione dei Crediti con riferimento alla propria porzione di Portafoglio. Alla luce di tale struttura contrattuale, pertanto, la Società Veicolo conferisce (i) a Iccrea Banca l'incarico di Master Servicer e (ii) a ciascuna Banca l'incarico di Servicer, fungendo quindi da soggetto incaricato della riscossione dei relativi Crediti da ciascuna di esse ceduti alla Società Veicolo. Il rischio di responsabilità di Iccrea Banca quale Master Servicer sarà pertanto limitata all'adempimento degli obblighi da questo assunti ai sensi del Contratto Quadro di Servicing e non si

estenderà all'operato dei Servicers, i quali, a loro volta, rispondono direttamente nei confronti della Società Veicolo in via individuale e non solidale.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Con il termine Portafoglio di Negoziazione a fini di Vigilanza (Trading Book) si intende il portafoglio costituito dalle posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. In linea generale il portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza è rappresentato dalle posizioni detenute in un Business Model di tipo Other “detenuti con l'intento della negoziazione” ossia il portafoglio all'interno del quale sono inseriti i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR e i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione dei rischi di mercato dell'intero Gruppo BCC Iccrea nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione dei rischi di mercato.

Tale ruolo è assicurato attraverso l'emanazione di specifiche Politiche e Direttive e la definizione ed applicazione di puntuali meccanismi di governo che regolano nel complesso i diversi momenti (definizione, approvazione, monitoraggio e reporting) che contraddistinguono la gestione dei rischi di mercato.

PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI

Identificazione dei rischi

L'operatività sui mercati finanziari ed in particolare le posizioni detenute sul portafoglio di negoziazione espongono la Banca ai rischi di mercato e alle sue sottocategorie. L'identificazione dei rischi è condotta principalmente nell'ambito del processo di definizione ed aggiornamento dei modelli e delle misure di rischio afferenti i rischi di mercato, che si articola nelle seguenti attività:

- definizione ed aggiornamento delle metriche di rischio, ovvero l'evoluzione da parte della Funzione Risk Management dei metodi di misurazione e monitoraggio sulla base dell'evoluzione dei mercati, della normativa di riferimento e delle *best practices*;
- approvazione: processo di approvazione, condotto ex-ante l'avvio dell'operatività su un nuovo strumento finanziario e la relativa definizione delle modalità di misurazione del fair value e dei rischi.

Misurazione e valutazione dei Rischi

Il Risk Management è il principale referente dei processi di elaborazione e utilizzo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di mercato.

Gli aggiornamenti dei modelli e delle metriche sono individuati dal Risk Management nello svolgimento delle proprie attività, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi, delle *best practices* di mercato, dei contributi delle funzioni di business coinvolte (in particolare la Finanza):

- verifica dei parametri di mercato e dei prezzi in input agli applicativi di Front Office e di Market Risk Management;

- verifica della qualità dei dati anagrafici degli strumenti finanziari;
- validazione delle metodologie di valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli del Gruppo;
- elaborazione di tutte le misure di rischio.

La Capogruppo, ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali a fronte dei rischi di mercato, utilizza il metodo standard implementato in coerenza con le disposizioni di vigilanza emanate in materia.

A livello gestionale per finalità di misurazione sono utilizzati modelli interni. Le metriche di misurazione utilizzate ai fini gestionali per la misurazione dei rischi di mercato possono essere classificate in:

- Metriche Probabilistiche:
 - approccio Value at Risk (VaR) che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;
- Metriche Deterministiche:
 - misure di livello (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano una soluzione di immediata applicabilità;
 - analisi di Sensitivity e greche che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
 - stress test e analisi di scenario che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (worst case);
 - loss che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

Metriche probabilistiche

Per il calcolo del VaR si utilizza l'approccio basato su simulazioni storiche (con una profondità storica di 3 anni, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno). Ad oggi il modello copre i seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- tassi di inflazione;
- tassi di cambio;
- azioni e indici azionari;
- volatilità su tassi;
- volatilità su azioni.

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti cross-risk e cross-business, confrontabili in modo omogeneo.

Metriche deterministiche

Sensitivity e Greche delle opzioni

La sensitivity misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio. I principali indicatori di sensitivity impiegati attualmente sono:

- *PV01*: variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi zero coupon;
- *Vega01*: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi di interesse;
- *IL01 (sensitivity all'inflazione)*: variazione del valore di mercato al variare di 1 *basis point* delle curve dei tassi forward di inflazione;
- *Vega sensitivity all'inflazione*: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite sui tassi forward di inflazione;
- *CR01*: variazione di 1 *basis point* degli spread creditizi;
- *Delta*: rapporto tra la variazione attesa del prezzo di un contratto a premio e una piccola variazione di prezzo dell'attività finanziaria sottostante;
- *Delta1%*: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale dei corsi azionari;
- *Delta Cash Equivalent*: il prodotto tra il valore dell'attività finanziaria sottostante ed il delta;
- *Vega1%*: variazione del valore di mercato al variare di un punto percentuale delle volatilità implicite sui corsi azionari/indici;
- *Sensitivity alla correlazione*: variazione del valore di mercato al variare di 10 punti percentuali delle correlazioni implicite.

Misure di livello

La posizione nominale (o equivalente) è un indicatore di rischio che si fonda sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio.

La posizione nominale (o equivalente) è determinata attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato benchmark (c.d. posizione equivalente);
- della FX open position.

L'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a plafond in termini di Nozionale/MtM, in quanto rappresentativi del valore degli assets iscritti a bilancio. Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione.

Stress test e scenari

Lo stress test misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario, invece, misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di sensitivity (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

Loss

La Loss è una misura di rischio che rappresenta il risultato economico negativo, in un determinato intervallo temporale, conseguito sia sulle posizioni chiuse che su quelle ancora aperte.

La determinazione della Loss avviene attraverso l'individuazione, nell'intervallo di tempo prestabilito:

- della componente degli utili e perdite realizzate;

- della componente degli utili e perdite latenti calcolata mediante valorizzazione al mercato (mark to market/mark to model) delle posizioni ancora aperte.

La Loss è pari alla somma algebrica delle due componenti sopra individuate, se negativa.

Nella determinazione della Loss, le posizioni ancora aperte in divisa sono valorizzate al cambio BCE di fine giornata.

Tale indicatore permette di misurare le perdite connesse al profilo generale di rischio detenuto dalle posizioni in essere e alla gestione del relativo portafoglio, cogliendo l'eventuale processo di deterioramento delle condizioni economiche dell'operatività finanziaria.

Il loro utilizzo risulta utile per monitorare le performance di gestione del portafoglio, stante il profilo di rischio assunto, in presenza di:

- assenza di sistemi più sofisticati di misurazione;
- impossibilità nel cogliere tutti i fattori di rischio;
- tempestività nel controllo e gestione dei limiti.

PREVENZIONE ED ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

La Funzione di Risk Management procede ad una attività di backtesting dei modelli di misurazione gestionali nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo viene monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il profit and loss periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading. Tale approccio permette di:

- rafforzare l'efficacia del processo dialettico tra Risk Management e Front Office;
- ottenere maggiore consapevolezza delle dinamiche reddituali effettive dei portafogli;
- scomporre ed interpretare le fonti e le cause che determinano le variazioni giornaliere di P&L;
- individuare e monitorare gli eventuali fattori di rischio non pienamente colti dai modelli di calcolo impiegati.

La gestione efficace dei rischi di mercato, oltre alle analisi di backtesting sopra menzionate, è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi. Tale sistema che contraddistingue il Risk Management Framework è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il complessivo sistema degli indicatori a presidio dei rischi di mercato prende in considerazione sia indicatori inclusi e disciplinati nel RAS che indicatori più strettamente operativi declinati all'interno delle Politiche di Governo dei Rischi.

I controlli posti in essere al fine di gestire i rischi di mercato sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio di mercato e presidio della corretta attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello (Internal Audit), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Le attività di gestione e mitigazione del rischio sono ricomprese e disciplinate all'interno di un complesso di regole codificate e formalizzate che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione di eventuali anomalie;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti degli obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel Risk Appetite Statement;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle Risk Policy.

MONITORAGGIO E REPORTING

L'attività di controllo svolta dalla Funzione Risk Management è volta a monitorare giornalmente l'esposizione della banca ai rischi di mercato, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti e a seguire / verificare l'esecuzione dei meccanismi di escalation da parte dei trading desk coinvolti, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di rischio definiti e rappresenta il momento fondamentale di controllo che riguarda sia il monitoraggio degli specifici indicatori sia la verifica e l'approfondimento degli eventuali sconfinamenti.

Tali attività hanno quindi una funzione di controllo "ex post" relativamente al continuo monitoraggio di tutti gli indicatori che presentano sconfinamenti rispetto ai livelli di rischio assegnati, ma anche "ex ante" nel segnalare l'avvicinamento del Risk Profile ai livelli soglia/limite e/o di propensione al rischio. Pertanto, l'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi/propensione di rischio definiti in sede di RAS/Risk Limits;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sfioramento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato sono disciplinate all'interno di un set di normative interne che definiscono ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nel processo.

A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

All'interno di tale ambito, la Funzione Risk Management è responsabile di predisporre la reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata disclosure alla linea operativa, Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI.

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento ai rischi di mercato del trading book è definito un limite pari a 2,2 milioni di euro in termini di VaR ad un giorno calcolato con livello di confidenza al 99%. Sono definiti, in modo coerente, nella Market Risk Policy limiti di VaR anche in termini di limiti sui diversi portafogli, misurati con la medesima metodologia. Per il secondo semestre del 2024 l'indicatore ha sempre rispettato i limiti definiti a livello di totale operatività.

Il valore medio di VaR del Trading Book è stato pari a 0,78 milioni di euro, con un valore minimo pari a 0,41 milioni di euro e un valore massimo pari a 1,31 milioni di euro (registrato in data 24 aprile 2024).

Alla data del 31 dicembre 2024 il VaR è pari a 0,56 milioni di euro.

Fattore di Rischio	Sensitivity Value (in €)	Nota
Interest Rates	(39.293)	Sensitivity calcolata al variare di 1 bp
Inflation Rates	15.319	
Credit spread	14.408	
Equity	394	Sensitivity calcolata al variare di 1% dell'azione/indice azionario

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

La Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book dell'intero Gruppo BCC Iccrea nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book.

Tale ruolo è assicurato attraverso l'emanazione di specifiche Politiche e Direttive e la definizione ed applicazione di puntuali meccanismi di governo che regolano nel complesso i diversi momenti (definizione, approvazione, monitoraggio e reporting) che contraddistinguono la gestione del rischio di tasso di interesse sul banking book.

PROCESSI DI GESTIONE DEL RISCHIO

Identificazione dei rischi

Il rischio di tasso di interesse e di differenziale creditizio del portafoglio bancario è il rischio originato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività rientranti nel portafoglio bancario. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione di breve periodo del profitto atteso, tramite gli effetti sul margine di interesse, che effetti di lungo periodo sul valore economico del patrimonio netto, tramite la variazione del valore di mercato delle attività e delle passività.

Sulla base della composizione del portafoglio bancario in essere e delle evoluzioni attese secondo la pianificazione strategica e operativa effettuata, si identificano le fonti di rischio di tasso di interesse a cui si è esposti, riconducendole alle seguenti sottocategorie di rischio: rischio connesso alle fluttuazioni del tasso risk-free (IRRBB – Interest Rate Risk on Banking Book), derivante da disallineamenti nelle scadenze (per posizioni a tasso fisso) e nelle date di revisione del tasso di interesse (per le posizioni a tasso variabile) dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti (repricing risk) o a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti (yield curve risk), rischio di base (basis risk), rischio di opzione (option risk); e rischio derivante da variazioni degli spread creditizi (CSRBB – Credit Spread Risk on Banking Book).

Misurazione e Valutazione dei rischi

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul *banking book* è basata sulle prospettive di valutazione degli utili correnti e del valore economico ed è effettuata con finalità di:

- monitoraggio continuativo del profilo di rischio, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano l'IRRBB Framework e delle diverse “metriche aggiuntive” definite;
- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la stima dell'impatto di scenari di mercato avversi, severi ma plausibili, sul portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio viene misurata seguendo un approccio statico o dinamico, in relazione alla prospettiva di valutazione adottata:

- Prospettiva del valore economico: tale prospettiva è tesa a valutare l'impatto di possibili variazioni sfavorevoli dei tassi e/o spread creditizi sul valore economico del portafoglio bancario (EVE – *Economic Value of Equity*), inteso come valore attuale dei flussi di cassa attesi delle posizioni attive, passive e fuori bilancio rientranti nel perimetro. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio statico di tipo “gone concern”, in cui si ipotizza il run-off delle posizioni alla loro scadenza, senza alcuna ipotesi di sostituzione o rinnovo oppure mediante un approccio dinamico, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in sede di pianificazione strategica;
- Prospettiva reddituale: tale prospettiva è volta a valutare i potenziali effetti di variazioni avverse dei tassi di interesse e/o spread creditizi sulla redditività del portafoglio bancario, ovvero sul margine di interesse (NII –

Net Interest Income) e sulle variazioni di *fair value* impattanti a C/E o a riserva OCI. In base a tale prospettiva, l'analisi viene effettuata utilizzando un approccio dinamico di tipo “*going concern*”, in ottica di “*constant balance sheet*”, ipotizzando il rinnovo delle posizioni alla loro scadenza in modo lasciare invariata la dimensione e la composizione del bilancio, o di “*dynamic balance sheet*”, sviluppando proiezioni di nuova operatività in coerenza con le ipotesi definite in pianificazione strategica.

Nelle misurazioni effettuate secondo entrambe le prospettive sopra citate sono adottati specifici modelli volti ad un'adeguata quantificazione del rischio insito in poste che presentano un profilo di repricing comportamentale diverso dal profilo contrattuale.

Per quanto concerne la prospettiva del valore economico, la metrica prevista per la determinazione della *sensitivity* del valore economico del portafoglio bancario ($\Delta EVE - EVE sensitivity$) si basa su un approccio di *Full Evaluation*. La variazione di valore attesa del portafoglio bancario è calcolata mediante una metodologia che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa delle poste rientranti nel perimetro in uno scenario “base” di assenza di variazioni dei tassi e in uno scenario di variazione degli stessi. La misura complessiva può essere scomposta per fasce temporali al fine di individuare la distribuzione della rischiosità lungo l'asse temporale (cosiddetta “*bucket sensitivity*”);

Nella determinazione dell'EVE, deve essere escluso dal calcolo l'equity per consentire di misurare la variazione potenziale di valore del *free capital* a seguito di cambiamenti nelle curve dei rendimenti.

Per quanto concerne la prospettiva reddituale, le metriche previste sono le seguenti, basate su un approccio di Full Evaluation:

- **NII sensitivity:** metrica finalizzata alla misurazione delle *sensitivity* di margine di interesse; il potenziale impatto sul margine d'interesse di ipotizzate variazioni dei tassi risk-free e/o spread creditizi è calcolato secondo una metodologia che prevede il confronto, con riferimento ad un prescelto orizzonte temporale, tra il margine di interesse prospettico atteso nell'ipotesi di variazioni dei tassi di interesse e/o spread creditizi con il margine atteso in uno scenario “base” di assenza di variazioni;
- **Earning at Risk:** metrica volta a misurare la perdita di redditività derivante da variazioni dei tassi di interesse e/o spread creditizi, considerando, oltre agli effetti sul margine di interesse, anche gli effetti sulle variazioni del *fair value* degli strumenti rilevati (a seconda del trattamento contabile) a conto economico o direttamente sul capitale

Gli scenari di valutazione applicati sui tassi di interesse sono volti a monitorare le categorie di rischio a cui la Banca può essere esposta. Ad ognuna di esse possono essere associati degli scenari sviluppati internamente o regolamentari.

- **Gap Risk:** al fine di monitorare tale categoria di rischio vengono utilizzati degli shock paralleli e non paralleli delle curve dei tassi risk-free al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse; oltre agli scenari previsti ai fini Regolamentari, nel c.d. *Standard Outlier Test*, vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei tassi;
- **Basis Risk:** l'analisi prevede la segmentazione del portafoglio bancario in funzione dei parametri di mercato a cui sono indicizzate le poste rientranti nel perimetro e l'analisi delle serie storiche dei *basis spread* rispetto al tasso pivot (€STR) al fine di determinare l'entità degli shock da applicare a ciascuno di essi;
- **Option Risk:** l'analisi prevede una preliminare identificazione delle componenti opzionali automatiche/comportamentali insite nelle poste attive e passive del portafoglio bancario della Banca e la successiva:
 - analisi storica delle variazioni osservate delle volatilità, per determinare l'entità degli shock da applicare ai fini della quantificazione dell'*automatic option risk*;
 - verifica dell'impatto degli shock dei tassi di interesse sui parametri dei modelli comportamentali, ai fini della quantificazione del *behavioural option risk*.
- **CSRBB:** vengono utilizzati scenari definiti internamente sulla base di valutazioni prudenziali e di analisi storiche delle variazioni osservate dei *credit spread*.

Ai fini del monitoraggio dei limiti di rischio sono previsti scenari di shock parallelo e non parallelo. Per il monitoraggio delle metriche addizionali oggetto di reporting nell'ambito dei flussi informativi, sono previsti anche scenari di shock delle curve dei tassi ulteriori rispetto a quelli adottati come riferimento per la determinazione dei limiti di rischio. Nell'ambito delle prove di stress sono previsti ulteriori scenari, da eseguire su base periodica, atti a segnalare potenziali aree di debolezza a seguito del realizzarsi di particolari condizioni di mercato.

Prevenzione ed attenuazione del rischio

La gestione del rischio tasso è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno dell'IRRBB e CSRBB *Framework* ed è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa del Gruppo.

Il sistema dei limiti (EWS, RAS e *Risk Limits*) viene definito dalla Capogruppo in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito e declinato secondo un articolato processo di *cascading* sulle società controllate (laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio adottato.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella relativa Politica.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di tasso di interesse sul *banking book* sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e reporting del profilo di rischio tasso e attivazione dei meccanismi di escalation;
- controlli di III livello (Internal Audit), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Monitoraggio e reporting

L'attività di controllo svolta dalla Funzione Risk Management è volta a monitorare l'esposizione al rischio tasso, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di escalation, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del risk profile rispetto agli indicatori di rischio previsti dal framework di Risk Governance. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del risk profile che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sforamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio tasso di interesse sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del Risk Appetite Framework e delle Risk Policies, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata disclosure alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Stress test framework

Al fine di valutare i potenziali impatti sulla redditività e sul valore economico del portafoglio bancario al verificarsi di condizioni di tensioni del mercato, vengono effettuate, in aggiunta alla misurazione puntuale del grado di esposizione al rischio, simulazioni di *stress test*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto possa peggiorare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli.

Gli scenari utilizzati ai fini della misurazione dell'esposizione alle diverse fonti di rischio e delle analisi di *stress test* sono basati sia su shock regolamentari che eventualmente, qualora gli scenari regolamentari non vengano considerati completamente rappresentativi di situazioni particolarmente avverse, su shock definiti internamente

dal Gruppo.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, laddove opportuno il Gruppo identifica e definisce scenari caratterizzati da movimenti più ampi delle curve dei tassi di interesse rispetto agli shock applicati per il monitoraggio continuativo dell'IRRBB e CSRBB, al fine di testare le vulnerabilità del banking book in presenza di condizioni di stress.

In linea con gli indirizzi normativi in materia, il Gruppo si è dotato di diverse tipologie di analisi fra loro complementari:

- sensitivity analysis: analisi dell'esposizione all'IRRBB e al CSRBB rispetto all'impatto marginale derivante da diverse tipologie di shock, considerate in modo disgiunto o congiunto, relativamente ad uno o più fattori di rischio;
- reverse stress testing: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di stress il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato ex-ante. L'analisi di reverse stress test consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato;
- scenario analysis: analisi consistente nella valutazione della capacità del Gruppo di far fronte al potenziale aumento della propria esposizione all'IRRBB e al CSRBB in funzione di una combinazione di shock associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di stress.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di stress, la velocità di propagazione degli shock e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

L'identificazione delle categorie di rischio si configura come punto di partenza e trait d'union dei principali processi strategici a presidio della gestione dei rischi (Risk Appetite Framework, Internal Capital Adequacy Assessment Process, Contingency & Recovery Plan) ed è finalizzata a circoscrivere il set di fattori/parametri di rischio rispetto ai quali sono sviluppati gli scenari di stress.

Per ciascuna delle categorie di rischio identificate è possibile definire il/i fattore/i di rischio associato/i, inteso come variabile esogena il cui shock può determinare un impatto negativo sul valore economico del banking book e/o sul relativo margine di interesse, in termini di perdita o utile inferiore a quello atteso. In tale prospettiva, l'identificazione dei fattori di rischio rappresenta una fase preliminare alla definizione degli shock associati agli scenari di stress.

Gli scenari di stress adottati sono generalmente calibrati mediante metodo delle simulazioni storiche, basato su percentili prudenziali delle distribuzioni empiriche associate ai diversi parametri di rischio, prevedendo eventuali interventi expert-based al fine di integrare elementi forward looking non presenti nell'informazione storica disponibile. A tali scenari, si aggiungono scenari «puramente» storici (i.e. senza far ricorso al calcolo di un percentile della distribuzione empirica storica), scenari definiti su base judgemental e scenari forniti da fonti esterne (e.g. scenario EBA Stress Test).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**

La presente tabella non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e di prezzo.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si rappresenta di seguito la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario utilizzata ai fini gestionali con riferimento agli indicatori di sensitivity riferiti al valore economico e al margine di interesse al 31 dicembre 2024.

€/milioni	Scenario	
	-100 bp	+100 bp
Effetto sul valore economico	+84	-63
Effetto sul margine di interesse	+7	-6

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

La strategia gestione del rischio cambio (c.d. FX Risk Factor) si basa sull'analisi dell'andamento dei mercati e delle diverse divise di operatività. La strategia adottata è differenziata in relazione al perimetro di operatività:

- per le divise maggiori (c.d. hard currency), gli operatori, sulla base delle analisi dei dati economici, macroeconomici e di gestione monetaria, pongono in essere sia una gestione finalizzata all'ottimizzazione delle posizioni in essere che alla generazione di un profitto;
- per le divise minori (c.d. local currency), la strategia di gestione del rischio cambio è volta alla minimizzazione totale dei rischi, a meno di situazioni macroeconomiche peculiari, attraverso la riduzione delle esposizioni eccedenti le soglie definite con operazioni di mercato di segno contrario.

L'operatività di trading è svolta sul mercato dei cambi e dei derivati su cambi sia tramite negoziazioni di posizioni SPOT che tramite la gestione di breve/medio termine di posizioni forward (outright). La strategia del desk è volta quindi ad un'operatività intraday/multiday al fine di generare profitto dalle movimentazioni nel mercato spot dei cambi. Attraverso l'utilizzo di Forex Swap viene, invece, svolta un'attività a termine, basata sulle aspettative dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, così da generare un profitto nel mantenimento di posizioni aperte nel breve/medio termine in divisa estera. Il Desk, inoltre, sulla base delle proprie analisi ad al fine di migliorare la propria redditività, assume posizioni anche su opzioni su cambi.

L'intera operatività si basa su tecniche e modalità definite e condivise a livello di Desk, nonché sulla base di limiti operativi assegnati ai livelli di responsabili ed operativi e coerenti con le disposizioni contenute nelle Politiche di rischio.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. E' adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	99.831	9.497	1.303	1.798	18.256	6.534
A.1 Titoli di debito	9.527					1.047
A.2 Titoli di capitale	32.582	5.947			-	-
A.3 Finanziamenti a banche	37.659	3.551	1.303	1.798	12.433	5.487
A.4 Finanziamenti a clientela	20.063				5.823	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	9.613	4.510	581	1.803	5.861	2.044
C. Passività finanziarie	158.374	13.814	1.373	6.879	15.189	4.676
C.1 Debiti verso banche	158.196	13.814	1.373	6.879	15.189	4.653
C.2 Debiti verso clientela	178				-	23
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	217					
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	675.323	63.199	32.509	4.457	21.658	25.987
+ Posizioni corte	626.966	63.719	33.002	1.248	30.423	29.045
Totale attività	784.767	77.206	34.393	8.058	45.776	34.565
Totale passività	785.557	77.533	34.375	8.127	45.611	33.722
Sbilancio (+/-)	(790)	(327)	19	(69)	164	844

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	9.122.125	19.408.402	1.098.480	-	9.014.778	17.246.602	1.138.456	-
a) Opzioni	-	584.073	253.720	-	-	646.352	274.781	-
b) Swap	8.672.125	18.782.129	844.730	-	9.014.778	16.544.951	863.670	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	6	-
d) Futures	-	40.200	-	-	-	55.300	-	-
e) Altri	450.000	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	1.050	-	-	-	2.284	570	-
a) Opzioni	-	1.350	-	-	-	2.237	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	570	-
d) Futures	-	-	-	-	-	47	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	548.262	1.030.465	-	-	1.189.982	109.219	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	548.262	1.030.465	-	-	1.189.982	109.219	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.122.125	19.955.714	2.128.915	-	9.014.778	18.438.868	1.248.245	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	31/12/2024				31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	4.950	172	-	-	7.678	19	-
b) Interest rate swap	618.809	318.925	6.082	-	796.074	305.716	3.520	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	2.366	4.578	-	-	33.668	5.492	-
f) Futures	-	354	-	-	-	229	-	-
g) Altri	1.215	-	-	-	-	-	-	-
Totale	620.023	326.595	10.832	-	796.074	347.291	9.031	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	1.754	5.112	-	-	4.113	9.721	-
b) Interest rate swap	92.842	801.575	24.740	-	74.473	963.141	43.165	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	3.869	1.863	-	-	18.413	-	-
f) Futures	-	11	-	-	-	462	-	-
g) Altri	275	-	-	-	-	-	-	-
Totale	93.117	807.209	31.715	-	74.473	986.128	52.887	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.082.294	-	16.156
- fair value positivo	X	6.254	-	-
- fair value negativo	X	29.832	-	20
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	113.689	916.776	-
- fair value positivo	X	366	4.212	-
- fair value negativo	X	418	1.446	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	9.122.125	18.755.645	650.757	-
- fair value positivo	620.023	311.198	13.027	-
- fair value negativo	93.117	769.266	34.074	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	1.350	-	-
- fair value positivo	-	4	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	548.262	-	-
- fair value positivo	-	2.366	-	-
- fair value negativo	-	3.869	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	9.546.410	9.203.201	10.877.366	29.626.977
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	1.050	-	-	1.050
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.578.727	-	-	1.578.727
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	11.126.187	9.203.201	10.877.366	31.206.754
Totale 31/12/2023	11.339.150	6.803.864	10.558.877	28.701.891

B. DERIVATI CREDITIZI

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Iccrea Banca, Capogruppo del GBCI, applica, per le tematiche di hedge accounting, le disposizioni contenute nello IAS 39 poiché in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 si è avvalso dell'articolo 7.2.21 dello stesso, esercitando l'opzione di continuare ad applicare integralmente le regole del citato principio per tutte le tipologie di coperture (micro e macro).

I contratti di copertura contabile sono stipulati in base alle previsioni di specifiche Policy aziendali e principalmente utilizzati per la gestione del rischio tasso del banking book riveniente dalla normale operatività di business, perseguendo l'obiettivo di ridurre il profilo di rischio entro i limiti del Risk Appetite Framework così come definito e quantificato dagli Organi competenti. Tali limiti riguardano l'esposizione della banca sia in termini di Net Interest Income Sensitivity sia in termini di Economic Value Sensitivity.

Il ciclo di vita di una relazione di copertura in regime di hedge accounting ha inizio con la cosiddetta fase di "designazione". Con la designazione della relazione di copertura la società dichiara le metodologie e gli strumenti attraverso i quali intende dare atto alla strategia di copertura, come definita dal Centro Gestore del rischio oggetto di copertura, nonché le modalità di misurazione dell'efficacia della stessa. Tale fase è di competenza del Centro Gestore del rischio oggetto di copertura che si avvale delle funzioni tecniche coinvolte nel processo di hedge accounting definite nella relativa Politica.

Designata una relazione di copertura occorre dimostrare che la stessa sia altamente efficace nel realizzare la compensazione delle variazioni di fair value o la stabilizzazione dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto durante il periodo per il quale la copertura è designata.

L'efficacia della copertura è dimostrata alla inception date e misurata in corrispondenza delle date di reporting periodico (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre), nonché su base mensile per finalità di monitoraggio interno delle operazioni.

L'efficacia della copertura è misurata mediante la conduzione di cosiddetti test di efficacia (prospettico e retrospettivo) basati su metodi sia qualitativi che quantitativi adottati rispettando il criterio di continuità. Una relazione di copertura è considerata efficace se ad ogni data di misurazione il test retrospettivo risulta superato. Il fallimento del o dei test di efficacia dovrebbe comportare il cosiddetto discontinuing della relazione di copertura, ossia, la cessazione dell'applicazione del regime dell'hedge accounting.

A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Il Fair Value Hedge (copertura di fair value) è applicato con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value, attribuibili ai diversi fattori di rischio, di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie.

Iccrea Banca adotta sia coperture specifiche (micro fair value hedge) che coperture generiche (macro fair value hedge). Tali coperture si applicano dunque sia a strumenti finanziari ben identificati (titoli di Stato a tasso fisso ed indicizzati all'inflazione europea ed italiana, emissioni) sia a portafogli di strumenti finanziari (titoli dell'attivo).

Nell'ambito del micro fair value hedge sono coperti principalmente titoli dell'attivo e prestiti obbligazionari emessi, mentre la copertura generica è applicata ad un portafoglio di titoli corporate.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS) plain o strutturati, asset e yield swap (ASW) e opzioni su tassi realizzati con controparti terze. I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC.

Gli effetti della designazione della relazione di copertura decorrono dal momento in cui la copertura viene posta in essere attraverso l'identificazione della porzione e del tipo di rischio oggetto di copertura, la strategia di copertura, lo strumento di copertura conformemente ai principi definiti in materia di metodologia utilizzata per valutare l'efficacia della relazione di copertura.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Il Cash Flow Hedge (copertura di flussi finanziari) ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o a operazioni future altamente probabili o per la copertura rispetto al rischio tasso di cambio.

I derivati utilizzati sono interest rate swap (IRS) non quotati su mercati regolamentati, negoziati con controparti terze nell'ambito dei circuiti OTC.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

Nell'esercizio 2024 non sono stati posti in essere interventi di copertura gestionale del rischio di cambio relativi all'operatività in divisa.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

Le operazioni designate di copertura, provviste della documentazione formale idonea ad individuare la relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se, all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura, le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è quantificata mediante il confronto tra le suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettici volti a dimostrare che le variazioni di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento di copertura ascrivibili al fattore di rischio oggetto di copertura, saranno tali da compensare le variazioni di *fair value* o dei flussi finanziari dell'elemento coperto e sono effettuati adottando sia metodi di natura qualitativa (*Critical Term Match*) che metodi di natura quantitativa (*Metodo di scenario cumulato* o *Metodo della regressione lineare con simulazione di curve*);
- test retrospettivi volti a misurare l'effettivo grado di efficacia conseguito dalla relazione di copertura nell'arco temporale che intercorre tra la data di designazione della stessa e la data di test, attraverso la determinazione della deviazione delle relazioni di copertura dall'ipotesi di un *perfect hedge*; tali test sono effettuati adottando metodi di natura quantitativa, ossia il metodo *Dollar Offsetting* e il metodo *VolatilityRiskReduction*.

Le principali cause di inefficacia sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e nominale dello strumento oggetto di copertura, rilevato al momento della designazione iniziale o successivamente intervenuto, come nel caso di riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- approssimarsi della scadenza dell'operazione.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting*.

Se l'esito delle verifiche non è tale da confermare l'efficacia della copertura, la relazione si dichiara fallita a partire dall'ultima data dalla quale la relazione è stata dimostrata essere efficace e tale data coincide con l'inizio del periodo nel quale si è verificato il fallimento del test di efficacia. Tuttavia, se si identifica l'evento o il cambiamento delle circostanze che hanno portato la relazione di copertura a non soddisfare oltre i criteri di efficacia e si dimostra che la copertura era efficace prima dell'evento o cambiamento delle circostanze verificatesi, la contabilizzazione delle operazioni di copertura si interrompe dalla data dell'evento o cambiamento delle suddette circostanze. Il contratto derivato di copertura, se non estinto, può essere designato come strumento di copertura in altra relazione - idonea a soddisfare i pertinenti requisiti - o riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La Banca non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. ELEMENTI COPERTI

Gli elementi coperti e designati in relazioni di *hedge accounting* mediante coperture sia specifiche che generiche, sono principalmente rappresentati da titoli di stato, titoli *corporate*, emissioni di prestiti obbligazionari ed infine un mutuo erogato ad una società del perimetro diretto.

Tali coperture sono sia totali che parziali ed il rischio coperto è principalmente il rischio derivante dalle variazioni della curva dei tassi di interesse.

Titoli di debito dell'attivo

Tali strumenti sono coperti in relazioni di copertura di tipo *micro fair value* e *macro fair value*, utilizzando IRS e ASW in qualità di strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso e il rischio di inflazione, laddove presente, per tutta la durata dell'obbligazione. I test di efficacia sono effettuati con il metodo *Dollar Offsetting* per le analisi retrospettive ed il metodo dello scenario cumulato per le analisi prospettiche.

Sono presenti operazioni di copertura poste in essere secondo il modello del cash flow hedge con riferimento a strumenti a tasso variabile (più precisamente, titoli CCT), con l'obiettivo di stabilizzare i flussi di cassa futuri incassando il tasso fisso contrattualizzato nella gamba receiver dell'IRS di copertura e retrocedendo – attraverso la gamba payer del derivato - il tasso variabile riveniente dal titolo in portafoglio oggetto di copertura.

Titoli di debito emessi

Iccrea Banca attualmente ha attive relazioni di copertura di tipo *micro fair value hedge* su raccolta a tasso fisso o utilizzando IRS come strumenti di copertura.

I prestiti obbligazionari coperti in essere al 31/12/2023 sono denominati in euro e designati come oggetto di copertura secondo il modello del fair value hedge.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA****A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.905.920	4.441.740	-	-	2.700.215	4.260.045	-	-
a) Opzioni	-	329.000	-	-	-	29.847	-	-
b) Swap	3.905.920	4.082.740	-	-	2.700.215	4.230.199	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.905.920	4.411.740	-	-	2.700.215	4.260.045	-	-

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Fair value positivo e negativo									Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
Tipologie derivati	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Senza controparti centrali		Senza controparti centrali							
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	4.384	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	158.287	6.311	-	-	188.774	23.857	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	158.287	10.695	-	-	188.774	23.857	-	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	1.299	-	-	-	-
b) Interest rate swap	75.105	109.785	-	-	49.802	86.744	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	75.105	109.785	-	-	49.802	88.043	-	-	-	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	3.905.920	3.841.846	569.894	-
- fair value positivo	158.287	9.694	1.001	-
- fair value negativo	75.105	93.742	16.043	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	4.916.486	892.400	2.508.774	8.317.660
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	4.916.486	892.400	2.508.774	8.317.660
Totale 31/12/2023	4.400.668	1.202.964	1.356.629	6.960.260

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

Sezione non compilata in quanto la banca ha esercitato la deroga prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di operazioni di copertura dello IAS 39

D. D.STRUMENTI COPERTI

D.1 COPERTURE DEL FAIR VALUE

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value	Variazioni del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
A. ATTIVITA'						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	346.421	-	-	-	-	1.123
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	346.421	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	4.518.876	-	(276.721)	-	-	-
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	4.518.876	-	(276.721)	-	-	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
2.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
2.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
2.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2024	4.865.297	-	(276.721)	-	-	1.123
Totale 31/12/2023	5.623.338	-	(361.445)	-	-	4.193
B. PASSIVITA'						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	2.706.627	-	(28.550)	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	2.706.627	-	(28.550)	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2024	2.706.627	-	(28.550)	-	-	-
Totale 31/12/2023	1.120.948	-	5.313	-	-	-

D.2 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI E DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo cumulato delle riserve di copertura
A. COPERTURA DI FLUSSI FINANZIARI			
1. Attività	(6.423)	5.652	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	(6.423)	5.652	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	-	-	-
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
2.2 Valute e oro	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-
Totale A 31/12/2024	(6.423)	5.652	-
Totale A 31/12/2023	(17.462)	(4.990)	-
B. COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI ESTERI	X	-	-
Totale A+B 31/12/2024	(6.423)	5.652	-
Totale A+B 31/12/2023	(17.462)	(4.990)	-

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO**E.1 - RICONCILIAZIONE DELLE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO**

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	(4.990)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di fair value (quota efficace)	10.723	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	(82)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti di coperti	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	5.652	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Strumenti di copertura (elementi non designati)				
	Valore temporale opzione		Valore elemento forward e differenziale da valuta estera	
	Coperture relative a operazioni	Coperture relative a un periodo	Coperture relative a operazioni	Coperture relative a un periodo
Esistenze iniziali	-	-	-	-
Variazioni di valore	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Rimanenze finali	-	-	-	-

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	9.709.109	-	-	-
- fair value netto positivo	610.089	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

Iccrea Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo BCC Iccrea, esercita attività di direzione, coordinamento e controllo della gestione del rischio di liquidità dell'intero Gruppo nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Nell'esercizio di tale ruolo la Capogruppo definisce il modello e i meccanismi di governo che regolano nel complesso le diverse fasi che contraddistinguono la gestione della liquidità ed il controllo dei connessi rischi, nonché le interazioni fra le strutture di business e quelle di controllo, al fine di garantire l'adeguatezza del profilo di liquidità, sia a livello consolidato che individuale, in un orizzonte temporale infragiornaliero, di breve e medio-lungo termine.

Come previsto dal Contratto di Coesione, la Capogruppo definisce, in coerenza con il processo di pianificazione strategica e di definizione del RAF, le politiche di gestione del rischio di liquidità.

PROCESSI DI GESTIONE DEL RISCHIO

L'identificazione, la misurazione ed il monitoraggio del rischio di liquidità avvengono mediante l'utilizzo della *maturity ladder* operativa e strutturale (al fine di individuare possibili *liquidity gap* negativi in relazione alla struttura per le scadenze definite) e del complessivo sistema degli indicatori di liquidità (RAS, *Risk Limits*, e indicatori di Monitoraggio), finalizzati a individuare prontamente possibili tensioni.

Il processo di revisione delle metodologie, delle diverse assunzioni alla base delle misurazioni, nonché delle soglie/limiti stabiliti per gli indicatori di liquidità, effettuati almeno su base annuale, sono funzionali all'allineamento del complessivo *Liquidity Risk Framework* e del sistema degli indicatori all'evoluzione specifica della Banca ed alle condizioni del mercato.

Identificazione dei rischi

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (Funding liquidity risk) e/o di smobilizzare le proprie attività sul mercato (Market liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra:

- Mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; e
- Contingency liquidity risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide superiore a quanto precedentemente previsto dalla banca per far fronte agli impegni di pagamento; tale rischio può essere generato da eventi quali il mancato rimborso di finanziamenti, la necessità di finanziare nuovi assets, la difficoltà di vendere assets liquidi o di ottenere nuovi finanziamenti in caso di crisi di liquidità;
- Collateral liquidity risk, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa;
- Operational liquidity risk, ossia il rischio che la banca non riesca a far fronte alle obbligazioni correnti (in orizzonte di brevissimo termine o infragiornaliero) pur rimanendo in condizioni di solvibilità finanziaria.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

La Banca ha recepito la Politica di Gruppo finalizzata a disciplinare il framework di governo e controllo del rischio di liquidità per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, il modello di gestione e i principi e le regole per l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio del rischio in parola e per il liquidity stress test. Le attività di identificazione, misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità, oggetto di revisione periodica, fanno parte del più generale Processo di Gestione dei Rischi (PGR) di Gruppo. Il PGR è una componente del modello organizzativo, lo attraversa trasversalmente in tutti i comparti operativi in cui si assumono e si gestiscono rischi, e stabilisce che in ciascun comparto siano previste attività di identificazione, valutazione (o misurazione), monitoraggio, prevenzione e mitigazione dei rischi stessi, definendo altresì le modalità (i criteri, i metodi e i mezzi) con le quali tali attività sono svolte.

La fase di identificazione del rischio di liquidità si caratterizza in relazione al diverso orizzonte di osservazione:

- liquidità operativa - suddivisa su due livelli tra loro complementari:
 - liquidità infra-giornaliera e di brevissimo termine: effettuata su base giornaliera, è finalizzata all'identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di assicurare, puntualmente e su orizzonti temporali di brevissimo termine, il bilanciamento dei flussi monetari in entrata e in uscita, nonché la dotazione di un ammontare di disponibilità liquide adeguato a fronteggiare il rispetto del requisito di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - LCR);
 - liquidità di breve termine: identificazione delle fonti di rischio che incidono sulla capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento, previsti ed imprevisi, in un orizzonte temporale di breve termine (fino a 12 mesi);
- liquidità strutturale - individuazione di eventuali cause di squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno e raccordo con la gestione della liquidità di breve termine nonché alla pianificazione delle azioni e a prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il profilo di liquidità della Banca, e dunque la sua esposizione al *liquidity risk*, è strettamente correlato al modello di *business* adottato, alla composizione dello stato patrimoniale - in termini di poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio - nonché al relativo profilo per scadenze.

Il processo di identificazione e classificazione dei fattori di rischio connessi ai profili di liquidità operativa e strutturale ha l'obiettivo di definire gli elementi che, in termini di esposizione al rischio, possono indurre un deterioramento nella posizione di liquidità al manifestarsi di eventi di *stress* endogeni e/o esogeni.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

Misurazione dei rischi

La misurazione del rischio di liquidità consiste nelle attività volte a rilevare e quantificare in modo completo, corretto e tempestivo l'esposizione a tale rischio in relazione all'orizzonte di osservazione.

La misurazione del rischio si fonda su una ricognizione dei flussi (*inflows*) e deflussi (*outflows*) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la *maturity ladder* ed è effettuata con le finalità di:

- monitoraggio del profilo di rischio in condizioni di “business as usual”, mediante il controllo del complessivo sistema degli indicatori che caratterizzano il Liquidity Risk Framework;

- esecuzione delle attività di stress test, che prevedono la determinazione della posizione di liquidità in scenari avversi, severi ma plausibili, valutandone l'impatto a livello consolidato e individuale.

La misurazione della posizione di rischio è effettuata attraverso l'utilizzo di modelli, specifici indicatori e "metriche aggiuntive" sviluppati internamente ovvero regolamentari.

L'analisi dei profili di scadenza dipende in maniera sostanziale dalle assunzioni sui flussi di cassa futuri associati alle diverse posizioni attive e passive, di bilancio e fuori bilancio, che tengono conto della scadenza economica degli elementi di bilancio piuttosto che di quella contrattuale, fatti salvi ragionevoli criteri di prudenza.

La posizione di rischio viene misurata seguendo sia un approccio statico che dinamico, in coerenza con quanto previsto nel *budget*/piano strategico aziendale con riferimento alle attività, alle passività e alle poste del patrimonio netto rilevate in bilancio, nonché alle operazioni fuori bilancio.

In relazione all'orizzonte di osservazione, si definiscono due strutture per scadenze: operativa e strutturale.

La *maturity ladder* operativa è impiegata per il monitoraggio della posizione di liquidità di breve termine ed è determinata sia in uno scenario *business as usual* che di stress mediante l'applicazione di *run-off* prudenziali ai flussi di cassa contrattuali derivanti dalle poste di bilancio attive e passive e ai margini delle linee di credito.

La misurazione della posizione di liquidità infra-giornaliera avviene attraverso l'utilizzo di metriche finalizzate al monitoraggio del massimo utilizzo della liquidità su base infra-giornaliera, delle riserve disponibili all'inizio di ciascuna giornata operativa per far fronte ai fabbisogni di liquidità, dei pagamenti lordi inviati e ricevuti, nonché delle obbligazioni cosiddette "*time-specific*".

La posizione di tesoreria viene misurata su base giornaliera attraverso la quantificazione delle Riserve di Liquidità (ovvero della *Counterbalancing capacity* - c.d. CBC) e la copertura tramite le stesse dell'eventuale valore negativo del saldo liquido prospettico nell'orizzonte temporale di riferimento.

Il sistema di monitoraggio della liquidità operativa così definita permette di controllare:

- la gestione dell'accesso al sistema dei pagamenti (gestione della liquidità operativa);
- la gestione del profilo degli esborsi di liquidità da effettuare;
- la consistenza ed il grado di utilizzo delle riserve di liquidità (analisi e gestione attiva della *maturity ladder*);
- la gestione attiva del *collateral* (*cash-collateral management*, i.e. titoli rifinanziabili e *bank loans*);
- l'integrazione delle azioni di gestione della liquidità a breve termine con le esigenze della liquidità strutturale.

La *maturity ladder* strutturale è impiegata per il monitoraggio della complessiva posizione di liquidità, in un orizzonte sia di breve che di medio/lungo termine, ed è determinata mediante l'applicazione di *run-off* prudenziali ai flussi di cassa contrattuali derivanti dalle poste di bilancio attive e passive e ai margini delle linee di credito. La proiezione degli afflussi e deflussi di cassa sulle diverse fasce temporali di cui la *ladder* si compone viene effettuata, in relazione alle finalità di analisi, secondo due distinti approcci.

Il primo approccio prevede la collocazione dei *cash flow* sulla base delle scadenze contrattuali delle poste in perimetro.

Il secondo approccio si basa sull'adozione di assunzioni comportamentali con particolare riferimento alla modellizzazione delle poste a vista ed ai margini sulle linee di credito concesse declinate sia in uno scenario *business as usual* che in uno scenario di stress.

Tale strumento risulta essenziale per avere evidenza delle necessità di *funding* nonché per avere consapevolezza del rischio di liquidità derivante dall'esecuzione del piano di *funding* evitando il sorgere di tensioni di liquidità future. Inoltre, la *maturity ladder* strutturale permette di controllare:

- la gestione della trasformazione delle scadenze, secondo le linee guida stabilite dagli Organi Aziendali;
- il supporto alle decisioni di *funding* previste nel piano.

Prevenzione ed attenuazione del rischio

La gestione del rischio di liquidità è assicurata attraverso un sistema articolato di limiti che rappresenta un fondamentale strumento di gestione, controllo e attenuazione dei rischi all'interno del *Liquidity Risk Framework* ed è stato definito tenendo in considerazione la natura, gli obiettivi e la complessità operativa della Banca.

Il sistema dei limiti (RAS, *Risk Limits*) viene definito dalla Capogruppo in coerenza con il ruolo di indirizzo e coordinamento ad essa attribuito e declinato secondo un articolato processo di *cascading* sulle società controllate

(laddove applicabili) coerentemente con il modello di gestione del rischio di liquidità adottato.

Oltre al sistema di limiti sopra citato, è altresì presente un sistema articolato di presidi e controlli che contribuiscono a definire il complessivo modello di controllo declinato e formalizzato nella relativa Politica.

I controlli posti in essere al fine di gestire il rischio di liquidità sono articolati in:

- controlli di I livello, finalizzati alla corretta registrazione e manutenzione nel tempo delle operazioni;
- controlli di II livello, finalizzati alla misurazione, monitoraggio e *reporting* del profilo di liquidità ed all'attivazione dei meccanismi di *escalation*;
- controlli di III livello (*Internal Audit*), finalizzati alla verifica delle norme e delle procedure, nonché della regolamentazione interna ed esterna.

Monitoraggio e reporting

L'attività di controllo svolta dalla Funzione Risk Management è volta a monitorare l'esposizione al rischio di liquidità, predisporre la reportistica da inviare alle strutture competenti ed avviare i meccanismi di *escalation*, con la collaborazione delle funzioni di gestione, qualora si verifichi lo sconfinamento dei limiti definiti. L'attività di controllo si basa sulla valutazione e misurazione del posizionamento degli indicatori di rischio previsti dal *framework* di *Risk Governance*. L'efficacia del monitoraggio sul rispetto dei limiti è funzionale:

- alla tempestiva identificazione delle dinamiche del *risk profile* che possano compromettere il raggiungimento dei limiti di rischio definiti;
- alla tempestiva attivazione di piani di rientro al verificarsi di determinate condizioni ed in funzione della "magnitudo" dello sforamento rilevato.

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio di liquidità sono svolte nel quadro di autoregolamentazione interna. A livello operativo la comunicazione tra le funzioni di gestione e il Risk Management avviene quotidianamente attraverso approfondite discussioni sulle dinamiche dei rischi che aumentano la consapevolezza dei profili di rischio assunti (in coerenza con gli obiettivi reddituali definiti), facilitando in tal modo la definizione di appropriate scelte gestionali.

Un ulteriore livello di comunicazione si concretizza nel sistema di reporting che rappresenta uno strumento di supporto decisionale finalizzato a fornire alle diverse unità organizzative coinvolte un'adeguata e tempestiva informativa sotto il profilo sia strategico che operativo. I contenuti, il livello di analiticità e la periodicità di elaborazione della reportistica sono quindi definiti in funzione degli obiettivi e dei ruoli assegnati ai differenti destinatari, in modo da consentire una facile consultazione, un'immediata percezione della situazione ed una esaustiva comprensione dei fenomeni in atto.

In particolare, la Funzione Risk Management svolge attività di monitoraggio e reporting codificate e formalizzate all'interno del Risk Appetite Framework e delle Politiche di rischio, attraverso la predisposizione della reportistica periodica e fornendo dunque adeguata disclosure alle Funzioni di Gestione, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Stress test framework

La posizione di liquidità viene monitorata nel normale corso degli affari e in condizioni di *stress*. In tale contesto, è stato definito un *framework* di *stress test* sugli indicatori che caratterizzano il c.d. *Liquidity Risk Framework*.

Le analisi di *stress test* sono finalizzate a misurare quanto la posizione di liquidità aziendale si possa deteriorare in presenza di condizioni di mercato particolarmente sfavorevoli, consentendo quindi di verificarne la robustezza.

Gli obiettivi che si intendono perseguire con le prove di *stress* sono pertanto:

- verificare la capacità della Banca di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verifichino e prima di avviare interventi volti a modificare la struttura dell'attivo o del passivo;
- verificare le aree di vulnerabilità insite nel profilo di liquidità, valutando le possibili interconnessioni tra le diverse categorie di rischio, nell'ambito del monitoraggio periodico;
- calibrare il livello delle soglie di rischio specifiche per gli indicatori di RAS e *Risk Limits* per la liquidità operativa e strutturale, accertando che i limiti previsti determinino il mantenimento di un profilo di liquidità

entro livelli tali da assicurare che eventuali azioni di copertura non compromettano le strategie di *business* definite;

- identificare, in fase di predisposizione del piano di *recovery*, gli scenari che comprometterebbero la sopravvivenza della Banca se non fossero messe in atto opportune azioni di *recovery*;
- testare l'efficacia delle azioni di mitigazione facenti parte del *Contingency Funding & Recovery Plan* e le azioni di risanamento previste negli scenari "*near-default*" da porre in essere in situazioni di scenario avverso al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità;
- verificare la fattibilità del piano di *funding* ipotizzato anche sulla base dei risultati ottenuti dall'analisi di *stress*.

In armonia con quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, la banca identifica e definisce scenari caratterizzati da ipotesi di stress riconducibili al manifestarsi di eventi di tipo sistemico e/o idiosincratico con l'obiettivo di testare le potenziali vulnerabilità del suo profilo di liquidità.

In linea con gli indirizzi normativi in materia, sono previste diverse tipologie di analisi fra loro complementari:

- *Sensitivity Analysis*: analisi della posizione di liquidità rispetto all'impatto marginale derivante da uno o più fattori di rischio considerati in modo disgiunto o congiunto.
- *Scenario Analysis*: analisi consistente nella valutazione della capacità della Banca di far fronte al potenziale deterioramento del proprio profilo di liquidità in funzione di una combinazione di fattori di rischio associati a uno o più fattori di rischio secondo specifiche dinamiche evolutive di *stress*.
- *Reverse stress testing*: analisi consistente nell'identificazione di uno scenario o di più scenari di *stress* il cui impatto conduce ad un risultato prestabilito, identificato ex-ante. L'analisi di *reverse stress test* consente di indagare, tramite un processo ricorsivo di analisi, l'entità e le probabilità di accadimento degli eventi che conducono a tale risultato.

In funzione della finalità dell'analisi, sono definiti l'orizzonte temporale dell'esercizio di *stress*, la velocità di propagazione degli *shock* e l'approccio da adottare ai fini della proiezione dell'operatività (statico/dinamico).

Le tipologie di *stress test* che ne caratterizzano l'intero *framework* prevedono il verificarsi di eventi severi ma plausibili e ragionevoli (scenari), classificabili in tre differenti categorie:

- scenario di *stress* causato da eventi di natura sistemica, ossia un evento (o combinazioni di più eventi) a valere su specifiche variabili macroeconomiche il cui verificarsi genera/comporta conseguenze negative per l'intero sistema finanziario e/o per l'economia reale e di conseguenza per la Banca;
- scenario di *stress* causato da eventi specifici (idiosincratici), ossia un evento (o combinazioni di più eventi) il cui verificarsi, genera/comporta gravi conseguenze negative per la Banca. Nella definizione di tali eventi è stata svolta una specifica analisi che considera gli specifici profili organizzativi, operativi e di rischio che contraddistinguono la Banca;
- scenario di *stress* che deriva da una combinazione di eventi specifici e di sistema ossia il verificarsi di eventi combinati che si verificano all'interno di un medesimo scenario.

Per la costruzione degli scenari di *stress* sia di tipo sistemico che idiosincratico, l'impianto metodologico sottostante prevede di identificare le singole tipologie di rischio di liquidità e le voci di raccolta/impiego su cui tali rischi hanno effetto, in modo da poter stimare i flussi in entrata e in uscita ai fini del *gap* di liquidità e di verificare la stabilità degli indicatori di rischio e della capacità della Banca di far fronte alle possibili tensioni di liquidità.

Per ogni scenario considerato, infatti, sono stati previsti degli eventi (*shock*) riferibili alle principali variabili di rischio, identificate secondo logiche coerenti con il *framework* complessivo di *stress test* definito e che permettono di associare specifici livelli di propagazione e relativo impatto sugli indicatori.

Gli scenari di *stress* non tengono conto dell'effetto dei cambi sulle diverse valute, in quanto si assume che il rischio di cambio sia irrilevante e/o sostanzialmente pareggiato.

A titolo esemplificativo, eventi di carattere sistemico considerati nella costruzione degli scenari sono:

- uno *shock* sui mercati finanziari che comporti una variazione significativa nel livello dei tassi di interesse;
- uno *shock* sistemico che comporti una riduzione drastica dell'accesso al mercato monetario;
- stretta sulla liquidità sul mercato interbancario;
- fase discendente del ciclo economico;

- fallimento controparti significative a livello di sistema.

A carattere idiosincratico invece, eventi considerati nella costruzione degli scenari sono:

- deflusso di liquidità causato da un ritiro significativo di depositi dalle controparti;
- il verificarsi di eventi di natura reputazionale con conseguente difficoltà di rinnovo delle fonti di finanziamento;
- movimenti avversi nei prezzi degli *asset* a cui l'intermediario è maggiormente esposto;
- significative perdite sui crediti.

Per la determinazione e costruzione di scenari di *stress* di tipo combinato il *framework* prevede una combinazione mirata tra eventi di natura sistemica ed idiosincratica al fine di aumentare ulteriormente la severità degli esercizi condotti. Ai fini prudenziali il *framework* non prevede effetti compensativi derivanti dalla combinazione degli eventi considerati.

IMPATTI DERIVANTI DAL CONFLITTO RUSSO UCRAINO E DAL CONFLITTO ISRAELO-PALESTINESE

Il sistema di misurazione e controllo dei rischi, già in essere presso la Banca, non ha subito modifiche rilevanti in quanto già rispondente ai requisiti necessari ad una sana e prudente gestione dei rischi anche nel contesto economico – finanziario generatosi a seguito dell'insorgenza dell'emergenza sanitaria, prima, del conflitto russo ucraino dopo e della più recente crisi israelo-palestinese.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	3.015.850	3.829.441	1.440.594	1.468.024	3.573.438	2.111.938	2.272.530	11.474.346	12.876.162	1.625.051
A.1 Titoli di Stato	-	-	77.595	-	273.381	788.150	466.357	1.322.001	7.891.413	-
A.2 Altri titoli di debito	21	492	24.299	30.072	114.846	88.147	103.925	2.029.796	1.695.897	-
A.3 Quote OICR	350.972	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.664.857	3.828.950	1.338.701	1.437.951	3.185.211	1.235.641	1.702.249	8.122.549	3.288.852	1.625.051
- Banche	1.161.235	2.864.627	1.337.662	933.823	2.612.415	827.561	985.548	5.026.771	2.021.181	1.625.051
- Clientela	1.503.622	964.323	1.039	504.128	572.796	408.080	716.701	3.095.777	1.267.671	-
B. Passività per cassa	11.181.950	9.952.111	1.744.526	234.551	4.575.837	2.713.784	660.468	10.320.693	4.010.861	-
B.1 Depositi e conti correnti	10.879.428	2.131.890	19.301	149.669	497.274	335.008	448.658	5.590.889	561.835	-
- Banche	9.872.456	2.131.890	19.301	149.669	497.274	335.008	448.658	5.590.889	561.835	-
- Clientela	1.006.972	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	1.399	25.188	80.638	25.909	33.929	100.183	3.853.890	2.400.000	-
B.3 Altre passività	302.523	7.818.821	1.700.038	4.245	4.052.653	2.344.847	111.626	875.914	1.049.026	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	109.694	1.111.686	3.716	48.103	12.191	8.544	2.974	144.875	-
- Posizioni corte	-	97.972	776.724	47.408	55.962	13.199	11.295	2.974	473.414	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3.009.708	139	2.718	8.977	40.470	56.177	74.832	-	-	-
- Posizioni corte	2.985.877	-	258	2.364	8.764	33.943	26.691	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	6.937.701	-	-	140.948	5.975.018	7.025.004	4.837.140	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	93.322	588.384	8.627.797	8.167.590	7.438.719	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	26.949	719.038	425	-	359.914	20.220	8.122	108.383	324.298	-
- Posizioni corte	848.460	718.889	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	391.752	-	1.081	1.043	62.537	125.239	94.808	73.951	39.997	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	36.364	1.327	3.725	7.633	20.018	16.748	6.873	6.850	1.192	-
A.1 Titoli di Stato	4	-	-	1	6	19	21	13	819	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	1	471	36	162	5.017	3.950	372	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	36.360	1.327	3.724	7.160	19.975	16.566	1.835	2.888	-	-
- Banche	36.360	1.327	3.365	6.229	5.090	6.662	1.835	2.888	-	-
- Clientela	-	-	359	931	14.885	9.905	-	-	-	-
B. Passività per cassa	79.074	76.905	16.455	6.095	12.291	5.092	4.478	22	152	-
B.1 Depositi e conti correnti	75.308	76.905	16.455	6.095	12.291	5.092	4.442	-	-	-
- Banche	75.308	76.905	16.455	6.095	12.291	5.092	4.442	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	3.765	-	-	-	-	-	36	22	152	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	10.055	725.345	49.366	16.109	10.596	11.664	-	-	-
- Posizioni corte	-	21.988	731.555	3.899	8.352	9.563	9.046	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	13.056	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	13.056	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	355	-	-	-	144	-	-	-	-
- Posizioni corte	144	355	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Per rischio operativo si intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Il complesso delle tipologie di rischio operativo a cui il Gruppo risulta strutturalmente esposto è, quindi, comprensivo del rischio informatico e rischio legale; ciò in relazione all'attività bancaria svolta verso il pubblico e verso controparti finanziarie e istituzionali, nonché alle innumerevoli normative nazionali e internazionali ad esso applicabili.

Il modello organizzativo adottato dalla Capogruppo nell'ambito del Gruppo per la gestione ed il presidio del rischio operativo è articolato su due livelli:

- presso la Capogruppo, nell'ambito dell'Area CRO, è istituita la UO Operational & ICT Risk Management, a riporto della struttura Non-Financial Risk Management, responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e Operativi a livello di Gruppo. A questa si aggiunge il presidio dedicato della UO Information Security Risk Management, sempre a riporto della struttura Non-Financial Risk Management, che opera in materia di gestione del rischio di sicurezza informatica e dell'informazione.

A queste unità organizzative sono attribuite:

- responsabilità di indirizzo e coordinamento delle attività di risk management del complessivo Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea inerenti al comparto dei rischi operativi, informatici e di sicurezza. In tale ambito, le strutture operano come "polo specialistico trasversale";
- attività di supporto alle funzioni di Risk Management delle Società del Perimetro Diretto e alle funzioni di Risk Management delle Banche Affiliate, per il tramite delle competenti UO dell'Area CRO;
- presso le Banche Affiliate e le Società del Perimetro diretto, le Funzioni di Risk Management, a riporto gerarchico dei rispettivi Consigli di Amministrazione, hanno la responsabilità, tra l'altro, di monitorare e gestire l'andamento dell'esposizione ai rischi operativi, informatici e di sicurezza.

Gli aspetti metodologici sottostanti il *framework* di gestione e le relative modalità di applicazione alle Società del Gruppo sono state prima formalizzate e portate in approvazione a fine 2019, nonché oggetto di aggiornamento nel corso degli anni successivi, nell'ambito di specifiche Politiche di Gruppo (*Framework di Operational Risk Management, Framework di ICT & Security Risk Management, Loss Data Collection, Operational Risk Self Assessment e IT Risk Self Assessment*). in linea con le normative regolamentari pro tempore vigenti.

Detti *framework* sono sviluppati avendo a riferimento le tipiche fasi di un processo di gestione del rischio, ovvero:

- identificazione dei rischi (conoscenza): insieme di attività finalizzate all'identificazione dei Rischi Operativi, e Informatici e di Sicurezza attraverso la valutazione dei fattori che ne determinano la dinamica, tenendo in considerazione la duplice prospettiva degli eventi già accaduti (i.e. dati di perdita operativa) e di rischio potenziale (valutato attraverso la raccolta della c.d. "*business expert opinion*");
- valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza): insieme di attività finalizzate alla valutazione/misurazione dei Rischi Operativi, Informatici e di Sicurezza del Gruppo;
- prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia): insieme di attività finalizzate ad individuare ex-ante le possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli nella dinamica dei Rischi Operativi, Informatici e di Sicurezza gestiti. Definizione delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi a Rischi Operativi, Informatici e di Sicurezza, e messa in atto di interventi volti ad assicurare l'evoluzione nei possibili scenari di rischio sottesi all'operatività entro livelli tollerati di risk appetite definiti per gli specifici comparti operativi o di business;
- monitoraggio e reporting (seguimento e controllo): insieme di attività finalizzate al monitoraggio del profilo di rischio del Gruppo nonché alla predisposizione di specifica rendicontazione (o reporting) diffusa e

funzionalmente propedeutica, in termini di tempestività, correttezza e adeguatezza, al processo decisionale alla base delle attività di “Prevenzione e Attenuazione dei rischi” e “Gestione e Mitigazione dei rischi”;

- gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività): complesso di attività e azioni poste in essere a supporto della gestione dei Rischi Operativi, Informatici e di Sicurezza assunti, messa in opera delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi ai Rischi Operativi, Informatici e di Sicurezza e costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. Tale fase attiene alla gestione del Rischio Operativo, Informatici e di Sicurezza in un momento successivo rispetto a quanto disposto in fase strategica di assunzione del rischio in termini di modalità di prevenzione, sulla base di novità intervenute che impattano sul livello di rischio esaminato ex ante (perdite operative o modifiche nel profilo di rischio).

Con specifico riferimento alla *Loss Data Collection*, il processo è ad oggi adottato dalla Capogruppo e da tutte le Società del Gruppo che contribuiscono, con periodicità prestabilita, alla raccolta degli eventi e delle perdite storiche attraverso la soluzione applicativa di Gruppo, che è a disposizione sia delle Società del Perimetro Diretto del Gruppo, che delle Banche Affiliate.

Per quanto riguarda i processi di risk assessment in ambito rischio operativo (OR-SA), le attività di identificazione e valutazione dei rischi prospettici sono condotte secondo un piano di lavoro interno sulle società del Perimetro Diretto e sulle Banche Affiliate.

Con specifico riferimento al rischio informatico, è stato finalizzato a marzo 2024 il ciclo annuale di valutazione del profilo di rischio informatico che ha interessato le componenti di informatica gestite centralmente relative a servizi IT erogati da Iccrea Banca, BCC Sinergia e BCC Sistemi Informatici.

Nel corso del 2024, sono altresì proseguite ulteriori attività funzionali allo sviluppo evolutivo del sistema applicativo a supporto delle attività di gestione dei rischi operativi ed informatici.

Inoltre, in linea con il precedente esercizio anche nel corso del 2024, è stata erogata specifica formazione sul *framework* di *Operational Risk Management*, con approfondimenti sui modelli operativi, sui processi di verifica e controllo dei dati raccolti, nonché sulla soluzione applicativa a supporto.

La funzione di UO *Operational & ICT Risk Management* della Capogruppo ha inoltre supportato l'attività di raccolta degli eventi di perdita operativa a livello di Gruppo, ai fini della predisposizione della reportistica gestionale e direzionale, nonché delle segnalazioni regolamentari QIS e COREP, nonché ha contribuito per gli aspetti di competenza nell'ambito del processo ICAAP.

Con riferimento alle attività di monitoraggio del Processo di Gestione degli Incidenti è stato svolto il seguito nel continuo degli incidenti significativi, dal momento della loro manifestazione fino alla chiusura, con lo svolgimento di attività di *assessment* a fronte di incidenti aventi specifiche caratteristiche o per i quali, comunque, si sono rilevati particolari fattori di rischio. In esito a tali attività viene predisposto specifico periodico reporting.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, la banca, ad oggi, ai fini segnaletici effettua il calcolo del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*). Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel “margine d'intermediazione”. In particolare, il requisito patrimoniale della banca, pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni del “margine d'intermediazione”, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre 2024), risulta pari a 80.524 migliaia di euro.

INDICATORE RILEVANTE	PERIODO	VALORE
- al 31 dicembre 2024	T	574.967
- al 31 dicembre 2023	T-1	545.180
- al 31 dicembre 2022	T-2	490.325
Media dell'indicatore rilevante		536.824
Coefficiente regolamentare		15%
Requisito patrimoniale		80.524

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio dell'impresa (capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve, strumenti di capitale, azioni proprie, riserve da valutazione, azioni rimborsabili, utile/perdita del periodo) costituisce l'ammontare dei mezzi propri della banca, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e per fronteggiare i rischi dell'impresa stessa. Il Patrimonio rappresenta quindi il principale presidio a fronte dei rischi attinenti l'attività bancaria e, come tale, la sua consistenza deve garantire, da un lato, adeguati margini di autonomia imprenditoriale nello sviluppo e nella crescita della banca e, dall'altro, deve assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Capitale	1.401.045	1.401.045
2. Sovrapprezzi di emissione	6.081	6.081
3. Riserve	784.115	682.588
- di utili	784.115	682.588
a) legale	108.874	100.082
b) statutaria	205	205
c) azioni proprie	-	-
d) altre	675.036	582.301
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	56.776	51.464
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.106)	9.473
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.280	(2.947)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	5.652	(4.990)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.111)	(2.134)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	52.062	52.062
7. Utile (perdita) d'esercizio	78.749	87.920
Totale	2.326.766	2.229.099

B.2 - RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.030	2.751	3.432	6.379
2. Titoli di capitale	280	1.387	10.806	1.332
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	5.311	4.137	14.238	7.711

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.947)	9.473	-
2. Variazioni positive	15.004	495	-
2.1 Incrementi di fair value	11.338	491	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	3.667	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	4	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	9.778	11.074	-
3.1 Riduzioni di fair value	7.329	446	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	2	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	2.447	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	10.628	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	2.280	(1.106)	-

B.4 - RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

Componenti/valori variazioni annue	31/12/2024
1. Esistenze iniziali	(2.134)
2. Variazioni positive	57
2.1 Utili attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	-
2.2 Utili attuariali da variazioni ipotesi demografiche	57
2.3 Utili attuariali variazioni da esperienza	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-
3. Variazioni negative	23
3.1 Perdite attuariali da variazioni ipotesi finanziarie	19
3.2 Perdite attuariali da variazioni ipotesi demografiche	4
3.3 Perdite attuariali variazioni da esperienza	-
3.4 Altre variazioni in diminuzione	-
4. Effetto fiscale	(11)
5. Rimanenze finali	(2.111)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si rinvia all'informativa consolidata sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'esercizio non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale che abbiano determinato acquisizione del controllo ai sensi dell'IFRS 3.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio 2024 ai dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS24. I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, inclusi gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

	Totale 31/12/2024				
	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
Dirigenti con responsabilità strategiche	8.543	295	-	-	-

La voce "Benefici a breve termine" include salari, stipendi, benefits e compensi per dirigenti con responsabilità strategiche (rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo).

La voce "Benefici successivi al rapporto di lavoro" comprende tra le altre cose l'accantonamento/rivalutazione del TFR lasciato in azienda, le quote del TFR versate al Fondo Pensione Nazionale BCC (o altri fondi esterni) e le quote a carico dell'azienda per la contribuzione al Fondo Pensione Nazionale BCC dei dipendenti (o altri fondi esterni).

INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai fini della redazione della presente informativa, per parte correlata si intende, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24, una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio;

una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:

- ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
- è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:

- l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
- un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
- entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
- un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
- l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
- l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
- una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);
- l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

Nonostante quanto esposto ai precedenti punti (vi) e (vii), il paragrafo 11 dello IAS 24 avverte che due entità non necessariamente possono dirsi correlate per il solo fatto di avere un amministratore o un altro dirigente con

responsabilità strategiche in comune oppure perché un dirigente con responsabilità strategiche di un'entità ha un'influenza notevole sull'altra entità. Si ritiene infatti che debbano sussistere il controllo o l'influenza notevole (come sotto definiti) dell'amministratore (o del dirigente con responsabilità strategiche) sulle due società e di conseguenza la correlazione fra le due entità. Tale principio si ritiene valido anche nel caso di società controllate o soggette ad influenza notevole da parte degli stretti familiari degli amministratori.

Si considerano, inoltre, familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

- i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
- i figli del coniuge o del convivente di quella persona; e
- le persone a carico di quella persona o del coniuge o del convivente di quella persona.

Sulla base delle modifiche apportate dal Regolamento (UE) n. 1174/2013, i termini di “controllo”, “entità di investimento”, “controllo congiunto” e “influenza notevole” sono definiti nell'IFRS 10 (“Bilancio consolidato”), nell'IFRS 11 (“Accordi per un controllo congiunto”), nello IAS 27 – Bilancio separato nello IAS 28 (“Partecipazioni in società collegate e joint venture”) e sono utilizzati nel presente principio con i significati specificati in tali IFRS.

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

I paragrafi 18 e 19 dello IAS 24 sopra riportati specificano quali sono le informazioni sulle operazioni e le categorie di soggetti correlati in cui possono essere raggruppate. Il § 24 dello IAS 24 aggiunge anche che “elementi di natura simile possono essere indicati cumulativamente salvo quando l'indicazione distinta sia necessaria per la comprensione degli effetti di operazioni con parti correlate sul bilancio dell'entità”.

Le Tabelle proposte, di seguito riportate, seguono le suddette direttive e, per quanto riguarda specificamente la natura nei rapporti, supponendo che trattasi delle ordinarie operazioni bancarie, distinguono le evidenze di stato patrimoniale (attività, passività, garanzie ed impegni, dubbi esiti) e quelle di conto economico (interessi, dividendi, commissioni, ecc..).

Circa la descrizione, richiesta dal richiamato paragrafo 18 dello IAS 24 circa la natura, i termini e le condizioni riguardanti le operazioni con parti correlate, nei commenti suggeriti si è supposto che trattasi di operazioni di natura bancaria, non atipiche o inusuali ed effettuate a condizioni di mercato fra parti indipendenti. In caso contrario la BCC dovrà fornire adeguata informativa in merito.

Di seguito sono descritti gli effetti patrimoniali ed economici con le parti correlate della Banca.

Consistenze al:				
31/12/2024				
	Società controllate dal Gruppo	Società collegate del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Attività finanziarie	24.569.537	680.367	-	-
Totale altre attività	158.381	34.833	-	-
Passività finanziarie	20.473.668	166.503	-	-
Totale altre passività	90.971	23.877	-	-
Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	10.722.312	74.522	-	-
Impegni e garanzie finanziarie ricevute	218.456	-	-	-
Accantonamenti per crediti dubbi	-	-	-	-

Consistenze al: 31/12/2024				
	Società controllate dal Gruppo	Società collegate del Gruppo	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Interessi attivi	943.140	10.535	-	-
Interessi passivi	(572.430)	(10.211)	-	-
Dividendi	41.025	-	-	-
Commissioni attive	306.965	322.958	-	-
Commissioni passive	(334.599)	(240.740)	(8.839)	-
Totali altri oneri e proventi	100.272	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(83.640)	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore su attività finanziarie deteriorate	-	-	-	-

Le voci "Commissioni attive" e "commissioni passive" includono l'effetto derivante dagli accordi di promozione-distribuzione dei prodotti e servizi di Numia Group tra la Banca e le Bcc del Gruppo, a seguito dell'iniziativa intrapresa nell'esercizio per il riposizionamento del comparto monetica di Gruppo.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Iccrea Banca S.p.A. non ha in essere accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Iccrea Banca S.p.A, Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, avvalendosi della facoltà concessa dall'IFRS 8, redige l'informativa di settore nella Parte L della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO**INFORMAZIONI QUALITATIVE**

Iccrea Banca ha in essere essenzialmente contratti di leasing immobiliare e inerenti ad automobili.

Al 31 dicembre 2024, i contratti di leasing sono 264, di cui 19 relativi a leasing immobiliare, e 245 relativi ad autovetture per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 4.859 migliaia di euro.

Gli immobili sono utilizzati per la gran parte per lo svolgimento delle attività bancarie e di direzione generale. La Banca, basandosi sull'esperienza storica, ha definito l'inclusione, oltre al periodo non cancellabile, del primo periodo di rinnovo contrattuale, nel caso in cui il rinnovo dipenda esclusivamente dal locatario. Pertanto, sia alla data di FTA che in sede di prima iscrizione di un contratto in ambito IFRS16, si è considerato il primo rinnovo contrattuale ragionevolmente certo, a meno che non vi sia l'effettiva e concreta evidenza di fatti e circostanze che inducono ad effettuare valutazioni differenti. Pertanto, nel caso di sottoscrizione di un contratto di locazione riferito ad un immobile, avente una durata di 6 anni con la previsione di un'opzione di rinnovo tacito alla fine del primo sessennio, la durata considerata per la determinazione della vita utile del RoU è stata di 12 anni, a meno che non vi siano elementi o specifiche situazioni all'interno del contratto che orientano verso differenti valutazioni.

Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti riferiti alle auto assegnate ai dipendenti per usi aziendali. Tali contratti sono di solito rilasciati nella forma di "noleggi a lungo termine", pertanto di durata pluriennale e solitamente non includono l'opzione di acquisto finale.

Come già indicato nelle politiche contabili, il Gruppo si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (valore inferiore o uguale ai 5.000 euro).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B Attivo della Nota integrativa, sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing per 4.859 migliaia di Euro (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo); e nella Parte B Passivo, sono esposti i debiti per leasing per 4.857 migliaia di Euro (Tabella 1.1 Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela).

Nella parte C Conto Economico sono ricompresi interessi relativi a debiti per leasing per circa 125 mila euro (Tabella 1.3 Interessi e oneri assimilati; nella sottovoce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, debiti verso clientela)

La tabella che segue suddivide le spese di ammortamento (esposti per totale nella Tabella 12.1 CE) per le attività consistenti nel diritto d'uso nelle varie categorie.

Alla sottovoce "Attività acquisite in leasing finanziario" è stato iscritto il "diritto d'uso" relativo a beni in leasing (locazione di immobili e noleggio auto) come disposto dal nuovo principio IFRS 16

	Immobili	Autovetture	Totale 2024	Totale 2023
Valore iniziale	745	1351	2.096	2.300
Acquisti	333	4.288	4.622	983
Altre variazioni	9	-	9	450
Ammortamento	(390)	(1.478)	(1.868)	(1.638)
- Di cui dismissione				
Attività acquisite in leasing finanziario	698	4161	4.859	2.096
Totale Attività corrente	698	4161	4.859	2.096

SEZIONE 2 – LOCATORE

La sezione non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO
D'ESERCIZIO (ART. 154 BIS, COMMA 5, D.
LGS. N. 58/1998)

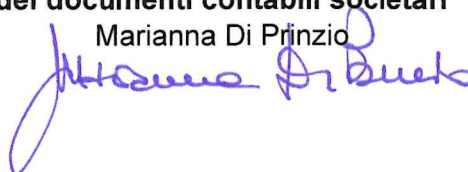
Attestazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni

- 1) I sottoscritti, Giuseppe Maino, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Iccrea Banca S.p.A. e Marianna Di Prinzio, nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Iccrea Banca S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.
- 2) La verifica dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 è basata su un modello definito da Iccrea Banca S.p.A., in coerenza con l'*"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)"*, e con il *"Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)"*, che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il Financial Reporting in particolare, generalmente accettato a livello internazionale.
- 3) I sottoscritti attestano, inoltre, che:
 - il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca;
 - la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Roma, 22 aprile 2025

Il Presidente
Giuseppe Maino

**Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**
Marianna Di Prinzio



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Iccrea Banca S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14
del D.Lgs. 39/2010 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 39/2010 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'azionista unico della Iccrea Banca S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Iccrea Banca S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela per finanziamenti

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Nota integrativa:

"Parte A - Politiche contabili": paragrafo 3. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

"Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale: Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

"Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione".

"Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischi di credito".

Descrizione dell'aspetto chiave	Procedure di revisione svolte
I crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, ammontano ad Euro 8.968 milioni e rappresentano circa il 18% del totale dell'attivo. La loro classificazione e valutazione da parte degli amministratori è rilevante per la revisione sia in considerazione della loro significatività, sia con riferimento alla complessità intrinseca del processo di determinazione delle perdite attese di valore e alla soggettività nella formulazione dei processi di stima, anche in considerazione dell'incertezza del contesto macroeconomico e delle sue più recenti evoluzioni. Tra i fattori valutativi assumono particolare rilievo: • i criteri individuati per il significativo incremento del rischio di credito (SICR) per l'allocazione dei portafogli alle categorie omogenee di rischio (c.d. "staging allocation"); • la determinazione dei parametri di stima delle perdite attese su crediti (ECL) con l'inclusione di fattori <i>forward looking</i> per la determinazione di <i>Probability of Default</i> (PD), <i>Exposure at Default</i> (EAD) e <i>Loss Given Default</i> (LGD) classificate nello Stage 1 e Stage 2; • le evidenze di impairment con conseguente classificazione del credito tra le posizioni deteriorate nello Stage 3; • i criteri e i metodi applicati per la stima dei flussi di cassa attesi in funzione delle ipotesi di recupero dei crediti deteriorati.	In relazione a questo aspetto chiave, le procedure di revisione hanno compreso tra l'altro: • l'aggiornamento della comprensione del sistema di controllo interno, delle procedure interne di monitoraggio della qualità del credito e di gestione del relativo rischio, nonché delle procedure di misurazione delle perdite attese; • la verifica della corretta implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • l'esecuzione di procedure di analisi delle variazioni maggiormente significative dei crediti verso la clientela per finanziamenti rispetto ai dati dell'esercizio precedente; • lo svolgimento su base campionaria di procedure di validità della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; • l'esame dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa resa in nota integrativa. Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto dei nostri specialisti in materia di modelli di valutazione degli strumenti finanziari e dei sistemi informativi.

Valutazione delle partecipazioni

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Nota integrativa:

"Parte A - Politiche contabili" - Sezione A.2 paragrafo 5. "Partecipazioni"

"Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale" - Sezione 7.5 "Partecipazioni: variazioni annue"

"Parte C - Informazioni sul conto economico" - Sezione 15 "Utili (perdite) delle partecipazioni"

Descrizione dell'aspetto chiave	Procedure di revisione svolte
Le partecipazioni iscritte nella voce 70 dello stato patrimoniale del bilancio al 31 dicembre 2024 ammontano a Euro 1.327 milioni. Gli amministratori valutano almeno annualmente la presenza di indicatori di riduzione del valore delle partecipazioni, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali. In conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" qualora si manifestino indicatori di riduzioni di valore, la società procede alla verifica del valore recuperabile ("impairment test"). Il processo e le modalità di determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni sono basati su assunzioni che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione di indicatori di perdita di valore (impairment) e delle previsioni di crescita di lungo periodo.	In relazione a questo aspetto chiave, le procedure di revisione hanno compreso tra l'altro: • comprensione del processo di stima del valore recuperabile delle partecipazioni e delle relative procedure dell'impairment test; • analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati dagli amministratori per la determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni detenute dalla Società; • verifica della accuratezza matematica dei valori determinati in sede di impairment test; • verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa resa in nota integrativa. Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto di specialisti in materia di modelli di valutazione aziendale.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Iccrea Banca S.p.A. ci ha conferito in data 28 maggio 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi 2021-2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Iccrea Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Iccrea Banca S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

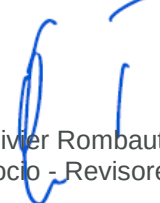
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Iccrea Banca S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 22 aprile 2025

Forvis Mazars S.p.A.


Olivier Rombaut
Socio - Revisore legale

ALLEGATI - RENDICONTO SCHEMA DI GARANZIA

OBIETTIVO DEL DOCUMENTO

In virtù dell'Accordo di Garanzia, disciplinato dalla normativa e dal Contratto di Coesione, ciascuna Banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (GBCI) ha corrisposto una quota di garanzia – commisurata alle proprie esposizioni ponderate per il rischio e contenuta entro il limite delle risorse patrimoniali eccedenti i requisiti obbligatori a livello individuale – al fine di dotare la Capogruppo di mezzi finanziari prontamente disponibili (di seguito Fondi Prontamente Disponibili o FPD) atti a realizzare interventi di sostegno finanziario per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole Banche Aderenti.

I Fondi Prontamente Disponibili sono rappresentati da:

- una quota Ex Ante precostituita presso la Capogruppo, attraverso finanziamenti destinati a specifico affare ai sensi dell'articolo 2447-bis, lett. b) e dell'articolo 2447-decies del Codice civile e,
- una quota Ex Post che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità, costituita attraverso un impegno irrevocabile delle Banche Affiliate nei confronti della stessa Capogruppo.

L'obiettivo del presente documento è quello di rappresentare la rendicontazione inerente alla contabilità separata del finanziamento destinato a specifico affare e dare evidenza della gestione complessiva dei mezzi finanziari sottostanti il funzionamento dello Schema di Garanzia (quota Ex Ante e quota Ex Post) per l'esercizio 2024, coerentemente con quanto definito nell'art. 6.3¹³⁰ del Contratto di Coesione e dall'art. 4.3¹³¹ del Contatto di Finanziamento¹³².

Dove non specificato le tabelle di seguito sono rappresentate all'unità di euro.

CONTRIBUZIONE ALLO SCHEMA DI GARANZIA

Le Banche Aderenti, al fine di garantire una pronta disponibilità alla Capogruppo di fondi e mezzi finanziari necessari per realizzare gli interventi di garanzia, hanno costituito, a partire da aprile 2019, i FPD, rappresentati da una quota precostituita ex ante presso la Capogruppo (la quota Ex Ante) ed una quota che può essere richiamata dalla Capogruppo in caso di necessità (la quota Ex Post), mediante l'esecuzione di contribuzioni con le forme tecniche previste dal Contratto di Coesione.

Il GBCI conduce annualmente, così come previsto dal Contratto di Coesione, prove di stress sulle Banche Aderenti per quantificare i potenziali fabbisogni di capitale delle stesse in situazione di scenario avverso, e, di conseguenza, verificare la necessaria capienza di fondi del Gruppo. Le elaborazioni dei FPD, per l'esercizio 2024, hanno determinato le seguenti stime:

- quota Ex Ante pari a 330 milioni di euro (a fronte dei 323 milioni di euro stimati per il 2023);
- quota Ex Post pari a 330 milioni di euro (a fronte dei 323 milioni di euro stimati per il 2023).

In merito all'adeguamento delle Quote Ex Ante, il modello di adeguamento delle quote ha considerato l'effettiva disponibilità dei Fondi alla data di aggiornamento, sulla base delle seguenti informazioni:

- Stima della Quota Ex Ante spettante alla Banca per l'esercizio 2024.
- Fair Value al 31/12/23 della quota di Finanziamento erogato dalla Banca;
- Fair Value degli importi relativi alle eventuali quote attribuite alla Banca per interventi di sostegno effettuati entro il 31/12/23.

Il maggiore o minore importo da adeguare è stato calcolato, per ogni Banca Aderente, sottraendo all'ammontare della Quota Ex Ante spettante (1) il FV del Finanziamento alla fine dell'esercizio 2023 (2), e aggiungendo le componenti di intervento eventualmente attribuite alla stessa Banca (3).

Di conseguenza, la Capogruppo ha proceduto a restituire complessivamente alle Aderenti l'importo di 1.307.621 euro, pari alla differenza fra la Quota Ex Ante per l'esercizio 2024 (pari a 330.174.469 euro) e il fair value del Finanziamento (pari a 469.461.714) al netto del fair value degli interventi di sostegno effettuati (pari a 137.979.624).

¹³⁰ "Nel contesto del funzionamento dell'Accordo di Garanzia la Capogruppo [...] provvede almeno annualmente a [...] fornire una rendicontazione periodica relativa alla partecipazione delle Banche Affiliate all'Accordo di Garanzia e alla costituzione dei Fondi Ex Ante e dei Fondi Ex Post".

¹³¹ "[...] l'attività di controllo relativa all'esecuzione dell'Affare verrà svolta dalle Parti Finanziatrici sulla base dell'informativa e della rendicontazione che periodicamente verrà messa a disposizione da parte del Beneficiario, anche ai sensi di quanto previsto nel Contratto di Coesione".

¹³² Il Contratto di Finanziamento è stato firmato dalle Affiliate, in qualità di Parti Finanziatrici, e dalla Capogruppo, in qualità di Beneficiaria, al fine della costituzione del Finanziamento destinato ad uno specifico affare di cui agli articoli 2447-bis, lett. b) e 2447-decies c.c..

euro) al 31/12/23.

Il regolamento delle Quote Ex Ante è stato attuato nel primo trimestre 2024 con data valuta 01/01/24 attraverso:

l'addebito sui conti di regolamento (CRG) per 24 Affiliate per un ammontare complessivo pari a 2.345.629 euro e l'adeguamento della quota spettante alla Capogruppo per 9.465.240 euro mediante versamento di liquidità sul conto PM dedicato allo Schema di Garanzia presso la Banca d'Italia;

l'accredito sui conti di regolamento (CRG) per 91 Affiliate per un ammontare complessivo pari a 13.118.490 euro.

Per le Quote Ex Post, il modello di calcolo dell'adeguamento prevede di sottrarre, per ogni Banca Affiliata, all'ammontare della Quota Ex Post per l'esercizio in corso il valore della quota in essere alla fine dell'esercizio precedente (pertanto, al netto degli eventuali interventi di liquidità effettuati nell'esercizio). L'applicazione del modello ha portato ad un aumento della Quote Ex Post complessiva di 107.079.028 euro rispetto all'esercizio 2023¹³³. Il processo di adeguamento è terminato entro il primo trimestre 2024 mediante:

- l'adeguamento da parte delle BCC Affiliate della linea di credito concessa alla Capogruppo;
- l'adeguamento da parte della Capogruppo delle linee garantite SDG concesse alle Affiliate;
- l'adeguamento da parte delle BCC Affiliate dei titoli a garanzia conferiti nel dossier associato alla Linea Garantita SdG

INTERVENTI EFFETTUATI DALLO SCHEMA DI GARANZIA

Il Contratto di Coesione, in ottemperanza a quanto indicato dalla normativa, prevede che gli Interventi di Sostegno Infragruppo (di seguito interventi), necessari per assicurare la solvibilità e la liquidità delle singole Banche Aderenti, siano effettuati dalla Capogruppo.

Gli interventi possono consistere in:

- intervento di sostegno patrimoniale da realizzarsi mediante misure di patrimonializzazione (compresa la sottoscrizione di azioni di finanziamento ex art. 150-ter del TUB tramite la componente Ex Ante dei FPD);
- intervento di sostegno di liquidità da realizzarsi attraverso misure di finanziamento a sostegno della liquidità (a titolo di esempio, operazioni di finanziamento con scadenza opportunamente definita o prestito titoli);
- interventi in ogni altra forma tecnica ritenuta appropriata dalla Capogruppo.

Gli interventi di sostegno di capitale, effettuati a valere sulle risorse Ex Ante dei FPD, sono attribuiti pro-quota a ciascuna BCC¹³⁴, ai sensi del "Modello contabile e prudenziale in materia di Schema delle Garanzie Incrociate¹³⁵". La quota di intervento attribuita ad ognuna Banca Affiliata è:

- rilevata contabilmente come finanziamento indiretto in uno strumento di debito subordinato o di equity sulla base dello strumento di patrimonializzazione emesso dalla BCC sovvenuta;
- dedotta, da un punto di vista prudenziale, dalla componente di fondi propri di ciascuna Banca Aderente omogenea con la tipologia di intervento effettuato nella BCC sovvenuta.

RIEPILOGO DEGLI INTERVENTI EFFETTUATI DALLO SCHEMA DI GARANZIA

Nel corso dell'esercizio 2024, lo Schema di Garanzia, a valere sulle risorse Ex Ante, ha effettuato:

- l'ultima tranche di intervento di patrimonializzazione in favore di Banca Centropadana (quarta ed ultima tranche di intervento), mediante sottoscrizione di azioni di finanziamento ex-art. 150-ter del TUB, per un ammontare di 399.978 euro.

¹³³ Tale incremento è principalmente dovuto all'ammontare residuo di risorse disponibili Ex Post del 2023 a fronte dell'intervento di liquidità effettuato in data 01/06/23 a valere sui fondi disponibili Ex Post, per complessivi 100 €/mln, nei confronti della Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo - Società Cooperativa per azioni, mediante l'erogazione di un finanziamento bullet oneroso non garantito.

¹³⁴ Conformemente alla "Politica in materia di Schema delle Garanzie Incrociate" sono state escluse dalla ripartizione del sostegno con conseguente riallocazione della relativa quota spettante sulle altre Banche Aderenti che avevano una capienza di capitale, le beneficiarie dell'intervento e le banche per le quali il capitale libero presentava un buffer inferiore ai 30 bps (margine tecnico di capienza previsto per la ripartizione degli obblighi di Garanzia).

¹³⁵ Cfr. Direttiva di Indirizzo e Coordinamento ICR-OUT-0291-2019-DIR del 9/4/2019 "Corpus documentale che regola il funzionamento dello Schema delle Garanzie Incrociate"

- l'acquisto del 49% della partecipazione della Sigest S.r.l. (il restante 51% è stato acquistato dalla Federazione Toscana Banche di Credito Cooperativo SC), società immobiliare partecipata al 100% dalla BCC di Pisa e Fornacette, per un ammontare complessivo di 13.559.248 euro, in attuazione delle misure di intervento contenute nel progetto di scissione parziale non proporzionale della Banca di Pisa e Fornacette con successiva integrazione dei compendi da parte di Banco Fiorentino e Banca di Pescia e Cascina.

L'ammontare complessivo degli interventi di patrimonializzazione erogati dallo Schema di Garanzia è quindi pari a circa 150,3 milioni di euro (valore nominale)

ISIN / Codice Interno	Strumento	BCC sovvenuta	Data sottoscrizione	Importo nominale ¹³⁶	Dettagli
IT0005397010	Prestito sub. T2	Banca Centro (ex VivalBanca)	30/12/19	8.000.000	durata 10 anni tasso fisso 4,25%
IT0005395634	Prestito sub. T2	Banca Centropadana	16/12/19	5.000.000	durata 7 anni tasso fisso 3%
IT0005395626	Prestito sub. T2	Banca Centropadana	16/12/19	10.000.000	durata 10 anni tasso fisso 3%
BCATEMA08851	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca Tema (ex BCC Valdichiana)	26/5/21	31.000.000	VN azione = 25,00 Nr. Azioni 1.240.000
BCENTROP8324	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca Centropadana	23/6/21	13.200.010	VN azione = 25,82 Nr. Azioni 511.232
BPISAFOR8562	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca di Pisa e Fornacette	29/9/21	19.000.032	VN azione = 69,65 Nr. Azioni 272.793
BCACENTR7075	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca Centro (ex VivalBanca)	29/9/21	15.999.999	VN azione = 25 Nr. Azioni 639.999 (riserva 24 euro)
BARITARA7012	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca di Bari e Taranto (ex BCC di Massafra)	2/11/21	650.001	VN azione = 32,81 Nr. Azioni 19.811 (riserva 2,18 euro)
BCENTROP8324	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca Centropadana	27/4/22	6.999.983	VN azione = 25,82 Nr. Azioni 271.107
BPISAFOR8562	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca di Pisa e Fornacette	8/3/22	20.999.963	VN azione = 69,65 Nr. Azioni 301.507
IT0005519043	Additional Tier1	Banca Centro (ex VivalBanca)	11/11/22	3.000.000	Irredimibile Tasso fisso 5%
BCENTROP8324	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca Centropadana	16/5/23	2.499.996	VN azione = 25,82 Nr. Azioni 96.824
BCENTROP8324	Az. di finanz. ex 150-ter	Banca Centropadana	17/6/24	399.998	VN azione = 25,82 Nr. Azioni 15.491
90F033	Partecipaz. Sigest srl	Banca di Pisa e Fornacette	29/7/24	13.559.248	
TOTALE				150.309.230	

Per quanto concerne la gestione delle risorse Ex Post si specifica che l'intervento di liquidità nei confronti della Banca di Pisa e Fornacette 137 per complessivi 100 milioni di euro, è stato prorogato per ulteriori 24 mesi (fino al 01/06/26), alle medesime condizioni del finanziamento in essere.

¹³⁶ In conseguenza delle operazioni di fusione, il valore nominale (VN) delle azioni emesse da Banche beneficiarie di interventi di sostegno e successivamente incorporate è stato aggiornato sulla base del VN delle azioni delle Banche incorporanti, secondo il seguente schema:

Banca Incorporata	Banca Incorporante	VN Incorporata	VN Incorporante	Numero az. incorporazione	Pre-incorporazione	Numero az. Post-incorporazione
BCC Valdichiana	Banca TEMA	25,00	25,00	1.240.000 (Riserva = 0 euro)		1.240.000 (Riserva = 0 euro)
BCC Massafra	Banca di Bari e Taranto	50,00	32,81	13.000 (Riserva = 0 euro)		19.811 (Riserva = 2,18 euro)
Vival Banca	Banca Centro	25,80	25,00	620.155 (Riserva = 0 euro)		639.999 (Riserva = 24 euro)

¹³⁷ Cfr. Direttiva di Indirizzo e Coordinamento ICR-OUT-000417-2024-DIR-SDG del 23/04/24 "Proroga dell'Intervento di sostegno di liquidità dello Schema delle Garanzie Incrociate nei confronti della Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo".

OPERAZIONI DI RIACQUISTO DI AZIONI DI FINANZIAMENTO

In data 27/11/24, sono state effettuate le operazioni di riacquisto e successivo annullamento di azioni di finanziamento ex art.150-ter del T.U.B., da parte di:

- Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma, per un importo pari a 2.000.000 di euro, su un valore residuo dell'intervento di sostegno di 33 milioni di euro, effettuato in data 26/05/21 a favore della ex Banca Valdichiana (incorporata da Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma il 26/07/21);
- Banca di Bari e Taranto, per un importo pari a 650.000 euro, su un valore residuo dell'intervento di sostegno di 1,3 milioni di euro, effettuato in data 02/11/21 a favore della ex BCC di Massafra (incorporata da Banca di Taranto il 16/03/22 e a sua volta incorporata dalla BCC di Bari in data 24/04/23).

Banca	Importo nominale di emissione	Rimborso 2023	Rimborso 2024	Importo residuale post rimborsi
Banca TEMA (ex Banca Valdichiana)	35.000.000	2.000.000	2.000.000	31.000.000
Banca di Bari e Taranto (ex BCC di Massafra)	1.300.000	0	649.999	650.001
Banca Centropadana	23.099.966	0	0	23.099.966
Banca Centro (ex VivalBanca)	15.999.999	0	0	15.999.999
Banca di Pisa e Fornacette ¹³⁸	40.000.000	0	0	40.000.000

VALUTAZIONE DEGLI STRUMENTI DI INTERVENTO

Sulla base delle valutazioni “mark to model”, si riportano i prezzi, al 31/12/24 conformemente alla metodologia della politica di Fair Value della Capogruppo:

- per i “Prestiti Subordinati – T2”:

ISIN	Emissione	Prezzi “mark to model”
IT0005397010	Banca Centro (ex VivalBanca)	100,3866
IT0005395634	Banca Centropadana	99,7899
IT0005395626	Banca Centropadana	99,7899

- per lo strumento aggiuntivo di classe 1 – Additional Tier1 - AT1:

ISIN	Emissione	Prezzi “mark to model”
IT0005519043	Banca Centro (ex VivalBanca)	98,3709

In merito alla valutazione delle azioni di finanziamento, nel corso del 2024 non sono intervenute variazioni ad eccezione della partecipazione detenuta nella BCC di Pisa e Fornacette per cui è stata apportata una svalutazione per un ammontare pari a 2.310.000 euro al fine di adeguare il valore d'iscrizione al valore di presumibile realizzo/recupero in conseguenza dell'approvazione del Progetto di liquidazione volontaria della parte residuale della Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo a seguito della scissione parziale non proporzionale della stessa BCC a favore di Banco Fiorentino – Mugello Impruneta Signa - Credito Cooperativo e Banca di Pescia e Cascina Credito Cooperativo¹³⁹.

¹³⁸ Partecipazione oggetto di svalutazione, cfr. paragrafo “3.3. Valutazione degli strumenti di intervento”.

¹³⁹ Nel mese di settembre 2024 è stata autorizzata dalla BCE l'operazione di scissione parziale non proporzionale di BCC di Pisa e Fornacette in due compendi a beneficio di Banco Fiorentino e della Banca di Pescia e Cascina, territorialmente limitrofe, e la liquidazione volontaria della (parte residua di) Banca di Pisa e Fornacette. La decorrenza giuridica della scissione è prevista nel mese di febbraio 2025.

I Consigli di amministrazione della BCC di Pisa e Fornacette (in data 21/11/24) e di Iccrea Banca (in data 28/11/24) hanno approvato la proposta di Progetto di Liquidazione volontaria della BCC di Pisa e Fornacette. Nell'ambito del Progetto approvato si stima una quota di recupero pari a 37.690.000 euro, ossia circa il 94,22% del valore nominale originario delle azioni sottoscritte (pari a 40.000.000 euro). Il Progetto sarà sottoposto all'Assemblea dei soci della BCC di Pisa e Fornacette successivamente all'efficacia giuridica della scissione della BCC.

INVESTIMENTO DELLA QUOTA EX ANTE DEI FPD

Ai sensi dell'art. 5 del Contratto di Finanziamento, la Capogruppo provvede all'investimento delle risorse Ex Ante in attività liquide ed esigibili, conformemente alle prescrizioni, ai limiti e ai requisiti declinati nella Politica di Investimento della quota Ex Ante dei FPD¹⁴⁰.

Tenuto presente lo scopo dello Schema di Garanzia, ovvero la pronta realizzazione degli Interventi di Garanzia al fine di salvaguardare la solvibilità e la liquidità delle Banche Aderenti, il primario obiettivo nella gestione delle risorse finanziarie dello Schema risiede nella preservazione del capitale investito. Fanno, pertanto, parte degli investimenti ammissibili le obbligazioni Governative dell'Eurozona, Sovranazionali, Covered Bond, ABS nonché depositi presso l'Eurosistema e strumenti finanziari derivati aventi unicamente finalità copertura, connessi con l'esercizio della Fair Value Option, e più in generale gli strumenti di debito aventi un rendimento a scadenza, al momento dell'acquisto, non inferiore al tasso di interesse per i depositi overnight fissato dalla Banca Centrale Europea. La tabella seguente riporta il dettaglio degli impieghi al 31 dicembre 2024.

Paese	31/12/2024	31/12/2023
Austria	18.210.775	-
Belgio	93.307.766	36.362.100
Francia	-	93.181.665
Germania	25.143.106	-
Italia	93.425.764	93.283.077
Spagna	93.559.280	92.961.000
Liquidità	7.501.561	15.504.757
Totale investimento quota Ex Ante	331.148.253	331.292.599

Valore dell'affare

Il Finanziamento, ai sensi dell'art. 3 "Scopo del Finanziamento" del Contratto di Finanziamento, è destinato esclusivamente alla realizzazione dell'Affare¹⁴¹ che ha per oggetto la costituzione e la gestione della quota Ex Ante dei Fondi Prontamente Disponibili ai fini dell'attuazione degli interventi di garanzia volti a salvaguardare la solvibilità e la liquidità delle Banche Affiliate.

Con cadenza trimestrale, la Capogruppo determina il fair value dell'Affare quale risultato della gestione complessiva e comunica periodicamente alle singole BCC il valore della propria contribuzione allo specifico affare, quale risultato pro-quota della gestione complessiva dello stesso.

	31/12/2024	31/12/2023
Investimento quota Ex Ante	331.148.253	331.292.599
PO Subordinati sottoscritti nell'ambito degli interventi:	23.018.905	22.612.818
- Banca Centropadana	14.987.042	14.586.461
- Banca Centro (ex VivalBanca)	8.031.863	8.026.358
Azioni di Finanziamento sottoscritte nell'ambito degli interventi:	108.439.940	112.999.983
- Banca Tema (ex BCC Valdichiana)	31.000.000	33.000.000
- Banca Centropadana	23.099.966	22.699.988
- BCC di Pisa e Fornacette	37.690.000	39.999.995
- Banca Centro (ex VivalBanca)	15.999.975	15.999.999
- Banca di Bari e Taranto (ex BCC di Massafra)	649.999	1.300.000
Partecipazioni di minoranza	13.559.248	-
- Sigest srl	13.559.248	-
Titoli Irredimibili ATI sottoscritti nell'ambito degli interventi:	2.951.128	2.556.194
- Banca Centro (ex VivalBanca)	2.951.128	2.556.194
Altre Attività	178	119
Totale	479.117.652	469.461.714

Ai sensi dell'art. 4.1 del Contratto di Finanziamento, i ricavi dell'affare sono costituiti dai rendimenti degli investimenti e dai rendimenti derivanti dall'attuazione degli interventi; per quanto concerne i costi, gli stessi sono

¹⁴⁰ La Politica di investimento della quota Ex Ante dei FPD è parte del corpo documentale in materia di Schema delle Garanzie Incrociate, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 28 febbraio 2019. La Politica di Investimento è stata successivamente aggiornata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2021.

¹⁴¹ Cfr. art. 4.1 del Contratto di Finanziamento "Descrizione dell'Affare".

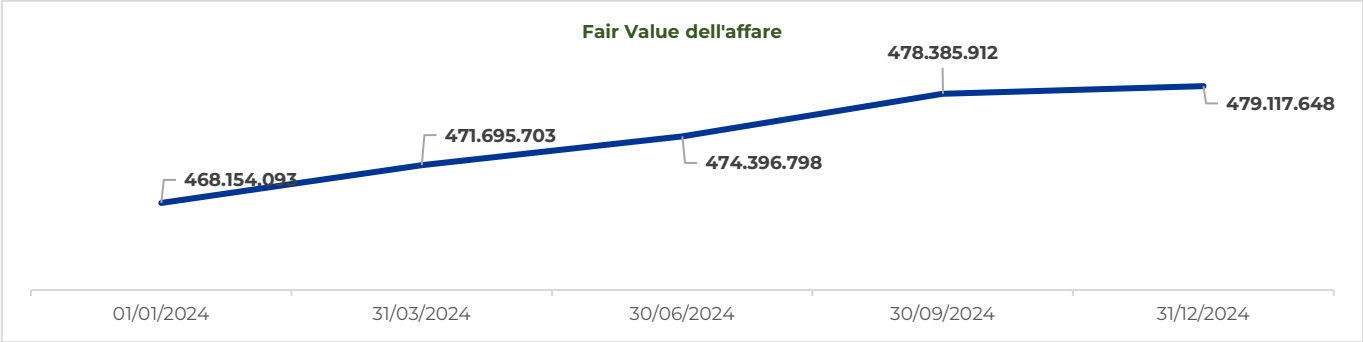
costituiti dai costi di gestione e dalle possibili perdite derivanti dall'affare e dagli investimenti.

La Capogruppo, ai sensi dell'art. 12 del Contratto di Finanziamento, corrisponde alle Banche Affiliate una remunerazione correlata all'andamento dell'affare e delle attività di investimento sulla base di quanto risultante dagli adeguamenti del fair value del finanziamento e dai riflessi contabili derivanti dagli interventi effettuati dalla Capogruppo.

La tabella seguente riporta il dettaglio del fair value comunicato periodicamente nell'esercizio 2024 e le relative variazioni rispetto al fair value dell'affare al primo gennaio 2024:

Data di riferimento	Fair Value	Variazione del Fair Value rispetto ad inizio esercizio 2024 ¹⁴²
01/01/24	468.154.093	
31/03/24	471.695.703	3.541.610
30/06/24	474.396.798	6.242.705
30/09/24	478.385.912	10.231.819
31/12/24	479.117.648	10.963.555

Di seguito l'andamento del valore dell'Affare:



La variazione trimestrale del fair value dell'Affare è stata attribuita pro-quota a ciascuna Banca Affiliata ed alla Capogruppo sulla base della partecipazione alla quota Ex Ante dello Schema di Garanzia conformemente al modello utilizzato dalla Capogruppo per la gestione contabile separata del finanziamento¹⁴³.

¹⁴² Con data di riferimento 31/3/24 la comunicazione è stata inviata alle Banche Affiliate in data 11/4/24 con Comunicazione di Indirizzo e Coordinamento Prot. ICR-OUT- 000381-2024-DG "Comunicazione periodica in merito alla gestione operativa dello Schema delle Garanzie Incrociate (SdG) - data di riferimento 31/3/24".

Con data di riferimento 30/6/24 la comunicazione è stata inviata alle Banche Affiliate in data 10/7/24 con Comunicazione di Indirizzo e Coordinamento Prot. ICR-OUT- 000944-2024-DG "Comunicazione periodica in merito alla gestione operativa dello Schema delle Garanzie Incrociate (SdG) - data di riferimento 30/6/24".

Con data di riferimento 30/9/24 La comunicazione è stata inviata alle Banche Affiliate in data 10/10/24 con Comunicazione di Indirizzo e Coordinamento Prot. ICR-OUT- 0001025-2024-DG "Comunicazione periodica in merito alla gestione operativa dello Schema delle Garanzie Incrociate (SdG) - data di riferimento 30/9/24".

Con data di riferimento 31/12/24 La comunicazione è stata inviata alle Banche Affiliate in data 14/1/25 con Comunicazione di Indirizzo e Coordinamento Prot. ICR-OUT-000001-2025-CFO "Comunicazione periodica in merito alla gestione operativa dello Schema delle Garanzie Incrociate (SdG) - data di riferimento 31/12/24".

¹⁴³ Si ricorda che il modello prevede che tutte le componenti economiche che interessano il bilancio di Iccrea Banca in funzione della gestione dei fondi relativi all'Affare, sia esse derivanti da componenti valutative che dall'insorgere di proventi ed oneri connessi alla gestione dei fondi, trovano compensazione attraverso una connessa rilevazione economica di segno contrario volta ad attribuire ai soggetti finanziatori il risultato della complessiva gestione realizzata nel corso del periodo di competenza.

La tabella seguente riporta tutte le componenti che hanno determinato al 31 dicembre 2024 la variazione del fair value complessivo degli investimenti.

Voci	31/12/2024
Interessi attivi e proventi assimilati	9.756.971
Interessi passivi e oneri assimilati	-
Margine di Interesse	9.756.971
Commissione attive	-
Commissioni passive	(26.325)
Commissione nette	(26.325)
Risultato netto att./pass. finanziarie valutate al FV	3.548.193
Margine di intermediazione	13.278.839
Spese amministrative	(5.284)
Costi Operativi	(5.284)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(2.310.000)
Risultato complessivo SdG	10.963.555

Per il dettaglio delle singole voci si rimanda al paragrafo successivo

SCHEMI CONTABILI DEL FINANZIAMENTO DESTINATO A SPECIFICO AFFARE

La disciplina relativa alla costituzione del finanziamento destinato ad uno specifico affare comporta l'obbligo di adozione di una contabilizzazione dedicata/separata e idonea a realizzare e garantire la segregazione e la separazione dei proventi e di ogni ulteriore importo derivanti dagli impieghi, a titolo di investimento, della liquidità del finanziamento dal patrimonio della Capogruppo e delle società del Gruppo.

Il modello utilizzato dalla Capogruppo per la gestione contabile separata del finanziamento prevede che tutte le componenti economiche che interessano il bilancio di Iccrea Banca in funzione della gestione dei fondi relativi all'affare, sia esse derivanti da componenti valutative che dall'insorgere di proventi ed oneri connessi alla gestione dei fondi, trovino compensazione attraverso una connessa rilevazione economica di segno contrario volta ad attribuire ai soggetti finanziatori il risultato della complessiva gestione realizzata nel corso del periodo di competenza.

Stato Patrimoniale – Attivo

Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	7.501.561	15.504.757
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	349.616.725	340.956.855
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	346.665.596	338.400.661
<i>c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV</i>	2.951.128	2.556.194
70. Partecipazioni	121.999.183	112.999.983
120. Altre Attività	178	119
Totale dell'attivo	479.117.648	469.461.714

Cassa e disponibilità liquide

Gli importi si riferiscono alle risorse non investite in titoli e detenute sul conto dedicato alla gestione del SDG presso la Banca d'Italia (4.310.082 euro) e presso Euroclear (3.191.479 euro).

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Le attività valutate al fair value si riferiscono agli strumenti finanziari sottoscritti dalla Capogruppo ai sensi della Politica di investimento della quota Ex Ante dei FPD e dai prestiti subordinati (strumenti di T2) e titoli irredimibili AT1 sottoscritti nell'ambito di interventi di supporto patrimoniale. Di seguito un dettaglio degli strumenti finanziari sottoscritti:

Paese	31/12/2024	31/12/2023
Austria	18.210.775	-
Belgio	93.307.766	36.362.100
Francia	-	93.181.665
Germania	25.143.106	-
Italia	93.425.764	93.283.077
Spagna	93.559.280	92.961.000
PO Subordinati sottoscritti nell'ambito degli interventi:	23.018.905	22.612.818
- Banca Centropadana	14.987.042	14.586.461
- Banca Centro (ex VivalBanca)	8.031.863	8.026.358
Titolo Irredimibile AT1:	2.951.128	2.556.194
- Banca Centro (ex VivalBanca)	2.951.126	2.556.194
Totale	349.616.724	340.956.855

Partecipazioni

L'importo si riferisce alle azioni di finanziamento sottoscritte dalla Capogruppo per interventi di sostegno di capitale e alla partecipazione di minoranza (49% del capitale) sottoscritta nella società immobiliare Sigest srl:

Partecipazione	31/12/2024	31/12/2023
Banca tema (ex BCC Valdichiana)	31.000.000	33.000.000
Banca Centropadana	23.099.966	22.699.989
BCC di Pisa e Fornacette	37.690.000	39.999.995
Banca Centro (ex VivalBanca)	15.999.975	15.999.999
Banca di Bari e Taranto (ex BCC di Massafra)	649.999	1.300.000
Sigest srl	13.559.248	-
Totale	121.999.188	112.999.983

Rispetto all'esercizio 2023, l'ammontare delle partecipazioni è aumentato di circa 8,9 milioni di euro, in virtù delle seguenti operazioni:

- quarta ed ultima tranches di intervento nei confronti di Banca Centropadana mediante sottoscrizione di azioni di finanziamento ex-art. 150-ter del TUB per un ammontare pari a 399.978 euro;
- acquisto del 49% della partecipazione della Sigest S.r.l. (il restante 51% è stato sottoscritto dalla Federazione Toscana Banche di Credito Cooperativo SC), società immobiliare partecipata al 100% dalla BCC di Pisa e Fornacette, per un ammontare complessivo di 13.559.248 euro
- riacquisto parziale di 2.000.000 euro di azioni di finanziamento ex art.150-ter del TUB, da parte di Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma, dei 33 milioni residui emessi, in data 26/05/2021, dalla ex Banca Valdichiana (incorporata il 26/07/2021 da Banca Terre Etrusche di Valdichiana e di Maremma);
- riacquisto parziale di 650.000 euro di azioni di finanziamento ex art.150-ter del TUB, da parte di Banca di Bari e Taranto, degli 1,3 milioni complessivi emessi, in data 2/11/21, a favore della ex BCC di Massafra (incorporata da Banca di Taranto il 16/3/22 e a sua volta incorporata dalla BCC di Bari in data 24/4/23);
- svalutazione della partecipazione nella BCC di Pisa e Fornacette per 2.310.000 euro al fine di adeguare il valore d'iscrizione pari a 40.000.000 euro al valore di presumibile realizzo/recupero pari a 37.690.000 euro (ossia circa il 94,225% del valore nominale originario delle azioni sottoscritte), in conseguenza dell'approvazione del Progetto di liquidazione volontaria della parte residuale della Banca di Pisa e Fornacette a seguito della scissione parziale non proporzionale della stessa BCC a favore di Banco Fiorentino e Banca di Pescia e Cascina.

Altre attività

La voce include gli interessi pagati con data valuta 31/12/24 ma che saranno contabilizzati in "Cassa e disponibilità liquide" (voce 10) successivamente alla chiusura contabile dell'esercizio.

Stato Patrimoniale – Passivo

Voci del passivo	31/12/2024	31/12/2023
30. Passività finanziarie designate al fair value	385.074.578	387.148.184
80. Altre passività	94.043.069	82.313.530
Totale del Passivo	479.117.648	469.461.714

Passività finanziarie designate al fair value

Le passività finanziarie designate al fair value si riferiscono al valore delle quote Ex Ante (274,54 milioni di euro) delle BCC, adeguato tenendo conto del risultato della gestione economica del Finanziamento Destinato al 31/12/24, e al valore equo del finanziamento indiretto (complessivamente pari a 110,54 milioni di euro) in i) strumenti irredimibili (ATI) emessi da Banca Centro (ex VivalBanca), ii) strumenti di debito subordinato emessi da Banca Centropadana e Banca Centro (ex VivalBanca) e iii) strumenti di capitale emessi da Banca Tema (ex BCC Valdichiana), Banca Centropadana, BCC di Pisa e Fornacette, Banca Centro (ex VivalBanca), Banca di Taranto e Bari (ex BCC Massafra) e Sigest srl, iv) rimborso della azioni di finanziamento da parte di Banca Tema e di Banca di Bari e Taranto, v) svalutazione della partecipazione nella BCC di Pisa e Fornacette.

Altre Passività

Le altre passività si riferiscono alla quota Ex Ante di competenza della Capogruppo (70,19 milioni di euro), adeguata tenendo conto del risultato della gestione economica del finanziamento destinato al 31/12/24 e del finanziamento indiretto (complessivamente pari a 23,85 milioni di euro) in i) strumenti irredimibili (ATI) emessi da Banca Centro (ex VivalBanca), ii) strumenti di debito subordinato emessi da Banca Centropadana e Banca Centro (ex VivalBanca) e iii) strumenti di capitale emessi da Banca Tema (ex BCC Valdichiana), Banca Centropadana, BCC di Pisa e Fornacette, Banca Centro (ex VivalBanca), Banca di Taranto e Bari (ex BCC Massafra) e Sigest srl, iv) rimborso della azioni di finanziamento da parte di Banca Tema e di Banca di Bari e Taranto, v) svalutazione della partecipazione nella BCC di Pisa e Fornacette.

Conto Economico

Voci	31/12/2024	31/12/2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.756.971	6.255.467
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-	-
30. Margine di interesse	9.756.971	6.255.467
40. Commissioni attive	-	4
50. Commissioni passive	(26.325)	(20.601)
60. Commissioni nette	(26.325)	(20.597)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a CE	3.548.193	4.740.366
110.a attività e passività finanziarie designate al FV	3.153.260	4.146.620
di cui utili/perdite titoli di debito	1.917.493	1.082.030
di cui minus/plus titoli di debito	1.235.767	3.064.590
110.b altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV	394.934	593.746
di cui utili/perdite titoli di debito	-	-
di cui minus/plus titoli di debito	394.934	593.746
160. Spese amministrative	(5.284)	-
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(2.310.000)	-
Risultato complessivo SDG	10.963.555	10.975.236
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE di cui quota di competenza riattribuita alle Banche Affiliate	(8.699.255)	(9.062.408)
200. Altri oneri/proventi di gestione -di cui quota ex ante di competenza	(2.264.300)	(1.912.828)
300. Utile/Perdita d'esercizio	-	-

Il modello prevede che tutte le componenti economiche che interessano il bilancio di Iccrea Banca in funzione della gestione dei fondi relativi all'affare, sia esse derivanti da componenti valutative che dall'insorgere di proventi ed oneri connessi alla gestione dei fondi, trovino compensazione attraverso una connessa rilevazione economica di segno contrario volta ad attribuire ai soggetti finanziatori il risultato della complessiva gestione realizzata nel corso del periodo di competenza, è questo il motivo per il quale l'Utile/perdita di esercizio è pari a zero.

Interessi attivi e proventi assimilati

Gli interessi attivi si riferiscono agli interessi maturati sugli strumenti finanziari detenuti¹⁴⁴.

Commissioni passive

Formano oggetto di rilevazione i diritti di custodia e le spese pagate ad Euroclear Bank SA (pari a 24.111 euro) e le commissioni di tenuta conto presso Banca d'Italia (pari a 2.213 euro).

Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value si riferisce all'incremento di fair value degli strumenti finanziari sottoscritti ai sensi della Politica di investimento della quota Ex Ante dei FPD, dedotto della quota di competenza riattribuita alle Banche Affiliate pro quota, secondo il modello contabile definito per il finanziamento destinato.

110.	Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	(5.151.062)
	– di cui: Risultato netto delle attività e passività finanziarie designate al fair value	3.548.193
	– di cui: Variazione di valore delle passività finanziarie designate al fair value	(8.699.255)

Spese Amministrative

Si riferiscono alle spese notarili (5.284 euro) sostenute per l'acquisizione della partecipazione nella società immobiliare Sigest S.r.l.

Utili (Perdite) delle partecipazioni

Forma oggetto di rilevazione la svalutazione della partecipazione nella BCC di Pisa e Fornacette pari a 2.310.000 euro (ossia la differenza tra il valore d'iscrizione pari a 40.000.000 di euro e il valore di presumibile realizzo pari a 37.690.000 euro) in conseguenza dell'approvazione del Progetto di liquidazione volontaria della parte residuale della Banca di Pisa e Fornacette a seguito della scissione parziale non proporzionale della stessa BCC a favore di Banco Fiorentino e Banca di Pescia e Cascina.

Altri oneri di gestione

Si riferiscono alle variazioni di valore della quota ex ante di competenza della Capogruppo, derivante dal risultato gestionale del finanziamento destinato al 31 dicembre 2024.

APPLICAZIONE DEL MECCANISMO DI COMPENSAZIONE DEL SISTEMA DI GARANZIA PER L'ESERCIZIO 2024

Ai sensi dell'art. 7 lettera h del Contratto di Coesione, le Banche Aderenti sono remunerate per i contributi corrisposti al Sistema di Garanzia. In particolare, le Banche Aderenti che generano un fabbisogno di garanzia maggiore di quello attribuito pagano un premio alle Banche Aderenti con un fabbisogno di garanzia generato minore di quello attribuito. Il modello di applicazione del meccanismo di compensazione è definito nell'Allegato A alla Politica in materia di Schema delle Garanzie Incrociate. Per l'esercizio 2024, i premi di compensazione sono

¹⁴⁴Si precisa che Banca Centro non ha corrisposto l'intero importo della cedola 2024 poiché ha esercitato la facoltà di "annullare, in tutto o in parte il pagamento della cedola", ai sensi dell'art.12 del Regolamento del Titolo irredimibile AT1 con ISIN "IT0005519043", in virtù della presenza di "perdite portate a nuovo" e dell'assenza di "utili distribuibili" nel Bilancio 2023.

risultati nulli, stante il fatto che, per la Quota Ex Ante e per la Quota Ex Post, gli importi attribuiti corrispondevano al relativo livello minimo di contribuzione.

APPLICAZIONE DEL MECCANISMO DI COMPENSAZIONE PER QRPC E QP2G PER L'ESERCIZIO 2024

La metodologia di compensazione di QRPC e QP2G prevede di determinare il premio che le Banche Aderenti devono incassare in caso di quota attribuita maggiore della quota spettante e, viceversa, determinare il premio che le Banche Aderenti devono pagare in caso di quota attribuita minore della quota spettante. Anche nel presente caso, i premi di compensazione risultano nulli in quanto tutte le Banche Aderenti contribuiscono in misura pari alla propria quota spettante.

Anche nel presente caso, i premi di compensazione sono risultati nulli in quanto tutte le Banche Aderenti hanno contribuito in misura pari alla propria quota spettante.

ADEGUAMENTO ANNUALE DEI FPD PER L'ESERCIZIO 2025

Le elaborazioni relative all'esercizio di Stress Test, condotte sull'orizzonte temporale 2025-2027, evidenziano la seguente ripartizione per il 2025 dei FPD a livello di Gruppo:

- Quota Ex Ante aggregata: 333,7 milioni di euro (a fronte dei 330 milioni di euro stimati per il 2024);
- Quota Ex Post aggregata: 333,7 milioni di euro (a fronte dei 330 milioni di euro stimati per il 2024).

I derivanti obblighi di garanzia definiti per ciascuna Banca Aderente sono stati trasmessi alle Banche attraverso la Direttiva di indirizzo e coordinamento "RAS di indirizzo GBCI 2025-2027, aggiornamento Soglie Standard EWS 2025, esiti finali dello Stress Test SDG condotto per l'aggiornamento dei Fondi Prontamente Disponibili a valere per il 2025, ripartizione degli Obblighi di Garanzia e conseguente definizione delle Soglie Patrimoniali EWS 2025, definizione delle soglie del Profilo di Liquidità EWS 2025¹⁴⁵.

Sulla base della quantificazione degli obblighi di garanzia, a ciascuna Banca verrà comunicato, con specifica Direttiva, l'importo con cui adeguare, in aumento o in diminuzione, la propria quota Ex Ante ed Ex Post a valere per l'esercizio 2025.

Con riferimento alla quota Ex Ante, l'importo richiesto alle Aderenti verrà adeguato in aumento per complessivi 2.550.593 euro. Il regolamento delle Quote Ex Ante sarà realizzato attraverso l'addebito/accredito, per il tramite della Capogruppo, sui CRG di ciascuna Affiliata con data valuta 01/01/25. L'adeguamento della Quota Ex Ante per l'esercizio 2025 produrrà l'aggiornamento delle risorse disponibili per la realizzazione dell'Affare di cui all'art. 3 del Contratto di Finanziamento.

Con riferimento alla quota Ex Post, verrà richiesto alle Banche l'adeguamento dell'accordato della linea di credito nei confronti della Capogruppo e dei titoli posti a garanzia delle linee di liquidità accordate per il medesimo importo dalla Capogruppo verso le Affiliate. Complessivamente l'accordato si incrementerà di 3.544.009 euro.

¹⁴⁵ Cfr. nr. Prot. ICR-OUT-001185-2024-DIR-I&C del 13/11/24.